89.
Ānuśāsanika

13001001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13001001a śamo bahuvidhākāraḥ sūkṣma uktaḥ pitāmaha
“ la pace interiore è detta di varie forme e sottile o nonno,
13001001c na ca me hṛ̥daye śāntir asti kṛ̥tvedam īdṛ̥śam
e nel mio cuore non vi è pace, pure cercando una tale cosa,
13001002a asminn arthe bahuvidhā śāntir uktā tvayānagha
tu hai detto che in queste faccende la pace è di vario genere o senza-macchia,
13001002c svakṛ̥te kā nu śāntiḥ syāc chamād bahuvidhād api
ma quale pace può esservi compiuta da sé, seppur da molti generi di essa?
13001003a śarācitaśarīraṁ hi tīvravraṇam udīkṣya ca
guardando il tuo corpo fieramente ferito da un mucchio di frecce,
13001003c śamaṁ nopalabhe vīra duṣkṛ̥tāny eva cintayan
io non trovo pace o valoroso, pensando a queste malefatte,
13001004a rudhireṇāvasiktāṅgaṁ prasravantaṁ yathācalam
le tue membra imbrattate di sangue come un monte bagnato di pioggia,
13001004c tvāṁ dṛ̥ṣṭvā puruṣavyāghra sīde varṣāsv ivāmbujam
vedendo o tigre fra gli uomini, io mi consumo come una nuvola nelle piogge,
13001005a ataḥ kaṣṭataraṁ kiṁ nu matkṛ̥te yat pitāmahaḥ
cosa c'è di più miserevole di ciò che io ti ho fatto o nonno,
13001005c imām avasthāṁ gamitaḥ pratyamitrai raṇājire
scendendo in battaglia schierato contro il nemico?
13001005e tathaivānye nṛ̥patayaḥ sahaputrāḥ sabāndhavāḥ
e pure agli altri sovrani, coi loro figli e parenti,
13001006a vayaṁ hi dhārtarāṣṭrāś ca kālamanyuvaśānugāḥ
noi e i figli di Dhṛtarāṣṭra in preda alla follia del fato,
13001006c kṛ̥tvedaṁ ninditaṁ karma prāpsyāmaḥ kāṁ gatiṁ nṛ̥pa
avendo compiuto questa biasimevole azione, che meta otterremo o sovrano?
13001007a ahaṁ tava hy antakaraḥ suhṛ̥dvadhakaras tathā
io sono il tuo distruttore e l'uccisore degli amici,
13001007c na śāntim adhigacchāmi paśyaṁs tvāṁ duḥkhitaṁ kṣitau
non trovo pace, guardando te così dolente a terra.”
13001008 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13001008a paratantraṁ kathaṁ hetum ātmānam anupaśyasi
“ come tu possa trovare un mezzo buono per te,
13001008c karmaṇy asmin mahābhāga sūkṣmaṁ hy etad atīndriyam
in questa vicenda o gloriosissimo, è difficile da intendere,
13001009a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
qui pure raccontano questa antica storia,
13001009c saṁvādaṁ mṛ̥tyugautamyoḥ kālalubdhakapannagaiḥ
del colloquio del dio-morte con Gautamī, intorno al fato al cacciatore e al serpente,

13001010a gautamī nāma kaunteya sthavirā śamasaṁyutā
vi era o kuntīde una gran dama di nome Gautamī dotata di pace interiore,
13001010c sarpeṇa daṣṭaṁ svaṁ putram apaśyad gatacetanam
un giorno ella vedeva morto un suo figlio morso da un serpente,
13001011a atha taṁ snāyupāśena baddhvā sarpam amarṣitaḥ
quindi avendo legato con un laccio quel serpente un furioso
13001011c lubdhako ’rjunako nāma gautamyāḥ samupānayat
cacciatore, di nome Arjunaka lo conduceva da Gautamī,
13001012a tāṁ cābravīd ayaṁ te sa putrahā pannagādhamaḥ
e a lei diceva quello: ' questa vergogna dei serpenti è l'uccisore di tuo figlio,
13001012c brūhi kṣipraṁ mahābhāge vadhyatāṁ kena hetunā
dimmi dunque o gloriosissima in quale modo debba ucciderlo,
13001013a agnau prakṣipyatām eṣa cchidyatāṁ khaṇḍaśo ’pi vā
e si debba gettare nel fuoco, oppure ridurlo a pezzi,
13001013c na hy ayaṁ bālahā pāpaś ciraṁ jīvitum arhati
questo malvagio uccisore di bimbi non deve più a lungo vivere.'
13001014 gautamy uvāca
Gautamī disse:
13001014a visr̥jainam abuddhis tvaṁ na vadhyo ’rjunaka tvayā
' liberalo senza pensiero, non lo devi uccidere tu,
13001014c ko hy ātmānaṁ guruṁ kuryāt prāptavye sati cintayan
chi può arrecare questo peso a sé stesso, pensando di essere virtuoso?
13001015a plavante dharmalaghavo loke ’mbhasi yathā plavāḥ
nel mondo navigano sottili i dharma come navi nell'acqua,
13001015c maj̨jjanti pāpaguravaḥ śastraṁ skannam ivodake
e sprofondano i pesanti mali come spade cadute nell'acqua,
13001016a na cāmr̥tyur bhavitā vai hate ’smin; ko vātyayaḥ syād ahate ’smiñ janasya
uccidendo costui non sarà vivo mio figlio, e quale danno può esservi a lasciarlo vivo?
13001016c asyotsarge prāṇayuktasya jantor; mr̥tyor lokaṁ ko nu gacched anantam
liberando ancora vivo questo essere, forse che qualcuno va al mondo della morte?'
13001017 lubdhaka uvāca
il cacciatore disse:
13001017a jānāmy evaṁ neha guṇāguṇajñāḥ; sarve niyuktā guravo vai bhavanti
' io so che quaggiù i guru che conoscono qualità e difetti, a tutti sono attaccati,
13001017c svasthasyaite tūpadeśā bhavanti; tasmāt kṣudraṁ sarpam enaṁ hanişye
ma queste istruzioni sono per chi sta bene, perciò io ucciderò questo vile serpente,
13001018a samīpsantaḥ kālayogaṁ tyajanti; sadyaḥ śucaṁ tv arthavidas tyajanti
chi vuole ottenere rigetta i dettami del fato, e i sapienti dell'artha rigettano gli atti puri,
13001018c śreyaḥ kṣayaḥ śocatāṁ nityaśo hi; tasmāt tyājyaṁ jahi śokaṁ hate ’smin
meglio la morte per chi sempre si duole, perciò colpisci il dolore lasciando che io lo uccida.'
13001019 gautamy uvāca
Gautamī disse:
13001019a na caivārtir vidyate ’smadvidhānāṁ; dharmārāmaḥ satataṁ saj̨jano hi
' non c'è afflizione in gente come noi, che è virtuosa e sempre salda nel dharma,
13001019c nityāyasto bālajano na cāsti; dharmo hy eṣa prabhavāmy asya nāham
i fanciulli non sono di ferro, questo è il dharma io non ne ho controllo,
13001020a na brāhmaṇānāṁ kopo ’sti kutaḥ kopāc ca yātanā
nei brahmani non vi è collera, come posso vendicarmi per l'ira?
13001020c mārdavāt kṣamyatāṁ sādho mucyatām eṣa pannagaḥ

per gentilezza perdonalo o virtuoso, e libera il serpente.'

13001021 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001021a hatvā lābhaḥ śreya evāvyayaṁ syāt; sadyo lābho balavadbhiḥ praśastaḥ

' uccidendolo si otterrà sempre il miglior merito, il merito immediato è salutare per i forti,

13001021c kālāl lābho yas tu sadyo bhaveta; hate śreyaḥ kutsite tvīdṛśe syāt

e il merito immediato è superiore a quello del tempo, ucciso il vile il meglio vi sarà così.'

13001022 gautamy uvāca

Gautamī disse:

13001022a kārthaprāptir gṛhya śatruṁ nihatya; kā vā śāntiḥ prāpya śatruṁ namuktvā

' quale vantaggio si ha uccidendo il nemico? e quale pace si ottiene liberando il nemico?

13001022c kasmāt saumya bhujage na kṣameyaṁ; mokṣaṁ vā kiṁ kāraṇaṁ nāsya kuryām

perché dunque o buon signore non perdoniamo il serpente, e perché non lo liberiamo?'

13001023 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001023a asmād ekasmād bahavo rakṣitavyā; naiko bahubhyo gautami rakṣitavyaḥ

' da costui molti sono protetti, non da lui solo ma da molti occorre proteggersi o Gautamī,

13001023c kṛtāgasaṁ dharmavidas tyajanti; sarīsṛpaṁ pāpam imaṁ jahi tvam

i sapienti del dharma abbandonano il criminale, uccidi questo malvagio serpente.'

13001024 gautamy uvāca

Gautami disse:

13001024a nāsmin hate pannage putrako me; saṁprāpsyate lubdhaka jīvitaṁ vai

' uccidendo questo serpente, il mio figliolo o cacciatore non tornerà in vita,

13001024c guṇaṁ cānyaṁ nāsya vadhe prapaśye; tasmāt sarpaṁ lubdhaka muñca jīvam

né io vedo altro merito nella sua morte, perciò o cacciatore lascia vivere il serpente.'

13001025 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001025a vṛtraṁ hatvā devarāṭ śreṣṭhabhāg vai; yajñaṁ hatvā bhāgam avāpa caiva

' il re degli dèi uccidendo Vṛtra fu il migliore, e uccidendo il sacrificio ottenne la sua parte

13001025c śūlī devo devavṛttaṁ kuru tvaṁ; kṣipraṁ sarpaṁ jahi mā bhūd viśaṅkā

il dio col tridente, agisci nel modo degli dèi, rapida uccidi il serpente, non esser timorosa.'"

13001026 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13001026a asakṛt procyamānāpi gautamī bhujagaṁ prati

" ripetutamente invitata dal cacciatore contro il serpente,

13001026c lubdhakena mahābhāgā pāpe naivākaron matim

la gloriosissima Gautamī non pose mente al male,

13001027a īṣad ucchvasamānas tu kṛcchrāt saṁstabhya pannagaḥ

un po' rincuorato da quella sventura, incoraggiato il serpente,

13001027c utsasarja giraṁ mandāṁ mānuṣīṁ pāśapīḍitaḥ

emetteva una dolce voce umana pur afflitto dai lacci:

13001028a ko nv arjunaka doṣo 'tra vidyate mama bāliśa

' quale colpa o Arjunaka, ho io qui o sciocco?

13001028c asvatantraṁ hi māṁ mṛtyur vivaśaṁ yad acūcudat

non per mia volontà lo feci ma la morte ha spinto me inconsapevole,

13001029a tasyāyaṁ vacanād daṣṭo na kopena na kāmyayā

per suo ordine io l'ho morso non per ira o desiderio,

13001029c tasya tat kilbiṣaṁ lubdha vidyate yadi kilbiṣam

sua fu la colpa o cacciatore, se qui vi è una colpa.'

13001030 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001030a yady anyavaśagenedaṁ kṛ̥taṁ te pannagāśubham

' se questo male fu fatto da te per altrui volontà o serpente,

13001030c kāraṇaṁ vai tvam apy atra tasmāt tvam api kilbiṣī

tu però ne sei stato la causa, perciò tu pure sei colpevole,

13001031a mṛ̥tpātrasya kriyāyāṁ hi daṇḍacakrādayo yathā

come nel fabbricare un vaso di terra, asta, ruota e altri strumenti

13001031c kāraṇatve prakalpyante tathā tvam api pannaga

ne diventano la causa, così pure tu o serpente,

13001032a kilbiṣī cāpi me vadhyaḥ kilbiṣī cāsi pannaga

pure tu sei colpevole, come colpevole sei di uccidere o serpente,

13001032c ātmānaṁ kāraṇaṁ hy atra tvam ākhyāsi bhujaṁgama

tu stesso hai affermato di esserne qui causa o strisciante.'

13001033 sarpa uvāca

il serpente disse:

13001033a sarva ete hy asvavaśā daṇḍacakrādayo yathā

' come tutti gli strumenti con asta, ruota in testa sono privi di volontà,

13001033c tathāham api tasmān me naiṣa hetur matas tava

così io pure, perciò non è nel giusto la tua opinione,

13001034a atha vā matam etat te te ’py anyonyaprayojakāḥ

ma se tu pensi così, allora pure le cause vicendevoli

13001034c kāryakāraṇasaṁdeho bhavaty anyonyacodanāt

e la somma di cause e le azioni che sono vicendevolmente derivate,

13001035a evaṁ sati na doṣo me nāsmi vadhyo na kilbiṣī

se non vi fu mia colpa, io non sono un colpevole da uccidere,

13001035c kilbiṣaṁ samavāye syān manyase yadi kilbiṣam

o se tu pensi che vi sia stata colpa, vi fu colpa nella combinazione.'

13001036 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001036a kāraṇaṁ yadi na syād vai na kartā syās tvam apy uta

' se tu non sia la causa, o non sia l'autore colpa hai anche tu,

13001036c vināśe kāraṇaṁ tvaṁ ca tasmād vadhyo ’si me mataḥ

tu sei stato la causa della distruzione, perciò io penso che tu sia da uccidere,

13001037a asaty api kṛ̥te kārye neha pannaga lipyate

se qui non è macchiato chi ha compiuto la mala azione,

13001037c tasmān nātraiva hetuḥ syād vadhyaḥ kiṁ bahu bhāṣase

questa non è la questione, tu sei da uccidere, perche parli tanto?'

13001038 sarpa uvāca

il serpente disse:

13001038a kāryābhāve kriyā na syāt saty asaty api kāraṇe

'qualora non vi sia o vi sia qualche causa nel fatto avvenuto,

13001038c tasmāt tvam asmin hetau me vācyo hetur viśeṣataḥ

allora tu in questo caso mi devi dire la questione particolare,

13001039a yady ahaṁ kāraṇatvena mato lubdhaka tattvataḥ

se tu pensi che io sia solo il mezzo in verità o cacciatore,

13001039c anyaḥ prayoge syād atra kilbiṣī jantunāśane

un altro sia indicato come il colpevole della distruzione del vivente.'

13001040 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001040a vadhyas tvaṁ mama durbuddhe bālaghātī nṛśaṁsakṛt

' tu sei da uccidere per me o malvagio, tu sei un ingannatore uccisore di bambini,

13001040c bhāṣase kiṁ bahu punar vadhyaḥ san pannagādhama

perché parli tanto ancora, essendo tu da uccidere o vergognosa serpe?'

13001041 sarpa uvāca

il serpente disse:

13001041a yathā havīṁṣi juhvānā makhe vai lubdhakartvijaḥ

' come i celebranti versano le oblazioni nel sacrificio o cacciatore,

13001041c na phalaṁ prāpnuvanty atra paraloke tathā hy aham

ma non ne ottengono il frutto né qui né nell'altro mondo, così anch'io.'"

13001042 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13001042a tathā bruvati tasmiṁs tu pannage mṛtyucodite

" mentre così parlava quel serpente mandato dalla morte,

13001042c ājagāma tato mṛtyuḥ pannagaṁ cābravīd idam

giungeva allora il dio-morte e diceva al quel serpente:

13001043a kālenāhaṁ praṇuditaḥ pannaga tvām acūcudam

' spinto dal fato o serpente, io ti ho messo in moto,

13001043c vināśahetur nāsya tvam ahaṁ vā prāṇinaḥ śiśoḥ

per uccidere quel fanciullo, né io né te siamo da biasimare,

13001044a yathā vāyur jaladharān vikarṣati tatas tataḥ

come il vento scuote continuamente gli oceani,

13001044c tadvaj jaladavat sarpa kālasyāhaṁ vaśānugaḥ

così tu e io come mari siamo nelle mani del fato,

13001045a sāttvikā rājasāś caiva tāmasā ye ca ke cana

quelli che sono le nature sattvica, rajasica, o tamasica,

13001045c bhāvāḥ kālātmakāḥ sarve pravartante hi jantuṣu

tutti queste appartenendo al fato, agiscono tra i viventi,

13001046a jaṅgamāḥ sthāvarāś caiva divi vā yadi vā bhuvi

i mobili e gli immobili, sia in cielo che in terra,

13001046c sarve kālātmakāḥ sarpa kālātmakam idaṁ jagat

tutti appartenendo al fato o serpente, al fato l'universo intero appartiene,

13001047a pravṛttayaś ca yā loke tathaiva ca nivṛttayaḥ

le nascite e le distruzioni che sono in questo mondo,

13001047c tāsāṁ vikṛtayo yāś ca sarvaṁ kālātmakaṁ smṛtam

e i loro mutamenti, tutto ciò si sa che appartiene al fato,

13001048a ādityaś candramā viṣṇur āpo vāyuḥ śatakratuḥ

il sole e la luna, Viṣṇu, le acque, il vento e il Cento-riti,

13001048c agniḥ khaṁ pṛthivī mitra oṣadhyo vasavas tathā

il fuoco, l'etere, la terra, Mitra, le erbe, e i vasu,

13001049a saritaḥ sāgarāś caiva bhāvābhāvau ca pannaga

i fiumi e i mari, e quanto esiste e muore o serpente,

13001049c sarve kālena sṛjyante hriyante ca tathā punaḥ

tutti questi sono creati dal fato, e di nuovo rimossi,

13001050a evaṁ jñātvā kathaṁ māṁ tvaṁ sadoṣaṁ sarpa manyase

così sapendo perché tu pensi che io sia colpevole o serpente?

13001050c atha caivaṁgate doṣo mayi tvam api doṣavān

in questo modo della mia colpa anche tu sei colpevole.'

13001051 sarpa uvāca

il serpente disse:

13001051a nirdoṣaṁ doṣavantaṁ vā na tvā mṛtyo bravīmy aham

' colpevole o innocente, a te io dico o morte,

13001051c tvayāhaṁ codita iti bravīmy etāvad eva tu

da te io fui spinto, così io ti dico,

13001052a yadi kāle tu doṣo ’sti yadi tatrāpi neṣyate

se la colpa è del fato o se pure qui non cada

13001052c doṣo naiva parīkṣyo me na hy atrādhikṛtā vayam

la colpa, non devo accertarlo io, non siamo qui dei giudici,

13001053a nirmokṣas tv asya doṣasya mayā kāryo yathā tathā

ma come io devo liberarmi da questa colpa, così

13001053c mṛtyo vidoṣaḥ syām eva yathā tan me prayojanam

pure la morte sia innocente, così è mia opinione.' ”

13001054 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13001054a sarpo ’thārjunakaṁ prāha śrutaṁ te mṛtyubhāṣitam

“ il serpente disse allora ad Arjunaka: ' udite le parole della morte,

13001054c nānāgasaṁ māṁ pāśena saṁtāpayitum arhasi

non devi tormentare me innocente, con questi lacci.'

13001055 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001055a mṛtyoḥ śrutaṁ me vacanaṁ tava caiva bhujaṁgama

' ho udito le parole della morte e le tue o serpente,

13001055c naiva tāvad vidoṣatvaṁ bhavati tvayi pannaga

ma pur così, non vi è innocenza in te o serpente,

13001056a mṛtyus tvaṁ caiva hetur hi jantor asya vināśane

tu e la morte foste la causa della distruzione della creatura,

13001056c ubhayaṁ kāraṇaṁ manye na kāraṇam akāraṇam

io penso che entrambi ne foste causa, io non chiamo questo senza causa,

13001057a dhiṅ mṛtyuṁ ca durātmānaṁ krūraṁ duḥkhakaraṁ satām

onta alla morte che malvagia e crudele reca dolori ai viventi,

13001057c tvāṁ caivāhaṁ vadhiṣyāmi pāpaṁ pāpasya kāraṇam

e io anche te distruggerò, malvagia causa del male.'

13001058 mṛtyur uvāca

la Morte disse:

13001058a vivaśau kālavaśagāv āvāṁ tad diṣṭakāriṇau

' inconsapevoli nella mani del fato, noi due eseguimmo degli ordini,

13001058c nāvāṁ doṣeṇa gantavyau yadi samyak prapaśyasi

non devi caricarci di colpe, se rettamente tu vedi.'

13001059 lubdhaka uvāca

il cacciatore disse:

13001059a yuvām ubhau kālavaśau yadi vai mṛtyupannagau

' se voi due Morte e serpe foste entrambi posseduti dal fato,

13001059c harṣakrodhau kathaṁ syātām etad icchāmi veditum

io voglio sapere se foste gioiosi o adirati.'

13001060 mṛtyur uvāca

la Morte disse:

13001060a yāḥ kāś cid iha ceṣṭāḥ syuḥ sarvāḥ kālapracoditāḥ

' ogni cosa che quaggiù si muova è spinta dal fato,
13001060c pūrvam evaitad uktaṁ hi mayā lubdhaka kālataḥ
come prima io ti dissi o cacciatore, il fato né è causa,
13001061a tasmād ubhau kālavaśāv āvāṁ tad diṣṭakāriṇau
perciò entrambi noi nelle mani del fato abbiamo eseguito degli ordini,
13001061c nāvāṁ doṣeṇa gantavyau tvayā lubdhaka karhi cit
non devi tu in nessun modo caricarci della colpa o cacciatore.'"
13001062 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13001062a athopagamya kālas tu tasmin dharmārthasaṁśaye
" allora giunse il fato in quella discussione sul dharma e l'artha,
13001062c abravīt pannagaṁ mṛ̥tyuṁ lubdham arjunakaṁ ca tam
e diceva al serpente, alla Morte e al cacciatore Arjunaka:
13001063 kāla uvāca
il fato disse
13001063a naivāhaṁ nāpy ayaṁ mṛ̥tyur nāyaṁ lubdhaka pannagaḥ
' io non sono colpevole o cacciatore, né lo è la Morte,
13001063c kilbiṣī jantumaraṇe na vayaṁ hi prayojakāḥ
e neppure il serpente della morte del fanciullo, noi siamo stati spinti,
13001064a akarod yad ayaṁ karma tan no 'rjunaka codakam
è il suo karma che compiva ciò, per nostro mezzo,
13001064c praṇāśahetur nānyo 'sya vadhyate 'yaṁ svakarmaṇā
nessun altro è stata causa della sua morte, per il suo karma fu ucciso,
13001065a yad anena kṛ̥taṁ karma tenāyaṁ nidhanaṁ gataḥ
nel modo in cui uno compie il suo agire, con questo trova la morte,
13001065c vināśahetuḥ karmāsya sarve karmavaśā vayam
la causa della morte fu il suo karma, noi tutti siamo in mano al karma,
13001066a karmadāyādavāṁl lokaḥ karmasaṁbandhalakṣaṇaḥ
il mondo è erede del karma, ed appare unito al karma,
13001066c karmāṇi codayantīha yathānyonyaṁ tathā vayam
le azioni passate agiscono quaggiù reciprocamente come noi,
13001067a yathā mṛ̥tpiṇḍataḥ kartā kurute yad yad icchati
come con un pezzo di argilla l'autore crea quanto desidera,
13001067c evam ātmakṛ̥taṁ karma mānavaḥ pratipadyate
così l'uomo ottiene il karma compiuto da lui,
13001068a yathā chāyātapau nityaṁ susaṁbaddhau nirantaram
come ombra e caldo sempre sono uniti insieme senza distinzione,
13001068c tathā karma ca kartā ca saṁbaddhāv ātmakarmabhiḥ
così il karma e il suo autore, sono uniti dalle proprie azioni,
13001069a evaṁ nāhaṁ na vai mṛ̥tyur na sarpo na tathā bhavān
così né io, né la Morte, né il serpente, né tu,
13001069c na ceyaṁ brāhmaṇī vṛ̥ddhā śiśur evātra kāraṇam
e neppure questa anziana brahmana, siamo la causa, il fanciullo lo è.'
13001070a tasmiṁs tathā bruvāṇe tu brāhmaṇī gautamī nṛ̥pa
mentre egli così parlava però la brahmana Gautamī o sovrano,
13001070c svakarmapratyayāṁl lokān matvārjunakam abravīt
pensando ai mondi avuti colle sue azioni, diceva ad Arjunaka:
13001071a naiva kālo na bhujago na mṛ̥tyur iha kāraṇam
' né il fato, né il serpente, né la Morte qui fu la causa

13001071c svakarmabhir ayaṁ bālaḥ kālena nidhanaṁ gataḥ
per le sue azioni quel fanciullo in fretta ha avuto la morte,
13001072a mayā ca tat kṛ̥taṁ karma yenāyaṁ me mṛ̥taḥ sutaḥ
da me fu compiuta l'azione per la quale mio figlio è morto,
13001072c yātu kālas tathā mṛ̥tyur muñcārjunaka pannagam
vada il fato e pure la Morte, libera il serpente o Arjunaka.'"
13001073 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13001073a tato yathāgataṁ jagmur mṛ̥tyuḥ kālo 'tha pannagaḥ
" allora donde venivano se ne andavano il fato, la Morte, e il serpente,
13001073c abhūd viroṣo 'rjunako viśokā caiva gautamī
e non fu più furioso Arjunaka e libera dal dolore fu Gautamī,
13001074a etac chrutvā śamaṁ gaccha mā bhūś cintāparo nṛ̥pa
avendo udito ciò, ottieni la pace, non darti pensiero o sovrano,
13001074c svakarmapratyayāṁl lokāṁs trīn viddhi manujarṣabha
sappi che sono tre i mondi che si ottengono col proprio agire o toro degli uomini,
13001075a na tu tvayā kṛ̥taṁ pārtha nāpi duryodhanena vai
tu non hai compiuto ciò o pṛthāde, e neppure Duryodhana,
13001075c kālena tat kṛ̥taṁ viddhi vihatā yena pārthivāḥ
sappi che dal fato questo fu compiuto, che ha spinto i sovrani."
13001076 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13001076a ity etad vacanaṁ śrutvā babhūva vigatajvaraḥ
udite queste parole divenne libero dalle sue ansie,
13001076c yudhiṣṭhiro mahātejāḥ papracchedaṁ ca dharmavit
Yudhiṣṭhira il sapiente del dharma dal grande splendore e chiedeva a lui:

13002001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13002001a pitāmaha mahāprājña sarvaśāstraviśārada
" o nonno dalla grande saggezza, o esperto di tutti gli śāstra,
13002001c śrutaṁ me mahad ākhyānam idaṁ matimatāṁ vara
ho udito questa grande storia o migliore dei sapienti,
13002002a bhūyas tu śrotum icchāmi dharmārthasahitaṁ nṛ̥pa
ma ancora voglio udire della connessione di dharma e artha o sovrano,
13002002c kathyamānaṁ tvayā kiṁ cit tan me vyākhyātum arhasi
raccontata da te, qualcosa di questo tu mi devi illustrare,
13002003a kena mṛ̥tyur gṛ̥hasthena dharmam āśritya nirjitaḥ
qualche padre di famiglia saldo nel dharma ha potuto vincere la Morte?
13002003c ity etat sarvam ācakṣva tattvena mama pārthiva
tutto questo illustrami in verità o sovrano."
13002004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13002004a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
" anche qui raccontano una antica storia,
13002004c yathā mṛ̥tyur gṛ̥hasthena dharmam āśritya nirjitaḥ
di come la Morte fu sconfitta da un padre di famiglia saldo nel dharma,
13002005a manoḥ prajāpate rājann ikṣvākur abhavat sutaḥ
Ikṣvāku o re, era il figlio di Manu Prajāpati,

13002005c tasya putraśataṁ jajñe nṛ̥pateḥ sūryavarcasaḥ
da quel re luminoso come il sole nacquero cento figli.
13002006a daśamas tasya putras tu daśāśvo nāma bhārata
e il decimo suo figlio era Daśāśva di nome o bhārata,
13002006c māhiṣmatyām abhūd rājā dharmātmā satyavikramaḥ
e a māhiṣmatī risiedeva quel re, anima giusta e dal sincero coraggio,
13002007a daśāśvasya sutas tv āsīd rājā paramadhārmikaḥ
il figlio di Daśāśva era invece un re dal supremo dharma,
13002007c satye tapasi dāne ca yasya nityaṁ rataṁ manaḥ
che sempre poneva mente alla sincerità, al tapas e al donare,
13002008a madirāśva iti khyātaḥ pṛ̥thivyāṁ pṛ̥thivīpatiḥ
Madirāśva era così chiamato, quel signore della terra sulla terra,
13002008c dhanurvede ca vede ca nirato yo ’bhavat sadā
ma chi sempre era devoto ai veda e alla scienza dell'arco,
13002009a madirāśvasya putras tu dyutimān nāma pārthivaḥ
era invece il figlio di Madirāśva, il sovrano di nome Dyutimat,
13002009c mahābhāgo mahātejā mahāsattvo mahābalaḥ
gloriosissimo, dal grande splendore, fortissimo e di grande purezza,
13002010a putro dyutimatas tv āsīt suvīro nāma pārthivaḥ
figlio di Dyutimat era invece il sovrano di nome Suvīra,
13002010c dharmātmā kośavāṁś cāpi devarāja ivāparaḥ
anima giusta, e di grande tesori, era come un secondo re degli dèi,
13002011a suvīrasya tu putro ’bhūt sarvasaṁgrāmadurjayaḥ
il figlio di Suvīra era, invincibile in ogni battaglia,
13002011c durjayety abhivikhyātaḥ sarvaśāstraviśāradaḥ
chiamato Durjaya, esperto di tutti gli śāstra,
13002012a durjayasyendravapuṣaḥ putro ’gnisadṛ̥śadyutiḥ
di Durjaya v'era un figlio splendido come lo stesso Agni,
13002012c duryodhano nāma mahān rājāsīd rājasattama
di nome Duryodhana e costui era un grande re o migliore dei re,
13002013a tasyendrasamavīryasya saṁgrāmeṣv anivartinaḥ
dal valore pari a quello di Indra, mai indietreggiando negli scontri,
13002013c viṣayaś ca prabhāvaś ca tulyam evābhyavartata
costui agiva dunque con un dominio e un potere simile al suo,
13002014a ratnair dhanaiś ca paśubhiḥ sasyaiś cāpi pṛ̥thagvidhaiḥ
di gemme e ricchezze di animali e granaglie di vario tipo,
13002014c nagaraṁ viṣayaś cāsya pratipūrṇaṁ tadābhavat
la sua città e il suo regno erano allora strapieni,
13002015a na tasya viṣaye cābhūt kṛ̥paṇo nāpi durgataḥ
nel suo regno non vi era un miserabile, e neppure uno sfortunato,
13002015c vyādhito vā kṛ̥śo vāpi tasmin nābhūn naraḥ kva cit
o un afflitto, o un povero, o nessun altro uomo di tal fatta,
13002016a sudakṣiṇo madhuravāg anasūyur jitendriyaḥ
di grandi donazioni, di dolce eloquio, dai sensi controllati e privo di rancori,
13002016c dharmātmā cānṛ̥śaṁsaś ca vikrānto ’thāvikatthanaḥ
e di crudeltà, di anima pia, coraggioso, senza essere borioso,
13002017a yajvā vadānyo medhāvī brahmaṇyaḥ satyasaṁgaraḥ
quel saggio sacrificando con generosità, religioso e retto in battaglia,
13002017c na cāvamantā dātā ca vedavedāṅgapāragaḥ

non disprezzava alcuno, era generoso e fedele a veda e vedāṅga,
13002018a taṁ narmadā devanadī puṇyā śītajalā śivā
pure e la divina fiumana Narmadā, dalle benevole e fresche acque,
13002018c cakame puruṣaśreṣṭhaṁ svena bhāvena bhārata
si congiunse con quel migliore degli uomini nel proprio aspetto o bhārata,
13002019a tasya jajñe tadā nadyāṁ kanyā rājīvalocanā
e da lui nacque con quella fiumana, una figlia dagli occhi di loto,
13002019c nāmnā sudarśanā rājan rūpeṇa ca sudarśanā
di nome Sudarśanā o re, bellissima di aspetto,
13002020a tādṛgrūpā na nārīṣu bhūtapūrvā yudhiṣṭhira
una bellezza tale non vi fu mai prima nelle donne o Yudhiṣṭhira,
13002020c duryodhanasutā yādṛg abhavad varavarṇinī
come era quella della bellissima figlia di Duryodhana,
13002021a tām agniś cakame sākṣād rājakanyāṁ sudarśanām
Agni in persona si univa alla figlia del re Sudarśanā
13002021c bhūtvā ca brāhmaṇaḥ sākṣād varayām āsa taṁ nṛpam
e divenuto un brahmano la faceva chiedere al sovrano,
13002022a daridraś cāsavarṇaś ca mamāyam iti pārthivaḥ
' egli è povero e di varṇa differente alla mia.' così pensava il sovrano,
13002022c na ditsati sutāṁ tasmai tāṁ viprāya sudarśanām
e non desiderava dare la figlia Sudarśanā a quel savio,
13002023a tato ’sya vitate yajñe naṣṭo ’bhūd dhavyavāhanaḥ
allora nelle preparazione dei suoi riti, si spegneva il divora-offerta,
13002023c tato duryodhano rājā vākyam āhartvijas tadā
quindi il re Duryodhana diceva queste parole ai celebranti:
13002024a duṣkṛtaṁ mama kiṁ nu syād bhavatāṁ vā dvijarṣabhāḥ
' qualcosa di male ho fatto io oppure voi o tori fra i ri-nati,
13002024c yena nāśaṁ jagāmāgniḥ kṛtaṁ kupuruṣeṣv iva
per cui il fuoco è andato perduto, come tra miseri uomini?
13002025a na hy alpaṁ duṣkṛtaṁ no ’sti yenāgnir nāśam āgataḥ
non vi è certo in noi la più piccola melfatta per cui il fuoco è andato perduto,
13002025c bhavatāṁ vātha vā mahyaṁ tattvenaitad vimṛśyatām
né in voi né in me, pur esaminando in verità.'
13002026a etad rājño vacaḥ śrutvā viprās te bharatarṣabha
udite queste parole del re quei savi o toro dei bhārata,
13002026c niyatā vāgyatāś caiva pāvakaṁ śaraṇaṁ yayuḥ
controllati e silenziosi chiesero aiuto al fuoco,
13002027a tān darśayām āsa tadā bhagavān havyavāhanaḥ
e il beato veicolo del'oblazione, allora mostrava loro,
13002027c svaṁ rūpaṁ dīptimat kṛtvā śaradarkasamadyutiḥ
il proprio aspetto, divenuto acceso e luminoso come il sole autunnale,
13002028a tato mahātmā tān āha dahano brāhmaṇarṣabhān
allora quel grand'anima, bruciando diceva ai tori dei brahmani:
13002028c varayāmy ātmano ’rthāya duryodhanasutām iti
' io ho scelto per me la figlia di Duryodhana.'
13002029a tatas te kālyam utthāya tasmai rājñe nyavedayan
allora alzantisi all'alba riferivano al re,
13002029c brāhmaṇā vismitāḥ sarve yad uktaṁ citrabhānunā
tutti quei brahmani pieni di meraviglia, quanto aveva detto il fuoco,

13002030a tataḥ sa rājā tac chrutvā vacanaṁ brahmavādinām
quindi il re udite le parole di quei recitatori dei veda,
13002030c avāpya paramaṁ harṣaṁ tatheti prāha buddhimān
avendone suprema gioia: ' così sia!' disse quell'arguto uomo,
13002031a prāyācata nṛpaḥ śulkaṁ bhagavantaṁ vibhāvasum
e il re concedeva il matrimonio al beato fuoco ricco di splendore,
13002031c nityaṁ sāṁnidhyam iha te citrabhāno bhaved iti
' sempre il luminoso fuoco sia quaggiù vicino a te.'
13002031e tam āha bhagavān agnir evam astv iti pārthivam
e 'così sia!' diceva il beato Agni al sovrano,
13002032a tataḥ sāṁnidhyam adhyāpi māhiṣmatyāṁ vibhāvasoḥ
e da allora in poi il fuoco ricco in splendore stava vicino a māhiṣmatī,
13002032c dṛṣṭaṁ hi sahadevena diśo vijayatā tadā
e fu veduto da Sahadeva quando la regione fu conquistata,
13002033a tatas tāṁ samalaṁkṛtya kanyām ahatavāsasam
allora adornata la fanciulla con nuove vesti,
13002033c dadau duryodhano rājā pāvakāya mahātmane
il re Duryodhana la concedeva al fuoco grand'anima,
13002034a pratijagrāha cāgnis tāṁ rājaputrīṁ sudarśanām
e Agni accettava Sudarśanā, quella figlia del re,
13002034c vidhinā vedadṛṣṭena vasor dhārām ivādhvare
secondo le regole viste nei veda, come accoglie nei riti l'offerta della libagione,
13002035a tasyā rūpeṇa śīlena kulena vapuṣā śriyā
della sua bellezza, condotta, stirpe, del suo corpo bellissimo,
13002035c abhavat prītimān agnir garbhaṁ tasyāṁ samādadhe
era contentissimo Agni e in lei generava un bimbo,
13002036a tasyāṁ samabhavat putro nāmnāgneyaḥ sudarśanaḥ
e da lei nasceva il figlio di Agni di nome Sudarśana,
13002036c śiśur evādhyagāt sarvaṁ sa ca brahma sanātanam
e da discepolo studiava l'intero brahman eterno,
13002037a athaughavān nāma nṛpo nṛgasyāsīt pitāmahaḥ
c'era anche un sovrano di nome Oghavat, che era il nonno di Nṛga,
13002037c tasyāpy oghavatī kanyā putraś caugharatho ’bhavat
costui aveva una figlia di nome Oghavatī e un figlio di nome Ogharatha,
13002038a tām oghavān dadau tasmai svayam oghavatīṁ sutām
Oghavat in persona dava la figlia Oghavatī di bell'aspetto,
13002038c sudarśanāya viduṣe bhāryārthe devarūpiṇīm
come moglie, al sapiente Sudarśana,
13002039a sa gṛhasthāśramaratas tayā saha sudarśanaḥ
Sudarśana vivendo da padre di famiglia nel suo āśrama con lei,
13002039c kurukṣetre ’vasad rājann oghavatyā samanvitaḥ
risedeva a Kurukṣetra o re, vivendo con Oghavatī,
13002040a gṛhasthaś cāvajeṣyāmi mṛtyum ity eva sa prabho
'da padre di famiglia io vincerò la Morte.' così quel potente,
13002040c pratijñām akarod dhīmān dīptatejā viśāṁ pate
faceva promessa, quel saggio di acceso splendore o signore di popoli,
13002041a tām athaughavatīṁ rājan sa pāvakasuto ’bravīt
e allora ad Oghavatī o re, il figlio del fuoco diceva:
13002041c atitheḥ pratikūlaṁ te na kartavyaṁ kathaṁ cana

' nulla di contrario all'ospite tu devi compiere,
13002042a yena yena ca tuṣyeta nityam eva tvayātithiḥ
ma di ciascuna cosa sia sempre soddisfatto da te l'ospite,
13002042c apy ātmanaḥ pradānena na te kāryā vicāraṇā
non aver alcuna esitazione anche a donare te stessa,
13002043a etad vrataṁ mama sadā hṛ̥di saṁparivartate
questo mio voto sia perennemente tenuto nel tuo cuore,
13002043c gṛ̥hasthānāṁ hi suśroṇi nātither vidyate param
per i capifamiglia o belle-natiche, non vi è nulla più dell'ospite,
13002044a pramāṇaṁ yadi vāmoru vacas te mama śobhane
se o belle coscie, le mie parole sono autorevoli per te o bellissima,
13002044c idaṁ vacanam avyagrā hṛ̥di tvaṁ dhārayeḥ sadā
con attenzione tieni sempre in cuore queste mie parole,
13002045a niṣkrānte mayi kalyāṇi tathā saṁnihite ’naghe
se io sono assente o nobildonna, o presente o priva di macchia,
13002045c nātithis te ’vamantavyaḥ pramāṇaṁ yady ahaṁ tava
tu non devi offendere l'ospite, se io sono un'autorita per te.'
13002046a tam abravīd oghavatī yatā mūrdhni kṛ̥tāñjaliḥ
a lui diceva Oghavatī, con controllato viso e a mani giunte:
13002046c na me tvadvacanāt kiṁ cid akartavyaṁ kathaṁ cana
' in nessun modo disubbidirò alle tue parole.'
13002047a jigīṣamāṇaṁ tu gṛ̥he tadā mṛ̥tyuḥ sudarśanam
quindi un giorno la Morte seguiva da dietro nella casa
13002047c pṛ̥ṣṭhato ’nvagamad rājan randhrānveṣī tadā sadā
Sudarśana che la voleva vincere o re, cercandone sempre un punto debole,
13002048a idhmārthaṁ tu gate tasminn agniputre sudarśane
andato in cerca di combustibile il figlio del fuoco Sudarśana,
13002048c atithir brāhmaṇaḥ śrīmāṁs tām āhaughavatīṁ tadā
allora un glorioso brahmano diceva quindi ad Oghavatī:
13002049a ātithyaṁ dattam icchāmi tvayādya varavarṇini
io desidero che tu mi dia ospitalità oggi o bellissima,
13002049c pramāṇaṁ yadi dharmas te gṛ̥hasthāśramasaṁmataḥ
se il dharma compatibile col vivere in casa è un'autorità per te.'
13002050a ity uktā tena vipreṇa rājaputrī yaśasvinī
così apostrofata dal quel savio, la virtuosa figlia del re,
13002050c vidhinā pratijagrāha vedoktena viśāṁ pate
secondo le ragole stabilite dai veda, lo accoglieva o signore di popoli,
13002051a āsanaṁ caiva pādyaṁ ca tasmai dattvā dvijātaye
e dopo aver dato un seggio e l'acqua per i piedi a quel ri-nato,
13002051c provācaughavatī vipraṁ kenārthaḥ kiṁ dadāmi te
Oghavatī diceva a la savio: ' cosa ti posso offrire?'
13002052a tām abravīt tato vipro rājaputrīṁ sudarśanām
e diceva il savio alla bellissima figlia del re:
13002052c tvayā mamārthaḥ kalyāṇi nirviśaṅke tad ācara
' per il mio benessere agisci tu o nobildonna senza timore,
13002053a yadi pramāṇaṁ dharmas te gṛ̥hasthāśramasaṁmataḥ
se il dharma stabilito per chi sta in casa è un'autorità per te,
13002053c pradānenātmano rājñi kartum arhasi me priyam
o principessa, per il mio piacere tu mi devi offrire te stessa.'

13002054a tathā saṁchandyamāno ’nyair īpsitair nṛpakanyayā
allora tentato con altri desideri dalla figlia del sovrano,
13002054c nānyam ātmapradānāt sa tasyā vavre varaṁ dvijaḥ
il ri-nato null'altro dono scelse da le se non l'offerta di sé stessa,
13002055a sā tu rājasutā smṛtvā bhartur vacanam āditaḥ
la figlia del re ricordando le precedenti parole del marito,
13002055c tatheti lajjamānā sā tam uvāca dvijarṣabham
vergognosa allora diceva di si al toro dei ri-nati,
13002056a tato rahaḥ sa viprarṣiḥ sā caivopaviveśa ha
allora quel savio ṛṣi e lei si accinsero al coito,
13002056c saṁsmṛtya bhartur vacanaṁ gṛhasthāśramakāṅkṣiṇaḥ
ricordando le parole del marito che desiderava il ruolo di capofamiglia,
13002057a athedhmān samupādāya sa pāvakir upāgamat
quindi raccolta la legna, costui si avvicinava al fuoco,
13002057c mṛtyunā raudrabhāvena nityaṁ bandhur ivānvitaḥ
seguito sempre da vicino dalla Morte dalla crudele natura,
13002058a tatas tv āśramam āgamya sa pāvakasutas tadā
giunto dunque al suo āśrama, il figlio del fuoco allora,
13002058c tām ājuhāvaughavatīṁ kvāsi yāteti cāsakṛt
chiamava Oghavatī: ' dove sei andata?' così ripetutamente,
13002059a tasmai prativacaḥ sā tu bhartre na pradadau tadā
ma al marito ella non dava alcuna risposta allora,
13002059c karābhyāṁ tena vipreṇa spṛṣṭā bhartṛvratā satī
mentre era toccata dalle mani del savio, quella virtuosa fedele al marito,
13002060a ucchiṣṭāsmīti manvānā lajjitā bhartur eva ca
' sono impura.' così pensando vergognosa del marito,
13002060c tūṣṇīṁbhūtābhavat sādhvī na covācātha kiṁ cana
se ne stava silenziosa quella virtuosa e non diceva nulla,
13002061a atha tāṁ punar evedaṁ provāca sa sudarśanaḥ
a lei quindi di nuovo questo diceva Sudarśana:
13002061c kva sā sādhvī kva sā yātā garīyaḥ kim ato mama
' dove sei o virtuosa? dove sei andata amore? perché non sei da me?
13002062a pativratā satyaśīlā nityaṁ caivārjave ratā
lei sempre salda nell'onestà, di sincera condotta e fedele al marito,
13002062c kathaṁ na pratyudety adya smayamānā yathā purā
perché non si precipita ora sorridendo come prima?
13002063a uṭajasthas tu taṁ vipraḥ pratyuvāca sudarśanam
il savio che stava in casa rispondeva a Sudarśana:
13002063c atithiṁ viddhi saṁprāptaṁ pāvake brāhmaṇaṁ ca mām
' sappi che io sono un brahmano giunto ospite o figlio del sole,
13002064a anayā chandyamāno ’haṁ bhāryayā tava sattama
sedotto fui io da questa tua moglie o virtuoso,
13002064c tais tair atithisatkārair ārjave ’syā dṛḍhaṁ manaḥ
e la sua mente era salda in ogni onore da fare all'ospite,
13002065a anena vidhinā seyaṁ mām arcati śubhānanā
e con questo disciplina questo bel visetto mi ha onorato,
13002065c anurūpaṁ yad atrādya tad bhavān vaktum arhati
conforme a ciò ora tu o signore devi parlare.'
13002066a kūṭamudgarahastas tu mṛtyus taṁ vai samanvayāt

la Morte con un martello in mano dunque lo seguiva,
13002066c hīnapratijñam atrainaṁ vadhiṣyāmīti cintayan
' se dimentica la sua promessa qui io l'ucciderò.' così pensando,
13002067a sudarśanas tu manasā karmaṇā cakṣuṣā girā
Sudarśana con l'agire, con la mente, gli occhi e la voce,
13002067c tyakterṣyas tyaktamanyuś ca smayamāno ’bravīd idam
senza impazienza né furia, sorridendo diceva questo:
13002068a surataṁ te ’stu viprāgrya prītir hi paramā mama
' il godimento sia con te o eccellente savio, io ne ho suprema gioia,
13002068c gṛhasthasya hi dharmo ’gryaḥ saṁprāptātithipūjanam
il primo dharma del capofamiglia è di onorare l'ospite giunto,
13002069a atithiḥ pūjito yasya gṛhasthasya tu gacchati
l'ospite onorato dal capofamiglia dunque se ne vada,
13002069c nānyas tasmāt paro dharma iti prāhur manīṣiṇaḥ
null'altro supriore a questo dharma dicono vi sia i sapienti,
13002070a prāṇā hi mama dārāś ca yac cānyad vidyate vasu
la vita, la moglie, e quant'altra ricchezza io possiedo,
13002070c atithibhyo mayā deyam iti me vratam āhitam
io la offro agli ospiti, questo è il voto da me compiuto,
13002071a niḥsaṁdigdhaṁ mayā vākyam etat te samudāhṛtam
senza alcun dubbio, questa mia parola io manterrò,
13002071c tenāhaṁ vipra satyena svayam ātmānam ālabhe
con questa mia sincerità o savio, io otterrò la mia stessa anima,
13002072a pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
terra, vento, etere, acqua e luce per quinta,
13002072c buddhir ātmā manaḥ kālo diśaś caiva guṇā daśa
intelletto, anima, mente, tempo e spazio sono le dieci qualità,
13002073a nityam ete hi paśyanti dehināṁ dehasaṁśritāḥ
sempre queste guardano il corporato nascoste nel suo corpo,
13002073c sukṛtaṁ duṣkṛtaṁ cāpi karma dharmabhṛtāṁ vara
e pure il karma buono o cattivo, o migliore dei sostenitori del dharma,
13002074a yathaiṣā nānṛtā vāṇī mayādya samudāhṛtā
e come queste mie parole da me ora pronunciate non sono false,
13002074c tena satyena māṁ devāḥ pālayantu dahantu vā
con questa verità, gli dèi mi proteggano o mi brucino.'
13002075a tato nādaḥ samabhavad dikṣu sarvāsu bhārata
allora sorgeva una voce in tutte le direzioni o bhārata,
13002075c asakṛt satyam ity eva naitan mithyeti sarvaśaḥ
ripetutamente: ' questo è vero, non vi è alcuna menzogna.'
13002076a uṭajāt tu tatas tasmān niścakrāma sa vai dvijaḥ
dal quella casa allora se ne andava quel ri-nato,
13002076c vapuṣā khaṁ ca bhūmiṁ ca vyāpya vāyur ivodyataḥ
e dal suo corpo usciva come un vento che raggiungeva terra e cielo,
13002077a svareṇa vipraḥ śaikṣeṇa trīṁl lokān anunādayan
e quel savio con voce educata facendo risuonare i tre mondi,
13002077c uvāca cainaṁ dharmajñaṁ pūrvam āmantrya nāmataḥ
diceva al quel sapiente del dharma prima salutandolo inchinadosi:
13002078a dharmo ’ham asmi bhadraṁ te jijñāsārthaṁ tavānagha
' io sono dharma, fortuna sia a te, per metterti alla prova o senza-macchia,

13002078c prāptaḥ satyaṁ ca te jñātvā prītir me paramā tvayi
e conosciuta la tua sincerità, io ho un supremo piacere verso di te,
13002079a vijitaś ca tvayā mṛtyur yo ’yaṁ tvām anugacchati
vinta fu da te la Morte, che così ti seguiva,
13002079c randhrānveṣī tava sadā tvayā dhṛtyā vaśīkṛtaḥ
cercando sempre un punto debole in te, dalla tua fermezza fu vinto,
13002080a na cāsti śaktis trailokye kasya cit puruṣottama
non vi è il potere di nessuno nel trimundio o migliore degli uomini,
13002080c pativratām imāṁ sādhvīṁ tavodvīkṣitum apy uta
di poter anche solo guardare questa virtuosa fedele al marito,
13002081a rakṣitā tvadguṇair eṣā pativrataguṇais tathā
protetta dalle tue qualità, ella e dalle qualità votate dal marito,
13002081c adhṛṣyā yad iyaṁ brūyāt tathā tan nānyathā bhavet
non vi è nulla che possa dire questa invincibile, che possa essere falso,
13002082a eṣā hi tapasā svena saṁyuktā brahmavādinī
nel proprio tapas impegnata, questa recitante i veda,
13002082c pāvanārthaṁ ca lokasya saricchreṣṭhā bhaviṣyati
diverrà la migliore fiumana al mondo per la purificazione,
13002083a ardhenaughavatī nāma tvām ardhenānuyāsyati
per metà sarà la Oghavatī di nome, e per metà seguirà te
13002083c śarīreṇa mahābhāgā yogo hy asyā vaśe sthitaḥ
nel suo corpo questa gloriosa, con lo yoga saldo in suo potere,
13002084a anayā saha lokāṁś ca gantāsi tapasārjitān
e tu assieme a lei otterrai i mondi prescritti per gli asceti,
13002084c yatra nāvṛttim abhyeti śāśvatāṁs tān sanātanān
imperituri ed eterni, da dove non vi è ritorno,
13002085a anena caiva dehena lokāṁs tvam abhipatsyase
col tuo proprio corpo tu otterrai questi mondi,
13002085c nirjitaś ca tvayā mṛtyur aiśvaryaṁ ca tavottamam
tu hai vinto la Morte, tu hai il supremo potere,
13002086a pañca bhūtāny atikrāntaḥ svavīryāc ca manobhavaḥ
e col valore della tua mente hai superato i cinque elementi,
13002086c gṛhasthadharmeṇānena kāmakrodhau ca te jitau
col dharma del capofamiglia hai vinto desiderio e ira,
13002087a sneho rāgaś ca tandrī ca moho drohaś ca kevalaḥ
e colpa, passione, lassitudine, confusione e pure perfidia
13002087c tava śuśrūṣayā rājan rājaputryā vinirjitāḥ
la figlia del re obbedendo a te o re, ha vinto.' “
13002088 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13002088a śuklānāṁ tu sahasreṇa vājināṁ ratham uttamam
“ un supremo carro, a mille bianchi cavalli
13002088c yuktaṁ pragṛhya bhagavān vyavasāyo jagāma tam
aggiogato reggendo, il beato Vyavasāya veniva da lui,
13002089a mṛtyur ātmā ca lokāś ca jitā bhūtāni pañca ca
e pure la Morte, l'Anima, i mondi, e i cinque elementi vinti da lui,
13002089c buddhiḥ kālo mano vyoma kāmakrodhau tathaiva ca
la Buddhi, il fato, la mente il cielo, l'ira e il desiderio,
13002090a tasmād gṛhāśramasthasya nānyad daivatam asti vai

nessun'altra divinità vi è per chi percorre la vita del capofamiglia,
13002090c ṛte ’tithiṁ naravyāghra manasaitad vicāraya
se non l'ospite o tigre fra gli uomini, questo tieni a mente,
13002091a atithiḥ pūjito yasya dhyāyate manasā śubham
l'ospite onorato da chi bene pensa nella sua mente,
13002091c na tat kratuśatenāpi tulyam āhur manīṣiṇaḥ
è superiore anche a cento sacrifici, così dicono i saggi,
13002092a pātraṁ tv atithim āsādya śīlāḍhyaṁ yo na pūjayet
chi non onori un nobile ospite di condotta e studio soppraggiunto,
13002092c sa dattvā sukṛtaṁ tasya kṣapayeta hy anarcitaḥ
costui non onorato si porta via tutte le sue buone azioni fatte,
13002093a etat te kathitaṁ putra mayākhyānam anuttamam
ti ho dunque raccontato o figlio questa suprema storia,
13002093c yathā hi vijito mṛtyur gṛhasthena purābhavat
di come un tempo un capofamiglia ha vinto la morte,
13002094a dhanyaṁ yaśasyam āyuṣyam idam ākhyānam uttamam
questa suprema storia porta ricchezza, gloria e lunga vita,
13002094c bubhūṣatābhimantavyaṁ sarvaduścaritāpaham
recitata o anche pensata libera da tutte le male azioni,
13002095a ya idaṁ kathayed vidvān ahany ahani bhārata
il sapiente che racconti giorno per giorno o bhārata,
13002095c sudarśanasya caritaṁ puṇyāṁl lokān avāpnuyāt
la vicenda di Sudarśana, otterra i più puri mondi.”

13003001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13003001a brāhmaṇyaṁ yadi duṣprāpaṁ tribhir varṇair narādhipa
“ se la condizione di brahmano è inottenibile dagli altri tre varṇa o sovrano,
13003001c kathaṁ prāptaṁ mahārāja kṣatriyeṇa mahātmanā
come può essere raggiunta o grande re, da uno kṣatriya grand'anima?
13003002a viśvāmitreṇa dharmātman brāhmaṇatvaṁ nararṣabha
Viśvāmitra o anima giusta, ha ottenuto lo stato di brahmano o toro degli uomini,
13003002c śrotum icchāmi tattvena tan me brūhi pitāmaha
in che modo, io voglio saperlo in verità, questo dimmi o nonno,
13003003a tena hy amitavīryeṇa vasiṣṭhasya mahātmanaḥ
lui dall'incomparabile valore ha ucciso i cento figli
13003003c hataṁ putraśataṁ sadyas tapasā prapitāmaha
di Vasiṣṭha grand'anima, giusto col suo tapas o trisnonno,
13003004a yātudhānāś ca bahavo rākṣasās tigmatejasaḥ
molti rākṣasa yātudhāna dal fiero splendore,
13003004c manyunāviṣṭadehena sṛṣṭāḥ kālāntakopamāḥ
simili a distruttori finali, creava dal suo corpo in preda alla furia,
13003005a mahān kuśikavaṁśaś ca brahmarṣiśatasaṁkulaḥ
la grande stirpe nata da Kuśika, composta da centinaia di ṛṣi brahmani,
13003005c sthāpito naraloke ’smin vidvān brāhmaṇasaṁstutaḥ
quel sapiente e celebrato brahmano ha stabilito nel mondo degli uomini,
13003006a ṛcīkasyātmajaś caiva śunaḥśepo mahātapāḥ
e il figlio di Ṛcīka Śunaḥśepa grande asceta,
13003006c vimokṣito mahāsatrāt paśutām abhyupāgataḥ

fu liberato dall'essere la vittima sacrificale nel grande sacrificio,
13003007a hariścandrakratau devāṁs toṣayitvātmatejasā
nel rito di Hariścandra avendo soddisfatto gli dèi col proprio splendore,
13003007c putratām anusaṁprāpto viśvāmitrasya dhīmataḥ
divenne come figlio del saggio Viśvāmitra,
13003008a nābhivādayate jyeṣṭhaṁ devarātaṁ narādhipa
non fu salutato il maggiore fratello Devarāta o signore di uomini,
13003008c putrāḥ pañcaśatāś cāpi śaptāḥ śvapacatāṁ gatāḥ
e cinquanta figli furono maledetti e divennero fuori casta,
13003009a triśaṅkur bandhusaṁtyakta ikṣvākuḥ prītipūrvakam
Triśaṅku figlio di Ikṣvāku che fu abbandonato dai parenti,
13003009c avākśirā divaṁ nīto dakṣiṇām āśrito diśam
in cielo fu condotto a testa in giù, e fissato nella regione meridionale,
13003010a viśvāmitrasya vipulā nadī rājarṣisevitā
una grande fiumana aveva Viśvāmitra frequentata da ṛṣi regali,
13003010c kauśikīti śivā puṇyā brahmarṣigaṇasevitā
la pura e benefica Kauśikī abitata dalle schiere di ṛṣi brahmani,
13003011a tapovighnakarī caiva pañcacūḍā susaṁmatā
la ben nota Pañacūḍā che rompeva il suo tapas,
13003011c rambhā nāmāpsarāḥ śāpād yasya śailatvam āgatā
questa apsaras di nome Rambhā per la sua maledizione divenne una pietra,
13003012a tathaivāsya bhayād baddhvā vasiṣṭhaḥ salile purā
e per timore di lui un tempo Vasiṣṭha legatosi,
13003012c ātmānaṁ majjayām āsa vipāśaḥ punar utthitaḥ
si immergeva nell'acqua e sciolto dai lacci di nuovo ne usciva,
13003013a tadāprabhṛ̥ti puṇyā hi vipāśābhūn mahānadī
e da allora quella grande e santa fiumana divenne Vipāśā,
13003013c vikhyātā karmaṇā tena vasiṣṭhasya mahātmanaḥ
così chiamata per quella azione fatta a Vasiṣṭha grand'anima,
13003014a vāgbhiś ca bhagavān yena devasenāgragaḥ prabhuḥ
dalle sue parole il beato signore, re delle schiere divine,
13003014c stutaḥ prītamanāś cāsīc chāpāc cainam amocayat
fu celebrato, e con animo compiaciuto lo liberava dalla maledizione,
13003015a dhruvasyauttānapādasya brahmarṣīṇāṁ tathaiva ca
e in mezzo a Dhruva Uttānapāda e ai ṛṣi brahmani,
13003015c madhye jvalati yo nityam udīcīm āśrito diśam
sempre splende indicando la direzione settentrionale,
13003016a tasyaitāni ca karmāṇi tathānyāni ca kaurava
di queste sue imprese e pure altre o kaurava,
13003016c kṣatriyasyety ato jātam idaṁ kautūhalaṁ mama
che furono di quello kṣatriya, mi è nata curiosità,
13003017a kim etad iti tattvena prabrūhi bharatarṣabha
questa cosa dunque in verità raccontami o toro dei bhārata,
13003017c dehāntaram anāsādya kathaṁ sa brāhmaṇo ’bhavat
di come senza nascere in un altro corpo è divenuo brahmano,
13003018a etat tattvena me rājan sarvam ākhyātum arhasi
tutto questo in verità o re, tu mi devi dire,
13003018c mataṁgasya yathātattvaṁ tathaivaitad bravīhi me
e quanto accadde a Mataṃga pure questo raccontami,

13003019a sthāne mataṁgo brāhmaṇyaṁ nālabhad bharatarṣabha
la condizione di brahmano non ottenne Mataṃga o toro dei bhārata,
13003019c caṇḍālayonau jāto hi kathaṁ brāhmaṇyam āpnuyāt
nato in un grembo caṇḍala, come poteva ottenere lo stato di brahmano?”

13004001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13004001a śrūyatāṁ pārtha tattvena viśvāmitro yathā purā
" ascolta o pṛthāde come un tempo Viśvāmitra,
13004001c brāhmaṇatvaṁ gatas tāta brahmarṣitvaṁ tathaiva ca
divenne brahmano o caro, e pure un ṛṣi brahmano.
13004002a bharatasyānvaye caivājamīḍho nāma pārthivaḥ
nella stirpe di Bharata, vi fu un sovrano di nome Ajamīḍha,
13004002c babhūva bharataśreṣṭha yajvā dharmabhṛ̥tāṁ varaḥ
che divenne o migliore dei bhārata, il migliore dei sostenitori del dharma coi riti,
13004003a tasya putro mahān āsīj jahnur nāma nareśvaraḥ
suo figlio era un grande signore di uomini di nome Jahnu,
13004003c duhitṛ̥tvam anuprāptā gaṅgā yasya mahātmanaḥ
grand'anima di cui la Gaṅgā divenne figlia,
13004004a tasyātmajas tulyaguṇaḥ sindhudvīpo mahāyaśāḥ
suo figlio di pari qualità, era il gloriosissimo Sindhudvīpa,
13004004c sindhudvīpāc ca rājarṣir balākāśvo mahābalaḥ
da Sindhudvīpa nacque il re e ṛṣi, il fortissimo Balākāśva,
13004005a vallabhas tasya tanayaḥ sākṣād dharma ivāparaḥ
e Vallabha fu il figlio di costui come un secondo Dharma incarnato,
13004005c kuśikas tasya tanayaḥ sahasrākṣasamadyutiḥ
e Kuśika fu suo figlio splendente come il Mille-occhi,
13004006a kuśikasyātmajaḥ śrīmān gādhir nāma janeśvaraḥ
il figlio di Kuśika fu il glorioso signore dei genti, di nome Gādhi,
13004006c aputraḥ sa mahābāhur vanavāsam udāvasat
e questo grandi-braccia senza figli, si ritirava a vivere nella foresta,
13004007a kanyā jajñe sutā tasya vane nivasataḥ sataḥ
e mentre quel virtuoso risiedeva nella foresta gli nacque per figlia una fanciulla,
13004007c nāmnā satyavatī nāma rūpeṇāpratimā bhuvi
di nome Satyavatī e suprema sulla terra per bellezza,
13004008a tāṁ vavre bhārgavaḥ śrīmāṁś cyavanasyātmajaḥ prabhuḥ
e la scelse in sposa il glorioso bhṛguide, il potente figlio di Cyavana,
13004008c ṛ̥cīka iti vikhyāto vipule tapasi sthitaḥ
Rcīka così chiamato, saldo in un ampio tapas,
13004009a sa tāṁ na pradadau tasmai ṛ̥cīkāya mahātmane
egli non la concedeva a quel Ṛcīka grand'anima,
13004009c daridra iti matvā vai gādhiḥ śatrunibarhaṇaḥ
il distruttore di nemici Gādhi, pensandolo povero,
13004010a pratyākhyāya punar yāntam abravīd rājasattamaḥ
e a lui che venne a chiederla di nuovo diceva quel supremo re:
13004010c śulkaṁ pradīyatāṁ mahyaṁ tato vetsyasi me sutām
'conferiscimi il prezzo se dunque tu vuoi mia figlia.'
13004011 ṛ̥cīka uvāca
Ṛcīka disse:

13004011a kiṁ prayacchāmi rājendra tubhyaṁ śulkam ahaṁ nṛpa
' cosa devo pagarti io o re dei re, come prezzo o sovrano,
13004011c duhitur brūhy asaṁsakto mātrābhūt te vicāraṇā
di tua figlia? dimmi senza indugio.'
13004012 gādhir uvāca
Gādhi disse:
13004012a candraraśmiprakāśānāṁ hayānāṁ vātaraṁhasām
' dai mille cavalli veloci come il vento, splendidi come raggi di luna,
13004012c ekataḥ śyāmakarṇānāṁ sahasraṁ dehi bhārgava
ma con un solo orecchio nero o discendente di Bhṛgu.' "
13004013 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13004013a tataḥ sa bhṛguśārdūlaś cyavanasyātmajaḥ prabhuḥ
“ allora la tigre dei bhṛguidi, il potente figlio di Cyavana,
13004013c abravīd varuṇaṁ devam ādityaṁ patim ambhasām
diceva al dio Varuṇa l'āditya signore delle acque:
13004014a ekataḥ śyāmakarṇānāṁ hayānāṁ candravarcasām
'mille cavalli splendidi come la luna con un orecchio nero,
13004014c sahasraṁ vātavegānāṁ bhikṣe tvāṁ devasattama
e veloci come il vento io ti chiedo in elemosina o supremo dio.'
13004015a tatheti varuṇo deva ādityo bhṛgusattamam
e l'āditya il dio Varuṇa di si, diceva a quel
13004015c uvāca yatra te chandas tatrotthāsyanti vājinaḥ
supremo bhṛguide: ' dove tu vuoi i cavalli da lì sorgeranno.'
13004016a dhyātamātre ṛcīkena hayānāṁ candravarcasām
in un batter d'occhio, Ṛcīka faceva sorgere dall'acqua
13004016c gaṅgājalāt samuttasthau sahasraṁ vipulaujasām
della Gaṅgā mille cavalli color della luna e velocissimi,
13004017a adūre kanyakubjasya gaṅgāyās tīram uttamam
non distante da kanyakubja era quella suprema riva della Gaṅgā,
13004017c aśvatīrthaṁ tad adyāpi mānavāḥ paricakṣate
e oggi gli uomini lo chiamano il tīrtha dei cavalli,
13004018a tat tadā gādhaye tāta sahasraṁ vājināṁ śubham
quindi a Gādhi o figlio, i mille bellissimi cavalli,
13004018c ṛcīkaḥ pradadau prītaḥ śulkārthaṁ japatāṁ varaḥ
Ṛcīka consegnava, felice come dote quel migliore degli oranti,
13004019a tataḥ sa vismito rājā gādhiḥ śāpabhayena ca
allora stupito il re Gādhi, per timore di una malezione,
13004019c dadau tāṁ samalaṁkṛtya kanyāṁ bhṛgusutāya vai
concedeva la vergine al rampollo di Bhṛhu dopo averla adornata,
13004020a jagrāha pāṇiṁ vidhinā tasya brahmarṣisattamaḥ
e quel supremo ṛṣi brahmano prendeva la suo mano secondo le regole,
13004020c sā ca taṁ patim āsādya paraṁ harṣam avāpa ha
ella avuto il marito, ne otteneva una suprema gioia,
13004021a sa tutoṣa ca viprarṣis tasyā vṛttena bhārata
ed era soddisfatto quel savio ṛṣi della sua condotta o bhārata,
13004021c chandayām āsa caivaināṁ vareṇa varavarṇinīm
e gratificava quella bellissima di una grazia,
13004022a mātre tat sarvam ācakhyau sā kanyā rājasattama

e alla madre tutto raccontava la fanciulla o grande re,
13004022c atha tām abravīn mātā sutāṁ kiṁ cid avāṅmukhīm
quindi la madre diceva alla figlia, un po' a testa bassa:
13004023a mamāpi putri bhartā te prasādaṁ kartum arhati
' tu potresti o figlia, chiedere il favore di tuo marito,
13004023c apatyasya pradānena samarthaḥ sa mahātapāḥ
quel grande asceta è in grado di concederci la discendenza.'
13004024a tataḥ sā tvaritaṁ gatvā tat sarvaṁ pratyavedayat
quindi ella rapidamente raggiuntolo tutto gli rivelava,
13004024c mātuś cikīrṣitaṁ rājann ṛcīkas tām athābravīt
di quanto desiderava la madre o re, e a lei diceva Ṛcīka:
13004025a guṇavantam apatyaṁ vai tvaṁ ca sā janayiṣyathaḥ
' tu e lei genererete una discendenza piena di qualità,
13004025c jananyās tava kalyāṇi mā bhūd vai praṇayo ’nyathā
per te e tua madre o nobildonna, non vi sarà altrimenti,
13004026a tava caiva guṇaślāghī putra utpatsyate śubhe
a te nascerà un figlio di celebrate qualità o bella,
13004026c asmadvaṁśakaraḥ śrīmāṁs tava bhrātā ca vaṁśakṛt
che continuerà la nostra stirpe, e pure il glorioso tuo fratello continuerà la stirpe,
13004027a ṛtusnātā ca sāśvatthaṁ tvaṁ ca vṛkṣam udumbaram
purificate dal mestruo, tu e lei abbracciate un aśvattha e un albero,
13004027c pariṣvajethāḥ kalyāṇi tata iṣṭam avāpsyathaḥ
udumbara o nobildonna, e otterrete il vostro desiderio,
13004028a carudvayam idaṁ caiva mantrapūtaṁ śucismite
queste due offerte di riso sacralizzate da mantra o bel sorriso,
13004028c tvaṁ ca sā copayuñjīthāṁ tataḥ putrāv avāpsyathaḥ
tu e lei consumate e così otterrete i due figli.'
13004029a tataḥ satyavatī hṛṣṭā mātaraṁ pratyabhāṣata
allora Satyavatī felice si rivolgeva alla madre,
13004029c yad ṛcīkena kathitaṁ tac cācakhyau carudvayam
e le diceva quanto aveva affermato Ṛcīka sulle due offerte di riso,
13004030a tām uvāca tato mātā sutāṁ satyavatīṁ tadā
e quindi la madre diceva alla figlia Satyavatī allora:
13004030c putri mūrdhnā prapannāyāḥ kuruṣva vacanaṁ mama
' o figlia inchinando la testa, compi le mie parole,
13004031a bhartrā ya eṣa dattas te carur mantrapuraskṛtaḥ
l'offerta di riso sacralizzata con mantra che ti ha dato tuo marito,
13004031c etaṁ prayaccha mahyaṁ tvaṁ madīyaṁ tvaṁ gṛhāṇa ca
questa dalla a me, e tu prendi la mia,
13004032a vyatyāsaṁ vṛkṣayoś cāpi karavāva śucismite
e pure un'inversione dei alberi facciamo noi due o bel sorriso,
13004032c yadi pramāṇaṁ vacanaṁ mama mātur anindite
se autorevole ritieni le mie parole di madre o irreprensibile,
13004033a vyaktaṁ bhagavatā cātra kṛtam evaṁ bhaviṣyati
quanto stabilito dal venerabile questo qui sarà compiuto,
13004033c tato me tvaccarau bhāvaḥ pādape ca sumadhyame
quindi a me sia il tuo caru e l'albero o bel vitino,
13004033e kathaṁ viśiṣṭo bhrātā te bhaved ity eva cintaya
in modo che tuo fratello sia superiore così pensa.'

13004034a tathā ca kṛ̥tavatyau te mātā satyavatī ca sā
così la madre e Satyavatī agirono loro due,
13004034c atha garbhāv anuprāpte ubhe te vai yudhiṣṭhira
quindi entrambe rimasero incinte o Yudhiṣṭhira,
13004035a dṛ̥ṣṭvā garbham anuprāptāṁ bhāryāṁ sa ca mahān ṛ̥ṣiḥ
il grande ṛṣi vista la moglie rimasta gravida,
13004035c uvāca tāṁ satyavatīṁ durmanā bhṛ̥gusattamaḥ
il migliore dei bhṛguidi, diceva di malumore a Satyavatī:
13004036a vyatyāsenopayuktas te carur vyaktaṁ bhaviṣyati
' scambiando il caru tu l'hai consumato, e questo sarà evidente,
13004036c vyatyāsaḥ pādape cāpi suvyaktaṁ te kṛ̥taḥ śubhe
e pure l'inversione degli alberi è chiaro che hai fatto o bella,
13004037a mayā hi viśvaṁ yad brahma tvaccarau saṁniveśitam
io ho messo l'intero brahman nel tuo caru,
13004037c kṣatravīryaṁ ca sakalaṁ carau tasyā niveśitam
e il completo valore kṣatriya ho messo nel suo caru,
13004038a trilokavikhyātaguṇaṁ tvaṁ vipraṁ janayiṣyasi
tu genererai un savio celebrato al mondo per le qualità,
13004038c sā ca kṣatraṁ viśiṣṭaṁ vai tata etat kṛ̥taṁ mayā
ed ella il migliore degli kṣatriya, questo io ho compiuto,
13004039a vyatyāsas tu kṛ̥to yasmāt tvayā mātrā tathaiva ca
ma giacché tu e tua madre avete fatto lo scambio,
13004039c tasmāt sā brāhmaṇaśreṣṭhaṁ mātā te janayiṣyati
allora tua madre genererà il migliore dei brahmani,
13004040a kṣatriyaṁ tūgrakarmāṇaṁ tvaṁ bhadre janayiṣyasi
e tu o bella, partorirai uno kṣatriya dalle fiere imprese,
13004040c na hi te tat kṛ̥taṁ sādhu mātṛ̥snehena bhāmini
non hai agito bene per amore della madre o splendida.'
13004041a sā śrutvā śokasaṁtaptā papāta varavarṇinī
quella bellissima tormentata dal dolore cadeva
13004041c bhūmau satyavatī rājaṁś chinneva rucirā latā
a terra Satyavatī o re, come una bella liana recisa,
13004042a pratilabhya ca sā saṁjñāṁ śirasā praṇipatya ca
e recuperati i sensi inchinandosi con la testa,
13004042c uvāca bhāryā bhartāraṁ gādheyī brāhmaṇarṣabham
diceva al marito toro dei brahmani, la figlia di Gādhi sua moglie:
13004043a prasādayantyāṁ bhāryāyāṁ mayi brahmavidāṁ vara
' tu devi perdonare me tua moglie o migliore dei sapienti del brahman,
13004043c prasādaṁ kuru viprarṣe na me syāt kṣatriyaḥ sutaḥ
fammi la grazia o savio ṛṣi che io non abbia un figlio kṣatriya,
13004044a kāmaṁ mamograkarmā vai pautro bhavitum arhati
lascia che mio nipote sia a tuo piacere un uomo dalle crudeli imprese,
13004044c na tu me syāt suto brahmann eṣa me dīyatāṁ varaḥ
ma non lo sia mio figlio, egli sia un brahmano, concedimi questa grazia.'
13004045a evam astv iti hovāca svāṁ bhāryāṁ sumahātapāḥ
'così sia.' diceva dunque a sua moglie quel grandissimo asceta,
13004045c tataḥ sā janayām āsa jamadagniṁ sutaṁ śubham
quindi lei partoriva l'ottimo figlio Jamadagni,
13004046a viśvāmitraṁ cājanayad gādher bhāryā yaśasvinī

e la virtuosa moglie di Gādhi generava Viśvāmitra,

13004046c ṛṣeḥ prabhāvād rājendra brahmarṣiṁ brahmavādinam

un ṛṣi brahmano, recitante i veda, per grazia del ṛṣi o re dei re,

13004047a tato brāhmaṇatāṁ yāto viśvāmitro mahātapāḥ

quindi ha raggiunto lo stato di brahmano il grande asceta Viśvāmitra,

13004047c kṣatriyaḥ so 'py atha tathā brahmavaṁśasya kārakaḥ

e pure essendo uno kṣatriya, ha generato una discendenza di brahmani,

13004048a tasya putrā mahātmāno brahmavaṁśavivardhanāḥ

i figli di questo grand'anima, aumentarono la discendenza brahmanica,

13004048c tapasvino brahmavido gotrakartāra eva ca

asceti furono, sapienti del brahman, e prosecutori della discendenza,

13004049a madhucchandaś ca bhagavān devarātaś ca vīryavān

il venerabile Madhucchandas, e il valoroso Devarāta,

13004049c akṣīṇaś ca śakuntaś ca babhruḥ kālapathas tathā

e Akṣīna e Śakunta, Babhru, e Kālapatha,

13004050a yājñavalkyaś ca vikhyātas tathā sthūṇo mahāvrataḥ

il celebrato Yājñavalkya, e Sthuṇa dai grandi voti,

13004050c ulūko yamadūtaś ca tatharṣiḥ saindhavāyanaḥ

Ulūka, e Yamadūta, e il ṛṣi Saindhavāyana,

13004051a karṇajaṅghaś ca bhagavān gālavaś ca mahān ṛṣiḥ

e Karṇajaṅgha, e il venerabile grande ṛṣi Gālava,

13004051c ṛṣir vajras tathākhyātaḥ śālaṅkāyana eva ca

e il ṛṣi chiamato Vajra, e pure Śālaṅkāyana,

13004052a lālāṭyo nāradaś caiva tathā kūrcamukhaḥ smṛtaḥ

Lālāṭya, e Nārada, e e quello conosciuto come Kūrcamukha,

13004052c vāḍulir musalaś caiva rakṣogrīvas tathaiva ca

Vāḍuli, e Musala, e pure Rakṣogrīva,

13004053a aṅghriko naikabhṛc caiva śilāyūpaḥ sitaḥ śuciḥ

Aṅghrika, e Naikabhṛt, Śilāyūpa, Sita, Śuci,

13004053c cakrako mārutantavyo vātaghno 'thāśvalāyanaḥ

Cakraka, Mārutantavya, Vātaghna, e Aśvalāyana,

13004054a śyāmāyano 'tha gārgyaś ca jābāliḥ suśrutas tathā

e Śyāmāyana, Gārgya, Jābāli, e Suśruta,

13004054c kārīṣir atha saṁśrutyaḥ parapauravatantavaḥ

e Kārīṣi, Saṃśutya, Para, Paurava e Tantu,

13004055a mahān ṛṣiś ca kapilas tatharṣis tārakāyanaḥ

e il grande ṛṣi Kapila, e il ṛṣi Tārakāyana,

13004055c tathaiva copagahanas tatharṣiś cārjunāyanaḥ

e quindi Upagahana, e il ṛṣi Arjunāyana,

13004056a mārgamitrir hiraṇyākṣo jaṅghārir babhruvāhanaḥ

Mārgamitri, Hiraṇyākṣa, Jaṅghāri, e Babhruvāhana,

13004056c sūtir vibhūtiḥ sūtaś ca suraṅgaś ca tathaiva hi

Sūti, Vibhūti, Sūta, e inoltre pure Suraṅga,

13004057a ārāddhir nāmayaś caiva cāmpeyojjayanau tathā

Ārāddhi, Nāmaya e Cāmpeya e Ujjayana,

13004057c navatantur bakanakhaḥ śayonaratir eva ca

Navatantu, Bakanakha, e anche Śayonarati,

13004058a śayoruhaś cārumatsyaḥ śirīṣī cātha gārdabhiḥ

Śayoruha, Cārumatsya, e Śirīsin, e Gārdabhi,

13004058c ujjayonir adāpekṣī nāradī ca mahān ṛ̥ṣiḥ
Ujjayoni, Adāpekṣin, e il grande ṛṣi Nāradin,
13004058e viśvāmitrātmajāḥ sarve munayo brahmavādinaḥ
questi tutti i figli di Viśvāmitra, muni recitanti i veda,
13004059a tan naiṣa kṣatriyo rājan viśvāmitro mahātapāḥ
non era uno kṣatriya o re, il grande asceta Viśvāmitra,
13004059c ṛ̥cīkenāhitaṁ brahma param etad yudhiṣṭhira
ma da Ṛcīka fu dotato di un supremo brahman o Yudhiṣṭhira,
13004060a etat te sarvam ākhyātaṁ tattvena bharatarṣabha
tutto questo ti ho raccontato in verità o toro dei bhārata,
13004060c viśvāmitrasya vai janma somasūryāgnitejasaḥ
della nascita di Viśvāmitra, splendente come luna e sole,
13004061a yatra yatra ca saṁdeho bhūyas te rājasattama
e quanto altro di debba insegnare o supremo re,
13004061c tatra tatra ca māṁ brūhi cchettāsmi tava saṁśayān
tutto questo dimmi, e io taglierò i tuoi dubbi.”

13005001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13005001a ānṛ̥śaṁsasya dharmasya guṇān bhaktajanasya ca
“ le qualità delle genti che hanno fede nel dharma non violento,
13005001c śrotum icchāmi kārtsnyena tan me brūhi pitāmaha
io vorrei udire, interamente quindi dimmele o nonno.”
13005002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13005002a viṣaye kāśirājasya grāmān niṣkramya lubdhakaḥ
“ nel regno del re dei kāśi, un cacciatore uscendo dal villagio,
13005002c saviṣaṁ kāṇḍam ādāya mṛ̥gayām āsa vai mṛ̥gam
presa una freccia velenosa, andava a caccia di preda,
13005003a tatra cāmiṣalubdhena lubdhakena mahāvane
e là nella grande foresta, dal cacciatore bramoso di carne,
13005003c avidūre mṛ̥gaṁ dṛ̥ṣṭvā bāṇaḥ pratisamāhitaḥ
vista vicino una preda, era incoccata la sua freccia,
13005004a tena durvāritāstreṇa nimittacapaleṣuṇā
con quella proibita arma, la freccia incoccata nell'arco,
13005004c mahān vanatarur viddho mṛ̥gaṁ tatra jighāṁsatā
voleva là colpire quella grande antilope che correva nella foresta,
13005005a sa tīkṣṇaviṣadigdhena śareṇātibalātkṛ̥taḥ
da quella freccia scagliata con forza, bruciante di fiero veleno,
13005005c utsṛ̥jya phalapatrāṇi pādapaḥ śoṣam āgataḥ
un albero colpito si disseccava rilasciando foglie e frutti,
13005006a tasmin vṛ̥kṣe tathābhūte koṭareṣu ciroṣitaḥ
essendo quell'albero così ridotto, un pappagallo che a lungo
13005006c na jahāti śuko vāsaṁ tasya bhaktyā vanaspateḥ
viveva nei suoi buchi, non lasciava il nido confidando nell'albero,
13005007a niṣpracāro nirāhāro glānaḥ śithilavāg api
senza muoversi né mangiare, esausto, con voce supplichevole,
13005007c kṛ̥tajñaḥ saha vṛ̥kṣeṇa dharmātmā sa vyaśuṣyata
conoscendo la buona condotta, non abbandonava l'albero quell'anima pia,

13005008a tam udāraṁ mahāsattvam atimānuṣaceṣṭitam
sorpreso per la grande purezza dimostrata agendo
13005008c samaduḥkhasukhaṁ jñātvā vismitaḥ pākaśāsanaḥ
in modo sovrumano, sapendo uguale dolore e gioia, il punitore di Pāka,
13005009a tataś cintām upagataḥ śakraḥ katham ayaṁ dvijaḥ
Śakra allora cadde a pensare di come quell'uccello,
13005009c tiryagyonāv asaṁbhāvyam ānṛśaṁsyaṁ samāsthitaḥ
nato da un grembo animale, fosse così saldo nella non crudeltà,
13005010a atha vā nātra citraṁ hīty abhavad vāsavasya tu
ma non vi era qui nulla di strano per il Vāsava,
13005010c prāṇināṁ iha sarveṣāṁ sarvaṁ sarvatra dṛśyate
giacché quaggiù, ovunque in tutti i viventi appare tutto così,
13005011a tato brāhmaṇaveṣeṇa mānuṣaṁ rūpam āsthitaḥ
quindi assunta la forma umana in guisa di brahmano,
13005011c avatīrya mahīṁ śakras taṁ pakṣiṇam uvāca ha
Śakra scendeva a terra, e diceva a quell'uccello:
13005012a śuka bhoḥ pakṣiṇāṁ śreṣṭha dākṣeyī suprajās tvayā
' o pappagallo o migliore dei volatili, la figlia di Dakṣa con te è grande genitrice,
13005012c pṛcche tvā śuṣkam etaṁ vai kasmān na tyajasi drumam
ma io ti chiedo, perché non abbandoni quest'albero seccato?'
13005013a atha pṛṣṭaḥ śukaḥ prāha mūrdhnā samabhivādya tam
allora contento il pappagallo, gli diceva inchinando la testa:
13005013c svāgataṁ devarājāya vijñātas tapasā mayā
' benvenuto al re degli dèi, io ti riconosco attraverso il mio tapas.'
13005014a tato daśaśatākṣeṇa sādhu sādhv iti bhāṣitam
quindi ' bravo, bravo.' diceva allora il dio dai mille occhi,
13005014c aho vijñānam ity evaṁ tapasā pūjitas tataḥ
essendo così riconosciuto per il suo tapas e quindi onorato,
13005015a tam evaṁ śubhakarmāṇaṁ śukaṁ paramadhārmikam
e pur conoscendo il pappagallo saldo nel dharma e di buon agire,
13005015c vijānann api tāṁ prāptiṁ papraccha balasūdanaḥ
l'uccisore di Bala, gli chiedeva conto della sua decisione:
13005016a niṣpatram aphalaṁ śuṣkam aśaraṇyaṁ patatriṇām
' per quale motivo tu vivi ancora in quest'albero secco, privo di foglie
13005016c kimarthaṁ sevase vṛkṣaṁ yadā mahad idaṁ vanam
e di frutti, inutile per i volatili, quando è grande questa foresta?
13005017a anye ’pi bahavo vṛkṣāḥ patrasaṁchannakoṭarāḥ
molti altri alberi pieni di foglie e di cavità, belli
13005017c śubhāḥ paryāptasaṁcārā vidyante ’smin mahāvane
ed adatti a viverci si trovano in questa grande foresta,
13005018a gatāyuṣam asāmarthyaṁ kṣīṇasāraṁ hataśriyam
defunto, inutile, senza linfa, perduto di ogni bellezza,
13005018c vimṛśya prajñayā dhīra jahīmaṁ hy asthiraṁ drumam
vedendo con la tua saggezza questo albero abbattuto, abbandonalo o saggio.'
13005019a tad upaśrutya dharmātmā śukaḥ śakreṇa bhāṣitam
il pappagallo anima pia, avendo udite le parole di Śakra,
13005019c sudīrgham abhiniḥśvasya dīno vākyam uvāca ha
a lungo sospirando, tristemente diceva queste parole:
13005020a anatikramaṇīyāni daivatāni śacīpate

' sono insuperabili gli ordini divini o signore di Śacī,
13005020c yatrābhavas tatra bhavas tan nibodha surādhipa
dove c'è la morte, la vi è la vita, questo sappi o signore dei celesti,
13005021a asminn ahaṁ drume jātaḥ sādhubhiś ca guṇair yutaḥ
io sono nato in questo albero, possedendo le qualità dei virtuosi,
13005021c bālabhāve ca saṁguptaḥ śatrubhiś ca na dharṣitaḥ
e quand'ero piccino, fui protetto dai nemici, e non fui disturbato,
13005022a kim anukrośavaiphalyam utpādayasi me ’nagha
perché mi fai abbandonare questo amico privo di frutti o senza-macchia,
13005022c ānṛśaṁsye ’nuraktasya bhaktasyānugatasya ca
me che della non crudeltà sono amante, seguace e fedele?
13005023a anukrośo hi sādhūnāṁ sumahad dharmalakṣaṇam
l'affezione dei virtuosi e il più grande segno del dharma,
13005023c anukrośaś ca sādhūnāṁ sadā prītiṁ prayacchati
l'affezione dei virtuosi sempre produce del bene,
13005024a tvam eva daivataiḥ sarvaiḥ pṛcchyase dharmasaṁśayān
tutti gli dèi chiedono a te i loro dubbi sul dharma,
13005024c atas tvaṁ deva devānām ādhipatye pratiṣṭhitaḥ
perciò tu o dio, sei impegnato nella sovranità degli dèi,
13005025a nārhasi tvaṁ sahasrākṣa tyājayitveha bhaktitaḥ
non puoi tu o Mille-occhi, abbandonare quaggiù i tuoi fedeli,
13005025c samartham upajīvyemaṁ tyajeyaṁ katham adya vai
come posso io vivere abbandonado ora costui?'
13005026a tasya vākyena saumyena harṣitaḥ pākaśāsanaḥ
rallegrato il punitore di Pāka dalle sue eccellenti parole,
13005026c śukaṁ provāca dharmajñam ānṛśaṁsyena toṣitaḥ
soddisfatto della sua non crudeltà, diceva al pappagallo sapiente del dharma:
13005027a varaṁ vṛṇīṣveti tadā sa ca vavre varaṁ śukaḥ
' scegli una grazia.' e allora il pappagallo sceglieva la grazia
13005027c ānṛśaṁsyaparo nityaṁ tasya vṛkṣasya saṁbhavam
di essere sempre saldo nella non crudeltà e in compagnia dell'albero,
13005028a viditvā ca dṛḍhāṁ śakras tāṁ śuke śīlasaṁpadam
e veduta quella fermezza e buona condotta nel pappagallo, Śakra
13005028c prītaḥ kṣipram atho vṛkṣam amṛtenāvasiktavān
contento, rapidamente spruzzava l'albero con l'amṛta,
13005029a tataḥ phalāni patrāṇi śākhāś cāpi manoramāḥ
quindi frutti, e foglie e pure bellissimi rami,
13005029c śukasya dṛḍhabhaktitvāc chrīmattvaṁ cāpa sa drumaḥ
e ogni floridezza acquistava quell'albero per la salda fedeltà del pappagallo.
13005030a śukaś ca karmaṇā tena ānṛśaṁsyakṛtena ha
e il pappagallo, per quel suo agire saldo nella non crudeltà,
13005030c āyuṣo ’nte mahārāja prāpa śakrasalokatām
alla fine della sua vita o grande re, otteneva il mondo di Śakra,
13005031a evam eva manuṣyendra bhaktimantaṁ samāśritaḥ
e così o Indra degli uomini, impegnandosi nella fedeltà,
13005031c sarvārthasiddhiṁ labhate śukaṁ prāpya yathā drumaḥ
il pappagallo ottenne il successo di ogni suo scopo, come pure l'albero.”

13006001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13006001a pitāmaha mahāprājña sarvaśāstraviśārada

“ o nonno, grande saggio, esperto di tutti gli śāstra,

13006001c daive puruṣakāre ca kiṁ svic chreṣṭhataraṁ bhavet

dell'agire divino e umano qualè puo essere il migliore?”

13006002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13006002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

“ anche qui raccontano una antica storia,

13006002c vasiṣṭhasya ca saṁvādaṁ brahmaṇaś ca yudhiṣṭhira

del colloquio tra Vasiṣṭha e Brahmā o Yudhiṣṭhira,

13006003a daivamānuṣayoḥ kiṁ svit karmaṇoḥ śreṣṭham ity uta

quale fosse il migliore tra l'agire umano e divino,

13006003c purā vasiṣṭho bhagavān pitāmaham aṗrcchata

un tempo il venerabile Vasiṣṭha chiedeva al Grande-avo,

13006004a tataḥ padmodbhavo rājan devadevaḥ pitāmahaḥ

quindi il dio degli dèi, il Grande-avo nato dal loto,

13006004c uvāca madhuraṁ vākyam arthavad dhetubhūṣitam

diceva con dolci parole appropriate e piene di senso:

13006005a nābījaṁ jāyate kiṁ cin na bījena vinā phalam

' senza causa non nasce nulla, senza il seme non vi è il frutto,

13006005c bījād bījaṁ prabhavati bījād eva phalaṁ smṛ̥tam

il seme nasce dal seme, e dal seme ugualmente si dice il frutto,

13006006a yādṛ̥śaṁ vapate bījaṁ kṣetram āsādya karṣakaḥ

nel modo in cui il seme è sparso e raggiunge il campo arato,

13006006c sukṛ̥te duṣkṛ̥te vāpi tādṛ̥śaṁ labhate phalam

se fatto bene o male, in tal modo ottiene il frutto,

13006007a yathā bījaṁ vinā kṣetram uptaṁ bhavati niṣphalam

come il campo senza che sia sparso il seme è privo di frutto,

13006007c tathā puruṣakāreṇa vinā daivaṁ na sidhyati

così l'azione divina senza quella umana non si perfeziona,

13006008a kṣetraṁ puruṣakāras tu daivaṁ bījam udāhṛ̥tam

il campo e l'agire umano, e il seme è chiamato quello divino,

13006008c kṣetrabījasamāyogāt tataḥ sasyaṁ samṛ̥dhyate

dall'unione del seme al campo allora cresce il grano,

13006009a karmaṇaḥ phalanirvṛ̥ttiṁ svayam aśnāti kārakaḥ

che l'autore dell'azione ottenga da sé la causa dei frutti,

13006009c pratyakṣaṁ dṛ̥śyate loke kṛ̥tasyāpy akṛ̥tasya ca

davanti a chi agisce nel mondo appare, e pure di chi non agisce,

13006010a śubhena karmaṇā saukhyaṁ duḥkhaṁ pāpena karmaṇā

dal ben agire la felicità e dal cattivo agire viene il dolore

13006010c kṛ̥taṁ sarvatra labhate nākṛ̥taṁ bhujyate kva cit

chi agisce sempre ottiene, e chi non agisce mai non ne gode,

13006011a kṛ̥tī sarvatra labhate pratiṣṭhāṁ bhāgyavikṣataḥ

l'attivo sempre ottiene buona o cattiva fortuna,

13006011c akṛ̥tī labhate bhraṣṭaḥ kṣate kṣārāvasecanam

il non attivo cadendo nella rovina ottiene un bagno di dolore,

13006012a tapasā rūpasaubhāgyaṁ ratnāni vividhāni ca

col tapas, bellezza e buona sorte e varie ricchezze,

13006012c prāpyate karmaṇā sarvaṁ na daivād akṛtātmanā
si ottiene, tutto coll'agire, nulla viene dal destino per chi non agisce,
13006013a tathā svargaś ca bhogaś ca niṣṭhā yā ca manīṣitā
quindi paradiso, beni, e la condizione che si desidera,
13006013c sarvaṁ puruṣakāreṇa kṛtenehopapadyate
tutto si ottiene compiendo l'agire umano,
13006014a jyotīṁṣi tridaśā nāgā yakṣāś candrārkamārutāḥ
i luminosi astri, i trenta dèi, i nāga, gli yakṣa, sole, luna, e vento,
13006014c sarve puruṣakāreṇa mānuṣyād devatāṁ gatāḥ
tutti dallo stato di umani coll'agire umano sono giunti alla divinità,
13006015a artho vā mitravargo vā aiśvaryaṁ vā kulānvitam
ricchezza, molti amici, la sovranità, dipendono dalla buona nascita,
13006015c śrīś cāpi durlabhā bhoktuṁ tathaivākṛtakarmabhiḥ
e pure la prosperità è ardua da raggiungere, per chi non agisce,
13006016a śaucena labhate vipraḥ kṣatriyo vikrameṇa ca
il savio ottiene la prosperità con la purezza, lo kṣatriya col coraggio,
13006016c vaiśyaḥ puruṣakāreṇa śūdraḥ śuśrūṣayā śriyam
il vaiśya con l'agire umano, e lo śūdra coll'obbedienza,
13006017a nādātāraṁ bhajanty arthā na klībaṁ nāpi niṣkriyam
le ricchezze non baciano chi non dona, o l'impotente, né chi non sacrifica,
13006017c nākarmaśīlaṁ nāśūraṁ tathā naivātapasvinam
né chi non agisce, o chi è vile, neppure chi non pratica il tapas,
13006018a yena lokās trayaḥ sṛṣṭā daityāḥ sarvāś ca devatāḥ
il dio che ha creato i tre mondi, tutti i daitya e gli dèi,
13006018c sa eṣa bhagavān viṣṇuḥ samudre tapyate tapaḥ
il beato Viṣṇu praticava il tapas nell'oceano,
13006019a svaṁ cet karmaphalaṁ na syāt sarvam evāphalaṁ bhavet
se la sua azione non avesse frutto, tutto sarebbe senza frutto,
13006019c loko daivaṁ samālambya udāsīno bhaven na tu
e il mondo dipendendo dal destino senza agire, non esisterebbe,
13006020a akṛtvā mānuṣaṁ karma yo daivam anuvartate
chi senza compiere l'azione umana segue solo il destino,
13006020c vṛthā śrāmyati saṁprāpya patiṁ klībam ivāṅganā
invano si affanna, come una bella donna che si unisce ad un marito impotente,
13006021a na tathā mānuṣe loke bhayam asti śubhāśubhe
non ci deve essere nel mondo umano apprensione per fortuna e sfortuna,
13006021c yathā tridaśaloke hi bhayam alpena jāyate
come quella che scarsa nasce nel mondo degli dèi,
13006022a kṛtaḥ puruṣakāras tu daivam evānuvartate
l'agire dell'uomo attivo, segue dunque il destino,
13006022c na daivam akṛte kiṁ cit kasya cid dātum arhati
ma il destino non può dare nulla a chi non agisce,
13006023a yadā sthānāny anityāni dṛśyante daivateṣv api
quando pure tra gli dèi le condizioni appaiono instabili,
13006023c kathaṁ karma vinā daivaṁ sthāsyate sthāpayiṣyati
come senza azione il destino può essere stabile e rendere stabili?
13006024a na daivatāni loke ’smin vyāpāraṁ yānti kasya cit
le divinità non si curano in questo mondo degli affari di nessuno,
13006024c vyāsaṅgaṁ janayanty ugram ātmābhibhavaśaṅkayā

fanno nascere un crudele distacco, per paura di essere sopraffatti,
13006025a ṛṣīṇāṁ devatānāṁ ca sadā bhavati vigrahaḥ
sempre vi è discordia tra divinità e ṛṣi,
13006025c kasya vācā hy adaivaṁ syād yato daivaṁ pravartate
uno dice che il fato non esiste, e un altro segue il fato,
13006026a kathaṁ cāsya samutpattir yathā daivaṁ pravartate
come può nascere l'azione quando il destino vige?
13006026c evaṁ tridaśaloke ’pi prāpyante bahavaś chalāḥ
così pure nel mondo degli dèi si ottengono molte delusioni,
13006027a ātmaiva hy ātmano bandhur ātmaiva ripur ātmanaḥ
il sé è l'amico del sé, ed è pure il nemico del sé,
13006027c ātmaiva cātmanaḥ sākṣī kṛtasyāpy akṛtasya ca
il sé è testimone di sé sia in chi agisce e in chi non,
13006028a kṛtaṁ ca vikṛtaṁ kiṁ cit kṛte karmaṇi sidhyati
l'agire bene e male si perfeziona nell'azione compiuta,
13006028c sukṛte duṣkṛtaṁ karma na yathārthaṁ prapadyate
l'azione cattiva, non si evolve per accidente in una bella azione,
13006029a devānāṁ śaraṇaṁ puṇyaṁ sarvaṁ puṇyair avāpyate
ogni santa protezione degli dèi si raggiunge coi meriti,
13006029c puṇyaśīlaṁ naraṁ prāpya kiṁ daivaṁ prakariṣyati
come il destino può distruggere l'uomo di santa condotta?
13006030a purā yayātir vibhraṣṭaś cyāvitaḥ patitaḥ kṣitau
un tempo Yayāti finiti i meriti espulso cadeva a terra,
13006030c punar āropitaḥ svargaṁ dauhitraiḥ puṇyakarmabhiḥ
e di nuovo fu elevato in paradiso, per le sante azioni del nipote,
13006031a purūravāś ca rājarṣir dvijair abhihitaḥ purā
il re e ṛṣi Purūravas, un tempo circondato da brahmani,
13006031c aila ity abhivikhyātaḥ svargaṁ prāpto mahīpatiḥ
che fu chiamato discendente di Ila, quel sovrano ottenne il paradiso,
13006032a aśvamedhādibhir yajñaiḥ satkṛtaḥ kosalādhipaḥ
con sacrifici a cominciare dall'aśvamedha, il virtuoso sovrano dei kosala,
13006032c maharṣiśāpāt saudāsaḥ puruṣādatvam āgataḥ
Saudāsa, per la maledizione di un grande ṛṣi, divenne un demone cannibale,
13006033a aśvatthāmā ca rāmaś ca muniputrau dhanurdharau
Aśvatthāman, e Rāma due arcieri e figli di muni,
13006033c na gacchataḥ svargalokaṁ sukṛteneha karmaṇā
non ottennero il paradiso, pur quaggiù agendo virtuosamente,
13006034a vasur yajñaśatair iṣṭvā dvitīya iva vāsavaḥ
Vasu celebrando cento riti come un secondo Indra,
13006034c mithyābhidhānenaikena rasātalatalaṁ gataḥ
per una sola parola falsa, fu precipitato all'inferno,
13006035a balir vairocanir baddho dharmapāśena daivataiḥ
Bali il figlio di Virocana, legato con lacci del dharma agli dèi,
13006035c viṣṇoḥ puruṣakāreṇa pātālaśayanaḥ kṛtaḥ
per la valorosa azione di Viṣṇu, fu fatto precipitare all'inferno,
13006036a śakrasyodasya caraṇaṁ prasthito janamejayaḥ
essendosi precipitato ai piedi di Śakra Janamejaya,
13006036c dvijastrīṇāṁ vadhaṁ kṛtvā kiṁ daivena na vāritaḥ
pur avendo ucciso delle donne brahmane, perché non fu oppresso dal destino?

13006037a ajñānād brāhmaṇaṁ hatvā spr̥ṣṭo bālavadhena ca
per ignoranza avendo ucciso un brahmano, e colpevole della morte di un bambino,
13006037c vaiśaṁpāyanaviprarṣiḥ kiṁ daivena nivāritaḥ
il ṛṣi brahmano Vaiśaṃpāyana perché non fu oppresso dal destino?
13006038a gopradānena mithyā ca brāhmaṇebhyo mahāmakhe
col falso dono di una vacca ai brahmani nel grande sacrificio,
13006038c purā nr̥gaś ca rājarṣiḥ kr̥kalāsatvam āgataḥ
un tempo il regale ṛṣi Nṛga fu trasformato in lucertola,
13006039a dhundhumāraś ca rājarṣiḥ satreṣv eva jarāṁ gataḥ
e il regale ṛṣi Dhundhumāra, cadde nella vecchiaia durante dei sattra,
13006039c prītidāyaṁ parityajya suṣvāpa sa girivraje
e abbandonando il suo amore si addormentava a girivraja,
13006040a pāṇḍavānāṁ hr̥taṁ rājyaṁ dhārtarāṣṭrair mahābalaiḥ
rapito il regno dei pāṇḍava dai fortissimi figli di Dhṛtarāṣṭra,
13006040c punaḥ pratyāhr̥taṁ caiva na daivād bhujasaṁśrayāt
fu di nuovo recuperato confidando nella forza delle braccia, non dal destino
13006041a taponiyamasaṁyuktā munayaḥ saṁśitavratāḥ
i muni dai saldi voti dotati di controllo e tapas,
13006041c kiṁ te daivabalāc chāpam utsr̥jante na karmaṇā
per la forza del destino lanciano le loro maledizioni e non per il loro agire?
13006042a pāpam utsr̥jate loke sarvaṁ prāpya sudurlabham
il destino non protegge l'uomo che per avidità e confusione,
13006042c lobhamohasamāpannaṁ na daivaṁ trāyate naram
compie al mondo ogni male pur difficile fa fare,
13006043a yathāgniḥ pavanoddhūtaḥ sūkṣmo ’pi bhavate mahān
come Agni anche se piccolo spinto dal vento diviene grande,
13006043c tathā karmasamāyuktaṁ daivaṁ sādhu vivardhate
così il destino unito all'azione bene si accresce,
13006044a yathā tailakṣayād dīpaḥ pramlānim upagacchati
come una lampada finito l'olio, va a spegnersi,
13006044c tathā karmakṣayād daivaṁ pramlānim upagacchati
così finita l'azione il destino va a spegnersi,
13006045a vipulam api dhanaughaṁ prāpya bhogān striyo vā; puruṣa iha na śaktaḥ karmahīno ’pi bhoktum
pur avendo grandi ricchezze, beni e donne, l'uomo qui non può goderne senza agire,
13006045c sunihitam api cārthaṁ daivatai rakṣyamāṇaṁ; vyayaguṇam api sādhuṁ karmaṇā saṁśrayante
una ben fissata riccheza protetta dalgi dèi, anche ben spendendola è protetta così agendo,
13006046a bhavati manujalokād devaloko viśiṣṭo; bahutarasusamr̥ddhyā mānuṣāṇāṁ gr̥hāṇi
il mondo divino è superiore a quello umano, ma le case degli uomini di maggiore ricchezza,
13006046c pitr̥vanabhavanābhaṁ dr̥śyate cāmarāṇāṁ; na ca phalati vikarmā jīvalokena daivam
sono viste dagli dèi come la dimora dei morti, non è fruttuoso il fato senza l'azione in questo mondo,
13006047a vyapanayati vimārgaṁ nāsti daive prabhutvaṁ; gurum iva kr̥tam agryaṁ karma saṁyāti daivam
conduce su una falsa via, non vi è potere nel fato, come fosse il suo guru, il destino segue l'azione,
13006047c anupahatam adīnaṁ kāmakāreṇa daivaṁ; nayati puruṣakāraḥ saṁcitas tatra tatra
l'azione umana agendo a volontà conduce avanti il destino senza colpirlo o diminuirlo,
13006048a etat te sarvam ākhyātaṁ mayā vai munisattama
tutto questo ti ho illustrato o migliore dei muni,
13006048c phalaṁ puruṣakārasya sadā saṁdr̥śya tattvataḥ
di come il frutto dell'azione umana sempre si mostri in verità,
13006049a abhyutthānena daivasya samārabdhena karmaṇā

essendo l'azione intrapresa l'origine del destino,
13006049c vidhinā karmaṇā caiva svargamārgam avāpnuyāt
con la corretta azione si può ottenere la via del paradiso.' ”

13007001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13007001a karmaṇāṁ me samastānāṁ śubhānāṁ bharatarṣabha
“ o toro dei bhārata, di tutte le azioni benefiche,
13007001c phalāni mahatāṁ śreṣṭha prabrūhi paripr̥cchataḥ
quali sono i frutti, o migliore dei grandi rispondi alla mia domanda.”
13007002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13007002a rahasyaṁ yad r̥ṣīṇāṁ tu tac chr̥ṇuṣva yudhiṣṭhira
“ quanto è segreto per i ṛṣi, questo ascolta o Yudhiṣṭhira,
13007002c yā gatiḥ prāpyate yena pretyabhāve cirepsitā
chi ottiene dopo morto la condizione che a lungo desiderava,
13007003a yena yena śarīreṇa yad yat karma karoti yaḥ
chi compie il suo agire in ciascuno dei suoi corpi,
13007003c tena tena śarīreṇa tat tat phalam upāśnute
di ciascuno dei corpi ottiene il suo frutto,
13007004a yasyāṁ yasyām avasthāyāṁ yat karoti śubhāśubham
e quanto compia in ciascuna delle sue condizioni di bello o brutto,
13007004c tasyāṁ tasyām avasthāyāṁ bhuṅkte janmani janmani
di nascita in nascita gode il risultato di queste,
13007005a na naśyati kr̥taṁ karma sadā pañcendriyair iha
non va mai perduta l'azione compiuta quaggiù dai cinque sensi,
13007005c te hy asya sākṣiṇo nityaṁ ṣaṣṭha ātmā tathaiva ca
questi di ciò sono sempre testimoni, e pure il sé per sesto,
13007006a cakṣur dadyān mano dadyād vācaṁ dadyāc ca sūnr̥tām
si deve dare occhio, si deve dare cuore, e si deve dare buone parole,
13007006c anuvrajed upāsīta sa yajñaḥ pañcadakṣiṇaḥ
e deve seguire e servire, questo è il sacrificio delle cinque offerte,
13007007a yo dadyād aparikliṣṭam annam adhvani vartate
chi sia in viaggio doni buon cibo sulla via
13007007c śrāntāyādr̥ṣṭapūrvāya tasya puṇyaphalaṁ mahat
a uno che ha prima visto stanco, ne avrà un grande merito,
13007008a sthaṇḍile śayamānānāṁ gr̥hāṇi śayanāni ca
quelli che dormono sulla terra, case e giacigli avranno,
13007008c cīravalkalasaṁvīte vāsāṁsy ābharaṇāni ca
e vesti e ornamenti chi è coperto di pezzi di corteccia,
13007009a vāhanāsanayānāni yogātmani tapodhane
e seggi, veicoli e animali da tiro all'asceta nel suo yoga,
13007009c agnīn upaśayānasya rājapauruṣam ucyate
e si dice che la potenza dei re abbia chi sta vicino ai fuochi sacri,
13007010a rasānāṁ pratisaṁhāre saubhāgyam anugacchati
nell'astensione dalle prelibatezze, si raggiunge la buona fortuna,
13007010c āmiṣapratisaṁhāre paśūn putrāṁś ca vindati
astenendosi dalla carne si trovano animali e figli,
13007011a avākśirās tu yo lambed udavāsaṁ ca yo vaset

ma chi pende a testa ingiù, e chi viva nell'acqua,
13007011c sataṭaṁ caikaśāyī yaḥ sa labhetepsitāṁ gatim
e chi sempre dorma da solo, ottiene la meta che desidera,
13007012a pādyam āsanam evātha dīpam annaṁ pratiśrayam
l'acqua per i piedi, un seggio, una lampada, cibo e rifugio,
13007012c dadyād atithipūjārthaṁ sa yajñaḥ pañcadakṣiṇaḥ
si devono dare per onorare l'ospite, questo è il sacrificio dalle cinque offerte,
13007013a vīrāsanaṁ vīraśayyāṁ vīrasthānam upāsataḥ
chi giace su un seggio o un letto, o in postura di eroe,
13007013c akṣayās tasya vai lokāḥ sarvakāmagamās tathā
avrà i mondi imperituri, che producono ogni desiderio,
13007014a dhanaṁ labheta dānena maunenājñāṁ viśāṁ pate
ricchezza si ottiene col dono, e obbedienza col silenzio o signore di popoli,
13007014c upabhogāṁś ca tapasā brahmacaryeṇa jīvitam
beni di consumo col tapas, lunga vita con la castità,
13007015a rūpam aiśvaryam ārogyam ahiṁsāphalam aśnute
bellezza, sovranità, buona salute, si ottiene come frutto della non violenza,
13007015c phalamūlāśināṁ rājyaṁ svargaḥ parṇāśināṁ tathā
un regno avrà chi si ciba di frutta e radici, e il paradiso chi mangia foglie,
13007016a prāyopaveśanād rājyaṁ sarvatra sukham ucyate
e digiunando a morte si dice avrà un regno ovunque felice,
13007016c svargaṁ satyena labhate dīkṣayā kulam uttamam
il paradiso si ottiene colla sincerità, e con la consacrazione un suprema stirpe,
13007017a gavāḍhyaḥ śākadīkṣāyāṁ svargagāmī tṛ̥ṇāśanaḥ
ricchezza di vacche per i vegetariani, e il paradiso per chi mangia grano,
13007017c striyas triṣavaṇaṁ snātvā vāyuṁ pītvā kratuṁ labhet
le donne bagnandosi tre volte al giorno, e bevendo il vento ottengono il desiderato,
13007018a salilāśī bhaved yaś ca sadāgniḥ saṁskṛ̥to dvijaḥ
il ri-nato che si nutra d'acqua, e sempre prepari il fuoco,
13007018c maruṁ sādhayato rājyaṁ nākapṛ̥ṣṭham anāśake
impegnato nella penitenza, avrà un regno, e la sede celeste chi digiuni a morte,
13007019a upavāsaṁ ca dīkṣāṁ ca abhiṣekaṁ ca pārthiva
digiuno consacrazione, e bagno rituale o sovrano,
13007019c kṛ̥tvā dvādaśavarṣāṇi vīrasthānād viśiṣyate
compiendo, per dodici anni, questo è superiore alla postura eroica,
13007020a adhītya sarvavedān vai sadyo duḥkhāt pramucyate
studiando tutti i veda, immediatamente ci si libera dal dolore,
13007020c mānasaṁ hi caran dharmaṁ svargalokam avāpnuyāt
e praticando il dharma nell'animo si ottiene il mondo celeste,
13007021a yā dustyajā durmatibhir yā na jīryati jīryataḥ
quanto è difficile da lasciare per gli ignoranti, che non invecchia nei vecchi,
13007021c yo ’sau prāṇāntiko rogas tāṁ tṛ̥ṣṇāṁ tyajataḥ sukham
che è una malattia che conduce alla morte, questa brama chi lascia ha la felicità,
13007022a yathā dhenusahasreṣu vatso vindati mātaram
come il vitello tra migliaia di vacche trova la madre,
13007022c evaṁ pūrvakṛ̥taṁ karma kartāram anugacchati
così il karma compiuto prima segue il suo autore,
13007023a acodyamānāni yathā puṣpāṇi ca phalāni ca
come fiori e frutti senza alcuna spinta,

13007023c svakālaṁ nātivartante tathā karma purākṛtam
non superano la loro stagione, cosi il karma prima compiuto,
13007024a jīryanti jīryataḥ keśā dantā jīryanti jīryataḥ
i capelli di chi invecchia invecchiano, i denti di chi invecchia invecchiano,
13007024c cakṣuḥśrotre ca jīryete tṛṣṇaikā tu na jīryate
vista e udito invecchiano, ma la brama sola non invecchia,
13007025a yena prīṇāti pitaraṁ tena prītaḥ prajāpatiḥ
chi ama il padre, costui ha caro Prajāpati,
13007025c prīṇāti mātaraṁ yena pṛthivī tena pūjitā
chi ama la madre, cotui venera la terra,
13007025e yena prīṇāty upādhyāyaṁ tena syād brahma pūjitam
chi ama il maestro, costui onora il brahman,
13007026a sarve tasyādṛtā dharmā yasyaite traya ādṛtāḥ
tutti i dharma sono rispettati da chi questi tre rispetta,
13007026c anādṛtās tu yasyaite sarvās tasyāphalāḥ kriyāḥ
ma di chi non rispetta tutti questi, i riti non hanno frutti.”
13007027 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13007027a bhīṣmasya tad vacaḥ śrutvā vismitāḥ kurupuṁgavāḥ
udite la parole di Bhīṣma, meravigliato il toro dei kuru,
13007027c āsan prahṛṣṭamanasaḥ prītimanto ’bhavaṁs tadā
era e di animo allegro, e pieno di gioia divenne allora,
13007028a yan mantre bhavati vṛthā prayujyamāne; yat some bhavati vṛthābhiṣūyamāṇe
“ quando un mantra è usato inutilmente, quando il soma è spremuto inutilmente,
13007028c yac cāgnau bhavati vṛthābhihūyamāne; tat sarvaṁ bhavati vṛthābhidhīyamāne
quando il fuoco è acceso inutilmente, tutto questo è chiamato vano,
13007029a ity etad ṛṣiṇā proktam uktavān asmi yad vibho
così mi fu detto da un ṛṣi quanto io ti ho riferito o illustre,
13007029c śubhāśubhaphalaprāptau kim ataḥ śrotum icchasi
di come si ottengono i frutti buoni e cattivi, che altro vuoi sapere.”

13008001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13008001a ke pūjyāḥ ke namaskāryāḥ kān namasyasi bhārata
“ chi è da venerare, e chi da omaggiare, e chi tu veneri o bhārata?
13008001c etan me sarvam ācakṣva yeṣāṁ spṛhayase nṛpa
tutto dimmi, di quelli che ti piacciono o sovrano,
13008002a uttamāpadgatasyāpi yatra te vartate manaḥ
e pure laddove il tuo animo si trova nel peggior frangente,
13008002c manuṣyaloke sarvasmin yad amutreha cāpy uta
in tutto questo modo umano e pure nell'altro mondo.”
13008003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13008003a spṛhayāmi dvijātīnāṁ yeṣāṁ brahma paraṁ dhanam
“ mi piacciono quei ri-nati per cui il brahman è la suprema ricchezza,
13008003c yeṣāṁ svapratyayaḥ svargas tapaḥsvādhyāyasādhanaḥ
per cui il paradiso è la propria fede, il tapas, lo studio e la condotta,
13008004a yeṣāṁ vṛddhāś ca bālāś ca pitṛpaitāmahīṁ dhuram
presso i quali giovani e vecchi, l'ufficio verso gli antenati

13008004c udvahanti na sīdanti teṣāṁ vai spṛhayāmy aham
portano avanti e non si stancano, di questi io provo piacere,
13008005a vidyāsv abhivinītānāṁ dāntānāṁ mṛdubhāṣiṇām
di chi nelle conoscenze sono disciplinati, controllati, di quelli dalle dolci parole,
13008005c śrutavṛttopapannānāṁ sadākṣaravidāṁ satām
dei virtuosi dotati di condotta e sapienza, e sempre esperti nel parlare,
13008006a saṁsatsu vadatāṁ yeṣāṁ haṁsānām iva saṁghaśaḥ
di quelli che parlano nelle assemblee, come schiere di oche selvatiche,
13008006c maṅgalyarūpā rucirā divyajīmūtaniḥsvanāḥ
di bell'aspetto, piacevoli, con suono di nuvole divine,
13008007a samyag uccāritā vācaḥ śrūyante hi yudhiṣṭhira
bene sono pronunciate e udite queste parole o Yudhiṣṭhira,
13008007c śuśrūṣamāṇe nṛpatau pretya ceha sukhāvahāḥ
all'orecchio del sovrano, e sono veicoli di gioia qui e nell'altro mondo,
13008008a ye cāpi teṣāṁ śrotāraḥ sadā sadasi saṁmatāḥ
che sono udite da loro e sempre stimate pubblicamente,
13008008c vijñānaguṇasaṁpannās teṣāṁ ca spṛhayāmy aham
come piene di qualità e di sapienza, di questi io nutro piacere,
13008009a susaṁskṛtāni prayatāḥ śucīni guṇavanti ca
i generosi che puri e gustosi e ben preparati
13008009c dadaty annāni tṛptyarthaṁ brāhmaṇebhyo yudhiṣṭhira
cibi danno ai brahmani per soddisfarli o Yudhiṣṭhira,
13008009e ye cāpi satataṁ rājaṁs teṣāṁ ca spṛhayāmy aham
quelli che sempre lo fanno o re, di questi io nutro piacere,
13008010a śakyaṁ hy evāhave yoddhuṁ na dātum anasūyitam
è facile combattere in battaglia, ma non dare senza invidia,
13008010c śūrā vīrāś ca śataśaḥ santi loke yudhiṣṭhira
di prodi eroi ve ne sono a centinaia nel mondo o Yudhiṣṭhira,
13008010e teṣāṁ saṁkhyāyamānānāṁ dānaśūro viśiṣyate
ma di tutti questi nel totale è superiore il prode nel donare,
13008011a dhanyaḥ syāṁ yady ahaṁ bhūyaḥ saumya brāhmaṇako ’pi vā
se io fossi un ricco, o ancora un eccellente brahmano, o anche uno solo nominale,
13008011c kule jāto dharmagatis tapovidyāparāyaṇaḥ
nato di buona stirpe, saldo nel dharma, pieno di tapas e sapienza,
13008012a na me tvattaḥ priyataro loke ’smin pāṇḍunandana
nessuno mi è più caro di te al mondo o rampollo di Pāṇḍu,
13008012c tvattaś ca me priyatarā brāhmaṇā bharatarṣabha
ma di te mi sono più cari i brahmani o toro dei bhārata,
13008013a yathā mama priyatarās tvatto viprāḥ kurūdvaha
e giacché a me sono più cari i savi di te o prosecutore dei kuru,
13008013c tena satyena gaccheyaṁ lokān yatra sa śaṁtanuḥ
per questa verità io posso raggiungere i mondi dove sta Śaṃtanu,
13008014a na me pitā priyataro brāhmaṇebhyas tathābhavat
così mio padre non mi è più caro dei brahmani,
13008014c na me pituḥ pitā vāpi ye cānye ’pi suhṛjjanāḥ
né il padre di mio padre, è nessuno delle altre genti amiche,
13008015a na hi me vṛjinaṁ kiṁ cid vidyate brāhmaṇeṣv iha
non si trova in me nessuna colpa quaggiù verso i brahmani,
13008015c aṇu vā yadi vā sthūlaṁ viditaṁ sādhukarmabhiḥ

né grande né piccola, che sia conosciuta da chi agisce nella virtù,
13008016a karmaṇā manasā vāpi vācā vāpi paraṁtapa
o coll'agire o colla mente, oppure con la parola o tormenta-nemici,
13008016c yan me kṛtaṁ brāhmaṇeṣu tenādya na tapāmy aham
di tutto quanto io ho compiuto verso i brahmani io oggi non mi pento,
13008017a brahmaṇya iti mām āhus tayā vācāsmi toṣitaḥ
devoto ai brahmani mi dicono, e di queste parole io sono contento,
13008017c etad eva pavitrebhyaḥ sarvebhyaḥ paramaṁ smṛtam
questo è ricordato come la suprema di tutte le purificazioni,
13008018a paśyāmi lokān amalāñ chucīn brāhmaṇayāyinaḥ
io guardo ai puri mondi senza macchia in cui vanno i brahmani,
13008018c teṣu me tāta gantavyam ahnāya ca cirāya ca
in questi io devo andare o figliolo, presto o tardi,
13008019a yathā patyāśrayo dharmaḥ strīṇāṁ loke yudhiṣṭhira
come il dharma delle donne al mondo è l'ubbidienza al marito o Yudhiṣṭhira,
13008019c sa devaḥ sā gatir nānyā kṣatriyasya tathā dvijāḥ
egli è un dio, nessun altro rifugio vi è per uno kṣatriya che i brahmani,
13008020a kṣatriyaḥ śatavarṣī ca daśavarṣī ca brāhmaṇaḥ
tra uno kṣatriya di cento anni e un brahmano di dieci anni,
13008020c pitāputrau ca vijñeyau tayor hi brāhmaṇaḥ pitā
che siano riconosciuti padre e figlio, il padre è il brahmano,
13008021a nārī tu patyabhāve vai devaraṁ kurute patim
una donna, morto il marito considera marito il cognato,
13008021c pṛthivī brāhmaṇālābhe kṣatriyaṁ kurute patim
così la terra non avendo un brahmano considera marito uno kṣatriya,
13008022a putravac ca tato rakṣyā upāsyā guruvac ca te
come figli si devono proteggere, e servire come guru,
13008022c agnivac copacaryā vai brāhmaṇāḥ kurusattama
e trattati come fuochi, i brahmani o migliore dei kuru
13008023a ṛjūn sataḥ satyaśīlān sarvabhūtahite ratān
i virtuosi celebranti di sincera condotta, intenti al bene di tutti gli esseri,
13008023c āśīviṣān iva kruddhān dvijān upacaret sadā
i brahmani si devono trattare sempre come serpenti velenosi infuriati,
13008024a tejasas tapasaś caiva nityaṁ bibhyed yudhiṣṭhira
sempre si deve temere splendore e tapas o Yudhiṣṭhira,
13008024c ubhe caite parityājye tejaś caiva tapas tathā
entrambe queste due, tapas e splendore si devono evitare,
13008025a vyavasāyas tayoḥ śīghram ubhayor eva vidyate
l'effetto di entrambi questi due rapidamente si vede,
13008025c hanyuḥ kruddhā mahārāja brāhmaṇā ye tapasvinaḥ
possono uccidere o grande re, i brahmani asceti infuriati,
13008026a bhūyaḥ syād ubhayaṁ dattaṁ brāhmaṇād yad akopanāt
e di nuovo questa coppia quando lanciata da un brahmano senza rabbia,
13008026c kuryād ubhayataḥśeṣaṁ dattaśeṣaṁ na śeṣayet
puo fare la totale distruzione, e di quanto dato non rimane resto,
13008027a daṇḍapāṇir yathā goṣu pālo nityaṁ sthiro bhavet
come col bastone in mano il mandriano sta saldo tra le vacche,
13008027c brāhmaṇān brahma ca tathā kṣatriyaḥ paripālayet
così lo kṣatriya deve proteggere i brahmani e il brahman,

13008028a piteva putrān rakṣethā brāhmaṇān brahmatejasaḥ
come un padre i figli, devi proteggere i brahmani che hanno l'energia del brahman,
13008028c gṛhe caiṣām avekṣethāḥ kaccid astīha jīvanam
e guardare che nelle loro case vi sia qui una qualche sussistenza.”

13009001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13009001a brāhmaṇānāṁ tu ye loke pratiśrutya pitāmaha
“ ma chi non dà al mondo ai brahmani o nonno,
13009001c na prayacchanti mohāt te ke bhavanti mahāmate
quanto promesso per confusione, di costoro che succede o grande intelletto?
13009002a etan me tattvato brūhi dharmaṁ dharmabhṛtāṁ vara
questo dharma rivelami in verità o migliore dei sostenitori del dharma,
13009002c pratiśrutya durātmāno na prayacchanti ye narāḥ
di quegli uomini di mala anima che non danno dopo aver promesso.”
13009003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13009003a yo na dadyāt pratiśrutya svalpaṁ vā yadi vā bahu
“ chi non dà dopo aver promesso, poco o molto che sia,
13009003c āśās tasya hatāḥ sarvāḥ klībasyeva prajāphalam
ogni sua speranza ha distrutta, come il frutto della progenie per l'evirato,
13009004a yāṁ rātriṁ jāyate pāpo yāṁ ca rātriṁ vinaśyati
in quella notte in cui nasce il malvagio, in quella notte va distrutto,
13009004c etasminn antare yad yat sukṛtaṁ tasya bhārata
ciascuna cosa di seguito di buono lui compia o bhārata,
13009004e yac ca tasya hutaṁ kiṁ cit sarvaṁ tasyopahanyate
e quanto ha offerto, tutto questo per lui è distrutto,
13009005a atraitad vacanaṁ prāhur dharmaśāstravido janāḥ
queste parole dicono qui le genti sapienti di dharma e śāstra,
13009005c niśamya bharataśreṣṭha buddhyā paramayuktayā
osservando o migliore dei bhārata, coi loro supremi intelletti,
13009006a api codāharantīmaṁ dharmaśāstravido janāḥ
e pure raccontano quelle genti sapienti di dharma e śāstra,
13009006c aśvānāṁ śyāmakarṇānāṁ sahasreṇa sa mucyate
che uno si purifica con mille cavalli dall'orecchio nero,
13009007a atraivodāharantīmam itihāsaṁ purātanam
e qui invero raccontano l'antica storia
13009007c sṛgālasya ca saṁvādaṁ vānarasya ca bhārata
della conversazione tra uno sciacallo e una scimmia o bhārata,
13009008a tau sakhāyau purā hy āstāṁ mānuṣatve paraṁtapa
i due un tempo erano stati amici quando erano umani o tormenta-nemici,
13009008c anyāṁ yoniṁ samāpannau sārgālīṁ vānarīṁ tathā
e avuta un'altra nascita erano ora uno sciacallo e una scimmia,
13009009a tataḥ parāsūn khādantaṁ sṛgālaṁ vānaro ’bravīt
quindi la scimmia diceva allo sciacallo che mangiava i morti,
13009009c śmaśānamadhye saṁprekṣya pūrvajātim anusmaran
vedendolo in mezzo ad un crematorio, e ricordando la precedente nascita:
13009010a kiṁ tvayā pāpakaṁ karma kṛtaṁ pūrvaṁ sudāruṇam
' quale malvagia e terribile azione hai compiuto nella vita precedente,

13009010c yas tvaṁ śmaśāne mṛtakān pūtikān atsi kutsitān
che tu ora in un crematorio mangi i morti putridi e schifosi?'
13009011a evam uktaḥ pratyuvāca sṛgālo vānaraṁ tadā
così apostrofato rispondeva allora lo sciacallo alla scimmia:
13009011c brāhmaṇasya pratiśrutya na mayā tad upākṛtam
' fatta una promessa ad un brahmano io non l'ho mantenuta,
13009012a tatkṛte pāpikāṁ yonim āpanno ’smi plavaṁgama
per questo motivo ho ottenuto questa nascita o scimmia,
13009012c tasmād evaṁvidhaṁ bhakṣyaṁ bhakṣayāmi bubhukṣitaḥ
e per questo di un tale cibo mi nutro con desiderio.'
13009013a ity etad bruvato rājan brāhmaṇasya mayā śrutam
così o re, ho udito questo raccontatomi da un brahmano,
13009013c kathāṁ kathayataḥ puṇyāṁ dharmajñasya purātanīm
un sapiente del dharma che narrava questa santa e antica storia,
13009014a śrutaṁ cāpi mayā bhūyaḥ kṛṣṇasyāpi viśāṁ pate
e di nuovo ho udita pure da Kṛṣṇa o signore di popoli,
13009014c kathāṁ kathayataḥ pūrvaṁ brāhmaṇaṁ prati pāṇḍava
che mi raccontava una storia riguardo un antico brahmano o pāṇḍava,
13009015a evam eva ca māṁ nityaṁ brāhmaṇāḥ saṁdiśanti vai
e così sempre i brahmani mi insegnarono
13009015c pratiśrutya bhaved deyaṁ nāśā kāryā hi brāhmaṇaiḥ
le promesse si devono dare ai brahmani, non si deve frustrare i loro desideri,
13009016a brāhmaṇo hy āśayā pūrvaṁ kṛtayā pṛthivīpate
il brahmano a cui prima sia stata fatta una speranza o signore della terra,
13009016c susamiddho yathā dīptaḥ pāvakas tadvidhaḥ smṛtaḥ
si sa che è tale quale un fuoco acceso di fiamme,
13009017a yaṁ nirīkṣeta saṁkruddha āśayā pūrvajātayā
chi guardi con furia per una speranza prima fatta nascere,
13009017c pradaheta hi taṁ rājan kakṣam akṣayyabhug yathā
potrebbe esser bruciato o re, come una foresta dal fuoco che tutto divora,
13009018a sa eva hi yadā tuṣṭo vacasā pratinandati
quando è soddisfatto con le parole egli si rallegra,
13009018c bhavaty agadasaṁkāśo viṣaye tasya bhārata
e diviene come una medicina per il tuo regno o bhārata,
13009019a putrān pautrān paśūṁś caiva bāndhavān sacivāṁs tathā
a figli, nipoti, animali, a parenti e amici,
13009019c puraṁ janapadaṁ caiva śāntir iṣṭeva puṣyati
alla città e alla gente del contado darà la pace che vuole,
13009020a etad dhi paramaṁ tejo brāhmaṇasyeha dṛśyate
questa appare quaggiù la suprema energia del brahmano,
13009020c sahasrakiraṇasyeva savitur dharaṇītale
come di un sole dai mille raggi sulla faccia della terra,
13009021a tasmād dātavyam eveha pratiśrutya yudhiṣṭhira
perciò si deve dare quaggiù quanto promesso o Yudhiṣṭhira,
13009021c yadīcchec chobhanāṁ jātiṁ prāptuṁ bharatasattama
se si vuole ottenere una bella nascita o migliore dei bhārata,
13009022a brāhmaṇasya hi dattena dhruvaṁ svargo hy anuttamaḥ
donando al brahmano certo il supremo paradiso,
13009022c śakyaṁ prāptuṁ viśeṣeṇa dānaṁ hi mahatī kriyā

si può raggiungere, il dono è di certo il più grande dei riti,
13009023a ito dattena jīvanti devatāḥ pitaras tathā
col dono vivono gli dèi e gli antenati,
13009023c tasmād dānāni deyāni brāhmaṇebhyo vijānatā
perciò chi è saggio deve dare doni ai brahmani,
13009024a mahad dhi bharataśreṣṭha brāhmaṇas tīrtham ucyate
il brahmano o migliore dei bhārata, è detto il più grande dei tīrtha,
13009024c velāyāṁ na tu kasyāṁ cid gacched vipro hy apūjitaḥ
in qualunque momento in cui venga un brahmano si deve onorarlo.”

13010001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13010001a mitrasauhṛdabhāvena upadeśaṁ karoti yaḥ
“ chi per propria natura di amicizia, istruisce
13010001c jātyāvarasya rājarṣe doṣas tasya bhaven na vā
uno di bassa nascita o regale ṛṣi, una colpa commette o no?
13010002a etad icchāmi tattvena vyākhyātuṁ vai pitāmaha
questo vorrei conoscere in verità o nonno,
13010002c sūkṣmā gatir hi dharmasya yatra muhyanti mānavāḥ
sottile è la direzione del dharma, dove gli uomini si confondono.”
13010003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13010003a atra te vartayiṣyāmi śṛṇu rājan yathāgamam
“ qui io te lo spiegherò, acoltalo dunque o re, in accordo alla tradizione,
13010003c ṛṣīṇāṁ vadatāṁ pūrvaṁ śrutam āsīd yathā mayā
come da me fu udito un tempo da dei ṛṣi che lo illustravano,
13010004a upadeśo na kartavyo jātihīnasya kasya cit
non di deve istruire in nessun modo chi ha bassa nascita,
13010004c upadeśe mahān doṣa upādhyāyasya bhāṣyate
si dice che il maestro che così istruisce incorre in un grande fallo,
13010005a nidarśanam idaṁ rājañ śṛṇu me bharatarṣabha
questo esempio o re, ascolta da me o toro dei bhārata,
13010005c duruktavacane rājan yathā pūrvaṁ yudhiṣṭhira
di come o re, un tempo malamente queste parole o Yudhiṣṭhira,
13010005e brahmāśramapade vṛttaṁ pārśve himavataḥ śubhe
furono dette in un āśrama di un brahmano, sul bel fianco dell'himavat,
13010006a tatrāśramapadaṁ puṇyaṁ nānāvṛkṣagaṇāyutam
là vi era un santo āśrama con moltissimi e vari alberi,
13010006c bahugulmalatākīrṇaṁ mṛgadvijaniṣevitam
pieno di molti rampicanti e cespugli, frequentato da uccelli e quadrupedi,
13010007a siddhacāraṇasaṁghuṣṭaṁ ramyaṁ puṣpitakānanam
risuonante di siddha e cāraṇa, in piacevoli boschi fioriti,
13010007c vratibhir bahubhiḥ kīrṇaṁ tāpasair upaśobhitam
pieno di molti devoti asceti e adornato dai loro tapas,
13010008a brāhmaṇaiś ca mahābhāgaiḥ sūryajvalanasaṁnibhaiḥ
e ugualmente pieno di gloriosi brahmani simili
13010008c niyamavratasaṁpannaiḥ samākīrṇaṁ tapasvibhiḥ
al sole per splendore, asceti intenti nel voto dell'autocontrollo,

13010008e dīkṣitair bharataśreṣṭha yatāhāraiḥ kṛtātmabhiḥ
consacrati o migliore dei bhārata, controllati nel cibo, e dalle anime compiute,
13010009a vedādhyayanaghoṣaiś ca nāditaṁ bharatarṣabha
ed era risuonante dei suoni dello studio dei veda o toro dei bhārata,
13010009c vālakhilyaiś ca bahubhir yatibhiś ca niṣevitam
e abitato da molti devoti vālakhilya,
13010010a tatra kaś cit samutsāhaṁ kṛtvā śūdro dayānvitaḥ
e là un certo śūdra pieno di pietà, divenuto potente,
13010010c āgato hy āśramapadaṁ pūjitaś ca tapasvibhiḥ
gingeva a quell'āśrama onorato dagli asceti,
13010011a tāṁs tu dṛṣṭvā munigaṇān devakalpān mahaujasaḥ
e vedendo quelle schiere di muni di grande splendore, simili a dèi,
13010011c vahato vividhā dīkṣāḥ saṁprahṛṣyata bhārata
condurre vari tipi di consacrazioni, se ne rallegrava o bhārata,
13010012a athāsya buddhir abhavat tapasye bharatarṣabha
e quindi a lui venne il desiderio di praticare il tapas o toro dei bhārata,
13010012c tato ’bravīt kulapatiṁ pādau saṁgṛhya bhārata
allora toccando i piedi del capo di quella schiera gli diceva o bhārata:
13010013a bhavatprasādād icchāmi dharmaṁ cartuṁ dvijarṣabha
' col tuo favore vorrei praticare il dharma o toro dei ri-nati,
13010013c tan māṁ tvaṁ bhagavan vaktuṁ pravrājayitum arhasi
tu mi devi istruire o venerabile farmi divenire un asceta,
13010014a varṇāvaro ’haṁ bhagavañ śūdro jātyāsmi sattama
di basso varṇa io sono o venerabile, śūdra di nascita sono o virtuoso,
13010014c śuśrūṣāṁ kartum icchāmi prapannāya prasīda me
io desidero essere istruito, dammi il tuo favore qui inchinatomi.'
13010015 kulapatir uvāca
il kulapati disse:
13010015a na śakyam iha śūdreṇa liṅgam āśritya vartitum
' non è possibile per uno śūdra vivere qui seguendo questo modo,
13010015c āsyatāṁ yadi te buddhiḥ śuśrūṣānirato bhava
se tu hai questa intenzione, resta qui intento a servire.' “
13010016 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13010016a evam uktas tu muninā sa śūdro ’cintayan nṛpa
“ così apostrofato dal muni, lo śūdra pensava o sovrano:
13010016c katham atra mayā kāryaṁ śraddhā dharme parā ca me
'come mi devo comportare? suprema è la mia fede nel dharma,
13010016e vijñātam evaṁ bhavatu kariṣye priyam ātmanaḥ
debbo dunque sapere, e io compirò il mio bene.'
13010017a gatvāśramapadād dūram uṭajaṁ kṛtavāṁs tu saḥ
andando lontano dall'āśrama egli costruiva un rifugio,
13010017c tatra vediṁ ca bhūmiṁ ca devatāyatanāni ca
e il luogo della vedi là, e i sacelli delle divinità
13010017e niveśya bharataśreṣṭha niyamastho ’bhavat sukham
fondando o toro dei bhārata, era felice stando controllato,
13010018a abhiṣekāṁś ca niyamān devatāyataneṣu ca
e consacrazione e rinunce in quei sacelli degli dèi,
13010018c baliṁ ca kṛtvā hutvā ca devatāṁ cāpy apūjayat

e fatto offerte e sacrificato, pure venerava le divinità,
13010019a saṁkalpaniyamopetaḥ phalāhāro jitendriyaḥ
trattenendo ogni desiderio, nutrendosi di frutti, coi sensi vinti,
13010019c nityaṁ saṁnihitābhiś ca oṣadhībhiḥ phalais tathā
sempre con le erbe e i frutti raccolti dunque,
13010020a atithīn pūjayām āsa yathāvat samupāgatān
rettamente onorava gli ospiti che giungevano,
13010020c evaṁ hi sumahān kālo vyatyakrāmat sa tasya vai
e così per lui passava un grandissimo tempo,
13010021a athāsya munir āgacchat saṁgatyā vai tam āśramam
quindi giungeva vicino al suo āśrama un muni,
13010021c saṁpūjya svāgatenarṣiṁ vidhivat paryatoṣayat
avendo salutato con un benvenuto quel ṛṣi, secondo le regole lo rendeva soddisfatto,
13010022a anukūlāḥ kathāḥ kṛtvā yathāvat paryapṛcchata
fatta una piacevole conversazione, secondo le regole si informava
13010022c ṛṣiḥ paramatejasvī dharmātmā saṁyatendriyaḥ
quel ṛṣi dal supremo splendore, di anima pia, e coi sensi controllati,
13010023a evaṁ sa bahuśas tasya śūdrasya bharatarṣabha
e così molte volte quel ṛṣi si recava o migliore dei bhārata, all'āśrama
13010023c so ’gacchad āśramam ṛṣiḥ śūdraṁ draṣṭuṁ nararṣabha
dello śūdra per visitare quello śūdra o toro fra gli uomini,
13010024a atha taṁ tāpasaṁ śūdraḥ so ’bravīd bharatarṣabha
quindi lo śūdra diceva all'asceta o toro dei bhārata:
13010024c pitṛkāryaṁ kariṣyāmi tatra me ’nugrahaṁ kuru
' io voglio fare la cerimonia per gli avi, dammi assistenza.'
13010025a bāḍham ity eva taṁ vipra uvāca bharatarṣabha
' certamente.' il savio gli rispondeva o toro dei bhārata,
13010025c śucir bhūtvā sa śūdras tu tasyarṣeḥ pādyam ānayat
resosi puro, quello śūdra portava l'acqua per i piedi a quel ṛṣi,
13010026a atha darbhāṁś ca vanyāś ca oṣadhīr bharatarṣabha
quindi raccoglieva erbe sacre e selvatiche o toro tra i bhārata,
13010026c pavitram āsanaṁ caiva bṛsīṁ ca samupānayat
e gli preparava un purificato seggio e un cuscino,
13010027a atha dakṣiṇam āvṛtya bṛsīṁ paramaśīrṣikām
e girato il cuscino con la testa superiore verso sud,
13010027c kṛtām anyāyato dṛṣṭvā tatas tam ṛṣir abravīt
vendendolo fatto in modo sbagliato, allora gli diceva il ṛṣi:
13010028a kuruṣvaitāṁ pūrvaśīrṣāṁ bhava codaṅmukhaḥ śuciḥ
' mettilo con la testa ad est, e mettiti purificato verso nord.'
13010028c sa ca tat kṛtavāñ śūdraḥ sarvaṁ yad ṛṣir abravīt
tutto quanto il ṛṣi gli disse, lo śūdra compiva,
13010029a yathopadiṣṭaṁ medhāvī darbhādīṁs tān yathātatham
e come specificato quel saggio, ponendo le erbe sacre secondo le regole,
13010029c havyakavyavidhiṁ kṛtsnam uktaṁ tena tapasvinā
l'intera cerimonia dell'offerta agli avi compiva istruito dall'asceta,
13010030a ṛṣiṇā pitṛkārye ca sa ca dharmapathe sthitaḥ
messo sulla via del dharma e del rito agli avi dal ṛṣi,
13010030c pitṛkārye kṛte cāpi visṛṣṭaḥ sa jagāma ha
compiuta la cerimonia per gli avi, egli se ne andava lasciandolo,

13010031a atha dīrghasya kālasya sa tapyañ śūdratāpasaḥ
quindi per lungo tempo praticando il tapas quell'asceta śūdra,
13010031c vane pañcatvam agamat sukṛ̥tena ca tena vai
nella foresta trovava la morte e per quei meriti,
13010031e ajāyata mahārājarājavaṁśe mahādyutiḥ
nasceva di grande splendore nella stirpe di grandi re,
13010032a tathaiva sa ṛ̥ṣis tāta kāladharmam avāpya ha
e anche il ṛṣi o figlio trovata la giusta morte,
13010032c purohitakule vipra ājāto bharatarṣabha
nasceva quel savio in una famiglia di purohita o toro dei bhārata,
13010033a evaṁ tau tatra saṁbhūtāv ubhau śūdramunī tadā
e così entrambi rinacquero il muni e lo śūdra,
13010033c krameṇa vardhitau cāpi vidyāsu kuśalāv ubhau
e di seguito crescevano entrambi esperti nelle conoscenze,
13010034a atharvavede vede ca babhūvarṣiḥ suniścitaḥ
impegnato nei veda e nell'atharvaveda divenne il ṛṣi,
13010034c kalpaprayoge cotpanne jyotiṣe ca paraṁ gataḥ
e dotato di splendore e di sapienza delle regole supremamente divenne,
13010034e sakhye cāpi parā prītis tayoś cāpi vyavardhata
e nell'amicizia un grande piacere cresceva nei due,
13010035a pitary uparate cāpi kṛ̥taśaucaḥ sa bhārata
morto il padre, compiute le purificazioni o bhārata,
13010035c abhiṣiktaḥ prakṛ̥tibhī rājaputraḥ sa pārthivaḥ
il figlio del re fu consacrato sovrano dai ministri,
13010035e abhiṣiktena sa ṛ̥ṣir abhiṣiktaḥ purohitaḥ
e da lui appena consacrato il ṛṣi fu consacrato purohita,
13010036a sa taṁ purodhāya sukham avasad bharatarṣabha
e onorandolo felicemente viveva o toro dei bhārata,
13010036c rājyaṁ śaśāsa dharmeṇa prajāś ca paripālayan
e governava il regno nel dharma, e proteggeva le genti,
13010037a puṇyāhavācane nityaṁ dharmakāryeṣu cāsakṛ̥t
sempre nel pronunciare sante parole, e spesso nelle giuste cerimonie,
13010037c utsmayan prāhasac cāpi dṛ̥ṣṭvā rājā purohitam
sorrideva, e pure rideva il re vedendo il purohita,
13010037e evaṁ sa bahuśo rājan purodhasam upāhasat
e così molte volte o re, egli rideva verso il capellano,
13010038a lakṣayitvā purodhās tu bahuśastaṁ narādhipam
e il capellano avendo scorto molte volte il sovrano
13010038c utsmayantaṁ ca satataṁ dṛ̥ṣṭvāsau manyumān abhūt
che sorrideva sempre guardandolo, divenne furioso,
13010039a atha śūnye purodhās tu saha rājñā samāgataḥ
quindi un giorno incontrando il re da solo il capellano,
13010039c kathābhir anukūlābhī rājānam abhirāmayat
con amabili storie faceva rallegrare il re,
13010040a tato ’bravīn narendraṁ sa purodhā bharatarṣabha
allora il capellano diceva a quel re dei re o toro dei bhārata:
13010040c varam icchāmy ahaṁ tv ekaṁ tvayā dattaṁ mahādyute
' vorrei avere da te una sola grazia o splendidissimo.'
13010041 rājovāca

il re disse:

13010041a varāṇāṁ te śataṁ dadyāṁ kim utaikaṁ dvijottama

' io te ne posso dare cento di grazie, come solo una o migliore dei ri-nati?

13010041c snehāc ca bahumānāc ca nāsty adeyaṁ hi me tava

per l'affetto e la grande stima non vi nulla che non ti darei.'

13010042 purohita uvāca

il purohita disse:

13010042a ekaṁ vai varam icchāmi yadi tuṣṭo ’si pārthiva

' solo una grazia io vorrei se tu sei contento o sovrano,

13010042c yad dadāsi mahārāja satyaṁ tad vada mānṛtam

di darmi o grande re, parlami con sincerità non ingannarmi.' “

13010043 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13010043a bāḍham ity eva taṁ rājā pratyuvāca yudhiṣṭhira

“ ' certamente!' così rispondeva il re o Yudhiṣṭhira,

13010043c yadi jñāsyāmi vakṣyāmi ajānan na tu saṁvade

' se lo saprò te lo diro, ma non sapendolo non parlerò.'

13010044 purohita uvāca

il purohita disse:

13010044a puṇyāhavācane nityaṁ dharmakṛtyeṣu cāsakṛt

'sempre nei discorsi di auspicio, e spesso nelle pie cerimonie,

13010044c śāntihomeṣu ca sadā kiṁ tvaṁ hasasi vīkṣya mām

e nelle oblazioni propiziatorie, pechè tu ridi guardandomi?

13010045a savrīḍaṁ vai bhavati hi mano me hasatā tvayā

imbrazzato diviene il mio animo quando tu ridi di me,

13010045c kāmayā śāpito rājan nānyathā vaktum arhasi

poiché hai volentieri giurato o re, non mi devi dire il falso,

13010046a bhāvyaṁ hi kāraṇenātra na te hāsyam akāraṇam

ci deve essere qui una ragione, non puoi ridere senza motivo,

13010046c kautūhalaṁ me subhṛśaṁ tattvena kathayasva me

io sono ferocemente curioso, dimmi dunque la verita,'

13010047 rājovāca

il re disse:

13010047a evam ukte tvayā vipra yad avācyaṁ bhaved api

' così richiesto da te o savio, anche se fosse una cosa da non dire,

13010047c avaśyam eva vaktavyaṁ śṛṇuṣvaikamanā dvija

neccessariamente bisogna dirla, ascolta attentamente o ri-nato,

13010048a pūrvadehe yathā vṛttaṁ tan nibodha dvijottama

quanto è accaduto nella precedende nascita ascolta o migliore dei ri-nati,

13010048c jātiṁ smarāmy ahaṁ brahmann avadhānena me śṛṇu

io ricordo la mia nascita o brahmano, ascolta con attenzione,

13010049a śūdro ’ham abhavaṁ pūrvaṁ tāpaso bhṛśasaṁyutaḥ

io ero un tempo uno śūdra fortemente intento nel tapas,

13010049c ṛṣir ugratapās tvaṁ ca tadābhūr dvijasattama

e tu eri allora un ṛṣi dal fiero tapas, o migliore dei ri-nati,

13010050a prīyatā hi tadā brahman mamānugrahabuddhinā

da te allora o brahmano con lieta intenzione mi fu fatta la grazia,

13010050c pitṛkārye tvayā pūrvam upadeśaḥ kṛto ’nagha

mi hai istruito allora su come compiere la cerimonia per gli avi o senza-macchia,

13010050e bṛsyāṁ darbheṣu havye ca kavye ca munisattama
nel mettere le erbe sul cuscino e nell'oblazione e nel rito o migliore dei muni,
13010051a etena karmadoṣeṇa purodhās tvam ajāyathāḥ
per questa macchia nel karma tu sei rinato cappellano,
13010051c ahaṁ rājā ca viprendra paśya kālasya paryayam
e io come re, o Indra dei savi, guarda la rivoluzione del fato,
13010051e matkṛte hy upadeśena tvayā prāptam idaṁ phalam
per avermi dato quell'insegnamento tu hai ottenuto questo frutto,
13010052a etasmāt kāraṇād brahman prahase tvāṁ dvijottama
per questo motivo o brahmano, io rido di te o migliore dei ri-nati,
13010052c na tvāṁ paribhavan brahman prahasāmi gurur bhavān
non per insultarti o brahmano io rido, tu sei il mio guru,
13010053a viparyayeṇa me manyus tena saṁtapyate manaḥ
il mio animo e la mia mente si dolgono di questa inversione,
13010053c jātiṁ smarāmy ahaṁ tubhyam atas tvāṁ prahasāmi vai
io ricordo la mia nascita e anche la tua e quindi rido,
13010054a evaṁ tavograṁ hi tapa upadeśena nāśitam
così il tuo fiero tapas è andato distrutto per quell'insegnamento,
13010054c purohitatvam utsṛjya yatasva tvaṁ punarbhave
lasciando il tuo stato di purohita, impegnati in una nuova nascita,
13010055a itas tvam adhamām anyāṁ mā yoniṁ prāpsyase dvija
in modo che tu non ottenga un'altra nascita peggiore o ri-nato,
13010055c gṛhyatāṁ draviṇaṁ vipra pūtātmā bhava sattama
accetta ogni ricchezza o savio e purifica la tua anima o virtuoso.' “
13010056 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13010056a tato visṛṣṭo rājñā tu vipro dānāny anekaśaḥ
“ quindi lasciato il re, dunque il savio molteplici doni
13010056c brāhmaṇebhyo dadau vittaṁ bhūmiṁ grāmāṁś ca sarvaśaḥ
dava ai brahmani, ricchezze, terre, e villaggi universalmente,
13010057a kṛcchrāṇi cīrtvā ca tato yathoktāni dvijottamaḥ
passando in molte pene come gli era stato detto quel migliore dei ri-nati,
13010057c tīrthāni cābhigatvā vai dānāni vividhāni ca
avendo visitato i tīrtha e svariate ricchezze
13010058a dattvā gāś caiva viprāṇāṁ pūtātmā so ’bhavad dvijaḥ
avendo dato ai brahamni, il ri-nato purificava la sua anima,
13010058c tam eva cāśramaṁ gatvā cacāra vipulaṁ tapaḥ
quindi andando in un āśrama praticava un ampio tapas,
13010059a tataḥ siddhiṁ parāṁ prāpto brāhmaṇo rājasattama
quindi raggiunta una suprema perfezione quel brahmano o migliore dei re,
13010059c saṁmataś cābhavat teṣām āśrame ’’śramavāsinām
rispettato divenne nell'āśrama dagli abitanti dell'āśrama,
13010060a evaṁ prāpto mahat kṛcchram ṛṣiḥ sa nṛpasattama
e così avendo avuto una grande sventura, quel ṛṣi o migliore dei sovrani,
13010060c brāhmaṇena na vaktavyaṁ tasmād varṇāvare jane
un brahmano non deve perciò istruire la gente di infimo varṇa,
13010061a varjayed upadeśaṁ ca sadaiva brāhmaṇo nṛpa
deve sempre evitare di istruirli il brahmano o sovrano,
13010061c upadeśaṁ hi kurvāṇo dvijaḥ kṛcchram avāpnuyāt

se infatti da questi insegnamenti, il ri-nato ne ottiene sventura,

13010062a eṣitavyaṁ sadā vācā nṛ̥peṇa dvijasattamāt

il sovrano deve sempre cercare colle parole che il migliore dei ri-nati,

13010062c na pravaktavyam iha hi kiṁ cid varṇāvare jane

non debba mai quaggiù istruire qualcosa alla gente di infimo varṇa,

13010063a brāhmaṇāḥ kṣatriyā vaiśyās trayo varṇā dvijātayaḥ

brahmani, kṣatriya, e vaiśya sono i tre varṇa dei ri-nati,

13010063c eteṣu kathayan rājan brāhmaṇo na praduṣyati

e parlando a questi o re, il brahmano non commette colpe,

13010064a tasmāt sadbhir na vaktavyaṁ kasya cit kiṁ cid agrataḥ

perciò i virtuosi non devono mai dire nulla vicino a qualcuno

13010064c sūkṣmā gatir hi dharmasya durjñeyā hy akṛ̥tātmabhiḥ

che sia di cattiva nascita, la via del dharma è sottile per chi ha anima incompiuta,

13010065a tasmān maunāni munayo dīkṣāṁ kurvanti cādṛ̥tāḥ

per questo i muni con cura praticano il voto del silenzio,

13010065c duruktasya bhayād rājan nānubhāṣanti kiṁ cana

per timore di fare il male o re, non dicono alcunchè,

13010066a dhārmikā guṇasaṁpannāḥ satyārjavaparāyaṇāḥ

le genti di qualità salda nel dharma, intenti nella sincera onestà,

13010066c duruktavācābhihatāḥ prāpnuvantīha duṣkṛ̥tam

afflitti da parole mal dette guadagnano quaggiù il peccato,

13010067a upadeśo na kartavyaḥ kadā cid api kasya cit

non si devono mai dare istruzioni a qualcuno di questi,

13010067c upadeśād dhi tat pāpaṁ brāhmaṇaḥ samavāpnuyāt

dando istruzioni, il brahmano ne ottiene il male,

13010068a vimṛ̥śya tasmāt prājñena vaktavyaṁ dharmam icchatā

perciò riflettendo con saggezza, si deve parlare del dharma a chi lo chiede,

13010068c satyānṛ̥tena hi kṛ̥ta upadeśo hinasti vai

l'istruzione fatta per guadagno conduce alla distruzione,

13010069a vaktavyam iha pṛ̥ṣṭena viniścitya viparyayam

si deve parlare richiesti, ponderando ogni errore,

13010069c sa copadeśaḥ kartavyo yena dharmam avāpnuyāt

e un'istruzione si deve dare a chi voglia ottenere il dharma,

13010070a etat te sarvam ākhyātam upadeśe kṛ̥te sati

tutto ti ho rivelato su come il virtuoso deve istruire,

13010070c mahān kleśo hi bhavati tasmān nopadiśet kva cit

un grande pericolo vi è, perciò non si deve male istruire.”

13011001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13011001a kīdṛ̥śe puruṣe tāta strīṣu vā bharatarṣabha

“ in quale tipo di uomo o padre, oppure di donna o toro dei bhārata,

13011001c śrīḥ padmā vasate nityaṁ tan me brūhi pitāmaha

la bellezza di loto sempre risiede? questo dimmi o nonno.”

13011002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13011002a atra te vartayiṣyāmi yathādṛ̥ṣṭaṁ yathāśrutam

“ qui a te rivelerò come vidi e come ho udito,

13011002c rukmiṇī devakīputrasaṁnidhau paryapṛ̥cchata

cosa che Rukmiṇī chiedeva davanti al figlio di Devakī,

13011003a nārāyaṇasyāṅkagatāṁ jvalantīṁ; dṛṣṭvā śriyaṁ padmasamānavaktrām
vedendo la splendida Śrī dal viso simile a loto, sulle ginocchia di Nārāyaṇa,

13011003c kautūhalād vismitacārunetrā; papraccha mātā makaradhvajasya
coi begli occhi stupiti dalla curiosità, la madre dell'eroe col makara per insegna,

13011004a kānīha bhūtāny upasevase tvaṁ; saṁtiṣṭhatī kāni na sevase tvam
chiedeva: ' quali esseri tu frequenti, e stai con loro, e quali non frequesti,

13011004c tāni trilokeśvarabhūtakānte; tattvena me brūhi maharṣikanye
o tu cara al signore degli esseri? dimmi ciò in verità o figlia del grande ṛṣi.'

13011005a evaṁ tadā śrīr abhibhāṣyamāṇā; devyā samakṣaṁ garuḍadhvajasya
così dunque richiesta allora la divina Śrī, alla presenza di chi ha Garuḍa nel pavese,

13011005c uvāca vākyaṁ madhurābhidhānaṁ; manoharaṁ candramukhī prasannā
diceva queste parole pronunciate con dolcezza, e attraenti, la splendida dal viso di luna:

13011006a vasāmi satye subhage pragalbhe; dakṣe nare karmaṇi vartamāne
'io visito l'uomo sincero, bello, risoluto e forte, sempre intento nell'agire,

13011006c nākarmaśīle puruṣe vasāmi; na nāstike sāṁkarike kṛtaghne
non sto coll'uomo che non agisce, né con coll'ingrato che non crede, e male agisce,

13011006e na bhinnavṛtte na nṛśaṁsavṛtte; na cāpi caure na guruṣv asūye
né con chi ha rotta condotta, e fa inganni, e neppure col disonesto che dispiace ai guru,

13011007a ye cālpatejobalasattvasārā; hṛṣyanti kupyanti ca yatra tatra
le persone con scarsità di forza, splendore e purezza laddove si rallegrano e si adirano,

13011007c na devi tiṣṭhāmi tathāvidheṣu; nareṣu saṁsuptamanoratheṣu
io sto o divina, tra questi tipi di uomini che hanno desiderio di dormire,

13011008a yaś cātmani prārthayate na kiṁ cid; yaś ca svabhāvopahatāntarātmā
chi non ha alcun desiderio dentro di sé, e chi ha dentro di sé una natura afflitta,

13011008c teṣv alpasaṁtoṣarateṣu nityaṁ; nareṣu nāhaṁ nivasāmi devi
tra questi uomini che sono sempre poco soddisfatti io non risiedo o regina,

13011009a vasāmi dharmaśīleṣu dharmajñeṣu mahātmasu
io risiedo tra quelli di giusta condotta, sapienti del dharma e grandi anime,

13011009c vṛddhaseviṣu dānteṣu sattvajñeṣu mahātmasu
tra le grandi anime che rispettano gli anziani, e controllati conoscono la purezza,

13011010a strīṣu kṣāntāsu dāntāsu devadvijaparāsu ca
e tra le donne pazienti e controllate, che seguono dèi e ri-nati,

13011010c vasāmi satyaśīlāsu svabhāvaniratāsu ca
di sincera condotta e di natura soddisfatta io risiedo,

13011011a prakīrṇabhāṇḍām anavekṣyakāriṇīṁ; sadā ca bhartuḥ pratikūlavādinīm
chi disperde la ricchezza, chi agisce senza guardare, e sempre parla contro il marito,

13011011c parasya veśmābhiratām alajjām; evaṁvidhāṁ strīṁ parivarjayāmi
e senza vergogna ha piacere della casa altrui, questo tipo di donna io evito,

13011012a lolām acokṣām avalehinīṁ ca; vyapetadhairyāṁ kalahapriyāṁ ca
l'impura, l'incostante che ama le leccornie, senza fermezza, amante della lite,

13011012c nidrābhibhūtāṁ satataṁ śayānām; evaṁvidhāṁ strīṁ parivarjayāmi
che sempre giace a dormire, tale tipo di donna io evito,

13011013a satyāsu nityaṁ priyadarśanāsu; saubhāgyayuktāsu guṇānvitāsu
tra le virtuose di bell'aspetto, piene di qualità e di ogni grazia,

13011013c vasāmi nārīṣu pativratāsu; kalyāṇaśīlāsu vibhūṣitāsu
tra queste donne fedeli al marito ben adornate e di bella condotta io risiedo,

13011014a yāneṣu kanyāsu vibhūṣaṇeṣu; yajñeṣu megheṣu ca vṛṣṭimatsu
tra le buone vie, tra le vergini, tra gli ornamenti, tra cerimonie e nubi piene di pioggia,

13011014c vasāmi phullāsu ca padminīṣu; nakṣatravīthīṣu ca śāradīṣu
io risiedo, e tra boccioli e loti, tra le schiere di stelle, tra i giorni di luna piena,
13011015a śaileṣu goṣṭheṣu tathā vaneṣu; saraḥsu phullotpalapaṅkajeṣu
tra rocce, e stalle, e anche tra selve, tra le acque, tra i boccioli aperti di loti,
13011015c nadīṣu haṁsasvananāditāsu; krauñcāvaghuṣṭasvaraśobhitāsu
tra i fiumi risuonanti dei suoni di oche selvatiche, e abbelliti dai versi del chiurlo,
13011016a vistīrṇakūlahradaśobhitāsu; tapasvisiddhadvijasevitāsu
e che sono dotati di rive e laghetti, frequentati da asceti, siddha e ri-nati,
13011016c vasāmi nityaṁ subahūdakāsu; siṁhair gajaiś cākulitodakāsu
sempre con molte acque, qui io risiedo tra le acque agitate da leoni ed elefanti,
13011016e matte gaje govṛ̥ṣabhe narendre; siṁhāsane satpuruṣe ca nityam
nell'elefante furioso, nel toro, nel sovrano, nella tana del leone, e sempre nel virtuoso,
13011017a yasmin gṛ̥he hūyate havyavāho; gobrāhmaṇaś cārcyate devatāś ca
nalla casa in cui si offre al fuoco sacro, e si venerano vacche, brahmani e divinità,
13011017c kāle ca puṣpair balayaḥ kriyante; tasmin gṛ̥he nityam upaimi vāsam
e in cui a tempo debito si facciano offerte di fiori, in tale casa io entro a risiedere,
13011018a svādhyāyanityeṣu dvijeṣu nityaṁ; kṣatre ca dharmābhirate sadaiva
e sempre tra i ri-nati intenti ai loro studi, e nello kṣatriya sempre compiaciuto del dharma,
13011018c vaiśye ca kṛ̥ṣyābhirate vasāmi; śūdre ca śuśrūṣaṇanityayukte
nel vaiśya intento a coltivare io risiedo, e nello śūdra intento ad obbedire,
13011019a nārāyaṇe tv ekamanā vasāmi; sarveṇa bhāvena śarīrabhūtā
concentrata su Nārāyaṇa io risiedo, con tutta l'anima, col mio corpo,
13011019c tasmin hi dharmaḥ sumahān niviṣṭo; brahmaṇyatā cātra tathā priyatvam
in lui è penetrato il più grande dharma, e la pietà e l'amore per i brahmani,
13011020a nāhaṁ śarīreṇa vasāmi devi; naivaṁ mayā śakyam ihābhidhātum
io non risiedo col mio corpo o regina, io non sono in grado di farlo,
13011020c yasmiṁs tu bhāvena vasāmi puṁsi; sa vardhate dharmayaśorthakāmaiḥ
nell'uomo in cui io risiedo col mio spirito, giusta gloria e ricchezza a volontà cresce.' ”

13012001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13012001a strīpuṁsayoḥ saṁprayoge sparśaḥ kasyādhiko bhavet
“ nell'unione tra uomo e donna, chi dei due ha maggior piacere?
13012001c etan me saṁśayaṁ rājan yathāvad vaktum arhasi
di questo mio dubbio o re, rettamente devi parlare.”
13012002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13012002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ pure qui raccontano una antica storia,
13012002c bhaṅgāśvanena śakrasya yathā vairam abhūt purā
di come un tempo sorse l'inimicizia di Śakra con Bhaṅgāsvana,
13012003a purā bhaṅgāśvano nāma rājarṣir atidhārmikaḥ
un tempo vi era un re e ṛṣi di nome Bhaṅgāsvana, più che saldo nel dharma,
13012003c aputraḥ sa naravyāghra putrārthaṁ yajñam āharat
egli era senza figli o tigre fra gli uomini e per averne celebrava il sacrificio
13012004a agniṣṭuṁ nāma rājarṣir indradviṣṭaṁ mahābalaḥ
chiamato agniṣṭut inviso a Indra, quel fortissimo re e ṛṣi,
13012004c prāyaścitteṣu martyānāṁ putrakāmasya ceṣyate
tra le espiazioni dei mortali è quello che compie chi vuole dei figli,

13012005a indro jñātvā tu taṁ yajñaṁ mahābhāgaḥ sureśvaraḥ
Indra il glorioso signore dei celesti sapendo di questo sacrificio,
13012005c antaraṁ tasya rājarṣer anvicchan niyatātmanaḥ
voleva cercare qualche fallo in quel ṛṣi regale dall'anima controllata,
13012006a kasya cit tv atha kālasya mṛgayām aṭato nṛpa
ma in un certo momento essendosi recato a caccia o sovrano,
13012006c idam antaram ity eva śakro nṛpam amohayat
Śakra confondeva il sovrano dicendosi: ' questa è l'opportunità.'
13012007a ekāśvena ca rājarṣir bhrānta indreṇa mohitaḥ
da solo a cavallo il ṛṣi regale aggirandosi confuso da Indra,
13012007c na diśo ’vindata nṛpaḥ kṣutpipāsārditas tadā
quel sovrano non trovava la giusta direzione afflitto da fame e sete,
13012008a itaś cetaś ca vai dhāvañ śramatṛṣṇārdito nṛpaḥ
e qua e là correndo il sovrano pieno di sete e di stanchezza,
13012008c saro ’paśyat suruciraṁ pūrṇaṁ paramavāriṇā
scorgeva un lago bellissimo pieno di supreme acque,
13012008e so ’vagāhya saras tāta pāyayām āsa vājinam
entrato nel lago o figlio, faceva bere il cavallo,
13012009a atha pītodakaṁ so ’śvaṁ vṛkṣe baddhvā nṛpottamaḥ
quindi legato ad un albero il suo cavallo abbeverato, quel supremo sovrano,
13012009c avagāhya tataḥ snāto rājā strītvam avāpa ha
entrava a bagnarsi, e il re diventava una donna,
13012010a ātmānaṁ strīkṛtaṁ dṛṣṭvā vrīḍito nṛpasattamaḥ
e vedendosi diventato donna, imbarazzato quel supremo sovrano,
13012010c cintānugatasarvātmā vyākulendriyacetanaḥ
con tutta l'anima agitata dall'ansia e mente e sensi agitati,
13012011a ārohiṣye kathaṁ tv aśvaṁ kathaṁ yāsyāmi vai puram
' come potrò salire a cavallo e come andrò in città?
13012011c agniṣṭuṁ nāma iṣṭaṁ me putrāṇāṁ śatam aurasam
col sacrificio chiamato agniṣṭut mi sono nati cento figli
13012012a jātaṁ mahābalānāṁ vai tān pravakṣyāmi kiṁ tv aham
legali, di grande forza, che dirò dunque a loro?
13012012c dāreṣu cāsmadīyeṣu paurajānapadeṣu ca
e alle mogli, a tutti i miei, alle genti di città e del contado?
13012013a mṛdutvaṁ ca tanutvaṁ ca viklavatvaṁ tathaiva ca
la dolcezza, la debolezza e pure l'agitazione
13012013c strīguṇā ṛṣibhiḥ proktā dharmatattvārthadarśibhiḥ
sono dette le caratteristiche delle donne dai ṛṣi che vedono il vero dharma e artha,
13012013e vyāyāmaḥ karkaśatvaṁ ca vīryaṁ ca puruṣe guṇāḥ
l'esercizio atletico, la durezza e il valore sono le qualità dell'uomo,
13012014a pauruṣaṁ vipranaṣṭaṁ me strītvaṁ kenāpi me ’bhavat
perdendo la mia virilità, come mi accadde di diventare donna?
13012014c strībhāvāt katham aśvaṁ tu punar āroḍhum utsahe
e divenuto donna come potrò di nuovo salire a cavallo?'
13012015a mahatā tv atha khedena āruhyāśvaṁ narādhipaḥ
con grande fatica salito a cavallo il sovrano
13012015c punar āyāt puraṁ tāta strībhūto nṛpasattama
tornava in città o figliolo, divenuto un donna quel supremo sovrano,
13012016a putrā dārāś ca bhṛtyāś ca paurajānapadāś ca te

i figli, le mogli, i servi, e le genti di città e del contado,
13012016c kiṁ nv idaṁ tv iti vijñāya vismayaṁ paramaṁ gatāḥ
chiedendosi: ' perché tutto ciò?' erano caduti in grande meraviglia,
13012017a athovāca sa rājarṣiḥ strībhūto vadatāṁ varaḥ
allora diceva quel ṛṣi regale, il migliore dei parlanti divenuto una donna:
13012017c mṛgayām asmi niryāto balaiḥ parivṛto dṛḍham
' io sono uscito a caccia fortemente circondato da soldati,
13012017e udbhrāntaḥ prāviśaṁ ghorām aṭavīṁ daivamohitaḥ
e vagando sono entrato in una terribile selva confuso dal fato,
13012018a aṭavyāṁ ca sughorāyāṁ tṛṣṇārto naṣṭacetanaḥ
e pieno di sete in questa tremenda foresta persa la ragione,
13012018c saraḥ surucirapraklhyam apaśyaṁ pakṣibhir vṛtam
scorgevo un lago splendido a vedersi, pieno di uccelli,
13012019a tatrāvagāḍhaḥ strībhūto vyaktaṁ daivān na saṁśayaḥ
e là entrato sono divenuto donna, per mano del fato senza dubbio,
13012019c atṛpta iva putrāṇāṁ dārāṇāṁ ca dhanasya ca
come se fossi insoddisfatto dei figli, delle mogli e delle ricchezze.'
13012020a uvāca putrāṁś ca tataḥ strībhūtaḥ pārthivottamaḥ
e ancora diceva ai figli, quel supremo sovrano divenuto donna:
13012020c saṁprītyā bhujyatāṁ rājyaṁ vanaṁ yāsyāmi putrakāḥ
' con amore governate il regno o figlioli, io andrò nella foresta.'
13012020e abhiṣicya sa putrāṇāṁ śataṁ rājā vanaṁ gataḥ
e consacrati i cento figli, il re si recava nella foresta,
13012021a tām āśrame striyaṁ tāta tāpaso ’bhyavapadyata
un asceta o figlio mio, si univa con la donna nell'āśrama,
13012021c tāpasenāsya putrāṇām āśrame ’py abhavac chatam
e da quell'asceta nell'āśrama nascevano da lei cento figli,
13012022a atha sā tān sutān gṛhya pūrvaputrān abhāṣata
presi quei figli, ella si rivolgeva ai figli precedenti:
13012022c puruṣatve sutā yūyaṁ strītve ceme śataṁ sutāḥ
' voi siete miei figli di quando ero uomo, e questi cento figli di quando sono donna,
13012023a ekatra bhujyatāṁ rājyaṁ bhrātṛbhāvena putrakāḥ
insieme governate il regno o figlioli come dei fratelli.'
13012023c sahitā bhrātaras te ’tha rājyaṁ bubhujire tadā
e insieme quei fratelli allora godevano del regno,
13012024a tān dṛṣṭvā bhrātṛbhāvena bhuñjānān rājyam uttamam
ma vedendo quelli nella fratellanza, godere del supremo regno,
13012024c cintayām āsa devendro manyunābhipariplutaḥ
il re degli dèi pensava, soverchiato dall'ira:
13012024e upakāro ’sya rājarṣeḥ kṛto nāpakṛtaṁ mayā
'un beneficio non un danno io ho fatto a quel ṛṣi e re.'
13012025a tato brāhmaṇarūpeṇa devarājaḥ śatakratuḥ
quindi trasformatosi in un brahmano il re degli dèi dai cento riti,
13012025c bhedayām āsa tān gatvā nagaraṁ vai nṛpātmajān
cercava di dividere quei figli del re, recandosi nella città,
13012026a bhrātṝṇāṁ nāsti saubhrātraṁ ye ’py ekasya pituḥ sutāḥ
' non vi è vera amicizia tra fratelli che pure sono figli dello stesso padre,
13012026c rājyahetor vivaditāḥ kaśyapasya surāsurāḥ
disputarono quelli di Kaśyapa a motivo del regno: asura e dèi,

13012027a yūyaṁ bhaṅgāśvanāpatyās tāpasasyetare sutāḥ
voi siete figli di Bhaṅgāsvana, gli altri dell'asceta,
13012027c kaśyapasya surāś caiva asurāś ca sutās tathā
e celesti e asura sono invece figli di Kaśyapa,
13012027e yuṣmākaṁ paitṛkaṁ rājyaṁ bhujyate tāpasātmajaiḥ
e del regno di vostro padre godete coi figli dell'asceta.'
13012028a indreṇa bheditās te tu yuddhe ’nyonyam apātayan
divisi così da Indra si abbattevano in guerra reciprocamente,
13012028c tac chrutvā tāpasī cāpi saṁtaptā praruroda ha
e udendo ciò quell'asceta, presa da dolore si lamentava,
13012029a brāhmaṇacchadmanābhyetya tām indro ’thānvapṛcchata
e Indra avvicinatala in guisa di brahmano allora le chiedeva:
13012029c kena duḥkhena saṁtaptā rodiṣi tvaṁ varānane
' da quale dolore affranta tu ti lamenti o bellissima?'
13012030a brāhmaṇaṁ tu tato dṛṣṭvā sā strī karuṇam abravīt
veduto allora quel brahmano la donna pietosamente diceva:
13012030c putrāṇāṁ dve śate brahman kālena vinipātite
'due cento miei figli o brahmano sono stati abbattuti dal fato,
13012031a ahaṁ rājābhavaṁ vipra tatra putraśataṁ mayā
io ero un re o savio, e là avevo cento figli,
13012031c samutpannaṁ surūpāṇāṁ vikrāntānāṁ dvijottama
tutti dotati di grande bellezza, e coraggio o migliore dei ri-nati,
13012032a kadā cin mṛgayāṁ yāta udbhrānto gahane vane
un giorno andato a caccia, vagando per una solitaria foresta,
13012032c avagāḍhaś ca sarasi strībhūto brāhmaṇottama
mi immersi in un lago e divenni una donna o migliore dei brahmani,
13012032e putrān rājye pratiṣṭhāpya vanam asmi tato gataḥ
e installando i figli nel regno me ne sono andata nella foresta,
13012033a striyāś ca me putraśataṁ tāpasena mahātmanā
e da donna con un asceta grand'anima ho avuto cento figli,
13012033c āśrame janitaṁ brahman nītās te nagaraṁ mayā
nati nell'āśrama o brahmano, e io li ho condotti in città,
13012034a teṣāṁ ca vairam utpannaṁ kālayogena vai dvija
fu sorta una guerra tra questi per mano del fato o ri-nato,
13012034c etac chocāmi viprendra daivenābhipariplutā
perciò io mi dolgo o Indra dei savi, soverchiata dal destino.'
13012035a indras tāṁ duḥkhitāṁ dṛṣṭvā abravīt paruṣaṁ vacaḥ
Indra vedendola così dolente, le diceva queste aspre parole:
13012035c purā suduḥsahaṁ bhadre mama duḥkhaṁ tvayā kṛtam
' un tempo un dolore molto bruciante tu o bella mi hai procurato,
13012036a indradviṣṭena yajatā mām anādṛtya durmate
con un sacrificio inviso a Indra, senza rispetto per me o sciocca,
13012036c indro ’ham asmi durbuddhe vairaṁ te yātitaṁ mayā
io sono Indra o ignorante, e questa inimicizia hai subito da me.'
13012037a indraṁ tu dṛṣṭvā rājarṣiḥ pādayoḥ śirasā gataḥ
veduto Indra, quel ṛṣi regale gettandosi colla testa ai suoi piedi:
13012037c prasīda tridaśaśreṣṭha putrakāmena sa kratuḥ
' sii benevolo o migliore dei trenta dèi, per aver figli fu quel rito,
13012037e iṣṭas tridaśaśārdūla tatra me kṣantum arhasi

desiderato da me, o tigre dei trenta dèi, tu mi devi perdonare.'
13012038a praṇipātena tasyendraḥ parituṣṭo varaṁ dadau
della sua sottomissione soddisfatto Indra gli concedeva una grazia,
13012038c putrā vai katame rājañ jīvantu tava śaṁsa me
' dei tuoi figli o re che vivano per mia grazia,
13012038e strībhūtasya hi ye jātāḥ puruṣasyātha ye 'bhavan
quelli nati da te donna, o quelli che vi erano quando eri uomo?'
13012039a tāpasī tu tataḥ śakram uvāca prayatāñjaliḥ
quell'asceta allora diceva a Śakra inchinandosi a mani giunte:
13012039c strībhūtasya hi ye jātās te me jīvantu vāsava
'che vivano quelli nati da me divenuta donna o Vāsava.'
13012040a indras tu vismito hṛṣṭaḥ striyaṁ papraccha tāṁ punaḥ
Indra però meravigliato, lieto chiedeva di nuovo alla donna:
13012040c puruṣotpāditā ye te kathaṁ dveṣyāḥ sutās tava
'perché disprezzi i figli che sono nati quando eri uomo?
13012041a strībhūtasya hi ye jātāḥ snehas tebhyo 'dhikaḥ katham
e perché tu hai maggior affetto verso quelli nati da te come donna?
13012041c kāraṇaṁ śrotum icchāmi tan me vaktum ihārhasi
il motivo di ciò io voglio sapere se tu qui me lo puoi dire.'
13012042 stry uvāca
la donna disse:
13012042a striyās tv abhyadhikaḥ sneho na tathā puruṣasya vai
' l'amore della donna è superiore a quello dell'uomo,
13012042c tasmāt te śakra jīvantu ye jātāḥ strīkṛtasya vai
perciò o Śakra che vivano i figli nati da me donna.' "
13012043 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13012043a evam ukte tatas tv indraḥ prīto vākyam uvāca ha
"così avendo risposto, Indra allora lieto queste parole le diceva:
13012043c sarva eveha jīvantu putrās te satyavādini
' tutti i tuoi figli allora vivranno o donna di sincera parola,
13012044a varaṁ ca vṛṇu rājendra yaṁ tvam icchasi suvrata
e scegli un'altra grazia o re dei re, che tu voglia o saldo nei voti,
13012044c puruṣatvam atha strītvaṁ matto yad abhikāṅkṣasi
desideri da me l'essere donna o l'essere uomo?'
13012045 stry uvāca
la donna disse:
13012045a strītvam eva vṛṇe śakra prasanne tvayi vāsava
' io scelgo di essere donna o Śakra per tua grazia o Vāsava.'
13012046a evam uktas tu devendras tāṁ striyaṁ pratyuvāca ha
così apostrofato allora il re degli dèi rispondeva alla donna:
13012046c puruṣatvaṁ kathaṁ tyaktvā strītvaṁ rocayase vibho
' perche abbandonando la natura di uomo, vuoi quella di donna o potente.'
13012047a evam uktaḥ pratyuvāca strībhūto rājasattamaḥ
così richiesto, quel supremo sovrano divenuto donna rispondeva:
13012047c striyāḥ puruṣasaṁyoge prītir abhyadhikā sadā
' il pacere della donna nella copula coll'uomo è sempre superiore,
13012047e etasmāt kāraṇāc chakra strītvam eva vṛṇomy aham
per questo motivo o Śakra, io scelgo di essere donna,

13012048a rame caivādhikaṁ strītve satyaṁ vai devasattama
sinceramente io godo di più da donna o supremo dio,
13012048c strībhāvena hi tuṣṭo ’smi gamyatāṁ tridaśādhipa
e sono felice di essere diventato donna o sugnore dei trenta dèi.'
13012049a evam astv iti coktvā tām āpṛcchya tridivaṁ gataḥ
' così sia dunque!' avendo detto a lei, salutandola tornava al terzo cielo,
13012049c evaṁ striyā mahārāja adhikā prītir ucyate
così dunque o grande re, il pacere della donna si dice che sia superiore.”

13013001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13013001a kiṁ kartavyaṁ manuṣyeṇa lokayātrāhitārthinā
“ che deve fare un uomo che desideri il bene degli affari mondani?
13013001c kathaṁ vai lokayātrāṁ tu kiṁśīlaś ca samācaret
in che modo, e con quale condotta deve trattare gli affari mondani?”
13013002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13013002a kāyena trividhaṁ karma vācā cāpi caturvidham
“ i tre tipi di azione fatti col corpo, e i quattro tipi di discorsi,
13013002c manasā trividhaṁ caiva daśa karmapathāṁs tyajet
e le tre fatte con la mente, queste dieci varietà di agire tralasci,
13013003a prāṇātipātaṁ stainyaṁ ca paradāram athāpi ca
l'attentare alla vita, il furto, e pure l'adulterio,
13013003c trīṇi pāpāni kāyena sarvataḥ parivarjayet
queste tre azioni fatte col corpo interamente eviti,
13013004a asatpralāpaṁ pāruṣyaṁ paiśunyam anṛtaṁ tathā
i discorsi senza virtù, gli insulti, le calunnie, e le menzogne,
13013004c catvāri vācā rājendra na jalpen nānucintayet
questi quattro modi di parlare o re dei re, non usi né pensi,
13013005a anabhidhyā parasveṣu sarvasattveṣu sauhṛdam
nessun desiderio delle altrui ricchezze, l'amicizia verso tutti i puri,
13013005c karmaṇāṁ phalam astīti trividhaṁ manasā caret
e accettare il frutto del karma, queste tre cose con la mente pratichi,
13013006a tasmād vākkāyamanasā nācared aśubhaṁ naraḥ
quindi non pratichi il male l'uomo né colla parola, né colla mente o il corpo,
13013006c śubhāśubhāny ācaran hi tasya tasyāśnute phalam
praticando sia il bene che il male, se ne ottiene il loro frutto.”

13014001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13014001a pitāmaheśāya vibho nāmāny ācakṣva śaṁbhave
“ o nonno dimmi i nomi che si danno al Signore, a Śambhu o potente,
13014001c babhrave viśvamāyāya mahābhāgyaṁ ca tattvataḥ
a Babhru, a chi possiede la māyā universale, al gloriosissimo.”
13014002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13014002a surāsuraguro deva viṣṇo tvaṁ vaktum arhasi
“ o Viṣṇu, tu che sei il guru di dèi e asura, devi dire
13014002c śivāya viśvarūpāya yan māṁ pṛcchad yudhiṣṭhiraḥ

quanto Yudhiṣṭhira mi ha chiesto su Śiva che ha la forma dell'universo,

13014003a nāmnāṁ sahasraṁ devasya taṇḍinā brahmayoninā
i mille nomi del dio li conosceva Taṇḍi nato da Brahmā,

13014003c niveditaṁ brahmaloke brahmaṇo yat purābhavat
quel brahmano che un tempo abitava il mondo di Brahmā,

13014004a dvaipāyanaprabhṛtayas tathaiveme tapodhanāḥ
e invero pure i ricchi in tapas a cominciare dal dvaipāyana,

13014004c ṛṣayaḥ suvratā dāntāḥ śṛṇvantu gadatas tava
i ṛṣi dai saldi voti, e controllati che ascoltino da te che li reciti,

13014005a dhruvāya nandine hotre goptre viśvasṛje ’gnaye
la grande gloria di Dhruva, di Nandin, di Hotṛ, di Goptṛ, del creatore

13014005c mahābhāgyaṁ vibho brūhi muṇḍine ’tha kapardine
dell'universo, di Agni, di Muṇḍin, di Kapardin dicci o potente.”

13014006 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:

13014006a na gatiḥ karmaṇāṁ śakyā vettum īśasya tattvataḥ
“ la via dell'agire del Signore non sono in grado di conoscere in verità

13014007a hiraṇyagarbhapramukhā devāḥ sendrā maharṣayaḥ
gli dèi con Hiraṇyagarbha in testa, e con Indra e i grandi ṛṣi,

13014007c na vidur yasya nidhanam ādiṁ vā sūkṣmadarśinaḥ
non conoscono né il suo inizio né la fine di lui che è difficile a vedersi,

13014007e sa kathaṁ naramātreṇa śakyo jñātuṁ satāṁ gatiḥ
come dunque un mero uomo può conoscere questa meta dei virtuosi?

13014008a tasyāham asuraghnasya kāṁś cid bhagavato guṇān
io, solo qualche qualità del beato uccisore di asura,

13014008c bhavatāṁ kīrtayiṣyāmi vrateśāya yathātatham
del signore di ogni voto, a voi illustrerò, secondo verità.”

13014009 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:

13014009a evam uktvā tu bhagavān guṇāṁs tasya mahātmanaḥ
ciò detto dunque il beato, purificatosi con l'acqua,

13014009c upaspṛśya śucir bhūtvā kathayām āsa dhīmataḥ
recitava le qualità di quel sapiente e grand'anima.

13014010 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:

13014010a śuśrūṣadhvaṁ brāhmaṇendrās tvaṁ ca tāta yudhiṣṭhira
“ ascoltate o supremi brahmani, e anche tu caro Yudhiṣṭhira,

13014010c tvaṁ cāpageya nāmāni niśāmaya jagatpateḥ
e tu o figlio della fiumana, sentendo i nomi del signore dell'universo,

13014011a yad avāptaṁ ca me pūrvaṁ sāmbahetoḥ suduṣkaram
quanto di difficile un tempo io ottenni in favore di Sāmba,

13014011c yathā ca bhagavān dṛṣṭo mayā pūrvaṁ samādhinā
e come io un tempo vidi il beato dopo essermi posto in meditazione,

13014012a śambare nihate pūrvaṁ raukmiṇeyena dhīmatā
dopo che fu ucciso un tempo Śambara dal sagace figlio di Rukmiṇī,

13014012c atīte dvādaśe varṣe jāmbavaty abravīd dhi mām
passati dodici anni Jāmbavatī mi diceva,

13014013a pradyumnacārudeṣṇādīn rukmiṇyā vīkṣya putrakān
vedendo Rukmiṇī con figli a cominciare da Pradyumna e da Cārudeṣṇa,

13014013c putrārthinī mām upetya vākyam āha yudhiṣṭhira
mi disse allora avicinandomi queste parole o Yudhiṣṭhira:
13014014a śūraṁ balavatāṁ śreṣṭhaṁ kāntarūpam akalmaṣam
' un figlio prode e forte, ottimo, di bell'aspetto e senza colpe,
13014014c ātmatulyaṁ mama sutaṁ prayacchācyuta māciram
simile a te, questo figlio concedimi in fretta o incrollabile,
13014015a na hi te 'prāpyam astīha triṣu lokeṣu kiṁ cana
non vi è nulla di innottenibile qui nei tre mondi per te,
13014015c lokān sr̥jes tvam aparān icchan yadukulodvaha
degli altri mondi tu puoi creare, se lo vuoi o continuatore della stirpe di Yadu,
13014016a tvayā dvādaśa varṣāṇi vāyubhūtena śuṣyatā
per dodici anni ti sei consumato diventando sottile come il vento,
13014016c ārādhya paśubhartāraṁ rukmiṇyā janitāḥ sutāḥ
venerando il Signore degli animali, e dei figli sono nati a Rukmiṇī,
13014017a cārudeṣṇaḥ sucāruś ca cāruveṣo yaśodharaḥ
Cārudeṣṇa, e Sucāru, e Cāruveṣa, Yaśodhara,
13014017c cāruśravāś cāruyaśāḥ pradyumnaḥ śaṁbhur eva ca
Cāruśravas, Cāruyaśas, Pradyumna e Śambhu,
13014018a yathā te janitāḥ putrā rukmiṇyāś cāruvikramāḥ
come questi figli di grande valore sono nati da Rukmiṇī,
13014018c tathā mamāpi tanayaṁ prayaccha balaśālinam
così pure a me concedi un figlio pieno di forza.'
13014019a ity evaṁ codito devyā tām avocaṁ sumadhyamām
così richiesto dalla regina io rispondevo a quel bel vitino:
13014019c anujānīhi māṁ rājñi kariṣye vacanaṁ tava
' concedimi o regina che io vada a esaudire la tua richiesta.'
13014019e sā ca mām abravīd gaccha vijayāya śivāya ca
ed ella mi diceva: ' va dunque con successo e buona fortuna,
13014020a brahmā śivaḥ kāśyapaś ca nadyo devā manonugāḥ
che Brahmā, Śiva e Kāśyapa, le fiumane e gli dèi ti siano favorevoli,
13014020c kṣetrauṣadhyo yajñavāhāc chandāṁsy r̥ṣigaṇā dharā
e che le erbe dei campi, i sacri inni attorno ai riti, le schiere dei ṛṣi, la terra,
13014021a samudrā dakṣiṇā stobhā r̥kṣāṇi pitaro grahāḥ
gli oceani, le dakṣiṇa, le strofe degl'inni, gli avi, le stelle e i pianeti,
13014021c devapatnyo devakanyā devamātara eva ca
le mogli degli dèi, le figlie degli dèi, e le madri degli dèi,
13014022a manvantarāṇi gāvaś ca candramāḥ savitā hariḥ
i manvantara, le vacche, la luna, il sole, Hari,
13014022c sāvitrī brahmavidyā ca r̥tavo vatsarāḥ kṣapāḥ
Sāvitrī, la sapienza dei veda, le stagioni, gli anni, le notti,
13014023a kṣaṇā lavā muhūrtāś ca nimeṣā yugaparyayāḥ
gli istanti, i minuti e le ore, i batter d'occhi, il girare degli yuga,
13014023c rakṣantu sarvatra gataṁ tvāṁ yādava sukhāvaham
che tutti ti proteggano, e che tu abbia un felice viaggio o yādava,
13014023e ariṣṭaṁ gaccha panthānam apramatto bhavānagha
vai su un percorso privo di pericoli, e sii vigile o senza-macchia.'
13014024a evaṁ kr̥tasvastyayanas tayāhaṁ; tām abhyanujñāya kapīndraputrīm
avuto così il buon viaggio da lei, io inchinandomi alla figlia del re delle scimmie,
13014024c pituḥ samīpe narasattamasya; mātuś ca rājñaś ca tathāhukasya

andai verso mio padre il migliore degli uomini, da mia madre, dal re e da Āhuka,
13014025a tam artham āvedya yad abravīn māṁ; vidyādharendrasya sutā bhṛśārtā
informandoli di quanto mi aveva detto afflitta la figlia del re dei vidyādhara,
13014025c tān abhyanujñāya tadātiduḥkhād; gadaṁ tathaivātibalaṁ ca rāmam
e dopo averli salutati con grande dolore, io andavo dal fortissimo Gada e da Rāma,
13014026a prāpyānujñāṁ gurujanād ahaṁ tārkṣyam acintayam
avuto il permesso del fratello maggiore, io pensavo a Garuḍa,
13014026c so ’vahad dhimavantaṁ māṁ prāpya cainaṁ vyasarjayam
ed egli mi trasportava, e raggiunto l'himavat mi faceva scendere,
13014027a tatrāham adbhutān bhāvān apaśyaṁ girisattame
quindi là io scorgeva dei portentosi esseri sulla suprema montagna,
13014027c kṣetraṁ ca tapasāṁ śreṣṭhaṁ paśyāmy āśramam uttamam
e scorgevo il migliore luogo per il tapas, il supremo āśrama,
13014028a divyaṁ vaiyāghrapadyasya upamanyor mahātmanaḥ
divino del grand'anima Umanyu, discendente di Vyāghrapad,
13014028c pūjitaṁ devagandharvair brāhmyā lakṣmyā samanvitam
onorato da dèi e gandharva, e pieno della bellezza dei veda,
13014029a dhavakakubhakadambanārikelaiḥ; kurabakaketakajambupāṭalābhiḥ
di alberi dhava, kakubha, kadamba e cocchi, kuraba, kaketa, jambu e pāṭala,
13014029c vaṭavaruṇakavatsanābhabilvaiḥ; saralakapitthapriyālasālatālaiḥ
e di vaṭa, varuṇaka, vatsanābha, bilva, sarala, kapittha, prīyāl, sāla e palme,
13014030a badarīkundapunnāgair aśokāmrātimuktakaiḥ
e di badarī, kunda, e puṃnāga, di aśoka, manghi e atimuktaka,
13014030c bhallātakair madhūkaiś ca campakaiḥ panasais tathā
di bhallātaka, di madhūka, di campaka, e di panasa,
13014031a vanyair bahuvidhair vṛkṣaiḥ phalapuṣpapradair yutam
e di vari tipi di alberi silvestri, cha davano frutti e fiori era fornito,
13014031c puṣpagulmalatākīrṇaṁ kadalīṣaṇḍaśobhitam
e pieno di fiori, di cespugli e rampicanti, adornato da boschi di banani,
13014032a nānāśakunisaṁbhojyaiḥ phalair vṛkṣair alaṁkṛtam
abbellito da alberi da frutto cibo di molti uccelli,
13014032c yathāsthānavinikṣiptair bhūṣitaṁ vanarājibhiḥ
splendente per dei boschetti sparsi in bel modo,
13014033a ruruvāraṇaśārdūlasiṁhadvīpisamākulam
pieno di ruru, elefanti, tigri, leoni e leopardi,
13014033c kuraṅgabarhiṇākīrṇaṁ mārjārabhujagāvṛtam
e con molti pavoni e antilopi, coperto di gatti e di serpenti,
13014033e pūgaiś ca mṛgajātīnāṁ mahiṣarkṣaniṣevitam
e frequentato da bufali da orsi, e da branchi di animali selvatici,
13014034a nānāpuṣparajomiśro gajadānādhivāsitaḥ
con molti fiori mescolati a polline, e coll'odore del fluido degli elefanti,
13014034c divyastrīgītabahulo māruto ’tra sukho vavau
portando molti divini canti femminili, là un felice vento soffiava,
13014035a dhārāninādair vihagapraṇādaiḥ; śubhais tathā bṛṁhitaiḥ kuñjarāṇām
coi suoni delle acque, coi versi degli uccelli, e i barriti degli elefanti,
13014035c gītais tathā kiṁnarāṇām udāraiḥ; śubhaiḥ svanaiḥ sāmagānāṁ ca vīra
e con i grandi canti dei kiṃnara, e i bei suoni dei recitanti i sāman o valoroso,
13014036a acintyaṁ manasāpy anyaiḥ sarobhiḥ samalaṁkṛtam
non si poteva pensare anche solo in mente un simile decoro di altre acque,

13014036c viśālaiś cāgniśaraṇair bhūṣitaṁ kuśasaṁvṛtam
e splendeva di ampi luoghi per i fuochi, e coperto di erba kuśa,
13014037a vibhūṣitaṁ puṇyapavitratoyayā; sadā ca juṣṭaṁ nṛpa jahnukanyayā
splendente delle sacre acque purificanti, sempre presenti della figlia di Jahnu,
13014037c mahātmabhir dharmabhṛtāṁ variṣṭhair; maharṣibhir bhūṣitam agnikalpaiḥ
splendente di grandi ṛṣi simili a fuochi, grandi anime, supremi sostenitori del dharma,
13014038a vāyvāhārair ambupair japyanityaiḥ; saṁprakṣālair yatibhir dhyānanityaiḥ
ornato di asceti che recitando si nutrono d'aria e di vento, purificati e sempre meditanti,
13014038c dhūmāśanair ūṣmapaiḥ kṣīrapaiś ca; vibhūṣitaṁ brāhmaṇendraiḥ samantāt
e da kṣīrapa, da ūṣmapa, da mangiatori di fumo, da grandi brahmani in ogni parte,
13014039a gocāriṇo 'thāśmakuṭṭā dantolūkhalinas tathā
e gocārin, mangiatori di grano che usano i denti per mortaio,
13014039c marīcipāḥ phenapāś ca tathaiva mṛgacāriṇaḥ
bevitori di luce e di schiuma, e asceti che agiscono come cervi,
13014040a suduḥkhān niyamāṁs tāṁs tān vahataḥ sutaponvitān
e alcuni che digiunavano dolorosamnete, e altri che erano intenti in grande tapas,
13014040c paśyann utphullanayanaḥ praveṣṭum upacakrame
tutti questi vedevo ad occhi spalancati cominciando ad entrare,
13014041a supūjitaṁ devagaṇair mahātmabhiḥ; śivādibhir bhārata puṇyakarmabhiḥ
e celebrato dalle schiere di dèi grandi anime, con pure e benefiche cerimonie,
13014041c rarāja tac cāśramamaṇḍalaṁ sadā; divīva rājan ravimaṇḍalaṁ yathā
sempre splendeva il recinto dell'āśrama, come in cielo o re il cerchio del sole,
13014042a krīḍanti sarpair nakulā mṛgair vyāghrāś ca mitravat
come amici le manguste giocavano coi serpenti, e le tigri coi cervi,
13014042c prabhāvād dīptatapasaḥ saṁnikarṣaguṇānvitāḥ
in grazia degli accesi asceti pieni di qualità che erano vicino,
13014043a tatrāśramapade śreṣṭhe sarvabhūtamanorame
in quel supremo āśrama bellissimo per ogni essere,
13014043c sevite dvijaśārdūlair vedavedāṅgapāragaiḥ
frequentato da tigri, fra i ri-nati seguaci dei veda e dei vedāṅga,
13014044a nānāniyamavikhyātair ṛṣibhiś ca mahātmabhiḥ
e da celebrati ṛṣi grandi anime impegnati in vari ascesi,
13014044c praviśann eva cāpaśyaṁ jaṭācīradharaṁ prabhum
entrando io vedevo il Signore che porta il crocchio ascetico,
13014045a tejasā tapasā caiva dīpyamānaṁ yathānalam
acceso come un fuoco di splendore e di tapas,
13014045c śiṣyamadhyagataṁ śāntaṁ yuvānaṁ brāhmaṇarṣabham
calmo in mezzo ai suoi discepoli, giovane toro dei brahmani,
13014045e śirasā vandamānaṁ mām upamanyur abhāṣata
Upamanyu omaggiandomi con la testa diceva:
13014046a svāgataṁ puṇḍarīkākṣa saphalāni tapāṁsi naḥ
' benvenuto o Occhi-di-loto, i nostri tapas hanno avuto frutto,
13014046c yat pūjyaḥ pūjayasi no draṣṭavyo draṣṭum icchasi
che tu onorabile, ci rendi onore, che tu che sei da vedere ci vuoi vedere.'
13014047a tam ahaṁ prāñjalir bhūtvā mṛgapakṣiṣv athāgniṣu
io a mani giunte sulla salute di uccelli e animali e quella dei fuochi,
13014047c dharme ca śiṣyavarge ca samapṛccham anāmayam
del dharma e della schiera dei discepoli interrogavo quel benefico,
13014048a tato māṁ bhagavān āha sāmnā paramavalgunā

allora a me il venerabile diceva con suprema e gentile calma:

13014048c lapsyase tanayaṁ kṛṣṇa ātmatulyam asaṁśayam
' otterrai un figlio o Kṛṣṇa pari a te senza dubbio,

13014049a tapaḥ sumahad āsthāya toṣayeśānam īśvaram
impegnandoti in un grandissimo tapas, tu renderai soddisfatto il Signore Iśana,

13014049c iha devaḥ sapatnīkaḥ samākrīḍaty adhokṣaja
qui il dio con la sua paredra si diverte o Adhokṣaja,

13014050a ihaiva devatāśreṣṭhaṁ devāḥ sarṣigaṇāḥ purā
qui gli dèi e le schiere dei ṛṣi un tempo il migliore delle divinità,

13014050c tapasā brahmacaryeṇa satyena ca damena ca
col loro tapas, sincerità, autocontrollo e colla brahmacarya,

13014050e toṣayitvā śubhān kāmān prāpnuvaṁs te janārdana
avendo reso lui soddisfatto, ottennero le belle cose desiderate o Janārdana,

13014051a tejasāṁ tapasāṁ caiva nidhiḥ sa bhagavān iha
il beato quaggiù è il recettacolo di tapas ed energia,

13014051c śubhāśubhānvitān bhāvān visṛjan saṁkṣipann api
creando e distruggendo egli ogni cosa sia essa bene o male,

13014051e āste devyā sahācintyo yaṁ prārthayasi śatruhan
qui siede con la sua paredra l'impensabile dio, che tu cerchi o uccisore di nemici,

13014052a hiraṇyakaśipur yo ’bhūd dānavo merukampanaḥ
il dānava che fu Hiraṇyakaśipu che faceva tremare il monte meru,

13014052c tena sarvāmaraiśvaryaṁ śarvāt prāptaṁ samārbudam
da Śarva ottenne la sovranità di tutti gli immortali, per milioni di anni,

13014053a tasyaiva putrapravaro mandaro nāma viśrutaḥ
e il suo principale figlio conosciuto col nome di Mandara,

13014053c mahādevavarāc chakraṁ varṣārbudam ayodhayat
per grazia del Mahādeva, combatteva contro Śakra per milioni di anni,

13014054a viṣṇoś cakraṁ ca tad ghoraṁ vajram ākhaṇḍalasya ca
il disco di Viṣṇu e la terribile folgore di Ākhaṇḍala,

13014054c śīrṇaṁ purābhavat tāta grahasyāṅgeṣu keśava
furono o caro, un tempo inutili sulle membra di Graha o Lunghi-capelli,

13014055a ardyamānāś ca vibudhā graheṇa subalīyasā
gli dèi furono tormentati da Graha fortissimo e splendente,

13014055c śivadattavarāñ jaghnur asurendrān surā bhṛśam
e i celesti violentemente colpirono i capi degli asura per dono avuto da Śiva,

13014056a tuṣṭo vidyutprabhasyāpi trilokeśvaratām adāt
ma soddisfatto da Vidyutprabha, gli offriva la sovranità del trimundio,

13014056c śataṁ varṣasahasrāṇāṁ sarvalokeśvaro ’bhavat
e lui per contomila anni, divenne signore di tutto il mondo,

13014056e mamaivānucaro nityaṁ bhavitāsīti cābravīt
e gli disse: ' sarai sempre un mio seguace.'

13014057a tathā putrasahasrāṇām ayutaṁ ca dadau prabhuḥ
quindi il Potente gli diede miriadi di figli,

13014057c kuśadvīpaṁ ca sa dadau rājyena bhagavān ajaḥ
e il beato Aja gli concedeva come regno Kuśadvīpa.

13014058a tathā śatamukho nāma dhātrā sṛṣṭo mahāsuraḥ
quindi da Dhātṛ fu creato il grande asura di nome Śatamukha,

13014058c yena varṣaśataṁ sāgram ātmamāṁsair huto ’nalaḥ
che per i cento anni della sua vita offriva al fuoco le sue carni,

13014058e taṁ prāha bhagavāṁs tuṣṭaḥ kiṁ karomīti śaṁkaraḥ
quindi Śaṃkara soddisfatto gli diceva: ' che posso fare per te?'
13014059a taṁ vai śatamukhaḥ prāha yogo bhavatu me ’dbhutaḥ
e a lui diceva Śatamukha: ' che possa avere un meraviglioso yoga,
13014059c balaṁ ca daivataśreṣṭha śāśvataṁ saṁprayaccha me
e una forza eterna o migliore degli dèi dona a me.'
13014060a svāyaṁbhuvaḥ kratuś cāpi putrārtham abhavat purā
il Nato-da-sé un tempo compiva un rito per avere figli,
13014060c āviśya yogenātmānaṁ trīṇi varṣaśatāny api
e si immergeva nello yoga per trecento anni,
13014061a tasya devo ’dadat putrān sahasraṁ kratusaṁmitān
a lui il dio concedeva mille figli potenti a misura del sacrificio,
13014061c yogeśvaraṁ devagītaṁ vettha kr̥ṣṇa na saṁśayaḥ
di certo tu o Kṛṣṇa conosci il Signore dello yoga cantato dagli dèi,
13014062a vālakhilyā maghavatā avajñātāḥ purā kila
i vālakhilya furono disprezzati un tempo dal benefico Indra,
13014062c taiḥ kruddhair bhagavān rudras tapasā toṣito hy abhūt
e loro irati col loro tapas resero soddisfatto il beato Rudra,
13014063a tāṁś cāpi daivataśreṣṭhaḥ prāha prīto jagatpatiḥ
e a loro diceva lieto il migliore degli dèi, il signore dell'universo,
13014063c suparṇaṁ somahartāraṁ tapasotpādayiṣyatha
' col vostro tapas produrrete un uccello che rapirà il soma.'
13014064a mahādevasya roṣāc ca āpo naṣṭāḥ purābhavan
per la collera del Mahādeva, un tempo le acque andarono perdute,
13014064c tāś ca saptakapālena devair anyāḥ pravartitāḥ
e dagli dèi col rito saptakapāla altre acque furono prodotte,
13014065a atrer bhāryāpi bhartāraṁ saṁtyajya brahmavādinī
la moglie di Atri, lasciando il marito, quella sapiente del brahman:
13014065c nāhaṁ tasya muner bhūyo vaśagā syāṁ kathaṁ cana
' che io non sia mai più di nuovo nella mani di questo muni.'
13014065e ity uktvā sā mahādevam agacchac charaṇaṁ kila
così ella pregando il Mahādeva ne cercava rifugio,
13014066a nirāhārā bhayād atres trīṇi varṣaśatāny api
e per timore di Atri per trecento anni senza mangiare,
13014066c aśeta musaleṣv eva prasādārthaṁ bhavasya sā
giaceva su dei bastoni ella per aver il favore di Bhava,
13014067a tām abravīd dhasan devo bhavitā vai sutas tava
a lei diceva dunque il dio ridendo: ' tu avrai un figlio,
13014067c vaṁśe tavaiva nāmnā tu khyātiṁ yāsyati cepsitām
e nella tua progenie vi sarà certamente la fama che desideri.'
13014068a śākalyaḥ saṁśitātmā vai nava varṣaśatāny api
Śākalya dall'anima compiuta, pure per novecento anni,
13014068c ārādhayām āsa bhavaṁ manoyajñena keśava
guadagnava il favore di Bhava, con la sua devozione interiore o Lunghi-capelli,
13014069a taṁ cāha bhagavāṁs tuṣṭo granthakāro bhaviṣyasi
e a lui diceva soddisfatto il beato: ' tu diverrai autore di libri,
13014069c vatsākṣayā ca te kīrtis trailokye vai bhaviṣyati
e o caro, fama inesauribile nel trimundio tu ne avrai,
13014069e akṣayaṁ ca kulaṁ te ’stu maharṣibhir alaṁkr̥tam

e che la tua stirpe sia eternamente adornata da grandi ṛṣi.'

13014070a sāvarṇiś cāpi vikhyāta ṛ̱ṣir āsīt kṛ̱te yuge
e pure un ṛṣi chiamato Sāvarṇi, vi era nel kṛtayuga,

13014070c iha tena tapas taptaṁ ṣaṣṭiṁ varṣaśatāny atha
e lui quaggiù si impegnava nel tapas per sei mila anni,

13014071a tam āha bhagavān rudraḥ sākṣāt tuṣṭo ’smi te ’nagha
e a lui diceva il beato Rudra in persona: ' soddisfatto sono di te o senza-macchia,

13014071c granthakṛ̱l lokavikhyāto bhavitāsy ajarāmaraḥ
un immortale e inesauribile autore diverrai famoso al mondo.'

13014072a mayāpi ca yathā dṛ̱ṣṭo devadevaḥ purā vibhuḥ
e come pure io un tempo vidi il potente dio degli dèi,

13014072c sākṣāt paśupatis tāta tac cāpi śṛ̱ṇu mādhava
il Signore degli animali in persona o caro, ascolta o mādhava,

13014073a yadarthaṁ ca mahādevaḥ prayatena mayā purā
per quale scopo io devotamente un tempo del Mahādeva

13014073c ārādhito mahātejās tac cāpi śṛ̱ṇu vistaram
di grande splendore cercai il favore, pure ciò ascolta in dettaglio,

13014074a yad avāptaṁ ca me pūrvaṁ devadevān maheśvarāt
e quanto io allora ottenni dal dio degli dèi, dal grande Signore,

13014074c tat sarvam akhilenādya kathayiṣyāmi te ’nagha
tutto questo completamente ora ti racconterò o senza-macchia,

13014075a purā kṛ̱tayuge tāta ṛ̱ṣir āsīn mahāyaśāḥ
un tempo nel kṛtayuga o caro vi era un ṛṣi di grande gloria,

13014075c vyāghrapāda iti khyāto vedavedāṅgapāragaḥ
Vyāghrapāda così chiamato, seguace di veda e vedāṅga,

13014075e tasyāham abhavaṁ putro dhaumyaś cāpi mamānujaḥ
io ero suo figlio, e Dhaumya il mio fratello minore,

13014076a kasya cit tv atha kālasya dhaumyena saha mādhava
dopo qualche tempo, dunque assieme a Dhaumya o mādhava,

13014076c āgaccham āśramaṁ krīḍan munīnāṁ bhāvitātmanām
io giunsi per sport all'āśrama di alcuni muni dall'anima compiuta,

13014077a tatrāpi ca mayā dṛ̱ṣṭā duhyamānā payasvinī
e là io vidi una vacca mentre era munta,

13014077c lakṣitaṁ ca mayā kṣīraṁ svāduto hy amṛ̱topamam
e quel latte apparve a me dolce come l'amṛta,

13014078a tataḥ piṣṭaṁ samāloḍya toyena saha mādhava
allora mescolato del riso con acqua o mādhava

13014078c āvayoḥ kṣīram ity eva pānārtham upanīyate
e a noi due questo succo da bere veniva dato,

13014079a atha gavyaṁ payas tāta kadā cit prāśitaṁ mayā
quindi quel latte di vacca o caro, allora io consumavo,

13014079c tataḥ piṣṭarasaṁ tāta na me prītim udāvahat
ma il gusto del riso o caro non mi dava piacere,

13014080a tato ’ham abruvaṁ bālyāj jananīm ātmanas tadā
allora io dicevo per falciullaggine a mia madre:

13014080c kṣīrodanasamāyuktaṁ bhojanaṁ ca prayaccha me
' dammi del cibo preparato con del latte.'

13014081a tato mām abravīn mātā duḥkhaśokasamanvitā
allora mi diceva la madre, piena di dolore,

13014081c putrasnehāt pariṣvajya mūrdhni cāghrāya mādhava
abbracciandomi con affetto materno, e baciandomi in fronte o mādhava:
13014082a kutaḥ kṣīrodanaṁ vatsa munīnāṁ bhāvitātmanām
' come possono aver il dono del latte i muni dall'anima compiuta o figlio mio,
13014082c vane nivasatāṁ nityaṁ kandamūlaphalāśinām
che risiedono sempre nella foresta vivendo di bulbi, radici e frutta?
13014083a aprasādya virūpākṣaṁ varadaṁ sthāṇum avyayam
senza il favore del benefico Sthānu, dell'immutabile Virūpākṣa,
13014083c kutaḥ kṣīrodanaṁ vatsa sukhāni vasanāni ca
come possiamo avere il dono del latte e belle vesti?
13014084a taṁ prapadya sadā vatsa sarvabhāvena śaṁkaram kapardi
inchinati sempre o figliolo, con tutta l'anima a Śaṃkara dal crocchio ascetico,
13014084c tatprasādāc ca kāmebhyaḥ phalaṁ prāpsyasi putraka
per sua grazia otterrai il frutto dei tuoi desideri o figliolo.'
13014085a jananyās tad vacaḥ śrutvā tadāprabhṛti śatruhan
udite le parole della madre o uccisore di nemici, da allora in poi,
13014085c mama bhaktir mahādeve naiṣṭhikī samapadyata
la mia devozione per Mahāveva divenne senza fine,
13014086a tato ’haṁ tapa āsthāya toṣayām āsa śaṁkaram
quindi io impegnato nel tapas resi soddisfatto Śaṃkara,
13014086c divyaṁ varṣasahasraṁ tu pādāṅguṣṭhāgraviṣṭhitaḥ
il divino, stando mille anni sulla punta dell'alluce,
13014087a ekaṁ varṣaśataṁ caiva phalāhāras tadābhavam
e rimasi allora il primo anno mangiando solo frutta,
13014087c dvitīyaṁ śīrṇaparṇāśī tṛtīyaṁ cāmbubhojanaḥ
nel secondo mangiando foglie morte, e nel terzo nutrendomi di acqua,
13014087e śatāni sapta caivāhaṁ vāyubhakṣas tadābhavam
e per settecento anni io allora mi nutrivo di aria,
13014088a tataḥ prīto mahādevaḥ sarvalokeśvaraḥ prabhuḥ
allora lieto il Mahādeva, il potente signore di tutti i mondi,
13014088c śakrarūpaṁ sa kṛtvā tu sarvair devagaṇair vṛtaḥ
assunto l'aspetto di Śakra, circondato da tutte le schiere divine,
13014088e sahasrākṣas tadā bhūtvā vajrapāṇir mahāyaśāḥ
divenuto il Mille-occhi, l'armato del fulmine quel grande glorioso,
13014089a sudhāvadātaṁ raktākṣaṁ stabdhakarṇaṁ madotkaṭam
su un bianco elefante dagli occhi rossi, dagli orecchi aperti, di grande furia,
13014089c āveṣṭitakaraṁ raudraṁ caturdaṁṣṭraṁ mahāgajam
con la broboscide chiusa, fiero, e grande con quattro zanne,
13014090a samāsthitaś ca bhagavān dīpyamānaḥ svatejasā
stando, il beato acceso del proprio splendore,
13014090c ājagāma kirīṭī tu hārakeyūrabhūṣitaḥ
giungeva con la corona, e adornato di bracciale e collana,
13014091a pāṇḍureṇātapatreṇa dhriyamāṇena mūrdhani
con un grande parasole bianco, aperto sulla testa,
13014091c sevyamāno ’psarobhiś ca divyagandharvanāditaḥ
servito dalle apsaras, e accompagnato dalla divina musica dei gandharva,
13014092a tato mām āha devendraḥ prītas te ’haṁ dvijottama
allora il re degli dèi mi diceva: 'contento sono di te o migliore dei ri-nati,
13014092c varaṁ vṛṇīṣva mattas tvaṁ yat te manasi vartate

scegli dunque da me la grazia, che agiti nell'animo.'

13014093a śakrasya tu vacaḥ śrutvā nāhaṁ prītamanābhavam
udite le parole di Śakra, io non ne divenni lieto,

13014093c abruvaṁ ca tadā kr̥ṣṇa devarājam idaṁ vacaḥ
e dicevo allora o Kṛṣṇa, queste parole al re degli dèi:

13014094a nāhaṁ tvatto varaṁ kāṅkṣe nānyasmād api daivatāt
' io non desidero una grazia da te, né da nessun'altra divinità,

13014094c mahādevād r̥te saumya satyam etad bravīmi te
eccetto che dal Mahādava, o virtuoso, il vero io ti dico,

13014095a paśupativacanād bhavāmi sadyaḥ; kr̥mir atha vā tarur apy anekaśākhaḥ
al comando del Signore degli animali, un insetto o un albero dai molti rami sarò ora,

13014095c apaśupativaraprasādajā me; tribhuvanarājyavibhūtir apy aniṣṭā
se non ottenuta per grazia di Paśupati, persino il regno del trimundio non desidero,

13014096a api kīṭaḥ pataṁgo vā bhaveyaṁ śaṁkarājñayā
e pure un verme o una falena diverrei per ordine di Śaṃkara,

13014096c na tu śakra tvayā dattaṁ trailokyam api kāmaye
io non desidero che mi sia dato da te neppure il trimundio o Śakra,

13014097a yāvac chaśāṅkaśakalāmalabaddhamaulir; na prīyate paśupatir bhagavān mameśaḥ
finché coronato del puro aspetto della luna, Paśupati il beato signore non mi gratifichi,

13014097c tāvaj jarāmaraṇajanmaśatābhighātair; duḥkhāni dehavihitāni samudvahāmi
fino allora io sosterrò i dolori sopportati dal corpo per cento rinascite morti e vecchiaie,

13014098a divasakaraśaśāṅkavahnidīptaṁ; tribhuvanasāram apāram ādyam ekam
lui, il solo infinito inizio e fine del trimundio, splendido come fuoco, sole e luna, l'immutabile

13014098c ajaram amaram aprasādya rudraṁ; jagati pumān iha ko labheta śāntim
e immortale Rudra, senza la sua grazia quale uomo qui al mondo può avere la pace?'

13014099 śakra uvāca
Śakra disse:

13014099a kaḥ punas tava hetur vai īśe kāraṇakāraṇe
' quale motivo hai tu riguardo il Signore che è causa di ogni causa,

13014099c yena devād r̥te ’nyasmāt prasādaṁ nābhikāṅkṣasi
per cui non desideri la grazia di altro dio che lui.?'

13014100 upamanyur uvāca
Upamanyu disse:

13014100a hetubhir vā kim anyais te īśaḥ kāraṇakāraṇam
'di quali altri motivi hai bisogno?, il Signore è la causa delle cause,

13014100c na śuśruma yad anyasya liṅgam abhyarcyate suraiḥ
non abbiamo udito che il liṅga di un altro sia venerato dai celesti,

13014101a kasyānyasya suraiḥ sarvair liṅgaṁ muktvā maheśvaram
il liṅga di chi altro, fra tutti gli dèi, escluso il Maheśvara

13014101c arcyate ’rcitapūrvaṁ vā brūhi yady asti te śrutiḥ
viene venerato o è stato venerato? dimmelo se tu ne hai notizia,

13014102a yasya brahmā ca viṣṇuś ca tvaṁ cāpi saha daivataiḥ
Brahmā, Viṣṇu, e tu stesso con tutte le divinità,

13014102c arcayadhvaṁ sadā liṅgaṁ tasmāc chreṣṭhatamo hi saḥ
sempre venerate il suo liṅga perciò lui è il migliore di tutti,

13014103a tasmād varam ahaṁ kāṅkṣe nidhanaṁ vāpi kauśika
e da lui io desidero una grazia, e pure rifugio o Kauśika,

13014103c gaccha vā tiṣṭha vā śakra yatheṣṭaṁ balasūdana
va o Śakra, oppure rimani come credi o uccisore di Bala,

13014104a kāmam eṣa varo me ’stu śāpo vāpi maheśvarāt
se avrò la grazia desiderata oppure una maledizione dal Maheśvara,
13014104c na cānyāṁ devatāṁ kāṅkṣe sarvakāmaphalāny api
di nessun'altra divinità io desidero l'ottenimento dei miei desideri.'
13014105a evam uktvā tu devendraṁ duḥkhād ākulitendriyaḥ
detto questo al re degli dèi, con sensi agitati per il dolore,
13014105c na prasīdati me rudraḥ kim etad iti cintayan
io pensavo: ' perché Rudra non mi mostra il suo favore?'
13014105e athāpaśyaṁ kṣaṇenaiva tam evairāvataṁ punaḥ
quindi in un istante io scorgevo di nuovo l'elefante Airāvata
13014106a haṁsakundendusadṛśaṁ mṛṇālakumudaprabham
bianco come luna, gelsomino e oca, splendido come bocciolo di loto,
13014106c vṛṣarūpadharaṁ sākṣāt kṣīrodam iva sāgaram
assumere la sua forma di toro, simile all'oceano di latte,
13014107a kṛṣṇapucchaṁ mahākāyaṁ madhupiṅgalalocanam
colla coda nera, gigantesco, cogli occhi giallo-miele,
13014107c jāmbūnadena dāmnā ca sarvataḥ samalaṁkṛtam
tutt'intorno adornato da ghirlande d'oro,
13014108a raktākṣaṁ sumahānāsaṁ sukarṇaṁ sukaṭītaṭam
cogli occhi rossi, con grande muso, e bei quarti e orecchi,
13014108c supārśvaṁ vipulaskandhaṁ surūpaṁ cārudarśanam
bei fianchi, con grande dorso, di belle forme e bellissimo a vedersi,
13014109a kakudaṁ tasya cābhāti skandham āpūrya viṣṭhitam
la sua ingobbatura splendeva riempiendo l'intera schiena,
13014109c tuṣāragirikūṭābhaṁ sitābhraśikharopamam
le sue corna simili a monti innevati, simili a picchi di bianche nuvole,
13014110a tam āsthitaś ca bhagavān devadevaḥ sahomayā
su di esso stando il beato dio degli dèi assieme a Umā,
13014110c aśobhata mahādevaḥ paurṇamāsyām ivoḍurāṭ
splendeva il Mahādeva come la luna quando è piena,
13014111a tasya tejobhavo vahniḥ sameghaḥ stanayitnumān
il suo animale splendente come una nuvola piena di lampi,
13014111c sahasram iva sūryāṇāṁ sarvam āvṛtya tiṣṭhati
come mille soli, stava là riempiendo ogni cosa,
13014112a īśvaraḥ sumahātejāḥ saṁvartaka ivānalaḥ
il Signore col suo immenso splendore simile al fuoco finale,
13014112c yugānte sarvabhūtāni didhakṣur iva codyataḥ
che a fine yuga si alza per bruciare tutti gli esseri,
13014113a tejasā tu tadā vyāpte durnirīkṣye samantataḥ
essendo difficile a vedersi, soffuso ovunque di splendore,
13014113c punar udvignahṛdayaḥ kim etad iti cintayam
io ancora con cuore agitato pensavo: ' che cos'è ciò?'
13014114a muhūrtam iva tat tejo vyāpya sarvā diśo daśa
per un momento il suo splendore aveva raggiunto ogni luogo,
13014114c praśāntaṁ ca kṣaṇenaiva devadevasya māyayā
ma in breve si estinse per il potere del dio degli dèi,
13014115a athāpaśyaṁ sthitaṁ sthāṇuṁ bhagavantaṁ maheśvaram
io vidi in piedi Sthāṇu, il beato grande Signore,
13014115c saurabheyagataṁ saumyaṁ vidhūmam iva pāvakam

sul suo toro, l'eccellente come un fuoco senza fumo,
13014115e sahitaṁ cārusarvāṅgyā pārvatyā parameśvaram
assieme a Pārvatī dalle belle membra, quel supremo Signore,
13014116a nīlakaṇṭhaṁ mahātmānam asaktaṁ tejasāṁ nidhim
dalla gola blu, grand'anima, l'irresistibile scrigno di splendori,
13014116c aṣṭādaśabhujaṁ sthāṇuṁ sarvābharaṇabhūṣitam
Stāṇu dalle diciotto braccia, adornato di ogni ornamento,
13014117a śuklāmbaradharaṁ devaṁ śuklamālyānulepanam
il dio con indosso una bianca veste, pure ghirlande e unguenti,
13014117c śukladhvajam anādhṛ̥ṣyaṁ śuklayajñopavītinam
con la splendida insegna, invincibile col santo cordone sacro,
13014118a gāyadbhir nṛ̥tyamānaiś ca utpatadbhir itas tataḥ
da cantori, e da danzatori che saltavano qua e là,
13014118c vṛ̥taṁ pāriṣadair divyair ātmatulyaparākramaiḥ
e dai suoi divini seguaci circondato simili a lui per ardimento,
13014119a bālendumukuṭaṁ pāṇḍuṁ śaraccandram ivoditam
con un corona bianca di luna crescente come un luna autunnale in cielo,
13014119c tribhir netraiḥ kṛ̥toddyotaṁ tribhiḥ sūryair ivoditaiḥ
lampeggiando coi tre occhi, simili a tre soli alti nel cielo,
13014120a aśobhata ca devasya mālā gātre sitaprabhe
splendeva la ghirlanda sul corpo argenteo del dio,
13014120c jātarūpamayaiḥ padmair grathitā ratnabhūṣitā
composta da loti fatti d'oro, e adornata di gemme,
13014121a mūrtimanti tathāstrāṇi sarvatejomayāni ca
vidi pure le armi nelle loro forme, dotate di ogni energia,
13014121c mayā dṛ̥ṣṭāni govinda bhavasyāmitatejasaḥ
io o Govinda, che appartengono a Bhava dall'infinito splendore,
13014122a indrāyudhasahasrābhaṁ dhanus tasya mahātmanaḥ
e l'arco di quel grand'anima simile a mille archi di Indra,
13014122c pinākam iti vikhyātaṁ sa ca vai pannago mahān
esso è chiamato pināka, ed è come una grande serpente,
13014123a saptaśīrṣo mahākāyas tīkṣṇadaṁṣṭro viṣolbaṇaḥ
con sette teste, di corpo gigantesco, con aguzzi denti, pieni di veleno,
13014123c jyāveṣṭitamahāgrīvaḥ sthitaḥ puruṣavigrahaḥ
legato dalla corda, con grande collo, di aspetto maschile,
13014124a śaraś ca sūryasaṁkāśaḥ kālānalasamadyutiḥ
e la freccia simile al sole, colla stessa luce del fuoco fatale,
13014124c yat tad astraṁ mahāghoraṁ divyaṁ pāśupataṁ mahat
questa è la grande e terribilissima arma pāśupata,
13014125a advitīyam anirdeśyaṁ sarvabhūtabhayāvaham
che non ha eguale, incomparabile, terrificante per tutti di esseri,
13014125c sasphuliṅgaṁ mahākāyaṁ visṛ̥jantam ivānalam
col grande corpo che sparge scintille come un fuoco,
13014126a ekapādaṁ mahādaṁṣṭraṁ sahasraśirasodaram
con un solo piede, con grandi denti, portando mille teste
13014126c sahasrabhujajihvākṣam udgirantam ivānalam
e mille braccia, lingue e occhi, che vomitano quasi fuoco,
13014127a brāhmān nārāyaṇād aindrād āgneyād api vāruṇāt
di quelle di Brahmā, di Nārāyaṇa, di Indra, di Agni, e di Varuṇa

13014127c yad viśiṣṭaṁ mahābāho sarvaśastravighātanam
è questa superiore o grandi-braccia, che respinge ogni arma,
13014128a yena tat tripuraṁ dagdhvā kṣaṇād bhasmīkṛtaṁ purā
con questa bruciandola, un tempo ha ridotto in cenere in un istante tripura,
13014128c śareṇaikena govinda mahādevena līlayā
con una sola freccia o Govinda, fu fatto facilmente dal Mahādeva,
13014129a nirdadāha jagat kṛtsnaṁ trailokyaṁ sacarācaram
potrebbe bruciare l'intero universo, il trimundio con mobili e immobili,
13014129c maheśvarabhujotsṛṣṭaṁ nimeṣārdhān na saṁśayaḥ
scagliata dal braccio del Maheśvara, in un batter d'occhio senza alcun dubbio,
13014130a nāvadhyo yasya loke ’smin brahmaviṣṇusureṣv api
da cui nessuno degli dèi con Brahmā e Viṣṇu in testa, è immune
13014130c tad ahaṁ dṛṣṭavāṁs tāta āścaryādbhutam uttamam
questo supremo meravigliosa portentosa arma ho veduto a caro,
13014131a guhyam astraṁ paraṁ cāpi tattulyādhikam eva vā
la sua suprema arma superiore a ogni altra sua,
13014131c yat tac chūlam iti khyātaṁ sarvalokeṣu śūlinaḥ
che è famosa in tutti i mondi, il tridente del dio dal tridente,
13014132a dārayed yan mahīṁ kṛtsnāṁ śoṣayed vā mahodadhim
che potrebbe rompere l'intera terra o disseccare l'oceano,
13014132c saṁhared vā jagat kṛtsnaṁ visṛṣṭaṁ śūlapāṇinā
o distruggere l'intero universo, scagliata dall'armato del tridente,
13014133a yauvanāśvo hato yena māṁdhātā sabalaḥ purā
da questa fu colpito un tempo col suo esercito Māndhātṛ figlio di Yuvanāśva,
13014133c cakravartī mahātejās trilokavijayī nṛpaḥ
il sovrano imperatore, di grande splendore vincitore del trimundio,
13014134a mahābalo mahāvīryaḥ śakratulyaparākramaḥ
fortissimo, di grande valore per ardimento pari a Śakra,
13014134c karasthenaiva govinda lavaṇasyeha rakṣasaḥ
avendola in pugno o Govinda, il rākṣasa Lavaṇa,
13014135a tac chūlam atitīkṣṇāgraṁ subhīmaṁ lomaharṣaṇam
quel tridente dalle aguzze punte, terrificante da far rizzare i capelli,
13014135c triśikhāṁ bhrukuṭīṁ kṛtvā tarjamānam iva sthitam
con tre punte, quasi stando deridendo corrugando la fronte,
13014136a vidhūmaṁ sārciṣaṁ kṛṣṇaṁ kālasūryam ivoditam
come il sole finale alto, colle intere sue fiamme senza fumo,
13014136c sarpahastam anirdeśyaṁ pāśahastam ivāntakam
come un serpente in pugno incomparabile come il Distruttore col laccio in pugno,
13014136e dṛṣṭavān asmi govinda tad astraṁ rudrasaṁnidhau
io vidi quest'arma o Govinda al fianco di Rudra,
13014137a paraśus tīkṣṇadhāraś ca datto rāmasya yaḥ purā
e la scure dalla lama affilata, che un tempo fu data a Rāma,
13014137c mahādevena tuṣṭena kṣatriyāṇāṁ kṣayaṁkaraḥ
dal soddisfatto Mahādeva, per compiere la distruzione degli kṣatriya,
13014137e kārtavīryo hato yena cakravartī mahāmṛdhe
con la quale fu ucciso in un grande scontro l'imperatore figlio di Kṛtavīrya,
13014138a triḥsaptakṛtvaḥ pṛthivī yena niḥkṣatriyā kṛtā
con la quale per ventun volte la terra fu resa priva di Kṣatriya,
13014138c jāmadagnyena govinda rāmeṇākliṣṭakarmaṇā

da Rāma dalle infaticabili imprese, dal figlio di Jamadagni,
13014139a dīptadhāraḥ suraudrāsyaḥ sarpakaṇṭhāgraveṣṭitaḥ
ammantata di luce, il manico coperto da un serpente, con la bocca feroce,
13014139c abhavac chūlino ’bhyāśe dīptavahniśikhopamaḥ
stava vicino al dio come un fuoco dalle fiamme accese,
13014140a asaṁkhyeyāni cāstrāṇi tasya divyāni dhīmataḥ
e altre innumerevoli divine armi di quel sapiente,
13014140c prādhānyato mayaitāni kīrtitāni tavānagha
ma solo sommariamante io te le ho citate o senza-macchia,
13014141a savyadeśe tu devasya brahmā lokapitāmahaḥ
alla sinistra del dio vi era Brahmā il Grande-avo del mondo,
13014141c divyaṁ vimānam āsthāya haṁsayuktaṁ manojavam
che stava su un divino carro velocissimo, aggiogato ad oche selvatiche,
13014142a vāmapārśvagataś caiva tathā nārāyaṇaḥ sthitaḥ
al suo fianco sinistro stava in piedi Nārāyaṇa,
13014142c vainateyaṁ samāsthāya śaṅkhacakragadādharaḥ
armato di conchiglia, disco e mazza, portato dal figlio di Vinatā,
13014143a skando mayūram āsthāya sthito devyāḥ samīpataḥ
Skanda sul suo pavone era al fianco della dea,
13014143c śaktiṁ kaṇṭhe samādāya dvitīya iva pāvakaḥ
tenendo al fianco la sua lancia, simile ad un secondo fuoco,
13014144a purastāc caiva devasya nandiṁ paśyāmy avasthitam
e davanti al dio io vidi schierato Nandin,
13014144c śūlaṁ viṣṭabhya tiṣṭhantaṁ dvitīyam iva śaṁkaram
che stava reggendo il suo tridente come un secondo Śaṃkara,
13014145a svāyaṁbhuvādyā manavo bhṛgvādyā ṛṣayas tathā
i muni con Svāyambhuva in testa e i ṛṣi a cominciare da Bhṛgu,
13014145c śakrādyā devatāś caiva sarva eva samabhyayuḥ
e gli dèi con Śakra in testa, tutti questi si avvicinarono,
13014146a te ’bhivādya mahātmānaṁ parivārya samantataḥ
e onorando il grand'anima e circondandolo da ogni parte,
13014146c astuvan vividhaiḥ stotrair mahādevaṁ surās tadā
gli dèi allora celebravano con vari tipi di elogi il Mahādeva,
13014147a brahmā bhavaṁ tadā stunvan rathantaram udīrayan
Brahmā allora celebrava Bhava, glorificandolo coll'inno rathaṃtara
13014147c jyeṣṭhasāmnā ca deveśaṁ jagau nārāyaṇas tadā
e col migliore dei sāman al mondo Nārāyaṇa osannava il signore degli dèi,
13014147e gṛṇañ śakraḥ paraṁ brahma śatarudrīyam uttamam
e Śakra celebrava coi supremi veda e con il supremo inno śatarudhīya,
13014148a brahmā nārāyaṇaś caiva devarājaś ca kauśikaḥ
Brahmā, Nārāyaṇa, e il re degli dèi Kauśika,
13014148c aśobhanta mahātmānas trayas traya ivāgnayaḥ
quelle tre grandi anime splendevano come tre fuochi,
13014149a teṣāṁ madhyagato devo rarāja bhagavāñ śivaḥ
e brillava in mezzo a loro, il dio beato Śiva,
13014149c śaradghanavinirmuktaḥ pariviṣṭa ivāṁśumān
come l'alone del sole appena uscito dalle nuvole,
13014149e tato ’ham astuvaṁ devaṁ stavenānena suvratam
quindi io osannai il dio dai saldi voti con un elogio:

13014150a namo devādhidevāya mahādevāya vai namaḥ
mi inchino al dio supremo degli dèi, mi inchino al Mahādeva,
13014150c śakrāya śakrarūpāya śakraveṣadharāya ca
a te che sei Śakra, coll'aspetto di Śakra, con indosso le vesti di Śakra,
13014151a namas te vajrahastāya piṅgalāyāruṇāya ca
mi inchino a te con la folgore in pugno, al rossastro Piṅgala,
13014151c pināpāṇaye nityaṁ khaḍgaśūladharāya ca
al dio sempre armato del pināka, e che porta spada e tridente,
13014152a namas te kṛ̥ṣṇavāsāya kṛ̥ṣṇakuñcitamūrdhaje
mi inchino a te dal nero abito, e dalla nera crocchia nei capelli,
13014152c kṛ̥ṣṇājinottarīyāya kṛ̥ṣṇāṣṭamiratāya ca
a te dalla nera pelle per mantello, a Kṛṣṇāṣṭamirata,
13014153a śuklavarṇāya śuklāya śuklāmbaradharāya ca
a Śukla dal bianco colore, e dalle bianche vesti,
13014153c śuklabhasmāvaliptāya śuklakarmaratāya ca
al dio imbrattato di bianche ceneri, e impegnato in pure azioni,
13014154a tvaṁ brahmā sarvadevānāṁ rudrāṇāṁ nīlalohitaḥ
tu sei il Brahmā di tutti gli dèi, il Nīlohita dei rudra,
13014154c ātmā ca sarvabhūtānāṁ sāṁkhye puruṣa ucyase
anima di tutti gli esseri, nel sāṃkhya sei detto il puruṣa,
13014155a ṛ̥ṣabhas tvaṁ pavitrāṇāṁ yogināṁ niṣkalaḥ śivaḥ
tu il toro dei purificatori, tu Śiva, tu Niṣkala per gli yogin,
13014155c āśramāṇāṁ gṛ̥hasthas tvam īśvarāṇāṁ maheśvaraḥ
delle fasi della vita sei lo stare in casa, e il Maheśvara dei Signori,
13014155e kuberaḥ sarvayakṣāṇāṁ kratūnāṁ viṣṇur ucyase
il Kubera sei di tutti gli yakṣa, sei chiamato il Viṣṇu dei sacrifici,
13014156a parvatānāṁ mahāmerur nakṣatrāṇāṁ ca candramāḥ
il grande meru sei dei monti, e la luna di tutte le stelle,
13014156c vasiṣṭhas tvam ṛ̥ṣīṇāṁ ca grahāṇāṁ sūrya ucyase
Vasiṣṭha tu sei tra i ṛṣi, e il sole sei chiamato degli astri,
13014157a āraṇyānāṁ paśūnāṁ ca siṁhas tvaṁ parameśvaraḥ
il leone sei degli animali selvatici, tu sei il supremo Signore,
13014157c grāmyāṇāṁ govṛ̥ṣaś cāsi bhagavāṁl lokapūjitaḥ
e il toro sei di quelli domestici, tu sei il beato venerato dal mondo,
13014158a ādityānāṁ bhavān viṣṇur vasūnāṁ caiva pāvakaḥ
degli āditya tu sei Viṣṇu, e il fuoco dei vasu,
13014158c pakṣiṇāṁ vainateyaś ca ananto bhujageṣu ca
il figlio di Vinata tra gli uccelli, e Ananta tra i serpenti,
13014159a sāmavedaś ca vedānāṁ yajuṣāṁ śatarudriyam
il sāmaveda dei veda, e il śatarudrīya degli inni,
13014159c sanatkumāro yogīnāṁ sāṁkhyānāṁ kapilo hy asi
Sanatkumāra tra gli yogin, e Kapila sei tra i saggi sāṃkhya,
13014160a śakro ’si marutāṁ deva pitṝ̥ṇāṁ dharmarāḍ asi
Śakra sei tra i marut, e il dio Dharma come re dei morti,
13014160c brahmalokaś ca lokānāṁ gatīnāṁ mokṣa ucyase
il mondo di Brahmā tra i mondi, e tra le mete sei la liberazione,
13014161a kṣīrodaḥ sāgarāṇāṁ ca śailānāṁ himavān giriḥ
l'oceano di latte tra i mari, e il monte himavat tra le montagne,
13014161c varṇānāṁ brāhmaṇaś cāsi viprāṇāṁ dīkṣito dvijaḥ

il brahmano tra i varṇa, e sei il ri-nato consacrato tra i savi,
13014161e ādis tvam asi lokānāṁ saṁhartā kāla eva ca
l'inizio tu sei e il fato distruttore dei mondi,
13014162a yac cānyad api lokeṣu sattvaṁ tejodhikaṁ smṛ̥tam
e quanto altro si ricorda di puro e di superiore per splendore nei mondi,
13014162c tat sarvaṁ bhagavān eva iti me niścitā matiḥ
tutto questo tu sei, questa e la mia ferma opinione,
13014163a namas te bhagavan deva namas te bhaktavatsala
mi inchino a te, o beato dio, mi inchino a te o tenero ai devoti,
13014163c yogeśvara namas te ’stu namas te viśvasaṁbhava
mi inchino a te Signore dello yoga, mi inchino a te origine universale,
13014164a prasīda mama bhaktasya dīnasya kṛ̥paṇasya ca
mostra il tuo favore a me tuo devoto misero e triste,
13014164c anaiśvaryeṇa yuktasya gatir bhava sanātana
caduto nell'impotenza, sii dunque la mia meta eterna,
13014165a yaṁ cāparādhaṁ kṛ̥tavān ajñānāt parameśvara
qualsiasi offesa io abbia fatto per ignoranza o Signore supremo,
13014165c madbhakta iti deveśa tat sarvaṁ kṣantum arhasi
tu o Signore degli dèi, devi tutto perdonare a me che sono tuo devoto,
13014166a mohitaś cāsmi deveśa tubhyaṁ rūpaviparyayāt
confuso io sono o signore degli dèi, dal tuo cambio di aspetto,
13014166c tena nārghyaṁ mayā dattaṁ pādyaṁ cāpi sureśvara
per questo non ti ho dato l'offerta ospitale e l'acqua lustrale o Signore dei celesti.'
13014167a evaṁ stutvāham īśānaṁ pādyam arghyaṁ ca bhaktitaḥ
così avendo osannato Īśāna con devozione l'acqua per i piedi e l'arghya
13014167c kṛ̥tāñjalipuṭo bhūtvā sarvaṁ tasmai nyavedayam
messomi puro a mani giunte a lui tutto questo offrivo,
13014168a tataḥ śītāmbusaṁyuktā divyagandhasamanvitā
quindi mescolata ad acqua fresca, dotata di divino profumo,
13014168c puṣpavṛ̥ṣṭiḥ śubhā tāta papāta mama mūrdhani
una bellissima pioggia di fiori cadeva sulla mia testa,
13014169a dundubhiś ca tato divyas tāḍito devakiṁkaraiḥ
e un divino tamburo era suonato da divini servitori,
13014169c vavau ca mārutaḥ puṇyaḥ śucigandhaḥ sukhāvahaḥ
e un puro vento soffiava portendo felicità col suo puro profumo,
13014170a tataḥ prīto mahādevaḥ sapatnīko vṛ̥ṣadhvajaḥ
quindi, lieto il Mahādeva dal toro per insegna, colla sua paredra,
13014170c abravīt tridaśāṁs tatra harṣayann iva māṁ tadā
diceva ai trenta dèi là, e quasi ridendo a me:
13014171a paśyadhvaṁ tridaśāḥ sarve upamanyor mahātmanaḥ
' guardate tutti voi trenta dèi, la suprema e divina devozione
13014171c mayi bhaktiṁ parāṁ divyām ekabhāvād avasthitām
verso di me rivolta ad un unico dio del grand'anima Upamanyu.'
13014172a evam uktās tataḥ kṛ̥ṣṇa surās te śūlapāṇinā
così apostrofati dall'armato del tridente i celesti o Kṛṣṇa,
13014172c ūcuḥ prāñjalayaḥ sarve namaskṛ̥tvā vṛ̥ṣadhvajam
dicevano tutti a mani giunte inchinandosi al dio dal toro per insegna:
13014173a bhagavan devadeveśa lokanātha jagatpate
' o beato Signore dio degli dèi, protettore del mondo, signore dell'universo,

13014173c labhatāṁ sarvakāmebhyaḥ phalaṁ tvatto dvijottamaḥ
che questo ottimo ri-nato ottenga da te il frutto di ogni suo desiderio.'
13014174a evam uktas tataḥ śarvaḥ surair brahmādibhis tathā
così richiesto dai celesti con Brahmā in testa allora Śarva,
13014174c āha māṁ bhagavān īśaḥ prahasann iva śaṁkaraḥ
il beato Signore Śaṃkara mi diceva quasi ridendo:
13014175a vatsopamanyo prīto 'smi paśya māṁ munipuṁgava
' Upamanyu, figliolo, contento sono di te, guardami o toro fra i muni,
13014175c dṛḍhabhakto 'si viprarṣe mayā jijñāsito hy asi
tu sei mio retto devoto o savio ṛṣi, e da me fosti messo alla prova,
13014176a anayā caiva bhaktyā te atyarthaṁ prītimān aham
e da questa tua devozione io sono supremamente allietato,
13014176c tasmāt sarvān dadāmy adya kāmāṁs tava yathepśitān
perciò io ti concedo ora tutte le cose come le desideri.'
13014177a evam uktasya caivātha mahādevena me vibho
così avendomi parlato il Mahādeva o illustre,
13014177c harṣād aśrūṇy avartanta lomaharṣaś ca jāyate
per la gioia mi sorgevano le lacrime e mi si rizzavano i capelli,
13014178a abruvaṁ ca tadā devaṁ harṣagadgadayā girā
e allora io dicevo al dio con la voce resa incerta dalla gioia,
13014178c jānubhyām avaniṁ gatvā praṇamya ca punaḥ punaḥ
cadendo in ginocchio a terra, e inchinandomi ripetutamente:
13014179a adya jāto hy ahaṁ deva adya me saphalaṁ tapaḥ
' oggi io sono nato o dio, oggi il mio tapas ha avuto il suo frutto,
13014179c yan me sākṣān mahādevaḥ prasannas tiṣṭhate 'grataḥ
che il Mahādeva in persona ben disposto mi sta davanti,
13014180a yaṁ na paśyanti cārādhya devā hy amitavikramam
l'incomparabile per valore che venerandolo non scorgono gli dèi,
13014180c tam ahaṁ dṛṣṭavān devaṁ ko 'nyo dhanyataro mayā
quel dio io ho veduto, chi altri è più ricco di me?
13014181a evaṁ dhyāyanti vidvāṁsaḥ paraṁ tattvaṁ sanātanam
così i sapienti ritengono questa la suprema ed eterna verità,
13014181c ṣaḍviṁśakam iti khyātaṁ yat parātparam akṣaram
indistruttibile migliore del migliore che è chiamata ṣaḍviṃśaka,
13014182a sa eṣa bhagavān devaḥ sarvatattvādir avyayaḥ
il beato dio è l'immutabile inizio di ogni verità,
13014182c sarvatattvavidhānajñaḥ pradhānapuruṣeśvaraḥ
il sapiente dell'ordine di ogni verità, il signore puruṣa originario,
13014183a yo 'sṛjad dakṣiṇād aṅgād brahmāṇaṁ lokasaṁbhavam
il Signore che ha creato dal suo fianco destro Brahmā l'origine del mondo,
13014183c vāmapārśvāt tathā viṣṇuṁ lokarakṣārtham īśvaraḥ
e dal fianco sinistro Viṣṇu per proteggere il mondo,
13014183e yugānte caiva saṁprāpte rudram aṅgāt sṛjat prabhuḥ
il potente crea Rudra dal suo corpo, giunta la fine dello yuga,
13014184a sa rudraḥ saṁharan kṛtsnaṁ jagat sthāvarajaṅgamam
e Rudra distrugge l'intero universo con mobili e immobili,
13014184c kālo bhūtvā mahātejāḥ saṁvartaka ivānalaḥ
divenuto il Fato dal grande splendore, come fuoco distruttore finale,
13014185a eṣa devo mahādevo jagat sṛṣṭvā carācaram

il dio Mahādeva avendo creato l'universo coi mobili e immobili,
13014185c kalpānte caiva sarveṣāṁ smṛ̥tim ākṣipya tiṣṭhati
a fine kalpa, resta ad assorbire la memoria di ogni cosa,
13014186a sarvagaḥ sarvabhūtātmā sarvabhūtabhavodbhavaḥ
onnipervadente, anima universale, origine e fine di ogni essere,
13014186c āste sarvagato nityam adṛ̥śyaḥ sarvadaivataiḥ
siede in ogni dove sempre invisibile per tutte le divinità,
13014187a yadi deyo varo mahyaṁ yadi tuṣṭaś ca me prabhuḥ
se io sono degno di una grazia, se il potente è contento di me,
13014187c bhaktir bhavatu me nityaṁ śāśvatī tvayi śaṁkara
che io abbia sempre eterna devozione verso di te o Śaṃkara,
13014188a atītānāgataṁ caiva vartamānaṁ ca yad vibho
del passato, del futuro e del presente o Illustrissimo,
13014188c jānīyām iti me buddhis tvatprasādāt surottama
che io sia sempre al corrente per tua grazia o migliore dei celesti,
13014189a kṣīrodanaṁ ca bhuñjīyām akṣayaṁ saha bāndhavaiḥ
che io possa nutrirmi dell'inesauribile oceano di latte coi miei famigliari,
13014189c āśrame ca sadā mahyaṁ sāṁnidhyaṁ param astu te
e che sempre nel mio āśrama tu sia sempre vicino a me.'
13014190a evam uktaḥ sa māṁ prāha bhagavāṁl lokapūjitaḥ
così richiesto, il beato venerato dal mondo mi diceva,
13014190c maheśvaro mahātejāś carācaraguruḥ prabhuḥ
il Maheśvara dal grande splendore, il potente guru di mobili e immobili,
13014191a ajaraś cāmaraś caiva bhava duḥkhavivarjitaḥ
Bhava, il non nato, l'immortale, il privo di ogni dolore,
13014191c śīlavān guṇasaṁpannaḥ sarvajñaḥ priyadarśanaḥ
dalla virtuosa condotta, il dotato di ogni qualità, l'onnisciente, caro a vedersi:
13014192a akṣayaṁ yauvanaṁ te ’stu tejaś caivānalopamam
' che tu abbia immutabile giovinezza, e splendore simile al fuoco,
13014192c kṣīrodaḥ sāgaraś caiva yatra yatrecchase mune
e pure l'oceano di latte, dove e come desideri o muni,
13014193a tatra te bhavitā kāmaṁ sāṁnidhyaṁ payaso nidheḥ
tu sarai a tuo desiderio, vicino allo scrigno d'acque,
13014193c kṣīrodanaṁ ca bhuṅkṣva tvam amṛ̥tena samanvitam
e nutrendoti dell'oceano di latte tu possiederai l'immortalità,
13014194a bandhubhiḥ sahitaḥ kalpaṁ tato mām upayāsyasi
assieme ai famigliari, rettamente tu verrai da me,
13014194c sāṁnidhyam āśrame nityaṁ kariṣyāmi dvijottama
sempre io agirò vicino al tuo āśrama o supremo ri-nato,
13014195a tiṣṭha vatsa yathākāmaṁ notkaṇṭhāṁ kartum arhasi
fermati o figliolo quanto vuoi, e non avere alcuna ansia,
13014195c smṛ̥taḥ smṛ̥taś ca te vipra sadā dāsyāmi darśanam
ogni volta che mi avrai in mente o savio, io mi presenterò a te.'
13014196a evam uktvā sa bhagavān sūryakoṭisamaprabhaḥ
ciò detto il beato dallo splendore pari al disco del sole,
13014196c mameśāno varaṁ dattvā tatraivāntaradhīyata
il mio Signore datomi il dono, da là scompariva,
13014197a evaṁ dṛ̥ṣṭo mayā kṛ̥ṣṇa devadevaḥ samādhinā
così io vidi assorto in contemplazione o Kṛṣṇa, il dio degli dèi,

13014197c tad avāptaṁ ca me sarvaṁ yad uktaṁ tena dhīmatā
e tutto io ottennni quanto mi aveva detto quel saggio,
13014198a pratyakṣaṁ caiva te kṛ̥ṣṇa paśya siddhān vyavasthitān
e davanti ai tuoi occhi o Kṛṣṇa, guarda i siddha qui schierati,
13014198c ṛ̥ṣīn vidyādharān yakṣān gandharvāpsarasas tathā
i ṛṣi di grande sapienza, gli yakṣa, i gandharva e le apsaras,
13014199a paśya vṛ̥kṣān manoramyān sadā puṣpaphalānvitān
guarda gli alberi meravigliosi, sempre pieni di fiori e frutti,
13014199c sarvartukusumair yuktān snigdhapatrān suśākhinaḥ
pieni di boccioli in ogni stagione, dalle tenere foglie, e dai bei rami,
13014199e sarvam etan mahābāho divyabhāvasamanvitam
tutto questo o grandi-braccia è pervaso di natura divina.”

13015001 upamanyur uvāca
Upamanyu disse:
13015001a etān sahasraśaś cānyān samanudhyātavān haraḥ
“ a questi e a molte altri migliaia di ṛṣi pensava Hara,
13015001c kasmāt prasādaṁ bhagavān na kuryāt tava mādhava
per quale motivo vuoi che il beato non ti faccia la grazia o mādhava?
13015002a tvādṛ̥śena hi devānāṁ ślāghanīyaḥ samāgamaḥ
è sempre raccomandabile il concorso degli dèi con uno come te,
13015002c brahmaṇyenānṛ̥śaṁsena śraddadhānena cāpy uta
che hai sincerità e religione, e pure ricchezza di fede
13015002e japyaṁ ca te pradāsyāmi yena drakṣyasi śaṁkaram
io ti darò una preghiera colla quale vedrai Śaṃkara.”
13015003 kṛ̥ṣṇa uvāca
Kṛṣṇa disse:
13015003a abruvaṁ tam ahaṁ brahmaṁs tvatprasādān mahāmune
“ io gli dicevo: ' o brahmano, per tua grazia o grande muni,
13015003c drakṣye ditijasaṁghānāṁ mardanaṁ tridaśeśvaram
io vedrò il signore dei trenta dèi, il ditruttore delle schiere dei daitya.'
13015004a dine ’ṣṭame ca vipreṇa dīkṣito ’haṁ yathāvidhi
all'ottavo giorno io fui consacrato dal savio secondo le regole,
13015004c daṇḍī muṇḍī kuśī cīrī ghṛ̥tākto mekhalī tathā
col bastone, rasato, coll'erba kuśa, le vesti di corteccia, e la cintura,
13015005a māsam ekaṁ phalāhāro dvitīyaṁ salilāśanaḥ
il primo mese mi nutrivo di frutti e nel secondo mi nutrivo d'acqua,
13015005c tṛ̥tīyaṁ ca caturthaṁ ca pañcamaṁ cānilāśanaḥ
e nel terzo, nel quarto, e nel quinto mi nutrivo del vento,
13015006a ekapādena tiṣṭhaṁś ca ūrdhvabāhur atandritaḥ
stando su un solo piede senza interruzione colle braccia levate,
13015006c tejaḥ sūryasahasrasya apaśyaṁ divi bhārata
e lo splendore di mille soli io vidi nel cielo o bhārata,
13015007a tasya madhyagataṁ cāpi tejasaḥ pāṇḍunandana
e in mezzo quello splendore o rampollo di Pāṇḍu,
13015007c indrāyudhapinaddhāṅgaṁ vidyunmālāgavākṣakam
una nuvola dal corpo coperto dall'arcobaleno, con un varco
13015007e nīlaśailacayaprakhyaṁ balākābhūṣitaṁ ghanam
inghirlandato di lampi, ornata di gru, simile ad una montagna scura,

13015008a tam āsthitaś ca bhagavān devyā saha mahādyutiḥ
e in questa stando il beato dio con grandissima luce,
13015008c tapasā tejasā kāntyā dīptayā saha bhāryayā
con la sua bella paredra accesa di splendore e di tapas,
13015009a rarāja bhagavāṁs tatra devyā saha maheśvaraḥ
splendeva il beato Maheśvara là colla sua dea,
13015009c somena sahitaḥ sūryo yathā meghasthitas tathā
assieme a Soma, come un sole in mezzo alle nubi,
13015010a saṁhṛ̥ṣṭaromā kaunteya vismayotphullalocanaḥ
coi capelli ritti o kuntīde, e gli occhi spalancati dalla meraviglia,
13015010c apaśyaṁ devasaṁghānāṁ gatim ārtiharaṁ haram
io scorgevo Hara, il ditruttore dei dolori, la meta delle schiere divine,
13015011a kirīṭinaṁ gadinaṁ śūlapāṇiṁ; vyāghrājinaṁ jaṭilaṁ daṇḍapāṇim
coronato, con la mazza, lo scettro e il tridente in mano, la pelle di tigre, e il crocchio,
13015011c pinākinaṁ vajriṇaṁ tīkṣṇadaṁṣṭraṁ; śubhāṅgadaṁ vyālayajñopavītam
armato del pināka e del fulmine, coi denti aguzzi, bei bracciali, una serpe per cordone sacro,
13015012a divyāṁ mālām urasānekavarṇāṁ; samudvahantaṁ gulphadeśāvalambām
indossando una divina ghirlanda, sul petto dai molti colori, pendente dai fianchi,
13015012c candraṁ yathā pariviṣṭaṁ sasaṁdhyaṁ; varṣātyaye tadvad apaśyam enam
io lo vidi come è l'alone lunare al tramonto, finita la pioggia,
13015013a pramathānāṁ gaṇaiś caiva samantāt parivāritam
da ogni parte circondato dalle schiere dei demoni pramatha,
13015013c śaradīva suduṣprekṣyaṁ pariviṣṭaṁ divākaram
arduo da guardare come il disco del sole in autunno,
13015014a ekādaśa tathā cainaṁ rudrāṇāṁ vṛ̥ṣavāhanam
gli undici rudra celebravano montato sul suo toro,
13015014c astuvan niyatātmānaḥ karmabhiḥ śubhakarmiṇam
il dio dalle belle imprese, con i loro riti con anima raccolta,
13015015a ādityā vasavaḥ sādhyā viśvedevās tathāśvinau
gli āditya, i vasu, i sādhya, i viśvedeva e pure gli aśvin,
13015015c viśvābhiḥ stutibhir devaṁ viśvadevaṁ samastuvan
osannavano con ogni inno il dio che è il dio universale,
13015016a śatakratuś ca bhagavān viṣṇuś cāditinandanau
il Cento-riti, e il beato Viṣṇu quei due rampolli di Aditi,
13015016c brahmā rathantaraṁ sāma īrayanti bhavāntike
e Brahmā cantavano vicini a Bhava il sāman rathantara,
13015017a yogīśvarāḥ subahavo yogadaṁ pitaraṁ gurum
al guru, al padre che dona lo yoga, molti maestri di yoga,
13015017c brahmarṣayaś ca sasutās tathā devarṣayaś ca vai
e ṛṣi dei brahmani coi figli, e i ṛṣi divini,
13015018a pṛ̥thivī cāntarikṣaṁ ca nakṣatrāṇi grahās tathā
la terra, lo spazio intermedio, le stelle e i pianeti,
13015018c māsārdhamāsā ṛ̥tavo rātryaḥ saṁvatsarāḥ kṣaṇāḥ
i mesi, le quindicine, le stagioni, le notti, gli anni, gli istanti,
13015019a muhūrtāś ca nimeṣāś ca tathaiva yugaparyayāḥ
le ore e i minuti, e il trascorrere degli yuga,
13015019c divyā rājan namasyanti vidyāḥ sarvā diśas tathā
le sapienze divine e tutte le direzioni a lui si inchinavano,
13015020a sanatkumāro vedāś ca itihāsās tathaiva ca

e pure Sanatkumāra, i veda, e le leggende,
13015020c marīcir aṅgirā atriḥ pulastyaḥ pulahaḥ kratuḥ
Marīci, Aṅgiras, Atri, Pulastya, Pulaha, Kratu,
13015021a manavaḥ saptasomaś ca atharvā sabṛhaspatiḥ
i sette Manu, Soma, gli atharva assieme a Bṛhaspati,
13015021c bhṛgur dakṣaḥ kaśyapaś ca vasiṣṭhaḥ kāśya eva ca
Bhṛgu, Dakṣa, Kaśyapa, Vasiṣṭha, Kāśya,
13015022a chandāṁsi dīkṣā yajñāś ca dakṣiṇāḥ pāvako haviḥ
gli elogi, le consacrazioni i sacrifici, le dakṣiṇa, il fuoco e l'offerta,
13015022c yajñopagāni dravyāṇi mūrtimanti yudhiṣṭhira
gli strumenti rituali, gli elementi nel loro aspetto o Yudhiṣṭhira,
13015023a prajānāṁ patayaḥ sarve saritaḥ pannagā nagāḥ
tutti i sovrani delle genti, i fiumi, i serpenti, i monti,
13015023c devānāṁ mātaraḥ sarvā devapatnyaḥ sakanyakāḥ
tutte le madri degli dèi, e le mogli degli dèi colle figlie,
13015024a sahasrāṇi munīnāṁ ca ayutāny arbudāni ca
e migliaia, e miriadi di milioni di ṛṣi,
13015024c namasyanti prabhuṁ śāntaṁ parvatāḥ sāgarā diśaḥ
si inchinavano al potente Asceta, e i monti, i mari e le direzioni,
13015025a gandharvāpsarasaś caiva gītavāditrakovidāḥ
i gandharva e le apsaras, esperti di canti e musiche,
13015025c divyatānena gāyantaḥ stuvanti bhavam adbhutam
con divino suono cantando osannavano il meraviglioso Bhava,
13015025e vidyādharā dānavāś ca guhyakā rākṣasās tathā
e i vidhyādhara, i dānava, i guhyaka, e i rākṣasa,
13015026a sarvāṇi caiva bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca
e tutti gli esseri mobili ed immobili,
13015026c namasyanti mahārāja vāṅmanaḥkarmabhir vibhum
si inchinavano o grande re, al Signore con parole, mente e azioni,
13015026e purastād viṣṭhitaḥ śarvo mamāsīt tridaśeśvaraḥ
e davanti a me stava Śarva il signore dei trenta dèi
13015027a purastād viṣṭhitaṁ dṛṣṭvā mameśānaṁ ca bhārata
e vedendo stare davanti a me il Signore o bhārata,
13015027c saprajāpatiśakrāntaṁ jagan mām abhyudaikṣata
era come se l'universo con Prajāpati e Śakra mi guardasse,
13015028a īkṣituṁ ca mahādevaṁ na me śaktir abhūt tadā
io non avevo il potere di vedere il Mahādeva allora,
13015028c tato mām abravīd devaḥ paśya kṛṣṇa vadasva ca
quindi il dio mi diceva, guarda e parla o Kṛṣṇa,
13015029a śirasā vandite deve devī prītā umābhavat
colla testa in rispetto del dio, stava l'amata dea Umā,
13015029c tato ’ham astuvaṁ sthāṇuṁ stutaṁ brahmādibhiḥ suraiḥ
quindi io inneggiavo a Sthānu, gia osannato dai celesti con Brahmā in testa:
13015030a namo ’stu te śāśvata sarvayone; brahmādhipaṁ tvām ṛṣayo vadanti
' eterno omaggio a te origine di tutto, i ṛṣi ti dicono superiore a Brahmā,
13015030c tapaś ca sattvaṁ ca rajas tamaś ca; tvām eva satyaṁ ca vadanti santaḥ
i virtuosi ti chiamano tapas, verità, sattva, rajas, e tamas,
13015031a tvaṁ vai brahmā ca rudraś ca varuṇo ’gnir manur bhavaḥ
tu sei Brahmā, tu Rudra e Varuṇa, tu Agni, tu Manu, tu sei Bhava,

13015031c dhātā tvaṣṭā vidhātā ca tvaṁ prabhuḥ sarvatomukhaḥ
tu Dhātṛ, Tvaṣṭṛ, Vidhātṛ, tu sei il potente signore universale,
13015032a tvatto jātāni bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca
da te nascono gli esseri, mobili e immobili,
13015032c tvam ādiḥ sarvabhūtānāṁ saṁhāraś ca tvam eva hi
tu sei l'origine di tutti gli esseri, e la loro distruzione,
13015033a ye cendriyārthāś ca manaś ca kṛtsnaṁ; ye vāyavaḥ sapta tathaiva cāgniḥ
tu sei tutti gli oggetti dei sensi e l'intera mente, i venti e i sette fuochi sacri,
13015033c ye vā divisthā devatāś cāpi puṁsāṁ; tasmāt paraṁ tvām ṛṣayo vadanti
e tutti gli dèi che stanno in cielo, perciò i ṛṣi ti dicono il supremo degli esseri,
13015034a vedā yajñāś ca somaś ca dakṣiṇā pāvako haviḥ
i veda, i sacrifici, Soma, le dakṣiṇa, i fuochi e l'oblazione,
13015034c yajñopagaṁ ca yat kiṁ cid bhagavāṁs tad asaṁśayam
e gli strumenti rituali, tutto ciò tu sei senza dubbio,
13015035a iṣṭaṁ dattam adhītaṁ ca vratāni niyamāś ca ye
quanto si desidera, si dà e si ottiene, i voti, le rinunce,
13015035c hrīḥ kīrtiḥ śrīr dyutis tuṣṭiḥ siddhiś caiva tvadarpaṇā
modestia, fama, bellezza, splendore, soddisfazione, e perfezione vengono da te,
13015036a kāmaḥ krodho bhayaṁ lobho madaḥ stambho ’tha matsaraḥ
desiderio, ira, paura, avidità, follia, arroganza ed esaltazione,
13015036c ādhayo vyādhayaś caiva bhagavaṁs tanayās tava
ansie e malattie o beato, sono tuoi pargoli,
13015037a kṛtir vikāraḥ pralayaḥ pradhānaṁ prabhavo ’vyayaḥ
tu sei azione, trasformazione, distruzione, la suprema origine, immutabile,
13015037c manasaḥ paramā yoniḥ svabhāvaś cāpi śāśvataḥ
la fonte della suprema mente, e l'eterna propria natura,
13015037e avyaktaḥ pāvana vibho sahasrāṁśo hiraṇmayaḥ
il fuoco invisibile, lo splendente dai mille raggi fatto d'oro,
13015038a ādir guṇānāṁ sarveṣāṁ bhavān vai jīvanāśrayaḥ
l'origine di tutte le qualità tu sei, il rifugio dei viventi,
13015038c mahān ātmā matir brahmā viśvaḥ śaṁbhuḥ svayaṁbhuvaḥ
il mahat, l'anima, il pensiero, Brahmā, Viśva, Śambhu il Nato-da-sé,
13015039a buddhiḥ prajñopalabdhiś ca saṁvit khyātir dhṛtiḥ smṛtiḥ
l'intelligenza, saggezza e percezione, conoscenza, idea, fermezza e memoria,
13015039c paryāyavācakaiḥ śabdair mahān ātmā vibhāvyase
con suoni formati dalle parole tu stabilisci il mahat e l'anima,
13015040a tvāṁ buddhvā brāhmaṇo vidvān na pramohaṁ nigacchati
il saggio brahmano conoscendoti, non cade nell'errore,
13015040c hṛdayaṁ sarvabhūtānāṁ kṣetrajñas tvam ṛṣiṣṭutaḥ
tu sei il sapiente del campo nel cuore di tutti gli esseri, inneggiato dai ṛṣi,
13015041a sarvataḥpāṇipādas tvaṁ sarvatokṣiśiromukhaḥ
ovunque sono i tuoi piedi e mani, e i tuoi occhi, teste e bocche,
13015041c sarvataḥśrutimāṁl loke sarvam āvṛtya tiṣṭhasi
con l'intera conoscenza tu stai nel mondo coprendo tutto,
13015042a phalaṁ tvam asi tigmāṁśo nimeṣādiṣu karmasu
tu il frutto sei del fuoco, di tutte le azioni a cominciare dalle istantanee,
13015042c tvaṁ vai prabhārciḥ puruṣaḥ sarvasya hṛdi saṁsthitaḥ
tu sei il raggio della luce, il puruṣa, che sta nel cuore di ciascuno,
13015042e aṇimā laghimā prāptir īśāno jyotir avyayaḥ

la piccolezza, la grandezza, l'acquisizione, tu sei il Signore, la luce immutabile,
13015043a tvayi buddhir matir lokāḥ prapannāḥ saṁśritāś ca ye
in te vi è intelligenza, pensiero e i mondi che cercano in te rifugio,
13015043c dhyānino nityayogāś ca satyasaṁdhā jitendriyāḥ
e i meditanti sempre nello yoga, pieni di sincerità, dai sensi vinti,
13015044a yas tvāṁ dhruvaṁ vedayate guhāśayaṁ; prabhuṁ purāṇaṁ puruṣaṁ viśvarūpam
e chi ti sa con certezza come il solitario, il potente, l'antico puruṣa, la forma universale,
13015044c hiraṇmayaṁ buddhimatāṁ parāṁ gatiṁ; sa buddhimān buddhim atītya tiṣṭhati
il fatto d'oro, l'intelligenza, la suprema meta, è l'intelligente che sorpassa l'intelletto,
13015045a viditvā sapta sūkṣmāṇi ṣaḍaṅgaṁ tvāṁ ca mūrtitaḥ
conoscendo i sette sottili enti, le sei membra, e te nel tuo corpo,
13015045c pradhānavidhiyogasthas tvām eva viśate budhaḥ
il sapiente che sta nella suprema conoscenza dello yoga, entra in te.
13015046a evam ukte mayā pārtha bhave cārtivināśane
così elogiato da me Bhava, il distruttore dei dolori o pṛthāde,
13015046c carācaraṁ jagat sarvaṁ siṁhanādam athākarot
l'intero universo coi mobili e gli immobili lanciava un ruggito leonino,
13015047a saviprasaṁghāś ca surāsurāś ca; nāgāḥ piśācāḥ pitaro vayāṁsi
con le schiere dei savi, dèi e asura, nāga, piśāca, avi, e uccelli,
13015047c rakṣogaṇā bhūtagaṇāś ca sarve; maharṣayaś caiva tathā praṇemuḥ
le schiere dei rakṣas, e quelle degli esseri, e i grandi ṛṣi, allora si inchinarono,
13015048a mama mūrdhni ca divyānāṁ kusumānāṁ sugandhinām
e sulla mia testa mucchi di divini fiori profumatissimi,
13015048c rāśayo nipatanti sma vāyuś ca susukho vavau
cadevano e una brezza purissima soffiava,
13015049a nirīkṣya bhagavān devīm umāṁ māṁ ca jagaddhitaḥ
e il beato benefattore dell'universo, scorgendo la dea Umā, e me
13015049c śatakratuṁ cābhivīkṣya svayaṁ mām āha śaṁkaraḥ
e vedendo il Cento-riti mi diceva Śaṃkara in persona:
13015050a vidmaḥ kr̥ṣṇa parāṁ bhaktim asmāsu tava śatruhan
' conosciamo o Kṛṣṇa la tua suprema devozione verso di noi o uccisore di nemici,
13015050c kriyatām ātmanaḥ śreyaḥ prītir hi paramā tvayi
sia dunque compiuto il meglio per te, e il tuo supremo piacere,
13015051a vr̥ṇīṣvāṣṭau varān kr̥ṣṇa dātāsmi tava sattama
scegli otto grazie o Kṛṣṇa e io te le darò o virtuoso,
13015051c brūhi yādavaśārdūla yān icchasi sudurlabhān
dimmi o tigre degli yādava cosa desideri pure di molto difficile. '”

13016001 kr̥ṣṇa uvāca
Kṛṣṇa disse:
13016001a mūrdhnā nipatya niyatas tejaḥsaṁnicaye tataḥ
“ con la testa inchinandomi, composto a quel tesoro di splendore,
13016001c paramaṁ harṣam āgamya bhagavantam athābruvam
preso da suprema gioia, io dicevo al beato dio:
13016002a dharme dr̥ḍhatvaṁ yudhi śatrughātaṁ; yaśas tathāgryaṁ paramaṁ balaṁ ca
' nel dharma fermezza, in battaglia distruzione dei nemici, suprema forza e gloria,
13016002c yogapriyatvaṁ tava saṁnikarṣaṁ; vr̥ṇe sutānāṁ ca śataṁ śatāni
attaccamento allo yoga, la tua vicinanza, e cento centinaia di figli scelgo.'
13016003a evam astv iti tad vākyaṁ mayoktaḥ prāha śaṁkaraḥ

' così dunque sia!' alle parole da me pronunciate diceva Śaṃkara,
13016004a tato māṁ jagato mātā dharaṇī sarvapāvanī
quindi la madre dell'universo, che distribuisce tutte le
13016004c uvācomā praṇihitā śarvāṇī tapasāṁ nidhiḥ
cose che purificano Umā la moglie di Śarva, scrigno di tapas, mi diceva:
13016005a datto bhagavatā putraḥ sāmbo nāma tavānagha
' ti è stato dato dal Beato un figlio di nome Sāmba o senza-macchia,
13016005c matto 'py aṣṭau varān iṣṭān gṛhāṇa tvaṁ dadāmi te
prendi pure da me otto doni che desideri, io te li darò.'
13016005e praṇamya śirasā sā ca mayoktā pāṇḍunandana
inchinadomi con la testa io le dicevo o rampollo di Pāṇḍu:
13016006a dvijeṣv akopaṁ pitṛtaḥ prasādaṁ; śataṁ sutānām upabhogaṁ paraṁ ca
' benevolenza per i ri-nati, serenità verso il padre, cento figli, e suprema gioia,
13016006c kule prītiṁ mātṛtaś ca prasādaṁ; śamaprāptiṁ pravṛṇe cāpi dākṣyam
amore per la stirpe, serenità verso la madre, pace ineriore, e indrustriosità io scelgo.'
13016007 devy uvāca
la dea disse:
13016007a evaṁ bhaviṣyaty amaraprabhāva; nāhaṁ mṛṣā jātu vade kadā cit
' così sarà o splendido come un dio, io non ho mai detto nessuna falsità,
13016007c bhāryāsahasrāṇi ca ṣoḍaśaiva; tāsu priyatvaṁ ca tathākṣayatvam
sedicimila mogli tu avrai, e l'amore in esse sarà senza fine,
13016008a prītiṁ cāgryāṁ bāndhavānāṁ sakāśād; dadāmi te vapuṣaḥ kāmyatāṁ ca
e grande affetto per te avranno i parenti, e ti darò la bellezza del corpo,
13016008c bhokṣyante vai saptatir vai śatāni; gṛhe tubhyam atithīnāṁ ca nityam
settemila ospiti sempre mangeranno nella tua casa.' "
13016009 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:
13016009a evaṁ dattvā varān devo mama devī ca bhārata
" avendomi dato quei doni il dio e la dea o bhārata,
13016009c antarhitaḥ kṣaṇe tasmin sagaṇo bhīmapūrvaja
in un istante scomparirono col loro seguito o nato prima di Bhīma,
13016010a etad atyadbhutaṁ sarvaṁ brāhmaṇāyātitejase
tutto questo fatto miracoloso io ho raccontato interamente,
13016010c upamanyave mayā kṛtsnam ākhyātaṁ kauravottama
a quello splendore tra gli asceti e brahmani a Upamanyu o migliore dei kuru,
13016011a namaskṛtvā tu sa prāha devadevāya suvrata
e inchinandosi egli diceva al dio degli dèi o saldo nei voti:
13016011c nāsti śarvasamo dāne nāsti śarvasamo raṇe
' nessuno è pari a Śarva nel donare, e nessuno è pari a Śarva in battaglia,
13016011e nāsti śarvasamo devo nāsti śarvasamā gatiḥ
non vi è un dio pari a Śarva, non vi è meta pari a Śarva,
13016012a ṛṣir āsīt kṛte tāta taṇḍir ity eva viśrutaḥ
vi era o caro nel kṛtayuga un ṛṣi nominato Taṇḍi,
13016012c daśa varṣasahasrāṇi tena devaḥ samādhinā
e il dio fu meditato in contemplazione da lui per diecimila anni,
13016012e ārādhito 'bhūd bhaktena tasyodarkaṁ niśāmaya
contento era duque di quella devozione, e alla fine a lui si mostrava,
13016013a sa dṛṣṭavān mahādevam astauṣīc ca stavair vibhum
scorgeva egli dunque il Mahādeva, e osannava lo splendente con questi inni:

13016013c pavitrāṇāṁ pavitras tvaṁ gatir gatimatāṁ vara
' tu sei il purificatore dei purificatori, tu sei la meta o migliore dei mobili,
13016013e atyugraṁ tejasāṁ tejas tapasāṁ paramaṁ tapaḥ
tu il più fiero splendore degli splendidi, tu il supremo tapas degli asceti,
13016014a viśvāvasuhiraṇyākṣapuruhūtanamaskṛ̥ta
omaggio a te benafattore universale, occhi d'oro, il più invocato,
13016014c bhūrikalyāṇada vibho purusatya namo ’stu te
o potente che dai molteplici felicità, omaggio sia te o suprema verità,
13016015a jātīmaraṇabhīrūṇāṁ yatīnāṁ yatatāṁ vibho
tu o illustrissimo che dai il nirvāṇa agli asceti impegnati,
13016015c nirvāṇada sahasrāṁśo namas te ’stu sukhāśraya
a chi teme nascita e morte, dio dai mille raggi, omaggio a te o rifugio di felicità,
13016016a brahmā śatakratur viṣṇur viśvedevā maharṣayaḥ
Brahmā, il Cento-riti, Viṣṇu, tutti gli dèi e i grandi ṛṣi,
13016016c na vidus tvāṁ tu tattvena kuto vetsyāmahe vayam
non ti conoscono veramente, come possiamo conoscerti noi?
13016017a tvattaḥ pravartate kālas tvayi kālaś ca līyate
da te ha origine il tempo, e in te il tempo riposa,
13016017c kālākhyaḥ puruṣākhyaś ca brahmākhyaś ca tvam eva hi
tu sei chiamato il Tempo tu il Puruṣa, tu sei chiamato Brahmā,
13016018a tanavas te smṛ̥tās tisraḥ purāṇajñaiḥ surarṣibhiḥ
i divini ṛṣi che conoscono i purāṇa dicono che tu hai tre corpi,
13016018c adhipauruṣam adhyātmam adhibhūtādhidaivatam
tu sei l'adhipauruṣa, l'adhyātman, l'adhibhūta, l'adhidaivata,
13016018e adhilokyādhivijñānam adhiyajñas tvam eva hi
l'adhilokya, l'adhivijñana, e l'adhiyajña tu sei,
13016019a tvāṁ viditvātmadehasthaṁ durvidaṁ daivatair api
pur sapendo che tu sei l'anima del corpo, sei arduo da conoscere pure dagli dèi,
13016019c vidvāṁso yānti nirmuktāḥ paraṁ bhāvam anāmayam
i sapienti liberati vanno alla suprema natura ad Anāmaya,
13016020a anicchatas tava vibho janmamṛ̥tyur anekataḥ
chi non ti vuole o potente, innumerevoli nascite e morti ha,
13016020c dvāraṁ tvaṁ svargamokṣāṇām ākṣeptā tvaṁ dadāsi ca
tu sei la porta dei liberati in paradiso, senza rifiutare tu doni,
13016021a tvam eva mokṣaḥ svargaś ca kāmaḥ krodhas tvam eva hi
tu la liberazione e il paradiso, tu sei la brama e la collera,
13016021c sattvaṁ rajas tamaś caiva adhaś cordhvaṁ tvam eva hi
tu il sattva, il rajas, e il tamas, tu sei il basso e l'alto,
13016022a brahmā viṣṇuś ca rudraś ca skandendrau savitā yamaḥ
Brahmā, Viṣṇu e Rudra, Skanda e Indra, il sole e Yama,
13016022c varuṇendū manur dhātā vidhātā tvaṁ dhaneśvaraḥ
la luna e Varuṇa, Manu, Dhātṛ, Vidhātṛ tu sei il signore delle ricchezze,,
13016023a bhūr vāyur jyotir āpaś ca vāg buddhis tvaṁ matir manaḥ
la terra, Vayu, la luce, l'acqua, la parola, la ragione, tu sei il pensiero e la mente,
13016023c karma satyānṛ̥te cobhe tvam evāsti ca nāsti ca
tu l'azione, sia la verità che il falso, tu sei e non sei,
13016024a indriyāṇīndriyārthāś ca tatparaṁ prakṛ̥ter dhruvam
i sensi e i loro oggetti, la devozione tu sei la certezza aldilà della natura,
13016024c viśvāviśvaparo bhāvaś cintyācintyas tvam eva hi

tu sei superiore al tutto e non esistente, tu sei pensabile e impensabile,
13016025a yac caitat paramaṁ brahma yac ca tat paramaṁ padam
quanto è il supremo brahman, e quanto è la suprema meta,
13016025c yā gatiḥ sāṁkhyayogānāṁ sa bhavān nātra saṁśayaḥ
la meta che è del sāṃkhya-yoga, sei tu non vi è qui dubbio,
13016026a nūnam adya kṛ̥tārthāḥ sma nūnaṁ prāptāḥ satāṁ gatim
forse oggi abbiamo successo, forse abbiamo ottenuto la meta dei buoni,
13016026c yāṁ gatiṁ prāpnuvantīha jñānanirmalabuddhayaḥ
la meta che raggiungono i sapienti senza macchia che hanno saggezza,
13016027a aho mūḍhāḥ sma suciram imaṁ kālam acetasaḥ
oh, dunque sciocchi e senza cervello per lungo tempo fummo,
13016027c yan na vidmaḥ paraṁ devaṁ śāśvataṁ yaṁ vidur budhāḥ
che non conoscevamo il supremo dio, l'eterno che conoscoscono i saggi,
13016028a so ’yam āsāditaḥ sākṣād bahubhir janmabhir mayā
in persona è stato raggiunto da me dopo molte rinascite,
13016028c bhaktānugrahakṛ̥d devo yaṁ jñātvāmṛ̥tam aśnute
il dio che conferisce la devozione, che conoscendolo si ottiene l'immortalità,
13016029a devāsuramanuṣyāṇāṁ yac ca guhyaṁ sanātanam
quanto è l'eterno segreto di dèi, asura e uomini,
13016029c guhāyāṁ nihitaṁ brahma durvijñeyaṁ surair api
il brahman reso segreto, arduo da conoscere pure dai celesti,
13016030a sa eṣa bhagavān devaḥ sarvakṛ̥t sarvatomukhaḥ
questo è il beato dio, autore di tutto, esteso ovunque,
13016030c sarvātmā sarvadarśī ca sarvagaḥ sarvaveditā
l'anima di tutto, che tutto vede, che tutto conosce e va ovunque,
13016031a prāṇakṛ̥t prāṇabhṛ̥t prāṇī prāṇadaḥ prāṇināṁ gatiḥ
datore di vita, e possessore di vita, soffio che da la vita, meta dei viventi,
13016031c dehakṛ̥d dehabhṛ̥d dehī dehabhug dehināṁ gatiḥ
che da il corpo, e ha il corpo, è nel corpo e gode del corpo, meta dei corporati,
13016032a adhyātmagatiniṣṭhānāṁ dhyāninām ātmavedinām
quale dei concentrati sapienti del sé, dei devoti alla meta dell'adhyātman,
13016032c apunarmārakāmānāṁ yā gatiḥ so ’yam īśvaraḥ
di quelli che desiderano non più rinascere quale è la meta, questa è il Signore,
13016033a ayaṁ ca sarvabhūtānāṁ śubhāśubhagatipradaḥ
egli fornisce la meta buona o cattiva, a tutti gli esseri,
13016033c ayaṁ ca janmamaraṇe vidadhyāt sarvajantuṣu
egli stabilisce nascita e morte a tutti i viventi,
13016034a ayaṁ ca siddhikāmānām ṛ̥ṣīṇāṁ siddhidaḥ prabhuḥ
egli è il potente che dona la perfezione ai ṛṣi, che la cercano,
13016034c ayaṁ ca mokṣakāmānāṁ dvijānāṁ mokṣadaḥ prabhuḥ
egli è il potente che dona la liberazione ai ri-nati che la cercano
13016035a bhūr ādyān sarvabhuvanān utpādya sadivaukasaḥ
avendo prodotto tutte le creature cogli dèi celesti e con la terra in testa,
13016035c vibharti devas tanubhir aṣṭābhiś ca dadāti ca
il dio porta e si dà in otto corpi diversi
13016036a ataḥ pravartate sarvam asmin sarvaṁ pratiṣṭhitam
da lui tutto si muove, in lui tutto è stabilito,
13016036c asmiṁś ca pralayaṁ yāti ayam ekaḥ sanātanaḥ
il lui cammina la morte, lui è l'unico eterno,

13016037a ayaṁ sa satyakāmānāṁ satyalokaḥ paraḥ satām
lui e il mondo della verità di tutti quelli che la cercano, è la meta dei virtuosi,
13016037c apavargaś ca muktānāṁ kaivalyaṁ cātmavādinām
è l'emacipazione dei liberati, l'isolamento di chi parla col sé,
13016038a ayaṁ brahmādibhiḥ siddhair guhāyāṁ gopitaḥ prabhuḥ
lui è il forte custode dei segreti, dei siddha con Brahmā in testa
13016038c devāsuramanuṣyāṇāṁ na prakāśo bhaved iti
che non sono chiari agli dèi, né agli asura e neppure agli uomini,
13016039a taṁ tvāṁ devāsuranarās tattvena na vidur bhavam
non ti conoscono veramente come Bhava dèi, asura e uomini,
13016039c mohitāḥ khalv anenaiva hṛcchayena praveśitāḥ
confusi sono penetrati da lui che sta in ogni cuore,
13016040a ye cainaṁ saṁprapadyante bhaktiyogena bhārata
quelli che si avvicinano a lui pieni di devozione o bhārata,
13016040c teṣām evātmanātmānaṁ darśayaty eṣa hṛcchayaḥ
a costoro stando nel loro cuore mostra sé stesso da sé,
13016041a yaṁ jñātvā na punarjanma maraṇaṁ cāpi vidyate
conoscendo lui, non si ha di nuovo nascita e morte,
13016041c yaṁ viditvā paraṁ vedyaṁ veditavyaṁ na vidyate
conoscendo lui un'altra cosa da dover conoscere non si trova,
13016042a yaṁ labdhvā paramaṁ lābhaṁ manyate nādhikaṁ punaḥ
ottenendo lui, non si può pensare ad un ottenimento superiore,
13016042c prāṇasūkṣmāṁ parāṁ prāptim āgacchaty akṣayāvahām
si arriva al supremo potere al soffio sottile che porta all'immutabilità,
13016043a yaṁ sāṁkhyā guṇatattvajñāḥ sāṁkhyaśāstraviśāradāḥ
i sāṃkhya che ben conoscono i guṇa, gli esperti degli śāstra e del sāṃkhya,
13016043c sūkṣmajñānaratāḥ pūrvaṁ jñātvā mucyanti bandhanaiḥ
i devoti alla conoscenza del sottile, dopo averlo conosciuto si liberano dai vincoli,
13016044a yaṁ ca vedavido vedyaṁ vedānteṣu pratiṣṭhitam
i sapienti dei veda lo ritengono la conoscenza stabilita nei vedānta,
13016044c prāṇāyāmaparā nityaṁ yaṁ viśanti japanti ca
i devoti al prāṇāyāma sempre pregano ed entrano in lui,
13016045a ayaṁ sa devayānānām ādityo dvāram ucyate
lui è chiamato il sole e la porta dei carri divini,
13016045c ayaṁ ca pitṛyānānāṁ candramā dvāram ucyate
lui è chiamato la luna e la porta dei carri dei morti,
13016046a eṣa kālagatiś citrā saṁvatsarayugādiṣu
lui è il vario percorso del tempo negli anni e negli yuga,
13016046c bhāvābhāvau tadātve ca ayane dakṣiṇottare
nell'essere e non essere, nel presente, nel futuro nel basso e in alto,
13016047a evaṁ prajāpatiḥ pūrvam ārādhya bahubhiḥ stavaiḥ
così un tempo Prajāpati conciliandolo con molti inni,
13016047c varayām āsa putratve nīlalohitasaṁjñitam
spingeva alla figliolanza il conosciuto come Nīlalohita,
13016048a ṛgbhir yam anuśaṁsanti tantre karmaṇi bahvṛcaḥ
lo osannano coi ṛgveda i molti inni come prima azione,
13016048c yajurbhir yaṁ tridhā vedyaṁ juhvaty adhvaryavo ’dhvare
lo celebrano cogli inni yajur come la triplice sapienza nei riti i sacrificanti,
13016049a sāmabhir yaṁ ca gāyanti sāmagāḥ śuddhabuddhayaḥ

coi sāman lo cantano i cantori, perfettamente sapienti,
13016049c yajñasya paramā yoniḥ patiś cāyaṁ paraḥ smṛtaḥ
lui è la suprema origine del sacrificio, lui è conosciuto come il supremo protettore,
13016050a rātryahaḥśrotranayanaḥ pakṣamāsaśirobhujaḥ
ha notte e giorno per udito e vista, quindicine e mesi per testa e braccia,
13016050c ṛtuvīryas tapodhairyo hy abdaguhyorupādavān
le stagioni per forza, il tapas per intelligena, e l'anno per ano, gambe e piedi,
13016051a mṛtyur yamo hutāśaś ca kālaḥ saṁhāravegavān
è la morte, Yama, il fuoco sacro, il tempo, il violento distruttore,
13016051c kālasya paramā yoniḥ kālaś cāyaṁ sanātanaḥ
la suprema origine del tempo, egli è il tempo eterno,
13016052a candrādityau sanakṣatrau sagrahau saha vāyunā
egli è luna e sole, con le stelle e i pianeti, e con Vāyu,
13016052c dhruvaḥ saptarṣayaś caiva bhuvanāḥ sapta eva ca
la stella polare, la costellazione i sette ṛṣi, e i sette mondi,
13016053a pradhānaṁ mahad avyaktaṁ viśeṣāntaṁ savaikṛtam
la grande origine immanifesta, la fine delle differenze e cambiamenti,
13016053c brahmādi stambaparyantaṁ bhūtādi sad asac ca yat
sostegno e fine a cominciare da Brahmā, dagli elementi da quanto esiste e non,
13016054a aṣṭau prakṛtayaś caiva prakṛtibhyaś ca yat param
le otto nature, e quanto è superiore alle nature,
13016054c asya devasya yad bhāgaṁ kṛtsnaṁ saṁparivartate
egli fa girare l'intera parte destinata al dio,
13016055a etat paramam ānandaṁ yat tac chāśvatam eva ca
è la suprema beatitidune, e quanto vi è di eterno,
13016055c eṣā gatir viraktānām eṣa bhāvaḥ paraḥ satām
egli è la meta degli indifferenti, il supremo stato dei virtuosi,
13016056a etat padam anudvignam etad brahma sanātanam
è lo stato senza tremore, è il brahman eterno,
13016056c śāstravedāṅgaviduṣām etad dhyānaṁ paraṁ padam
è la meditazione e il supremo stato dei sapienti di śāstra, veda e vedāṅga,
13016057a iyaṁ sā paramā kāṣṭhā iyaṁ sā paramā kalā
egli è la suprema sommità, e la suprema piccolezza,
13016057c iyaṁ sā paramā siddhir iyaṁ sā paramā gatiḥ
la suprema perfezione, e la suprema meta,
13016058a iyaṁ sā paramā śāntir iyaṁ sā nirvṛtiḥ parā
la suprema pace, e la suprema soddisfazione,
13016058c yaṁ prāpya kṛtakṛtyāḥ sma ity amanyanta vedhasaḥ
i devoti che lo raggiungono pensano di aver ottenuto tutto,
13016059a iyaṁ tuṣṭir iyaṁ siddhir iyaṁ śrutir iyaṁ smṛtiḥ
è la contentezza, è la perfezione, la conoscenza, la memoria,
13016059c adhyātmagatiniṣṭhānāṁ viduṣāṁ prāptir avyayā
l'acquisizione immutabile dei sapienti che cercano la meta dell'adhyātman,
13016060a yajatāṁ yajñakāmānāṁ yajñair vipuladakṣiṇaiḥ
la meta di chi bramando i riti, sacrifica con riti dalle ampie dakṣiṇa,
13016060c yā gatir daivatair divyā sā gatis tvaṁ sanātana
la divina meta che è per gli dèi, questa meta tu sei o eterno dio,
13016061a japyahomavrataiḥ kṛcchrair niyamair dehapātanaiḥ
di quelli che si votano a preghiere e offerte, saldi nelle sventure e nel decadimento,

13016061c tapyatāṁ yā gatir deva vairāje sā gatir bhavān
e praticano il tapas, quale di loro è la meta, o dio tu sei questa meta,
13016062a karmanyāsakṛtānāṁ ca viraktānāṁ tatas tataḥ
la meta di chi abbandona ogni agire, e quella di chi è indifferente al mondo,
13016062c yā gatir brahmabhavane sā gatis tvaṁ sanātana
la meta che è la dimora di Brahmā, questa meta tu sei o eterno,
13016063a apunarmārakāmānāṁ vairāgye vartatāṁ pare
la meta di chi non vuole rinascere, e quella di chi vive nella rinuncia,
13016063c vikṛtīnāṁ layānāṁ ca sā gatis tvaṁ sanātana
e quella di chi vuole mutare e perire, questa meta tu sei o eterno,
13016064a jñānavijñānaniṣṭhānāṁ nirupākhyā nirañjanā
la meta pura e indescrivibile di chi cerca sapienza e conoscenza,
13016064c kaivalyā yā gatir deva paramā sā gatir bhavān
la meta assoluta o dio, questa suprema meta sei,
13016065a vedaśāstrapurāṇoktāḥ pañcaitā gatayaḥ smṛtāḥ
le cinque celebri mete menzionate nei veda, negli śāstra e nei purāṇa,
13016065c tvatprasādād dhi labhyante na labhyante ’nyathā vibho
si ottengono per tua grazia, e non si ottengono altrimenti o potente.'
13016066a iti taṇḍis tapoyogāt tuṣṭāveśānam avyayam
così Taṇḍi unito al tapas, osannava il Signore immutabile,
13016066c jagau ca paramaṁ brahma yat purā lokakṛj jagau
e cantava il supremo Brahmā, che un tempo anche il creatore del mondo cantava:
13016067a brahmā śatakratur viṣṇur viśvedevā maharṣayaḥ
'Brahmā, il Cento-riti, Viṣṇu, i viśvedeva, e i grandi ṛṣi,
13016067c na vidus tvām iti tatas tuṣṭaḥ provāca taṁ śivaḥ
non ti conoscono.' quindi Śiva soddisfatto a lui diveva:
13016068a akṣayaś cāvyayaś caiva bhavitā duḥkhavarjitaḥ
' tu sarai immutabile e indistruttibile, e libero da ogni dolore,
13016068c yaśasvī tejasā yukto divyajñānasamanvitaḥ
glorioso e pieno di splendore, e dotato di conoscenza divina,
13016069a ṛṣīṇām abhigamyaś ca sūtrakartā sutas tava
visitato sarai dai ṛṣi, e tuo figlio l'autore dei sūtra,
13016069c matprasādād dvijaśreṣṭha bhaviṣyati na saṁśayaḥ
per mia grazia o migliore dei ri-nati, diverrà senza dubbio,
13016070a kaṁ vā kāmaṁ dadāmy adya brūhi yad vatsa kāṅkṣase
quale desiderio ti devo esaudire oggi?, dimmi cosa desideri o figliolo.'
13016070c prāñjaliḥ sa uvācedaṁ tvayi bhaktir dṛḍhāstu me
a mani giunte lui gli dicava: ' salda devozione verso di te sia in me.'
13016071a evaṁ dattvā varaṁ devo vandyamānaḥ surarṣibhiḥ
avendo dato così il dono, il dio venerato da dèi e ṛṣi,
13016071c stūyamānaś ca vibudhais tatraivāntaradhīyata
e osannato dai saggi, da lì scompariva,
13016072a antarhite bhagavati sānuge yādaveśvara
ed essendo scomparso il beato col suo seguito o Signore degli yādava,
13016072c ṛṣir āśramam āgamya mamaitat proktavān iha
il ṛṣi giungendo al mio āśrama questo mi raccontava,
13016073a yāni ca prathitāny ādau taṇḍir ākhyātavān mama
e i nomi celebrati che dall'inizio Taṇḍi mi elencava
13016073c nāmāni mānavaśreṣṭha tāni tvaṁ śṛṇu siddhaye

tutti questi nomi o migliore degli uomini ascolta per la tua perfezione,
13016074a daśa nāmasahasrāṇi vedeṣv āha pitāmahaḥ
il Grande-avo nei veda pronuncia diecimila nomi,
13016074c śarvasya śāstreṣu tathā daśa nāmaśatāni vai
di Śarva, e negli śāstra ve ne sono altri mille,
13016075a guhyānīmāni nāmāni taṇḍir bhagavato ’cyuta
questi sono nomi segreti del beato, Taṇḍi o incrollabile,
13016075c devaprasādād deveśa purā prāha mahātmane
mi disse per grazia del dio, essi li rivelò al grand'anima un tempo il dio degli dèi.”

13017001 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:
13017001a tataḥ sa prayato bhūtvā mama tāta yudhiṣṭhira
“ quindi resosi in devozione, a me diceva o caro Yudhiṣṭhira,
13017001c prāñjaliḥ prāha viprarṣir nāmasaṁhāram āditaḥ
quel savio ṛṣi a mani giunte, i mille nomi dall'inizio.
13017002 upamanyur uvāca
Upamanyu disse:
13017002a brahmaproktair ṛ̨ṣiproktair vedavedāṅgasaṁbhavaiḥ
' coi nomi contenuti da veda e vedāṅga, recitati da Brahmā, e dai ṛṣi,
13017002c sarvalokeṣu vikhyātaiḥ sthāṇuṁ stoṣyāmi nāmabhiḥ
conosciuti in tutti i mondi, io inneggerò a Sthāṇu,
13017003a mahadbhir vihitaiḥ satyaiḥ siddhaiḥ sarvārthasādhakaiḥ
con quelli fissati dai grandi e sinceri siddha efficaci in ogni scopo,
13017003c ṛ̨ṣiṇā taṇḍinā bhaktyā kṛ̨tair devakṛ̨tātmanā
e dal devoto ṛṣi Taṇḍi, dalla divina anima compiuta, fatti
13017004a yathoktair lokavikhyātair munibhis tattvadarśibhiḥ
come sono detti dai muni che vedono il vero e conosciuti al mondo,
13017004c pravaraṁ prathamaṁ svargyaṁ sarvabhūtahitaṁ śubham
al supremo, primo mezzo per il paradiso, allo splendido bene di tutti gli esseri,
13017004e śrutaiḥ sarvatra jagati brahmalokāvatāritaiḥ
con questi conosciuti ovunque al mondo da chi cerca il mondo di Brahmā,
13017005a yat tad rahasyaṁ paramaṁ brahmaproktaṁ sanātanam
quanto è il supremo segreto eterno rivelato da Brahmā,
13017005c vakṣye yadukulaśreṣṭha śṛ̨ṇuṣvāvahito mama
io ti dirò o migliore della stirpe di Yadu, ascoltami con attenzione,
13017006a paratvena bhavaṁ devaṁ bhaktas tvaṁ parameśvaram
poiché tu sei devoto al dio Bhava, il supremo Signore,
13017006c tena te śrāvayiṣyāmi yat tad brahma sanātanam
per questo io ti farò udire quello che è l'eterno brahman,
13017007a na śakyaṁ vistarāt kṛ̨tsnaṁ vaktuṁ śarvasya kena cit
nessuno è in grado di dirti diffusamente tutto di Śarva,
13017007c yuktenāpi vibhūtīnām api varṣaśatair api
pure se dotato di molti poteri neppure in cento anni,
13017008a yasyādir madhyam antaś ca surair api na gamyate
l'inizio, la fine e la metà di lui non è intesa neppure dai celesti,
13017008c kas tasya śaknuyād vaktuṁ guṇān kārtsnyena mādhava
chi dunque potrebbe dire interamente le sue qualità o mādhava?
13017009a kiṁ tu devasya mahataḥ saṁkṣiptārthapadākṣaram

qualcosa del grande dio in versi e sillabe sparse,
13017009c śaktitaś caritaṁ vakṣye prasādāt tasya caiva hi
della sua condotta di conseguenza io dirò per sua grazia,
13017010a aprāpyeha tato ’nujñāṁ na śakyaḥ stotum īśvaraḥ
nessuno che non lo abbia avuto il permesso può venerare il Signore,
13017010c yadā tenābhyanujñātaḥ stuvaty eva sadā bhavam
e quanto da lui ne abbia avuto il permesso sempre allora venera Bhava,
13017011a anādinidhanasyāhaṁ sarvayoner mahātmanaḥ
io del grand'anima, senza inizio ne fine, dell'origine di tutto,
13017011c nāmnāṁ kaṁ cit samuddeśaṁ vakṣye hy avyaktayoninaḥ
dell'immanifesta origine, qualche nome completamente ti dirò,
13017012a varadasya vareṇyasya viśvarūpasya dhīmataḥ
delll'eccellente dio benefico, del saggio dalla forma universale,
13017012c śr̥ṇu nāmasamuddeśaṁ yad uktaṁ padmayoninā
i nomi indicati ascolta come mi furono detti dal dio nato dal loto,
13017013a daśa nāmasahasrāṇi yāny āha prapitāmahaḥ
dai diecimila nomi che disse il Grande-avo,
13017013c tāni nirmathya manasā dadhno ghr̥tam ivoddhr̥tam
scegliendoli con la mente come il burro è estratto dal latte,
13017014a gireḥ sāraṁ yathā hema puṣpāt sāraṁ yathā madhu
come l'oro è estratto del monte, come il miele è estratto del fiore,
13017014c ghr̥tāt sāraṁ yathā maṇḍas tathaitat sāram uddhr̥tam
come la crema è estratta del burro, così questa essenza sarà estratta,
13017015a sarvapāpmāpaham idaṁ caturvedasamanvitam
questo distrugge ogni male, possedendo i quattro veda,
13017015c prayatnenādhigantavyaṁ dhāryaṁ ca prayatātmanā
con grande sforzo si deve ottenere, e tenuto in mente con anima attenta,
13017015e śāntikaṁ pauṣṭikaṁ caiva rakṣoghnaṁ pāvanaṁ mahat
esso dà pace, e porta prosperità, distrugge i demoni ed è il grande purificatore,
13017016a idaṁ bhaktāya dātavyaṁ śraddadhānāstikāya ca
si deve dare al devoto che crede ricco di fede,
13017016c nāśraddadhānarūpāya nāstikāyājitātmane
e non a chi non è ricco di fede, non crede e non ha vinto sé stesso,
13017017a yaś cābhyasūyate devaṁ bhūtātmānaṁ pinākinam
e chi porti offesa al dio che è l'anima degli esseri, all'armato del pināka,
13017017c sa kr̥ṣṇa narakaṁ yāti saha pūrvaiḥ sahānugaiḥ
costui cade nell'inferno o Kr̥ṣṇa con avi e discendenti,
13017018a idaṁ dhyānam idaṁ yogam idaṁ dhyeyam anuttamam
questa e la meditazione, lo yoga insuperabile che si deve meditare,
13017018c idaṁ japyam idaṁ jñānaṁ rahasyam idam uttamam
questa è la preghiera, la sapienza, l'insuperabile segreto,
13017018e idaṁ jñātvāntakāle ’pi gacched dhi paramāṁ gatim
questo conoscendo, pure al momento della morte si ottiene la suprema meta,
13017019a pavitraṁ maṅgalaṁ puṇyaṁ kalyāṇam idam uttamam
purificatore, felicità, santità, esso è la suprema fortuna,
13017019c nigadiṣye mahābāho stavānām uttamaṁ stavam
io ti reciterò o grandi-braccia l'inno che è il supremo degli inni,
13017020a idaṁ brahmā purā kr̥tvā sarvalokapitāmahaḥ
Brahmā, il Grande-avo di tutti i mondi avendo posto questo un tempo,

13017020c sarvastavānāṁ divyānāṁ rājatve samakalpayat
come il re di tutti i divini inni lo produceva,
13017021a tadāprabhṛti caivāyam īśvarasya mahātmanaḥ
da allora in avanti quello del Signore grand'anima
13017021c stavarājeti vikhyāto jagaty amarapūjitaḥ
è chiamato stavarāja, ed è nel mondo venerato dagli immortali,
13017021e brahmalokād ayaṁ caiva stavarājo ’vatāritaḥ
lo stavarāja è disceso dal mondo di Brahmā,
13017022a yasmāt taṇḍiḥ purā prāha tena taṇḍikṛto ’bhavat
di questo Taṇḍi per primo parlava, e da ciò divenne il compiuto da Taṇḍi,
13017022c svargāc caivātra bhūlokaṁ taṇḍinā hy avatāritaḥ
e dal paradiso, qui nel mondo terrestre da Taṇḍi fu fatto scendere,
13017023a sarvamaṅgalamaṅgalyaṁ sarvapāpapraṇāśanam
auspicio di ogni felicità, distruttore di ogni male,
13017023c nigadiṣye mahābāho stavānām uttamaṁ stavam
io reciterò o grandi-braccia l'inno supremo degli inni,
13017024a brahmaṇām api yad brahma parāṇām api yat param
che è pure il brahman dei brahman, il supremo dei supremi,
13017024c tejasām api yat tejas tapasām api yat tapaḥ
e pure lo splendore degli splendidi, e il tapas di chi lo pratica,
13017025a śāntīnām api yā śāntir dyutīnām api yā dyutiḥ
la pace di chi è pacificato, e la luce dei luminosi,
13017025c dāntānām api yo dānto dhīmatām api yā ca dhīḥ
il controllo dei controllati, l'intelligenza degli intelligenti,
13017026a devānām api yo devo munīnām api yo muniḥ
che è pure il dio degli dèi, e il muni dei muni,
13017026c yajñānām api yo yajñaḥ śivānām api yaḥ śivaḥ
il sacrificio dei sacrifici, ed è pure il beneficio dei benefici,
13017027a rudrāṇām api yo rudraḥ prabhuḥ prabhavatām api
e pure il Rudra dei rudra, il potente dei potenti,
13017027c yoginām api yo yogī kāraṇānāṁ ca kāraṇam
che è pure lo yogin degli yogin, e la causa delle cause,
13017028a yato lokāḥ saṁbhavanti na bhavanti yataḥ punaḥ
da cui i mondi sono nati, e per cui di nuovo non esisteranno,
13017028c sarvabhūtātmabhūtasya harasyāmitatejasaḥ
essendo Hara dall'incomparabile splendore, divenuto l'anima di ogni essere,
13017029a aṣṭottarasahasraṁ tu nāmnāṁ śarvasya me śṛṇu
più di ottomila dei nomi di Śarva ascolta da me,
13017029c yac chrutvā manujaśreṣṭha sarvān kāmān avāpsyasi
e quando li avrai uditi o migliore degli umani ogni desiderio otterrai,
13017030a sthiraḥ sthāṇuḥ prabhur bhānuḥ pravaro varado varaḥ
Sthira, Sthāṇu, Prabhu, Bhānu, Pravara, Varada, Vara,
13017030c sarvātmā sarvavikhyātaḥ sarvaḥ sarvakaro bhavaḥ
Sarvātman, Sarvavikhyāta, Sarva, Sarvakara, Bhava,
13017031a jaṭī carmī śikhaṇḍī ca sarvāṅgaḥ sarvabhāvanaḥ
Jaṭin, Carmin, Śikhaṇḍin, Sarvāṅga, Sarvabhāvana,
13017031c hariś ca hariṇākṣaś ca sarvabhūtaharaḥ prabhuḥ
Hari, Hariṇākṣa, il potente Sarvabhūtahara,
13017032a pravṛttiś ca nivṛttiś ca niyataḥ śāśvato dhruvaḥ

Pravṛtti, e Nivṛtti, Niyata, Śāśvata, Dhruva,
13017032c śmaśānacārī bhagavān khacaro gocaro ’rdanaḥ
Śmaśānacārin, Bhagavat, Khacara, Gocara, Ardaṇa,
13017033a abhivādyo mahākarmā tapasvī bhūtabhāvanaḥ
Abhivadhya, Mahākarman, Tapavin, Bhūtabhāvana,
13017033c unmattaveśapracchannaḥ sarvalokaprajāpatiḥ
tu sei vestito come un pazzo, tu sei il Prajāpati di tutti i mondi,
13017034a mahārūpo mahākāyaḥ sarvarūpo mahāyaśāḥ
il Mahārūpa, Mahākāya, Sarvarūpa, Mahāyaśas,
13017034c mahātmā sarvabhūtaś ca virūpo vāmano manuḥ
Mahātman, Sarvabhūta, Virūpa, Vāmana, Manu,
13017035a lokapālo ’ntarhitātmā prasādo hayagardabhiḥ
Lokapāla, Antarhitātman, Prasāda, Hayagardabhi,
13017035c pavitraś ca mahāṁś caiva niyamo niyamāśrayaḥ
Pavitra, Mahat, Niyama, Niyamāśraya,
13017036a sarvakarmā svayaṁbhūś ca ādir ādikaro nidhiḥ
Sarvakarman, Svayaṃbhū, Adi, Adikara, Nidhi,
13017036c sahasrākṣo virūpākṣaḥ somo nakṣatrasādhakaḥ
Sahasrākṣa, Virūpākṣa, Soma, Nakṣatrasādhaka,
13017037a candrasūryagatiḥ ketur graho grahapatir varaḥ
Candrasūryagati, Ketu, Graha, il migliore Grahapati,
13017037c adrir adryālayaḥ kartā mr̥gabāṇārpaṇo ’naghaḥ
Adri, Adryālaya, Kartṛ, Mṛgabāṇārpaṇa, Anaga,
13017038a mahātapā ghoratapā adīno dīnasādhakaḥ
Mahātapas, Ghoratapas, Adīna, Dīnasādhara,
13017038c saṁvatsarakaro mantraḥ pramāṇaṁ paramaṁ tapaḥ
Saṃvatsarakara, Mantra, Tapas di misura e supremo,
13017039a yogī yojyo mahābījo mahāretā mahātapāḥ
Yogin, Yogya, Mahābīja, Mahāretas, Mahātapas,
13017039c suvarṇaretāḥ sarvajñaḥ subījo vr̥ṣavāhanaḥ
Suvarṇaretas, Sarvajña, Subīja, Vṛṣvāhana,
13017040a daśabāhus tv animiṣo nīlakaṇṭha umāpatiḥ
Daśabāhu, e dunque Animiṣa, Nīlakaṇṭha, Umāpati,
13017040c viśvarūpaḥ svayaṁśreṣṭho balavīro balo gaṇaḥ
Viśvarūpa, Svayaṃśreṣṭha, Balavīra, Bala, Gaṇa,
13017041a gaṇakartā gaṇapatir digvāsāḥ kāmya eva ca
Gaṇakartṛ, Gaṇapati, Digvāsas, e pure Kāmya,
13017041c pavitraṁ paramaṁ mantraḥ sarvabhāvakaro haraḥ
supremo Mantra purificatore, Sarvabhāvakara, Hara,
13017042a kamaṇḍaludharo dhanvī bāṇahastaḥ kapālavān
Kamaṇḍaludhara, Dhanvin, Bāṇahasta, Kapālavat,
13017042c aśanī śataghnī khaḍgī paṭṭiśī cāyudhī mahān
Aśanin, Śataghnin, Khaḍgin, Pattiśin, e il grande Ayudhin,
13017043a sruvahastaḥ surūpaś ca tejas tejaskaro nidhiḥ
Sruvahasta, Surūpa, Tejas, Tejaskara, Nidhi,
13017043c uṣṇīṣī ca suvaktraś ca udagro vinatas tathā
Uṣṇīṣin, Suvaktra, Udagra, e anche Vinata,
13017044a dīrghaś ca harikeśaś ca sutīrthaḥ kr̥ṣṇa eva ca
Dīrgha, Harikeśa, Sutīrtha, e anche Kṛṣṇa,

13017044c sṛgālarūpaḥ sarvārtho muṇḍaḥ kuṇḍī kamaṇḍaluḥ
Sṛgālarūpa, Sarvārtha, Muṇḍa, Kuṇḍin, Kamaṇḍalu,
13017045a ajaś ca mṛgarūpaś ca gandhadhārī kapardy api
Aja, Mṛgarūpa, Gandhadharin, e pure Kapardi,
13017045c ūrdhvaretā ūrdhvaliṅga ūrdhvaśāyī nabhastalaḥ
Urdhvaretas, Urdhvaliṅga, Urdhvaśāyin, Nabhastala,
13017046a trijaṭaś cīravāsāś ca rudraḥ senāpatir vibhuḥ
Trijaṭa, Cīravāsas, Rudra, Senāpat, Vibhu,
13017046c ahaścaro ’tha naktaṁ ca tigmamanyuḥ suvarcasaḥ
Ahaścara, e Nakta, Tigmamanyu, Suvarcasa,
13017047a gajahā daityahā loko lokadhātā guṇākaraḥ
Gajahan, Daityahan, Loka, Lokadhātṛ, Guṇākara,
13017047c siṁhaśārdūlarūpaś ca ārdracarmāmbarāvṛtaḥ
Siṃhaśārdūlarūpa, e Ardracarmāmbarāvṛta,
13017048a kālayogī mahānādaḥ sarvavāsaś catuṣpathaḥ
Kālayogin, Mahānāda, Sarvavāsa, Catuṣpatha,
13017048c niśācaraḥ pretacārī bhūtacārī maheśvaraḥ
Niśācara, Pretacārin, Bhūtacārin, Maheśvara,
13017049a bahubhūto bahudhanaḥ sarvādhāro ’mito gatiḥ
Bahubhūta, Bahudhana, Sarvādhāra, Amita, Gati,
13017049c nṛtyapriyo nityanarto nartakaḥ sarvalāsakaḥ
Nrtyapriya, Nityanarta, Nartaka, Sarvalāsaka,
13017050a ghoro mahātapāḥ pāśo nityo giricaro nabhaḥ
Ghora, Mahātapas, Pāśa, Nitya, Giricara, Nabha,
13017050c sahasrahasto vijayo vyavasāyo hy aninditaḥ
Sahasrahasta, Vijaya, Vyavasāya, Anindita,
13017051a amarṣaṇo marṣaṇātmā yajñahā kāmanāśanaḥ
Amarṣaṇa, Marṣaṇātman, Yajñahan, Kāmanāśana,
13017051c dakṣayajñāpahārī ca susaho madhyamas tathā
Dakṣayajñāpahārin, Susaha, e Madhyama,
13017052a tejopahārī balahā mudito ’rtho jito varaḥ
Tejopahārin, Balahan, Mudita, Artha, Jita, Vara,
13017052c gambhīraghoṣo gambhīro gambhīrabalavāhanaḥ
Gambhīraghoṣa, Gambhīra, Gambīrabalavāhana,
13017053a nyagrodharūpo nyagrodho vṛkṣakarṇasthitir vibhuḥ
Nyagrodharūpa, Nyagrodha, Vṛkṣakarṇasthiti, Vibhu,
13017053c tīkṣṇatāpaś ca haryaśvaḥ sahāyaḥ karmakālavit
Tīkṣṇatāpas, Haryaśva, Sahāya, Karmakālavid,
13017054a viṣṇuprasādito yajñaḥ samudro vaḍavāmukhaḥ
Viṣṇuprasādita, Yajña, Samudra, Vaḍavāmukha,
13017054c hutāśanasahāyaś ca praśāntātmā hutāśanaḥ
Hutāśanasahāya, Praśāntātman, Hutāśana,
13017055a ugratejā mahātejā jayo vijayakālavit
Ugratejas, Mahātejas, Jaya, Vijayakālavid,
13017055c jyotiṣām ayanaṁ siddhiḥ saṁdhir vigraha eva ca
Sentiero dei luminari, Siddhi, Saṃdhi, e dunque Vigraha,
13017056a śikhī daṇḍī jaṭī jvālī mūrtijo mūrdhago balī
Śikhin, Daṇḍin, Jaṭin, Jvālin, Mūrtija, Mūrdhaga, Balin,
13017056c vaiṇavī paṇavī tālī kālaḥ kālakaṭaṁkaṭaḥ

Vaiṇavin, Paṇavin, Tālin, Kāla, Kālakaṭaṃkaṭa,
13017057a nakṣatravigrahavidhir guṇavṛ̥ddhir layo ’gamaḥ
Nakṣatravigrahavidhi, Guṇavṛddhi, Laya, Agama,
13017057c prajāpatir diśābāhur vibhāgaḥ sarvatomukhaḥ
Prajāpati, Diśābāhu, Vibhāga, Sarvatomukha,
13017058a vimocanaḥ suragaṇo hiraṇyakavacodbhavaḥ
Vimocana, Suragaṇa, Hiraṇyakavacodbhava,
13017058c meḍhrajo balacārī ca mahācārī stutas tathā
Meḍhraja, Balacārin, Mahācārin, e pure Stuta,
13017059a sarvatūryanināḍī ca sarvavādyaparigrahaḥ
Sarvatūryaninādin, Sarvavādyaparigraha,
13017059c vyālarūpo bilāvāsī hemamālī taraṁgavit
Vyālarūpa, Bilāvāsin, Hemamālin, Taraṃgavid,
13017060a tridaśas trikāladhṛ̥k karmasarvabandhavimocanaḥ
Tridaśa, Trikāladhrt, Karmasarvabandhavimocana,
13017060c bandhanas tv asurendrāṇāṁ yudhi śatruvināśanaḥ
Bandhana, Śatruvināśana, distruttore in battaglia di re asura,
13017061a sāṁkhyaprasādo durvāsāḥ sarvasādhuniṣevitaḥ
Sāṃkhyaprasāda, Durvāsas, Sarvasādhuniṣevita,
13017061c praskandano vibhāgaś ca atulyo yajñabhāgavit
Praskandana, Vibhāga, Atulya, Yajñabhāgavid,
13017062a sarvāvāsaḥ sarvacārī durvāsā vāsavo ’maraḥ
Sarvāvāsa, Sarvacārin, Durvāsas, Vāsava, Amara,
13017062c hemo hemakaro yajñaḥ sarvadhārī dharottamaḥ
Hema, Hemakara, Yajña, Sarvadhārin, Dharottama,
13017063a lohitākṣo mahākṣaś ca vijayākṣo viśāradaḥ
Lohitākṣa, Mahākṣa, Vijayākṣa, Viśārada,
13017063c saṁgraho nigrahaḥ kartā sarpacīranivāsanaḥ
Samgraha, Nigraha, Kartṛ, Sarpacīranivāsana,
13017064a mukhyo ’mukhyaś ca dehaś ca deharddhiḥ sarvakāmadaḥ
Mukhya. Amukhya, Deha, Deharddhi, Sarvakāmada,
13017064c sarvakālaprasādaś ca subalo balarūpadhṛ̥k
Sarvakālaprasāda, Subala, Balarūpadhṛt,
13017065a ākāśanidhirūpaś ca nipātī uragaḥ khagaḥ
Akāśanidhirūpa, Nipātin, Uraga, Khaga,
13017065c raudrarūpo ’ṁśur ādityo vasuraśmiḥ suvarcasī
Raudrarūpa, Aṃśu, Adidya, Vasuraśmi, Suvarcasin,
13017066a vasuvego mahāvego manovego niśācaraḥ
Vasuvega, Mahāvega, Manovega, Niśācara,
13017066c sarvāvāsī śriyāvāsī upadeśakaro haraḥ
Sarvāvāsin, Śriyāvāsin, Upadeśakara, Hara,
13017067a munir ātmapatir loke saṁbhojyaś ca sahasradaḥ
Muni, Ātmapati, nel mondo, Saṃbhojya, e Sahasrada,
13017067c pakṣī ca pakṣirūpī ca atidīpto viśāṁ patiḥ
Pakṣin, e Pakṣirūpin, Atidīpta, Signore di popoli,
13017068a unmādo madanākāro arthārthakararomaśaḥ
Unmāda, Madanākāra, Arthārthakararomaśa,
13017068c vāmadevaś ca vāmaś ca prāgdakṣiṇyaś ca vāmanaḥ
Vāmadeva, Vāma, Prāgdakṣiṇya, Vāmana,

13017069a siddhayogāpahārī ca siddhaḥ sarvārthasādhakaḥ
Siddhayogāpahārin, Siddha, Sarvārthasādhaka,
13017069c bhikṣuś ca bhikṣurūpaś ca viṣāṇī mr̥dur avyayaḥ
Bhikṣu, Bhikṣurūpa, Viṣāṇin, Mṛdu, Avyaya,
13017070a mahāseno viśākhaś ca ṣaṣṭibhāgo gavāṁ patiḥ
Mahāsena, Viśākha, Ṣaṣṭibhāga, Signore delle vacche,
13017070c vajrahastaś ca viṣkambhī camūstambhana eva ca
Vajrahasta, Viṣkambhin, e pure Camūstambhana,
13017071a r̥tur r̥tukaraḥ kālo madhur madhukaro ’calaḥ
Ṛtu, Ṛtukara, Kāla, Madhu, Madhukara, Acala,
13017071c vānaspatyo vājaseno nityam āśramapūjitaḥ
Vānaspatya, Vājasena, sempre venerato negli āśrama,
13017072a brahmacārī lokacārī sarvacārī sucāravit
Brahmacārin, Lokacārin, Sarvacārin, Sucāravid,
13017072c īśāna īśvaraḥ kālo niśācārī pinākadhr̥k
Īśāna, Īśvara, Kāla, Niśācārin, Pinākadhṛt,
13017073a nandīśvaraś ca nandī ca nandano nandivardhanaḥ
Nandīśvara, Nandin, Nandana, Nandivardhana,
13017073c bhagasyākṣinihantā ca kālo brahmavidāṁ varaḥ
Distruttore degli occhi di Bhaga, Kāla, il Migliore dei sapienti del brahman,
13017074a caturmukho mahāliṅgaś cāruliṅgas tathaiva ca
Caturmukha, Mahāliṅga, e pure Caruliṅga,
13017074c liṅgādhyakṣaḥ surādhyakṣo lokādhyakṣo yugāvahaḥ
Liṅgādhyakṣa, Surādhyakṣa, Lokādhyakṣa, Yugāvaha,
13017075a bījādhyakṣo bījakartā adhyātmānugato balaḥ
Bījādhyakṣa, Bījakartṛ, Adhyātmānugata, Bala,
13017075c itihāsakaraḥ kalpo gautamo ’tha jaleśvaraḥ
Itihāsakara, Kalpa, Gautama e Jaleśvara,
13017076a dambho hy adambho vaidambho vaśyo vaśyakaraḥ kaviḥ
Dambha, Adambha, Vaidambha, Vaśya, Vaśyakara, Kavi,
13017076c lokakartā paśupatir mahākartā mahauṣadhiḥ
Lokakartṛ, Paśupati, Mahākartṛ, Mahauśadhi,
13017077a akṣaraṁ paramaṁ brahma balavāñ śakra eva ca
Brahman eterno e supremo, Balavat, Śakra,
13017077c nītir hy anītiḥ śuddhātmā śuddho mānyo manogatiḥ
Nīti, Anīti, Śuddhātman, Śudhha, Mānya, Manogati,
13017078a bahuprasādaḥ svapano darpaṇo ’tha tv amitrajit
Bahuprasāda, Svapana, Darpana, Amitrajit,
13017078c vedakāraḥ sūtrakāro vidvān samaramardanaḥ
Vedakāra, Sūtrakāra, Vidvat, Samaramardana,
13017079a mahāmeghanivāsī ca mahāghoro vaśīkaraḥ
Mahāmeghanivāsin, Mahāghora, Vaśīkara,
13017079c agnijvālo mahājvālo atidhūmro huto haviḥ
Agnijvāla, Mahājvāla, Atidhūmra, Huta, havi,
13017080a vr̥ṣaṇaḥ śaṁkaro nityo varcasvī dhūmaketanaḥ
Vṛṣaṇa, Śaṃkara, Nitya, Varcasvin, Dhūmaketana,
13017080c nīlas tathāṅgalubdhaś ca śobhano niravagrahaḥ
Nīla, e Aṅgalubdha, e Śobhana, Niravagraha,
13017081a svastidaḥ svastibhāvaś ca bhāgī bhāgakaro laghuḥ

Svastida, Svastibhāva, Bhāgin, Bhāhacara, Laghu,
13017081c utsaṅgaś ca mahāṅgaś ca mahāgarbhaḥ paro yuvā
Utsaṅga, Mahāṅga, Mahāgarbha, Para, Yuvan,
13017082a kr̥ṣṇavarṇaḥ suvarṇaś ca indriyaḥ sarvadehinām
Kṛṣṇavarṇa, Suvarṇa, Indriya, i Sensi di tutti i corporati,
13017082c mahāpādo mahāhasto mahākāyo mahāyaśāḥ
Mahāpāda, mahāhasta, Mahākāya, Mahāyaśas,
13017083a mahāmūrdhā mahāmātro mahānetro digālayaḥ
Mahāmūrdhan, Mahāmatra, Mahānetra, Digālaya,
13017083c mahādanto mahākarṇo mahāmeḍhro mahāhanuḥ
Mahādanta, Mahākarṇa, Mahāmeḍhra, Mahāhanu,
13017084a mahānāso mahākambur mahāgrīvaḥ śmaśānadhr̥k
Mahānāsa, Mahākambu, Mahāgrīva, Śmaśānadhṛt,
13017084c mahāvakṣā mahorasko antarātmā mr̥gālayaḥ
Mahāvakṣa, Mahoraska, Antarātman, Mṛgālaya,
13017085a lambano lambitoṣṭhaś ca mahāmāyaḥ payonidhiḥ
Lambana, Lambitoṣṭha, Mahāmāya, Payonidhi,
13017085c mahādanto mahādaṁṣṭro mahājihvo mahāmukhaḥ
Mahādanta, Mahādaṃṣṭra, Mahājīva, Mahāmukha,
13017086a mahānakho mahāromā mahākeśo mahājaṭaḥ
Mahānakha, Mahāroman, Mahākeśa, Mahājaṭa,
13017086c asapatnaḥ prasādaś ca pratyayo girisādhanaḥ
Asapatna, Prasāda, Pratyaya, Girisādhana,
13017087a snehano ’snehanaś caiva ajitaś ca mahāmuniḥ
Snehana, Asnehana, Ajita, Mahāmuni,
13017087c vr̥kṣākāro vr̥kṣaketur analo vāyuvāhanaḥ
Vṛkṣākāra, Vṛkṣaketu, Anala, Vāyuvāhana,
13017088a maṇḍalī merudhāmā ca devadānavadarpahā
Maṇḍalin, Merudhāman, Devadāvanadarpahan,
13017088c atharvaśīrṣaḥ sāmāsya r̥ksahasrāmitekṣaṇaḥ
prima parte dell'atharva, e del sāman, Ṛksahasra, Amitekṣaṇa,
13017089a yajuḥpādabhujo guhyaḥ prakāśo jaṅgamas tathā
Yajupādabhuja, Guhya, Prakāśa, e pure Jaṅgama,
13017089c amoghārthaḥ prasādaś ca abhigamyaḥ sudarśanaḥ
Amoghārtha, Prasāda, Abhigamya, Sudarśana,
13017090a upahārapriyaḥ śarvaḥ kanakaḥ kāñcanaḥ sthiraḥ
Upahārapriya, Śarva, Kanaka, Kāñcana, Sthira,
13017090c nābhir nandikaro bhāvyaḥ puṣkarasthapatiḥ sthiraḥ
Nābhi, Nandikara, Bhāvya, Puṣkarasthapati, Sthira,
13017091a dvādaśas trāsanaś cādyo yajño yajñasamāhitaḥ
Dvādaśa, Trāsana, e Adya, Yajña, Yajñasamāhita,
13017091c naktaṁ kaliś ca kālaś ca makaraḥ kālapūjitaḥ
Nakta, Kali, Kāla, Makara, Kālapūjita,
13017092a sagaṇo gaṇakāraś ca bhūtabhāvanasārathiḥ
Sagaṇa, Gaṇakāra, Bhūtabhāvanasārathi,
13017092c bhasmaśāyī bhasmagoptā bhasmabhūtas tarur gaṇaḥ
Bhasmaśāyin, Bhasmagoptṛ, Bhasmabhūta, Taru, Gaṇa,
13017093a agaṇaś caiva lopaś ca mahātmā sarvapūjitaḥ
Agaṇa, Lopa, Mahātman, sarvapūjita,

13017093c śaṅkus triśaṅkuḥ saṁpannaḥ śucir bhūtaniṣevitaḥ
Śaṅku, Triśaṅku, Sampanna, Śuci, Bhūtanisevita,
13017094a āśramasthaḥ kapotastho viśvakarmā patir varaḥ
Āśramastha, Kapotastha, Viśvakarman, supremo Pati,
13017094c śākho viśākhas tāmroṣṭho hy ambujālaḥ suniścayaḥ
Śākha, Viśākha, Tāmroṣṭha, Ambujāla, Suniścaya,
13017095a kapilo ’kapilaḥ śūra āyuś caiva paro ’paraḥ
Kapila, Akapila, Śura, Āyus, Para, e Apara,
13017095c gandharvo hy aditis tārkṣyaḥ suvijñeyaḥ susārathiḥ
Gandharva, Aditi, Tārkṣya, Suvijñeya, Susārathi,
13017096a paraśvadhāyudho deva arthakārī subāndhavaḥ
Paraṣvadhāyudha, Deva, Arthakārin, Subāndhava,
13017096c tumbavīṇī mahākopa ūrdhvaretā jaleśayaḥ
Tumbaviṇin, Mahākopa, Ūrdhvaretas, Jaleśaya,
13017097a ugro vaṁśakaro vaṁśo vaṁśanādo hy aninditaḥ
Ugra, Vaṃśakara, Vaṃśa, Vaṃśanāda, Anindita,
13017097c sarvāṅgarūpo māyāvī suhṛ̥do hy anilo ’nalaḥ
Sarvaṅgarūpa, Māyāvin, Suhṛda, Anila, Anala,
13017098a bandhano bandhakartā ca subandhanavimocanaḥ
Bandhana, Bandhakartṛ e Subandhanavimocana,
13017098c sa yajñāriḥ sa kāmārir mahādaṁṣṭro mahāyudhaḥ
Yajñāri, Kāmāri, Mahādaṃtra, Mahāyudha,
13017099a bāhus tv aninditaḥ śarvaḥ śaṁkaraḥ śaṁkaro ’dhanaḥ
Bāhu, Anindita, Śarva, Śaṃkara, il benefico povero,
13017099c amareśo mahādevo viśvadevaḥ surārihā
Amareśa, Mahādeva, Viśvadeva, Surārihan,
13017100a ahirbudhno nirṛ̥tiś ca cekitāno haris tathā
Ahirbudhna, Nirṛti, Cekitāna, e pure Hari,
13017100c ajaikapāc ca kāpālī triśaṅkur ajitaḥ śivaḥ
Ajaikapād, Kāpālin, Triśaṅku, Ajita, Śiva,
13017101a dhanvantarir dhūmaketuḥ skando vaiśravaṇas tathā
Dhanvantari, Dhūmaketu, Skanda, Vaiśravaṇa,
13017101c dhātā śakraś ca viṣṇuś ca mitras tvaṣṭā dhruvo dharaḥ
Dhātṛ, Śakra, Viṣṇu, Mitra, Tvaṣṭṛ, Dhruva, Dhara,
13017102a prabhāvaḥ sarvago vāyur aryamā savitā raviḥ
Prabhāva, Sarvaga, Vāyu, Aryaman, Savitṛ, Ravi,
13017102c udagraś ca vidhātā ca māndhātā bhūtabhāvanaḥ
Udagra, Vidhātṛ, Māndhātṛ, Bhūtabhāvana,
13017103a ratitīrthaś ca vāgmī ca sarvakāmaguṇāvahaḥ
Ratitīrtha, Vagmin, Sarvakāmaguṇāvaha,
13017103c padmagarbho mahāgarbhaś candravaktro manoramaḥ
Padmagarbha, Mahāgarbha, Candravaktra, Manorama,
13017104a balavāṁś copaśāntaś ca purāṇaḥ puṇyacañcurī
Balavat, Upaśānta, Purāṇa, Puṇyacañcurin,
13017104c kurukartā kālarūpī kurubhūto maheśvaraḥ
Kurukartṛ, Kālarūpin, Kurubhūta, Maheśvara,
13017105a sarvāśayo darbhaśāyī sarveṣāṁ prāṇināṁ patiḥ
Sarvāśaya, Darbhaśāyin, Signore di tutti i viventi,
13017105c devadevamukho ’saktaḥ sad asat sarvaratnavit

Devadevamukha, Asakta, Sat, Asat, Sarvaratnavid,
13017106a kailāsaśikharāvāsī himavadgirisaṁśrayaḥ
Kailāsaśikharāvāsin, Himavadgirisaṃśraya,
13017106c kūlahārī kūlakartā bahuvidyo bahupradaḥ
Kūlahārin, Kūlakartṛ, Bahuvidya, Bahuprada,
13017107a vaṇijo vardhano vṛ̊kṣo nakulaś candanaś chadaḥ
Vaṇija, Vardhana, Vṛkṣa, Nakula, Candana, Chada,
13017107c sāragrīvo mahājatrur alolaś ca mahauṣadhaḥ
Sāragrīva, Mahājatru, Alola, Mahauṣadha,
13017108a siddhārthakārī siddhārthaś chandovyākaraṇottaraḥ
Siddhārthakārin, Siddhārtha, Chandovyākaraṇottara,
13017108c siṁhanādaḥ siṁhadaṁṣṭraḥ siṁhagaḥ siṁhavāhanaḥ
Siṃhanāda, Simhadaṃṣṭra, Siṃhaga, Siṃhaga, Siṃhavāhana,
13017109a prabhāvātmā jagatkālas tālo lokahitas taruḥ
Prabhāvāatman, Jagatkāla, Tāla, Lokahita, Taru,
13017109c sāraṅgo navacakrāṅgaḥ ketumālī sabhāvanaḥ
Sāraṅga, Navacakrāṅga, Ketumālin, Sabhāvana,
13017110a bhūtālayo bhūtapatir ahorātram aninditaḥ
Bhūtālaya, Bhūtapati, Ahorātra, Anindita,
13017110c vāhitā sarvabhūtānāṁ nilayaś ca vibhur bhavaḥ
Vāhita, Distruzione di tutti gli esseri, Vibhu, Bhava,
13017111a amoghaḥ saṁyato hy aśvo bhojanaḥ prāṇadhāraṇaḥ
Amogha, Saṃyata, Aśva, Bhojana, Prāṇadhāraṇa,
13017111c dhṛ̊timān matimān dakṣaḥ satkṛ̊taś ca yugādhipaḥ
Dhṛtimat, Matimat, Dakṣa, Satkṛta, Yugādhipa,
13017112a gopālir gopatir grāmo gocarmavasano haraḥ
Gopāli, Gopati, Grāma, Gocarmavasana, Hara,
13017112c hiraṇyabāhuś ca tathā guhāpālaḥ praveśinām
Hiraṇyabāhu, e Guhāpāla, Protettore del segreto degli amanti,
13017113a pratiṣṭhāyī mahāharṣo jitakāmo jitendriyaḥ
Pratiṣṭāyin, Mahāharṣa, Jitakāma, Jitendriya,
13017113c gandhāraś ca surālaś ca tapaḥkarmaratir dhanuḥ
Gandhāra, Surāla, Tapaḥkarmarati, Dhanu,
13017114a mahāgīto mahānṛ̊tto hy apsarogaṇasevitaḥ
Mahāgīta, Mahānṛtta, Apsarogaṇasevita,
13017114c mahāketur dhanur dhātur naikasānucaraś calaḥ
Mahāketu, Dhanu, Dhātu, Naikasānucara, Cala,
13017115a āvedanīya āveśaḥ sarvagandhasukhāvahaḥ
Āvedanīya, Āveśa, Sarvagandhasukhāvaha,
13017115c toraṇas tāraṇo vāyuḥ paridhāvati caikataḥ
Toraṇa, Tāraṇa, Vāyu, che corre da solo,
13017116a saṁyogo vardhano vṛ̊ddho mahāvṛ̊ddho gaṇādhipaḥ
Saṃyoga, Vardhana, Vṛddha, Mahāvṛddha, Gaṇādhipa,
13017116c nitya ātmasahāyaś ca devāsurapatiḥ patiḥ
Nitya, Ātmasahāya, Devāsurapati, Pati,
13017117a yuktaś ca yuktabāhuś ca dvividhaś ca suparvaṇaḥ
Yukta, Yuktabāhu, Dvividha, Suparvaṇa,
13017117c āṣāḍhaś ca suṣāḍhaś ca dhruvo harihaṇo haraḥ
Āṣāḍha, Suṣāḍha, Dhruva, Hatihaṇa, Hara,

13017118a vapur āvartamānebhyo vasuśreṣṭho mahāpathaḥ
la Bellezza di chi procede, Vasuśreṣṭa, Mahāpatha,
13017118c śirohārī vimarṣaś ca sarvalakṣaṇabhūṣitaḥ
Śirohārin, Vimarṣa, Sarvalakṣaṇabhūṣita,
13017119a akṣaś ca rathayogī ca sarvayogī mahābalaḥ
Akṣa, Rathayogin, Sarvayogin, Mahābala,
13017119c samāmnāyo 'samāmnāyas tīrthadevo mahārathaḥ
Samāmnāya, Asamāmnāya, Tīrthadeva, Mahāratha,
13017120a nirjīvo jīvano mantraḥ śubhākṣo bahukarkaśaḥ
Nirjīva, Jīvana, Mantra, Subhākṣa, Bahukarkaśa,
13017120c ratnaprabhūto raktāṅgo mahārṇavanipānavit
Ratnaprabhūta, Raktāṅga, Mahārṇavanipānavid
13017121a mūlo viśālo hy amṛto vyaktāvyaktas taponidhiḥ
Mūla, Viśala, Amṛta, Vyaktāvyakta, Taponidhi,
13017121c ārohaṇo nirohaś ca śailahārī mahātapāḥ
Ārohaṇa, Niroha, Śailahārin, Mahātapas,
13017122a senākalpo mahākalpo yugāyugakaro hariḥ
Senākalpa, Mahākalpa, Yugāyugakara, Hari,
13017122c yugarūpo mahārūpaḥ pavano gahano nagaḥ
Yugarūpa, Mahārūpa, Pavana, gahana, Naga,
13017123a nyāyanirvāpaṇaḥ pādaḥ paṇḍito hy acalopamaḥ
Nyāyanirvāpaṇa, Pāda, Paṇḍita, Acalopama,
13017123c bahumālo mahāmālaḥ sumālo bahulocanaḥ
Bahumāla, Mahāmāla, Sumāla, Bahulocana,
13017124a vistāro lavaṇaḥ kūpaḥ kusumaḥ saphalodayaḥ
Vistāra, Lavaṇa, Kūpa, Kusuma, Saphalodaya,
13017124c vṛṣabho vṛṣabhāṅkāṅgo maṇibilvo jaṭādharaḥ
Vṛṣabha, Vṛṣabhāṅkāṅga, Maṇibilva, jaṭādhara,
13017125a indur visargaḥ sumukhaḥ suraḥ sarvāyudhaḥ sahaḥ
Indu, Visarga, Sumukha, Sura, Sarvāyudha, Saha,
13017125c nivedanaḥ sudhājātaḥ sugandhāro mahādhanuḥ
Nivedana, Sudhājāta, Sugandhāra, Mahādhanu,
13017126a gandhamālī ca bhagavān utthānaḥ sarvakarmaṇām
Gandhamālin, Bhagavat, Inizio di ogni azione,
13017126c manthāno bahulo bāhuḥ sakalaḥ sarvalocanaḥ
Manthāna, Bahula, Bāhu, Sakala, Sarvalocana,
13017127a tarastālī karastālī ūrdhvasaṁhanano vahaḥ
Tarastālin, Karastālin, Ūrdhvasaṃhana, Vaha,
13017127c chatraṁ succhatro vikhyātaḥ sarvalokāśrayo mahān
Chatra chiamato Suchatra, Sarvalokāśraya, Mahat,
13017128a muṇḍo virūpo vikṛto daṇḍimuṇḍo vikurvaṇaḥ
Muṇḍa, Virūpa, Vikṛta, Daṇḍimuṇḍa, Vikurvaṇa,
13017128c haryakṣaḥ kakubho vajrī dīptajihvaḥ sahasrapāt
Haryakṣa, Kakubha, Vajrin, Dīptajihva, Sahasrapād,
13017129a sahasramūrdhā devendraḥ sarvadevamayo guruḥ
Sahasramūrdha, Devendra, Sarvadevamaya, Guru,
13017129c sahasrabāhuḥ sarvāṅgaḥ śaraṇyaḥ sarvalokakṛt
Sahasrabāhu, Sarvāṅga, Śaraṇya, Sarvalokakṛt,
13017130a pavitraṁ trimadhur mantraḥ kaniṣṭhaḥ kṛṣṇapiṅgalaḥ

Pavitra, Trimadhu, Mantra, Kaniṣṭha, Kṛṣṇapiṅgala,
13017130c brahmadaṇḍavinirmātā śataghnī śatapāśadhṛk
Brahmadaṇḍavinirmātṛ, Śataghnin, Śatapāśadhṛt,
13017131a padmagarbho mahāgarbho brahmagarbho jalodbhavaḥ
Padmagarbha, Mahāgarbha, Brahmagarbha, Jalodbhava,
13017131c gabhastir brahmakṛd brahmā brahmavid brāhmaṇo gatiḥ
Gabhasti, Brahmakṛt, Brahmā, Brahmavid, Brahmano, Gati,
13017132a anantarūpo naikātmā tigmatejāḥ svayaṁbhuvaḥ
Anantarūpa, Naikātman, Tigmatejas, Svayaṃbhuva,
13017132c ūrdhvagātmā paśupatir vātaraṁhā manojavaḥ
Ūrdhvagaātman, Paśupati, Vātaraṃhas, Manojaya,
13017133a candanī padmamālāgryaḥ surabhyuttaraṇo naraḥ
Candanin, Padmamālāgrya, Surabhyuttaraṇa,
13017133c karṇikāramahāsragvī nīlamauliḥ pinākadhṛk
Karṇikāramahāsragvin, Nīlamauli, Pinākadhṛt,
13017134a umāpatir umākānto jāhnavīdhṛg umādhavaḥ
Umāpati, Umākānta, Jāhnavīdhṛt, Umādhava,
13017134c varo varāho varado vareśaḥ sumahāsvanaḥ
Vara, Varāha, Varada, Vareśa, Sumahāsvana,
13017135a mahāprasādo damanaḥ śatruhā śvetapiṅgalaḥ
Mahāprasāda, Damana, Śatruhan, Śvetapiṅgala,
13017135c prītātmā prayatātmā ca saṁyatātmā pradhānadhṛk
Prītātman, Prayatātman, Saṃyatātman, Pradhānadhṛt,
13017136a sarvapārśvasutas tārkṣyo dharmasādhāraṇo varaḥ
Sarvapārśvasuta, Tārkṣya, Dharmasādhāraṇa, Vara,
13017136c carācarātmā sūkṣmātmā suvṛṣo govṛṣeśvaraḥ
Carācarātman, Sūkṣmātman, Suvṛṣa, Govṛṣeśvara,
13017137a sādhyarṣir vasur ādityo vivasvān savitā mṛḍaḥ
Sādhyarṣi, Vasu, Āditya, Vivasvat, Savitṛ, Mṛḍa,
13017137c vyāsaḥ sarvasya saṁkṣepo vistaraḥ paryayo nayaḥ
Vyāsa, Essenza di tutto, Vistara, Paryaya, Naya,
13017138a ṛtuḥ saṁvatsaro māsaḥ pakṣaḥ saṁkhyāsamāpanaḥ
Ṛtu, Saṃvatsara, Māsa, Pakṣa, Saṃkhyāsamāpana,
13017138c kalā kāṣṭhā lavo mātrā muhūrto ’haḥ kṣapāḥ kṣaṇāḥ
Kalā, Kāṣṭhā, Lava, Mātrā, Muhūrta, Aha, Kṣapā, Kṣaṇā,
13017139a viśvakṣetraṁ prajābījaṁ liṅgam ādyas tv aninditaḥ
Viśvakṣetra, Prajābīja, Liṅga, Ādya, Anindita,
13017139c sad asad vyaktam avyaktaṁ pitā mātā pitāmahaḥ
Sat, Asat, Vyakta, Avyakta, Pitṛ, Mātṛ, Pitāmaha,
13017140a svargadvāraṁ prajādvāraṁ mokṣadvāraṁ triviṣṭapam
Svargadvāra, Prajādvāra, Mokṣadvāra, Triviṣṭapa,
13017140c nirvāṇaṁ hlādanaṁ caiva brahmalokaḥ parā gatiḥ
Nirvāṇa, Hlādana, Brahmaloka, suprema Gati,
13017141a devāsuravinirmātā devāsuraparāyaṇaḥ
Devāsuravinirmātṛ, Devāsuraparāyaṇa,
13017141c devāsuragurur devo devāsuranamaskṛtaḥ
Devāsuraguru, Deva, Devāsuranamaskṛta,
13017142a devāsuramahāmātro devāsuragaṇāśrayaḥ
Devāsuramahāmātra, Devāsuragaṇāśraya,

13017142c devāsuragaṇādhyakṣo devāsuragaṇāgraṇīḥ
Devāsuragaṇādhyakṣa, Devāsuragaṇāgraṇī,
13017143a devātidevo devarṣir devāsuravarapradaḥ
Devātideva, Devarṣi, Devāsuravaraprada,
13017143c devāsureśvaro devo devāsuramaheśvaraḥ
Devāsureśvara, Deva, Devāsuramaheśvara,
13017144a sarvadevamayo ’cintyo devatātmātmasaṁbhavaḥ
Sarvadevamaya, Acintya, Devātmātmasaṃbhava,
13017144c udbhidas trikramo vaidyo virajo virajombaraḥ
Udbhida, Trikrama, Vaidya, Viraja, Virajombara,
13017145a īḍyo hastī suravyāghro devasiṁho nararṣabhaḥ
Īḍya, Hastin, Suravyāghra, Devasiṃha, Nararṣabha,
13017145c vibudhāgravaraḥ śreṣṭhaḥ sarvadevottamottamaḥ
Vibudhāgravara, Śreṣṭha, Sarvadevottamottama,
13017146a prayuktaḥ śobhano vajra īśānaḥ prabhur avyayaḥ
Payukta, Śobhana, Vajra, Īśāna, Prabhu, Avyaya,
13017146c guruḥ kānto nijaḥ sargaḥ pavitraḥ sarvavāhanaḥ
Guru, Kānta, Nija, Sarga, Pavitra, Sarvavāhana,
13017147a śṛṅgī śṛṅgapriyo babhrū rājarājo nirāmayaḥ
Śṛṅgin, Śṛṅgapriya, Babhrū, Rājarāja, Nirāmaya,
13017147c abhirāmaḥ suragaṇo virāmaḥ sarvasādhanaḥ
Abhirāma, Suragaṇa, Virāma, Sarvasādhana,
13017148a lalāṭākṣo viśvadeho hariṇo brahmavarcasaḥ
Lalāṭākṣa, Viśvadeha, Hariṇa, Brahmavarcasa,
13017148c sthāvarāṇāṁ patiś caiva niyamendriyavardhanaḥ
Signore degli enti immobili, Niyamendriyavardhana,
13017149a siddhārthaḥ sarvabhūtārtho ’cintyaḥ satyavrataḥ śuciḥ
Siddhārtha, Sarvabhūtārtha, Acintya, Satyavrata, Śuci,
13017149c vratādhipaḥ paraṁ brahma muktānāṁ paramā gatiḥ
Vratādhipa, supremo Brahman, suprema Meta dei liberati,
13017150a vimukto muktatejāś ca śrīmāñ śrīvardhano jagat
Vimukta, Muktatejas, Śrīmat, Śrīvardhana, e Jagat,
13017150c yathāpradhānaṁ bhagavān iti bhaktyā stuto mayā
nell'ordine il Bhagavat, da me è stato a te recitato con devozione,
13017151a yaṁ na brahmādayo devā vidur yaṁ na maharṣayaḥ
lui che gli dèi con Brahmā in testa non lo conoscono, né i grandi ṛṣi,
13017151c taṁ stavyam arcyaṁ vandyaṁ ca kaḥ stoṣyati jagatpatim
come il glorioso, il venerabile, e adorabile, chi dunque inneggerà a Jagatpati?
13017152a bhaktim eva puraskṛtya mayā yajñapatir vasuḥ
messa avanti la devozione, il Vasu, il Signore del sacrificio,
13017152c tato ’bhyanujñāṁ prāpyaiva stuto matimatāṁ varaḥ
il migliore degli intelligenti fu da me inneggiato dopo averne ottenuto il permesso,
13017153a śivam ebhiḥ stuvan devaṁ nāmabhiḥ puṣṭivardhanaiḥ
omaggiando Śiva, il dio coi suoi nomi che portano prosperità,
13017153c nityayuktaḥ śucir bhūtvā prāpnoty ātmānam ātmanā
il sempre concentrato dattosi puro, ottiene l'ātman da sé stesso,
13017154a etad dhi paramaṁ brahma svayaṁ gītaṁ svayaṁbhuvā
lui che è il supremo brahman, l'autoesistente, che si canta da sé,
13017154c ṛṣayaś caiva devāś ca stuvanty etena tatparam

i ṛṣi e gli dèi lo osannano con intera devozione per lui,
13017155a stūyamāno mahādevaḥ prīyate cātmanāmabhiḥ
e osannato il Mahādeva, coi suoi nomi si compiace,
13017155c bhaktānukampī bhagavān ātmasaṁsthān karoti tān
e simpatizzando coi devoti, il Beato, li fa stare con sé,
13017156a tathaiva ca manuṣyeṣu ye manuṣyāḥ pradhānataḥ
e quelli tra gli uomini che sono uomini preminenti,
13017156c āstikāḥ śraddadhānāś ca bahubhir janmabhiḥ stavaiḥ
credenti, ricchi di fede, con molte nascite e inni,
13017157a jāgrataś ca svapantaś ca vrajantaḥ pathi saṁsthitāḥ
sia da svegli o addormentati, o che procedono o sono fermi sulla via,
13017157c stuvanti stūyamānāś ca tuṣyanti ca ramanti ca
che lo inneggino, o sentendone gli inni si rallegrino e si soddisfino,
13017157e janmakoṭisahasreṣu nānāsaṁsārayoniṣu
in migliaia di miriadi di rinascite, in molte grembi del saṃsāra,
13017158a jantor viśuddhapāpasya bhave bhaktiḥ prajāyate
di quel vivente liberato da ogni male, nascerà la devozione per Bhava,
13017158c utpannā ca bhave bhaktir ananyā sarvabhāvataḥ
e la devozione per Bhava, e per nessun'altro con tutto il cuore,
13017159a kāraṇaṁ bhāvitaṁ tasya sarvamuktasya sarvataḥ
sarà per lui causa della liberazione completa,
13017159c etad deveṣu duṣprāpaṁ manuṣyeṣu na labhyate
cosa che è difficile da ottenersi tra gli dèi e non si ottiene tra gli uomini,
13017160a nirvighnā niścalā rudre bhaktir avyabhicāriṇī
la devozione per Rudra, praticata inamovibile, senza tentennamenti,
13017160c tasyaiva ca prasādena bhaktir utpadyate nṛ̥ṇām
e per sua grazia la devozione per lui cade tra gli uomini,
13017160e yayā yānti parāṁ siddhiṁ tadbhāvagatacetasaḥ
per essa raggiungono la suprema meta, e la sua natura dopo morti,
13017161a ye sarvabhāvopagatāḥ paratvenābhavan narāḥ
gli uomini che impegnati con tutta l'anima, prima vivevano,
13017161c prapannavatsalo devaḥ saṁsārāt tān samuddharet
il dio amorevole per chi si inchina, costoro li libera dal saṃsāra,
13017162a evam anye na kurvanti devāḥ saṁsāramocanam
così gli altri dèi non compiono la liberazione dal saṃsāra,
13017162c manuṣyāṇāṁ mahādevād anyatrāpi tapobalāt
degli uomini, come altrimenti fa il Mahādeva colla forza del tapas,
13017163a iti tenendrakalpena bhagavān sadasatpatiḥ
così il Beato Sadasatpati, vestito di pelli, fu osannato
13017163c kṛ̥ttivāsāḥ stutaḥ kṛ̥ṣṇa taṇḍinā śuddhabuddhinā
da Taṇḍi quel re degli esperti, dall'anima pura o Kṛṣṇa,
13017164a stavam etaṁ bhagavato brahmā svayam adhārayat
questo inno del Beato, la stesso Brahmā lo praticava,
13017164c brahmā provāca śakrāya śakraḥ provāca mṛ̥tyave
Brahmā lo disse a Śakra, e Śakra lo disse al dio-morte,
13017165a mṛ̥tyuḥ provāca rudrāṇāṁ rudrebhyas taṇḍim āgamat
e la Morte lo disse ai rudra, e dai rudra giunse a Taṇḍi,
13017165c mahatā tapasā prāptas taṇḍinā brahmasadmani
attraverso un grande tapas, fu ottenuto da Taṇḍi nella regione di Brahmā,

13017166a taṇḍiḥ provāca śukrāya gautamāyāha bhārgavaḥ
Taṇḍi lo disse a Śukra, e quel bhṛguide lo rivelava a Gautama,
13017166c vaivasvatāya manave gautamaḥ prāha mādhava
e Gautama o mādhava, lo rivelava a Manu figlio di Vivasvat,
13017167a nārāyaṇāya sādhyāya manur iṣṭāya dhīmate
e Manu al sādhya Nārāyaṇa all'intelligente che lui amava,
13017167c yamāya prāha bhagavān sādhyo nārāyaṇo ’cyutaḥ
e il venerabile e incrollabile sādhya Nārāyaṇa, lo rivelava a Yama,
13017168a nāciketāya bhagavān āha vaivasvato yamaḥ
il beato Yama figlio di Vivasvat, lo diceva a Nāciketa,
13017168c mārkaṇḍeyāya vārṣṇeya nāciketo ’bhyabhāṣata
e Nāciketa o vṛṣṇi, lo raccontava a Mārkaṇḍeya,
13017169a mārkaṇḍeyān mayā prāptaṁ niyamena janārdana
e io con raccogliemento l'ho ottenuto da Mārkaṇḍeya o Janārdana,
13017169c tavāpy aham amitraghna stavaṁ dadmy adya viśrutam
e io oggi questo rinomano inno lo dono a te o uccisore di nemici,
13017169e svargyam ārogyam āyuṣyaṁ dhanyaṁ balyaṁ tathaiva ca
esso porta al cielo, alla sanità, a lunga vita, a ricchezza e forza,
13017170a na tasya vighnaṁ kurvanti dānavā yakṣarākṣasāḥ
non possono distruggerlo i Dānava, gli Yakṣa e i Rākṣasa,
13017170c piśācā yātudhānāś ca guhyakā bhujagā api
né i piśāca, gli yātudhāna, i guhyaka, e neppure i serpenti,
13017171a yaḥ paṭheta śucir bhūtvā brahmacārī jitendriyaḥ
chi lo ripeta resosi puro, in castità, e coi sensi domati,
13017171c abhagnayogo varṣaṁ tu so ’śvamedhaphalaṁ labhet
senza interruzione per un anno, ottiene il frutto dell'aśvamedha.”

13018001 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana, disse:
13018001a mahāyogī tataḥ prāha kṛ̥ṣṇadvaipāyano muniḥ
quindi il grande yogin, il muni Kṛṣṇa il dvaipāyana disse:
13018001c paṭhasva putra bhadraṁ te prīyatāṁ te maheśvaraḥ
“ recitalo o figlio, fortuna sia a te, e si compiaccia di te il Maheśvara,
13018002a purā putra mayā merau tapyatā paramaṁ tapaḥ
un tempo o figlio, io compivo un supremo tapas sul monte meru,
13018002c putrahetor mahārāja stava eṣo ’nukīrtitaḥ
per aver figli o grande re, e recitai quell'inno,
13018003a labdhavān asmi tān kāmān ahaṁ vai pāṇḍunandana
e io allora ottenni quanto desideravo o rampollo di Pāṇḍu,
13018003c tathā tvam api śarvād dhi sarvān kāmān avāpsyasi
quindi pure tu da Śarva, tutti i tuoi desideri otterrai.”
13018004a catuḥśīrṣas tataḥ prāha śakrasya dayitaḥ sakhā
diceva quindi, Catuḥśīrṣa quel caro amico di Śakra,
13018004c ālambāyana ity eva viśrutaḥ karuṇātmakaḥ
conosciuto come figlio di Alambāyana, di animo compassionevole:
13018005a mayā gokarṇam āsādya tapas taptvā śataṁ samāḥ
“io raggiunto che ebbi gokarṇa, e praticato il tapas pe cento anni,
13018005c ayonijānāṁ dāntānāṁ dharmajñānāṁ suvarcasām
ottenni da Śarva allora cento figli o figlio del sovrano Pāṇḍu,

13018006a ajarāṇām aduḥkhānāṁ śatavarṣasahasriṇām
nati non da grembo materno, controllati, sapienti del dharma, di grande splendore,
13018006c labdhaṁ putraśataṁ śarvāt purā pāṇḍunṛpātmaja
sempre giovani, privi di dolori, con vite di centomila anni.”
13018007a vālmīkiś cāpi bhagavān yudhiṣṭhiram abhāṣata
e pure il venerabile Vālmīki diceva a Yudhiṣṭhira:
13018007c vivāde sāmni munibhir brahmaghno vai bhavān iti
“ in una disputa dialettica da alcuni muni fui chiamato brahmanicida,
13018007e uktaḥ kṣaṇena cāviṣṭas tenādharmeṇa bhārata
e così accusato immediatamente fui colpito da quel peccato,
13018008a so ’ham īśānam anagham astauṣaṁ śaraṇaṁ gataḥ
ed io cercando rifugio nel Signore senza-macchia, lo inneggiai,
13018008c muktaś cāsmy avaśaḥ pāpāt tato duḥkhavināśanaḥ
e subito fui libero dal peccato e quindi il dio che distrugge dolore,
13018008e āha māṁ tripuraghno vai yaśas te ’gryaṁ bhaviṣyati
il distruttore di tripura mi disse:' tu avrai grande gloria.' “
13018009a jāmadagnyaś ca kaunteyam āha dharmabhṛtāṁ varaḥ
il figlio di Jamadagni, il migliore dei sostenitori del dharma diceva al kuntīde,
13018009c ṛṣimadhye sthitas tāta tapann iva vibhāvasuḥ
stando in mezzo a quei ṛṣi o caro, bruciando come un fuoco:
13018010a pitṛvipravadhenāham ārto vai pāṇḍavāgraja
“io afflitto dall'uccisione del savio padre, o maggiore dei pāṇḍava,
13018010c śucir bhūtvā mahādevaṁ gatavāñ śaraṇaṁ nṛpa
purificandomi, andai in cerca di rifugio dal Mahādeva,
13018011a nāmabhiś cāstuvaṁ devaṁ tatas tuṣṭo ’bhavad bhavaḥ
e inneggiai al dio coi sui nomi, e Bhava divenne soddisfatto,
13018011c paraśuṁ ca dadau devo divyāny astrāṇi caiva me
e il dio mi diede un'ascia da guerra, e altre divine armi:
13018012a pāpaṁ na bhavitā te ’dya ajeyaś ca bhaviṣyasi
' tu non avrai ora alcun male, e invincibile diventerai,
13018012c na te prabhavitā mṛtyur yaśasvī ca bhaviṣyasi
non sarai sopraffatto dalla morte, e glorioso diverrai.'
13018013a āha māṁ bhagavān evaṁ śikhaṇḍī śivavigrahaḥ
così mi diceva il Beato dio Śikhaṇḍin, fonte di benefici,
13018013c yad avāptaṁ ca me sarvaṁ prasādāt tasya dhīmataḥ
e quanto fu da me ottenuto lo fu tutto per grazia del saggio dio.”
13018014a asito devalaś caiva prāha pāṇḍusutaṁ nṛpam
e Asita Devala, diceva al sovrano figlio di Pāṇḍu:
13018014c śāpāc chakrasya kaunteya cito dharmo ’naśan mama
“ per la maledizione di Śakra, l'accumolo del mio dharma andava distrutto,
13018014e tan me dharmaṁ yaśaś cāgryam āyuś caivādadad bhavaḥ
e Bhava mi dava il mio dharma, e grande gloria e lunga vita.”
13018015a ṛṣir gṛtsamado nāma śakrasya dayitaḥ sakhā
il ṛṣi di nome Gṛtsamada, caro amico di Śakra,
13018015c prāhājamīḍhaṁ bhagavān bṛhaspatisamadyutiḥ
quel venerabile, splendido come Bṛhaspati, diceva all'ajamīḍhade:
13018016a vasiṣṭho nāma bhagavāṁś cākṣuṣasya manoḥ sutaḥ
“ il venerabile di nome Vasiṣṭha, figlio di Manu Cākṣusa,
13018016c śatakrator acintyasya satre varṣasahasrike

mentre il sattra di mille anni dell'impensabile Cento-riti,

13018016e vartamāne ’bravīd vākyaṁ sāmni hy uccārite mayā

si svolgeva, diceva queste parole dopo che io avevo pronunciato il sāman,

13018017a rathantaraṁ dvijaśreṣṭha na samyag iti vartate

' il sāman rathaṃtara o migliore dei ri-nati, non è stato detto giustamente,

13018017c samīkṣasva punar buddhyā harṣaṁ tyaktvā dvijottama

badaci di nuovo con intelligenza, trascurando l'eccitazione o supremo ri-nato,

13018017e ayajñavāhinaṁ pāpam akārṣīs tvaṁ sudurmate

un male tu hai portato al sacrificio o sciocco.'

13018018a evam uktvā mahākrodhāt prāha ruṣṭaḥ punar vacaḥ

così avendo parlato, con grande collera, furioso di nuovo diceva queste parole:

13018018c prajñayā rahito duḥkhī nityaṁ bhīto vanecaraḥ

' sarai un abitante della selva privo di saggezza sempre pauroso e dolente,

13018018e daśa varṣasahasrāṇi daśāṣṭau ca śatāni ca

per diecimila anni più altre ottanta centinaia,

13018019a naṣṭapānīyayavase mr̥gair anyaiś ca varjite

un animale feroce sempre pieno di grande dolore,

13018019c ayajñīyadrume deśe rurusiṁhaniṣevite

vagando con altri animali senza acqua né pascolo,

13018019e bhavitā tvaṁ mr̥gaḥ krūro mahāduḥkhasamanvitaḥ

in un luogo privo di alberi sacri e abitato da leoni e da altre belve.'

13018020a tasya vākyasya nidhane pārtha jāto hy ahaṁ mr̥gaḥ

alla fine di quelle parole o pṛthāde io sono nato come animale,

13018020c tato māṁ śaraṇaṁ prāptaṁ prāha yogī maheśvaraḥ

quindi ottenuto il suo rifugio, lo yogin, il Maheśvara mi diceva:

13018021a ajaraś cāmaraś caiva bhavitā duḥkhavarjitaḥ

' immortale e senza invecchiare tu diverrai, abbandonando ogni dolore,

13018021c sāmyaṁ samas tu te saukhyaṁ yuvayor vardhatāṁ kratuḥ

la tua amicizia sarà salda come prima, e il rito di voi due che si compia.'

13018022a anugrahān evam eṣa karoti bhagavān vibhuḥ

così il potente Beato mi mostrava i suoi favori,

13018022c paraṁ dhātā vidhātā ca sukhaduḥkhe ca sarvadā

lui è il supremo, Dhātṛ e Vidhātṛ che distribuisce a tutti gioia e dolore,

13018023a acintya eṣa bhagavān karmaṇā manasā girā

impensabile è il Beato, sia nell'azione, che nella mente e nella parola,

13018023c na me tāta yudhiśreṣṭha vidyayā paṇḍitaḥ samaḥ

non c'è o figliolo, o supremo nelle armi, un sapiente pari a me per dottrina.”

13018024 jaigīṣavya uvāca

Jaigīṣavya disse:

13018024a mamāṣṭaguṇam aiśvaryaṁ dattaṁ bhagavatā purā

“ un tempo mi donava il Beato la sovranità dalle otto qualità,

13018024c yatnenālpena balinā vārāṇasyāṁ yudhiṣṭhira

a Vārāṇasī quel forte, solo con un lieve impegno, o Yudhiṣṭhira.”

13018025 gārgya uvāca

Gārgya disse:

13018025a catuḥṣaṣṭyaṅgam adadāt kālajñānaṁ mamādbhutam

“ a me donava la meravigliosa scienza del tempo nelle sue sessantaquattro parti,

13018025c sarasvatyās taṭe tuṣṭo manoyajñena pāṇḍava

soddisfatto o pāṇḍava di un rito mentale sulla riva della Sarasvatī,

13018026a tulyaṁ mama sahasraṁ tu sutānāṁ brahmavādinām
e mille figli simili a me tutti sapienti del brahman,
13018026c āyuś caiva saputrasya saṁvatsaraśatāyutam
e una vita lunga centinaia di miriadi di anni coi miei figli.”
13018027 parāśara uvāca
Parāśara disse:
13018027a prasādyāhaṁ purā śarvaṁ manasācintayaṁ nṛpa
“ resomi favorevole Śarva un tempo pensandolo colla mente o sovrano,
13018027c mahātapā mahātejā mahāyogī mahāyaśāḥ
un grande yogin, gloriosissimo, grande asceta e di grande splendore,
13018027e vedavyāsaḥ śriyāvāso brahmaṇyaḥ karuṇātmakaḥ
ordinatore dei veda, scrigno di bellezza, religioso e di animo compassionevole,
13018028a api nāmepsitaḥ putro mama syād vai maheśvarāt
un figlio così io volevo che mi desse il Maheśvara,
13018028c iti matvā hṛdi mataṁ prāha māṁ surasattamaḥ
e così conoscendo il desiderio nel mio cuore, mi diceva il Supremo dei celesti:
13018029a mayi saṁbhavatas tasya phalāt kṛṣṇo bhaviṣyati
' come frutto nato da me nascerà Kṛṣṇa,
13018029c sāvarṇasya manoḥ sarge saptarṣiś ca bhaviṣyati
che sarà il settimo ṛṣi nella schiera di Manu figlio di Savarṇa,
13018030a vedānāṁ ca sa vai vyastā kuruvaṁśakaras tathā
egli avendo ordinato i veda, sarà il prosecutore della stirpe dei kuru,
13018030c itihāsasya kartā ca putras te jagato hitaḥ
e l'autore di quella storia, sarà tuo figlio conosciuto nell'universo,
13018031a bhaviṣyati mahendrasya dayitaḥ sa mahāmuniḥ
quel grande muni sarà caro al grande Indra,
13018031c ajaraś cāmaraś caiva parāśara sutas tava
immortale, sempre giovane, sarà tuo figlio o Parāśara.'
13018032a evam uktvā sa bhagavāṁs tatraivāntaradhīyata
ciò detto allora dunque scompariva, il Beato dio,
13018032c yudhiṣṭhira mahāyogī vīryavān akṣayo ’vyayaḥ
il grande yogin, il dio valoroso indistruttibile e immutabile o Yudhiṣṭhira.”
13018033 māṇḍavya uvāca
Māṇḍavya disse:
13018033a acauraś cauraśaṅkāyāṁ śūle bhinno hy ahaṁ yadā
“ una volta sospettato di essere un ladro senza esserlo fui impalato,
13018033c tatrasthena stuto devaḥ prāha māṁ vai maheśvaraḥ
stando in quel modo, inneggiato da me, il dio Maheśvara mi disse:
13018034a mokṣaṁ prāpsyasi śūlāc ca jīviṣyasi samārbudam
' sarai libero dal palo, e vivrai una miriade di anni,
13018034c rujā śūlakṛtā caiva na te vipra bhaviṣyati
non avrai più o savio il disagio fattoti dal palo,
13018034e ādhibhir vyādhibhiś caiva varjitas tvaṁ bhaviṣyasi
e libero sarai tu da ogni tormento e malattia,
13018035a pādāc caturthāt saṁbhūta ātmā yasmān mune tava
e quando tu rinascerai con quattro zampe o muni,
13018035c tvaṁ bhaviṣyasy anupamo janma vai saphalaṁ kuru
tu diverrai impareggiabile, ottieni questa nascita col suo frutto,
13018036a tīrthābhiṣekaṁ saphalaṁ tvam avighnena cāpsyasi

e otterrai tu senza dubbio di bagnarti nei tīrtha coi loro frutti,
13018036c svargaṁ caivākṣayaṁ vipra vidadhāmi tavorjitam
e io ti darò o savio il potente e idistruttibile paradiso.'
13018037a evam uktvā tu bhagavān vareṇyo vṛ̥ṣavāhanaḥ
ciò detto il Beato suprema benedizione, che cavalca il toro
13018037c maheśvaro mahārāja kṛ̥ttivāsā mahādyutiḥ
il Maheśvara o grande re, Kṛttivāsas dal grande splendore,
13018037e sagaṇo daivataśreṣṭhas tatraivāntaradhīyata
col suo seguito, quel migliore degli dèi scompariva.”
13018038 gālava uvāca
Gālava disse:
13018038a viśvāmitrābhyanujñāto hy ahaṁ pitaram āgataḥ
“ licenziato da Viśvāmitra, io tornai dal padre,
13018038c abravīn māṁ tato mātā duḥkhitā rudatī bhṛ̥śam
e allora la madre dolente, forte piangendo mi diceva:
13018039a kauśikenābhyanujñātaṁ putraṁ vedavibhūṣitam
' il figlio adornato dai veda, licenziato dal figlio di Kuśika,
13018039c na tāta taruṇaṁ dāntaṁ pitā tvāṁ paśyate ’nagha
non più fanciullo ma educato, tuo padre non vedrà o senza-macchia.'
13018040a śrutvā jananyā vacanaṁ nirāśo gurudarśane
udite le parole della genitrice, disperato di non vedere il padre,
13018040c niyatātmā mahādevam apaśyaṁ so ’bravīc ca mām
con anima controllata, io vidi il Mahādeva che mi disse:
13018041a pitā mātā ca te tvaṁ ca putra mṛ̥tyuvivarjitāḥ
' tuo padre e tua madre e anche tu o figlio liberi dalla morte,
13018041c bhaviṣyatha viśa kṣipraṁ draṣṭāsi pitaraṁ kṣaye
diverrete, entra rapidamente in casa e vedrai tuo padre.'
13018042a anujñāto bhagavatā gṛ̥haṁ gatvā yudhiṣṭhira
col permesso del Beato, entrato in casa o Yudhiṣṭhira,
13018042c apaśyaṁ pitaraṁ tāta iṣṭiṁ kṛ̥tvā viniḥsṛ̥tam
io vidi mio padre o caro, che usciva avendo fatto i suoi riti,
13018043a upaspṛ̥śya gṛ̥hītvedhmaṁ kuśāṁś ca śaraṇād gurūn
bagnatosi e afferrate dalla casa della legna e dei pesanti fasci di kuśa,
13018043c tān visṛ̥jya ca māṁ prāha pitā sāsrāvilekṣaṇaḥ
gettatale via mi diceva il padre cogli occhi confusi dalle lacrime,
13018044a praṇamantaṁ pariṣvajya mūrdhni cāghrāya pāṇḍava
abbracciandomi mentre mi inchinavo e baciandomi in fronte o pāṇḍava:
13018044c diṣṭyā dṛ̥ṣṭo ’si me putra kṛ̥tavidya ihāgataḥ
' per fortuna ti vedo o figlio mio, tornato pieno di conoscenza.' "
13018045 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13018045a etāny atyadbhutāny eva karmāṇy atha mahātmanaḥ
queste più che portentose azioni del grand'anima,
13018045c proktāni munibhiḥ śrutvā vismayām āsa pāṇḍavaḥ
raccontate dai muni, udendo, si meravigliava il pāṇḍava,
13018046a tataḥ kṛ̥ṣṇo ’bravīd vākyaṁ punar matimatāṁ varaḥ
quindi Kṛṣṇa disse ancora queste parole quel migliore dei saggi,
13018046c yudhiṣṭhiraṁ dharmanityaṁ puruhūtam iveśvaraḥ
a Yudhiṣṭhira sempre saldo nel dharma, come il Signore a Puruhūta:

13018047a ādityacandrāv anilānalau ca; dyaur bhūmir āpo vasavo ’tha viśve
“ sole e luna, vento e fuoco, cielo, terra e acqua, vasu e viśvedeva,
13018047c dhātāryamā śukrabṛhaspatī ca; rudrāḥ sasādhyā varuṇo vittagopaḥ
Dhātṛ e Aryaman, Śukra e Bṛhaspati, i rudra, coi sādhya, Varuṇa e Kubera,
13018048a brahmā śakro māruto brahma satyaṁ; vedā yajñā dakṣiṇā vedavāhāḥ
Brahmā, Śakra, Māruta, il brahman e la verità, i veda, i riti, le offerte, i devoti ai veda,
13018048c somo yaṣṭā yac ca havyaṁ haviś ca; rakṣā dīkṣā niyamā ye ca ke cit
Soma, l'offerente, e quanto si deve sacrificare, amuleti e consacrazioni, e le regole,
13018049a svāhā vaṣaḍ brāhmaṇāḥ saurabheyā; dharmaṁ cakraṁ kālacakraṁ caraṁ ca
oblazioni, esclamazioni, brahmani, i tori, la ruota del dharma, e quella del tempo,
13018049c yaśo damo buddhimatī sthitiś ca; śubhāśubhaṁ munayaś caiva sapta
gloria, autocontrollo, intelligenza, fermezza, bene e male, e i sette muni,
13018050a agryā buddhir manasā darśane ca; sparśe siddhiḥ karmaṇāṁ yā ca siddhiḥ
il massimo intelletto nel vedere con la mente, il successo nel toccare e delle azioni,
13018050c gaṇā devānām ūṣmapāḥ somapāś ca; lekhāḥ suyāmās tuṣitā brahmakāyāḥ
le schiere degli dèi, gli ūṣmapa, i somapa, i lekha, i suyāma, i tuṣita, i brahmakāya,
13018051a ābhāsvarā gandhapā dṛṣṭipāś ca; vācā viruddhāś ca manoviruddhāḥ
gli ābhāsvara, i gandhapa, e i dṛṣṭipa, i vacā, i viruddha, e i manoviruddha,
13018051c śuddhāś ca nirvāṇaratāś ca devāḥ; sparśāśanā darśapā ājyapāś ca
i śuddha, e gli dèi nirvāṇarata, gli sparśāśana, i darśapa, e gli ājyapa,
13018052a cintāgatā ye ca deveṣu mukhyā; ye cāpy anye devatāś cājamīḍha
e i principale tra gli dèi che vengono in mente, e pure le altre divinità o ajamīḍhade,
13018052c suparṇagandharvapiśācadānavā; yakṣās tathā pannagāś cāraṇāś ca
gli alati, i gandharva, i piśāca e i dānava, gli yakṣa e i serpenti e i cāraṇa,
13018053a sūkṣmaṁ sthūlaṁ mṛdu yac cāpy asūkṣmaṁ; sukhaṁ duḥkhaṁ sukhaduḥkhāntaraṁ ca
il sottile e denso il morbido e il non sottile, gioia e dolore, e l'interno di gioia e dolore,
13018053c sāṁkhyaṁ yogaṁ yat parāṇāṁ paraṁ ca; śarvāj jātaṁ viddhi yat kīrtitaṁ me
il sāṃkhya e lo yoga, e il supremo dei supremi, sappi che è nato da Śarva, così mi fu insegnato,
13018054a tatsaṁbhūtā bhūtakṛto vareṇyāḥ; sarve devā bhuvanasyāsya gopāḥ
da lui sono sorti i bhūtakṛt, i vareṇya, tutti gli dèi e i custodi di questa terra,
13018054c āviśyemāṁ dharaṇīṁ ye ’bhyarakṣan; purātanīṁ tasya devasya sṛṣṭim
e quelli che proteggono la terra da dentro, questa è l'antica creazione del dio,
13018055a vicinvantaṁ manasā toṣṭuvīmi; kiṁ cit tattvaṁ prāṇahetor nato ’smi
pensandolo con la mente io mi soddisfo, io mi inchino a qualcosa di vero per le creature,
13018055c dadātu devaḥ sa varān iheṣṭān; abhiṣṭuto naḥ prabhur avyayaḥ sadā
che il dio dia loro i dono voluti, sempre il potente immutabile osannato da noi,
13018056a imaṁ stavaṁ saṁniyamyendriyāṇi; śucir bhūtvā yaḥ puruṣaḥ paṭheta
l'uomo che resosi puro, coi sensi trattenuti, reciti questo inno,
13018056c abhagnayogo niyato ’bdam ekaṁ; sa prāpnuyād aśvamedhe phalaṁ yat
sempre nello yoga senza interruzione per un anno, ottiene il frutto del'aśvamedha,
13018057a vedān kṛtsnān brāhmaṇaḥ prāpnuyāc ca; jayed rājā pṛthivīṁ cāpi kṛtsnām
il brahmano ottiene interamente i veda, e il re può vincere l'intera terra,
13018057c vaiśyo lābhaṁ prāpnuyān naipuṇaṁ ca; śūdro gatiṁ pretya tathā sukhaṁ ca
il vaiśya ottiene profitto ed abilità, e lo śūdra nell'aldilà una meta felice,
13018058a stavarājam imaṁ kṛtvā rudrāya dadhire manaḥ
quelli che mettono mente a Rudra, compiendo questo re degli inni,
13018058c sarvadoṣāpahaṁ puṇyaṁ pavitraṁ ca yaśasvinam
che libera da ogni male, santo purificatore, e glorioso,
13018059a yāvanty asya śarīreṣu romakūpāṇi bhārata

quanti sono nei suoi corpi i pori dei capelli o bhārata,
13018059c tāvad varṣasahasrāṇi svarge vasati mānavaḥ
per altrettanti migliaia di anni quest'uomo vive in paradiso.”

13019001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13019001a yad idaṁ sahadharmeti procyate bharatarṣabha
“ di quanto si dice siano le regole del dharma o toro dei bhārata,
13019001c pāṇigrahaṇakāle tu strīṇām etat kathaṁ smṛtam
al momento del matrimonio per le donne, quanto si sa?,
13019002a ārṣa eṣa bhaved dharmaḥ prājāpatyo ’tha vāsuraḥ
quello che è il dharma dei ṛṣi, di Prajāpati, o degli asura,
13019002c yad etat sahadharmeti pūrvam uktaṁ maharṣibhiḥ
riguardo alle regole del dharma, prima l'hanno detto i grandi ṛṣi,
13019003a saṁdehaḥ sumahān eṣa viruddha iti me matiḥ
un grande dubbio è però sorto nel mio animo,
13019003c iha yaḥ sahadharmo vai pretyāyaṁ vihitaḥ kva nu
chi quaggiù segue le leggi del dharma, dove finirà nell'aldilà?
13019004a svarge mṛtānāṁ bhavati sahadharmaḥ pitāmaha
in paradiso o nonno, vi è una legge del dharma per i morti?
13019004c pūrvam ekas tu mriyate kva caikas tiṣṭhate vada
quando uno muore prima, dimmi dove resta l'altro,
13019005a nānākarmaphalopetā nānākarmanivāsinaḥ
quelli che godono i frutti di vari karma, portando vari karma,
13019005c nānānirayaniṣṭhāntā mānuṣā bahavo yadā
quando gli uomini distribuiti in vari tipi di inferni,
13019006a anṛtāḥ striya ity evaṁ sūtrakāro vyavasyati
'le donne sono false.' così stabiliscono gli autori dei sūtra,
13019006c yadānṛtāḥ striyas tāta sahadharmaḥ kutaḥ smṛtaḥ
quando le donne sono false o padre, da dove viene la legge del dharma?
13019007a anṛtāḥ striya ity evaṁ vedeṣv api hi paṭhyate
' le donne sono false.' così si recita pure nei veda,
13019007c dharmo ’yaṁ paurvikī saṁjñā upacāraḥ kriyāvidhiḥ
questa è l'antica scienza, il dharma è la giusta condotta nel compiere i riti,
13019008a gahvaraṁ pratibhāty etan mama cintayato ’niśam
oscuro questo appare a me che ci penso continuamente
13019008c niḥsaṁdeham idaṁ sarvaṁ pitāmaha yathā śrutiḥ
tutto senza dubbio come è nella tradizione o nonno,
13019009a yad etad yādṛśaṁ caitad yathā caitat pravartitam
e come questo sia tale, e come sia stabilito
13019009c nikhilena mahāprājña bhavān etad bravītu me
interamente o grande saggio, tu me lo devi dire.”
13019010 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13019010a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ pure qui raccontano una storia antica,
13019010c aṣṭāvakrasya saṁvādaṁ diśayā saha bhārata
della discussione tra Aṣṭāvakra e Diśā o bhārata,

13019011a niveṣṭukāmas tu purā aṣṭāvakro mahātapāḥ
desiderando sposarsi un tempo il grande asceta Aṣṭāvakra,
13019011c ṛṣer atha vadānyasya kanyāṁ vavre mahātmanaḥ
sceglieva la figlia del ṛṣi Vadānya grand'anima,
13019012a suprabhāṁ nāma vai nāmnā rūpeṇāpratimāṁ bhuvi
che aveva nome Suprabhā, incomparabile sulla terra per bellezza,
13019012c guṇaprabarhāṁ śīlena sādhvīṁ cāritraśobhanām
di eccellenti qualità, virtuosa di condotta, e di splendido carattere,
13019013a sā tasya dṛṣṭvaiva mano jahāra śubhalocanā
coi suoi splendidi occhi aveva rapito il suo animo vedendola,
13019013c vanarājī yathā citrā vasante kusumācitā
come una bella foresta piena di boccioli in primavera,
13019014a ṛṣis tam āha deyā me sutā tubhyaṁ śṛṇuṣva me
il ṛṣi gli diceva:' ti darò mia figlia, ma ascoltami,
13019014c gaccha tāvad diśaṁ puṇyām uttarāṁ drakṣyase tataḥ
vai fino alla santa regione settentrionale, e là tu vedrai.'
13019015 aṣṭāvakra uvāca
Aṣṭāvakra disse:
13019015a kiṁ draṣṭavyaṁ mayā tatra vaktum arhati me bhavān
' che cosa devo vedere là tu me lo devi dire o signore,
13019015c tathedānīṁ mayā kāryaṁ yathā vakṣyati māṁ bhavān
e immediatamente io agirò come tu mi dirai.'
13019016 vadānya uvāca
Vadānya disse:
13019016a dhanadaṁ samatikramya himavantaṁ tathaiva ca
' superato il monte dhanada, e pure l'himavat,
13019016c rudrasyāyatanaṁ dṛṣṭvā siddhacāraṇasevitam
dopo aver visto la dimora di Rudra, frequentata da siddha e cāraṇa,
13019017a prahṛṣṭaiḥ pārṣadair juṣṭaṁ nṛtyadbhir vividhānanaiḥ
e abitata dai suoi felici compagni danzanti, con varie facce,
13019017c divyāṅgarāgaiḥ paiśācair vanyair nānāvidhais tathā
con ornamenti divini, demoniaci e selvatici, di vario tipo,
13019018a pāṇitālasatālaiś ca śamyātālaiḥ samais tathā
con strumenti musicali e musiche di vario genere,
13019018c saṁprahṛṣṭaiḥ pranṛtyadbhiḥ śarvas tatra niṣevyate
che lietamente danzano, là risiede Śarva,
13019019a iṣṭaṁ kila girau sthānaṁ tad divyam anuśuśruma
questa sede divina sulla montagna è la sua favorita abbiamo udito,
13019019c nityaṁ saṁnihito devas tathā pāriṣadāḥ śubhāḥ
e sempre è là presente il dio e il suo splendido seguito,
13019020a tatra devyā tapas taptaṁ śaṁkarārthaṁ suduścaram
là la dea ha praticato un tapas arduo da farsi, per avere Śaṃkara,
13019020c atas tad iṣṭaṁ devasya tathomāyā iti śrutiḥ
per cui è il preferito del dio e di Umā si dice,
13019021a tatra kūpo mahān pārśve devasyottaratas tathā
là vi è una grande grotta sul fianco a nord del dio,
13019021c ṛtavaḥ kālarātriś ca ye divyā ye ca mānuṣāḥ
le stagioni, notte e giorno, sia divine che umane,
13019022a sarve devam upāsante rūpiṇaḥ kila tatra ha

tutte nei loro corpi adorano là il dio,
13019022c tad atikramya bhavanaṁ tvayā yātavyam eva hi
tu devi sforzarti di superare la sua dimora,
13019023a tato nīlaṁ vanoddeśaṁ drakṣyase meghasaṁnibham
quindi vedrai un nero luogo forestale simile ad una nuvola,
13019023c ramaṇīyaṁ manogrāhi tatra drakṣyasi vai striyam
e là vedrai una donna affascinante e gradevole,
13019024a tapasvinīṁ mahābhāgāṁ vṛ̥ddhāṁ dīkṣām anuṣṭhitām
un'asceta di grande gloria, anziana, intenta in una cerimonia,
13019024c draṣṭavyā sā tvayā tatra saṁpūjyā caiva yatnataḥ
tu la devi vedere e là venerarla con impegno,
13019025a tāṁ dṛ̥ṣṭvā vinivṛ̥ttas tvaṁ tataḥ pāṇiṁ grahīṣyasi
dopo averla vista ritorna e avrai la sua mano,
13019025c yady eṣa samayaḥ satyaḥ sādhyatāṁ tatra gamyatām
se tu acconsenti al patto, vai e abbi successo.'

13020001 aṣṭāvakra uvāca
Aṣṭāvakra disse:
13020001a tathāstu sādhayiṣyāmi tatra yāsyāmy asaṁśayam
' così sia, io andrò, e senza dubbio avrò successo là,
13020001c yatra tvaṁ vadase sādho bhavān bhavatu satyavāk
dove tu mi dici o virtuoso, che le tue parole siano sincere.' “
13020002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13020002a tato ’gacchat sa bhagavān uttarām uttamāṁ diśam
“ quindi il venerabile si recava alla suprema regione settentrionale,
13020002c himavantaṁ giriśreṣṭhaṁ siddhacāraṇasevitam
sul monte himavat, il migliore dei monti frequentato da siddha e cāraṇa,
13020003a sa gatvā dvijaśārdūlo himavantaṁ mahāgirim
raggiunto che ebbe il grande monte himavat, quella tigre fra i ri-nati,
13020003c abhyagacchan nadīṁ puṇyāṁ bāhudāṁ dharmadāyinīm
si avvicinava al santo fiume Bāhudā, promotore di dharma,
13020004a aśoke vimale tīrthe snātvā tarpya ca devatāḥ
e bagnatosi in un ampio tīrtha benefico, e venerato le divinità,
13020004c tatra vāsāya śayane kauśye sukham uvāsa ha
là passando la notte su un letto di erba kuśa, felicemente abitava,
13020005a tato rātryāṁ vyatītāyāṁ prātar utthāya sa dvijaḥ
quindi passata la notte, alzatosi all'alba il ri-nato
13020005c snātvā prāduścakārāgniṁ hutvā caiva vidhānataḥ
lavatosi, preparava il fuoco e sacrificato secondo le regole,
13020006a rudrāṇīkūpam āsādya hrade tatra samāśvasat
raggiunta la grotta della Rudrāṇī, in un laghetto si riposava,
13020006c viśrāntaś ca samutthāya kailāsam abhito yayau
e alzandosi riposato, partiva verso il kailāsa,
13020007a so ’paśyat kāñcanadvāraṁ dīpyamānam iva śriyā
egli scorgeva un porta d'oro, accesa di splendore,
13020007c mandākinīṁ ca nalinīṁ dhanadasya mahātmanaḥ
e la mandākinī e la nalinī, del signore delle ricchezze grand'anima,
13020008a atha te rākṣasāḥ sarve ye ’bhirakṣanti padminīm

quindi tutti i rākṣasa che proteggevano il laghetto di loti,
13020008c pratyutthitā bhagavantaṁ maṇibhadrapurogamāḥ
con Maṇibhadra in testa, si alzavano incontro al venerabile,
13020009a sa tān pratyarcayām āsa rākṣasān bhīmavikramān
egli onorava quei rākṣasa dal terribile coraggio,
13020009c nivedayata māṁ kṣipraṁ dhanadāyeti cābravīt
' avvertite rapidi del mio arrivo il signore delle ricchezze.' così diceva,
13020010a te rākṣasās tadā rājan bhagavantam athābruvan
i rākṣasa allora o re, dicevano quindi al venerabile:
13020010c asau vaiśravaṇo rājā svayam āyāti te ’ntikam
' il re figlio di Viśravaṇa in persona verrà vicino a te,
13020011a vidito bhagavān asya kāryam āgamane ca yat
il Beato sa già tutto, e si sta preparando a venire,
13020011c paśyainaṁ tvaṁ mahābhāgaṁ jvalantam iva tejasā
guardalo quel gloriosissimo acceso di splendore.'
13020012a tato vaiśravaṇo ’bhyetya aṣṭāvakram aninditam
quindi il figlio di Viśravaṇa, raggiunto che ebbe l'irreprensibile Aṣṭāvakra,
13020012c vidhivat kuśalaṁ pr̥ṣṭvā tato brahmarṣim abravīt
chiesto della salute secondo le regole, diceva allora al ṛṣi brahmano:
13020013a sukhaṁ prāpto bhavān kaccit kiṁ vā mattaś cikīrṣasi
' messoti a tuo agio o signore, che cosa cerchi da me?
13020013c brūhi sarvaṁ kariṣyāmi yan māṁ tvaṁ vakṣyasi dvija
dimmelo e tutto io compirò quanto tu mi dirai o ri-nato,
13020014a bhavanaṁ praviśa tvaṁ me yathākāmaṁ dvijottama
entra nella mia dimora secondo il tuo desiderio o ottimo ri-nato,
13020014c satkr̥taḥ kr̥takāryaś ca bhavān yāsyaty avighnataḥ
onorato da me e compiuto il tuo scopo o signore, tu te ne andrai liberamente.'
13020015a prāviśad bhavanaṁ svaṁ vai gr̥hītvā taṁ dvijottamam
entrava dunque nella sua dimora e accolto l'ottimo ri-nato,
13020015c āsanaṁ svaṁ dadau caiva pādyam arghyaṁ tathaiva ca
gli dava un seggio, l'offerta ospitale e l'acqua lustrale,
13020016a athopaviṣṭayos tatra maṇibhadrapurogamāḥ
e dopo che furono i due seduti, con Maṇibhadra in testa,
13020016c niṣedus tatra kauberā yakṣagandharvarākṣasāḥ
il seguito di Kubera di yakṣa, gandharva e rākṣasa si sedeva,
13020017a tatas teṣāṁ niṣaṇṇānāṁ dhanado vākyam abravīt
quindi quando tutti furono seduti, il signore delle ricchezze diceva queste parole:
13020017c bhavacchandaṁ samājñāya nr̥tyerann apsarogaṇāḥ
'conoscendo il tuo piacere le schiere delle apsaras danzeranno,
13020018a ātithyaṁ paramaṁ kāryaṁ śuśrūṣā bhavatas tathā
obbedienti al supremo dovere d'ospitalità verso di te.'
13020018c saṁvartatām ity uvāca munir madhurayā girā
' che si inizi.' così diceva il muni con dolci parole,
13020019a athorvarā miśrakeśī rambhā caivorvaśī tathā
allora Urvarā, Miśrakeśī, Rambhā, e anche Urvaśī,
13020019c alambusā ghr̥tācī ca citrā citrāṅgadā ruciḥ
Alambusā e Ghr̥tācī, Citrā Citrāṅgadā, Ruci,
13020020a manoharā sukeśī ca sumukhī hāsinī prabhā
Manoharā, Sukeśī, Sumukhī, Hāsinī, Prabhā

13020020c vidyutā praśamā dāntā vidyotā ratir eva ca
Vidyutā, Praśama, Dāntā, Vidyotā, e Rati,
13020021a etāś cānyāś ca vai bahvyaḥ pranṛttāpsarasaḥ śubhāḥ
queste e molte altre bellissime apsaras danzavano,
13020021c avādayaṁś ca gandharvā vādyāni vividhāni ca
e suonavano i gandharva vari tipi di musiche,
13020022a atha pravṛtte gāndharve divye ṛṣir upāvasat
svolgendosi la divina musica dei gandharva, il ṛṣi restava là
13020022c divyaṁ saṁvatsaraṁ tatra raman vai sumahātapāḥ
per un anno divino rallegrandosi quel grande asceta,
13020023a tato vaiśravaṇo rājā bhagavantam uvāca ha
quindi il figlio di Viśravaṇa, diveva a quel venerabile:
13020023c sāgraḥ saṁvatsaro yātas tava vipreha paśyataḥ
' un intero anno è passato mentre tu guardavi o savio,
13020024a hāryo ’yaṁ viṣayo brahman gāndharvo nāma nāmataḥ
è capace di rapire l'animo o brahmano questa musica dei gandharva,
13020024c chandato vartatāṁ vipra yathā vadati vā bhavān
a tuo piacere continuerà o savio come tu dirai o signore,
13020025a atithiḥ pūjanīyas tvam idaṁ ca bhavato gṛham
tu sei un ospite da onorare, e questa è la tua casa,
13020025c sarvam ājñāpyatām āśu paravanto vayaṁ tvayi
di tutto quanto tu ordinerai noi saremo tuoi servitori.'
13020026a atha vaiśravaṇaṁ prīto bhagavān pratyabhāṣata
allora il venerabile contento rispondeva al figlio di Viśravaṇa:
13020026c arcito ’smi yathānyāyaṁ gamiṣyāmi dhaneśvara
' io sono stato onorato secondo le regole, e ora andrò o Signore delle ricchezze,
13020027a prīto ’smi sadṛśaṁ caiva tava sarvaṁ dhanādhipa
contento io sono di tutto quello fatto da te o signore delle ricchezze,
13020027c tava prasādād bhagavan maharṣeś ca mahātmanaḥ
colla tua grazia o beato, e per ordine del grande ṛṣi e
13020027e niyogād adya yāsyāmi vṛddhimān ṛddhimān bhava
grand'anima io ora me andrò, che tu abbia properità e fortuna.'
13020028a atha niṣkramya bhagavān prayayāv uttarāmukhaḥ
quindi partito, il venerabile, procedeva verso settentrione,
13020028c kailāsaṁ mandaraṁ haimaṁ sarvān anucacāra ha
attraversava tutti i monti kailāsa, mandara e haima,
13020029a tān atītya mahāśailān kairātaṁ sthānam uttamam
e passati questi grandi monti, alla suprema sede del dio montanaro,
13020029c pradakṣiṇaṁ tataś cakre prayataḥ śirasā naman
compiva la pradakṣiṇa, onorandola inchinando la testa,
13020029e dharaṇīm avatīryātha pūtātmāsau tadābhavat
e risceso a terra si era allora purificata l'anima,
13020030a sa taṁ pradakṣiṇaṁ kṛtvā triḥ śailaṁ cottarāmukhaḥ
fatta dunque la tripla deambulazione del supremo monte settentrionale,
13020030c samena bhūmibhāgena yayau prītipuraskṛtaḥ
con animo gioioso andava verso un luogo pianeggiante,
13020031a tato ’paraṁ vanoddeśaṁ ramaṇīyam apaśyata
quindi scorgeva un'altra gradevole foresta,
13020031c sarvartubhir mūlaphalaiḥ pakṣibhiś ca samanvitam

con radici e frutti in ogni stagione, e abitata da uccelli,
13020031e ramaṇīyair vanoddeśais tatra tatra vibhūṣitam
e adornata qua e là da gradevoli boschetti,
13020032a tatrāśramapadaṁ divyaṁ dadarśa bhagavān atha
e il venerabile vedeva allora là un divino āśrama,
13020032c śailāṁś ca vividhākārān kāñcanān ratnabhūṣitān
e dei monti di vario aspetto e adornati da gemme e oro,
13020032e maṇibhūmau niviṣṭāś ca puṣkariṇyas tathaiva ca
e dei laghetti di loto dentro delle miniere di gemme,
13020033a anyāny api suramyāṇi dadarśa subahūny atha
e vide moltissimi altri luoghi piacevolissimi,
13020033c bhṛśaṁ tasya mano reme maharṣer bhāvitātmanaḥ
e fortemente si rallegrava la mente del grande ṛṣi dall'anima compiuta,
13020034a sa tatra kāñcanaṁ divyaṁ sarvaratnamayaṁ gṛham
e là una divina casa d'oro, fatta interamente di gemme,
13020034c dadarśādbhutasaṁkāśaṁ dhanadasya gṛhād varam
scorgeva all'apparenza meraviglioso e meglio della casa del signore delle ricchezze,
13020035a mahānto yatra vividhāḥ prāsādāḥ parvatopamāḥ
dove vi erano molti grandi e varie torri simili a monti,
13020035c vimānāni ca ramyāṇi ratnāni vividhāni ca
e palazzi graziosi, e vari tipi di gemme,
13020036a mandārapuṣpaiḥ saṁkīrṇā tathā mandākinī nadī
e quindi la fiumana Mandākinī piena di fiori corallini,
13020036c svayaṁprabhāś ca maṇayo vajrair bhūmiś ca bhūṣitā
e di perle da sé rilucenti e la terra era adornata di diamanti,
13020037a nānāvidhaiś ca bhavanair vicitramaṇitoraṇaiḥ
e da molte e varie dimore, con belle porte ingioiellate,
13020037c muktājālaparikṣiptair maṇiratnavibhūṣitaiḥ
incrostate di perle, e adornate di gemme e gioielli,
13020037e manodṛṣṭiharai ramyaiḥ sarvataḥ saṁvṛtaṁ śubhaiḥ
belle e piacevoli da rapire mente e vista, era interamente coperta,
13020038a ṛṣiḥ samantato ’paśyat tatra tatra manoramam
il ṛṣi da ogni parte qua e là vedeva meraviglie,
13020038c tato ’bhavat tasya cintā kva me vāso bhaved iti
allora gli sorgeva il pensiero:' dove sarà la mia dimora?'
13020039a atha dvāraṁ samabhito gatvā sthitvā tato ’bravīt
quindi andato vicino ad una porta fermatosi allora diceva:
13020039c atithiṁ mām anuprāptam anujānantu ye ’tra vai
' quelli che qui sono sappiano che io sono giunto ospite.'
13020040a atha kanyāparivṛtā gṛhāt tasmād viniḥsṛtāḥ
quindi uscivano da quella casa delle fanciulle velate,
13020040c nānārūpāḥ sapta vibho kanyāḥ sarvā manoharāḥ
di vario aspetto erano sette tutte fanciulle attraenti,
13020041a yāṁ yām apaśyat kanyāṁ sa sā sā tasya mano ’harat
e ciascuna fanciulla che vedeva gli rapiva l'animo,
13020041c nāśaknuvad dhārayituṁ mano ’thāsyāvasīdati
e non era in grado si raffermare la sua mente che era sprofondata,
13020042a tato dhṛtiḥ samutpannā tasya viprasya dhīmataḥ
allora piene di contenzza per quel savio intelligente,

13020042c atha taṁ pramadāḥ prāhur bhagavān praviśatv iti
felici allora gli dicevano: ' che il signore entri.'
13020043a sa ca tāsāṁ surūpāṇāṁ tasyaiva bhavanasya ca
allora pieno di curiosità per quella dimora di quelle
13020043c kautūhalasamāviṣṭaḥ praviveśa gṛhaṁ dvijaḥ
fanciulle bellissime, entrava in casa il ri-nato,
13020044a tatrāpaśyaj jarāyuktām arajombaradhāriṇīm
e là scorgeva un'anziana indossante una linda veste,
13020044c vṛddhāṁ paryaṅkam āsīnāṁ sarvābharaṇabhūṣitām
coi segni della vecchiaia adornata di ogni gioiello, seduta su un sofà,
13020045a svastīti cātha tenoktā sā strī pratyavadat tadā
esendo stata salutata da lui la donna salutava allora
13020045c pratyutthāya ca taṁ vipram āsyatām ity uvāca ha
alzandosi quel savio e gli diceva: 'siediti dunque.'
13020046 aṣṭāvakra uvāca
Aṣṭāvakra disse:
13020046a sarvāḥ svān ālayān yāntu ekā mām upatiṣṭhatu
' tutte vadano alle loro case una sola stia con me,
13020046c suprajñātā supraśāntā śeṣā gacchantu cchandataḥ
la più saggia, e la più tranquilla, le altre vadano dove credono.'
13020047a tataḥ pradakṣiṇīkṛtya kanyās tās tam ṛṣiṁ tadā
allora le fanciulle fatta la pradakṣiṇa al ṛṣi quindi,
13020047c nirākrāman gṛhāt tasmāt sā vṛddhātha vyatiṣṭhata
uscivano da quella casa, e sola l'anziana vi rimaneva,
13020048a atha tāṁ saṁviśan prāha śayane bhāsvare tadā
allora entrato in uno splendido letto le diceva:
13020048c tvayāpi supyatāṁ bhadre rajanī hy ativartate
' la notte e cominciata o bella e pure tu devi dormire.'
13020049a saṁlāpāt tena vipreṇa tathā sā tatra bhāṣitā
così apostrofata dal discorso di quel savio, allora ella
13020049c dvitīye śayane divye saṁviveśa mahāprabhe
entrava in un secondo divino letto di grande splendore,
13020050a atha sā vepamānāṅgī nimittaṁ śītajaṁ tadā
quindi facendo finta di aver le membra tremanti
13020050c vyapadiśya maharṣer vai śayanaṁ cādhyarohata
a causa del freddo entrava nel letto del grande ṛṣi,
13020051a svāgataṁ svāgatenāstu bhagavāṁs tām abhāṣata
' benvenuta essendo giunta da te.' così gli diceva il venerabile,
13020051c sopāgūhad bhujābhyāṁ tu ṛṣiṁ prītyā nararṣabha
con piacere ella abbracciava il ṛṣi colle sue braccia o toro fra gli uomini,
13020052a nirvikāram ṛṣiṁ cāpi kāṣṭhakuḍyopamaṁ tadā
ma immobile vedendo il ṛṣi come una catasta di legna,
13020052c duḥkhitā prekṣya saṁjalpam akārṣīd ṛṣiṇā saha
dolendosi iniziava a discorrere con quel ṛṣi:
13020053a brahman na kāmakāro ‘sti strīṇāṁ puruṣato dhṛtiḥ
' o brahmano non arreca piacere alle donne la fermezza dell'uomo
13020053c kāmena mohitā cāhaṁ tvāṁ bhajantīṁ bhajasva mām
io sono presa dal desiderio, godi di me mentre io godo di te,
13020054a prahṛṣṭo bhava viprarṣe samāgaccha mayā saha

contento sii o savio ṛṣi, e unisciti a me,
13020054c upagūha ca māṁ vipra kāmārtāhaṁ bhṛśaṁ tvayi
abbracciami o savio io sono presa dal desiderio di te,
13020055a etad dhi tava dharmātmaṁs tapasaḥ pūjyate phalam
questo è un frutto da godere per il tuo tapas o anima pia,
13020055c prārthitaṁ darśanād eva bhajamānāṁ bhajasva mām
il desiderio mi è nato alla tua vista, godi di me mentre godo di te,
13020056a sadma cedaṁ vanaṁ cedaṁ yac cānyad api paśyasi
la dimora, la foresta, e quant'altro tu vedi qui,
13020056c prabhutvaṁ tava sarvatra mayi caiva na saṁśayaḥ
il possesso di tutto quanto è mio, sarà tuo senza dubbio,
13020057a sarvān kāmān vidhāsyāmi ramasva sahito mayā
tutti i tuoi desideri io esudirò, rallegrati assieme a me,
13020057c ramaṇīye vane vipra sarvakāmaphalaprade
in questa piacevole foresta o savio, che dona il frutto di ogni desiderio,
13020058a tvadvaśāhaṁ bhaviṣyāmi raṁsyase ca mayā saha
in tuo potere io sarò, rallegrati insieme a me,
13020058c sarvān kāmān upāśnāno ye divyā ye ca mānuṣāḥ
avendo ottenuto tutti i desideri sia divini che mortali,
13020059a nātaḥ paraṁ hi nārīṇāṁ kāryaṁ kiṁ cana vidyate
non si trova nessuna azione superiore per le donne,
13020059c yathā puruṣasaṁsargaḥ param etad dhi naḥ phalam
di quella suprema di unirsi all'uomo, di questo noi avremo il frutto,
13020060a ātmacchandena vartante nāryo manmathacoditāḥ
le donne vivono grande piacere per sé quanto sono spinte dalla passione,
13020060c na ca dahyanti gacchantyaḥ sutaptair api pāṁsubhiḥ
non sono bruciate neppure andando tra polveri ardenti.'
13020061 aṣṭāvakra uvāca
Aṣṭāvakra disse:
13020061a paradārān ahaṁ bhadre na gaccheyaṁ kathaṁ cana
' io non mi posso mai unire o bella, alla moglie di un altro,
13020061c dūṣitaṁ dharmaśāstreṣu paradārābhimarśanam
il contanto con la moglie altrui è proibito nei dharmaśāstra,
13020062a bhadre niveṣṭukāmaṁ māṁ viddhi satyena vai śape
sappi o bella che io in verità biasimo il desiderio di copula,
13020062c viṣayeṣv anabhijño ’haṁ dharmārthaṁ kila saṁtatiḥ
inesperto io sono di queste cose, e sempre intento al dharma,
13020063a evaṁ lokān gamiṣyāmi putrair iti na saṁśayaḥ
i mondi io percorrerò per aver figli non vi è qui dubbio,
13020063c bhadre dharmaṁ vijānīṣva jñātvā coparamasva ha
o bella, riconosci il dharma, e conosciutolo desisti.'
13020064 stry uvāca
la donna disse:
13020064a nānilo ’gnir na varuṇo na cānye tridaśā dvija
' né il vento e il fuoco, né Varuṇa e né gli altri trenta dèi o ri-nato,
13020064c priyāḥ strīṇāṁ yathā kāmo ratiśīlā hi yoṣitaḥ
sono cari alle donne come lo è Kāma, le donne seguono il piacere,
13020065a sahasraikā yatā nārī prāpnotīha kadā cana
una sola donna tra migliaia, si trova quaggiù in qualche tempo,

13020065c tathā śatasahasreṣu yadi kā cit pativratā
e anche una tra centomila che sia fedele al marito,
13020066a naitā jānanti pitaraṁ na kulaṁ na ca mātaram
queste non conoscono padre, né stirpe, né madre,
13020066c na bhrātṝn na ca bhartāraṁ na putrān na ca devarān
né fratelli, né marito, né figli né amanti,
13020067a līlāyantyaḥ kulaṁ ghnanti kūlānīva saridvarāḥ
esse si rallegrano, distruggono la stirpe, come i fiumi le loro sponde,
13020067c doṣāṁś ca mandān mandāsu prajāpatir abhāṣata
Prajāpati stesso ha parlato delle folli colpe tra le deboli donne.' “
13020068 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13020068a tataḥ sa ṛṣir ekāgras tāṁ striyaṁ pratyabhāṣata
“ quindi il ṛṣi fermamente rispondeva alla donna:
13020068c āsyatāṁ ruciraṁ chandaḥ kiṁ vā kāryaṁ bravīhi me
' cessi dunque questo lucido desiderio, cos'altro io debba fare dimmi.'
13020069a sā strī provāca bhagavan drakṣyase deśakālataḥ
la donna diceva: ' o venerabile lo vedrai a tempo e luogo,
13020069c vasa tāvan mahāprājña kṛtakṛtyo gamiṣyasi
risiedi qui o grande saggio, finché soddisfatto te ne andrai.'
13020070a brahmarṣis tām athovāca sa tatheti yudhiṣṭhira
il ṛṣi brahmano le diceva allora:' così sia.' o Yudhiṣṭhira,
13020070c vatsye ’haṁ yāvad utsāho bhavatyā nātra saṁśayaḥ
' io risiederò con te finché potrò, non vi è qui dubbio.'
13020071a atharṣir abhisaṁprekṣya striyaṁ tāṁ jarayānvitām
quindi il ṛṣi, vedendo la donna segnata dalla vecchiaia,
13020071c cintāṁ paramikāṁ bheje saṁtapta iva cābhavat
una grande ansia agitava, e ne divenne quasi addolorato,
13020072a yad yad aṅgaṁ hi so ’paśyat tasyā viprarṣabhas tadā
quasiasi parte del suo corpo che guardava quel toro dei savi,
13020072c nāramat tatra tatrāsya dṛṣṭī rūpaparājitā
non gli piaceva e dove poneva lo sguardo la sua vista ne era stordita,
13020073a devateyaṁ gṛhasyāsya śāpān nūnaṁ virūpitā
' la divinità di questa casa forse è sfigurata per una maledizione,
13020073c asyāś ca kāraṇaṁ vettuṁ na yuktaṁ sahasā mayā
non è corretto che io di fretta ne conosca la causa.'
13020074a iti cintāviṣaktasya tam arthaṁ jñātum icchataḥ
mentre lui voleva conoscere il motivo dell'ansia che lo colpiva,
13020074c vyagamat tad ahaḥśeṣaṁ manasā vyākulena tu
vagava il resto di quel giorno con la mente agitata,
13020075a atha sā strī tadovāca bhagavan paśya vai raveḥ
quindi la donna allora diceva: ' o venerabile guarda l'aspetto
13020075c rūpaṁ saṁdhyābhrasaṁyuktaṁ kim upasthāpyatāṁ tava
del sole, scurito alla nube serale, quale servizio ti devo fare?'
13020076a sa uvāca tadā tāṁ strīṁ snānodakam ihānaya
lui allora diceva alla donna:' porta qui dell'acqua per lavarmi,
13020076c upāsiṣye tataḥ saṁdhyāṁ vāgyato niyatendriyaḥ
io celebrerò i riti serali, in silenzio e coi sensi trattenuti.' “

13021001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13021001a atha sā strī tam uktvā tu vipram evaṁ bhavatv iti

“quindi la donna avendo detto al savio: 'così sia.'

13021001c tailaṁ divyam upādāya snānaśāṭīm upānayat

prendendo del divino olio, gli portava un telo da bagno,

13021002a anujñātā ca muninā sā strī tena mahātmanā

e col permesso di quel muni grand'anima, la donna,

13021002c athāsya tailenāṅgāni sarvāṇy evābhyamṛkṣayat

ungeva tutte le sue membra con l'olio,

13021003a śanaiś cotsāditas tatra snānaśālām upāgamat

e spalmato, lentamente andava al luogo del bagno,

13021003c bhadrāsanaṁ tataś citraṁ ṛṣir anvāviśan navam

e un bell’eccellente seggio nuovo, il ṛṣi occupava,

13021004a athopaviṣṭaś ca yadā tasmin bhadrāsane tadā

quando fu seduto su quell'eccellente seggio allora

13021004c snāpayām āsa śanakais tam ṛṣiṁ sukhahastavat

lavava lentamente con dolce mano quel ṛṣi,

13021004e divyaṁ ca vidhivac cakre sopacāraṁ munes tadā

e compiva secondo le regole un servizio divino al muni,

13021005a sa tena susukhoṣṇena tasyā hastasukhena ca

per quella tiepidissima acqua e per la sua dolce mano,

13021005c vyatītāṁ rajanīṁ kṛtsnāṁ nājānāt sa mahāvrataḥ

il grande asceta non si accorgeva che l'intera notte era passata,

13021006a tata utthāya sa munis tadā paramavismitaḥ

quindi alzatosi il muni con supremo stupore,

13021006c pūrvasyāṁ diśi sūryaṁ ca so ’paśyad uditaṁ divi

vedeva ad oriente il sole alto nel cielo,

13021007a tasya buddhir iyaṁ kiṁ nu mohas tattvam idaṁ bhavet

e come se la sua percezione potesse essere invero confusa,

13021007c athopāsya sahasrāṁśuṁ kiṁ karomīty uvāca tām

quindi adorato il sole dai mille raggi, diceva alla donna: 'che devo fare?'

13021008a sā cāmṛtarasaprakhyam ṛṣer annam upāharat

ella portava al ṛṣi del cibo simile all'amṛta,

13021008c tasya svādutayānnasya na prabhūtaṁ cakāra saḥ

per il sapore di quel cibo, egli non ne prendeva molto,

13021008e vyagamac cāpy ahaḥśeṣaṁ tataḥ saṁdhyāgamat punaḥ

e passeggiava il resto del giorno e di nuovo giungeva il tramonto,

13021009a atha strī bhagavantaṁ sā supyatām ity acodayat

quindi la donna invitava il venerabile a dormire,

13021009c tatra vai śayane divye tasya tasyāś ca kalpite

là in un divino letto preparato per lui e per lei.

13021010 aṣṭāvakra uvāca

Aṣṭāvakra disse:

13021010a na bhadre paradāreṣu mano me saṁprasajjati

' o bella, il mio animo non indulge verso le mogli altrui,

13021010c uttiṣṭha bhadre bhadraṁ te svapa vai viramasva ca

alzati o bella, fortuna sia a te, smettila e dormi.' “

13021011 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13021011a sā tadā tena vipreṇa tathā dhṛ̥tyā nivartitā

“ ella allora così respinta da quel savio, gli diceva:

13021011c svatantrāsmīty uvācainaṁ na dharmacchalam asti te

'io sono donna libera non vi è dolo del dharma per te.'

13021012 aṣṭāvakra uvāca

Aṣṭāvakra disse:

13021012a nāsti svatantratā strīṇām asvatantrā hi yoṣitaḥ

' non vi è indipendenza per le donne, la donna non è indipendente,

13021012c prajāpatimataṁ hy etan na strī svātantryam arhati

è desiderio di Prajāpati che la donna non debba essere indipendente.'

13021013 stry uvāca

la donna disse:

13021013a bādhate maithunaṁ vipra mama bhaktiṁ ca paśya vai

' mi opprime il desiderio o savio, guarda la mia devozione,

13021013c adharmaṁ prāpsyase vipra yan māṁ tvaṁ nābhinandasi

nell'ingiustizia incorrerai o savio, se tu non mi compiacerai.'

13021014 aṣṭāvakra uvāca

Aṣṭāvakra disse:

13021014a haranti doṣajātāni naraṁ jātaṁ yathecchakam

' i mali fatti rapiscono l'uomo che agisce come vuole,

13021014c prabhavāmi sadā dhṛ̥tyā bhadre svaṁ śayanaṁ vraja

io mi conduco sempre con fermezza o bella, vai nel tuo letto.'

13021015 stry uvāca

la donna disse:

13021015a śirasā praṇame vipra prasādaṁ kartum arhasi

' con la testa io mi inchino a te, o savio tu mi devi far grazia,

13021015c bhūmau nipatamānāyāḥ śaraṇaṁ bhava me ’nagha

a me che sono prostrata a terra tu devi essere rifugio o senza-macchia,

13021016a yadi vā doṣajātaṁ tvaṁ paradāreṣu paśyasi

se consideri una colpa tu andare con le donne altrui,

13021016c ātmānaṁ sparśayāmy adya pāṇiṁ gṛ̥hṇīṣva me dvija

io ora ti offro me stessa, prendi la mia mano o ri-nato,

13021017a na doṣo bhavitā caiva satyenaitad bravīmy aham

non vi sarà peccato io ti dico la verità,

13021017c svatantrāṁ māṁ vijānīhi yo ’dharmaḥ so ’stu vai mayi

sappi che io sono padrona di me, se vi è adharma che sia mio.'

13021018 aṣṭāvakra uvāca

Aṣṭāvakra disse:

13021018a svatantrā tvaṁ kathaṁ bhadre brūhi kāraṇam atra vai

' come puoi essere padrona di te o bella, dimmene la causa,

13021018c nāsti loke hi kā cit strī yā vai svātantryam arhati

non vi è al mondo nessuna donna che possieda l'autodipendenza,

13021019a pitā rakṣati kaumāre bhartā rakṣati yauvane

il padre la protegge da fanciulla, e il marito la protegge da giovane,

13021019c putrāś ca sthavirībhāve na strī svātantryam arhati

e i figli quando è anziana, non vi è donna che possieda l'autodipendenza.'

13021020 stry uvāca

la donna disse:

13021020a kaumāraṁ brahmacaryaṁ me kanyaivāsmi na saṁśayaḥ
' fin da bambina ho praticato la castità io sono vergine senza dubbio,
13021020c kuru mā vimatiṁ vipra śraddhāṁ vijahi mā mama
non aver dubbi o savio, non respingere la mia devozione.'
13021021 aṣṭāvakra uvāca
Aṣṭāvakra disse:
13021021a yathā mama tathā tubhyaṁ yathā tava tathā mama
' come per te così per me, come per me così per te,
13021021c jijñāseyam ṛ̣ṣes tasya vighnaḥ satyaṁ nu kiṁ bhavet
ma vorrei sapere se la parola del ṛṣi sarà in questo modo violata,
13021022a āścaryaṁ paramaṁ hīdaṁ kiṁ nu śreyo hi me bhavet
questa è una suprema meraviglia, quale può essere il meglio per me,
13021022c divyābharaṇavastrā hi kanyeyaṁ mām upasthitā
adornata da divini gioielli, questa vergine mi appare,
13021023a kiṁ tv asyāḥ paramaṁ rūpaṁ jīrṇam āsīt kathaṁ punaḥ
come questa sua suprema bellezza può essere stata una vecchia?
13021023c kanyārūpam ihādyaiva kim ihātrottaraṁ bhavet
ora ella ha l'aspetto di fanciulla come sarà in seguito?
13021024a yathā paraṁ śaktidhṛ̣ter na vyutthāsye kathaṁ cana
come se fosse superiore alla forza della fermezza io non recederò in alcun modo,
13021024c na rocaye hi vyutthānaṁ dhṛ̣tyaivaṁ sādhayāmy aham
non voglio recedere dalla fermezza mi farò forza.' “

13022001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13022001a na bibheti kathaṁ sā strī śāpasya paramadyuteḥ
“ perché non temeva quella donna la maledizione di quello splendidissimo?
13022001c kathaṁ nivṛ̣tto bhagavāṁs tad bhavān prabravītu me
e in che modo è ritornato il verenerabile? tu me lo devi dire.”
13022002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13022002a aṣṭāvakro ’nvapṛ̣cchat tāṁ rūpaṁ vikuruṣe katham
“ Aṣṭāvakra le chiedeva:' come fai a cambiare aspetto?
13022002c na cānṛ̣taṁ te vaktavyaṁ brūhi brāhmaṇakāmyayā
dimmelo ma non devi parlare falsamente per desiderio di un brahmano.'
13022003 stry uvāca
la donna disse:
13022003a dyāvāpṛ̣thivīmātraiṣā kāmyā brāhmaṇasattama
' il desiderio o migliore dei brahmani è la misura di cielo e terra,
13022003c śṛ̣ṇuṣvāvahitaḥ sarvaṁ yad idaṁ satyavikrama
ascolta con attenzione come è tutto questo o dal sincero vigore,
13022004a uttarāṁ māṁ diśaṁ viddhi dṛ̣ṣṭaṁ strīcāpalaṁ ca te
sappi che io sono il punto cardinale nord, e tu hai visto la mobilità delle donne,
13022004c avyutthānena te lokā jitāḥ satyaparākrama
con questo tuo rifiuto hai vinto i mondi o di sincero ardimento,
13022005a jijñāseyaṁ prayuktā me sthirīkartuṁ tavānagha
per consoscerla da me fu messa alla prova la tua fermezza o senza-macchia,
13022005c sthavirāṇām api strīṇāṁ bādhate maithunajvaraḥ
anche le donne anziane sono afflitte dalla febbre del coito,

13022006a tuṣṭaḥ pitāmahas te ’dya tathā devāḥ savāsavāḥ
soddisfatto è di te ora il Grande-avo, e gli dèi con Indra in testa,
13022006c sa tvaṁ yena ca kāryeṇa saṁprāpto bhagavān iha
il motivo di quando devi fare qui, io lo conosco o venerabile,
13022007a preṣitas tena vipreṇa kanyāpitrā dvijarṣabha
comandato io fui dal quel savio padre della fanciulla o toro dei ri-nati,
13022007c tavopadeśaṁ kartuṁ vai tac ca sarvaṁ kṛ̥taṁ mayā
di darti un insegnamento, e tutto questo è stato da me compiuto,
13022008a kṣemī gamiṣyasi gṛ̥hāñ śramaś ca na bhaviṣyati
in sicurezza andrai a casa, e non ti stancherai,
13022008c kanyāṁ prāpsyasi tāṁ vipra putriṇī ca bhaviṣyati
la fanciulla otterrai o savio, ed ella ti darà dei figli,
13022009a kāmyayā pṛ̥ṣṭavāṁs tvaṁ māṁ tato vyāhṛ̥tam uttaram
spinto al desiderio da me tu mi hai dato una suprema risposta,
13022009c anatikramaṇīyaiṣā kṛ̥tsnair lokais tribhiḥ sadā
il desiderio è sempre insuperabile in tutti i tre mondi,
13022010a gacchasva sukṛ̥taṁ kṛ̥tvā kiṁ vānyac chrotum icchasi
vai dunque avendo agito virtuosamente, o se vuoi altro udire,
13022010c yāvad bravīmi viprarṣe aṣṭāvakra yathātatham
io te lo dirò secondo verità o Aṣṭāvakra, savio ṛṣi,
13022011a ṛ̥ṣiṇā prasāditā cāsmi tava hetor dvijarṣabha
io fui persuasa da quel ṛṣi in tuo favore o toro dei ri-nati,
13022011c tasya saṁmānanārthaṁ me tvayi vākyaṁ prabhāṣitam
e per onorare lui io ti ha detto queste parole.'
13022012a śrutvā tu vacanaṁ tasyāḥ sa vipraḥ prāñjaliḥ sthitaḥ
udite le sue parole, quel savio stando a mani giunte,
13022012c anujñātas tayā cāpi svagṛ̥haṁ punar āvrajat
chiestone il permesso di nuovo tornava a casa propria,
13022013a gṛ̥ham āgamya viśrāntaḥ svajanaṁ pratipūjya ca
raggiunta la sua casa e riposatosi, avendo onorato la sua gente,
13022013c abhyagacchata taṁ vipraṁ nyāyataḥ kurunandana
si recava dal brahmano nel giusto modo o rampollo dei kuru,
13022014a pṛ̥ṣṭaś ca tena vipreṇa dṛ̥ṣṭaṁ tv etan nidarśanam
e richiesto da quel savio di rivelare cosa aveva visto,
13022014c prāha vipraṁ tadā vipraḥ suprītenāntarātmanā
quel savio diceva al brahmano con lietissimo animo:
13022015a bhavatāham anujñātaḥ prasthito gandhamādanam
'avuto il tuo permesso sono partito per il monte gandhamādana,
13022015c tasya cottarato deśe dṛ̥ṣṭaṁ tad daivataṁ mahat
e sul suo lato nord io vidi una grande divinità,
13022016a tayā cāham anujñāto bhavāṁś cāpi prakīrtitaḥ
e da lei fui istruito, e pure tu signore fosti menzionato,
13022016c śrāvitaś cāpi tad vākyaṁ gṛ̥ham abhyāgataḥ prabho
e udite le sue parole, io sono tornato a casa o potente.'
13022017a tam uvāca tato vipraḥ pratigṛ̥hṇīṣva me sutām
allora il brahmano diceva: ' prendi mia figlia,
13022017c nakṣatratithisaṁyoge pātraṁ hi paramaṁ bhavān
nel giorno e con le stelle favorevoli, tu sei supremamente adatto.' “
13022018 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13022018a aṣṭāvakras tathety uktvā pratigṛhya ca tāṁ prabho
" Aṣṭāvakra, rispondendo di si, prendeva la fanciulla o potente,

13022018c kanyāṁ paramadharmātmā prītimāṁś cābhavat tadā
e divenne allora felice quell'anima supremamente giusta.

13022019a kanyāṁ tāṁ pratigṛhyaiva bhāryāṁ paramaśobhanām
e avendo ottenuto in moglie la fanciulla di suprema bellezza,

13022019c uvāsa muditas tatra āśrame sve gatajvaraḥ
contento risiedeva là nel proprio āśrama senza ansia alcuna.”

13023001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

13023001a kim āhur bharataśreṣṭha pātraṁ viprāḥ sanātanam
“ i savi chi chiamano un'eterna degna persona?

13023001c brāhmaṇaṁ liṅginaṁ caiva brāhmaṇaṁ vāpy aliṅginam
chi appare come un brahmano oppure un brahmano senza che appaia?”

13023002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13023002a svavṛttim abhipannāya liṅgine vetarāya vā
“quello che persegue la propria condotta, che sia apparente o no,

13023002c deyam āhur mahārāja ubhāv etau tapasvinau
dicono che sia degno di dono, se entrambi sono asceti.”

13023003 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

13023003a śraddhayā parayā pūto yaḥ prayacched dvijātaye
“chi purificato, con suprema fede offrisse ad un brahmano,

13023003c havyaṁ kavyaṁ tathā dānaṁ ko doṣaḥ syāt pitāmaha
un oblazione per i saggi, e altri doni, che colpa avrebbe o nonno?”

13023004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13023004a śraddhāpūto naras tāta durdānto ’pi na saṁśayaḥ
“ l'uomo di fede e puro o figlio, pure che fosse non ben controllato, certamente

13023004c pūto bhavati sarvatra kiṁ punas tvaṁ mahīpate
diverrebbe interamente e comunque purificato o signore della terra.”

13023005 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

13023005a na brāhmaṇaṁ parīkṣeta daiveṣu satataṁ naraḥ
“ l'uomo non deve mai esaminare un brahmano nei riti,

13023005c kavyapradāne tu budhāḥ parīkṣyaṁ brāhmaṇaṁ viduḥ
ma nell'offrire l'oblazione i saggi dicono che si debba esaminare il brahmano.”

13023006 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13023006a na brāhmaṇaḥ sādhayate havyaṁ daivāt prasidhyati
“ il brahmano non perfeziona l'offerta, dalla divinità è compiuta,

13023006c devaprasādād ijyante yajamānā na saṁśayaḥ
per grazia degli dèi chi sacrifica compie i riti, senza dubbio,

13023007a brāhmaṇā bharataśreṣṭha satataṁ brahmavādinaḥ
i brahmani o migliore dei bhārata, sempre sono intenti al brahman,

13023007c mārkaṇḍeyaḥ purā prāha iha lokeṣu buddhimān
Mārkaṇḍeya sapiente nei mondi, un tempo lo disse quaggiù.”
13023008 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13023008a apūrvo ’py atha vā vidvān saṁbandhī vātha yo bhavet
“ l'incomparabile, il sapiente, o chi sia sposato,
13023008c tapasvī yajñaśīlo vā kathaṁ pātraṁ bhavet tu saḥ
l'asceta e chi si impegna nei riti, come può divenire una degna persona?”
13023009 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13023009a kulīnaḥ karmakṛd vaidyas tathā cāpy ānṛśaṁsyavān
“ chi è nobile, abile nell'agire, sapiente, e privo di crudeltà
13023009c hrīmān ṛjuḥ satyavādī pātraṁ pūrve ca te trayaḥ
modesto, onesto sincero, dei primi tre è una degna persona,
13023010a tatredaṁ śṛṇu me pārtha caturṇāṁ tejasāṁ matam
qui dunque ascolta da me o pṛthāde l'opinione di questi quattro splendidi:
13023010c pṛthivyāḥ kāśyapasyāgner mārkaṇḍeyasya caiva hi
della Terra, di Kāśyapa, di Agni e di Mārkaṇḍeya.
13023011 pṛthivy uvāca
la Terra disse:
13023011a yathā mahārṇave kṣiptaḥ kṣipraṁ loṣṭo vinaśyati
' come una zolla caduta nell'oceano rapidamente va distrutta,
13023011c tathā duścaritaṁ sarvaṁ trayy āvṛttyā vinaśyati
così ogni cattiva condotta in tre rinascite viene distrutta.'
13023012 kāśyapa uvāca
Kāśyapa disse:
13023012a sarve ca vedāḥ saha ṣaḍbhir aṅgaiḥ; sāṁkhyaṁ purāṇaṁ ca kule ca janma
' tutti i veda, colle loro sei parti, il sāṃkhya e i purāṇa e la nobile nascita,
13023012c naitāni sarvāṇi gatir bhavanti; śīlavyapetasya narasya rājan
tutte queste cose non danno una meta all'uomo privo di buona condotta.'
13023013 agnir uvāca
Agni disse:
13023013a adhīyānaḥ paṇḍitaṁ manyamāno; yo vidyayā hanti yaśaḥ pareṣām
' lo studioso che ritenendosi sapiente, colla sapienza distrugge la gloria altrui,
13023013c brahman sa tenācarate brahmahatyāṁ; lokās tasya hy antavanto bhavanti
con ciò o brahmano, compie un brahmanicidio, e i mondi saranno per lui perduti.'
13023014 mārkaṇḍeya uvāca
Mārkaṇḍeya disse:
13023014a aśvamedhasahasraṁ ca satyaṁ ca tulayā dhṛtam
' se mille aśvameda e la verità sono messi sulla bilancia,
13023014c nābhijānāmi yady asya satyasyārdham avāpnuyāt
io non so se questo, possa raggiungere la metà della verità'"
13023015 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13023015a ity uktvā te jagmur āśu catvāro ’mitatejasaḥ
"ciò detto, rapidi se ne andarono quei quattro dall'incomparabile splendore,
13023015c pṛthivī kāśyapo ’gniś ca prakṛṣṭāyuś ca bhārgavaḥ
la Terra, Kāśyapa, Agni, e il bhṛguide che trascende la vita.”
13023016 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13023016a yad idaṁ brāhmaṇā loke vratino bhuñjate haviḥ

“ quando i brahmani di saldi voti godono dell'oblazione,

13023016c bhuktaṁ brāhmaṇakāmāya kathaṁ tat sukr̥taṁ bhavet

consumata a loro desiderio come può questo essere virtuoso?”

13023017 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13023017a ādiṣṭino ye rājendra brāhmaṇā vedapāragāḥ

“i brahmani che ancora studiano o re dei re, intenti ai veda,

13023017c bhuñjate brahmakāmāya vrataluptā bhavanti te

che la consumano a loro volontà, infrangono i loro voti.”

13023018 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13023018a anekāntaṁ bahudvāraṁ dharmam āhur manīṣiṇaḥ

“ incerto e di molte porte i saggi dicono sia il dharma,

13023018c kiṁ niścitaṁ bhavet tatra tan me brūhi pitāmaha

come vi può essere certezza? questo dimmi o nonno.”

13023019 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13023019a ahiṁsā satyam akrodha ānr̥śaṁsyaṁ damas tathā

“ assenza di violenza e di ira, sincerità, autocontrollo senza crudeltà,

13023019c ārjavaṁ caiva rājendra niścitaṁ dharmalakṣaṇam

e onestà o re dei re, è il segno della certezza del dharma,

13023020a ye tu dharmaṁ praśaṁsantaś caranti pr̥thivīm imām

ma quelli che agiscono su questa terra proclamando il dharma,

13023020c anācarantas tad dharmaṁ saṁkare niratāḥ prabho

non praticando quel dharma, sono devoti alla confusione o potente,

13023021a tebhyo ratnaṁ hiraṇyaṁ vā gām aśvān vā dadāti yaḥ

chi dà a costoro gemme, oro oppure vacche o cavalli,

13023021c daśa varṣāṇi viṣṭhāṁ sa bhuṅkte nirayam āśritaḥ

per dieci anni caduto all'inferno, si nutre delle feci,

13023022a medānāṁ pulkasānāṁ ca tathaivāntāvasāyinām

pur dei meda, dei pulkasa, e pure dei barbieri

13023022c kr̥taṁ karmākr̥taṁ cāpi rāgamohena jalpatām

e di quelli che per confusione o ira divulgano le azioni fatte o no degli altri,

13023023a vaiśvadevaṁ ca ye mūḍhā viprāya brahmacāriṇe

e gli sciocchi che l'offerta dei viśvedeva, ad un savio brahmacārin,

13023023c dadatīha na rājendra te lokān bhuñjate ’śubhān

offrono quaggiù o re dei re, godranno di cattivi mondi.”

13023024 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13023024a kiṁ paraṁ brahmacaryasya kiṁ paraṁ dharmalakṣaṇam

“ cos'è superiore al casto studio, e qual'e il supremo segno del dharma?

13023024c kiṁ ca śreṣṭhatamaṁ śaucaṁ tan me brūhi pitāmaha

e cosa è meglio della purezza? questo dimmi o nonno.”

13023025 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13023025a brahmacaryaṁ paraṁ tāta madhumāṁsasya varjanam

“ l'astenersi da miele e carne è superiore allo studio casto,

13023025c maryādāyāṁ sthito dharmaḥ śamaḥ śaucasya lakṣaṇam
nel limite delle regole sta il dharma, e la pace interiore è segno di purezza.”
13023026 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13023026a kasmin kāle cared dharmaṁ kasmin kāle ‘rtham ācaret
“ in qual momento si deve praticare il dharma e in quale particare l'artha?
13023026c kasmin kāle sukhī ca syāt tan me brūhi pitāmaha
e in quale momento si può essere felici? questo dimmi o nonno.”
13023027 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13023027a kālyam arthaṁ niṣeveta tato dharmam anantaram
“ all'inizio si pratichi l'artha, quindi di seguito il dharma,
13023027c paścāt kāmaṁ niṣeveta na ca gacchet prasaṅgitām
poi si partichi il kāma, ma non si cada mai nell'attaccamento,
13023028a brāhmaṇāṁś cābhimanyeta gurūṁś cāpy abhipūjayet
si devono rispettare i brahmani, e si devono venerare i guru,
13023028c sarvabhūtānulomaś ca mṛduśīlaḥ priyaṁvadaḥ
e di seguito tutti gli esseri, con dolce condotta, e buone parole,
13023029a adhikāre yad anṛtaṁ rājagāmi ca paiśunam
la falsità nel governo, e la calunnia davanti al re,
13023029c guroś cālīkakaraṇaṁ samaṁ tad brahmahatyayā
e l'agire malamente verso il guru, è uguale al brahmanicidio,
13023030a praharen na narendreṣu na gāṁ hanyāt tathaiva ca
non si devono attaccare i sovrani, né uccidere una vacca,
13023030c bhrūṇahatyāsamaṁ caitad ubhayaṁ yo niṣevate
chi pratica queste due cose è uguale ad un infanticida,
13023031a nāgniṁ parityajej jātu na ca vedān parityajet
non si deve mai abbandonare un fuoco, né trascurare i veda,
13023031c na ca brāhmaṇam ākrośet samaṁ tad brahmahatyayā
e con si deve offendere un brahmano, ciò è uguale al brahmanicidio.”
13023032 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13023032a kīdṛśāḥ sādhavo viprāḥ kebhyo dattaṁ mahāphalam
“ quale genere di savi sono virtuosi? a quali donando si ha grande frutto?
13023032c kīdṛśānāṁ ca bhoktavyaṁ tan me brūhi pitāmaha
e quali sono da nutrire? questo dimmi o nonno.”
13023033 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13023033a akrodhanā dharmaparāḥ satyanityā dame ratāḥ
“ i non collerici, saldi nel dharma, sempre sinceri, intenti nell'autocontrollo,
13023033c tādṛśāḥ sādhavo viprās tebhyo dattaṁ mahāphalam
questi sono i savi virtuosi, dando a questi si ha grande frutto,
13023034a amāninaḥ sarvasahā dṛṣṭārthā vijitendriyāḥ
i privi di arroganza, pazienti, che distinguono il vero, coi sensi domati,
13023034c sarvabhūtahitā maitrās tebhyo dattaṁ mahāphalam
amichevoli e intenti al bene di tutti, a questi donando si ha grande frutto,
13023035a alubdhāḥ śucayo vaidyā hrīmantaḥ satyavādinaḥ
non avidi, puri, sapienti, modesti, di sincere parole,
13023035c svakarmaniratā ye ca tebhyo dattaṁ mahāphalam

che sono fedeli al proprio dovere, a questi donando si ha grande frutto,
13023036a sāṅgāṁś ca caturo vedān yo ’dhīyīta dvijarṣabhaḥ
il toro fra i ri-nati, che studi i quattro veda coi vedāṅga,
13023036c ṣaḍbhyo nivṛ̥ttaḥ karmabhyas taṁ pātram ṛ̥ṣayo viduḥ
che si astenga dalle sei azioni, costui è ritenuto degno dai ṛṣi,
13023037a ye tv evaṁguṇajātīyās tebhyo dattaṁ mahāphalam
a quelli che hanno queste qualità, il donare da grande frutto,
13023037c sahasraguṇam āpnoti guṇārhāya pradāyakaḥ
ottiene mille qualità, chi dona a chi possiede qualità,
13023038a prajñāśrutābhyāṁ vṛ̥ttena śīlena ca samanvitaḥ
dotato di virtuosa condotta, di saggezza e studio,
13023038c tārayeta kulaṁ kṛ̥tsnam eko ’pīha dvijarṣabhaḥ
da solo questo toro dei ri-nati può salvare un'intera stirpe quaggiù,
13023039a gām aśvaṁ vittam annaṁ vā tadvidhe pratipādayet
chi fornisce vacche, cavalli, cibo e sotentamento ad uno di tal fatta,
13023039c dravyāṇi cānyāni tathā pretyabhāve na śocati
e anche altre ricchezze, non ha dolore nel mondo dei morti,
13023040a tārayeta kulaṁ kṛ̥tsnam eko ’pīha dvijottamaḥ
da solo un supremo ri-nato può salvare un'intera stirpe quaggiù,
13023040c kim aṅga punar ekaṁ vai tasmāt pātraṁ samācaret
quanto ancora devo dire perciò sul come si debbe agire degnamente?
13023041a niśamya ca guṇopetaṁ brāhmaṇaṁ sādhusaṁmatam
vedendo un brahmano pieno di qualità risaputo virtuoso,
13023041c dūrād ānāyayet kṛ̥tye sarvataś cābhipūjayet
da lontano si faccia venire in alleanza, e lo si veneri in ogni modo.”

13024001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13024001a śrāddhakāle ca daive ca dharme cāpi pitāmaha
“ sia al momento dello śrāddha, che nei riti divini e per il dharma o nonno,
13024001c icchāmīha tvayākhyātaṁ vihitaṁ yat surarṣibhiḥ
vorrei che tu mi dicessi quanto hanno stabilito i ṛṣi e i celesti.”
13024002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13024002a daivaṁ pūrvāhṇike kuryād aparāhṇe tu paitṛ̥kam
“ si faccia il rito divino al mattino, e nel pomeriggio quello per gli avi,
13024002c maṅgalācārasaṁpannaḥ kṛ̥taśaucaḥ prayatnavān
impegnadosi con benedette preghiere, dopo la purificazione,
13024003a manuṣyāṇāṁ tu madhyāhne pradadyād upapattitaḥ
e in mezzo al giorno si compia propriamente quanto tocca agli uomini,
13024003c kālahīnaṁ tu yad dānaṁ taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ
il dono fatto nel tempo sbagliato, dicono sia la parte dei rakṣas,
13024004a laṅghitaṁ cāvalīḍhaṁ ca kalipūrvaṁ ca yat kṛ̥tam
quanto è mal fatto, e toccato e fatto senza pensare alle conseguenze,
13024004c rajasvalābhir dṛ̥ṣṭaṁ ca taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ
e che si veda coperto di polvere, questo dicono sia la parte dei rakṣas,
13024005a avaghuṣṭaṁ ca yad bhuktam avratena ca bhārata
e quanto è consumato con strepito e senza osservanza o bhārata,
13024005c parāmṛ̥ṣṭaṁ śunā caiva taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ

o afferrato dai cani, questo dicono sia la parte dei rakṣas,

13024006a keśakīṭāvapatitaṁ kṣutaṁ śvabhir avekṣitam

quanto è imbrattato da capelli o insetti, o guardato e annusato dai cani,

13024006c ruditaṁ cāvadhūtaṁ ca taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ

o rovinato da lacrime dicono sia la parte dei rakṣas,

13024007a niroṁkāreṇa yad bhuktaṁ saśastreṇa ca bhārata

quanto è consumato senza la invocazione della oṃ, o bhārata,

13024007c durātmanā ca yad bhuktaṁ taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ

e quanto è consumato da un malvagio, questo dicono sia la parte dei rakṣas,

13024008a parocchiṣṭaṁ ca yad bhuktaṁ paribhuktaṁ ca yad bhavet

quanto è consumato sputato da un altro, e quanto fosse già assaggiato,

13024008c daive pitrye ca satataṁ taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ

nei riti divini o degli avi, questo dicono sia la parte dei rakṣas,

13024009a garhitaṁ ninditaṁ caiva pariviṣṭaṁ samanyunā

il cibo cattivo e deprecabile e offerto con rabbia,

13024009c daivaṁ vāpy atha vā paitryaṁ taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ

sia agli dèi che agli avi, questo dicono sia la parte dei rakṣas,

13024010a mantrahīnaṁ kriyāhīnaṁ yac chrāddhaṁ pariviṣyate

e l'oblazione funebre offerta senza mantra e senza riti,

13024010c tribhir varṇair naraśreṣṭha taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ

dai tre varṇa o migliore degli uomini, questa dicono sia la parte dei rakṣas,

13024011a ājyāhutiṁ vinā caiva yat kiṁ cit pariviṣyate

e qualunque cosa che sia offerta priva del burro sacrificale,

13024011c durācāraiś ca yad bhuktaṁ taṁ bhāgaṁ rakṣasāṁ viduḥ

e quanto è consumato da chi male agisce, questo dicono sia la parte dei rakṣas,

13024012a ye bhāgā rakṣasāṁ proktās ta uktā bharatarṣabha

quelle che sono le parti dei rakṣas ti ho detto, e dette queste o toro dei bhārata,

13024012c ata ūrdhvaṁ visargasya parīkṣāṁ brāhmaṇe śṛ̥ṇu

ascolta ora poi, come si testa il merito in un brahmano,

13024013a yāvantaḥ patitā viprā jaḍonmattās tathaiva ca

tutti quanti i savi decaduti, e quelli che sono idioti,

13024013c daive vāpy atha vā pitrye rājan nārhanti ketanam

non meritano di essere invitati ai riti per dèi e avi,

13024014a śvitrī kuṣṭhī ca klībaś ca tathā yakṣmahataś ca yaḥ

il lebbroso, il leucoderma, l'eunuco, e chi è colpito ai polmoni,

13024014c apasmārī ca yaś cāndho rājan nārhanti satkṛ̥tim

l'epilettico, e chi è cieco o re, non merita ospitalità,

13024015a cikitsakā devalakā vṛ̥thāniyamadhāriṇaḥ

i guaritori, quelli che servono un idolo, e chi falsamente osserva i voti,

13024015c somavikrayiṇaś caiva śrāddhe nārhanti ketanam

i venditori di soma, non meritano di partecipare ai riti funebri,

13024016a gāyanā nartakāś caiva plavakā vādakās tathā

i cantanti e i danzatori, acrobati, e musicisti,

13024016c kathakā yodhakāś caiva rājan nārhanti ketanam

narratori e lottatori di professione, o re non meritano accoglienza,

13024017a hotāro vṛ̥ṣalānāṁ ca vṛ̥ṣalādhyāpakās tathā

gli offerenti per gli śūdra, e i loro insegnanti,

13024017c tathā vṛ̥ṣalaśiṣyāś ca rājan nārhanti ketanam

e pure i discepoli śūdra o re, non meritano accoglienza,

13024018a anuyoktā ca yo vipro anuyuktaś ca bhārata
il savio che insegna e quello che è istruito o bhārata,
13024018c nārhatas tāv api śrāddhaṁ brahmavikrayiṇau hi tau
entrambi vendendo il brahman, non meritano la cerimonia funebre,
13024019a agraṇīr yaḥ kṛtaḥ pūrvaṁ varṇāvaraparigrahaḥ
il brahmano che ha accettato la prima offerta fatta,
13024019c brāhmaṇaḥ sarvavidyo ’pi rājan nārhati ketanam
da uno di bassa casta, pur di ogni sapienza o re, non merita accoglienza,
13024020a anagnayaś ca ye viprā mṛtaniryātakāś ca ye
i savi che non hanno fuoco, e quelli che trasportano i morti,
13024020c stenāś ca patitāś caiva rājan nārhanti ketanam
i ladri e quelli decaduti o re, non meritano accoglienza,
13024021a aparijñātapūrvāś ca gaṇapūrvāś ca bhārata
quelli i cui antecedenti e qualità sono sconosciuti o bhārata,
13024021c putrikāpūrvaputrāś ca śrāddhe nārhanti ketanam
e quelli che sono stati figli illegittimi, non meritano accoglienza nei riti,
13024022a ṛṇakartā ca yo rājan yaś ca vārdhuṣiko dvijaḥ
chi è debitore o re, e il ri-nato che fa l'usuraio,
13024022c prāṇivikrayavṛttiś ca rājan nārhanti ketanam
e chi vende esseri viventi o re, costoro non meritano accoglienza,
13024023a strīpūrvāḥ kāṇḍapṛṣṭhāś ca yāvanto bharatarṣabha
quelli che sono stati donna prima, e quanti fabbricano armi,
13024023c ajapā brāhmaṇāś caiva śrāddhe nārhanti ketanam
e i brahmani che non pregano, non meritano accoglienza nei riti,
13024024a śrāddhe daive ca nirdiṣṭā brāhmaṇā bharatarṣabha
i brahmani che sono indicati nei riti funebri e degli dèi o toro dei bhārata,
13024024c dātuḥ pratigrahītuś ca śṛṇuṣvānugrahaṁ punaḥ
a dare assistenza nel dare e nel ricevere ancora ascolta,
13024025a cīrṇavratā guṇair yuktā bhaveyur ye ’pi karṣakāḥ
gli osservanti i voti, dotati di qualità, pure che siano dediti all'agricoltura,
13024025c sāvitrījñāḥ kriyāvantas te rājan ketanakṣamāḥ
gli iniziati al sāvitrī, che sanno compiere i riti, questi o re, sono degni di invito,
13024026a kṣātradharmiṇam apy ājau ketayet kulajaṁ dvijam
si inviti un ri-nato di nobile stirpe pure che segua il dharma kṣatriya in battaglia,
13024026c na tv eva vaṇijaṁ tāta śrāddheṣu parikalpayet
ma se fosse un mercante non si deve invitarlo ai riti,
13024027a agnihotrī ca yo vipro grāmavāsī ca yo bhavet
il savio che pratichi l'agnihotra, e che viva in un villaggio,
13024027c astenaś cātithijñaś ca sa rājan ketanakṣamaḥ
che non sia ladro e accolga gli ospiti o re, è degno di invito,
13024028a sāvitrīṁ japate yas tu trikālaṁ bharatarṣabha
chi reciti il sāvitrī tre volte al giorno o toro dei bhārata,
13024028c bhikṣāvṛttiḥ kriyāvāṁś ca sa rājan ketanakṣamaḥ
che viva di elemosina, che compia i riti o re, è degno di invito,
13024029a uditāstamito yaś ca tathaivāstamitoditaḥ
quello che da prospero decade o da caduto prospera,
13024029c ahiṁsraś cālpadoṣaś ca sa rājan ketanakṣamaḥ
innoffensivo, di piccole colpe o re, costui è degno di invito,
13024030a akalkako hy atarkaś ca brāhmaṇo bharatarṣabha

il brahmano privo di falsità, e di pure speculazioni o toro dei bhārata,
13024030c sasaṁjño bhaikṣyavṛttiś ca sa rājan ketanakṣamaḥ
che sia coscenzioso e viva di bhikṣa o re, è degno di invito,
13024031a avratī kitavaḥ stenaḥ prāṇivikrayy atho vaṇik
il non saldo nei voti, il giocatore, il ladro, o chi vende creature viventi,
13024031c paścāc ca pītavān somaṁ sa rājan ketanakṣamaḥ
che in seguito abbia bevuto il soma o re, è degno di invito,
13024032a arjayitvā dhanaṁ pūrvaṁ dāruṇaiḥ kṛṣikarmabhiḥ
chi avendo ottenuto prima della ricchezza, compiendo della dura agricoltura,
13024032c bhavet sarvātithiḥ paścāt sa rājan ketanakṣamaḥ
accolga poi ogni ospite o re, costui è degno di invito,
13024033a brahmavikrayanirdiṣṭaṁ striyā yac cārjitaṁ dhanam
la ricchezza ottenuta da una donna o nella vendita dei veda,
13024033c adeyaṁ pitṛdevebhyo yac ca klaibyād upārjitam
e quella ottenuta per codardia, non di deve offrire a dèi e avi,
13024034a kriyamāṇe ’pavarge tu yo dvijo bharatarṣabha
il ri-nato che alla fine della rito sacrificale o toro dei bhārata,
13024034c na vyāharati yad yuktaṁ tasyādharmo gavānṛtam
non dichiari che è finito, incorre nell'adharma e in una menzogna,
13024035a śrāddhasya brāhmaṇaḥ kālaḥ prāptaṁ dadhi ghṛtaṁ tathā
il tempo dello śrāddha è giunto quando si ha il brahmano, il latte,
13024035c somakṣayaś ca māṁsaṁ ca yad āraṇyaṁ yudhiṣṭhira
il burro, e la carne di animali selvatici e la luna nuova o Yudhiṣṭhira,
13024036a śrāddhāpavarge viprasya svadhā vai svaditā bhavet
alla fine dello śrāddha il savio deve dire svadhā e svaditā,
13024036c kṣatriyasyāpy atho brūyāt prīyantāṁ pitaras tv iti
e se compiuto da uno kṣatriya si deve dire: ' che gli avi siano soddisfatti.'
13024037a apavarge tu vaiśyasya śrāddhakarmaṇi bhārata
e alla fine dello śrāddha di un vaiśya o bhārata,
13024037c akṣayyam abhidhātavyaṁ svasti śūdrasya bhārata
'che sia indistruttibile.' si deve dire, e 'svasti' in quello di uno śūdra o bhārata,
13024038a puṇyāhavācanaṁ daive brāhmaṇasya vidhīyate
nella cerimonia di un brahmano, la dichiarazione puṇyāha, di deve dire
13024038c etad eva niroṁkāraṁ kṣatriyasya vidhīyate
accompagnata dalla oṃ, e senza in quella di uno kṣatriya,
13024038e vaiśyasya caiva vaktavyaṁ prīyantāṁ devatā iti
in quella di un vaiśya si deve dire:' ne godano le divinità.'
13024039a karmaṇām ānupūrvīṁ ca vidhipūrvakṛtaṁ śṛṇu
ascolta ora le azioni nell'ordine, fatte secondo le antiche regole,
13024039c jātakarmādikān sarvāṁs triṣu varṇeṣu bhārata
tutte a cominciare dal jātakarman, per i tre varṇa o bhārata,
13024039e brahmakṣatre hi mantroktā vaiśyasya ca yudhiṣṭhira
i mantra pronunciati per brahmani e kṣatriya, e per i vaiśya o Yudhiṣṭhira,
13024040a viprasya raśanā mauñjī maurvī rājanyagāminī
il cordone di un savio sia di erba muñja, e di corda d'arco per la persona regale,
13024040c bālvajīty eva vaiśyasya dharma eṣa yudhiṣṭhira
e di erba balvaja sia quella del vaiśya, questo è il dharma o Yudhiṣṭhira
13024041a dātuḥ pratigrahītuś ca dharmādharmāv imau śṛṇu
e ascolta quanto si deve dare e ricevere, nel dharma e non,

13024041c brāhmaṇasyānṛte ’dharmaḥ proktaḥ pātakasaṁjñitaḥ
nella menzogna un brahmano è detto contro il dharma e incorre nel peccato,
13024041e caturguṇaḥ kṣatriyasya vaiśyasyāṣṭaguṇaḥ smṛtaḥ
e per lo ksạtriya è stabilito il quadruplo, e per il vaiśya otto volte,
13024042a nānyatra brāhmaṇo ’śnīyāt pūrvaṁ vipreṇa ketitaḥ
in un altro posto non mangi un brahmano invitato prima da un savio,
13024042c yavīyān paśuhiṁsāyāṁ tulyadharmo bhavet sa hi
peggiore diverrebbe, e con le stesso dharma di chi uccide un animale,
13024043a atha rājanyavaiśyābhyāṁ yady aśnīyāt tu ketitaḥ
se mangiasse, invitato da uno kṣatriya o da un vaiśya
13024043c yavīyān paśuhiṁsāyāṁ bhāgārdhaṁ samavāpnuyāt
diverrebbe peggiore e otterrebbe metà della colpa di uccidere un animale,
13024044a daivaṁ vāpy atha vā pitryaṁ yo ’śnīyād brāhmaṇādiṣu
chi mangiasse l'offerta divina e degli avi, fatta dai brahmani e altri,
13024044c asnāto brāhmaṇo rājaṁs tasyādharmo gavānṛtam
senza purificarsi, di questo brahmano o re, vi è la colpa di mentire per una vacca,
13024045a āśauco brāhmaṇo rājan yo ’śnīyād brāhmaṇādiṣu
il brahmano che impuro o re, mangi tra brahmani e altri
13024045c jñānapūrvam atho lobhāt tasyādharmo gavānṛtam
sapendolo prima, per avidità ha la colpa di mentire per una vacca,
13024046a annenānnaṁ ca yo lipset karmārthaṁ caiva bhārata
chi desidera del cibo e dichiara che il cibo è per la cerimonia o bhārata,
13024046c āmantrayati rājendra tasyādharmo ’nṛtaṁ smṛtam
costui si sa che o re dei re, ha la colpa della menzogna,
13024047a avedavratacāritrās tribhir varṇair yudhiṣṭhira
quelli che agiscono senza voti né veda, che dai tre varṇa o Yudhiṣṭhira,
13024047c mantravat pariviṣyante teṣv adharmo gavānṛtam
abbiano offerte per i mantra, costoro hanno la colpa di mentire per una vacca.”
13024048 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13024048a pitryaṁ vāpy atha vā daivaṁ dīyate yat pitāmaha
“ quanto è offerto nei riti degli dèi e degli avi o nonno,
13024048c etad icchāmy ahaṁ śrotuṁ dattaṁ yeṣu mahāphalam
io vorrei sapere se il donare in questi da grande frutto.”
13024049 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13024049a yeṣāṁ dārāḥ pratīkṣante suvṛṣṭim iva karṣakāḥ
“ quelli le cui mogli aspettano, come gli agricoltori la buona pioggia,
13024049c uccheṣapariśeṣaṁ hi tān bhojaya yudhiṣṭhira
il resto delle rimanenze, questi mantieni o Yudhiṣṭhira
13024050a cāritraniyatā rājan ye kṛśāḥ kṛśavṛttayaḥ
i poveri che con condotta regolata, si nutrono di poco,
13024050c arthinaś copagacchanti teṣu dattaṁ mahāphalam
che vengono supplicanti, a costoro il dare ha grande frutto,
13024051a tadbhaktās tadgṛhā rājaṁs taddhanās tadapāśrayāḥ
i devoti a ciò, che abitano in ciò o re, che sono ricchi di ciò, e di ciò necessitano,
13024051c arthinaś ca bhavanty arthe teṣu dattaṁ mahāphalam
che sono supplici di beni, a costoro il dare ha grande frutto,
13024052a taskarebhyaḥ parebhyo vā ye bhayārtā yudhiṣṭhira

e quelli che afflitti dal pericolo di ladroni o Yudhiṣṭhira,
13024052c arthino bhoktum icchanti teṣu dattaṁ mahāphalam
vogliono supplici nutrirsi, a costoro il dare ha grande frutto,
13024053a akalkakasya viprasya bhaikṣotkarakṛ̥tātmanaḥ
i giovani di un savio senza peccati, dall'anima compiuta, che vive di bhikṣa,
13024053c baṭavo yasya bhikṣanti tebhyo dattaṁ mahāphalam
che mendichino per lui, a costoro il dare ha grande frutto,
13024054a hṛ̥tasvā hṛ̥tadārāś ca ye viprā deśasaṁplave
i savi che hanno perso il proprio e le mogli, nella distruzione del loro luogo,
13024054c arthārtham abhigacchanti tebhyo dattaṁ mahāphalam
e giungono in cerca di beni, a costoro il dare ha grande frutto,
13024055a vratino niyamasthāś ca ye viprāḥ śrutasaṁmatāḥ
quei savi dotati di studio, che sono di saldi voti e di rinunce,
13024055c tatsamāptyartham icchanti teṣu dattaṁ mahāphalam
che per questo vogliono ricchezza, a costoro il dare ha grande frutto,
13024056a avyutkrāntāś ca dharmeṣu pāṣaṇḍasamayeṣu ca
quelli che non trasghediscono i dharma con accordi cogli empi,
13024056c kṛ̥śaprāṇāḥ kṛ̥śadhanās teṣu dattaṁ mahāphalam
e sono di piccole vite e possessi, a costoro il dare ha grande frutto,
13024057a kṛ̥tasarvasvaharaṇā nirdoṣāḥ prabhaviṣṇubhiḥ
quelli che senza colpa hanno perduto tutto, per opera di potenti,
13024057c spṛ̥hayanti ca bhuktānnaṁ teṣu dattaṁ mahāphalam
che vogliono cibo da mangiare, a costoro il dare ha grande frutto,
13024058a tapasvinas taponiṣṭhās teṣāṁ bhaikṣacarāś ca ye
gli asceti impegnati nel tapas, e quelli che mendicano per loro,
13024058c arthinaḥ kiṁ cid icchanti teṣu dattaṁ mahāphalam
che supplici chiedano qualcosa, a costoro il dare ha grande frutto,
13024059a mahāphalavidhir dāne śrutas te bharatarṣabha
hai udito le regole nel donare con grande frutto o toro dei bhārata,
13024059c nirayaṁ yena gacchanti svargaṁ caiva hi tac chṛ̥ṇu
ascolta ora per quali si vada all'inferno e in paradiso,
13024060a gurvarthaṁ vābhayārthaṁ vā varjayitvā yudhiṣṭhira
escludendo il farlo per il guru o per la propria sicurezza o Yudhiṣṭhira,
13024060c ye ’nṛ̥taṁ kathayanti sma te vai nirayagāminaḥ
quelli che parlano falsamente vanno nell'inferno,
13024061a paradārābhihartāraḥ paradārābhimarśinaḥ
i rapitori di mogli altrui, quelli che tocchino le mogli altrui,
13024061c paradāraprayoktāras te vai nirayagāminaḥ
e quelli che forniscono mogli degli altri, vanno nell'inferno,
13024062a ye parasvāpahartāraḥ parasvānāṁ ca nāśakāḥ
quelli che rubano le altrui cose, e quelli che distruggono le altrui cose,
13024062c sūcakāś ca pareṣāṁ ye te vai nirayagāminaḥ
e quelli che ne informano altri, vanno nell'inferno,
13024063a prapāṇāṁ ca sabhānāṁ ca saṁkramāṇāṁ ca bhārata
gli uomini che distruggano case, pozzi, pubbliche assemblee,
13024063c agārāṇāṁ ca bhettāro narā nirayagāminaḥ
e ponti, costoro vanno all'inferno,
13024064a anāthāṁ pramadāṁ bālāṁ vṛ̥ddhāṁ bhītāṁ tapasvinīm
e gli uomini che ingannino una fanciulla senza marito, bambina o vecchia,

13024064c vañcayanti narā ye ca te vai nirayagāminaḥ
un'asceta o una spaventata, costoro vanno all'inferno,
13024065a vṛtticchedaṁ gṛhacchedaṁ dāracchedaṁ ca bhārata
la distruzione del sostentamento, della casa o della moglie,
13024065c mitracchedaṁ tathāśāyās te vai nirayagāminaḥ
o la rovina dell'amicizia quelli che così desiderano, costoro vanno all'inferno,
13024066a sūcakāḥ saṁdhibhettāraḥ paravṛttyupajīvakāḥ
i traditori, quelli che rompono le allenze, quelli che vivono delle ricchezze altrui,
13024066c akṛtajñāś ca mitrāṇāṁ te vai nirayagāminaḥ
gli ingrati agli amici, costoro vanno all'inferno,
13024067a pāṣaṇḍā dūṣakāś caiva samayānāṁ ca dūṣakāḥ
gli empi, i seduttori, e quelli che corrompono le alleanze,
13024067c ye pratyavasitāś caiva te vai nirayagāminaḥ
e quelli che vivono al contrario, costoro vanno all'inferno,
13024068a kṛtāśaṁ kṛtanirveśaṁ kṛtabhaktaṁ kṛtaśramam
quelli che disturbando corrompono la speranza fatta, l'espiazione fatta,
13024068c bhedair ye vyapakarṣanti te vai nirayagāminaḥ
la salda devozione, e il lavoro compiuto, costoro vanno all'inferno,
13024069a paryaśnanti ca ye dārān agnibhṛtyātithīṁs tathā
quelli si nutrono davanti alle mogli, al fuoco, ai servi e agli ospiti,
13024069c utsannapitṛdevejyās te vai nirayagāminaḥ
e rovinano i riti di dèi e avi, costoro vanno all'inferno,
13024070a vedavikrayiṇaś caiva vedānāṁ caiva dūṣakāḥ
quelli che fanno commercio dei veda, o corrompono i veda,
13024070c vedānāṁ lekhakāś caiva te vai nirayagāminaḥ
e quelli che riscrivono i veda, costoro vanno all'inferno,
13024071a cāturāśramyabāhyāś ca śrutibāhyāś ca ye narāḥ
gli uomini che sono fuori dai quattro modi di vita, e fuori dai veda,
13024071c vikarmabhiś ca jīvanti te vai nirayagāminaḥ
e che vivono di inganni, costoro vanno all'inferno,
13024072a keśavikrayikā rājan viṣavikrayikāś ca ye
quelli che vendono capelli o re, e quelli che vendono veleni,
13024072c kṣīravikrayikāś caiva te vai nirayagāminaḥ
e quelli che vendono latte, costoro vanno all'inferno,
13024073a brāhmaṇānāṁ gavāṁ caiva kanyānāṁ ca yudhiṣṭhira
quelli che si inframmischiano nelle azioni di brahmani o Yudhiṣṭhira,
13024073c ye ’ntaraṁ yānti kāryeṣu te vai nirayagāminaḥ
delle vacche e delle fanciulle, costoro vanno all'inferno,
13024074a śastravikrayakāś caiva kartāraś ca yudhiṣṭhira
i venditori di armi e i fabbricanti o Yudhiṣṭhira,
13024074c śalyānāṁ dhanuṣāṁ caiva te vai nirayagāminaḥ
di archi e lance, costoro vanno all'inferno,
13024075a śalyair vā śaṅkubhir vāpi śvabhrair vā bharatarṣabha
quelli che ostruiscono le strade o toro dei bhārata,
13024075c ye mārgam anurundhanti te vai nirayagāminaḥ
con lance, picche oppure con buche, costoro vanno all'inferno,
13024076a upādhyāyāṁś ca bhṛtyāṁś ca bhaktāṁś ca bharatarṣabha
quelli che abbandonano i maestri, i servi, o toro dei bhārata,
13024076c ye tyajanty asamarthāṁs tāṁs te vai nirayagāminaḥ

i devoti, e i deboli, costoro vanno all'inferno,
13024077a aprāptadamakāś caiva nāsānāṁ vedhakās tathā
quelli che usano legando gli animali, senza addomesticarli,
13024077c bandhakāś ca paśūnāṁ ye te vai nirayagāminaḥ
e ne forano i nasi, costoro vanno all'inferno,
13024078a agoptāraś chaladravyā baliṣaḍbhāgatatparāḥ
i potenti che non proteggono, ricchi per frode, che si prendono la sesta parte,
13024078c samarthāś cāpy adātāras te vai nirayagāminaḥ
e quelli che potendo non fanno doni, costoro vanno all'inferno,
13024079a kṣāntān dāntāṁs tathā prājñān dīrghakālaṁ sahoṣitān
quelli che avuto successo, abbandonano i conviventi per lungo tempo,
13024079c tyajanti kṛtakṛtyā ye te vai nirayagāminaḥ
che sono controllati, saggi, e pazienti, costoro vanno all'inferno,
13024080a bālānām atha vṛddhānāṁ dāsānāṁ caiva ye narāḥ
gli uomini che senza dare, mangiano davanti a bimbi,
13024080c adattvā bhakṣayanty agre te vai nirayagāminaḥ
vecchi e schiavi, costoro vanno all'inferno,
13024081a ete pūrvarṣibhir dṛṣṭāḥ proktā nirayagāminaḥ
costoro furono dagli antichi ṛṣi visti e proclamati destinati all'inferno,
13024081c bhāginaḥ svargalokasya vakṣyāmi bharatarṣabha
parlerò ora dei meritevoli del paradiso o toro dei bhārata,
13024082a sarveṣv eva tu kāryeṣu daivapūrveṣu bhārata
chi porta impedimendo ad un brahmano in ogni suo rito,
13024082c hanti putrān paśūn kṛtsnān brāhmaṇātikramaḥ kṛtaḥ
cominciando da quelli divini, distrugge interamente i suoi figli e animali,
13024083a dānena tapasā caiva satyena ca yudhiṣṭhira
quelli che con disciplina, col tapas e colla sincerità o Yudhiṣṭhira
13024083c ye dharmam anuvartante te narāḥ svargagāminaḥ
perseguono il dharma, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024084a śuśrūṣābhis tapobhiś ca śrutam ādāya bhārata
quelli che con l'obbedienza e col tapas, hanno avuto i veda o bhārata,
13024084c ye pratigrahaniḥsnehās te narāḥ svargagāminaḥ
e che sono indifferenti ai doni, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024085a bhayāt pāpāt tathābādhād dāridryād vyādhidharṣaṇāt
quelli che liberano gli altri dalla paura, dal male, e dal dolore,
13024085c yatkṛte pratimucyante te narāḥ svargagāminaḥ
dalla povertà e dalle malattie, per questa cosa questi uomini sono destinati al paradiso,
13024086a kṣamāvantaś ca dhīrāś ca dharmakāryeṣu cotthitāḥ
i saggi dotati di pazienza, e quelli che si impegnano nei giusti riti,
13024086c maṅgalācārayuktāś ca te narāḥ svargagāminaḥ
e quelli dotati di ottima condotta, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024087a nivṛttā madhumāṁsebhyaḥ paradārebhya eva ca
quelli che si astengono da miele e carne, e dalle donne altrui,
13024087c nivṛttāś caiva madyebhyas te narāḥ svargagāminaḥ
e quelli che si astengono dagli intossicanti, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024088a āśramāṇāṁ ca kartāraḥ kulānāṁ caiva bhārata
quelli che costruiscono āśrama, o stirpi o bhārata,
13024088c deśānāṁ nagarāṇāṁ ca te narāḥ svargagāminaḥ
o luoghi per le città, questi uomini sono destinati al paradiso,

13024089a vastrābharaṇadātāro bhakṣapānānnadās tathā
quelli che donano vesti e ornamenti, o cibi e bevande da consumare,
13024089c kuṭumbānāṁ ca dātāras te narāḥ svargagāminaḥ
e quelli che aiutano i matrimoni, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024090a sarvahiṁsānivṛ̥ttāś ca narāḥ sarvasahāś ca ye
gli uomini che si astengono da ogni violenza e sopportano tutto,
13024090c sarvasyāśrayabhūtāś ca te narāḥ svargagāminaḥ
e che sono rifugio di tutti, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024091a mātaraṁ pitaraṁ caiva śuśrūṣanti jitendriyāḥ
quelli che vinti i sensi, obbediscono a madre e padre,
13024091c bhrātṝ̥ṇāṁ caiva sasnehās te narāḥ svargagāminaḥ
e sono affettuosi coi fratelli, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024092a āḍhyāś ca balavantaś ca yauvanasthāś ca bhārata
i ricchi, e i potenti, quelli che sono giovani o bhārata,
13024092c ye vai jitendriyā dhīrās te narāḥ svargagāminaḥ
che sono saggi, coi sensi domati, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024093a aparāddheṣu sasnehā mṛ̥davo mitravatsalāḥ
quelli che sono affettuosi e teneri verso i peccatori, e affezionati agli amici,
13024093c ārādhanasukhāś cāpi te narāḥ svargagāminaḥ
e pure quelli che sono lieti nell'omaggiare, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024094a sahasrapariveṣṭāras tathaiva ca sahasradāḥ
quelli che servono migliaia di persone, e che danno a migliaia,
13024094c trātāraś ca sahasrāṇāṁ puruṣāḥ svargagāminaḥ
e che proteggono migliaia di persone, sono uomini destinati al paradiso,
13024095a suvarṇasya ca dātāro gavāṁ ca bharatarṣabha
i donatori d'oro e di vacche o toro dei bhārata,
13024095c yānānāṁ vāhanānāṁ ca te narāḥ svargagāminaḥ
e di veicoli e animali, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024096a vaivāhikānāṁ kanyānāṁ preṣyāṇāṁ ca yudhiṣṭhira
quelli che donano alle fanciulle e alle serve che si sposano o Yudhiṣṭhira,
13024096c dātāro vāsasāṁ caiva te narāḥ svargagāminaḥ
e che donano pure vestimenti, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024097a vihārāvasathodyānakūpārāmasabhāpradāḥ
quelli che donano luoghi di piacere, parchi, pozzi, giardini, e padiglioni,
13024097c vaprāṇāṁ caiva kartāras te narāḥ svargagāminaḥ
e quelli che costruiscono argini, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024098a niveśanānāṁ kṣetrāṇāṁ vasatīnāṁ ca bhārata
quelli che donano luoghi di riposo, campi, e dimore o bhārata,
13024098c dātāraḥ prārthitānāṁ ca te narāḥ svargagāminaḥ
a quelli che lo desiderano, questi uomini sono destinati al paradiso,
13024099a rasānām atha bījānāṁ dhānyānāṁ ca yudhiṣṭhira
quelli che donano terre, sementi, e granaglie o Yudhiṣṭhira,
13024099c svayam utpādya dātāraḥ puruṣāḥ svargagāminaḥ
da sé stessi procurate, sono uomini destinati al paradiso,
13024100a yasmin kasmin kule jātā bahuputrāḥ śatāyuṣaḥ
quelli che nati in qualsiasi famiglia, hanno molti figli, e lunghe vite,
13024100c sānukrośā jitakrodhāḥ puruṣāḥ svargagāminaḥ
sono pieni di compassione, e hanno vinto l'ira, sono uomini destinati al paradiso,
13024101a etad uktam amutrārthaṁ daivaṁ pitryaṁ ca bhārata

ti ho parlato dell'aldilà, e dei riti di dèi e avi o bhārata,
13024101c dharmādharmau ca dānasya yathā pūrvarṣibhiḥ kr̥tau
e del giusto e ingiusto del dono, come stabilito dagli antichi ṛṣi.”

13025001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13025001a idaṁ me tattvato rājan vaktum arhasi bhārata
“ questo o re, mi devi dire in verità o bhārata,
13025001c ahiṁsayitvā keneha brahmahatyā vidhīyate
come quaggiù senza uccidere si diviene brahmanicida.”
13025002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13025002a vyāsam āmantrya rājendra purā yat pr̥ṣṭavān aham
“ consigliandomi con Vyāsa o re di re, quanto io un tempo gli chiesi,
13025002c tat te ’haṁ saṁpravakṣyāmi tad ihaikamanāḥ śr̥ṇu
questo ti rivelerò qui, ascolta con attenzione:
13025003a caturthas tvaṁ vasiṣṭhasya tattvam ākhyāhi me mune
' tu sei il quarto nella discendenza di Vasiṣṭha, dimmi la verità o muni,
13025003c ahiṁsayitvā keneha brahmahatyā vidhīyate
come quaggiù senza uccidere si diviene brahmanicida?'
13025004a iti pr̥ṣṭo mahārāja parāśaraśarīrajaḥ
così richiesto o grande re, il figlio di Parāśara,
13025004c abravīn nipuṇo dharme niḥsaṁśayam anuttamam
esperto del dharma diceva, con indubitabile certezza:
13025005a brāhmaṇaṁ svayam āhūya bhikṣārthe kr̥śavr̥ttinam
'chi avendo invitato da sé per la bhikṣa un brahmano di scarso vitto,
13025005c brūyān nāstīti yaḥ paścāt taṁ vidyād brahmaghātinam
in seguito gli dica che non vi è nulla, costui si sappia che è un brahmanicida,
13025006a madhyasthasyeha viprasya yo ’nūcānasya bhārata
il malvagio che quaggiù rubi il vitto ad un savio esperto dei veda o bhārata,
13025006c vr̥ttiṁ harati durbuddhis taṁ vidyād brahmaghātinam
che sia in totale indifferenza, costui si sappia che è un brahmanicida,
13025007a gokulasya tr̥ṣārtasya jalārthe vasudhādhipa
chi porti impedimento a raggiungere l'acqua o signore della terra,
13025007c utpādayati yo vighnaṁ taṁ vidyād brahmaghātinam
ad una mandria di vacche assetate, costui si sappia che è un brahmanicida,
13025008a yaḥ pravr̥ttāṁ śrutiṁ samyak śāstraṁ vā munibhiḥ kr̥tam
chi senza conoscerla disonori la tradizione rettamente trasmessa,
13025008c dūṣayaty anabhijñāya taṁ vidyād brahmaghātinam
o gli śāstra composti dai muni, costui si sappia che è un brahmanicida,
13025009a ātmajāṁ rūpasaṁpannāṁ mahatīṁ sadr̥śe vare
chi non conceda la figlia vergine grandemente dotata di bellezza,
13025009c na prayacchati yaḥ kanyāṁ taṁ vidyād brahmaghātinam
ad un pretendente meritevole, costui si sappia che è un brahmanicida,
13025010a adharmanirato mūḍho mithyā yo vai dvijātiṣu
il folle che intento nell'adharma, con l'inganno a dei ri-nati,
13025010c dadyān marmātigaṁ śokaṁ taṁ vidyād brahmaghātinam
procuri dolori e sofferenze, costui si sappia che è un brahmanicida,
13025011a cakṣuṣā viprahīnasya paṅgulasya jaḍasya vā

chi rubi l'intera proprietà, ad uno privo della vista,

13025011c hareta yo vai sarvasvaṁ taṁ vidyād brahmaghātinam

o ad un paralitico o ad uno idiota, costui si sappia che è un brahmanicida,

13025012a āśrame vā vane vā yo grāme vā yadi vā pure

chi appicchi il fuoco per confusione di mente ad un āśrama, ad una selva,

13025012c agniṁ samutsr̥jen mohāt taṁ vidyād brahmaghātinam

ad un villaggio o a una città, costui si sappia che è un brahmanicida.' ”

13026001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13026001a tīrthānāṁ darśanaṁ śreyaḥ snānaṁ ca bharatarṣabha

“ visitare i tīrtha e bagnarvisi è un bene supremo o toro dei bhārata,

13026001c śravaṇaṁ ca mahāprājña śrotum icchāmi tattvataḥ

e io o grande saggio, vorrei udirne in verità l'intera ragione,

13026002a pr̥thivyāṁ yāni tīrthāni puṇyāni bharatarṣabha

i santi tīrtha che vi sono sulla terra o toro dei bhārata

13026002c vaktum arhasi me tāni śrotāsmi niyataḥ prabho

tu mi devi elencare ed io ascolterò con attenzione o potente.”

13026003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13026003a imam aṅgirasā proktaṁ tīrthavaṁśaṁ mahādyute

“ la successione dei tīrtha che fu rivelata da Aṅgiras o splendidissimo,

13026003c śrotum arhasi bhadraṁ te prāpsyase dharmam uttamam

tu devi ascoltare, fortuna sia a te, e ne otterrai un supremo dharma,

13026004a tapovanagataṁ vipram abhigamya mahāmunim

incontrando quel savio grande muni in una ascetica foresta,

13026004c papracchāṅgirasaṁ vīra gautamaḥ saṁśitavrataḥ

Gautama dai saldi voti o valoroso, chiedeva ad Aṅgiras:

13026005a asti me bhagavan kaś cit tīrthebhyo dharmasaṁśayaḥ

' io ho o venerabile qualche dubbio sul dharma riguardo i tīrtha,

13026005c tat sarvaṁ śrotum icchāmi tan me śaṁsa mahāmune

tutto questo io vorrei udire, dimmi questo dunque o grande muni,

13026006a upaspr̥śya phalaṁ kiṁ syāt teṣu tīrtheṣu vai mune

quale sia il merito di bagnarsi in questi tīrtha o muni,

13026006c pretyabhāve mahāprājña tad yathāsti tathā vada

nel mondo dell'aldilà o grande saggio, come stanno le cose dimmi.'

13026007 aṅgirā uvāca

Aṅgiras disse:

13026007a saptāhaṁ candrabhāgāṁ vai vitastām ūrmimālinīm

' chi per sette giorni, entra nellla candrabhāgā, e nella vitastā piena di onde,

13026007c vigāhya vai nirāhāro nirmamo munivad bhavet

astenendosi dal cibo, senza egoissmi, può divenire come un muni,

13026008a kāśmīramaṇḍale nadyo yāḥ patanti mahānadam

i fiumi che si immettono nel grande fiume sindhu nella regione Kāśmīra,

13026008c tā nadīḥ sindhum āsādya śīlavān svargam āpnuyāt

questi fiumi raggiungendo, chi ha buona condotta ottiene il paradiso,

13026009a puṣkaraṁ ca prabhāsaṁ ca naimiṣaṁ sāgarodakam

immergendosi nel puṣkara, nel prabhāsa, nel naimiṣa, nell'oceano,

13026009c devikām indramārgaṁ ca svarṇabinduṁ vigāhya ca

nella devikā, nell'indramārga e nello svarṇabindu,
13026009e vibodhyate vimānasthaḥ so ’psarobhir abhiṣṭutaḥ
si risveglia su un carro divino, inneggiato dalle apsaras,
13026010a hiraṇyabinduṁ vikṣobhya prayataś cābhivādya tam
chi piamente agiti l'hiraṇyabindu e saluti con onore
13026010c kuśeśayaṁ ca devatvaṁ pūyate tasya kilbiṣam
la divinità Kuśeśaya, si purifica da ogni macchia,
13026011a indratoyāṁ samāsādya gandhamādanasaṁnidhau
raggiunta la indratoyā, vicino al gandhamādana,
13026011c karatoyāṁ kuraṅgeṣu trirātropoṣito naraḥ
e la karatoyā tra i monti kuraṅga, l'uomo che vi risieda tre notti,
13026011e aśvamedham avāpnoti vigāhya niyataḥ śuciḥ
immergendosi, puro e raccolto, ottiene il merito dell'aśvamedha,
13026012a gaṅgādvāre kuśāvarte bilvake nemiparvate
a gaṅgādvāra, a kuśāvarta, a bilvaka, sul monte nemi,
13026012c tathā kanakhale snātvā dhūtapāpmā divaṁ vrajet
e a kanakhala, bagnandosi, liberi da ogni male si raggiunge il cielo,
13026013a apāṁ hrada upaspṛśya vājapeyaphalaṁ labhet
spruzzandosi l'acqua nel lago, da brahmacārin, vinta l'ira,
13026013c brahmacārī jitakrodhaḥ satyasaṁdhas tv ahiṁsakaḥ
saldo nelle promesse, senza violenza, ottiene il frutto del vājapeya,
13026014a yatra bhāgīrathī gaṅgā bhajate diśam uttarām
nel luogo dove la Gaṅgā Bhāgīrathī procede verso nord,
13026014c maheśvarasya niṣṭhāne yo naras tv abhiṣicyate
l'uomo che si consacri nella devozione al Maheśvara,
13026014e ekamāsaṁ nirāhāraḥ svayaṁ paśyati devatāḥ
per un mese, senza nutrirsi, da sé vede le divinità,
13026015a saptagaṅge trigaṅge ca indramārge ca tarpayan
nel septagaṅga, nel trigaṅga, nell'indramārga l'uomo che si sazi,
13026015c sudhāṁ vai labhate bhoktuṁ yo naro jāyate punaḥ
ottiene di bere il nettare quando nasce di nuovo,
13026016a mahāśrama upaspṛśya yo ’gnihotraparaḥ śuciḥ
chi puro, intento nell'agnihotra si spruzzi nel mahāśrama,
13026016c ekamāsaṁ nirāhāraḥ siddhiṁ māsena sa vrajet
per un mese senza cibo, in quel mese raggiunge la perfezione,
13026017a mahāhrada upaspṛśya bhṛgutuṅge tv alolupaḥ
spruzzandosi nel mahāhrada, e nel bhṛgutuṅga privo di desideri,
13026017c trirātropoṣito bhūtvā mucyate brahmahatyayā
per tre notti fattovi residenza, si libera dal brahmanicidio,
13026018a kanyākūpa upaspṛśya balākāyāṁ kṛtodakaḥ
spruzzandosi nel kanyākūpa, e fatte le abluzioni nella balākā,
13026018c deveṣu kīrtiṁ labhate yaśasā ca virājate
ottiene la fama tra gli dèi, e splenderà di gloria,
13026019a deśakāla upaspṛśya tathā sundarikāhrade
spruzzandosi nel deśakāla, e quindi nel lago sundarikā,
13026019c aśvibhyāṁ rūpavarcasyaṁ pretya vai labhate naraḥ
l'uomo ottiene nell'aldilà lo splendido aspetto degli aśvin,
13026020a mahāgaṅgām upaspṛśya kṛttikāṅgārake tathā
toccando la grande Gaṅgā, nel kṛttikāṅgāraka,

13026020c pakṣam ekaṁ nirāhāraḥ svargam āpnoti nirmalaḥ
mangiando una sola foglia, libero da colpe ottiene il paradiso,
13026021a vaimānika upaspṛśya kiṅkiṇīkāśrame tathā
bagnandosi nel vaimānika, e nell'āśrama kiṅkiṇīka,
13026021c nivāse ’psarasāṁ divye kāmacārī mahīyate
sarà felice nella divina dimora delle apsaras, muovendosi a piacere,
13026022a kālikāśramam āsādya vipāśāyāṁ kṛtodakaḥ
raggiunto l'āśrama kālika, e fatto il bagno nella vipāśā,
13026022c brahmacārī jitakrodhas trirātrān mucyate bhavāt
in castità, e vinta l'ira per tre notti, si libera dalla rinascita,
13026023a āśrame kṛttikānāṁ tu snātvā yas tarpayet pitṝn
chi sacrifica agli avi bagnandosi nell'āśrama delle kṛttikā,
13026023c toṣayitvā mahādevaṁ nirmalaḥ svargam āpnuyāt
reso soddisfatto il Mahādeva libero dai peccati raggiunge il paradiso,
13026024a mahāpura upaspṛśya trirātropoṣito naraḥ
l'uomo che per tre notti risieda bagnandosi nel mahāpura,
13026024c trasānāṁ sthāvarāṇāṁ ca dvipadānāṁ bhayaṁ tyajet
abbandona il pericolo di bipedi, mobili e immobili,
13026025a devadāruvane snātvā dhūtapāpmā kṛtodakaḥ
immergendosi nel devadāruna lavandosi di ogni peccato,
13026025c devalokam avāpnoti saptarātroṣitaḥ śuciḥ
e resiedendovi in purezza per sette notti si ottiene il mondo degli dèi,
13026026a kauśante ca kuśastambe droṇaśarmapade tathā
facendo il bagno nella cascata a kauśanta, kuśasthamba
13026026c āpaḥprapatane snātaḥ sevyate so ’psarogaṇaiḥ
e a droṇaśarmapada, si è serviti dalle schiere delle apsaras,
13026027a citrakūṭe janasthāne tathā mandākinījale
immergendosi nel citrakūṭa, nel janasthāna e nell'acqua
13026027c vigāhya vai nirāhāro rājalakṣmīṁ nigacchati
della mandākinī, senza mangiare, si ottiene la prosperità dei re,
13026028a śyāmāyās tv āśramaṁ gatvā uṣya caivābhiṣicya ca
raggiunto l'āśrama sulla śyamā, abitandovi e consacrandosi,
13026028c trīṁs trirātrān sa saṁdhāya gandharvanagare vaset
per tre volte tre notti giacendovi, si abiterà nella città dei gandharva,
13026029a ramaṇyāṁ ca upaspṛśya tathā vai gandhatārike
bagnandosi nella ramaṇī e nel gandhatārika
13026029c ekamāsaṁ nirāhāras tv antardhānaphalaṁ labhet
per un mese senza cibo, si ottiene il frutto dell'invisibilità,
13026030a kauśikīdvāram āsādya vāyubhakṣas tv alolupaḥ
raggiunto il kauśikīdvāra, vivendo di vento, e libero da desidesi,
13026030c ekaviṁśatirātreṇa svargam ārohate naraḥ
per ventun notti, l'uomo sale al paradiso,
13026031a mataṅgavāpyāṁ yaḥ snāyād ekarātreṇa sidhyati
chi si immerge nella mataṃgavāpī, in una sola notte ottiene il successo,
13026031c vigāhati hy anālambam andhakaṁ vai sanātanam
chi si immerge nell'alamba, e nell'eterno andhaka
13026032a naimiṣe svargatīrthe ca upaspṛśya jitendriyaḥ
e si bagna nello svargatīrtha e nel naimiṣa, coi sensi domati,
13026032c phalaṁ puruṣamedhasya labhen māsaṁ kṛtodakaḥ

bagnandosi per um mese, ottiene il frutto del sacrificio umano,
13026033a gaṅgāhrada upaspṛśya tathā caivotpalāvane
bagnandosi nel lago della Gaṅgā, e nell'utpalāvana
13026033c aśvamedham avāpnoti tatra māsaṁ kṛtodakaḥ
purificandosi per un mese ottiene il frutto dell'aśvamedha,
13026034a gaṅgāyamunayos tīrthe tathā kālaṁjare girau
alla confluenza di Gaṅgā e Yamunā, e nel tīrtha sul monte kālaṃjara,
13026034c ṣaṣṭihrada upaspṛśya dānaṁ nānyad viśiṣyate
e nel ṣaṣtihrada, del fare qui il bagno, nessun altro dono è superiore,
13026035a daśa tīrthasahasrāṇi tisraḥ koṭyas tathāparāḥ
diecimila tīrtha, più altre tre miriadi,
13026035c samāgacchanti māghyāṁ tu prayāge bharatarṣabha
arrivano al monte māgha e a prayāga o toro dei bhārata,
13026036a māghamāsaṁ prayāge tu niyataḥ saṁśitavrataḥ
bagnandosi a prayāga controllati e con saldi voti nel mese di māgha,
13026036c snātvā tu bharataśreṣṭha nirmalaḥ svargam āpnuyāt
però o toro dei bhārata, liberi dai peccati si raggiunge il paradiso,
13026037a marudgaṇa upaspṛśya pitṝṇām āśrame śuciḥ
a marudgaṇa bagnandosi, puro nell'āśrama dei padri,
13026037c vaivasvatasya tīrthe ca tīrthabhūto bhaven naraḥ
e nel tīrtha del figlio di Vivasvat, l'uomo diviene santificato,
13026038a tathā brahmaśiro gatvā bhāgīrathyāṁ kṛtodakaḥ
raggiunto il brahmaśiras e fatte le abluzioni nella Bhāgīrathī,
13026038c ekamāsaṁ nirāhāraḥ somalokam avāpnuyāt
per un mese senza mangiare, si ottiene il mondo di Soma,
13026039a kapotake naraḥ snātvā aṣṭāvakre kṛtodakaḥ
l'uomo che bagnatosi nel kapotaka, e che si purifica nell'aṣṭāvakra,
13026039c dvādaśāhaṁ nirāhāro naramedhaphalaṁ labhet
per dodici giorni senza mangiare, ottiene il merito del sacrificio umano,
13026040a muñjapṛṣṭhaṁ gayāṁ caiva nirṛtiṁ devaparvatam
raggiunta muñjapṛṣṭha, e il divino monte nirṛti,
13026040c tṛtīyāṁ krauñcapādīṁ ca brahmahatyā viśudhyati
e per terza la krauñcapādī, ci si libera dal brahmanicidio,
13026041a kalaśyāṁ vāpy upaspṛśya vedyāṁ ca bahuśojalām
e bagnandosi nella kalaśī, e nella vedī dalla molta acqua,
13026041c agneḥ pure naraḥ snātvā viśālāyāṁ kṛtodakaḥ
l'uomo che nella città di Agni, compie l'abluzione nella viśālā,
13026041e devahrada upaspṛśya brahmabhūto virājate
e si bagna nel devahrada, splende divenuto brahman,
13026042a purāpavartanaṁ nandāṁ mahānandāṁ ca sevya vai
abitando alla nandā dove torna indietro, e alla mahānandā
13026042c nandane sevyate dāntas tv apsarobhir ahiṁsakaḥ
controllato e senza violenza, si vive nel giardino di Indra con le apsaras,
13026043a urvaśīkṛttikāyoge gatvā yaḥ susamāhitaḥ
chi ben concentrato raggiunge la confluenza della urvaśī e della kṛttikā,
13026043c lauhitye vidhivat snātvā puṇḍarīkaphalaṁ labhet
e nel lauhitya secondo le regole si bagna, ottiene il frutto del rito puṇḍarīka,
13026044a rāmahrada upaspṛśya viśālāyāṁ kṛtodakaḥ
bagnandosi nel lago di Rāma, e fatte abluzioni nella viśālā,

13026044c dvādaśāhaṁ nirāhāraḥ kalmaṣād vipramucyate
per dodici giorni senza mangiare, si libera da ogni peccato,
13026045a mahāhrada upaspṛśya śuddhena manasā naraḥ
l'uomo che bagnandosi nel mahāhrada, con animo puro,
13026045c ekamāsaṁ nirāhāro jamadagnigatiṁ labhet
per un mese senza mangiare, ottiente la meta di Jamadagni,
13026046a vindhye saṁtāpya cātmānaṁ satyasaṁdhas tv ahiṁsakaḥ
praticando il tapas sul vindhya, senza violenza e saldo nella verità,
13026046c ṣaṇmāsaṁ padam āsthāya māsenaikena śudhyati
stando sei mesi su un piede, con un solo mese si perfeziona,
13026047a narmadāyām upaspṛśya tathā sūrpārakodake
bagnandosi nella narmadā e nelle acque della sūrpārakā
13026047c ekapakṣaṁ nirāhāro rājaputro vidhīyate
in un quindicina senza mangiare si ottiene di nascere figlio di re,
13026048a jambūmārge tribhir māsaiḥ saṁyataḥ susamāhitaḥ
stando nel jambūmārga per tre mesi, controllato e ben concentrato,
13026048c ahorātreṇa caikena siddhiṁ samadhigacchati
in un giorno e una notte si ottiene la perfezione,
13026049a kokāmukhe vigāhyāpo gatvā caṇḍālikāśramam
bagnandosi nella acque del kokāmukha, e raggiunto il caṇḍālikāśrama,
13026049c śākabhakṣaś cīravāsāḥ kumārīr vindate daśa
mangiando erbe, vestito di corteccia, si trovano dieci fanciulle,
13026050a vaivasvatasya sadanaṁ na sa gacchet kadā cana
non andrà mai nella dimora del figlio di Vivasvat,
13026050c yasya kanyāhrade vāso devalokaṁ sa gacchati
chi risiede nel kanyāhrada, e raggiunge il mondo degli dèi,
13026051a prabhāse tv ekarātreṇa amāvāsyāṁ samāhitaḥ
stando a prabhāsa una notte nel giorno di luna nuova ben concentrato,
13026051c sidhyate ’tra mahābāho yo naro jāyate punaḥ
ottiene qui il successo o grandi-braccia, l'uomo che rinasce di nuovo,
13026052a ujjānaka upaspṛśya ārṣṭiṣeṇasya cāśrame
bagnandosi nell'ujjānaka e nell'āśrama di Ārṣṭiṣeṇa,
13026052c piṅgāyāś cāśrame snātvā sarvapāpaiḥ pramucyate
e fatto il bagno nell'āśrama di Piṅgā, ci si libera da ogni male,
13026053a kulyāyāṁ samupaspṛśya japtvā caivāghamarṣaṇam
bagnandosi nella kulyā, e recitando l'inno aghamarṣaṇa,
13026053c aśvamedham avāpnoti trirātropoṣitaḥ śuciḥ
risiendendovi puro per tre notti si ottiene il merito dell'aśvamedha,
13026054a piṇḍāraka upaspṛśya ekarātroṣito naraḥ
l'uomo bagnandosi nel piṇḍāraka e risiedendovi una notte,
13026054c agniṣṭomam avāpnoti prabhātāṁ śarvarīṁ śuciḥ
in purezza, divenuta chiara la notte ottiene il frutto dell'agniṣṭoma,
13026055a tathā brahmasaro gatvā dharmāraṇyopaśobhitam
quindi raggiunto il brahmasaras, adornato dalla selva dharmāraṇya,
13026055c puṇḍarīkam avāpnoti prabhātāṁ śarvarīṁ śuciḥ
standovi puro fino all'alba si ottiene il frutto del rito puṇḍarīka,
13026056a maināke parvate snātvā tathā saṁdhyām upāsya ca
bagnandosi sul monte maināka, e celebrandovi il saṃdhyā,
13026056c kāmaṁ jitvā ca vai māsaṁ sarvamedhaphalaṁ labhet

vincendo il desiderio per un mese, si ottiene il frutto del sarvamedha,
13026057a vikhyāto himavān puṇyaḥ śaṁkaraśvaśuro giriḥ
il santo monte, suocero di Śaṃkara, chiamato Himavat,
13026057c ākaraḥ sarvaratnānāṁ siddhacāraṇasevitaḥ
è abbondante di ogni gemma, e fequentato da siddha e cāraṇa,
13026058a śarīram utsr̥jet tatra vidhipūrvam anāśake
il ri-nato sapiente di ogni veda, che conoscendo l'impermanenza della vita,
13026058c adhruvaṁ jīvitaṁ jñātvā yo vai vedāntago dvijaḥ
abbandoni il corpo sencondo l'antica regola di digiunare a morte,
13026059a abhyarcya devatās tatra namaskr̥tya munīṁs tathā
venerando le divinità, e onorando là i muni,
13026059c tataḥ siddho divaṁ gacched brahmalokaṁ sanātanam
allora in perfezione arriva in cielo all'eterno mondo di Brahmā,
13026060a kāmaṁ krodhaṁ ca lobhaṁ ca yo jitvā tīrtham āvaset
chi risieda nel tīrtha avendo vinto desiderio, ira e avidità,
13026060c na tena kiṁ cin na prāptaṁ tīrthābhigamanād bhavet
per lui non vi è più nulla di innottenibile, dopo aver raggiunto il tīrtha,
13026061a yāny agamyāni tīrthāni durgāṇi viṣamāṇi ca
quei tīrtha che sono irragiungibi, difficili e pericolosi
13026061c manasā tāni gamyāni sarvatīrthasamāsataḥ
a tutti questi tīrtha in succinto si vada con la mente,
13026062a idaṁ medhyam idaṁ dhanyam idaṁ svargyam idaṁ sukham
tutto ciò è fausto, è felice, dà ricchezza, e conduce al paradiso,
13026062c idaṁ rahasyaṁ devānām āplāvyānāṁ ca pāvanam
questo è il segreto purificatore degli dèi che ivi si bagnano,
13026063a idaṁ dadyād dvijātīnāṁ sādhūnām ātmajasya vā
e questo si offra ai ri-nati, ai virtuosi o al proprio figlio,
13026063c suhr̥dāṁ ca japet karṇe śiṣyasyānugatasya vā
e agli amici, o si bisbigli all'orecchio del discepolo al seguito,
13026064a dattavān gautamasyedam aṅgirā vai mahātapāḥ
il grande asceta Aṅgiras, diede questo a Gautama,
13026064c gurubhiḥ samanujñātaḥ kāśyapena ca dhīmatā
autorizzato dai guru lo ebbe dal saggio Kāśyapa,
13026065a maharṣīṇām idaṁ japyaṁ pāvanānāṁ tathottamam
questa è la suprema preghiera dei grandi ṛṣi purificati,
13026065c japaṁś cābhyutthitaḥ śaśvan nirmalaḥ svargam āpnuyāt
pronunciando sempre questa preghiera si giunge senza peccati al paradiso,
13026066a idaṁ yaś cāpi śr̥ṇuyād rahasyaṁ tv aṅgiromatam
e chi pure ascolti questo segreto onorato da Aṅgiras,
13026066c uttame ca kule janma labhej jātiṁ ca saṁsmaret
otterrà una rinascita in una suprema stirpe, e ricorderà la vita precedente.”

13027001 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13027001a bṛhaspatisamaṁ buddhyā kṣamayā brahmaṇaḥ samam
simile a Bṛhaspati per intelletto, e per pazienza pari a Brahmā,
13027001c parākrame śakrasamam ādityasamatejasam
per ardimento pari a Śakra, e per energia pari al sole,
13027002a gāṅgeyam arjunenājau nihataṁ bhūrivarcasam

il figlio di Gaṅgā dal molto splendore ucciso in battaglia da Arjuna,

13027002c bhrātṛbhiḥ sahito ’nyaiś ca paryupāste yudhiṣṭhiraḥ
era venerato da Yudhiṣṭhira assieme ai suoi fratelli,

13027003a śayānaṁ vīraśayane kālākāṅkṣiṇam acyutam
e da quell'incrollabile che attendeva il giusto tempo giacendo nel letto dei valorosi,

13027003c ājagmur bharataśreṣṭhaṁ draṣṭukāmā maharṣayaḥ
da quel migliore dei bhārata, vennero per vederlo dei grandi ṛṣi,

13027004a atrir vasiṣṭho ’tha bhṛguḥ pulastyaḥ pulahaḥ kratuḥ
Atri, Vasiṣṭha, e Bhṛgu, Pulastya, Pulana, Kratu,

13027004c aṅgirā gautamo ’gastyaḥ sumatiḥ svāyur ātmavān
Aṅgiras, Gautama, Agastya, Sumati, di grande vigore e controllo,

13027005a viśvāmitraḥ sthūlaśirāḥ saṁvartaḥ pramatir damaḥ
Viśvāmitra, Sthūlaśiras, Saṃvarta, Pramati, e Dama,

13027005c uśanā bṛhaspatir vyāsaś cyavanaḥ kāśyapo dhruvaḥ
Uśanas, Bṛhaspati, Vyāsa, Cyavana, Kāśyapa, Dhruva,

13027006a durvāsā jamadagniś ca mārkaṇḍeyo ’tha gālavaḥ
Durvāsas, Jamadagni, Mārkaṇḍeya, e Gālava,

13027006c bharadvājaś ca raibhyaś ca yavakrītas tritas tathā
Bharadvāja, Raibhya, Yavakrīta, e Trita,

13027007a sthūlākṣaḥ śakalākṣaś ca kaṇvo medhātithiḥ kṛśaḥ
Sthūlākṣa, Śakalākṣa, Kaṇva, Medhātithi, Kṛśa,

13027007c nāradaḥ parvataś caiva sudhanvāthaikato dvitaḥ
Nārada, Parvata, Sudhanvan, Ekata, e Dvita,

13027008a nitaṁbhūr bhuvano dhaumyaḥ śatānando ’kṛtavraṇaḥ
Nitambhū, Bhuvana, Dhaumya, Śatānanda, Akṛtavraṇa,

13027008c jāmadagnyas tathā rāmaḥ kāmyaś cety evamādayaḥ
e Rāma il figlio di Jamadagni, e Kāmya, a cominciare da questi,

13027008e samāgatā mahātmāno bhīṣmaṁ draṣṭuṁ maharṣayaḥ
questi grandi ṛṣi, grandi anime vennero a vedere Bhīṣma,

13027009a teṣāṁ mahātmanāṁ pūjām āgatānāṁ yudhiṣṭhiraḥ
Yudhiṣṭhira compiva gli onori a queste grandi anime giunte,

13027009c bhrātṛbhiḥ sahitaś cakre yathāvad anupūrvaśaḥ
assieme ai fratelli secondo le regole nel giusto ordine,

13027010a te pūjitāḥ sukhāsīnāḥ kathāś cakrur maharṣayaḥ
i grandi ṛṣi onorati e comodamente seduti, raccontarono delle storie,

13027010c bhīṣmāśritāḥ sumadhurāḥ sarvendriyamanoharāḥ
vicino a Bhīṣma, con grandissima gentilezza, affascinando la mente e i sensi,

13027011a bhīṣmas teṣāṁ kathāḥ śrutvā ṛṣīṇāṁ bhāvitātmanām
Bhīṣma udite le storie di quei ṛṣi dall'anima compiuta,

13027011c mene divistham ātmānaṁ tuṣṭyā paramayā yutaḥ
pensava di stare già in cielo, pieno di suprema soddisfazione,

13027012a tatas te bhīṣmam āmantrya pāṇḍavāṁś ca maharṣayaḥ
allora salutando Bhīṣma e i pāṇḍava, quei grandi ṛṣi,

13027012c antardhānaṁ gatāḥ sarve sarveṣām eva paśyatām
tutti quanti sparivano sotto gli occhi di tutti,

13027013a tān ṛṣīn sumahābhāgān antardhānagatān api
e pure quando quei ṛṣi di grande venerabilità erano già spariti,

13027013c pāṇḍavās tuṣṭuvuḥ sarve praṇemuś ca muhur muhuḥ
i pāṇḍava li veneravano e li salutavano ripetutamente con onore,

13027014a prasannamanasaḥ sarve gāṅgeyaṁ kurusattamāḥ
con animi ben disposti, tutti quei supremi kuru stavano attorno
13027014c upatasthur yathodyantam ādityaṁ mantrakovidāḥ
al figlio di Gaṅgā, come gli esperti di mantra al sole che sorge,
13027015a prabhāvāt tapasas teṣām ṛ̥ṣīṇāṁ vīkṣya pāṇḍavāḥ
i pāṇḍava per grazia del tapas di quei ṛṣi, scorgendo
13027015c prakāśanto diśaḥ sarvā vismayaṁ paramaṁ yayuḥ
tutte le direzioni illuminate, caddero in suprema meraviglia,
13027016a mahābhāgyaṁ paraṁ teṣām ṛ̥ṣīṇām anucintya te
e pensando alla suprema potenza di quei ṛṣi,
13027016c pāṇḍavāḥ saha bhīṣmeṇa kathāś cakrus tadāśrayāḥ
i pāṇḍava allora avvicinatesi, fecero conversazione con Bhīṣma,
13027017a kathānte śirasā pādau spṛ̥ṣṭvā bhīṣmasya pāṇḍavaḥ
e alla fine del dialogo, i pāṇḍava toccando con la testa i piedi di Bhīṣma,
13027017c dharmyaṁ dharmasutaḥ praśnaṁ paryapṛ̥cchad yudhiṣṭhiraḥ
il figlio di Dharma Yudhiṣṭhira poneva ancora domande sul dharma:
13027018a ke deśāḥ ke janapadā āśramāḥ ke ca parvatāḥ
“ quali luoghi, e quali nazioni, e quali āśrama e monti,
13027018c prakṛ̥ṣṭāḥ puṇyataḥ kāś ca jñeyā nadyaḥ pitāmaha
sono i migliori per santità, e quali fiumi sono così saputi o nonno?”
13027019 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13027019a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ pure qui raccontano una storia antica,
13027019c śiloñchavṛ̥tteḥ saṁvādaṁ siddhasya ca yudhiṣṭhira
della conversazione di un siddha con uno che viveva spigolando o Yudhiṣṭhira,
13027020a imāṁ kaś cit parikramya pṛ̥thivīṁ śailabhūṣitām
un certo ottimo bipede avendo percorso l'intera terra adornata dai monti,
13027020c asakṛ̥d dvipadāṁ śreṣṭhaḥ śreṣṭhasya gṛ̥hamedhinaḥ
ripetutamente, la casa di un ottimo padre di famiglia,
13027021a śilavṛ̥tter gṛ̥haṁ prāptaḥ sa tena vidhinārcitaḥ
che viveva spigolando raggiunta, da lui fu rettamente onorato,
13027021c kṛ̥takṛ̥tya upātiṣṭhat siddhaṁ tam atithiṁ tadā
in tutti i modi infatti serviva quel siddha suo ospite,
13027022a tau sametya mahātmānau sukhāsīnau kathāḥ śubhāḥ
e insieme quelle due grandi anime, felicemente seduti, belle conversazioni
13027022c cakratur vedasaṁbaddhās taccheṣakṛ̥talakṣaṇāḥ
facevano connesse ai veda, e relative al resto di ciò,
13027023a śilavṛ̥ttiḥ kathānte tu siddham āmantrya yatnataḥ
lo spigolatore, alla fine dei discorsi salutanto il siddha con onore,
13027023c praśnaṁ papraccha medhāvī yan māṁ tvaṁ paripṛ̥cchasi
quel saggio gli chiedeva quanto tu mi hai chiesto.
13027024 śilavṛ̥ttir uvāca
lo spigolatore disse:
13027024a ke deśāḥ ke janapadāḥ ke ’’śramāḥ ke ca parvatāḥ
' quali luoghi, e quali nazioni, e quali āśrama e monti,
13027024c prakṛ̥ṣṭāḥ puṇyataḥ kāś ca jñeyā nadyas tad ucyatām
sono i migliori per santità, e quali fiumi si dice si devono conoscere?'
13027025 siddha uvāca

il siddha disse:

13027025a te deśās te janapadās te ’’śramās te ca parvatāḥ
' i luoghi, le nazioni, gli āśrama e i monti,

13027025c yeṣāṁ bhāgīrathī gaṅgā madhyenaiti saridvarā
in cui scorre in mezzo la Gaṅgā Bhāgīrathī la migliore fiumana,

13027026a tapasā brahmacaryeṇa yajñais tyāgena vā punaḥ
col tapas, col casto studio, coi riti, e anche con le rinunce,

13027026c gatiṁ tāṁ na labhej jantur gaṅgāṁ saṁsevya yāṁ labhet
il vivente non ottiene la meta che si ottiene venerando la Gaṅgā,

13027027a spr̥ṣṭāni yeṣāṁ gāṅgeyais toyair gātrāṇi dehinām
di quei mortali le cui membra sono bagnate dalle acque della Gaṅgā,

13027027c nyastāni na punas teṣāṁ tyāgaḥ svargād vidhīyate
o anche vi sono deposte, non si ha allontanamento dal paradiso,

13027028a sarvāṇi yeṣāṁ gāṅgeyais toyaiḥ kr̥tyāni dehinām
gli uomini i cui riti corporali sono fatti tutti con le acque della Gaṅgā,

13027028c gāṁ tyaktvā mānavā vipra divi tiṣṭhanti te ’calāḥ
lasciata la terra o brahmano, stanno inamovibili in cielo,

13027029a pūrve vayasi karmāṇi kr̥tvā pāpāni ye narāḥ
gli uomini che nella prima parte dei vita hanno commesso azioni malvage,

13027029c paścād gaṅgāṁ niṣevante te ’pi yānty uttamāṁ gatim
dopo che attendano alla Gaṅgā, essi raggiungono una suprema meta,

13027030a snātānāṁ śucibhis toyair gāṅgeyaiḥ prayatātmanām
il merito di quelli che con anima pia, si bagnano nelle acque della Gaṅgā.

13027030c vyuṣṭir bhavati yā puṁsāṁ na sā kratuśatair api
non lo hanno gli uomini neppure con centinaia di sacrifici,

13027031a yāvad asthi manuṣyasya gaṅgātoyeṣu tiṣṭhati
per quanto che le ossa di un uomo stanno nelle acque della Gaṅgā,

13027031c tāvad varṣasahasrāṇi svargaṁ prāpya mahīyate
per tante migliaia d'anni raggiunto il paradiso ne è onorato,

13027032a apahatya tamas tīvraṁ yathā bhāty udaye raviḥ
come il sole splende levandosi distruggendo la fiera tenebra,

13027032c tathāpahatya pāpmānaṁ bhāti gaṅgājalokṣitaḥ
così splende chi si bagna nelle acque della Gaṅgā distruggendo i suoi peccati,

13027033a visomā iva śarvaryo vipuṣpās taravo yathā
come le notti senza luna, come gli alberi senza fiori,

13027033c tadvad deśā diśaś caiva hīnā gaṅgājalaiḥ śubhaiḥ
così sono i luoghi e le regioni prive delle sante acque della Gaṅgā,

13027034a varṇāśramā yathā sarve svadharmajñānavarjitāḥ
come tutti i varṇa e i modi di vita privi della conoscenza del proprio dharma,

13027034c kratavaś ca yathāsomās tathā gaṅgāṁ vinā jagat
come i sacrifici senza soma, così è l'universo senza la Gaṅgā,

13027035a yathā hīnaṁ nabho ’rkeṇa bhūḥ śailaiḥ khaṁ ca vāyunā
come il cielo senza sole, la terra senza monti, e l'aria senza venti,

13027035c tathā deśā diśaś caiva gaṅgāhīnā na saṁśayaḥ
così sono senza dubbio i luoghi e le regioni senza la Gaṅgā,

13027036a triṣu lokeṣu ye ke cit prāṇinaḥ sarva eva te
alcuni dei viventi nei tre mondi e pure tutti loro,

13027036c tarpyamāṇāḥ parāṁ tr̥ptiṁ yānti gaṅgājalaiḥ śubhaiḥ
sono sommersi da suprema gioia quando vanno alle sublimi acque della Gaṅgā,

13027037a yas tu sūryeṇa niṣṭaptaṁ gāṅgeyaṁ pibate jalam
ma chi accaldato dal sole beva l'acqua della Gaṅgā,
13027037c gavāṁ nirhāranirmuktād yāvakāt tad viśiṣyate
ha un merito superiore a chi viva di granaglie e dei prodotti delle vacche,
13027038a induvratasahasraṁ tu cared yaḥ kāyaśodhanam
chi faccia migliaia di induvrata, per purificarsi il corpo,
13027038c pibed yaś cāpi gaṅgāmbhaḥ samau syātāṁ na vā samau
e chi beve l'acqua della Gaṅgā, non si sa se siano uguali i due o no,
13027039a tiṣṭhed yugasahasraṁ tu pādenaikena yaḥ pumān
l'uomo che stia per migliaia di yuga su un solo piede,
13027039c māsam ekaṁ tu gaṅgāyāṁ samau syātāṁ na vā samau
e quello che sta un mese sulla Gaṅgā, non si sa se siano uguali i due o no,
13027040a lambetāvākśirā yas tu yugānām ayutaṁ pumān
dell'uomo che penda a testa in giù per miriadi di yuga,
13027040c tiṣṭhed yatheṣṭaṁ yaś cāpi gaṅgāyāṁ sa viśiṣyate
chi sta quanto vuole sulla Gaṅgā è di certo superiore,
13027041a agnau prāptaṁ pradhūyeta yathā tūlaṁ dvijottama
come il cotone raggiunto il fuoco brucia o migliore dei ri-nati,
13027041c tathā gaṅgāvagāḍhasya sarvaṁ pāpaṁ pradhūyate
così ogni male si brucia immergendosi nella Gaṅgā,
13027042a bhūtānām iha sarveṣāṁ duḥkhopahatacetasām
la meta che cercano quaggiù tutti gli esseri coll'animo
13027042c gatim anveṣamāṇānāṁ na gaṅgāsadṛśī gatiḥ
sommerso dal dolore, non è paragonabile alla meta che dà la Gaṅgā,
13027043a bhavanti nirviṣāḥ sarpā yathā tārkṣyasya darśanāt
come i serpenti divengono privi di veleno alla vista di Garuḍa,
13027043c gaṅgāyā darśanāt tadvat sarvapāpaiḥ pramucyate
così alla vista della Gaṅgā ci si libera da ogni male,
13027044a apratiṣṭhāś ca ye ke cid adharmaśaraṇāś ca ye
quelli che non sono stabili, e quelli che non hanno un giusto rifugio,
13027044c teṣāṁ pratiṣṭhā gaṅgeha śaraṇaṁ śarma varma ca
per questi la Gaṅgā è stabilità, rifugio, protezione e scudo,
13027045a prakṛṣṭair aśubhair grastān anekaiḥ puruṣādhamān
gli uomini che sono affliti da svariate e violenti mali azioni,
13027045c patato narake gaṅgā saṁśritān pretya tārayet
che mentre cadono all'inferno si affidano alla Gaṅgā sono salvati nell'aldilà,
13027046a te saṁvibhaktā munibhir nūnaṁ devaiḥ savāsavaiḥ
hanno la stessa parte dei muni e degli dèi con Indra in testa,
13027046c ye 'bhigacchanti satataṁ gaṅgām abhigatāṁ suraiḥ
quelli che si appressano sempre alla Gaṅgā, frequentata dai celesti,
13027047a vinayācārahīnāś ca aśivāś ca narādhamāḥ
gli uomini vergognosi, pericolosi, privi di buona condotta,
13027047c te bhavanti śivā vipra ye vai gaṅgāṁ samāśritāḥ
che si rifugiano nella Gaṅgā divengono beneficati o savio,
13027048a yathā surāṇām amṛtaṁ pitṝṇāṁ ca yathā svadhā
come l'amṛta per i celesti, e come l'offerta funebre per gli avi,
13027048c sudhā yathā ca nāgānāṁ tathā gaṅgājalaṁ nṛṇām
come il nettare per i nāga, così l'acqua della Gaṅgā è per gli umani,
13027049a upāsate yathā bālā mātaraṁ kṣudhayārditāḥ

come i fanciulli afflitti dalla fame vanno dalla madre,
13027049c śreyaskāmās tathā gaṅgām upāsantīha dehinaḥ
così i viventi vanno qui dalla Gaṅgā in cerca del meglio,
13027050a svāyaṁbhuvaṁ yathā sthānaṁ sarveṣāṁ śreṣṭham ucyate
come la sede del Nato-da-sé, si dice sia la migliore di tutte,
13027050c snātānāṁ saritāṁ śreṣṭhā gaṅgā tadvad ihocyate
la Gaṅgā è nota per essere la migliore delle fiumane in cui bagnarsi,
13027051a yathopajīvināṁ dhenur devādīnāṁ dharā smṛtā
come il latte lo è dei nutrimenti e come è detta la terra per tutti, dèi compresi,
13027051c tathopajīvināṁ gaṅgā sarvaprāṇabhṛtām iha
così la Gaṅgā per tutti i viventi è il miglior nutrimento,
13027052a devāḥ somārkasaṁsthāni yathā satrādibhir makhaiḥ
come gli dèi vivono dell'amṛta che sta nel sole e nella luna,
13027052c amṛtāny upajīvanti tathā gaṅgājalaṁ narāḥ
nei sacrifici a cominciare dai sattra, così gli uomini dell'acqua della Gaṅgā,
13027053a jāhnavīpulinotthābhiḥ sikatābhiḥ samukṣitaḥ
spruzzato colle sabbie salite dal fondo della Jāhnavī,
13027053c manyate puruṣo ’’tmānaṁ diviṣṭham iva śobhitam
l'uomo pensa di stare splendente in cielo,
13027054a jāhnavītīrasaṁbhūtāṁ mṛdaṁ mūrdhnā bibharti yaḥ
chi tiene sulla testa il fango sorto sulle rive della Jāhnavī,
13027054c bibharti rūpaṁ so ’rkasya tamonāśāt sunirmalam
ha lo splendido aspetto del sole quando ha distrutto le tenebre,
13027055a gaṅgormibhir atho digdhaḥ puruṣaṁ pavano yadā
quando la brezza profumata dalle onde della Gaṅgā tocca
13027055c spṛśate so ’pi pāpmānaṁ sadya evāpamārjati
un uomo, costui si lava immediatamente da tutti i mali,
13027056a vyasanair abhitaptasya narasya vinaśiṣyataḥ
per un uomo afflitto da sventure, che sta per soccombere,
13027056c gaṅgādarśanajā prītir vyasanāny apakarṣati
la gioia nata alla vista della Gaṅgā, toglie via le sventure,
13027057a haṁsārāvaiḥ kokaravai ravair anyaiś ca pakṣiṇām
coi versi delle oche selvatiche, i versi di cuculi, e degli altri uccelli,
13027057c paspardha gaṅgā gandharvān pulinaiś ca śiloccayān
la Gaṅgā compete coi gandharva, e coi monti colle sue secche,
13027058a haṁsādibhiḥ subahubhir vividhaiḥ pakṣibhir vṛtām
piena di moltissimi e vari uccelli colle oche in testa, vedendo
13027058c gaṅgāṁ gokulasaṁbādhāṁ dṛṣṭvā svargo ’pi vismṛtaḥ
la Gaṅgā circondata da pascoli di vacche, anche il paradiso ne è stupito
13027059a na sā prītir diviṣṭhasya sarvakāmān upāśnataḥ
la gioia di chi sta in cielo, godendo di ogni desiderio,
13027059c abhavad yā parā prītir gaṅgāyāḥ puline nṛṇām
è come la suprema gioia degli uomini sul greto della Gaṅgā,
13027060a vāṅmanaḥkarmajair grastaḥ pāpair api pumān iha
qui pure l'uomo tormentato da peccati nati da parole, atti e pensieri,
13027060c vīkṣya gaṅgāṁ bhavet pūtas tatra me nāsti saṁśayaḥ
vedendo la Gaṅgā ne diviene purificato, qui per me non vi è dubbio,
13027061a saptāvarān sapta parān pitṝṁs tebhyaś ca ye pare
sette discendenti e sette antenati, e gli altri che gli sono avi,

13027061c pumāṁs tārayate gaṅgāṁ vīkṣya spṛṣṭvāvagāhya ca
salva un uomo vedendo la Gaṅgā, toccandola e immergendosi,
13027062a śrutābhilaṣitā dṛṣṭā spṛṣṭā pītāvagāhitā
desiderando ascoltarla, vederla, toccarla, berne e immergersi,
13027062c gaṅgā tārayate nṝṇām ubhau vaṁśau viśeṣataḥ
la Gaṅgā salva interamente entrambe le linee di successione degli uomini,
13027063a darśanāt sparśanāt pānāt tathā gaṅgeti kīrtanāt
a vederla, toccarla, berla, o anche a celebrare la Gaṅgā,
13027063c punāty apuṇyān puruṣāñ śataśo 'tha sahasraśaḥ
si purificano gli uomini impuri a centinaia e a migliaia,
13027064a ya icchet saphalaṁ janma jīvitaṁ śrutam eva ca
chi voglia avere il frutto della rinascita, della vita e dello studio,
13027064c sa pitṝṁs tarpayed gaṅgām abhigamya surāṁs tathā
sacrifichi agli dèi e agli avi, dopo aver raggiunto la Gaṅgā,
13027065a na sutair na ca vittena karmaṇā na ca tat phalam
né coi figli, né colla ricchezza, né colle imprese l'uomo
13027065c prāpnuyāt puruṣo 'tyantaṁ gaṅgāṁ prāpya yad āpnuyāt
ottiene un frutto che superi quanto ottiene raggiungendo la Gaṅgā,
13027066a jātyandhair iha tulyās te mṛtaiḥ paṅgubhir eva ca
simili a nati ciechi, a morti, a gente paralizzata
13027066c samarthā ye na paśyanti gaṅgāṁ puṇyajalāṁ śivām
uguali sono quelli che non vedono le benefiche e sante acque della Gaṅgā,
13027067a bhūtabhavyabhaviṣyajñair maharṣibhir upasthitām
visitata dai grandi ṛṣi che conoscono passato, presente e futuro,
13027067c devaiḥ sendraiś ca ko gaṅgāṁ nopaseveta mānavaḥ
dagli dèi assieme ad Indra, quale dunque uomo non debba visitare la Gaṅgā?
13027068a vānaprasthair gṛhasthaiś ca yatibhir brahmacāribhiḥ
da asceti dal casto studio, dagli abitanti della selva, da quelli delle case,
13027068c vidyāvadbhiḥ śritāṁ gaṅgāṁ pumān ko nāma nāśrayet
dai sapienti è venerata la Gaṅgā, quale uomo non sceglierebbe di onorarla?
13027069a utkrāmadbhiś ca yaḥ prāṇaiḥ prayataḥ śiṣṭasaṁmataḥ
il pio devoto onorato dai virtuosi che in fin di vita,
13027069c cintayen manasā gaṅgāṁ sa gatiṁ paramāṁ labhet
pensi con la mente alla Gaṅgā, ottiene una suprema meta,
13027070a na bhayebhyo bhayaṁ tasya na pāpebhyo na rājataḥ
non avrà paura dei pericoli, né dei malvagi né del re,
13027070c ā dehapatanād gaṅgām upāste yaḥ pumān iha
l'uomo che risieda nella Gaṅgā mentre diparte dal corpo,
13027071a gaganād yāṁ mahāpuṇyāṁ patantīṁ vai maheśvaraḥ
il Maheśvara, la dea di grande sacralità che cade dal firmamento,
13027071c dadhāra śirasā devīṁ tām eva divi sevate
la regge sulla sua testa, e in cielo la venerano,
13027072a alaṁkṛtās trayo lokāḥ pathibhir vimalais tribhiḥ
i tre mondi sono adornati dai tre ampi corsi,
13027072c yas tu tasyā jalaṁ sevet kṛtakṛtyaḥ pumān bhavet
e l'uomo che la sua acqua usa, diviene pieno di successo,
13027073a divi jyotir yathādityaḥ pitṝṇāṁ caiva candramāḥ
come in cielo è luce il sole, e la luna per gli avi
13027073c deveśaś ca yathā nṝṇāṁ gaṅgeha saritāṁ tathā

e come il Signore divino è per gli uomini, così la Gaṅgā lo è per i fiumi,

13027074a mātrā pitrā sutair dārair viyuktasya dhanena vā
di chi è privato da madre, padre, figli o mogli, o dalla ricchezza,

13027074c na bhaved dhi tathā duḥkhaṁ yathā gaṅgāviyogajam
non vi è tanto dolore quanto dall'esser privato della Gaṅgā,

13027075a nāraṇyair neṣṭaviṣayair na sutair na dhanāgamaiḥ
né dalle foreste, dai riti o dagli oggetti dei sensi, né da figli o da aver ricchezze,

13027075c tathā prasādo bhavati gaṅgāṁ vīkṣya yathā nṝṇām
si ottiene la felicità pari a quella degli uomini che hanno visto la Gaṅgā,

13027076a pūrṇam induṁ yathā dṛṣṭvā nṝṇāṁ dṛṣṭiḥ prasīdati
come vedendo la luna piena la vista degli uomini si soddisfa,

13027076c gaṅgāṁ tripathagāṁ dṛṣṭvā tathā dṛṣṭiḥ prasīdati
così vedendo la Gaṅgā dai tre percorsi, la vista si soddisfa,

13027077a tadbhāvas tadgatamanās tanniṣṭhas tatparāyaṇaḥ
chi in essa colla propria natura, ha in essa la mente, in essa devoto si rifugia,

13027077c gaṅgāṁ yo ’nugato bhaktyā sa tasyāḥ priyatāṁ vrajet
chi segue la Gaṅgā con devozione, ottiene il suo amore,

13027078a bhūḥsthaiḥ khasthair diviṣṭhaiś ca bhūtair uccāvacair api
gli esseri grandi e piccoli che stanno sulla terra in cielo, e nell'aria,

13027078c gaṅgā vigāhyā satatam etat kāryatamaṁ satām
sempre si immergono nella Gaṅgā, questa è il miglior rito dei virtuosi,

13027079a triṣu lokeṣu puṇyatvād gaṅgāyāḥ prathitaṁ yaśaḥ
nei tre mondi è rinomata la gloria della Gaṅgā per la sua santità,

13027079c yat putrān sagarasyaiṣā bhasmākhyān anayad divam
quando ella, i figli di Sagara ridotti in cenere ha condotto in cielo,

13027080a vāyvīritābhiḥ sumahāsvanābhir; drutābhir atyarthasamucchritābhiḥ
chi è illuminato dalle splendide onde della Gaṅgā, grandemente sollevate,

13027080c gaṅgormibhir bhānumatībhir iddhaḥ; sahasraraśmipratimo vibhāti
rapide e piene del rumore prodotto dal vento, splende come il sole dai mille raggi,

13027081a payasvinīṁ ghṛtinīm atyudārāṁ; samṛddhinīṁ veginīṁ durvigāhyām
raggiunta la Gaṅgā, che da fortuna, più benefica di latte e burro, dai quali è prodotta,

13027081c gaṅgāṁ gatvā yaiḥ śarīraṁ visṛṣṭaṁ; gatā dhīrās te vibudhaiḥ samatvam
violenta da essere difficile da immergersi, i saggi raggiungono l'uguaglianza coi celesti,

13027082a andhāñ jaḍān dravyahīnāṁś ca gaṅgā; yaśasvinī bṛhatī viśvarūpā
la splendida Gaṅgā dalla forma universale, nutre ciechi, idioti e i privi di ricchezza,

13027082c devaiḥ sendrair munibhir mānavaiś ca; niṣevitā sarvakāmair yunakti
essa venerata dagli dèi assieme ad Indra, da muni e uomini, li unisce ad ogni desiderio,

13027083a ūrjāvatīṁ madhumatīṁ mahāpuṇyāṁ trivartmagām
quelli che si rifugiano nella Gaṅgā, protettrice del trimundio,

13027083c trilokagoptrīṁ ye gaṅgāṁ saṁśritās te divaṁ gatāḥ
dai tre corsi, di grande sacralità, dolcissima, e potentissima, vanno in cielo,

13027084a yo vatsyati drakṣyati vāpi martyas; tasmai prayacchanti sukhāni devāḥ
chi vi vivrà e la vedrà pure da morto, avrà in dono dagli dèi ogni gioia,

13027084c tadbhāvitāḥ sparśane darśane yas; tasmai devā gatim iṣṭāṁ diśanti
chi la celebra bagnandosi e vedendola, avrà dagli dèi la meta desiderata,

13027085a dakṣāṁ pṛthvīṁ bṛhatīṁ viprakṛṣṭāṁ; śivām ṛtāṁ surasāṁ suprasannām
chi raggiunge la Gaṅgā consacrata da tutti gli esseri, splendente, gradita agli dèi,

13027085c vibhāvarīṁ sarvabhūtapratiṣṭhāṁ; gaṅgāṁ gatā ye tridivaṁ gatās te
ampia e traversabile, profonda, dragabile, benefica, rispettata, raggiunge il terzo cielo,

13027086a khyātir yasyāḥ khaṁ divaṁ gāṁ ca nityaṁ; purā diśo vidiśaś cāvatasthe
la sua fama è stabilita sempre in cielo, in terra e nel firmamento e in ogni dove,
13027086c tasyā jalaṁ sevya saridvarāyā; martyāḥ sarve kṛ̥takṛ̥tyā bhavanti
i mortali che usano l'acqua del migliore dei fiumi, tutti ottengono sucesso,
13027087a iyaṁ gaṅgeti niyataṁ pratiṣṭhā; guhasya rukmasya ca garbhayoṣā
indicando:' questa è la Gaṅgā.' ella porta in grembo oro e Guha, al mattino
13027087c prātas trimārgā ghṛ̥tavahā vipāpmā; gaṅgāvatīrṇā viyato viśvatoyā
ha tre corsi, lava ogni male, corre come latte, la Gaṅgā scende dal cielo, acqua universale,
13027088a sutāvanīdhrasya harasya bhāryā; divo bhuvaś cāpi kakṣyānurūpā
figlia del monte è moglie di Hara, è pure la cintura che segue cielo e terra,
13027088c bhavyā pṛ̥thivyā bhāvinī bhāti rājan; gaṅgā lokānāṁ puṇyadā vai trayāṇām
splende come prosperità della terra, la Gaṅgā dà santità ai tre mondi,
13027089a madhupravāhā ghṛ̥tarāgoddhṛ̥tābhir; mahormibhiḥ śobhitā brāhmaṇaiś ca
dolce corrente, e adornata da grandi onde e da brahmani appassionati di sacro burro,
13027089c divaś cyutā śirasāttā bhavena; gaṅgāvanīdhrās tridivasya mālā
caduta dal cielo, è rotta dalla testa di Bhava, la Gaṅgā montana è la ghirlanda del cielo,
13027090a yonir variṣṭhā virajā vitanvī; śuṣmā irā vārivahā yaśodā
è il miglior grembo, pura, snella, sottile, bevibile, porta acqua che dà gloria,
13027090c viśvāvatī cākṛ̥tir iṣṭir iddhā; gaṅgokṣitānāṁ bhuvanasya panthāḥ
protettrice universale, è forma, desiderio e luce di chi vi si bagna, e via del trimundio,
13027091a kṣāntyā mahyā gopane dhāraṇe ca; dīptyā kṛ̥śānos tapanasya caiva
in pazienza uguale alla terra, per proteggere e sostenere, e in splendore al fuoco e
13027091c tulyā gaṅgā saṁmatā brāhmaṇānāṁ; guhasya brahmaṇyatayā ca nityam
e al sole, dai brahmani è paragonata la Gaṅgā, e sempre a Guha per religiosità,
13027092a ṛ̥ṣiṣṭutāṁ viṣṇupadīṁ purāṇīṁ; supuṇyatoyāṁ manasāpi loke
dai ṛṣi celebrata, nata dal piede di Viṣṇu, l'antica sacrissima acqua al mondo, anche solo
13027092c sarvātmanā jāhnavīṁ ye prapannās; te brahmaṇaḥ sadanaṁ saṁprayātāḥ
con la mente e con tutta l'anima, chi si inchina alla Jāhnavī va alla dimora di Brahmā,
13027093a lokān imān nayati yā jananīva putrān; sarvātmanā sarvaguṇopapannā
Gaṅgā che guida i mondi, con tutta sé stessa, come una madre i figli, dotata di ogni dote,
13027093c svasthānam iṣṭam iha brāhmam abhīpsamānair; gaṅgā sadaivātmavaśair upāsyā
è venerata sempre dalle anime compiute che cercano il desiderato posto che è del brahman,
13027094a usrāṁ juṣṭāṁ miṣatīṁ viśvatoyām; irāṁ vajrīṁ revatīṁ bhūdharāṇām
chi per la perfezione vada con tutta l'anima alla Gaṅgā amata da Brahmā, piena di saggezza,
13027094c śiṣṭāśrayām amṛ̥tāṁ brahmakāntāṁ; gaṅgāṁ śrayed ātmavān siddhikāmaḥ
immortale, piacevole vacca, splendida acqua universale, potabile e ricca per chi vi abita,
13027095a prasādya devān savibhūn samastān; bhagīrathas tapasogreṇa gaṅgām
favorendosi gli dèi insieme col loro re, Bhagīratha, con un fiero tapas conduceva
13027095c gām ānayat tām abhigamya śaśvan; pumān bhayaṁ neha nāmutra vidyāt
a terra la Gaṅgā, e l'uomo che sempre l'avvicini, non avrà timore né qui né nell'aldilà,
13027096a udāhṛ̥taḥ sarvathā te guṇānāṁ; mayaikadeśaḥ prasamīkṣya buddhyā
in ogni modo ti ho illustrato solo una parte delle doti, esaminate con intelligenza,
13027096c śaktir na me kā cid ihāsti vaktuṁ; guṇān sarvān parimātuṁ tathaiva
non ho alcuna possibilità di determinare e dirti tutte le sue qualità,
13027097a meroḥ samudrasya ca sarvaratnaiḥ; saṁkhyopalānām udakasya vāpi
si possono contare tutte le gemme e del meru e del mare, oppure le pietre nell'acqua,
13027097c vaktuṁ śakyaṁ neha gaṅgājalānāṁ; guṇākhyānaṁ parimātuṁ tathaiva
ma non si possono esaminare ed elencare tutte le doti delle acque della Gaṅgā,
13027098a tasmād imān parayā śraddhayoktān; guṇān sarvāñ jāhnavījāṁs tathaiva

perciò tutte queste qualità piene di suprema devozione nate dalla Jāhnavī,
13027098c bhajed vācā manasā karmaṇā ca; bhaktyā yuktaḥ parayā śraddadhānaḥ
chi pieno di devozione coltivi con parole, mente e azioni, con suprema fede,
13027099a lokān imāṁs trīn yaśasā vitatya; siddhiṁ prāpya mahatīṁ tāṁ durāpām
diffondendo i tre mondi colla sua gloria, raggiunge la grande e difficile perfezione,
13027099c gaṅgākṛtān acireṇaiva lokān; yatheṣṭam iṣṭān vicariṣyasi tvam
in breve i mondi creati dalla Gaṅgā, che desideri, a tuo piacere abiterai,
13027100a tava mama ca guṇair mahānubhāvā; juṣatu matiṁ satataṁ svadharmayuktaiḥ
che la Potentissima riempia sempre a me e a te l'animo delle sue doti piene di dharma,
13027100c abhigatajanavatsalā hi gaṅgā; bhajati yunakti sukhaiś ca bhaktimantam
la Gaṅgā che ama le gente che l'avvicina, concede ogni gioia al suo devoto.'"
13027101 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13027101a iti paramamatir guṇān anekāñ; śilarataye tripathānuyogarūpān
" così quel supremo saggio, insegnate al savio spigolatore le molteplici doti,
13027101c bahuvidham anuśāsya tathyarūpān; gaganatalaṁ dyutimān viveśa siddhaḥ
di vario genere della dea dai tre corsi, quello splendido siddha saliva al cielo,
13027102a śilavṛttis tu siddhasya vākyaiḥ saṁbodhitas tadā
lo spigolatore, istruito dalle parole del siddha allora,
13027102c gaṅgām upāsya vidhivat siddhiṁ prāptaḥ sudurlabhām
venerata la Gaṅgā nel giusto modo, otteneva la perfezione ardua da ottenersi,
13027103a tasmāt tvam api kaunteya bhaktyā paramayā yutaḥ
perciò pure tu o kuntīde pieno di suprema devozione,
13027103c gaṅgām abhyehi satataṁ prāpsyase siddhim uttamām
recati sempre alla Gaṅgā e otterrai la suprema perfezione."
13027104 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13027104a śrutvetihāsaṁ bhīṣmoktaṁ gaṅgāyāḥ stavasaṁyutam
ascoltata la storia raccontata da Bhīṣma piena di elogi per la Gaṅgā,
13027104c yudhiṣṭhiraḥ parāṁ prītim agacchad bhrātṛbhiḥ saha
Yudhiṣṭhira cadde in suprema gioia, assieme ai fratelli,
13027105a itihāsam imaṁ puṇyaṁ śṛṇuyād yaḥ paṭheta vā
chi ascolti così o ripeta questa santa storia,
13027105c gaṅgāyāḥ stavasaṁyuktaṁ sa mucyet sarvakilbiṣaiḥ
piena di elogio per la Gaṅgā, si libera da tutte le colpe.

13028001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13028001a prajñāśrutābhyāṁ vṛttena śīlena ca yathā bhavān
" giacché tu possiedi saggezza e sapienza, disciplina e buon carattere,
13028001c guṇaiḥ samuditaḥ sarvair vayasā ca samanvitaḥ
e sei dotato di tutte le qualità e possiedi pure lunga vita,
13028001e tasmād bhavantaṁ pṛcchāmi dharmaṁ dharmabhṛtāṁ vara
allora io ti chiedo del dharma o migliore dei sostenitori del dharma,
13028002a kṣatriyo yadi vā vaiśyaḥ śūdro vā rājasattama
uno kṣatriya, o un vaiśya oppure uno śūdra o ottimo re,
13028002c brāhmaṇyaṁ prāpnuyāt kena tan me vyākhyātum arhasi
in che modo può otterere lo stato di brahmano? questo mi devi dire,
13028003a tapasā vā sumahatā karmaṇā vā śrutena vā

con il tapas, con una grandissima impresa o con la sapienza,
13028003c brāhmaṇyam atha ced icchet tan me brūhi pitāmaha
allora si abbia lo stato di brahmano? questo dimmi o nonno.”
13028004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13028004a brāhmaṇyaṁ tāta duṣprāpaṁ varṇaiḥ kṣatrādibhis tribhiḥ
“ lo stato di brahmano o figlio, è arduo da ottenersi dai tre varṇa con gli kṣatriya
13028004c paraṁ hi sarvabhūtānāṁ sthānam etad yudhiṣṭhira
per primi, questo è lo stato superiore di tutti gli esseri o Yudhiṣṭhira,
13028005a bahvīs tu saṁsaran yonīr jāyamānaḥ punaḥ punaḥ
passando molti grembi e rinascendo ripetutamente,
13028005c paryāye tāta kasmiṁś cid brāhmaṇo nāma jāyate
lungo una certa successione certo o figlio, si nasce brahmano,
13028006a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
e pure qui raccontano un storia antica,
13028006c mataṅgasya ca saṁvādaṁ gardabhyāś ca yudhiṣṭhira
della conversazione tra Mataṅga e un'asina o Yudhiṣṭhira,
13028007a dvijāteḥ kasya cit tāta tulyavarṇaḥ sutaḥ prabhuḥ
un potente figlio o caro, dello stesso varṇa di un certo ri-nato,
13028007c mataṅgo nāma nāmnābhūt sarvaiḥ samudito guṇaiḥ
vi era, di nome Mataṅga dotato di tutte le qualità,
13028008a sa yajñakāraḥ kaunteya pitrā sṛ̥ṣṭaḥ paraṁtapa
egli occupato in un sacrificio o kuntīde, dal padre abbandonato,
13028008c prāyād gardabhayuktena rathenehāśugāminā
andava con un carro aggiogato ad un'asina di grande velocità,
13028009a sa bālaṁ gardabhaṁ rājan vahantaṁ mātur antike
egli batteva quel giovane asino o re, che lo portava vicino alla madre,
13028009c niravidhyat pratodena nāsikāyāṁ punaḥ punaḥ
con una frusta ripetutamente sul muso,
13028010a taṁ tu tīvravraṇaṁ dṛ̥ṣṭvā gardabhī putragṛ̥ddhinī
l'asina veduta quei fieri colpi, in ansia per il figlio,
13028010c uvāca mā śucaḥ putra caṇḍālas tvādhitiṣṭhati
diceva: ' non dolerti figlio, ti sta sopra un sangue-misto,
13028011a brāhmaṇe dāruṇaṁ nāsti maitro brāhmaṇa ucyate
non vi è violenza nel brahmano, amichevole si dice sia il brahmano,
13028011c ācāryaḥ sarvabhūtānāṁ śāstā kiṁ prahariṣyati
maestro di tutti gli esseri, come puo essere così punitivo?
13028012a ayaṁ tu pāpaprakṛ̥tir bāle na kurute dayām
ma costui è un malvagio villano che non ha pietà per un cucciolo,
13028012c svayoniṁ mānayaty eṣa bhāvo bhāvaṁ nigacchati
la sua natura rende onore alla sua nascita, e incontra la sua natura.'
13028013a etac chrutvā mataṅgas tu dāruṇaṁ rāsabhīvacaḥ
udito queste dure parole Mataṅga, dell'asina,
13028013c avatīrya rathāt tūrṇaṁ rāsabhīṁ pratyabhāṣata
sceso rapidamente dal carro si rivolgeva a quell'asina:
13028014a brūhi rāsabhi kalyāṇi mātā me yena dūṣitā
' dimmi o nobile asina, per quale motivo mia madre è indegna,
13028014c kathaṁ māṁ vetsi caṇḍālaṁ kṣipraṁ rāsabhi śaṁsa me
in che modo tu sai che sono un sanguemisto, rapida dimmelo o asina,

13028015a kena jāto ’smi caṇḍālo brāhmaṇyaṁ yena me ’naśat
per cosa io sono nato mezzosangue, per cui è perduto lo stato di brahmano?
13028015c tattvenaitan mahāprājñe brūhi sarvam aśeṣataḥ
tutto questo in verità o grande saggia, dimmelo interamente.'
13028016 gardabhy uvāca
l'asina disse:
13028016a brāhmaṇyāṁ vṛ̥ṣalena tvaṁ mattāyāṁ nāpitena ha
' da un barbiere śūdra con tua madre brahmana tu
13028016c jātas tvam asi caṇḍālo brāhmaṇyaṁ tena te ’naśat
sei nato, tu sei un sanguemisto, per te è perduto lo stato di brahmano.'
13028017a evam ukto mataṅgas tu pratyupāyād gṛ̥haṁ prati
così apostrofato Mataṅga, ritornava verso casa,
13028017c tam āgatam abhiprekṣya pitā vākyam athābravīt
il padre vedutolo tornare gli diceva allora queste parole:
13028018a mayā tvaṁ yajñasaṁsiddhau niyukto gurukarmaṇi
'ti avevo mandato a fare la dura azione per poter fare il sacrifico,
13028018c kasmāt pratinivṛ̥tto ’si kaccin na kuśalaṁ tava
perché sei tornato? non sarai per caso malato?'
13028019 mataṅga uvāca
Mataṅga disse:
13028019a ayonir agryayonir vā yaḥ syāt sa kuśalī bhavet
' come può essere felice, chi diviene senza origine da una eccellente?
13028019c kuśalaṁ tu kutas tasya yasyeyaṁ jananī pitaḥ
come star bene chi ha una tale genitrice o padre?
13028020a brāhmaṇyāṁ vṛ̥ṣalāj jātaṁ pitar vedayatīha mām
da una brahmana con uno śūdra mi ha rivelato o padre, che sono nato,
13028020c amānuṣī gardabhīyaṁ tasmāt tapsye tapo mahat
la femmina di asino, perciò io compirò un grande tapas.
13028021a evam uktvā sa pitaraṁ pratasthe kṛ̥taniścayaḥ
così avendo parlato al padre si impegnava nella decisione presa,
13028021c tato gatvā mahāraṇyam atapyata mahat tapaḥ
quindi raggiunta la grande foresta, si tormentava in un grande tapas,
13028022a tataḥ saṁtāpayām āsa vibudhāṁs tapasānvitaḥ
quindi così impegnato nel tapas preoccupava gli dèi,
13028022c mataṅgaḥ susukhaṁ prepsuḥ sthānaṁ sucaritād api
Mataṅga, in cerca dello stato più felice colla sua condotta,
13028023a taṁ tathā tapasā yuktam uvāca harivāhanaḥ
a lui così impegnato nel tapas diceva dunque il dio dai fulvi cavalli:
13028023c mataṅga tapyase kiṁ tvaṁ bhogān utsṛ̥jya mānuṣān
' o Mataṅga perche ti tormenti abbandonando i godimenti umani?
13028024a varaṁ dadāni te hanta vṛ̥ṇīṣva tvaṁ yad icchasi
io ti concedo una grazia, scegli dunque quello che vuoi,
13028024c yac cāpy avāpyam anyat te sarvaṁ prabrūhi māciram
anche se fosse difficile tu tutto avrai, dimmi dunque in fretta.'
13028025 mataṅga uvāca
Mataṅga disse:
13028025a brāhmaṇyaṁ kāmayāno ’ham idam ārabdhavāṁs tapaḥ
' desiderando lo stato di brahmano io mi sono impegnato nel tapas,
13028025c gaccheyaṁ tad avāpyeha vara eṣa vṛ̥to mayā

me ne andrei dopo averla ottenuta, questa è la grazia che scelgo.'

13028026a etac chrutvā tu vacanaṁ tam uvāca puraṁdaraḥ
udite le sue parole gli rispondeva allora il Distruggi-fortezze:

13028026c brāhmaṇyaṁ prārthayānas tvam aprāpyam akṛtātmabhiḥ
brami lo stato di brahmano, ma per te è inottenibile, per le anime incompiute,

13028027a śreṣṭhaṁ yat sarvabhūteṣu tapo yan nātivartate
il miglior stato per tutti gli esseri non lo procura il tapas,

13028027c tadagryaṁ prārthayānas tvam acirād vinaśiṣyasi
perciò cercando questa eccellenza tu in breve perirai,

13028028a devatāsuramartyeṣu yat pavitraṁ paraṁ smṛtam
quanto è ricordato essere il supremo purificatore da dèi, asura e mortali,

13028028c caṇḍālayonau jātena na tat prāpyaṁ kathaṁ cana
da uno nato da un grembo di śudra non si può ottenere in alcun modo.' ”

13029001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13029001a evam ukto mataṅgas tu saṁśitātmā yatavrataḥ
“ così apostrofato Mataṅga, salda anima e fermi voti,

13029001c atiṣṭhad ekapādena varṣāṇāṁ śatam acyuta
stava su un piede solo per cento anni o incrollabile,

13029002a tam uvāca tataḥ śakraḥ punar eva mahāyaśāḥ
e a lui diceva allora di nuovo Śakra dalla grandissima gloria:

13029002c mataṅga paramaṁ sthānaṁ prārthayann atidurlabham
' o Mataṅga, cercando il supremo stato impossibile da ottenersi,

13029003a mā kṛthāḥ sāhasaṁ putra naiṣa dharmapathas tava
non compiere questa temerarietà o figliolo, non è questa per te la via del dharma,

13029003c aprāpyaṁ prārthayāno hi nacirād vinaśiṣyasi
cercando l'inottenibile in breve tempo ti distruggerai,

13029004a mataṅga paramaṁ sthānaṁ vāryamāṇo mayā sakṛt
o Mataṅga pur da molte volte sconsigliato, il supremo stato,

13029004c cikīrṣasy eva tapasā sarvathā na bhaviṣyasi
tu cerchi di avere col tuo tapas, ma in nessun modo lo otterrai,

13029005a tiryagyonigataḥ sarvo mānuṣyaṁ yadi gacchati
ognuno da una nascita animale se na ha una umana,

13029005c sa jāyate pulkaso vā caṇḍālo vā kadā cana
egli nasce pulkasa o caṇḍala in un qualche momento,

13029006a puṁścalaḥ pāpayonir vā yaḥ kaś cid iha lakṣyate
e chi qui appare essere un fornicatore di cattiva nascita,

13029006c sa tasyām eva suciraṁ mataṅga parivartate
in quello stato a lungo deve vivere o Mataṅga,

13029007a tato daśaguṇe kāle labhate śūdratām api
quindi in un tempo decuplicato può ottenere lo stato di śūdra,

13029007c śūdrayonāv api tato bahuśaḥ parivartate
e pure in un grembo di śūdra molte volte deve vivere,

13029008a tatas triṁśad guṇe kāle labhate vaiśyatām api
quindi in tempo moltiplicato per trenta ottiene lo stato di Vaiśya,

13029008c vaiśyatāyāṁ ciraṁ kālaṁ tatraiva parivartate
e nello stato di vaiśya per lungo tempo deve vivere,

13029009a tataḥ ṣaṣṭiguṇe kāle rājanyo nāma jāyate

quindi dopo un tempo moltiplicato per sessanta nasce di stirpe reale,

13029009c rājanyatve ciraṁ kālaṁ tatraiva parivartate

e per lungo tempo deve vivere lì nello stato regale,

13029010a tataḥ ṣaṣṭiguṇe kāle labhate brahmabandhutām

quindi nel tempo moltiplicato per sassanta ottiene lo stato nominale di brahmano,

13029010c brahmabandhuś ciraṁ kālaṁ tatraiva parivartate

e come brahmano nominale lungo tempo lì deve vivere,

13029011a tatas tu dviśate kāle labhate kāṇḍapṛ̥ṣṭhatām

quindi dopo duecento volte quel periodo, diviene un brahmano di armi,

13029011c kāṇḍapṛ̥ṣṭhaś ciraṁ kālaṁ tatraiva parivartate

e come brahmano armato lungo tempo là deve vivere,

13029012a tatas tu triśate kāle labhate dvijatām api

ma dopo trecento volte quel tempo ottiene pure lo stato di brahmano vero,

13029012c tāṁ ca prāpya ciraṁ kālaṁ tatraiva parivartate

e raggiunto questo stato per lungo tempo vi deve vivere,

13029013a tataś catuḥśate kāle śrotriyo nāma jāyate

quindi dopo quattrocento volte quel periodo, nasce versato nei veda,

13029013c śrotriyatve ciraṁ kālaṁ tatraiva parivartate

e in quello stato di erudito lungo tempo deve vivere,

13029014a tadaiva krodhaharṣau ca kāmadveṣau ca putraka

e ira e gioia, brama e odio o figliolo,

13029014c atimānātivādau tam āviśanti dvijādhamam

arroganza e offesa lo penetrano e diviene la vergogna dei ri-nati,

13029015a tāṁś cej jayati śatrūn sa tadā prāpnoti sadgatim

ma se questi nemici riesce a vincerli, allora ottiene la meta dei virtuosi,

13029015c atha te vai jayanty enaṁ tālāgrād iva pātyate

ma se essi lo vincono cade come uno cade dall'alto di una palma,

13029016a mataṅga saṁpradhāryaitad yad ahaṁ tvām acūcudam

o Mataṅga fissati in mente tutto ciò che io ti ho rivelato,

13029016c vṛ̥ṇīṣva kāmam anyaṁ tvaṁ brāhmaṇyaṁ hi sudurlabham

scegli un altro desiderio, lo stato di brahmano è irragiungibile.' ”

13030001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13030001a evam ukto mataṅgas tu bhṛ̥śaṁ śokaparāyaṇaḥ

“ così apostrofato Mataṅga, preso da violenta sofferenza,

13030001c atiṣṭhata gayāṁ gatvā so ’ṅguṣṭhena śataṁ samāḥ

raggiunta la città di gayā, stava cento anni sull'alluce,

13030002a suduṣkaraṁ vahan yogaṁ kṛ̥śo dhamanisaṁtataḥ

conducendo un difficilissimo yoga, magro da mostrare le vene,

13030002c tvagasthibhūto dharmātmā sa papāteti naḥ śrutam

ridotto pelle e ossa, quell'anima pia alla fine cadeva, così abbiamo udito,

13030003a taṁ patantam abhidrutya parijagrāha vāsavaḥ

correndo da lui così caduto lo abbracciava il Vāsava,

13030003c varāṇāṁ īśvaro dātā sarvabhūtahite rataḥ

il signore e datore di grazie, felice per il bene di tutti gli esseri.

13030004 śakra uvāca

Śakra disse:

13030004a mataṅga brāhmaṇatvaṁ te saṁvṛ̥taṁ paripanthibhiḥ

' o Mataṅga lo stato di brahmano è per te coperto di ostacoli,
13030004c pūjayan sukham āpnoti duḥkham āpnoty apūjayan
venerando si ottiene la felicità, non venerando si ottiene il dolore,
13030005a brāhmaṇe sarvabhūtānāṁ yogakṣemaḥ samāhitaḥ
nel brahmano è radicata la prosperità di tutti gli esseri,
13030005c brāhmaṇebhyo 'nutṛpyanti pitaro devatās tathā
dai brahmani sono soddisfatti coi riti avi e divinità,
13030006a brāhmaṇaḥ sarvabhūtānāṁ mataṅga para ucyate
il brahmano di tutti gli esseri è detto il supremo o Mataṅga,
13030006c brāhmaṇaḥ kurute tad dhi yathā yad yac ca vāñchati
il brahmano procura ciascuna cosa uno vuole e come la vuole,
13030007a bahvīs tu saṁsaran yonīr jāyamānaḥ punaḥ punaḥ
nella succesione di molti grembi ripetutamente rinascendo,
13030007c paryāye tāta kasmiṁś cid brāhmaṇyam iha vindati
in qualche momento del ciclo qui si ottiene lo stato di brahmano.'
13030008 mataṅga uvāca
Mataṅga disse:
13030008a kiṁ māṁ tudasi duḥkhārtaṁ mṛtaṁ mārayase ca mām
' perché mi colpisci a morte e mi fai morire, mentre sono afflitto dal dolore,
13030008c taṁ tu śocāmi yo labdhvā brāhmaṇyaṁ na bubhūṣate
io mi dolgo per chi ottenuto lo stato di brahmano non lo onora,
13030009a brāhmaṇyaṁ yadi duṣprāpaṁ tribhir varṇaiḥ śatakrato
se lo stato di brahmano non è ottenibile dai tre varṇa o Cento-riti,
13030009c sudurlabhaṁ tadāvāpya nānutiṣṭhanti mānavāḥ
avendo ottenuta questa difficile cosa, degli uomini non la seguono,
13030010a yaḥ pāpebhyaḥ pāpatamas teṣām adhama eva saḥ
è dunque il più malavagio dei malvagi e vergogna di questi,
13030010c brāhmaṇyaṁ yo 'vajānīte dhanaṁ labdhveva durlabham
chi disprezzi lo stato di brahmano, che è come ottenere un difficile ricchezza,
13030011a duṣprāpaṁ khalu vipratvaṁ prāptaṁ duranupālanam
ottenuto lo stato di savio arduo da ottenersi, e difficile da mantenere,
13030011c duravāpam avāpyaitan nānutiṣṭhanti mānavāḥ
e degli uomini ottenuto questo difficile stato non lo seguono,
13030012a ekārāmo hy ahaṁ śakra nirdvaṁdvo niṣparigrahaḥ
io intento solo in quello o Śakra, lontano dagli opposti e privo di possessi,
13030012c ahiṁsādamadānasthaḥ kathaṁ nārhāmi vipratām
saldo nel dono, nel controllo e nella non-violenza perché non merito il savio stato?
13030013a yathākāmavihārī syāṁ kāmarūpī vihaṁgamaḥ
che possa vagare a mio piacere, assumere ogni forma e volare in cielo,
13030013c brahmakṣatrāvirodhena pūjāṁ ca prāpnuyām aham
e che io possa ottenere la venerazione per la pace tra brahmani e kṣatriya,
13030013e yathā mamākṣayā kīrtir bhavec cāpi puraṁdara
e che abbia indistruttibile fama o Distruggi-fortezze.'
13030014 indra uvāca
Indra disse:
13030014a chandodeva iti khyātaḥ strīṇāṁ pūjyo bhaviṣyasi
' Chandodeva sarai chiamato e diverrai onorato dalle donne.'
13030015 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13030015a evaṁ tasmai varaṁ dattvā vāsavo ’ntaradhīyata
“ e dopo avergli conferito quella grazia il Vāsava scompariva,
13030015c prāṇāṁs tyaktvā mataṅgo ’pi prāpa tat sthānam uttamam
e lasciata la vita anche Mataṅga otteneva la suprema sede,
13030016a evam etat paraṁ sthānaṁ brāhmaṇyaṁ nāma bhārata
così lo stato di brahmano è certo il supremo stato o bhārata,
13030016c tac ca duṣprāpam iha vai mahendravacanaṁ yathā
che quaggiù è inottenibile come dalle parole del grande Indra.”

13031001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13031001a śrutaṁ me mahad ākhyānam etat kurukulodvaha
“ ho ascoltato questo grande racconto o discendente dei kuru,
13031001c suduṣprāpaṁ bravīṣi tvaṁ brāhmaṇyaṁ vadatāṁ vara
tu hai detto che lo stato di brahmano è inottenibile o migliore dei parlanti,
13031002a viśvāmitreṇa ca purā brāhmaṇyaṁ prāptam ity uta
ma un tempo Viśvāmitra ha pur ottenuto lo stato di brahmano,
13031002c śrūyate vadase tac ca duṣprāpam iti sattama
si è udito, e tu dici che è inottenibile o virtuoso,
13031003a vītahavyaś ca rājarṣiḥ śruto me vipratāṁ gataḥ
e pure il regale ṛṣi Vītahavya ho udito che ha avuto lo stato di savio,
13031003c tad eva tāvad gāṅgeya śrotum icchāmy ahaṁ vibho
questo ancora o figlio di Gaṅgā io vorrei udire o illustre,
13031004a sa kena karmaṇā prāpto brāhmaṇyaṁ rājasattama
con quale azione si raggiunge lo stato di brahmano o migliore dei re,
13031004c vareṇa tapasā vāpi tan me vyākhyātum arhati
se attraverso una grazia o col tapas? questo mi devi dire.”
13031005 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13031005a śṛ̱ṇu rājan yathā rājā vītahavyo mahāyaśāḥ
“ ascolta o re come il gloriosissimo re Vītahavya,
13031005c kṣatriyaḥ san punaḥ prāpto brāhmaṇyaṁ lokasatkṛ̱tam
pure essendo uno kṣatriya ha ottenuto lo stato di brahmano onorato al mondo,
13031006a manor mahātmanas tāta prajādharmeṇa śāsataḥ
mentre Manu grand'anima o figlio, governava secondo il dharma le creature,
13031006c babhūva putro dharmātmā śaryātir iti viśrutaḥ
aveva un figlio di animo giusto, chiamato Śaryāti,
13031007a tasyānvavāye dvau rājan rājānau saṁbabhūvatuḥ
nella sua discendenza o re, nascevano due re,
13031007c hehayas tālajaṅghaś ca vatseṣu jayatāṁ vara
Haihaya e Tālajaṅgha, o migliore dei nati tra i figli,
13031008a hehayasya tu putrāṇāṁ daśasu strīṣu bhārata
Haihaya aveva dei figli da dieci donne o bhārata,
13031008c śataṁ babhūva prakhyātaṁ śūrāṇām anivartinām
che erano in numero di cento, tutti guerrieri che mai indietreggiavano,
13031009a tulyarūpaprabhāvāṇāṁ viduṣāṁ yuddhaśālinām
simili per aspetto e potenza, saggi, esperti nelle armi,
13031009c dhanurvede ca vede ca sarvatraiva kṛ̱taśramāḥ
perfettamente esercitati in tutti i veda e nell'arte dell'arco,

13031010a kāśiṣv api nṛpo rājan divodāsapitāmahaḥ
e pure tra i kāśi vi era un sovrano o re, nonno di Divodāsa,
13031010c haryaśva iti vikhyāto babhūva jayatāṁ varaḥ
chiamato Haryaśva, il migliore dei conquistatori,
13031011a sa vītahavyadāyādair āgatya puruṣarṣabha
coi figli di Vītahavya scontrandosi o toro degli uomini,
13031011c gaṅgāyamunayor madhye saṁgrāme vinipātitaḥ
in battaglia tra la Gaṅgā e Yamunā ne fu abbattuto,
13031012a taṁ tu hatvā naravaraṁ hehayās te mahārathāḥ
i figli di Haihaya grandi guerrieri ucciso quell'ottimo uomo,
13031012c pratijagmuḥ purīṁ ramyāṁ vatsānām akutobhayāḥ
tornarono senza paura alla bella città dei discendenti di Vatsa,
13031013a haryaśvasya tu dāyādaḥ kāśirājo ’bhyaṣicyata
invece il figlio di Haryaśva fu consacrato re dei kāśi,
13031013c sudevo devasaṁkāśaḥ sākṣād dharma ivāparaḥ
di nome Sudeva, simile a un dio, come un secondo Dharma in persona,
13031014a sa pālayann eva mahīṁ dharmātmā kāśinandanaḥ
quel rampollo dei kāśi anima pia, mentre governava la sua terra,
13031014c tair vītahavyair āgatya yudhi sarvair vinirjitaḥ
con tutti i figli di Vītahavya scontrandosi in battaglia ne fu sconfitto,
13031015a tam apy ājau vinirjitya pratijagmur yathāgatam
e avendolo sconfitto in battaglia se ne andarono donde erano venuti,
13031015c saudevis tv atha kāśīśo divodāso ’bhyaṣicyata
quindi però il figlio di Sudeva Divodāsa fu consacrato signore dei kāśi,
13031016a divodāsas tu vijñāya vīryaṁ teṣāṁ mahātmanām
ma Divodāsa conoscendo il valore di quelle grande anime,
13031016c vārāṇasīṁ mahātejā nirmame śakraśāsanāt
quello splendidissimo costruiva la città di vārāṇasī per ordine di Śakra,
13031017a viprakṣatriyasaṁbādhāṁ vaiśyaśūdrasamākulām
affollata di savi e kṣatriya, e piena di vaiśya e śūdra,
13031017c naikadravyoccayavatīṁ samṛddhavipaṇāpaṇām
fornita di grandi ricchezze, e ricca di botteghe e mercati,
13031018a gaṅgāyā uttare kūle vaprānte rājasattama
coi confini settentrionali sulle rive della Gaṅgā o migliore dei re,
13031018c gomatyā dakṣiṇe caiva śakrasyevāmarāvatīm
e a sud quelli della gomatī, era simile alla divina città di Śakra,
13031019a tatra taṁ rājaśārdūlaṁ nivasantaṁ mahīpatim
e mentre quella tigre dei re, e protettore della terra là risiedeva,
13031019c āgatya hehayā bhūyaḥ paryadhāvanta bhārata
i figli di Haihaya giungendo di nuovo lo attaccarono o bhārata,
13031020a sa niṣpatya dadau yuddhaṁ tebhyo rājā mahābalaḥ
dava battaglia a costoro, il fortissimo re uscendo,
13031020c devāsurasamaṁ ghoraṁ divodāso mahādyutiḥ
Divodāsa dal grande splendore, battaglia terribile come quella tra dèi e asura,
13031021a sa tu yuddhe mahārāja dinānāṁ daśatīr daśa
per mille goirni in quella battaglia o grande re,
13031021c hatavāhanabhūyiṣṭhas tato dainyam upāgamat
con uccisi la maggior parte degli animali, egli cadeva depresso,
13031022a hatayodhas tato rājan kṣīṇakośaś ca bhūmipaḥ

quel sovrano della terra coi soldati uccisi o re, ed esaurito il tesoro,
13031022c divodāsaḥ purīṁ hitvā palāyanaparo ’bhavat
Divodāsa laciata la città andava in cerca di protezione,
13031023a sa tv āśramam upāgamya bharadvājasya dhīmataḥ
raggiunto però l'āśrama del saggio Bharadvāja,
13031023c jagāma śaraṇaṁ rājā kṛtāñjalir ariṁdama
il re a mani giunte vi chiedeva rifugio o uccisore di nemici:
13031024 rājovāca
il re disse:
13031024a bhagavan vaitahavyair me yuddhe vaṁśaḥ praṇāśitaḥ
' o venerabile, i figli di Vītahavya hanno distrutto la mia stirpe,
13031024c aham ekaḥ paridyūno bhavantaṁ śaraṇaṁ gataḥ
io solo rimango e miserabile sono venuto a te per rifugio
13031025a śiṣyasnehena bhagavan sa māṁ rakṣitum arhasi
per amore al discepolo o venerabile tu mi devi proteggere,
13031025c niḥśeṣo hi kṛto vaṁśo mama taiḥ pāpakarmabhiḥ
senza nessun altro rimasto, quei malvagi hanno ridotto la mia stirpe.'
13031026a tam uvāca mahābhāgo bharadvājaḥ pratāpavān
a lui diceva il gloriosissimo e potentissino Bharadvāja:
13031026c na bhetavyaṁ na bhetavyaṁ saudeva vyetu te bhayam
' non temere, non temere o figlio di Sudeva, allontana ogni timore,
13031027a aham iṣṭiṁ karomy adya putrārthaṁ te viśāṁ pate
io compirò un sacrificio oggi per darti progenie o signore di popoli,
13031027c vaitahavyasahasrāṇi yathā tvaṁ prasahiṣyasi
in modo che tu sconfiggerai a migliaia quelli dei figli di Vītahavya.'
13031028a tata iṣṭiṁ cakārarṣis tasya vai putrakāmikīm
sacrificio per lui che desiderava un figlio compiva il ṛṣi,
13031028c athāsya tanayo jajñe pratardana iti śrutaḥ
e quindi un figlio nacque a lui, nominato Pratardana,
13031029a sa jātamātro vavṛdhe samāḥ sadyas trayodaśa
appena nato, immediatamente cresceva ai trentanni,
13031029c vedaṁ cādhijage kṛtsnaṁ dhanurvedaṁ ca bhārata
e otteneva interamente i veda e la scienza dell'arco o bhārata,
13031030a yogena ca samāviṣṭo bharadvājena dhīmatā
penetrato con lo yoga dal saggio Bharadvāja,
13031030c tejo laukyaṁ sa saṁgṛhya tasmin deśe samāviśat
e in quel corpo vi entrava raccogliendo ogni umana energia,
13031031a tataḥ sa kavacī dhanvī bāṇī dīpta ivānalaḥ
quindi con corazza, arco e frecce, acceso come il fuoco,
13031031c prayayau sa dhanur dhunvan vivarṣur iva toyadaḥ
partiva agitando il suo arco, come una nuvola pronta alla pioggia,
13031032a taṁ dṛṣṭvā paramaṁ harṣaṁ sudevatanayo yayau
il figlio di Sudeva vedendolo s'infiammò di suprema gioia,
13031032c mene ca manasā dagdhān vaitahavyān sa pārthivaḥ
e quel sovrano pensava nel suo animo che i figli di Vītahavya fossero bruciati,
13031033a tatas taṁ yauvarājyena sthāpayitvā pratardanam
quindi stabilito Pratardana come principe ereditario,
13031033c kṛtakṛtyaṁ tadātmānaṁ sa rājā abhyanandata
si rallegrava il re di aver ottenuto ogni cosa per sé,

13031034a tatas tu vaitahavyānāṁ vadhāya sa mahīpatiḥ
quindi il sovrano per la distruzione dei figli di Vītahavya,
13031034c putraṁ prasthāpayām āsa pratardanam ariṁdamam
comandava il figlio Pratardana uccisore di nemici,
13031035a sarathaḥ sa tu saṁtīrya gaṅgām āśu parākramī
quel valoroso dunque col suo carro, rapidamente passata la Gaṅgā,
13031035c prayayau vītahavyānāṁ purīṁ parapuraṁjayaḥ
quel vincitore di città nemiche marciava contro la città di Vītahavya,
13031036a vaitahavyās tu saṁśrutya rathaghoṣaṁ samuddhatam
i figli di Vītahavya udendo innalzarsi il frastuono del carro,
13031036c niryayur nagarākārai rathaiḥ pararathārujaiḥ
partirono sui carri simili a fortezze capaci di distruggere i carri nemici,
13031037a niṣkramya te naravyāghrā daṁśitāś citrayodhinaḥ
e usciti quelle tigri fra gli uomini, armati di belle armi,
13031037c pratardanaṁ samājaghnuḥ śaravarṣair udāyudhāḥ
con le armi levate colpirono con piogge di frecce Pratardana,
13031038a astraiś ca vividhākārai rathaughaiś ca yudhiṣṭhira
e con varie frecce e con schiere di carri o Yudhiṣṭhira,
13031038c abhyavarṣanta rājānaṁ himavantam ivāmbudāḥ
innondarono il re, come le nubi fanno sull'himavat,
13031039a astrair astrāṇi saṁvārya teṣāṁ rājā pratardanaḥ
il re Pratardana parando le loro armi colle sue armi,
13031039c jaghāna tān mahātejā vajrānalasamaiḥ śaraiḥ
li colpiva quello splendidissimo, con frecce simili a folgori infuocate,
13031040a kṛttottamāṅgās te rājan bhallaiḥ śatasahasraśaḥ
e tagliate loro le teste con frecce bhalla a centinaia e a migliaia,
13031040c apatan rudhirārdrāṅgā nikṛttā iva kiṁśukāḥ
li abbatteva imbrattati del loro sangue come alberi kiṃśuka recisi,
13031041a hateṣu teṣu sarveṣu vītahavyaḥ suteṣv atha
uccisi dunque tutti i figli, Vītahavya quindi
13031041c prādravan nagaraṁ hitvā bhṛgor āśramam apy uta
lasciato la città, correva all'āśrama di Bhṛgu,
13031042a yayau bhṛguṁ ca śaraṇaṁ vītahavyo narādhipaḥ
il sovrano Vītahavya si recava all'āśrama di Bhṛgu,
13031042c abhayaṁ ca dadau tasmai rājñe rājan bhṛgus tathā
e a quel re Bhṛgu concedeva allora sicurezza o re,
13031042e tato dadāv āsanaṁ ca tasmai śiṣyo bhṛgos tadā
e un discepolo di Bhṛgu gli dava quindi un seggio,
13031043a athānupadam evāśu tatrāgacchat pratardanaḥ
allora rapidamente Pratardana gli andava dietro,
13031043c sa prāpya cāśramapadaṁ divodāsātmajo ’bravīt
e raggiunto il luogo dell'āśrama il figlio di Divodāsa diceva:
13031044a bho bhoḥ ke ’trāśrame santi bhṛgoḥ śiṣyā mahātmanaḥ
' oh, oh, quali che siano qui i discepoli di Bhṛgu grand'anima,
13031044c draṣṭum icche munim ahaṁ tasyācakṣata mām iti
io voglio vedere il muni, fategli sapere di me.'
13031045a sa taṁ viditvā tu bhṛgur niścakrāmāśramāt tadā
Bhṛgu saputo di lui usciva dall'āśrama allora,
13031045c pūjayām āsa ca tato vidhinā parameṇa ha

e lo onorava allora con supremi omaggi,

13031046a uvāca cainaṁ rājendra kiṁ kāryam iti pārthivam

e gli diceva o re dei re: ' che posso fare per te o sovrano?'

13031046c sa covāca nṛpas tasmai yad āgamanakāraṇam

e il sovrano gli diceva il motivo della sua venuta:

13031047a ayaṁ brahmann ito rājā vītahavyo visarjyatām

' il re Vītahavya o brahmano sia fatto uscire,

13031047c asya putrair hi me brahman kṛtsno vaṁśaḥ praṇāśitaḥ

i suoi figli o brahmano hanno sterminato interamente la mia stirpe,

13031047e utsāditaś ca viṣayaḥ kāśīnāṁ ratnasaṁcayaḥ

e distrutto il regno dei kāśi pieno di gemme,

13031048a etasya vīryadṛptasya hataṁ putraśataṁ mayā

io ho ucciso i cento figli di questo arrogante guerriero,

13031048c asyedānīṁ vadhād brahman bhaviṣyāmy anṛṇaḥ pituḥ

e con la morte di costui o brahmano io mi sdebiterò col padre.'

13031049a tam uvāca kṛpāviṣṭo bhṛgur dharmabhṛtāṁ varaḥ

a lui diceva pieno di pietà Bhṛgu, il migliore dei sostenitori del dharma:

13031049c nehāsti kṣatriyaḥ kaś cit sarve hīme dvijātayaḥ

' non vi è qui nessun kṣatriya, tutti qui siamo brahmani.'

13031050a evaṁ tu vacanaṁ śrutvā bhṛgos tathyaṁ pratardanaḥ

udite così le veritiere parole di Bhṛgu, Pratardana,

13031050c pādāv upaspṛśya śanaiḥ prahasan vākyam abravīt

toccando i suoi piedi, dolcemente ridendo diceva queste parole:

13031051a evam apy asmi bhagavan kṛtakṛtyo na saṁśayaḥ

' pure così o venerabile io ho compiuto ogni cosa senza dubbio,

13031051c yad eṣa rājā vīryeṇa svajātiṁ tyājito mayā

che questo re, da me con valore è stato tolto alla propria nascita,

13031052a anujānīhi māṁ brahman dhyāyasva ca śivena mām

dammi licenza o brahmano, e sii a me benvolente propizio,

13031052c tyājito hi mayā jātim eṣa rājā bhṛgūdvaha

io ho staccato il re dalla sua nascita o fondatore della stirpe di Bhṛgu.'

13031053a tatas tenābhyanujñāto yayau rājā pratardanaḥ

quindi da lui licenziato il re Pratardana se ne andava,

13031053c yathāgataṁ mahārāja muktvā viṣam ivoragaḥ

donde era venuto o grande re, come un uraga liberatosi del suo veleno,

13031054a bhṛgor vacanamātreṇa sa ca brahmarṣitāṁ gataḥ

e per le sole parole di Bhṛgu, ottenne lo stato di ṛṣi brahmano,

13031054c vītahavyo mahārāja brahmavāditvam eva ca

Vītahavya o grande re, la sapienza del brahman,

13031055a tasya gṛtsamadaḥ putro rūpeṇendra ivāparaḥ

suo figlio Gṛtsamada era come un secondo Indra per aspetto,

13031055c śakras tvam iti yo daityair nigṛhītaḥ kilābhavat

che fu assalito dai daitya che lo credevano Śakra,

13031056a ṛgvede vartate cāgryā śrutir atra viśāṁ pate

si trova nel ṛgveda una suprema lezione o signore di popoli,

13031056c yatra gṛtsamado brahman brāhmaṇaiḥ sa mahīyate

dove Gṛtsamada come brahmano fu onorato dai brahmani,

13031057a sa brahmacārī viprarṣiḥ śrīmān gṛtsamado ’bhavat

quel savio ṛṣi lo splendido Gṛtsamada divenne un casto studioso,

13031057c putro gṛ̥tsamadasyāpi sucetā abhavad dvijaḥ
e pure il figlio di Gṛtsamada di grande inelligenza era un brahmano,
13031058a varcāḥ sutejasaḥ putro vihavyas tasya cātmajaḥ
Varcas fu il figlio di questo Sutejas, e Vihavya fu di lui il figlio,
13031058c vihavyasya tu putras tu vitatyas tasya cātmajaḥ
il figlio nato dai lombi di Vihavya fu Vitatya,
13031059a vitatyasya sutaḥ satyaḥ santaḥ satyasya cātmajaḥ
il figlio di Vitatya fu Satya, e il rampollo di Satya fu Santa,
13031059c śravās tasya sutaś carṣiḥ śravasaś cābhavat tamaḥ
e il ṛṣi Śravas fu suo figlio, e Tamas lo fu di Śravas,
13031060a tamasaś ca prakāśo ’bhūt tanayo dvijasattamaḥ
e il figlio di Tamas fu Prakāśa supremo brahmano,
13031060c prakāśasya ca vāgindro babhūva jayatāṁ varaḥ
e Vāgindra il migliore dei vincitori, lo fu di Prakāśa,
13031061a tasyātmajaś ca pramatir vedavedāṅgapāragaḥ
suo figlio fu Pramati, maestro dei veda e dei vedāṅga,
13031061c ghṛ̥tācyāṁ tasya putras tu rurur nāmodapadyata
e suo figlio, Ruru di nome fu generato nel grembo di Ghṛtācī,
13031062a pramadvarāyāṁ tu ruroḥ putraḥ samudapadyata
e da Pramadvarā nacque il figlio di Ruru,
13031062c śunako nāma viprarṣir yasya putro ’tha śaunakaḥ
Śunaka di nome, savio ṛṣi che ebbe per figlio Śaunaka,
13031063a evaṁ vipratvam agamad vītahavyo narādhipaḥ
così acquistava lo stato di brahmano il sovrano Vītahavya,
13031063c bhṛ̥goḥ prasādād rājendra kṣatriyaḥ kṣatriyarṣabha
uno kṣatriya o re dei re, per grazia di Bhṛgu toro fra gli kṣatriya,
13031064a tathaiva kathito vaṁśo mayā gārtsamadas tava
così ti ho elencato tutta la discendenza di Gṛtsamada,
13031064c vistareṇa mahārāja kim anyad anupṛ̥cchasi
interamente o grande re, che altro mi vuoi chiedere?”

13032001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13032001a ke pūjyāḥ ke namaskāryā mānavair bharatarṣabha
“ chi sono da venerare e chi da omaggiare dagli uomini o toro dei bhārata,
13032001c vistareṇa tad ācakṣva na hi tṛ̥pyāmi kathyatām
in dettaglio dimmelo, io non mi sazio delle tue storie.”
13032002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13032002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ anche qui raccontano l'antica storia
13032002c nāradasya ca saṁvādaṁ vāsudevasya cobhayoḥ
della conversazione tra i due, tra Nārada e Vāsudeva,
13032003a nāradaṁ prāñjaliṁ dṛ̥ṣṭvā pūjayānaṁ dvijarṣabhān
vedendo Nārada che a mani giunte onorava dei tori fra i ri-nati,
13032003c keśavaḥ paripapraccha bhagavan kān namasyasi
il Lunghi-capelli gli chiedeva.' o venerabile chi stai omaggiando?
13032004a bahumānaḥ paraḥ keṣu bhavato yān namasyasi
suprema stima verso di questi hai tu che li stai omaggiando,

13032004c śakyaṁ cec chrotum icchāmi brūhy etad dharmavittama
se posso, io vorrei saperlo, dimmelo dunque o sapientissimo del dharma.'
13032005 nārada uvāca
Nārada disse:
13032005a śṛ̱ṇu govinda yān etān pūjayāmy arimardana
' ascolta o Govinda, chi sono quelli che io onoro o uccisore di nemici,
13032005c tvatto ’nyaḥ kaḥ pumāṁl loke śrotum etad ihārhati
nessun altro uomo al mondo eccetto te è degno di udire ciò,
13032006a varuṇaṁ vāyum ādityaṁ parjanyaṁ jātavedasam
Varuṇa, Vāyu, il sole, il dio piovoso, il fuoco che tutto possiede,
13032006c sthāṇuṁ skandaṁ tathā lakṣmīṁ viṣṇuṁ brahmāṇam eva ca
Stāṇu, e Skanda, Lakṣmī, Viṣṇu, e Brahmā,
13032007a vācaspatiṁ candramasam apaḥ pṛ̱thvīṁ sarasvatīm
Vācaspati, la luna, le acque, la terra e la Sarasvatī,
13032007c satataṁ ye namasyanti tān namasyāmy ahaṁ vibho
quelli che sempre onorano costoro, io li onoro o illustre,
13032008a tapodhanān vedavido nityaṁ vedaparāyaṇān
dei ricchi in tapas, sapienti dei veda, e sempre seguaci dei veda,
13032008c mahārhān vṛ̱ṣṇiśārdūla sadā saṁpūjayāmy aham
io sempre venero o tigre dei vṛṣṇi questi grandi meritevoli,
13032009a abhuktvā devakāryāṇi kurvate ye ’vikatthanāḥ
quelli che a digiuno senza vantarsi compiono i riti divini,
13032009c saṁtuṣṭāś ca kṣamāyuktās tān namasyāmy ahaṁ vibho
soddisfatti, dotati di pace interiore, costoro io onoro o illustre,
13032010a samyag dadati ye ceṣṭān kṣāntā dāntā jitendriyāḥ
e quelli che in pace, controllati, coi sensi vinti, rettamente danno quanto si desidera,
13032010c sasyaṁ dhanaṁ kṣitiṁ gāś ca tān namasyāmi yādava
di grano, ricchezze, terra e vacche, a costoro io rendo omaggio o yādava,
13032011a ye te tapasi vartante vane mūlaphalāśanāḥ
quelli che s'impegnano nel tapas, nella selva mangiando radici e frutta,
13032011c asaṁcayāḥ kriyāvantas tān namasyāmi yādava
privi di possessi, dediti ai riti, a costoro io rendo omaggio o yādava,
13032012a ye bhṛ̱tyabharaṇe saktāḥ satataṁ cātithipriyāḥ
quelli che, intenti a mantenere i servi, e sempre cari verso gli ospiti,
13032012c bhuñjante devaśeṣāṇi tān namasyāmi yādava
consumano il resti degli dèi, a costoro io rendo omaggio o yādava,
13032013a ye vedaṁ prāpya durdharṣā vāgmino brahmavādinaḥ
quelle che avuti i veda, sono invincibili, eloquenti a recitare il brahman,
13032013c yājanādhyāpane yuktā nityaṁ tān pūjayāmy aham
sempre intenti ai riti altrui e all'insegnamento, costoro io onoro,
13032014a prasannahṛ̱dayāś caiva sarvasattveṣu nityaśaḥ
quelli che benevoli amici sono sempre verso tutti i virtuosi,
13032014c ā pṛ̱ṣṭhatāpāt svādhyāye yuktās tān pūjayāmy aham
e che fino al tramonto sono impegnati negli studi, costoro io onoro,
13032015a guruprasāde svādhyāye yatante ye sthiravratāḥ
quelli che con saldi voti si impegnano nei loro studi per grazia del guru,
13032015c śuśrūṣavo ’nasūyantas tān namasyāmi yādava
obbedienti, senza invidie, a costoro io rendo omaggio o yādava,
13032016a suvratā munayo ye ca brahmaṇyāḥ satyasaṁgarāḥ

i muni che con grandi voti, con religione, con sinceri accordi,
13032016c voḍhāro havyakavyānāṁ tān namasyāmi yādava
portano offerte e oblazioni, a costoro io rendo omaggio o yādava,
13032017a bhaikṣyacaryāsu niratāḥ kr̥śā gurukulāśrayāḥ
quelli impegnati nella questua, emaciati, rifugiati nella famiglia del guru,
13032017c niḥsukhā nirdhanā ye ca tān namasyāmi yādava
senza gioie, senza ricchezze, a costoro io rendo omaggio o yādava,
13032018a nirmamā niṣpratidvaṁdvā nirhrīkā niṣprayojanāḥ
quelli privi di posseso, lontani dagli opposti, indifferenti, senza vergogne,
13032018c ahiṁsāniratā ye ca ye ca satyavratā narāḥ
che sono saldi nella non violenza, e gli uomini che hanno sinceri voti,
13032018e dāntāḥ śamaparāś caiva tān namasyāmi keśava
controllati, e devoti alla pace, a questi io mi inchino o Lunghi-capelli,
13032019a devatātithipūjāyāṁ prasaktā gr̥hamedhinaḥ
quelli devoti a venerare dèi e ospiti, e ai riti domestici,
13032019c kapotavr̥ttayo nityaṁ tān namasyāmi yādava
che sempre hanno il vitto dei colombi, a costoro io rendo omaggio o yādava,
13032020a yeṣāṁ trivargaḥ kr̥tyeṣu vartate nopahīyate
quelli che nei tre stadi della vita si impegnano nei riti senza abbandonarli,
13032020c śiṣṭācārapravr̥ttāś ca tān namasyāmy ahaṁ sadā
consumando il resti del maestro, a questi io sempre rendo omaggio,
13032021a brāhmaṇās triṣu lokeṣu ye trivargam anuṣṭhitāḥ
i brahmani che nei tre stadi della vita sono saldi nei tre modi di vita,
13032021c alolupāḥ puṇyaśīlās tān namasyāmi keśava
privi di desideri, di santa condotta, a costoro io mi inchino o Lunghi-capelli,
13032022a abbhakṣā vāyubhakṣāś ca sudhābhakṣāś ca ye sadā
quelli che si nutrono d'acqua e di vento, e di nettare divino,
13032022c vrataiś ca vividhair yuktās tān namasyāmi mādhava
saldi nei loro vari voti, a costoro io mi inchino o mādhava,
13032023a ayonīn agniyonīṁś ca brahmayonīṁs tathaiva ca
ai non nati da donne, ai nati dal fuoco, e ai nati da Brahmā,
13032023c sarvabhūtātmayonīṁś ca tān namasyāmy ahaṁ dvijān
ai nati dall'anima di tutti gli esseri, a questi ri-nati io mi inchino,
13032024a nityam etān namasyāmi kr̥ṣṇa lokakarān r̥ṣīn
sempre io mi inchino o Kṛṣṇa, a questi ṛṣi creatori del mondo,
13032024c lokajyeṣṭhāñ jñānaniṣṭhāṁs tamoghnāṁl lokabhāskarān
i migliori nel mondo, pieni di saggezza, che illuminano il mondo contro le tenebre,
13032025a tasmāt tvam api vārṣṇeya dvijān pūjaya nityadā
perciò anche tu o vṛṣṇi, sempre venera questi ri-nati,
13032025c pūjitāḥ pūjanārhā hi sukhaṁ dāsyanti te ’nagha
venerati questi che meritano venerazione, ti daranno la felicità o senza-macchia,
13032026a asmiṁl loke sadā hy ete paratra ca sukhapradāḥ
sempre in questo mondo e nell'altro questi donano felicità,
13032026c ta ete mānyamānā vai pradāsyanti sukhaṁ tava
essi quando sono onorati, ti daranno la felicità,
13032027a ye sarvātithayo nityaṁ goṣu ca brāhmaṇeṣu ca
quelli che a tutti sono ospitali, che verso vacche e brahmani,
13032027c nityaṁ satye ca niratā durgāṇy atitaranti te
e alla sincerità sempre sono devoti, superano ogni difficoltà,

13032028a nityaṁ śamaparā ye ca tathā ye cānasūyakāḥ
quelli che sempre sono saldi nella pace, e quelli che sono privi di invidie,
13032028c nityaṁ svādhyāyino ye ca durgāṇy atitaranti te
e quelli che sono sempre intenti allo studio, superano ogni difficoltà,
13032029a sarvān devān namasyanti ye caikaṁ devam āśritāḥ
quelli che affidandosi ad un solo dio si inchinano a tutti gli dèi,
13032029c śraddadhānāś ca dāntāś ca durgāṇy atitaranti te
ricchi di fede e controllati, superano ogni difficoltà,
13032030a tathaiva viprapravarān namaskṛtya yatavratān
e rendendo omaggio ai migliori savi dai saldi voti,
13032030c bhavanti ye dānaratā durgāṇy atitaranti te
quelli che sono intenti al donare, superano ogni difficoltà,
13032031a agnīn ādhāya vidhivat prayatā dhārayanti ye
quelli che accendendo i fuochi rettamente si impegnano a mantenerli,
13032031c prāptāḥ somāhutiṁ caiva durgāṇy atitaranti te
compiono il sacrificio del soma, superano ogni difficoltà,
13032032a mātāpitror guruṣu ca samyag vartanti ye sadā
e quelli che sempre rettamente agiscono verso madre, padre e guru,
13032032c yathā tvaṁ vṛṣṇiśārdūlety uktvaivaṁ virarāma saḥ
come fai tu o tigre dei vṛṣṇi.' ciò detto rimase in silenzio,
13032033a tasmāt tvam api kaunteya pitṛdevadvijātithīn
perciò anche tu o kuntīde, dèi, avi e ospiti,
13032033c samyak pūjaya yena tvaṁ gatim iṣṭām avāpsyasi
sempre onora, e con ciò tu otterrai la meta desiderata.”

13033001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13033001a kiṁ rājñaḥ sarvakṛtyānāṁ garīyaḥ syāt pitāmaha
“ quale di tutti i riti dei re, può essere il più grande o nonno?
13033001c kiṁ kurvan karma nṛpatir ubhau lokau samaśnute
quale azione facendo il sovrano ottiene entrambi i mondi?
13033002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13033002a etad rājñaḥ kṛtyatamam abhiṣiktasya bhārata
“ questa è la migliore azione per un re consacrato o bhārata,
13033002c brāhmaṇānām anuṣṭhānam atyantaṁ sukham icchatā
che voglia ottenere infinita felicità: agire secondo i brahmani,
13033002e śrotriyān brāhmaṇān vṛddhān nityam evābhipūjayet
sempre onori gli anziani brahmani sapienti dei veda,
13033003a paurajānapadāṁś cāpi brāhmaṇāṁś ca bahuśrutān
e pure i brahmani di molte sapienze sia cittadini che delle campagne
13033003c sāntvena bhogadānena namaskārais tathārcayet
gentilmente e con doni e beni e onori, li veneri,
13033004a etat kṛtyatamaṁ rājño nityam eveti lakṣayet
questa appare essere sempre la miglior azione per un re,
13033004c yathātmānaṁ yathā putrāṁs tathaitān paripālayet
che questi protegga come sé stesso e come i suoi figli,
13033005a ye cāpy eṣāṁ pūjyatamās tān dṛḍhaṁ pratipūjayet
e quelli che di questi meriti maggiore onore, fermamente li onori,

13033005c teṣu śānteṣu tad rāṣṭraṁ sarvam eva virājate
quando questi sono in agio, tutto il regno risplende,
13033006a te pūjyās te namaskāryās te rakṣyāḥ pitaro yathā
quelli che meritano onore e venerazione siano protetti come padri,
13033006c teṣv eva yātrā lokasya bhūtānām iva vāsave
in loro sta la marcia del mondo, come in Śakra quella degli esseri,
13033007a abhicārair upāyaiś ca daheyur api tejasā
col loro splendore, espedienti e incantamenti potrebbero bruciare
13033007c niḥśeṣaṁ kupitāḥ kuryur ugrāḥ satyaparākramāḥ
e ridurre tutto in cenere se adirati, questi che sono dal sincero valore,
13033008a nāntam eṣāṁ prapaśyāmi na diśaś cāpy apāvṛ̥tāḥ
io non vedo limiti in loro, né luoghi che non raggiungano,
13033008c kupitāḥ samudīkṣante dāveṣv agniśikhā iva
adirati, appaiono come fiamme di fuoco nelle foreste,
13033009a vidyanteṣāṁ sāhasikā guṇās teṣām atīva hi
conoscendo i loro poteri, e le loro grandi qualità,
13033009c kūpā iva tṛ̥ṇacchannā viśuddhā dyaur ivāpare
alcuni di essi sono come buche coperte di erbe, altri sono chiari come il cielo,
13033010a prasahyakāriṇaḥ ke cit kārpāsamṛ̥davo ’pare
alcuni sono violenti, e altri morbidi come cotone,
13033010c santi caiṣām atiśaṭhās tathānye ’titapasvinaḥ
e alcuni sono molto maligni e altri molto ascetici,
13033011a kṛ̥ṣigorakṣyam apy anye bhaikṣam anye ’py anuṣṭhitāḥ
altri sono impegnati nella coltivazione e allevamento, e altri pure nella questua,
13033011c corāś cānye ’nṛ̥tāś cānye tathānye naṭanartakāḥ
alcuni sono ladri, e altri mentitori, e altri ancora attori e danzatori,
13033012a sarvakarmasu dṛ̥śyante praśānteṣv itareṣu ca
in tutti loro, azioni si trovano sia buone che cattive,
13033012c vividhācārayuktāś ca brāhmaṇā bharatarṣabha
dediti a varie condotte sono i brahmani o toro dei bhārata,
13033013a nānākarmasu yuktānāṁ bahukarmopajīvinām
e di questi virtuosi, sapienti del dharma, che vivono in vari modi,
13033013c dharmajñānāṁ satāṁ teṣāṁ nityam evānukīrtayet
che sono impegnati in varie azioni, sempre si deve parlare,
13033014a pitṝ̥ṇāṁ devatānāṁ ca manuṣyoragarakṣasām
degli avi e delle divinità, di uomini, uraga e rakṣas,
13033014c purohitā mahābhāgā brāhmaṇā vai narādhipa
sono purohita i gloriosi brahmani o sovrano di uomini,
13033015a naite devair na pitṛ̥bhir na gandharvair na rākṣasaiḥ
né dèi, né avi, né gandharva o rākṣasa,
13033015c nāsurair na piśācaiś ca śakyā jetuṁ dvijātayaḥ
né asura e neppure i piśāca sono in grado di vincere i brahmani,
13033016a adaivaṁ daivataṁ kuryur daivataṁ cāpy adaivatam
possono fare una divinità di chi non è dio, e un dio senza divinità,
13033016c yam iccheyuḥ sa rājā syād yaṁ dviṣyuḥ sa parābhavet
quello che vogliono sarà re, e quello che odiano perisce,
13033017a parivādaṁ ca ye kuryur brāhmaṇānām acetasaḥ
quelli che portano offesa ai brahmani sono senza cervello,
13033017c nindāpraśaṁsākuśalāḥ kīrtyakīrtiparāvarāḥ

esperti di elogi e calunnie, di fama e infamia alte e basse,

13033017e parikupyanti te rājan satataṁ dviṣatāṁ dvijāḥ

i ri-nati o re, si adirano sempre contro chi li odia,

13033018a brāhmaṇā yaṁ praśaṁsanti puruṣaḥ sa pravardhate

l'uomo che i brahmani elogiano, prospera,

13033018c brāhmaṇair yaḥ parākruṣṭaḥ parābhūyāt kṣaṇād dhi saḥ

ma chi dai brahmani è bandito, in breve perisce,

13033019a śakā yavanakāmbojās tās tāḥ kṣatriyajātayaḥ

gli śaka, gli yavana e i kāmboja, e altri nati come kṣatriya,

13033019c vṛ̥ṣalatvaṁ parigatā brāhmaṇānām adarśanāt

sono caduti in basse caste senza lo sguardo dei brahmani,

13033020a dramiḻāś ca kaliṅgāś ca pulindāś cāpy uśīnarāḥ

i dramiḻa, i kaliṅga, i pulinda, e uśinara,

13033020c kaulāḥ sarpā māhiṣakās tās tāḥ kṣatriyajātayaḥ

i kaula, i sarpa, i mahīṣaka, tutti nati come kṣatriya,

13033021a vṛ̥ṣalatvaṁ parigatā brāhmaṇānām adarśanāt

sono caduti in basse caste senza lo sguardo dei brahmani,

13033021c śreyān parājayas tebhyo na jayo jayatāṁ vara

è meglio la sconfitta che la vittoria con loro o migliore dei vincitori,

13033022a yas tu sarvam idaṁ hanyād brāhmaṇaṁ ca na tatsamam

chi uccide ogni cosa, non ha colpa pari ad uccidere un brahmano,

13033022c brahmavadhyā mahān doṣa ity āhuḥ paramarṣayaḥ

l'uccisione di un brahmano è il più grande peccato, così dicono i supremi ṛṣi,

13033023a parivādo dvijātīnāṁ na śrotavyaḥ kathaṁ cana

e l'offesa fatta ad un brahmano non si deve ascoltare in alcun modo,

13033023c āsītādhomukhas tūṣṇīṁ samutthāya vrajeta vā

ci si sieda a testa bassa restando in silenzio e si vada via,

13033024a na sa jāto janiṣyo vā pṛ̥thivyām iha kaś cana

non è mai nato o non nascerà qui sulla terra quello

13033024c yo brāhmaṇavirodhena sukhaṁ jīvitum utsahet

che possa vivere felice dopo che abbia litigato con un brahmano,

13033025a durgraho muṣṭinā vāyur duḥsparśaḥ pāṇinā śaśī

non si può prendere il vento in pugno, né si può toccare la luna,

13033025c durdharā pṛ̥thivī mūrdhnā durjayā brāhmaṇā bhuvi

non si può portare la terra in testa, e non si può vincere un brahmano sulla terra.”

13034001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13034001a brāhmaṇān eva satataṁ bhṛ̥śaṁ saṁpratipūjayet

“ i brahmani si devono sempre grandemente venerare,

13034001c ete hi somarājāna īśvarāḥ sukhaduḥkhayoḥ

hanno Soma come re, e sono i signori di felicità e dolore,

13034002a ete bhogair alaṁkārair anyaiś caiva kim icchakaiḥ

con beni e ornamenti e con le altre cose che desiderano,

13034002c sadā pūjyā namaskāryā rakṣyāś ca pitṛ̥van nṛ̥paiḥ

sempre devono essere venerati, onorati, e protetti come padri, dai re,

13034002e ato rāṣṭrasya śāntir hi bhūtānām iva vāsavāt

da loro si ha la pace del regno, come da Śakra per gli esseri,

13034003a jāyatāṁ brahmavarcasvī rāṣṭre vai brāhmaṇaḥ śuciḥ
che faccia nascere nel regno un santo, che sia un puro brahmano,
13034003c mahārathaś ca rājanya eṣṭavyaḥ śatrutāpanaḥ
il principe grande guerriero che voglia essere un tormenta-nemici,
13034004a brāhmaṇaṁ jātisaṁpannaṁ dharmajñaṁ saṁśitavratam
il re faccia vivere nella sua casa un brahmano di buona nascita,
13034004c vāsayeta gṛhe rājan na tasmāt param asti vai
saldo nei voti e sapiente del dharma, non vi è nulla superiore a ciò,
13034005a brāhmaṇebhyo havir dattaṁ pratigṛhṇanti devatāḥ
l'oblazione offerta dai brahmani, la accettano le divinità,
13034005c pitaraḥ sarvabhūtānāṁ naitebhyo vidyate param
e anche gli avi, tra tutti gli esseri non vi sono superiori a loro,
13034006a ādityaś candramā vāyur bhūmir āpo ’mbaraṁ diśaḥ
il sole, la luna, il vento, la terra, le acque, il cielo e le direzioni,
13034006c sarve brāhmaṇam āviśya sadānnam upabhuñjate
tutte entrano nel brahmano e si nutrono sempre del suo cibo,
13034007a na tasyāśnanti pitaro yasya viprā na bhuñjate
non si nutrono gli avi, di quanto i savi non consumano,
13034007c devāś cāpy asya nāśnanti pāpasya brāhmaṇadviṣaḥ
e neppure gli dèi si nutrono, di quello del malvagio odiatore dei brahmani,
13034008a brāhmaṇeṣu tu tuṣṭeṣu prīyante pitaraḥ sadā
quando i brahmani sono soddisfatti, sempre ne sono gratificati gli avi,
13034008c tathaiva devatā rājan nātra kāryā vicāraṇā
così come le divinità o re, non vi è qui dubbio da farsi,
13034009a tathaiva te ’pi prīyante yeṣāṁ bhavati tad dhaviḥ
ma così sono gratificati i possessori di questa oblazione,
13034009c na ca pretya vinaśyanti gacchanti paramāṁ gatim
essi non periranno nell'aldilà, ma otterranno la suprema meta,
13034010a yena yenaiva haviṣā brāhmaṇāṁs tarpayen naraḥ
con qualsiasi offerta un uomo soddisfi i brahmani,
13034010c tena tenaiva prīyante pitaro devatās tathā
di tutte queste si rallegreranno avi e divinità,
13034011a brāhmaṇād eva tad bhūtaṁ prabhavanti yataḥ prajāḥ
dal brahmano viene la materia da cui nascono le creature,
13034011c yataś cāyaṁ prabhavati pretya yatra ca gacchati
da quando uno nasce, fino a quando raggiunge l'aldilà,
13034012a vedaiṣa mārgaṁ svargasya tathaiva narakasya ca
egli conosce la via per il paradiso e quella per l'inferno,
13034012c āgatānāgate cobhe brāhmaṇo dvipadāṁ varaḥ
il brahmano è il migliore dei bipedi, in tutto quanto è accaduto e non accaduto,
13034012e brāhmaṇo bharataśreṣṭha svadharmaṁ veda medhayā
il brahmano o migliore dei bhārata, conosce con saggezza il proprio dharma,
13034013a ye cainam anuvartante te na yānti parābhavam
quelli che lo seguono non vanno alla distruzione,
13034013c na te pretya vinaśyanti gacchanti na parābhavam
non periranno nell'aldilà, non andranno alla distruzione,
13034014a ye brāhmaṇamukhāt prāptaṁ pratigṛhṇanti vai vacaḥ
quelli che accolgono le parole giunte dalla bocca del brahmano,
13034014c kṛtātmāno mahātmānas te na yānti parābhavam

hanno grandi anime compiute, e non andranno alla distruzione,

13034015a kṣatriyāṇāṁ pratapatāṁ tejasā ca balena ca

gli kṣatriya hanno potenza, energia e forza,

13034015c brāhmaṇeṣv eva śāmyanti tejāṁsi ca balāni ca

ma nei brahmani si estinguono energie e forze,

13034016a bhṛgavo ’jayaṁs tālajaṅghān nīpān aṅgiraso ’jayan

i bhṛguidi vinsero i tālajaṅgha, gli aṅgirasidi vinsero i nīpa,

13034016c bharadvājo vaitahavyān ailāṁś ca bharatarṣabha

Bharadvāja i figli di Vītahavya, e quelli di Ila, o toro dei bhārata,

13034017a citrāyudhāṁś cāpy ajayann ete kṛṣṇājinadhvajāḥ

con la nera pelle per insegna sconfissero questi grandi guerrieri,

13034017c prakṣipyātha ca kumbhān vai pāragāminam ārabhet

lanciando avanti le forze spirituali si può attraversare ogni cosa,

13034018a yat kiṁ cit kathyate loke śrūyate paśyate ’pi vā

quanto si racconta al mondo, si ascolta o si vede,

13034018c sarvaṁ tad brāhmaṇeṣv eva gūḍho ’gnir iva dāruṣu

tutto ciò è nascosto nei brahmani, come il fuoco negli incendi,

13034019a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

e pure qui raccontando un'antica storia,

13034019c saṁvādaṁ vāsudevasya pṛthvyāś ca bharatarṣabha

della conversazione di Vāsudeva con la Terra o toro dei bhārata.

13034020 vāsudeva uvāca

Vāsudeva disse:

13034020a mātaraṁ sarvabhūtānāṁ pṛcche tvā saṁśayaṁ śubhe

' io chiedo a te o splendida, che sei la madre di tutti gli esseri questo mio dubbio,

13034020c kena svit karmaṇā pāpaṁ vyapohati naro gṛhī

in che modo l'uomo che è padre di famiglia può espiare una cattiva azione?'

13034021 pṛthivy uvāca

la Terra disse:

13034021a brāhmaṇān eva seveta pavitraṁ hy etad uttamam

' servire i brahmani è il migliore dei purificatori,

13034021c brāhmaṇān sevamānasya rajaḥ sarvaṁ praṇaśyati

di chi serve i brahmani ogni tenebra è distrutta,

13034022a ato bhūtir ataḥ kīrtir ato buddhiḥ prajāyate

da qui la prosperità, da qui la fama, da qui nasce l'intelligenza,

13034022c apareṣāṁ pareṣāṁ ca parebhyaś caiva ye pare

di quelli che sono inferiori e superiori, e di quelli che sono superiori dei superiori,

13034023a brāhmaṇā yaṁ praśaṁsanti puruṣaḥ sa pravardhate

l'uomo che i brahmani elogiano prospera,

13034023c atha yo brāhmaṇākruṣṭaḥ parābhavati so ’cirāt

e chi essi denunciano in fretta costui perisce,

13034024a yathā mahārṇave kṣipta āmaloṣṭo vinaśyati

come un pezzo di terra non cotto gettato nell'oceano si distrugge,

13034024c tathā duścaritaṁ karma parābhāvāya kalpate

così una azione mal fatta incorre nella distruzione,

13034025a paśya candre kṛtaṁ lakṣma samudre lavaṇodakam

guarda i segni fatti sulla luna, e l'acqua salata nel mare,

13034025c tathā bhagasahasreṇa mahendraṁ paricihnitam

e pure il grande Indra era marcato da mille vulve,

13034026a teṣām eva prabhāvena sahasranayano hy asau
e per grazia dei brahmani mille occhi,
13034026c śatakratuḥ samabhavat paśya mādhava yādṛśam
sorgevano al Cento-riti, guarda tale cosa o mādhava,
13034027a icchan bhūtiṁ ca kīrtiṁ ca lokāṁś ca madhusūdana
volendo prosperità, fama e i mondi o uccisore dei Madhu,
13034027c brāhmaṇānumate tiṣṭhet puruṣaḥ śucir ātmavān
l'uomo puro e prudente, resti all'approvazione dei brahmani.'
13034028a ity etad vacanaṁ śrutvā medinyā madhusūdanaḥ
l'uccisore di Madhu udite le parole della Terra,
13034028c sādhu sādhv ity athety uktvā medinīṁ pratyapūjayat
dicendo: ' brava, brava!' rendeva quindi onore alla Terra,
13034029a etāṁ śrutvopamāṁ pārtha prayato brāhmaṇarṣabhān
udita questa suprema storia o pṛthāde, con impegno sempre
13034029c satataṁ pūjayethās tvaṁ tataḥ śreyo ’bhipatsyase
venera i tori tra i brahmani, e allora il meglio possiederai.”

13035001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13035001a janmanaiva mahābhāgo brāhmaṇo nāma jāyate
“ con la nascita il venerabile nasce come brahmano di nome,
13035001c namasyaḥ sarvabhūtānām atithiḥ prasṛtāgrabhuk
e merita l'onore di tutti gli esseri, ed è l'ospite degno di mangiare per primo,
13035002a sarvān naḥ suhṛdas tāta brāhmaṇāḥ sumanomukhāḥ
di noi tutti sono amici i brahmani, che sono i principali benevolenti,
13035002c gīrbhir maṅgalayuktābhir anudhyāyanti pūjitāḥ
usando parole di auspicio ci trattano se venerati,
13035003a sarvān no dviṣatas tāta brāhmaṇā jātamanyavaḥ
di tutti noi sono nemici o figlio, i brahmani divenuti furiosi,
13035003c gīrbhir dāruṇayuktābhir abhihanyur apūjitāḥ
usando terribili parole ci colpiscono, se non venerati,
13035004a atra gāthā brahmagītāḥ kīrtayanti purāvidaḥ
questi versi cantati da Brahmā, recitano gli antichi sapienti,
13035004c sṛṣṭvā dvijātīn dhātā hi yathāpūrvaṁ samādadhat
dopo aver creato i ri-nati Dhātṛ dava loro secondo l'ordine:
13035005a na vo ’nyad iha kartavyaṁ kiṁ cid ūrdhvaṁ yathāvidhi
‘ nessuno di voi deve qui fare altro che sia oltre le regole date,
13035005c guptā gopāyata brahma śreyo vas tena śobhanam
protetti proteggete, il brahman è il meglio per voi e da esso avete ornamento,
13035006a svam eva kurvatāṁ karma śrīr vo brāhmī bhaviṣyati
compite le vostre proprie azioni, e la prosperità sarà vostra moglie,
13035006c pramāṇaṁ sarvabhūtānāṁ pragrahaṁ ca gamiṣyatha
e autorità e guida su tutti gli esseri otterrete,
13035007a na śaudraṁ karma kartavyaṁ brāhmaṇena vipaścitā
il brahmano sapiente non deve mai fare compiti da śūdra,
13035007c śaudraṁ hi kurvataḥ karma dharmaḥ samuparudhyate
il dharma di chi fa compiti da śūdra viene ostruito,
13035008a śrīś ca buddhiś ca tejaś ca vibhūtiś ca pratāpinī

prosperità, intelligenza, splendore, potenza, e maestà,
13035008c svādhyāyenaiva māhātmyaṁ vimalaṁ pratipatsyatha
sono nei vostri studi, e con essi otterrete un'ampia grandezza,
13035009a hutvā cāhavanīyasthaṁ mahābhāgye pratiṣṭhitāḥ
sacrificando ai fuochi sacri, saldi restando nella grande posizione,
13035009c agrabhojyāḥ prasūtīnāṁ śriyā brāhmyānukalpitāḥ
consumando per primi i prodotti, seguiti dalla prosperità brahmanica,
13035010a śraddhayā parayā yuktā hy anabhidrohalabdhayā
pieni di suprema fede, e raggiunta la completa non violenza,
13035010c damasvādhyāyaniratāḥ sarvān kāmān avāpsyatha
intenti nel controllo e negli studi, tutti i desideri otterrete,
13035011a yac caiva mānuṣe loke yac ca deveṣu kiṁ cana
e pure quanto vi è nel mondo umano e quello che c'è tra gli dèi,
13035011c sarvaṁ tat tapasā sādhyaṁ jñānena vinayena ca
tutto questo sarà vinto, col tapas, colla conoscenza e l'educazione.'
13035012a ity etā brahmagītās te samākhyātā mayānagha
questa è la brahmagītā da me raccontata a te o senza-macchia,
13035012c viprānukampārtham idaṁ tena proktaṁ hi dhīmatā
da quel saggio mi fu così recitata per simpatizzare coi savi,
13035013a bhūyas teṣāṁ balaṁ manye yathā rājñas tapasvinaḥ
e ancora io ritengo che la loro forza sia come quella di un re, gli asceti
13035013c durāsadāś ca caṇḍāś ca rabhasāḥ kṣiprakāriṇaḥ
ardui da affrontare, impetuosi, forti, e svelti nell'agire,
13035014a santy eṣāṁ siṁhasattvāś ca vyāghrasattvās tathāpare
alcuni hanno l'enrgia di leoni, e altri quella di tigri,
13035014c varāhamṛgasattvāś ca gajasattvās tathāpare
e altri ancora hanno l'energia di cinghiali e di elefanti,
13035015a karpāsamṛdavaḥ ke cit tathānye makaraspṛśaḥ
alcuni sono morbidi come cotone, e altri duri come kaimani,
13035015c vibhāṣyaghātinaḥ ke cit tathā cakṣurhaṇo ’pare
alcuni uccidono con le parole, e altri uccidono con lo sguardo,
13035016a santi cāśīviṣanibhāḥ santi mandās tathāpare
vi sono di quelli simili a serpi velenosi, e altri sono indulgenti,
13035016c vividhānīha vṛttāni brāhmaṇānāṁ yudhiṣṭhira
svariati sono i comportamenti dei brahmani quaggiù o Yudhiṣṭhira,
13035017a mekalā dramiḍāḥ kāśāḥ pauṇḍrāḥ kollagirās tathā
i mekala, i dramiḍa, i kāśa, i pauṇḍra, e i kollagira,
13035017c śauṇḍikā daradā darvāś caurāḥ śabarabarbarāḥ
gli śauṇḍika, i darada, i darva, i caura, śabara e barbara,
13035018a kirātā yavanāś caiva tās tāḥ kṣatriyajātayaḥ
i kirāta, e gli yavana, tutti questi kṣatriya per nascita,
13035018c vṛṣalatvam anuprāptā brāhmaṇānām adarśanāt
sono caduti in bassa casta, senza lo sguardo dei brahmani,
13035019a brāhmaṇānāṁ paribhavād asurāḥ salileśayāḥ
per il disprezzo dei brahmani gli asura vivono in fondo al mare,
13035019c brāhmaṇānāṁ prasādāc ca devāḥ svarganivāsinaḥ
e per il favore dei brahmani gli dèi abitano in paradiso,
13035020a aśakyaṁ spraṣṭum ākāśam acālyo himavān giriḥ
il firmamento non si può toccare, il monte himavat non si può muovere,

13035020c avāryā setunā gaṅgā durjayā brāhmaṇā bhuvi
non si può deviare la Gaṅgā dal suo corso, e i brahmani sono invincibili sulla terra,
13035021a na brāhmaṇavirodhena śakyā śāstuṁ vasuṁdharā
in contrasto coi brahmani non si può governare la terra,
13035021c brāhmaṇā hi mahātmāno devānām api devatāḥ
i brahmani sono grandi anime, e le divinità degli stessi dèi,
13035022a tān pūjayasva satataṁ dānena paricaryayā
devi onorarli sempre e servirli con donazioni,
13035022c yadīcchasi mahīṁ bhoktum imāṁ sāgaramekhalām
se vuoi godere della terra circondata dal mare,
13035023a pratigraheṇa tejo hi viprāṇāṁ śāmyate 'nagha
con le donazioni, la virulenza dei savi si calma o senza-macchia,
13035023c pratigrahaṁ ye neccheyus te 'pi rakṣyās tvayānagha
e quelli che non desiderano doni, anche questi devi proteggere o senza-macchia."

13036001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13036001a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
" anche qui raccontano una antica storia,
13036001c śakraśambarasaṁvādaṁ tan nibodha yudhiṣṭhira
della conversazione tra Śakra e Śambara, ascoltala o Yudhiṣṭhira,
13036002a śakro hy ajñātarūpeṇa jaṭī bhūtvā rajoruṇaḥ
Śakra divenuto un asceta in incognito, arrossato di polvere,
13036002c virūpaṁ rūpam āsthāya praśnaṁ papraccha śambaram
travestito in questo aspetto, chiedeva questa domanda a Śambara:
13036003a kena śambara vṛttena svajātyān adhitiṣṭhasi
' con quale comportamento o Śambara tu governi le tue genti?
13036003c śreṣṭhaṁ tvāṁ kena manyante tan me prabrūhi pṛcchataḥ
per quale motivo ti ritengono il migliore? a me che te lo chiedo dimmi ciò.'
13036004 śambara uvāca
Śambara disse:
13036004a nāsūyāmi sadā viprān brahmāṇaṁ ca pitāmaham
' mai io mi inquieto coi savi e con il Grande-avo Brahmā,
13036004c śāstrāṇi vadato viprān saṁmanyāmi yathāsukham
io onoro sempre a loro piacere i savi che recitano gli śāstra,
13036005a śrutvā ca nāvajānāmi nāparādhyāmi karhi cit
e ascoltandoli, non li dispregio, o li offendo in nessun modo,
13036005c abhyarcyān anupṛcchāmi pādau gṛhṇāmi dhīmatām
ma con onori li riverisco, e tocco i piedi di quei saggi,
13036006a te viśrabdhāḥ prabhāṣante saṁyacchanti ca māṁ sadā
essi appaiono tranquilli, e sempre si presentano a me,
13036006c pramatteṣv apramatto 'smi sadā supteṣu jāgṛmi
quando sono eccitati, io resto calmo, e quando dormono io veglio,
13036007a te mā śāstrapathe yuktaṁ brahmaṇyam anasūyakam
io che sono intento sulla via degli śāstra, e privo di avversione religiosa,
13036007c samāsiñcanti śāstāraḥ kṣaudraṁ madhv iva makṣikāḥ
sono coperto da quei maestri, come il favo dal miele delle api,
13036008a yac ca bhāṣanti te tuṣṭās tat tad gṛhṇāmi medhayā
quanto loro dicono da soddisfatti io accolgo con intelligenza,

13036008c samādhim ātmano nityam anulomam acintayan
sempre in successione non pensando al mio interesse,
13036009a so ’haṁ vāgagrasṛ̥ṣṭānāṁ rasānām avalehakaḥ
io lecco il succo delle parole che escono dalla loro bocca,
13036009c svajātyān adhitiṣṭhāmi nakṣatrāṇīva candramāḥ
e primeggio sulle mie genti come la luna fa colle stelle,
13036010a etat pṛ̥thivyām amṛ̥tam etac cakṣur anuttamam
questa è l'amṛta sulla terra, è la suprema visione,
13036010c yad brāhmaṇamukhāc chāstram iha śrutvā pravartate
che quaggiù si produce, ascoltando gli śāstra dalla bocca dei brahmani,
13036011a etat kāraṇam ājñāya dṛ̥ṣṭvā devāsuraṁ purā
conoscendo questo mezzo, e avendo vista l'antica guerra
13036011c yuddhaṁ pitā me hṛ̥ṣṭātmā vismitaḥ pratyapadyata
tra dèi e asura, mio padre con animo lieto sempre cadeva in meraviglia,
13036012a dṛ̥ṣṭvā ca brāhmaṇānāṁ tu mahimānaṁ mahātmanām
e vedendo la potenza dei brahmani grandi anime,
13036012c paryapṛ̥cchat katham ime siddhā iti niśākaram
e chiedeva alla luna come potessero aver così successo.
13036013 soma uvāca
Soma disse:
13036013a brāhmaṇās tapasā sarve sidhyante vāgbalāḥ sadā
' i brahmani sono tutti asceti, e hanno successo sempre con la forza delle parole,
13036013c bhujavīryā hi rājāno vāgastrāś ca dvijātayaḥ
di braccia valorose sono i re, e hanno le parole per armi i brahmani,
13036014a pravasan vāpy adhīyīta bahvīr durvasatīr vasan
stando fuori di casa deve studiare abitando molto scomodamente,
13036014c nirmanyur api nirmāno yatiḥ syāt samadarśanaḥ
privo di ira e di egoismo, l'asceta deve guardare a tutto con uguale occhio,
13036015a api cej jātisaṁpannaḥ sarvān vedān pitur gṛ̥he
anche se è di nobile nascita, e nella casa del padre tutti i veda
13036015c ślāghamāna ivādhīyed grāmya ity eva taṁ viduḥ
studi, lo dicono uno confortato nel suo villaggio,
13036016a bhūmir etau nigirati sarpo bilaśayān iva
la terra ingoia, come il serpente i topi nelle tane,
13036016c rājānaṁ cāpy ayoddhāraṁ brāhmaṇaṁ cāpravāsinam
il re che non combatte, e il brahmano che non vada fuori di casa,
13036017a atimānaḥ śriyaṁ hanti puruṣasyālpamedhasaḥ
la supponenza distrugge la prosperità dell'uomo di scarsa intelligenza,
13036017c garbheṇa duṣyate kanyā gṛ̥havāsena ca dvijaḥ
con un figlio si rovina la fanciulla, e il brahmano col restare a casa.'
13036018a ity etan me pitā śrutvā somād adbhutadarśanāt
così mio padtre avendo ciò udito da Soma, dal meraviglioso aspetto,
13036018c brāhmaṇān pūjayām āsa tathaivāhaṁ mahāvratān
venerava i brahmani dai grandi voti e così faccio anch'io.' “
13036019 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13036019a śrutvaitad vacanaṁ śakro dānavendramukhāc cyutam
“udite queste parole uscite dalla bocca del re dei dānava, Śakra,
13036019c dvijān saṁpūjayām āsa mahendratvam avāpa ca

venerava i ri-nati, e otteneva la sua grandezza.”

13037001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13037001a apūrvaṁ vā bhavet pātram atha vāpi ciroṣitam

“ o uno che sia nuovo come persona degna, o uno che lo sia da lungo tempo,

13037001c dūrād abhyāgataṁ vāpi kiṁ pātraṁ syāt pitāmaha

o che giunga da lontato, qual'è una persona degna o nonno?”

13037002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13037002a kriyā bhavati keṣāṁ cid upāṁśuvratam uttamam

“ di alcuni l'azione sacra è un supremo voto segreto,

13037002c yo yo yāceta yat kiṁ cit sarvaṁ dadyāma ity uta

e a ciascuno di questi che chieda, noi daremo,

13037003a apīḍayan bhṛ̥tyavargam ity evam anuśuśruma

senza opprimere la servitù, così abbiamo imparato,

13037003c pīḍayan bhṛ̥tyavargaṁ hi ātmānam apakarṣati

chi opprime la servitù disonora sé stesso,

13037004a apūrvaṁ vāpi yat pātraṁ yac cāpi syāc ciroṣitam

sia chi sia degno per la prima volta, o chi lo sia da lungo tempo,

13037004c dūrād abhyāgataṁ cāpi tat pātraṁ ca vidur budhāḥ

o chi sia giunto da lontano, persona degna lo ritengono i saggi.”

13037005 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13037005a apīḍayā ca bhṛ̥tyānāṁ dharmasyāhiṁsayā tathā

“ senza opprimere i servi, e senza violenza al dharma,

13037005c pātraṁ vidyāma tattvena yasmai dattaṁ na saṁtapet

noi dobbiamo conoscere in verità il degno a cui dare senza tormento.”

13037006 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse;

13037006a ṛ̥tvikpurohitācāryāḥ śiṣyāḥ saṁbandhibāndhavāḥ

“ ṛtvij, purohita, maestri, discepoli, parenti acquisiti e non,

13037006c sarve pūjyāś ca mānyāś ca śrutavṛ̥ttopasaṁhitāḥ

tutti questi se di buona condotta ed erudizione, sono degni di onore, e venerazione,

13037007a ato ’nyathā vartamānāḥ sarve nārhanti satkriyām

tutti quelli che in altro modo da questo agiscono, non meritano rispetto,

13037007c tasmān nityaṁ parīkṣeta puruṣān praṇidhāya vai

perciò sempre si devono esaminare gli uomini con cura,

13037008a akrodhaḥ satyavacanam ahiṁsā dama ārjavam

assenza d'ira, sincera parola, non violenza, controllo, onestà,

13037008c adroho nātimānaś ca hrīs titikṣā tapaḥ śamaḥ

rettitudine, non troppo orgoglio, modestia, pazienza, tapas, pace interiore,

13037009a yasminn etāni dṛ̥śyante na cākāryāṇi bhārata

quello in cui si vedono queste doti, e non quelle improprie o bhārata,

13037009c bhāvato viniviṣṭāni tat pātraṁ mānam arhati

risiedervi per natura, merita un degno onore,

13037010a tathā ciroṣitaṁ cāpi saṁpratyāgatam eva ca

e se pur sia stato via a lungo e poi ritornato

13037010c apūrvaṁ caiva pūrvaṁ ca tat pātraṁ mānam arhati

sia che prima ne fosse degno o non, costui merita onore,
13037011a aprāmāṇyaṁ ca vedānāṁ śāstrāṇāṁ cātilaṅghanam
chi non riconosce l'autorità di veda, e oltrepassi gli śāstra,
13037011c sarvatra cānavasthānam etan nāśanam ātmanaḥ
e in ogni cosa sia instabile, costui distrugge sé stesso,
13037012a bhavet paṇḍitamānī yo brāhmaṇo vedanindakaḥ
il brahmano che si consideri saggio, che biasimi i veda,
13037012c ānvīkṣikīṁ tarkavidyām anurakto nirarthikām
seguendo l’insensate logica e ragione filosofica,
13037013a hetuvādān bruvan satsu vijetāhetuvādikaḥ
compiendo dispute coi virtuosi, disprezzandone le argomentazioni,
13037013c ākroṣṭā cātivaktā ca brāhmaṇānāṁ sadaiva hi
insultando con grande eloquio sempre i brahmani,
13037014a sarvābhiśaṅkī mūḍhaś ca bālaḥ kaṭukavāg api
lo sciocco che dubita di tutto, e pure l'infantile che usa parole pungenti,
13037014c boddhavyas tādṛśas tāta naraśvānaṁ hi taṁ viduḥ
un tale uomo si deve riconoscere e dicono che sia o caro, un uomo-cane,
13037015a yathā śvā bhaṣituṁ caiva hantuṁ caivāvasṛjyate
come il cane abbaia e tenta di attaccare,
13037015c evaṁ saṁbhāṣaṇārthāya sarvaśāstravadhāya ca
così dalla pura conversazione, dal colpire tutti gli śāstra,
13037015e alpaśrutāḥ kutarkāś ca dṛṣṭāḥ spṛṣṭāḥ kupaṇḍitāḥ
gli ignoranti, di falsa logica, i cattivi scolari appaiono essere afflitti,
13037016a śrutismṛtītihāsādipurāṇāraṇyavedinaḥ
ai sapienti dei veda, della tradizione, dei purāṇa e delle altre scritture,
13037016c anurundhyād bahujñāṁś ca sārajñāṁś caiva paṇḍitān
ai paṇḍita che molto sanno, e che conoscono il meglio, si deve aderire,
13037017a lokayātrā ca draṣṭavyā dharmaś cātmahitāni ca
si deve guardare agli affari mondani, al dharma, e al proprio bene,
13037017c evaṁ naro vartamānaḥ śāśvatīr edhate samāḥ
così agendo l'uomo, prospera in anni eterni,
13037018a ṛṇam unmucya devānām ṛṣīṇāṁ ca tathaiva ca
liberandosi dal debito verso dèi, e verso i ṛṣi,
13037018c pitṝṇām atha viprāṇām atithīnāṁ ca pañcamam
e anche verso avi, savi, e ospiti per quinti,
13037019a paryāyeṇa viśuddhena sunirṇiktena karmaṇā
con successive azioni virtuose e di grande purificazione,
13037019c evaṁ gṛhasthaḥ karmāṇi kurvan dharmān na hīyate
così il padre di famiglia, compiendo queste azioni, dal dharma non si allontana.”

13038001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13038001a strīṇāṁ svabhāvam icchāmi śrotuṁ bharatasattama
“ io voglio conoscere la vera natura delle donne o migliore dei bhārata,
13038001c striyo hi mūlaṁ doṣāṇāṁ laghucittāḥ pitāmaha
le donne che hanno scarsa intelligenza sono la radice dei peccati, o nonno.”
13038002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13038002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

“ anche qui raccontano un'antica storia,
13038002c nāradasya ca saṁvādaṁ puṁścalyā pañcacūḍayā
della conversazione di Nārada, colla cortigiana Pañcacūḍā,
13038003a lokān anucaran dhīmān devarṣir nāradaḥ purā
viaggiando per i mondi un tempo, il saggio divino ṛṣi Nārada
13038003c dadarśāpsarasaṁ brāhmīṁ pañcacūḍām aninditām
scorgeva l'apsaras Pañcacūḍā, irreprensibile femmina pia,
13038004a tāṁ dṛṣṭvā cārusarvāṅgīṁ papracchāpsarasaṁ muniḥ
il muni vedutala interamente di belle membra chiedeva all'apsaras:
13038004c saṁśayo hṛdi me kaś cit tan me brūhi sumadhyame
' un certo dubbio ho nel cuore, questo risolvimi o bel vitino.'
13038005a evam uktā tu sā vipraṁ pratyuvācātha nāradam
così apostrofata allora ella rispondeva al savio Nārada:
13038005c viṣaye sati vakṣyāmi samarthāṁ manyase ca mām
'se il soggetto mi è noto, e se mi ritieni competente te lo dirò.'
13038006 nārada uvāca
Nārada disse:
13038006a na tvām aviṣaye bhadre niyokṣyāmi kathaṁ cana
'non ti affibbierò in nessun modo o splendida, un argomento che non conosci,
13038006c strīṇāṁ svabhāvam icchāmi tvattaḥ śrotuṁ varānane
io voglio sapere in verità la vera natura delle donne o bel visetto.' "
13038007 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13038007a etac chrutvā vacas tasya devarṣer apsarottamā
“ quell'ottima apsaras udite le parole del divino ṛṣi,
13038007c pratyuvāca na śakṣyāmi strī satī nindituṁ striyaḥ
rispondeva: ' non sono in grado da donna virtuosa di censurare le donne,
13038008a viditās te striyo yāś ca yādṛśāś ca svabhāvataḥ
tu conosci bene le donne e quale che sia la loro natura,
13038008c na mām arhasi devarṣe niyoktuṁ praśna īdṛśe
non mi devi porre o divino ṛṣi, una tale domanda.'
13038009a tām uvāca sa devarṣiḥ satyaṁ vada sumadhyame
a lei diceva il divino ṛṣi: ' dici il vero o bel vitino,
13038009c mṛṣāvāde bhaved doṣaḥ satye doṣo na vidyate
nel dire il falso vi è il peccato, e colpa non si trova nella sincerità.'
13038010a ity uktā sā kṛtamatir abhavac cāruhāsinī
così apostrofata, quel dolce sorriso, acconsentiva,
13038010c strīdoṣāñ śāśvatān satyān bhāṣituṁ saṁpracakrame
e procedeva a parlare delle eterne e vere colpe delle donne.
13038011 pañcacūḍovāca
Pañcacūḍā disse:
13038011a kulīnā rūpavatyaś ca nāthavatyaś ca yoṣitaḥ
' le donne di buona famiglia, dotate di bellezza e maritate,
13038011c maryādāsu na tiṣṭhanti sa doṣaḥ strīṣu nārada
non stanno alle buone regole, la colpa sta nelle donne o Nārada,
13038012a na strībhyaḥ kiṁ cid anyad vai pāpīyastaram asti vai
nessun'altra cosa vi è di più malefica delle donne,
13038012c striyo hi mūlaṁ doṣāṇāṁ tathā tvam api vettha ha
le donne sono la radice dei peccati, e pure tu sai questo,

13038013a samājñātān ṛddhimataḥ pratirūpān vaśe sthitān
avuti dei mariti onorati, prosperi, di bell'aspetto,
13038013c patīn antaram āsādya nālaṁ nāryaḥ pratīkṣitum
e pure in loro potere, le donne non cessano di attendere opportunità,
13038014a asaddharmas tv ayaṁ strīṇām asmākaṁ bhavati prabho
cattiva condotta abbiamo noi donne, o potente,
13038014c pāpīyaso narān yad vai lajjāṁ tyaktvā bhajāmahe
abbandonando la vergogna noi godiamo degli uomini più malvagi,
13038015a striyaṁ hi yaḥ prārthayate saṁnikarṣaṁ ca gacchati
uno che faccia la corte ad una donna e la segua da vicino,
13038015c īṣac ca kurute sevāṁ tam evecchanti yoṣitaḥ
e gli faccia piccoli servigi, costui vogliono le donne,
13038016a anarthitvān manuṣyāṇāṁ bhayāt parijanasya ca
per non chiedere agli uomini, e per paura dei servi,
13038016c maryādāyām amaryādāḥ striyas tiṣṭhanti bhartṛṣu
le donne che sono senza limiti stanno nei limiti posti dai mariti,
13038017a nāsāṁ kaś cid agamyo ’sti nāsāṁ vayasi saṁsthitiḥ
nessuno per loro è improprio a venire, e non vi è per loro costanza in ogni età,
13038017c virūpaṁ rūpavantaṁ vā pumān ity eva bhuñjate
ma godono di un uomo che sia bello o brutto,
13038018a na bhayān nāpy anukrośān nārthahetoḥ kathaṁ cana
né per paura, né per tenerezza, né per denaro, mai,
13038018c na jñātikulasaṁbandhāt striyas tiṣṭhanti bhartṛṣu
né per aderire ai parenti, le donne stanno coi mariti,
13038019a yauvane vartamānānāṁ mṛṣṭābharaṇavāsasām
le donne di buona famiglia invidiano le donne che,
13038019c nārīṇāṁ svairavṛttānāṁ spṛhayanti kulastriyaḥ
sono giovani ben vestite e adornate, e che agiscono liberamente,
13038020a yāś ca śaśvad bahumatā rakṣyante dayitāḥ striyaḥ
pure le donne che sono stimate e protette e amate,
13038020c api tāḥ saṁprasajjante kubjāndhajaḍavāmanaiḥ
anche queste si uniscono a gobbi, ciechi, idioti e nani,
13038021a paṅguṣv api ca devarṣe ye cānye kutsitā narāḥ
e agli altri uomini o divino ṛṣi, che sono afflitti nelle membra,
13038021c strīṇām agamyo loke ’smin nāsti kaś cin mahāmune
in questo mondo non vi è nessuno che sia escluso dalle donne o grande muni,
13038022a yadi puṁsāṁ gatir brahma kathaṁ cin nopapadyate
se non capita in alcun modo o brahmano, la venuta di uomini,
13038022c apy anyonyaṁ pravartante na hi tiṣṭhanti bhartṛṣu
pure se la fanno tra di loro, non restano fedeli ai mariti,
13038023a alābhāt puruṣāṇāṁ hi bhayāt parijanasya ca
per non aver trovato uomini, e per timore dei parenti,
13038023c vadhabandhabhayāc cāpi svayaṁ guptā bhavanti tāḥ
e per timore di morte o punizioni, si mantengono oneste da sé,
13038024a calasvabhāvā duḥsevyā durgrāhyā bhāvatas tathā
incostanti, intrattabili, e ostinate per natura,
13038024c prājñasya puruṣasyeha yathā vācas tathā striyaḥ
le donne sono come le parole dell'uomo sapiente
13038025a nāgnis tṛpyati kāṣṭhānāṁ nāpagānāṁ mahodadhiḥ

il fuoco non è mai sazio di legna, né l'oceano di fiumi,
13038025c nāntakaḥ sarvabhūtānāṁ na puṁsāṁ vāmalocanāḥ
né il Distruttore di tutti gli esseri, né le belle donne degli uomini,
13038026a idam anyac ca devarṣe rahasyaṁ sarvayoṣitām
questo è un altro segreto di tutte le donne o divino ṛṣi,
13038026c dṛṣṭvaiva puruṣaṁ hṛ̥dyaṁ yoniḥ praklidyate striyaḥ
alle donne vedendo un uomo piacevole si inumidisce la vulva,
13038027a kāmānām api dātāraṁ kartāraṁ mānasāntvayoḥ
le donne non rispettano neppure il supremo marito che le protegga,
13038027c rakṣitāraṁ na mṛ̥ṣyanti bhartāraṁ paramaṁ striyaḥ
che dia loro ogni dono e desiderio, onore e conforto,
13038028a na kāmabhogān bahulān nālaṁkārārthasaṁcayān
né l'abbondandanza di beni desiderati, né i mucchi di ricchezze e gioielli
13038028c tathaiva bahu manyante yathā ratyām anugraham
tengono in gran conto come gli incontri notturni,
13038029a antakaḥ śamano mṛ̥tyuḥ pātālaṁ vaḍavāmukham
il Distruttore, Śamana, la Morte, l'inferno, il vaḍavāmukha,
13038029c kṣuradhārā viṣaṁ sarpo vahnir ity ekataḥ striyaḥ
le lame del rasoio, il veleno, il serpente, il fuoco, sono tutti nella donna,
13038030a yataś ca bhūtāni mahānti pañca; yataś ca lokā vihitā vidhātrā
fin da quando i cinque grossi elementi, e i mondi furono creati e stabiliti,
13038030c yataḥ pumāṁsaḥ pramadāś ca nirmitās; tadaiva doṣāḥ pramadāsu nārada
e fin da quando uomini e donne furono creati, da allora vi sono peccati nelle donne o Nārada.' “

13039001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13039001a ime vai mānavā loke strīṣu sajjanty abhīkṣṇaśaḥ
“ al mondo gli uomini si uniscono alle donne perpetuamente,
13039001c mohena param āviṣṭā daivādiṣṭena pārthiva
posseduti da supremo errore, e spinti dal destino o principe,
13039001e striyaś ca puruṣeṣv eva pratyakṣaṁ lokasākṣikam
e pure le donne agli uomini, questo è palese e pure testimoniato,
13039002a atra me saṁśayas tīvro hṛ̥di saṁparivartate
qui un pungente dubbio in cuore mi vive,
13039002c katham āsāṁ narāḥ saṅgaṁ kurvate kurunandana
perché gli uomini cercano l'unione con quelle o rampollo dei kuru?
13039002e striyo vā teṣu rajyante virajyante ’tha vā punaḥ
e le donne sono attratte da alcuni, e da altri non sono attratte,
13039003a iti tāḥ puruṣavyāghra kathaṁ śakyāḥ sma rakṣitum
e come possono essere protette quelle, o tigre fra gli uomini,
13039003c pramadāḥ puruṣeṇeha tan me vyākhyātum arhasi
e accontentate dall'uomo quaggiù? questo mi devi dire,
13039004a etā hi mayamāyābhir vañcayantīha mānavān
esse con delle illusioni ingannano gli uomini,
13039004c na cāsāṁ mucyate kaś cit puruṣo hastam āgataḥ
nessun uomo si libera di loro, finito in loro potere,
13039004e gāvo navatṛ̥ṇānīva gṛ̥hṇanty eva navān navān
come le vacche cercano nuove erbe, così loro ne cercano sempre di nuovi,
13039005a śambarasya ca yā māyā yā māyā namucer api

l'illusione che possiede Śambara, e quella di Namuci,
13039005c baleḥ kumbhīnaseś caiva sarvās tā yoṣito viduḥ
e quelle di Bali e di Kumbhīnasi, tutte queste conoscono le donne,
13039006a hasantaṁ prahasanty etā rudantaṁ prarudanti ca
ridono con chi ride, e piangono con chi piange,
13039006c apriyaṁ priyavākyaiś ca gr̥hṇate kālayogataḥ
con parole piacevoli accolgono lo sgradito, se il momento è opportuno,
13039007a uśanā veda yac chāstraṁ yac ca veda bṛhaspatiḥ
il sapere che conosceva Uśanas, e che conosceva Bṛhaspati,
13039007c strībuddhyā na viśiṣyete tāḥ sma rakṣyāḥ kathaṁ naraiḥ
non vince la mente femminile, non possono essere mai custodite dagli uomini,
13039008a anr̥taṁ satyam ity āhuḥ satyaṁ cāpi tathānr̥tam
il falso dicono vero, e pure vero il falso,
13039008c iti yās tāḥ kathaṁ vīra saṁrakṣyāḥ puruṣair iha
in che modo loro che così sono, possono essere custodite dagli uomini quaggiù?
13039009a strīṇāṁ buddhyupaniṣkarṣād arthaśāstrāṇi śatruhan
dall'essenza della mente femminile o uccisore di nemici, i trattati di politica,
13039009c bṛhaspatiprabhr̥tibhir manye sadbhiḥ kr̥tāni vai
fatti da Bṛhaspati e altri, io credo da questi saggi siano stati fatti,
13039010a saṁpūjyamānāḥ puruṣair vikurvanti mano nr̥ṣu
quelle venerate dagli uomini pongono mente ostile verso gli uomini,
13039010c apāstāś ca tathā rājan vikurvanti manaḥ striyaḥ
e le donne trascurate o re, pongono pure mente ostile,
13039011a kas tāḥ śakto rakṣituṁ syād iti me saṁśayo mahān
chi sia capace di custodirle, questo è il mio grande arroverlo,
13039011c tan me brūhi mahābāho kurūṇāṁ vaṁśavardhana
questo dimmi dunque o grandi-braccia, o prosperità della stirpe dei kuru,
13039012a yadi śakyā kuruśreṣṭha rakṣā tāsāṁ kathaṁ cana
se in qualche modo si possono quelle custodire o migliore dei kuru,
13039012c kartuṁ vā kr̥tapūrvā vā tan me vyākhyātum arhasi
se si può fare o se fu fatta un tempo, questo tu mi devi dire.”

13040001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13040001a evam etan mahābāho nātra mithyāsti kiṁ cana
“ così è ciò o grandi-braccia, non vi è qui alcun inganno,
13040001c yathā bravīṣi kauravya nārīṁ prati janādhipa
è come tu dici o kauravya, intorno alle donne o signore di genti,
13040002a atra te vartayiṣyāmi itihāsaṁ purātanam
e qui io ti narrerò un'antica storia,
13040002c yathā rakṣā kr̥tā pūrvaṁ vipulena mahātmanā
di come furono custodite un tempo da Vipula grand'anima,
13040003a pramadāś ca yathā sr̥ṣṭā brahmaṇā bharatarṣabha
e di come furono create le donne da Brahmā o toro dei bhārata,
13040003c yadarthaṁ tac ca te tāta pravakṣye vasudhādhipa
e per quale scopo o caro, io ti dirò o protettore della terra,
13040004a na hi strībhya paraṁ putra pāpīyaḥ kiṁ cid asti vai
non vi nulla di più malevole delle donne o figlio,
13040004c agnir hi pramadā dīpto māyāś ca mayajā vibho

la donna è un fuoco acceso, è una malìa creata da Maya o potente,
13040004e kṣuradhārā viṣaṁ sarpo mr̥tyur ity ekataḥ striyaḥ
la lama di un rasoio, un veleno, una serpe, la Morte, tutto ciò è la donna,
13040005a imāḥ prajā mahābāho dhārmikā iti naḥ śrutam
abbiamo udito che le creature salde nel dharma,
13040005c svayaṁ gacchanti devatvaṁ tato devān iyād bhayam
naturalmente raggiungevano lo stato divino, e il timore raggiunse gli dèi,
13040006a athābhyagacchan devās te pitāmaham ariṁdama
allora gli dèi si recarono dal Grande-avo o uccisore di nemici,
13040006c nivedya mānasaṁ cāpi tūṣṇīm āsann avāṅmukhāḥ
e apertigli i loro cuori, restarono in silenzio a testa bassa,
13040007a teṣām antargataṁ jñātvā devānāṁ sa pitāmahaḥ
il Grande-avo conoscendo quanto avevano in cuore gli dèi,
13040007c mānavānāṁ pramohārthaṁ kr̥tyā nāryo ’sr̥jat prabhuḥ
quel Potente creava delle donne fatte per confondere gli uomini,
13040008a pūrvasarge tu kaunteya sādhvyo nārya ihābhavan
nella prima creazione o kuntīde, le donne quaggiù erano virtuose,
13040008c asādhvyas tu samutpannā kr̥tyā sargāt prajāpateḥ
ma non virtuose erano state fatte in questa creazione di Prajāpati,
13040009a tābhyaḥ kāmān yathākāmaṁ prādād dhi sa pitāmahaḥ
il Grande-avo dava a loro ogni desiderio a loro piacere,
13040009c tāḥ kāmalubdhāḥ pramadāḥ prāmathnanta narāṁs tadā
ed esse bramose di eros, infiammate, tormentavano gli uomini,
13040010a krodhaṁ kāmasya deveśaḥ sahāyaṁ cāsr̥jat prabhuḥ
e il potente signore degli dèi, creava l'ira come compagna dell'amore,
13040010c asaǰjanta prajāḥ sarvāḥ kāmakrodhavaśaṁ gatāḥ
e tutte le creature si uniscono, caduti in preda di eros ed ira,
13040011a na ca strīṇāṁ kriyā kā cid iti dharmo vyavasthitaḥ
nessuna azione sacra è nelle donne, così è stabilito nel dharma,
13040011c nirindriyā amantrāś ca striyo ’nr̥tam iti śrutiḥ
deboli, senza i veda sono le donne, e sono inganno, così dice la śruti,
13040012a śayyāsanam alaṁkāram annapānam anāryatām
il letto, gli ornamenti, cibo e bevande, ignobiltà,
13040012c durvāgbhāvaṁ ratiṁ caiva dadau strībhyaḥ prajāpatiḥ
mali parole per natura, e piacere erotico dava alle donne Prajāpati,
13040013a na tāsāṁ rakṣaṇaṁ kartuṁ śakyaṁ puṁsā kathaṁ cana
il maschio in nessun modo è in grado di custodirle,
13040013c api viśvakr̥tā tāta kutas tu puruṣair iha
neppure il creatore del mondo, come dunque solo gli uomini?
13040014a vācā vā vadhabandhair vā kleśair vā vividhais tathā
né con le parole, né con punizioni, né con varie angustie,
13040014c na śakyā rakṣituṁ nāryas tā hi nityam asaṁyatāḥ
le donne possono essere custodite, esse sono sempre senza limiti,
13040015a idaṁ tu puruṣavyāghra purastāc chrutavān aham
questo è quanto o tigre fra gli uomini, un tempo ho udito,
13040015c yathā rakṣā kr̥tā pūrvaṁ vipulena gurustriyaḥ
di come furono custodite un tempo le donne del guru da Vipula,
13040016a r̥ṣir āsīn mahābhāgo devaśarmeti viśrutaḥ
vi era un ṛṣi o grandi-braccia, chiamato Devaśarman,

13040016c tasya bhāryā rucir nāma rūpeṇāsadṛśī bhuvi
sua moglie di nome Ruci, per bellezza era ineguale sulla terra,
13040017a tasya rūpeṇa saṁmattā devagandharvadānavāḥ
per la sua bellezza dèi, gandharva e dānava ne erano infatuati,
13040017c viśeṣatas tu rājendra vṛtrahā pākaśāsanaḥ
e specialmente o re dei re, l'uccisore di Vṛtra, il punitore di Pāka,
13040018a nārīṇāṁ caritajñaś ca devaśarmā mahāmuniḥ
il grande muni Devaśarman, conoscendo la condotta delle donne,
13040018c yathāśakti yathotsāhaṁ bhāryāṁ tām abhyarakṣata
custodiva come poteva secondo le sue forze la moglie,
13040019a puraṁdaraṁ ca jānīte parastrīkāmacāriṇam
e conosceva il Distruggi-fortezze, intento ad amare le donne altrui,
13040019c tasmād yatnena bhāryāyā rakṣaṇaṁ sa cakāra ha
perciò con ogni sforzo custodiva la propria moglie,
13040020a sa kadā cid ṛṣis tāta yajñaṁ kartumanās tadā
un giorno quel ṛṣi o figlio, desiderando compiere un sacrificio,
13040020c bhāryāsaṁrakṣaṇaṁ kāryaṁ kathaṁ syād ity acintayat
pensava in quale modo potesse custodire la moglie,
13040021a rakṣāvidhānaṁ manasā sa vicintya mahātapāḥ
e quel grande asceta pensando nell'animo al modo di custodirla,
13040021c āhūya dayitaṁ śiṣyaṁ vipulaṁ prāha bhārgavam
chiamato l'amato discepolo Vipula, diceva a quel bhṛguide:
13040022a yajñakāro gamiṣyāmi ruciṁ cemāṁ sureśvaraḥ
' io andrò a compiere un sacrificio, ma il signore degli dèi o figliolo,
13040022c putra prārthayate nityaṁ tāṁ rakṣasva yathābalam
sempre brama la mia Ruci, custodiscila quanta forza ne hai,
13040023a apramattena te bhāvyaṁ sadā prati puraṁdaram
con grande attenzione devi agire sempre verso il Distruggi-fortezze,
13040023c sa hi rūpāṇi kurute vividhāni bhṛgūdvaha
egli può mutarsi in vari aspetti o continuatore di Bhṛgu.'
13040024a ity ukto vipulas tena tapasvī niyatendriyaḥ
così apostrofato da lui, Vipula asceta dai sensi domati,
13040024c sadaivogratapā rājann agnyarkasadṛśadyutiḥ
sempre intento a fiero tapas o re, splendido come sole e fuoco,
13040025a dharmajñaḥ satyavādī ca tatheti pratyabhāṣata
sapiente del dharma, e di sincera parola, rispondeva di si,
13040025c punaś cedaṁ mahārāja papraccha prathitaṁ gurum
ma ancora chiedeva o grande re, al guru che stava partendo:
13040026a kāni rūpāṇi śakrasya bhavanty āgacchato mune
' quali aspetti può avere Śakra giungendo o Muni?
13040026c vapus tejaś ca kīdṛg vai tan me vyākhyātum arhasi
e di che tipo è il suo corpo e il suo splendore? questo mi devi dire.'
13040027a tataḥ sa bhagavāṁs tasmai vipulāya mahātmane
allora quel venerabile, a Vipula grand'anima,
13040027c ācacakṣe yathātattvaṁ māyāṁ śakrasya bhārata
illustrava secondo verità la māyā di Śakra, o bhārata:
13040028a bahumāyaḥ sa viprarṣe balahā pākaśāsanaḥ
'di molte illusioni o savio ṛṣi, è l'uccisore di Bala, il punitore di Pāka,
13040028c tāṁs tān vikurute bhāvān bahūn atha muhur muhuḥ

egli può assumere molte nature, una dopo l'altra continuamente,

13040029a kirīṭī vajrabhṛd dhanvī mukuṭī baddhakuṇḍalaḥ

con la corona, armato di folgore, coll'arco, con un diadema, cogli orecchini appesi,

13040029c bhavaty atha muhūrtena caṇḍālasamadarśanaḥ

egli diventa, in un momento uguale alla luna a vedersi,

13040030a śikhī jaṭī cīravāsāḥ punar bhavati putraka

e ancora con dei ciuffi, o crocchie sulla testa egli diviene o figliolo,

13040030c bṛhaccharīraś ca punaḥ pīvaro 'tha punaḥ kṛśaḥ

e ancora con corpo ampio e robusto, oppure magro,

13040031a gauraṁ śyāmaṁ ca kṛṣṇaṁ ca varṇaṁ vikurute punaḥ

e ancora assume un colore chiaro, o nero, o bruno,

13040031c virūpo rūpavāṁś caiva yuvā vṛddhas tathaiva ca

bello e anche brutto, giovane e vecchio,

13040032a prājño jaḍaś ca mūkaś ca hrasvo dīrghas tathaiva ca

intelligente e idiota, muto, piccolo e grande,

13040032c brāhmaṇaḥ kṣatriyaś caiva vaiśyaḥ śūdras tathaiva ca

appare come brahmano, e kṣatriya, come vaiśya e śūdra,

13040032e pratilomānulomaś ca bhavaty atha śatakratuḥ

di bassa casta e di casta mista diviene il Cento-riti,

13040033a śukavāyasarūpī ca haṁsakokilarūpavān

con l'aspetto di un pappagallo, o con quello di oca o cuculo,

13040033c siṁhavyāghragajānāṁ ca rūpaṁ dhārayate punaḥ

e ancora assume l'aspetto di leone, di tigre o di elefante,

13040034a daivaṁ daityam atho rājñāṁ vapur dhārayate 'pi ca

oppure assume il corpo di re, o di un dio, e pure di un daitya,

13040034c sukṛśo vāyubhagnāṅgaḥ śakunir vikṛtas tathā

deperito, con le membra di uno che si nutre d'aria, o un orribile avvoltoio,

13040035a catuṣpād bahurūpaś ca punar bhavati bāliśaḥ

con l'aspetto di vari quadrupedi, e ancora diviene un fanciullo,

13040035c makṣikāmaśakādīnāṁ vapur dhārayate 'pi ca

e assume pure il corpo di api, zanzare e altri insetti,

13040036a na śakyam asya grahaṇaṁ kartuṁ vipula kena cit

nessuno può averne conoscenza o Vipula,

13040036c api viśvakṛtā tāta yena sṛṣṭam idaṁ jagat

e pure diviene il creatore universale che ha creato l'universo o figlio,

13040037a punar antarhitaḥ śakro dṛśyate jñānacakṣuṣā

e ancora sparito Śakra si può vedere solo con l'occhio della saggezza,

13040037c vāyubhūtaś ca sa punar devarājo bhavaty uta

e divenire della natura del vento ancora può il re degli dèi,

13040038a evaṁ rūpāṇi satataṁ kurute pākaśāsanaḥ

tutti questi aspetti sempre assume il punitore di Pāka,

13040038c tasmād vipula yatnena rakṣemāṁ tanumadhyamām

perciò o Vipula con ogni impegno custodisci questa membra-snelle,

13040039a yathā ruciṁ nāvalihed devendro bhṛgusattama

affinché il re degli dèi non sfiori Ruci o migliore dei bhṛguidi,

13040039c kratāv upahitaṁ nyastaṁ haviḥ śveva durātmavān

come un malefico cane il burro deposto e offerto nei riti.'

13040040a evam ākhyāya sa munir yajñakāro 'gamat tadā

così avendo parlato il muni partiva per compiere il sacrificio,

13040040c devaśarmā mahābhāgas tato bharatasattama
di Devaśarman o toro dei bhārata, udite le parole,
13040041a vipulas tu vacaḥ śrutvā guroś cintāparo ’bhavat
il glorioso Vipula, divenne pensieroso per il suo guru,
13040041c rakṣāṁ ca paramāṁ cakre devarājān mahābalāt
e compiva una suprema guardia verso il potentissimo re degli dèi,
13040042a kiṁ nu śakyaṁ mayā kartuṁ gurudārābhirakṣaṇe
' come potrò custodire la moglie del guru?
13040042c māyāvī hi surendro ’sau durdharṣaś cāpi vīryavān
il re dei celesti è esperto di illusioni, valoroso e invincibile,
13040043a nāpidhāyāśramaṁ śakyo rakṣituṁ pākaśāsanaḥ
non si può difendersi dal punitore di Pāka chiudendo l'āśrama,
13040043c uṭajaṁ vā tathā hy asya nānāvidhasarūpatā
che è solo un rifugio ascetico, e lui puo assumere molte e svariate forme,
13040044a vāyurūpeṇa vā śakro gurupatnīṁ pradharṣayet
Śakra in forma di vento può violare la moglie del guru,
13040044c tasmād imāṁ saṁpraviśya ruciṁ sthāsye ’ham adya vai
perciò io entrando nel corpo di Ruci, oggi là vi starò,
13040045a atha vā pauruṣeṇeyam aśakyā rakṣituṁ mayā
colla mia sola valentia sono incapace di guardarmi da lui,
13040045c bahurūpo hi bhagavāñ chrūyate harivāhanaḥ
molti aspetti ho sentito ha il beato dio dai fulvi cavalli,
13040046a so ’haṁ yogabalād enāṁ rakṣiṣye pākaśāsanāt
dunque io con la forza dello yoga mi guarderò dal punitore di Pāka,
13040046c gātrāṇi gātrair asyāhaṁ saṁpravekṣye ’bhirakṣitum
nelle sue membra colle mie entrerò per custodirla,
13040047a yady ucchiṣṭām imāṁ patnīṁ ruciṁ paśyeta me guruḥ
se vedesse sua moglie Ruci resa impura, il mio guru
13040047c śapsyaty asaṁśayaṁ kopād divyajñāno mahātapāḥ
per l'ira senza dubbio mi meledirebbe, è un grande asceta con vista divina,
13040048a na ceyaṁ rakṣituṁ śakyā yathānyā pramadā nṛbhiḥ
né in altro modo è possibile trattenere la lussuria alle donne,
13040048c māyāvī hi surendro ’sāv aho prāpto ’smi saṁśayam
il re dei celesti è esperto di illusioni, certo sono in ambascia,
13040049a avaśyakaraṇīyaṁ hi guror iha hi śāsanam
neccessariamente io devo qui eseguire l'ordine del guru,
13040049c yadi tv etad ahaṁ kuryām āścaryaṁ syāt kṛtaṁ mayā
e se potrò fare ciò, avrei fatto di certo un miracolo,
13040050a yogenānupraviśyeha gurupatnyāḥ kalevaram
quindi con lo yoga entrando nel corpo della moglie del guru,
13040050c nirmuktasya rajorūpān nāparādho bhaven mama
se io resto libero da ogni passione, non ne avrò un peccato,
13040051a yathā hi śūnyāṁ pathikaḥ sabhām adhyāvaset pathi
come un viaggiatore che sulla via abiti un padiglione vuoto,
13040051c tathādyāvāsayiṣyāmi gurupatnyāḥ kalevaram
così ora io abiterò il corpo della moglie del guru,
13040052a asaktaḥ padmapatrastho jalabindur yathā calaḥ
come una goccia d'acqua scorre senza attaccarsi sulla foglia di un loto,
13040052c evam eva śarīre ’syā nivatsyāmi samāhitaḥ

così concentrato io abiterò nel suo corpo.'

13040053a ity evaṁ dharmam ālokya vedavedāṁś ca sarvaśaḥ
così dunque guardando al dharma e all'intera sapienza dei veda,

13040053c tapaś ca vipulaṁ dr̥ṣṭvā guror ātmana eva ca
e veduto il grande tapas del guru e il proprio,

13040054a iti niścitya manasā rakṣāṁ prati sa bhārgavaḥ
presa questa decisione nell'animo di fare la guardia, quel bhṛguide,

13040054c ātiṣṭhat paramaṁ yatnaṁ yathā tac chr̥ṇu pārthiva
si impegnava con supremo sforzo, ascolta come ha fatto o sovrano,

13040055a gurupatnīm upāsīno vipulaḥ sa mahātapāḥ
Vipula dal grande tapas, sedeva vicino alla moglie del guru,

13040055c upāsīnām anindyāṅgīṁ kathābhiḥ samalobhayat
dalle irreprensibili membra che era seduta e la allettava con delle storie,

13040056a netrābhyāṁ netrayor asyā raśmīn saṁyojya raśmibhiḥ
unendo i raggi dei suoi occhi coi raggi degli occhi di lei,

13040056c viveśa vipulaḥ kāyam ākāśaṁ pavano yathā
Vipula entrava nel suo corpo, come il vento nell'aria,

13040057a lakṣaṇaṁ lakṣaṇenaiva vadanaṁ vadanena ca
parte per parte, viso per viso,

13040057c aviceṣṭann atiṣṭhad vai chāyevāntargato muniḥ
il muni senza muoversi stava dentro quel corpo,

13040058a tato viṣṭabhya vipulo gurupatnyāḥ kalevaram
quindi ben fissato nel corpo della moglie del guru, Vipula,

13040058c uvāsa rakṣaṇe yukto na ca sā tam abudhyata
vi risiedeva intendo a custodirla a sua insaputa,

13040059a yaṁ kālaṁ nāgato rājan gurus tasya mahātmanaḥ
e per tutto quel tempo o re, il cui il guru di quel grand'anima era andato

13040059c kratuṁ samāpya svagr̥haṁ taṁ kālaṁ so ’bhyarakṣata
a compiere il sacrificio, e fino a quando tornò a casa, la custodiva.”

13041001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13041001a tataḥ kadā cid devendro divyarūpavapurdharaḥ
“ un giorno il re degli dèi, assunto un corpo di divina bellezza,

13041001c idam antaram ity evaṁ tato ’bhyāgād athāśramam
pensando fosse il momento, allora si avviava all'āśrama,

13041002a rūpam apratimaṁ kr̥tvā lobhanīyaṁ janādhipa
un incomparabile e desiderabile aspetto assunto o signore di genti,

13041002c darśanīyatamo bhūtvā praviveśa tam āśramam
bellissimo avendo reso, entrava in quell'āśrama,

13041003a sa dadarśa tam āsīnaṁ vipulasya kalevaram
e scorgeva il corpo seduto di Vipula,

13041003c niśceṣṭaṁ stabdhanayanaṁ yathālekhyagataṁ tathā
immobile cogli occhi fissi, come fosse un quadro dipinto,

13041004a ruciṁ ca rucirāpāṅgīṁ pīnaśroṇipayodharām
e Ruci dalle splendide membra, con ampi seni e natiche,

13041004c padmapatraviśālākṣīṁ saṁpūrṇendunibhānanām
cogli occhi a foglia di loto, e col suo viso come luna piena,

13041005a sā tam ālokya sahasā pratyutthātum iyeṣa ha

ella vedendolo fortemente desiderava alzarsi,
13041005c rūpeṇa vismitā ko ’sīty atha vaktum ihecchatī
meravigliata dal suo aspetto, volendo chiedergli chi fosse,
13041006a utthātukāmāpi satī vyatiṣṭhad vipulena sā
ma pur volendo alzarsi ella era immobilizzata da Vipula,
13041006c nigr̥hītā manuṣyendra na śaśāka viceṣṭitum
e così trattenuta o sovrano di uomini, non era in grado di muoversi,
13041007a tām ābabhāṣe devendraḥ sāmnā paramavalgunā
il re degli dèi a lei si rivolgeva con gentili parole supremamente affascinanti:
13041007c tvadartham āgataṁ viddhi devendraṁ māṁ śucismite
' sappi o dolce-sorriso, che io sono il re degli dèi qui giunto per te,
13041008a kliśyamānam anaṅgena tvatsaṁkalpodbhavena vai
afflitto dall'amore sorto dal desiderio verso di te,
13041008c tat paryāpnuhi māṁ subhru purā kālo ’tivartate
prendimi dunque in fretta o belle ciglia, il tempo fugge via.'
13041009a tam evaṁvādinaṁ śakraṁ śuśrāva vipulo muniḥ
il muni Vipula udiva Śakra parlare così,
13041009c gurupatnyāḥ śarīrastho dadarśa ca surādhipam
e stando nel corpo della moglie del guru, guardava il signore dei celesti,
13041010a na śaśāka ca sā rājan pratyutthātum aninditā
quella irreprensibile non era in grado o re, di alzarsi,
13041010c vaktuṁ ca nāśakad rājan viṣṭabdhā vipulena sā
e non poteva neppure parlare o re, trattenuta da Vipula,
13041011a ākāraṁ gurupatnyās tu vijñāya sa bhr̥gūdvahaḥ
il discendente di Bhṛgu conoscendo l'animo della moglie del guru,
13041011c nijagrāha mahātejā yogena balavat prabho
quello splendido la tratteneva con la forza dello yoga o potente,
13041011e babandha yogabandhaiś ca tasyāḥ sarvendriyāṇi saḥ
e legava coi lacci dello yoga tutti i sensi di lei,
13041012a tāṁ nirvikārāṁ dr̥ṣṭvā tu punar eva śacīpatiḥ
vedendola ancora immota allora il marito di Śacī,
13041012c uvāca vrīḍito rājaṁs tāṁ yogabalamohitām
imbarazzato o re, diceva a lei confusa dalla forza dello yoga:
13041013a ehy ehīti tataḥ sā taṁ prativaktum iyeṣa ca
' vieni, vieni!' e lei voleva rispondergli,
13041013c sa tāṁ vācaṁ guroḥ patnyā vipulaḥ paryavartayat
ma Vipula quelle parole della moglie del guru girava in:
13041014a bhoḥ kim āgamane kr̥tyam iti tasyāś ca niḥsr̥tā
' per quale motivo sei qui giunto?' queste parole uscirono,
13041014c vaktrāc chaśāṅkapratimād vāṇī saṁskārabhūṣitā
dalla sua bocca bella come luna, musicali e perfettamente adornate,
13041015a vrīḍitā sā tu tad vākyam uktvā paravaśā tadā
ed ella era stupita di udire le sue parole comandate da altri,
13041015c puraṁdaraś ca saṁtrasto babhūva vimanās tadā
il Distruggi-fortezze, divenne agitato e perplesso allora
13041016a sa tad vaikr̥tam ālakṣya devarājo viśāṁ pate
ma il re degli dèi vedendo quella stranezza o signore di popoli,
13041016c avaikṣata sahasrākṣas tadā divyena cakṣuṣā
allora il Mille-occhi investigava colla sua vista divina,

13041017a dadarśa ca muniṁ tasyāḥ śarīrāntaragocaram
e scorgeva il muni all'interno del corpo di lei,
13041017c pratibimbam ivādarśe gurupatnyāḥ śarīragam
e lo vedeva come un riflesso nel corpo della moglie del guru,
13041018a sa taṁ ghoreṇa tapasā yuktaṁ dṛṣṭvā puraṁdaraḥ
e il Distruggi-fortezze vedendolo dotato di un fiero tapas,
13041018c prāvepata susaṁtrastaḥ śāpabhītas tadā vibho
molto agitato tremava temendo una maledizione o illustre,
13041019a vimucya gurupatnīṁ tu vipulaḥ sumahātapāḥ
allora Vipula dal grandissimo tapas, lasciata la moglie del guru,
13041019c svaṁ kalevaram āviśya śakraṁ bhītam athābravīt
ritornato nel proprio corpo così diceva allo spaventato Śakra:
13041020a ajitendriya pāpātman kāmātmaka puraṁdara
' o malvagio senza controllo sui sensi, o Distruggi-fortezze in preda all'eros,
13041020c na ciraṁ pūjayiṣyanti devās tvāṁ mānuṣās tathā
non per molto ti venereranno dèi e uomini,
13041021a kiṁ nu tad vismṛtaṁ śakra na tan manasi te sthitam
forse che hai dimenticato o Śakra, non tieni in mente,
13041021c gautamenāsi yan mukto bhagāṅkaparicihnitaḥ
che sei stato liberato da Gautama quando eri marchiato dalle vulve,
13041022a jāne tvāṁ bāliśamatim akṛtātmānam asthiram
io so che tu sei infantile, dall'anima incompiuta e privo di fermezza,
13041022c mayeyaṁ rakṣyate mūḍha gaccha pāpa yathāgatam
io la sto custodendo o folle, vattene o malvagio donde sei venuto,
13041023a nāhaṁ tvām adya mūḍhātman daheyaṁ hi svatejasā
io ora non brucerò la tua sciocca anima colla mia energia,
13041023c kṛpāyamāṇas tu na te dagdhum icchāmi vāsava
ma pieno di compassione per te, non voglio bruciarti o Vāsava,
13041024a sa ca ghoratapā dhīmān gurur me pāpacetasam
e pure il mio saggio guru possiede un fiero tapas, e vedendo
13041024c dṛṣṭvā tvāṁ nirdahed adya krodhadīptena cakṣuṣā
il tuo malvagio animo potrebbe ora bruciarti col suo sguardo acceso d'ira,
13041025a naivaṁ tu śakra kartavyaṁ punar mānyāś ca te dvijāḥ
non devi o Śakra di nuovo comportarti così, degni di onore sono i ri-nati,
13041025c mā gamaḥ sasutāmātyo ’tyayaṁ brahmabalārditaḥ
non andare alla distruzione con figli e ministri, colpito dalla forza del brahman,
13041026a amaro ’smīti yad buddhim etām āsthāya vartase
tu agisci avendo in mente che sei immortale,
13041026c māvamaṁsthā na tapasām asādhyaṁ nāma kiṁ cana
ma non disprezzare gli asceti, di certo nulla è inottenibile da loro.'
13041027a tac chrutvā vacanaṁ śakro vipulasya mahātmanaḥ
udite le parole di Vipula grand'anima, allora Śakra,
13041027c akiṁcid uktvā vrīḍitas tatraivāntaradhīyata
non dicendo nulla imbarazzato, da là scompariva,
13041028a muhūrtayāte śakre tu devaśarmā mahātapāḥ
appena Śakra era andato, dunque Devaśarman, dal grande tapas,
13041028c kṛtvā yajñaṁ yathākāmam ājagāma svam āśramam
compiuto il suo sacrificio, come desiderava tornava al suo āśrama,
13041029a āgate ’tha gurau rājan vipulaḥ priyakarmakṛt

tornato dunque il guru o re, Vipula dopo aver compiuto il suo bene,
13041029c rakṣitāṁ gurave bhāryāṁ nyavedayad aninditām
riferiva al guru di come era stata custodita la sua irreprensibile moglie,
13041030a abhivādya ca śāntātmā sa guruṁ guruvatsalaḥ
e avendo salutato il guru, con anima tranquilla, affezionato al guru,
13041030c vipulaḥ paryupātiṣṭhad yathāpūrvam aśaṅkitaḥ
Vipula senza timore lo serviva come prima,
13041031a viśrāntāya tatas tasmai sahāsīnāya bhāryayā
e quindi a lui che riposato sedeva assieme alla moglie,
13041031c nivedayām āsa tadā vipulaḥ śakrakarma tat
Vipula allora raccontava il comportamento di Śakra,
13041032a tac chrutvā sa munis tuṣṭo vipulasya pratāpavān
e il muni ciò udito, contento di quel possente di Vipula,
13041032c babhūva śīlavṛttābhyāṁ tapasā niyamena ca
divenne per la sua condotta, disciplina, tapas e controllo,
13041033a vipulasya gurau vṛttiṁ bhaktim ātmani ca prabhuḥ
la fedele condotta di Vipula verso il guru e verso di sé, e la fermezza
13041033c dharme ca sthiratāṁ dṛṣṭvā sādhu sādhv ity uvāca ha
nel dharma svendo visto, quel potente, diceva:' bene, bravo!'
13041034a pratinandya ca dharmātmā śiṣyaṁ dharmaparāyaṇam
e quell'anima giusta avendo onorato il discepolo seguace del dharma,
13041034c vareṇa cchandayām āsa sa tasmād guruvatsalaḥ
lo gratificava del dono, di aver affetto per il suo guru,
13041034e anujñātaś ca guruṇā cacārānuttamaṁ tapaḥ
e col permesso del guru, praticava un supremo tapas,
13041035a tathaiva devaśarmāpi sabhāryaḥ sa mahātapāḥ
quindi pure il grande asceta Devaśarman con la moglie,
13041035c nirbhayo balavṛtraghnāc cacāra vijane vane
senza timori per l'uccisore di Bala e di Vṛtra, viveva nella solitaria foresta.”

13042001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13042001a vipulas tv akarot tīvraṁ tapaḥ kṛtvā guror vacaḥ
“ Vipula praticava un fiero tapas, avendo obbedito all'ordine del guru,
13042001c tapoyuktam athātmānam amanyata ca vīryavān
e quel valoroso pensava allora di essere saldo nel tapas,
13042002a sa tena karmaṇā spardhan pṛthivīṁ pṛthivīpate
e rivaleggiando colla sua impresa o signore della terra, percorreva
13042002c cacāra gatabhīḥ prīto labdhakīrtir varo nṛṣu
senza timore la terra, contento della fama ottenuta di migliore fra gli uomini,
13042003a ubhau lokau jitau cāpi tathaivāmanyata prabhuḥ
e quel potente pensava di aver vinti entrambi i mondi,
13042003c karmaṇā tena kauravya tapasā vipulena ca
colla sua impresa o kauravya e col suo grande tapas,
13042004a atha kāle vyatikrānte kasmiṁś cit kurunandana
quindi passato qualche tempo o rampollo dei kuru,
13042004c rucyā bhaginyā dānaṁ vai babhūva dhanadhānyavat
vi fu un dono alla sorella da parte di Ruci pieno di ricchezze e di grano,
13042005a etasminn eva kāle tu divyā kā cid varāṅganā

e in quel tempo un dea di splendide membra,

13042005c bibhratī paramaṁ rūpaṁ jagāmātha vihāyasā

che aveva una suprema bellezza, giungeva su nel cielo,

13042006a tasyāḥ śarīrāt puṣpāṇi patitāni mahītale

e dal suo corpo cadevano al suolo dei fiori,

13042006c tasyāśramasyāvidūre divyagandhāni bhārata

dal divino profumo, non distante dal suo āśrama,

13042007a tāny agṛhṇāt tato rājan rucir nalinalocanā

allora li raccoglieva o re, Ruci dagli occhi di loto,

13042007c tadā nimantrakas tasyā aṅgebhyaḥ kṣipram āgamat

quindi invitata da lei, rapida si recava dagli aṅga,

13042008a tasyā hi bhaginī tāta jyeṣṭhā nāmnā prabhāvatī

la sua sorella maggiore o caro, di nome Prabhāvatī,

13042008c bhāryā citrarathasyātha babhūvāṅgeśvarasya vai

era la moglie di Citraratha, che era il signore degli aṅga,

13042009a pinahya tāni puṣpāṇi keśeṣu varavarṇinī

avendo infilato quei fiori nei suoi capelli la bellissima,

13042009c āmantritā tato ’gacchad rucir aṅgapater gṛhān

Ruci invitata, allora si recava nella dimora del signore di aṅga,

13042010a puṣpāṇi tāni dṛṣṭvātha tadāṅgendravarāṅganā

e la bellissima moglie del re degli aṅga veduti quei fiori,

13042010c bhaginīṁ codayām āsa puṣpārthe cārulocanā

chiedeva alla sorella di quei fiori, coi sui begli occhi,

13042011a sā bhartre sarvam ācaṣṭa ruciḥ surucirānanā

Ruci col suo delizioso viso, tutto raccontava al marito,

13042011c bhaginyā bhāṣitaṁ sarvam ṛṣis tac cābhyanandata

di quanto aveva detto la sorella, e il ṛṣi approvava,

13042012a tato vipulam ānāyya devaśarmā mahātapāḥ

quindi Devaśarman dal grande tapas, chiamava Vipula,

13042012c puṣpārthe codayām āsa gaccha gaccheti bhārata

e gli ordivana di trovare i fiori:' vai dunque, vai! ' così o bhārata,

13042013a vipulas tu guror vākyam avicārya mahātapāḥ

Vipula dal grande tapas, senza riflettere sulle parole del guru,

13042013c sa tathety abravīd rājaṁs taṁ ca deśaṁ jagāma ha

diceva di si, o re, e si avviava in quel luogo,

13042014a yasmin deśe tu tāny āsan patitāni nabhastalāt

nel quale erano caduti dal cielo quei fiori,

13042014c amlānāny api tatrāsan kusumāny aparāṇy api

e là vi erano altri di quegli splendidi fiori,

13042015a tataḥ sa tāni jagrāha divyāni rucirāṇi ca

quindi raccoglieva quei divini e bellissimi fiori,

13042015c prāptāni svena tapasā divyagandhāni bhārata

dal divino profumo ottenuti col suo tapas,

13042016a saṁprāpya tāni prītātmā guror vacanakārakaḥ

e avendolo raccolti, con animo lieto, avendo compiuto gli ordini del guru,

13042016c tato jagāma tūrṇaṁ ca campāṁ campakamālinīm

quindi si recava rapidamente alla città di campā, inghirlandata di campaka,

13042017a sa vane vijane tāta dadarśa mithunaṁ nṛṇām

nella solitaria foresta o caro, egli vedeva una coppia di uomini,

13042017c cakravat parivartantaṁ gṛhītvā pāṇinā karam
che giravano come una ruota tenendosi mano con mano,
13042018a tatraikas tūrṇam agamat tatpade parivartayan
ma uno dei due andava veloce, ritornando sul suo piede,
13042018c ekas tu na tathā rājaṁś cakratuḥ kalahaṁ tataḥ
mentre l'altro non lo faceva o re, e allora ai due nacque una disputa:
13042019a tvaṁ śīghraṁ gacchasīty eko ’bravīn neti tathāparaḥ
' tu vai troppo veloce.' diceva uno, e l'altro rispondeva di no,
13042019c neti neti ca tau tāta parasparam athocatuḥ
di no, di no, i due si dicevano reciprocamente,
13042020a tayor vispardhator evaṁ śapatho ’yam abhūt tadā
tra quei due che litigavano sorgevano allora delle imprecazioni,
13042020c manasoddiśya vipulaṁ tato vākyam athocatuḥ
e mostrando il proprio animo allora dicevano queste parole a Vipula:
13042021a āvayor anṛtaṁ prāha yas tasyātha dvijasya vai
' quello di noi due che dice il falso, avrà nell'altro mondo
13042021c vipulasya pare loke yā gatiḥ sā bhaved iti
la stessa fine del brahmano Vipula.'
13042022a etac chrutvā tu vipulo viṣaṇṇavadano ’bhavat
udito ciò però Vipula assumeva un'espressione depressa:
13042022c evaṁ tīvratapāś cāhaṁ kaṣṭaś cāyaṁ parigrahaḥ
' io che ho un così fiero tapas, ne ho ottenuto un tormento
13042023a mithunasyāsya kiṁ me syāt kṛtaṁ pāpaṁ yato gatiḥ
da questa coppia, quale dunque può essere la mia colpa per questa meta
13042023c aniṣṭā sarvabhūtānāṁ kīrtitānena me ’dya vai
indesiderabile, io che sono ora stimatissimo da tutti gli esseri?
13042024a evaṁ saṁcintayann eva vipulo rājasattama
e così pensando allora Vipula o migliore dei re,
13042024c avāṅmukho nyastaśirā dadhyau duṣkṛtam ātmanaḥ
guardando in basso a testa bassa, pensava a quale fosse la sua mala azione,
13042025a tataḥ ṣaḍ anyān puruṣān akṣaiḥ kāñcanarājataiḥ
quindi altri sei uomini che giocavano con dei dadi,
13042025c apaśyad dīvyamānān vai lobhaharṣānvitāṁs tathā
d'oro e d'argento scorgeva, e che erano eccitati dalla cupidigia,
13042026a kurvataḥ śapathaṁ taṁ vai yaḥ kṛto mithunena vai
e che dicevano le stesse imprecazioni che aveva fatto la coppia,
13042026c vipulaṁ vai samuddiśya te ’pi vākyam athābruvan
e indicando Vipula, anche loro queste parole dicevano:
13042027a yo lobham āsthāyāsmākaṁ viṣamaṁ kartum utsahet
' chi tra di noi osi di compiere una disonestà,
13042027c vipulasya pare loke yā gatis tām avāpnuyāt
che possa ottenere nell'altro mondo la fine di Vipula.'
13042028a etac chrutvā tu vipulo nāpaśyad dharmasaṁkaram
udito ciò Vipula, non scorgeva però una sua offesa del dharma,
13042028c janmaprabhṛti kauravya kṛtapūrvam athātmanaḥ
fin dalla nascita o kauravya, che lui avesse precedentemente compiuto,
13042029a sa pradadhyau tadā rājann agnāv agnir ivāhitaḥ
egli meditava o re, allora come un fuoco attorniato da fuoco,
13042029c dahyamānena manasā śāpaṁ śrutvā tathāvidham

con la mente bruciante, avendo udito una tale maledizione,

13042030a tasya cintayatas tāta bahvyo dinaniśā yayuḥ

e mentre lui pensava o caro, molti giorni e notti passarono,

13042030c idam āsīn manasi ca rucyā rakṣaṇakāritam

e così gli tornò in mente quanto aveva fatto per custodire Ruci.

13042031a lakṣaṇaṁ lakṣaṇenaiva vadanaṁ vadanena ca

' parte per parte, viso per viso, essendomi disposto in lei,

13042031c vidhāya na mayā coktaṁ satyam etad guros tadā

io non ho detto allora tutta la verità al guru,'

13042032a etad ātmani kauravya duṣkr̥taṁ vipulas tadā

allora o kauravya, Vipula pensava che questa fosse la sua

13042032c amanyata mahābhāga tathā tac ca na saṁśayaḥ

male azione o gloriosissimo: ' questa è, non vi è dubbio.'

13042033a sa campāṁ nagarīm etya puṣpāṇi gurave dadau

raggiunta quindi la citta di campā dava i fiori al guru,

13042033c pūjayām āsa ca guruṁ vidhivat sa gurupriyaḥ

e venerava secondo le regole il suo guru, affezionato al guru.”

13043001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13043001a tam āgatam abhiprekṣya śiṣyaṁ vākyam athābravīt

" vedendo tornare il discepolo, queste parole gli diceva,

13043001c devaśarmā mahātejā yat tac chr̥ṇu narādhipa

Devaśarman dal grande splendore, quali che furono ascolta o signore di uomini.

13043002 devaśarmovāca

Devaśarman disse:

13043002a kiṁ te vipula dr̥ṣṭaṁ vai tasminn adya mahāvane

' che cosa hai visto o Vipula nella grande foresta?

13043002c te tvā jānanti nipuṇa ātmā ca rucir eva ca

tutti ti hanno riconosciuto abile, e io pure assieme a Ruci.'

13043003 vipula uvāca

Vipula disse:

13043003a brahmarṣe mithunaṁ kiṁ tat ke ca te puruṣā vibho

' o r̥ṣi brahmano, chi era quella coppia e chi quegli uomini o illustre,

13043003c ye māṁ jānanti tattvena tāṁś ca me vaktum arhasi

che mi hanno riconosciuto in verità? tu me lo devi dire.'

13043004 devaśarmovāca

Devaśarman disse:

13043004a yad vai tan mithunaṁ brahmann ahorātraṁ hi viddhi tat

' sappi che la coppia o brahmano, era la notte e il giorno

13043004c cakravat parivarteta tat te jānāti duṣkr̥tam

che gira in cerchio, e conosce la tua malefatta,

13043005a ye ca te puruṣā vipra akṣair dīvyanti hr̥ṣṭavat

e quegli uomini che o savio, con eccitazione giocano a dadi,

13043005c r̥tūṁs tān abhijānīhi te te jānanti duṣkr̥tam

sappi che sono le stagioni, e che essi conoscono la tua malefatta,

13043006a na māṁ kaś cid vijānīta iti kr̥tvā na viśvaset

non deve confidare che nessuno sappia quanto ha fatto,

13043006c naro rahasi pāpātmā pāpakaṁ karma vai dvija

l'uomo che in segreto abbia compiuto da malvagio una cattiva azione o ri-nato,
13043007a kurvāṇaṁ hi naraṁ karma pāpaṁ rahasi sarvadā
quest'uomo che compie in segreto una cattiva azione, sempre
13043007c paśyanti ṛtavaś cāpi tathā dinaniśe ’py uta
è visto dalle stagioni e pure da notte e giorno,
13043008a te tvāṁ harṣasmitaṁ dṛṣṭvā guroḥ karmānivedakam
avendoti visto con gioioso sorriso raccontare la tua impresa al guru,
13043008c smārayantas tathā prāhus te yathā śrutavān bhavān
e ricordandola, allora ti hanno detto quanto tu hai udito,
13043009a ahorātraṁ vijānāti ṛtavaś cāpi nityaśaḥ
il giorno e la notte, e le stagioni sempre conoscono
13043009c puruṣe pāpakaṁ karma śubhaṁ vā śubhakarmaṇaḥ
nell'uomo l'azione cattiva e quella buona fatta da un ben-agente,
13043010a tat tvayā mama yat karma vyabhicārād bhayātmakam
tu mi hai agito male per timore, in modo che l'azione che hai compiuto,
13043010c nākhyātam iti jānantas te tvām āhus tathā dvija
non si sapesse, ma essi conoscendola ti hanno detto o ri-nato,
13043011a te caiva hi bhaveyus te lokāḥ pāpakṛto yathā
i mondi che possono essere di chi male agisce,
13043011c kṛtvā nācakṣataḥ karma mama yac ca tvayā kṛtam
come te che avendo compiuto l'azione non mi hai detto,
13043012a tathā śakyā ca durvṛttā rakṣituṁ pramadā dvija
come hai potuto custodire la donna lussuriosa che male agisce o ri-nato,
13043012c na ca tvaṁ kṛtavān kiṁ cid āgaḥ prīto ’smi tena te
tu non hai compiuto nessuna trasgressione, io sono contento di te,
13043013a yadi tv ahaṁ tvā durvṛttam adrākṣaṁ dvijasattama
se io ti avesssi visto male agire o migliore dei ri-nati,
13043013c śapeyaṁ tvām ahaṁ krodhān na me ’trāsti vicāraṇā
ti avrei maledetto per l'ira, io non ho qui dubbio alcuno,
13043014a sajjanti puruṣe nāryaḥ puṁsāṁ so ’rthaś ca puṣkalaḥ
le donne si uniscono all'uomo, questo scopo è potente negli uomini,
13043014c anyathā rakṣataḥ śāpo ’bhaviṣyat te gatiś ca sā
custodendole diversamente ne avresti avuto una maledizione e questa fine,
13043015a rakṣitā sā tvayā putra mama cāpi niveditā
come ella fu custodita da te o figlio, e pur se non me l'hai detto,
13043015c ahaṁ te prītimāṁs tāta svasti svargaṁ gamiṣyasi
io sono contento di te o caro, e fortuna otterrai e il paradiso.' “
13043016 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13043016a ity uktvā vipulaṁ prīto devaśarmā mahān ṛṣiḥ
“ così avendo parlato a Vipula, contento il grande ṛṣi Devaśarman,
13043016c mumoda svargam āsthāya sahabhāryaḥ saśiṣyakaḥ
si rallegrava salendo in paradiso con la moglie e i discepoli,
13043017a idam ākhyātavāṁś cāpi mamākhyānaṁ mahāmuniḥ
e pure questa storia a me l'ha raccontata il grande muni,
13043017c mārkaṇḍeyaḥ purā rājan gaṅgākūle kathāntare
Mārkaṇḍeya o re, un tempo durante una conversazione sulle rive della Gaṅgā,
13043018a tasmād bravīmi pārtha tvā striyaḥ sarvāḥ sadaiva ca
perciò questo io ti dico, tutte le donne sempre,

13043018c ubhayaṁ dṛśyate tāsu satataṁ sādhv asādhu ca
si devono custodire, sia che siano sempre nella virtù o nel vizio,
13043019a striyaḥ sādhvyo mahābhāgāḥ saṁmatā lokamātaraḥ
le donne virtuose sono molto benedette, e ritenute come le madri del mondo,
13043019c dhārayanti mahīṁ rājann imāṁ savanakānanām
esse reggono questa terra o re, con le sue foreste e boschetti,
13043020a asādhvyaś cāpi durvṛttāḥ kulaghnyaḥ pāpaniścayāḥ
quelle non virtuose, e di cattiva condotta, dittruttrici della stirpe, e salde nel male,
13043020c vijñeyā lakṣaṇair duṣṭaiḥ svagātrasahajair nṛpa
si devono riconoscere dai segnali cattivi congeniti nelle loro membra o sovrano,
13043021a evam etāsu rakṣā vai śakyā kartuṁ mahātmabhiḥ
così le grandi anime sono in grado di custodirle,
13043021c anyathā rājaśārdūla na śakyā rakṣituṁ striyaḥ
altrimenti o tigre fra gli uomini, non si possono custodire le donne,
13043022a etā hi manujavyāghra tīkṣṇās tīkṣṇaparākramāḥ
esse o tigre fra gli umani, sono fiere e al fiero ardimento,
13043022c nāsām asti priyo nāma maithune saṁgame nṛbhiḥ
non vi è nulla di più caro a loro dell'accoppiarsi cogli uomini,
13043023a etāḥ kṛtyāś ca kāryāś ca kṛtāś ca bharatarṣabha
esse sono maghe, esperte di incantamenti o toro dei bhārata,
13043023c na caikasmin ramanty etāḥ puruṣe pāṇḍunandana
e non si accontentano di un solo uomo o rampollo di Pāṇḍu,
13043024a nāsu sneho nṛbhiḥ kāryas tathaiverṣyā janeśvara
gli uomini non debbono aver amore per loro, né gelosia o signore di genti,
13043024c khedam āsthāya bhuñjīta dharmam āsthāya caiva hi
né goderne in preda alla passione, ma siano saldi nel dharma,
13043025a vihanyetānyathā kurvan naraḥ kauravanandana
perirebbe l'uomo agendo diversamente o rampollo dei kuru,
13043025c sarvathā rājaśārdūla yuktiḥ sarvatra pūjyate
in ogni caso questo mezzo è in ogni luogo stimato,
13043026a tenaikena tu rakṣā vai vipulena kṛtā striyāḥ
il solo Vipula è riuscito a custodire le donne,
13043026c nānyaḥ śakto nṛloke ’smin rakṣituṁ nṛpa yoṣitaḥ
nessun altro al mondo è capace o sovrano di custodire le donne.”

13044001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13044001a yan mūlaṁ sarvadharmāṇāṁ prajanasya gṛhasya ca
“ quale che è la radice di ogni dharma per il padre di famiglia,
13044001c pitṛdevātithīnāṁ ca tan me brūhi pitāmaha
e per avi, dèi e ospiti, questo mi devi dire o nonno.”
13044002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13044002a ayaṁ hi sarvadharmāṇāṁ dharmaś cintyatamo mataḥ
" questo è il dharma che si deve pensare di più in tutte le circostanze:
13044002c kīdṛśāya pradeyā syāt kanyeti vasudhādhipa
' a chi di debba dare la propria figlia.' questo o signore della terra,
13044003a śīlavṛtte samājñāya vidyāṁ yoniṁ ca karma ca
virtù e buona condotta si deve conoscere, e sapienza, nascita e azioni,

13044003c adbhir eva pradātavyā kanyā guṇavate vare
e con l'acqua, si deve concedere la fanciulla al migliore per qualità,
13044003e brāhmaṇānāṁ satām eṣa dharmo nityaṁ yudhiṣṭhira
questo è sempre il dharma dei virtuosi brahmani o Yudhiṣṭhira,
13044004a āvāhyam āvahed evaṁ yo dadyād anukūlataḥ
si deve invitare chi lo merita, e conformemente si deve donare,
13044004c śiṣṭānāṁ kṣatriyāṇāṁ ca dharma eṣa sanātanaḥ
questo è l'eterno dharma degli kṣatriya di buona educazione,
13044005a ātmābhipretam utsr̥jya kanyābhipreta eva yaḥ
e trascurando la propria propensione, la propensione della figlia
13044005c abhipretā ca yā yasya tasmai deyā yudhiṣṭhira
prendendo in cosiderazione, si deve dare a quello che lei desidera o Yudhiṣṭhira,
13044005e gāndharvam iti taṁ dharmaṁ prāhur dharmavido janāḥ
le persone sapienti del dharma, chiamano questo la regola dei gandharva,
13044006a dhanena bahunā krītvā saṁpralobhya ca bāndhavān
con grande ricchezza comprata e favorendosi i suoi parenti,
13044006c asurāṇāṁ nr̥paitaṁ vai dharmam āhur manīṣiṇaḥ
questo o sovrano i sapienti lo chiamano la regola degli asura,
13044007a hatvā chittvā ca śīrṣāṇi rudatāṁ rudatīṁ gr̥hāt
uccidendo e tagliando teste dei parenti piangenti, e dalla casa di lei piangente
13044007c prasahya haraṇaṁ tāta rākṣasaṁ dharmalakṣaṇam
compiere il rapimento o caro, questa è la regola dei rākṣasa,
13044008a pañcānāṁ tu trayo dharmyā dvāv adharmyau yudhiṣṭhira
di questi cinque, tre sono secondo il dharma, e due contro o Yudhiṣṭhira,
13044008c paiśāca āsuraś caiva na kartavyau kathaṁ cana
quello degli asura e dei demoni non si deve fare in nessun modo,
13044009a brāhmaḥ kṣātro ’tha gāndharva ete dharmyā nararṣabha
quelli di brahmano, di kṣatriya e dei gandharva sono giusti o toro degli uomini,
13044009c pr̥thag vā yadi vā miśrāḥ kartavyā nātra saṁśayaḥ
e sia separatemente che insieme si devono fare, non vi è qui incertezza,
13044010a tisro bhāryā brāhmaṇasya dve bhārye kṣatriyasya tu
tre mogli può avere il brahmano, due mogli invece lo kṣatriya,
13044010c vaiśyaḥ svajātiṁ vindeta tāsv apatyaṁ samaṁ bhavet
il vaiśya la trovi nella sua casta, la progenie nata da queste è regolare,
13044011a brāhmaṇī tu bhavej jyeṣṭhā kṣatriyā kṣatriyasya tu
la brahmana è la migliore per il brahmano, e quella kṣatriya lo è per lo kṣatriya,
13044011c ratyartham api śūdrā syān nety āhur apare janāḥ
delle persone dicono che la śūdra è solo per la notte, ma altri dicono di no,
13044012a apatyajanma śūdrāyāṁ na praśaṁsanti sādhavaḥ
la progenie nata da donna śūdra, non è approvata dai virtuosi,
13044012c śūdrāyāṁ janayan vipraḥ prāyaścittī vidhīyate
il savio che generi con una donna śūdra deve effettuare un'espiazione,
13044013a triṁśadvarṣo daśavarṣāṁ bhāryāṁ vindeta nagnikām
un uomo di trent'anni trovi una moglie di dieci anni premestruata,
13044013c ekaviṁśativarṣo vā saptavarṣām avāpnuyāt
o uno di ventun'anni può ottenerne una di sette,
13044014a yasyās tu na bhaved bhrātā pitā vā bharatarṣabha
quella che non ha fratelli o padre o toro dei bharata,
13044014c nopayaccheta tāṁ jātu putrikādharmiṇī hi sā

non si deve mai sposare essa è una figlia adottata legalmente,
13044015a trīṇi varṣāṇy udīkṣeta kanyā ṛ̥tumatī satī
una fanciulla che abbia il mestruo deve aspettare tre anni,
13044015c caturthe tv atha saṁprāpte svayaṁ bhartāram arjayet
raggiunto il quarto anno si procuri da sé il marito,
13044016a prajano hīyate tasyā ratiś ca bharatarṣabha
un padre che trascuri la scelta di lei o toro dei bhārata,
13044016c ato ’nyathā vartamānā bhaved vācyā prajāpateḥ
e che quindi ne segua un'altra, diviene censurabile da parte di Prajāpati,
13044017a asapiṇḍā ca yā mātur asagotrā ca yā pituḥ
ad una che non sia parente della madre, e che non sia della stirpe del padre,
13044017c ity etām anugaccheta taṁ dharmaṁ manur abravīt
ci si può congiungere, Manu ha rivelato questo dharma.”
13044018 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13044018a śulkam anyena dattaṁ syād dadānīty āha cāparaḥ
“ uno dice: 'per denaro sia data', e: ' la darò.' altri dicono
13044018c balād anyaḥ prabhāṣeta dhanam anyaḥ pradarśayet
uno dice con la forza, e un altro mostra la sua ricchezza,
13044019a pāṇigrahītā tv anyaḥ syāt kasya kanyā pitāmaha
e un altro che sia presa per mano, com'è dunque la sposa o nonno?
13044019c tattvaṁ jijñāsamānānāṁ cakṣur bhavatu no bhavān
tu devi essere l'occhio di noi che bramiamo la verità.”
13044020 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13044020a yat kiṁ cit karma mānuṣyaṁ saṁsthānāya prakṛ̥ṣyate
“ qualsiasi azione umana che si distacchi dall'obbedienza,
13044020c mantravan mantritaṁ tasya mṛ̥ṣāvādas tu pātakaḥ
pur che sia recitata da lui con mantra, come una falsa parola è causa di caduta,
13044021a bhāryāpatyṛ̥tvigācāryāḥ śiṣyopādhyāya eva ca
moglie e marito, sacrificatore, e maestro, discepolo e insegnante,
13044021c mṛ̥ṣokte daṇḍam arhanti nety āhur apare janāḥ
nel compiere una falsità meritano una punizione, ma altre persono dicono di no,
13044022a na hy akāmena saṁvādaṁ manur evaṁ praśaṁsati
Manu non approva un unione fatta senza desiderio,
13044022c ayaśasyam adharmyaṁ ca yan mṛ̥ṣā dharmakopanam
è disonorevole, e ingiusta, la falsità è deleteria per il dharma,
13044023a naikāntadoṣa ekasmiṁs tad dānaṁ nopalabhyate
non vi è neccessariamente colpa in chi non accetti questo dare,
13044023c dharmato yāṁ prayacchanti yāṁ ca krīṇanti bhārata
pure se offerta secondo il dharma, o che sia acquistata o bhārata,
13044024a bandhubhiḥ samanujñāto mantrahomau prayojayet
col permesso dei parenti, con mantra e oblazioni ci si deve unire,
13044024c tathā sidhyanti te mantrā nādattāyāḥ kathaṁ cana
ma se non è concessa i mantra non hanno alcun effetto,
13044025a yas tv atra mantrasamayo bhāryāpatyor mithaḥ kṛ̥taḥ
quando però vi è consenso, è fatta la giusta unione tra moglie e marito,
13044025c tam evāhur garīyāṁsaṁ yaś cāsau jñātibhiḥ kṛ̥taḥ
questa dicono la più importante unione, quella che è compiuta dai parenti,

13044026a devadattāṁ patir bhāryāṁ vetti dharmasya śāsanāt
il marito deve ritenere la moglie data dagli dèi per ordine di Dharma,
13044026c sā daivīṁ mānuṣīṁ vācam anṛtāṁ paryudasyati
ella rifiuta ogni ingiusta parola sia umana che divina.”
13044027 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13044027a kanyāyāṁ prāptaśulkāyāṁ jyāyāṁś ced āvrajed varaḥ
“ se rifiuti il dono considerando la fanciulla superiore al prezzo ricevuto,
13044027c dharmakāmārthasaṁpanno vācyam atrānṛtaṁ na vā
se è esperto di dharma, kāma e artha si deve qui dire una menzogna o no?
13044028a tasminn ubhayato doṣe kurvañ chreyaḥ samācaret
quale di queste due colpe compiendo si agisce è meglio?
13044028c ayaṁ naḥ sarvadharmāṇāṁ dharmaś cintyatamo mataḥ
questo dharma di tutti i dharma per noi è quello su cui pensare,
13044029a tattvaṁ jijñāsamānānāṁ cakṣur bhavatu no bhavān
sii dunque o signore l'occhio di noi che vogliamo conoscere la verità,
13044029c tad etat sarvam ācakṣva na hi tṛpyāmi kathyatām
tutto questo illustrami, io non mi sazio di questi discorsi.”
13044030 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13044030a na vai niṣṭhākaraṁ śulkaṁ jñātvāsīt tena nāhṛtam
“ non conoscendo la decisione sul prezzo, non deve portarla via,
13044030c na hi śulkaparāḥ santaḥ kanyāṁ dadati karhi cit
i virtuosi non sono bramosi di prezzo, e non concedono mai la fanciulla,
13044031a anyair guṇair upetaṁ tu śulkaṁ yācanti bāndhavāḥ
a uno dotato di altre qualità però, per prezzo i parenti la concedono,
13044031c alaṁkṛtvā vahasveti yo dadyād anukūlataḥ
' e dopo averla adornata portala via.' così acconsente chi la concede,
13044032a tac ca tāṁ ca dadāty eva na śulkaṁ vikrayo na saḥ
e la dà, non certo per prezzo, questa non è una vendita,
13044032c pratigṛhya bhaved deyam eṣa dharmaḥ sanātanaḥ
e il dono può essere preso, questo è il dharma eterno,
13044033a dāsyāmi bhavate kanyām iti pūrvaṁ nabhāṣitam
se prima non è stato detto: ' io ti darò la fanciulla.'
13044033c ye caivāhur ye ca nāhur ye cāvaśyaṁ vadanty uta
alcuni dicono così, e altri dicono di no, e altri dicono che è inevitabile,
13044034a tasmād ā grahaṇāt pāṇer yācayanti parasparam
perciò col prendersi la mano si chiedono vicendevolmente,
13044034c kanyāvaraḥ purā datto marudbhir iti naḥ śrutam
la concessione della fanciulla così un tempo fu fatta dai marut, abbiamo imparato,
13044035a nāniṣṭāya pradātavyā kanyā ity ṛṣicoditam
senza che lo voglia non si deve dare la fanciulla, così è stabilito dai ṛṣi,
13044035c tan mūlaṁ kāmamūlasya prajanasyeti me matiḥ
questo è la radice del desiderio erotico e della progenie, io ritengo,
13044036a samīkṣya ca bahūn doṣān saṁvāsād vidviṣāṇayoḥ
osservando i molti mali di una unione tra due che si odiano,
13044036c yathā niṣṭhākaraṁ śulkaṁ na jātv āsīt tathā śṛṇu
ascolta come la richiesta per prezzo non si debba mai fare,
13044037a ahaṁ vicitravīryāya dve kanye samudāvaham

io condussi a Vicitravīrya due fanciulle,

13044037c jitvā ca māgadhān sarvān kāśīn atha ca kosalān
avendo sconfitto tutti i māgadha, i kāśi e anche i kosala,

13044037e gṛhītapāṇir ekāsīt prāptaśulkāparābhavat
presa per la mano fu una, ma l'altra appariva avuta per dote,

13044038a pāṇau gṛhītā tatraiva visṛjyā iti me pitā
e avuto in mano doveva essere lasciata libera, così il padre mio,

13044038c abravīd itarāṁ kanyām āvahat sa tu kauravaḥ
diceva, e che il kaurava prendesse l'altra fanciulla,

13044039a apy anyām anupapraccha śaṅkamānaḥ pitur vacaḥ
pure riguardo a questa io chiedevo, in apprensione per le parole del padre,

13044039c atīva hy asya dharmepsā pitur me ’bhyadhikābhavat
più del desiderio del dharma era per me l'autorità del padre,

13044040a tato ’ham abruvaṁ rājann ācārepsur idaṁ vacaḥ
allora volendo ben condurmi dissi o re, queste parole:

13044040c ācāraṁ tattvato vettum icchāmīti punaḥ punaḥ
' voglio conoscere in verità in tutti i partcolari la giusta condotta.'

13044041a tato mayaivam ukte tu vākye dharmabhṛtāṁ varaḥ
allora da me con quelle parole apostrofato, il migliore dei sostenitori del dharma,

13044041c pitā mama mahārāja bāhlīko vākyam abravīt
Bāhlīka il padre mio o grande re, diceva queste parole:

13044042a yadi vaḥ śulkato niṣṭhā na pāṇigrahaṇaṁ tathā
' se la richiesta da voi fu fatta per prezzo, e non col rito della mano,

13044042c lājāntaram upāsīta prāptaśulkā patiṁ vṛtam
la donna avuta per prezzo si approccia al marito come trovato in mezzo al grano,

13044043a na hi dharmavidaḥ prāhuḥ pramāṇaṁ vākyataḥ smṛtam
i sapienti del dharma dicono le scritture la misura di chi afferma,

13044043c yeṣāṁ vai śulkato niṣṭhā na pāṇigrahaṇāt tathā
la richiesta delle donne sia fatta per danaro e non per reciproca mano,

13044044a prasiddhaṁ bhāṣitaṁ dāne teṣāṁ pratyasanaṁ punaḥ
si dice ancora che sia perfetta l'unione di esse fatta per dono,

13044044c ye manyante krayaṁ śulkaṁ na te dharmavido janāḥ
quelli che pensano ad una vendita di prezzo, non sono genti esperte del dharma,

13044045a na caitebhyaḥ pradātavyā na voḍhavyā tathāvidhā
a questi non si deve concederla, né una tale sposa si deve portar via,

13044045c na hy eva bhāryā kretavyā na vikreyā kathaṁ cana
la moglie non si deve comprare, né vendere in alcun modo,

13044046a ye ca krīṇanti dāsīvad ye ca vikrīṇate janāḥ
quelli che le comprano come schiavi, e quelli che vendono le persone,

13044046c bhavet teṣāṁ tathā niṣṭhā lubdhānāṁ pāpacetasām
da questi avidi male agenti si fanno simili richieste,

13044047a asmin dharme satyavantaṁ paryapṛcchanta vai janāḥ
intorno a questo dharma le persone chiesero a Satyavat:

13044047c kanyāyāḥ prāptaśulkāyāḥ śulkadaḥ praśamaṁ gataḥ
' se chi ha pagato il prezzo di una fanciulla venduta trova la morte,

13044048a pāṇigrahītā cānyaḥ syād atra no dharmasaṁśayaḥ
e un altro la voglia prendere per mano, noi abbiamo un dubbio sul dharma,

13044048c tan naś chindhi mahāprājña tvaṁ hi vai prājñasaṁmataḥ
taglialo dunque o grande saggio, tu sei dotato di sapienza,

13044048e tattvaṁ jijñāsamānānāṁ cakṣur bhavatu no bhavān
tu devi essere l'occhio di noi che vogliamo conoscere la verità.'
13044049a tān evaṁ bruvataḥ sarvān satyavān vākyam abravīt
Satyavat a loro che così parlavano diceva queste parole:
13044049c yatreṣṭaṁ tatra deyā syān nātra kāryā vicāraṇā
' a chi è desiderato, là si deve dare, non vi è qui incertezza da farsi,
13044049e kurvate jīvato 'py evaṁ mṛte naivāsti saṁśayaḥ
così si fa anche se sia vivo ma essendo morto, non vi è qui dubbio,
13044050a devaraṁ praviśet kanyā tapyed vāpi mahat tapaḥ
la vedova vergine il cognato sposi, oppure si applichi ad un grande tapas,
13044050c tam evānuvratā bhūtvā pāṇigrāhasya nāma sā
e divenuta affezionata a lui, ella di certo ne prenderà la mano,
13044051a likhanty eva tu keṣāṁ cid apareṣāṁ śanair api
o la uniscano ad alcuni o di seguito ad altri,
13044051c iti ye saṁvadanty atra ta etaṁ niścayaṁ viduḥ
così affermano quelli che conoscono la risposta,
13044052a tat pāṇigrahaṇāt pūrvam uttaraṁ yatra vartate
dove prima vige il prendersi per mano, qui vi è il superiore,
13044052c sarvamaṅgalamantraṁ vai mṛṣāvādas tu pātakaḥ
con tutti i mantra di auspicio, il mentitore cade all'inferno,
13044053a pāṇigrahaṇamantrāṇāṁ niṣṭhā syāt saptame pade
vi sia il matrimonio al settimo passo, con prendersi per mano coi mantra,
13044053c pāṇigrāhasya bhāryā syād yasya cādbhiḥ pradīyate
e sia moglie di chi la prende per mano che l'abbia avuta con l'acqua,
13044054a anukūlām anuvaṁśāṁ bhrātrā dattām upāgnikām
ben disposta, di simile stirpe del marito e data davanti al fuoco,
13044054c parikramya yathānyāyaṁ bhāryāṁ vinded dvijottamaḥ
così trovi moglie l'ottimo ri-nato, seguendo ogni giusta regola.' ”

13045001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira dise:
13045001a kanyāyāḥ prāptaśulkāyāḥ patiś cen nāsti kaś cana
“ se non vi è nessun marito della fanciulla che la prenda per prezzo,
13045001c tatra kā pratipattiḥ syāt tan me brūhi pitāmaha
allora qual'e la cosa da fare? questo dimmi o nonno.”
13045002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13045002a yāputrakasyāpy arikthasya pratipat sā tadā bhavet
“ se ella fosse figlia di uno senza figli ed eredi,
13045003a atha cet sāharec chulkaṁ krītā śulkapradasya sā
sarebbe tenuta in vendita per prezzo per uno che dia questo prezzo,
13045003c tasyārthe 'patyam īheta yena nyāyena śaknuyāt
se un figlio per lei si avesse ottenuto in qualche modo lecito,
13045004a na tasyā mantravat kāryaṁ kaś cit kurvīta kiṁ cana
nessuno può in alcun modo sposarla coi giusti riti,
13045005a svayaṁ vṛteti sāvitrī pitrā vai pratyapadyata
' sceglilo da te.' così Sāvitrī ottenne il permesso dal padre,
13045005c tat tasyānye praśaṁsanti dharmajñā netare janāḥ
alcuni sapienti del dharma approvano ciò, ma altre persone no,

13045006a etat tu nāpare cakrur na pare jātu sādhavaḥ
altri che sono vistuosi non lo fecero mai,
13045006c sādhūnāṁ punar ācāro garīyo dharmalakṣaṇam
e dunque il comportamento dei virtuosi è il più importante segno del dharma,
13045007a asminn eva prakaraṇe sukratur vākyam abravīt
su questo soggetto, queste parole diceva Sukratu,
13045007c naptā videharājasya janakasya mahātmanaḥ
il nipote di Janaka grand'anima, re dei videha:
13045008a asadācarite mārge kathaṁ syād anukīrtanam
' nel modo di agire dei non virtuosi come può esserci pubblico onore?
13045008c anupraśnaḥ saṁśayo vā satām etad upālabhet
o per quello dei virtuosi come può esserci qualche dubbio?
13045009a asad eva hi dharmasya pramādo dharma āsuraḥ
la viziosa negligenza del dharma è il dharma degli asura,
13045009c nānuśuśruma jātv etām imāṁ pūrveṣu janmasu
e questa condotta in quelli nati prima, non l'abbiamo mai udita,
13045010a bhāryāpatyor hi saṁbandhaḥ strīpuṁsos tulya eva saḥ
l'unione tra moglie e marito, e solo simile a quella tra uomo e donna,
13045010c ratiḥ sādhāraṇo dharma iti cāha sa pārthivaḥ
il piacere sessuale è simile al dharma.' così diceva quel sovrano.”
13045011 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13045011a atha kena pramāṇena puṁsām ādīyate dhanam
“ in quale misura la ricchezza degli uomini si deve distribuire?
13045011c putravad dhi pitus tasya kanyā bhavitum arhati
per il padre la fanciulla può essere come un figlio maschio?”
13045012 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13045012a yathaivātmā tathā putraḥ putreṇa duhitā samā
“ il figlio è come sé stessi, e la figlia femmina è uguale al figlio,
13045012c tasyām ātmani tiṣṭhantyāṁ katham anyo dhanaṁ haret
ma come può un altro prendere la ricchezza, quando in lei vive sé stesso?
13045013a mātuś ca yautakaṁ yat syāt kumārībhāga eva saḥ
e quella che sia la proprietà della madre questa è la parte della figlia,
13045013c dauhitra eva vā riktham aputrasya pitur haret
e la figlia prenda pure l'eredità del padre senza altri figli,
13045014a dadāti hi sa piṇḍaṁ vai pitur mātāmahasya ca
il figlio di lei offrirà l'offerta funebre al padre e al nonno materno,
13045014c putradauhitrayor neha viśeṣo dharmataḥ smr̥taḥ
non vi è qui differanza tra figlio e nipote, riferita secondo il dharma,
13045015a anyatra jātayā sā hi prajayā putra īhate
se in altro modo ella ottiene un figlio o figliolo, nato da lei,
13045015c duhitānyatra jātena putreṇāpi viśiṣyate
la figlia viene prima di quel figlio nato così,
13045016a dauhitrakeṇa dharmeṇa nātra paśyāmi kāraṇam
io qui non vedo motivo di priorità su un nipote legale,
13045016c vikrītāsu ca ye putrā bhavanti pitur eva te
di quelli che acquistandoli sono divenuti figli del padre,
13045017a asūyavas tv adharmiṣṭhāḥ parasvādāyinaḥ śaṭhāḥ

invidiosi saldi nell'adharma, maligni, che bramano l'altrui proprietà,
13045017c āsurād adhisaṁbhūtā dharmād viṣamavṛttayaḥ
dalla condotta disonesta sono, poiché sono nati dal dharma degli asura,
13045018a atra gāthā yamodgītāḥ kīrtayanti purāvidaḥ
qui menzionano dei versi cantati da Yama, gli antichi saggi,
13045018c dharmajñā dharmaśāstreṣu nibaddhā dharmasetuṣu
sapienti del dharma che si affidano alle leggi e alle tradizioni del dharma:
13045019a yo manuṣyaḥ svakaṁ putraṁ vikrīya dhanam icchati
' l'uomo che voglia della ricchezza vendendo il proprio figlio,
13045019c kanyāṁ vā jīvitārthāya yaḥ śulkena prayacchati
o che conceda la figlia per prezzo per il suo sostentamento,
13045020a saptāvare mahāghore niraye kālasāhvaye
nei sette peggiori e terribili inferni chiamati kālasyāhvaya,
13045020c svedaṁ mūtraṁ purīṣaṁ ca tasmin preta upāśnute
si dovrà nutrire nell'aldilà della proprie feci e urine,
13045021a ārṣe gomithunaṁ śulkaṁ ke cid āhur mṛṣaiva tat
alcuni dicono un prezzo travestito, il toro e una vacca nelle nozze dei ṛṣi,
13045021c alpaṁ vā bahu vā rājan vikrayas tāvad eva saḥ
poco o molto che sia o re, questa è comunque una vendita,
13045022a yady apy ācaritaḥ kaiś cin naiṣa dharmaḥ kathaṁ cana
seppur da alcuni è praticato non è certo questo il dharma,
13045022c anyeṣām api dṛśyante lobhataḥ saṁpravṛttayaḥ
pure in altri appaiono comportamenti dettati dalla brama,
13045023a vaśyāṁ kumārīṁ vihitāṁ ye ca tām upabhuñjate
quelli che si impadroniscono della fanciulla e ne godono,
13045023c ete pāpasya kartāras tamasy andhe ’tha śerate
costoro sono autori del male, e giacciono nella scura tenebra,
13045024a anyo ’py atha na vikreyo manuṣyaḥ kiṁ punaḥ prajāḥ
perfino un altro uomo non si deve vendere, come dunque un figlio?
13045024c adharmamūlair hi dhanair na tair artho ’sti kaś cana
dalle ricchezze nate dall'adharma non vi è alcuna utilità.' ”

13046001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13046001a prācetasasya vacanaṁ kīrtayanti purāvidaḥ
“ gli anticchi sapienti menzionano le parole del figlio di Pracetas,
13046001c yasyāḥ kiṁ cin nādadate jñātayo na sa vikrayaḥ
' di quella per cui non fu dato nulla, non si può dire che vi fu vendita,
13046002a arhaṇaṁ tat kumārīṇām ānṛśaṁsyatamaṁ ca tat
l'onore che è delle donne, e la massima benevolenza,
13046002c sarvaṁ ca pratideyaṁ syāt kanyāyai tad aśeṣataḥ
tutto e interamente deve darsi alla fanciulla,
13046003a pitṛbhir bhrātṛbhiś caiva śvaśurair atha devaraiḥ
da parte dei padri, dei fratelli, dei suoceri e da parte dei mariti,
13046003c pūjyā lālayitavyāś ca bahukalyāṇam īpsubhiḥ
devono essere vezzeggiate e onorate se desiderano molto bene,
13046004a yadi vai strī na roceta pumāṁsaṁ na pramodayet
se alla donna non piace l'uomo, non lo fa godere,
13046004c amodanāt punaḥ puṁsaḥ prajanaṁ na pravardhate

allora senza godimento l'uomo non produce la sua progenie,
13046005a pūjyā lālayitavyāś ca striyo nityaṁ janādhipa
le donne di devono onorare e sempre vezzeggiare o signore di genti,
13046005c apūjitāś ca yatraitāḥ sarvās tatrāphalāḥ kriyāḥ
laddove non sono tutte esse onorate, vi sono azioni senza frutto,
13046005e tadaiva tat kulaṁ nāsti yadā śocanti jāmayaḥ
e la stirpe non esiste, quando le nuore soffrono,
13046006a jāmīśaptāni gehāni nikr̥ttānīva kr̥tyayā
dalle imprecazioni delle nuore, le case vanno distrutte,
13046006c naiva bhānti na vardhante śriyā hīnāni pārthiva
non splendono né prosperano, prive di prosperità o sovrano,
13046007a striyaḥ puṁsāṁ paridade manur jigamiṣur divam
Manu volendo salire al cielo, conferiva le donne agli uomini,
13046007c abalāḥ svalpakaupīnāḥ suhr̥daḥ satyajiṣṇavaḥ
deboli, seduttive, amichevoli e dovote alla sincerità,
13046008a īrṣyavo mānakāmāś ca caṇḍā asuhr̥do ’budhāḥ
e alcune gelose, bramose di onori, crudeli, nemiche e sciocche,
13046008c striyo mānanam arhanti tā mānayata mānavāḥ
le donne comunque meritano onori, e gli uomini le devono onorare,
13046009a strīpratyayo hi vo dharmo ratibhogāś ca kevalāḥ
la donna è la base del dharma, è l'intero godimento dei piaceri,
13046009c paricaryānnasaṁskārās tadāyattā bhavantu vaḥ
servendole con cibi e ornamenti, allora impegnatevi sempre,
13046010a utpādanam apatyasya jātasya paripālanam
la generazione dei figli, e la cura di quelli nati,
13046010c prītyarthaṁ lokayātrā ca paśyata strīnibandhanam
l'amore, e i mezzi di vita, guardate come sono legati alle donne,
13046011a saṁmānyamānāś caitābhiḥ sarvakāryāṇy avāpsyatha
quando sono onorate, ogni faccenda otterrete da loro,
13046011c videharājaduhitā cātra ślokam agāyata
e la figlia del re dei videha qui cantava questa strofa:
13046012a nāsti yajñaḥ striyaḥ kaś cin na śrāddhaṁ nopavāsakam
' le donne non hanno nessun rito, né śrāddha né digiuni,
13046012c dharmas tu bhartr̥śuśrūṣā tayā svargaṁ jayaty uta
il loro dharma è ubbidire al marito, e con questo conquistano il paradiso,
13046013a pitā rakṣati kaumāre bhartā rakṣati yauvane
il padre la custodisce da fanciulla, il marito la custodisce da giovane,
13046013c putrās tu sthavirībhāve na strī svātantryam arhati
e i figli lo fanno quando è anziana, la donna non deve essere indipendente,
13046014a śriya etāḥ striyo nāma satkāryā bhūtim icchatā
le dee della prosperità sono donne, e chi vuole la prosperità le deve onorare,
13046014c lālitā nigr̥hītā ca strī śrīr bhavati bhārata
vezzeggiata e custodita, la donna diviene la prosperità o bhārata. ' ”

13047001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13047001a sarvaśāstravidhānajña rājadharmārthavittama
' o sapiente di ogni precetto degli śāstra, o esperto del dharma e dell'artha regale,
13047001c atīva saṁśayacchettā bhavān vai prathitaḥ kṣitau

tu sei il migliore di chi taglia i dubbi sulla terra,
13047002a kaś cit tu saṁśayo me ’sti tan me brūhi pitāmaha
ma io ho un dubbio, e di questo parlami o nonno,
13047002c asyām āpadi kaṣṭāyām anyaṁ pṛcchāma kaṁ vayam
in questa dolorosa circostanza, che altro possiamo chiedere.
13047003a yathā nareṇa kartavyaṁ yaś ca dharmaḥ sanātanaḥ
se non come si deve comportare un uomo che sia sempre nel dharma?
13047003c etat sarvaṁ mahābāho bhavān vyākhyātum arhati
tutto questo o grandi-braccia tu lo devi dire,
13047004a catasro vihitā bhāryā brāhmaṇasya pitāmaha
quattro mogli sono stabilite per un brahmano o nonno,
13047004c brāhmaṇī kṣatriyā vaiśyā śūdrā ca ratim icchataḥ
una moglie brahmana, kṣatriya, vaiśya e una śūdra se vuole il piacere,
13047005a tatra jāteṣu putreṣu sarvāsāṁ kurusattama
e là essendo nati dei figli da tutte loro o migliore dei kuru,
13047005c ānupūrvyeṇa kas teṣāṁ pitryaṁ dāyādyam arhati
chi di questi in ordine discendente ha diritto all'eredità paterna?
13047006a kena vā kiṁ tato hāryaṁ pitṛvittāt pitāmaha
da chi e in che misura viene data la ricchezza paterna o nonno?
13047006c etad icchāmi kathitaṁ vibhāgas teṣu yaḥ smṛtaḥ
questo vorrei sapere, qual'è la parte stabilita per loro.”
13047007 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13047007a brāhmaṇaḥ kṣatriyo vaiśyas trayo varṇā dvijātayaḥ
“ brahmani, kṣatriya e vaiśya sono i tre varṇa dei nati due volte,
13047007c eteṣu vihito dharmo brāhmaṇasya yudhiṣṭhira
tra questi è stabilito il giusti connubio per un brahmano o Yudhiṣṭhira,
13047008a vaiṣamyād atha vā lobhāt kāmād vāpi paraṁtapa
per errore, per cupidigia, o pure per amore o tormenta-nemici,
13047008c brāhmaṇasya bhavec chūdrā na tu dṛṣṭāntataḥ smṛtā
un brahmano può avere una donna śūdra, ma non è mezionata dalle scritture,
13047009a śūdrāṁ śayanam āropya brāhmaṇaḥ pīḍito bhavet
giacendo con una śūdra, il brahmano diviene diminuito,
13047009c prāyaścittīyate cāpi vidhidṛṣṭena hetunā
e deve subire un'aspiazione, secondo i modi stabilititi dalla tradizione,
13047010a tatra jāteṣv apatyeṣu dviguṇaṁ syād yudhiṣṭhira
e questo sia fatto due volte se sono nati dei figli o Yudhiṣṭhira,
13047010c atas te niyamaṁ vitte saṁpravakṣyāmi bhārata
quindi ti parlerò della distribuzione della ricchezza o bhārata,
13047011a lakṣaṇyo govṛṣo yānaṁ yat pradhānatamaṁ bhavet
un toro di bell'aspetto, e il veicolo che sia il migliore,
13047011c brāhmaṇyās tad dharet putra ekāṁśaṁ vai pitur dhanāt
si prenda il figlio della brahmana, come parte della ricchezza paterna,
13047012a śeṣaṁ tu daśadhā kāryaṁ brāhmaṇasvaṁ yudhiṣṭhira
del resto fatte dieci parti della proprietà del brahmano o Yudhiṣṭhira,
13047012c tatra tenaiva hartavyāś catvāro ’ṁśāḥ pitur dhanāt
lui si prenda quattro parti della ricchezza ereditata dal padre,
13047013a kṣatriyāyās tu yaḥ putro brāhmaṇaḥ so ’py asaṁśayaḥ
il figlio che è nato dalla kṣatriya, anche lui è indubbiamente un brahmano,

13047013c sa tu mātṛviśeṣeṇa trīn aṁśān hartum arhati
egli però differente per madre ha diritto di avere tre parti,
13047014a varṇe tṛtīye jātas tu vaiśyāyāṁ brāhmaṇād api
il nato da una vaiśya nel terzo varṇa e pure da un brahmano,
13047014c dviraṁśas tena hartavyo brāhmaṇasvād yudhiṣṭhira
due parti deve avere della proprietà del brahmano o Yudhiṣṭhira,
13047015a śūdrāyāṁ brāhmaṇāj jāto nityādeyadhanaḥ smṛtaḥ
e quello nato dalla śūdra e dal brahmano nulla deve avere si dice,
13047015c alpaṁ vāpi pradātavyaṁ śūdrāputrāya bhārata
oppure una piccola parte si deve dare al figlio della śūdra o bhārata,
13047016a daśadhā pravibhaktasya dhanasyaiṣa bhavet kramaḥ
questo sia il modo di distribuire la ricchezza fatta in dieci parti,
13047016c savarṇāsu tu jātānāṁ samān bhāgān prakalpayet
e si dia la stessa parte a tutti i nati nello stesso varṇa,
13047017a abrāhmaṇaṁ tu manyante śūdrāputram anaipuṇāt
il figlio della śūdra non è un brahmano per sua incapacità,
13047017c triṣu varṇeṣu jāto hi brāhmaṇād brāhmaṇo bhavet
ma il nato negli altri tre varṇa dal brahmano diviene un brahmano,
13047018a smṛtā varṇāś ca catvāraḥ pañcamo nādhigamyate
sono stabiliti solo quattro varṇa un quinto non si trova,
13047018c haret tu daśamaṁ bhāgaṁ śūdrāputraḥ pitur dhanāt
e si prenda la decima parte della ricchezza paterna il figlio della śūdra,
13047019a tat tu dattaṁ haret pitrā nādattaṁ hartum arhati
e quanto gli ha dato il padre prenda, e non deve prendere il non dato,
13047019c avaśyaṁ hi dhanaṁ deyaṁ śūdrāputrāya bhārata
certamente si deve dare della ricchezza al figlio della śūdra o bhārata,
13047020a ānṛśaṁsyaṁ paro dharma iti tasmai pradīyate
la compassione è il supremo dharma, così a lui si deve dare qualcosa,
13047020c yatra tatra samutpanno guṇāyaivopakalpate
laddove egli appaia di qualità allora se lo merita.
13047021a yadi vāpy ekaputraḥ syād aputro yadi vā bhavet
e seppure abbia un solo figlio, o sia privo di figli,
13047021c nādhikaṁ daśamād dadyāc chūdrāputrāya bhārata
non più della decima parte si deve dare al figlio della śūdra, o bhārata,
13047022a traivārṣikād yadā bhaktād adhikaṁ syād dvijasya tu
e quanto sia maggiore a consumarsi in tre anni per il ri-nato,
13047022c yajeta tena dravyeṇa na vṛthā sādhayed dhanam
egli deve sacrificare con quella ricchezza, egli non accumuli ricchezza invano,
13047023a trisāhasraparo dāyaḥ striyo deyo dhanasya vai
della ricchezza che si deve dare alla donna sia più di tremila monete,
13047023c tac ca bhartrā dhanaṁ dattaṁ nādattaṁ bhoktum arhati
e che questa sia stata data dal marito, altrimenti non si può goderne,
13047024a strīṇāṁ tu patidāyādyam upabhogaphalaṁ smṛtam
ma della eredità del marito è scritto che le donne ne godano il frutto,
13047024c nāpahāraṁ striyaḥ kuryuḥ pativittāt kathaṁ cana
le donne non devono appropriarsi in nessun modo della proprietà del marito,
13047025a striyās tu yad bhaved vittaṁ pitrā dattaṁ yudhiṣṭhira
le donne abbiano la ricchezza data loro dal padre o Yudhiṣṭhira,
13047025c brāhmaṇyās tad dharet kanyā yathā putras tathā hi sā

e la figlia della brahmana la può avere ella è come un figlio maschio,

13047025e sā hi putrasamā rājan vihitā kurunandana

che ella sia pari ad un figlio maschio o re, è stato stabilito o rampollo dei kuru,

13047026a evam etat samuddiṣṭaṁ dharmeṣu bharatarṣabha

così questo è stabilito in tutte le regole o toro dei bhārata,

13047026c etad dharmam anusmṛtya na vṛthā sādhayed dhanam

ma ricorda questo dharma: non si accumuli ricchezza inutilmente.”

13047027 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13047027a śūdrāyāṁ brāhmaṇāj jāto yady adeyadhanaḥ smṛtaḥ

"e al figlio nato da una śūdra e da brahmano è scritto che non si dia ricchezza,

13047027c kena prativiśeṣeṇa daśamo ’py asya dīyate

in quali circostanze, pure si deve dare la decima parte?

13047028a brāhmaṇyāṁ brāhmaṇāj jāto brāhmaṇaḥ syān na saṁśayaḥ

il nato da brahmana e brahmano è senza dubbio un brahmano,

13047028c kṣatriyāyāṁ tathaiva syād vaiśyāyām api caiva hi

e così quello nato da una kṣatriya e quello di una vaiśya,

13047029a kasmāt te viṣamaṁ bhāgaṁ bhajeran nṛpasattama

perché allora devono godere di una diversa parte o migliore dei re?

13047029c yadā sarve trayo varṇās tvayoktā brāhmaṇā iti

quando tu hai detto che tutti e tre i varṇa sono dei brahmani.”

13047030 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13047030a dārā ity ucyate loke nāmnaikena paraṁtapa

“ sono chiamate al mondo mogli ciascuna di nome o tormenta-nemici,

13047030c proktena caikanāmnāyaṁ viśeṣaḥ sumahān bhavet

ma tra una e l'altra vi è una grandissima differenza,

13047031a tisraḥ kṛtvā puro bhāryāḥ paścād vindeta brāhmaṇīm

se avute tre mogli, e dopo sia stata presa la brahmana,

13047031c sā jyeṣṭhā sā ca pūjyā syāt sā ca tābhyo garīyasī

ella è comunque la prima da onorare e la più importante delle altre,

13047032a snānaṁ prasādhanaṁ bhartur dantadhāvanam añjanam

il bagno, gli ornamenti, i balsami e l'occorrente per pulire i denti,

13047032c havyaṁ kavyaṁ ca yac cānyad dharmayuktaṁ bhaved gṛhe

oblazioni e offerte sacre, e quant'altro sia riferito al dharma, stia nel suo alloggio,

13047033a na tasyāṁ jātu tiṣṭhantyām anyā tat kartum arhati

finché lei è presente, nessun altra deve compiere ciò,

13047033c brāhmaṇī tv eva tat kuryād brāhmaṇasya yudhiṣṭhira

ma solo la brahmana faccia ciò per il brahmano o Yudhiṣṭhira,

13047034a annaṁ pānaṁ ca mālyaṁ ca vāsāṁsy ābharaṇāni ca

cibo bevande, ghirlande, vesti e ornamenti,

13047034c brāhmaṇyai tāni deyāni bhartuḥ sā hi garīyasī

il marito li deve dare alla brahmana, ella è la più importante,

13047035a manunābhihitaṁ śāstraṁ yac cāpi kurunandana

questa tradizione fu stabilita da Manu o rampollo dei kuru,

13047035c tatrāpy eṣa mahārāja dṛṣṭo dharmaḥ sanātanaḥ

e pure qui o grande re, si vede il dharma eterno,

13047036a atha ced anyathā kuryād yadi kāmād yudhiṣṭhira

e se egli agisce altrimenti, per amore o Yudhiṣṭhira,

13047036c yathā brāhmaṇacaṇḍālaḥ pūrvadṛṣṭas tathaiva saḥ
egli è dichiarato dagli antichi come un brahmano decaduto,
13047037a brāhmaṇyāḥ sadṛśaḥ putraḥ kṣatriyāyāś ca yo bhavet
di un tale figlio avuto dalla brahmana, e di quello nato dalla kṣatriya,
13047037c rājan viśeṣo nāsty atra varṇayor ubhayor api
non vi è o re alcuna differenza qui in questi due varṇa,
13047038a na tu jātyā samā loke brāhmaṇyāḥ kṣatriyā bhavet
ma per nascita il nato dalla brahmana e dalla kṣatriya sono uguali,
13047038c brāhmaṇyāḥ prathamaḥ putro bhūyān syād rājasattama
primo è il figlio della brahmana, anche di uno nato prima o migliore dei re,
13047038e bhūyo 'pi bhūyasā hāryaṁ pitṛvittād yudhiṣṭhira
ed essendo il precedente maggior parte ha della ricchezza paterna o Yudhiṣṭhira,
13047039a yathā na sadṛśī jātu brāhmaṇyāḥ kṣatriyā bhavet
e come non è uguale il nato dalla brahmana e dalla kṣatriya,
13047039c kṣatriyāyās tathā vaiśyā na jātu sadṛśī bhavet
quello nato dalla kṣatriya non è uguale a quello della vaiśya,
13047040a śrīś ca rājyaṁ ca kośaś ca kṣatriyāṇāṁ yudhiṣṭhira
ricchezza, regno e tesoro appartengono agli kṣatriya o Yudhiṣṭhira,
13047040c vihitaṁ dṛśyate rājan sāgarāntā ca medinī
e a loro appare concessa o re, la terra che confina col mare,
13047041a kṣatriyo hi svadharmeṇa śriyaṁ prāpnoti bhūyasīm
lo kṣatriya per il proprio dharma ottiene la più grande ricchezza,
13047041c rājā daṇḍadharo rājan rakṣā nānyatra kṣatriyāt
il re porta lo scettro o re, il proteggere e null'altro viene dallo kṣatriya,
13047042a brāhmaṇā hi mahābhāgā devānām api devatāḥ
i brahmani sono i più gloriosi, e pure sono le divinità degli dèi,
13047042c teṣu rājā pravarteta pūjayā vidhipūrvakam
verso di loro il re agisca onorandoli secondo regole,
13047043a praṇītam ṛṣibhir jñātvā dharmaṁ śāśvatam avyayam
conoscendo il dharma eterno e immutabile stabilito dai ṛṣi,
13047043c lupyamānāḥ svadharmeṇa kṣatriyo rakṣati prajāḥ
lo kṣatriya per il suo dharma protegge le creature oppresse,
13047044a dasyubhir hriyamāṇaṁ ca dhanaṁ dārāś ca sarvaśaḥ
delle donne e le ricchezze tutte che rubano i ladroni,
13047044c sarveṣām eva varṇānāṁ trātā bhavati pārthivaḥ
di tutti quanti i varṇa, il sovrano è il protettore,
13047045a bhūyān syāt kṣatriyāputro vaiśyāputrān na saṁśayaḥ
e maggiore dunque sia il figlio della kṣatriya del figlio della vaiśya senza dubbio,
13047045c bhūyas tenāpi hartavyaṁ pitṛvittād yudhiṣṭhira
e quindi una maggiore parte della ricchezza paterna deve avere o Yudhiṣṭhira."
13047046 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13047046a uktaṁ te vidhivad rājan brāhmaṇasve pitāmaha
" hai parlato secondo la legge o re, dell'eredità del brahmano o nonno,
13047046c itareṣāṁ tu varṇānāṁ kathaṁ viniyamo bhavet
ma per i rimanti varṇa, quale regola vige?"
13047047 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13047047a kṣatriyasyāpi bhārye dve vihite kurunandana

“ due mogli sono stabilite per lo kṣatriya o rampollo dei kuru,
13047047c tṛtīyā ca bhavec chūdrā na tu dṛṣṭāntataḥ smṛtā
e ne abbia per terza una śūdra, ma non è contemplato nelle scritture,
13047048a eṣa eva kramo hi syāt kṣatriyāṇāṁ yudhiṣṭhira
questo dunque sia il modo per gli kṣatriya o Yudhiṣṭhira,
13047048c aṣṭadhā tu bhavet kāryaṁ kṣatriyasvaṁ yudhiṣṭhira
la proprietà dello kṣatrriya sia divisa in otto parti o Yudhiṣṭhira,
13047049a kṣatriyāyā haret putraś caturo ’ṁśān pitur dhanāt
il figlio della kṣatriya abbia quattro parti dell'eredità paterna,
13047049c yuddhāvahārikaṁ yac ca pituḥ syāt sa harec ca tat
e quanti strumenti per la guerra che abbia il padre si prenda,
13047050a vaiśyāputras tu bhāgāṁs trīn śūdrāputras tathāṣṭamam
il figlio della vaiśya abbia tre parti, e il figlio della śūdra l'ottavo rimanente,
13047050c so ’pi dattaṁ haret pitrā nādattaṁ hartum arhati
ma solo se conferito dal padre se no, non lo deve prendere,
13047051a ekaiva hi bhaved bhāryā vaiśyasya kurunandana
solo una moglie deve avere il vaiśya o rampollo dei kuru,
13047051c dvitīyā vā bhavec chūdrā na tu dṛṣṭāntataḥ smṛtā
o ne abbia per seconda una śūdra, ma non è contemplato dalle scritture
13047052a vaiśyasya vartamānasya vaiśyāyāṁ bharatarṣabha
il vaiśya deve comportarsi verso la moglie vaiśya o toro dei bhārata,
13047052c śūdrāyāṁ caiva kaunteya tayor viniyamaḥ smṛtaḥ
e verso quella śūdra o kuntīde, facendo differenza fra le due, così è scritto,
13047053a pañcadhā tu bhavet kāryaṁ vaiśyasvaṁ bharatarṣabha
la proprietà del vaiśya che sia divisa in cinque parti o toro dei bhārata,
13047053c tayor apatye vakṣyāmi vibhāgaṁ ca janādhipa
e ti dirò la distribuizione nella progenie delle due mogli o signore di genti,
13047054a vaiśyāputreṇa hartavyāś catvāro ’ṁśāḥ pitur dhanāt
il figlio della vaiśya deve avere quattro parti della ricchezza paterna,
13047054c pañcamas tu bhaved bhāgaḥ śūdrāputrāya bhārata
e la quinta sia la parte del figlio della śūdra o bhārata,
13047055a so ’pi dattaṁ haret pitrā nādattaṁ hartum arhati
ma solo se conferita dal padre la prenda, se no, non deve prenderla,
13047055c tribhir varṇais tathā jātaḥ śūdro deyadhano bhavet
così nei tre varṇa al figlio nato śūdra sia distribuita la ricchezza,
13047056a śūdrasya syāt savarṇaiva bhāryā nānyā kathaṁ cana
lo śūdra abbia una moglie del suo stesso varṇa e mai di un altro,
13047056c śūdrasya samabhāgaḥ syād yadi putraśataṁ bhavet
la stessa parte abbiano i figli dello śūdra seppur siano cento,
13047057a jātānāṁ samavarṇāsu putrāṇām aviśeṣataḥ
tutti i figli nati nello stesso varṇa, senza differenze
13047057c sarveṣām eva varṇānāṁ samabhāgo dhane smṛtaḥ
per tutti i varṇa abbiano la stessa parte di ricchezza, così è scritto,
13047058a jyeṣṭhasya bhāgo jyeṣṭhaḥ syād ekāṁśo yaḥ pradhānataḥ
il maggiore abbia la parte migliore, e una parte da ciascuno dei minori,
13047058c eṣa dāyavidhiḥ pārtha pūrvam uktaḥ svayaṁbhuvā
questo è il modo di dare o prthāde indicato anticamente dal Nato-da-sé,
13047059a samavarṇāsu jātānāṁ viśeṣo ’sty aparo nṛpa
fra i nati negli stessi varṇa c'è un'altra differenza o sovrano

13047059c vivāhavaiśeṣyakṛ̥taḥ pūrvaḥ pūrvo viśiṣyate
chi è fatto prima nel primo matrimonio, per primo si distingue,
13047060a harej jyeṣṭhaḥ pradhānāṁśam ekaṁ tulyāsuteṣv api
il maggiore prenda una parte maggiore tra ciascuno dei figli,
13047060c madhyamo madhyamaṁ caiva kanīyāṁs tu kanīyasam
il mediano una parte media, e il più giovane la più piccola,
13047061a evaṁ jātiṣu sarvāsu savarṇāḥ śreṣṭhatāṁ gatāḥ
tra tutti i nati quelli nati nel suo varṇa hanno la precedenza,
13047061c maharṣir api caitad vai mārīcaḥ kāśyapo ’bravīt
così fu detto pure dal ṛṣi Kāśyapa il figlio di Marīci.”

13048001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13048001a arthāśrayād vā kāmād vā varṇānāṁ vāpy aniścayāt
“ per attaccamento alla ricchezza, o per amore, o per dubbio sui varṇa,
13048001c ajñānād vāpi varṇānāṁ jāyate varṇasaṁkaraḥ
o anche per ignoranza dei varṇa nasce la confusione dei varṇa,
13048002a teṣām etena vidhinā jātānāṁ varṇasaṁkare
per quelli che in questo modo nascono nella confusione dei varṇa,
13048002c ko dharmaḥ kāni karmāṇi tan me brūhi pitāmaha
qual'è il dharma e quali le loro azioni? questo dimmi o nonno.”
13048003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13048003a cāturvarṇyasya karmāṇi cāturvarṇyaṁ ca kevalam
“ la azioni dei quattro varṇa, sono le specifiche dei quattro varṇa,
13048003c asṛ̥jat sa ha yajñārthe pūrvam eva prajāpatiḥ
Prajāpati le creava un tempo per mezzo del sacrificio,
13048004a bhāryāś catasro viprasya dvayor ātmāsya jāyate
il savio ha quattro mogli, chi nasce dalle prime due è come lui stesso,
13048004c ānupūrvyād dvayor hīnau mātṛ̥jātyau prasūyataḥ
inferiori sono i nati da quelle che seguono le prime due, e seguono la madre,
13048005a paraṁ śavād brāhmaṇasyaiṣa putraḥ; śūdrāputraṁ pāraśavaṁ tam āhuḥ
il figlio del brahmano nato da una śūdra lo chiamano pāraśava, come nato da un cadavere,
13048005c śuśrūṣakaḥ svasya kulasya sa syāt; svaṁ cāritraṁ nityam atho na jahyāt
egli deve servire nella propria famiglia, e non abbandoni mai questa sua condotta,
13048006a sarvān upāyān api saṁpradhārya; samuddharet svasya kulasya tantum
usando tutti i suoi mezzi, egli deve promuovere la continuazione della sua stirpe,
13048006c jyeṣṭho yavīyān api yo dvijasya; śuśrūṣavān dānaparāyaṇaḥ syāt
che sia maggiore o più giovane di quello che è un ri-nato deve servire e avere solo i doni,
13048007a tisraḥ kṣatriyasaṁbandhād dvayor ātmāsya jāyate
tre ne ha lo kṣatriya, e i nati dalle prime due ereditano il proprio varṇa,
13048007c hīnavarṇas tṛ̥tīyāyāṁ śūdra ugra iti smṛ̥taḥ
ma di varṇa inferiore è quello nato dalla terza, questo śūdra è detto ugra,
13048008a dve cāpi bhārye vaiśyasya dvayor ātmāsya jāyate
due sono le mogli del vaiśya, e dalle due nasce uno dello stesso varṇa,
13048008c śūdrā śūdrasya cāpy ekā śūdram eva prajāyate
lo śūdra solo una moglie śūdra ha, e genera un figlio śūdra,
13048009a ato viśiṣṭas tv adhamo gurudārapradharṣakaḥ
altrimenti da ciò, infimo è chi vìola la moglie del guru,

13048009c bāhyaṁ varṇaṁ janayati cāturvarṇyavigarhitam
e nasce al di fuori dei varṇa riguardo ai quattro varṇa,
13048010a ayājyaṁ kṣatriyo vrātyaṁ sūtaṁ stomakriyāparam
se lo fa lo kṣatriya, nasce il sūta, un degradato dedito all'elogio altrui,
13048010c vaiśyo vaidehakaṁ cāpi maudgalyam apavarjitam
se il vaiśya, nasce un vaidehaka e pure un maudgalya,
13048011a śūdraś caṇḍālam atyugraṁ vadhyaghnaṁ bāhyavāsinam
se lo fa uno śūdra, un caṇḍāla crudelissimo, che vive fuori e fa il boia,
13048011c brāhmaṇyāṁ saṁprajāyanta ity ete kulapāṁsanāḥ
questi sono nati da una brahmana, e sono biasimevoli per la stirpe,
13048011e ete matimatāṁ śreṣṭha varṇasaṁkarajāḥ prabho
questi sono o migliore degli intelligenti, i nati nella confusione dei varṇa o potente,
13048012a bandī tu jāyate vaiśyān māgadho vākyajīvanaḥ
il bardo nasce dal vaiśya e da una kṣatriya, ed è un elogiatore che vive di parole,
13048012c śūdrān niṣādo matsyaghnaḥ kṣatriyāyāṁ vyatikramāt
dallo śūdra con questa per colpa, nasce il cacciatore che uccide gli animali,
13048013a śūdrād āyogavaś cāpi vaiśyāyāṁ grāmadharmiṇaḥ
e da uno śūdra che vive in un villaggio con una vaiśya nasce un āyogava,
13048013c brāhmaṇair apratigrāhyas takṣā sa vanajīvanaḥ
e dai brahmani non è accettato, egli vive nella foresta come carpentiere,
13048014a ete ’pi sadṛśaṁ varṇaṁ janayanti svayoniṣu
pure questi generano con le loro donne un figlio del medesimo varṇa,
13048014c mātṛjātyāṁ prasūyante pravarā hīnayoniṣu
nascono nella jāti della madre e sono meglio dei senzacasta,
13048015a yathā caturṣu varṇeṣu dvayor ātmāsya jāyate
come nei quattro varṇa nasce di due generi,
13048015c ānantaryāt tu jāyante tathā bāhyāḥ pradhānataḥ
quelli di conseguenza nascono al di fuori di questa superiorità,
13048016a te cāpi sadṛśaṁ varṇaṁ janayanti svayoniṣu
e pure essi generano colle loro donne figli dello stesso varṇa,
13048016c parasparasya vartanto janayanti vigarhitān
ma vivendo gli uni colle altre generano persone proibite,
13048017a yathā ca śūdro brāhmaṇyāṁ jantuṁ bāhyaṁ prasūyate
come uno śūdra con una brahmana genera un figlio fuori casta,
13048017c evaṁ bāhyatarād bāhyaś cāturvarṇyāt prasūyate
così il fuori casta genera figli ancora più fuori dai quattro varṇa,
13048018a pratilomaṁ tu vartanto bāhyād bāhyataraṁ punaḥ
e agendo contrario alla casta, un fuoricasta è ancora più fuori,
13048018c hīnā hīnāt prasūyante varṇāḥ pañcadaśaiva te
e da inferiore a inferiore, nascono quindi quindici varṇa,
13048019a agamyāgamanāc caiva vartate varṇasaṁkaraḥ
e procedendo avanti con la confusione dei varṇa,
13048019c vrātyānām atra jāyante sairandhrā māgadheṣu ca
dai fuori casta con i māgadha, nascono le donne sairandhrā,
13048019e prasādhanopacārajñam adāsaṁ dāsajīvanam
esperte nel servire e adornare, che vivono come schiave, da non schiave,
13048020a ataś cāyogavaṁ sūte vāgurāvanajīvanam
e partoriscono un āyogava che vive di trappole nella foresta,
13048020c maireyakaṁ ca vaidehaḥ saṁprasūte ’tha mādhukam

il vaideha genera un mairekya che prepara l'idromele,
13048021a niṣādo mudgaraṁ sūte dāśaṁ nāvopajīvinam
il niṣāda genera il mudgara, e il dāśa che vivono di barche,
13048021c mṛ̥tapaṁ cāpi caṇḍālaḥ śvapākam atikutsitam
e pure il caṇḍāla genera il miserevole śvapāka che guarda i morti,
13048022a caturo māgadhī sūte krūrān māyopajīvinaḥ
con questi quattro infimi, la donna māgadhī produce figli che vivono di inganni,
13048022c māṁsasvādukaraṁ sūdaṁ saugandham iti saṁjñitam
māṃsa, svādukara, sūda, e saugandha, così sono chiamati,
13048023a vaidehakāc ca pāpiṣṭhaṁ krūraṁ bhāryopajīvinam
dal vaidehaka, nasce la peggiore e crudele casta che vive sulla moglie,
13048023c niṣādān madranābhaṁ ca kharayānaprayāyinam
e dal niṣāda la casta madranābha, che guidano carri trainati da asini,
13048024a caṇḍālāt pulkasaṁ cāpi kharāśvagajabhojinam
e dal caṇḍāla quella pulkasa, che si nutre di asini, cavalli ed elefanti,
13048024c mṛ̥tacelapraticchannaṁ bhinnabhājanabhojinam
che si copre colle vesti dei morti, e mangia in vasi sbrecciati,
13048025a āyogavīṣu jāyante hīnavarṇāsu te trayaḥ
dalle donne āyogava, nascono tre caste di fuori casta,
13048025c kṣudro vaidehakād andhro bahir grāmapratiśrayaḥ
dal vaidehaka, nascono kṣudra e andhra, che si rifugiano fuori dai villaggi,
13048026a kārāvaro niṣādyāṁ tu carmakārāt prajāyate
e il kārāvara nasce da una niṣāda e da un carmakāra,
13048026c caṇḍālāt pāṇḍusaupākas tvaksāravyavahāravān
dal cāṇḍāla il pāṇḍusaupāka, che si occupa dei bambù,
13048027a āhiṇḍiko niṣādena vaidehyāṁ saṁprajāyate
e nasce un āhiṇḍika da un niṣāda con una vaideha,
13048027c caṇḍālena tu saupāko maudgalyasamavṛ̥ttimān
ma dal caṇḍāla il saupaka che ha la stessa occupazione del maudgalya,
13048028a niṣādī cāpi caṇḍālāt putram antāvasāyinam
e pure una niṣāda da caṇḍāla genera un figlio che fa il barbiere,
13048028c śmaśānagocaraṁ sūte bāhyair api bahiṣkṛ̥tam
che resta nei cimiteri, ed è bandito dagli altri fuori casta,
13048029a ity etāḥ saṁkare jātyaḥ pitṛ̥mātṛ̥vyatikramāt
queste sono le jāti nate nella confusione per ordine di madre e padre,
13048029c pracchannā vā prakāśā vā veditavyāḥ svakarmabhiḥ
se in incognito o no si possono conoscere dalle loro occupazioni,
13048030a caturṇām eva varṇānāṁ dharmo nānyasya vidyate
il dharma è stabilito solo per i quattro varṇa non per un altro,
13048030c varṇānāṁ dharmahīneṣu saṁjñā nāstīha kasya cit
per i privi del dharma dei varṇa, non vi è qui nessuno che lo sappia,
13048031a yadṛ̥cchayopasaṁpannair yajñasādhubahiṣkṛ̥taiḥ
vivendo spontaneamente, essendo banditi dai virtuosi sacrifici,
13048031c bāhyā bāhyais tu jāyante yathāvṛ̥tti yathāśrayam
i fuoricasta che nascono da fuoricasta hanno la stessa sorte e condotta,
13048032a catuṣpathaśmaśānāni śailāṁś cānyān vanaspatīn
si aggregano nei crocicchi e nei cimiteri, su monti e foreste,
13048032c yuñjante cāpy alaṁkārāṁs tathopakaraṇāni ca
e fabbricano ornamenti e anche utensili,

13048033a gobrāhmaṇārthe sāhāyyaṁ kurvāṇā vai na saṁśayaḥ
dando assistenza ai brahmani per le vacche, senza dubbio,
13048033c ānṛśaṁsyam anukrośaḥ satyavākyam atha kṣamā
e praticando compassione, sincerità, perdono e assenza di crudeltà,
13048034a svaśarīraiḥ paritrāṇaṁ bāhyānāṁ siddhikārakam
e proteggendo coi propri corpi gli altri fuori casta ottengono la perfezione,
13048034c manujavyāghra bhavati tatra me nāsti saṁśayaḥ
o tigre fra gli uomini, qui io non ho alcun dubbio,
13048035a yathopadeśaṁ parikīrtitāsu; naraḥ prajāyeta vicārya buddhimān
come è stato stabilito con le donne stabilite generi l'uomo agendo con intelligenza,
13048035c vihīnayonir hi suto ’vasādayet; titīrṣamāṇaṁ salile yathopalam
il figlio di bassa madre decade, come un sasso chi voglia attraversare il mare,
13048036a avidvāṁsam alaṁ loke vidvāṁsam api vā punaḥ
che sia al mondo del tutto ignorante oppure sapiente,
13048036c nayante hy utpathaṁ nāryaḥ kāmakrodhavaśānugam
la donna conduce sulla cattiva strada l'uomo in preda alla furia dell'amore,
13048037a svabhāvaś caiva nārīṇāṁ narāṇām iha dūṣaṇam
la natura delle donne è quaggiù la rovina degli uomini,
13048037c ityarthaṁ na prasajjante pramadāsu vipaścitaḥ
così non vi è utilità per chi si lega alle donne vogliose.”
13048038 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13048038a varṇāpetam avijñātaṁ naraṁ kaluṣayonijam
se di un uomo di cattiva nascita, non si conosce il varṇa,
13048038c āryarūpam ivānāryaṁ kathaṁ vidyāmahe nṛpa
e sia ignobile ma di aspetto nobile, come lo possiamo conoscere o sovrano?”
13048039 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13048039a yonisaṁkaluṣe jātaṁ nānācārasamāhitam
“ il nato in grembo impuro, e dotato di vari comportamenti,
13048039c karmabhiḥ sajjanācīrṇair vijñeyā yoniśuddhatā
dalle loro azioni si conoscono i virtuosi, e la purezza della nascita,
13048040a anāryatvam anācāraḥ krūratvaṁ niṣkriyātmatā
ignobiltà, accidia, crudeltà, inattività religiosa,
13048040c puruṣaṁ vyañjayantīha loke kaluṣayonijam
queste cose manifestano quaggiù l'uomo nato in grembo impuro,
13048041a pitryaṁ vā bhajate śīlaṁ mātṛjaṁ vā tathobhayam
o del padre assume la condotta o della madre o di entrambi,
13048041c na kathaṁ cana saṁkīrṇaḥ prakṛtiṁ svāṁ niyacchati
in nessun modo può fare a meno di mostrare la sua natura,
13048042a yathaiva sadṛśo rūpe mātāpitror hi jāyate
come nasce simile all'aspetto di madre e padre,
13048042c vyāghraś citrais tathā yoniṁ puruṣaḥ svāṁ niyacchati
la tigre nei colori, così l'uomo non nasconde la propria nascita,
13048043a kulasrotasi saṁchanne yasya syād yonisaṁkaraḥ
quando sia nascosta la stirpe di chi sia di confusa nascita,
13048043c saṁśrayaty eva tacchīlaṁ naro ’lpam api vā bahu
quest'uomo è legato alla propria condotta, sia piccola o grande,
13048044a āryarūpasamācāraṁ carantaṁ kṛtake pathi

chi agisce su una via innaturale, agendo come un nobile,

13048044c svavarṇam anyavarṇaṁ vā svaśīlaṁ śāsti niścaye

certamente la sua condotta rivela il suo varṇa o un altro che sia,

13048045a nānāvr̥tteṣu bhūteṣu nānākarmarateṣu ca

essendo di varie condotte gli esseri, e attaccati a varie azioni,

13048045c janmavr̥ttasamaṁ loke suśliṣṭaṁ na virajyate

al mondo non può mutare l'attaccamento alla condotta nativa,

13048046a śarīram iha sattvena narasya parikr̥ṣyate

se quaggiù il corpo dell'uomo è empito dal sattva,

13048046c jyeṣṭhamadhyāvaraṁ sattvaṁ tulyasattvaṁ pramodate

maggiore, medio o minore che sia il sattva sempre del sattva gode,

13048047a jyāyāṁsam api śīlena vihīnaṁ naiva pūjayet

per quanto sia importante il vile, per la sua condotta non viene onorato,

13048047c api śūdraṁ tu sadvr̥ttaṁ dharmajñam abhipūjayet

ma pure uno śūdra sapiente del dharma e di virtuosa condotta viene onorato,

13048048a ātmānam ākhyāti hi karmabhir naraḥ; svaśīlacāritrakr̥taiḥ śubhāśubhaiḥ

l'uomo rivela sé stesso colle sue azioni, belle e brutte fatte conforme alla sua condotta,

13048048c pranaṣṭam apy ātmakulaṁ tathā naraḥ; punaḥ prakāśaṁ kurute svakarmabhiḥ

ma l'uomo pure la sua stirpe decaduta di nuovo può farla splendere con le sue azioni,

13048049a yoniṣv etāsu sarvāsu saṁkīrṇāsv itarāsu ca

quindi in tutti questi grembi confusi di casta,

13048049c yatrātmānaṁ na janayed budhas tāḥ parivarjayet

il saggio non generi ma eviti queste donne.”

13049001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13049001a brūhi putrān kuruśreṣṭha varṇānāṁ tvaṁ pr̥thak pr̥thak

“ parlami o migliore dei kuru dei figli di ogni varṇa ad uno ad uno,

13049001c kīdr̥śyāṁ kīdr̥śāś cāpi putrāḥ kasya ca ke ca te

quali e come sono e da chi sono nati e da quale madre,

13049002a vipravādāḥ subahuśaḥ śrūyante putrakāritāḥ

moltissime parole dei savi si odono riguardo ai figli,

13049002c atra no muhyatāṁ rājan saṁśayaṁ chettum arhasi

qui noi siamo confusi o re, tu devi tagliare questo dubbio.'

13049003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13049003a ātmā putras tu vijñeyas tasyānantarajaś ca yaḥ

“ il figlio proprio si dice come sé stesso, e quello nato da casta inferiore,

13049003c niyuktajaś ca vijñeyaḥ sutaḥ prasr̥tajas tathā

si dice niyuktaja, e pure un figlio prasṛtaja,

13049004a patitasya ca bhāryāyāṁ bhartrā susamavetayā

e quello di un decaduto pur essendosi il marito unito colla moglie,

13049004c tathā dattakr̥tau putrāv adhyūḍhaś ca tathāparaḥ

e vi sono due altri figli, il fatto e il donato, e un altro detto adhyūḍha,

13049005a ṣaḍ apadhvaṁsajāś cāpi kānīnāpasadās tathā

e sei sono detti apadhvaṁsaja, e kānīna e apasada,

13049005c ity ete te samākhyātās tān vijānīhi bhārata

così questi sono menzionati, imparali o bhārata.”

13049006 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13049006a ṣaḍ apadhvaṁsajāḥ ke syuḥ ke vāpy apasadās tathā

“ i sei apadhvaṁsaja chi sono, e chi sono pure gli apasada?

13049006c etat sarvaṁ yathātattvaṁ vyākhyātuṁ me tvam arhasi

tutto questo secondo verità tu mi devi dire.”

13049007 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13049007a triṣu varṇeṣu ye putrā brāhmaṇasya yudhiṣṭhira

“ i figli che nei tre varṇa sono di un brahmano o Yudhiṣṭhira,

13049007c varṇayoś ca dvayoḥ syātāṁ yau rājanyasya bhārata

e i due che nei due varṇa sono di uno kṣatriya o bhārata,

13049008a eko dvivarṇa evātha tathātraivopalakṣitaḥ

e uno solo dei due varṇa di quello che segue,

13049008c ṣaḍ apadhvaṁsajās te hi tathaivāpasadāñ śṛṇu

questi sono i sei apadhvaṁsaja, ascolta dunque degli apasada,

13049009a caṇḍālo vrātyavenau ca brāhmaṇyāṁ kṣatriyāsu ca

un caṇḍāla, un vrātya e un vena, con una brahmana, con delle kṣatriya,

13049009c vaiśyāyāṁ caiva śūdrasya lakṣyante ’pasadās trayaḥ

e con una vaiśya è il figlio di un śūdra, e i tre sono definiti apasada,

13049010a māgadho vāmakaś caiva dvau vaiśyasyopalakṣitau

e māgadha, e vāmaka sono chiamati i due del vaiśya,

13049010c brāhmaṇyāṁ kṣatriyāyāṁ ca kṣatriyasyaika eva tu

con una donna brahmana e una kṣatriya, e uno è pure dello kṣatriya,

13049011a brāhmaṇyāṁ lakṣyate sūta ity ete ’pasadāḥ smṛtāḥ

con una donna brahmana, egli è chiamato sūta, questi sono detti gli apasada,

13049011c putrareto na śakyaṁ hi mithyā kartuṁ narādhipa

la progenie di questi figli non si può dire impropria o sovrano di uomini,”

13049012 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13049012a kṣetrajaṁ ke cid evāhuḥ sutaṁ ke cit tu śukrajam

“ alcuni dicono figlio chi nasce dal campo, e altri quello nato dal seme,

13049012c tulyāv etau sutau kasya tan me brūhi pitāmaha

per chi questi due figli sono uguali? questo dimmi o nonno.”

13049013 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13049013a retajo vā bhavet putras tyakto vā kṣetrajo bhavet

“ se il figlio nato dal seme è abbandonato, lo diviene quello nato dal campo,

13049013c adhyūḍhaḥ samayaṁ bhittvety etad eva nibodha me

lo stesso accade per l'adhyūḍa, dammi ascolto.”

13049014 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13049014a retojaṁ vidma vai putraṁ kṣetrajasyāgamaḥ katham

“ io riconosco il figlio nato dal seme, come posso per quello nato dal campo?

13049014c adhyūḍhaṁ vidma vai putraṁ hitvā ca samayaṁ katham

io so che l'adhyūḍha è un figlio abbandonato, come può essere lo stesso?”

13049015 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13049015a ātmajaṁ putram utpādya yas tyajet kāraṇāntare

“ chi generndo un proprio figlio lo abbandoni per qualche motivo,

13049015c na tatra kāraṇaṁ retaḥ sa kṣetrasvāmino bhavet
il seme qui non è più la causa, ma diviene del padrone del campo,
13049016a putrakāmo hi putrārthe yāṁ vṛ̱ṇīte viśāṁ pate
volendo figli per averne, la donna che si sceglie o signore di popoli,
13049016c tatra kṣetraṁ pramāṇaṁ syān na vai tatrātmajaḥ sutaḥ
lei che è il campo sia la misura, anche se non è il proprio figlio,
13049017a anyatra kṣetrajaḥ putro lakṣyate bharatarṣabha
il figlio che appare nato dal campo in altro modo o toro dei bhārata,
13049017c na hy ātmā śakyate hantuṁ dṛ̱ṣṭāntopagato hy asau
non può nascondere da sé la somiglianza ereditata,
13049018a kaś cic ca kṛ̱takaḥ putraḥ saṁgrahād eva lakṣyate
qualcuno lo considera essere simile ad un figlio addottato,
13049018c na tatra retaḥ kṣetraṁ vā pramāṇaṁ syād yudhiṣṭhira
qui né il seme né il campo deve essere la misura o Yudhiṣṭhira.”
13049019 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13049019a kīdṛ̱śaḥ kṛ̱takaḥ putraḥ saṁgrahād eva lakṣyate
“ di quale genere è questo figlio improprio che appare dal matrimonio?
13049019c śukraṁ kṣetraṁ pramāṇaṁ vā yatra lakṣyeta bhārata
di seme, di campo, o di che misura appare o bhārata?”
13049020 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13049020a mātāpitṛ̱bhyāṁ saṁtyaktaṁ pathi yaṁ tu pralakṣayet
“un figlio che è trovato sulla via abbandonato da padre e madre,
13049020c na cāsya mātāpitarau jñāyete sa hi kṛ̱trimaḥ
non si conosce di lui né madre né padre, è un figlio adottivo,
13049021a asvāmikasya svāmitvaṁ yasmin saṁpratilakṣayet
e la proprietà del trovatello, ricade in quello che l'ha trovato,
13049021c savarṇas taṁ ca poṣeta savarṇas tasya jāyate
e il varṇa in cui viene allevato, in quel varṇa egli nasce.”
13049022 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13049022a katham asya prayoktavyaḥ saṁskāraḥ kasya vā katham
“ quale purificazione è stabilità per costui, e di che tipo e come?
13049022c deyā kanyā kathaṁ ceti tan me brūhi pitāmaha
e quale donna gli si deve dare? questo dimmi o nonno”
13049023 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13049023a ātmavat tasya kurvīta saṁskāraṁ svāmivat tathā
“ la sua purificazione di sé stesso sia fatta come per il padre adottivo
13049024a tyakto mātāpitṛ̱bhyāṁ yaḥ savarṇaṁ pratipadyate
lui che fu abbandonato da madre e padre, acquista quello stesso varṇa,
13049024c tad gotravarṇatas tasya kuryāt saṁskāram acyuta
e quindi deve compiere i riti del varṇa della famiglia adottiva o incrollabile,
13049025a atha deyā tu kanyā syāt tadvarṇena yudhiṣṭhira
e a lui si deve dare una fanciulla di quello stesso varṇa o Yudhiṣṭhira,
13049025c saṁskartuṁ mātṛ̱gotraṁ ca mātṛ̱varṇaviniścaye
ma se si conosce il varṇa della madre si compia il rito della stirpe materna,
13049026a kānīnādhyūḍhajau cāpi vijñeyau putrakilbiṣau

sia il kānīna che l'adhyūḍha, si riconoscono figli della colpa,
13049026c tāv api svāv iva sutau saṁskāryāv iti niścayaḥ
pure questi due certamente hanno gli stessi riti dei propri figli,
13049027a kṣetrajo vāpy apasado ye ’dhyūḍhās teṣu cāpy atha
il nato dal campo, o l'apasada, e pure quelli che sono gli adhyūḍha,
13049027c ātmavad vai prayuñjīran saṁskāraṁ brāhmaṇādayaḥ
a cominciare dai brahmani hanno gli stessi riti dei figli veri,
13049028a dharmaśāstreṣu varṇānāṁ niścayo ’yaṁ pradṛśyate
questa e la disposizione che appare nelle scritture sul dharma dei varṇa,
13049028c etat te sarvam ākhyātaṁ kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi
tutto questo ti è stato detto, cosa vuoi ancora sapere?”

13050001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13050001a darśane kīdṛśaḥ snehaḥ saṁvāse ca pitāmaha
“ nel vedere qualcuno e nel viverci insieme che genere di affetto vi è o nonno?
13050001c mahābhāgyaṁ gavāṁ caiva tan me brūhi pitāmaha
e qual'è la benedizione delle vacche? questo dimmi o nonno.”
13050002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13050002a hanta te kathayiṣyāmi purāvṛttaṁ mahādyute
“ dunque ti racconterò una antica storia o splendidissimo,
13050002c nahuṣasya ca saṁvādaṁ maharṣeś cyavanasya ca
della conversazione di Nahuṣa, e del grande ṛṣi Cyavana,
13050003a purā maharṣiś cyavano bhārgavo bharatarṣabha
un tempo il bhṛguide Cyavana, grande ṛṣi o toro dei bhārata,
13050003c udavāsakṛtārambho babhūva sumahāvrataḥ
e di grandissimi voti, divenne intento a vivere da udavāsa,
13050004a nihatya mānaṁ krodhaṁ ca praharṣaṁ śokam eva ca
abbandonando ira, furia, dolore e gioia,
13050004c varṣāṇi dvādaśa munir jalavāse dhṛtavrataḥ
per dodici anni il muni dal saldi voti, viveva nell'acqua,
13050005a ādadhat sarvabhūteṣu visrambhaṁ paramaṁ śubham
instillava in tutti gli esseri suprema e bella confidenza,
13050005c jalecareṣu sattveṣu śītaraśmir iva prabhuḥ
e pur in tutti gli esseri che vivono nell'acqua, quel potente come fosse la luna,
13050006a sthāṇubhūtaḥ śucir bhūtvā daivatebhyaḥ praṇamya ca
inchinandosi agli dèi puro, e divenuto immobile,
13050006c gaṅgāyamunayor madhye jalaṁ saṁpraviveśa ha
era entrano nell'acqua alla confluenza tra la Gaṅgā e la Yamunā,
13050007a gaṅgāyamunayor vegaṁ subhīmaṁ bhīmaniḥsvanam
la violenza della Gaṅgā e della Yamunā, è terribile e di terribile frastuono,
13050007c pratijagrāha śirasā vātavegasamaṁ jave
e simile alla forza del vento, ma egli la reggeva colla testa nell'acqua,
13050008a gaṅgā ca yamunā caiva saritaś cānugās tayoḥ
la Gaṅgā e la Yamunā, e gli altri corsi d'acqua che seguono le due,
13050008c pradakṣiṇam ṛṣiṁ cakrur na cainaṁ paryapīḍayan
compivano la pradakṣiṇa al ṛṣi, e non lo tormentavano,
13050009a antarjale sa suṣvāpa kāṣṭhabhūto mahāmuniḥ

il grande muni come un pezzo di legno giaceva nell'acqua,

13050009c tataś cordhvasthito dhīmān abhavad bharatarṣabha

e quindi stando a galla quel saggio rimaneva o toro dei bhārata,

13050010a jalaukasāṁ sa sattvānāṁ babhūva priyadarśanaḥ

egli era piacevole a vedersi per gli esseri che vivono nell'acqua,

13050010c upājighranta ca tadā matsyās taṁ hṛ̥ṣṭamānasāḥ

e i pesci allora lo baciavano con animo lieto,

13050010e tatra tasyāsataḥ kālaḥ samatīto ’bhavan mahān

e molto tempo era trascorso mentre lui era li seduto,

13050011a tataḥ kadā cit samaye kasmiṁś cin matsyajīvinaḥ

quindi un giorno, alcuni pescatori con qualche accordo,

13050011c taṁ deśaṁ samupājagmur jālahastā mahādyute

in quel luogo si recavano insieme imbracciando delle reti o splendidissimo,

13050012a niṣādā bahavas tatra matsyoddharaṇaniścitāḥ

là vi erano molti niṣāda decisi a prendere dei pesci,

13050012c vyāyatā balinaḥ śūrāḥ salileṣv anivartinaḥ

erano forti e potenti, di grande impegno, che mai si impauriscono nell'acqua,

13050012e abhyāyayuś ca taṁ deśaṁ niścitā jālakarmaṇi

e si recarono in quel luogo decisi a usare le reti,

13050013a jālaṁ ca yojayām āsur viśeṣeṇa janādhipa

essi stendevano le reti o signore di genti, in particolare

13050013c matsyodakaṁ samāsādya tadā bharatasattama

avanzando allora per prendere i pesci o toro dei bhārata,

13050014a tatas te bahubhir yogaiḥ kaivartā matsyakāṅkṣiṇaḥ

quindi i pescatori in molte maniere volendo pescare i pesci,

13050014c gaṅgāyamunayor vāri jālair abhyakiraṁs tataḥ

coprirono con le reti un tratto della Gaṅgā e della Yamunā,

13050015a jālaṁ suvitataṁ teṣāṁ navasūtrakṛ̥taṁ tathā

ben stendevano allora la loro rete fatta di fili nuovi,

13050015c vistārāyāmasaṁpannaṁ yat tatra salile kṣamam

estesa in larghezza e lunghezza, e appropriata per quelle acque,

13050016a tatas te sumahac caiva balavac ca suvartitam

quindi essi ben maneggiandola con grande forza,

13050016c prakīrya sarvataḥ sarve jālaṁ cakṛ̥ṣire tadā

quindi tenendola tutti insieme tiravano la rete,

13050017a abhītarūpāḥ saṁhṛ̥ṣṭās te ’nyonyavaśavartinaḥ

contenti e senza mostrare paura, insieme lavorando in armonia,

13050017c babandhus tatra matsyāṁś ca tathānyāñ jalacāriṇaḥ

catturavano i pesci e gli altri abitanti dell'acqua,

13050018a tathā matsyaiḥ parivṛ̥taṁ cyavanaṁ bhṛ̥gunandanam

quindi circondato da pesci tirarono fuori anche Cyavana,

13050018c ākarṣanta mahārāja jālenātha yadṛ̥cchayā

il rampollo di Bhṛgu o grande re, colla loro rete senza volerlo,

13050019a nadīśaivaladigdhāṅgaṁ hariśmaśrujaṭādharam

con le membra coperte di alghe del fiume, con la barba e i capelli verdi,

13050019c lagnaiḥ śaṅkhagaṇair gātraiḥ koṣṭhaiś citrair ivāvṛ̥tam

con le membra incrostate di conchiglie, e coperto da vari molluschi,

13050020a taṁ jālenoddhṛ̥taṁ dṛ̥ṣṭvā te tadā vedapāragam

vedendo trascinato nella rete, allora quel seguace dei veda,

13050020c sarve prāñjalayo dāśāḥ śirobhiḥ prāpatan bhuvi
tutti quei pescatori a mani giunte si gettavano a terra con le teste,
13050021a parikhedaparitrāsāj jālasyākarṣaṇena ca
per la debolezza e la paura, per esser tirati dalla rete,
13050021c matsyā babhūvur vyāpannāḥ sthalasaṁkarṣaṇena ca
e per esser stati trascinati e riva, i pesci andarono alla morte,
13050022a sa munis tat tadā dṛṣṭvā matsyānāṁ kadanaṁ kṛtam
il muni allora vedendo compiuta quella strage di pesci,
13050022c babhūva kṛpayāviṣṭo niḥśvasaṁś ca punaḥ punaḥ
divenne pieno di compassione, sospirando ripetutamente.
13050023 niṣādā ūcuḥ
i pescatori dissero:
13050023a ajñānād yat kṛtaṁ pāpaṁ prasādaṁ tatra naḥ kuru
' senza saperlo abbiamo compiuto il male, perdonaci dunque,
13050023c karavāma priyaṁ kiṁ te tan no brūhi mahāmune
cosa possiamo fare per te? diccelo o grande muni. ' ”
13050024 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13050024a ity ukto matsyamadhyasthaś cyavano vākyam abravīt
“ così apostrofato, stando in mezzo ai pesci queste parole diceva:
13050024c yo me ’dya paramaḥ kāmas taṁ śṛṇudhvaṁ samāhitāḥ
' quale sia oggi il mio supremo desiderio ascoltate con attenzione,
13050025a prāṇotsargaṁ vikrayaṁ vā matsyair yāsyāmy ahaṁ saha
o lasciando la vita e in vendita io andrò con questi pesci,
13050025c saṁvāsān notsahe tyaktuṁ salilādhyuṣitān imān
non posso abbandonare lo stare con questi abitanti dell'acqua.'
13050026a ity uktās te niṣādās tu subhṛśaṁ bhayakampitāḥ
così apostrofati i pescatori, tremando per la grande paura,
13050026c sarve viṣaṇṇavadanā nahuṣāya nyavedayan
tutti con viso disperato, informarono Nahuṣa.”

13051001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13051001a nahuṣas tu tataḥ śrutvā cyavanaṁ taṁ tathāgatam
“ Nahuṣa udito quindi di come era finito Cyavana,
13051001c tvaritaḥ prayayau tatra sahāmātyapurohitaḥ
rapido là si precipitava, coi suoi ministri e il purohita,
13051002a śaucaṁ kṛtvā yathānyāyaṁ prāñjaliḥ prayato nṛpaḥ
e purificatosi secondo le regole, a mani giunte e piamente il sovrano,
13051002c ātmānam ācacakṣe ca cyavanāya mahātmane
annunciava sé stesso a Cyavana grand'anima,
13051003a arcayām āsa taṁ cāpi tasya rājñaḥ purohitaḥ
e lo venerava pure il purohita del re,
13051003c satyavrataṁ mahābhāgaṁ devakalpaṁ viśāṁ pate
quel glorioso dai sinceri voti simile ad un dio o signore di popoli.
13051004 nahuṣa uvāca
Nahuṣa disse:
13051004a karavāṇi priyaṁ kiṁ te tan me vyākhyātum arhasi
' quale bene io debba fare per te tu me lo devi dire,

13051004c sarvaṁ kartāsmi bhagavan yady api syāt suduṣkaram
tutto io compirò o venerabile anche se fosse difficile a farsi.'
13051005 cyavana uvāca
Cyavana disse:
13051005a śrameṇa mahatā yuktāḥ kaivartā matsyajīvinaḥ
' questi pescatori che vivono di pesce sono pieni di grande fatica,
13051005c mama mūlyaṁ prayacchaibhyo matsyānāṁ vikrayaiḥ saha
offri loro il prezzo per me assieme alla vendita dei pesci.'
13051006 nahuṣa uvāca
Nahuṣa disse:
13051006a sahasraṁ dīyatāṁ mūlyaṁ niṣādebhyaḥ purohita
' dai mille monete per prezzo a questi pescatori o purohita,
13051006c niṣkrayārthaṁ bhagavato yathāha bhṛgunandanaḥ
come prezzo equivalente del venerabile, come il rampollo di Bhṛgu ha detto.'
13051007 cyavana uvāca
Cyavana disse:
13051007a sahasraṁ nāham arhāmi kiṁ vā tvaṁ manyase nṛpa
' mille non è il mio valore, o cosa ne pensi tu o sovrano?
13051007c sadṛśaṁ dīyatāṁ mūlyaṁ svabuddhyā niścayaṁ kuru
dai dunque un prezzo adeguato, prendi una decisione col tuo intelletto.'
13051008 nahuṣa uvāca
Nahuṣa disse:
13051008a sahasrāṇāṁ śataṁ kṣipraṁ niṣādebhyaḥ pradīyatām
'centomila siano dati rapidamente ai pescatori,
13051008c syād etat tu bhaven mūlyaṁ kiṁ vānyan manyate bhavān
questo che sia il tuo prezzo, o quale altro tu pensi o signore.'
13051009 cyavana uvāca
Cyavana disse:
13051009a nāhaṁ śatasahasreṇa nimeyaḥ pārthivarṣabha
' io non sono della misura di centomila o toro dei sovrani,
13051009c dīyatāṁ sadṛśaṁ mūlyam amātyaiḥ saha cintaya
sia dato un prezzo adeguato, pensaci coi tuoi ministri.'
13051010 nahuṣa uvāca
Nahuṣa disse:
13051010a koṭiḥ pradīyatāṁ mūlyaṁ niṣādebhyaḥ purohita
' dieci milioni sia il prezzo da dare ai pescatori o purohita,
13051010c yad etad api naupamyam ato bhūyaḥ pradīyatām
se pure questo non è adeguato allora ancora ne sia dato.'
13051011 cyavana uvāca
Cyavana disse:
13051011a rājan nārhāmy ahaṁ koṭiṁ bhūyo vāpi mahādyute
' o re il mio valore non è dieci milioni o anche di più o splendidissimo,
13051011c sadṛśaṁ dīyatāṁ mūlyaṁ brāhmaṇaiḥ saha cintaya
sia dato un prezzo adeguato, pensaci assieme ai brahmani.'
13051012 nahuṣa uvāca
Nahuṣa disse:
13051012a ardharājyaṁ samagraṁ vā niṣādebhyaḥ pradīyatām
' metà del regno o tutto intero sia dato ai pescatori,
13051012c etan mūlyam ahaṁ manye kiṁ vānyan manyase dvija

questo io penso sia il prezzo, o che altro tu credi o ri-nato?'

13051013 cyavana uvāca

Cyavana disse:

13051013a ardharājyaṁ samagraṁ vā nāham arhāmi pārthiva

' metà del regno o anche tutto quanto non mi vale o sovrano,

13051013c sadṛśaṁ dīyatāṁ mūlyam ṛṣibhiḥ saha cintyatām

sia dato un prezzo adeguato, pensaci assieme ai ṛṣi.' ”

13051014 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13051014a maharṣer vacanaṁ śrutvā nahuṣo duḥkhakarśitaḥ

“ udite le parole del grande ṛṣi, Nahuṣa afflitto dal dolore,

13051014c sa cintayām āsa tadā sahāmātyapurohitaḥ

si consultava allora coi suoi ministri e col purohita,

13051015a tatra tv anyo vanacaraḥ kaś cin mūlaphalāśanaḥ

là però vi era un altro ṛṣi della foresta che si nutriva di radici e frutti,

13051015c nahuṣasya samīpastho gavijāto ’bhavan muniḥ

e il muni Gavijāta fu avvicinato da Nahuṣa,

13051016a sa samābhāṣya rājānam abravīd dvijasattamaḥ

e quel supremo ri-nato si rivolgeva al re e gli diceva:

13051016c toṣayiṣyāmy ahaṁ vipraṁ yathā tuṣṭo bhaviṣyati

' io soddisferò il savio affinché tu ne sia soddisfatto,

13051017a nāhaṁ mithyāvaco brūyāṁ svaireṣv api kuto ’nyathā

io non dico il falso neppure nelle piccole cose, come dunque nelle altre?

13051017c bhavato yad ahaṁ brūyāṁ tat kāryam aviśaṅkayā

quanto io ti dico questo si deve fare senza esitazione.'

13051018 nahuṣa uvāca

Nahuṣa disse:

13051018a bravītu bhagavān mūlyaṁ maharṣeḥ sadṛśaṁ bhṛgoḥ

' dimmi o venerabile, il prezzo adeguato per il grande ṛṣi bhṛguide,

13051018c paritrāyasva mām asmād viṣayaṁ ca kulaṁ ca me

da lui salva me, il mio regno e la mia famiglia,

13051019a hanyād dhi bhagavān kruddhas trailokyam api kevalam

quel venerabile infuriato potrebbe distruggere l'intero trimundio,

13051019c kiṁ punar māṁ tapohīnaṁ bāhuvīryaparāyaṇam

come dunque non me, che privo di tapas, mi affido al valore del braccio?

13051020a agādhe ’mbhasi magnasya sāmātyasya sahartvijaḥ

mentre sto sprofondano con ministri e cappellano nelle profonde acque,

13051020c plavo bhava maharṣe tvaṁ kuru mūlyaviniścayam

divieni tu o grande ṛṣi la mia zattera, fammi sapere il prezzo.' “

13051021 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13051021a nahuṣasya vacaḥ śrutvā gavijātaḥ pratāpavān

“ udite le parole di Nahuṣa, il potente Gavijāta,

13051021c uvāca harṣayan sarvān amātyān pārthivaṁ ca tam

ridendo diceva al sovrano e a tutti i ministri:

13051022a anargheyā mahārāja dvijā varṇamahattamāḥ

' senza prezzo o grande re, sono i ri-nati del migliore dei varṇa,

13051022c gāvaś ca pṛthivīpāla gaur mūlyaṁ parikalpyatām

e anche le vacche o signore della terra, una vacca sia destinata come prezzo.'

13051023a nahuṣas tu tataḥ śrutvā maharṣer vacanaṁ nṝpa
Nahuṣa udite quindi le parole del grande ṛṣi o sovrano.
13051023c harṣeṇa mahatā yuktaḥ sahāmātyapurohitaḥ
fu preso da grande gioia assieme a ministri e purohita,
13051024a abhigamya bhṛgoḥ putraṁ cyavanaṁ saṁśitavratam
e tornava dal figlio di Bhṛgu, da Cyavana dai fermi voti,
13051024c idaṁ provāca nṝpate vācā saṁtarpayann iva
e gli diceva queste parole o sovrano per poterlo soddisfare:
13051025a uttiṣṭhottiṣṭha viprarṣe gavā krīto ’si bhārgava
' alzati, alzati o savio ṛṣi, per una vacca devi essere comprato o bhṛguide,
13051025c etan mūlyam ahaṁ manye tava dharmabhṛtāṁ vara
questo io penso sia il tuo prezzo o migliore dei sostenitori del dharma.'
13051026 cyavana uvāca
Cyavana disse:
13051026a uttiṣṭhāmy eṣa rājendra samyak krīto ’smi te ’nagha
' io mi alzo o re dei re, adequatamente sono comprato o senza-macchia,
13051026c gobhis tulyaṁ na paśyāmi dhanaṁ kiṁ cid ihācyuta
pari alle vacche io non vedo nessuna ricchezza o incrollabile,
13051027a kīrtanaṁ śravaṇaṁ dānaṁ darśanaṁ cāpi pārthiva
delle vacche il parlare, il donare, vederle e sentirne parlare o sovrano,
13051027c gavāṁ praśasyate vīra sarvapāpaharaṁ śivam
è commendevole o valoroso, e un beneficio che toglie ogni male,
13051028a gāvo lakṣmyāḥ sadā mūlaṁ goṣu pāpmā na vidyate
le vacche sono sempre la radice della prosperità, non vi è male nelle vacche,
13051028c annam eva sadā gāvo devānāṁ paramaṁ haviḥ
le vacche danno sempre il supremo cibo, l'oblazione per gli dèi,
13051029a svāhākāravaṣaṭkārau goṣu nityaṁ pratiṣṭhitau
lo svāhākāra e il vaṣaṭkāra sempre sono radicati nelle vacche,
13051029c gāvo yajñapraṇetryo vai tathā yajñasya tā mukham
le vacche sono la guida del sacrificio, e la bocca del sacrificio,
13051030a amṛtaṁ hy akṣayaṁ divyaṁ kṣaranti ca vahanti ca
danno il divino imperituro amṛta, e trasportano
13051030c amṛtāyatanaṁ caitāḥ sarvalokanamaskṛtāḥ
la scrigno dell'amṛta, e a loro si inchinano tutti i mondi,
13051031a tejasā vapuṣā caiva gāvo vahnisamā bhuvi
per lo splendido corpo le vacche sono sulla terra pari al fuoco,
13051031c gāvo hi sumahat tejaḥ prāṇināṁ ca sukhapradāḥ
le vacche danno felicità e grandissima energia ai viventi,
13051032a niviṣṭaṁ gokulaṁ yatra śvāsaṁ muñcati nirbhayam
laddove abita una mandria di vacche e vi respira senza paura,
13051032c virājayati taṁ deśaṁ pāpmānaṁ cāpakarṣati
quel luogo splende, e si libera di ogni male,
13051033a gāvaḥ svargasya sopānaṁ gāvaḥ svarge ’pi pūjitāḥ
le vacche sono la scala per il paradiso, le vacche sono venerate anche in paradiso,
13051033c gāvaḥ kāmadughā devyo nānyat kiṁ cit paraṁ smṛtam
le vacche sono il latte dei desideri, nessun'altra cosa è detta più divina.
13051034a ity etad goṣu me proktaṁ māhātmyaṁ pārthivarṣabha
così ti ho parlato della grandezza delle vacche o toro dei sovrani,
13051034c guṇaikadeśavacanaṁ śakyaṁ pārāyaṇaṁ na tu

e solo una parte sono in grado di dirne, non la totalità.'

13051035 niṣādā ūcuḥ

i pescatori dissero,

13051035a darśanaṁ kathanaṁ caiva sahāsmābhiḥ kṛtaṁ mune

' ti sei mostrato e hai parlato con noi o muni,

13051035c satāṁ saptapadaṁ mitraṁ prasādaṁ naḥ kuru prabho

con sette passi uno è amico dei virtuosi, facci la grazia o potente,

13051036a havīṁṣi sarvāṇi yathā hy upabhuṅkte hutāśanaḥ

come tutte le oblazioni consuma il divora-offerta,

13051036c evaṁ tvam api dharmātman puruṣāgniḥ pratāpavān

così tu anima pia, sei il potente fuoco per gli uomini,

13051037a prasādayāmahe vidvan bhavantaṁ praṇatā vayam

non imploriamo il tuo favore o sapiente, inchinandoci a te,

13051037c anugrahārtham asmākam iyaṁ gauḥ pratigṛhyatām

per gentilezza, accetta questa vacca da noi.'

13051038 cyavana uvāca

Cyavana disse:

13051038a kṛpaṇasya ca yac cakṣur muner āśīviṣasya ca

'l'occhio del miserevole, del ṛṣi, e della serpe velenosa,

13051038c naraṁ samūlaṁ dahati kakṣam agnir iva jvalan

brucia l'uomo alla radice, come un fuoco acceso il bosco,

13051039a pratigṛhṇāmi vo dhenuṁ kaivartā muktakilbiṣāḥ

io accetto la vostra vacca, e voi pescatori liberi da colpe,

13051039c divaṁ gacchata vai kṣipraṁ matsyair jāloddhṛtaiḥ saha

andate rapidi al cielo, assieme ai pesci pescati nell'acqua.' ”

13051040 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13051040a tatas tasya prasādāt te maharṣer bhāvitātmanaḥ

“ quindi per la grazia di quel grande ṛṣi, dall'anima santa,

13051040c niṣādās tena vākyena saha matsyair divaṁ yayuḥ

i pescatori per le sue parole, assieme ai pesci salgono al cielo,

13051041a tataḥ sa rājā nahuṣo vismitaḥ prekṣya dhīvarān

allora il re Nahuṣa fu meravigliato, vedendo i pescatori

13051041c ārohamāṇāṁs tridivaṁ matsyāṁś ca bharatarṣabha

e i pesci che salivano al terzo cielo, o toro dei bhārata,

13051042a tatas tau gavijaś caiva cyavanaś ca bhṛgūdvahaḥ

poi Gavijāta e Cyavana il figlio di Bhṛgu,

13051042c varābhyām anurūpābhyāṁ chandayām āsatur nṛpam

gratificarono il sovrano con due grazie a lui adatte,

13051043a tato rājā mahāvīryo nahuṣaḥ pṛthivīpatiḥ

quindi il re Nahuṣa, quel signore della terra dal grande valore,

13051043c param ity abravīt prītas tadā bharatasattama

contento disse allora:' uno solo.' o toro dei bhārata,

13051044a tato jagrāha dharme sa sthitim indranibho nṛpaḥ

accettava di stare fisso nel dharma, quel sovrano pari ad Indra,

13051044c tatheti coditaḥ prītas tāv ṛṣī pratyapūjayat

e così stabilito, contento rendeva onore ai due ṛṣi,

13051045a samāptadīkṣaś cyavanas tato ’gacchat svam āśramam

completato il suo voto, Cyavana quindi si recava al suo āśrama,

13051045c gavijaś ca mahātejāḥ svam āśramapadaṁ yayau
e Gavijāta dal grande splendore pure partiva verso il suo āśrama,
13051046a niṣādāś ca divaṁ jagmus te ca matsyā janādhipa
i pescatori e i pesci salirono in cielo o signore di uomini,
13051046c nahuṣo ’pi varaṁ labdhvā praviveśa puraṁ svakam
e Nahuṣa ottenuto il dono, entrava nella sua città.
13051047a etat te kathitaṁ tāta yan māṁ tvaṁ paripṛcchasi
ti ho riferito o figlio, quanto tu mi hai chiesto,
13051047c darśane yādṛśaḥ snehaḥ saṁvāse ca yudhiṣṭhira
qual'è l'affetto e che sia nel vedersi e nel coabitare o Yudhiṣṭhira,
13051048a mahābhāgyaṁ gavāṁ caiva tathā dharmaviniścayam
e della grande fortuna della vacche, così stabilito dal dharma,
13051048c kiṁ bhūyaḥ kathyatāṁ vīra kiṁ te hṛdi vivakṣitam
che altro vuoi ascoltare o valoroso? quale desiderio hai in cuore?”

13052001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13052001a saṁśayo me mahāprājña sumahān sāgaropamaḥ
“ io ho un dubbio o grande saggio, così grande come l'oceano,
13052001c tan me śṛṇu mahābāho śrutvā cākhyātum arhasi
questo ascolta da me o grandi-braccia, e uditolo, me lo devi risolvere,
13052002a kautūhalaṁ me sumahaj jāmadagnyaṁ prati prabho
io ho una grandissima curiosità riguardo il figlio di Jamadagni o potente,
13052002c rāmaṁ dharmabhṛtāṁ śreṣṭhaṁ tan me vyākhyātum arhasi
tu mi devi parlate di Rāma il migliore degli armati,
13052003a katham eṣa samutpanno rāmaḥ satyaparākramaḥ
come è nato Rāma dal sincero ardimento?
13052003c kathaṁ brahmarṣivaṁśe ca kṣatradharmā vyajāyata
e come essendo di stirpe brahmana, si è rivolto al dharma kṣatriya?
13052004a tad asya saṁbhavaṁ rājan nikhilenānukīrtaya
della sua nascita o re, narrami ogni cosa,
13052004c kauśikāc ca kathaṁ vaṁśāt kṣatrād vai brāhmaṇo ’bhavat
e in che modo il figlio di Kauśika dalla stirpe kṣatriya divenne brahmano?
13052005a aho prabhāvaḥ sumahān āsīd vai sumahātmanoḥ
oh, grandissima fu la potenza di queste due grandissime anime,
13052005c rāmasya ca naravyāghra viśvāmitrasya caiva ha
di Rāma e di Viśvāmitra tigre fra gli uomini,
13052006a kathaṁ putrān atikramya teṣāṁ naptṛṣv athābhavat
perché scartando i figli così avvenne dei nipoti?
13052006c eṣa doṣaḥ sutān hitvā tan me vyākhyātum arhasi
per una colpa i figli furono saltati? questo mi devi raccontare.”
13052007 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13052007a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ pure qui raccontano una antica storia,
13052007c cyavanasya ca saṁvādaṁ kuśikasya ca bhārata
della conversazione tra Cyavana e Kuśika o bhārata,
13052008a etaṁ doṣaṁ purā dṛṣṭvā bhārgavaś cyavanas tadā
un tempo il bhṛguide Cyavana prevedendo questa macchia,

13052008c āgāminaṁ mahābuddhiḥ svavaṁśe munipuṁgavaḥ
che stava per giungere nella sua stirpe, quel toro fra i muni di grande intelletto,
13052009a saṁcintya manasā sarvaṁ guṇadoṣabalābalam
meditando nella sua mente, interamente ogni forza e debolezza, merito e colpa,
13052009c dagdhukāmaḥ kulaṁ sarvaṁ kuśikānāṁ tapodhanaḥ
a quel ricco in tapas sorgeva il desiderio di bruciare l'intera stirpe di Kuśika,
13052010a cyavanas tam anuprāpya kuśikaṁ vākyam abravīt
e Cyavana recatosi da Kuśika gli disse queste parole:
13052010c vastum icchā samutpannā tvayā saha mamānagha
'mi è sorto il desiderio di convivere co te o senza-macchia.'
13052011 kuśika uvāca
Kuśika disse:
13052011a bhagavan sahadharmo ’yaṁ paṇḍitair iha dhāryate
' o venerabile, la regola di coabitare è stabilita quaggiù dai sapienti,
13052011c pradānakāle kanyānām ucyate ca sadā budhaiḥ
per le fanciulle al momento del matrimonio, così sempre affermano i saggi,
13052012a yat tu tāvad atikrāntaṁ dharmadvāraṁ tapodhana
ma pur se ciò va aldilà del dettato del dharma o ricco in tapas,
13052012c tat kāryaṁ prakariṣyāmi tad anujñātum arhasi
io compirò questa cosa, tu meriti ti sia permesso.' ”
13052013 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13052013a athāsanam upādāya cyavanasya mahāmuneḥ
“ quindi un seggio fatto dare al grande muni Cyavana,
13052013c kuśiko bhāryayā sārdham ājagāma yato muniḥ
Kuśika assieme alla moglie andava dove stava il muni,
13052014a pragṛhya rājā bhṛṅgāraṁ pādyam asmai nyavedayat
e prendendo un vaso d'oro, gli offriva l'acqua per i piedi,
13052014c kārayām āsa sarvāś ca kriyās tasya mahātmanaḥ
e faceva compiere tutte le azioni rituali per quel grand'anima,
13052015a tataḥ sa rājā cyavanaṁ madhuparkaṁ yathāvidhi
quindi il re, offriva a Cyavana il cibo ospitale secondo le regole,
13052015c pratyagrāhayad avyagro mahātmā niyatavrataḥ
e lo accettava in sicurezza il grand'anima dai fermi voti,
13052016a satkṛtya sa tathā vipram idaṁ vacanam abravīt
e avendo così onorato il savio, queste parole gli diceva:
13052016c bhagavan paravantau svo brūhi kiṁ karavāvahe
' o venerabile, dicci cosa dobbiamo fare noi due tuoi servi,
13052017a yadi rājyaṁ yadi dhanaṁ yadi gāḥ saṁśitavrata
se vuoi il regno se delle ricchezze, se vacche o fermo nei voti,
13052017c yajñadānāni ca tathā brūhi sarvaṁ dadāmi te
o i doni dati nei sacrifici, diccello, e ogni cosa io ti darò,
13052018a idaṁ gṛham idaṁ rājyam idaṁ dharmāsanaṁ ca te
questa casa, questo regno, e questo trono nel dharma,
13052018c rājā tvam asi śādhy urvīṁ bhṛtyo ’haṁ paravāṁs tvayi
tu sei il re, governa la terra, io ti sono servo obbediente.'
13052019a evam ukte tato vākye cyavano bhārgavas tadā
così essendo pronunciate quelle parole il bhṛguide Cyavana allora,
13052019c kuśikaṁ pratyuvācedaṁ mudā paramayā yutaḥ

pieno di suprema gioia, rispondeva a Kuśika:

13052020a na rājyaṁ kāmaye rājan na dhanaṁ na ca yoṣitaḥ
' il non desidero il regno o re, né ricchezze né donne,

13052020c na ca gā na ca te deśān na yajñāñ śrūyatām idam
né vacche, né le tue terre, e neppure i doni dei sacrifici, ascoltami:

13052021a niyamaṁ kaṁ cid ārapsye yuvayor yadi rocate
un certo voto io sto per iniziare, se a voi due piace,

13052021c paricaryo ’smi yat tābhyāṁ yuvābhyām aviśaṅkayā
che io sia accudito da voi due con grande attenzione.'

13052022a evam ukte tadā tena daṁpatī tau jaharṣatuḥ
così richiesti da lui i due regnanti, allora si rallegrarono,

13052022c pratyabrūtāṁ ca tam ṛ̣ṣim evam astv iti bhārata
e rispondevano al ṛṣi: ' così sia.' così o bhārata,

13052023a atha taṁ kuśiko hṛ̣ṣṭaḥ prāveśayad anuttamam
quindi Kuśika felice lo faceva entrare in una suprema

13052023c gṛ̣hoddeśaṁ tatas tatra darśanīyam adarśayat
parte del palazzo bella a vedersi e gliela mostrava:

13052024a iyaṁ śayyā bhagavato yathākāmam ihoṣyatām
' questo letto è del venerabile, e qui risieda a suo desiderio,

13052024c prayatiṣyāvahe prītim āhartuṁ te tapodhana
noi ci impegneremo a offrirti ogni piacere o ricco in tapas.'

13052025a atha sūryo ’ticakrāma teṣāṁ saṁvadatāṁ tathā
quindi mentre loro stavano conversando, il sole passava,

13052025c atharṣiś codayām āsa pānam annaṁ tathaiva ca
e il ṛṣi, chiedeva allora dunque cibo e bevande,

13052026a tam apṛ̣cchat tato rājā kuśikaḥ praṇatas tadā
il re Kuśika inchinandosi a lui chiedeva allora:

13052026c kim annajātam iṣṭaṁ te kim upasthāpayāmy aham
quale genere di cibo tu desideri? quale cibo io debbo servirti?'

13052027a tataḥ sa parayā prītyā pratyuvāca janādhipam
allora egli con supremo piacere rispondeva al sovrano:

13052027c aupapattikam āhāraṁ prayacchasveti bhārata
' un cibo appropriato offrimi.' così o bhārata,

13052028a tad vacaḥ pūjayitvā tu tathety āha sa pārthivaḥ
onorando queste parole, dunque il sovrano diceva di si,

13052028c yathopapannaṁ cāhāraṁ tasmai prādāj janādhipaḥ
e quel signore di uomini offriva a lui quanto era il cibo appropriato,

13052029a tataḥ sa bhagavān bhuktvā daṁpatī prāha dharmavit
allora il venerabile dopo aver mangiato diceva quel sapiente del dharma ai sovrani:

13052029c svaptum icchāmy ahaṁ nidrā bādhate mām iti prabho
' io desidero dormire, il sonno mi opprime o potente.'

13052030a tataḥ śayyāgṛ̣haṁ prāpya bhagavān ṛ̣ṣisattamaḥ
quindi raggiunta la camera da letto, il venerabile supremo ṛṣi,

13052030c saṁviveśa narendras tu sapatnīkaḥ sthito ’bhavat
vi entrava e il sovrano assieme alla moglie stavano in piedi,

13052031a na prabodhyo ’smi saṁsupta ity uvācātha bhārgavaḥ
' non dovete svegliarmi finché dormo.' così diceva il bhṛguide,

13052031c saṁvāhitavyau pādau me jāgartavyaṁ ca vāṁ niśi
'massaggiate i miei piedi, e rimanete svegli voi due durante la notte.'

13052032a aviśaṅkaś ca kuśikas tathety āha sa dharmavit
senza esitazione Kuśika, sapiente del dharma rispondeva di si,
13052032c na prabodhayatāṁ taṁ ca tau tadā rajanīkṣaye
e non lo svegliavano i due allora per la durata della notte,
13052033a yathādeśaṁ maharṣes tu śuśrūṣāparamau tadā
come aveva ordinato il grande ṛṣi, i due intenti ad obbedire,
13052033c babhūvatur mahārāja prayatāv atha daṁpatī
divennero suoi dipendenti o grande re, i due regnanti,
13052034a tataḥ sa bhagavān vipraḥ samādiśya narādhipam
mentre il venerabile savio, così avendo ordinato a quel signore di uomini,
13052034c suṣvāpaikena pārśvena divasān ekaviṁśatim
dormiva su un fianco per ventun giorni,
13052035a sa tu rājā nirāhāraḥ sabhāryaḥ kurunandana
il re dunque con la moglie stava senza mangiare o rampollo dei kuru,
13052035c paryupāsata taṁ hṛṣṭaś cyavanārādhane rataḥ
e gli stava accanto, felice intento a propiziarsi Cyavana,
13052036a bhārgavas tu samuttasthau svayam eva tapodhanaḥ
il bhṛguide dunque si alzava da da sé quel ricco in tapas,
13052036c akiṁcid uktvā tu gṛhān niścakrāma mahātapāḥ
senza dire nulla però, quel grande nel tapas usciva dalla stanza,
13052037a tam anvagacchatāṁ tau tu kṣudhitau śramakarśitau
e i due lo seguirono, affamati e distrutti dalla stanchezza,
13052037c bhāryāpatī muniśreṣṭho na ca tāv avalokayat
ma quel migliore dei muni non guardava neppure i due, moglie o marito,
13052038a tayos tu prekṣator eva bhārgavāṇāṁ kulodvahaḥ
ma davanti a quei due il prosecutore della stirpe dei bhṛguidi,
13052038c antarhito ’bhūd rājendra tato rājāpatat kṣitau
scompariva o re dei re, e allora il re cadeva a terra,
13052039a sa muhūrtaṁ samāśvasya saha devyā mahādyutiḥ
dopo un po' ristabilendosi, assieme alla regina, quello splendidissimo,
13052039c punar anveṣaṇe yatnam akarot paramaṁ tadā
di nuovo allora si impegnava supremamente nella sua ricerca.”

13053001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13053001a tasminn antarhite vipre rājā kim akarot tadā
“ quando quel savio scompariva, che fece allora il re,
13053001c bhāryā cāsya mahābhāgā tan me brūhi pitāmaha
e la sua gloriosissima moglie? questo dimmi o nonno.”
13053002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13053002a adṛṣṭvā sa mahīpālas tam ṛṣiṁ saha bhāryayā
“ il protettore della terra assieme alla moglie, non vedendo più il ṛṣi,
13053002c pariśrānto nivavṛte vrīḍito naṣṭacetanaḥ
imbarazzato, stanchissimo, persosi d'animo tornava indietro,
13053003a sa praviśya purīṁ dīno nābhyabhāṣata kiṁ cana
e entrando nel palazzo depresso, non diceva nulla,
13053003c tad eva cintayām āsa cyavanasya viceṣṭitam
e meditava sul comportamento di Cyavana,

13053004a atha śūnyena manasā praviveśa gṛhaṁ nṛpaḥ
quindi con mente assente, entrato nel palazzo, il sovrano
13053004c dadarśa śayane tasmiñ śayānaṁ bhṛgunandanam
vedeva il rampollo di Bhṛgu steso in un letto,
13053005a vismitau tau tu dṛṣṭvā taṁ tad āścaryaṁ vicintya ca
stupiti i due vedendolo, e pensando fosse un miracolo,
13053005c darśanāt tasya ca muner viśrāntau saṁbabhūvatuḥ
e alla vista di quel muni, divennero privi di stanchezza,
13053006a yathāsthānaṁ tu tau sthitvā bhūyas taṁ saṁvavāhatuḥ
e stando al loro posto, di nuovo i due lo massaggiavano,
13053006c athāpareṇa pārśvena suṣvāpa sa mahāmuniḥ
e allora il grande muni dormiva sull'altro fianco,
13053007a tenaiva ca sa kālena pratyabudhyata vīryavān
e dopo lo stesso tempo quel valoroso si svegliava,
13053007c na ca tau cakratuḥ kiṁ cid vikāraṁ bhayaśaṅkitau
e i due non mutarono il loro atteggiamento, in ansia per la paura,
13053008a pratibuddhas tu sa munis tau provāca viśāṁ pate
svegliatosi il muni, diceva ai due o signore di popoli:
13053008c tailābhyaṅgo dīyatāṁ me snāsye ’ham iti bhārata
'dell'unguento mi sia dato, io mi farò il bagno.' così o bhārata,
13053009a tatheti tau pratiśrutya kṣudhitau śramakarśitau
e i due affamati e oppressi dalla fatica, risposero di si,
13053009c śatapākena tailena mahārheṇopatasthatuḥ
col preziosissimo unguento śatapāka, lo servivano,
13053010a tataḥ sukhāsīnam ṛṣiṁ vāgyatau saṁvavāhatuḥ
quindi senza parlare massaggiavano il ṛṣi comodamente seduto,
13053010c na ca paryāptam ity āha bhārgavaḥ sumahātapāḥ
ma il bhṛguide dal grandissimo tapas diceva: ' non è abbastanza.'
13053011a yadā tau nirvikārau tu lakṣayām āsa bhārgavaḥ
e quando il bhṛguide si accorse che i due erano immoti,
13053011c tata utthāya sahasā snānaśālāṁ viveśa ha
allora alzandosi rapidamente entrava nella stanza da bagno,
13053011e kḷptam eva tu tatrāsīt snānīyaṁ pārthivocitam
e la depositati vi erano gli strumenti da bagno preparati per il sovrano,
13053012a asatkṛtya tu tat sarvaṁ tatraivāntaradhīyata
e senza onorare tutto ciò, là scompariva
13053012c sa muniḥ punar evātha nṛpateḥ paśyatas tadā
di nuovo il muni allora sotto gli occhi del sovrano,
13053012e nāsūyāṁ cakratus tau ca daṁpatī bharatarṣabha
e nessun dispiacere mostrarono i due regnanti o toro dei bhārata,
13053013a atha snātaḥ sa bhagavān siṁhāsanagataḥ prabhuḥ
quindi dopo il bagno il potente venerabile si mostrava
13053013c darśayām āsa kuśikaṁ sabhāryaṁ bhṛgunandanaḥ
a Kuśika e alla moglie seduto sul trono, quel rampollo di Bhṛgu,
13053014a saṁhṛṣṭavadano rājā sabhāryaḥ kuśiko munim
con aspetto lieto, il re Kuśika colla moglie, al muni
13053014c siddham annam iti prahvo nirvikāro nyavedayat
offriva del cibo perfetto, inchinandosi immobile,
13053015a ānīyatām iti munis taṁ covāca narādhipam

'mi sia servito.' così il muni diceva al sovrano di uomini,

13053015c rājā ca samupājahre tadannaṁ saha bhāryayā

e il re assieme alla moglie gli serviva allora quel cibo,

13053016a māṁsaprakārān vividhāñ śākāni vividhāni ca

carni di vario genere, e vari tipi di vegetali,

13053016c vesavāravikārāṁś ca pānakāni laghūni ca

preparati di spezie, e toniche bevande,

13053017a rasālāpūpakāṁś citrān modakān atha ṣāḍavān

vari tipi di pane e latticini, e dolci e pasticcini,

13053017c rasān nānāprakārāṁś ca vanyaṁ ca munibhojanam

gustosi di molti generi, e il cibo selvatico dei muni,

13053018a phalāni ca vicitrāṇi tathā bhojyāni bhūriśaḥ

vari tipi di frutti edibili in quantità,

13053018c badareṅgudakāśmaryabhallātakavaṭāni ca

giuggiole, noci, kāśmarya, bhallātaka, banane,

13053019a gṛ̊hasthānāṁ ca yad bhojyaṁ yac cāpi vanavāsinām

e qual'è il cibo dei villaggi e quello degli abitanti della foresta,

13053019c sarvam āhārayām āsa rājā śāpabhayān muneḥ

tutto questo il re colla moglie serviva al muni.

13053020a atha sarvam upanyastam agrataś cyavanasya tat

quindi tutto questo fu messo davanti a Cyavana,

13053020c tataḥ sarvaṁ samānīya tac ca śayyāsanaṁ muniḥ

e tutto fu posto su un seggio e un sofà, il muni

13053021a vastraiḥ śubhair avacchādya bhojanopaskaraiḥ saha

con vesti bianche coprendoli assieme agli utensili da pranzo,

13053021c sarvam ādīpayām āsa cyavano bhṛ̊gunandanaḥ

tutto accendeva di fuoco, Cyavana il figlio di Bhṛgu,

13053022a na ca tau cakratuḥ kopaṁ daṁpatī sumahāvratau

non andarono in collera i due regnanti dai grandissimi voti,

13053022c tayoḥ saṁprekṣator eva punar antarhito ’bhavat

e sotto gli occhi dei due, di nuovo egli scompariva,

13053023a tatraiva ca sa rājarṣis tasthau tāṁ rajanīṁ tadā

e là quel re e ṛṣi, stava vicino alla regina allora,

13053023c sabhāryo vāgyataḥ śrīmān na ca taṁ kopa āviśat

senza parlare assieme alla moglie quel virtuoso e non cadeva nell'ira,

13053024a nityaṁ saṁskṛ̊tam annaṁ tu vividhaṁ rājaveśmani

sempre erano pronti vari tipi di cibo nel palazzo reale,

13053024c śayanāni ca mukhyāni pariṣekāś ca puṣkalāḥ

e preziosi giacigli, e numerosi strumenti per lavarsi,

13053025a vastraṁ ca vividhākāram abhavat samupārjitam

e sempre erano approntate vesti di varia foggia,

13053025c na śaśāka tato draṣṭum antaraṁ cyavanas tadā

e Cyavana non fu in grado di vedere allora alcun fallo,

13053026a punar eva ca viprarṣiḥ provāca kuśikaṁ nṛ̊pam

e ancora il savio ṛṣi diceva al sovrano Kuśika:

13053026c sabhāryo māṁ rathenāśu vaha yatra bravīmy aham

' assieme a tua moglie conducimi rapido sul carro dove di dirò.'

13053027a tatheti ca prāha nṛ̊po nirviśaṅkas tapodhanam

il sovrano senza esitazione diceva di si a quel ricco in tapas:

13053027c krīḍāratho ’stu bhagavann uta sāṁgrāmiko rathaḥ
' un carro da passeggio deve essere o un carro da guerra?,
13053028a ity uktaḥ sa munis tena rājñā hṛṣṭena tad vacaḥ
così richiesto dal re felice, il muni Cyavana
13053028c cyavanaḥ pratyuvācedaṁ hṛṣṭaḥ parapuraṁjayam
rispondeva lieto queste parole al vincitore di città nemiche:
13053029a sajjīkuru rathaṁ kṣipraṁ yas te sāṁgrāmiko mataḥ
' aggioga rapidamente il carro che ritieni sia da guerra,
13053029c sāyudhaḥ sapatākaś ca saśaktiḥ kaṇayaṣṭimān
colle sue armi, coi pennoni, colle lance, e ogni minimo strumento,
13053030a kiṅkiṇīśatanirghoṣo yuktas tomarakalpanaiḥ
col rumore di cento campanelle, pieno di affilati giavellotti,
13053030c gadākhaḍganibaddhaś ca parameṣuśatānvitaḥ
fornito di spade e mazze, dotato di centinaia di supreme frecce.'
13053031a tataḥ sa taṁ tathety uktvā kalpayitvā mahāratham
avendo risposto di si, faceva preparare il grande carro,
13053031c bhāryāṁ vāme dhuri tadā cātmānaṁ dakṣiṇe tathā
con la moglie alla sinistra del giogo e lui stesso a destra,
13053032a tridaṁṣṭraṁ vajrasūcyagraṁ pratodaṁ tatra cādadhat
e poneva là un frusta a tre denti con le punte aguzze come folgori,
13053032c sarvam etat tato dattvā nṛpo vākyam athābravīt
e tutto questo avendo fornito, il sovrano queste parole diceva:
13053033a bhagavan kva ratho yātu bravītu bhṛgunandanaḥ
' o venerabile dove vuole che vada il carro il figlio di Bhṛgu,
13053033c yatra vakṣyasi viprarṣe tatra yāsyati te rathaḥ
dove mi dirai o savio ṛṣi, là andrà il carro.'
13053034a evam uktas tu bhagavān pratyuvācātha taṁ nṛpam
così apostrofato dunque il venerabile rispondeva al sovrano:
13053034c itaḥprabhṛti yātavyaṁ padakaṁ padakaṁ śanaiḥ
' da qui in avanti procedi lentamente passo a passo,
13053035a śramo mama yathā na syāt tathā me chandacāriṇau
affinché io non mi stanchi procedete gentilmente voi due,
13053035c sukhaṁ caivāsmi voḍhavyo janaḥ sarvaś ca paśyatu
devo essere trasportato felicemente, e tutta la gente lo veda,
13053036a notsāryaḥ pathikaḥ kaś cit tebhyo dāsyāmy ahaṁ vasu
nessuno che proceda sulla via sia allontanato, io a questi darò delle ricchezze,
13053036c brāhmaṇebhyaś ca ye kāmān arthayiṣyanti māṁ pathi
e quanto desiderano ai brahmani che mi supplicheranno sulla via,
13053037a sarvaṁ dāsyāmy aśeṣeṇa dhanaṁ ratnāni caiva hi
tutta la ricchezza io la darò via e anche le gemme,
13053037c kriyatāṁ nikhilenaitan mā vicāraya pārthiva
tutto quanto sia interamente compiuto, non esitare o sovrano.'
13053038a tasya tad vacanaṁ śrutvā rājā bhṛtyān athābravīt
udite le sue parole, il re così diceva ai servi:
13053038c yad yad brūyān munis tat tat sarvaṁ deyam aśaṅkitaiḥ
' ciascuna cosa dica il muni tutto quanto sia dato senza esitazione.'
13053039a tato ratnāny anekāni striyo yugyam ajāvikam
quindi moltissime gemme, donne, animali da tiro, capre e pecore,
13053039c kṛtākṛtaṁ ca kanakaṁ gajendrāś cācalopamāḥ

e oro lavorato e no, e grandi elefanti simili a monti,

13053040a anvagacchanta tam ṛ̣ṣiṁ rājāmātyāś ca sarvaśaḥ

e i ministri del re, in ogni luogo seguivano il ṛṣi,

13053040c hāhābhūtaṁ ca tat sarvam āsīn nagaram ārtimat

un frastuono di urla varie vi era nella città così afflitta,

13053041a tau tīkṣṇāgreṇa sahasā pratodena pracoditau

violentemente spinti con quella fiera e crudele frusta,

13053041c pṛ̣ṣṭhe viddhau kaṭe caiva nirvikārau tam ūhatuḥ

colpiti sulle schiene, e sui fianchi, senza curarsene lo trasportavano i due,

13053042a vepamānau virāhārau pañcāśad rātrakarśitau

tremando, deboli per il digiuno di cinquanta notti,

13053042c kathaṁ cid ūhatur vīrau daṁpatī taṁ rathottamam

in qualche modo trainavano quel supremo carro, i due valorosi regnanti,

13053043a bahuśo bhṛ̣śaviddhau tau kṣaramāṇau kṣatodbhavam

i due molte volte fieramente colpiti, perdendo sangue,

13053043c dadṛ̣śāte mahārāja puṣpitāv iva kiṁśukau

apparivano o grande re, come due piante kiṃśuka fiorite,

13053044a tau dṛ̣ṣṭvā pauravargas tu bhṛ̣śaṁ śokaparāyaṇaḥ

e vedendo quei due, la moltitudine dei cittadini, era piena di sofferenza,

13053044c abhiśāpabhayāt trasto na ca kiṁ cid uvāca ha

ma agitata per la paura di una maledizione non diceva nulla,

13053045a dvandvaśaś cābruvan sarve paśyadhvaṁ tapaso balam

a coppie si dicevano tutti:' guardate la forza del tapas,

13053045c kruddhā api muniśreṣṭhaṁ vīkṣituṁ naiva śaknumaḥ

pur se adirati non possiamo guardare al quel grande muni,

13053046a aho bhagavato vīryaṁ maharṣer bhāvitātmanaḥ

oh, guardate la potenza del venerabile grande ṛṣi dall'anima

13053046c rājñaś cāpi sabhāryasya dhairyaṁ paśyata yādṛ̣śam

compiuta, e pure qual'è l'intelligenza del re e di sua moglie,

13053047a śrāntāv api hi kṛ̣cchreṇa ratham etaṁ samūhatuḥ

pur stanchi i due per il dolore, trascinano quel carro.'

13053047c na caitayor vikāraṁ vai dadarśa bhṛ̣gunandanaḥ

e il rampollo di Bhṛgu non scorgeva in quei due alcun fallo.”

13053048 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13053048a tataḥ sa nirvikārau tau dṛ̣ṣṭvā bhṛ̣gukulodvahaḥ

“ quindi il continuatore della stirpe di Bhṛgu non vedendo alcun cedimento nei due,

13053048c vasu viśrāṇayām āsa yathā vaiśravaṇas tathā

distribuiva ricchezze come fosse il figlio di Viśravaṇa,

13053049a tatrāpi rājā prītātmā yathājñaptam athākarot

e pure il re con animo lieto agiva come prima aveva detto,

13053049c tato ’sya bhagavān prīto babhūva munisattamaḥ

allora quel supremo e venerabile muni divenne contento di lui,

13053050a avatīrya rathaśreṣṭhād daṁpatī tau mumoca ha

e sceso dal grande carro, scioglieva i due regnanti,

13053050c vimocya caitau vidhivat tato vākyam uvāca ha

e avendoli liberati correttamente allora diceva queste parole,

13053051a snigdhagambhīrayā vācā bhārgavaḥ suprasannayā

con voce profonda e affettuosa e ben disposta, il figlio di Bhṛgu:

13053051c dadāni vāṁ varaṁ śreṣṭhaṁ tad brūtām iti bhārata
' io vi concedo la miglior grazia, ditemi quale.' così o bhārata,
13053052a sukumārau ca tau vidvān karābhyāṁ munisattamaḥ
e quel supremo e sapiente muni colle sue mani che erano come nettare,
13053052c pasparśāmṛ̥takalpābhyāṁ snehād bharatasattama
quei due teneramente toccava con affetto o migliore dei bhārata,
13053053a athābravīn nṛ̥po vākyaṁ śramo nāsty āvayor iha
allora il sovrano diceva queste parole:' non vi è più stanchezza in noi due.'
13053053c viśrāntau svaḥ prabhāvāt te dhyānenaiveti bhārgava
riconfortati siamo per tua grazia dal tuo potere mentale o bhṛguide.'
13053054a atha tau bhagavān prāha prahṛ̥ṣṭaś cyavanas tadā
quindi il venerabile Cyavana contento diceva allora:
13053054c na vṛ̥thā vyāhṛ̥taṁ pūrvaṁ yan mayā tad bhaviṣyati
' io non ho mai detto prima una falsità, e sarà come ho detto,
13053055a ramaṇīyaḥ samuddeśo gaṅgātīram idaṁ śubham
piacevole è questa località, e bella questa sponda della Gaṅgā,
13053055c kaṁ cit kālaṁ vrataparo nivatsyāmīha pārthiva
io risiederò qui per qualche tempo intento in un voto o sovrano,
13053056a gamyatāṁ svapuraṁ putra viśrāntaḥ punar eṣyasi
torna alla tua città o figlio, e riposato di nuovo ritorna,
13053056c ihasthaṁ māṁ sabhāryas tvaṁ draṣṭāsi śvo narādhipa
domani tu con tua moglie mi vedrai ancora qui o signore di uomini,
13053057a na ca manyus tvayā kāryaḥ śreyas te samupasthitam
non aver nessuna furia, tu otterrai il meglio,
13053057c yat kāṅkṣitaṁ hṛ̥disthaṁ te tat sarvaṁ saṁbhaviṣyati
tutto quanto desideri in cuor tuo, si avverrerà.'
13053058a ity evam uktaḥ kuśikaḥ prahṛ̥ṣṭenāntarātmanā
così apostrofato Kuśika, con animo gioioso,
13053058c provāca muniśārdūlam idaṁ vacanam arthavat
rispondeva queste appropriate parole a quella tigre fra i muni:
13053059a na me manyur mahābhāga pūto ’smi bhagavaṁs tvayā
' io non ho alcuna furia o gloriosissimo, purificato io sono da te o venerabile,
13053059c saṁvṛ̥ttau yauvanasthau svo vapuṣmantau balānvitau
noi abbiamo ottenuto di nuovo la giovinezza, e dei corpi pieni di forza,
13053060a pratodena vraṇā ye me sabhāryasya kṛ̥tās tvayā
per le ferite con la frusta che tu hai fatto a me e a mia moglie,
13053060c tān na paśyāmi gātreṣu svastho ’smi saha bhāryayā
e queste non le vedo più sulle membra, io e mia moglie siamo risanati,
13053061a imāṁ ca devīṁ paśyāmi mune divyāpsaropamām
io vedo questa regina o muni, simile ad una divina apsaras,
13053061c śriyā paramayā yuktāṁ yathādṛ̥ṣṭāṁ mayā purā
piena di supremo splendore, come prima non ho mai visto,
13053062a tava prasādāt saṁvṛ̥ttam idaṁ sarvaṁ mahāmune
per tua grazia tutto questo è stato compiuto o grande muni,
13053062c naitac citraṁ tu bhagavaṁs tvayi satyaparākrama
non vi è o venerabile nulla di straordinario per te o dal sincero potere.'
13053063a ity uktaḥ pratyuvācedaṁ cyavanaḥ kuśikaṁ tadā
così apostrofato, Cyavana rispondeva allora a Kuśika:
13053063c āgacchethāḥ sabhāryaś ca tvam iheti narādhipa

' tornate qui tu e tua moglie.' così o signore di uomini,
13053064a ity uktaḥ samanujñāto rājarṣir abhivādya tam
e così apostrofato, avutone il permesso quel re e ṛṣi salutandolo,
13053064c prayayau vapuṣā yukto nagaraṁ devarājavat
partiva col suo bel corpo verso la città come fosse il re degli dèi,
13053065a tata enam upājagmur amātyāḥ sapurohitāḥ
e lo avvicinavano i suoi ministri e il suo purohita,
13053065c balasthā gaṇikāyuktāḥ sarvāḥ prakṛtayas tathā
i soldati, e tutte le cortigiane e i servi,
13053066a tair vṛtaḥ kuśiko rājā śriyā paramayā jvalan
cisrcondato da questi Kuśika, brillando di supremo splendore,
13053066c praviveśa puraṁ hṛṣṭaḥ pūjyamāno ’tha bandibhiḥ
entrava lieto nella città, pure onorato dai suoi parenti,
13053067a tataḥ praviśya nagaraṁ kṛtvā sarvāhṇikakriyāḥ
quindi entrato in città, compiuti tutti i riti del giorno,
13053067c bhuktvā sabhāryo rajanīm uvāsa sa mahīpatiḥ
e dopo aver mangiato con sua moglie, quel signore della terra passava la notte,
13053068a tatas tu tau navam abhivīkṣya yauvanaṁ; parasparaṁ vigatajarāv ivāmarau
quindi i due vedendosi vicendevolmente di nuova giovinezza, lieti come due immortali,
13053068c nanandatuḥ śayanagatau vapurdharau; śriyā yutau dvijavaradattayā tayā
si rallegrarono, andando a letto coi loro corpi pieni di bellezza per dono del ri-nato,
13053069a sa cāpy ṛṣir bhṛgukulakīrtivardhanas; tapodhano vanam abhirāmam ṛddhimat
e pure il prosperoso ṛṣi innalzante la gloria dei bhṛgudi, ricco in tapas quella bella selva,
13053069c manīṣayā bahuvidharatnabhūṣitaṁ; sasarja yan nāsti śatakrator api
con perle e vari tipi di gemme adornava, quanto non c'e in quella del Cento-riti.”

13054001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13054001a tataḥ sa rājā rātryante pratibuddho mahāmanāḥ
“ quindi il re dal grande intelletto, svegliatosi alla fine della notte,
13054001c kṛtapūrvāhṇikaḥ prāyāt sabhāryas tad vanaṁ prati
compiuti i riti mattutini, partiva colla moglie verso quella selva,
13054002a tato dadarśa nṛpatiḥ prāsādaṁ sarvakāñcanam
e allora il sovrano là scorgeva un palazzo interamente d'oro,
13054002c maṇistambhasahasrāḍhyaṁ gandharvanagaropamam
ricco di mille colonne di gemme, simile ad una città dei gandharva,
13054002e tatra divyān abhiprāyān dadarśa kuśikas tadā
e là Kuśika vedeva fatte a desiderio divino,
13054003a parvatān ramyasānūṁś ca nalinīś ca sapaṅkajāḥ
delle colline dalle belle cime, e stagni di loti paṅkaja,
13054003c citraśālāś ca vividhās toraṇāni ca bhārata
e varie e belle dimore e portali o bhārata,
13054003e śādvalopacitāṁ bhūmiṁ tathā kāñcanakuṭṭimām
e la terra era piena di fresche erbe, e pavimentata d'oro,
13054004a sahakārān praphullāṁś ca ketakoddālakān dhavān
e manghi pieni di fiori, e ketaka, uddālaka, e dhava,
13054004c aśokān mucukundāṁś ca phullāṁś caivātimuktakān
aśoka, mucukunda fioriti, e pure atimuktaka,
13054005a campakāṁs tilakān bhavyān panasān vañjulān api

e campaka, tilaka, bhavya, panasa, e pure vañjula,
13054005c puṣpitān karṇikārāṁś ca tatra tatra dadarśa ha
e qua e là scorgeva pure dei karṇikāra fioriti,
13054006a śyāmāṁ vāraṇapuṣpīṁ ca tathāṣṭāpadikāṁ latām
e vedeva il śyāmā, il vāraṇpuṣī, e il rampicante aṣṭāpadikā,
13054006c tatra tatra parikḷptā dadarśa sa mahīpatiḥ
distribuiti qua e là quel sovrano signore della terra,
13054007a vṛkṣān padmotpaladharān sarvartukusumāṁs tathā
e alberi con fiori di loto, e fioriti in tutte le stagioni,
13054007c vimānacchandakāṁś cāpi prāsādān padmasaṁnibhān
e dimore belle come carri divini e del colore di loto,
13054008a śītalāni ca toyāni kva cid uṣṇāni bhārata
e acque fresche, e in altre parti anche calde o bhārata,
13054008c āsanāni vicitrāṇi śayanapravarāṇi ca
e bellissimi seggi, ed eccellenti giacigli,
13054009a paryaṅkān sarvasauvarṇān parārdhyāstaraṇāstṛtān
e divani tutti d'oro, ed eccellenti tappeti, indistruttibili,
13054009c bhakṣyabhojyam anantaṁ ca tatra tatropakalpitam
e infiniti cibi da mangiare là erano preparati,
13054010a vāṇīvādāñ chukāṁś cāpi śārikābhṛṅgarājakān
e vāṇīvāda, pappagalli, tordi, e api regine,
13054010c kokilāñ chatapatrāṁś ca koyaṣṭimakakukkuṭān
cuculi, pavoni, gru, galli selvatici, e koyaṣṭi,
13054011a mayūrān kukkuṭāṁś cāpi putrakāñ jīvajīvakān
e altri pavoni e galli selvatici, putraka, e fagiani,
13054011c cakorān vānarān haṁsān sārasāṁś cakrasāhvayān
pernici, schimmie, oche selvatiche, gru indiane, cakravāka,
13054012a samantataḥ praṇaditān dadarśa sumanoharān
da ogni parte vedeva che cantavano musiche affascinanti,
13054012c kva cid apsarasāṁ saṁghān gandharvāṇāṁ ca pārthiva
in quel luogo schiere di apsaras, e di gandharva o sovrano,
13054013a kāntābhir aparāṁs tatra pariṣvaktān dadarśa ha
e altri là ne vedeva abbracciati da splendide donne,
13054013c na dadarśa ca tān bhūyo dadarśa ca punar nṛpaḥ
e più non li vedeva e poi di nuovo li rivedeva quel sovrano,
13054014a gītadhvaniṁ sumadhuraṁ tathaivādhyayanadhvanim
e suoni di canti dolcissimi, e quelli di studio dei veda,
13054014c haṁsān sumadhurāṁś cāpi tatra śuśrāva pārthivaḥ
e i canti dolcissimi delle oche selvatiche là udiva il sovrano,
13054015a taṁ dṛṣṭvātyadbhutaṁ rājā manasācintayat tadā
veduto quel portento, il re pensava nella sua mente:
13054015c svapno ’yaṁ cittavibhraṁśa utāho satyam eva tu
' è questo un sogno, o uno scherzo della mente, oppure è vero?
13054016a aho saha śarīreṇa prāpto ’smi paramāṁ gatim
dunque col mio corpo ho raggiunto la suprema meta,
13054016c uttarān vā kurūn puṇyān atha vāpy amarāvatīm
oppure i santi kuru del nord, o anche la residenza degli immortali,
13054017a kiṁ tv idaṁ mahad āścaryaṁ saṁpaśyāmīty acintayat
è qulla che io scorgo in questo grande portento.' così egli pensava,

13054017c evaṁ saṁcintayann eva dadarśa munipuṁgavam
e mentre così pensava egli scorgeva quel toro dei muni,
13054018a tasmin vimāne sauvarṇe maṇistambhasamākule
in un carro divino d'oro, pieno di colonne di gemme,
13054018c mahārhe śayane divye śayānaṁ bhṛgunandanam
quel figlio di Bhṛgu, che giaceva in un divino e preziosissimo letto,
13054019a tam abhyayāt praharṣeṇa narendraḥ saha bhāryayā
e a lui avvicinandosi con gioia, il re dei re colla moglie,
13054019c antarhitas tato bhūyaś cyavanaḥ śayanaṁ ca tat
Cyavana allora di nuovo spariva assieme al suo letto,
13054020a tato ’nyasmin vanoddeśe punar eva dadarśa tam
quindi in un altro luogo della foresta di nuovo scorgeva,
13054020c kauśyāṁ bṛsyāṁ samāsīnaṁ japamānaṁ mahāvratam
quel grande nei voti che pregava seduto su un seggio di erba kuśa,
13054020e evaṁ yogabalād vipro mohayām āsa pārthivam
e così con la forza del suo yoga quel savio confondeva il sovrano,
13054021a kṣaṇena tad vanaṁ caiva te caivāpsarasāṁ gaṇāḥ
e in un istante la foresta, e le schiere di apsaras,
13054021c gandharvāḥ pādapāś caiva sarvam antaradhīyata
i gandharva e gli alberi, interamente scomparivano,
13054022a niḥśabdam abhavac cāpi gaṅgākūlaṁ punar nṛpa
e di nuovo divenne silenziosa la riva della Gaṅgā o sovrano,
13054022c kuśavalmīkabhūyiṣṭhaṁ babhūva ca yathā purā
e per lo più piena di erba kuśa e di formicai come prima,
13054023a tataḥ sa rājā kuśikaḥ sabhāryas tena karmaṇā
allora il re Kuśika assieme a sua moglie, per quell'impresa,
13054023c vismayaṁ paramaṁ prāptas tad dṛṣṭvā mahad adbhutam
cadde in suprema meraviglia avendo veduto quel grande portento,
13054024a tataḥ provāca kuśiko bhāryāṁ harṣasamanvitaḥ
allora Kuśika pieno di gioia diceva alla moglie:
13054024c paśya bhadre yathā bhāvāś citrā dṛṣṭāḥ sudurlabhāḥ
' guarda o bella, come hai veduto queste belle immagini ardue da avere,
13054025a prasādād bhṛgumukhyasya kim anyatra tapobalāt
per grazia del primo dei bhṛguidi, come altrimenti che con la forza del tapas?
13054025c tapasā tad avāpyaṁ hi yan na śakyaṁ manorathaiḥ
col tapas si è ottenuto quanto non è possibile coi soli desideri,
13054026a trailokyarājyād api hi tapa eva viśiṣyate
il tapas è superiore anche del regno del trimundio,
13054026c tapasā hi sutaptena krīḍaty eṣa tapodhanaḥ
col suo severissimo tapas, quel ricco in tapas gioca,
13054027a aho prabhāvo brahmarṣeś cyavanasya mahātmanaḥ
oh, grande è il potere di Cyavana, brahmano e ṛṣi grand'anima,
13054027c icchann eṣa tapovīryād anyāṁl lokān sṛjed api
volendo egli colla forza del suo tapas potrebbe creare altri mondi,
13054028a brāhmaṇā eva jāyeran puṇyavāgbuddhikarmaṇaḥ
e dei brahmani potrebbero nascere, santi per parole, pensieri e azioni,
13054028c utsahed iha kartuṁ hi ko ’nyo vai cyavanād ṛte
chi altri potrebbe qui compiere ciò se non Cyavana?
13054029a brāhmaṇyaṁ durlabhaṁ loke rājyaṁ hi sulabhaṁ naraiḥ

un regno è ottenibile dagli uomini ma lo stato di brahmano non lo è,
13054029c brāhmaṇyasya prabhāvād dhi rathe yuktau svadhuryavat
per la potenza di un brahmano fummo aggiogati al carro di nostra volontà.'
13054030a ity evaṁ cintayānaḥ sa viditaś cyavanasya vai
Cyavana sapeva che così stava pensando,
13054030c saṁprekṣyovāca sa nṛpaṁ kṣipram āgamyatām iti
e scorgendolo diceva al sovrano: ' in fretta venite qui.'
13054031a ity uktaḥ sahabhāryas tam abhyagacchan mahāmunim
così apostrofato assieme alla moglie si avvicinava al grande muni,
13054031c śirasā vandanīyaṁ tam avandata sa pārthivaḥ
e inchinandosi colla testa il sovrano lo onorava,
13054032a tasyāśiṣaḥ prayujyātha sa munis taṁ narādhipam
e il muni dava la sua benedizione a quel signore di uomini:
13054032c niṣīdety abravīd dhīmān sāntvayan puruṣarṣabha
'siediti.' così disse quel saggio gentilemente o toro dei bhārata,
13054033a tataḥ prakṛtim āpanno bhārgavo nṛpate nṛpam
quindi nella sua propria natura, il bhṛguide o sovrano, al monarca
13054033c uvāca ślakṣṇayā vācā tarpayann iva bhārata
diceva con gentile voce come per renderlo lieto o bhārata:
13054034a rājan samyag jitānīha pañca pañcasu yat tvayā
' o re, tu rettamente hai vinto cinque sensi su cinque,
13054034c manaḥṣaṣṭhānīndriyāṇi kṛcchrān mukto ’si tena vai
con la mente per sesta, per questo tu sei libero da questa difficoltà,
13054035a samyag ārādhitaḥ putra tvayāhaṁ vadatāṁ vara
rettamente sono stato da te onorato o migliore dei parlanti,
13054035c na hi te vṛjinaṁ kiṁ cit susūkṣmam api vidyate
nessuna pecca in te si trova seppur minima,
13054036a anujānīhi māṁ rājan gamiṣyāmi yathāgatam
licenziami o re, io tornerò donde sono venuto,
13054036c prīto ’smi tava rājendra varaś ca pratigṛhyatām
contento sono di te o re dei re, accetta una grazia.'
13054037 kuśika uvāca
Kuśika disse:
13054037a agnimadhyagatenedaṁ bhagavan saṁnidhau mayā
' vicino a te io stavo in mezzo al fuoco o venerabile,
13054037c vartitaṁ bhṛguśārdūla yan na dagdho ’smi tad bahu
questo è passato o tigre dei bhṛguidi, e io non ne fui molto bruciato,
13054038a eṣa eva varo mukhyaḥ prāpto me bhṛgunandana
questo il miglior dono che io ho oettenuto o rampollo di Bhṛgu,
13054038c yat prīto ’si samācārāt kulaṁ pūtaṁ mamānagha
che tu sia contento e che la mia stirpe viva purificata o senza-macchia,
13054039a eṣa me ’nugraho vipra jīvite ca prayojanam
questo benficio che ho o savio, era lo scopo della mia vita,
13054039c etad rājyaphalaṁ caiva tapaś caitat paraṁ mama
che il mio tapas sia superiore ai frutti del regno,
13054040a yadi tu prītimān vipra mayi tvaṁ bhṛgunandana
ma se tu hai affetto verso di me o rampollo di Bhṛgu,
13054040c asti me saṁśayaḥ kaś cit tan me vyākhyātum arhasi
vi è un certo dubbio che tu mi devi sciogliere.'

13055001 cyavana uvāca

Cyavana disse:

13055001a varaś ca gṛ̊hyatāṁ matto yaś ca te saṁśayo hṛ̊di

' accetta una grazia da me, e il dubbio che hai in cuore,

13055001c taṁ ca brūhi naraśreṣṭha sarvaṁ saṁpādayāmi te

rivelami o migliore degli uomini, e tutto ti risolverò.'

13055002 kuśika uvāca

Kuśika, disse:

13055002a yadi prīto ’si bhagavaṁs tato me vada bhārgava

' se ti piace o venerabile allora rivelami o bhṛguide,

13055002c kāraṇaṁ śrotum icchāmi madgṛ̊he vāsakāritam

il motivo della tua residenza nella mia casa, questo vorrei sapere,

13055003a śayanaṁ caikapārśvena divasān ekaviṁśatim

avendo dormito su un fianco per ventun giorni,

13055003c akiṁcid uktvā gamanaṁ bahiś ca munipuṁgava

senza nulla dire, sei uscito fuori o toro fra i muni,

13055004a antardhānam akasmāc ca punar eva ca darśanam

e sparendo all'improvviso, di nuovo sei tornato visibile,

13055004c punaś ca śayanaṁ vipra divasān ekaviṁśatim

e ancora hai dormito o savio, per ventun giorni,

13055005a tailābhyaktasya gamanaṁ bhojanaṁ ca gṛ̊he mama

e sei andato via dopo che fosti spalmato d'olio, e il cibo che nella mia casa,

13055005c samupānīya vividhaṁ yad dagdhaṁ jātavedasā

fu variamente servito, tu lo hai bruciato col fuoco che tutto possiede,

13055005e niryāṇaṁ ca rathenāśu sahasā yat kṛ̊taṁ tvayā

e poi il viaggio sul carro che fu da te fatto in fretta,

13055006a dhanānāṁ ca visargasya vanasyāpi ca darśanam

e la distribuizione delle ricchezze e la visione di quella foresta,

13055006c prāsādānāṁ bahūnāṁ ca kāñcanānāṁ mahāmune

e di moltissime dimore tutte d'oro o grande muni,

13055007a maṇividrumapādānāṁ paryaṅkānāṁ ca darśanam

e la visione di colonne di gemme e coralli, e di divani,

13055007c punaś cādarśanaṁ tasya śrotum icchāmi kāraṇam

e di nuovo tu sei sparito, il motivo di ciò io vorrei sapere,

13055008a atīva hy atra muhyāmi cintayāno divāniśam

io sono altamento confuso su ciò, pensandovi giorno e notte,

13055008c na caivātrādhigacchāmi sarvasyāsya viniścayam

e non riesco a rangiungere una certezza su tutto questo,

13055008e etad icchāmi kārtsnyena satyaṁ śrotuṁ tapodhana

questo vorrei udire interamente e in verità o ricco in tapas.'

13055009 cyavana uvāca

Cyavana disse:

13055009a śṛ̊ṇu sarvam aśeṣeṇa yad idaṁ yena hetunā

' ascolta interamente quale fu lo scopo di ciò,

13055009c na hi śakyam anākhyātum evaṁ pṛ̊ṣṭena pārthiva

non posso non dirlo a te che così me lo chiedi o sovrano,

13055010a pitāmahasya vadataḥ purā devasamāgame

un tempo nell'assemblea degli dèi mentre parlava il Grande-avo,

13055010c śrutavān asmi yad rājaṁs tan me nigadataḥ śr̥ṇu
io ho udito quanto o re, devi ora ascoltare da me,
13055011a brahmakṣatravirodhena bhavitā kulasaṁkaraḥ
per una disputa tra brahmani e kṣatriya vi sarà una confusione nella stirpe,
13055011c pautras te bhavitā rājaṁs tejovīryasamanvitaḥ
tuo nipote o re diverrà dotato di splendido valore,
13055012a tataḥ svakularakṣārtham ahaṁ tvā samupāgamam
quindi per proteggere la mia stirpe, io sono venuto da te,
13055012c cikīrṣan kuśikocchedaṁ saṁdidhakṣuḥ kulaṁ tava
cercando di distruggere Kuśika e di bruciare la tua stirpe,
13055013a tato ’ham āgamya purā tvām avocaṁ mahīpate
allora io giunto, d'apprima ti dissi o signore della terra:
13055013c niyamaṁ kaṁ cid ārapsye śuśrūṣā kriyatām iti
' io sto iniziando un certo voto, ascoltami e ubbidisci,'
13055014a na ca te duṣkr̥taṁ kiṁ cid aham āsādayaṁ gr̥he
e nessuna cosa mal compiuta io ho trovato nella tua casa,
13055014c tena jīvasi rājarṣe na bhavethās tato ’nyathā
per questo tu sei vivo o ṛṣi regale, né potrebbe essere altrimenti,
13055015a etāṁ buddhiṁ samāsthāya divasān ekaviṁśatim
stando saldo in questa decisione per ventun giorni,
13055015c supto ’smi yadi māṁ kaś cid bodhayed iti pārthiva
io ho dormito per vedere se qualcuno mi svegliasse o sovrano,
13055016a yadā tvayā sabhāryeṇa saṁsupto na prabodhitaḥ
e quando né tu né tua moglie mi avete svegliato,
13055016c ahaṁ tadaiva te prīto manasā rājasattama
io allora divenni nell'animo contento di te o migliore dei re,
13055017a utthāya cāsmi niṣkrānto yadi māṁ tvaṁ mahīpate
alzatomi io me ne sono andato, se tu o signore della terra mi
13055017c pr̥ccheḥ kva yāsyasīty evaṁ śapeyaṁ tvām iti prabho
avessi chiesto: ' dove vai?' io ti avrei maledetto o potente,
13055018a antarhitaś cāsmi punaḥ punar eva ca te gr̥he
quindi sono di nuovo sparito, e poi di nuovo nella tua casa,
13055018c yogam āsthāya saṁviṣṭo divasān ekaviṁśatim
affidandomi allo yoga, ho dormito per altri ventun giorni,
13055019a kṣudhito mām asūyethāḥ śramād veti narādhipa
per vedere se tu affamato, o per la fatica mi avessi irritato o signore di uomini,
13055019c etāṁ buddhiṁ samāsthāya karśitau vāṁ mayā kṣudhā
questa era la mia intenzione, per cui vi ho tormentato colla fame,
13055020a na ca te ’bhūt susūkṣmo ’pi manyur manasi pārthiva
ma nel tuo animo non vi fu neppur la minima irritazione o sovrano,
13055020c sabhāryasya naraśreṣṭha tena te prītimān aham
né in tua moglie o migliore degli uomini, per questo sono contento di te,
13055021a bhojanaṁ ca samānāyya yat tad ādīpitaṁ mayā
e quando io ho bruciato il cibo che avevi servito,
13055021c krudhyethā yadi mātsaryād iti tan marṣitaṁ ca te
era per vedere se tu ti fossi irritato per malizia, ma anche ciò hai sopportato,
13055022a tato ’haṁ ratham āruhya tvām avocaṁ narādhipa
quindi io salito sul carro, ti dissi o signore di uomini:
13055022c sabhāryo māṁ vahasveti tac ca tvaṁ kr̥tavāṁs tathā

' trasportami insieme a tua moglie.' e tu lo ha fatto,

13055023a aviśaṅko narapate prīto ’haṁ cāpi tena te

senza esitazione o signore di uomini, e per questo sono contento di te,

13055023c dhanotsarge ’pi ca kṛ̥te na tvāṁ krodhaḥ pradharṣayat

e pure per la distribuizione delle ricchezze tu non fosti agitato dall'ira,

13055024a tataḥ prītena te rājan punar etat kṛ̥taṁ tava

quindi ero compiaciuto di te o re, per quanto tu avevi fatto,

13055024c sabhāryasya vanaṁ bhūyas tad viddhi manujādhipa

assieme a tua moglie, ancora nella foresta, questo sappi o signore di uomini,

13055025a prītyarthaṁ tava caitan me svargasaṁdarśanaṁ kṛ̥tam

e per il tuo piacere io ti ho mostrato la visione divina

13055025c yat te vane ’smin nṛ̥pate dṛ̥ṣṭaṁ divyaṁ nidarśanam

del paradiso, che tu hai veduto in quella foresta o sovrano,

13055026a svargoddeśas tvayā rājan saśarīreṇa pārthiva

e di essere in paradiso o re, col tuo proprio corpo o principe,

13055026c muhūrtam anubhūto ’sau sabhāryeṇa nṛ̥pottama

a lungo hai sperimentato assieme a tua moglie o migliore degli uomini,

13055027a nidarśanārthaṁ tapaso dharmasya ca narādhipa

per mostrarti il potere del tapas e del dharma o signore di uomini,

13055027c tatra yāsīt spṛ̥hā rājaṁs tac cāpi viditaṁ mama

e il desiderio che era in te o re, io pure lo conoscevo,

13055028a brāhmaṇyaṁ kāṅkṣase hi tvaṁ tapaś ca pṛ̥thivīpate

tu desideri lo stato di brahmano e il tapas o signore della terra,

13055028c avamanya narendratvaṁ devendratvaṁ ca pārthiva

trascurando la sovranità degli uomini e quella degli dèi o principe,

13055029a evam etad yathāttha tvaṁ brāhmaṇyaṁ tāta durlabham

e così come tu hai detto o caro, lo stato di brahmano è arduo da ottenersi,

13055029c brāhmaṇye sati carṣitvam ṛ̥ṣitve ca tapasvitā

come quello di ṛṣi per i brahmani, e quello di asceta per i ṛṣi,

13055030a bhaviṣyaty eṣa te kāmaḥ kuśikāt kauśiko dvijaḥ

si avverrerà il tuo desiderio, da Kuśika vi sarà un tuo discendente brahmano,

13055030c tṛ̥tīyaṁ puruṣaṁ prāpya brāhmaṇatvaṁ gamiṣyati

il terzo uomo nella discendenza, otterrà lo stato di brahmano,

13055031a vaṁśas te pārthivaśreṣṭha bhṛ̥gūṇām eva tejasā

per la potenza dei bhṛguidi o migliore dei principi, la tua discendenza,

13055031c pautras te bhavitā vipra tapasvī pāvakadyutiḥ

tuo nipote sarà un brahmano, e asceta splendido come il fuoco,

13055032a yaḥ sa devamanuṣyāṇāṁ bhayam utpādayiṣyati

che farà sorgere il timore in uomini e dèi,

13055032c trayāṇāṁ caiva lokānāṁ satyam etad bravīmi te

in tutti i tre mondi, la verità io ti dico,

13055033a varaṁ gṛ̥hāṇa rājarṣe yas te manasi vartate

accetta o ṛṣi regale, il dono che si agita nel tuo animo,

13055033c tīrthayātrāṁ gamiṣyāmi purā kālo ’tivartate

io andrò in pellegrinaggio a tutti i tīrtha, il tempo è ormai passato.'

13055034 kuśika uvāca

Kuśika disse:

13055034a eṣa eva varo me ’dya yat tvaṁ prīto mahāmune

' questo è il dono per me, che tu sia contento o grandi muni,

13055034c bhavatv etad yathāttha tvaṁ tapaḥ pautre mamānagha
e sia come tu hai detto, che mio nipote possieda il tapas o senza-macchia,
13055034e brāhmaṇyaṁ me kulasyāstu bhagavann eṣa me varaḥ
e lo stato di brahmano nella mia famiglia o venerabile sia il mio dono,
13055035a punaś cākhyātum icchāmi bhagavan vistareṇa vai
e ancora voglio conoscere o venerabile in dettaglio,
13055035c katham eṣyati vipratvaṁ kulaṁ me bhṛgunandana
come verrà lo stato di brahmano nella mia stirpe o rampollo di Bhṛgu,
13055035e kaś cāsau bhavitā bandhur mama kaś cāpi saṁmataḥ
e chi sarà questo mio famigliare, e come sarà chiamato?'

13056001 cyavana uvāca
Cyavana disse:
13056001a avaśyaṁ kathanīyaṁ me tavaitan narapuṁgava
' inevitabilmente ti ho raccontato o toro tra gli uomini,
13056001c yadarthaṁ tvāham ucchettuṁ saṁprāpto manujādhipa
per quale motivo io mi ero proposto di distruggerti, o signore di uomini,
13056002a bhṛgūṇāṁ kṣatriyā yājyā nityam eva janādhipa
i sacrifici degli kśatriya sempre sono celebrati dai bhṛguidi, o signore di genti,
13056002c te ca bhedaṁ gamiṣyanti daivayuktena hetunā
ed essi andranno in discordia per qualche motivo legato al fato,
13056003a kṣatriyāś ca bhṛgūn sarvān vadhiṣyanti narādhipa
e gli kṣatriya distruggeranno tutti i bhṛguidi o signore di uomini,
13056003c ā garbhād anukṛntanto daivadaṇḍanipīḍitāḥ
abbattendoli fin dentro il grembo, spinti dal bastone del fato,
13056004a tata utpatsyate ’smākaṁ kule gotravivardhanaḥ
quindi nascerà nella nostra stirpe, il continuatore della famiglia,
13056004c aurvo nāma mahātejā jvalanārkasamadyutiḥ
Aurva di nome, di grande energia, e splendido come fuoco e come il sole,
13056005a sa trailokyavināśāya kopāgniṁ janayiṣyati
egli poteva produrre un fuoco nato dall'ira per la distruzione del trimundio,
13056005c mahīṁ saparvatavanāṁ yaḥ kariṣyati bhasmasāt
che poteva ridurre in cenere la terra con tutte le sue foreste e montagne,
13056006a kaṁ cit kālaṁ tu taṁ vahniṁ sa eva śamayiṣyati
ma tratteneva quel fuoco dopo qualche tempo,
13056006c samudre vaḍavāvaktre prakṣipya munisattamaḥ
quel supremo muni, gettandolo nella bocca della ninfa Vaḍava nell'oceano,
13056007a putraṁ tasya mahābhāgam ṛcīkaṁ bhṛgunandanam
lui avrà un figlio gloriosissimo, di nome Rcīka nella stirpe di Bhṛgu,
13056007c sākṣāt kṛtsno dhanurvedaḥ samupasthāsyate ’nagha
e otterrà di persona l'intera scienza dell'arco o senza macchia,
13056008a kṣatriyāṇām abhāvāya daivayuktena hetunā
per la distruzione degli kṣatriya, per qualche scopo stabilito dal fato,
13056008c sa tu taṁ pratigṛhyaiva putre saṁkrāmayiṣyati
egli avendo posseduto questa arte, la passerà al figlio,
13056009a jamadagnau mahābhāge tapasā bhāvitātmani
al glorioso Jamadagni, che col tapas diverrà di anima compiuta,
13056009c sa cāpi bhṛguśārdūlas taṁ vedaṁ dhārayiṣyati
quella tigre dei bhṛguidi, custodiva questa scienza,

13056010a kulāt tu tava dharmātman kanyāṁ so ’dhigamiṣyati
dalla tua stirpe prenderà in moglie una fanciulla quell'anima pia,
13056010c udbhāvanārthaṁ bhavato vaṁśasya nṛpasattama
per poter continuare la sua stirpe o migliore dei sovrani,
13056011a gādher duhitaraṁ prāpya pautrīṁ tava mahātapāḥ
quel grande asceta sposata la figlia di Gādhi, tua nipote,
13056011c brāhmaṇaṁ kṣatradharmāṇaṁ rāmam utpādayiṣyati
genererà il brahmano Rāma intento nel dharma kṣatriya,
13056012a kṣatriyaṁ viprakarmāṇaṁ bṛhaspatim ivaujasā
e uno kṣatriya di azioni brahmaniche, per splendore come Bṛhaspati,
13056012c viśvāmitraṁ tava kule gādheḥ putraṁ sudhārmikam
di nome Viśvāmitra di grande dharma nascerà nella stirpe tua e di Gādhi,
13056012e tapasā mahatā yuktaṁ pradāsyati mahādyute
dotato di grande tapas egli ne sarà fornito o splendidissimo,
13056013a striyau tu kāraṇaṁ tatra parivarte bhaviṣyataḥ
la causa di questo risiederà nello scambio di due donne,
13056013c pitāmahaniyogād vai nānyathaitad bhaviṣyati
per ordine del Grande-avo, né altrimenti avverrà,
13056014a tṛtīye puruṣe tubhyaṁ brāhmaṇatvam upaiṣyati
il terzo uomo della tua stirpe otterrà lo stato di brahmano,
13056014c bhavitā tvaṁ ca saṁbandhī bhṛgūṇāṁ bhāvitātmanām
e tu diverrai parente dei bhṛguidi dall'anima compiuta.' ”
13056015 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13056015a kuśikas tu muner vākyaṁ cyavanasya mahātmanaḥ
“Kuśika udite le parole del muni Cyavana grand'anima,
13056015c śrutvā hṛṣṭo ’bhavad rājā vākyaṁ cedam uvāca ha
felice divenne quel re, e queste parole diceva:
13056015e evam astv iti dharmātmā tadā bharatasattama
' così sia.' allora quell'anima giusta o migliore dei bhārata,
13056016a cyavanas tu mahātejāḥ punar eva narādhipam
Cyavana dal grande splendore però al sovrano di uomini,
13056016c varārthaṁ codayām āsa tam uvāca sa pārthivaḥ
di nuovo offriva di scegliere un dono, e quel principe gli diceva:
13056017a bāḍham evaṁ grahīṣyāmi kāmaṁ tvatto mahāmune
' certamente lo accettero, secondo il tuo desiderio o grande muni,
13056017c brahmabhūtaṁ kulaṁ me ’stu dharme cāsya mano bhavet
che la mia stirpe sia sempre nel brahman e ponga mente al dharma.'
13056018a evam uktas tathety evaṁ pratyuktvā cyavano muniḥ
così richiesto il muni Cyavana rispondeva affermativamente,
13056018c abhyanujñāya nṛpatiṁ tīrthayātrāṁ yayau tadā
e col permesso del sovrano si recava allora in pellegrinaggio nei tīrtha.
13056019a etat te kathitaṁ sarvam aśeṣeṇa mayā nṛpa
interamente io ti ho raccontato tutto questo o sovrano,
13056019c bhṛgūṇāṁ kuśikānāṁ ca prati saṁbandhakāraṇam
della parentela acquisita tra i bhṛguidi e i discendenti di Kuśika,
13056020a yathoktaṁ muninā cāpi tathā tad abhavan nṛpa
e pure come fu detto dal muni, così poi accaddero o sovrano,
13056020c janma rāmasya ca muner viśvāmitrasya caiva ha

le nascite di Rāma e del muni Viśvāmitra.”

13057001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13057001a muhyāmīva niśamyādya cintayānaḥ punaḥ punaḥ

“ io sono confuso, avendoti udito ora, e pensando continuamente,

13057001c hīnāṁ pārthivasaṁghātaiḥ śrīmadbhiḥ pṛthivīm imām

a questa terra privata delle schiere dei gloriosi principi,

13057002a prāpya rājyāni śataśo mahīṁ jitvāpi bhārata

avendo acquistato centinaia di regni, e conquistata la terra,

13057002c koṭiśaḥ puruṣān hatvā paritapye pitāmaha

dopo aver ucciso miriadi di uomini, io me ne dolgo o nonno,

13057003a kā nu tāsāṁ varastrīṇām avasthādya bhaviṣyati

quale sarà dunque la situazione di queste ottime donne,

13057003c yā hīnāḥ patibhiḥ putrair mātulair bhrātṛbhis tathā

che sono prive di mariti, figli, fratelli e zii materni?

13057004a vayaṁ hi tān gurūn hatvā jñātīṁś ca suhṛdo ’pi ca

noi avendo uccisi maestri, famigliari e pure amici,

13057004c avākśīrṣāḥ patiṣyāmo narake nātra saṁśayaḥ

a testa in giù cadremo nell'inferno, non vi è qui dubbio,

13057005a śarīraṁ yoktum icchāmi tapasogreṇa bhārata

io voglio affliggere il mio corpo con un fiero tapas o bhārata,

13057005c upadiṣṭam ihecchāmi tattvato ’haṁ viśāṁ pate

io voglio essere istruito da te o signore di popoli.”

13057006 vaiśaṁpāyana uvāca

Vaiśaṃpāyana disse:

13057006a yudhiṣṭhirasya tad vākyaṁ śrutvā bhīṣmo mahāmanāḥ

udite le parole di Yudhiṣṭhira, Bhīṣma dal grande intelletto,

13057006c parīkṣya nipuṇaṁ buddhyā yudhiṣṭhiram abhāṣata

guardando ogni cosa con intelligenza, si rivolgeva a Yudhiṣṭhira:

13057007a rahasyam adbhutaṁ caiva śṛṇu vakṣyāmi yat tvayi

“ ascolta dunque il meraviglioso segreto che ti dirò,

13057007c yā gatiḥ prāpyate yena pretyabhāveṣu bhārata

la meta che si ottiene tra le creature nell'aldilà o bhārata,

13057008a tapasā prāpyate svargas tapasā prāpyate yaśaḥ

col tapas si ottiene il paradiso, col tapas si ottiene la gloria,

13057008c āyuḥprakarṣo bhogāś ca labhyante tapasā vibho

col tapas o illustre, si ottiene una lunga vita e ogni bene,

13057009a jñānaṁ vijñānam ārogyaṁ rūpaṁ saṁpat tathaiva ca

sapienza, dottrina, salute, bellezza e pure successo,

13057009c saubhāgyaṁ caiva tapasā prāpyate bharatarṣabha

e buona fortuna col tapas si ottiene o toro dei bhārata,

13057010a dhanaṁ prāpnoti tapasā maunaṁ jñānaṁ prayacchati

col tapas si ottiene ricchezza, e si raggiunge saggezza e lo stato di muni,

13057010c upabhogāṁs tu dānena brahmacaryeṇa jīvitam

col donare, invece le piacevolezze, e colla castità nello studio una lunga vita,

13057011a ahiṁsāyāḥ phalaṁ rūpaṁ dīkṣāyā janma vai kule

la bellezza è il frutto della non violenza, e una nobile nascita lo è della dīkṣā,

13057011c phalamūlāśināṁ rājyaṁ svargaḥ parṇāśināṁ bhavet
il regno è di chi si nutre di frutti e radici, e il paradiso di chi si nutre di foglie,
13057012a payobhakṣo divaṁ yāti snānena draviṇādhikaḥ
chi consuma solo acqua va in cielo, colle abluzioni si aumenta la ricchezza,
13057012c guruśuśrūṣayā vidyā nityaśrāddhena saṁtatiḥ
obbedendo al guru si ha la sapienza, e con perenne śrāddha, la discendenza,
13057013a gavāḍhyaḥ śākadīkṣābhiḥ svargam āhus tṛṇāśanāt
nutrendosi di vegetali si è ricchi in vacche, e mangiando erbe si ha il paradiso,
13057013c striyas triṣavaṇasnānād vāyuṁ pītvā kratuṁ labhet
con le tre abluzioni si hanno donne, e bevendo il vento si ottiene il desiderato,
13057014a nityasnāyī bhaved dakṣaḥ saṁdhye tu dve japan dvijaḥ
chi sempre si bagna diviene talentuoso, e pregando alba e tramonto, un ri-nato
13057014c maruṁ sādhayato rājyaṁ nākapṛṣṭham anāśake
praticando ascesi nel deserto si ha un regno, e digiunando il supremo cielo,
13057015a sthaṇḍile śayamānānāṁ gṛhāṇi śayanāni ca
chi dorme sulla nuda terra avrà case e letti,
13057015c cīravalkalavāsobhir vāsāṁsy ābharaṇāni ca
e chi veste abiti di corteccia, avrà vestiti e gioielli,
13057016a śayyāsanāni yānāni yogayukte tapodhane
e seggi e veicoli avrà l'asceta concentrato nello yoga,
13057016c agnipraveśe niyataṁ brahmaloko vidhīyate
entrando nel fuoco certamente si merita il mondo di Brahmā,
13057017a rasānāṁ pratisaṁhārāt saubhāgyam iha vindati
astenendosi dai sapori, grande prosperità si trova,
13057017c āmiṣapratisaṁhārāt prajāsyāyuṣmatī bhavet
astenendosi dalla carne, si ottiene progenie di lunga vita,
13057018a udavāsaṁ vased yas tu sa narādhipatir bhavet
chi risiede nell'acqua, diverrà un sovrano di uomini,
13057018c satyavādī naraśreṣṭha daivataiḥ saha modate
chi parla sinceramente o migliore degli uomini, si rallegra assieme agli dèi,
13057019a kīrtir bhavati dānena tathārogyam ahiṁsayā
col donare si ha la fama, e la salute colla non-violenza,
13057019c dvijaśuśrūṣayā rājyaṁ dvijatvaṁ vāpi puṣkalam
obbedendo ai ri-nati si ha un regno, oppure il completo stato di ri-nato,
13057020a pānīyasya pradānena kīrtir bhavati śāśvatī
donando acqua, si ottiene eterna fama,
13057020c annapānapradānena tṛpyate kāmabhogataḥ
col dono di cibo e bevande, si diviene soddisfatti nei beni desiderati,
13057021a sāntvadaḥ sarvabhūtānāṁ sarvaśokair vimucyate
chi da conforto a tutti gli esseri, si libera da ogni dolore,
13057021c devaśuśrūṣayā rājyaṁ divyaṁ rūpaṁ niyacchati
abbedendo agli dèi si raggiunge un regno e un divino aspetto,
13057022a dīpālokapradānena cakṣuṣmān bhavate naraḥ
col dono di una lampada, l'uomo diviene di grande vista,
13057022c prekṣaṇīyapradānena smṛtiṁ medhāṁ ca vindati
offrendo uno spettacolo, memoria e intelligenza si ottiene,
13057023a gandhamālyanivṛttyā tu kīrtir bhavati puṣkalā
coll'astenersi da ghirlande profumate, si ha grandissima fama,
13057023c keśaśmaśrūn dhārayatām agryā bhavati saṁtatiḥ

chi porta barba e capelli, avrà un'eccellente discendenza,

13057024a upavāsaṁ ca dīkṣāṁ ca abhiṣekaṁ ca pārthiva

dimora nell'acqua, consacrazione e pie abluzioni o sovrano,

13057024c kṛ̥tvā dvādaśa varṣāṇi vīrasthānād viśiṣyate

compiendo per dodici anni, si è superiori ad ogni eroismo,

13057025a dāsīdāsam alaṁkārān kṣetrāṇi ca gṛ̥hāṇi ca

e schiavi e schiave, ornamenti, campi e case,

13057025c brahmadeyāṁ sutāṁ dattvā prāpnoti manujarṣabha

si ottiene o toro fra gli uomini, dando una figlia degna ad un brahmano,

13057026a kratubhiś copavāsaiś ca tridivaṁ yāti bhārata

con sacrifici e residenze nell'acqua raggiunge il terzo cielo o bhārata,

13057026c labhate ca ciraṁ sthānaṁ balipuṣpaprado naraḥ

e vi ottiene una lunga residenza, l'uomo che offre fiori per oblazione,

13057027a suvarṇaśṛ̥ṅgais tu vibhūṣitānāṁ; gavāṁ sahasrasya naraḥ pradātā

l'uomo che dona mille vacche con le corna adornate d'oro,

13057027c prāpnoti puṇyaṁ divi devalokam; ity evam āhur munidevasaṁghāḥ

ottiene in cielo il più puro mondo divino, così dicono le schiere dei dèi e muni,

13057028a prayacchate yaḥ kapilāṁ sacailāṁ; kāṁsyopadohāṁ kanakāgraśṛ̥ṅgīm

chi offre un vacca bruna colla sua coperta e le corna dorate, e un secchio d'ottone,

13057028c tais tair guṇaiḥ kāmadughāsya bhūtvā; naraṁ pradātāram upaiti sā gauḥ

ciascuna cosa che desidera mungendola dà la vacca all'uomo che l'ha donata,

13057029a yāvanti lomāni bhavanti dhenvās; tāvat phalaṁ prāpnute gopradātā

quanti capelli possiede il mungitore tanti frutti ottiene chi ha donato la vacca,

13057029c putrāṁś ca pautrāṁś ca kulaṁ ca sarvam; āsaptamaṁ tārayate paratra

e figli e nipoti e l'intera stirpe per sette generazioni future protegge,

13057030a sadakṣiṇāṁ kāñcanacāruśṛ̥ṅgīṁ; kāṁsyopadohāṁ draviṇottarīyām

come dakṣiṇa una vacca con le corna dorate, con un secchio d'ottone, e una ricca coperta,

13057030c dhenuṁ tilānāṁ dadato dvijāya; lokā vasūnāṁ sulabhā bhavanti

e una misura di sesamo, chi da ad un brahmano, ottiene i facili mondi dei vasu,

13057031a svakarmabhir mānavaṁ saṁnibaddhaṁ; tīvrāndhakāre narake patantam

l'uomo che fortemente attaccato alle proprie azioni cade nell'aspra tenebra dell'inferno,

13057031c mahārṇave naur iva vāyuyuktā; dānaṁ gavāṁ tārayate paratra

dal dono di una vacca come una nave spinta dal vento nel mare, è salvato nell'altro mondo,

13057032a yo brahmadeyāṁ tu dadāti kanyāṁ; bhūmipradānaṁ ca karoti vipre

chi dà una figlia degna ad un brahmano e dona della terra ad un savio,

13057032c dadāti cānnaṁ vidhivac ca yaś ca; sa lokam āpnoti puraṁdarasya

e chi offre del cibo secondo le regole, ottiene il mondo del Distruggi-fortezze,

13057033a naiveśikaṁ sarvaguṇopapannaṁ; dadāti vai yas tu naro dvijāya

e l'uomo che dona un casa con tutte le sue attrezzature, ad un brahmano

13057033c svādhyāyacāritraguṇānvitāya; tasyāpi lokāḥ kuruṣūttareṣu

dotato di qualità, studio e condotta, ottiene i mondi tra kuru settentrionali,

13057034a dhuryapradānena gavāṁ tathāśvair; lokān avāpnoti naro vasūnām

l'uomo che dona un'ottima vacca e dei cavalli, ottiene i mondi dei vasu,

13057034c svargāya cāhur hi hiraṇyadānaṁ; tato viśiṣṭaṁ kanakapradānam

il dono dell'oro dicono conduca al paradiso, quindi è ottima cosa donare oro,

13057035a chatrapradānena gṛ̥haṁ variṣṭhaṁ; yānaṁ tathopānahasaṁpradāne

col dono di un parasole, si ha un'ottima casa, e un carro donando dei sandali,

13057035c vastrapradānena phalaṁ surūpaṁ; gandhapradāne surabhir naraḥ syāt

col donare vestiti, si ha un bellissimo frutto, e donare profumi, porta l'uomo assieme agli dèi,

13057036a puṣpopagaṁ vātha phalopagaṁ vā; yaḥ pādapaṁ sparśayate dvijāya
chi offra ad un brahmano un albero pieno di fiori e di frutti,
13057036c sa strīsaṃr̥ddhaṁ bahuratnapūrṇaṁ; labhaty ayatnopagataṁ gr̥haṁ vai
ottiene senza sforzo una casa piena di molte gemme e abbondante di donne,
13057037a bhakṣānnapānīyarasapradātā; sarvān avāpnoti rasān prakāmam
chi dona edibile cibo e saporite bevande, ottiene facilmente tutti i cibi saporiti,
13057037c pratiśrayācchādanasaṁpradātā; prāpnoti tān eva na saṁśayo ’tra
chi offre vesti e rifugio, queste cose ottiene senza alcun dubbio,
13057038a sragdhūpagandhāny anulepanāni; snānāni mālyāni ca mānavo yaḥ
l'uomo che offra ghirlande e abluzioni, unguenti e profumati incensi,
13057038c dadyād dvijebhyaḥ sa bhaved arogas; tathābhirūpaś ca narendraloke
ai brahmani, diviene sano, e di bell'aspetto, nel mondo dei sovrani,
13057039a bījair aśūnyaṁ śayanair upetaṁ; dadyād gr̥haṁ yaḥ puruṣo dvijāya
l'uomo che dia ad un brahmano una casa dotata di letti e non priva di gemme,
13057039c puṇyābhirāmaṁ bahuratnapūrṇaṁ; labhaty adhiṣṭhānavaraṁ sa rājan
ottiene un'ottima residenza piena di molte gemme, bellissima e pura,
13057040a sugandhacitrāstaraṇopapannaṁ; dadyān naro yaḥ śayanaṁ dvijāya
l'uomo che dia ad un brahmano, un letto dotato di belle e profumate coperte,
13057040c rūpānvitāṁ pakṣavatīṁ manojñāṁ; bhāryām ayatnopagatāṁ labhet saḥ
otterrà senza alcun sforzo, una moglie dotata di bellezza di buona stirpe e gradevole,
13057041a pitāmahasyānucaro vīraśāyī bhaven naraḥ
l'uomo che giace su un letto da eroe, è compagno del Grande-avo,
13057041c nādhikaṁ vidyate tasmād ity āhuḥ paramarṣayaḥ
nulla di migliore si trova di questo, dicono i supremi ṛṣi.”
13057042 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13057042a tasya tad vacanaṁ śrutvā prītātmā kurunandanaḥ
udite queste parole con animo lieto, quel rampollo dei kuru,
13057042c nāśrame ’rocayad vāsaṁ vīramārgābhikāṅkṣayā
non più preferiva il vivere in un āśrama, per il desiderio di una fine eroica,
13057043a tato yudhiṣṭhiraḥ prāha pāṇḍavān bharatarṣabha
quindi Yudhiṣṭhira diceva ai pāṇḍava o toro dei bhārata:
13057043c pitāmahasya yad vākyaṁ tad vo rocatv iti prabhuḥ
' apprezzate queste parole che ha detto il nonno.' così quel potente,
13057044a tatas tu pāṇḍavāḥ sarve draupadī ca yaśasvinī
allora dunque tutti i pāṇḍava e la splendida Draupadī,
13057044c yudhiṣṭhirasya tad vākyaṁ bāḍham ity abhyapūjayan
applaudirono fortemente queste parole di Yudhiṣṭhira.

13058001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13058001a yānīmāni bahirvedyāṁ dānāni paricakṣate
“dei doni che sono menzionati fuori dai veda,
13058001c tebhyo viśiṣṭaṁ kiṁ dānaṁ mataṁ te kurupuṁgava
qual'è il dono migliore secondo la tua opinione o toro dei kuru?
13058002a kautūhalaṁ hi paramaṁ tatra me vartate prabho
io ho una suprema curiosità in ciò o potente,
13058002c dātāraṁ dattam anveti yad dānaṁ tat pracakṣva me
dimmi qual'è il dono che dato ne segua l'offerente.”

13058003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13058003a abhayaṁ sarvabhūtebhyo vyasane cāpy anugraham

“ sicurezza a tutti gli essere, e anche sostegno nell'avversità,

13058003c yac cābhilaṣitaṁ dadyāt tṛ̥ṣitāyābhiyācate

chi dà, e chi offra quanto desidera ad un assetato,

13058004a dattaṁ manyeta yad dattvā tad dānaṁ śreṣṭham ucyate

e ritenga di dare, una volta dato sia detto il miglior dono,

13058004c dattaṁ dātāram anveti yad dānaṁ bharatarṣabha

questo è il dono che dato segue l'offerente o toro dei bhārata,

13058005a hiraṇyadānaṁ godānaṁ pṛ̥thivīdānam eva ca

il donare oro, o vacche, e il donare terre,

13058005c etāni vai pavitrāṇi tārayanty api duṣkṛ̥tam

sono questi dei purificatori e riscattano pure il mal fatto,

13058006a etāni puruṣavyāghra sādhubhyo dehi nityadā

queste cosa dona sempre dunque ai virtuosi o tigre fra gli uomini,

13058006c dānāni hi naraṁ pāpān mokṣayanti na saṁśayaḥ

il dare doni, libera l'uomo dai peccati, senza alcun dubbio,

13058007a yad yad iṣṭatamaṁ loke yac cāsya dayitaṁ gṛ̥he

ciascuna cosa che più si desidera al mondo e che sia preziosa in casa,

13058007c tat tad guṇavate deyaṁ tad evākṣayam icchatā

tutto ciò deve dare ad uno che lo meriti, chi desidera non perire,

13058008a priyāṇi labhate loke priyadaḥ priyakṛ̥t tathā

care cose ottiene al mondo chi da e compie care cose,

13058008c priyo bhavati bhūtānām iha caiva paratra ca

e caro diviene per gli esseri quaggiù e nell'aldilà,

13058009a yācamānam abhīmānād āśāvantam akiṁcanam

chi per arroganza un povero che chiede con speranza,

13058009c yo nārcati yathāśakti sa nṛ̥śaṁso yudhiṣṭhira

non onori secondo le proprie forze, è un ingannatore o Yudhiṣṭhira,

13058010a amitram api ced dīnaṁ śaraṇaiṣiṇam āgatam

chi uno triste seppur un nemico giunto in cerca di rifugio,

13058010c vyasane yo ’nugṛ̥hṇāti sa vai puruṣasattamaḥ

mentre è in difficoltà, accolga con favore, costui è il miglior uomo,

13058011a kṛ̥śāya hrīmate tāta vṛ̥ttikṣīṇāya sīdate

chi un uomo tormentato o caro, pieno di vergogna, che siede privo di vitto,

13058011c apahanyāt kṣudhaṁ yas tu na tena puruṣaḥ samaḥ

respinga crudelmente, costui per questo non è pari ad un uomo,

13058012a hriyā tu niyatān sādhūn putradāraiś ca karśitān

con modestia invitando dei virtuosi educati, e tormentati

13058012c ayācamānān kaunteya sarvopāyair nimantraya

con moglie e figli che mendicano per ogni cosa,

13058013a āśiṣaṁ ye na deveṣu na martyeṣu ca kurvate

di quelli che non fanno benedizioni verso dèi e mortali,

13058013c arhanto nityasattvasthā yathālabdhopajīvinaḥ

pur essendo meritevoli, sempre sinceri e che si sostengono di quanto ottengono,

13058014a āśīviṣasamebhyaś ca tebhyo rakṣasva bhārata

sono simili a serpi velenose, da questi guardati o bhārata,

13058014c tāny uktair upajijñāsya tathā dvijavarottamān

dalle cose che dicono si debbono riconoscere i migliori brahmani,
13058015a kṛtair āvasathair nityaṁ sapreṣyaiḥ sapariccha daiḥ
sempre con abitazioni, con servi e con tutto il necessario,
13058015c nimantrayethāḥ kauravya sarvakāmasukhāvahaiḥ
e fornendo loro ogni cosa desiderata devi invitarli o kaurava,
13058016a yadi te pratigṛhṇīyuḥ śraddhāpūtaṁ yudhiṣṭhira
se possiedono la pura fede o Yudhiṣṭhira,
13058016c kāryam ity eva manvānā dhārmikāḥ puṇyakarmiṇaḥ
i giusti dalle pure azioni, pensano che così si debba agire,
13058017a vidyāsnātā vratasnātā ye vyapāśrityajīvinaḥ
chi si bagna nella sapienza, e nei voti, quelli che vivono di sé stessi,
13058017c gūḍhasvādhyāyatapaso brāhmaṇāḥ saṁśitavratāḥ
i brahmani dai saldi voti che praticano in segreto tapas e studi,
13058018a teṣu śuddheṣu dānteṣu svadāranirateṣu ca
verso questi puri, disciplinati, che sono attaccati alle proprie mogli,
13058018c yat kariṣyasi kalyāṇaṁ tat tvā lokeṣu dhāsyati
tutto quanto tu fai di nobile, ti condurrà nei mondi,
13058019a yathāgnihotraṁ suhutaṁ sāyaṁ prātar dvijātinā
come l'agnihotra è celebrato dal ri-nato all'alba e al tramonto,
13058019c tathā bhavati dattaṁ vai dvijebhyo 'tha kṛtātmanā
così deve essere il donare ai brahmani per chi ha anima compiuta,
13058020a eṣa te vitato yajñaḥ śraddhāpūtaḥ sadakṣiṇaḥ
da te sia preparato dunque questo sacrificio di pura fede, colle sue donazioni,
13058020c viśiṣṭaḥ sarvayajñebhyo dadatas tāta vartatām
è il migliore di tutti i sacrifici, procedi dunque con le donazioni,
13058021a nivāpo dānasadṛśas tādṛśeṣu yudhiṣṭhira
un'oblazione è tale dono a persone di tal genere o Yudhiṣṭhira,
13058021c nivapan pūjayaṁś caiva teṣv ānṛṇyaṁ nigacchati
dando offerte e onorando costoro, ci si libera da ogni debito,
13058022a ya eva no na kupyanti na lubhyanti tṛṇeṣv api
quelli che non si adirano, e non desiderano neppure le piccole cose,
13058022c ta eva naḥ pūjyatamā ye cānye priyavādinaḥ
e altri che sono di buone parole, questi devono essere da noi onorati,
13058023a ye no na bahu manyante na pravartanti cāpare
quelli che non pensano troppo di sé, e non agiscono così,
13058023c putravat paripālyās te namas tebhyas tathābhayam
devono essere protetti come figli, e onorati senza paura,
13058024a ṛtvikpurohitācāryā mṛdubrahmadharā hi te
i celebranti, i cappellani e i maestri, e i sapienti dei veda gentili,
13058024c kṣatreṇāpi hi saṁsṛṣṭaṁ tejaḥ śāmyati vai dvije
anche l'energia dello kṣatriya si calma nell'incontro con un brahmano,
13058025a asti me balavān asmi rājāsmīti yudhiṣṭhira
' io sono potente, io sono un re.' così pensando o Yudhiṣṭhira,
13058025c brāhmaṇān mā sma paryaśnīr vāsobhir aśanena ca
pur avendo ottenuto ricchezze, non raggiungi i brahmani,
13058026a yac chobhārthaṁ balārthaṁ vā vittam asti tavānagha
con quanto tu hai di bellezza di forza e di ricchezza o senza-macchia,
13058026c tena te brāhmaṇāḥ pūjyāḥ svadharmam anutiṣṭhatā
devi onorare i brahmani, che sono saldi nel proprio dharma,

13058027a namaskāryās tvayā viprā vartamānā yathātatham
rendi omaggio ai savi, che agiscono secondo verità,
13058027c yathāsukhaṁ yathotsāhaṁ lalantu tvayi putravat
e quanto vogliono e come possono, che ti trattino come un figlio,
13058028a ko hy anyaḥ suprasādānāṁ suhṛ̥dām alpatoṣiṇām
chi altri deve dare sussistenza a questi propizi amici,
13058028c vṛ̥ttim arhaty upakṣeptuṁ tvad anyaḥ kurusattama
che si accontentano di poco, eccetto te o migliore dei kuru,
13058029a yathā patyāśrayo dharmaḥ strīṇāṁ loke sanātanaḥ
come nel mondo per le donne il dharma perenne è la fedeltà al marito,
13058029c sa devaḥ sā gatir nānyā tathāsmākaṁ dvijātayaḥ
che è dio per loro, così non vi è altra via per noi che i brahmani,
13058030a yadi no brāhmaṇās tāta saṁtyajeyur apūjitāḥ
se i brahmani sono da noi trascurati senza onorarli,
13058030c paśyanto dāruṇaṁ karma satataṁ kṣatriye sthitam
guarderanno sempre le crudeli azioni insite negli kṣatriya,
13058031a avedānām akīrtīnām alokānām ayajvanām
e senza i veda, senza gloria, senza i mondi e senza sacrifici,
13058031c ko ’smākaṁ jīvitenārthas tad dhi no brāhmaṇāśrayam
chi ci darà i mezzi per vivere senza l'assistenza dei brahmani?
13058032a atra te vartayiṣyāmi yathā dharmaḥ sanātanaḥ
io qui ti illustrerò come l'eterna condotta,
13058032c rājanyo brāhmaṇaṁ rājan purā paricacāra ha
dei re, si svolgeva un tempo verso i brahmani,
13058032e vaiśyo rājanyam ity eva śūdro vaiśyam iti śrutiḥ
e quella vaiśya verso i re, e quella śūdra verso i vaiśya, così è scritto,
13058033a dūrāc chūdreṇopacaryo brāhmaṇo ’gnir iva jvalan
da distante dallo śūdra è servito il brahmano che brucia come un fuoco,
13058033c saṁsparśaparicaryas tu vaiśyena kṣatriyeṇa ca
e invece con contatto è servito da vaiśya e kṣatriya,
13058034a mṛ̥dubhāvān satyaśīlān satyadharmānupālakān
gentili per natura, di sincera condotta, protettori del vero dharma,
13058034c āśīviṣān iva kruddhāṁs tān upācarata dvijān
ma venenosi come serpi se adirati, servite dunque i ri-nati,
13058035a apareṣāṁ pareṣāṁ ca parebhyaś caiva ye pare
migliori essi sono dei migliori, e degli alti e dei bassi,
13058035c kṣatriyāṇāṁ pratapatāṁ tejasā ca balena ca
lo splendore e la potenza dei potenti kṣatriya,
13058035e brāhmaṇeṣv eva śāmyanti tejāṁsi ca tapāṁsi ca
nei brahmani si estinguono colla loro energia e tapas,
13058036a na me pitā priyataro na tvaṁ tāta tathā priyaḥ
il padre mio non mi fu più caro di quanto tu mi sei caro o figlio,
13058036c na me pituḥ pitā rājan na cātmā na ca jīvitam
né il padre di mio padre o re, né me stesso o la vita,
13058037a tvattaś ca me priyataraḥ pṛ̥thivyāṁ nāsti kaś cana
non vi è nessuno sulla terra che mi è più caro di te,
13058037c tvatto ’pi me priyatarā brāhmaṇā bharatarṣabha
ma di te mi sono più cari i brahmani o toro dei bhārata,
13058038a bravīmi satyam etac ca yathāhaṁ pāṇḍunandana

io ti dico la verità questo è come io sono o rampollo di Pāṇḍu,
13058038c tena satyena gaccheyaṁ lokān yatra sa śaṁtanuḥ
e per questa verità io potrò andare ai mondi in cui è Śaṃtanu,
13058039a paśyeyaṁ ca satāṁ lokāñ chucīn brahmapuraskṛtān
e vedrò i puri mondi dei virtuosi a cominciare da quello di Brahmā,
13058039c tatra me tāta gantavyam ahnāya ca cirāya ca
dove io dovrò andare o figlio, presto e restarci a lungo,
13058040a so 'ham etādṛśāṁl lokān dṛṣṭvā bharatasattama
e dopo aver visto tali mondi o migliore dei bhārata,
13058040c yan me kṛtaṁ brāhmaṇeṣu na tapye tena pārthiva
di quanto io ho compiuto per i brahmani non mi dolgo o sovrano."

13059001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13059001a yau tu syātāṁ caraṇenopapannau; yau vidyayā sadṛśau janmanā ca
" a quale di due che siano uguali per condotta, per sapienza e per nascita,
13059001c tābhyāṁ dānaṁ katarasmai viśiṣṭam; ayācamānāya ca yācate ca
uno dei quali chieda e l'altro no, è meglio fare una donazione?"
13059002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13059002a śreyo vai yācataḥ pārtha dattam āhur ayācate
" si dice che è meglio il dono o pṛthāde, a chi non chieda che ad uno che chieda,
13059002c arhattamo vai dhṛtimān kṛpaṇād adhṛtātmanaḥ
il dotato di fermezza è più meritevole del misero privo di fermezza,
13059003a kṣatriyo rakṣaṇadhṛtir brāhmaṇo 'narthanādhṛtiḥ
la fermezza dello kṣatriya è la protezione, quella del brahmano è il non chiedere,
13059003c brāhmaṇo dhṛtimān vidvān devān prīṇāti tuṣṭimān
il sapiente brahmano di fermezza rallegra e soddisfa gli dèi,
13059004a yācñām āhur anīśasya abhihāraṁ ca bhārata
il richiedere e il prendere dicono sia del debole, o bhārata,
13059004c udvejayati yācan hi sadā bhūtāni dasyuvat
sempre i viventi scacciano i richiedenti come ladri,
13059005a mriyate yācamāno vai tam anu mriyate dadat
perisce il richiedente e dopo di lui muore il donatore,
13059005c dadat saṁjīvayaty enam ātmānaṁ ca yudhiṣṭhira
ma il donatore fa rivivere sé stesso o Yudhiṣṭhira,
13059006a ānṛśaṁsyaṁ paro dharmo yācate yat pradīyate
la benevolenza è il supremo dharma, a chi chiede sia dunque dato,
13059006c ayācataḥ sīdamānān sarvopāyair nimantraya
a quelli che non chiedono seduti, devono essere offerti tutti i mezzi,
13059007a yadi vai tādṛśā rāṣṭre vaseyus te dvijottamāḥ
se tali ottimi brahmani risiedono nel regno,
13059007c bhasmacchannān ivāgnīṁs tān budhyethās tvaṁ prayatnataḥ
tu sappi con tutta l'attenzione che sono come fuochi coperti dalla cenere,
13059008a tapasā dīpyamānās te daheyuḥ pṛthivīm api
accesi dal tapas, potrebbero bruciare anche la terra,
13059008c pūjyā hi jñānavijñānatapoyogasamanvitāḥ
e devono essere onorati perche dotati di yoga, tapas, sapienza e conoscenza,
13059009a tebhyaḥ pūjāṁ prayuñjīthā brāhmaṇebhyaḥ paraṁtapa

rendi onore a questi brahmani o tormenta-nemici,
13059009c dadad bahuvidhān dāyān upacchandān ayācatām
doni di vario tipo devono essere dati e i beni neccessari a chi non chiede,
13059010a yad agnihotre suhute sāyaṁprātar bhavet phalam
quale è il frutto dell'agnihotra celebrato all'alba e al tramonto,
13059010c vidyāvedavratavati tad dānaphalam ucyate
tale si dice sia il frutto del dono ad uno che abbia voti, e sapienza dei veda,
13059011a vidyāvedavratasnātān avyapāśrayajīvinaḥ
quei brahmani dai fermi voti, purificati nei voti e nella sapienza dei veda,
13059011c gūḍhasvādhyāyatapaso brāhmaṇān saṁśitavratān
che vivono senza aiuto, intenti in segreto a studi e tapas,
13059012a kr̥tair āvasathair hr̥dyaiḥ sapreṣyaiḥ sapāricchadaiḥ
con piacevoli dimore, fornite di servi, e di ogni mobilio,
13059012c nimantrayethāḥ kaunteya kāmaiś cānyair dvijottamān
e con altro che desiderino siano da voi invitati o kuntīde, questi ottimi ri-nati,
13059013a api te pratigr̥hṇīyuḥ śraddhāpūtaṁ yudhiṣṭhira
e ciò accetteranno con pura fede o Yudhiṣṭhira,
13059013c kāryam ity eva manvānā dharmajñāḥ sūkṣmadarśinaḥ
questi sapienti del dharma che vedono le sottigliezze, pensando: ' si deve fare.'
13059014a api te brāhmaṇā bhuktvā gatāḥ soddharaṇān gr̥hān
e soddisfatti questi brahmani, giungano alle case coi loro dolci cibi,
13059014c yeṣāṁ dārāḥ pratīkṣante parjanyam iva karṣakāḥ
dove le mogli li aspettano come i contadini la pioggia,
13059015a annāni prātaḥsavane niyatā brahmacāriṇaḥ
questi brahmani di religiosa condotta consumando i cibi,
13059015c brāhmaṇās tāta bhuñjānās tretāgnīn prīṇayantu te
sempre nelle cerimonie del mattino o caro, per soddisfare i tre fuochi,
13059016a mādhyaṁdinaṁ te savanaṁ dadatas tāta vartatām
e nella cerimonia di mezzogiorno che sia fatta la donazione o caro,
13059016c gā hiraṇyāni vāsāṁsi tenendraḥ prīyatāṁ tava
di vacche, oro e vesti, e con ciò Indra ti avrà per caro,
13059017a tr̥tīyaṁ savanaṁ tat te vaiśvadevaṁ yudhiṣṭhira
e nella cerimonia della sera sacra ai viśvedeva o Yudhiṣṭhira,
13059017c yad devebhyaḥ pitr̥bhyaś ca viprebhyaś ca prayacchasi
offri quanto spetta a dèi, agli avi e ai brahmani,
13059018a ahiṁsā sarvabhūtebhyaḥ saṁvibhāgaś ca sarvaśaḥ
non violenza verso tutti gli esseri, distribuzione universale,
13059018c damas tyāgo dhr̥tiḥ satyaṁ bhavatv avabhr̥thāya te
controllo, dono, fermezza e sincerità siano sempre nei tuoi sacrifici,
13059019a eṣa te vitato yajñaḥ śraddhāpūtaḥ sadakṣiṇaḥ
questo sacrificio celebrato puro di fede, colle sue dakṣiṇa,
13059019c viśiṣṭaḥ sarvayajñebhyo nityaṁ tāta pravartatām
il migliore di tutti i sacrifici sia sempre celebrato da te o figlio.”

13060001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13060001a dānaṁ yajñakriyā ceha kiṁ svit pretya mahāphalam
“ il dono e il sacrificio qui celebrato, quale grande frutto avranno di là?
13060001c kasya jyāyaḥ phalaṁ proktaṁ kīdr̥śebhyaḥ kathaṁ kadā

per quale richiedente il frutto è stabilito, e come e quando e a chi?

13060002a etad icchāmi vijñātuṁ yāthātathyena bhārata
questo voglio sapere secondo verità o bhārata,

13060002c vidvañ jijñāsamānāya dānadharmān pracakṣva me
o sapiente, a me che desidero conoscere racconta del dharma del donare,

13060003a antarvedyāṁ ca yad dattaṁ śraddhayā cānṛśaṁsyataḥ
quello dato sulla vedī sacrificale con fede, e quello dato per pura gentilezza,

13060003c kiṁ svin niḥśreyasaṁ tāta tan me brūhi pitāmaha
di questi quale dei due è il migliore o caro, questo dimmi o nonno.”

13060004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13060004a raudraṁ karma kṣatriyasya satataṁ tāta vartate
“ crudeli azioni sempre si trovano o figlio nello kṣatriya,

13060004c tasya vaitānikaṁ karma dānaṁ caiveha pāvanam
e le azioni sacrificali e il donare, sono per lui quaggiù una purificazione,

13060005a na tu pāpakṛtāṁ rājñāṁ pratigṛhṇanti sādhavaḥ
i virtuosi non accettano doni dai re che male agiscono,

13060005c etasmāt kāraṇād yajñair yajed rājāptadakṣiṇaiḥ
per questo motivo il re faccia celebrare con riti di adeguata dakṣiṇa,

13060006a atha cet pratigṛhṇīyur dadyād aharahar nṛpaḥ
e se lo possono accettare che il sovrano doni ogni giorno,

13060006c śraddhām āsthāya paramāṁ pāvanaṁ hy etad uttamam
saldo nella suprema fede, questo è il supremo purificatore,

13060007a brāhmaṇāṁs tarpayed dravyais tato yajñe yatavrataḥ
si devono soddisfare nei sacrifici, con ricchezze i brahmani dai saldi voti,

13060007c maitrān sādhūn vedavidaḥ śīlavṛttataponvitān
amichevoli e virtuosi, dotati di condotta e tapas, e sapienti dei veda,

13060008a yat te tena kariṣyanti kṛtaṁ tena bhaviṣyati
e quanto loro compiranno, sarà fatto da lui,

13060008c yajñān sādhaya sādhubhyaḥ svādvannān dakṣiṇāvataḥ
celebra sacrifici, assieme ai virtuosi con cibi saporiti e con grandi dakṣiṇa,

13060009a iṣṭaṁ dattaṁ ca manyethā ātmānaṁ dānakarmaṇā
nel compiere un dono, devi pensarti intento ad un sacrificio,

13060009c pūjayethā yāyajūkāṁs tavāpy aṁśo bhaved yathā
e devi onorare i sacrificanti, come se una parte sia pure per te,

13060010a prajāvato bharethāś ca brāhmaṇān bahubhāriṇaḥ
devi mantenere i brahmani che hanno molta prole da mantenere,

13060010c prajāvāṁs tena bhavati yathā janayitā tathā
per questo diventerai di molta prole, come un padre,

13060011a yāvato vai sādhudharmān santaḥ saṁvartayanty uta
come i virtuosi soddisfano i buoni nel dharma,

13060011c sarve te cāpi bhartavyā narā ye bahubhāriṇaḥ
pure tutti gli uomini con molti da mantenere, si devono sostenere,

13060012a samṛddhaḥ saṁprayacchasva brāhmaṇebhyo yudhiṣṭhira
abbondantemente dona ai brahmani o Yudhiṣṭhira,

13060012c dhenūr anaḍuho ’nnāni cchatraṁ vāsāṁsy upānahau
vacche, carri, cibi, parasoli, vesti e sandali,

13060013a ājyāni yajamānebhyas tathānnādyāni bhārata
burro sacro, e cibi edibili ai sacrificanti o bhārata,

13060013c aśvavanti ca yānāni veśmāni śayanāni ca
e carri coi loro cavalli, dimore e letti,
13060014a ete deyā vyuṣṭimanto laghūpāyāś ca bhārata
queste cose con dolci bevande si devono dare a chi le merita o bhārata,
13060014c ajugupsāṁś ca vijñāya brāhmaṇān vṛttikarśitān
riconoscendo i brahmani incensurabili, deboli nella loro condotta,
13060015a upacchannaṁ prakāśaṁ vā vṛttyā tān pratipādaya
di nascosto o apertamente forniscili di sostentamento,
13060015c rājasūyāśvamedhābhyāṁ śreyas tat kṣatriyān prati
riguardo agli kṣatriya questo è meglio del rājasūya e dell'aśvamedha,
13060016a evaṁ pāpair vimuktas tvaṁ pūtaḥ svargam avāpsyasi
così libero dai peccati, purificato raggiungerai il paradiso,
13060016c sraṁsayitvā punaḥ kośaṁ yad rāṣṭraṁ pālayiṣyasi
pur esaurendo il tuo tesoro, tu proteggerai il tuo regno,
13060017a tataś ca brahmabhūyastvam avāpsyasi dhanāni ca
quindi otterrai lo stato di brahmano, e altre ricchezze,
13060017c ātmanaś ca pareṣāṁ ca vṛttiṁ saṁrakṣa bhārata
proteggi la tua floridezza e quella altrui o bhārata,
13060018a putravac cāpi bhṛtyān svān prajāś ca paripālaya
proteggi come tuoi figli i dipendenti e le tue genti,
13060018c yogakṣemaś ca te nityaṁ brāhmaṇeṣv astu bhārata
e abbi sempre riguardo per la sicurezza dei brahmani o bhārata,
13060019a arakṣitāraṁ hartāraṁ viloptāram adāyakam
quello che non protegge, che non dona, che distrugge e ruba,
13060019c taṁ sma rājakaliṁ hanyuḥ prajāḥ saṁbhūya nirghṛṇam
la gente riunendosi afferma che è un crudele e cattivo re,
13060020a ahaṁ vo rakṣitety uktvā yo na rakṣati bhūmipaḥ
il sovrano che avendo detto: ' io vi proteggerò.' poi non lo fa,
13060020c sa saṁhatya nihantavyaḥ śveva sonmāda āturaḥ
da tutti insieme deve essere abbattuto come un cane affetto dalla rabbia,
13060021a pāpaṁ kurvanti yat kiṁ cit prajā rājñā hy arakṣitāḥ
le genti che compiono qualche mala azione non siano protette dal re,
13060021c caturthaṁ tasya pāpasya rājā bhārata vindati
il re infatti o bhārata, riceve un quarto di questo male,
13060022a apy āhuḥ sarvam eveti bhūyo ’rdham iti niścayaḥ
e alcuni dicono pure tutto, o anche la metà, vi è opinione,
13060022c caturthaṁ matam asmākaṁ manoḥ śrutvānuśāsanam
ma noi pensiamo che sia la quarta parte, udito l'insegnamento di Manu,
13060023a śubhaṁ vā yat prakurvanti prajā rājñā surakṣitāḥ
le genti che si comportano bene devono essere ben protette dal re,
13060023c caturthaṁ tasya puṇyasya rājā cāpnoti bhārata
il re infatti acquista la quarta parte di quel bene, o bhārata,
13060024a jīvantaṁ tvānujīvantu prajāḥ sarvā yudhiṣṭhira
che tutte le tue genti si affidino alla tua vita o Yudhiṣṭhira,
13060024c parjanyam iva bhūtāni mahādrumam iva dvijāḥ
come gli esseri a quella del dio nuvoloso, e come gli uccelli ai grandi alberi,
13060025a kuberam iva rakṣāṁsi śatakratum ivāmarāḥ
come i rākṣasa si affidano e Kubera, come gli dèi al Cento-riti,
13060025c jñātayas tvānujīvantu suhṛdaś ca paraṁtapa

che gli amici e i famigliari si affidino a te o tormenta-nemici.”

13061001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13061001a idaṁ deyam idaṁ deyam itīyaṁ śruticodanā

“ l'insegnamento della śruti ci dice: ' questo si deve dare, e quest'altro.'

13061001c bahudeyāś ca rājānaḥ kiṁ svid deyam anuttamam

ma dei molti doni del re, qual'è il supremo da dare?”

13061002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13061002a ati dānāni sarvāṇi pṛthivīdānam ucyate

“ di tutti i doni, questo è detto il donare della terra,

13061002c acalā hy akṣayā bhūmir dogdhrī kāmān anuttamān

immobile e indistruttibile è la terra e di tutte le cose più desiderata,

13061003a dogdhrī vāsāṁsi ratnāni paśūn vrīhiyavāṁs tathā

essa da vesti, gemme, bestie, riso e altre granaglie,

13061003c bhūmidaḥ sarvabhūteṣu śāśvatīr edhate samāḥ

il dono della terra, porta eterni anni di prosperità per tutte le creature,

13061004a yāvad bhūmer āyur iha tāvad bhūmida edhate

finché la terra ha vita, prospera allora il dono della terra,

13061004c na bhūmidānād astīha paraṁ kiṁ cid yudhiṣṭhira

non vi è nulla quaggiù superiore al dono della terra o Yudhiṣṭhira,

13061005a apy alpaṁ pradaduḥ pūrve pṛthivyā iti naḥ śrutam

pure gli antichi hanno fatto dono di un po' di terra, abbiamo udito,

13061005c bhūmim ete daduḥ sarve ye bhūmiṁ bhuñjate janāḥ

tutte le genti che pssiedono della terra, ne hanno fatto dono,

13061006a svakarmaivopajīvanti narā iha paratra ca

gli uomini vivono quaggiù e nell'aldilà per il prorpio agire,

13061006c bhūmir bhūtir mahādevī dātāraṁ kurute priyam

la terra che è una potente divinità, compie il bene al donatore,

13061007a ya etāṁ dakṣiṇāṁ dadyād akṣayāṁ pṛthivīpatiḥ

il signore della terra che doni questa indistruttibile dakṣiṇa,

13061007c punar naratvaṁ saṁprāpya bhavet sa pṛthivīpatiḥ

di nuovo ottenuta una nascita umana, sarà un sovrano della terra,

13061008a yathā dānaṁ tathā bhoga iti dharmeṣu niścayaḥ

come è il donare così sarà il godimento, così è affermato nel dharma,

13061008c saṁgrāme vā tanuṁ jahyād dadyād vā pṛthivīm imām

o perdere la vita in battaglia, o donando della terra,

13061009a ity etāṁ kṣatrabandhūnāṁ vadanti param āśiṣam

questo dicono sia la suprema speranza dei membri degli kṣatriya,

13061009c punāti dattā pṛthivī dātāram iti śuśruma

il dono della terra purifica il donatore, così abbiamo udito,

13061010a api pāpasamācāraṁ brahmaghnam api vānṛtam

pure chi si comporta male, l'ingannatore, il brahmanicida,

13061010c saiva pāpaṁ pāvayati saiva pāpāt pramocayet

purifica da tutti i mali, e costui si libera del peccato,

13061011a api pāpakṛtāṁ rājñāṁ pratigṛhṇanti sādhavaḥ

pure dai re di mala condotta, i virtuosi accettano

13061011c pṛthivīṁ nānyad icchanti pāvanaṁ jananī yathā

e null'altro vogliono che la terra, che è come la madre delle purificazioni,
13061012a nāmāsyāḥ priyadatteti guhyaṁ devyāḥ sanātanam
questo è l'eterno segreto, la divina è chiamata 'priyadattā.'
13061012c dānaṁ vāpy atha vā jñānaṁ nāmno ’syāḥ paramaṁ priyam
poiché il donare, e la conoscenza del suo nome è il supremo bene,
13061012e tasmāt prāpyaiva pṛthivīṁ dadyād viprāya pārthivaḥ
perciò il sovrano ottenuta la terra, ne offra ai savi,
13061013a nābhūmipatinā bhūmir adhiṣṭheyā kathaṁ cana
il sovrano della terra non deve mai governare la terra da sé,
13061013c na vā pātreṇa vā gūhed antardhānena vā caret
non la tenga segreta ai competenti, e non agisca di nascosto,
13061013e ye cānye bhūmim iccheyuḥ kuryur evam asaṁśayam
quelli che desiderano la terra senza dubbio così agiscono,
13061014a yaḥ sādhor bhūmim ādatte na bhūmiṁ vindate tu saḥ
chi toglie la terra ad un virtuoso, non troverà della terra,
13061014c bhūmiṁ tu dattvā sādhubhyo vindate bhūmim eva hi
ma dando la terra ai virtuosi, trova ancora della terra,
13061014e pretyeha ca sa dharmātmā saṁprāpnoti mahad yaśaḥ
qui e nell'aldilà le anime giuste, ottengono grande gloria,
13061015a yasya viprānuśāsanti sādhor bhūmiṁ sadaiva hi
il virtuoso di cui i savi governano sempre la terra,
13061015c na tasya śatravo rājan praśāsanti vasuṁdharām
non avrà mai nemici o re, che governino la sua terra,
13061016a yat kiṁ cit puruṣaḥ pāpaṁ kurute vṛttikarśitaḥ
l'uomo che faccia qualcosa di male, afflitto per il vitto,
13061016c api gocarmamātreṇa bhūmidānena pūyate
col dono pure di un solo gocarman di terra si purifica,
13061017a ye ’pi saṁkīrṇakarmāṇo rājāno raudrakarmiṇaḥ
e pure per quei re che sono di azioni impure e crudeli,
13061017c tebhyaḥ pavitram ākhyeyaṁ bhūmidānam anuttamam
si dice che il donare la terra sia il supremo purificatore,
13061018a alpāntaram idaṁ śaśvat purāṇā menire janāḥ
sempre le antiche genti pensavano vi sia poca differenza,
13061018c yo yajed aśvamedhena dadyād vā sādhave mahīm
tra chi celebri l'aśvamedha e chi dia della terra ad un virtuoso,
13061019a api cet sukṛtaṁ kṛtvā śaṁkerann api paṇḍitāḥ
anche compiendo ben fatte azioni, i sapienti dubitano,
13061019c aśakyam ekam evaitad bhūmidānam anuttamam
solamente su una cosa non lo fanno, il donare la terra e il supremo bene,
13061020a suvarṇaṁ rajataṁ vastraṁ maṇimuktāvasūni ca
oro, argento, vestimenti, perle, gemme e altre ricchezze,
13061020c sarvam etan mahāprājña dadāti vasudhāṁ dadat
tutto questo dà o grande saggio chi dona la terra,
13061021a tapo yajñaḥ śrutaṁ śīlam alobhaḥ satyasaṁdhatā
tapas, sacrificio, studio, condotta, assenza di avidità, saldezza nella sincerità,
13061021c gurudaivatapūjā ca nātivartanti bhūmidam
venerazione per guru e dèi, non sorpassano il donare la terra,
13061022a bhartur niḥśreyase yuktās tyaktātmāno raṇe hatāḥ
quelli che sono uniti alla beatitudine del Signore, morti uccisi in battaglia,

13061022c brahmalokagatāḥ siddhā nātikrāmanti bhūmidam
e i siddha che sono nel mondo di Brahmā non sono superiore a chi dona terra,
13061023a yathā janitrī kṣīreṇa svaputraṁ bharate sadā
come una madre, col suo latte sempre supporta il proprio figlio,
13061023c anugṛhṇāti dātāraṁ tathā sarvarasair mahī
così la terra con tutti i suoi frutti nutre il donatore,
13061024a mṛtyor vai kiṁkaro daṇḍas tāpo vahneḥ sudāruṇaḥ
il servo della morte, il bastone, il terribile tormento del fuoco,
13061024c ghorāś ca vāruṇāḥ pāśā nopasarpanti bhūmidam
e i terribili lacci di Varuṇa non toccano chi dona la terra,
13061025a pitṝṁś ca pitṛlokasthān devaloke ca devatāḥ
gli avi che sono nel mondo dei morti, gli dèi nei mondi divini,
13061025c saṁtarpayati śāntātmā yo dadāti vasuṁdharām
sono resi soddisfatti dall'anima gentile che dona la terra,
13061026a kṛśāya mriyamāṇāya vṛttimlānāya sīdate
l'uomo che ha dato la terra a sostegno di chi è depresso,
13061026c bhūmiṁ vṛttikarīṁ dattvā satrī bhavati mānavaḥ
privo di vitto, debole e moribondo, è come chi compie un sattra,
13061027a yathā dhāvati gaur vatsaṁ kṣīram abhyutsṛjanty uta
come la vacca corre al vitello a dargli il suo latte,
13061027c evam eva mahābhāga bhūmir bhavati bhūmidam
così o gloriosissimo, la terra diviene per chi dona la terra,
13061028a halakṛṣṭāṁ mahīṁ dattvā sabījāṁ saphalām api
dando della terra coltivabile, coi suoi semi e frutti,
13061028c udīrṇaṁ vāpi śaraṇaṁ tathā bhavati kāmadaḥ
e con una dimora costruita, diviene il donatore di ogni desiderio,
13061029a brāhmaṇaṁ vṛttasaṁpannam āhitāgniṁ śucivratam
l'uomo che offra ad un brahmano dai puri voti, della terra,
13061029c naraḥ pratigrāhya mahīṁ na yāti yamasādanam
che gli dia vitto e fuoco, non va alla dimora di Yama,
13061030a yathā candramaso vṛddhir ahany ahani jāyate
come si produce giorno per giorno la crescita della luna,
13061030c tathā bhūmikṛtaṁ dānaṁ sasye sasye vivardhate
così il dono della terra compiuto, cresce di ogni merito,
13061031a atra gāthā bhūmigītāḥ kīrtayanti purāvidaḥ
qui gli antichi sapienti, menzionato le strofe del canto della terra,
13061031c yāḥ śrutvā jāmadagnyena dattā bhūḥ kāśyapāya vai
il quale avendo udito, il figlio di Jamadagni diede la terra a Kāśyapa,
13061032a mām evādatta māṁ datta māṁ dattvā mām avāpsyatha
' ricevi dunque me, dai via me, e me avendo dato via, me riotterrai.'
13061032c asmiṁl loke pare caiva tataś cājanane punaḥ
in questo mondo vi è di nuovo un all'altra nascita,
13061033a ya imāṁ vyāhṛtiṁ veda brāhmaṇo brahmasaṁśritaḥ
il brahmano saldo nei veda che conosca questo insegnamento,
13061033c śrāddhasya hūyamānasya brahmabhūyaṁ sa gacchati
sacrificando con fede, raggiunge l'identità col brahman,
13061034a kṛtyānām abhiśastānāṁ duriṣṭaśamanaṁ mahat
avendo io compiuto questa grande purificazione che abbatte il male pure di chi
13061034c prāyaścittam ahaṁ kṛtvā punāty ubhayato daśa

compie infamie, ho purificato dieci generazioni di parenti passati e futuri,
13061035a punāti ya idaṁ veda veda cāhaṁ tathaiva ca
e si purifica chi questo conosce, e pure io lo conosco,
13061035c prakṛtiḥ sarvabhūtānāṁ bhūmir vai śāśvatī matā
la terra è la natura di tutti gli esseri, e la loro eterna madre,
13061036a abhiṣicyaiva nṛpatiṁ śrāvayed imam āgamam
nel consacrare il sovrano gli si faccia udire questo precetto,
13061036c yathā śrutvā mahīṁ dadyān nādadyāt sādhutaś ca tām
in modo che uditolo doni la terra e non la tolga al virtuoso,
13061037a so ’yaṁ kṛtsno brāhmaṇārtho rājārthaś cāpy asaṁśayam
interamente al brahmano appartiene la ricchezza del re, senza dubbio,
13061037c rājā hi dharmakuśalaḥ prathamaṁ bhūtilakṣaṇam
il re esperto del dharma, è il principale segno di prosperità,
13061038a atha yeṣām adharmajño rājā bhavati nāstikaḥ
quelli per cui divenga re un ateo intento nell'adharma,
13061038c na te sukhaṁ prabudhyante na sukhaṁ prasvapanti ca
non conoscono la felicità, né da svegli né da addormentati,
13061039a sadā bhavanti codvignās tasya duścaritair narāḥ
ma gli uomini sono sempre agitati per le sue male azioni,
13061039c yogakṣemā hi bahavo rāṣṭraṁ nāsyāviśanti tat
e i molti che vogliono la sicurezza, non risiederanno in quel regno,
13061040a atha yeṣāṁ punaḥ prājño rājā bhavati dhārmikaḥ
ma quelli per cui sia re, un saggio saldo nel dharma,
13061040c sukhaṁ te pratibudhyante susukhaṁ prasvapanti ca
hanno la felicità sia da svegli che da addormentati,
13061041a tasya rājñaḥ śubhair āryaiḥ karmabhir nirvṛtāḥ prajāḥ
le genti sono soddisfatte dalle pure e nobili azioni del re,
13061041c yogakṣemeṇa vṛṣṭyā ca vivardhante svakarmabhiḥ
e per la sicurezza e le piogge, prosperano nei loro affari,
13061042a sa kulīnaḥ sa puruṣaḥ sa bandhuḥ sa ca puṇyakṛt
è uomo di nobile nascita, è un parente, è santo nell'agire,
13061042c sa dātā sa ca vikrānto yo dadāti vasuṁdharām
è un benefattore, è un coraggioso chi dona la terra,
13061043a ādityā iva dīpyante tejasā bhuvi mānavāḥ
come dei soli brillano di splendore sulla terra gli uomini,
13061043c dadanti vasudhāṁ sphītāṁ ye vedaviduṣi dvije
che donano della terra prosperosa ad un brahmano sapiente dei veda,
13061044a yathā bījāni rohanti prakīrṇāni mahītale
come i semi crescono sparsi sulla faccia della terra,
13061044c tathā kāmāḥ prarohanti bhūmidānasamārjitāḥ
così i desideri sono gratificati da chi si impegna nel donare la terra,
13061045a ādityo varuṇo viṣṇur brahmā somo hutāśanaḥ
il sole, Varuṇa, Brahmā, Soma, il Divora-offerta,
13061045c śūlapāṇiś ca bhagavān pratinandanti bhūmidam
e il beato dio armato del tridente, si rallegrano per il dono della terra,
13061046a bhūmau jāyanti puruṣā bhūmau niṣṭhāṁ vrajanti ca
in terra nascono gli uomini, nella terra giungono alla morte,
13061046c caturvidho hi loko ’yaṁ yo ’yaṁ bhūmiguṇātmakaḥ
quattro tipi di creature al mondo sono costituiti dalle qualità della terra,

13061047a eṣā mātā pitā caiva jagataḥ pṛ̊thivīpate
essa è la madre e il padre dell'universo o signore della terra,
13061047c nānayā sadṛ̊śaṁ bhūtaṁ kiṁ cid asti janādhipa
nessun'altra cosa è paragonabile ad essa o signore di genti,
13061048a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
e pure qui raccontano l'antica storia,
13061048c bṛ̊haspateś ca saṁvādam indrasya ca yudhiṣṭhira
del colloquio tra Bṛhaspati, e Indra o Yudhiṣṭhira,
13061049a iṣṭvā kratuśatenātha mahatā dakṣiṇāvatā
avendo sacrificato con cento cerimonie dotate di grandissime dakṣiṇa,
13061049c maghavā vāgvidāṁ śreṣṭhaṁ papracchedaṁ bṛ̊haspatim
il maghavat, chiedeva a Bṛhaspati il migliore dei sapienti del parlare:
13061050a bhagavan kena dānena svargataḥ sukham edhate
' o beato, con quale dono si ottiene la felicità in paradiso,
13061050c yad akṣayaṁ mahārghaṁ ca tad brūhi vadatāṁ vara
che sia preziosa e indistruttibile? questo dimmi o migliore dei parlanti.'
13061051a ity uktaḥ sa surendreṇa tato devapurohitaḥ
così apostrofato dal re degli dèi, allora il divino purohita,
13061051c bṛ̊haspatir mahātejāḥ pratyuvāca śatakratum
Bṛhaspati dal grande splendore rispondeva al Cento-riti:
13061052a suvarṇadānaṁ godānaṁ bhūmidānaṁ ca vṛ̊trahan
'donare oro, donare vacche, e donare la terra o uccisore di Vṛtra,
13061052c dadad etān mahāprājñaḥ sarvapāpaiḥ pramucyate
libera questo donatore di grande saggezza da tutti i mali,
13061053a na bhūmidānād devendra paraṁ kiṁ cid iti prabho
ma non vi è o re degli dèi, nulla superiore al dono della terra o potente,
13061053c viśiṣṭam iti manyāmi yathā prāhur manīṣiṇaḥ
e anch'io lo ritengo il migliore, come dicono i saggi,
13061054a ye śūrā nihatā yuddhe svaryātā dānagṛ̊ddhinaḥ
i guerrieri che sono uccisi in battaglia, gli intenti ai donare, dopo morti,
13061054c sarve te vibudhaśreṣṭha nātikrāmanti bhūmidam
tutti questi o migliore degli dèi, non superano chi dona la terra,
13061055a bhartur niḥśreyase yuktās tyaktātmāno raṇe hatāḥ
i morti uccisi in battaglia che godono della beatitudine del Signore,
13061055c brahmalokagatāḥ śūrā nātikrāmanti bhūmidam
i prodi che sono nel mondo di Brahmā non superano chi dona terra,
13061056a pañca pūrvādipuruṣāḥ ṣaṭ ca ye vasudhāṁ gatāḥ
cinque generazioni prima e altre sei che vengono sulla terra,
13061056c ekādaśa dadad bhūmiṁ paritrātīha mānavaḥ
undici in tutto riscatta quaggiù l'uomo che dona la terra,
13061057a ratnopakīrṇāṁ vasudhāṁ yo dadāti puraṁdara
chi dona la terra piena di gemme o Distruggi-fortezze,
13061057c sa muktaḥ sarvakaluṣaiḥ svargaloke mahīyate
libero da ogni impurità, si rallegra in paradiso,
13061058a mahīṁ sphītāṁ dadad rājā sarvakāmaguṇānvitām
il re che dia della terra prosperosa, dotata di ogni qualità desiderabile,
13061058c rājādhirājo bhavati tad dhi dānam anuttamam
diviene sovrano dei re, questo è il supremo dono,
13061059a sarvakāmasamāyuktāṁ kāśyapīṁ yaḥ prayacchati

a chi offra della terra fornita di ogni desiderio,
13061059c sarvabhūtāni manyante māṁ dadātīti vāsava
ogni vivente pensa:'a me la da.' così o Vāsava,
13061060a sarvakāmadughāṁ dhenuṁ sarvakāmapurogamām
chi da questa vacca dei desideri dotata di ogni desiderio,
13061060c dadāti yaḥ sahasrākṣa sa svargaṁ yāti mānavaḥ
o Mille-occhi, questo uomo sale in paradiso,
13061061a madhusarpiḥpravāhinyaḥ payodadhivahās tathā
fiumi che danno miele e burro, e che trasportano
13061061c saritas tarpayantīha surendra vasudhāpradam ù
latte rallegrano o re degli dèi chi dona della terra,
13061062a bhūmipradānān nr̥patir mucyate rājakilbiṣāt
col dono della terra il sovrano si libera dalle colpe regali,
13061062c na hi bhūmipradānena dānam anyad viśiṣyate
non si trova un altro dono che sia superiore a quello della terra,
13061063a dadāti yaḥ samudrāntāṁ pr̥thivīṁ śastranirjitām
chi dona la terra circondata dal mare conquistata colle armi,
13061063c taṁ janāḥ kathayantīha yāvad dharati gaur iyam
sarà celebrato dalle genti finché dura questa terra,
13061064a puṇyām r̥ddharasāṁ bhūmiṁ yo dadāti puraṁdara
chi dà della pura terra prosperosa di frutti o Distruggi-fortezze,
13061064c na tasya lokāḥ kṣīyante bhūmidānaguṇārjitāḥ
i mondi che lui ha conquistato col dono della terra non periscono mai,
13061065a sarvathā pārthiveneha satataṁ bhūtim icchatā
il sovrano che desidera sempre con ogni mezzo il potere,
13061065c bhūr deyā vidhivac chakra pātre sukham abhīpsatā
offra secondo le regole della terra a chi lo merita, se desidera il bene,
13061066a api kr̥tvā naraḥ pāpaṁ bhūmiṁ dattvā dvijātaye
pure l'uomo che ha compiuto il male, dando la terra ad un brahmano,
13061066c samutsr̥jati tat pāpaṁ jīrṇāṁ tvacam ivoragaḥ
si libera da quel male, come un uraga dalla vecchia pelle,
13061067a sāgarān saritaḥ śailān kānanāni ca sarvaśaḥ
interamente mari, fiumi, montagne, e foreste,
13061067c sarvam etan naraḥ śakra dadāti vasudhāṁ dadat
tutto questo offre o Śakra l'uomo che dona la terra,
13061068a taḍāgāny udapānāni srotāṁsi ca sarāṁsi ca
stagni, pozzi, fiumi, e laghi,
13061068c snehān sarvarasāṁś caiva dadāti vasudhāṁ dadat
e unguenti di ogni tipo dona chi dona la terra,
13061069a oṣadhīḥ kṣīrasaṁpannā nagān puṣpaphalānvitān
erbe medicinali, piene di succhi, alberi pieni di frutti e fiori,
13061069c kānanopalaśailāṁś ca dadāti vasudhāṁ dadat
e monti pieni di pietre e foreste dona, chi dona la terra,
13061070a agniṣṭomaprabhr̥tibhir iṣṭvā ca svāptadakṣiṇaiḥ
chi sacrifica con riti pieni di dakṣiṇa a cominciare dall'agnistoma,
13061070c na tat phalam avāpnoti bhūmidānād yad aśnute
non ottiene il frutto che acquista chi dona la terra,
13061071a dātā daśānugr̥hṇāti daśa hanti tathā kṣipan
il donatore supporta dieci generazioni, e dieci ne distrugge e disperde,

13061071c pūrvadattāṁ haran bhūmiṁ narakāyopagacchati
riprendendosi la terra prima data, e precipita nell'inferno,
13061072a na dadāti pratiśrutya dattvā vā harate tu yaḥ
chi non dona avendolo promesso, e chi si riprende il donato,
13061072c sa baddho vāruṇaiḥ pāśais tapyate mṛ̊tyuśāsanāt
legato dai lacci di Vāruṇa, si tormenta per volontà della Morte,
13061073a āhitāgniṁ sadāyajñaṁ kṛ̊śabhṛ̊tyaṁ priyātithim
quelli che supportano un ottimo brahmano che alimenta il suo fuoco,
13061073c ye bharanti dvijaśreṣṭhaṁ nopasarpanti te yamam
e sempre sacrifica, è gentile cogli ospiti e ha scarso vitto, non vanno da Yama,
13061074a brāhmaṇeṣv ṛ̊ṇabhūtaṁ syāt pārthivasya puraṁdara
il sovrano si liberi dal debito verso i brahmani o Distruggi-fortezze,
13061074c itareṣāṁ tu varṇānāṁ tārayet kṛ̊śadurbalān
e protegga i deboli e i miseri degli altri varṇa,
13061075a nācchindyāt sparśitāṁ bhūmiṁ pareṇa tridaśādhipa
e non tolga la terra prosperosa che un altro o signore dei trenta dèi,
13061075c brāhmaṇāya suraśreṣṭha kṛ̊śabhṛ̊tyāya kaś cana
ha dato ad un brahmano di scarsi mezzi o migliore dei celesti,
13061076a athāśru patitaṁ teṣāṁ dīnānām avasīdatām
le lacrime cadute di questi miseri brahmani caduti in difficoltà,
13061076c brāhmaṇānāṁ hṛ̊te kṣetre hanyāt tripuruṣaṁ kulam
perche rubati del campo, possono distruggere la stirpe per tre generazioni,
13061077a bhūmipālaṁ cyutaṁ rāṣṭrād yas tu saṁsthāpayet punaḥ
chi rimette sul trono un signore della terra allontanato dal regno,
13061077c tasya vāsaḥ sahasrākṣa nākapṛ̊ṣṭhe mahīyate
ha residenza e di rallegra nel più alto cielo o Mille-occhi,
13061078a ikṣubhiḥ saṁtatāṁ bhūmiṁ yavagodhūmasaṁkulām
chi dona della estesa terra piena di orzo e grano come canne,
13061078c gośvavāhanasaṁpūrṇāṁ bāhuvīryasamārjitām
piena di vacche, cavalli e altri animali, conquistata col valore del proprio braccio,
13061079a nidhigarbhāṁ dadad bhūmiṁ sarvaratnapariccadām
terra piena di tesori nel sottosuolo, coperta di ogni gemma,
13061079c akṣayāṁ̊l labhate lokān bhūmisatraṁ hi tasya tat
ottiene i mondi indistruttibili, avendo compiuto il sattra della terra,
13061080a vidhūya kaluṣaṁ sarvaṁ virajāḥ saṁmataḥ satām
liberandosi da ogni impurità, purificato e onorato dai virtuosi,
13061080c loke mahīyate sadbhir yo dadāti vasuṁdharām
nel mondo dei virtuosi si rallegra, chi dona la terra,
13061081a yathāpsu patitaḥ śakra tailabindur visarpati
come un seme di sesamo caduto nell'acqua germoglia,
13061081c tathā bhūmikṛ̊taṁ dānaṁ sasye sasye visarpati
così il dono della terra di ogni merito germoglia,
13061082a ye raṇāgre mahīpālāḥ śūrāḥ samitiśobhanāḥ
i prodi sovrani splendidi in guerra che sul fronte della battaglia,
13061082c vadhyante ’bhimukhāḥ śakra brahmalokaṁ vrajanti te
sono uccisi di fronte al nemico o Śakra, volano al mondo di Brahmā,
13061083a nṛ̊tyagītaparā nāryo divyamālyavibhūṣitāḥ
e le donne esperte di canti e danze, adornate da divine ghirlande,
13061083c upatiṣṭhanti devendra sadā bhūmipradaṁ divi

sempre sono al servizio in cielo di chi dona la terra o re degli dèi,
13061084a modate ca sukhaṁ svarge devagandharvapūjitaḥ
e gioisce felicemente in paradiso onorato da dèi e gandharva,
13061084c yo dadāti mahīṁ samyag vidhineha dvijātaye
chi dona rettamente secondo le regole la terra ad un brahmano,
13061085a śatam apsarasaś caiva divyamālyavibhūṣitāḥ
e cento apsaras adornate con divine ghirlande,
13061085c upatiṣṭhanti devendra sadā bhūmipradaṁ naram
sempre sono al servizio o re dei re, dell'uomo che dona la terra,
13061086a śaṅkhaṁ bhadrāsanaṁ chatraṁ varāśvā varavāraṇāḥ
bei seggi e conchiglie, parasoli, eccellenti cavalli ed elefanti,
13061086c bhūmipradānāt puṣpāṇi hiraṇyanicayās tathā
fiori e quantità d'oro si hanno col donare la terra,
13061087a ājñā sadāpratihatā jayaśabdo bhavaty atha
sempre obbedito è il suo comando, con suono di vittoria,
13061087c bhūmidānasya puṣpāṇi phalaṁ svargaḥ puraṁdara
ha fiori, frutti, e il paradiso chi dona la terra o Distruggi-fortezze,
13061088a hiraṇyapuṣpāś cauṣadhyaḥ kuśakāñcanaśāḍvalāḥ
fiori e oro, ed erbe medicinali, ed erbe kuśa e di altri tipi,
13061088c amṛtaprasavāṁ bhūmiṁ prāpnoti puruṣo dadat
e immortale procreazione ottiene l'uomo che dona la terra,
13061089a nāsti bhūmisamaṁ dānaṁ nāsti mātṛsamo guruḥ
non vi è dono pari a quello della terra, non vi è guru pari alla madre,
13061089c nāsti satyasamo dharmo nāsti dānasamo nidhiḥ
non vi è dharma pari alla sincerità, non vi è tesoro pari al donare.'
13061090a etad āṅgirasāc chrutvā vāsavo vasudhām imām
udito ciò dal discendente di Aṅgiras, il Vāsava, questa terra
13061090c vasuratnasamākīrṇāṁ dadāv āṅgirase tadā
piena di gemme e di ricchezze, dava allora all'aṅgiraside,
13061091a ya imaṁ śrāvayec chrāddhe bhūmidānasya saṁstavam
chi ascolti questo elogio del dono della terra nel rito funebre,
13061091c na tasya rakṣasāṁ bhāgo nāsurāṇāṁ bhavaty uta
nessuna parte delle sue offerte sarà dei rakṣas e degli asura,
13061092a akṣayaṁ ca bhaved dattaṁ pitṛbhyas tan na saṁśayaḥ
ed imperituro sarà l'offerta data agli avi, non vi è dubbio,
13061092c tasmāc chrāddheṣv idaṁ vipro bhuñjataḥ śrāvayed dvijān
perciò negli śrāddha, il savio questo reciti ai ri-nati che ne godono,
13061093a ity etat sarvadānānāṁ śreṣṭham uktaṁ tavānagha
così ti ho parlato del migliore di tutti i doni o senza-macchia,
13061093c mayā bharataśārdūla kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi
cosa dunque vuoi di nuovo udire da me o tigre dei bhārata?”

13062001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13062001a kāni dānāni loke ’smin dātukāmo mahīpatiḥ
“ quali doni dunque in questo mondo, il sovrano che desideri dare,
13062001c guṇādhikebhyo viprebhyo dadyād bharatasattama
deve donare ai savi primi per qualità o migliore dei bhārata?
13062002a kena tuṣyanti te sadyas tuṣṭāḥ kiṁ pradiśanty uta

di quale dono subito si soddisfano, e soddisfatti che cosa garantiscono?
13062002c śaṁsa me tan mahābāho phalaṁ puṇyakṛtaṁ mahat
raccontami o grandi-braccia, qual'è il grande frutto del santo agire,
13062003a dattaṁ kiṁ phalavad rājann iha loke paratra ca
qual'è il futto del donare o re, quaggiù e nell'altro mondo?
13062003c bhavataḥ śrotum icchāmi tan me vistarato vada
io vorrei udire ciò da te, dimmelo in dettaglio.”
13062004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13062004a imam arthaṁ purā pṛṣṭo nārado devadarśanaḥ
“ un tempo questo argomento fu da me chiesto a Nārada dalla divina vista,
13062004c yad uktavān asau tan me gadataḥ śṛṇu bhārata
e quanto lui mi disse allora, ascolta mentre te lo dico o bhārata.
13062005 nārada uvāca
Nārada disse:
13062005a annam eva praśaṁsanti devāḥ sarṣigaṇāḥ purā
' gli dèi e le schiere dei ṛṣi un tempo elogiarono il cibo,
13062005c lokatantraṁ hi yajñāś ca sarvam anne pratiṣṭhitam
la vita del mondo e i sacrifici sono interamente fondati sul cibo,
13062006a annena sadṛśaṁ dānaṁ na bhūtaṁ na bhaviṣyati
un dono pari al cibo non vi fu né mai vi sarà,
13062006c tasmād annaṁ viśeṣeṇa dātum icchanti mānavāḥ
perciò cibo eccellente sempre gli uomini vogliono donare,
13062007a annam ūrjaskaraṁ loke prāṇāś cānne pratiṣṭhitāḥ
il cibo da forza, e nel mondo la vita è fondata sul cibo,
13062007c annena dhāryate sarvaṁ viśvaṁ jagad idaṁ prabho
dal cibo totalmente l'intero universo è supportato o potente,
13062008a annād gṛhasthā loke ’smin bhikṣavas tata eva ca
dal cibo al mondo vivono quelli che abitano le case e i mendici,
13062008c annāt prabhavati prāṇaḥ pratyakṣaṁ nātra saṁśayaḥ
è manifesto che dal cibo originano le vite, non vi è qui dubbio,
13062009a kuṭumbaṁ pīḍayitvāpi brāhmaṇāya mahātmane
pure chi è colpito nella vita famigliare, ad un brahmano grand'anima,
13062009c dātavyaṁ bhikṣave cānnam ātmano bhūtim icchatā
che mendichi deve dare del cibo, se desidera la propria prosperità,
13062010a brāhmaṇāyābhirūpāya yo dadyād annam arthine
chi dona del cibo ad un erudito brahmano che lo meriti,
13062010c nidadhāti nidhiṁ śreṣṭhaṁ pāralaukikam ātmanaḥ
raccoglie per sè il migliore tesoro per l'altro mondo,
13062011a śrāntam adhvani vartantaṁ vṛddham arham upasthitam
un capofamilia, che onori un anziano stanco sulla via,
13062011c arcayed bhūtim anvicchan gṛhastho gṛham āgatam
che sia meritevole, giunto nella sua casa ottiene la prosperità
13062012a krodham utpatitaṁ hitvā suśīlo vītamatsaraḥ
lasciata cadere l'ira, chi dona cibo con buona condotta e privo di egoismo,
13062012c annadaḥ prāpnute rājan divi ceha ca yat sukham
ottiene o re, in cielo e quaggiù quanto sia di bene,
13062013a nāvamanyed abhigataṁ na praṇudyāt kathaṁ cana
chi non trascuri chi giunge, e non la cacci via in qualche modo,

13062013c api śvapāke śuni vā na dānaṁ vipraṇaśyati
il dono fatto ad un fuoricasta oppure ad un cane non va mai distrutto,
13062014a yo dadyād aparikliṣṭam annam adhvani vartate
chi dia del cibo non stantio ad uno che viaggi sulla via,
13062014c śrāntāyādṛ̥ṣṭapūrvāya sa mahad dharmam āpnuyāt
avendolo visto prima stanco, un grande dharma raggiunge,
13062015a pitṝ̄n devān ṛ̥ṣīn viprān atithīṁś ca janādhipa
l'uomo che conforti avi, dèi, savi, e ospiti o signore di genti,
13062015c yo naraḥ prīṇayaty annais tasya puṇyaphalaṁ mahat
costui ne avrà un grande e santo frutto,
13062016a kṛ̥tvāpi pāpakaṁ karma yo dadyād annam arthine
anche chi abbia compiuto del male, che dia del cibo ad un meritevole,
13062016c brāhmaṇāya viśeṣeṇa na sa pāpena yujyate
brahmano, da quel particolare male non sarà legato,
13062017a brāhmaṇeṣv akṣayaṁ dānam annaṁ śūdre mahāphalam
il dono di cibo ad un brahmano è imperituro, fatto ad uno śūdra da grande frutto,
13062017c annadānaṁ ca śūdre ca brāhmaṇe ca viśiṣyate
questo è la differenza del dono di cibo fatto a brahmani e a sūdra,
13062018a na pṛ̥cched gotracaraṇaṁ svādhyāyaṁ deśam eva vā
non si interroghi sulla stirpe, regione e studi fatti,
13062018c bhikṣito brāhmaṇeneha janma vānnaṁ prayācitaḥ
mendicato da un brahmano di nascita, che chiede cibo,
13062019a annadasyānnavṛ̥kṣāś ca sarvakāmaphalānvitāḥ
gli alberi del cibo di chi dona cibo, danno tutti i frutti desiderabili,
13062019c bhavantīhātha vāmutra nṛ̥pate nātra saṁśayaḥ
sia quaggiù che nell'aldilà o sovrano, qui non vi è dubbio,
13062020a āśaṁsante hi pitaraḥ suvṛ̥ṣṭim iva karṣakāḥ
come i seminatori aspettano la pioggia, gli avi si aspettano
13062020c asmākam api putro vā pautro vānnaṁ pradāsyati
che i nostri figli o nipoti donino loro del cibo,
13062021a brāhmaṇo hi mahad bhūtaṁ svayaṁ dehīti yācate
il brahmano è una grande prosperità, quando chiede di dare,
13062021c akāmo vā sakāmo vā dattvā puṇyam avāpnuyāt
donando volentieri o no, si raggiunge la purezza,
13062022a brāhmaṇaḥ sarvabhūtānām atithiḥ prasṛ̥tāgrabhuk
il brahmano è l'ospite di tutti gli esseri, egli consuma il miglior cibo,
13062022c viprā yam abhigacchanti bhikṣamāṇā gṛ̥haṁ sadā
i savi che arrivano in un casa chiedendo la bhikṣa,
13062023a satkṛ̥tāś ca nivartante tad atīva pravardhate
e se ne vanno onorati, quel luogo grandemente prospera,
13062023c mahābhoge kule janma pretya prāpnoti bhārata
in una fortunata stirpe, una nuova nascita ottiene o bhārata,
13062024a dattvā tv annaṁ naro loke tathā sthānam anuttamam
l'uomo che dona cibo, un supremo stato nel mondo, ottiene,
13062024c mṛ̥ṣṭamṛ̥ṣṭānnadāyī tu svarge vasati satkṛ̥taḥ
e chi dà sempre cibo dolcissimo, risiede onorato in paradiso,
13062025a annaṁ prāṇā narāṇāṁ hi sarvam anne pratiṣṭhitam
il cibo è la vita delgli uomini, ogni cosa è fondata sul cibo,
13062025c annadaḥ paśumān putrī dhanavān bhogavān api

chi dona cibo, diviene ricco di bestie, di figli, di oro e di altri beni,

13062026a prāṇavāṁś cāpi bhavati rūpavāṁś ca tathā nṛpa

e vigoroso e di bell'aspetto diviene anche o sovrano,

13062026c annadaḥ prāṇado loke sarvadaḥ procyate tu saḥ

chi dona cibo, si dice che doni la vita e ogni cosa dona costui,

13062027a annaṁ hi dattvātithaye brāhmaṇāya yathāvidhi

donando del cibo all'ospite brahmano secondo le regole,

13062027c pradātā sukham āpnoti devaiś cāpy abhipūjyate

il donatore ottiene la felicità, e viene applaudito dagli dèi,

13062028a brāhmaṇo hi mahad bhūtaṁ kṣetraṁ carati pādavat

il brahmano è una grande prosperità, come un aratro che ari un campo,

13062028c upyate tatra yad bījaṁ tad dhi puṇyaphalaṁ mahat

là dove cade il seme, sorge dunque un grande e puro frutto,

13062029a pratyakṣaṁ prītijananaṁ bhoktṛdātror bhavaty uta

questo dono visibile produce piacere, al datore e al ricevente,

13062029c sarvāṇy anyāni dānāni parokṣaphalavanty uta

tutti gli altri doni producono frutti invisibili,

13062030a annād dhi prasavaṁ viddhi ratim annād dhi bhārata

sappi che dal cibo si ha progenie, e dal cibo si ha piacere o bhārata,

13062030c dharmārthāv annato viddhi roganāśaṁ tathānnataḥ

sappi che dal cibo vi è dharma e artha, e dal cibo si ha la fine delle infermità

13062031a annaṁ hy amṛtam ity āha purākalpe prajāpatiḥ

in un precedente kalpa, Prajāpati disse che il cibo è l'amṛta,

13062031c annaṁ bhuvaṁ divaṁ khaṁ ca sarvam anne pratiṣṭhitam

il cibo è terra, cielo ed etere, tutto è fondato sul cibo,

13062032a annapraṇāśe bhidyante śarīre pañca dhātavaḥ

per l'assenza di cibo il corpo si separa nei cinque elementi,

13062032c balaṁ balavato ’pīha praṇaśyaty annahānitaḥ

e pure la forza di chi la possiede, va distrutta per mancanza di cibo,

13062033a āvāhāś ca vivāhāś ca yajñāś cānnam ṛte tathā

inviti, matrimoni, sacrifici, in assenza di cibo,

13062033c na vartante naraśreṣṭha brahma cātra pralīyate

non hanno luogo o migliore degli uomini, il brahman stesso si dissolve,

13062034a annataḥ sarvam etad dhi yat kiṁ cit sthāṇu jaṅgamam

dal cibo vi è tutto quanto sia mobile ed immobile

13062034c triṣu lokeṣu dharmārtham annaṁ deyam ato budhaiḥ

nei tre mondi esso è dharma e artha, i saggi devono donare il cibo,

13062035a annadasya manuṣyasya balam ojo yaśaḥ sukham

l'uomo che dona cibo possiede, forza, energia gloria e felicità,

13062035c kīrtiś ca vardhate śaśvat triṣu lokeṣu pārthiva

e la sua fama cresce eterna nei tre mondi o sovrano,

13062036a megheṣv ambhaḥ saṁnidhatte prāṇānāṁ pavanaḥ śivaḥ

l'acqua è depositata nelle nuvole, è benefica e purificatrice per i viventi,

13062036c tac ca meghagataṁ vāri śakro varṣati bhārata

e l'acqua delle nuvole la fa piovere Śakra o bhārata,

13062037a ādatte ca rasaṁ bhaumam ādityaḥ svagabhastibhiḥ

il sole coi suoi raggi porta via i succhi terreni,

13062037c vāyur ādityatas tāṁś ca rasān devaḥ prajāpatiḥ

il vento e il dio Prajāpati prendono dal sole quei succhi,

13062038a tad yadā meghato vāri patitaṁ bhavati kṣitau
e quando l'acqua dalle nuvole è caduta al suolo,
13062038c tadā vasumatī devī snigdhā bhavati bhārata
allora la dea terra diviene soffice o bhārata,
13062039a tataḥ sasyāni rohanti yena vartayate jagat
quindi crescono le messi, e di questi il mondo vive,
13062039c māṁsamedosthiśukrāṇāṁ prādurbhāvas tataḥ punaḥ
e ancora si producono carni, grasso, ossa, e sperma,
13062040a saṁbhavanti tataḥ śukrāt prāṇinaḥ pṛthivīpate
poi dallo sperma nascono le creature, o signore della terra,
13062040c agnīṣomau hi tac chukraṁ prajanaḥ puṣyataś ca ha
e Agni e Soma fanno nascere e mantengono questo seme,
13062041a evam annaṁ ca sūryaś ca pavanaḥ śukram eva ca
così cibo, Sūrya, il vento, e il seme virile,
13062041c eka eva smṛto rāśir yato bhūtāni jajñire
si dice che siano una sola cosa sommata da cui nascono i viventi,
13062042a prāṇān dadāti bhūtānāṁ tejaś ca bharatarṣabha
la vita dona ai viventi, e pure l'energia o toro dei bhārata,
13062042c gṛham abhyāgatāyāśu yo dadyād annam arthine
chi offra del cibo ad uno meritevole giunto alla sua casa.' ”
13062043 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13062043a nāradenaivam ukto ’ham adām annaṁ sadā nṛpa
“ così io udii da Nārada, e sempre io donai cibo a sovrano,
13062043c anasūyus tvam apy annaṁ tasmād dehi gatajvaraḥ
perciò senza invidia né ansie anche tu devi donare del cibo,
13062044a dattvānnaṁ vidhivad rājan viprebhyas tvam api prabho
e avendo dato anche tu o potente, secondo le regole del cibo ai savi
13062044c yathāvad anurūpebhyas tataḥ svargam avāpsyasi
rettamente meritevoli, allora otterrai il paradiso,
13062045a annadānāṁ hi ye lokās tāṁs tvaṁ śṛṇu narādhipa
ascolta ora quali sono i mondi di chi dona cibo o signore di uomini,
13062045c bhavanāni prakāśante divi teṣāṁ mahātmanām
e quali le dimore che appaiono in cielo per queste grandi anime,
13062045e nānāsaṁsthānarūpāṇi nānāstambhānvitāni ca
di varie forme ed apparenze, e dotate di varie colonne,
13062046a candramaṇḍalaśubhrāṇi kiṅkiṇījālavanti ca
splendide come il disco lunare, piene di reti di campanelle,
13062046c taruṇādityavarṇāni sthāvarāṇi carāṇi ca
del colore del sole nascente, mobili ed immobili,
13062047a anekaśatabhaumāni sāntarjalavanāni ca
di molte centinaia di piani, e con parchi e laghetti interni,
13062047c vaiḍūryārkaprakāśāni raupyarukmamayāni ca
splendide di gioielli come il sole, fatte d'oro e d'argento,
13062048a sarvakāmaphalāś cāpi vṛkṣā bhavanasaṁsthitāḥ
e in quelle dimore vi sono alberi con tutti i frutti desiderabili,
13062048c vāpyo vīthyaḥ sabhāḥ kūpā dīrghikāś caiva sarvaśaḥ
e laghetti, strade, padiglioni, e profondi pozzi ovunque,
13062049a ghoṣavanti ca yānāni yuktāny atha sahasraśaḥ

e rumorosi carri aggiogati a migliaia,
13062049c bhakṣyabhojyamayāḥ śailā vāsāṁsy ābharaṇāni ca
montagne fatte di cibi gustosi, e vesti e ornamenti,
13062050a kṣīraṁ sravantyaḥ saritas tathā caivānnaparvatāḥ
e fiumi che producono latte e monti di cibo,
13062050c prāsādāḥ pāṇḍurābhrābhāḥ śayyāś ca kanakojjvalāḥ
e terrazze simili a bianche nuvole, e sofà splendenti d'oro,
13062050e tān annadāḥ prapadyante tasmād annaprado bhava
queste cose ottengono i donatori di cibo, perciò dona del cibo,
13062051a ete lokāḥ puṇyakṛ̥tām annadānāṁ mahātmanām
questi mondi appartengono alle grandi anime dal santo agire che donano cibo,
13062051c tasmād annaṁ viśeṣeṇa dātavyaṁ mānavair bhuvi
perciò gli uomini sulla terra devono donare specialmente del cibo.”

13063001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13063001a śrutaṁ me bhavato vākyam annadānasya yo vidhiḥ
“ ho udito da te il doscorso sul dono del cibo, dimmi ora,
13063001c nakṣatrayogasyedānīṁ dānakalpaṁ bravīhi me
la regola del donare in relazione alla configurazione astrale.”
13063002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13063002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ qui pure raccontano questa antica storia,
13063002c devakyāś caiva saṁvādaṁ devarṣer nāradasya ca
sulla conversazione di Devakī, col divino ṛṣi Nārada,
13063003a dvārakām anusaṁprāptaṁ nāradaṁ devadarśanam
a Nārada dalla vista divina, che era giunto a dvārakā,
13063003c papracchainaṁ tataḥ praśnaṁ devakī dharmadarśinī
una domanda chiedeva allora Devakī guardando al dharma,
13063004a tasyāḥ saṁpṛ̥cchamānāyā devarṣir nāradas tadā
e quanto il divino ṛṣi Nārada allora a lei che gli chiedeva,
13063004c ācaṣṭa vidhivat sarvaṁ yat tac chṛ̥ṇu viśāṁ pate
raccontava tutto secondo verità, ascolta o signore di popoli.
13063005 nārada uvāca
Nārada disse:
13063005a kṛttikāsu mahābhāge pāyasena sasarpiṣā
' sotto la costellazione kṛttika chi o gloriosissima, con bevande e burro chiarificato,
13063005c saṁtarpya brāhmaṇān sādhūṁl lokān āpnoty anuttamān
soddisfi dei virtuosi brahmani, ottiene i mondi supremi,
13063006a rohiṇyāṁ prathitair māṁsair māṣair annena sarpiṣā
in quella rohinī con cibo di carne, legumi e burro,
13063006c payo ’nupānaṁ dātavyam ānṛ̥ṇyārthaṁ dvijātaye
e acqua da bere si deve dare per pagare il debito verso i brahmani,
13063007a dogdhrīṁ dattvā savatsāṁ tu nakṣatre somadaivate
e una vacca col suo vitello donando nel nakṣatra somadaivata,
13063007c gacchanti mānuṣāl lokāt svargalokam anuttamam
si parte dal mondo umano verso il supremo mondo paradisiaco,
13063008a ārdrāyāṁ kṛ̥saraṁ dattvā tailamiśram upoṣitaḥ

e in quello ārdrā, donando un piatto di grano misto a sesamo, digiunando,
13063008c naras tarati durgāṇi kṣuradhārāṁś ca parvatān
l'uomo attraversa i dirupi e le creste a rasoio dei monti,
13063009a apūpān punarvasau dattvā tathaivānnāni śobhane
e donando dei pani nel punarvasu e altri cibi o bellissima,
13063009c yaśasvī rūpasaṁpanno bahvanne jāyate kule
si rinasce in una famiglia ricca di cibo, bellissimi e gloriosi,
13063010a puṣye tu kanakaṁ dattvā kṛ̥taṁ cākṛ̥tam eva ca
donando invece oro lavorato e non, nel puśya,
13063010c anālokeṣu lokeṣu somavat sa virājate
si splende come Soma nei mondi privi di splendore,
13063011a āśleṣāyāṁ tu yo rūpyam ṛ̥ṣabhaṁ vā prayacchati
chi dell'argento o un toro offra nell'āśleṣā,
13063011c sa sarvabhayanirmuktaḥ śātravān adhitiṣṭhati
libero da ogni paura soverchierà i nemici,
13063012a maghāsu tilapūrṇāni vardhamānāni mānavaḥ
l'uomo che dia piatti pieni di sesamo,
13063012c pradāya putrapaśumān iha pretya ca modate
ottiene figli e bestiame quaggiù, e si rallegra nell'aldilà,
13063013a phalgunīpūrvasamaye brāhmaṇānām upoṣitaḥ
chi digiunando nella piena phalgunī, a dei brahmani,
13063013c bhakṣān phāṇitasaṁyuktān dattvā saubhāgyam ṛ̥cchati
dia dei cibi mescolati con zucchero, raggiunge la prosperità,
13063014a ghṛ̥takṣīrasamāyuktaṁ vidhivat ṣaṣṭikaudanam
donando secondo le regole una polenta di riso novello con burro e latte,
13063014c uttarāviṣaye dattvā svargaloke mahīyate
nell'uttarāviṣaya, si viene onorati nel mondo del paradiso,
13063015a yad yat pradīyate dānam uttarāviṣaye naraiḥ
ciascun dono che sia donato dagli uomini nell'uttarāviṣaya,
13063015c mahāphalam anantaṁ ca bhavatīti viniścayaḥ
produce grande frutto senza fine, così si crede,
13063016a haste hastirathaṁ dattvā caturyuktam upoṣitaḥ
nell'hasta, donando in digiuno un carro con quattro elefanti,
13063016c prāpnoti paramāṁl lokān puṇyakāmasamanvitān
si ottengono i supremi mondi che esaudiscono tutti i desideri puri,
13063017a citrāyām ṛ̥ṣabhaṁ dattvā puṇyān gandhāṁś ca bhārata
donando nel citrā un toro e puri profumi o bhārata,
13063017c caraty apsarasāṁ loke ramate nandane tathā
si vive nel mondo delle apsaras, con gioia e allegrezza,
13063018a svātāv atha dhanaṁ dattvā yad iṣṭatamam ātmanaḥ
donando nello svāti la ricchezza che uno desiderà di più,
13063018c prāpnoti lokān sa śubhān iha caiva mahad yaśaḥ
si ottengono mondi splendidi, e quaggiù una grande gloria,
13063019a viśākhāyām anaḍvāhaṁ dhenuṁ dattvā ca dugdhadām
nella viśākhā donando un toro e una vacca da latte,
13063019c saprāsaṅgaṁ ca śakaṭaṁ sadhānyaṁ vastrasaṁyutam
e un carro di grano col suo giogo, unito a delle vesti,
13063020a pitṝ̄n devāṁś ca prīṇāti pretya cānantyam aśnute
ci si ingraziano avi e dèi, e si ottiene l'eternità nell'altro mondo,

13063020c na ca durgāṇy avāpnoti svargalokaṁ ca gacchati
e non si incontrano difficoltà, e si raggiunge il paradiso,
13063021a dattvā yathoktaṁ viprebhyo vṛ̥ttim iṣṭāṁ sa vindati
donando come detto ai savi, si ottiene lo stato desiderato,
13063021c narakādīṁś ca saṁkleśān nāpnotīti viniścayaḥ
e non si cade nei dolori a cominciare dall'inferno, così è stabilito,
13063022a anurādhāsu prāvāraṁ vastrāntaram upoṣitaḥ
digiunando sotto le anurādha, donando un prezioso mantello,
13063022c dattvā yugaśataṁ cāpi naraḥ svarge mahīyate
l'uomo viene onorato in paradiso, per cento yuga,
13063023a kālaśākaṁ tu viprebhyo dattvā martyaḥ samūlakam
un mortale donando ai savi della kālaśāka con le sue radici,
13063023c jyeṣṭhāyām ṛ̥ddhim iṣṭāṁ vai gatim iṣṭāṁ ca vindati
la desiderata prosperità dei migliori e la giusta meta trova,
13063024a mūle mūlaphalaṁ dattvā brāhmaṇebhyaḥ samāhitaḥ
nel mūla, controllati donando ai brahmani frutti e radici,
13063024c pitṝ̥n prīṇayate cāpi gatim iṣṭāṁ ca gacchati
ci si ingraziano gli avi, e si raggiunge la meta desiderata,
13063025a atha pūrvāsv aṣāḍhāsu dadhipātrāṇy upoṣitaḥ
sotto le pūrvāṣāḍha, digiunando e offrendo vasi di latte,
13063025c kulavṛ̥ttopasaṁpanne brāhmaṇe vedapārage
ad un brahmano esperto nei veda, dotato di nascita e di condotta,
13063025e pradāya jāyate pretya kule subahugokule
si rinasce per questo dono in una famiglia con molte vacche,
13063026a udamanthaṁ sasarpiṣkaṁ prabhūtamadhuphāṇitam
donando una mistura di burro e di abbondante succo dolce di canna,
13063026c dattvottarāsv aṣāḍhāsu sarvakāmān avāpnuyāt
sotto le uttarāṣāḍha, si ottiene ogni desiderio,
13063027a dugdhaṁ tv abhijite yoge dattvā madhughṛ̥tāplutam
donando in congiunzione coll'abhijita del latte con miele e burro,
13063027c dharmanityo manīṣibhyaḥ svargaloke mahīyate
sempre saldi nel dharma, si viene onorati dai saggi in paradiso,
13063028a śravaṇe kambalaṁ dattvā vastrāntaritam eva ca
donando sotto la śravaṇa una coperta e un mantello,
13063028c śvetena yāti yānena sarvalokān asaṁvṛ̥tān
si va su un carro bianco in tutti i mondi scoperti,
13063029a goprayuktaṁ dhaniṣṭhāsu yānaṁ dattvā samāhitaḥ
controllati donando sotto le dhaniṣṭha, un carro aggiogato a buoi,
13063029c vastraraśmidharaṁ sadyaḥ pretya rājyaṁ prapadyate
pieno di splendide vesti, subito nell'aldilà si ottiene un regno,
13063030a gandhāñ śatabhiṣagyoge dattvā sāgurucandanān
donando in congiunzione col śatabhiṣa, profumi di aloe e sandalo,
13063030c prāpnoty apsarasāṁ lokān pretya gandhāṁś ca śāśvatān
si ottiene nell'aldilà i mondi sempre profumati delle apsaras,
13063031a pūrvabhādrapadāyoge rājamāṣān pradāya tu
in congiunzione colla pūrvabhādrapada donando dei legumi,
13063031c sarvabhakṣaphalopetaḥ sa vai pretya sukhī bhavet
si diviene felici nell'aldilà, pieni di ogni frutta gustosa,
13063032a aurabhram uttarāyoge yas tu māṁsaṁ prayacchati

chi in congiunzione coll'uttarā offra della carne di montone,
13063032c sa pitṝn prīṇayati vai pretya cānantyam aśnute
si ingrazia gli avi, e ottiene l'eternità nell'altro mondo,
13063033a kāṁsyopadohanāṁ dhenuṁ revatyāṁ yaḥ prayacchati
chi offra nella revatī una vacca con un secchio da latte,
13063033c sā pretya kāmān ādāya dātāram upatiṣṭhati
questa vacca servirà il donatore nell'aldilà fornendogli ogni desiderio,
13063034a ratham aśvasamāyuktaṁ dattvāśvinyāṁ narottamaḥ
l'ottimo uomo che doni nell'aśvinī un carro aggiogato a cavalli,
13063034c hastyaśvarathasaṁpanne varcasvī jāyate kule
rinasce splendido in una famiglia piena di carri, cavalli ed elefanti,
13063035a bharaṇīṣu dvijātibhyas tiladhenuṁ pradāya vai
nelle bharaṇī donando ai brahmani una tiladhenu,
13063035c gāḥ suprabhūtāḥ prāpnoti naraḥ pretya yaśas tathā
l'uomo ottiene numerosissime vacche, e la gloria nell'aldilà.' ”
13063036 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13063036a ity eṣa lakṣaṇoddeśaḥ prokto nakṣatrayogataḥ
così ha enunciato le spiegazioni dei meriti uniti ai nakṣatra,
13063036c devakyā nāradeneha sā snuṣābhyo ’bravīd idam
a Devakī, Nārada, ed ella le riferiva alle nuore.”

13064001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13064001a sarvān kāmān prayacchanti ye prayacchanti kāñcanam
“ 'quelli che offrono dell'oro, offrono ogni cosa desiderabile.'
13064001c ity evaṁ bhagavān atriḥ pitāmahasuto ’bravīt
così diceva il venerabile Atri, figlio del Grande-avo,
13064002a pavitraṁ śucy athāyuṣyaṁ pitṝṇām akṣayaṁ ca tat
purificatore, puro, di lunga vita, e imperituro per gli avi,
13064002c suvarṇaṁ manujendreṇa hariścandreṇa kīrtitam
è l'oro, così ha affermato il sovrano di uomini Hariścandra,
13064003a pānīyadānaṁ paramaṁ dānānāṁ manur abravīt
e Manu ha detto che l'offerta dell'acqua è il migliore dei doni,
13064003c tasmād vāpīś ca kūpāṁś ca taḍāgāni ca khānayet
perciò si facciano scavare pozzi, laghi e cisterne,
13064004a ardhaṁ pāpasya harati puruṣasyeha karmaṇaḥ
si toglie metà dei mali, l'uomo costruendo,
13064004c kūpaḥ pravṛttapānīyaḥ supravṛttaś ca nityaśaḥ
pozzi, cisterne costruite, e sempre fatte benissimo,
13064005a sarvaṁ tārayate vaṁśaṁ yasya khāte jalāśaye
salva tutta la sua progenie, chi scavi uno stagno,
13064005c gāvaḥ pibanti viprāś ca sādhavaś ca narāḥ sadā
le vacche ne bevono sempre e i savi, e gli uomini virtuosi,
13064006a nidāghakāle pānīyaṁ yasya tiṣṭhaty avāritam
chi possiede una pozza d'acqua che rimanga nella stagione calda,
13064006c sa durgaṁ viṣamaṁ kṛcchraṁ na kadā cid avāpnute
non cade mai in nessuna terribile e difficile sventura,
13064007a bṛhaspater bhagavataḥ pūṣṇaś caiva bhagasya ca

il burro sacro porta piacere al beato Bṛhaspati,
13064007c aśvinoś caiva vahneś ca prītir bhavati sarpiṣā
a Pūṣan, a Bhaga, ai due aśvin, e al fuoco,
13064008a paramaṁ bheṣajaṁ hy etad yajñānām etad uttamam
esso è il supremo medicamento, e il migliore dei sacrifici,
13064008c rasānām uttamaṁ caitat phalānāṁ caitad uttamam
il migliore dei sapori, e il migliore dei frutti,
13064009a phalakāmo yaśaskāmaḥ puṣṭikāmaś ca nityadā
chi desideri frutto, gloria e perpetua salute,
13064009c ghṛtaṁ dadyād dvijātibhyaḥ puruṣaḥ śucir ātmavān
che dia del burro chiarificato ai brahmani, quell'uomo sarà puro e padrone di sé,
13064010a ghṛtaṁ māse āśvayuji viprebhyo yaḥ prayacchati
chi doni del burro chiarificato ai savi nel mese āśvina,
13064010c tasmai prayacchato rūpaṁ prītau devāv ihāśvinau
a costui concederanno la bellezza i due aśvin contenti,
13064011a pāyasaṁ sarpiṣā miśraṁ dvijebhyo yaḥ prayacchati
chi offra ai brahmani riso mescolato con burro,
13064011c gṛhaṁ tasya na rakṣāṁsi dharṣayanti kadā cana
nella sua casa non si mostreranno mai i rakṣas,
13064012a pipāsayā na mriyate sopacchandaś ca dṛśyate
non morirà di sete, e apparirà del tutto soddisfatto,
13064012c na prāpnuyāc ca vyasanaṁ karakān yaḥ prayacchati
e non cadrà in disgrazia, chi offra un vaso d'acqua,
13064013a prayato brāhmaṇāgrebhyaḥ śraddhayā parayā yutaḥ
chi piamente disposto e pieno di suprema fede doni ai migliori brahmani,
13064013c upasparśanaṣaḍbhāgaṁ labhate puruṣaḥ sadā
quest'uomo ottiene sempre la sesta parte delle loro abluzioni,
13064014a yaḥ sādhanārthaṁ kāṣṭhāni brāhmaṇebhyaḥ prayacchati
chi per onorarli doni della legna a dei virtuosi brahmani,
13064014c pratāpārthaṁ ca rājendra vṛttavadbhyaḥ sadā naraḥ
perchè sempre si scaldino o re dei re, quest'uomo
13064015a sidhyanty arthāḥ sadā tasya kāryāṇi vividhāni ca
sempre ottiene i suoi scopi nelle sue varie imprese,
13064015c upary upari śatrūṇāṁ vapuṣā dīpyate ca saḥ
e per di più egli splenderà col suo corpo sui nemici,
13064016a bhagavāṁś cāsya suprīto vahnir bhavati nityaśaḥ
il beato fuoco di costui sempre rimane soddisfatto,
13064016c na taṁ tyajante paśavaḥ saṁgrāme ca jayaty api
le bestie non lo abbandoneranno, e vincerà in battaglia,
13064017a putrāñ chriyaṁ ca labhate yaś chatraṁ saṁprayacchati
chi offra un parasole, ottiene figli e prosperità,
13064017c cakṣurvyādhiṁ na labhate yajñabhāgam athāśnute
non avrà mai malettie degli occhi, e ottiene la sua parte nel sacrificio,
13064018a nidāghakāle varṣe vā yaś chatraṁ saṁprayacchati
chi doni un ombrello nella stagione calda o in quella della pioggia,
13064018c nāsya kaś cin manodāhaḥ kadā cid api jāyate
mai a costui nascerà un qualche affanno del cuore,
13064018e kṛcchrāt sa viṣamāc caiva vipra mokṣam avāpnute
e da sventura e difficoltà questo saggio sarà libero,

13064019a pradānaṁ sarvadānānāṁ śakaṭasya viśiṣyate
di tutti i doni, il dono di un carro è il migliore,
13064019c evam āha mahābhāgaḥ śāṇḍilyo bhagavān ṛṣiḥ
così ha detto, il gloriosissimo Śāṇḍilya, venerabile ṛṣi.”

13065001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13065001a dahyamānāya viprāya yaḥ prayacchaty upānahau
“ chi doni un paio di sandali ad un savio accaldato,
13065001c yat phalaṁ tasya bhavati tan me brūhi pitāmaha
dimmi o nonno quale frutto ne ottiene.”
13065002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13065002a upānahau prayacched yo brāhmaṇebhyaḥ samāhitaḥ
“ chi controllato offra un paio di sandali a dei brahmani,
13065002c mardate kaṇṭakān sarvān viṣamān nistaraty api
distruggerà tutti i nemici, e supererà pure le difficoltà,
13065002e sa śatrūṇām upari ca saṁtiṣṭhati yudhiṣṭhira
e soverchierà i suoi nemici o Yudhiṣṭhira,
13065003a yānaṁ cāśvatarīyuktaṁ tasya śubhraṁ viśāṁ pate
su uno splendido veicolo trainato da mule, o signore di popoli,
13065003c upatiṣṭhati kaunteya rūpyakāñcanabhūṣaṇam
adornato d'oro e d'argento egli sta o kuntīde,
13065003e śakaṭaṁ damyasaṁyuktaṁ dattaṁ bhavati caiva hi
e diviene come uno che ha dato un carro, aggiogato ad un bufalo domato.”
13065004 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13065004a yat phalaṁ tiladāne ca bhūmidāne ca kīrtitam
“ quale frutto è stabilito nel donare del sesamo, della terra,
13065004c gopradāne ’nnadāne ca bhūyas tad brūhi kaurava
delle vacche, e del cibo, questo ancora rivelami o kaurava.”
13065005 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13065005a śṛṇuṣva mama kaunteya tiladānasya yat phalam
“ ascolta da me o kuntīde qual'è il frutto del donare del sesamo,
13065005c niśamya ca yathānyāyaṁ prayaccha kurusattama
e ascoltando dona secondo le regole o migliore dei kuru,
13065006a pitṝṇāṁ prathamaṁ bhojyaṁ tilāḥ sṛṣṭāḥ svayaṁbhuvā
il Nato-da-sé ha creato il sesamo come la migliore offerta per gli avi,
13065006c tiladānena vai tasmāt pitṛpakṣaḥ pramodate
perciò col dono del sesamo si rallegra la schiera degli avi,
13065007a māghamāse tilān yas tu brāhmaṇebhyaḥ prayacchati
chi offre ai brahmani dei semi di sesamo nel mese di māgha,
13065007c sarvasattvasamākīrṇaṁ narakaṁ sa na paśyati
non vedrà l'inferno strapieno di ogni essere,
13065008a sarvakāmaiḥ sa yajate yas tilair yajate pitṝn
celebra ogni rito deisderabile chi sacrifica agli avi col sesamo,
13065008c na cākāmena dātavyaṁ tilaśrāddhaṁ kathaṁ cana
né si deve mai celebrare lo śrāddha di sesamo senza volerlo,

13065009a maharṣeḥ kaśyapasyaite gātrebhyaḥ prasr̥tās tilāḥ
dalle membra del grande ṛṣi Kaśyapa sono sorti i semi dei sesamo,
13065009c tato divyaṁ gatā bhāvaṁ pradāneṣu tilāḥ prabho
quindi i semi di sesamo nelle donazioni hanno una natura divina o potente,
13065010a pauṣṭikā rūpadāś caiva tathā pāpavināśanāḥ
danno vigore e bell'aspetto, e distruggono ogni male,
13065010c tasmāt sarvapradānebhyas tiladānaṁ viśiṣyate
perciò il dono di sesamo è il migliore di tutte le donazioni,
13065011a āpastambaś ca medhāvī śaṅkhaś ca likhitas tathā
il saggio Apastamba, Śaṅkha e Likhita,
13065011c maharṣir gautamaś cāpi tiladānair divaṁ gatāḥ
e pure il grande ṛṣi Gautama, sono andati in cielo donando del sesamo,
13065012a tilahomaparā viprāḥ sarve saṁyatamaithunāḥ
tutti i savi controllati nel coito, intenti nell'offerta di sesamo,
13065012c samā gavyena haviṣā pravr̥ttiṣu ca saṁsthitāḥ
saldi nelle devozioni, sono pari all'oblazione vaccina,
13065013a sarveṣām eva dānānāṁ tiladānaṁ paraṁ smr̥tam
di tutti i doni il dono del sesamo è detto il migliore,
13065013c akṣayaṁ sarvadānānāṁ tiladānam ihocyate
si dice che quaggiù il dono del sesamo di tutti i doni sia l'imperituro,
13065014a utpanne ca purā havye kuśikarṣiḥ paraṁtapa
il ṛṣi Kuśika un tempo, pur essendo pronto il burro sacrificale o tormenta-nemici,
13065014c tilair agnitrayaṁ hutvā prāptavān gatim uttamām
offrendo del sesamo ai tre fuochi, ottenne la suprema meta,
13065015a iti proktaṁ kuruśreṣṭha tiladānam anuttamam
così ti ho detto o migliore dei kuru, come il dono di sesamo sia il supremo
13065015c vidhānaṁ yena vidhinā tilānām iha śasyate
secondo le regole, per cui l'omaggio del sesamo è elogiato,
13065016a ata ūrdhvaṁ nibodhedaṁ devānāṁ yaṣṭum icchatām
procedendo ascolta come gli dèi volendo sacrificare,
13065016c samāgamaṁ mahārāja brahmaṇā vai svayaṁbhuvā
si incontrarono o grande re, con Brahmā il Nato-da-sé,
13065017a devāḥ sametya brahmāṇaṁ bhūmibhāgaṁ yiyakṣavaḥ
gli dèi unitisi con Brahmā, volendo sacrificare in un luogo sulla terra,
13065017c śubhaṁ deśam ayācanta yajema iti pārthiva
chiesero uno splendido luogo, e dissero:' qui sacrifichiamo.' così o principe.
13065018 devā ūcuḥ
gli dèi dissero:
13065018a bhagavaṁs tvaṁ prabhur bhūmeḥ sarvasya tridivasya ca
' o Beato, tu sei il signore della terra e dell'intero terzo cielo,
13065018c yajemahi mahābhāga yajñaṁ bhavadanujñayā
non vogliamo o gloriosissimo, celebrare un sacrificio, dacci il tuo permesso,
13065018e nānanujñātabhūmir hi yajñasya phalam aśnute
un luogo della terra non permesso non ottiene il frutto del sacrificio,
13065019a tvaṁ hi sarvasya jagataḥ sthāvarasya carasya ca
tu, di tutto l'universo coi suoi mobili e immobili,
13065019c prabhur bhavasi tasmāt tvaṁ samanujñātum arhasi
sei il signore, perciò tu ci devi dare il permesso.'
13065020 brahmovāca

Brahmā disse:

13065020a dadāmi medinībhāgaṁ bhavadbhyo ’haṁ surarṣabhāḥ

'io darò a voi un pezzo di terra o tori fra i celesti,

13065020c yasmin deśe kariṣyadhvaṁ yajñaṁ kāśyapanandanāḥ

e in quel luogo, compirete il sacrificio o rampolli di Kaśyapa.'

13065021 devā ūcuḥ

gli dèi dissero:

13065021a bhagavan kṛtakāmāḥ smo yakṣyāmas tv āptadakṣiṇaiḥ

' o Beato, il nostro desiderio è compiuto, noi sacrificheremo con larghe dakṣiṇa,

13065021c imaṁ tu deśaṁ munayaḥ paryupāsanta nityadā

in quelto luogo sempre risiedono dei muni.' ”

13065022 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13065022a tato ’gastyaś ca kaṇvaś ca bhṛgur atrir vṛṣākapiḥ

“ allora Agastya, Kanva, Bhṛgu, Atri, e Vṛṣākapi,

13065022c asito devalaś caiva devayajñam upāgaman

e Asita Devala, si avvicinarono al sacrificio degli dèi,

13065023a tato devā mahātmāna ījire yajñam acyuta

quindi gli dèi grandi anime, celebrarono il sacrificio o incrollabile,

13065023c tathā samāpayām āsur yathākālaṁ surarṣabhāḥ

e lo completarono come desideravano quei tori dei celesti,

13065024a ta iṣṭayajñās tridaśā himavaty acalottame

i trenta dèi compiuti i sacrifici, sull'himavat suprema montagna,

13065024c ṣaṣṭham aṁśaṁ kratos tasya bhūmidānaṁ pracakrire

fornirono la sesta parte del sacrificio al donatore della terra,

13065025a prādeśamātraṁ bhūmes tu yo dadyād anupaskṛtam

chi doni anche un pollice di terra nuda,

13065025c na sīdati sa kṛcchreṣu na ca durgāṇy avāpnute

non perisce nelle sventure, e non cade mai nelle difficoltà,

13065026a śītavātātapasahāṁ gṛhabhūmiṁ susaṁskṛtām

una casa ben costruita sulla terra potente contro freddo, vento e caldo,

13065026c pradāya suralokasthaḥ puṇyānte ’pi na cālyate

donando, si sta saldi nel mondo degli dèi, anche alla fine dei meriti,

13065027a mudito vasate prājñaḥ śakreṇa saha pārthiva

questa creatura risiede felice assieme a Śakra, o principe,

13065027c pratiśrayapradātā ca so ’pi svarge mahīyate

avendo donato un rifugio, ed è pure onorato in paradiso,

13065028a adhyāpakakule jātaḥ śrotriyo niyatendriyaḥ

nasce istruito nei veda e coi sensi domati, nella famiglia di un maestro,

13065028c gṛhe yasya vaset tuṣṭaḥ pradhānaṁ lokam aśnute

nella cui casa vive contento, e ottiene il miglior mondo,

13065029a tathā gavārthe śaraṇaṁ śītavarṣasahaṁ mahat

e chi dà un grande rifugio per la vacche forte contro freddo e vento,

13065029c āsaptamaṁ tārayati kulaṁ bharatasattama

protegge la stirpe per sette generazioni o migliore dei bhārata,

13065030a kṣetrabhūmiṁ dadal loke putra śriyam avāpnuyāt

chi doni un campo di terra, al mondo ottiene figli e prosperità,

13065030c ratnabhūmiṁ pradattvā tu kulavaṁśaṁ vivardhayet

donando invece una terra piena di gemme, aumenta la propria discendenza,

13065031a na coṣarāṁ na nirdagdhāṁ mahīṁ dadyāt kathaṁ cana
non si doni mai una terra salata, o che è stata bruciata,
13065031c na śmaśānaparītāṁ ca na ca pāpaniṣevitām
né una vicina al cimitero, e neppure una abitata da malvagi,
13065032a pārakye bhūmideśe tu pitṝṇāṁ nirvapet tu yaḥ
chi offra un luogo della terra degli avi o di uno straniero,
13065032c tad bhūmisvāmipitṛbhiḥ śrāddhakarma vihanyate
l'azione dello śraddha viene distrutta dagli avi o dal proprietario della terra,
13065033a tasmāt krītvā mahīṁ dadyāt svalpām api vicakṣaṇaḥ
perciò il sagace comprandola dia della terra anche se piccola,
13065033c piṇḍaḥ pitṛbhyo datto vai tasyāṁ bhavati śāśvataḥ
e la piṇḍa data agli avi su quella, sarà eterna,
13065034a aṭavīparvatāś caiva nadītīrthāni yāni ca
monti e foreste, e quelli che sono i fiumi e i tīrtha,
13065034c sarvāṇy asvāmikāny āhur na hi tatra parigrahaḥ
tutti si dice che non abbiano proprietà, e non si possono acquisire,
13065035a ity etad bhūmidānasya phalam uktaṁ viśāṁ pate
così ti è stato detto del frutto del dono della terra o signore di popoli,
13065035c ataḥ paraṁ tu godānaṁ kīrtayiṣyāmi te ’nagha
qui di seguito, io ti racconterò del donar vacche o senza-macchia,
13065036a gāvo ’dhikās tapasvibhyo yasmāt sarvebhya eva ca
le vacche sono superiori agli asceti, e dunque a tutti,
13065036c tasmān maheśvaro devas tapas tābhiḥ samāsthitaḥ
perciò il dio Maheśvara, si impegna nel tapas con esse,
13065037a brahmaloke vasanty etāḥ somena saha bhārata
esse risiedono nel mondo di Brahmā assieme a Soma o bhārata,
13065037c āsāṁ brahmarṣayaḥ siddhāḥ prārthayanti parāṁ gatim
e per esse i ṛṣi brahmani, e i siddha desiderano la suprema meta,
13065038a payasā haviṣā dadhnā śakṛtāpy atha carmaṇā
col latte, col burro, colla panna, collo sterco, colla pelle,
13065038c asthibhiś copakurvanti śṛṅgair vālaiś ca bhārata
cogli ossi, e colle corna e colle code ci provvedono o bhārata,
13065039a nāsāṁ śītātapau syātāṁ sadaitāḥ karma kurvate
senza sentire mai freddo né caldo, compiono le loro azioni,
13065039c na varṣaṁ viṣamaṁ vāpi duḥkham āsāṁ bhavaty uta
e non temono né pioggia, né difficoltà né dolore,
13065040a brāhmaṇaiḥ sahitā yānti tasmāt parataraṁ padam
assieme ai brahmani raggiungono perciò il supremo stato,
13065040c ekaṁ gobrāhmaṇaṁ tasmāt pravadanti manīṣiṇaḥ
una cosa sola perciò i saggi dicono che sono vacche e brahmani,
13065041a rantidevasya yajñe tāḥ paśutvenopakalpitāḥ
nel sacrificio di Rantideva, molti animali furono sacrificati,
13065041c tataś carmaṇvatī rājan gocarmabhyaḥ pravartitā
quindi dalle pelli delle vacche o re, è sorto il fiume carmaṇvatī,
13065042a paśutvāc ca vinirmuktāḥ pradānāyopakalpitāḥ
libere dall'essere vittime sacrificali, sono atte alla donazione,
13065042c tā imā vipramukhyebhyo yo dadāti mahīpate
chi doni quelle ai migliori savi o signore della terra,
13065042e nistared āpadaṁ kṛcchrāṁ viṣamastho ’pi pārthiva

sfugge all'avversa sfortuna, anche sull'orlo del precipizio o principe,
13065043a gavāṁ sahasradaḥ pretya narakaṁ na prapaśyati
chi dona migliaia di vacche nell'aldilà non cade all'inferno,
13065043c sarvatra vijayaṁ cāpi labhate manujādhipa
e pure ottiene vittoria su ogni cosa o signore di uomini,
13065044a amṛ̱taṁ vai gavāṁ kṣīram ity āha tridaśādhipaḥ
' amṛta è il latte delle vacche.' così afferma il signore dei trenta dèi,
13065044c tasmād dadāti yo dhenum amṛ̱taṁ sa prayacchati
perciò chi dona del latte, dona dell'amṛta,
13065045a agnīnām avyayaṁ hy etad dhaumyaṁ vedavido viduḥ
esso è l'imperitura oblazione per i fuochi, così dicono i sapienti dei veda,
13065045c tasmād dadāti yo dhenuṁ sa haumyaṁ saṁprayacchati
perciò chi dona del latte, offre la vera oblazione,
13065046a svargo vai mūrtimān eṣa vṛ̱ṣabhaṁ yo gavāṁ patim
il paradiso incarnato è il toro, chi dunque il maschio delle vacche,
13065046c vipre guṇayute dadyāt sa vai svarge mahīyate
doni ad un savio pieno di qualità, viene onorato in paradiso,
13065047a prāṇā vai prāṇinām ete procyante bharatarṣabha
la vita dei viventi sono chiamate esse o toro dei bhārata,
13065047c tasmād dadāti yo dhenuṁ prāṇān vai sa prayacchati
perciò chi dona una vacca, dona la vita stessa,
13065048a gāvaḥ śaraṇyā bhūtānām iti vedavido viduḥ
le vacche sono la protezione degli esseri, così sanno i sapienti dei veda,
13065048c tasmād dadāti yo dhenuṁ śaraṇaṁ saṁprayacchati
perciò chi dona una vacca offre rifugio,
13065049a na vadhārthaṁ pradātavyā na kīnāśe na nāstike
non si deve donarla per il macello, né ad un miscredente, né ad un aratore,
13065049c gojīvine na dātavyā tathā gauḥ puruṣarṣabha
né si deve donare una vacca a chi vive di vacche o toro tra gli uomini,
13065050a dadāti tādṛ̱śānāṁ vai naro gāḥ pāpakarmaṇām
l'uomo che doni vacche a tali uomini di male azioni,
13065050c akṣayaṁ narakaṁ yātīty evam āhur manīṣiṇaḥ
precipita nell'eterno inferno, così dicono i saggi,
13065051a na kṛ̱śāṁ pāpavatsāṁ vā vandhyāṁ rogānvitāṁ tathā
non avrà una mala o debole discendenza, né piena di passioni e infertile,
13065051c na vyaṅgāṁ na pariśrāntāṁ dadyād gāṁ brāhmaṇāya vai
né deforme o debole, chi doni una vacca ad un brahmano,
13065052a daśagosahasradaḥ samyak śakreṇa saha modate
chi rettamente doni diecimila vacche, è felice assieme a Śakra,
13065052c akṣayāṁ̐l labhate lokān naraḥ śatasahasradaḥ
e l'uomo che ne dona centomila ottiene i mondi imperituri,
13065053a ity etad gopradānaṁ ca tiladānaṁ ca kīrtitam
così e conosciuto il donare vacche e il donare del sesamo,
13065053c tathā bhūmipradānaṁ ca śṛ̱ṇuṣvānne ca bhārata
e il donare della terra, ascolta ora quello del cibo o bhārata,
13065054a annadānaṁ pradhānaṁ hi kaunteya paricakṣate
il dono del cibo o kuntīde è chiamato il più importante,
13065054c annasya hi pradānena rantidevo divaṁ gataḥ
col donare del cibo, Rantideva è andato in cielo,

13065055a śrāntāya kṣudhitāyānnaṁ yaḥ prayacchati bhūmipa
chi offra del cibo ad uno stanco e affamato o signore della terra,
13065055c svāyaṁbhuvaṁ mahābhāgaṁ sa paśyati narādhipa
vedrà il gloriosissimo Nato-da-sé o signore di uomini,
13065056a na hiraṇyair na vāsobhir nāśvadānena bhārata
non col donare oro, né con ricchezze, né donando cavalli o bhārata,
13065056c prāpnuvanti narāḥ śreyo yathehānnapradāḥ prabho
gli uomini ottengono miglior meta che donando del cibo o potente,
13065057a annaṁ vai paramaṁ dravyam annaṁ śrīś ca parā matā
il cibo è la suprema sostanza, il cibo è considerato la suprema prosperità,
13065057c annāt prāṇaḥ prabhavati tejo vīryaṁ balaṁ tathā
dal cibo sorge la vita, l'energia, il valore e la forza,
13065058a sadbhyo dadāti yaś cānnaṁ sadaikāgramanā naraḥ
l'uomo che dona del cibo ai virtuosi con mente attenta,
13065058c na sa durgāṇy avāpnotīty evam āha parāśaraḥ
non cadrà mai in difficoltà, così dice Parāśara,
13065059a arcayitvā yathānyāyaṁ devebhyo ’nnaṁ nivedayet
chi venerandoli secondo le regole, offra del cibo agli dèi,
13065059c yadanno hi naro rājaṁs tadannās tasya devatāḥ
quest'uomo o re, mangerà lo stesso cibo di cui godono gli dèi,
13065060a kaumudyāṁ śuklapakṣe tu yo ’nnadānaṁ karoty uta
nel mese kaumudī colla luna chiara chi faccia dono di cibo,
13065060c sa saṁtarati durgāṇi pretya cānantyam aśnute
supererà ogni difficoltà, e otterrà l'eternità nell'aldilà,
13065061a abhuktvātithaye cānnaṁ prayacched yaḥ samāhitaḥ
chi controllato offra del cibo ad un ospite affamato,
13065061c sa vai brahmavidāṁ lokān prāpnuyād bharatarṣabha
otterrà i mondi dei sapienti del brahman o toro dei bhārata,
13065062a sukṛcchrām āpadaṁ prāptaś cānnadaḥ puruṣas taret
l'uomo che doni del cibo, pur caduto nell'estrema difficoltà, se ne libera,
13065062c pāpaṁ tarati caiveha duṣkṛtaṁ cāpakarṣati
e ogni male attraversa quaggiù, e si libera dalle cattive azioni,
13065063a ity etad annadānasya tiladānasya caiva ha
così è stabilito il frutto del donar cibo, e del dono del sesamo,
13065063c bhūmidānasya ca phalaṁ godānasya ca kīrtitam
del dono della terra, e del dono delle vacche.”

13066001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13066001a śrutaṁ dānaphalaṁ tāta yat tvayā parikīrtitam
“ ho udito o padre, il frutto del dono che tu mi hai illustrato,
13066001c annaṁ tu te viśeṣeṇa praśastam iha bhārata
e quello del cibo è quaggiù specialmente elogiato o bhārata,
13066002a pānīyadānaṁ paramaṁ kathaṁ ceha mahāphalam
ma qual'è il grande merito del supremo dono della bevanda?
13066002c ity etac chrotum icchāmi vistareṇa pitāmaha
questo io vorrei conoscere in dettaglio o nonno.”
13066003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13066003a hanta te vartayiṣyāmi yathāvad bharatarṣabha
“ dunque rettamente te ne riferirò o toro dei bhārata,
13066003c gadatas tan mamādyeha śṛṇu satyaparākrama
ascoltami ora mentre te ne parlo o sinceramente valoroso,
13066003e pānīyadānāt prabhṛti sarvaṁ vakṣyāmi te ’nagha
a compinciare dal dono delle bevande io tutto ti dirò o senza-macchia,
13066004a yad annaṁ yac ca pānīyaṁ saṁpradāyāśnute naraḥ
di quanto ottiene l'uomo donando cibo e bevande,
13066004c na tasmāt paramaṁ dānaṁ kiṁ cid astīti me matiḥ
a mio parere, non vi è nessun dono superiore a questo,
13066005a annāt prāṇabhṛtas tāta pravartante hi sarvaśaḥ
dal cibo sorge la vita o figlio, ed esiste ogni cosa,
13066005c tasmād annaṁ paraṁ loke sarvadāneṣu kathyate
perciò il cibo è ritenuto il migliore di tutti i doni al mondo,
13066006a annād balaṁ ca tejaś ca prāṇināṁ vardhate sadā
dal cibo la forza e l'energia di tutti i viventi sempre s'intesifica,
13066006c annadānam atas tasmāc chreṣṭham āha prajāpatiḥ
perciò Prajāpati affermò che il dono del cibo è il migliore,
13066007a sāvitryā hy api kaunteya śrutaṁ te vacanaṁ śubham
e pure di Sāvitrī o kuntīde, hai udito le belle parole,
13066007c yataś caitad yathā caitad devasatre mahāmate
quali e come furono nello sattra divino o grande intelletto:
13066008a anne datte nareṇeha prāṇā dattā bhavanty uta
' dando del cibo quaggiù un uomo dona la vita,
13066008c prāṇadānād dhi paramaṁ na dānam iha vidyate
e del dono della vita non vi è quaggiù dono superiore.'
13066009a śrutaṁ hi te mahābāho lomaśasyāpi tad vacaḥ
e hai pure udito o grandi-braccia le parole di Lomaśa:
13066009c prāṇān dattvā kapotāya yat prāptaṁ śibinā purā
'quanto ottenuto un tempo da Śibi, avendo dato la vita ad un piccione,
13066010a tāṁ gatiṁ labhate dattvā dvijasyānnaṁ viśāṁ pate
questa meta si raggiunge dando del cibo ad un brahmano o signore di popoli,
13066010c gatiṁ viśiṣṭāṁ gacchanti prāṇadā iti naḥ śrutam
quelli che donano la vita raggiungano la miglior meta.' così abbiamo udito,
13066011a annaṁ cāpi prabhavati pānīyāt kurusattama
e pure il cibo sorge dall'acqua o migliore dei kuru,
13066011c nīrajātena hi vinā na kiṁ cit saṁpravartate
nessuna cova esiste senza essere nata nell'acqua,
13066012a nīrajātaś ca bhagavān somo grahagaṇeśvaraḥ
e pure il beato Soma, signore della schiera degli astri è nato nell'acqua,
13066012c amṛtaṁ ca sudhā caiva svāhā caiva vaṣaṭ tathā
e pure l'amṛta, e sudhā, svāhā, e vaṣaṭ,
13066013a annauṣadhyo mahārāja vīrudhaś ca jalodbhavāḥ
le erbe edibili o grande re, e le altre piante nascono dall'acqua,
13066013c yataḥ prāṇabhṛtāṁ prāṇāḥ saṁbhavanti viśāṁ pate
affinché la vita nei viventi possa sorgere o signore di popoli,
13066014a devānām amṛtaṁ cānnaṁ nāgānāṁ ca sudhā tathā
l'amṛta è il cibo degli dèi, e il sudhā è quello dei nāga,
13066014c pitṝṇāṁ ca svadhā proktā paśūnāṁ cāpi vīrudhaḥ

lo svadhā è detto quello degli avi, e le piante quello degli animali,
13066015a annam eva manuṣyāṇāṁ prāṇān āhur manīṣiṇaḥ
i saggi dicono che il cibo è la vita degli uomini,
13066015c tac ca sarvaṁ naravyāghra pānīyāt saṁpravartate
e tutto questo o tigre fra gli uomin sorge dall'acqua,
13066016a tasmāt pānīyadānād vai na paraṁ vidyate kva cit
perciò non si trova mai nulla meglio del dono dell'acqua,
13066016c tac ca dadyān naro nityaṁ ya icched bhūtim ātmanaḥ
la doni sempre, l'uomo che desidera la propria fortuna,
13066017a dhanyaṁ yaśasyam āyuṣyaṁ jaladānaṁ viśāṁ pate
è ricco, glorioso, di lunga vita il donatore dell'acqua o signore di popoli,
13066017c śatrūṁś cāpy adhi kaunteya sadā tiṣṭhati toyadaḥ
e pure sopra tutti i nemici o kuntīde, sempre si pone chi dona dell'acqua,
13066018a sarvakāmān avāpnoti kīrtiṁ caiveha śāśvatīm
ogni desiderio ottiene, ed eterna fama al mondo,
13066018c pretya cānantyam āpnoti pāpebhyaś ca pramucyate
e l'eternità ottiene nell'aldilà, e si libera da ogni male,
13066019a toyado manujavyāghra svargaṁ gatvā mahādyute
chi dona dell'acqua o tigre fra gli umani, andando in paradiso o splendidissimo,
13066019c akṣayān samavāpnoti lokān ity abravīn manuḥ
i mondi imperituri ottiene, così disse Manu.”

13067001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13067001a tilānāṁ kīdṛśaṁ dānam atha dīpasya caiva ha
“ ancora dimmi com'è il dono del sesamo e della luce,
13067001c annānāṁ vāsasāṁ caiva bhūya eva bravīhi me
e pure quello dei cibi e quello delle vesti.”
13067002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13067002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ anche qui raccontano una antica storia,
13067002c brāhmaṇasya ca saṁvādaṁ yamasya ca yudhiṣṭhira
sulla conversazione tra un brahmano e Yama o Yudhiṣṭhira,
13067003a madhyadeśe mahān grāmo brāhmaṇānāṁ babhūva ha
nella regione mediana vi era un grande villaggio di brahmani,
13067003c gaṅgāyamunayor madhye yāmunasya girer adhaḥ
tra la Gaṅgā e Yamunā, sotto la montagna yāmuna,
13067004a parṇaśāleti vikhyāto ramaṇīyo narādhipa
chiamato parṇaśāla, molto piacevole o signore di uomini,
13067004c vidvāṁsas tatra bhūyiṣṭhā brāhmaṇāś cāvasaṁs tadā
e là allora vivevano per lo più dei sapienti brahmani,
13067005a atha prāha yamaḥ kaṁ cit puruṣaṁ kṛṣṇavāsasam
quindi Yama diceva ad un uomo vestito di nero,
13067005c raktākṣam ūrdhvaromāṇaṁ kākajaṅghākṣināsikam
cogli occhi rossi, coi capelli ritti, con naso, occhi e cosce di corvo:
13067006a gaccha tvaṁ brāhmaṇagrāmaṁ tato gatvā tam ānaya
' recati in quel villaggio di brahmani, e giuntovi conducimi,
13067006c agastyaṁ gotrataś cāpi nāmataś cāpi śarmiṇam

l'uomo chiamato Śarmin, della stirpe di Agastya,

13067007a śame niviṣṭaṁ vidvāṁsam adhyāpakam anādṛtam

che in pace siede, quel sapiente, indifferente maestro dei veda,

13067007c mā cānyam ānayethās tvaṁ sagotraṁ tasya pārśvataḥ

non condurmi un altro della stessa stirpe, che gli sta vicino,

13067008a sa hi tādṛgguṇas tena tulyo 'dhyayanajanmanā

costui ha le sue stesse qualità e pari a lui per studi, condotta e nascita,

13067008c apatyeṣu tathā vṛtte samastenaiva dhīmatā

e per discendenti e condotta è simile a quel saggio,

13067008e tam ānaya yathoddiṣṭaṁ pūjā kāryā hi tasya me

conducilo secondo gli ordini, che devo porgergli i miei onori.'

13067009a sa gatvā pratikūlaṁ tac cakāra yamaśāsanam

costui là giunto agiva contrariamente agli ordini di Yama,

13067009c tam ākramyānayām āsa pratiṣiddho yamena yaḥ

e tornando conduceva con sè quello che era stato proibito da Yama,

13067010a tasmai yamaḥ samutthāya pūjāṁ kṛtvā ca vīryavān

il valoroso Yama alzandosi e resogli i suoi onori,

13067010c provāca nīyatām eṣa so 'nya ānīyatām iti

ordinava: ' riportalo indietro e conducimi l'altro.'

13067011a evam ukte tu vacane dharmarājena sa dvijaḥ

così pronunciate quelle parole dal re Dharma, il ri-nato

13067011c uvāca dharmarājānaṁ nirviṇṇo 'dhyayanena vai

diceva al re Dharma: ' io ho completato i miei studi,

13067011e yo me kālo bhavec cheṣas taṁ vaseyam ihācyuta

e per il tempo che mi resta io risiederei qui o incrollabile.'

13067012 yama uvāca

Yama disse:

13067012a nāhaṁ kālasya vihitaṁ prāpnomīha kathaṁ cana

' io non sono in grado di determinare quanto stabilito dal Tempo,

13067012c yo hi dharmaṁ carati vai taṁ tu jānāmi kevalam

che segue il dharma ma conosco di te ogni cosa,

13067013a gaccha vipra tvam adyaiva ālayaṁ svaṁ mahādyute

vai o savio, torna ora a casa tua o splendidissimo,

13067013c brūhi vā tvaṁ yathā svairaṁ karavāṇi kim ity uta

o dimmi come desideri cosa io debba fare per te.'

13067014 brāhmaṇa uvāca

il brahmano disse:

13067014a yat tatra kṛtvā sumahat puṇyaṁ syāt tad bravīhi me

' quale cosa compiendo sia di più grande merito rivela a me,

13067014c sarvasya hi pramāṇaṁ tvaṁ trailokyasyāpi sattama

tu, di ogni cosa del trimundio sei sapiente o supremo.'

13067015 yama uvāca

Yama disse:

13067015a śṛṇu tattvena viprarṣe pradānavidhim uttamam

' ascolta in verità o savio ṛṣi, la suprema regola del donare,

13067015c tilāḥ paramakaṁ dānaṁ puṇyaṁ caiveha śāśvatam

il sesamo è il miglior dono, e quaggiù dà meriti eterni,

13067016a tilāś ca saṁpradātavyā yathāśakti dvijarṣabha

del sesamo sempre di deve donare secondo le possibilità o toro dei ri-nati,

13067016c nityadānāt sarvakāmāṁs tilā nirvartayanty uta
donando sempre del sesamo si ottengono tutti i propri desideri,
13067017a tilāñ śrāddhe praśaṁsanti dānam etad dhy anuttamam
i semi dei sesamo nello śrāddha sono elogiati come il supremo dono,
13067017c tān prayacchasva viprebhyo vidhidṛṣṭena karmaṇā
questi dunque offri ai savi, con azioni prescritte dalle regole,
13067018a tilā bhakṣayitavyāś ca sadā tv ālabhanaṁ ca taiḥ
i semi di sesamo devono essere consumati sempre nel sacrificio da loro,
13067018c kāryaṁ satatam icchadbhiḥ śreyaḥ sarvātmanā gṛhe
chi voglia il meglio sempre devo compiere ciò in casa con tutta l'anima,
13067019a tathāpaḥ sarvadā deyāḥ peyāś caiva na saṁśayaḥ
e quindi senza dubbio in ogni momento si deve donare l'acqua per bere,
13067019c puṣkariṇyas taḍāgāni kūpāṁś caivātra khānayet
e si devon far scavare pozzi, stagni e laghetti,
13067020a etat sudurlabhataram iha loke dvijottama
questa cosa quaggiù nel mondo è la più difficile da ottenere,
13067020c āpo nityaṁ pradeyās te puṇyaṁ hy etad anuttamam
l'acqua sempre di deve donare, questo dà il supremo merito,
13067021a prapāś ca kāryāḥ pānārthaṁ nityaṁ te dvijasattama
riserve d'acqua da bere si devono sempre costruire o migliore dei ri-nati,
13067021c bhukte ’py atha pradeyaṁ te pānīyaṁ vai viśeṣataḥ
e pure e specialmente col cibo si deve dare da bere.'
13067022a ity ukte sa tadā tena yamadūtena vai gṛhān
così istruito da lui, dall'inviato di Yama fu condotto
13067022c nītaś cakāra ca tathā sarvaṁ tad yamaśāsanam
a casa, e quindi egli compiva tutto come comandato da Yama,
13067023a nītvā taṁ yamadūto ’pi gṛhītvā śarmiṇaṁ tadā
e ricondotto costui, l'inviato di Yama prendendo allora Śarmin,
13067023c yayau sa dharmarājāya nyavedayata cāpi tam
tornava dal re Dharma, e glielo consegnava,
13067024a taṁ dharmarājo dharmajñaṁ pūjayitvā pratāpavān
il potente re Dharma avendo onorato quel sapiente del dharma,
13067024c kṛtvā ca saṁvidaṁ tena visasarja yathāgatam
e avendo avuta una conversazione con lui lo lasciava tornare donde era venuto,
13067025a tasyāpi ca yamaḥ sarvam upadeśaṁ cakāra ha
e pure a lui Yama conferiva tutti gli insegnamenti,
13067025c pratyetya ca sa tat sarvaṁ cakāroktaṁ yamena tat
e avendo inteso quanto Yama gli aveva detto tutto compiva,
13067026a tathā praśaṁsate dīpān yamaḥ pitṛhitepsayā
quindi approvava Yama le lampade poste per il bene degli avi,
13067026c tasmād dīpaprado nityaṁ saṁtārayati vai pitṝn
perciò sempre chi dona lampade protegge i propri avi,
13067027a dātavyāḥ satataṁ dīpās tasmād bharatasattama
sempre perciò devono essere donate delle lampade o migliore dei bhārata,
13067027c devānāṁ ca pitṝṇāṁ ca cakṣuṣy āste matāḥ prabho
queste a mio parere sono gli occhi di dèi e avi, o potente,
13067028a ratnadānaṁ ca sumahat puṇyam uktaṁ janādhipa
si dice che il donar gemme dia un grandissimo merito o signore di uomini,
13067028c tāni vikrīya yajate brāhmaṇo hy abhayaṁkaraḥ

infatti vendendo queste il brahmano può sacrificare senza timori,
13067029a yad vai dadāti viprebhyo brāhmaṇaḥ pratigṛhya vai
chi dona a dei savi, e il brahmano che accetta quel dono,
13067029c ubhayoḥ syāt tad akṣayyaṁ dātur ādātur eva ca
entrambi chi dona e chi accetta ne hanno prosperità,
13067030a yo dadāti sthitaḥ sthityāṁ tādṛśāya pratigraham
chi saldo nella fermezza, doni quanto ha ricevuto ad uno ugualmente saldo,
13067030c ubhayor akṣayaṁ dharmaṁ taṁ manuḥ prāha dharmavit
entrambi avranno dharma imperituro, questo afferma Manu sapiente del dharma,
13067031a vāsasāṁ tu pradānena svadāranirato naraḥ
donando delle vesti, invero l'uomo fedele alla moglie,
13067031c suvastraś ca suveṣaś ca bhavatīty anuśuśruma
ben vestito ed elegante sempre diviene, così abbiamo udito,
13067032a gāvaḥ suvarṇaṁ ca tathā tilāś caivānuvarṇitāḥ
vacche, dell'oro e anche i semi di sesamo sono ampiamente
13067032c bahuśaḥ puruṣavyāghra vedaprāmāṇyadarśanāt
lodati o tigre fra gli uomini, da chi conosce l'autorità dei veda,
13067033a vivāhāṁś caiva kurvīta putrān utpādayeta ca
si deve sposarsi e generare dei figli,
13067033c putralābho hi kauravya sarvalābhād viśiṣyate
l'acquisizione dei figli o kauravya, è superiore ad ogni altro acquisto.”

13068001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13068001a bhūya eva kuruśreṣṭha dānānāṁ vidhim uttamam
“ ancora o migliore dei kuru parlami della suprema regola
13068001c kathayasva mahāprājña bhūmidānaṁ viśeṣataḥ
dei vari doni o grande saggio, e specialmente del donar terra,
13068002a pṛthivīṁ kṣatriyo dadyād brāhmaṇas tāṁ svakarmaṇā
lo kṣatriya dona della terra, e il brahmano quella, col suo agire
13068002c vidhivat pratigṛhṇīyān na tv anyo dātum arhati
secondo le regole accetta, nessun altro è in grado di donarla,
13068003a sarvavarṇais tu yac chakyaṁ pradātuṁ phalakāṅkṣibhiḥ
ma per gli altri varṇa che ne vogliano il frutto che cosa è possibile dare
13068003c vede vā yat samāmnātaṁ tan me vyākhyātum arhasi
che sia stabilito nei veda, questo tu mi devi dire.”
13068004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13068004a tulyanāmāni deyāni trīṇi tulyaphalāni ca
" tre sono i doni da dare che hanno lo stesso nome e gli stessi frutti,
13068004c sarvakāmaphalānīha gāvaḥ pṛthvī sarasvatī
vacche, terra e conoscenza quaggiù hanno per frutto ogni cosa desiderabile,
13068005a yo brūyāc cāpi śiṣyāya dharmyāṁ brāhmīṁ sarasvatīm
chi, insegni ad un discepolo la conoscenza del brahman e del dharma,
13068005c pṛthivīgopradānābhyāṁ sa tulyaṁ phalam aśnute
ottiene lo stesso merito di chi dona delle vacche oppure della terra,
13068006a tathaiva gāḥ praśaṁsanti na ca deyaṁ tataḥ param
e pure le vacche sono elogiate, non vi è dono superiore,
13068006c saṁnikṛṣṭaphalās tā hi laghvarthāś ca yudhiṣṭhira

hanno lo stesso merito, e danno larga ricchezza o Yudhiṣṭhira,
13068006e mātaraḥ sarvabhūtānāṁ gāvaḥ sarvasukhapradāḥ
le vacche sono le madri di tutti gli esseri, che donano ogni bene,
13068007a vṛddhim ākāṅkṣatā nityaṁ gāvaḥ kāryāḥ pradakṣiṇāḥ
chi desidera la prosperità, sempre deve compiere la pradakṣiṇa alle vacche,
13068007c maṅgalāyatanaṁ devyas tasmāt pūjyāḥ sadaiva hi
queste divine sono dimore di felicità, e perciò si devono sempre venerare,
13068008a pracodanaṁ devakṛtaṁ gavāṁ karmasu vartatām
un tempo per comando degli dèi i buoi si usarono nei lavori,
13068008c pūrvam evākṣaraṁ nānyad abhidheyaṁ kathaṁ cana
questo è imperituro, e nessun'altra cosa fu mai stabilita,
13068009a pracāre vā nipāne vā budho nodvejayeta gāḥ
nei pascoli o agli abbeveratoi il saggio non tormenti le vacche,
13068009c tṛṣitā hy abhivīkṣantyo naraṁ hanyuḥ sabāndhavam
piene di sete guardandolo, potrebbero uccidere un uomo coi suoi parenti,
13068010a pitṛsadmāni satataṁ devatāyatanāni ca
i sacelli degli avi e i templi delle divinità sempre
13068010c pūyante śakṛtā yāsāṁ pūtaṁ kim adhikaṁ tataḥ
sono purificati dallo sterco di vacca, cosa c'è di più puro di esse?
13068011a grāsamuṣṭiṁ paragave dadyāt saṁvatsaraṁ tu yaḥ
chi offra un pugno di cibo ad una vacca altrui, per un anno,
13068011c akṛtvā svayam āhāraṁ vrataṁ tat sārvakāmikam
prima di aver egli stesso mangiato, compie un voto che dà ogni desiderio,
13068012a sa hi putrān yaśorthaṁ ca śriyaṁ cāpy adhigacchati
costui ottiene figli, ricchezza, gloria e prosperità,
13068012c nāśayaty aśubhaṁ caiva duḥsvapnaṁ ca vyapohati
e rimuove ogni male, e allontana i cattivi sogni.”
13068013 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13068013a deyāḥ kiṁlakṣaṇā gāvaḥ kāś cāpi parivarjayet
“ quali sono i segni delle vacche da donare, e quali quelle da scartare?
13068013c kīdṛśāya pradātavyā na deyāḥ kīdṛśāya ca
e a chi si devono donare, e chi non si devono donare?”
13068014 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13068014a asadvṛttāya pāpāya lubdhāyānṛtavādine
“ al malvagio di cattiva condotta, all'avido, a chi parla falsamente,
13068014c havyakavyavyapetāya na deyā gauḥ kathaṁ cana
a chi spregia oblazioni a dèi e ad avi, non si deve mai donare un vacca,
13068015a bhikṣave bahuputrāya śrotriyāyāhitāgnaye
ad un mendico brahmana, dai molti figli, ad un erudito celebrante,
13068015c dattvā daśagavāṁ dātā lokān āpnoty anuttamān
donando dieci vacche, il donatore ottiene i mondi supremi,
13068016a yaṁ caiva dharmaṁ kurute tasya puṇyaphalaṁ ca yat
il dharma che costui compie, e il frutto dei suoi meriti,
13068016c sarvasyaivāṁśabhāg dātā tannimittaṁ pravṛttayaḥ
di tutto quanto gli compete una parte è stabilita per il donatore,
13068017a yaś cainam utpādayati yaś cainaṁ trāyate bhayāt
chi genera una persona e chi lo salva dal pericolo,

13068017c yaś cāsya kurute vṛttiṁ sarve te pitaras trayaḥ
e chi gli fornisce il vitto, tutti questi tre sono dei padri,
13068018a kalmaṣaṁ guruśuśrūṣā hanti māno mahad yaśaḥ
obbedendo al guru si distrugge il peccato, l'orgoglio distrugge una grande gloria,
13068018c aputratāṁ trayaḥ putrā avṛttiṁ daśa dhenavaḥ
tre figli la mancanza di prole, e dieci vacche distruggono la miseria,
13068019a vedāntaniṣṭhasya bahuśrutasya; prajñānatṛptasya jitendriyasya
all'erudito che è devoto ai vedānta, a chi coi sensi domati è soddisfatto della saggezza,
13068019c śiṣṭasya dāntasya yatasya caiva; bhūteṣu nityaṁ priyavādinaś ca
al controllato che consuma i resti, a chi sempre parla bene dei viventi,
13068020a yaḥ kṣudbhayād vai na vikarma kuryān; mṛdur dāntaś cātitheyaś ca nityam
a uno che pur per fame o paura, non compie male azioni agli ospiti, ma sta dolce, e controllato,
13068020c vṛttiṁ viprāyātisṛjeta tasmai; yas tulyaśīlaś ca saputradāraḥ
ad un tale savio fornisca il vitto chi ha uguale condotta con moglie e figli,
13068021a śubhe pātre ye guṇā gopradāne; tāvān doṣo brāhmaṇasvāpahāre
le qualità che ha il buon dono di una vacca, è pari al peccato del furto ad un brahmano,
13068021c sarvāvasthaṁ brāhmaṇasvāpahāro; dārāś caiṣāṁ dūrato varjanīyāḥ
in ogni condizione il furto ad un brahmano, e la vicinanza a sua moglie si devono evitare.”

13069001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13069001a atraiva kīrtyate sadbhir brāhmaṇasvābhimarśane
“ qui viene ricordato dai virtuosi, della grandissima sventura,
13069001c nṛgeṇa sumahat kṛcchraṁ yad avāptaṁ kurūdvaha
capitata a Nṛga per aver derubato un brahmano o prosecutore dei kuru,
13069002a niviśantyāṁ purā pārtha dvāravatyām iti śrutiḥ
un tempo abbiamo udito che alcuni abitanti di dvāravatī o pṛthāde,
13069002c adṛśyata mahākūpas tṛṇavīrutsamāvṛtaḥ
soverchiati da fame e sete scorgevano un grande pozzo,
13069003a prayatnaṁ tatra kurvāṇās tasmāt kūpāj jalārthinaḥ
mettendoci grande impegno, perciò volevano prendere l'acqua dal pozzo,
13069003c śrameṇa mahatā yuktās tasmiṁs toye susaṁvṛte
impegnandosi con grande fatica, essendo l'acqua molto coperta,
13069004a dadṛśus te mahākāyaṁ kṛkalāsam avasthitam
scorgevano la dentro una lucertola dal grande corpo,
13069004c tasya coddharaṇe yatnam akurvaṁs te sahasraśaḥ
e fecero quelli un grande sforzo pari a mille, per tirarla su,
13069005a pragrahaiś carmapaṭṭaiś ca taṁ baddhvā parvatopamam
con delle corde piatte avendo legata quella, che era grande come un monte,
13069005c nāśaknuvan samuddhartuṁ tato jagmur janārdanam
non erano capaci di sollevarla, e allora si recarono da Janārdana,
13069006a kham āvṛtyodapānasya kṛkalāsaḥ sthito mahān
' una grande lucertola sta dentro un pozzo riempiendo il buco,
13069006c tasya nāsti samuddhartety atha kṛṣṇe nyavedayan
e non vi è modo di tirarla fuori.' così riferivano a Kṛṣṇa,
13069007a sa vāsudevena samuddhṛtaś ca; pṛṣṭaś ca kāmān nijagāda rājā
tirato fuori da Vāsudeva, e interrogato, il re volentieri gli rispondeva,
13069007c nṛgas tadātmānam atho nyavedayat; purātanaṁ yajñasahasrayājinam
e gli faceva sapere di essere Nṛga, che anticamente celebrava mille sacrifici,

13069008a tathā bruvāṇaṁ tu tam āha mādhavaḥ; śubhaṁ tvayā karma kṛ̥taṁ na pāpakam
e a lui che così parlava diceva il mādhava: ' tu hai compiuto buone azioni, non malvage,
13069008c kathaṁ bhavān durgatim īdṛ̥śīṁ gato; narendra tad brūhi kim etad īdṛ̥śam
perché dunque tu sei caduto in una tale difficoltà o re dei re? dimmi il perché ti tale cosa,
13069009a śataṁ sahasrāṇi śataṁ gavāṁ punaḥ; punaḥ śatāny aṣṭa śatāyutāni
cento mila e ancora altre centinaia di vacche e altre ottocento miriadi,
13069009c tvayā purā dattam itīha śuśruma; nṛ̥pa dvijebhyaḥ kva nu tad gataṁ tava
hai donato un tempo ai brahmani, così abbiamo udito o sovrano, com'è che sei qui giunto?'
13069010a nṛ̥gas tato ’bravīt kṛ̥ṣṇaṁ brāhmaṇasyāgnihotriṇaḥ
Nṛga allora diceva a Kṛṣṇa: ' di un celebrante brahmano,
13069010c proṣitasya paribhraṣṭā gaur ekā mama godhane
che era in viaggio, una vacca fuggiva nella mia mandria,
13069011a gavāṁ sahasre saṁkhyātā tadā sā paśupair mama
e i miei mandriani la contavano allora nelle migliaia di vacche,
13069011c sā brāhmaṇāya me dattā pretyārtham abhikāṅkṣatā
e quella fu da me donata ad un brahmano guardando all'altro mondo,
13069012a apaśyat parimārgaṁś ca tāṁ yāṁ paragṛ̥he dvijaḥ
il brahmano cercandola la scorgeva nella casa di un altro,
13069012c mameyam iti covāca brāhmaṇo yasya sābhavat
' questa è mia.' così diceva il brahmano che la possedeva,
13069013a tāv ubhau samanuprāptau vivadantau bhṛ̥śajvarau
entrambi i due avendola acquisita, si parlavano con grande ira,
13069013c bhavān dātā bhavān hartety atha tau māṁ tadocatuḥ
' tu me lai data.' e ' tu me l'hai presa.' allora i due mi dicevano,
13069014a śatena śatasaṁkhyena gavāṁ vinimayena vai
mille vacche allora io offrivo in cambio,
13069014c yāce pratigrahītāraṁ sa tu mām abravīd idam
a chi l'avevo data, ma lui mi diceva allora:
13069015a deśakālopasaṁpannā dogdhrī kṣāntātivatsalā
' la vacca è perfetta per tempo e luogo, tranquilla ed affezionata,
13069015c svādukṣīrapradā dhanyā mama nityaṁ niveśane
fornisce latte saporito questa vacca sempre nella mia dimora,
13069016a kṛ̥śaṁ ca bharate yā gaur mama putram apastanam
questa è la vacca che nutre il mio debole figlio appena svezzato,
13069016c na sā śakyā mayā hātum ity uktvā sa jagāma ha
non posso fare a meno di lei.' ciò detto se ne andava,
13069017a tatas tam aparaṁ vipraṁ yāce vinimayena vai
quindi all'altro savio io offrivo in cambio,
13069017c gavāṁ śatasahasraṁ vai tatkṛ̥te gṛ̥hyatām iti
centomila vacche, che prendesse per quella.'
13069018 brāhmaṇa uvāca
il brahmano disse:
13069018a na rājñāṁ pratigṛ̥hṇāmi śakto ’haṁ svasya mārgaṇe
' non posso accettare doni dai re, ma solo nella mia questua,
13069018c saiva gaur dīyatāṁ śīghraṁ mameti madhusūdana
quindi rapidamente ridammi la mia vacca.' così o uccisore di Madhu,
13069019a rukmam aśvāṁś ca dadato rajataṁ syandanāṁs tathā
né oro, né i cavalli che gli davo, o argento e carri,
13069019c na jagrāha yayau cāpi tadā sa brāhmaṇarṣabhaḥ

quel toro tra i brahmani accettava, e pure lui se ne andava,

13069020a etasminn eva kāle tu coditaḥ kāladharmaṇā

in quel tempo dunque io fui richiamato dalla legge del tempo,

13069020c pitṛlokam ahaṁ prāpya dharmarājam upāgamam

e raggiunto che ebbi il mondo degli avi, mi recai dal re Dharma,

13069021a yamas tu pūjayitvā māṁ tato vacanam abravīt

e Yama dopo avermi onorato mi disse queste parole:

13069021c nāntaḥ saṁkhyāyate rājaṁs tava puṇyasya karmaṇaḥ

' non si conta fine o re, alle tue meritevoli azioni,

13069022a asti caiva kṛtaṁ pāpam ajñānāt tad api tvayā

ma hai compiuto una cattiva azione seppur senza saperlo,

13069022c carasva pāpaṁ paścād vā pūrvaṁ vā tvaṁ yathecchasi

sconta questo male prima o dopo come preferisci,

13069023a rakṣitāsmīti coktaṁ te pratijñā cānṛtā tava

la promessa che tu hai fatto di essere il protettore, non è stata mantenuta,

13069023c brāhmaṇasvasya cādānaṁ trividhas te vyatikramaḥ

e col dono del brahmano hai trasgredito tre volte.'

13069024a pūrvaṁ kṛcchraṁ cariṣye ’haṁ paścāc chubham iti prabho

' prima sconterò il dolore e dopo la felicità.' così dissi o potente,

13069024c dharmarājaṁ bruvann evaṁ patito ’smi mahītale

e mentre così parlavo al re Dharma, sono caduto sulla terra,

13069025a aśrauṣaṁ pracyutaś cāhaṁ yamasyoccaiḥ prabhāṣataḥ

e mentre cadevo io udivo forte queste parole di Yama:

13069025c vāsudevaḥ samuddhartā bhavitā te janārdanaḥ

' Vāsudeva ti salverà, e Janārdana farà per te

13069026a pūrṇe varṣasahasrānte kṣīṇe karmaṇi duṣkṛte

la fine di questa cattiva azione passati interamente mille anni,

13069026c prāpsyase śāśvatāṁl lokāñ jitān svenaiva karmaṇā

e tu otterrai i mondi eterni conquistati colle tue azioni.

13069027a kūpe ’’tmānam adhaḥśīrṣam apaśyaṁ patitaṁ ca ha

e mi vidi allora caduto a testa in giù in quel pozzo,

13069027c tiryagyonim anuprāptaṁ na tu mām ajahāt smṛtiḥ

mutato in aspetto di animale, ma senza perdere la memoria,

13069028a tvayā tu tārito ’smy adya kim anyatra tapobalāt

e da te io fui ora salvato, che altro c'è se non la forza del tapas?

13069028c anujānīhi māṁ kṛṣṇa gaccheyaṁ divam adya vai

dammi il tuo permesso o Kṛṣṇa, e io andrò ora in cielo.'

13069029a anujñātaḥ sa kṛṣṇena namaskṛtya janārdanam

col permesso di Kṛṣṇa, inchinandosi a Janārdana,

13069029c vimānaṁ divyam āsthāya yayau divam ariṁdama

salito su un divino carro, saliva in cielo o uccisore di nemici,

13069030a tatas tasmin divaṁ prāpte nṛge bharatasattama

quindi salito in cielo Nṛga o migliore dei bhārata,

13069030c vāsudeva imaṁ ślokaṁ jagāda kurunandana

Vāsudeva questa strofa cantava o rampollo dei kuru:

13069031a brāhmaṇasvaṁ na hartavyaṁ puruṣeṇa vijānatā

' l'uomo di saggezza non deve rubare i beni di un brahmano,

13069031c brāhmaṇasvaṁ hṛtaṁ hanti nṛgaṁ brāhmaṇagaur iva

il rubare ad un brahmano colpisce come la vacca del brahmano colpì Nṛga.'

13069032a satāṁ samāgamaḥ sadbhir nāphalaḥ pārtha vidyate
l'associazione coi virtuosi, per i virtuosi non è priva di frutti o pṛthāde,
13069032c vimuktaṁ narakāt paśya nṝgaṁ sādhusamāgamāt
guarda Nṛga liberato dall'inferno per l'assistenza di un virtuoso,
13069033a pradānaṁ phalavat tatra drohas tatra tathāphalaḥ
il donare ha sempre frutto, la perfidia né è priva,
13069033c apacāraṁ gavāṁ tasmād varjayeta yudhiṣṭhira
perciò o Yudhiṣṭhira astieniti dall'offendere le vacche.”

13070001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13070001a dattānāṁ phalasaṁprāptiṁ gavāṁ prabrūhi me ’nagha
“ parlami ancora o senza-macchia dei meriti acquisiti donando vacche,
13070001c vistareṇa mahābāho na hi tṛpyāmi kathyatām
diffusamente o grandi-braccia, non mi sazio di sentirti parlare.”
13070002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13070002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ anche qui raccontano un'antica storia,
13070002c ṛṣer uddālaker vākyaṁ nāciketasya cobhayoḥ
delle parole scambiate dai due, dal ṛṣi, Uddālaki, e da Nāciketa,
13070003a ṛṣir uddālakir dīkṣām upagamya tataḥ sutam
il ṛṣi Uddālaki preparandosi alla dīkṣā, allora diceva
13070003c tvaṁ mām upacarasveti nāciketam abhāṣata
al figlio Nāciketa:' agisci tu in mia assistenza.'
13070003e samāpte niyame tasmin maharṣiḥ putram abravīt
e quel grande ṛṣi diceva al figlio dopo aver compiuto i suoi doveri:
13070004a upasparśanasaktasya svādhyāyaniratasya ca
mentre sono intento alle abluzioni, immerso negli studi,
13070004c idhmā darbhāḥ sumanasaḥ kalaśaś cābhito jalam
le erbe accese, il vaso, e i fiori vicino all'acqua,
13070004e vismṛtaṁ me tad ādāya nadītīrād ihāvraja
io ho dimenticato, vai a prenderli e in fretta torna qui.'
13070005a gatvānavāpya tat sarvaṁ nadīvegasamāplutam
giunto là non li trovava, tutto era stato sommerso dalla violenza del fiume,
13070005c na paśyāmi tad ity evaṁ pitaraṁ so ’bravīn muniḥ
così il muni diceva al padre: ' non li ho trovati.'
13070006a kṣutpipāsāśramāviṣṭo munir uddālakis tadā
allora il muni Uddālaki soverchiato da fame e sete e dalla stanchezza,
13070006c yamaṁ paśyeti taṁ putram aśapat sa mahātapāḥ
quel grande asceta malediva il figlio:' vai a vedere Yama.'
13070007a tathā sa pitrābhihato vāgvajreṇa kṛtāñjaliḥ
quindi colpito dalle folgoranti parole del padre, a mani giunte,
13070007c prasīdeti bruvann eva gatasattvo ’patad bhuvi
dicendo: ' perdonami.' morto cadeva al suolo,
13070008a nāciketaṁ pitā dṛṣṭvā patitaṁ duḥkhamūrchitaḥ
il padre vedendo Nāciketa cadere, soverchiato dal dolore,
13070008c kiṁ mayā kṛtam ity uktvā nipapāta mahītale

dicendo: 'cosa ho mai fatto.' cadeva al suolo,
13070009a tasya duḥkhaparītasya svaṁ putram upagūhataḥ
e mentre pieno di dolore abbracciava il proprio figlio,
13070009c vyatītaṁ tad ahaḥśeṣaṁ sā cogrā tatra śarvarī
passava il resto del giorno, e tremenda giunse la notte,
13070010a pitryeṇāśruprapātena nāciketaḥ kurūdvaha
per le lacrime del padre che cadevano, Nāciketa o prosecutore dei kuru,
13070010c prāspandacchayane kauśye vr̥ṣṭyā sasyam ivāplutam
si muoveva nel suo giaciglio d'erba, come grano bagnato dalla pioggia,
13070011a sa paryapr̥cchat taṁ putraṁ ślāghyaṁ pratyāgataṁ punaḥ
ed egli ancora chiedeva al lodevole figlio di nuovo tornato dall'aldilà,
13070011c divyair gandhaiḥ samādigdhaṁ kṣīṇasvapnam ivotthitam
baciato da fiori divini, che appariva come appena svegliato:
13070012a api putra jitā lokāḥ śubhās te svena karmaṇā
' dunque o figlio hai conquistato i mondi favorevoli colle tue azioni?
13070012c diṣṭyā cāsi punaḥ prāpto na hi te mānuṣaṁ vapuḥ
per fortuna che sei di nuovo tornato nel corpo umano.'
13070013a pratyakṣadarśī sarvasya pitrā pr̥ṣṭo mahātmanā
così richiesto dal padre grand'anima, avendo visto tutto coi suoi occhi,
13070013c anvarthaṁ taṁ pitur madhye maharṣīṇāṁ nyavedayat
in obbedienza al padre in mezzo ai grandi ṛṣi gli diceva:
13070014a kurvan bhavacchāsanam āśu yāto; hy ahaṁ viśālāṁ ruciraprabhāvām
' obbedendo al tuo comando rapido sono andato, nell'ampia regione di splendida luce,
13070014c vaivasvatīṁ prāpya sabhām apaśyaṁ; sahasraśo yojanahaimabhaumām
e raggiunta la dimora del figlio di Vivasvat, io la vidi con mille pavimenti splendenti d'oro,
13070015a dr̥ṣṭvaiva mām abhimukham āpatantaṁ; gr̥haṁ nivedyāsanam ādideśa
e avendomi visto cadere a testa in giù, rivolgendosi ai famigliari ordinava un seggio,
13070015c vaivasvato ’rghyādibhir arhaṇaiś ca; bhavatkr̥te pūjayām āsa māṁ saḥ
il figlio di Vivasvat, per tuo merito mi onorava con doni ospitali e altri onori,
13070016a tatas tv ahaṁ taṁ śanakair avocaṁ; vr̥taṁ sadasyair abhipūjyamānam
quindi io gentilmente dicevo a lui circondato riverentemente dai suoi servi:
13070016c prāpto ’smi te viṣayaṁ dharmarāja; lokān arhe yān sma tān me vidhatsva
' giunto io sono nel tuo regno o re Dharma, mostrami quali mondi io merito.'
13070017a yamo ’bravīn māṁ na mr̥to ’si saumya; yamaṁ paśyety āha tu tvāṁ tapasvī
Yama mi disse: ' tu non sei morto o virtuoso, il ricco in tapas ti disse di vedere Yama,
13070017c pitā pradīptāgnisamānatejā; na tac chakyam anr̥taṁ vipra kartum
tuo padre dall'energia di un fuoco acceso, non può fare qualcosa di falso o savio,
13070018a dr̥ṣṭas te ’haṁ pratigacchasva tāta; śocaty asau tava dehasya kartā
ora mi hai visto e torna indietro a figlio, chi ti ha dato il corpo sta soffrendo,
13070018c dadāmi kiṁ cāpi manaḥpraṇītaṁ; priyātithe tava kāmān vr̥ṇīṣva
pure ti darò i desideri che tu hai nel cuore, per compiacere l'ospite scegli.'
13070019a tenaivam uktas tam ahaṁ pratyavocaṁ; prāpto ’smi te viṣayaṁ durnivartyam
così da lui apostrofato io rispondevo:' ho raggiunto il regno dall'arduo ritorno,
13070019c icchāmy ahaṁ puṇyakr̥tāṁ samr̥ddhāṁl; lokān draṣṭuṁ yadi te ’haṁ varārhaḥ
io vorrei vedere i mondi stabiliti per chi ha agito bene, se io merito questo tuo dono.'
13070020a yānaṁ samāropya tu māṁ sa devo; vāhair yuktaṁ suprabhaṁ bhānumantam
fattomi salire su un carro, splendito come il sole, trainato da animali, il dio,
13070020c saṁdarśayām āsa tadā sma lokān; sarvāṁs tadā puṇyakr̥tāṁ dvijendra
mi mostrava allora tutti i mondi di chi agisce nel bene o Indra dei ri-nati,

13070021a apaśyaṁ tatra veśmāni taijasāni kṛtātmanām
io vidi là le splendide dimore di quelle anime compiute,
13070021c nānāsaṁsthānarūpāṇi sarvaratnamayāni ca
di varie forme e bellezze, costruite tutte di gemme,
13070022a candramaṇḍalaśubhrāṇi kiṅkiṇījālavanti ca
luminose come il disco lunare, e piene di reti di campanelle,
13070022c anekaśatabhaumāni sāntarjalavanāni ca
con molte centinaia di piani, con dentro parchi e laghetti,
13070023a vaiḍūryārkaprakāśāni rūpyarukmamayāni ca
brillanti della luce di gemme, fatte d'oro e d'argento,
13070023c taruṇādityavarṇāni sthāvarāṇi carāṇi ca
del colore del sole nascente, immobili e mobili,
13070024a bhakṣyabhojyamayāñ śailān vāsāṁsi śayanāni ca
e montagne di saporiti cibi, e vesti e giacigli,
13070024c sarvakāmaphalāṁś caiva vṛkṣān bhavanasaṁsthitān
e alberi piantati in quelle dimore, con ogni tipo di frutti,
13070025a nadyo vīthyaḥ sabhā vāpī dīrghikāś caiva sarvaśaḥ
e fiumi e strade, padiglioni, e profondi laghetti in ogni luogo,
13070025c ghoṣavanti ca yānāni yuktāny eva sahasraśaḥ
e i carri coi loro tiri rumoreggiavano a migliaia,
13070026a kṣīrasravā vai sarito girīṁś ca; sarpis tathā vimalaṁ cāpi toyam
e fiumi di latte, e monti, e burro chiarificato e acque purissime,
13070026c vaivasvatasyānumatāṁś ca deśān; adṛṣṭapūrvān subahūn apaśyam
e vidi moltissimi altri luoghi amati dal figlio di Vivasvat, mai visti prima,
13070027a sarvaṁ dṛṣṭvā tad ahaṁ dharmarājam; avocaṁ vai prabhaviṣṇuṁ purāṇam
avendo visto tutto, io dicevo al potentissimo e antico re Dharma:
13070027c kṣīrasyaitāḥ sarpiṣaś caiva nadyaḥ; śaśvat srotāḥ kasya bhojyāḥ pradiṣṭāḥ
' questi fiumi di latte e di burro, che perenni scorrono, per chi sono cibo?'
13070028a yamo ’bravīd viddhi bhojyās tvam etā; ye dātāraḥ sādhavo gorasānām
Yama mi disse: ' sappi che questi sono i cibi dei virtuosi donatori di latte vaccino,
13070028c anye lokāḥ śāśvatā vītaśokāḥ; samākīrṇā gopradāne ratānām
e altri mondi eternamente privi di sofferenza, sono pieni dei devoti a donar vacche,
13070029a na tv evāsāṁ dānamātraṁ praśastaṁ; pātraṁ kālo goviśeṣo vidhiś ca
ma il mero dono di esse non è auspicabile, il tempo, chi ne è degno, le regole e il tipo
13070029c jñātvā deyā vipra gavāntaraṁ hi; duḥkhaṁ jñātuṁ pāvakādityabhūtam
di vacca da dare o savio si deve sapere, e conoscere se dentro soffrirà per fuoco o sole,
13070030a svādhyāyāḍhyo yo ’timātraṁ tapasvī; vaitānastho brāhmaṇaḥ pātram āsām
il brahmano ricco di studi e grande asceta, intento ai tre fuochi, è degno di esse,
13070030c kṛcchrotsṛṣṭāḥ poṣaṇābhyāgatāś ca; dvārair etair goviśeṣāḥ praśastāḥ
specialmente le vacche liberate da difficoltà e giunte a nutrirsi, sono adatte a questi mezzi,
13070031a tisro rātrīr adbhir upoṣya bhūmau; tṛptā gāvas tarpitebhyaḥ pradeyāḥ
per tre notti vivendo di acqua sulla terra, vacche felici si devono dare a brahmani contenti,
13070031c vatsaiḥ prītāḥ suprajāḥ sopacārās; tryahaṁ dattvā gorasair vartitavyam
deliziate dai vitelli, fertili, e adornate, e datele, si deve vivere per tre giorni di solo latte,
13070032a dattvā dhenuṁ suvratāṁ kāṁsyadohāṁ; kalyāṇavatsām apalāyinīṁ ca
e dando una vacca mansueta, con un secchio di ottone, con un bel vitello, che non fugga,
13070032c yāvanti lomāni bhavanti tasyās; tāvad varṣāṇy aśnute svargalokam
di quanti peli possiede essa, di tanti anni otterrà nel mondo del paradiso,
13070033a tathānaḍvāhaṁ brāhmaṇāya pradāya; dāntaṁ dhuryaṁ balavantaṁ yuvānam

quindi donato al brahmano un bove, mansueto, atto al tiro, forte e giovane,
13070033c kulānujīvaṁ vīryavantaṁ bṛ̥hantaṁ; bhuṅkte lokān saṁmitān dhenudasya
grande e valoroso a nutrire la famiglia, si godono i mondi stabiliti per chi dona bovidi,
13070034a goṣu kṣāntaṁ gośaraṇyaṁ kṛ̥tajñaṁ; vṛ̥ttiglānaṁ tādṛ̥śaṁ pātram āhuḥ
paziente rifugio verso le vacche, di compiuta sapienza, e di scarso vitto, tale dicono il degno,
13070034c vṛ̥ttiglāne saṁbhrame vā mahārthe; kṛ̥ṣyarthe vā homahetoḥ prasūtyām
nella scarsità di vitto, o in grande ricchezza, o nella perdida, o per un rito per aver figli,
13070035a gurvarthe vā bālapuṣṭyābhiṣaṅgād; gāvo dātuṁ deśakālo ’viśiṣṭaḥ
o per il guru, o per il sostentamento dei bimbi, si devono donare vacche a tempo e luogo,
13070035c antarjātāḥ sukrayajñānalabdhāḥ; prāṇakrītā nirjitāś caudakāś ca
o nate in casa, o avute per mercato o sapienza, comprate con viventi, vinte, o benedette.'
13070036 nāciketa uvāca
Nāciketa disse:
13070036a śrutvā vaivasvatavacas tam ahaṁ punar abruvam
' udite le parole del figlio di Vivasvat, io di nuovo dicevo:
13070036c agomī gopradātṝ̥ṇāṁ kathaṁ lokān nigacchati
' chi non possiede vacche, come può ottenere i mondi dei donatori di vacche?'
13070037a tato yamo ’bravīd dhīmān gopradāne parāṁ gatim
allora il saggio Yama diceva:' la suprema meta per chi dona vacche,
13070037c gopradānānukalpaṁ tu gām ṛ̥te santi gopradāḥ
in assenza di vacche, un dono che sostituisca la vacca rende come chi dona vacche,
13070038a alābhe yo gavāṁ dadyād ghṛ̥tadhenuṁ yatavrataḥ
il fermo nei voti che ottenga una vacca, doni latte e burro,
13070038c tasyaitā ghṛ̥tavāhinyaḥ kṣarante vatsalā iva
questi fiumi di burro scorrono come per i vitelli,
13070039a ghṛ̥tālābhe ca yo dadyāt tiladhenuṁ yatavrataḥ
il fermo nei voti che avuto il burro, dia una vacca di sesamo,
13070039c sa durgāt tārito dhenvā kṣīranadyāṁ pramodate
attraversa le difficoltà per quella vacca e si rallegra nel fiume di latte,
13070040a tilālābhe ca yo dadyāj jaladhenuṁ yatavrataḥ
il fermo dei voti che avuto il sesamo dia una vacca di acqua,
13070040c sa kāmapravahāṁ śītāṁ nadīm etām upāśnute
raggiunge il fresco fiume che porta ogni desiderio.'
13070041a evamādīni me tatra dharmarājo nyadarśayat
in questo modo mi istruiva là il re Dharma,
13070041c dṛ̥ṣṭvā ca paramaṁ harṣam avāpam aham acyuta
e vedutò ciò io ne ottenni suprema gioia o incrollabile,
13070042a nivedaye cāpi priyaṁ bhavatsu; kratur mahān alpadhanapracāraḥ
ti dirò ora qual'è il tuo bene, un grande sacrificio occorrente di poca ricchezza,
13070042c prāpto mayā tāta sa matprasūtaḥ; prapatsyate vedavidhipravṛ̥ttaḥ
io ho ottenuto o padre, e fu da me prodotto, e si può ottenere secondo le leggi dei veda,
13070043a śāpo hy ayaṁ bhavato ’nugrahāya; prāpto mayā yatra dṛ̥ṣṭo yamo me
io fui maledetto da te per beneficarmi, laddove io ho ottenuto di vedere Yama,
13070043c dānavyuṣṭiṁ tatra dṛ̥ṣṭvā mahārthāṁ; niḥsaṁdigdhaṁ dānadharmāṁś cariṣye
e ho veduto la preziosissima conseguenza del dono, e certo io praticherò le regola del dono,
13070044a idaṁ ca mām abravīd dharmarājaḥ; punaḥ punaḥ saṁprahṛ̥ṣṭo dvijarṣe
questo mi ha detto il re Dharma, con continua contentezza o savio ṛ̥ṣi:
13070044c dānena tāta prayato ’bhūḥ sadaiva; viśeṣato gopradānaṁ ca kuryāḥ
' stai sempre intento a donare, e specialmente compi il dono di vacche,

13070045a śuddho hy artho nāvamanyaḥ svadharmāt; pātre deyaṁ deśakālopapanne
mezzo perfetto, non allontanarti dal tuo dharma, dona al meritevole a tempo e luogo,
13070045c tasmād gāvas te nityam eva pradeyā; mā bhūc ca te saṁśayaḥ kaś cid atra
perciò le vacce sempre si devono donare, non si deve aver alcun dubbio,
13070046a etāḥ purā adadan nityam eva; śāntātmāno dānapathe niviṣṭāḥ
sempre un tempo le donarono le anime in pace, intente sulla via del dono,
13070046c tapāṁsy ugrāṇy apratiśaṅkamānās; te vai dānaṁ pradaduś cāpi śaktyā
quelli che praticano con cura fieri tapas, offrono doni quanto possono,
13070047a kāle śaktyā matsaraṁ varjayitvā; śuddhātmānaḥ śraddhinaḥ puṇyaśīlāḥ
a tempo e quanto possono, rigettato l'egoismo, le anime perfette, sincere, di santa condotta,
13070047c dattvā taptvā lokam amuṁ prapannā; dedīpyante puṇyaśīlāś ca nāke
donando e col tapas, giungono a quel mondo, in cui i virtuosi splendono in cielo,
13070048a etad dānaṁ nyāyalabdhaṁ dvijebhyaḥ; pātre dattaṁ prāpaṇīyaṁ parīkṣya
questo dono legalmente ottenuto, dai ri-nati, si dà a chi lo merita, avendone visto i meriti,
13070048c kāmyāṣṭamyāṁ vartitavyaṁ daśāhaṁ; rasair gavāṁ śakṛ̥tā prasnavair vā
il decimo giorno passato kāmyāṣṭamī si deve vivere del latte di vacca e di sterco e urine,
13070049a vedavratī syād vṛ̥ṣabhapradātā; vedāvāptir goyugasya pradāne
chi dona un toro è osservante dei veda, per il dono di un giogo di buoi acquisisce i veda,
13070049c tīrthāvāptir goprayuktapradāne; pāpotsargaḥ kapilāyāḥ pradāne
ottiene ogni tīrtha donando un'ottima vacca, e si libera dei mali donandone una bruna,
13070050a gām apy ekāṁ kapilāṁ saṁpradāya; nyāyopetāṁ kalmaṣād vipramucyet
offrendo una vacca rossastra, ottenuta legalmente si libera da ogni colpa,
13070050c gavāṁ rasāt paramaṁ nāsti kiṁ cid; gavāṁ dānaṁ sumahat tad vadanti
non vi nulla superiore al latte di vacca, e supremo dicono il dono delle vacche,
13070051a gāvo lokān dhārayanti kṣarantyo; gāvaś cānnaṁ saṁjanayanti loke
le vacche originano e supportaro i mondi, le vacche producono il cibo del mondo,
13070051c yas taj jānan na gavāṁ hārdam eti; sa vai gantā nirayaṁ pāpacetāḥ
chi questo sapendo, non ottiene l'amore delle vacche, è un malvagio che andrà all'inferno,
13070052a yat te dātuṁ gosahasraṁ śataṁ vā; śatārdhaṁ vā daśa vā sādhuvatsāḥ
chi da mille vacche o cento, o cinquanta, o dieci di buona razza,
13070052c apy ekāṁ vā sādhave brāhmaṇāya; sāsyāmuṣmin puṇyatīrthā nadī vai
o anche una sola ad un virtuoso brahmano, in questa trova un fiume con sacri tīrtha,
13070053a prāptyā puṣṭyā lokasaṁrakṣaṇena; gāvas tulyāḥ sūryapādaiḥ pṛ̥thivyām
per la prosperità, e la protezione del mondo, le vacche sono pari a raggi di sole sulla terra,
13070053c śabdaś caikaḥ saṁtatiś copabhogas; tasmād godaḥ sūrya ivābhibhāti
il suono stesso di quella è causa di piacere, perciò chi dona vacche splende come il sole,
13070054a guruṁ śiṣyo varayed gopradāne; sa vai vaktā niyataṁ svargadātā
l'allievo scelga il guru tra chi dona vacche, questo saggio gli darà sempre il paradiso,
13070054c vidhijñānāṁ sumahān eṣa dharmo; vidhiṁ hy ādyaṁ vidhayaḥ saṁśrayanti
grandissimo è il dharma di chi conosce le regole, questa è la prima regola le altre verranno,
13070055a etad dānaṁ nyāyalabdhaṁ dvijebhyaḥ; pātre dattvā prāpayethāḥ parīkṣya
questo dono legalmente acquisito dai ri-nati, si deve dare a chi lo meriti, fanne una prova,
13070055c tvayy āśaṁsanty amarā mānavāś ca; vayaṁ cāpi prasṛ̥te puṇyaśīlāḥ
ti elogeranno uomini e dèi, e pure noi nel mostrarci di santa condotta.'
13070056a ity ukto ’haṁ dharmarājñā maharṣe; dharmātmānaṁ śirasābhipraṇamya
così mi fu detto dal re Dharma o grande ṛ̥ṣi, e inchinatomi allo stesso Dharma,
13070056c anujñātas tena vaivasvatena; pratyāgamaṁ bhagavatpādamūlam
col permesso del figlio di Vivasvat, sono tornato alla radice dei tuoi piedi.' ”

13071001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13071001a uktaṁ vai gopradānaṁ te nāciketam ṛ̥ṣiṁ prati

“ mi hai parlato del donar vacche riguardo al ṛṣi Nāciketa,

13071001c māhātmyam api caivoktam uddeśena gavāṁ prabho

e pure hai parlato della grandezza in relazione alle vacche o potente,

13071002a nṛ̥geṇa ca yathā duḥkham anubhūtaṁ mahātmanā

e come Nṛga grand'anima incorse nel dolore,

13071002c ekāparādhād ajñānāt pitāmaha mahāmate

per averne presa una senza saperlo o sapientissimo nonno,

13071003a dvāravatyāṁ yathā cāsau niviśantyāṁ samuddhṛ̥taḥ

e come egli vivendo vicino a dvāravatī fu tirato fuori,

13071003c mokṣahetur abhūt kṛ̥ṣṇas tad apy avadhṛ̥taṁ mayā

io pure ho inteso che Kṛṣṇa fu il mezzo della sua liberazione,

13071004a kiṁ tv asti mama saṁdeho gavāṁ lokaṁ prati prabho

ma poiché io ho un dubbio intorno al mondo delle vacche o potente,

13071004c tattvataḥ śrotum icchāmi godā yatra viśanty uta

vorrei udire in verità, dove risiedono i donatori di vacche.”

13071005 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13071005a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

“ anche su ciò raccontano un antica storia,

13071005c yathāpṛ̥cchat padmayonim etad eva śatakratuḥ

di come il Cento-riti interrogava il Nato dal loto.

13071006 śakra uvāca

Śakra disse:

13071006a svarlokavāsināṁ lakṣmīm abhibhūya svayā tviṣā

' sorpassando col proprio splendore la prosperità dei residenti nel supremo cielo,

13071006c golokavāsinaḥ paśye vrajataḥ saṁśayo ’tra me

io scorgo andare i residenti del mondo delle vacche, ma vi è un dubbio in me,

13071007a kīdṛ̥śā bhagavaṁl lokā gavāṁ tad brūhi me ’nagha

questo dimmi o senza-macchia, come sono o Beato, i mondi delle vacche,

13071007c yān āvasanti dātāra etad icchāmi veditum

che abitano i donatori? questo vorrei conoscere,

13071008a kīdṛ̥śāḥ kiṁphalāḥ kaḥ svit paramas tatra vai guṇaḥ

quali sono, e quale frutto e quale sia la loro suprema qualità?

13071008c kathaṁ ca puruṣās tatra gacchanti vigatajvarāḥ

e in che modo gli uomini li raggiungono privi di ansie?

13071009a kiyat kālaṁ pradānasya dātā ca phalam aśnute

per quanto tempo il donatore ottiene il frutto del suo dono?

13071009c kathaṁ bahuvidhaṁ dānaṁ syād alpam api vā katham

come deve essere il dono se abbondante oppure piccolo?

13071010a bahvīnāṁ kīdṛ̥śaṁ dānam alpānāṁ vāpi kīdṛ̥śam

e com'è il dono di chi ne dà molti, e quello di chi dà poco?

13071010c adattvā gopradāḥ santi kena vā tac ca śaṁsa me

in che modo si diviene donatori di vacche senza darle? questo dimmi,

13071011a kathaṁ ca bahudātā syād alpadātrā samaḥ prabho

e perché chi dà molto, sia pari a chi dà poco o potente?

13071011c alpapradātā bahudaḥ kathaṁ ca syād iheśvara

come può uno che dà poco essere uno che dà molto o Signore?
13071012a kīdṛśī dakṣiṇā caiva gopradāne viśiṣyate
e quale tipo di dakṣiṇa è superiore al dono di vacche?
13071012c etat tathyena bhagavan mama śaṁsitum arhasi
questo in verità o Beato tu mi devi dire.'

13072001 brahmovāca
Brahmā disse:
13072001a yo ’yaṁ praśnas tvayā pṛṣṭo gopradānādhikāravān
' questa domanda che tu chiedi sulle prerogative del donar vacche,
13072001c nāsya praṣṭāsti loke ’smiṁs tvatto ’nyo hi śatakrato
non ha altra domanda pari in questo mondo o Cento-riti,
13072002a santi nānāvidhā lokā yāṁs tvaṁ śakra na paśyasi
vi sono molti generi di mondi che tu non hai veduto,
13072002c paśyāmi yān ahaṁ lokān ekapatnyaś ca yāḥ striyaḥ
io scorgo i mondi che sono delle donne fedeli ad un solo marito,
13072003a karmabhiś cāpi suśubhaiḥ suvratā ṛṣayas tathā
e i ṛṣi dai grandi voti, colle loro santissime azioni,
13072003c saśarīrā hi tān yānti brāhmaṇāḥ śubhavṛttayaḥ
i brahmani dalla santa condotta li raggiungono coi loro corpi,
13072004a śarīranyāsamokṣeṇa manasā nirmalena ca
abbandonando il corpo con animo puro,
13072004c svapnabhūtāṁś ca tāṁl lokān paśyantīhāpi suvratāḥ
durante il sonno, e pure saldi nei voti vedono questi mondi,
13072005a te tu lokāḥ sahasrākṣa śṛṇu yādṛgguṇānvitāḥ
quali qualità possiedono questi mondi ascolta o Mille-occhi,
13072005c na tatra kramate kālo na jarā na ca pāpakam
là non scorre il tempo, non vi è né malattia né malvagità,
13072005e tathānyan nāśubhaṁ kiṁ cin na vyādhis tatra na klamaḥ
né alcun altro male, né tormento né stanchezza,
13072006a yad yac ca gāvo manasā tasmin vāñchanti vāsava
e ciascuna cosa che là nell'animo desiderano le vacche o Vāsava,
13072006c tat sarvaṁ prāpayanti sma mama pratyakṣadarśanāt
la ottengono interamente, di questo sono testimone,
13072006e kāmagāḥ kāmacāriṇyaḥ kāmāt kāmāṁś ca bhuñjate
vagano e agiscono a piacere, e a piacere godono di quanto desiderano,
13072007a vāpyaḥ sarāṁsi sarito vividhāni vanāni ca
acqua, laghi, fiumi, e vari tipi di boschi,
13072007c gṛhāṇi parvatāś caiva yāvad dravyaṁ ca kiṁ cana
dimore, e montagne, e fino a qualsiasi sostanza,
13072008a manojñaṁ sarvabhūtebhyaḥ sarvaṁ tatra pradṛśyate
ogni cosa là appare deliziosa per tutti gli esseri,
13072008c īdṛśān viddhi tāṁl lokān nāsti lokas tato ’dhikaḥ
sappi che non esistono mondi superiori a tali mondi,
13072009a tatra sarvasahāḥ kṣāntā vatsalā guruvartinaḥ
là vanno i pazienti, che perdonano e amano, i devoti ai guru,
13072009c ahaṁkārair virahitā yānti śakra narottamāḥ
i migliori uomini che si sono liberati degli egoismi o Śakra,
13072010a yaḥ sarvamāṁsāni na bhakṣayīta; pumān sadā yāvad antāya yuktaḥ

l'uomo che evita sempre di consumare ogni carne, finché giunga la morte,

13072010c mātāpitror arcitā satyayuktaḥ; śuśrūṣitā brāhmaṇānām anindyaḥ

l'irreprensibile che venera madre e padre, saldo nella sincerità, e obbediente ai brahmani,

13072011a akrodhano goṣu tathā dvijeṣu; dharme rato guruśuśrūṣakaś ca

senza adirarsi verso vacche e brahmani, saldo nel dharma, e obbediente al guru,

13072011c yāvajjīvaṁ satyavr̥tte rataś ca; dāne rato yaḥ kṣamī cāparādhe

devoto a sincera condotta finché vive, devoto al controllo, che sia paziente nelle offese,

13072012a mr̥dur dānto devaparāyaṇaś ca; sarvātithiś cāpi tathā dayāvān

gentile, disciplinato, devoto agli dèi, e pure pietoso verso tutti gli ospiti,

13072012c īdr̥gguṇo mānavaḥ saṁprayāti; lokaṁ gavāṁ śāśvataṁ cāvyayaṁ ca

un tale uomo raggiunge il mondo delle vacche eterno e immutabile,

13072013a na pāradārī paśyati lokam enaṁ; na vai gurughno na mr̥ṣāpralāpī

chi segue la moglie altrui non vedrà questo mondo, né chi batte il guru o chi dice il falso,

13072013c sadāpavādī brāhmaṇaḥ śāntavedo; doṣair anyair yaś ca yukto durātmā

né il brahmano pronto nei veda che sempre biasimi con malanimo, guardando ai mali altrui,

13072014a na mitradhruṅ naikr̥tikaḥ kr̥taghnaḥ; śaṭho ’nr̥jur dharmavidveṣakaś ca

né chi tradisce l'amico, il disonesto, l'ingrato, il fraudolento, il malvagio avverso al dharma,

13072014c na brahmahā manasāpi prapaśyed; gavāṁ lokaṁ puṇyakr̥tāṁ nivāsam

e neppure con la mente il brahmanicida può vedere il mondo delle vacche abitato dai buoni,

13072015a etat te sarvam ākhyātaṁ naipuṇena sureśvara

tutto questo ti è stato detto perfettamente o sovrano dei celesti,

13072015c gopradānaratānāṁ tu phalaṁ śr̥ṇu śatakrato

ascolta ora il merito che hanno i devoti al dono di vacche o Cento-riti,

13072016a dāyādyalabdhair arthair yo gāḥ krītvā saṁprayacchati

chi avendo acquistato delle vacche con mezzi avuti in eredità, le doni,

13072016c dharmārjitadhanakrītān sa lokān aśnute ’kṣayān

ottiene i mondi imperituri di chi ha acquisito ricchezze secondo il dharma,

13072017a yo vai dyūte dhanaṁ jitvā gāḥ krītvā saṁprayacchati

chi vinta ricchezza al gioco, comprate delle vacche le doni,

13072017c sa divyam ayutaṁ śakra varṣāṇāṁ phalam aśnute

ottiene o Śakra, divini meriti per miriadi di anni,

13072018a dāyādyā yasya vai gāvo nyāyapūrvair upārjitāḥ

le vacche di chi le ha ereditate, acquisite legalmente dagli avi,

13072018c pradattās tāḥ pradātr̥̄ṇāṁ saṁbhavanty akṣayā dhruvāḥ

una volta donate, essi certamente ottengono gli imperituri mondi dei donatori,

13072019a pratigr̥hya ca yo dadyād gāḥ suśuddhena cetasā

avendole avute in dono chi doni delle vacche con animo purissimo,

13072019c tasyāpīhākṣayāṁl lokān dhruvān viddhi śacīpate

sappi che pure qui, egli avrà i mondi celesti imperituri o Signore di Śacī,

13072020a janmaprabhr̥ti satyaṁ ca yo brūyān niyatendriyaḥ

chi coi sensi controllati parli sinceramente fin dalla nascita,

13072020c gurudvijasahaḥ kṣāntas tasya gobhiḥ samā gatiḥ

paziente col guru e coi brahmani, saldo nel perdono, avrà la stessa meta delle vacche,

13072021a na jātu brāhmaṇo vācyo yad avācyaṁ śacīpate

mai il brahmano dica parole innominabili o Signore di Śacī,

13072021c manasā goṣu na druhyed govr̥ttir gonukampakaḥ

pur colla sola mente, verso le vacche, né sia ostile alle vacche ma ne provi affetto,

13072022a satye dharme ca niratas tasya śakra phalaṁ śr̥ṇu

ascolta o Śakra quale frutto abbia il devoto al sincero dharma,

13072022c gosahasreṇa samitā tasya dhenur bhavaty uta
la sua vacca sarà pari a mille vacche insieme,
13072023a kṣatriyasya guṇair ebhir anvitasya phalaṁ śr̥ṇu
ascolta ora il merito dello kṣatriya dotato delle sue qualità,
13072023c tasyāpi śatatulyā gaur bhavatīti viniścayaḥ
la sua vacca sarà pari a cento, così è stabilito,
13072024a vaiśyasyaite yadi guṇās tasya pañcāśataṁ bhavet
e se un vaiśya ha qualità, la sua vacca varrà cinquecento volte,
13072024c śūdrasyāpi vinītasya caturbhāgaphalaṁ smr̥tam
e quella di uno śūdra disciplinato, si dice abbia la quarta parte di meriti,
13072025a etac caivaṁ yo ’nutiṣṭheta yuktaḥ; satyena yukto guruśuśrūṣayā ca
chi così ciò segua concentrato, saldo nella sincerità e nell'obbedienza al guru,
13072025c dāntaḥ kṣānto devatārcī praśāntaḥ; śucir buddho dharmaśīlo ’nahaṁvāk
disciplinato, tollerante, devoto agli dèi, tranquillo, puro, saggio nel dharma, senza egoismi,
13072026a mahat phalaṁ prāpnute sa dvijāya; dattvā dogdhrīṁ vidhinānena dhenum
ottiene un grande merito dando secondo le regole ad un brahmano una vacca da latte,
13072026c nityaṁ dadyād ekabhaktaḥ sadā ca; satye sthito guruśuśrūṣitā ca
sempre la doni, con un solo pasto e sempre saldo nella sincerità e nell'obbedienza al guru,
13072027a vedādhyāyī goṣu yo bhaktimāṁś ca; nityaṁ dr̥ṣṭvā yo ’bhinandeta gāś ca
chi con fede nelle vacche studia i veda, e chi sempre si rallegri vedendo delle vacche,
13072027c ā jātito yaś ca gavāṁ nameta; idaṁ phalaṁ śakra nibodha tasya
e chi fin dalla nascita onori le vacche, di costui ascolta i meriti o Śakra,
13072028a yat syād iṣṭvā rājasūye phalaṁ tu; yat syād iṣṭvā bahunā kāñcanena
qunt'è il merito di celebrare il rājasūya, quanto quello di molti sacrifici dotati d'oro,
13072028c etat tulyaṁ phalam asyāhur agryaṁ; sarve santas tv r̥ṣayo ye ca siddhāḥ
simile a ciò dicono questo grande merito, tutti i virtuosi ṛṣi e i siddha,
13072029a yo ’graṁ bhaktān kiṁ cid aprāśya dadyād; gobhyo nityaṁ govratī satyavādī
chi prima dei pasti dia qualcosa da mangiare alle vacche, sempre a loro devoto e sincero,
13072029c śānto buddho gosahasrasya puṇyaṁ; saṁvatsareṇāpnuyāt puṇyaśīlaḥ
per un anno, gentile, intelligente, e di pura condotta, ottiene i meriti di mille vacche,
13072030a ya ekaṁ bhaktam aśnīyād dadyād ekaṁ gavāṁ ca yat
chi consumi un solo pasto, e ne dia uno alle vacche,
13072030c daśa varṣāṇy anantāni govratī gonukampakaḥ
questo devoto e affezionato alle vacche, per dieci anni ne ottiene di infiniti,
13072031a ekenaiva ca bhaktena yaḥ krītvā gāṁ prayacchati
colui che pratica un solo pasto, dopo acquistata una vacca la offra,
13072031c yāvanti tasya proktāni divasāni śatakrato
per tutti quei giorni suddetti o Cento-riti,
13072031e tāvac chatānāṁ sa gavāṁ phalam āpnoti śāśvatam
ottiene il merito eterno di cento vacche,
13072032a brāhmaṇasya phalaṁ hīdaṁ kṣatriye ’bhihitaṁ śr̥ṇu
questo è il merito di un brahmano, ora ascolta quello stabilito per lo kṣatriya,
13072032c pañcavārṣikam etat tu kṣatriyasya phalaṁ smr̥tam
di cinque anni è il merito dunque dello kṣatriya,
13072032e tato ’rdhena tu vaiśyasya śūdro vaiśyārdhataḥ smr̥taḥ
quindi è la metà per il vaiśya e per lo śūdra si dice sia la metà del vaiśya,
13072033a yaś cātmavikrayaṁ kr̥tvā gāḥ krītvā saṁprayacchati
chi, fatto mercato di sé abbia comprato delle vacche e le doni,
13072033c yāvatīḥ sparśayed gā vai tāvat tu phalam aśnute

per quante vacche doni per tante ottiene il merito,

13072033e lomni lomni mahābhāga lokāś cāsyākṣayāḥ smṛ̥tāḥ

e per ciascun pelo o gloriosissimo, tanti mondi imperituri possiede, così è scritto,

13072034a saṁgrāmeṣv arjayitvā tu yo vai gāḥ saṁprayacchati

chi avendole conquistate in battaglia doni delle vacche,

13072034c ātmavikrayatulyās tāḥ śāśvatā viddhi kauśika

sappi o Kauśika che ha gli stessi eterni mondi di vendere sé stesso,

13072035a alābhe yo gavāṁ dadyāt tiladhenuṁ yatavrataḥ

chi non avendo delle vacche doni con fermi voti una vacca di sesamo,

13072035c durgāt sa tārito dhenvā kṣīranadyāṁ pramodate

dalle difficoltà è salvato dalla vacca, e si rallegra nel fiume di latte,

13072036a na tv evāsāṁ dānamātraṁ praśastaṁ; pātraṁ kālo goviśeṣo vidhiś ca

ma non è da elogiare il mero dono di esse, tempo, genere di vacca, regola, e chi ne è degno,

13072036c kālajñānaṁ vipra gavāntaraṁ hi; duḥkhaṁ jñātuṁ pāvakādityabhūtam

a tempo si deve sapere o saggio, se la vacca soffrirà dolore per sole o fuoco nella casa,

13072037a svādhyāyāḍhyaṁ śuddhayoniṁ praśāntaṁ; vaitānasthaṁ pāpabhīruṁ kṛ̥tajñam

ricco di studi, di perfetta nascita, composto, intento ai fuochi, sapiente che tema il male,

13072037c goṣu kṣāntaṁ nātitīkṣṇaṁ śaraṇyaṁ; vṛ̥ttiglānaṁ tādṛ̥śaṁ pātram āhuḥ

protettore paziente delle vacche, e non troppo duro, e di scarso vitto, tale dicono il degno,

13072038a vṛ̥ttiglāne sīdati cātimātraṁ; kṛ̥ṣyarthaṁ vā homahetoḥ prasūtyām

ad uno scarso di vitto che molto soffra, o per l'agricoltura, o per il sacrificio, per la prole,

13072038c gurvarthaṁ vā bālasaṁvṛ̥ddhaye vā; dhenuṁ dadyād deśakāle viśiṣṭe

o per il guru, o per far crescere i bimbi, a tempo e luogo la vacca deve essere data,

13072039a antarjātāḥ sukrayajñānalabdhāḥ; prāṇakrītā nirjitāś caukajāś ca

quelle possedute, avute come onorario, o scambiate con animali vivi, o vinte o di casa,

13072039c kṛ̥cchrotsṛ̥ṣṭāḥ poṣaṇābhyāgatāś ca; dvārair etair goviśeṣāḥ praśastāḥ

tolte dalle difficoltà, giunte per mangiare, di questi mezzi sono le vacche raccomandabili,

13072040a balānvitāḥ śīlavayopapannāḥ; sarvāḥ praśaṁsanti sugandhavatyaḥ

quelle piene di forza, vitali e di buona condotta, e di buon profumo sono tutte elogiabili,

13072040c yathā hi gaṅgā saritāṁ variṣṭhā; tathārjunīnāṁ kapilā variṣṭhā

come la Gaṅgā è la migliore delle fiumane, così la bruna è migliore delle bianche,

13072041a tisro rātrīs tv adbhir upoṣya bhūmau; tṛ̥ptā gāvas tarpitebhyaḥ pradeyāḥ

per tre notti vivendo di acqua sul terreno, delle felici vacche si diano a dei contenti,

13072041c vatsaiḥ puṣṭaiḥ kṣīrapaiḥ supracārās; tryahaṁ dattvā gorasair vartitavyam

belle con nutriti vitelli da latte e datele, per tre giorni si deve vivere di latte,

13072042a dattvā dhenuṁ suvratāṁ sādhuvatsāṁ; kalyāṇavṛ̥ttām apalāyinīṁ ca

donata una vacca mansueta, ben fertile, di eccellente condotta che mai fugge via,

13072042c yāvanti lomāni bhavanti tasyās; tāvanti varṣāṇi vasaty amutra

per quanti peli essa possiede, per tanti anni si risiederà nell'aldilà,

13072043a tathānaḍvāhaṁ brāhmaṇāyātha dhuryaṁ; dattvā yuvānaṁ balinaṁ vinītam

e dando ad un brahmano un toro vaccino, giovane, forte e docile,

13072043c halasya voḍhāram anantavīryaṁ; prāpnoti lokān daśadhenudasya

capace di trainare il vomere, di infinito valore, ottiene i mondi di chi dona dieci vacche,

13072044a kāntāre brāhmaṇān gāś ca yaḥ paritrāti kauśika

chi salvi brahmani e vacche dalle difficoltà o Kauśika,

13072044c kṣemeṇa ca vimucyeta tasya puṇyaphalaṁ śṛ̥ṇu

e li liberi dalla fatica, quale sia il suo merito ascolta,

13072044e aśvamedhakratos tulyaṁ phalaṁ bhavati śāśvatam

egli avrà il merito pari a quello eterno di chi celebra l'aśvamedha,

13072045a mṛtyukāle sahasrākṣa yāṁ vṛttim anukāṅkṣate
e al momento della morte o Mille-occhi, ottiene la fine che desidera,
13072045c lokān bahuvidhān divyān yad vāsya hṛdi vartate
e i divini mondi dei vari generi che lui agita nel suo cuore,
13072046a tat sarvaṁ samavāpnoti karmaṇā tena mānavaḥ
tutto ciò quell'uomo otterrà colla sua azione,
13072046c gobhiś ca samanujñātaḥ sarvatra sa mahīyate
e col permesso delle vacche in ogni dove sarà onorato,
13072047a yas tv etenaiva vidhinā gāṁ vaneṣv anugacchati
chi alla maniera delle vacche le segua nelle foreste,
13072047c tṛṇagomayaparṇāśī niḥspṛho niyataḥ śuciḥ
nutrendosi di erba letame e foglie, privo di brame e sempre puro,
13072048a akāmaṁ tena vastavyaṁ muditena śatakrato
vivrà senza desideri con questa felicità o Cento-riti,
13072048c mama loke suraiḥ sārdhaṁ loke yatrāpi cecchati
nel mio mondo assieme ai celesti, o nel mondo che desidera.'

13073001 indra uvāca
Indra disse:
13073001a jānan yo gām apahared vikrīyād vārthakāraṇāt
' chi sapendo che una vacca è rubata, la compri per guadagno,
13073001c etad vijñātum icchāmi kā nu tasya gatir bhavet
quale meta avrà costui, questo vorrei conoscere.'
13073002 brahmovāca
Brahmā disse:
13073002a bhakṣārthaṁ vikrayārthaṁ vā ye 'pahāraṁ hi kurvate
' chi compie un furto per mangiare o per commercio,
13073002c dānārthaṁ vā brāhmaṇāya tatredaṁ śrūyatāṁ phalam
o per donare ad un brahmano, ascolta qui quale merito ne avrà,
13073003a vikrayārthaṁ hi yo hiṁsyād bhakṣayed vā niraṅkuśaḥ
chi la uccida per guadagno o per divorarla senza controllo,
13073003c ghātayānaṁ hi puruṣaṁ ye 'numanyeyur arthinaḥ
e quelli che ne chiedono approvando l'uomo che la uccide,
13073004a ghātakaḥ khādako vāpi tathā yaś cānumanyate
l'uccisore, o chi la mangia, e anche chi lo approva,
13073004c yāvanti tasyā lomāni tāvad varṣāṇi majjati
per quanti peli essa ha, per tanti anni deve sprofondare,
13073005a ye doṣā yādṛśāś caiva dvijayajñopaghātake
le stesse colpe che ha uno che distrugge il sacrificio di un brahmano,
13073005c vikraye cāpahāre ca te doṣā vai smṛtāḥ prabho
queste colpe ha chi vende e ruba, così è scritto o potente,
13073006a apahṛtya tu yo gāṁ vai brāhmaṇāya prayacchati
chi rubata una vacca, la dona poi ad un brahmano,
13073006c yāvad dāne phalaṁ tasyās tāvan nirayam ṛcchati
per quanto è il merito del dono di essa, per tanto cadrà all'inferno,
13073007a suvarṇaṁ dakṣiṇām āhur gopradāne mahādyute
dicono che vi è una dakṣiṇa di oro nel dono di una vacca o splendidissimo,
13073007c suvarṇaṁ paramaṁ hy uktaṁ dakṣiṇārtham asaṁśayam
e la dakṣiṇa di ricchezza d'oro è detta senza dubbio la suprema,

13073008a gopradānaṁ tārayate sapta pūrvāṁs tathā parān
il donar vacche salva sette generazioni prima e dopo,
13073008c suvarṇaṁ dakṣiṇāṁ dattvā tāvad dviguṇam ucyate
dando una vacca e dell'oro in dakṣiṇa, si dice che ne abbia il doppio,
13073009a suvarṇaṁ paramaṁ dānaṁ suvarṇaṁ dakṣiṇā parā
l'oro è il supremo dono, l'oro è la migliore dakṣiṇa,
13073009c suvarṇaṁ pāvanaṁ śakra pāvanānāṁ paraṁ smṛtam
l'oro è il purificatore o Śakra, migliore di tutti i purificatori, così è scritto,
13073010a kulānāṁ pāvanaṁ prāhur jātarūpaṁ śatakrato
l'oro lo dicono essere il purificatore delle stirpi o Cento-riti,
13073010c eṣā me dakṣiṇā proktā samāsena mahādyute
delle dakṣiṇa ti ho parlato in succinto o splendidissimo.' ”
13073011 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13073011a etat pitāmahenoktam indrāya bharatarṣabha
“questo fu detto ad Indra dal Grande-avo o toro dei bhārata,
13073011c indro daśarathāyāha rāmāyāha pitā tathā
Indra lo disse a Daśaratha, e quindi il padre a Rāma,
13073012a rāghavo ’pi priyabhrātre lakṣmaṇāya yaśasvine
il raghuide lo disse per affetto fraterno al glorioso Lakṣmana,
13073012c ṛṣibhyo lakṣmaṇenoktam araṇye vasatā vibho
e ai ṛṣi fu rivelato da Lakṣmana quando abitava nella selva o illustre,
13073013a pāraṁparyāgataṁ cedam ṛṣayaḥ saṁśitavratāḥ
e i ṛṣi di saldi voti questo lo ottennero uno dall'altro,
13073013c durdharaṁ dhārayām āsū rājānaś caiva dhārmikāḥ
e i re saldi nel dharma portano avanti questa difficile cosa,
13073013e upādhyāyena gaditaṁ mama cedaṁ yudhiṣṭhira
e il maestro lo ha detto a me o Yudhiṣṭhira,
13073014a ya idaṁ brāhmaṇo nityaṁ vaded brāhmaṇasaṁsadi
il brahmano che sempre lo dica nell'assemblea di brahmani,
13073014c yajñeṣu gopradāneṣu dvayor api samāgame
o durante i sacrifici, o nelle donazioni di vacche o anche nell'incontro a due,
13073015a tasya lokāḥ kilākṣayyā daivataiḥ saha nityadā
avrà i mondi imperituri, sempre assieme agli dèi.
13073015c iti brahmā sa bhagavān uvāca parameśvaraḥ
così il Beato Brahmā il Signore supremo, ha parlato.”

13074001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13074001a visrambhito ’haṁ bhavatā dharmān pravadatā vibho
“ io credo o illustre, a quanto tu hai detto riguardo al dharma,
13074001c pravakṣyāmi tu saṁdehaṁ tan me brūhi pitāmaha
ma io ti dirò il mio dubbio, e tu di questo parlami o nonno,
13074002a vratānāṁ kiṁ phalaṁ proktaṁ kīdṛśaṁ vā mahādyute
quale il merito e di quale genere ha chi osserva i voti, o splendidissimo?
13074002c niyamānāṁ phalaṁ kiṁ ca svadhītasya ca kiṁ phalam
e qual'è il merito di chi pratica la rinuncia, e quello di chi pratica gli studi?
13074003a damasyeha phalaṁ kiṁ ca vedānāṁ dhāraṇe ca kim

e quale merito ha qui il controllato? e quale chi sostiene i veda?

13074003c adhyāpane phalaṁ kiṁ ca sarvam icchāmi veditum

e qual'e il merito di chi insegna? tutto questo vorrei conoscere,

13074004a apratigrāhake kiṁ ca phalaṁ loke pitāmaha

e qual'e il merito al mondo di chi non accetta nulla o nonno?

13074004c tasya kiṁ ca phalaṁ dṛṣṭaṁ śrutaṁ yaḥ saṁprayacchati

quale merito ha chi, sapendo e vedendo faccia donazioni?

13074005a svakarmaniratānāṁ ca śūrāṇāṁ cāpi kiṁ phalam

e qual'è il merito dei guerrieri, saldi nel proprio dovere?

13074005c satye ca kiṁ phalaṁ proktaṁ brahmacarye ca kiṁ phalam

e quale merito è stabilito nella sincerità e quale nel casto studio?

13074006a pitṛśuśrūṣaṇe kiṁ ca mātṛśuśrūṣaṇe tathā

e quale nell'obbedire al padre, e nell'obbedire alla madre?

13074006c ācāryaguruśuśrūṣāsv anukrośānukampane

e nell'obbidire a maestro e guru, e nel seguire la via della compassione?

13074007a etat sarvam aśeṣeṇa pitāmaha yathātatham

tutto questo in dettaglio e in verità o nonno,

13074007c vettum icchāmi dharmajña paraṁ kautūhalaṁ hi me

io vorrei conoscere o sapiente del dharma, ne ho una grande curiosità.”

13074008 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13074008a yo vrataṁ vai yathoddiṣṭaṁ tathā saṁpratipadyate

“ chi persegue il suo voto come stabilito,

13074008c akhaṇḍaṁ samyag ārabdhaṁ tasya lokāḥ sanātanāḥ

interamente e correttamente agendo, ottiene i mondi eterni,

13074009a niyamānāṁ phalaṁ rājan pratyakṣam iha dṛśyate

il frutto di chi pratica la rinuncia o re, appare evidente,

13074009c niyamānāṁ kratūnāṁ ca tvayāvāptam idaṁ phalam

tu stesso hai avuto il frutto delle rinuncie e dei riti sacrificali,

13074010a svadhītasyāpi ca phalaṁ dṛśyate ’mutra ceha ca

e pure il merito di chi è intento agli studi è evidente quaggiù e nell'aldilà,

13074010c ihaloke ’rthavān nityaṁ brahmaloke ca modate

qui nel mondo è dotato di ricchezze, e sempre si rallegra nel mondo di Brahmā,

13074011a damasya tu phalaṁ rājañ śṛṇu tvaṁ vistareṇa me

ora ascolta in dettaglio o re il merito di chi si controlla,

13074011c dāntāḥ sarvatra sukhino dāntāḥ sarvatra nirvṛtāḥ

i controllati, in ogni caso sono felici, i controllati sempre sono soddisfatti,

13074012a yatrecchāgāmino dāntāḥ sarvaśatruniṣūdanāḥ

vanno dove vogliono i controllati, uccidendo tutti i nemici,

13074012c prārthayanti ca yad dāntā labhante tan na saṁśayaḥ

e ottengono quanto desiderano senza dubbio i controllati,

13074013a yujyante sarvakāmair hi dāntāḥ sarvatra pāṇḍava

e in ogni momento godono dei propri desideri i controllati o pāṇḍava,

13074013c svarge tathā pramodante tapasā vikrameṇa ca

e si rallegrano in paradiso, come quelli per il loro valore e tapas,

13074014a dānair yajñaiś ca vividhair yathā dāntāḥ kṣamānvitāḥ

per i doni, e i vari riti sacrificali, i controllati sono nella pace interiore,

13074014c dātā kupyati no dāntas tasmād dānāt paro damaḥ

chi dona è soggetto all'ira, il controllato no, perciò il controllo è superiore al dono,

13074015a yas tu dadyād akupyan hi tasya lokāḥ sanātanāḥ
chi dunque dona senza adirarsi ottiene i mondi eterni,
13074015c krodho hanti hi yad dānaṁ tasmād dānāt paro damaḥ
l'ira distrugge quanto donato, perciò il controllo è superiore al dono,
13074016a adr̥śyāni mahārāja sthānāny ayutaśo divi
vi sono in cielo o grande re, miriadi di regioni invisibili,
13074016c r̥ṣīṇāṁ sarvalokeṣu yānīto yānti devatāḥ
in tutti i mondi dei r̥ṣi, verso i quali vanno gli dèi,
13074017a damena yāni nr̥pate gacchanti paramarṣayaḥ
verso i quali coll'autocontrollo vanno o sovrano, i supremi r̥ṣi,
13074017c kāmayānā mahat sthānaṁ tasmād dānāt paro damaḥ
desiderosi della suprema sede, perciò il controllo è superiore al dono,
13074018a adhyāpakaḥ parikleśād akṣayaṁ phalam aśnute
l'insegnante per la sua fatica ottiene imperituro merito,
13074018c vidhivat pāvakaṁ hutvā brahmaloke narādhipa
nel mondo di Brahmā o signore di uomini, avendo sacrificato rettamente al fuoco,
13074019a adhītyāpi hi yo vedān nyāyavidbhyaḥ prayacchati
chi studiando i veda abbia offerto metodo e conoscenza,
13074019c gurukarmapraśaṁsī ca so ’pi svarge mahīyate
elogiando le azioni del guru, pure costui è onorato in paradiso,
13074020a kṣatriyo ’dhyayane yukto yajane dānakarmaṇi
lo kṣatriya intento agli studi, ai riti e agli atti di donazione,
13074020c yuddhe yaś ca paritrātā so ’pi svarge mahīyate
e che sia difensore nelle battaglie, pure lui è onorato in paradiso,
13074021a vaiśyaḥ svakarmaniratāḥ pradānāl labhate mahat
il vaiśya intento al proprio compito, col donare ottiene molto,
13074021c śūdraḥ svakarmaniratāḥ svargaṁ śuśrūṣayārcchati
lo śūdra intento nel proprio compito, coll'ubbidire ottiene il paradiso,
13074022a śūrā bahuvidhāḥ proktās teṣām arthāṁś ca me śr̥ṇu
i prodi sono detti di vario genere, ascolta quali modi hanno
13074022c śūrānvayānāṁ nirdiṣṭaṁ phalaṁ śūrasya caiva ha
questi prodi in successione, e qual'è il merito del prode,
13074023a yajñaśūrā dame śūrāḥ satyaśūrās tathāpare
vi sono i prodi nei riti, i prodi nel controllo, i prodi nella sincerità e altri ancora,
13074023c yuddhaśūrās tathaivoktā dānaśūrāś ca mānavāḥ
i prodi nel combattere, e sono menzionati pure gli uomini prodi nel dono,
13074024a buddhiśūrās tathaivānye kṣamāśūrās tathāpare
e altri prodi nell'intelletto, e altri ancora prodi nella pace interiore,
13074024c ārjave ca tathā śūrāḥ śame vartanti mānavāḥ
e i prodi nell'onestà, e gli uomini che vivono nella pace,
13074025a tais tais tu niyamaiḥ śūrā bahavaḥ santi cāpare
e molti altri vi sono, prodi in ciascuno dei possibili controlli,
13074025c vedādhyayanaśūrāś ca śūrāś cādhyāpane ratāḥ
i prodi nello studio dei veda, e i prodi devoti al maestro,
13074026a guruśuśrūṣayā śūrāḥ pitr̥śuśrūṣayāpare
i prodi nell'obbedire al guru, e altri nell'obbedire al padre,
13074026c mātr̥śuśrūṣayā śūrā bhaikṣyaśūrās tathāpare
i prodi nell'obbedire alla madre, e altri prodi nella bhikṣā,
13074027a sāṁkhyaśūrāś ca bahavo yogaśūrās tathāpare

i molti prodi negli scontri, e gli altri prodi nello yoga,

13074027c araṇye gṛhavāse ca śūrāś cātithipūjane

e i prodi nel vivere nelle foreste e quelli nell'onorare gli ospii,

13074027e sarve yānti parāṁl lokān svakarmaphalanirjitān

tutti vanno nei supremi mondi vinti colle proprie azioni,

13074028a dhāraṇaṁ sarvavedānāṁ sarvatīrthāvagāhanam

il memorizare tutti i veda, il bagnarsi in tutti i tīrtha,

13074028c satyaṁ ca bruvato nityaṁ samaṁ vā syān na vā samam

può essere e non essere uguale a dire sempre la verità,

13074029a aśvamedhasahasraṁ ca satyaṁ ca tulayā dhṛtam

messi sulla bilancia mille aśvamedha e la verità,

13074029c aśvamedhasahasrād dhi satyam eva viśiṣyate

la verità è superiore ai mille aśvamedha,

13074030a satyena sūryas tapati satyenāgniḥ pradīpyate

dalla verità il sole riscalda, dalla verità il fuoco brucia,

13074030c satyena māruto vāti sarvaṁ satye pratiṣṭhitam

dalla verità il vento soffia, ogni cosa è radicata nella verità,

13074031a satyena devān prīṇāti pitṝn vai brāhmaṇāṁs tathā

della verità si compiacciono dèi, avi e brahmani,

13074031c satyam āhuḥ paraṁ dharmaṁ tasmāt satyaṁ na laṅghayet

la verità dicono sia il supremo dharma, perciò non si deve violare la verità,

13074032a munayaḥ satyaniratā munayaḥ satyavikramāḥ

i muni sono devoti alla verità, i muni sono valorosi nella verità,

13074032c munayaḥ satyaśapathās tasmāt satyaṁ viśiṣyate

i muni hanno sincere maledizioni, perciò la verità è superiore,

13074032e satyavantaḥ svargaloke modante bharatarṣabha

chi possiede la verità gioisce in paradiso o toro dei bhārata,

13074033a damaḥ satyaphalāvāptir uktā sarvātmanā mayā

del controllo che si ottiene dal frutto della verità ti ho detto con tutta l'anima,

13074033c asaṁśayaṁ vinītātmā sarvaḥ svarge mahīyate

senza dubbio tutti quelli di anima educata sono onorati in paradiso,

13074034a brahmacaryasya tu guṇāñ śṛṇu me vasudhādhipa

ascolta ora da me le qualità del casto studio o signore della terra,

13074034c ā janmamaraṇād yas tu brahmacārī bhaved iha

chi rimanga un brahmacārin dalla nascita alla morte,

13074034e na tasya kiṁ cid aprāpyam iti viddhi janādhipa

sappi che non vi nulla di inottenibile per lui o signore di genti,

13074035a bahvyaḥ koṭyas tv ṛṣīṇāṁ tu brahmaloke vasanty uta

molte miriadi di ṛṣi, risiedono nel mondo di Brahmā,

13074035c satye ratānāṁ satataṁ dāntānām ūrdhvaretasām

sempre devoti alla verità, controllati e in castità,

13074036a brahmacaryaṁ dahed rājan sarvapāpāny upāsitam

onorato è il casto studio che brucia ogni male o re,

13074036c brāhmaṇena viśeṣeṇa brāhmaṇo hy agnir ucyate

specialmente dal brahmano, il brahmano è infatti chiamato il fuoco,

13074037a pratyakṣaṁ ca tavāpy etad brāhmaṇeṣu tapasviṣu

davanti a te sta questo nei brahmani intenti al tapas,

13074037c bibheti hi yathā śakro brahmacāripradharṣitaḥ

Śakra stesso prova timore quanto è colpito da un brahmacārin,

13074037e tad brahmacaryasya phalam ṛ̣ṣīṇām iha dṛ̣śyate
questo appare quaggiù il frutto del casto studio dei ṛṣi,
13074038a mātāpitroḥ pūjane yo dharmas tam api me śṛ̣ṇu
ascolta però ora quale sia il dharma nel venerare madre e padre,
13074038c śuśrūṣate yaḥ pitaraṁ na cāsūyet kathaṁ cana
chi ubbidisce al padre e non se ne dispiace in alcun modo,
13074038e mātaraṁ vānahaṁvādī gurum ācāryam eva ca
e senza parole egoistiche obbidisce a madre, guru e maestro,
13074039a tasya rājan phalaṁ viddhi svarloke sthānam uttamam
sappi o re che il frutto di costui è la suprema sede nel paradiso,
13074039c na ca paśyeta narakaṁ guruśuśrūṣur ātmavān
l'anima compiuta che obbedisce al guru non vedrà mai l'inferno.”

13075001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13075001a vidhiṁ gavāṁ param ahaṁ śrotum icchāmi tattvataḥ
“ la regola suprema delle vacche io vorrei udire in verità,
13075001c yena tāñ śāśvatāṁl lokān akhilān aśnuvīmahi
colla quale noi possiamo ottenere interamente gli eterni mondi.”
13075002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13075002a na godānāt paraṁ kiṁ cid vidyate vasudhādhipa
“nulla si trova di superiore al donar vacche o signore della terra,
13075002c gaur hi nyāyāgatā dattā sadyas tārayate kulam
donare una vacca avuta legalmente, immediatamente protegge la stirpe,
13075003a satām arthe samyag utpādito yaḥ; sa vai kḷ̣ptaḥ samyag iṣṭaḥ prajābhyaḥ
quanto rettamente è prodotto nel modo dei virtuosi, dà ogni desiderio alle creture,
13075003c tasmāt pūrvaṁ hy ādikāle pravṛ̣ttaṁ; gavāṁ dāne śṛ̣ṇu rājan vidhiṁ me
perciò fu stabilito all'inizio dei tempi, ascolta ora o re la regola del donar vacche,
13075004a purā goṣūpanītāsu goṣu saṁdigdhadarśinā
un tempo verso il donar le vacche apparendo dubbioso,
13075004c māndhātrā prakṛ̣taṁ praśnaṁ bṛ̣haspatir abhāṣata
il re Māndhātṛ pose una domanda a Bṛhaspati e costui diceva:
13075005a dvijātim abhisatkṛ̣tya śvaḥ kālam abhivedya ca
' avendo onorato un brahmano, il giorno dopo accertato il giusto tempo,
13075005c pradānārthe niyuñjīta rohiṇīṁ niyatavrataḥ
con saldi voti si offra in dono una vacca rossa,
13075006a āhvānaṁ ca prayuñjīta samaṅge bahuleti ca
e si pronunci l'invocazione: ' questa è la vacca Bahulā nel suo corpo.'
13075006c praviśya ca gavāṁ madhyam imāṁ śrutim udāharet
ed entrando in mezzo alle vacche si pronunci questa formula:
13075007a gaur me mātā govṛ̣ṣabhaḥ pitā me; divaṁ śarma jagatī me pratiṣṭhā
' la vacca è mia madre, il toro è mio padre, la vacca mi è fondamento e divino rifugio,
13075007c prapadyaivaṁ śarvarīm uṣya goṣu; munir vāṇīm utsṛ̣jed gopradāne
e così agendo e passando la notte tra le vacche, il muni dica la formula nel dare la vacca,
13075008a sa tām ekāṁ niśāṁ gobhiḥ samasakhyaḥ samavrataḥ
egli con uguale amicizia e uguale voto passata la notte colle vacche,
13075008c aikātmyagamanāt sadyaḥ kalmaṣād vipramucyate
per questa unione avuta, immediatamente si libera dalle colpe,

13075009a utsṛ̥ṣṭavṛ̥ṣavatsā hi pradeyā sūryadarśane
e si dia la vacca con un vitello maschio all'apparire del sole,
13075009c trividhaṁ pratipattavyam arthavādāśiṣaḥ stavāḥ
per queste benefiche parole di elogio si deve salire nel terzo cielo,
13075010a ūrjasvinya ūrjamedhāś ca yajño; garbho ’mṛ̥tasya jagataś ca pratiṣṭhā
potenti sono e sagge, sono il sacrificio fonte di immortalità, e fondamento dell'universo,
13075010c kṣitau rādhaḥprabhavaḥ śaśvad eva; prājāpatyāḥ sarvam ity arthavādaḥ
eterna origine del successo sulla terra, sono le madri di tutto, così sia l'elogio:
13075011a gāvo mamainaḥ praṇudantu sauryās; tathā saumyāḥ svargayānāya santu
'queste mie vacche si muovano come sole e luna, e siano la via del paradiso,
13075011c āmnātā me dadatīr āśrayaṁ tu; tathānuktāḥ santu sarvāśiṣo me
quanto detto sia il mio rifugio, e quanto non detto siano tutte le mie speranze,
13075012a śeṣotsarge karmabhir dehamokṣe; sarasvatyaḥ śreyasi saṁpravṛ̥ttāḥ
nell'abbandonare il resto coll'agire, lasciando il corpo conducono al meglio dei discorsi,
13075012c yūyaṁ nityaṁ puṇyakarmopavāhyā; diśadhvaṁ me gatim iṣṭāṁ prapannāḥ
sempre che voi portate sante azioni, comandate per me che mi inchino, la desiderata meta,
13075013a yā vai yūyaṁ so ’ham adyaikabhāvo; yuṣmān dattvā cāham ātmapradātā
io ora con voi sono della stessa natura, e donadovi io, è come se dessi me stesso,
13075013c manaścyutā manaevopapannāḥ; saṁdhukṣadhvaṁ saumyarūpograrūpāḥ
con mente salda, come dotate di mente, bruciate con fiero aspetto simili a soma.'
13075014a evaṁ tasyāgre pūrvam ardhaṁ vadeta; gavāṁ dātā vidhivat pūrvadṛ̥ṣṭam
così pronunci la prima metà di queste parole, il datore delle vacche, con le antiche regole,
13075014c pratibrūyāc cheṣam ardhaṁ dvijātiḥ; pratigṛ̥hṇan vai gopradāne vidhijñaḥ
e il brahmano esperto delle regole, dica la metà rimanente, accettando il dono delle vacche,
13075015a gāṁ dadānīti vaktavyam arghyavastravasupradaḥ
' ti darò la vacca.' così deve ritenersi il donatore di arghya vesti e ricchezza,
13075015c ūdhasyā bharitavyā ca vaiṣṇavīti ca codayet
'per mungerla, deve essere nutrita, e appartiene a Viṣṇu.' deve pronunciare
13075016a nāma saṁkīrtayet tasyā yathāsaṁkhyottaraṁ sa vai
e la chiami per nome come è stata chiamata prima,
13075016c phalaṁ ṣaḍviṁśad aṣṭau ca sahasrāṇi ca viṁśatiḥ
il merito è di ventiseimila, ottomila e ventimila anni,
13075017a evam etān guṇān vṛ̥ddhān gavādīnāṁ yathākramam
così durano le qualità dei donatori di vacche, nell'ordine,
13075017c gopradātā samāpnoti samastān aṣṭame krame
chi dona vacche ottiene tutti questi nell'ottavo ordine,
13075018a godaḥ śīlī nirbhayaś cārghadātā; na syād duḥkhī vasudātā ca kāmī
chi dona vacche è virtuoso, e senza paure è chi dà l'arghya, e chi dà ricchezza non ha dolore ma amore,
13075018c ūdhasyoḍhā bhārata yaś ca vidvān; vyākhyātās te vaiṣṇavāś candralokāḥ
è saggio o bhārata, e sono chiamati mondi di Viṣṇu e della luna quelli con latte per acqua,
13075019a gā vai dattvā govratī syāt trirātraṁ; niśāṁ caikāṁ saṁvaseteha tābhiḥ
il donatore di vacche sia frugale come esse per tre notti, e una sola risieda con loro,
13075019c kāmyāṣṭamyāṁ vartitavyaṁ trirātraṁ; rasair vā goḥ śakṛ̥tā prasnavair vā
se vuole, dall'ottava notte viva per tre notti di latte di vacca, di urine e sterco,
13075020a vedavratī syād vṛ̥ṣabhapradātā; vedāvāptir goyugasya pradāne
un esperto dei veda sia chi dona un toro, e possiede i veda chi dona un giogo di buoi,
13075020c tathā gavāṁ vidhim āsādya yajvā; lokān agryān vindate nāvidhijñaḥ
e sacrificando sapendo le regole delle vacche, trova i primi mondi, ma non chi non sa,
13075021a kāmān sarvān pārthivān ekasaṁsthān; yo vai dadyāt kāmadughāṁ ca dhenum

chi dona una vacca che dia latte a volontà, dà tutto insieme ogni cosa desiderabile in terra,
13075021c samyak tāḥ syur havyakavyaughavatyas; tāsām ukṣṇāṁ jyāyasāṁ saṁpradānam
pienamente esse sono fiumi di offerte rituali, e il loro dono è superiore a quello dei tori,
13075022a na cāśiṣyāyāvratāyopakuryān; nāśraddadhānāya na vakrabuddhaye
non si offra a ignoranti senza voti, né a gente senza fede, né a scarsi di intelletto,
13075022c guhyo hy ayaṁ sarvalokasya dharmo; nemaṁ dharmaṁ yatra tatra prajalpet
questo è il segreto dharma dell'intero mondo, in ogni luogo non si riveli questo dharma,
13075023a santi loke śraddadhānā manuṣyāḥ; santi kṣudrā rākṣasā mānuṣeṣu
vi sono uomini al mondo di sincera fede, e vi sono dei vili demoni tra gli uomini,
13075023c yeṣāṁ dānaṁ dīyamānaṁ hy aniṣṭaṁ; nāstikyaṁ cāpy āśrayante hy apuṇyāḥ
il dono di questi è dato come indesiderabile, gli impuri si rifugiano nell'atesimo.'
13075024a bārhaspatyaṁ vākyam etan niśamya; ye rājāno gopradānāni kṛtvā
guardando al discorso di Bṛhaspati, i re che compiute donazioni di vacche,
13075024c lokān prāptāḥ puṇyaśīlāḥ suvṛttās; tān me rājan kīrtyamānān nibodha
con santa e virtuosa condotta, hanno ottenuto i mondi, ascolta da me o re chi sono,
13075025a uśīnaro viṣvagaśvo nṛgaś ca; bhagīratho viśruto yauvanāśvaḥ
Uśīnara, Viṣvagaśva, Nṛga, Bhagīratha, il celebrato figlio di Yuvanāśva,
13075025c māndhātā vai mucukundaś ca rājā; bhūridyumno naiṣadhaḥ somakaś ca
MāndhAtṛ, e il re Mucukunda, Bhūridyumna, Naiṣadha, e Somaka,
13075026a purūravā bharataś cakravartī; yasyānvaye bhāratāḥ sarva eva
Purūravas, Bharata, l'imperatore da cui discendono tutti i bhārata,
13075026c tathā vīro dāśarathiś ca rāmo; ye cāpy anye viśrutāḥ kīrtimantaḥ
quindi il valoroso Rāma figlio di Dāśaratha e pure altri celebrati come gloriosi,
13075027a tathā rājā pṛthukarmā dilīpo; divaṁ prāpto gopradāne vidhijñaḥ
e pure il re Dilīpa dalle grandi imprese ha ottenuto il cielo ben conoscendo il donar vacche,
13075027c yajñair dānais tapasā rājadharmair; māndhātābhūd gopradānaiś ca yuktaḥ
con riti, doni, col tapas, e il dharma dei re, MāndhAtṛ fu intento a donar vacche,
13075028a tasmāt pārtha tvam apīmāṁ mayoktāṁ; bārhaspatīṁ bhāratīṁ dhārayasva
perciò o pṛthāde, anche tu questo insegnamento di Bṛhaspati da me rivelato persegui,
13075028c dvijāgryebhyaḥ saṁprayaccha pratīto; gāḥ puṇyā vai prāpya rājyaṁ kurūṇām
risoluto dona delle pure vacche ai primi brahmani, avendo ottenuto il regno dei kuru.”

13075029 vaiśaṁpāyana uvāca

Vaiśaṃpāyana disse:

13075029a tathā sarvaṁ kṛtavān dharmarājo; bhīṣmeṇokto vidhivad gopradāne
così tutto compiva il dharmarāja, istruito da Bhīṣma nel donar rettamente vacche,
13075029c sa māndhātur devadevopadiṣṭaṁ; samyag dharmaṁ dhārayām āsa rājā
il re portava rettamente avanti il dharma che il dio degli dèi insegnava a MāndhAtṛ,
13075030a iti nṛpa satataṁ gavāṁ pradāne; yavaśakalān saha gomayaiḥ pibānaḥ
così o sovrano, sempre nel donar vacche, lui si nutriva di granaglie e orina di vacca,
13075030c kṣititalaśayanaḥ śikhī yatātmā; vṛṣa iva rājavṛṣas tadā babhūva
giacendo sulla nuda terra, col crocchio e salda anima, e quel toro dei re era come un toro,
13075031a sa nṛpatir abhavat sadaiva tābhyaḥ; prayatamanā hy abhisaṁstuvaṁś ca gā vai
il sovrano era sempre con animo devoto a loro, e cantava elogi alle vacche,
13075031c nṛpadhuri ca na gām ayuṅkta bhūyas; turagavarair agamac ca yatra tatra
quell'eccellente re, non aggiogava più le vacche, ma coi cavalli viaggiava dove voleva.

13076001 vaiśaṁpāyana uvāca

Vaiśaṃpāyana disse:

13076001a tato yudhiṣṭhiro rājā bhūyaḥ śāṁtanavaṁ nṛpa

allora il re Yudhiṣṭhira ancora in dettaglio chiedeva o sovrano,

13076001c godāne vistaraṁ dhīmān papraccha vinayānvitaḥ

quel saggio intento ad imparare, al figlio di Śaṃtanu del donar vacche.

13076002 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13076002a gopradāne guṇān samyak punaḥ prabrūhi bhārata

“ ancora rettamente parlami o bhārata, dei modi del donar vacche,

13076002c na hi tṛpyāmy ahaṁ vīra śṛṇvāno ’mṛtam īdṛśam

io non mi sazio di ascoltar le tue parole o valoroso, che sono come l'amṛta.”

13076003a ity ukto dharmarājena tadā śāṁtanavo nṛpa

così richiesto dal dharmarāja, allora il figlio di Śaṃtanu o sovrano,

13076003c samyag āha guṇāṁs tasmai gopradānasya kevalān

rettamente a lui raccontava gli interi modi del donar vacche.

13076004 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13076004a vatsalāṁ guṇasaṁpannāṁ taruṇīṁ vastrasaṁvṛtām

“ una giovane buona fattrice, piena di qualità e avvolta di vesti,

13076004c dattvedṛśīṁ gāṁ viprāya sarvapāpaiḥ pramucyate

una tale vacca donando ad un brahmano, ci si libera da ogni male,

13076005a asuryā nāma te lokā gāṁ dattvā tatra gacchati

i mondi chiamati asuryā si raggiunge dando una vacca,

13076005c pītodakāṁ jagdhatṛṇāṁ naṣṭadugdhāṁ nirindriyām

che beva acqua, mangi erba, ma sia senza latte e debole,

13076006a jarogrām upayuktārthāṁ jīrṇāṁ kūpam ivājalam

di fiera vecchiaia, troppo vecchia per usarla, come un pozzo senza acqua,

13076006c dattvā tamaḥ praviśati dvijaṁ kleśena yojayet

dandola si cade nella tenebra, e si affligge il brahmano con un fastidio,

13076007a duṣṭā ruṣṭā vyādhitā durbalā vā; na dātavyā yāś ca mūlyair adattaiḥ

maligna, irritabile, debole o malata, o se non pagata, questa non si deve dare,

13076007c kleśair vipraṁ yo ’phalaiḥ saṁyunakti; tasyāvīryāś cāphalāś caiva lokāḥ

chi affligge con inutili affanni un savio, avrà i mondi senza meriti dei vili,

13076008a balānvitāḥ śīlavayopapannāḥ; sarvāḥ praśaṁsanti sugandhavatyaḥ

tutte quelle piene di forza, dotate di condotta ed energia, e profumate sono da elogiare

13076008c yathā hi gaṅgā saritāṁ variṣṭhā; tathārjunīnāṁ kapilā variṣṭhā

come la Gaṅgā è la migliore delle fiumane, così la bruna è migliore della bianca.”

13076009 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13076009a kasmāt samāne bahulāpradāne; sadbhiḥ praśastaṁ kapilāpradānam

“ perche nel paragone delle vacche da donare, i virtuosi elogiano il dono di una bruna?

13076009c viśeṣam icchāmi mahānubhāva; śrotuṁ samartho hi bhavān pravaktum

interamente questo vorrei udire o potente, tu sei in grado di dirmelo.”

13076010 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13076010a vṛddhānāṁ bruvatāṁ tāta śrutaṁ me yat prabhāṣase

“quanto tu mi chiedi o caro, l'ho udito pronunciato dagli anziani,

13076010c vakṣyāmi tad aśeṣeṇa rohiṇyo nirmitā yathā

e questo io ti dirò interamente di come è prodotta la vacca bruna,

13076011a prajāḥ sṛjeti vyādiṣṭaḥ pūrvaṁ dakṣaḥ svayaṁbhuvā

un tempo Dakṣa fu comandato dal Nato-da-sé di creare le creature,

13076011c asṛjad vṛttim evāgre prajānāṁ hitakāmyayā
per primo creava il vitto, per desiderio di fare il bene delle creature,
13076012a yathā hy amṛtam āśritya vartayanti divaukasaḥ
come gli abitanti del cielo si mantengono affidandosi all'amṛta,
13076012c tathā vṛttiṁ samāśritya vartayanti prajā vibho
così affidandosi al vitto si mantengono le creature o illustre,
13076013a acarebhyaś ca bhūtebhyaś carāḥ śreṣṭhās tato narāḥ
i mobili sono migliori degli esseri immobili, e gli uomini i migliori di essi,
13076013c brāhmaṇāś ca tataḥ śreṣṭhās teṣu yajñāḥ pratiṣṭhitāḥ
e quindi i brahmani che sono i migliori, in essi sono stabiliti i sacrifici,
13076014a yajñair āpyāyate somaḥ sa ca goṣu pratiṣṭhitaḥ
pure Soma viene ottenuto coi sacrifici, e nelle vacche egli è stabilito,
13076014c sarve devāḥ pramodante pūrvavṛttās tataḥ prajāḥ
tutti gli dèi si rallegrano che le creature siano da allora esistenti,
13076015a etāny eva tu bhūtāni prākrośan vṛttikāṅkṣayā
tutti i viventi gridano per desiderio di vitto,
13076015c vṛttidaṁ cānvapadyanta tṛṣitāḥ pitṛmātṛvat
e bramosi seguono chi dà loro vitto, come padre e madre,
13076016a itīdaṁ manasā gatvā prajāsargārtham ātmanaḥ
avendo in mente lo scopo di creare le creature,
13076016c prajāpatir balādhānam amṛtaṁ prāpibat tadā
Prajāpati, allora beveva l'amṛta per acquistare forza,
13076017a sa gatas tasya tṛptiṁ tu gandhaṁ surabhim udgiran
soddisfatto di essa, emettendo dalla bocca un soave profumo,
13076017c dadarśodgārasaṁvṛttāṁ surabhiṁ mukhajāṁ sutām
scorgeva la figlia Surabhi nata dalla sua bocca coperta di saliva,
13076018a sāsṛjat saurabheyīs tu surabhir lokamātaraḥ
e Surabhi creava le sue figlie che sono le madri del mondo,
13076018c suvarṇavarṇāḥ kapilāḥ prajānāṁ vṛttidhenavaḥ
che sono rosso brune del colore dell'oro, e danno il vitto a tutte le creature,
13076019a tāsām amṛtavarṇānāṁ kṣarantīnāṁ samantataḥ
mentre quelle del colore dell'amṛta emettevano ovunque il loro latte,
13076019c babhūvāmṛtajaḥ phenaḥ sravantīnām ivormijaḥ
apparva la schiuma nata dal loro nettare, come quella delle onde dei fiumi,
13076020a sa vatsamukhavibhraṣṭo bhavasya bhuvi tiṣṭhataḥ
sporgendo dalle bocche dei vitelli ne cade sulla testa di Bhava,
13076020c śirasy avāpa tat kruddhaḥ sa tadodaikṣata prabhuḥ
che sta a terra, e il potente infuriato, allora la guarda,
13076020e lalāṭaprabhavenākṣṇā rohiṇīḥ pradahann iva
e la vacca Rohiṇī sembra quasi bruciare per l'occhio nella sua fronte,
13076021a tat tejas tu tato raudraṁ kapilā gā viśāṁ pate
la vacca bruna allora per lo splendore di Rudra o signore di popoli,
13076021c nānāvarṇatvam anayan meghān iva divākaraḥ
si mutava in molti colori, come il sole fa colle nuvole,
13076022a yās tu tasmād apakramya somam evābhisaṁśritāḥ
quelle che si rifugiano verso Soma, allontanandosi da quell'occhio,
13076022c yathotpannāḥ svavarṇasthās tā nītā nānyavarṇatām
mantengono il proprio colore come ne sono dotate, e non mutano in molti colori,
13076023a atha kruddhaṁ mahādevaṁ prajāpatir abhāṣata

allora Prajāpati diceva all'infuriato Mahādeva:

13076023c amṛ̥tenāvasiktas tvaṁ nocchiṣṭaṁ vidyate gavām
bagnato di amṛta sei tu, non si trova impurità nelle vacche,

13076024a yathā hy amṛ̥tam ādāya somo viṣyandate punaḥ
come Soma dopo aver preso l'amṛta di nuovo la emette,

13076024c tathā kṣīraṁ kṣaranty etā rohiṇyo ’mṛ̥tasaṁbhavāḥ
così queste vacche nate dall'amṛta producono il latte,

13076025a na duṣyaty anilo nāgnir na suvarṇaṁ na codadhiḥ
non è impuro il vento, né Agni, né l'oro, né il latte,

13076025c nāmṛ̥tenāmṛ̥taṁ pītaṁ vatsapītā na vatsalā
né l'amṛta bevuta da un'immortale, né una vacca che allatta un vitello,

13076026a imāṁl lokān bhariṣyanti haviṣā prasnavena ca
latte e burro scorrendo, sostengono questi mondi,

13076026c āsām aiśvaryam aśnīhi sarvāmṛ̥tamayaṁ śubham
ottieni dunque la splendida sovranità su di esse, interamente fatta di amṛta.'

13076027a vṛ̥ṣabhaṁ ca dadau tasmai saha tābhiḥ prajāpatiḥ
Prajāpati donava a lui assieme a quelle un toro,

13076027c prasādayām āsa manas tena rudrasya bhārata
e da quello si rasserenava l'animo di Rudra o Bhārata,

13076028a prītaś cāpi mahādevaś cakāra vṛ̥ṣabhaṁ tadā
e contento allora il Mahādeva faceva di quel toro,

13076028c dhvajaṁ ca vāhanaṁ caiva tasmāt sa vṛ̥ṣabhadhvajaḥ
insegna e veicolo, e per questo è il dio dal toro nel pavese,

13076029a tato devair mahādevas tadā paśupatiḥ kṛ̥taḥ
quindi dagli dèi Mahādeva fu fatto signore degli animali,

13076029c īśvaraḥ sa gavāṁ madhye vṛ̥ṣāṅka iti cocyate
è Signore egli è, e in mezzo alle vacche è chiamato Vṛṣāṅka,

13076030a evam avyagravarṇānāṁ kapilānāṁ mahaujasām
così essendo le splendide vacche brune di immutato colore,

13076030c pradāne prathamaḥ kalpaḥ sarvāsām eva kīrtitaḥ
nei doni sono di tutte rinomate come la prima regola,

13076031a lokajyeṣṭhā lokavṛ̥ttipravṛ̥ttā; rudropetāḥ somaviṣyandabhūtāḥ
sono le migliori del mondo, dando il vitto del mondo, dotate di Rudra, producono il soma,

13076031c saumyāḥ puṇyāḥ kāmadāḥ prāṇadāś ca; gā vai dattvā sarvakāmapradaḥ syāt
nobili, sante, danno ogni desiderio e la vita, dando una vacca si dà ogni desiderio,

13076032a imaṁ gavāṁ prabhavavidhānam uttamaṁ; paṭhan sadā śucir atimaṅgalapriyaḥ
ripetendo questa suprema storia della nascita delle vacche, l'uomo sempre puro, intento

13076032c vimucyate kalikaluṣeṇa mānavaḥ; priyaṁ sutān paśudhanam āpnuyāt tathā
alla massima benedizione, si libera dai mali, e ottiene bene, figli e ricchezza di bestie,

13076033a havyaṁ kavyaṁ tarpaṇaṁ śāntikarma; yānaṁ vāso vṛ̥ddhabālasya puṣṭim
oblazione e burro, sazietà, azione di pace, veicolo, ricchezza, prosperità di vecchi e bimbi,

13076033c etān sarvān gopradāne guṇān vai; dātā rājann āpnuyād vai sadaiva
tutti questi sono le qualità del donar vacche, che il donatore sempre può ottenere.”

13076034 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:

13076034a pitāmahasyātha niśamya vākyaṁ; rājā saha bhrātṛ̥bhir ājamīḍhaḥ
guardando dunque alle parole del nonno, il re ajamīḍhade coi suoi fratelli,

13076034c sauvarṇakāṁsyopaduhās tato gāḥ; pārtho dadau brāhmaṇasattamebhyaḥ
quel pṛthāde donava vacche con secchi di ottone e d'oro, ai migliori brahmani,

13076035a tathaiva tebhyo ’bhidadau dvijebhyo; gavāṁ sahasrāṇi śatāni caiva
quindi a quei ri-nati donava centinaia e migliaia di vacche,
13076035c yajñān samuddiśya ca dakṣiṇārthe; lokān vijetuṁ paramāṁ ca kīrtim
come dakṣiṇa allestendo dei sacrifici, a conquistare i mondi e suprema fama.

13077001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13077001a etasminn eva kāle tu vasiṣṭham ṛ̱ṣisattamam
“ a quel tempo invero, il re Saudāsa, discendente di Ikṣvaku,
13077001c ikṣvākuvaṁśajo rājā saudāso dadatāṁ varaḥ
il migliore dei donatori, dal supremo ṛṣi Vasiṣṭha,
13077002a sarvalokacaraṁ siddhaṁ brahmakośaṁ sanātanam
che da siddha percorreva l'intero mondo, eterno tesoro di brahman,
13077002c purohitam idaṁ praṣṭum abhivādyopacakrame
salutandolo si recava a chiederlo come purohita.
13077003 saudāsa uvāca
Saudāsa disse:
13077003a trailokye bhagavan kiṁ svit pavitraṁ kathyate ’nagha
' che cosa nel trimundio o venerabile, sia chiamato purificatore o senza-macchia,
13077003c yat kīrtayan sadā martyaḥ prāpnuyāt puṇyam uttamam
che sempre recitandolo il mortale, possa ottenere il supremo merito?' ”
13077004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13077004a tasmai provāca vacanaṁ praṇatāya hitaṁ tadā
“ a lui che era inchinato, rispondeva allora queste benefiche parole,
13077004c gavām upaniṣad vidvān namaskṛ̱tya gavāṁ śuciḥ
quel saggio avvicinandosi alle vacche e da puro, onorandole:
13077005a gāvaḥ surabhigandhinyas tathā guggulugandhikāḥ
' le vacche soavemente profumano, con aroma di guggulu,
13077005c gāvaḥ pratiṣṭhā bhūtānāṁ gāvaḥ svastyayanaṁ mahat
le vacche supportano i viventi, le vacche sono la grande via della fortuna,
13077006a gāvo bhūtaṁ bhaviṣyac ca gāvaḥ puṣṭiḥ sanātanī
le vacche sono passato e futuro, le vacche sono l'eterno rito di prosperità,
13077006c gāvo lakṣmyās tathā mūlaṁ goṣu dattaṁ na naśyati
le vacche sono buoni auspici, la radice del dono di vacche non perisce,
13077006e annaṁ hi satataṁ gāvo devānāṁ paramaṁ haviḥ
le vacche danno l'eterno cibo, la suprema offerta per gli dèi,
13077007a svāhākāravaṣaṭkārau goṣu nityaṁ pratiṣṭhitau
i mantra svāhākāra e vaṣaṭ sono sempre fondati sulle vacche,
13077007c gāvo yajñasya hi phalaṁ goṣu yajñāḥ pratiṣṭhitāḥ
le vacche sono il frutto del sacrificio, i sacrifici sono fondati sulle vacche,
13077008a sāyaṁ prātaś ca satataṁ homakāle mahāmate
mattina e sera, sempre nei sacrifici o grande intelletto,
13077008c gāvo dadati vai homyam ṛ̱ṣibhyaḥ puruṣarṣabha
le vacche danno il burro sacrificale ai ṛṣi o toro fra gli uomini,
13077009a kāni cid yāni durgāṇi duṣkṛ̱tāni kṛ̱tāni ca
quelli che donano una vacca, attraversano le calamità o potente,
13077009c taranti caiva pāpmānaṁ dhenuṁ ye dadati prabho
e le difficoltà che gli sono capitate o che hanno commesso,

13077010a ekāṁ ca daśagur dadyād daśa dadyāc ca gośatī
chi possiede dieci vacche ne doni una, e dieci chi ne possiede cento,
13077010c śataṁ sahasragur dadyāt sarve tulyaphalā hi te
cento ne dia chi possiede mille vacche, tutti ottengono lo stesso merito,
13077011a anāhitāgniḥ śatagur ayajvā ca sahasraguḥ
chi ha cento vacche che sia senza fuoco sacro, chi ne ha mille che non sacrifichi,
13077011c samṛddho yaś ca kīnāśo nārghyam arhanti te trayaḥ
il ricco che sia avaro, questi tre non meritano i doni ospitali,
13077012a kapilāṁ ye prayacchanti savatsāṁ kāṁsyadohanām
quelli che donano un vacca bruna col vitello, e un secchio di ottone,
13077012c suvratāṁ vastrasaṁvītām ubhau lokau jayanti te
facile a mungere, e coperta da una veste, entrambi i mondi conquistano,
13077013a yuvānam indriyopetaṁ śatena saha yūthapam
un toro giovane, al pieno dei sensi, capobranco su altri cento,
13077013c gavendraṁ brāhmaṇendrāya bhūriśṛṅgam alaṁkṛtam
dalle lunghe corna adornato, questo re dei tori, chi lo
13077014a vṛṣabhaṁ ye prayacchanti śrotriyāya paraṁtapa
dona ad un grande ed erudito brahmano o tormenta-nemici,
13077014c aiśvaryaṁ te ’bhijāyante jāyamānāḥ punaḥ punaḥ
conquista la completa sovranità, vincendo ogni battaglia,
13077015a nākīrtayitvā gāḥ supyān nāsmṛtya punar utpatet
senza elogiare le vacche non si vada a dormire, e non lo dimentichi quando si alza,
13077015c sāyaṁ prātar namasyec ca gās tataḥ puṣṭim āpnuyāt
mattina e sera si deve onorare le vacche, quindi si ottiene la prosperità,
13077016a gavāṁ mūtrapurīṣasya nodvijeta kadā cana
non si deve mai essere molestati da sterco e orina delle vacche,
13077016c na cāsāṁ māṁsam aśnīyād gavāṁ vyuṣṭiṁ tathāśnute
non si deve mangiare la carne delle vacche, si ottiene così la felicità,
13077017a gāś ca saṁkīrtayen nityaṁ nāvamanyeta gās tathā
si devono elogiare sempre le vacche, e mai disprezzarle,
13077017c aniṣṭaṁ svapnam ālakṣya gāṁ naraḥ saṁprakīrtayet
apparendo un cattivo sogno l'uomo deve invocare le vacche,
13077018a gomayena sadā snāyād gokarīṣe ca saṁviśet
sempre si bagni collo sterco vaccino, e si corichi su quello secco,
13077018c śleṣmamūtrapurīṣāṇi pratighātaṁ ca varjayet
ed è proibito scaricarvi sputo, orina o feci,
13077019a sārdracarmaṇi bhuñjīta nirīkṣan vāruṇīṁ diśam
si mangi su una pelle bagnata, guardando verso il mare,
13077019c vāgyataḥ sarpiṣā bhūmau gavāṁ vyuṣṭiṁ tathāśnute
a terra in silenzio, il burro chiarificato, e così si ottiene la felicità delle vacche,
13077020a ghṛtena juhuyād agniṁ ghṛtena svasti vācayet
col burro sacro si sacrifichi ad Agni, col burro sacro si invochi la fortuna,
13077020c ghṛtaṁ dadyād ghṛtaṁ prāśed gavāṁ vyuṣṭiṁ tathāśnute
si doni del burro sacro, e si mangi il burro, così si ottiene la felicità delle vacche,
13077021a gomatyā vidyayā dhenuṁ tilānām abhimantrya yaḥ
chi, con la formula gomatī consacrata una vacca di sesamo,
13077021c rasaratnamayīṁ dadyān na sa śocet kṛtākṛte
fatta con gemme ed oro la doni, non si deve dolere di quanto ha compiuto e non,
13077022a gāvo mām upatiṣṭhantu hemaśṛṅgāḥ payomucaḥ

le vacche da latte vengano a me colle corna d'oro,
13077022c surabhyaḥ saurabheyāś ca saritaḥ sāgaraṁ yathā
le surabhi, e le loro figlie, come i fiumi all'oceano,
13077023a gāvaḥ paśyantu māṁ nityaṁ gāvaḥ paśyāmy ahaṁ tadā
che le vacche sempre mi guardino, e io sempre guarderò le vacche,
13077023c gāvo ’smākaṁ vayaṁ tāsāṁ yato gāvas tato vayam
le vacche ci appartengono e noi a loro, dove sono le vacche noi siamo,
13077024a evaṁ rātrau divā caiva sameṣu viṣameṣu ca
così di giorno o di notte, nel bene e nel male,
13077024c mahābhayeṣu ca naraḥ kīrtayan mucyate bhayāt
e nei grandi pericoli, l'uomo invocandole, si libera dalla paura.'

13078001 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
13078001a śataṁ varṣasahasrāṇāṁ tapas taptaṁ suduścaram
' per cento migliaia di anni praticarono un difficile tapas,
13078001c gobhiḥ pūrvavisr̥ṣṭābhir gacchema śreṣṭhatām iti
le vacche anticamente create: ' diverremo in questo mondo
13078002a loke ’smin dakṣiṇānāṁ ca sarvāsāṁ vayam uttamāḥ
le migliori dakṣiṇa, le supreme di tutte quante
13078002c bhavema na ca lipyema doṣeṇeti paraṁtapa
diverremo, e non saremo toccate da colpe.' così o tormenta-nemici,
13078003a sa eva cetasā tena hato lipyeta sarvadā
' presi da questo pensiero ci si imbratti sempre,
13078003c śakr̥tā ca pavitrārthaṁ kurvīran devamānuṣāḥ
collo sterco, uomini e dèi questo faranno per purificazione,
13078004a tathā sarvāṇi bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca
a tutti gli esseri mobili ed immobili,
13078004c pradātāraś ca golokān gaccheyur iti mānada
e i donatori andranno al mondo delle vacche.' così o onorevole,
13078005a tābhyo varaṁ dadau brahmā tapaso ’nte svayaṁ prabhuḥ
ad esse concedeva un dono il signore Brahmā alla fine del loro tapas,
13078005c evaṁ bhavatv iti vibhur lokāṁs tārayateti ca
' così sia dunque. preservate i mondi.' così quel potente,
13078006a uttasthuḥ siddhikāmās tā bhūtabhavyasya mātaraḥ
si alzarono allora desiderando la perfezione quelle madri del passato e del futuro,
13078006c tapaso ’nte mahārāja gāvo lokaparāyaṇāḥ
alla fine del tapas o grande re, le vacche rifugio del mondo,
13078007a tasmād gāvo mahābhāgāḥ pavitraṁ param ucyate
perciò le gloriose vacche sono dette il supremo purificatore,
13078007c tathaiva sarvabhūtānāṁ gāvas tiṣṭhanti mūrdhani
e stanno le vacche alla testa di tutti gli esseri,
13078008a samānavatsāṁ kapilāṁ dhenuṁ dattvā payasvinīm
donando una vacca bruna piena di latte, col vitello simile a lei,
13078008c suvratāṁ vastrasaṁvītāṁ brahmaloke mahīyate
facile da mungere, coperta di una veste, si è onorati nel mondo di Brahmā,
13078009a rohiṇīṁ tulyavatsāṁ tu dhenuṁ dattvā payasvinīm
dando una vacca rossa piena di latte col vitello simile a lei,
13078009c suvratāṁ vastrasaṁvītāṁ sūryaloke mahīyate

facile da mungere e coperta da una veste, si è onorati nel mondo di Sūrya,

13078010a samānavatsāṁ śabalāṁ dhenuṁ dattvā payasvinīm

dando una vacca pezzata piena di latte col suo vitello,

13078010c suvratāṁ vastrasaṁvītāṁ somaloke mahīyate

facile da mungere e coperta da una veste, si è onorati nel mondo di Soma,

13078011a samānavatsāṁ śvetāṁ tu dhenuṁ dattvā payasvinīm

donando una vacca bianca piena di latte col suo vitello,

13078011c suvratāṁ vastrasaṁvītām indraloke mahīyate

facile da mungere e coperta da una veste, si è onorati nel mondo di Indra,

13078012a samānavatsāṁ kṛ̥ṣṇāṁ tu dhenuṁ dattvā payasvinīm

donando una vacca nera piena di latte, col suo vitello,

13078012c suvratāṁ vastrasaṁvītām agniloke mahīyate

facile da mungere e coperta da una veste, si è onorati nel mondo di Agni,

13078013a samānavatsāṁ dhūmrāṁ tu dhenuṁ dattvā payasvinīm

donando una vacca grigia piena di latte, col suo vitello,

13078013c suvratāṁ vastrasaṁvītāṁ yāmyaloke mahīyate

facile da mungere e coperta da una veste, si è onorati nel mondo di Yama,

13078014a apāṁ phenasavarṇāṁ tu savatsāṁ kāṁsyadohanām

una vacca del colore della schiuma dell'acqua col vitello ed un secchio di ottone,

13078014c pradāya vastrasaṁvītāṁ vāruṇaṁ lokam aśnute

coperta da una veste donando si ottiene il mondo di Varuṇa,

13078015a vātareṇusavarṇāṁ tu savatsāṁ kāṁsyadohanām

una vacca color sabbia-al-vento, col vitello e un secchio di ottone,

13078015c pradāya vastrasaṁvītāṁ vāyuloke mahīyate

coperta da una veste donando, si è onorati nel mondo di Vāyu,

13078016a hiraṇyavarṇāṁ piṅgākṣīṁ savatsāṁ kāṁsyadohanām

una vacca color dell'oro cogli occh gialli, col vitello e un secchio di ottone,

13078016c pradāya vastrasaṁvītāṁ kauberaṁ lokam aśnute

coperta da una veste, si ottiene il mondo di Kubera,

13078017a palāladhūmravarṇāṁ tu savatsāṁ kāṁsyadohanām

una vacca color fumo di paglia, col vitello e un secchio di ottone,

13078017c pradāya vastrasaṁvītāṁ pitṛ̥loke mahīyate

coperta da una veste donando, si è onorati nel mondo degli avi,

13078018a savatsāṁ pīvarīṁ dattvā śitikaṇṭhām alaṁkṛ̥tām

donando una vacca dalla gola bianca, adornata e col suo vitello,

13078018c vaiśvadevam asaṁbādhaṁ sthānaṁ śreṣṭhaṁ prapadyate

si vola alla migliore sede priva di afflizioni dei viśvedeva,

13078019a samānavatsāṁ gaurīṁ tu dhenuṁ dattvā payasvinīm

donando una vacca biancastra piena di latte, e con uguale vitello,

13078019c suvratāṁ vastrasaṁvītāṁ vasūnāṁ lokam aśnute

facile da mungere, e coperta di una veste, si ottiene il mondo dei vasu,

13078020a pāṇḍukambalavarṇāṁ tu savatsāṁ kāṁsyadohanām

una vacca color lana pallida, col vitello e un secchio di ottone,

13078020c pradāya vastrasaṁvītāṁ sādhyānāṁ lokam aśnute

coperta di una veste donando, si ottiene il mondo dei sādhya,

13078021a vairāṭapṛ̥ṣṭham ukṣāṇaṁ sarvaratnair alaṁkṛ̥tam

un toro color lombrico, adornato di ogni gemma

13078021c pradāya marutāṁ lokān ajarān pratipadyate

donando, si raggiungono i mondi sempre giovani dei marut,

13078022a vatsopapannāṁ nīlāṅgāṁ sarvaratnasamanvitām
una vacca dalle membra nere, col suo vitello, coperta di ogni gemma,
13078022c gandharvāpsarasāṁ lokān dattvā prāpnoti mānavaḥ
donando, l'uomo ottiene i mondi dei gandharva e delle apsaras,
13078023a śitikaṇṭham anaḍvāhaṁ sarvaratnair alaṁkṛtam
un toro dalla gola bianca adornato da ogni gemma,
13078023c dattvā prajāpater lokān viśokaḥ pratipadyate
donando si raggiungono i mondi privi di dolore di Prajāpati,
13078024a gopradānarato yāti bhittvā jaladasaṁcayān
il devoto al donar vacche procede, trapassando le schiere delle nuvole,
13078024c vimānenārkavarṇena divi rājan virājatā
su un carro splendente color del sole, verso il cielo o re,
13078025a taṁ cāruveṣāḥ suśroṇyaḥ sahasraṁ varayoṣitaḥ
migliaia di donne dalle belle natiche e ben vestite,
13078025c ramayanti naraśreṣṭha gopradānarataṁ naram
si rallegrano o migliore degli uomini, con l'uomo devoto al donar vacche,
13078026a vīṇānāṁ vallakīnāṁ ca nūpurāṇāṁ ca śiñjitaiḥ
con suoni di liuti, di vīna, e di bracciali da piedi,
13078026c hāsaiś ca hariṇākṣīṇāṁ prasuptaḥ pratibodhyate
e con le risate di donne dagli occhi di cerbiatto si addormenta e si sveglia,
13078027a yāvanti lomāni bhavanti dhenvās; tāvanti varṣāṇi mahīyate saḥ
per quanti peli hanno le vacche, per tanti anni viene onorato,
13078027c svargāc cyutaś cāpi tato nṛloke; kule samutpatsyati gomināṁ saḥ
caduto dal paradiso, nel mondo umano rinasce in una famiglia di ricchi in vacche.'

13079001 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
13079001a ghṛtakṣīrapradā gāvo ghṛtayonyo ghṛtodbhavāḥ
' le vacche danno latte e burro, sono l'origine e le madri del burro sacro,
13079001c ghṛtanadyo ghṛtāvartās tā me santu sadā gṛhe
sono fiumi e gorghi di burro sacro, esse siano sempre nella mia casa,
13079002a ghṛtaṁ me hṛdaye nityaṁ ghṛtaṁ nābhyāṁ pratiṣṭhitam
il burro è sempre nel mio cuore, il burro è saldo nell'ombelico,
13079002c ghṛtaṁ sarveṣu gātreṣu ghṛtaṁ me manasi sthitam
il burro è in tutte le membra, il burro è saldo nella mia mente,
13079003a gāvo mamāgrato nityaṁ gāvaḥ pṛṣṭhata eva ca
le vacche mi sono sempre davanti e sempre dietro mi sono le vacche,
13079003c gāvo me sarvataś caiva gavāṁ madhye vasāmy aham
le vacche sono intorno a me, io vivo in mezzo alle vacche.'
13079004a ity ācamya japet sāyaṁ prātaś ca puruṣaḥ sadā
così preso dell'acqua, prega mane e sera, sempre l'uomo,
13079004c yad ahnā kurute pāpaṁ tasmāt sa parimucyate
quanto di male egli commetta di giorno, da questo si libera,
13079005a prāsādā yatra sauvarṇā vasor dhārā ca yatra sā
dove stanno i donatori di oro, e dove stanno i donatori di ricchezza,
13079005c gandharvāpsaraso yatra tatra yānti sahasradāḥ
dove stanno gandharva e apsaras, là si reca chi dona mille vacche,
13079006a navanītapaṅkāḥ kṣīrodā dadhiśaivalasaṁkulāḥ
dove scorrono fiumi che portano latte, che hanno burro per fango,

13079006c vahanti yatra nadyo vai tatra yānti sahasradāḥ
pieni di latte cagliato come alghe, là va chi ne dona migliaia,
13079007a gavāṁ śatasahasraṁ tu yaḥ prayacched yathāvidhi
chi doni secondo le regole centomila vacche,
13079007c parām ṛddhim avāpyātha sa goloke mahīyate
suprema prosperità ottenendo, viene poi onorato nel mondo delle vacche,
13079008a daśa cobhayataḥ pretya mātāpitroḥ pitāmahān
costui dona agli avi di madre e padre per dieci generazioni,
13079008c dadhāti sukṛtāṁl lokān punāti ca kulaṁ naraḥ
i migliori mondi, e purifica quest'uomo, la sua stirpe,
13079009a dhenvāḥ pramāṇena samapramāṇāṁ; dhenuṁ tilānām api ca pradāya
donando vacche in giusta misura oppure una vacca di sesamo della stessa misura,
13079009c pānīyadātā ca yamasya loke; na yātanāṁ kāṁ cid upaiti tatra
il donatore di latte nel mondo di Yama, non cade in nessun tormento,
13079010a pavitram agryaṁ jagataḥ pratiṣṭhā; divaukasāṁ mātaro ’thāprameyāḥ
il migliore purificatore, esse sono supporto al mondo, sono le infinite madri degli dèi,
13079010c anvālabhed dakṣiṇato vrajec ca; dadyāc ca pātre prasamīkṣya kālam
le tenga a destra chi viaggia, le doni al tempo opportuno ad un meritevole,
13079011a dhenuṁ savatsāṁ kapilāṁ bhūriśṛṅgāṁ; kāṁsyopadohāṁ vasanottarīyām
un vacca bruna dalle lunghe corna, col suo vitello, un secchio d'ottone ed una coperta,
13079011c pradāya tāṁ gāhati durvigāhyāṁ; yāmyāṁ sabhāṁ vītabhayo manuṣyaḥ
donando, l'uomo senza paura si reca nella dimora di Yama ardua da raggiungere,
13079012a surūpā bahurūpāś ca viśvarūpāś ca mātaraḥ
'madri di bell'aspetto, di molte forme, di forma universale,
13079012c gāvo mām upatiṣṭhantām iti nityaṁ prakīrtayet
le vacche che vengano a me.' così sempre si deve recitare,
13079013a nātaḥ puṇyataraṁ dānaṁ nātaḥ puṇyataraṁ phalam
non di esse vi è dono più puro, né di esse vi è frutto più puro,
13079013c nāto viśiṣṭaṁ lokeṣu bhūtaṁ bhavitum arhati
nessun essere al mondo è superiore ad esse, vi fu o vi sarà,
13079014a tvacā lomnātha śṛṅgaiś ca vālaiḥ kṣīreṇa medasā
con la pelle, coi peli, colle corna, colle code, col latte e col grasso,
13079014c yajñaṁ vahanti saṁbhūya kim asty abhyadhikaṁ tataḥ
con tutto insieme conducono il sacrificio, che c'è dunque di superiore ad esse?
13079015a yayā sarvam idaṁ vyāptaṁ jagat sthāvarajaṅgamam
la vacca da cui è pervaso l'intero universo coi suoi mobili ed immobili,
13079015c tāṁ dhenuṁ śirasā vande bhūtabhavyasya mātaram
a questa vacca madre del passato e del futuro con la testa mi inchino,
13079016a guṇavacanasamuccayaikadeśo; nṛvara mayaiṣa gavāṁ prakīrtitas te
solo una parte di tutti i meriti delle vacche o migliore degli uomini, io ti ho elencato,
13079016c na hi param iha dānam asti gobhyo; bhavanti na cāpi parāyaṇaṁ tathānyat
non vi è dono superiore alle vacche, né vi è un'altra panacea come loro.' ”
13079017 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13079017a param idam iti bhūmipo vicintya; pravaram ṛṣer vacanaṁ tato mahātmā
“quel sovarno grand'anima pensando che quelle eccellenti parole del ṛṣi fossero supreme,
13079017c vyasṛjata niyatātmavān dvijebhyaḥ; subahu ca godhanam āptavāṁś ca lokān
dava con anima composta ai brahmani moltissima ricchezza di vacche, e otteneva i mondi.”

13080001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13080001a pavitrāṇāṁ pavitraṁ yac chreṣṭhaṁ loke ca yad bhavet

“ ciò che al mondo è il miglior purificatore dei purificatori,

13080001c pāvanaṁ paramaṁ caiva tan me brūhi pitāmaha

e la suprema santità, di questo parlami o nonno.”

13080002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13080002a gāvo mahārthāḥ puṇyāś ca tārayanti ca mānavān

“ le vacche che sono le più importanti sacralità, proteggono gli uomini,

13080002c dhārayanti prajāś cemāḥ payasā haviṣā tathā

e sostengono le creature, col latte e col burro sacro,

13080003a na hi puṇyatamaṁ kiṁ cid gobhyo bharatasattama

non vi è nulla di più sacro delle vacche o migliore dei bhārata,

13080003c etāḥ pavitrāḥ puṇyāś ca triṣu lokeṣv anuttamāḥ

esse sono le sacre purificatrici, incomparabili nei tre mondi,

13080004a devānām upariṣṭāc ca gāvaḥ prativasanti vai

le vacche vivono al di sopra delle divinità,

13080004c dattvā caitā narapate yānti svargaṁ manīṣiṇaḥ

e donandole o signore di uomini, i saggi vanno in paradiso,

13080005a māndhātā yauvanāśvaś ca yayātir nahuṣas tathā

Māndhātṛ il figlio di Yuvanāśva, Yayāti e Nahusa,

13080005c gāvo dadantaḥ satataṁ sahasraśatasaṁmitāḥ

donando sempre delle vacche contate a centinaia di migliaia,

13080005e gatāḥ paramakaṁ sthānaṁ devair api sudurlabham

hanno raggiunto il supremo stato, arduo da ottenersi anche per gli dèi,

13080006a api cātra purāvṛttaṁ kathayiṣyāmi te ’nagha

e pure qui una passata storia ti racconterò o senza-macchia,

13080007a ṛṣīṇām uttamaṁ dhīmān kṛṣṇadvaipāyanaṁ śukaḥ

il saggio Śuka salutando quel supremo ṛṣi, Kṛṣṇa

13080007c abhivādyāhnikaṁ kṛtvā śuciḥ prayatamānasaḥ

il dvaipāyana, puro per aver fatto i riti quotidiani, e con mente devota,

13080007e pitaraṁ paripapraccha dṛṣṭalokaparāvaram

chiedeva al padre che aveva visto i mondi vicini e lontani:

13080008a ko yajñaḥ sarvayajñānāṁ variṣṭha upalakṣyate

' quale sacrificio appare il migliore di tutti i sacrifici?

13080008c kiṁ ca kṛtvā paraṁ svargaṁ prāpnuvanti manīṣiṇaḥ

e quale celebrando i saggi ottengono il supremo paradiso?

13080009a kena devāḥ pavitreṇa svargam aśnanti vā vibho

con quale mezzo di purificazione gli dèi godono del paradiso o illustre?

13080009c kiṁ ca yajñasya yajñatvaṁ kva ca yajñaḥ pratiṣṭhitaḥ

qual'è la sacralità del sacrificio, e dove si fonda il sacrificio?

13080010a dānānām uttamaṁ kiṁ ca kiṁ ca satram ataḥ param

qual'è il supremo dei doni, e quale il sattra superiore a tutti?

13080010c pavitrāṇāṁ pavitraṁ ca yat tad brūhi mamānagha

dimmi o senza-macchia, qual'è il purificatore dei purificatori.'

13080011a etac chrutvā tu vacanaṁ vyāsaḥ paramadharmavit

udite queste parole, Vyāsa supremo sapiente del dharma,

13080011c putrāyākathayat sarvaṁ tattvena bharatarṣabha

al figlio su ogni cosa in verità rispondeva o toro dei bhārata.

13080012 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

13080012a gāvaḥ pratiṣṭhā bhūtānāṁ tathā gāvaḥ parāyaṇam

' le vacche sono fondamento degli esseri, le vacche sono rifugio universale,

13080012c gāvaḥ puṇyāḥ pavitrāś ca pāvanaṁ dharma eva ca

le vacche sono sacre purificatrici, santità e dharma,

13080013a pūrvam āsannaśṛṅgā vai gāva ity anuśuśrumaḥ

un tempo le vacche ottennero le corna, così abbiamo udito,

13080013c śṛṅgārthe samupāsanta tāḥ kila prabhum avyayam

per aver le corna esse venerarono l'eterno Signore,

13080014a tato brahmā tu gāḥ prāyam upaviṣṭāḥ samīkṣya ha

allora Brahmā vedendo le vacche intente al digiuno mortale,

13080014c īpsitaṁ pradadau tābhyo gobhyaḥ pratyekaśaḥ prabhuḥ

quel potente concedeva alle vacche un desiderio per ciascuna,

13080015a tāsāṁ śṛṅgāṇy ajāyanta yasyā yādṛṅ manogatam

e nascevano le loro corna, a ciascuna come aveva in mente,

13080015c nānāvarṇāḥ śṛṅgavantyas tā vyarocanta putraka

ed esse apparvero di vari colori e colle loro corna o figlio mio,

13080016a brahmaṇā varadattās tā havyakavyapradāḥ śubhāḥ

e da Brahmā furono dati a loro bellezza, il produrre havya e kavya,

13080016c puṇyāḥ pavitrāḥ subhagā divyasaṁsthānalakṣaṇāḥ

sacralità e purificazione, fortuna, divina forma ed aspetto,

13080016e gāvas tejo mahad divyaṁ gavāṁ dānaṁ praśasyate

le vacche hanno grande e divino splendore, il dono delle vacche è elogiato,

13080017a ye caitāḥ saṁprayacchanti sādhavo vītamatsarāḥ

i virtuosi privi di passioni che le offrono,

13080017c te vai sukṛtinaḥ proktāḥ sarvadānapradāś ca te

sono ritenuti di buona condotta e fornitori di ogni dono,

13080017e gavāṁ lokaṁ tathā puṇyam āpnuvanti ca te ’nagha

e ottengono quindi il santo mondo delle vacche o senza-macchia,

13080018a yatra vṛkṣā madhuphalā divyapuṣpaphalopagāḥ

dove vi sono alberi dai dolci frutti, forniti di divini fiori e frutti,

13080018c puṣpāṇi ca sugandhīni divyāni dvijasattama

e pure divini e profumati fiori o migliore dei ri-nati,

13080019a sarvā maṇimayī bhūmiḥ sūkṣmakāñcanavālukā

l'intera terra è fatta di gemme, e contiene sabbie d'oro,

13080019c sarvatra sukhasaṁsparśā niṣpaṅkā nīrajā śubhā

e ovunque è pulita, priva di polvere, splendente e piacevole a toccarsi,

13080020a raktotpalavanaiś caiva maṇidaṇḍair hiraṇmayaiḥ

là appaiono laghetti con boschetti di rossi loti, collo stelo di gemme,

13080020c taruṇādityasaṁkāśair bhānti tatra jalāśayāḥ

fatti d'oro e splendidi come soli nascenti,

13080021a mahārhamaṇipatraiś ca kāñcanaprabhakesaraiḥ

e insieme loti blu dai petali di preziose gemme, e steli

13080021c nīlotpalavimiśraiś ca sarobhir bahupaṅkajaiḥ

splendenti d'oro, e con stagni di molti loti paṅkaja,

13080022a karavīravanaiḥ phullaiḥ sahasrāvartasaṁvṛtaiḥ

e con boschetti di oleandri, coperti di migliaia di ciuffi di boccioli,

13080022c saṁtānakavanaiḥ phullair vṛkṣaiś ca samalaṁkṛtāḥ
e con boschetti di alberi divini tutti adornati di boccioli,
13080023a nirmalābhiś ca muktābhir maṇibhiś ca mahādhanaiḥ
e con pure gemme e perle di grande ricchezza,
13080023c uddhūtapulinās tatra jātarūpaiś ca nimnagāḥ
là vi sono fiumi con isolotti pieni d'oro,
13080024a sarvaratnamayaiś citrair avagāḍhā nagottamaiḥ
e bagnate dagli ottimi fiumi sublimi e fatti di ogni gemma,
13080024c jātarūpamayaiś cānyair hutāśanasamaprabhaiḥ
e da altri pieni d'oro e simili al fuoco che divora l'offerta
13080025a sauvarṇagirayas tatra maṇiratnaśiloccayāḥ
là montagne d'oro, e monti di perle e gemme,
13080025c sarvaratnamayair bhānti śṛṅgaiś cārubhir ucchritaiḥ
splendono con i picchi alti e bellissimi, fatti di ogni gemma,
13080026a nityapuṣpaphalās tatra nagāḥ patrarathākulāḥ
e vi sono fiumi con perenni fiori e frutti, pieni di uccelli,
13080026c divyagandharasaiḥ puṣpaiḥ phalaiś ca bharatarṣabha
e con fiori dal divino profumo e frutti o toro dei bhārata,
13080027a ramante puṇyakarmāṇas tatra nityaṁ yudhiṣṭhira
là sempre si rallegrano quelli dalle pure azioni o Yudhiṣṭhira,
13080027c sarvakāmasamṛddhārthā niḥśokā gatamanyavaḥ
ottenendo ogni scopo desiderato, privi di sofferenza e di malevoli passioni,
13080028a vimāneṣu vicitreṣu ramaṇīyeṣu bhārata
in bellissimi e piacevolissimi carri celesti o bhārata,
13080028c modante puṇyakarmāṇo viharanto yaśasvinaḥ
si rallegrano passando il tempo i gloriosi dalle pure azioni,
13080029a upakrīḍanti tān rājañ śubhāś cāpsarasāṁ gaṇāḥ
e giocano o re, le splendenti schiere delle apsaras,
13080029c etāṁl lokān avāpnoti gāṁ dattvā vai yudhiṣṭhira
chi dona una vacca o Yudhiṣṭhira, ottiene questi mondi
13080030a yāsām adhipatiḥ pūṣā māruto balavān balī
di cui è signore Pūsan, e il potente e fortissimo Māruta:
13080030c aiśvarye varuṇo rājā tā māṁ pāntu yugaṁdharāḥ
'nel suo potere il re Varuṇa e quelle vacche mi rallegrino,
13080031a surūpā bahurūpāś ca viśvarūpāś ca mātaraḥ
quelle madri bellissime, di molti aspetti, dalla forma universale,
13080031c prājāpatyā iti brahmañ japen nityaṁ yatavrataḥ
protettrici delle creature.' così deve recitare la preghiera saldo nei voti,
13080032a gās tu śuśrūṣate yaś ca samanveti ca sarvaśaḥ
chi venera le vacche e sempre le segue,
13080032c tasmai tuṣṭāḥ prayacchanti varān api sudurlabhān
soddisfatte a costui concederanno grazie ardue da ottenersi,
13080033a na druhyen manasā cāpi goṣu tā hi sukhapradāḥ
non sia ostile nell'animo alle vacche, esse danno la felicità,
13080033c arcayeta sadā caiva namaskāraiś ca pūjayet
ma sempre le veneri, e le onori inchinandosi,
13080033e dāntaḥ prītamanā nityaṁ gavāṁ vyuṣṭiṁ tathāśnute
il controllato, con animo lieto, e così ottiene l'eterna fortuna delle vacche,
13080034a yena devāḥ pavitreṇa bhuñjate lokam uttamam

con questo mezzo di purificazione, gli dèi godono del suprempo mondo,
13080034c yat pavitraṁ pavitrāṇāṁ tad ghṛ̥taṁ śirasā vahet
che porta sulla testa il burro sacro, il purificatore dei purificatori,
13080035a ghṛ̥tena juhuyād agniṁ ghṛ̥tena svasti vācayet
si celebri Agni col burro sacro, si invochi la fortuna col burro sacro,
13080035c ghṛ̥taṁ prāśed ghṛ̥taṁ dadyād gavāṁ vyuṣṭiṁ tathāśnute
si consumi il burro sacro, si doni il burro, così si ottiene la fortuna delle vacche,
13080036a tryaham uṣṇaṁ piben mūtraṁ tryaham uṣṇaṁ pibet payaḥ
per tre giorni si beva dell'orina calda, per tre giorni si beva del latte caldo,
13080036c gavām uṣṇaṁ payaḥ pītvā tryaham uṣṇaṁ ghṛ̥taṁ pibet
e bevuto il latte caldo, si beva per tre giorni del burro caldo chiarificato,
13080036e tryaham uṣṇaṁ ghṛ̥taṁ pītvā vāyubhakṣo bhavet tryaham
e bevuto per tre giorni il burro caldo, si viva nutrendosi di aria per tre giorni,
13080037a nirhṛ̥taiś ca yavair gobhir māsaṁ prasṛ̥tayāvakaḥ
una parte di focaccia d'orzo, fatta col latte estratto dalle vacche,
13080037c brahmahatyāsamaṁ pāpaṁ sarvam etena śudhyati
con questa ci si libera di ogni male pari al brahmanicidio,
13080038a parābhavārthaṁ daityānāṁ devaiḥ śaucam idaṁ kṛ̥tam
per la distruzione dei daitya, gli dèi compirono questa purificazione,
13080038c devatvam api ca prāptāḥ saṁsiddhāś ca mahābalāḥ
e ottenuto lo stato divino, ottennero ogni cosa quei fortissimi,
13080039a gāvaḥ pavitrāḥ puṇyāś ca pāvanaṁ paramaṁ mahat
le vacche sono sacre purificatrici, e sono la grande e suprema santità,
13080039c tāś ca dattvā dvijātibhyo naraḥ svargam upāśnute
donandole ai brahmani, l'uomo ottiene il paradiso,
13080040a gavāṁ madhye śucir bhūtvā gomatīṁ manasā japet
fattosi puro in mezzo alle vacche con la mente si reciti l'inno sacro,
13080040c pūtābhir adbhir ācamya śucir bhavati nirmalaḥ
bagnandosi con acque pure, si diviene puro e privo di colpe,
13080041a agnimadhye gavāṁ madhye brāhmaṇānāṁ ca saṁsadi
in mezzo ai fuochi, in mezzo alle vacche, e nell'assemblea dei brahmani,
13080041c vidyāvedavratasnātā brāhmaṇāḥ puṇyakarmiṇaḥ
i brahmani dalle pure azioni, con la sapienza dei veda, i voti e i lavacri,
13080042a adhyāpayerañ śiṣyān vai gomatīṁ yajñasaṁmitām
istruiscono i discepoli, colla preghiera corrispondente al sacrificio,
13080042c trirātropoṣitaḥ śrutvā gomatīṁ labhate varam
digunando tre notti, e udita la preghiera si ottiene il meglio,
13080043a putrakāmaś ca labhate putraṁ dhanam athāpi ca
chi desidera figli ottiene un figlio, e pure ricchezza,
13080043c patikāmā ca bhartāraṁ sarvakāmāṁś ca mānavaḥ
quella che desidera marito trova marito, e l'uomo ottiene ogni desiderio
13080043e gāvas tuṣṭāḥ prayacchanti sevitā vai na saṁśayaḥ
le vacche venerate, soddisfatte questo concedono senza dubbio,
13080044a evam etā mahābhāgā yajñiyāḥ sarvakāmadāḥ
così le venerabili e sacre vacche concedono ogni desiderio,
13080044c rohiṇya iti jānīhi naitābhyo vidyate param
delle vacche sappi, che non si trova cosa superiore.'
13080045a ity uktaḥ sa mahātejāḥ śukaḥ pitrā mahātmanā
così apostrofato lo splendidissimo Śuka, dal padre grand'anima,

13080045c pūjayām āsa gā nityaṁ tasmāt tvam api pūjaya
venerava sempre le vacche e perciò pure tu devi venerarle.”

13081001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13081001a mayā gavāṁ purīṣaṁ vai śriyā juṣṭam iti śrutam
“ io ho udito che lo sterco di vacca è dotato di splendore,
13081001c etad icchāmy ahaṁ śrotuṁ saṁśayo ’tra hi me mahān
questo vorrei udire, io qui ho un grande dubbio.”
13081002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13081002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ anche qui raccontano un'antica storia, della conversazione
13081002c gobhir nṛpeha saṁvādaṁ śriyā bharatasattama
quaggiù tra le vacche o sovrano, e Śrī o migliore dei bhārata,
13081003a śrīḥ kṛtveha vapuḥ kāntaṁ gomadhyaṁ praviveśa ha
Śrī assunto quaggiù un bellissimo corpo entrava in mezzo alle vacche,
13081003c gāvo ’tha vismitās tasyā dṛṣṭvā rūpasya saṁpadam
e le vacche erano meravigliate vedendo la perfezione del suo aspetto.
13081004 gāva ūcuḥ
le vacche dicevano:
13081004a kāsi devi kuto vā tvaṁ rūpeṇāpratimā bhuvi
' chi sei o divina, e da dove vieni tu che hai incomparabile bellezza sulla terra?
13081004c vismitāḥ sma mahābhāge tava rūpasya saṁpadā
stupite noi siamo o gloriosissima della perfezione della tua bellezza,
13081005a icchāmas tvāṁ vayaṁ jñātuṁ kā tvaṁ kva ca gamiṣyasi
e vogliamo conoscerti, e sapere chi sei tu, e dove stai andando,
13081005c tattvena ca suvarṇābhe sarvam etad bravīhi naḥ
in verità o bella come l'oro, tutto questo rivelaci.'
13081006 śrīr uvāca
Śrī disse:
13081006a lokakāntāsmi bhadraṁ vaḥ śrīr nāmneha pariśrutā
' io sono la desiderabile del mondo, fortuna sia a voi conosciuta col nome di Śrī,
13081006c mayā daityāḥ parityaktā vinaṣṭāḥ śāśvatīḥ samāḥ
i daitya da me abbandonati vanno alla distruzione per anni eterni,
13081007a indro vivasvān somaś ca viṣṇur āpo ’gnir eva ca
Indra, Vivasvat, Soma, Viṣṇu, l'acqua e Agni,
13081007c mayābhipannā ṛdhyante ṛṣayo devatās tathā
i ṛṣi e le divinità prosperano assistiti da me,
13081008a yāṁś ca dviṣāmy ahaṁ gāvas te vinaśyanti sarvaśaḥ
quelli che io detesto o vacche, vanno interamente distrutti,
13081008c dharmārthakāmahīnāś ca te bhavanty asukhānvitāḥ
privi di dharma, artha e kāma, cadono in preda all'infelicità,
13081009a evaṁprabhāvāṁ māṁ gāvo vijānīta sukhapradām
sappiate o vacche che io possiedo il tale potere di dare felicità,
13081009c icchāmi cāpi yuṣmāsu vastuṁ sarvāsu nityadā
io voglio però risiedere perennemente in tutte voi,
13081009e āgatā prārthayānāhaṁ śrījuṣṭā bhavatānaghāḥ
giunta qui vi chiedo: siate sempre dotate di Śrī o prive di macchia.'

13081010 gāva ūcuḥ

le vacche dissero:

13081010a adhruvāṁ cañcalāṁ ca tvāṁ sāmānyāṁ bahubhiḥ saha

' tu che sei incerta e mobile, e ti accompagni con molti,

13081010c na tvām icchāmi bhadraṁ te gamyatāṁ yatra rocate

non ti vogliamo fortuna sia a te, vattene dove ti piace,

13081011a vapuṣmantyo vayaṁ sarvāḥ kim asmākaṁ tvayādya vai

noi tutte abbiamo bei corpi, che possiamo avere da te ora?

13081011c yatreṣṭaṁ gamyatāṁ tatra kr̥takāryā vayaṁ tvayā

dove desideri là vattene, ogni cosa tu hai fatto per noi.'

13081012 śrīr uvāca

Śrī disse:

13081012a kim etad vaḥ kṣamaṁ gāvo yan māṁ nehābhyanandatha

' è degno di voi o vacche che non mi approviate?

13081012c na māṁ saṁprati gr̥hṇītha kasmād vai durlabhāṁ satīm

perche dunque non mi accettate immediatamente, ardua come sono da ottenere?

13081013a satyaś ca lokavādo ’yaṁ loke carati suvratāḥ

è vero dunque il proverbio che nel mondo si sente o salde nei voti:

13081013c svayaṁ prāpte paribhavo bhavatīti viniścayaḥ

'che quanto giunge da sé è disprezzato.' così si ritiene,

13081014a mahad ugraṁ tapaḥ kr̥tvā māṁ niṣevanti mānavāḥ

compiendo un grande e fiero tapas, gli uomini mi incontrano,

13081014c devadānavagandharvāḥ piśācoragarākṣasāḥ

e pure dèi, dānava e gandharva, piśāca, uraga, e rākṣasa,

13081015a kṣamam etad dhi vo gāvaḥ pratigr̥hṇīta mām iha

questo è degno di voi o vacche, accettatemi qui ora,

13081015c nāvamanyā hy ahaṁ saumyās trailokye sacarācare

io non sono da disprezzare, e onorata sono nel trimondio da mobili e immobili.'

13081016 gāva ūcuḥ

le vacche dissero:

13081016a nāvamanyāmahe devi na tvāṁ paribhavāmahe

' noi non ti disprezziamo o dea, non ti insultiamo,

13081016c adhruvā calacittāsi tatas tvāṁ varjayāmahe

incerta e di mobile pensiero sei, noi ti evitiamo,

13081017a bahunātra kim uktena gamyatāṁ yatra vāñchasi

basta con tante parole, vai dove desideri,

13081017c vapuṣmatyo vayaṁ sarvāḥ kim asmākaṁ tvayānaghe

noi tutte abbiamo bei corpi, che possiamo avere da te ora?'

13081018 śrīr uvāca

Śrī disse:

13081018a avajñātā bhaviṣyāmi sarvalokeṣu mānadāḥ

' disprezzata io sarò in tutti i mondi o creature onorevoli,

13081018c pratyākhyānena yuṣmābhiḥ prasādaḥ kriyatām iti

per il vostro rifiuto, concedetemi la vostra grazia,

13081019a mahābhāgā bhavatyo vai śaraṇyāḥ śaraṇāgatām

voi o gloriosissime, siete rifugio per quelli che lo chiedono,

13081019c paritrāyantu māṁ nityaṁ bhajamānām aninditām

datemi la vostra protezione, io sono virtuosa, degna di avere,

13081019e mānanāṁ tv aham icchāmi bhavatyaḥ satataṁ śubhāḥ

e voglio sempre mostrarvi rispetto o splendide,
13081020a apy ekāṅge tu vo vastum icchāmi ca sukutsite
anche in una sola parte la più disprezzabile io voglio risiedere,
13081020c na vo ’sti kutsitaṁ kiṁ cid aṅgeṣv ālakṣyate ’naghāḥ
non mi appare nulla di disprezzabile nelle vostre membra o prive di macchia,
13081021a puṇyāḥ pavitrāḥ subhagā mamādeśaṁ prayacchata
voi sante, purificatrici, prosperose, concedetemi un luogo,
13081021c vaseyaṁ yatra cāṅge ’haṁ tan me vyākhyātum arhatha
nelle vostre membra in cui io viva, questo mi dovete indicare.' ”
13081022 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13081022a evam uktās tu tā gāvaḥ śubhāḥ karuṇavatsalāḥ
“ così apostrofate le vacche, splendide e piene di amore materno,
13081022c saṁmantrya sahitāḥ sarvāḥ śriyam ūcur narādhipa
consultandosi tutte insieme, dicevano a Śrī o signore di uomini:
13081023a avaśyaṁ mānanā kāryā tavāsmābhir yaśasvini
'certamente non dobbiamo farti onore o virtuosa,
13081023c śakṛnmūtre nivasa naḥ puṇyam etad dhi naḥ śubhe
entra nel nostro sterco e urina, sacre esse sono per noi o splendida.'
13081024 śrīr uvāca
Śrī disse:
13081024a diṣṭyā prasādo yuṣmābhiḥ kṛto me ’nugrahātmakaḥ
' per fortuna mi fate la grazia accogliendomi,
13081024c evaṁ bhavatu bhadraṁ vaḥ pūjitāsmi sukhapradāḥ
e così dunque sia, fortuna sia a voi, io ne sono onorata o dispensatrici di felicità.' ”
13081025 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13081025a evaṁ kṛtvā tu samayaṁ śrīr gobhiḥ saha bhārata
“compiuto questo accordo con le vacche, Śrī o bhārata,
13081025c paśyantīnāṁ tatas tāsāṁ tatraivāntaradhīyata
davanti ai loro occhi da là scompariva,
13081026a etad gośakṛtaḥ putra māhātmyaṁ te ’nuvarṇitam
e così la grandezza dello sterco di vacca o figliolo, ti ho spiegato,
13081026c māhātmyaṁ ca gavāṁ bhūyaḥ śrūyatāṁ gadato mama
e ancora ascolta da me che te lo dico della grandezza delle vacche.”

13082001 bhīṣma uvāca
Bhīsma disse:
13082001a ye ca gāḥ saṁprayacchanti hutaśiṣṭāśinaś ca ye
“quelli che donano vacche e si nutrono del resto delle oblazioni,
13082001c teṣāṁ satrāṇi yajñāś ca nityam eva yudhiṣṭhira
sempre possiedono sacrifici e altri riti o Yudhiṣṭhira,
13082002a ṛte dadhighṛteneha na yajñaḥ saṁpravartate
senza cagliata e burro sacro non esiste il sacrificio,
13082002c tena yajñasya yajñatvam atomūlaṁ ca lakṣyate
con questi avviene la sacralità del rito e se ne mostra la radice,
13082003a dānānām api sarveṣāṁ gavāṁ dānaṁ praśasyate
pure tra tutti i doni la donazione delle vacche è elogiata,
13082003c gāvaḥ śreṣṭhāḥ pavitrāś ca pāvanaṁ hy etad uttamam

le vacche sono le migliori purificazioni, e la suprema sacralità,
13082004a puṣṭyartham etāḥ seveta śāntyartham api caiva ha
per la prosperità si venerino, e pure per la buona sorte,
13082004c payo dadhi ghṛtaṁ yāsāṁ sarvapāpapramocanam
latte, cagliata e burro che loro danno libera da ogni male,
13082005a gāvas tejaḥ paraṁ proktam iha loke paratra ca
le vacche sono dette il supremo splendore, in questo mondo e nell'altro,
13082005c na gobhyaḥ paramaṁ kiṁ cit pavitraṁ puruṣarṣabha
non vi è nessuna purificazione che sia superiore alle vacche,
13082006a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
e anche qui raccontano un'antica storia,
13082006c pitāmahasya saṁvādam indrasya ca yudhiṣṭhira
della conversazione del Grande-avo, e di Indra o Yudhiṣṭhira,
13082007a parābhūteṣu daityeṣu śakre tribhuvaneśvare
distrutti i daitya, essendo Śakra sovrano del terzo cielo,
13082007c prajāḥ samuditāḥ sarvāḥ satyadharmaparāyaṇāḥ
tutte le creature devote al vero dharma ne erano felici,
13082008a atharṣayaḥ sagandharvāḥ kiṁnaroragarākṣasāḥ
e i ṛṣi assieme ai gandharva, kiṃnara, uraga e rākṣasa,
13082008c devāsurasuparṇāś ca prajānāṁ patayas tathā
dèi, asura e uccelli, e i protettori dei viventi,
13082008e paryupāsanta kauravya kadā cid vai pitāmaham
attorniavano o kauravya, in quel tempo il Grande-avo,
13082009a nāradaḥ parvataś caiva viśvāvasuhahāhuhū
Nārada e Parvata, Viśvāvasu, Hahā, e Huhū,
13082009c divyatāneṣu gāyantaḥ paryupāsanta taṁ prabhum
cantando con divini suoni, sedevano attorno al Potente,
13082010a tatra divyāni puṣpāṇi prāvahat pavanas tathā
là spirava una brezza con divini fiori,
13082010c ājahrur ṛtavaś cāpi sugandhīni pṛthak pṛthak
e pure le stagioni portavano ciascuna il suo profumo,
13082011a tasmin devasamāvāye sarvabhūtasamāgame
in quell'assemblea di dèi, in cui erano giunti tutti gli esseri,
13082011c divyavāditrasaṁghuṣṭe divyastrīcāraṇāvṛte
che risuonava di divini strumenti, ed era piena di donne che cantavano,
13082011e indraḥ papraccha deveśam abhivādya praṇamya ca
Indra salutando e inchinandosi al signore degli dèi gli chiedeva:
13082012a devānāṁ bhagavan kasmāl lokeśānāṁ pitāmaha
'perché o Beato, il mondo delle vacche o Grande-avo,
13082012c upariṣṭād gavāṁ loka etad icchāmi veditum
è superiore a quello degli dèi signori dei mondi? questo voglio sapere,
13082013a kiṁ tapo brahmacaryaṁ vā gobhiḥ kṛtam iheśvara
quale tapas o casto studio hanno fatto le vacche qui o Signore,
13082013c devānām upariṣṭād yad vasanty arajasaḥ sukham
che prive di brame vivono una felicità superiore agli dèi.'
13082014a tataḥ provāca taṁ brahmā śakraṁ balanisūdanam
allora rispondeva Brahmā a Śakra uccisore di Bala:
13082014c avajñātās tvayā nityaṁ gāvo balanisūdana
' disprezzate da te sono sempre le vacche o uccisore di Bala,

13082015a tena tvam āsāṁ māhātmyaṁ na vettha śṛṇu tat prabho
e per questo tu non riconosci la loro grandezza, ascolta o potente,
13082015c gavāṁ prabhāvaṁ paramaṁ māhātmyaṁ ca surarṣabha
il supremo potere e grandezza delle vacche o toro fra i celesti,
13082016a yajñāṅgaṁ kathitā gāvo yajña eva ca vāsava
le vacche sono considerate le membra del sacrificio e il sacrificio stesso o Vāsava,
13082016c etābhiś cāpy ṛte yajño na pravartet kathaṁ cana
senza di loro il sacrificio non avviene in nessun modo,
13082017a dhārayanti prajāś caiva payasā haviṣā tathā
esse supportano le creature col latte e il burro,
13082017c etāsāṁ tanayāś cāpi kṛṣiyogam upāsate
e i loro figli pure sono intenti al giogo dell'aratro,
13082018a janayanti ca dhānyāni bījāni vividhāni ca
fanno nascere così grani e semi di vario genere,
13082018c tato yajñāḥ pravartante havyaṁ kavyaṁ ca sarvaśaḥ
quindi si svolgono i sacrifici, interamente con oblazioni e offerte,
13082019a payo dadhi ghṛtaṁ caiva puṇyāś caitāḥ surādhipa
latte, cagliata e burro chiarificato, esse sono sacre o signore dei celesti,
13082019c vahanti vividhān bhārān kṣuttṛṣṇāparipīḍitāḥ
pur afflitte da fame e sete, esse portano vari pesi,
13082020a munīṁś ca dhārayantīha prajāś caivāpi karmaṇā
e col loro agire supportano qui, i muni e le creature,
13082020c vāsavākūṭavāhinyaḥ karmaṇā sukṛtena ca
ed hanno retta condotta o Vāsava con le loro perfette azioni,
13082020e upariṣṭāt tato ’smākaṁ vasanty etāḥ sadaiva hi
quindi esse sempre risiedono sopra di noi,
13082021a etat te kāraṇaṁ śakra nivāsakṛtam adya vai
questo è il motivo o Śakra che ora la residenza,
13082021c gavāṁ devopariṣṭād dhi samākhyātaṁ śatakrato
delle vacche è dichiarata sopra quella degli dèi o Cento-riti,
13082022a etā hi varadattāś ca varadāś caiva vāsava
esse sono datrici e fruitrici di doni, o Vāsava,
13082022c saurabhyaḥ puṇyakarmiṇyaḥ pāvanāḥ śubhalakṣaṇāḥ
le figlie di Surabhī dalle sante azioni, sono purificatrici e segni di fortuna,
13082023a yadarthaṁ gā gatāś caiva saurabhyaḥ surasattama
per quale motivo le vacche figlie di Surabhī sono giunte o migliore dei celesti,
13082023c tac ca me śṛṇu kārtsnyena vadato balasūdana
ascolta ora da me, che te lo dico interamente o uccisore di Bala,
13082024a purā devayuge tāta daityendreṣu mahātmasu
un tempo nel devayuga o caro, quando i re daitya grandi anime,
13082024c trīm̐l lokān anuśāsatsu viṣṇau garbhatvam āgate
governavano i tre mondi, avveniva la gravidanza per Viṣṇu,
13082025a adityās tapyamānāyās tapo ghoraṁ suduścaram
quando Aditī praticava un terribile tapas arduo da compiersi,
13082025c putrārtham amaraśreṣṭha pādenaikena nityadā
per avere un figlio o migliore degli immortali, stando sempre su un piede solo,
13082026a tāṁ tu dṛṣṭvā mahādevīṁ tapyamānāṁ mahat tapaḥ
vedendo la grande dea impegnata in quel grande tapas,
13082026c dakṣasya duhitā devī surabhir nāma nāmataḥ

la divina figlia di Dakṣa chiamata di nome Surabhī,

13082027a atapyata tapo ghoraṁ hṛ̥ṣṭā dharmaparāyaṇā
si impegnava contenta e devota al dharma in un fiero tapas,

13082027c kailāsaśikhare ramye devagandharvasevite
sulle belle creste del monte kailāsa abitate da dèi e da gandharva,

13082028a vyatiṣṭhad ekapādena paramaṁ yogam āsthitā
stava dunque su un piede solo, concentrata nel supremo yoga,

13082028c daśa varṣasahasrāṇi daśa varṣaśatāni ca
per dieci mila anni e per altri mille anni,

13082029a saṁtaptās tapasā tasyā devāḥ sarṣimahoragāḥ
preoccupati per il suo tapas, gli dèi con ṛṣi e uraga,

13082029c tatra gatvā mayā sārdhaṁ paryupāsanta tāṁ śubhām
giunti là assieme a me, attorniarono quella splendida,

13082030a athāham abruvaṁ tatra devīṁ tāṁ tapasānvitām
quindi io dissi là alla dea intenta in quel tapas,

13082030c kimarthaṁ tapyate devi tapo ghoram anindite
' per quale motivo o dea, ti tormenti in queto tremendo tapas o irreprensibile?

13082031a prītas te ’haṁ mahābhāge tapasānena śobhane
contento io sono di te o gloriosissima, per questo tuo tapas o splendida,

13082031c varayasva varaṁ devi dātāsmīti puraṁdara
scegli dunque una grazia o dea, e te la darò.' così io o Distruggi-fortezze.

13082032 surabhy uvāca
Surabhi disse:

13082032a vareṇa bhagavan mahyaṁ kṛ̥taṁ lokapitāmaha
' o Beato, non ho bisogno di alcun dono o Grande-avo del mondo,

13082032c eṣa eva varo me ’dya yat prīto ’si mamānagha
questo è il dono per me, che tu oggi sei contento di me o senza-macchia.'

13082033 brahmovāca
Brahmā disse:

13082033a tām evaṁ bruvatīṁ devīṁ surabhīṁ tridaśeśvara
' alla dea Surabhī che così parlava o Signore dei trenta dèi,

13082033c pratyabruvaṁ yad devendra tan nibodha śacīpate
quanto io risposi o re degli dèi, ascolta dunque o Signore di Śacī:

13082034a alobhakāmyayā devi tapasā ca śubhena te
'per il tuo sublime tapas senza desiderio di ottenere o dea,

13082034c prasanno ’haṁ varaṁ tasmād amaratvaṁ dadāni te
io sono soddisfatto, perciò io ti darò il dono dell'immortalità,

13082035a trayāṇām api lokānām upariṣṭān nivatsyasi
e pure risiederai sopra tutti i tre mondi,

13082035c matprasādāc ca vikhyāto golokaḥ sa bhaviṣyati
e per mia grazia, quel luogo sarà chiamato il mondo delle vacche,

13082036a mānuṣeṣu ca kurvāṇāḥ prajāḥ karma sutās tava
e tra gli uomini compiendo le loro azioni, le creature nate da te,

13082036c nivatsyanti mahābhāge sarvā duhitaraś ca te
vivranno o gloriosissima, e tutte le tue figlie,

13082037a manasā cintitā bhogās tvayā vai divyamānuṣāḥ
ogni bene divino e umano da te pensato colla mente,

13082037c yac ca svargasukhaṁ devi tat te saṁpatsyate śubhe
e quanto è la felicità paradisiaca o dea, tu la raggiungerai o splendida.'

13082038a tasyā lokāḥ sahasrākṣa sarvakāmasamanvitāḥ
i mondi di lei o Mille-occhi, sono dotati di ogni cosa desiderabile,
13082038c na tatra kramate mr̥tyur na jarā na ca pāvakaḥ
là non giunge morte, né vecchiaia, né alcun fuoco,
13082038e na dainyaṁ nāśubhaṁ kiṁ cid vidyate tatra vāsava
né là si trova malattia, o nessun male o Vāsava,
13082039a tatra divyāny araṇyāni divyāni bhavanāni ca
là vi sono divine foreste e divine dimore,
13082039c vimānāni ca yuktāni kāmagāni ca vāsava
e carri celesti coi loro tiri, che vanno dove vogliono o Vāsava,
13082040a vrataiś ca vividhaiḥ puṇyais tathā tīrthānusevanāt
coi vari santi voti, e colla residenza ai tīrtha,
13082040c tapasā mahatā caiva sukr̥tena ca karmaṇā
con grande tapas, e con azioni virtuose,
13082040e śakyaḥ samāsādayituṁ golokaḥ puṣkarekṣaṇa
si può raggiungere il mondo delle vacche o Occhi-di-loto,
13082041a etat te sarvam ākhyātaṁ mayā śakrānupr̥cchate
tutto questo ti è stato rivelato da me o Śakra che lo chiedi,
13082041c na te paribhavaḥ kāryo gavām arinisūdana
non devi dunque mai compiere offese alle vacche o uccisore di nemici.' ”
13082042 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13082042a etac chrutvā sahasrākṣaḥ pūjayām āsa nityadā
“udito ciò, il Mille-occhi, sempre venerava
13082042c gāś cakre bahumānaṁ ca tāsu nityaṁ yudhiṣṭhira
le vacche e sempre poneva loro rispetto o Yudhiṣṭhira,
13082043a etat te sarvam ākhyātaṁ pāvanaṁ ca mahādyute
interamente ti ho parlato della sacralita o splendidissimo,
13082043c pavitraṁ paramaṁ cāpi gavāṁ māhātmyam uttamam
e della suprema purificazione e massima grandezza delle vacche,
13082043e kīrtitaṁ puruṣavyāghra sarvapāpavināśanam
che celebrata o tigre fra gli uomini libera da ogni male.
13082044a ya idaṁ kathayen nityaṁ brāhmaṇebhyaḥ samāhitaḥ
chi concentrato la reciti sempre ai brahmani,
13082044c havyakavyeṣu yajñeṣu pitr̥kāryeṣu caiva ha
nei sacrifici, nelle offerte e oblazioni, e nei riti per gli avi,
13082044e sārvakāmikam akṣayyaṁ pitr̥̄ṁs tasyopatiṣṭhati
concede ai suoi avi per sempre ogni desiderio,
13082045a goṣu bhaktaś ca labhate yad yad icchati mānavaḥ
l'uomo devoto alle vacche ottiene qualsiasi cosa vuole,
13082045c striyo ’pi bhaktā yā goṣu tāś ca kāmān avāpnuyuḥ
e le donne che sono devote alle vacche ottengono i loro desideri,
13082046a putrārthī labhate putraṁ kanyā patim avāpnuyāt
chi vuole aver figli ottiene prole, e la fanciulla ottiene un marito,
13082046c dhanārthī labhate vittaṁ dharmārthī dharmam āpnuyāt
chi desidera ricchezza ottiene ricchezze, chi brama il dharma ottiene il dharma,
13082047a vidyārthī prāpnuyād vidyāṁ sukhārthī prāpnuyāt sukham
chi desidera sapienza ottiene la sapienza, chi desidera la felicità la ottiene,
13082047c na kiṁ cid durlabhaṁ caiva gavāṁ bhaktasya bhārata

non vi è nulla di inottenibile per il devoto alle vacche o bhārata.”

13083001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13083001a uktaṁ pitāmahenedaṁ gavāṁ dānam anuttamam

“ ho udito da te nonno, come è supremo il donar vacche,

13083001c viśeṣeṇa narendrāṇām iti dharmam avekṣatām

specialmente per i sovrani di uomini, che guardino al dharma,

13083002a rājyaṁ hi satataṁ duḥkham āśramāś ca sudurvidāḥ

il regno è sempre un dolore, le condizioni di vita sono ardue da conoscersi,

13083002c parivāreṇa vai duḥkhaṁ durdharaṁ cākṛtātmabhiḥ

perché coperto è arduo da sopportare il dolore per le anime incompiute,

13083002e bhūyiṣṭhaṁ ca narendrāṇāṁ vidyate na śubhā gatiḥ

e per la maggior parte degli uomini non si ha una felice meta,

13083003a pūyante te ’tra niyataṁ prayacchanto vasuṁdharām

si purificano sempre quelli che donano della terra,

13083003c pūrvaṁ ca kathitā dharmās tvayā me kurunandana

così prima tu mi ha menzionato questi dharma o rampollo dei kuru,

13083004a evam eva gavām uktaṁ pradānaṁ te nṝgeṇa ha

e così mi hai parlato del dono delle vacche fatto da Nṛga,

13083004c ṛṣiṇā nāciketena pūrvam eva nidarśitam

un tempo illustrato dal ṛṣi Nāciketa

13083005a vedopaniṣade caiva sarvakarmasu dakṣiṇā

e nei veda e nelle upaniṣad fra tutte le azione le dakṣiṇa,

13083005c sarvakratuṣu coddiṣṭaṁ bhūmir gāvo ’tha kāñcanam

in tutti i sacrifici sono stabilite come terra, vacche e oro,

13083006a tatra śrutis tu paramā suvarṇaṁ dakṣiṇeti vai

e la tradizione dice che la suprema dakṣiṇa è l'oro,

13083006c etad icchāmy ahaṁ śrotuṁ pitāmaha yathātatham

questo vorrei udire io secondo verità o nonno,

13083007a kiṁ suvarṇaṁ kathaṁ jātaṁ kasmin kāle kim ātmakam

che cos'è l'oro? come è nato e in quale tempo? qual'è la sua natura?

13083007c kiṁ dānaṁ kiṁ phalaṁ caiva kasmāc ca param ucyate

che dono è? qual'è il suo merito? e perché è detto il migliore?

13083008a kasmād dānaṁ suvarṇasya pūjayanti manīṣiṇaḥ

perché il donar dell'oro è onorato dai saggi?

13083008c kasmāc ca dakṣiṇārthaṁ tad yajñakarmasu śasyate

perché come dakṣiṇa è elogiato nelle azioni sacrificali?

13083009a kasmāc ca pāvanaṁ śreṣṭhaṁ bhūmer gobhyaś ca kāñcanam

e perché l'oro è migliore purificatore della terra e delle vacche,

13083009c paramaṁ dakṣiṇārthe ca tad bravīhi pitāmaha

ed è il migliore come dakṣiṇa? questo dimmi o nonno.”

13083010 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13083010a śṛṇu rājann avahito bahukāraṇavistaram

“ ascolta attentamente o re, in dettaglio questi molti motivi,

13083010c jātarūpasamutpattim anubhūtaṁ ca yan mayā

e la nascita dell'oro come io l'ho conosciuta,

13083011a pitā mama mahātejāḥ śaṁtanur nidhanaṁ gataḥ

mio padre Śaṃtanu dal grande splendore essendo giunto alla sua morte,
13083011c tasya ditsur ahaṁ śrāddhaṁ gaṅgādvāram upāgamam
desiderando celebrare il suo rito funebre, mi recai a gaṅgādvāra,
13083012a tatrāgamya pituḥ putra śrāddhakarma samārabham
e là giunto o figlio, iniziavo a compiere il rito funebre per il padre,
13083012c mātā me jāhnavī caiva sāhāyyam akarot tadā
e mia madre la Jāhnavī mi dava la sua assitenza,
13083013a tato 'gratas tapaḥsiddhān upaveśya bahūn ṛ̥ṣīn
e invitando molti ṛṣi perfezionati nel tapas lì vicino,
13083013c toyapradānāt prabhṛ̥ti kāryāṇy aham athārabham
cominciando dal rito dell'acqua io iniziavo i riti sacri,
13083014a tat samāpya yathoddiṣṭaṁ pūrvakarma samāhitaḥ
concluso come detto con attenzione la preparazione,
13083014c dātuṁ nirvapaṇaṁ samyag yathāvad aham ārabham
io iniziavo a offrire rettamente secondo le regole, l'oblazione funebre,
13083015a tatas taṁ darbhavinyāsaṁ bhittvā surucirāṅgadaḥ
e allora rompendo il mucchio di erba sacra, con splendidi bracciali,
13083015c pralambābharaṇo bāhur udatiṣṭhad viśāṁ pate
e con gioielli pendenti, sorgeva un braccio o signore di popoli,
13083016a tam utthitam ahaṁ dṛ̥ṣṭvā paraṁ vismayam āgamam
vedendolo così sorto, io cadevo in suprema meraviglia,
13083016c pratigrahītā sākṣān me piteti bharatarṣabha
pensando:' mio padre in persona prende l'offerta.' così o toro dei bhārata,
13083017a tato me punar evāsīt saṁjñā saṁcintya śāstrataḥ
quindi ancora mi venne l'opinione, pensando alle scritture,
13083017c nāyaṁ vedeṣu vihito vidhir hasta iti prabho
che nei veda non è stabilita la regola di dare l'offerta nella mano, o potente,
13083017e piṇḍo deyo nareṇeha tato matir abhūn mama
ma la piṇḍa deve essere offerta qui dall'uomo; questa era la mia opinione,
13083018a sākṣān neha manuṣyasya pitaro 'ntarhitāḥ kva cit
e qui nel mondo umano gli avi sono spariti e non vi sono più in persona,
13083018c gṛ̥hṇanti vihitaṁ tv evaṁ piṇḍo deyaḥ kuśeṣv iti
per predere l'offerta, invece così si deve mettere sull'erba kuśa,
13083019a tato 'haṁ tad anādṛ̥tya pitur hastanidarśanam
quindi io senza preoccuparmi dell'apparizione della mano del padre,
13083019c śāstrapramāṇāt sūkṣmaṁ tu vidhiṁ pārthiva saṁsmaran
ricordavo le sottili regole in accordo alle scritture o sovrano,
13083020a tato darbheṣu tat sarvam adadaṁ bharatarṣabha
e quindi tutto quanto io ponevo sulle erbe sacre o toro dei bhārata,
13083020c śāstramārgānusāreṇa tad viddhi manujarṣabha
seguendo la via delle scritture, questo sappi o toro fra gli uomini,
13083021a tataḥ so 'ntarhito bāhuḥ pitur mama narādhipa
e allora spariva il braccio di mio padre o signore di uomini,
13083021c tato māṁ darśayām āsuḥ svapnānte pitaras tadā
quindi in sogno gli antenati mi si mostrarono allora,
13083022a prīyamāṇās tu mām ūcuḥ prītāḥ sma bharatarṣabha
e con animo lieto mi dissero contenti o toro dei bhārata:
13083022c vijñānena tavānena yan na muhyasi dharmataḥ
' con grande dottrina tu non hai mancato al dharma,

13083023a tvayā hi kurvatā śāstraṁ pramāṇam iha pārthiva
avendo qui tu compiuto quanto è in accordo cogli śāstra o principe,
13083023c ātmā dharmaḥ śrutaṁ vedāḥ pitaraś ca maharṣibhiḥ
tu stesso, il dharma, la tradizione, i veda, e gli avi coi grandi ṛṣi,
13083024a sākṣāt pitāmaho brahmā guravo 'tha prajāpatiḥ
Brahmā il Grande-avo in persona, i guru e Prajāpati,
13083024c pramāṇam upanītā vai sthitiś ca na vicālitā
sono stati mantenuti nelle regole, e non ti sei smosso dalla fermezza,
13083025a tad idaṁ samyag ārabdhaṁ tvayādya bharatarṣabha
rettamente questo tu hai compiuto oggi o toro dei bhārata,
13083025c kiṁ tu bhūmer gavāṁ cārthe suvarṇaṁ dīyatām iti
e al posto di terra e vacche dona dunque dell'oro,
13083026a evaṁ vayaṁ ca dharmaś ca sarve cāsmatpitāmahāḥ
così il dharma, e noi tutti e i nostri antenati,
13083026c pāvitā vai bhaviṣyanti pāvanaṁ paramaṁ hi tat
saranno purifificati, questo è il supremo purificatore,
13083027a daśa pūrvān daśa parāṁs tathā saṁtārayanti te
dieci generazioni prima e dieci dopo, salvano
13083027c suvarṇaṁ ye prayacchanti evaṁ me pitaro 'bruvan
quelli che offrono dell'oro.' così dissero i miei avi,
13083028a tato 'haṁ vismito rājan pratibuddho viśāṁ pate
quindi io ero meravigliato svegliandomi o signore di popoli,
13083028c suvarṇadāne 'karavaṁ matiṁ bharatasattama
e ponevo mente alle donazioni d'oro o migliore dei bharata,
13083029a itihāsam imaṁ cāpi śṛṇu rājan purātanam
e questa storia antica pure ascolta o re,
13083029c jāmadagnyaṁ prati vibho dhanyam āyuṣyam eva ca
riguardo il figlio di Jamadagni o illustre, e la sua fortunata lunga vita,
13083030a jāmadagnyena rāmeṇa tīvraroṣānvitena vai
Rāma il figlio di Jamadagni preso da furente ira,
13083030c triḥsaptakṛtvaḥ pṛthivī kṛtā niḥkṣatriyā purā
per ventun volte rendeva la terra priva di kṣatriya,
13083031a tato jitvā mahīṁ kṛtsnāṁ rāmo rājīvalocanaḥ
quindi conquistata l'intera terra, Rāma dagli occhi di loto,
13083031c ājahāra kratuṁ vīro brahmakṣatreṇa pūjitam
celebrava un sacrificio quel valoroso, venerato da brahmani e kṣatriya,
13083032a vājimedhaṁ mahārāja sarvakāmasamanvitam
il sacrificio del cavallo o grande re, dotato di ogni cosa desiderata,
13083032c pāvanaṁ sarvabhūtānāṁ tejodyutivivardhanam
purificatore di tutti gli esseri, e che accresce di luce e splendore,
13083033a vipāpmāpi sa tejasvī tena kratuphalena vai
e si libera pure dai mali, quello splendido con merito del sacrificio,
13083033c naivātmano 'tha laghutāṁ jāmadagnyo 'bhyagacchata
ma non otteneva la pace per sé il figlio di Jamadagni,
13083034a sa tu kratuvareṇeṣṭvā mahātmā dakṣiṇāvatā
celebrato quel sacrificio pieno di dakṣiṇa, quel grand'anima,
13083034c papracchāgamasaṁpannān ṛṣīn devāṁś ca bhārgavaḥ
discendente di Bhṛgu, e chiedeva raggiungendoli a ṛṣi e dèi:
13083035a pāvanaṁ yat paraṁ nṝṇām ugre karmaṇi vartatām

' quale sia la suprema purificazione per gli uomini intenti in fiere imprese,
13083035c tad ucyatāṁ mahābhāgā iti jātaghṛṇo ’bravīt
questo ditemi o gloriosissimi.' cosi pieno di compassione diceva,
13083036 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
13083036a devatās te prayacchanti suvarṇaṁ ye dadaty uta
' gli dèi donano oro, e quelli che donano l'oro
13083036c agnir hi devatāḥ sarvāḥ suvarṇaṁ ca tadātmakam
per la sua natura, sono tutti gli dèi e Agni,
13083037a tasmāt suvarṇaṁ dadatā dattāḥ sarvāś ca devatāḥ
perciò tutti gli dèi donando e accettando l'oro,
13083037c bhavanti puruṣavyāghra na hy ataḥ paramaṁ viduḥ
sempre sono o tigre tra gli uomini, e non conoscono nulla meglio di esso,
13083038a bhūya eva ca māhātmyaṁ suvarṇasya nibodha me
ma ascolta da me ancora della grandezza dell'oro,
13083038c gadato mama viprarṣe sarvaśastrabhṛtāṁ vara
mentre io te lo dico o savio ṛṣi, e migliore di tutti gli armati,
13083039a mayā śrutam idaṁ pūrvaṁ purāṇe bhṛgunandana
io l'ho imparato un tempo nei purāṇa o discendente di Bhṛgu,
13083039c prajāpateḥ kathayato manoḥ svāyaṁbhuvasya vai
lo raccontava Prajāpati, e Manu, e pure il Nato-da-sé,
13083040a śūlapāṇer bhagavato rudrasya ca mahātmanaḥ
e il Beato armato del tridente, il grand'anima Rudra,
13083040c girau himavati śreṣṭhe tadā bhṛgukulodvaha
e anche del migliore dei monti, l'himavat, o continuatore di Bhṛgu,
13083041a devyā vivāhe nirvṛtte rudrāṇyā bhṛgunandana
la divina figlia compiendo il matrimonio, la moglie di Rudra o discendente di Bhṛgu,
13083041c samāgame bhagavato devyā saha mahātmanaḥ
e unendosi il Beato grand'anima con quella dea,
13083041e tataḥ sarve samudvignā bhagavantam upāgaman
allora tutti erano agitati per la venuta del Beato,
13083042a te mahādevam āsīnaṁ devīṁ ca varadām umām
essi inchinadosi con le teste al Mahādeva seduto e alla dea
13083042c prasādya śirasā sarve rudram ūcur bhṛgūdvaha
Umā fonte di doni, tutti dicevano a Rudra o continuatore di Bhṛgu:
13083043a ayaṁ samāgamo deva devyā saha tavānagha
' questo tuo matrimonio o dio, con la dea o senza-macchia,
13083043c tapasvinas tapasvinyā tejasvinyātitejasaḥ
tu che sei uno splendido asceta con quella splendida asceta,
13083043e amoghatejās tvaṁ deva devī ceyam umā tathā
tu sei di sicuro splendore o dio, e pure la dea Umā,
13083044a apatyaṁ yuvayor deva balavad bhavitā prabho
e la prole di voi due o dio, sarà fortissima o potente,
13083044c tan nūnaṁ triṣu lokeṣu na kiṁ cic cheṣayiṣyati
e non lascerà nulla di rimanente nei tre mondi,
13083045a tad ebhyaḥ praṇatebhyas tvaṁ devebhyaḥ pṛthulocana
dunque tu o grandi occhi, a questi dèi che stanno inchinati a te,
13083045c varaṁ prayaccha lokeśa trailokyahitakāmyayā
concedi una grazia o signore del mondo, per compiere il bene del trimundio,

13083045e apatyārthaṁ nigṛhṇīṣva tejo jvalitam uttamam
per generare, trattieni questa tua suprema e accesa energia.'
13083046a iti teṣāṁ kathayatāṁ bhagavān govṛṣadhvajaḥ
a costoro che così parlavano, il Beato dal toro per insegna,
13083046c evam astv iti devāṁs tān viprarṣe pratyabhāṣata
'così sia.' rispondeva o savio ṛṣi, agli dèi,
13083047a ity uktvā cordhvam anayat tad reto vṛṣavāhanaḥ
ciò detto tratteneva il suo seme il dio che ha il toro per veicolo,
13083047c ūrdhvaretāḥ samabhavat tataḥprabhṛti cāpi saḥ
e da allora in poi rimaneva in castità,
13083048a rudrāṇī tu tataḥ kruddhā prajocchede tathā kṛte
ma la Rudrāṇī infuriata compiva la distruzione delle creature,
13083048c devān athābravīt tatra strībhāvāt paruṣaṁ vacaḥ
e quindi per la natura delle donne diceva agli dèi parole offensive:
13083049a yasmād apatyakāmo vai bhartā me vinivartitaḥ
' poiché mio marito che desiderava procreare è stato da voi fermato,
13083049c tasmāt sarve surā yūyam anapatyā bhaviṣyatha
allora tutti voi o dèi diverrete privi di prole,
13083050a prajocchedo mama kṛto yasmād yuṣmābhir adya vai
poiché mi avete ditrutto la figliolanza, voi oggi,
13083050c tasmāt prajā vaḥ khagamāḥ sarveṣāṁ na bhaviṣyati
allora tutti voi o esseri celesti, non avrete figli.'
13083051a pāvakas tu na tatrāsīc chāpakāle bhṛgūdvaha
il fuoco però non era là, al momento della maledizione o continuatore di Bhṛgu,
13083051c devā devyās tathā śāpād anapatyās tadābhavan
e gli dèi e le dee allora per la maledizione restarono senza figli,
13083052a rudras tu tejo ’pratimaṁ dhārayām āsa tat tadā
Rudra invero, tratteneva la sua incomparabile energia allora,
13083052c praskannaṁ tu tatas tasmāt kiṁ cit tatrāpatad bhuvi
una certa perdida però da lui cadeva allora sulla terra,
13083053a tat papāta tadā cāgnau vavṛdhe cādbhutopamam
questo cadeva allora e ingrossava in Agni, con grande portento,
13083053c tejas tejasi saṁpṛktam ekayonitvam āgatam
e l'energia combinata coll'energia divenne un'unica cosa,
13083054a etasminn eva kāle tu devāḥ śakrapurogamāḥ
in quel momento dunque gli dèi con Śakra in testa,
13083054c asuras tārako nāma tena saṁtāpitā bhṛśam
erano violentemente preoccupati da un asura di nome Tāraka,
13083055a ādityā vasavo rudrā maruto ’thāśvināv api
gli āditya, i vasu, i marut, e pure i due aśvin,
13083055c sādhyāś ca sarve saṁtrastā daiteyasya parākramāt
e tutti i sādhya erano agitati dalla potenza di quel daitya,
13083056a sthānāni devatānāṁ hi vimānāni purāṇi ca
le sedi delle divinità, i carri celesti e le città,
13083056c ṛṣīṇām āśramāś caiva babhūvur asurair hṛtāḥ
e gli āśrama dei ṛṣi furono presi dagli asura,
13083057a te dīnamanasaḥ sarve devāś ca ṛṣayaś ca ha
e tutti gli dèi e i ṛṣi, coll'animo depresso,
13083057c prajagmuḥ śaraṇaṁ devaṁ brahmāṇam ajaraṁ prabhum

cercarono rifugio presso il potente e immutabile dio Brahmā.

13084001 devā ūcuḥ
gli dèi dissero:
13084001a asuras tārako nāma tvayā dattavaraḥ prabho
' l'asura di nome Tāraka ha avuto un dono da te o potente,
13084001c surān ṛ̣ṣīṁś ca kliśnāti vadhas tasya vidhīyatām
affligge celesti e ṛṣi, stabilisci la sua uccisione,
13084002a tasmād bhayaṁ samutpannam asmākaṁ vai pitāmaha
da lui è sorto un grande pericolo per noi o Grande-avo,
13084002c paritrāyasva no deva na hy anyā gatir asti naḥ
proteggici o dio, per noi non vi è altro rifugio.'
13084003 brahmovāca
Brahmā disse:
13084003a samo ’haṁ sarvabhūtānām adharmaṁ neha rocaye
' uguale io sono verso tutti gli esseri, non voglio qui scegliere l'adharma,
13084003c hanyatāṁ tārakaḥ kṣipraṁ surarṣigaṇabādhakaḥ
Tāraka oppressore delle schiere di dèi e ṛṣi sia rapidamente ucciso,
13084004a vedā dharmāś ca notsādaṁ gaccheyuḥ surasattamāḥ
i veda e il dharma non andranno perduti o supremi celesti,
13084004c vihitaṁ pūrvam evātra mayā vai vyetu vo jvaraḥ
così io anticamente ho stabilito, allontanate la vostra ansia.'
13084005 devā ūcuḥ
gli dèi dissero:
13084005a varadānād bhagavato daiteyo balagarvitaḥ
' per il dono avuto da te, il daitya è di arrogante forza,
13084005c devair na śakyate hantuṁ sa kathaṁ praśamaṁ vrajet
non può essere ucciso dagli dèi, come può egli trovare la morte?
13084006a sa hi naiva sma devānāṁ nāsurāṇāṁ na rakṣasām
egli non può essere ucciso né da dèi né da asura,
13084006c vadhyaḥ syām iti jagrāha varaṁ tvattaḥ pitāmaha
né da rakṣasa, questo è il dono che ha preso da te o Grande-avo,
13084007a devāś ca śaptā rudrāṇyā prajocchede purā kṛ̣te
e gli dèi furono un tempo maledetti da Rudrāṇī, impedita ad ever prole:
13084007c na bhaviṣyati vo ’patyam iti sarvajagatpate
' voi non avrete alcuna prole.' così ella o Signore dell'intero universo.'
13084008 brahmovāca
Brahmā disse:
13084008a hutāśano na tatrāsīc chāpakāle surottamāḥ
' il Divora-offerte non era là al momento della maledizione o supremi dèi,
13084008c sa utpādayitāpatyaṁ vadhārthaṁ tridaśadviṣām
egli produrrà un figlio per la distruzione dei nemici dei trenta dèi,
13084009a tad vai sarvān atikramya devadānavarākṣasān
egli tutti superando: dèi, dānava, rākṣasa,
13084009c mānuṣān atha gandharvān nāgān atha ca pakṣiṇaḥ
uomini, e gandharva, nāga ed esseri alati,
13084010a astreṇāmoghapātena śaktyā taṁ ghātayiṣyati
con un'arma che si abbatte senza fallo, con un lancia ucciderà,
13084010c yato vo bhayam utpannaṁ ye cānye suraśatravaḥ

quello che vi fa paura, e tutti gli altri nemici degli dèi,
13084011a sanātano hi saṁkalpaḥ kāma ity abhidhīyate
eterno è questo scopo, ed è chiamato Kāma,
13084011c rudrasya tejaḥ praskannam agnau nipatitaṁ ca tat
una parte del seme di Rudra è caduto su Agni,
13084012a tat tejo ’gnir mahad bhūtaṁ dvitīyam iva pāvakam
questo grande splendore di Agni diverrà un secondo fuoco,
13084012c vadhārthaṁ devaśatrūṇāṁ gaṅgāyāṁ janayiṣyati
per la distruzione dei nemici degli dèi, e nascerà dalla Gaṅgā,
13084013a sa tu nāvāpa taṁ śāpaṁ naṣṭaḥ sa hutabhuk tadā
il divora-offerta non ha avuto quella maledizione egli ne è immune,
13084013c tasmād vo bhayahṛd devāḥ samutpatsyati pāvakiḥ
perciò il figlio del fuoco scaccerà o dèi, la paura che avete in cuore,
13084014a anviṣyatāṁ vai jvalanas tathā cādya niyujyatām
cercate dunque il fuoco, e unitevi a lui ora,
13084014c tārakasya vadhopāyaḥ kathito vai mayānaghāḥ
io vi ho detto il mezzo per uccidere Tāraka o privi di macchia,
13084015a na hi tejasvināṁ śāpās tejaḥsu prabhavanti vai
le maledizioni dei dotati di energia, non hanno effetto sulle energie,
13084015c balāny atibalaṁ prāpya nabalāni bhavanti vai
le forze incontrando un più forte, non sono più forze,
13084016a hanyād avadhyān varadān api caiva tapasvinaḥ
può uccidere pure gli inviolabili dèi che fanno le grazie e gli asceti,
13084016c saṁkalpābhiruciḥ kāmaḥ sanātanatamo ’nalaḥ
intento nel suo scopo, l'eterno fuoco chiamato Kāma,
13084017a jagatpatir anirdeśyaḥ sarvagaḥ sarvabhāvanaḥ
è signore dell'universo, inesplicabile, che va ovunque, ed è origine di tutto,
13084017c hṛcchayaḥ sarvabhūtānāṁ jyeṣṭho rudrād api prabhuḥ
giace nel cuore di tutti gli esseri, il potente è migliore anche di Rudra,
13084018a anviṣyatāṁ sa tu kṣipraṁ tejorāśir hutāśanaḥ
cercate dunque rapidamente quella massa di splendore il Divora-offerte,
13084018c sa vo manogataṁ kāmaṁ devaḥ saṁpādayiṣyati
ed egli esaudirà il desiderio che avete nell'anima o dèi.'
13084019a etad vākyam upaśrutya tato devā mahātmanaḥ
udite queste parole del grand'anima, allora gli dèi,
13084019c jagmuḥ saṁsiddhasaṁkalpāḥ paryeṣanto vibhāvasum
andarono a cercare il fuoco ricco di splendore con speranze di trovarlo,
13084020a tatas trailokyam ṛṣayo vyacinvanta suraiḥ saha
i ṛṣi però assieme ai celesti si dispersero per i tre mondi,
13084020c kāṅkṣanto darśanaṁ vahneḥ sarve tadgatamānasāḥ
desiderando tutti trovare il fuoco, con menti rivolte allo scopo,
13084021a pareṇa tapasā yuktāḥ śrīmanto lokaviśrutāḥ
concentrati in un supremo tapas, quei gloriosi, celebrati al mondo,
13084021c lokān anvacaran siddhāḥ sarva eva bhṛgūdvaha
tutti i suddha cercarono i mondi dunque o continuatore di Bhṛgu,
13084021e naṣṭam ātmani saṁlīnaṁ nādhijagmur hutāśanam
ma non trovavano il Divora-offerte, invisibile che si era nascosto,
13084022a tataḥ saṁjātasaṁtrāsān agner darśanalālasān
allora divenuti agitati per il desiderio di trovare Agni,

13084022c jalecaraḥ klāntamanās tejasāgneḥ pradīpitaḥ
un anfibio tormentato dall'energia di Agni agli dèi abbattuti,
13084022e uvāca devān maṇḍūko rasātalatalotthitaḥ
diceva quella rana sorgendo alla superfice dalle profondità:
13084023a rasātalatale devā vasaty agnir iti prabho
'al fondo delle profondità o dèi risiede Agni.' così essa o potente,
13084023c saṁtāpād iha saṁprāptaḥ pāvakaprabhavād aham
' là io fui tormentato avvicinatomi alla potenza del fuoco,
13084024a sa saṁsupto jale devā bhagavān havyavāhanaḥ
è addormentato nell'acqua o dèi il beato veicolo dell'offerta,
13084024c apaḥ saṁsr̥jya tejobhis tena saṁtāpitā vayam
e l'acqua è colpita dalle sue energie, e noi ne siamo tormentati,
13084025a tasya darśanam iṣṭaṁ vo yadi devā vibhāvasoḥ
ma se voi desiderate vedere il fuoco ricco di splendore o dèi,
13084025c tatrainam abhigacchadhvaṁ kāryaṁ vo yadi vahninā
recatevi dunque laggiù se voi dovete agire col fuoco,
13084026a gamyatāṁ sādhayiṣyāmo vayaṁ hy agnibhayāt surāḥ
andate dunque, noi partiamo per paura del fuoco o celesti.'
13084026c etāvad uktvā maṇḍūkas tvarito jalam āviśat
avendo così parlato la rana rapida si tuffava nell'acqua,
13084027a hutāśanas tu bubudhe maṇḍūkasyātha paiśunam
ma il Divora-offerte si accorse della malignità di quella rana,
13084027c śaśāpa sa tam āsādya na rasān vetsyasīti vai
e la maledіva:' pur incontrando i sapori non li conoscerete.'
13084028a taṁ sa saṁyujya śāpena maṇḍūkaṁ pāvako yayau
quindi lanciata la meledizione alla rana, il fuoco se ne andava,
13084028c anyatra vāsāya vibhur na ca devān adarśayat
a risiedere in altro luogo, per non vedere gli dèi,
13084029a devās tv anugrahaṁ cakrur maṇḍūkānāṁ bhr̥gūdvaha
gli dèi però compirono un beneficio per le rane o continuatore di Bhṛgu,
13084029c yat tac chr̥ṇu mahābāho gadato mama sarvaśaḥ
e quale fu questo o grandi-braccia ascolta da me che ti racconto tutto.'
13084030 devā ūcuḥ
gli dèi dissero:
13084030a agniśāpād ajihvāpi rasajñānabahiṣkr̥tāḥ
' per la maledizione di Agni, prive di lingua e incapaci di sentire i gusti,
13084030c sarasvatīṁ bahuvidhāṁ yūyam uccārayiṣyatha
voi sarete in grado di pronunciare molti tipi di discorsi,
13084031a bilavāsagatāṁś caiva nirādānān acetasaḥ
risiendendo in buchi, senza cibo, privi di coscienza,
13084031c gatāsūn api vaḥ śuṣkān bhūmiḥ saṁdhārayiṣyati
magri e quasi morti, pure la terra vi sosterrà,
13084031e tamogatāyām api ca niśāyāṁ vicariṣyatha
e pure potrete muovervi nella notte più tenebrosa.'
13084032a ity uktvā tāṁs tato devāḥ punar eva mahīm imām
così avendo parlato gli dèi di nuovo l'intera terra
13084032c parīyur jvalanasyārthe na cāvindan hutāśanam
percorrevano in cerca del fiammeggiante, ma non trovavano il Divora-offerte,
13084033a atha tān dviradaḥ kaś cit surendradviradopamaḥ

quindi un elefante simile all'elefante del re degli dèi,

13084033c aśvatthastho ’gnir ity evaṁ prāha devān bhṛgūdvaha

diceva agli dèi che il fuoco era in un albero aśvattha, o continuatore di Bhṛgu,

13084034a śaśāpa jvalanaḥ sarvān dviradān krodhamūrchitaḥ

preso dall'ira il fiammeggiante maledіva tutti gli elefanti,

13084034c pratīpā bhavatāṁ jihvā bhavitrīti bhṛgūdvaha

' la vostra lingua sarà rivolta indietro.' così egli o continuatore di Bhṛgu,

13084035a ity uktvā niḥsṛto ’śvatthād agnir vāraṇasūcitaḥ

così avendo parlato Agni tradito dagli elefanti, abbandonato l'aśvattha,

13084035c praviveśa śamīgarbham atha vahniḥ suṣupsayā

il fuoco entrava nel tronco di un albero śamī per riposare,

13084036a anugrahaṁ tu nāgānāṁ yaṁ cakruḥ śṛṇu taṁ prabho

quale beneficio fecero gli dèi agli elefanti ascolta o potente,

13084036c devā bhṛgukulaśreṣṭha prītāḥ satyaparākramāḥ

gli dèi dal sincero valore erano contenti o migliore della stirpe di Bhṛgu.'

13084037 devā ūcuḥ

gli dèi dissero:

13084037a pratīpayā jihvayāpi sarvāhārān kariṣyatha

' pure avendo le lingue rivoltate, mangerete ogni cibo,

13084037c vācaṁ coccārayiṣyadhvam uccair avyañjitākṣaram

e lancerete forti urla con immanifesto significato.'

13084037e ity uktvā punar evāgnim anusasrur divaukasaḥ

così avendo parlato di nuovo inseguivano Agni gli abitanti celesti,

13084038a aśvatthān niḥsṛtaś cāgniḥ śamīgarbhagatas tadā

uscito dall'aśvattha, Agni riparato dentro un albero śamī,

13084038c śukena khyāpito vipra taṁ devāḥ samupādravan

da un pappagallo denunciato o savio, gli dèi lo incalzavano,

13084039a śaśāpa śukam agnis tu vāgvihīno bhaviṣyasi

e Agni maledіva il pappagallo: ' privo di parola diverrai.'

13084039c jihvāṁ cāvartayām āsa tasyāpi hutabhuk tadā

e il Divora-offerte, rivoltava allora la lingua dei pappagalli,

13084040a dṛṣṭvā tu jvalanaṁ devāḥ śukam ūcur dayānvitāḥ

gli dèi però veduto il fiammeggiante, gli dissero pieni di compassione,

13084040c bhavitā na tvam atyantaṁ śakune naṣṭavāg iti

' non sarai tu o uccello, perennemente privo di parola,

13084041a āvṛttajihvasya sato vākyaṁ kāntaṁ bhaviṣyati

pur essendo tu colla lingua rivoltata, avrai voce in gola,

13084041c bālasyeva pravṛddhasya kalam avyaktam adbhutam

e sarà mervigliosa, sussurrata e indistinta come quella di bimbi e vecchi.'

13084042a ity uktvā taṁ śamīgarbhe vahnim ālakṣya devatāḥ

così avendo parlato gli dèi veduto il fuoco dentro lo śamī,

13084042c tad evāyatanaṁ cakruḥ puṇyaṁ sarvakriyāsv api

essi lo resero combustibile sacro per tutti i riti,

13084043a tataḥprabhṛti cāpy agniḥ śamīgarbheṣu dṛśyate

e da lì in avanti Agni appare nel legno di śamī,

13084043c utpādane tathopāyam anujagmuś ca mānavāḥ

e per produrlo gli uomini seguono questo mezzo,

13084044a āpo rasātale yās tu saṁsṛṣṭāś citrabhānunā

e l'acqua che fu creata sotto terra, da quello splendido di luce,

13084044c tāḥ parvataprasravaṇair ūṣmāṁ muñcanti bhārgava
scorrendo dalle montagne libera del calore o bhṛguide,
13084044e pāvakenādhiśayatā saṁtaptās tasya tejasā
perché mescolata col fuoco è scaldata dal suo calore,
13084045a tato ’gnir devatā dṛṣṭvā babhūva vyathitas tadā
quindi Agni vedute le divinità divenne allora agitato,
13084045c kim āgamanam ity evaṁ tān apṛcchata pāvakaḥ
' perché siete venuti?' così chiedeva loro il fuoco,
13084046a tam ūcur vibudhāḥ sarve te caiva paramarṣayaḥ
e tutti i saggi dèi e i supremi ṛṣi dissero a lui:
13084046c tvāṁ niyokṣyāmahe kārye tad bhavān kartum arhati
'noi vogliamo impegnarti in un'impresa che tu devi compiere,
13084046e kṛte ca tasmin bhavitā tavāpi sumahān guṇaḥ
e una volta compiuta, tu ne avrai grandissime qualità.'
13084047 agnir uvāca
Agni disse:
13084047a brūta yad bhavatāṁ kāryaṁ sarvaṁ kartāsmi tat surāḥ
' ditemi quanto devo fare per voi, e tutto io compirò o celesti,
13084047c bhavatāṁ hi niyojyo ’haṁ mā vo ’trāstu vicāraṇā
a voi io sono unito, non abbiate alcun dubbio.'
13084048 devā ūcuḥ
gli dèi dissero:
13084048a asuras tārako nāma brahmaṇo varadarpitaḥ
' l'asura Tāraka di nome, orgoglioso del dono avuto da Brahmā,
13084048c asmān prabādhate vīryād vadhas tasya vidhīyatām
ci tormenta col suo valore, bisogna ucciderlo,
13084049a imān devagaṇāṁs tāta prajāpatigaṇāṁs tathā
queste schiere di dèi o caro, e le schiere dei prajāpati,
13084049c ṛṣīṁś cāpi mahābhāgān paritrāyasva pāvaka
e i gloriosissimi ṛṣi tu devi proteggere o fuoco,
13084050a apatyaṁ tejasā yuktaṁ pravīraṁ janaya prabho
devi generare un figlio grande eroe pieno di energia o potente,
13084050c yad bhayaṁ no ’surāt tasmān nāśayed dhavyavāhana
che possa distruggere la nostra paura per quell'asura o Veicolo-dell'offerta,
13084051a śaptānāṁ no mahādevyā nānyad asti parāyaṇam
noi fummo maledetti dalla Mahādevī, e non vi è altro rimedio,
13084051c anyatra bhavato vīryaṁ tasmāt trāyasva nas tataḥ
eccetto che il tuo valore, perciò dacci la tua protezione.'
13084052a ity uktaḥ sa tathety uktvā bhagavān havyakavyabhuk
così richiesto, rispondendo di si, il Beato che divora ogni offerta,
13084052c jagāmātha durādharṣo gaṅgāṁ bhāgīrathīṁ prati
quell'invincibile si recava verso la Gaṅgā Bhāgīrathī,
13084053a tayā cāpy abhavan miśro garbhaś cāsyābhavat tadā
e si univa con essa, e in lei sorgeva un figlio allora,
13084053c vavṛdhe sa tadā garbhaḥ kakṣe kṛṣṇagatir yathā
e cresceva allora quel bambino come il fuoco in una selva secca,
13084054a tejasā tasya garbhasya gaṅgā vihvalacetanā
e per lo splendore di quel bimbo la Gaṅgā ne aveva l'animo agitato,
13084054c saṁtāpam agamat tīvraṁ sā soḍhuṁ na śaśāka ha

e fieramente si riscaldava, che non era in grado di sopportarlo,
13084055a āhite jvalanenātha garbhe tejaḥsamanvite
essendosi unita col fuoco, e piena dell'energia del figlio
13084055c gaṅgāyām asuraḥ kaś cid bhairavaṁ nādam utsr̥jat
la Gaṅgā, un certo asura lanciava un terrificante urlo,
13084056a abuddhāpatitenātha nādena vipulena sā
per quel grande urlo lanciato senza intenzione,
13084056c vitrastodbhrāntanayanā gaṅgā viplutalocanā
la Gaṅgā col viso in alto agitato, cogli occhi stravolti,
13084056e visaṁjñā nāśakad garbhaṁ saṁdhārayitum ātmanā
e svenuta, non era in grado di portare da sé quel figlio,
13084057a sā tu tejaḥparītāṅgī kampamānā ca jāhnavī
la Jāhnavī, tremante colle membra prese dal quel calore,
13084057c uvāca vacanaṁ vipra tadā garbhabaloddhatā
queste parole diceva o savio, allora oberata dalla forza del bambino:
13084057e na te śaktāsmi bhagavaṁs tejaso ’sya vidhāraṇe
' non sono più in grado o Beato, di reggere la sua energia,
13084058a vimūḍhāsmi kr̥tānena tathāsvāsthyaṁ kr̥taṁ param
agitata sono resa da lui, e caduta in suprema afflizione,
13084058c vihvalā cāsmi bhagavaṁs tejo naṣṭaṁ ca me ’nagha
io sono tremante o Beato, questo splendore mi distrugge o senza-macchia,
13084059a dhāraṇe nāsya śaktāhaṁ garbhasya tapatāṁ vara
non posso portare questo figlio o migliore dei riscaldanti,
13084059c utsrakṣye ’ham imaṁ duḥkhān na tu kāmāt kathaṁ cana
devo abbandonarlo, per il dolore non certo per desiderio,
13084060a na cetaso ’sti saṁsparśo mama deva vibhāvaso
non vi è contatto nella mia mente con lui o dio ricchezza di luce,
13084060c āpadarthe hi saṁbandhaḥ susūkṣmo ’pi mahādyute
anche la più piccola unione mi procura sventura o splendidissimo,
13084061a yad atra guṇasaṁpannam itaraṁ vā hutāśana
quant'altro vi è qui in ciò dotato di qualità o Divora-offerta,
13084061c tvayy eva tad ahaṁ manye dharmādharmau ca kevalau
in te io credo sia questo interamente per dharma e adharma.'
13084062a tām uvāca tato vahnir dhāryatāṁ dhāryatām ayam
allora il fuoco diceva a lei: ' lo devi reggere, lo devi reggere,
13084062c garbho mattejasā yukto mahāguṇaphalodayaḥ
questo bimbo dotato della mia energia produrrà grandi qualità e frutti,
13084063a śaktā hy asi mahīṁ kr̥tsnāṁ voḍhuṁ dhārayituṁ tathā
tu sei in grado di sostenere e sopportare l'intera terra,
13084063c na hi te kiṁ cid aprāpyaṁ madretodhāraṇād r̥te
nulla di inottenibile da te vi è salvo di portare il mio seme.'
13084064a sā vahninā vāryamāṇā devaiś cāpi saridvarā
pur proibita dal fuoco e dagli altri dèi, la migliore delle fiumane,
13084064c samutsasarja taṁ garbhaṁ merau girivare tadā
abbandonava il bimbo sul meru che è il migliore dei monti
13084065a samarthā dhāraṇe cāpi rudratejaḥpradharṣitā
pur in grado di reggerlo, tormentata dall'energia di Rudra,
13084065c nāśakat taṁ tadā garbhaṁ saṁdhārayitum ojasā
non era in grado di sostenere quel bimbo con la sua forza,

13084066a sā samutsr̥jya taṁ duḥkhād dīptavaiśvānaraprabham
ella dunque abbandonando per il dolore l'acceso splendore simile al fuoco,
13084066c darśayām āsa cāgnis tāṁ tadā gaṅgāṁ bhr̥gūdvaha
Agni si mostrava alla Gaṅgā allora o continuatore di Bhṛgu,
13084066e papraccha saritāṁ śreṣṭhāṁ kaccid garbhaḥ sukhodayaḥ
e chiedeva alla migliore fiumana: 'spero stia bene il bimbo,
13084067a kīdr̥gvarṇo ’pi vā devi kīdr̥grūpaś ca dr̥śyate
di quali colori o divina, e di quale aspetto appare?
13084067c tejasā kena vā yuktaḥ sarvam etad bravīhi me
di quale splendore è dotato? tutto rivelami dunque.'
13084068 gaṅgovāca
la Gaṅgā disse:
13084068a jātarūpaḥ sa garbho vai tejasā tvam ivānala
' bellissimo è il bimbo, con la tua stessa energia o fuoco,
13084068c suvarṇo vimalo dīptaḥ parvataṁ cāvabhāsayat
e acceso di lucente oro, illuminava la montagna,
13084069a padmotpalavimiśrāṇāṁ hradānām iva śītalaḥ
il suo fresco profumo è simile a quello di moltitudini
13084069c gandho ’sya sa kadambānāṁ tulyo vai tapatāṁ vara
di laghi pieni di loti fioriti, o migliore dei riscaldanti,
13084070a tejasā tasya garbhasya bhāskarasyeva raśmibhiḥ
per lo splendore di quel bimbo come per i raggi del sole,
13084070c yad dravyaṁ parisaṁsr̥ṣṭaṁ pr̥thivyāṁ parvateṣu vā
ogni sostanza è permeata sulla terra e sui monti,
13084070e tat sarvaṁ kāñcanībhūtaṁ samantāt pratyadr̥śyata
e ogni cosa appare ovunque come diventata d'oro,
13084071a paryadhāvata śailāṁś ca nadīḥ prasravaṇāni ca
circondava i monti, i fiumi e le cascate,
13084071c vyadīpayat tejasā ca trailokyaṁ sacarācaram
e accendeva col suo splendore i tremondi con mobili e immobili,
13084072a evaṁrūpaḥ sa bhagavān putras te havyavāhana
di questa fatta è o Beato, il figlio tuo o Trasporta-offerte,
13084072c sūryavaiśvānarasamaḥ kāntyā soma ivāparaḥ
simile al fuoco e al sole, per bellezza è una seconda luna.'
13084072e evam uktvā tu sā devī tatraivāntaradhīyata
così avendo parlato la dea, da là scompariva,
13084073a pāvakaś cāpi tejasvī kr̥tvā kāryaṁ divaukasām
e lo splendente fuoco, compiuta la dovuta azione per gli abitanti celesti,
13084073c jagāmeṣṭaṁ tato deśaṁ tadā bhārgavanandana
si recava dove desiderava allora, o rampollo dei bhṛguidi,
13084074a etaiḥ karmaguṇair loke nāmāgneḥ parigīyate
e per la qualità di questa impresa, al mondo il nome di Agni è cantato
13084074c hiraṇyaretā iti vai r̥ṣibhir vibudhais tathā
come il dio dal seme d'oro, dai ṛṣi e dai saggi dèi,
13084074e pr̥thivī ca tadā devī khyātā vasumatīti vai
e la dea terra è da allora chiamata scrigno di ricchezza,
13084075a sa tu garbho mahātejā gāṅgeyaḥ pāvakodbhavaḥ
e quel figlio della Gaṅgā, dal grande splendore e nato dal fuoco,
13084075c divyaṁ śaravaṇaṁ prāpya vavr̥dhe ’dbhutadarśanaḥ

raggiunto un cespuglio di canne, cresceva meraviglioso a vedersi,
13084076a dadṛśuḥ kṛttikās taṁ tu bālārkasadṛśadyutim
le pleiadi lo videro allora della stessa luce del sole nascente,
13084076c jātasnehāś ca taṁ bālaṁ pupuṣuḥ stanyavisravaiḥ
e nato affetto in loro, quel bimbo nutrivano con fiumi di latte,
13084077a tataḥ sa kārttikeyatvam avāpa paramadyutiḥ
quindi acquistava il nome di Kārttikeya quel supremo splendore,
13084077c skannatvāt skandatāṁ cāpi guhāvāsād guho 'bhavat
e per la perdita del seme, quello di Skanda, e di Guha per essersi nascosto,
13084078a evaṁ suvarṇam utpannam apatyaṁ jātavedasaḥ
così sorgeva l'oro come prole del fuoco che tutto possiede,
13084078c tatra jāmbūnadaṁ śreṣṭhaṁ devānām api bhūṣaṇam
e quello della jāmbūnadī fu il migliore ornamento degli dèi,
13084079a tataḥprabhṛti cāpy etaj jātarūpam udāhṛtam
da allora in poi, esso fu chiamato il brillante,
13084079c yat suvarṇaṁ sa bhagavān agnir īśaḥ prajāpatiḥ
l'oro che è il beato Agni, il signore Prajāpati,
13084080a pavitrāṇāṁ pavitraṁ hi kanakaṁ dvijasattama
purificatore dei purificatori, l'oro o migliore dei ri-nati,
13084080c agnīṣomātmakaṁ caiva jātarūpam udāhṛtam
è chiamanto il brillante avendo la natura di Agni e di Soma,
13084081a ratnānām uttamaṁ ratnaṁ bhūṣaṇānāṁ tathottamam
è la gemma migliore delle gemme, e il migliore degli ornamenti,
13084081c pavitraṁ ca pavitrāṇāṁ maṅgalānāṁ ca maṅgalam
purificatore dei purificatori, e amuleto degli amuleti.'

13085001 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
13085001a api cedaṁ purā rāma śrutaṁ me brahmadarśanam
' e pure la storia brahmadarśana io ho udito un tempo o Rāma,
13085001c pitāmahasya yadvṛttaṁ brahmaṇaḥ paramātmanaḥ
come fu condotta dal Grande-avo, da Brahmā anima suprema,
13085002a devasya mahatas tāta vāruṇīṁ bibhratas tanum
dal grande dio, che portava il corpo di Varuṇa,
13085002c aiśvarye vāruṇe rāma rudrasyeśasya vai prabho
dal signore Rudra o Rāma, nel regno di Varuṇa o potente,
13085003a ājagmur munayaḥ sarve devāś cāgnipurogamāḥ
giunsero tutti i muni e gli dèi a compinciare da Agni,
13085003c yajñāṅgāni ca sarvāṇi vaṣaṭkāraś ca mūrtimān
e tutte le parti del sacrificio, e il mantra vaṣaṭ fatto persona,
13085004a mūrtimanti ca sāmāni yajūṁṣi ca sahasraśaḥ
e i sāma e gli yajus nei loro corpi a migliaia,
13085004c ṛgvedaś cāgamat tatra padakramavibhūṣitaḥ
e venne il ṛgveda, adornato dai modi di recitarlo,
13085005a lakṣaṇāni svarāḥ stobhā niruktaṁ svarabhaktayaḥ
le caratterische, i suoni, le sacre espressioni, le spiegazioni, i suoni eufonici,
13085005c oṁkāraś cāvasan netre nigrahapragrahau tathā
la sillaba oṃ, il nigraha, e il pragraha erano giunti alla sua vista,
13085006a vedāś ca sopaniṣado vidyā sāvitry athāpi ca

e i veda colle upaniṣad, la sapienza e pure la strofa sāvitrī,
13085006c bhūtaṁ bhavyaṁ bhaviṣyac ca dadhāra bhagavāñ śivaḥ
e passato, presente, e futuro erano tutti accolti dal Beato Śiva,
13085006e juhvac cātmany athātmānaṁ svayam eva tadā prabho
che sacrificava in persona da sé e per sé allora o potente,
13085007a devapatnyaś ca kanyāś ca devānāṁ caiva mātaraḥ
e le mogli degli dèi, e le figlie e le madri degli dèi,
13085007c ājagmuḥ sahitās tatra tadā bhṛ̥gukulodvaha
giunsero là tutte insieme allora o continuatore della stirpe di Bhṛgu,
13085008a yajñaṁ paśupateḥ prītā varuṇasya mahātmanaḥ
gioiose, al sacrificio di Paśupati, di Varuṇa grand'anima,
13085008c svayaṁbhuvas tu tā dṛ̥ṣṭvā retaḥ samapatad bhuvi
e il Nato-da-sé vedendole, eiaculava il seme sulla terra,
13085009a tasya śukrasya niṣpandāt pāṁsūn saṁgṛ̥hya bhūmitaḥ
cadendo quel seme la terra avendone mescolate le particelle,
13085009c prāsyat pūṣā karābhyāṁ vai tasminn eva hutāśane
Pūṣan con le mani lo gettava nel fuoco che divora le offerte,
13085010a tatas tasmin saṁpravṛ̥tte satre jvalitapāvake
quindi mentre procedeva quel sattra con fuoco acceso,
13085010c brahmaṇo juhvatas tatra prādurbhāvo babhūva ha
e sacrificava Brahmā, e là faceva la sua apparizione,
13085011a skannamātraṁ ca tac chukraṁ sruveṇa pratigṛ̥hya saḥ
e quel seme tutto emesso preso col cucchiaio sacrale,
13085011c ājyavan mantravac cāpi so ’juhod bhṛ̥gunandana
con un mantra come il burro sacro, lo sacrificava o discendente di Bhṛgu,
13085012a tataḥ saṁjanayām āsa bhūtagrāmaṁ sa vīryavān
quindi generava quel grande valoroso la moltitudine degli esseri,
13085012c tatas tu tejasas tasmāj jajñe lokeṣu taijasam
allora dal rajas nacque nei mondi lo splendore,
13085013a tamasas tāmasā bhāvā vyāpi sattvaṁ tathobhayam
dal tamas, le nature tamasiche, e il sattva in entrambe,
13085013c saguṇas tejaso nityaṁ tamasy ākāśam eva ca
come perenne qualità nel rajas, e come spazio nel tamas,
13085014a sarvabhūteṣv atha tathā sattvaṁ tejas tathā tamaḥ
in tutti gli esseri vi sono quindi sattva, rajas e tamas,
13085014c śukre hute ’gnau tasmiṁs tu prādurāsaṁs trayaḥ prabho
nell'offerta del seme in quel fuoco, nacquero questi tre o potente,
13085015a puruṣā vapuṣā yuktā yuktāḥ prasavajair guṇaiḥ
gli uomini dotati dei corpi, possiedono dunque le qualità innate,
13085015c bhṛ̥g ity eva bhṛ̥guḥ pūrvam aṅgārebhyo ’ṅgirābhavat
dal fuoco sorgeva un tempo Bhṛgu, e dal carbone Aṅgiras,
13085016a aṅgārasaṁśrayāc caiva kavir ity aparo ’bhavat
e in relazione al carbone un altro di nome Kavi nasceva,
13085016c saha jvālābhir utpanno bhṛ̥gus tasmād bhṛ̥guḥ smṛ̥taḥ
Bhṛgu era sorto insieme alle fiamme, e perciò è chiamato Bhṛgu,
13085017a marīcibhyo marīcis tu mārīcaḥ kaśyapo hy abhūt
e dai raggi di luce sorgeva Marīci, e Kaśyapa era figlio di Marīci,
13085017c aṅgārebhyo ’ṅgirās tāta vālakhilyāḥ śiloccayāt
Aṅgiras dai carboni, e i vālakhilya dalle vette montane,

13085017e atraivātreti ca vibho jātam atriṁ vadanty api
da qui ed ora che è 'atra' dicono sia nato Atri,
13085018a tathā bhasmavyapohebhyo brahmarṣigaṇasaṁmitāḥ
e come le particelle della cenere, sono numerati le schiere dei ṛṣi brahmani,
13085018c vaikhānasāḥ samutpannās tapaḥśrutaguṇepsavaḥ
i vaikhānasa sono sorti per desiderio di qualità, sapienza e tapas,
13085018e aśruto 'sya samutpannāv aśvinau rūpasaṁmatau
e dalle lacrime sono sorti i due aśvin pieni di bellezza,
13085019a śeṣāḥ prajānāṁ patayaḥ srotobhyas tasya jajñire
e dalle sue aperture nacquero il resto dei signori delle creature,
13085019c ṛ̥ṣayo lomakūpebhyaḥ svedāc chando malātmakam
e i ṛṣi dai pori dei peli, e il canto sacro dal sudore imbrattandosi,
13085020a etasmāt kāraṇād āhur agniṁ sarvās tu devatāḥ
per questo motivo chiamano Agni, la totalità degli dèi,
13085020c ṛ̥ṣayaḥ śrutasaṁpannā vedaprāmāṇyadarśanāt
i ṛṣi dotati di sapienza, guardando all'autorità dei veda,
13085021a yāni dārūṇi te māsā niryāsāḥ pakṣasaṁjñitāḥ
i bastoni accendi fuoco sono i mesi, e le quindicine ne sono i fluidi,
13085021c ahorātrā muhūrtās tu pittaṁ jyotiś ca vāruṇam
giorni e notti e le ore, sono la bile, e la luce di Varuṇa,
13085022a raudraṁ lohitam ity āhur lohitāt kanakaṁ smṛ̥tam
di colore rosso Rudra dicono, e dal suo colore si riconosce l'oro,
13085022c tan maitram iti vijñeyaṁ dhūmāc ca vasavaḥ smṛ̥tāḥ
e si dice che Mitra, e i vasu sono sorti dal fumo,
13085023a arciṣo yāś ca te rudrās tathādityā mahāprabhāḥ
e dalle fiamme i rudra e pure gli āditya dal grande splendore,
13085023c uddiṣṭās te tathāṅgārā ye dhiṣṇyeṣu divi sthitāḥ
e quelli che stanno in alto nel cielo sono i suoi carboni nei fuochi sacri,
13085024a ādināthaś ca lokasya tat paraṁ brahma tad dhruvam
il signore primigeno del mondo, lo disse il supremo brahman eterno,
13085024c sarvakāmadam ity āhus tatra havyam udāvahat
che dona ogni desiderio, e così dicono che trasporti l'oblazione,
13085025a tato 'bravīn mahādevo varuṇaḥ paramātmakaḥ
allora il Mahādeva, Varuṇa suprema anima diceva:
13085025c mama satram idaṁ divyam ahaṁ gṛ̥hapatis tv iha
'questo divino rito è il mio io qui sono il paterfamilias,
13085026a trīṇi pūrvāṇy apatyāni mama tāni na saṁśayaḥ
e i tre figli sorti per primi sono senza dubbio miei,
13085026c iti jānīta khagamā mama yajñaphalaṁ hi tat
così sappiate o esseri celesti, e mio è il frutto del sacrificio.'
13085027 agnir uvāca
Agni disse:
13085027a madaṅgebhyaḥ prasūtāni madāśrayakṛ̥tāni ca
' dalle mie membra furono generati, di me si sono serviti,
13085027c mamaiva tāny apatyāni varuṇo hy avaśātmakaḥ
sono miei dunque questi figli, ne è un fautore involontario.'
13085028a athābravīl lokagurur brahmā lokapitāmahaḥ
e allora diceva il guru del mondo Brahmā il Grande-avo del mondo:
13085028c mamaiva tāny apatyāni mama śukraṁ hutaṁ hi tat

miei sono i figli, il mio seme è stato offerto,
13085029a ahaṁ vaktā ca mantrasya hotā śukrasya caiva ha
e io ho pronunciato il mantra sul seme da celebrante,
13085029c yasya bījaṁ phalaṁ tasya śukraṁ cet kāraṇaṁ matam
chi ha il seme, ha pure il frutto della semina, se è giusta l'opinione.'
13085030a tato ’bruvan devagaṇāḥ pitāmaham upetya vai
allora le schiere degli dèi raggiunto il Grande-avo gli dicevano
13085030c kṛtāñjaliputāḥ sarve śirobhir abhivandya ca
tutti a manigiunte, e salutandolo colle teste:
13085031a vayaṁ ca bhagavan sarve jagac ca sacarācaram
'noi tutti o Beato, e l'universo dei mobili e immobili,
13085031c tavaiva prasavāḥ sarve tasmād agnir vibhāvasuḥ
e tutte le creature sono tue, perciò che Agni scrigno di luce,
13085031e varuṇaś ceśvaro devo labhatāṁ kāmam īpsitam
e il dio e signore Varuṇa, i due ottengano quanto desiderano,
13085032a nisargād varuṇaś cāpi brahmaṇo yādasāṁ patiḥ
e per grazia di Brahmā, Varuṇa è il signore delle creature dell'acqua,
13085032c jagrāha vai bhṛguṁ pūrvam apatyaṁ sūryavarcasam
che prenda Bhṛgu, il primo dei figli dallo splendore del sole,
13085033a īśvaro ’ṅgirasaṁ cāgner apatyārthe ’bhyakalpayat
e il Signore ha stabilito per Agni, Aṅgiras come figlio,
13085033c pitāmahas tv apatyaṁ vai kaviṁ jagrāha tattvavit
e tu Grande-avo come figlio prendi Kavi in verità.'
13085034a tadā sa vāruṇaḥ khyāto bhṛguḥ prasavakarmakṛt
quindi Bhṛgu progenitore di creature è detto di Varuṇa,
13085034c āgneyas tv aṅgirāḥ śrīmān kavir brāhmo mahāyaśāḥ
e di Agni è detto figlio lo splendido Aṅgiras, e il gloriosissimo Kavi lo è di Brahmā,
13085034e bhārgavāṅgirasau loke lokasaṁtānalakṣaṇau
i discendenti di Bhṛgu e di Aṅgiras appaiono ininterrotti al mondo,
13085035a ete vipravarāḥ sarve prajānāṁ patayas trayaḥ
questi tre sono tutti grandi savi, e sono signori delle creature,
13085035c sarvaṁ saṁtānam eteṣām idam ity upadhāraya
e l'intera successione appartiene a questi tre, così si ritiene,
13085036a bhṛgos tu putrās tatrāsan sapta tulyā bhṛgor guṇaiḥ
i figli di Bhṛgu furono sette tutti simili a Bhṛgu per qualità,
13085036c cyavano vajraśīrṣaś ca śucir aurvas tathaiva ca
Cyavana, Vajraśīrṣa, Śuci, e pure Aurva,
13085037a śukro vareṇyaś ca vibhuḥ savanaś ceti sapta te
Śukra, Vareṇya, e l'illustre Savana, questi sono i sette,
13085037c bhārgavā vāruṇāḥ sarve yeṣāṁ vaṁśe bhavān api
figli di Bhṛgu, tutti questi sono detti di Varuṇa e pure sono nella sua stirpe,
13085038a aṣṭau cāṅgirasaḥ putrā vāruṇās te ’py udāhṛtāḥ
otto sono i figli di Aṅgiras, e pure sono chiamati figli di Varuṇa,
13085038c bṛhaspatir utathyaś ca vayasyaḥ śāntir eva ca
Bṛhaspati, Utatya, Vayasya, e anche Śānti,
13085039a ghoro virūpaḥ saṁvartaḥ sudhanvā cāṣṭamaḥ smṛtaḥ
Ghora, Virūpa, Saṃvarta e Sudhanvan è ricordato per ottavo,
13085039c ete ’ṣṭāv agnijāḥ sarve jñānaniṣṭhā nirāmayāḥ
questi otto sono tutti figli di Agni, sapienti e privi di malattie,

13085040a brāhmaṇasya kaveḥ putrā vāruṇās te ’py udāhṛtāḥ
i figli del brahmano Kavi sono pure chiamati figli di Varuṇa,
13085040c aṣṭau prasavajair yuktā guṇair brahmavidaḥ śubhāḥ
sono otto dotati delle qualità naturali, sapienti del brahman, e splendidi,
13085041a kaviḥ kāvyaś ca viṣṇuś ca buddhimān uśanās tathā
Kavi, Kāvya, Viṣṇu, e l'intelligente Uśanas,
13085041c bhṛguś ca virajāś caiva kāśī cograś ca dharmavit
e Bhṛgu, Virajas, Kāśin, e Ugra sapiente del dharma,
13085042a aṣṭau kavisutā hy ete sarvam ebhir jagat tatam
questi sono gli otto figli di Kavi, e da essi l'intero universo è dispiegato,
13085042c prajāpataya ete hi prajānāṁ yair imāḥ prajāḥ
questi sono i prajāpati delle cretaure da cui queste sono nate,
13085043a evam aṅgirasaś caiva kaveś ca prasavānvayaiḥ
così con le successioni delle generazioni di Aṅgiras e di Kavi,
13085043c bhṛgoś ca bhṛguśārdūla vaṁśajaiḥ satataṁ jagat
e di Bhṛgu o tigre dei bhṛguidi, da queste stirpi è eternato l'universo,
13085044a varuṇaś cādito vipra jagrāha prabhur īśvaraḥ
Varuṇa per primo o savio, quel potente Signore adottò
13085044c kaviṁ tāta bhṛguṁ caiva tasmāt tau vāruṇau smṛtau
Kavi e Bhṛgu o caro, e perciò sono detti figli di Varuṇa,
13085045a jagrāhāṅgirasaṁ devaḥ śikhī tasmād dhutāśanaḥ
e il dio fiammeggiante il Divora-offerta adottava Aṅgiras,
13085045c tasmād aṅgiraso jñeyāḥ sarva eva tadanvayāḥ
perciò tutti i figli di Aṅgiras sono suoi discendenti,
13085046a brahmā pitāmahaḥ pūrvaṁ devatābhiḥ prasāditaḥ
Brahmā il Grande-avo, un tempo fu conciliato dalle divinità:
13085046c ime naḥ saṁtariṣyanti prajābhir jagadīśvarāḥ
'questi signori dell'universo colle loro creature ci salveranno,
13085047a sarve prajānāṁ patayaḥ sarve cātitapasvinaḥ
sono tutti signori delle creature, e tutti supremi asceti,
13085047c tvatprasādād imaṁ lokaṁ tārayiṣyanti śāśvatam
per tua grazia proteggeranno eternamente questo mondo,
13085048a tathaiva vaṁśakartāras tava tejovivardhanāḥ
e saranno progenitori di stirpi, aumentando il tuo splendore,
13085048c bhaveyur vedaviduṣaḥ sarve vākpatayas tathā
saranno tutti sapienti dei veda, e maestri della parola,
13085049a devapakṣadharāḥ saumyāḥ prājāpatyā maharṣayaḥ
a fianco degli dèi, virtuosi, progenitori, grandi ṛṣi,
13085049c āpnuvanti tapaś caiva brahmacaryaṁ paraṁ tathā
adotteranno il tapas e il supremo studio in castità,
13085050a sarve hi vayam ete ca tavaiva prasavaḥ prabho
tutti questi e noi siamo della tua stirpe o potente,
13085050c devānāṁ brāhmaṇānāṁ ca tvaṁ hi kartā pitāmaha
tu sei il creatore degli dèi dei brahmani o Grande-avo,
13085051a marīcim āditaḥ kṛtvā sarve caivātha bhārgavāḥ
avendo tu creato per primo Marīci e pure tutti i bhṛguidi,
13085051c apatyānīti saṁprekṣya kṣamayāma pitāmaha
scorgendo queste stirpi noi siamo tranquilli o Grande-avo,
13085052a te tv anenaiva rūpeṇa prajaniṣyanti vai prajāḥ

queste creature in questo modo generanno,

13085052c sthāpayiṣyanti cātmānaṁ yugādinidhane tathā

e stabiliranno loro stessi all'inizio e alla fine di ogni yuga.'

13085053a evam etat purā vṛttaṁ tasya yajñe mahātmanaḥ

così un tempo tutto si svolse nel sacrificio del grand'anima,

13085053c devaśreṣṭhasya lokādau vāruṇīṁ bibhratas tanum

del migliore degli dèi, che all'inizio del mondo portava il corpo di Varuṇa,

13085054a agnir brahmā paśupatiḥ śarvo rudraḥ prajāpatiḥ

Agni è Brahmā, Paśupati, Śarva, Rudra, Prajāpati,

13085054c agner apatyam etad vai suvarṇam iti dhāraṇā

e l'oro è la progenie di Agni, così si ritiene,

13085055a agnyabhāve ca kurvanti vahnisthāneṣu kāñcanam

mancando Agni, l'oro è usato sulle sedi del fuoco,

13085055c jāmadagnya pramāṇajñā vedaśrutinidarśanāt

o figlio di Jamadagni, da chi conosce bene guardando all'autorità dei veda,

13085056a kuśastambe juhoty agniṁ suvarṇaṁ tatra saṁsthitam

sul mucchio di kuśa si sacrifichi ad Agni, mettendo là dell'oro,

13085056c hute prītikarīm ṛddhiṁ bhagavāṁs tatra manyate

nell'offerta il Beato ritiene che là sia stato compiuto quanto gli aggrada,

13085057a tasmād agniparāḥ sarvā devatā iti śuśruma

perciò abbiamo udito come tutte le divinità siano devote ad Agni,

13085057c brahmaṇo hi prasūto ’gnir agner api ca kāñcanam

Agni fu procreato da Brahmā, e di Agni è figlio l'oro,

13085058a tasmād ye vai prayacchanti suvarṇaṁ dharmadarśinaḥ

perciò quelli che guardando al dharma offrono dell'oro,

13085058c devatās te prayacchanti samastā iti naḥ śrutam

e offrono le divinità tutte riunite, così abbiamo udito,

13085059a tasya cātamaso lokā gacchataḥ paramāṁ gatim

e possiedono i mondi splendenti raggiungendo la suprema meta,

13085059c svarloke rājarājyena so ’bhiṣicyeta bhārgava

nel mondo del paradiso, sono consacrati nel regno dei re o bhṛguide,

13085060a ādityodayane prāpte vidhimantrapuraskṛtam

al sorgere del sole, avendo prima fatto i mantra secondo le regole,

13085060c dadāti kāñcanaṁ yo vai duḥsvapnaṁ pratihanti saḥ

chi dona dell'oro, distrugge i cattivi sogni,

13085061a dadāty uditamātre yas tasya pāpmā vidhūyate

chi lo dona in pieno sole, distrugge ogni suo male,

13085061c madhyāhne dadato rukmaṁ hanti pāpam anāgatam

e donando dell'oro a mezzogiorno, distrugge i mali a venire,

13085062a dadāti paścimāṁ saṁdhyāṁ yaḥ suvarṇaṁ dhṛtavrataḥ

chi dona dell'oro al finale tramonto, con saldi voti,

13085062c brahmavāyvagnisomānāṁ sālokyam upayāti saḥ

raggiunge lo stesso mondo di Brahmā, di Vāyu, di Agni e di Soma,

13085063a sendreṣu caiva lokeṣu pratiṣṭhāṁ prāpnute śubhām

e ottiene la prospera regione nei mondi di Indra,

13085063c iha loke yaśaḥ prāpya śāntapāpmā pramodate

e quaggiù ottenendo la gloria, privo di mali si rallegra,

13085064a tataḥ saṁpadyate ’nyeṣu lokeṣv apratimaḥ sadā

quindi questo senza eguali raggiunge sempre altri mondi,

13085064c anāvṛ̥tagatiś caiva kāmacārī bhavaty uta
egli può andare dove vuole senza alcuna meta proibita,
13085065a na ca kṣarati tebhyaḥ sa śaśvac caivāpnute mahat
e non decade da questi mondi, e sempre ottiene la grandezza,
13085065c suvarṇam akṣayaṁ dattvā lokān āpnoti puṣkalān
avendo donato l'immutabile oro, ottiene copiosi mondi,
13085066a yas tu saṁjanayitvāgnim ādityodayanaṁ prati
chi accende un fuoco verso il sorgere del sole,
13085066c dadyād vai vratam uddiśya sarvān kāmān samaśnute
e lo doni per mantenere un voto, ottiene tutti i suoi desideri,
13085067a agnir ity eva tat prāhuḥ pradānaṁ vai sukhāvaham
come Agni dicono che sia questo dono sublime,
13085067c yatheṣṭaguṇasaṁpannaṁ pravartakam iti smṛ̥tam
e che produce ogni qualità desiderata, così si dice.' ”
13085068 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13085068a ity uktaḥ sa vasiṣṭhena jāmadagnyaḥ pratāpavān
“ così istruito da Vasiṣṭha, il potente figlio di Jamadagni,
13085068c dadau suvarṇaṁ viprebhyo vyamucyata ca kilbiṣāt
donava dell'oro ai savi, e si liberava da ogni colpa,
13085069a etat te sarvam ākhyātaṁ suvarṇasya mahīpate
interamente ti ho raccontato del frutto o signore della terra,
13085069c pradānasya phalaṁ caiva janma cāgnyam anuttamam
del donar oro, che è sorto nascendo da Agni l'incomparabile oro,
13085070a tasmāt tvam api viprebhyaḥ prayaccha kanakaṁ bahu
perciò anche tu dona molto oro ai brahmani,
13085070c dadat suvarṇaṁ nṛ̥pate kilbiṣād vipramokṣyasi
e donando dell'oro o sovrano ti libererai da ogni colpa.”

13086001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13086001a uktāḥ pitāmaheneha suvarṇasya vidhānataḥ
“ ho udito da te nonno, i meriti stabiliti per il dono
13086001c vistareṇa pradānasya ye guṇāḥ śrutilakṣaṇāḥ
dell'oro, in dettaglio, come sono stabiliti dalle scritture,
13086002a yat tu kāraṇam utpatteḥ suvarṇasyeha kīrtitam
e quale la causa dell'origine dell'oro mi hai raccontato,
13086002c sa kathaṁ tārakaḥ prāpto nidhanaṁ tad bravīhi me
ora dimmi come Tāraka ha trovato la morte,
13086003a uktaḥ sa devatānāṁ hi avadhya iti pārthiva
gli dèi dicevano che era inviolabile o principe,
13086003c na ca tasyeha te mṛ̥tyur vistareṇa prakīrtitaḥ
e non mi hai raccontato qui in dettaglio della sua morte,
13086004a etad icchāmy ahaṁ śrotuṁ tvattaḥ kurukulodvaha
questo vorrei udire da te o promotore della stirpe dei kuru,
13086004c kārtsnyena tārakavadhaṁ paraṁ kautūhalaṁ hi me
interamente dell'uccisione di Tāraka, ne ho grandissima curiosità.”
13086005 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13086005a vipannakṛ̥tyā rājendra devatā ṛ̥ṣayas tathā
“ gli dèi o re dei re, e pure i ṛṣi ridotti in abbattimento,
13086005c kṛ̥ttikāś codayām āsur apatyabharaṇāya vai
incitavano le pleiadi a mantenere quel figlio,
13086006a na devatānāṁ kā cid dhi samarthā jātavedasaḥ
nessuna delle divinità era in grado di portare di propria forza,
13086006c ekāpi śaktā taṁ garbhaṁ saṁdhārayitum ojasā
da sola quel figlio del fuoco che tutto possiede,
13086007a ṣaṇṇāṁ tāsāṁ tataḥ prītaḥ pāvako garbhadhāraṇāt
allora il fuoco era lieto che essendo loro in sei per reggere suo figlio,
13086007c svena tejovisargeṇa vīryeṇa parameṇa ca
dotato della propria energia, e che emetteva il suo supremo valore,
13086008a tās tu ṣaṭ kṛ̥ttikā garbhaṁ pupuṣur jātavedasaḥ
le sei pleiadi nutrirono il figlio del fuoco che tutto possiede,
13086008c ṣaṭsu vartmasu tejo ’gneḥ sakalaṁ nihitaṁ prabho
e l'energia del fuoco rimase divisa in sei direzioni o potente,
13086009a tatas tā vardhamānasya kumārasya mahātmanaḥ
quindi mentre cresceva quel bambino grand'anima, esse
13086009c tejasābhiparītāṅgyo na kva cic charma lebhire
colle membra tormentate dal suo splendore non ottenevano pace,
13086010a tatas tejaḥparītāṅgyaḥ sarvāḥ kāla upasthite
quindi il tempo giusto giunse, e tutte colle membra tormentate dalla sua energia,
13086010c samaṁ garbhaṁ suṣuvire kṛ̥ttikās tā nararṣabha
le pleiadi partorirono il medesimo figlio o toro dei bhārata,
13086011a tatas taṁ ṣaḍadhiṣṭhānaṁ garbham ekatvam āgatam
e allora pur stando in sei grembi riebbe la sua unità il bimbo,
13086011c pṛ̥thivī pratijagrāha kāntīpurasamīpataḥ
e la terra lo accoglieva nei pressi della città di kāntī,
13086012a sa garbho divyasaṁsthāno dīptimān pāvakaprabhaḥ
quel bimbo di divino aspetto, acceso di luce, simile al fuoco,
13086012c divyaṁ śaravaṇaṁ prāpya vavṛ̥dhe priyadarśanaḥ
raggiunto un divino boschetto di canne, cresceva bello a vedersi,
13086013a dadṛ̥śuḥ kṛ̥ttikās taṁ tu bālaṁ vahnisamadyutim
e quel bimbo di splendore simile al fuoco, videro le pleiadi
13086013c jātasnehāś ca sauhārdāt pupuṣuḥ stanyavisravaiḥ
e nato in loro dell'affetto, con buon cuore lo nutrirono colle loro poppe,
13086014a abhavat kārttikeyaḥ sa trailokye sacarācare
e divenne Kārttikeya nel trimundio dei mobili e immobili,
13086014c skannatvāt skandatāṁ cāpa guhāvāsād guho ’bhavat
e per la caduta del seme fu Skanda, e Guha per essersi nascosto,
13086015a tato devās trayastriṁśad diśaś ca sadigīśvarāḥ
quindi i trentatre dèi, e le direzioni coi signori dei quarti del mondo
13086015c rudro dhātā ca viṣṇuś ca yajñaḥ pūṣāryamā bhagaḥ
Rudra, Dhātṛ, Viṣṇu, il Sacrificio, Pūsan, Aryaman, Bhaga,
13086016a aṁśo mitraś ca sādhyāś ca vasavo vāsavo ’śvinau
Aṃśa, Mitra, i sādhya, i vasu col Vāsava e i due aśvin,
13086016c āpo vāyur nabhaś candro nakṣatrāṇi grahā raviḥ
l'acqua, Vāyu, il cielo, la luna, le costellazioni, i pianeti, il sole,
13086017a pṛ̥thag bhūtāni cānyāni yāni devārpaṇāni vai

e ciascuno degli altri esseri che partecipano della divinità,
13086017c ājagmus tatra taṁ draṣṭuṁ kumāraṁ jvalanātmajam
vennero là a vedere Kumāra il figlio del fuoco,
13086017e ṛ̱ṣayas tuṣṭuvuś caiva gandharvāś ca jagus tathā
e i ṛṣi lo celebrarono, e i gandharva cantarono
13086018a ṣaḍānanaṁ kumāraṁ taṁ dviṣaḍakṣaṁ dvijapriyam
il sei-facce Kumāra dai dodici occhi, caro ai ri-nati,
13086018c pīnāṁsaṁ dvādaśabhujaṁ pāvakādityavarcasam
dalle grandi spalle, dalle dodici braccia, splendido come sole e fuoco,
13086019a śayānaṁ śaragulmasthaṁ dṛ̱ṣṭvā devāḥ saharṣibhiḥ
e vedendolo giacere nel boschetto di canne, gli dèi assieme ai ṛṣi,
13086019c lebhire paramaṁ harṣaṁ menire cāsuraṁ hatam
ne ebbero suprema gioia, e pensarono che l'asura fosse già morto,
13086020a tato devāḥ priyāṇy asya sarva eva samācaran
quindi tutti gli dèi compivano ogni cosa piacevole per lui,
13086020c krīḍataḥ krīḍanīyāni daduḥ pakṣigaṇāṁś ca ha
gli offrirono dei giocattoli per giocare, e schiere di uccelli,
13086021a suparṇo ’sya dadau patraṁ mayūraṁ citrabarhiṇam
Suparṇa gli diede una penna di pavone bellissima e variegata,
13086021c rākṣasāś ca dadus tasmai varāhamahiṣāv ubhau
i rākṣasa gli diedero un bufalo e un cinghiale,
13086022a kukkuṭaṁ cāgnisaṁkāśaṁ pradadau varuṇaḥ svayam
e Varuṇa in persona gli donava un galletto simile al fuoco,
13086022c candramāḥ pradadau meṣam ādityo rucirāṁ prabhām
e Candramas gli donava un montone, e il sole il brillante splendore,
13086023a gavāṁ mātā ca gā devī dadau śatasahasraśaḥ
e la madre, la dea terra gli dava centomila vacche,
13086023c chāgam agnir guṇopetam ilā puṣpaphalaṁ bahu
Agni un ariete pieno di qualità, e la dea Ilā molti fiori e frutti,
13086024a sudhanvā śakaṭaṁ caiva rathaṁ cāmitakūbaram
Sudhanvan un carro con vagone dall'infinito timone,
13086024c varuṇo vāruṇān divyān bhujaṁgān pradadau śubhān
Varuṇa gli diede divini e bellissimo serpenti marini,
13086024e siṁhān surendro vyāghrāṁś ca dvīpino ’nyāṁś ca daṁṣṭriṇaḥ
e dei leoni e tigri gli dava il re dei celesti, e altri felini zannuti,
13086025a śvāpadāṁś ca bahūn ghorāṁś chatrāṇi vividhāni ca
e molte belve da preda terribili, e vari tipi di parasoli,
13086025c rākṣasāsurasaṁghāś ca ye ’nujagmus tam īśvaram
le schiere di rākṣasa e di asura che giunsero da quel Signore,
13086026a vardhamānaṁ tu taṁ dṛ̱ṣṭvā prārthayām āsa tārakaḥ
ma vedendolo crescere Tāraka lo attaccava,
13086026c upāyair bahubhir hantuṁ nāśakac cāpi taṁ vibhum
con molti mezzi, ma non era in grado di uccidere quello splendente,
13086027a senāpatyena taṁ devāḥ pūjayitvā guhālayam
gli dèi lo consacrarono come generale in capo in un luogo segreto,
13086027c śaśaṁsur viprakāraṁ taṁ tasmai tārakakāritam
e raccontarono a lui delle offese compiute da Tāraka,
13086028a sa vivṛ̱ddho mahāvīryo devasenāpatiḥ prabhuḥ
cresciuto quindi a grande valore, il potente generale degli dèi,

13086028c jaghānāmoghayā śaktyā dānavaṁ tārakaṁ guhaḥ
Guha uccideva con una lancia infallibile, il dānava Tāraka,
13086029a tena tasmin kumāreṇa krīḍatā nihate ’sure
ucciso dunque l'asura da Kumāra quasi giocando,
13086029c surendraḥ sthāpito rājye devānāṁ punar īśvaraḥ
il re dei celesti fu di nuovo ristabilito sul trono il Signore degli dèi,
13086030a sa senāpatir evātha babhau skandaḥ pratāpavān
e il potente Skanda, il comandante dell'esercito splendeva,
13086030c īśo goptā ca devānāṁ priyakṛc chaṁkarasya ca
Signore e protettore degli dèi compiendo quanto gradiva Śaṃkara,
13086031a hiraṇyamūrtir bhagavān eṣa eva ca pāvakiḥ
il Beato figlio del fuoco nell'aspetto dell'oro,
13086031c sadā kumāro devānāṁ senāpatyam avāptavān
Kumāra sempre manteneva il ruolo di generale degli dèi,
13086032a tasmāt suvarṇaṁ maṅgalyaṁ ratnam akṣayyam uttamam
perciò l'oro è la gemma santa, immutabile e suprema,
13086032c sahajaṁ kārttikeyasya vahnes tejaḥ paraṁ matam
nato assieme a Kārttikeya dall'energia del fuoco, questa la suprema opinione,
13086033a evaṁ rāmāya kauravya vasiṣṭho ’kathayat purā
così Vasiṣṭha raccontava un tempo a Rāma o kauravya,
13086033c tasmāt suvarṇadānāya prayatasva narādhipa
perciò impegnati nel donar dell'oro o signore di uomini,
13086034a rāmaḥ suvarṇaṁ dattvā hi vimuktaḥ sarvakilbiṣaiḥ
Rāma donando dell'oro si liberava da ogni colpa,
13086034c triviṣṭape mahat sthānam avāpāsulabhaṁ naraiḥ
e ottenne la grande regione in paradiso ardua da ottenersi dagli uomini.”

13087001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13087001a cāturvarṇyasya dharmātman dharmaḥ proktas tvayānagha
“ il dharma dei quattro varṇa tu mi hai riferito o senza-macchia,
13087001c tathaiva me śrāddhavidhiṁ kṛtsnaṁ prabrūhi pārthiva
e dunque parlami interamente delle regole dello śrāddha o principe.”
13087002 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13087002a yudhiṣṭhireṇaivam ukto bhīṣmaḥ śāṁtanavas tadā
così richiesto da Yudhiṣṭhira, Bhīṣma il figlio di Śaṃtanu allora,
13087002c imaṁ śrāddhavidhiṁ kṛtsnaṁ pravaktum upacakrame
cominciava a parlare interamente delle regole dello śrāddha.
13087003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13087003a śṛṇuṣvāvahito rājañ śrāddhakalpam imaṁ śubham
“ ascolta con attenzione o re, della sublime sacralità dello śrāddha,
13087003c dhanyaṁ yaśasyaṁ putrīyaṁ pitṛyajñaṁ paraṁtapa
del rito per gli avi che porta ricchezza e gloria ai figli,
13087004a devāsuramanuṣyāṇāṁ gandharvoragarakṣasām
da dèi, asura e uomini, da Gandharva, Uraga e rakṣas,
13087004c piśācakiṁnarāṇāṁ ca pūjyā vai pitaraḥ sadā
da piśāca e kiṃnara, gli antenati sono sempre venerati,

13087005a pitṝn pūjyāditaḥ paścād devān saṁtarpayanti vai
prima si venerano gli avi, e poi si soddisfano gli dèi,
13087005c tasmāt sarvaprayatnena puruṣaḥ pūjayet sadā
perciò con ogni sforzo l'uomo deve sempre venerarli,
13087006a anvāhāryaṁ mahārāja pitṝṇāṁ śrāddham ucyate
l'offerta funebre o grande re, si dice sia lo śrāddha per gli avi,
13087006c tac cāmiṣeṇa vidhinā vidhiḥ prathamakalpitaḥ
questa cerimonia viene celebrata per prima con l'offerta stabilita,
13087007a sarveṣv ahaḥsu prīyante kṛtaiḥ śrāddhaiḥ pitāmahāḥ
quando in tutti i giorni sono compiuti gli śrāddha, gli antenati si rallegrano,
13087007c pravakṣyāmi tu te sarvāṁs tithyāṁ tithyāṁ guṇāguṇān
io ti parlerò di tutti i meriti che si hanno in ciascun giorno lunare,
13087008a yeṣv ahaḥsu kṛtaiḥ śrāddhair yat phalaṁ prāpyate ’nagha
nei giorni in cui si celebrano gli śrāddha quale merito si ottiene o senza-macchia,
13087008c tat sarvaṁ kīrtayiṣyāmi yathāvat tan nibodha me
di tutto questo ti parlerò secondo verità, ascoltami dunque,
13087009a pitṝn arcya pratipadi prāpnuyāt svagṛhe striyaḥ
venerando gli avi nel primo giorno si ottengono donne nella propria casa,
13087009c abhirūpaprajāyinyo darśanīyā bahuprajāḥ
che producono bellissimi figli, bellissime a vedersi e di molti figli,
13087010a striyo dvitīyāṁ jāyante tṛtīyāyāṁ tu vandinaḥ
delle donne genera chi lo fa nel secondo, e nel terzo ottiene dei cavalli,
13087010c caturthyāṁ kṣudrapaśavo bhavanti bahavo gṛhe
nel quarto, ottiene molti piccoli animali domestici nella sua casa,
13087011a pañcamyāṁ bahavaḥ putrā jāyante kurvatāṁ nṛpa
nel quinto, molti figli nascono a chi compie il rito o sovrano,
13087011c kurvāṇās tu narāḥ ṣaṣṭhyāṁ bhavanti dyutibhāginaḥ
gli uomini che lo celebrano nel sesto sono baciati dalla fortuna,
13087012a kṛṣibhāgī bhavec chrāddhaṁ kurvāṇaḥ saptamīṁ nṛpa
benedetto nel coltivare diviene chi compie lo śrāddha nel settimo o sovrano,
13087012c aṣṭamyāṁ tu prakurvāṇo vāṇijye lābham āpnuyāt
chi lo compie nell'ottavo ottiene profitto negli affari,
13087013a navamyāṁ kurvataḥ śrāddhaṁ bhavaty ekaśaphaṁ bahu
chi celebra lo śrāddha nel nono, ne ha molti animali con zoccoli,
13087013c vivardhante tu daśamīṁ gāvaḥ śrāddhāni kurvataḥ
e prosperano le vacche a chi compie lo śrāddha nel decimo,
13087014a kupyabhāgī bhaven martyaḥ kurvann ekādaśīṁ nṛpa
benedetto dai metalli diviene il mortale che lo compia nell'undicesimo o sovrano,
13087014c brahmavarcasvinaḥ putrā jāyante tasya veśmani
e gli nascono figli vigorosi come Brahmā nella sua casa,
13087015a dvādaśyām īhamānasya nityam eva pradṛśyate
chi lo celebri nel dodicesimo, sempre si producono le cose desiderate,
13087015c rajataṁ bahu citraṁ ca suvarṇaṁ ca manoramam
molto e vario argento e dell'oro che allieta la mente,
13087016a jñātīnāṁ tu bhavec chreṣṭhaḥ kurvañ śrāddhaṁ trayodaśīm
il capo dei parenti diviene chi compie lo śrāddha nel tredicesimo,
13087016c avaśyaṁ tu yuvāno ’sya pramīyante narā gṛhe
e tutti gli uomini giovani nella sua casa ne avranno stima involontaria,
13087017a yuddhabhāgī bhaven martyaḥ śrāddhaṁ kurvaṁś caturdaśīm

benedetto in battaglia diviene il mortale che compie lo śrāddha nel quattordicesimo,
13087017c amāvāsyāṁ tu nivapan sarvān kāmān avāpnuyāt
e offrendolo nel novilunio otterrà ogni desiderio,
13087018a kṛ̱ṣṇapakṣe daśamyādau varjayitvā caturdaśīm
nella quindicina scura, a cominciare dal decimo fino al quattordicesimo,
13087018c śrāddhakarmaṇi tithyaḥ syuḥ praśastā na tathetarāḥ
questi giorni sono indicati per celebrare lo śrāddha, non gli altri,
13087019a yathā caivāparaḥ pakṣaḥ pūrvapakṣād viśiṣyate
e come la seconda quindicina è superiore alla prima,
13087019c tathā śrāddhasya pūrvāhṇād aparāhṇo viśiṣyate
così la fine del giorno è migliore del suo inizio per lo śrāddha.”

13088001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13088001a kiṁ svid dattaṁ pitṛ̱bhyo vai bhavaty akṣayam īśvara
“ qual'e il dono dato agli avi che sia imperituro o mio signore?
13088001c kiṁ haviś cirarātrāya kim ānantyāya kalpate
quale oblazione dura a lungo? e quale vale in eterno?”
13088002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13088002a havīṁṣi śrāddhakalpe tu yāni śrāddhavido viduḥ
“ le oblazioni nel rito dello śrāddha che conoscono i sapienti dello śrāddha,
13088002c tāni me śṛ̱ṇu kāmyāni phalaṁ caiṣāṁ yudhiṣṭhira
ascolta da me quelli che sono indispensabili e il loro frutto o Yudhiṣṭhira,
13088003a tilair vrīhiyavair māṣair adbhir mūlaphalais tathā
con sesamo, riso e orzo, con legumi, acqua, tuberi e frutti,
13088003c dattena māsaṁ prīyante śrāddhena pitaro nṛ̱pa
con questa offerta nello śrāddha gli avi sono contenti per un mese o sovrano,
13088004a vardhamānatilaṁ śrāddham akṣayaṁ manur abravīt
Manu disse che lo śrāddha fatto con abbondante sesamo, è imperituro,
13088004c sarveṣv eva tu bhojyeṣu tilāḥ prādhānyataḥ smṛ̱tāḥ
di tutti i beni fruibili il sesamo è detto il migliore,
13088005a dvau māsau tu bhavet tṛ̱ptir matsyaiḥ pitṛ̱gaṇasya ha
due mesi restano soddisfati le schiere degli avi coll'offerta di pesci,
13088005c trīn māsān āvikenāhuś cāturmāsyaṁ śaśena tu
tre mesi con un ovino, e quattro mesi con un coniglio,
13088006a ājena māsān prīyante pañcaiva pitaro nṛ̱pa
con una capra si soddisfano per cinque mesi gli avi o sovrano,
13088006c vārāheṇa tu ṣaṇmāsān sapta vai śākunena tu
con un maiale per sei mesi, e per sette con un uccello,
13088007a māsān aṣṭau pārṣatena rauraveṇa navaiva tu
otto mesi con un'antilope, e nove con un cervide,
13088007c gavayasya tu māṁsena tṛ̱ptiḥ syād daśamāsikī
con la carne di gavaya, sono soddisfatti per dieci mesi,
13088008a māsān ekādaśa prītiḥ pitṝ̱ṇāṁ māhiṣeṇa tu
e per undici mesi hanno soddisfazione gli avi con un bufalo,
13088008c gavyena datte śrāddhe tu saṁvatsaram ihocyate
con una mandria offerta nello śrāddha si dice per un anno intero,
13088009a yathā gavyaṁ tathā yuktaṁ pāyasaṁ sarpiṣā saha

e come è la carne così vale del latte mescolato con burro
13088009c vādhrīṇasasya māṁsena tṛptir dvādaśavārṣikī
con la carne di un vādhrīṇa sono soddisfatti per dodici anni,
13088010a ānantyāya bhaved dattaṁ khaḍgamāṁsaṁ pitṝkṣaye
eterno è il dono di carne di rinoceronte nel regno dei morti,
13088010c kālaśākaṁ ca lauhaṁ cāpy ānantyaṁ chāga ucyate
dell'erba kālaśāka, carne di capra rossa o un ariete si dicono offerte perenni,
13088011a gāthāś cāpy atra gāyanti pitṛgītā yudhiṣṭhira
e delle strofe qui si cantano dette canti degli avi o Yudhiṣṭhira,
13088011c sanatkumāro bhagavān purā mayy abhyabhāṣata
il venerabile Sanatkumāra un tempo me la trasmise,
13088012a api naḥ sa kule jāyād yo no dadyāt trayodaśīm
' chi nasca nella nostra stirpe, ci dia nel tredicesimo giorno,
13088012c maghāsu sarpiṣā yuktaṁ pāyasaṁ dakṣiṇāyane
del mese maghā del latte unito a burro, nel percorso meridionale del sole,
13088013a ājena vāpi lauhena maghāsv eva yatavrataḥ
e saldo nei voti con della carne di capra rossa nel mese di maghā,
13088013c hasticchāyāsu vidhivat karṇavyajanavījitam
nelle stalle di elefante ventilato dalle loro orecchie secondo le regole,
13088014a eṣṭavyā bahavaḥ putrā yady eko ’pi gayāṁ vrajet
molti figli desiderabili avrà anche, se uno si rechi a gayā,
13088014c yatrāsau prathito lokeṣv akṣayyakaraṇo vaṭaḥ
dove vi è l'albero sacro imperitura causa e fondamento di tutti i mondi,
13088015a āpo mūlaṁ phalaṁ māṁsam annaṁ vāpi pitṝkṣaye
acqua, radici, frutta, carne, o altro cibo al regno dei morti,
13088015c yat kiṁ cin madhusaṁmiśraṁ tad ānantyāya kalpate
e qualunque cibo mescolato con miele si offra, questo merita l'eternità.”

13089001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13089001a yamas tu yāni śrāddhāni provāca śaśabindave
“ gli śrāddha che Yama rivelò a Śaśabindu,
13089001c tāni me śṛṇu kāmyāni nakṣatreṣu pṛthak pṛthak
quali siano opportuni per ciascun nakṣatra, ascolta da me,
13089002a śrāddhaṁ yaḥ kṛttikāyoge kurvīta satataṁ naraḥ
l'uomo che compia lo śrāddha sempre sotto il segno delle pleiadi,
13089002c agnīn ādhāya sāpatyo yajeta vigatajvaraḥ
accendendo i fuochi e con sua moglie sacrifichi sarà privo di ansie,
13089003a apatyakāmo rohiṇyām ojaskāmo mṛgottame
chi desidera figli lo faccia sotto rohiṇī, e quando sorge mrgā chi vuole forza,
13089003c krūrakarmā dadac chrāddham ārdrāyāṁ mānavo bhavet
l'uomo che compia lo śrāddha sotto āndrā diviene di fiere imprese,
13089004a kṛṣibhāgī bhaven martyaḥ kurvañ śrāddhaṁ punarvasau
benedetto nel coltivare diviene il mortale che faccia lo śrāddha nel punarvasu,
13089004c puṣṭikāmo ’tha puṣyeṇa śrāddham īheta mānavaḥ
l'uomo che desidera la prosperità qui compia lo śrāddha sotto puṣyā,
13089005a āśleṣāyāṁ dadac chrāddhaṁ vīrān putrān prajāyate
dando lo śrāddha sotto āśleṣā si generano figli valorosi,
13089005c jñātīnāṁ tu bhavec chreṣṭho maghāsu śrāddham āvapan

capo del parentado diviene chi compia lo śrāddha sotto maghā,
13089006a phalgunīṣu dadac chrāddhaṁ subhagaḥ śrāddhado bhavet
chi offra lo śrāddha sotto phalgunī fortunato ne diviene il suo datore,
13089006c apatyabhāg uttarāsu hastena phalabhāg bhavet
e pieno di figli sotto quelle superiori, e pieno di ogni frutto sotto hasta,
13089007a citrāyāṁ tu dadac chrāddhaṁ labhed rūpavataḥ sutān
offrendo lo śrāddha sotto citrā, si ottengono figli dotati di bellezza,
13089007c svātiyoge pit̮̄n arcya vāṇijyam upajīvati
celebrando gli antenati sotto svāti, si vive di commerci,
13089008a bahuputro viśākhāsu pitryam īhan bhaven naraḥ
sacrificando agli avi sotto viśākhā l'uomo diviene pieno di figli,
13089008c anurādhāsu kurvāṇo rājacakraṁ pravartayet
chi lo compie sotto anurādhā vivrà da sovrano,
13089009a ādipatyaṁ vrajen martyo jyeṣṭhāyām apavarjayan
ottiene supremazia il mortale che lo offra sotto jyeṣṭhā,
13089009c naraḥ kurukulaśreṣṭha śraddhādamapuraḥsaraḥ
l'uomo che o migliore della stirpe kuru, si controlli prima dello śrāddha,
13089010a mūle tv ārogyam arccheta yaśo ’ṣāḍhāsv anuttamam
chi celebri sotto mūla ha buona salute, e gloria suprema sotto le aṣāḍhā,
13089010c uttarāsu tv aṣāḍhāsu vītaśokaś caren mahīm
sotto le aṣāḍhā settentrionali, si vive sulla terra senza sofferenze,
13089011a śrāddhaṁ tv abhijitā kurvan vidyāṁ śreṣṭhām avāpnuyāt
compiendo lo śrāddha sotto abhijit, si ottiene la migliore sapienza,
13089011c śravaṇe tu dadac chrāddhaṁ pretya gacchet parāṁ gatim
offrendo lo śrāddha sotto śravaṇa nell'aldilà si ottiene la meta suprema,
13089012a rājyabhāgī dhaniṣṭhāyāṁ prāpnuyān nāpadaṁ naraḥ
bendetto dal regno sotto dhaniṣṭhā l'uomo non ottiene sventure,
13089012c nakṣatre vāruṇe kurvan bhiṣaksiddhim avāpnuyāt
compiendolo nel nakṣatra di Varuṇa si ottiene la perfezione nel curare,
13089013a pūrvaproṣṭhapadāḥ kurvan bahu vinded ajāvikam
compiendolo sotto la prima dei proṣṭapada, ottengono molte capre e pecore,
13089013c uttarāsv atha kurvāṇo vindate gāḥ sahasraśaḥ
e chi lo compie nella seconda ottiene vacche a migliaia,
13089014a bahurūpyakr̮̄taṁ vittaṁ vindate revatīṁ śritaḥ
si trova una ricchezza fatta di molto argento, intenti sotto ravatī,
13089014c aśvāṁś cāśvayuje vetti bharaṇīṣv āyur uttamam
e cavalli sotto āśvayuj si trovano, e suprema lunga vita sotto le bharaṇī
13089015a imaṁ śrāddhavidhiṁ śrutvā śaśabindus tathākarot
udite queste istruzioni sullo śrāddha, così allora agiva Śaśabindu,
13089015c akleśenājayac cāpi mahīṁ so ’nuśaśāsa ha
e privo di affanni conquistava la terra e la governava.”

13090001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13090001a kīdr̮̄śebhyaḥ pradātavyaṁ bhavec chrāddhaṁ pitāmaha
“ a quali generi di ri-nati si deve offrire lo śrāddha o nonno?
13090001c dvijebhyaḥ kuruśārdūla tan me vyākhyātum arhasi
questo tu mi devi dire o tigre fra gli uomini.”
13090002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13090002a brāhmaṇān na parīkṣeta kṣatriyo dānadharmavit

“ lo kṣatriya esperto del dharma del dono non deve controllare i brahmani,

13090002c daive karmaṇi pitrye tu nyāyyam āhuḥ parīkṣaṇam

nelle cerimonie per dèi e avi si dice che sia regola investigare,

13090003a devatāḥ pūjayantīha daivenaiveha tejasā

le divinità sono venerate per il loro splendore divino,

13090003c upetya tasmād devebhyaḥ sarvebhyo dāpayen naraḥ

perciò l'uomo che incontra dei brahmani a loro deve donare,

13090004a śrāddhe tv atha mahārāja parīkṣed brāhmaṇān budhaḥ

nello śrāddha o grande re, il saggio controlla i brahmani,

13090004c kulaśīlavayorūpair vidyayābhijanena ca

se hanno aspetto, vigore, condotta e buona stirpe, e sapienza e buoni avi,

13090005a eṣām anye paṅktidūṣās tathānye paṅktipāvanāḥ

alcuni di questi sono da evitare e altri invece son rispettabili,

13090005c apāṅkteyās tu ye rājan kīrtayiṣyāmi tāñ śṛ̥ṇu

di quelli che sono da evitare o re, io ti parlerò, ascoltami,

13090006a kitavo bhrūṇahā yakṣmī paśupālo nirākṛ̥tiḥ

l'imbroglione, l'uccisore di feti, il tisico, l'allevatore, il deforme,

13090006c grāmapreṣyo vārdhuṣiko gāyanaḥ sarvavikrayī

il servo di villaggio, l'usuraio, il cantante, ogni venditore,

13090007a agāradāhī garadaḥ kuṇḍāśī somavikrayī

l'incendiario, l'avvelenatore, il mantenuto, il venditore di soma,

13090007c sāmudriko rājabhṛ̥tyas tailikaḥ kūṭakārakaḥ

il marinaio, il dipendente reale, chi commercia l'olio, il falso testimonio,

13090008a pitrā vivadamānaś ca yasya copapatir gṛ̥he

chi ha litigato col padre, chi abbia in casa l’amante,

13090008c abhiśastas tathā stenaḥ śilpaṁ yaś copajīvati

l'infame, il ladro, chi vive di artigianato,

13090009a parvakāraś ca sūcī ca mitradhruk pāradārikaḥ

chi celebra a pagamento, la spia, chi tradisce l'amico, l'adultero,

13090009c avratānām upādhyāyaḥ kāṇḍapṛ̥ṣṭhas tathaiva ca

chi insegna a privi di voti, chi fabbrichi armi,

13090010a śvabhir yaś ca parikrāmed yaḥ śunā daṣṭa eva ca

chi si muove con cani, e chi è stato morso da un cane,

13090010c parivittiś ca yaś ca syād duścarmā gurutalpagaḥ

il fratello maggiore scapolo, chi sia lebbroso, chi seduce la moglie del guru,

13090010e kuśīlavo devalako nakṣatrair yaś ca jīvati

l'attore, chi vive su un idolo, e chi vive cogli oroscopi,

13090011a etān iha vijānīyād apāṅkteyān dvijādhamān

queste vergogne dei ri-nati da evitare si devono conoscere,

13090011c śūdrāṇām upadeśaṁ ca ye kurvanty alpacetasaḥ

e pure quegli sciocchi che danno istruzione agli śūdra,

13090012a ṣaṣṭiṁ kāṇaḥ śataṁ ṣaṇḍhaḥ śvitrī yāvat prapaśyati

il guercio rovina sessanta della propria stirpe, l'eunuco cento,

13090012c paṅktyāṁ samupaviṣṭāyāṁ tāvad dūṣayate nṛ̥pa

e il lebbroso tutti quelli che guarda o sovrano,

13090013a yad veṣṭitaśirā bhuṅkte yad bhuṅkte dakṣiṇāmukhaḥ

quanto è mangiato con la testa coperta, e quanto si mangia rivolti a sud,

13090013c sopānatkaś ca yad bhuṅkte sarvaṁ vidyāt tad āsuram
e quanto si mangia indossando sandali, tutto questo si sappia è degli asura,
13090014a asūyatā ca yad dattaṁ yac ca śraddhāvivarjitam
quanto si dona con dispiacere, e quanto con mancanza di fede,
13090014c sarvaṁ tad asurendrāya brahmā bhāgam akalpayat
tutto questo Brahmā ha stabilito come parte del re degli asura,
13090015a śvānaś ca paṅktidūṣāś ca nāvekṣeran kathaṁ cana
cani e queste persone da evitare non devono mai essere presenti,
13090015c tasmāt parivṛte dadyāt tilāṁś cānvavakīrayet
perciò in luogo riparato si doni e si sparga del sesamo,
13090016a tilādāne ca kravyādā ye ca krodhavaśā gaṇāḥ
i carnivori e quelli che sono in preda dell'ira nell'offerta di sesamo,
13090016c yātudhānāḥ piśācāś ca vipralumpanti tad dhaviḥ
gli yātudhāna, e i piśāca rendono impura quell'oblazione,
13090017a yāvad dhy apaṅktyaḥ paṅktyāṁ vai bhuñjānān anupaśyati
per tanto che uno non appartente al gruppo, li veda mangiare in gruppo,
13090017c tāvat phalād bhraṁśayati dātāraṁ tasya bāliśam
per tanto il merito sfugge via da questo sciocco donatore,
13090018a ime tu bharataśreṣṭha vijñeyāḥ paṅktipāvanāḥ
si devono però conoscere o migliore dei bhārata quelli che sono rispettabili,
13090018c ye tv atas tān pravakṣyāmi parīkṣasveha tān dvijān
di quelli io ora parlerò, tu devi esaminare questi brahmani,
13090019a vedavidyāvratasnātā brāhmaṇāḥ sarva eva hi
tutti i brahmani che sono versati nei voti e nella conoscenza dei veda,
13090019c pāṅkteyān yāṁs tu vakṣyāmi jñeyās te paṅktipāvanāḥ
questi rispettabili di cui io parlerò sappi che sono di pura compagnia,
13090020a triṇāciketaḥ pañcāgnis trisuparṇaḥ ṣaḍaṅgavit
il triṇāciketa, chi conosce i cinque fuochi, i tre suparṇa, e i sei aṅga,
13090020c brahmadeyānusaṁtānaś chandogo jyeṣṭhasāmagaḥ
chi continua la conoscenza dei veda, il cantore d'inni, esperto del principale sāma,
13090021a mātāpitror yaś ca vaśyaḥ śrotriyo daśapūruṣaḥ
chi obbedisce a madre e padre, l'istruito da dieci generazioni,
13090021c ṛtukālābhigāmī ca dharmapatnīṣu yaḥ sadā
chi copula a tempo debito, e chi sempre ha mogli secondo il dharma,
13090021e vedavidyāvratasnāto vipraḥ paṅktiṁ punāty uta
il savio versato dei voti e nei veda, che purifica la linea,
13090022a atharvaśiraso ’dhyetā brahmacārī yatavrataḥ
il casto discepolo che studi l'atharvaśiras, con saldi voti,
13090022c satyavādī dharmaśīlaḥ svakarmaniratāś ca yaḥ
chi è di sincere parole, che segue il dharma, ed è soddisfatto del proprio agire,
13090023a ye ca puṇyeṣu tīrtheṣu abhiṣekakṛtaśramāḥ
e quelli che si impegnano a purificarsi nei sacri tīrtha,
13090023c makheṣu ca samantreṣu bhavanty avabhṛthāplutāḥ
e quelli che si sono purificati con mantra nelle festività,
13090024a akrodhanā acapalāḥ kṣāntā dāntā jitendriyāḥ
gli incrollabili lontani dall'ira, i pacifici, i controllati coi sensi vinti,
13090024c sarvabhūtahitā ye ca śrāddheṣv etān nimantrayet
i benefici per tutti gli esseri, questi si devono chiamare negli śrāddha,
13090024e eteṣu dattam akṣayyam ete vai paṅktipāvanāḥ

il dono dato a questi è imperituro, questi sono di lignaggio purificato,
13090025a ime pare mahārāja vijñeyāḥ paṅktipāvanāḥ
questi altri puri di lignaggio devi conoscere o grande re,
13090025c yatayo mokṣadharmajñā yogāḥ sucaritavratāḥ
gli asceti, sapienti di dharma e mokṣa, gli yogin dai virtuosi voti,
13090026a ye cetihāsaṁ prayatāḥ śrāvayanti dvijottamān
quelli che devoti illustrano la tradizione ai migliori ri-nati,
13090026c ye ca bhāṣyavidaḥ ke cid ye ca vyākaraṇe ratāḥ
e altri che sono esperti commentatori, e quelli che devoti allo spiegare,
13090027a adhīyate purāṇaṁ ye dharmaśāstrāṇy athāpi ca
quelli che studiano i purāṇa e pure i dharmaśāstra,
13090027c adhītya ca yathānyāyaṁ vidhivat tasya kāriṇaḥ
e avendoli studiani rettamente, secondo quelle regole agiscono,
13090028a upapanno gurukule satyavādī sahasradaḥ
chi vive nella famiglia del guru, di sincera parola, il donatore di mille vacche,
13090028c agryaḥ sarveṣu vedeṣu sarvapravacaneṣu ca
il versato in tutti i veda, e in ogni interpretazione,
13090029a yāvad ete prapaśyanti paṅktyās tāvat punanty uta
quante compagnie questi guardano, tanto ne purificano,
13090029c tato hi pāvanāt paṅktyāḥ paṅktipāvana ucyate
quindi per il purificare le compagnie sono detti paṅktipāvana,
13090030a krośād ardhatṛ̥tīyāt tu pāvayed eka eva hi
uno che si purifichi dall'ira in misura di cinque sesti,
13090030c brahmadeyānusaṁtāna iti brahmavido viduḥ
lo dicono sapiente dei veda, gli esperti del brahman,
13090031a anṛ̥tvig anupādhyāyaḥ sa ced agrāsanaṁ vrajet
se un non insegnate, e un non ṛtvij, ottiene il seggio d'onore,
13090031c ṛ̥tvigbhir ananujñātaḥ paṅktyā harati duṣkṛ̥tam
pur col permesso dei ṛtvij, si assume i mali della compagnia,
13090032a atha ced vedavit sarvaiḥ paṅktidoṣair vivarjitaḥ
e se è un sapiente dei veda, sia liberato da tutti i mali della compagnia,
13090032c na ca syāt patito rājan paṅktipāvana eva saḥ
e non sia decaduto o re, egli purifica la compagnia,
13090033a tasmāt sarvaprayatnena parītvijkṣyāmantrayed dvijān
perciò con ogni cura esamina prima di invitare i ri-nati,
13090033c svakarmaniratān dāntān kule jātān bahuśrutān
che siano intenti al loro dovere, controllati, molto eruditi e nati da buona stirpe,
13090034a yasya mitrapradhānāni śrāddhāni ca havīṁṣi ca
chi compie gli śrāddha guardando agli amici, e alle oblazioni,
13090034c na prīṇāti pitṛ̥n devān svargaṁ ca na sa gacchati
non soddisfa avi e dèi, non raggiunge il paradiso,
13090035a yaś ca śrāddhe kurute saṁgatāni; na devayānena pathā sa yāti
chi raduna gli amici solo nello śrāddha, non percorre la via degli dèi,
13090035c sa vai muktaḥ pippalaṁ bandhanād vā; svargāl lokāc cyavate śrāddhamitraḥ
e come un albero liberato dalle radici, cade dal mondo celeste questo amico nello śrāddha,
13090036a tasmān mitraṁ śrāddhakṛ̥n nādriyeta; dadyān mitrebhyaḥ saṁgrahārthaṁ dhanāni
perciò non si onori l'amico solo nello śrāddha, si doni agli amici ricchezza per radunarli,
13090036c yaṁ manyate naiva śatruṁ na mitraṁ; taṁ madhyasthaṁ bhojayed dhavyakavye
chi non è nemico né amico, ma chi è indifferente sia servito con havya e kavya,

13090037a yathoṣare bījam uptaṁ na rohen; na cāsyoptā prāpnuyād bījabhāgam
come il seme gettato su suolo salino non cresce, o un seme non seminato non ha frutto,
13090037c evaṁ śrāddhaṁ bhuktam anarhamāṇair; na ceha nāmutra phalaṁ dadāti
così lo śrāddha consumato da non meritevoli, né qui né nell'aldilà da frutti,
13090038a brāhmaṇo hy anadhīyānas tṛ̣ṇāgnir iva śāmyati
il brahmano ignorante, come un fuoco d'erba si spegne,
13090038c tasmai śrāddhaṁ na dātavyaṁ na hi bhasmani hūyate
a costui non si deve offrire lo śrāddha, come non si sacrifica sulla cenere,
13090039a saṁbhojanī nāma piśācadakṣiṇā; sā naiva devān na pitṝn upaiti
queste offerte sono fatte per i piśāca, non raggiungono né dèi né avi,
13090039c ihaiva sā bhrāmyati kṣīṇapuṇyā; śālāntare gaur iva naṣṭavatsā
quaggiù vagano privi di meriti, come una vacca che ha perduto il vitello in un recinto,
13090040a yathāgnau śānte ghṛ̣tam ājuhoti; tan naiva devān na pitṝn upaiti
come il burro versato in un fuoco spento, non raggiunge né dèi né avi,
13090040c tathā dattaṁ nartane gāyane ca; yāṁ cānṛ̣ce dakṣiṇām āvṛ̣ṇoti
così quello dato a ballerini e cantanti, e la dakṣiṇa data ad uno non meritevole,
13090041a ubhau hinasti na bhunakti caiṣā; yā cānṛ̣ce dakṣiṇā dīyate vai
entrambe vanno perduti, chi offre la dakṣiṇa e chi la consuma,
13090041c āghātanī garhitaiṣā patantī; teṣāṁ pretān pātayed devayānāt
essa è censurabile come caduta sul patibolo, i suoi morti cadono dalla sede divina,
13090042a ṛ̣ṣīṇāṁ samayaṁ nityaṁ ye caranti yudhiṣṭhira
quelli che agiscono sempre in comunanza coi ṛṣi o Yudhiṣṭhira,
13090042c niścitāḥ sarvadharmajñās tān devā brāhmaṇān viduḥ
ben decisi e sapienti di ogni dharma, sono detti brahmani dagli dèi,
13090043a svādhyāyaniṣṭhā ṛ̣ṣayo jñānaniṣṭhās tathaiva ca
i ṛṣi saldi nei loro studi, e saldi nella conoscenza,
13090043c taponiṣṭhāś ca boddhavyāḥ karmaniṣṭhāś ca bhārata
e saldi nel tapas, nei loro doveri, si devono riconoscere o bhārata,
13090044a kavyāni jñānaniṣṭhebhyaḥ pratiṣṭhāpyāni bhārata
le oblazioni devono essere offerte a persone salde nella conoscenza o bhārata,
13090044c tatra ye brāhmaṇāḥ ke cin na nindati hi te varāḥ
i migliori brahmani sono quelli che non parlano male,
13090045a ye tu nindanti jalpeṣu na tāñ śrāddheṣu bhojayet
quelli che parlano male nelle preghiere, non devono godere degli śrāddha,
13090045c brāhmaṇā ninditā rājan hanyus tripuruṣaṁ kulam
i brahmani offesi o re, possono distruggere la stirpe per tre generazioni,
13090046a vaikhānasānāṁ vacanam ṛ̣ṣīṇāṁ śrūyate nṛ̣pa
le parole dei ṛṣi asceti nella foresta si devono ascoltare o sovrano,
13090046c dūrād eva parīkṣeta brāhmaṇān vedapāragān
e da distante si devono esaminare i brahmani seguaci dei veda,
13090046e priyān vā yadi vā dveṣyāṁs teṣu tac chrāddham āvapet
sia che li ami o li detesti deve dar loro lo śrāddha,
13090047a yaḥ sahasraṁ sahasrāṇāṁ bhojayed anṛ̣cāṁ naraḥ
l'uomo che nutra mille migliaia di non meritevoli,
13090047c ekas tān mantravit prītaḥ sarvān arhati bhārata
da un solo sapiente dei mantra ha il merito di tutti loro o bhārata.”

13091001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

13091001a kena saṁkalpitaṁ śrāddhaṁ kasmin kāle kim ātmakam
“ da chi fu stabilito lo śrāddha? in quale tempo? qual'è le sua natura?
13091001c bhṛgvaṅgirasake kāle muninā katareṇa vā
da quale dei due muni al tempo di Bhṛgu e di Aṅgiras?
13091002a kāni śrāddheṣu varjyāni tathā mūlaphalāni ca
quali sono i giorni esclusi dagli śrāddha, e quali i meriti?
13091002c dhānyajātiś ca kā varjyā tan me brūhi pitāmaha
quale genere di granaglie si devono escludere? questo dimmi o nonno.”
13091003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13091003a yathā śrāddhaṁ saṁpravṛttaṁ yasmin kāle yad ātmakam
“ come lo śrāddha fu concepito, in quale tempo, e di quale natura,
13091003c yena saṁkalpitaṁ caiva tan me śṛṇu janādhipa
e da chi fu stabilito, questo ascolta da me o signore di genti,
13091004a svāyaṁbhuvo ’triḥ kauravya paramarṣiḥ pratāpavān
figlio del Nato-da-sé, fu Atri o kauravya, potente e supremo ṛṣi,
13091004c tasya vaṁśe mahārāja dattātreya iti smṛtaḥ
nella sua progenie o grande re è ricordato Dattātreya,
13091005a dattātreyasya putro ’bhūn nimir nāma tapodhanaḥ
il figlio di Dattātreya aveva nome Nimi, ricco in tapas,
13091005c nimeś cāpy abhavat putraḥ śrīmān nāma śriyā vṛtaḥ
e il figlio di Nimi era Śrīmat di nome, avvolto di prosperità,
13091006a pūrṇe varṣasahasrānte sa kṛtvā duṣkaraṁ tapaḥ
alla fine di mille anni interi, avendo praticato un difficile tapas,
13091006c kāladharmaparītātmā nidhanaṁ samupāgataḥ
afferrato dalla legge del tempo, andava alla morte,
13091007a nimis tu kṛtvā śaucāni vidhidṛṣṭena karmaṇā
Nimi compiute le purificazioni, con cerimonie secondo le regole,
13091007c saṁtāpam agamat tīvraṁ putraśokaparāyaṇaḥ
cadeva in un fiero tormento soverchiato dal dolore per il figlio,
13091008a atha kṛtvopahāryāṇi caturdaśyāṁ mahāmatiḥ
quindi fatte le offerte nel quattordicesimo giorno quel grande intelletto,
13091008c tam eva gaṇayañ śokaṁ virātre pratyabudhyata
svegliatosi all'alba, con pensieri pieni di sofferenza,
13091009a tasyāsīt pratibuddhasya śokena pihitātmanaḥ
quando si svegliò sopraffatto dalla sofferenza,
13091009c manaḥ saṁhṛtya viṣaye buddhir vistaragāminī
e raccogliendo la mente in quel frangente, gli venne l'intera idea,
13091010a tataḥ saṁcintayām āsa śrāddhakalpaṁ samāhitaḥ
quindi concentrandosi concepiva la regola dello śrāddha,
13091010c yāni tasyaiva bhojyāni mūlāni ca phalāni ca
e quali erano per questo i beni edibili, radici e frutti,
13091011a uktāni yāni cānyāni yāni ceṣṭāni tasya ha
e quant'altro era da dire e da fare per questo,
13091011c tāni sarvāṇi manasā viniścitya tapodhanaḥ
tutti questi decideva colla mente quel ricco in tapas,
13091012a amāvāsyāṁ mahāprājña viprān ānāyya pūjitān
e alla luna nuova o grande saggio, chiamava dei savi degni di onore,
13091012c dakṣiṇāvartikāḥ sarvā bṛsīḥ svayam athākarot

e tutti i seggi sacri adatti alle dakṣiṇa faceva di persona,
13091013a sapta viprāṁs tato bhojye yugapat samupānayat
radunava sette savi tutti insieme alla fruizione,
13091013c ṛte ca lavaṇaṁ bhojyaṁ śyāmākānnaṁ dadau prabhuḥ
ed escludendo del cibo salato il potente offriva del cibo di granaglie,
13091014a dakṣiṇāgrās tato darbhā viṣṭareṣu niveśitāḥ
e posati, rivolti verso sud su cuscini d'erba sacra,
13091014c pādayoś caiva viprāṇāṁ ye tv annam upabhuñjate
i piedi di quei savi che consumavano quel cibo,
13091015a kṛtvā ca dakṣiṇāgrān vai darbhān suprayataḥ śuciḥ
da puro e concentrato avendo posto quest'erbe verso sud,
13091015c pradadau śrīmate piṇḍaṁ nāmagotram udāharan
offriva la piṇḍa a Śrīmat, chiamandolo col suo nome e quello di famiglia,
13091016a tat kṛtvā sa muniśreṣṭho dharmasaṁkaram ātmanaḥ
compiuto ciò quel supremo muni, fu poi afflitto
13091016c paścāttāpena mahatā tapyamāno ’bhyacintayat
da un grande tormento pensando di aver stravolto il dharma:
13091017a akṛtaṁ munibhiḥ pūrvaṁ kiṁ mayaitad anuṣṭhitam
' perché dunque ho seguito una cosa mai fatta prima dai muni?
13091017c kathaṁ nu śāpena na māṁ daheyur brāhmaṇā iti
non c'è il caso che i brahmani mi brucino con una maledizione?
13091018a tataḥ saṁcintayām āsa vaṁśakartāram ātmanaḥ
quindi pensava intensamente al fondatore della sua stirpe,
13091018c dhyātamātras tathā cātrir ājagāma tapodhanaḥ
e per mezzo di quel pensiero, là giungeva Atri ricco in tapas,
13091019a athātris taṁ tathā dṛṣṭvā putraśokena karśitam
e quindi Atri vedendolo tormentato dal dolore per il figlio,
13091019c bhṛśam āśvāsayām āsa vāgbhir iṣṭābhir avyayaḥ
fortemente quell'immortale lo consolava con parole affettuose
13091020a nime saṁkalpitas te ’yaṁ pitṛyajñas tapodhanaḥ
quel ricco in tapas: ' o Nimi, tu hai stabilito la cerimonia per i morti,
13091020c mā te bhūd bhīḥ pūrvadṛṣṭo dharmo ’yaṁ brahmaṇā svayam
non aver timore prima fu visto questo dharma da Brahmā in persona,
13091021a so ’yaṁ svayaṁbhuvihito dharmaḥ saṁkalpitas tvayā
questo dharma che tu hai compiuto fu stabilito dal Nato-da-sé,
13091021c ṛte svayaṁbhuvaḥ ko ’nyaḥ śrāddheyaṁ vidhim āharet
a parte il Nato-da-sé, chi altri poteva stabilire le regole dello śrāddha?
13091022a ākhyāsyāmi ca te bhūyaḥ śrāddheyaṁ vidhim uttamam
ancora ti parlerò delle supreme regole dello śrāddha,
13091022c svayaṁbhuvihitaṁ putra tat kuruṣva nibodha me
stabilita dal Nato-da-sé o figlio, ascoltami e così agisci,
13091023a kṛtvāgnikaraṇaṁ pūrvaṁ mantrapūrvaṁ tapodhana
per prima accendendo il fuoco, con dei mantra o ricco in tapas,
13091023c tato ’ryamṇe ca somāya varuṇāya ca nityaśaḥ
quindi ad Aryaman, a Soma, e a Varuṇa, in eterno
13091024a viśvedevāś ca ye nityaṁ pitṛbhiḥ saha gocarāḥ
e ai viśvadeva che sempre sono assieme agli avi,
13091024c tebhyaḥ saṁkalpitā bhāgāḥ svayam eva svayaṁbhuvā
fu stabilita per essi l'offerta dal Nato-da-sé in persona,

13091025a stotavyā ceha pṛthivī nivāpasyeha dhāriṇī
e quaggiù si deve cantare la Terra che porta le cose da offrire,
13091025c vaiṣṇavī kāśyapī ceti tathaivehākṣayeti ca
come Vaiṣṇavī e Kāśyapī e anche come l'imperitura,
13091026a udakānayane caiva stotavyo varuṇo vibhuḥ
e nel portare l'acqua si deve elogiare il signore Varuṇa,
13091026c tato 'gniś caiva somaś ca āpyāyyāv iha te 'nagha
quindi Agni, Soma, entrambi si devono soddisfare o senza-macchia,
13091027a devās tu pitaro nāma nirmitā vai svayaṁbhuvā
quindi gli dèi e i padri furono celebrati per nome dal Nato-da-sé,
13091027c ūṣmapāḥ sumahābhāgās teṣāṁ bhāgāḥ prakalpitāḥ
gli ūṣmapa, di grande gloria devono essere soddisfatti con la loro parte,
13091028a te śrāddhenārcyamānā vai vimucyante ha kilbiṣāt
quelli che celebrano lo śrāddha liberano dalle colpe
13091028c saptakaḥ pitṛvaṁśas tu pūrvadṛṣṭaḥ svayaṁbhuvā
sette generazioni di avi, precedentemente apparsi al Nato-da-sé,
13091029a viśve cāgnimukhā devāḥ saṁkhyātāḥ pūrvam eva te
tutti gli dèi con Agni in testa devono essere prima nominati,
13091029c teṣāṁ nāmāni vakṣyāmi bhāgārhāṇāṁ mahātmanām
di quelli che grandi anime meritano l'oblazione io ti dirò i nomi,
13091030a sahaḥ kṛtir vipāpmā ca puṇyakṛt pāvanas tathā
Saha, Kṛti, Vipāpman, Puṇyakṛt, e Pāvana,
13091030c grāmniḥ kṣemaḥ samūhaś ca divyasānus tathaiva ca
Grāmni, Kṣema, Samūha, e anche Divyasānu,
13091031a vivasvān vīryavān hrīmān kīrtimān kṛta eva ca
Vivasvat, Vīryavat, Hrīmat, Kīrtimat, e Kṛta,
13091031c vipūrvaḥ somapūrvaś ca sūryaśrīś ceti nāmataḥ
Vipūrva, Somapūrva, Sūryaśrī, così sono di nome,
13091032a somapaḥ sūryasāvitro dattātmā puṣkarīyakaḥ
Somapa, Sūryasāvitra, Dattātman, Puṣkarīyaka,
13091032c uṣṇīnābho nabhodaś ca viśvāyur dīptir eva ca
Uṣṇīnābha, Nabhoda, Viśvāyus, e dunque Dīpti,
13091033a camūharaḥ suveṣaś ca vyomāriḥ śaṁkaro bhavaḥ
Camūhara, Suveṣa, Vyomāri, Śaṃkara, Bhava,
13091033c īśaḥ kartā kṛtir dakṣo bhuvano divyakarmakṛt
Īśa, Kartṛ, Kṛti, Dakṣa Bhuvana, Diviakarmakṛt,
13091034a gaṇitaḥ pañcavīryaś ca ādityo raśmimāṁs tathā
Gaṇita, Pañcavīrya, Āditya, e pure Raśmimat,
13091034c saptakṛt somavarcāś ca viśvakṛt kavir eva ca
Saptakṛt, Somavarcas, Viśvakṛt, e dunque Kavi,
13091035a anugoptā sugoptā ca naptā ceśvara eva ca
Anugoptṛ, Sugoptṛ, Naptṛ, e Iśvara,
13091035c jitātmā munivīryaś ca dīptalomā bhayaṁkaraḥ
Jitātman, Munivīrya, Dīptaloma, Bhayaṃkara,
13091036a atikarmā pratītaś ca pradātā cāṁśumāṁs tathā
Atikarman, Pratīta, Pradatṛ, e pure Aṃśumat,
13091036c śailābhaḥ paramakrodhī dhīroṣṇī bhūpatis tathā
Śailābha, Paramakrodin, Dhīroṣṇin, Bhūpati,
13091037a srajī vajrī varī caiva viśvedevāḥ sanātanāḥ

Srajin, Vajrin, e Varin, sono gli eterni viśvedeva,
13091037c kīrtitās te mahābhāgāḥ kālasya gatigocarāḥ
celebrati sono i gloriosissimi, che percorrono ogni tempo,
13091038a aśrāddheyāni dhānyāni kodravāḥ pulakās tathā
le granaglie non adatte agli śrāddha sono kodrava e pulaka,
13091038c hiṅgu dravyeṣu śākeṣu palāṇḍuṁ laśunaṁ tathā
l'hiṅgu tra le materie e tra le piante la cipolla e l'aglio,
13091039a palāṇḍuḥ saubhañjanakas tathā gṛñjanakādayaḥ
la cipolla, la saubhañjanaka, (medical plant) con l'aglio in testa,
13091039c kūṣmāṇḍajātyalābuṁ ca kṛṣṇaṁ lavaṇam eva ca
kūṣmāṇḍa, jāti e alābu, sono tutti dell'aglio,
13091040a grāmyaṁ vārāhamāṁsaṁ ca yac caivāprokṣitaṁ bhavet
la carne del porco domestico, e quanto non è consacrato,
13091040c kṛṣṇājājī viḍaś caiva śītapākī tathaiva ca
la kṛṣṇājājī, la viḍa, e pure la śītapākī,
13091040e aṅkurādyās tathā varjyā iha śṛṅgāṭakāni ca
e a cominciare dall'aṅkura si devono evitare le śṛṅgāṭaka,
13091041a varjayel lavaṇaṁ sarvaṁ tathā jambūphalāni ca
si evitino interamente l'aglio e i frutti del jambū,
13091041c avakṣutāvaruditaṁ tathā śrāddheṣu varjayet
e negli śrāddha si scarti ogni cosa sporcata di lacrime o di starnuti,
13091042a nivāpe havyakavye vā garhitaṁ ca śvadarśanam
nell'offerta ogni oblazione deve essere protetta dallo sguardo dei cani,
13091042c pitaraś caiva devāś ca nābhinandanti tad dhaviḥ
gli avi e gli dèi sono soddisfatti da tale offerta,
13091043a caṇḍālaśvapacau varjyau nivāpe samupasthite
caṇḍala e śvapaca devono essere esclusi dalla vicinanza all'offerta,
13091043c kāṣāyavāsī kuṣṭhī vā patito brahmahāpi vā
e anche chi veste un abito rosso, o un lebbroso, un degratato o un bramanicida,
13091044a saṁkīrṇayonir vipraś ca saṁbandhī patitaś ca yaḥ
il savio nato da donna impura, e chi è decaduto dalla parentela,
13091044c varjanīyā budhair ete nivāpe samupasthite
i saggi li escludono dall'avvicinarsi all'offerta.'
13091045a ity evam uktvā bhagavān svavaṁśajam ṛṣiṁ purā
così avendo parlato un tempo quel venerabile al ṛṣi della sua stirpe,
13091045c pitāmahasabhāṁ divyāṁ jagāmātris tapodhanaḥ
Atri il grande asceta partiva verso la divina sede di Brahmā.”

13092001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13092001a tathā vidhau pravṛtte tu sarva eva maharṣayaḥ
“ quindi stabilita la regola, tutti i grandi ṛṣi,
13092001c pitṛyajñān akurvanta vidhidṛṣṭena karmaṇā
praticavano le cerimonie per gli avi, con riti secondo le regole,
13092002a ṛṣayo dharmanityās tu kṛtvā nivapanāny uta
i ṛṣi seguaci del dharma, praticata l'offerta funebre,
13092002c tarpaṇaṁ cāpy akurvanta tīrthāmbhobhir yatavratāḥ
saldi nei voti li rendevano soddisfatti con le acque dei tīrtha,
13092003a nivāpair dīyamānaiś ca cāturvarṇyena bhārata

e con le offerte nei riti funebri dei quattro varṇa o bhārata,
13092003c tarpitāḥ pitaro devās te nānnaṁ jarayanti vai
saziati avi, e dèi non digerivano più il cibo,
13092004a ajīrṇenābhihanyante te devāḥ pitṝbhiḥ saha
e gli dèi assieme agli antenati erano colpiti da indigestione,
13092004c somam evābhyapadyanta nivāpānnābhipīḍitāḥ
e afflitti dalle cerimonie funebri si recarono da Soma,
13092005a te ’bruvan somam āsādya pitaro ’jīrṇapīḍitāḥ
e gli avi afflitti da indigestione raggiuntolo dicevano a Soma:
13092005c nivāpānnena pīḍyāmaḥ śreyo no ’tra vidhīyatām
' afflitti siamo dalle offerte funebri, stabilisci un rimedio per noi.'
13092006a tān somaḥ pratyuvācātha śreyaś ced īpsitaṁ surāḥ
e a loro rispondeva Soma: ' se voi o celesti desiderate il rimedio,
13092006c svayaṁbhūsadanaṁ yāta sa vaḥ śreyo vidhāsyati
recatevi alla dimora del Nato-da-sé, egli vi stabilirà il rimedio.'
13092007a te somavacanād devāḥ pitṝbhiḥ saha bhārata
gli dèi assieme agli avi, dietro il consiglio di Soma o bhārata,
13092007c meruśṛṅge samāsīnaṁ pitāmaham upāgaman
si recavano dal Grande-avo assiso sulla vetta del meru.
13092008 pitara ūcuḥ
gli avi dissero:
13092008a nivāpānnena bhagavan bhṛśaṁ pīḍyāmahe vayam
' dalle cerimonie funebri o Beato, non siamo fortemente afflitti,
13092008c prasādaṁ kuru no deva śreyo naḥ saṁvidhīyatām
facci la grazia o dio, stabilisci un rimedio per noi.'
13092009a iti teṣāṁ vacaḥ śrutvā svayaṁbhūr idam abravīt
udite le loro parole, il Nato-da-sé questo diceva:
13092009c eṣa me pārśvato vahnir yuṣmacchreyo vidhāsyati
' il fuoco qui al mio fianco stabilirà il rimedio per voi.'
13092010 agnir uvāca
Agni disse:
13092010a sahitās tāta bhokṣyāmo nivāpe samupasthite
' insieme consumiamo le offerte stabilite nei riti funebri,
13092010c jarayiṣyatha cāpy annaṁ mayā sārdhaṁ na saṁśayaḥ
e il cibo assieme a me sarà da voi con certezza digerito.'
13092011a etac chrutvā tu pitaras tatas te vijvarābhavan
udito ciò gli avi allora furono sollevati dall'ansia,
13092011c etasmāt kāraṇāc cāgneḥ prāktanaṁ dīyate nṛpa
e per questa ragione si offre per primo ad Agni o sovrano,
13092012a nivapte cāgnipūrve vai nivāpe puruṣarṣabha
e offrendo per primo ad Agni nel rito funebre o toro tra gli uomini,
13092012c na brahmarākṣasās taṁ vai nivāpaṁ dharṣayanty uta
rākṣasa di casta brahmanica non rovinano l'offerta funebre,
13092012e rakṣāṁsi cāpavartante sthite deve vibhāvasau
i rakṣas stanno lontani da dove sta il dio scrigno di splendore,
13092013a pūrvaṁ piṇḍaṁ pitur dadyāt tato dadyāt pitāmahe
per primo si dia la piṇḍa al padre, quindi la si dia al nonno,
13092013c prapitāmahāya ca tata eṣa śrāddhavidhiḥ smṛtaḥ
e poi al bisnonno, così è tramandata la regole dello śrāddha,

13092014a brūyāc chrāddhe ca sāvitrīṁ piṇḍe piṇḍe samāhitaḥ
e si pronunci questo mantra nello śrāddha per ogni piṇḍa offerta:
13092014c somāyeti ca vaktavyaṁ tathā pitṝmateti ca
' per Soma.' e sia anche dichiarato: 'per gli avi.'
13092015a rajasvalā ca yā nārī vyaṅgitā karṇayoś ca yā
una donna che abbia il mestruo, o che abbia le orecchie in vista,
13092015c nivāpe nopatiṣṭheta saṁgrāhyā nānyavaṁśajāḥ
non deve partecipare al rito funebre, né si deve tenere una di un'altra stirpe,
13092016a jalaṁ prataramāṇaś ca kīrtayeta pitāmahān
nell'attraversare l'acqua si invochino gli antenati,
13092016c nadīm āsādya kurvīta pitṝṇāṁ piṇḍatarpaṇam
e nell'incontrare un fiume si rendano soddisfatti gli avi colla piṇḍa,
13092017a pūrvaṁ svavaṁśajānāṁ tu kṛtvādbhis tarpaṇaṁ punaḥ
prima però colle acque data soddisfazione ai propri morti,
13092017c suhṛtsaṁbandhivargāṇāṁ tato dadyāj jalāñjalim
poi si dia l'offerta dell'acqua coi palmi, alle schiere di amici e parenti,
13092018a kalmāṣagoyugenātha yuktena tarato jalam
nell'attraversare l'acqua con un carro aggiogato a variegati buoi,
13092018c pitaro ’bhilaṣante vai nāvaṁ cāpy adhirohataḥ
o saliti su una nave, gli antenati vogliono l'offerta,
13092018e sadā nāvi jalaṁ tajjñāḥ prayacchanti samāhitāḥ
sempre sulla nave chi conosce ciò, con cura offre dell'acqua,
13092019a māsārdhe kṛṣṇapakṣasya kuryān nivapanāni vai
a metà mese nella quindicina scura si compiano i riti funebri,
13092019c puṣṭir āyus tathā vīryaṁ śrīś caiva pitṛvartinaḥ
prosperità, lunga vita, valore e fortuna, ha chi onora gli avi,
13092020a pitāmahaḥ pulastyaś ca vasiṣṭhaḥ pulahas tathā
il Grande-avo, Pulastya, Vasiṣṭha, e Pulaha,
13092020c aṅgirāś ca kratuś caiva kaśyapaś ca mahān ṛṣiḥ
Aṅgiras, Kratu, e il grande ṛṣi Kaśyapa,
13092020e ete kurukulaśreṣṭha mahāyogeśvarāḥ smṛtāḥ
questi o migliore della stirpe dei kuru sono ritenuti i grandi maestri di Yoga,
13092021a ete ca pitaro rājann eṣa śrāddhavidhiḥ paraḥ
ed essi sono tra gli avi o re, questa è la suprema regola dello śrāddha,
13092021c pretās tu piṇḍasaṁbandhān mucyante tena karmaṇā
i morti per il piṇḍa dei parenti trovano la liberazione con questa azione,
13092022a ity eṣā puruṣaśreṣṭha śrāddhotpattir yathāgamam
così o migliore degli uomini l'origine dello śrādda passo a passo,
13092022c khyāpitā pūrvanirdiṣṭā dānaṁ vakṣyāmy ataḥ param
è stata illustrata, e rivelata, ora ti parlerò ancora del donare.”

13093001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13093001a dvijātayo vratopetā havis te yadi bhuñjate
“ se i ri-nati che sono intenti al voto, consumano l'oblazione,
13093001c annaṁ brāhmaṇakāmāya katham etat pitāmaha
perchè possono aver cibo secondo il desiderio? questo dimmi o nonno.”
13093002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13093002a avedoktavratāś caiva bhuñjānāḥ kāryakāriṇaḥ
“ quelli che non hanno fatto i voti vedici, officiano consumando,
13093002c vedokteṣu tu bhuñjānā vrataluptā yudhiṣṭhira
ma quelli che hanno fatto voti vedici, consumando rompono i voti o Yudhiṣṭhira.”
13093003 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13093003a yad idaṁ tapa ity āhur upavāsaṁ pṛthagjanāḥ
“ alcune persone dicono che il digiuno è tapas,
13093003c tapaḥ syād etad iha vai tapo ’nyad vāpi kiṁ bhavet
è dunque vero che il digiuno è un tapas o il tapas è altro?”
13093004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13093004a māsārdhamāsau nopavased yat tapo manyate janaḥ
“ il digiuno di un mese o di mezzo mese la gente non lo considera tapas,
13093004c ātmatantropaghātī yo na tapasvī na dharmavit
chi si danneggi da sé non è un asceta nè un sapiente del dharma,
13093005a tyāgasyāpi ca saṁpattiḥ śiṣyate tapa uttamam
la condotta del rinunciante rimane comunque il supremo tapas,
13093005c sadopavāsī ca bhaved brahmacārī tathaiva ca
sempre si pratichi il digiuno e si diventi un brahmacārin,
13093006a muniś ca syāt sadā vipro devāṁś caiva sadā yajet
e un muni sia detto il savio che sempre sacrifica agli dèi,
13093006c kuṭumbiko dharmakāmaḥ sadāsvapnaś ca bhārata
stando in casa, sempre volendo il dharma, e sempre non dormendo o bhārata,
13093007a amṛtāśī sadā ca syāt pavitrī ca sadā bhavet
sempre consumi l'amṛta, e sia sempre purificato,
13093007c ṛtavādī sadā ca syān niyataś ca sadā bhavet
sempre parli il vero, e sempre sia controllato,
13093008a vighasāśī sadā ca syāt sadā caivātithipriyaḥ
sempre si nutra del resto dell'oblazione e sempre sia amabile cogli ospiti,
13093008c amāṁsāśī sadā ca syāt pavitrī ca sadā bhavet
non mangi mai carne, e sempre sia purificato.”
13093009 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13093009a kathaṁ sadopavāsī syād brahmacārī ca pārthiva
“ come si può sempre digiunare e praticare la castità o principe?
13093009c vighasāśī kathaṁ ca syāt kathaṁ caivātithipriyaḥ
e come si è un consumatore dei resti, e come amabile per gli ospiti?”
13093010 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13093010a antarā sāyamāśaṁ ca prātarāśaṁ tathaiva ca
“ chi si nutre durante il pasto serale e quello giornaliero,
13093010c sadopavāsī bhavati yo na bhuṅkte ’ntarā punaḥ
e non mangia anche negli intervalli, è uno che sempre digiuna,
13093011a bhāryāṁ gacchan brahmacārī sadā bhavati caiva ha
chi va solo colla moglie, diviene un brahamacārin,
13093011c ṛtavādī sadā ca syād dānaśīlaś ca mānavaḥ
e l'uomo che si applica sempre a donare è uno che dice il vero,
13093012a abhakṣayan vṛthā māṁsam amāṁsāśī bhavaty uta

non mangiando carne a piacere, si diviene vegetariano,
13093012c dānaṁ dadat pavitrī syād asvapnaś ca divāsvapan
dando doni si è purificati, e il sempre sveglio è chi non dorme di giorno,
13093013a bhṛtyātithiṣu yo bhuṅkte bhuktavatsu naraḥ sadā
l'uomo che sempre si nutre dopo che gli ospiti hanno mangiato,
13093013c amṛtaṁ kevalaṁ bhuṅkte iti viddhi yudhiṣṭhira
costui si nutre della pura amṛta, questo sappi o Yudhiṣṭhira,
13093014a abhuktavatsu nāśnāti brāhmaṇeṣu tu yo naraḥ
l'uomo che non si nutre finché non hanno mangiato i brahmani,
13093014c abhojanena tenāsya jitaḥ svargo bhavaty uta
con la sua astensione dal cibo diviene vincitore del paradiso,
13093015a devebhyaś ca pitṛbhyaś ca bhṛtyebhyo ’tithibhiḥ saha
avendo nutrito dèi, e gli antenati assieme agli ospiti,
13093015c avaśiṣṭāni yo bhuṅkte tam āhur vighasāśinam
chi si nutre degli avanzi, costui è chiamato un mangiatore di vighasa,
13093016a teṣāṁ lokā hy aparyantāḥ sadane brahmaṇaḥ smṛtāḥ
è scritto che i mondi di costoro nella dimora di Brahmā sono senza fine,
13093016c upasthitā hy apsarobhir gandharvaiś ca janādhipa
assistiti dalle apsaras, e dai gandharva o signore di genti,
13093017a devatātithibhiḥ sārdhaṁ pitṛbhiś copabhuñjate
essi mangiano assieme ad avi, dèi, e ospiti,
13093017c ramante putrapautraiś ca teṣāṁ gatir anuttamā
e sono rallegrati da figli e nipoti, e hanno la suprema meta.”

13094001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13094001a brāhmaṇebhyaḥ prayacchanti dānāni vividhāni ca
“ si offrono svariati doni ai brahmani,
13094001c dātṛpratigrahītror vā ko viśeṣaḥ pitāmaha
ma qual'è la differenza tra il donatore e il ricevente o nonno?”
13094002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13094002a sādhor yaḥ pratigṛhṇīyāt tathaivāsādhuto dvijaḥ
“ il brahmano che accetta da un virtuono e pure da un non virtuoso,
13094002c guṇavaty alpadoṣaḥ syān nirguṇe tu nimajjati
e costui è di qualità, la colpa è minima, ma se è senza qualità costui perisce,
13094003a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
e anche qui raccontano una antica storia,
13094003c vṛṣādarbheś ca saṁvādaṁ saptarṣīṇāṁ ca bhārata
della conversazione di Vṛṣādarbhi coi sette ṛṣi o bhārata,
13094004a kaśyapo ’trir vasiṣṭhaś ca bharadvājo ’tha gautamaḥ
Kaśyapa, Atri, Vasiṣṭha, Bharadvāja, Gautama,
13094004c viśvāmitro jamadagniḥ sādhvī caivāpy arundhatī
Viśvāmitra, Jamadagni, e anche la virtuosa Arundhatī,
13094005a sarveṣām atha teṣāṁ tu gaṇḍābhūt karmakārikā
di tutti questi era Gaṇḍā che compiva ogni cosa,
13094005c śūdraḥ paśusakhaś caiva bhartā cāsyā babhūva ha
e lo śūdra Paśusakha era il marito di costei,
13094006a te vai sarve tapasyantaḥ purā cerur mahīm imām

tutti loro praticando il tapas, percorrevano allora l'intera terra,
13094006c samādhinopaśikṣanto brahmalokaṁ sanātanam
in meditazione per ottenere l'eterno mondo di Brahmā,
13094007a athābhavad anāvṛṣṭir mahatī kurunandana
e vi era allora un grandissima siccità o rampollo dei kuru,
13094007c kṛcchraprāṇo 'bhavad yatra loko 'yaṁ vai kṣudhānvitaḥ
difficile da vivere era allora il mondo oppresso dalla sete,
13094008a kasmiṁś cic ca purā yajñe yājyena śibisūnunā
in un certo sacrificio era allora impegnato il figlio di Śibi,
13094008c dakṣiṇārthe 'tha ṛtvigbhyo dattaḥ putro nijaḥ kila
che diede come dakṣiṇa ai celebranti il proprio figlio,
13094009a tasmin kāle 'tha so 'lpāyur diṣṭāntam agamat prabho
in quel tempo egli che era di breve vita trovava la sua morte o potente,
13094009c te taṁ kṣudhābhisaṁtaptāḥ parivāryopatasthire
tutti loro tormentati dalla fame, gli stavano intorno,
13094010a yājyātmajam atho dṛṣṭvā gatāsum ṛṣisattamāḥ
e allora quei supremi ṛṣi vedendo morto il figlio del sacrificante,
13094010c apacanta tadā sthālyāṁ kṣudhārtāḥ kila bhārata
lo cuocevano allora in una pentola afflitti dalla fame o bhārata,
13094011a nirādye martyaloke 'sminn ātmānaṁ te parīpsavaḥ
essendo il mondo mortale privo di cibo, per preservare sé stessi,
13094011c kṛcchrām āpedire vṛttim annahetos tapasvinaḥ
quegli asceti s'impegnarono in quel triste vitto per mangiare
13094012a aṭamāno 'tha tān mārge pacamānān mahīpatiḥ
vagando il sovrano sulla strada di quelli che cuocevano,
13094012c rājā śaibyo vṛṣādarbhiḥ kliśyamānān dadarśa ha
il re figlio di Śibi, Vṛṣādarbhi, li scorgeva cosi deperiti.
13094013 vṛṣādarbhir uvāca
Vṛṣādarbhi disse:
13094013a pratigrahas tārayati puṣṭir vai pratigṛhṇatām
' la donazione conduce alla prosperità, accettate dunque
13094013c mayi yad vidyate vittaṁ tac chṛṇudhvaṁ tapodhanāḥ
quanto io ho di vitto, ascoltate quanto ho o ricchi in tapas,
13094014a priyo hi me brāhmaṇo yācamāno; dadyām ahaṁ vo 'śvatarīsahasram
sempre mi è caro il brahmano in questua, io vi darò mille mule,
13094014c ekaikaśaḥ savṛṣāḥ saṁprasūtāḥ; sarveṣāṁ vai śīghragāḥ śvetalomāḥ
e a tutti per ciascuno una vacca col toro e il vitello, rapida di movimenti e bianca di pelo,
13094015a kulaṁbharān anaḍuhaḥ śataṁśatān; dhuryāñ śubhān sarvaśo 'haṁ dadāni
e mille buoi da traino, belli e abili a portare, a tutti voi io darò,
13094015c pṛthvīvāhān pīvarāṁś caiva tāvad; agryā gṛṣṭyo dhenavaḥ suvratāś ca
grandi e capaci di portare il mondo, le migliori giovenche da latte di buona condotta,
13094016a varān grāmān vrīhiyavaṁ rasāṁś ca; ratnaṁ cānyad durlabhaṁ kiṁ dadāni
e le migliori granaglie e gustoso riso, e vi darò un altra gemma difficile da ottenere,
13094016c mā smābhakṣye bhāvam evaṁ kurudhvaṁ; puṣṭyarthaṁ vai kiṁ prayacchāmy ahaṁ vaḥ
non ponete mente a del cibo immangiabile, cosa vi posso dare per sostenervi?'
13094017 ṛṣaya ūcuḥ
i ṛṣi dissero:
13094017a rājan pratigraho rājño madhvāsvādo viṣopamaḥ
' l'offerta di un sovrano o re, è dolce all'assaggio, ma simile al veleno,

13094017c taj jānamānaḥ kasmāt tvaṁ kuruṣe naḥ pralobhanam
sapendo questo, perché tu ci fai questa seduzione?
13094018a kṣatraṁ hi daivatam iva brāhmaṇaṁ samupāśritam
il brahmano come una divinità ricorrendo agli kṣatriya,
13094018c amalo hy eṣa tapasā prītaḥ prīṇāti devatāḥ
purificato dal tapas, contento soddisfa le divinità,
13094019a ahnāpīha tapo jātu brāhmaṇasyopajāyate
pure il tapas del giorno interamente guadagnato dal brahmano,
13094019c tad dāva iva nirdahyāt prāpto rājapratigrahaḥ
come una foresta è bruciato, accettando l'offerta di un re,
13094020a kuśalaṁ saha dānena rājann astu sadā tava
la prosperità sia sempre con te o re, assieme al dono,
13094020c arthibhyo dīyatāṁ sarvam ity uktvā te tato yayuḥ
e interamente sia dato a chi lo desidera.' ciò detto essi partirono,
13094021a apakvam eva tan māṁsam abhūt teṣāṁ ca dhīmatām
la carne di quei saggi era ancora cruda,
13094021c atha hitvā yayuḥ sarve vanam āhārakāṅkṣiṇaḥ
quindi abbandonandola, tutti si recarono nella foresta per nutrirsi,
13094022a tataḥ pracoditā rājñā vanaṁ gatvāsya mantriṇaḥ
quindi comandati dal re, i ministri raggiunta quella foresta,
13094022c pracīyodumbarāṇi sma dānaṁ dātuṁ pracakramuḥ
e raccolti dei frutti di fico, si avviarono a farne dono,
13094023a udumbarāṇy athānyāni hemagarbhāṇy upāharan
e prepararono altri fichi con dentro dell'oro,
13094023c bhṛtyās teṣāṁ tatas tāni pragrāhitum upādravan
i ministri e corsero con questi per farli accettare,
13094024a gurūṇīti viditvātha na grāhyāṇy atrir abravīt
ma sentendoli pesanti, non li accettarono, e Atri diceva:
13094024c na sma he mūḍhavijñānā na sma he mandabuddhayaḥ
' noi non siamo sciocchi ignoranti, né invero di scarso intelletto,
13094024e haimānīmāni jānīmaḥ pratibuddhāḥ sma jāgṛmaḥ
vediamo che sono d'oro, e sapendolo non li accettiamo,
13094025a iha hy etad upādattaṁ pretya syāt kaṭukodayam
se quaggiù è accettato, nell'aldilà ci sarebbe un cattivo risultato,
13094025c apratigrāhyam evaitat pretya ceha sukhepsunā
è perciò inaccettabile qui, da chi nell'aldilà vuole felicità.'
13094026 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
13094026a śatena niṣkaṁ gaṇitaṁ sahasreṇa ca saṁmitam
' le monete contate a cento, cosrrispondono a mille,
13094026c yathā bahu pratīcchan hi pāpiṣṭhāṁ labhate gatim
e quanti più se ne vuole tanto più si ottiene la peggior meta.'
13094027 kaśyapa uvāca
Kaśyapa disse:
13094027a yat pṛthivyāṁ vrīhiyavaṁ hiraṇyaṁ paśavaḥ striyaḥ
' quanto vi è sulla terra di riso, di oro, di animali e di donne,
13094027c sarvaṁ tan nālam ekasya tasmād vidvāñ śamaṁ vrajet
tutto questo non è sufficente ad uno solo, perciò il saggio va verso la pace.'
13094028 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

13094028a utpannasya ruroḥ śṛṅgaṁ vardhamānasya vardhate

' il corno nativo del ruru, crescendo cresce,

13094028c prārthanā puruṣasyeva tasya mātrā na vidyate

tale è il desiderio dell'uomo, non ha mai fine.'

13094029 gautama uvāca

Gautama disse:

13094029a na tal loke dravyam asti yal lokaṁ pratipūrayet

' non vi è al mondo ricchezza che possa riempire il mondo,

13094029c samudrakalpaḥ puruṣo na kadā cana pūryate

ma l'uomo è come l'oceano nulla riesce a riempirlo.'

13094030 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

13094030a kāmaṁ kāmayamānasya yadā kāmaḥ samṛdhyate

'quando il desiderio di chi brama i desideri è compiuto,

13094030c athainam aparaḥ kāmas tṛṣṇā vidhyati bāṇavat

un altro desidero lo prende, e la brama lo trafigge come una freccia.'

13094031 jamadagnir uvāca

Jamadagni disse:

13094031a pratigrahe saṁyamo vai tapo dhārayate dhruvam

' trattenersi dall'accettare, sostiene certamente il tapas,

13094031c tad dhanaṁ brāhmaṇasyeha lubhyamānasya visravet

questa è la ricchezza del brahmano, e si dissolve in chi ha brama.'

13094032 arundhaty uvāca

Arundhatī disse:

13094032a dharmārthaṁ saṁcayo yo vai dravyāṇāṁ pakṣasaṁmataḥ

' vi è chi ritiene che l'accumolo delle ricchezze sia per il dharma,

13094032c tapaḥsaṁcaya eveha viśiṣṭo dravyasaṁcayāt

ma l'accumolo di tapas quaggiù è superiore a quello di ricchezza.'

13094033 gaṇḍovāca

Gaṇḍā disse:

13094033a ugrād ito bhayād yasmād bibhyatīme mameśvarāḥ

' quando il mio più forte signore teme per questo fiero pericolo,

13094033c balīyāṁso durbalavad bibhemy aham ataḥ param

io che sono più debole ne ho timore ancora di più.'

13094034 paśusakha uvāca

Paśusakha disse:

13094034a yad vai dharme paraṁ nāsti brāhmaṇās tad dhanaṁ viduḥ

' i brahmani sanno che non vi è nulla superiore alla ricchezza nel dharma,

13094034c vinayārthaṁ suvidvāṁsam upāseyaṁ yathātatham

io per buona condotta servo secondo le regole questa saggezza.'

13094035 ṛṣaya ūcuḥ

i ṛṣi dissero:

13094035a kuśalaṁ saha dānāya tasmai yasya prajā imāḥ

' prosperità sia a lui che è re di genti, per il suo dono,

13094035c phalāny upadhiyuktāni ya evaṁ naḥ prayacchasi

tu che a noi offri così dei frutti pieni dentro.' “

13094036 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13094036a ity uktvā hemagarbhāṇi hitvā tāni phalāni te
“ciò detto, abbandonati quei frutti coll'oro dentro,
13094036c ṛ̱ṣayo jagmur anyatra sarva eva dhṛ̱tavratāḥ
tutti quei ṛṣi dai saldi voti si recarono in altro luogo.
13094037 mantriṇaḥ ūcuḥ
i ministri dissero:
13094037a upadhiṁ śaṅkamānās te hitvemāni phalāni vai
' sospettando una frode, essi hanno abbandonato questi frutti,
13094037c tato ’nyenaiva gacchanti viditaṁ te ’stu pārthiva
quindi sono partiti per altro luogo, questo devi sapere o sovrano.'
13094038a ity uktaḥ sa tu bhṛ̱tyais tair vṛ̱ṣādarbhiś cukopa ha
così informato dai ministri, Vṛṣādarbhi si incolleriva,
13094038c teṣāṁ saṁpratikartuṁ ca sarveṣām agamad gṛ̱ham
e si recava nel suo palazzo per vendicarsi di tutti loro,
13094039a sa gatvāhavanīye ’gnau tīvraṁ niyamam āsthitaḥ
arrivatovi, saldo in fiero controllo, nel fuoco sacro domestico,
13094039c juhāva saṁskṛ̱tāṁ mantrair ekaikām āhutiṁ nṛ̱paḥ
sacrificava per ciascuno, con oblazioni consacrate da mantra il sovrano,
13094040a tasmād agneḥ samuttasthau kṛ̱tyā lokabhayaṁkarī
e dal quel fuoco sorgeva un spirito femminile spaventevole per il mondo,
13094040c tasyā nāma vṛ̱ṣādarbhir yātudhānīty athākarot
e Vṛṣādarbhi le dava il nome di Yātudhānī,
13094041a sā kṛ̱tyā kālarātrīva kṛ̱tāñjalir upasthitā
questa demonessa simile alla notte fatale, stava davanti a mani giunte,
13094041c vṛ̱ṣādarbhiṁ narapatiṁ kiṁ karomīti cābravīt
al sovrano Vṛṣādarbhi e diceva: ' che devo fare?'
13094042 vṛ̱ṣādarbhir uvāca
Vṛṣādarbhi disse:
13094042a ṛ̱ṣīṇāṁ gaccha saptānām arundhatyās tathaiva ca
“ recati dai sette ṛṣi, e da Arundhatī,
13094042c dāsībhartuś ca dāsyāś ca manasā nāma dhāraya
dallo loro serva e dal marito della serva, e tieni a mente i loro nomi,
13094043a jñātvā nāmāni caiteṣāṁ sarvān etān vināśaya
e saputi i nomi di tutti loro, distruggili,
13094043c vinaṣṭeṣu yathā svairaṁ gaccha yatrepsitaṁ tava
e dopo averli distrutti vai dove tu credi meglio.'
13094044a sā tatheti pratiśrutya yātudhānī svarūpiṇī
Yātudhāni nel suo aspetto avendo risposto di si,
13094044c jagāma tad vanaṁ yatra vicerus te maharṣayaḥ
si recava alla foresta dove stavano i grandi ṛṣi.”

13095001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13095001a athātripramukhā rājan vane tasmin maharṣayaḥ
“ allora i grandi ṛṣi con Atri in testa o re, in quella foresta
13095001c vyacaran bhakṣayanto vai mūlāni ca phalāni ca
vivevano nutrendosi di radici e frutti,
13095002a athāpaśyan supīnāṁsapāṇipādamukhodaram
quindi essi videro un mendicante di ampie spalle, piedi, mani, viso e ventre,

13095002c parivrajantaṁ sthūlāṅgaṁ parivrājaṁ śunaḥsakham
di grandi membra che si aggirava assieme ad un cane,
13095003a arundhatī tu taṁ dṛṣṭvā sarvāṅgopacitaṁ śubhā
la bella Arundhatī però vedendolo grande in ogni membra,
13095003c bhavitāro bhavanto vai naivam ity abravīd ṛṣīn
diceva ai ṛṣi: ' così voi non potete divenire.'
13095004 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
13095004a naitasyeha yathāsmākam agnihotram anirhutam
' il suo agnihotra non è privo di offerte come il nostro,
13095004c sāyaṁ prātaś ca hotavyaṁ tena pīvāñ śunaḥsakhaḥ
egli sacrifica giorno e notte e per questo è grasso assieme al suo cane.'
13095005 atrir uvāca
Atri disse:
13095005a naitasyeha yathāsmākaṁ kṣudhā vīryaṁ samāhatam
' la sua fame non è come la nostra, la forza ne è colpita,
13095005c kṛcchrādhītaṁ pranaṣṭaṁ ca tena pīvāñ śunaḥsakhaḥ
e distrutto caduta nella sventura, per questo è grasso col suo cane.'
13095006 viśvāmitra uvāca
Viśvāmitra disse:
13095006a naitasyeha yathāsmākaṁ śaśvac chāstraṁ jaradgavaḥ
' per lui l'eterno śāstra non è invecchiato come il nostro,
13095006c alasaḥ kṣutparo mūrkhas tena pīvāñ śunaḥsakhaḥ
debole, pieno di fame, e instupidito, per questo è grasso col suo cane.'
13095007 jamadagnir uvāca
Jamadagni disse:
13095007a naitasyeha yathāsmākaṁ bhaktam indhanam eva ca
' lui non ha come noi solo erba da mangiare,
13095007c saṁcintya vārṣikaṁ kiṁ cit tena pīvāñ śunaḥsakhaḥ
pensando a qualche pioggia, per questo è grasso col suo cane.'
13095008 kaśyapa uvāca
Kaśyapa disse:
13095008a naitasyeha yathāsmākaṁ catvāraś ca sahodarāḥ
' lui non ha come noi quattro fratelli minori,
13095008c dehi dehīti bhikṣanti tena pīvāñ śunaḥsakhaḥ
che mendicano dicendo:' dai, dai.' perciò è grasso col suo cane.'
13095009 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
13095009a naitasyeha yathāsmākaṁ brahmabandhor acetasaḥ
' lui non ha come noi la sofferenza dello sciocco brahmano
13095009c śoko bhāryāpavādena tena pīvāñ śunaḥsakhaḥ
di nome, per il rimprovero della moglie, perciò è grasso col suo cane.'
13095010 gautama uvāca
Gautama disse:
13095010a naitasyeha yathāsmākaṁ trikauśeyaṁ hi rāṅkavam
' lui non ha come noi un abito di pelle di antilope
13095010c ekaikaṁ vai trivārṣīyaṁ tena pīvāñ śunaḥsakhaḥ
per ciascuno, vecchio di tre anni, perciò è grasso col suo cane.' “
13095011 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13095011a atha dṛṣṭvā parivrāṭ sa tān maharṣīñ śunaḥsakhaḥ
' allora il mendicante col suo cane veduti quei grandi ṛṣi,

13095011c abhigamya yathānyāyaṁ pāṇisparśam athācarat
avvicinandosi toccava loro le mani secondo le regole,

13095012a paricaryāṁ vane tāṁ tu kṣutpratīghātakārikām
parlandosi vicendevolmente del vagare nella selva

13095012c anyonyena nivedyātha prātiṣṭhanta sahaiva te
per supplire alla fame, tutti insieme si fermavano,

13095013a ekaniścayakāryāś ca vyacaranta vanāni te
intenti in quel solo scopo essi vagarono per le foreste,

13095013c ādadānāḥ samuddhṛtya mūlāni ca phalāni ca
in cerca di frutti e radici da raccogliere,

13095014a kadā cid vicarantas te vṛkṣair aviralair vṛtām
un giorno mentre vagavano essi videro un bel laghetto di loti,

13095014c śucivāriprasannodāṁ dadṛśuḥ padminīṁ śubhām
con acqua pura e limpida e circondato da densi boschetti,

13095015a bālādityavapuḥprakhyaiḥ puṣkarair upaśobhitām
e adornato da loti del colore del disco del sole nascente,

13095015c vaidūryavarṇasadṛśaiḥ padmapatrair athāvṛtām
e ricoperto di foglie di loto di colore simile alle gemme occhi di gatto,

13095016a nānāvidhaiś ca vihagair jalaprakarasevibhiḥ
con vari tipi di uccelli, che abitano nell'acqua,

13095016c ekadvārām anādeyāṁ sūpatīrthām akardamām
con un solo ingresso, con ottimi scalini, privi di fango,

13095017a vṛṣādarbhiprayuktā tu kṛtyā vikṛtadarśanā
mutata di aspetto, la demonessa comandata da Vṛṣādarbhi,

13095017c yātudhānīti vikhyātā padminīṁ tām arakṣata
chiamata Yātudhāni, custodiva quel laghetto di loti,

13095018a śunaḥsakhasahāyās tu bisārthaṁ te maharṣayaḥ
per raccoglierne gli steli i grandi ṛṣi con il compagno del cane,

13095018c padminīm abhijagmus te sarve kṛtyābhirakṣitām
si avvicinarono tutti al laghetto custodito dalla demonessa,

13095019a tatas te yātudhānīṁ tāṁ dṛṣṭvā vikṛtadarśanām
scorgendo essi Yātudhāni con aspetto mutato,

13095019c sthitāṁ kamalinītīre kṛtyām ūcur maharṣayaḥ
che stava sulla riva del laghetto, alla demonessa dicevano i grandi ṛṣi:

13095020a ekā tiṣṭhasi kā nu tvaṁ kasyārthe kiṁ prayojanam
' chi sei tu che stai qui da sola? a motivo di chi? per quale scopo?

13095020c padminītīram āśritya brūhi tvaṁ kiṁ cikīrṣasi
dicci tu assisa sulla riva del laghetto che desideri fare?'

13095021 yātudhāny uvāca
Yātudhāni disse:

13095021a yāsmi sāsmy anuyogo me na kartavyaḥ kathaṁ cana
' non si deve fare alcuna domanda su chi io sono,

13095021c ārakṣiṇīṁ māṁ padminyā vitta sarve tapodhanāḥ
sappiate voi tutti che io sono la custode del laghetto di loti.'

13095022 ṛṣaya ūcuḥ
i ṛṣi dissero:

13095022a sarva eva kṣudhārtāḥ sma na cānyat kiṁ cid asti naḥ
' tutti noi siamo afflitti dalla fame, non è rimasto null'altro per noi,
13095022c bhavatyāḥ saṁmate sarve gṛhṇīmahi bisāny uta
tutti noi col tuo permesso, raccogleremo gli steli di loto.'
13095023 yātudhāny uvāca
Yātudhāni disse:
13095023a samayena bisānīto gṛhṇīdhvaṁ kāmakārataḥ
' coll'accordo dei soli steli, raccogleteli a vostro piacere,
13095023c ekaiko nāma me proktvā tato gṛhṇīta māciram
ciascuno però avendomi detto il nome raccoglieteli senza indugio.' “
13095024 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13095024a vijñāya yātudhānīṁ tāṁ kṛtyām ṛṣivadhaiṣiṇīm
“ sapendo che Yātudhāni era una demonessa che voleva uccidere i ṛṣi,
13095024c atriḥ kṣudhāparītātmā tato vacanam abravīt
Atri, pur sopraffatto dalla fame, allora diceva queste parole:
13095025a arātrir atreḥ sā rātrir yāṁ nādhīte trir adya vai
' non vi è notte per Atri, non una notte io non ho studiato tre volte al giorno,
13095025c arātrir atrir ity eva nāma me viddhi śobhane
non avendo notte io sono Atri di nome, questo sappi o bella.'
13095026 yātudhāny uvāca
Yātudhāni disse:
13095026a yathodāhṛtam etat te mayi nāma mahāmune
' poiche mi hai dichiarato il nome o grande muni,
13095026c durdhāryam etan manasā gacchāvatara padminīm
pur difficile da rammentare, vai dentro il laghetto.'
13095027 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:
13095027a vasiṣṭho ’smi variṣṭho ’smi vase vāsaṁ gṛheṣv api
' Vasiṣṭha io sono e il migliore nell'abitare in casa,
13095027c variṣṭhatvāc ca vāsāc ca vasiṣṭha iti viddhi mām
e per questo mio essere il migliore abitante sappi che io sono Vasiṣṭha.'
13095028 yātudhāny uvāca
Yātudhāni disse:
13095028a nāmanairuktam etat te duḥkhavyābhāṣitākṣaram
' la spiegazione del tuo nome è un suono difficilmente pronunciabile,
13095028c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm
non sono in grado di capirlo, vai pure dentro il laghetto.'
13095029 kaśyapa uvāca
Kaśyapa disse:
13095029a kulaṁ kulaṁ ca kupapaḥ kupayaḥ kaśyapo dvijaḥ
' ciascuna stirpe protegge il sole, io sono il ri-nato Kaśyapa,
13095029c kāśyaḥ kāśanikāśatvād etan me nāma dhāraya
e per essere simile a Kāśa il re kāśi, da questo deriva il mio nome.'
13095030 yātudhāny uvāca
Yātudhāni disse:
13095030a yathodāhṛtam etat te mayi nāma mahāmune
' giacché mi hai spiegato il tuo nome o grande muni,
13095030c durdhāryam etan manasā gacchāvatara padminīm

pur incomprensibile alla mia mente, vai dentro il laghetto.'

13095031 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

13095031a bhare sutān bhare śiṣyān bhare devān bhare dvijān

' io supporto i figli, supporto i discepoli, supporto gli dèi e i ri-nati,

13095031c bhare bhāryām anavyājo bharadvājo ’smi śobhane

supporto la moglie, per questo artificio io sono Bharadvāja o bella.'

13095032 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095032a nāmanairuktam etat te duḥkhavyābhāṣitākṣaram

'la spiegazione dl nome ha un senso difficile da capire,

13095032c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm

io non sono in grado di capirla, vai pure dentro il laghetto.'

13095033 gautama uvāca

Gautama disse:

13095033a godamo damago ’dhūmo damo durdarśanaś ca te

' terra e cielo ho vinto, col controllo, il controllato è un fuoco senza fumo,

13095033c viddhi māṁ gautamaṁ kr̥̄tye yātudhāni nibodha me

sappi che io sono Gautama o demonessa Yātudhāni, ascoltami.'

13095034 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095034a yathodāhr̥̄tam etat te mayi nāma mahāmune

' come mi hai spiegato il tuo nome o grande muni,

13095034c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm

io non sono in grado di comprenderlo, vai dentro al laghetto.'

13095035 viśvāmitra uvāca

Viśvamitra disse:

13095035a viśvedevāś ca me mitraṁ mitram asmi gavāṁ tathā

' i viśvedeva sono miei amici, e io sono amico delle vacche,

13095035c viśvāmitram iti khyātaṁ yātudhāni nibodha me

quindi sono chiamato Viśvāmitra, sappilo o Yātudhāni.'

13095036 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095036a nāmanairuktam etat te duḥkhavyābhāṣitākṣaram

' la spiegazione del tuo nome ha radice difficile da capire,

13095036c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm

non sono in grado di intenderla, vai dentro il laghetto.'

13095037 jamadagnir uvāca

Jamadagni disse:

13095037a jājamadyajajā nāma mr̥̄jā māha jijāyiṣe

' la purezza nata dal consuma-sacrificio, mi chiama per nome se vuoi saperlo,

13095037c jamadagnir iti khyātam ato māṁ viddhi śobhane

Jamadagni sono chiamato, questo sappi di me o bella.'

13095038 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095038a yathodāhr̥̄tam etat te mayi nāma mahāmune

' come mi hai spiegato il tuo nome o grande muni,

13095038c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm

io non sono in grado di capirlo, vai dentro il laghetto.'

13095039 arundhaty uvāca

Arundhatī disse:

13095039a dharāṁ dharitrīṁ vasudhāṁ bhartus tiṣṭhāmy anantaram

' sempre io sto a fianco del marito a sostenere la terra che tutto sostiene,

13095039c mano ’nurundhatī bhartur iti māṁ viddhy arundhatīm

colla mente devota al marito, sappi dunque che io sono Arundhatī.'

13095040 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095040a nāmanairuktam etat te duḥkhavyābhāṣitākṣaram

' la spiegazione del tuo nome ha radice ardua da capire,

13095040c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm

io non sono in grado di comprenderla, vai dentro il laghetto.'

13095041 gaṇḍovāca

Gaṇḍā disse:

13095041a gaṇḍaṁ gaṇḍaṁ gatavatī gaṇḍagaṇḍeti saṁjñitā

' andando di lato in lato, per ciascuna guancia sono nominata,

13095041c gaṇḍagaṇḍeva gaṇḍeti viddhi mānalasaṁbhave

e come da ciascuna guancia sappi che sono Gaṇḍā sorta dal mio viso.'

13095042 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095042a nāmanairuktam etat te duḥkhavyābhāṣitākṣaram

' la spiegazione del tuo nome ha radice ardua da capire,

13095042c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm

non sono in grado di comprenderla, va dentro il laghetto.'

13095043 paśusakha uvāca

Paśusakha disse:

13095043a sakhā sakhe yaḥ sakhyeyaḥ paśūnāṁ ca sakhā sadā

' amico è chi è amato dall'amico, e sempre sono amico degli animali,

13095043c gauṇaṁ paśusakhety evaṁ viddhi mām agnisaṁbhave

metaforicamente sappi che sono Paśusakha, o sorta dal fuoco.'

13095044 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095044a nāmanairuktam etat te duḥkhavyābhāṣitākṣaram

' la spiegazione del tuo nome ha radice ardua da capire,

13095044c naitad dhārayituṁ śakyaṁ gacchāvatara padminīm

non sono in grado di comprenderla, vai dentro il laghetto.'

13095045 śunaḥsakha uvāca

Śunaḥsakha disse:

13095045a ebhir uktaṁ yathā nāma nāhaṁ vaktum ihotsahe

' come l'hanno detto loro il nome io non sono capace di dirlo,

13095045c śunaḥsakhasakhāyaṁ māṁ yātudhāny upadhāraya

intendi dunque o Yātudhāni che io sono Śunaḥsakha.'

13095046 yātudhāny uvāca

Yātudhāni disse:

13095046a nāma te ’vyaktam uktaṁ vai vākyaṁ saṁdigdhayā girā

' il nome che tu hai detto non sembra detto con discorso esplicativo,

13095046c tasmāt sakṛd idānīṁ tvaṁ brūhi yan nāma te dvija

perciò ripetilo ora, dimmi qual'è il tuo nome o ri-nato.'

13095047 śunaḥsakha uvāca

Śunaḥsakha disse:

13095047a sakṝd uktaṁ mayā nāma na gṝhītaṁ yadā tvayā
' il mio nome detto una volta sola, poiché non l'hai inteso,

13095047c tasmāt tridaṇḍābhihatā gaccha bhasmeti māciram
allora con un colpo del mio triplo bastone vai subito in cenere.' “

13095048 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

13095048a sā brahmadaṇḍakalpena tena mūrdhni hatā tadā
“ la demonessa colpita sulla testa da quel bastone simile a quello di Brahmā,

13095048c kṝtyā papāta medinyāṁ bhasmasāc ca jagāma ha
cadeva a terra e e fu ridotta in cenere,

13095049a śunaḥsakhaś ca hatvā tāṁ yātudhānīṁ mahābalām
e Śunaḥsakha avendo uccisa la fortissima Yātudhāni,

13095049c bhuvi tridaṇḍaṁ viṣṭabhya śādvale samupāviśat
piantato il suo bastone in terra, si sedeva sull'erba,

13095050a tatas te munayaḥ sarve puṣkarāṇi bisāni ca
quindi tutti i muni i loti e i loro steli,

13095050c yathākāmam upādāya samuttasthur mudānvitāḥ
raccogliendo a loro piacere, si alzavano pieni di gioia,

13095051a śrameṇa mahatā yuktās te bisāni kalāpaśaḥ
quegli steli raccolti con grande fatica a mucchi,

13095051c tīre nikṣipya padminyās tarpaṇaṁ cakrur ambhasā
gettando sulla riva del laghetto, compirono l'offerta dell'acqua

13095052a athotthāya jalāt tasmāt sarve te vai samāgaman
quindi usciti dall'acqua, tutti si riunirono,

13095052c nāpaśyaṁś cāpi te tāni bisāni puruṣarṣabha
ma non scorgevano più tutti quegli steli o toro tra gli uomini.

13095053 ṝṣaya ūcuḥ
i ṛṣi dissero:

13095053a kena kṣudhābhibhūtānām asmākaṁ pāpakarmaṇā
' siamo soverchiati dalla fame, per quale malvagia o crudele

13095053c nṝśaṁsenāpanītāni bisāny āhārakāṅkṣiṇām
azione, noi che volevamo mangiare quegli steli che sono spariti?’

13095054a te śaṅkamānās tv anyonyaṁ papracchur dvijasattamāḥ
così pensando si chiedevano reciprocamente quegli ottimi ri-nati,

13095054c ta ūcuḥ śapathaṁ sarve kurma ity arikarśana
ed essi dissero: ' tutti dobbiamo giurare.' così o tormenta-nemici,

13095055a ta uktvā bāḍham ity eva sarva eva śunaḥsakham
tutti loro dicendo: 'certamente.' al potente Śunaḥsakha,

13095055c kṣudhārtāḥ supariśrāntāḥ śapathāyopacakramuḥ
pieni di fame e stanchissimi, iniziarono a giurare.

13095056 atrir uvāca
Atri disse:

13095056a sa gāṁ spṝśatu pādena sūryaṁ ca pratimehatu
' quello che ha compiuto il furto degli steli, che dia una

13095056c anadhyāyeṣv adhīyīta bisastainyaṁ karoti yaḥ
pedata ad una vacca, faccia acqua verso il sole e studi nei momenti proibiti.'

13095057 vasiṣṭha uvāca
Vasiṣṭha disse:

13095057a anadhyāyaparo loke śunaḥ sa parikarṣatu
' chi ha compiuto il furto degli steli, non abbia studi,
13095057c parivrāṭ kāmavṛtto ’stu bisastainyaṁ karoti yaḥ
guidi dei cani, e divenga un mendico bramoso di vitto,
13095058a śaraṇāgataṁ hantu mitraṁ svasutāṁ copajīvatu
uccida l'amico giunto in rifugio, e viva sulla propria figlia,
13095058c arthān kāṅkṣatu kīnāśād bisastainyaṁ karoti yaḥ
e chieda ricchezze ad un povero, chi ha rubato gli steli.'
13095059 kaśyapa uvāca
Kaśyapa disse:
13095059a sarvatra sarvaṁ paṇatu nyāsalopaṁ karotu ca
' scommetta tutto in ogni luogo, perda tutto il suo deposito,
13095059c kūṭasākṣitvam abhyetu bisastainyaṁ karoti yaḥ
vada a fare falsa testimonianza, chi ha rubato gli steli,
13095060a vṛthāmāṁsaṁ samaśnātu vṛthādānaṁ karotu ca
mangi carne impropriamente, e faccia dei doni impropri,
13095060c yātu striyaṁ divā caiva bisastainyaṁ karoti yaḥ
e vada colle donne di giorno, chi ha rubato gli steli.'
13095061 bharadvāja uvāca
Bharadvāja disse:
13095061a nṛśaṁsas tyaktadharmāstu strīṣu jñātiṣu goṣu ca
' sia malvagio abbandonando il dharma, con donne, parenti e vacche,
13095061c brāhmaṇaṁ cāpi jayatāṁ bisastainyaṁ karoti yaḥ
e vinca un brahmano chi ha rubato gli steli,
13095062a upādhyāyam adhaḥ kṛtvā ṛco ’dhyetu yajūṁṣi ca
e trascurando il maestro studi il ṛg e lo yajūr,
13095062c juhotu ca sa kakṣāgnau bisastainyaṁ karoti yaḥ
e sacrifichi in un incendio forestale, chi ha rubato gli steli.'
13095063 jamadagnir uvāca
Jamadagni disse:
13095063a purīṣam utsṛjatv apsu hantu gāṁ cāpi dohinīm
' scarichi feci nell'acqua, colpisca una mucca da latte,
13095063c anṛtau maithunaṁ yātu bisastainyaṁ karoti yaḥ
copuli nei momenti impropri, chi ha rubato gli steli,
13095064a dveṣyo bhāryopajīvī syād dūrabandhuś ca vairavān
sia odiato, viva sulla moglie, sia esiliato dai parenti, e viva ostilmente,
13095064c anyonyasyātithiś cāstu bisastainyaṁ karoti yaḥ
e sia un ospite reciproco, chi ha rubato gli steli.'
13095065 gautama uvāca
Gautama disse:
13095065a adhītya vedāṁs tyajatu trīn agnīn apavidhyatu
' studiati i veda gli abbandoni, e trascuri i tre fuochi sacri,
13095065c vikrīṇātu tathā somaṁ bisastainyaṁ karoti yaḥ
sia venditore di soma chi ha rubato gli steli,
13095066a udapānaplave grāme brāhmaṇo vṛṣalīpatiḥ
sia un bramano marito di donna da poco in un villaggio senza pozzo,
13095066c tasya sālokyatāṁ yātu bisastainyaṁ karoti yaḥ
e di costui abbia gli stessi mondi, chi ha rubato gli steli.'
13095067 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

13095067a jīvato vai gurūn bhṛtyān bharantv asya pare janāḥ
' lui vivo, i guru e i servi siano mantenuti da un altro,

13095067c agatir bahuputraḥ syād bisastainyaṁ karoti yaḥ
senza risorse abbia molti figli, chi ha rubato gli steli,

13095068a aśucir brahmakūṭo ’stu ṛddhyā caivāpy ahaṁkṛtaḥ
un impuro istruito brahmano sia geloso della propria ricchezza,

13095068c karṣako matsarī cāstu bisastainyaṁ karoti yaḥ
sia un malvagio cha lavora la terra chi ha rubato gli steli,

13095069a varṣān karotu bhṛtako rājñaś cāstu purohitaḥ
sia a servizio nella stagioni piovose, e sia il purohita di un re,

13095069c ayājyasya bhaved ṛtvig bisastainyaṁ karoti yaḥ
sia il celebrante di un degradato, chi ha rubato gli steli.'

13095070 arundhaty uvāca

Arundhatī disse:

13095070a nityaṁ parivadec chvaśrūṁ bhartur bhavatu durmanāḥ
' sempre offenda la suocera, e sia triste col marito,

13095070c ekā svādu samaśnātu bisastainyaṁ karoti yā
da sola mangi i dolci cibi chi ha rubato gli steli,

13095071a jñātīnāṁ gṛhamadhyasthā saktūn attu dinakṣaye
stando nella casa dei parenti mangi alla sera dell'orzo,

13095071c abhāgyāvīrasūr astu bisastainyaṁ karoti yā
sia madre di un uomo sfortunato chi ha rubato gli steli.'

13095072 gaṇḍovāca

Gaṇḍā disse:

13095072a anṛtaṁ bhāṣatu sadā sādhubhiś ca virudhyatu
' sempre dica il falso, e sia ripresa dai virtuosi,

13095072c dadātu kanyāṁ śulkena bisastainyaṁ karoti yā
sia data sposa per denaro chi ha rubato gli steli,

13095073a sādhayitvā svayaṁ prāśed dāsye jīvatu caiva ha
preparando da sé si nutra, e viva in schiavitù,

13095073c vikarmaṇā pramīyeta bisastainyaṁ karoti yā
agisca frodando, chi ha rubato gli steli.'

13095074 paśusakha uvāca

Paśusakha disse:

13095074a dāsya eva prajāyeta so ’prasūtir akiṁcanaḥ
' che rinasca da una schiava, sia senza alcun figlio,

13095074c daivateṣv anamaskāro bisastainyaṁ karoti yaḥ vighasa
e non veneri mai gli dèi, chi ha rubato gli steli.'

13095075 śunaḥsakha uvāca

Śunaḥsakha disse:

13095075a adhvaryave duhitaraṁ dadātu; cchandoge vā caritabrahmacarye
' dia la figlia ad un adhvaryu, o ad un cantore, o ad uno intento nella castità,

13095075c ātharvaṇaṁ vedam adhītya vipraḥ; snāyīta yo vai harate bisāni
sia un savio che studia l'ātharvaṇa veda, con le abluzioni, chi ha rubato gli steli.'

13095076 ṛṣaya ūcuḥ

i ṛṣi dissero:

13095076a iṣṭam etad dvijātīnāṁ yo ’yaṁ te śapathaḥ kṛtaḥ
' è cosa desiderabile per i brahmani, la maledizione che hai lanciato,

13095076c tvayā kṛ̥taṁ bisastainyaṁ sarveṣāṁ naḥ śunaḥsakha
tu dunque hai fatto il furto dei nostri steli o Śunaḥsakha.'
13095077 śunaḥsakha uvāca
Śunaḥsakha disse:
13095077a nyastam ādyam apaśyadbhir yad uktaṁ kṛ̥takarmabhiḥ
' sparito è il cibo mentre non guardavate intenti al rito, quento avete detto
13095077c satyam etan na mithyaitad bisastainyaṁ kṛ̥taṁ mayā
è vero non è una falsità che il furto degli steli l'ho fatto io,
13095078a mayā hy antarhitānīha bisānīmāni paśyata
guardate io ho fatto sparire da qui gli steli,
13095078c parīkṣārthaṁ bhagavatāṁ kṛ̥tam etan mayānaghāḥ
per mettervi alla prova io ho fatto ciò o privi di macchia,
13095078e rakṣaṇārthaṁ ca sarveṣāṁ bhavatām aham āgataḥ
io sono giunto per proteggere tutti voi,
13095079a yātudhānī hy atikruddhā kṛ̥tyaiṣā vo vadhaiṣiṇī
la furiosissima demonessa Yātudhāni voleva uccidervi,
13095079c vṛ̥ṣādarbhiprayuktaiṣā nihatā me tapodhanāḥ
ella comandata da Vṛṣādarbhi fu da me uccisa o ricchi in tapas,
13095080a duṣṭā hiṁsyād iyaṁ pāpā yuṣmān praty agnisaṁbhavā
quell'ingannevole malvagia, per uccidervi è sorta dal fuoco,
13095080c tasmād asmy āgato viprā vāsavaṁ māṁ nibodhata
perciò io sono giunto o savi, sappiate che io sono il Vāsava,
13095081a alobhād akṣayā lokāḥ prāptā vaḥ sārvakāmikāḥ
per l'assenza di avidità, voi guadagnate gli eterni mondi con tutti i desideri,
13095081c uttiṣṭhadhvam itaḥ kṣipraṁ tān avāpnuta vai dvijāḥ
alzatevi da qui rapidamente, e questi raggiungete o ri-nati.' ”
13095082 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13095082a tato maharṣayaḥ prītās tathety uktvā puraṁdaram
“ allora i grandi ṛṣi felici, ripondendo di si al Distruggi-fortezze,
13095082c sahaiva tridaśendreṇa sarve jagmus triviṣṭapam
tutti assieme al re dei trenta dèi, volarono nel terzo cielo,
13095083a evam ete mahātmāno bhogair bahuvidhair api
così queste grandi anime afflitte da suprema fame,
13095083c kṣudhā paramayā yuktāś chandyamānā mahātmabhiḥ
furono deliziati con molti e vari cibi dalle divine grandi anime,
13095083e naiva lobhaṁ tadā cakrus tataḥ svargam avāpnuvan
non caddero nell'avidità e quindi ottennero il paradiso,
13095084a tasmāt sarvāsv avasthāsu naro lobhaṁ vivarjayet
perciò in ogni situazione, l'uomo rigetti l'avidità,
13095084c eṣa dharmaḥ paro rājann alobha iti viśrutaḥ
questo è il dharma supremo o re, chiamato assenza di avidità,
13095085a idaṁ naraḥ saccaritaṁ samavāyeṣu kīrtayet
l'uomo che così agisce è onorato nelle assemblee,
13095085c sukhabhāgī ca bhavati na ca durgāṇy avāpnute
e pieno di felicità diviene e non cade nelle sventure,
13095086a prīyante pitaraś cāsya ṛ̥ṣayo devatās tathā
sono soddisfatti i suoi avi, i ṛṣi e le divinità,
13095086c yaśodharmārthabhāgī ca bhavati pretya mānavaḥ

e la sua parte di gloria, dharma e artha ottiene nell'aldilà quest'uomo.”

13096001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13096001a atraivodāharantīmam itihāsaṁ purātanam

“ qui pure raccontano una storia antica,

13096001c yad vṛttaṁ tīrthayātrāyāṁ śapathaṁ prati tac chṛṇu

della maledizione che avvenne nel pellegrinaggio ai tīrtha, ascoltala,

13096002a puṣkarārthaṁ kṛtaṁ stainyaṁ purā bharatasattama

un tempo un furto fu compiuto per i loti o migliore dei bhārata,

13096002c rājarṣibhir mahārāja tathaiva ca dvijarṣibhiḥ

da dei ṛṣi regali o grande re, e da quelli brahmanici,

13096003a ṛṣayaḥ sametāḥ paścime vai prabhāse; samāgatā mantram amantrayanta

i ṛṣi si riunirono al tramonto del sole, e incontratisi si consultarono:

13096003c carāma sarve pṛthivīṁ puṇyatīrthāṁ; tan naḥ kāryaṁ hanta gacchāma sarve

' rechiamoci tutti ai sacri tīrtha della terra, andiamo dunque tutti a fare ciò.'

13096004a śukro ’ṅgirāś caiva kaviś ca vidvāṁs; tathāgastyo nāradaparvatau ca

Śukra, Aṅgiras, e il saggio Kavi, e Agastya, e Nārada e Parvata,

13096004c bhṛgur vasiṣṭhaḥ kaśyapo gautamaś ca; viśvāmitro jamadagniś ca rājan

Bhṛgu, Vasiṣṭha, Kaśyapa, e Gautama, Viśvāmitra, e Jamadagni o re,

13096005a ṛṣis tathā gālavo ’thāṣṭakaś ca; bharadvājo ’rundhatī vālakhilyāḥ

e il ṛṣi Gālava, e Aṣṭaka, Bharadvāja, e Arundhatī, e i vālakhilya,

13096005c śibir dilīpo nahuṣo ’mbarīṣo; rājā yayātir dhundhumāro ’tha pūruḥ

Śibi, Dilīpa, Nahuṣa, Ambarīṣa, il re Yayāti, Dhundhumāra, e Pūru,

13096006a jagmuḥ puraskṛtya mahānubhāvaṁ; śatakratuṁ vṛtrahaṇaṁ narendra

si recarono con in testa il magnanimo Cento-riti, uccisore di Vṛtra o sovrano di uomini,

13096006c tīrthāni sarvāṇi parikramanto; māghyāṁ yayuḥ kauśikīṁ puṇyatīrthām

visitando tutti i tīrtha, giungevano colla luna piena al sacro tīrtha kauśikī

13096007a sarveṣu tīrtheṣv atha dhūtapāpā; jagmus tato brahmasaraḥ supuṇyam

in tutti i tīrtha lavatesi le colpe, si recarono al santissimo lago di Brahmā,

13096007c devasya tīrthe jalam agnikalpā; vigāhya te bhuktabisaprasūnāḥ

essi simili a fuochi, entrati nell'acqua nel tīrtha del dio, consumavano gli steli dei loto,

13096008a ke cid bisāny akhanaṁs tatra rājann; anye mṛṇālāny akhanaṁs tatra viprāḥ

là o re, scavarono alcuni steli, e altre fibre di questi scavarono là quei savi,

13096008c athāpaśyan puṣkaraṁ te hriyantaṁ; hradād agastyena samuddhṛtaṁ vai

quindi videro che i germogli raccolti dal lago da Agastya, erano stati rubati,

13096009a tān āha sarvān ṛṣimukhyān agastyaḥ; kenādattaṁ puṣkaraṁ me sujātam

Agastya allora diceva a tutti quei grandi ṛṣi: ' chi ha preso il mio bel germoglio?

13096009c yuṣmāñ śaṅke dīyatāṁ puṣkaraṁ me; na vai bhavanto hartum arhanti padmam

io sospetto che da voi sia stato preso il mio fiore, non è degno di voi rubare il loto,

13096010a śṛṇomi kālo himsate dharmavīryaṁ; seyaṁ prāptā vardhate dharmapīḍā

ho udito che il tempo rovina il vigore del dharma, ciò è giunto che prospera il malo dharma,

13096010c purādharmo vardhate neha yāvat; tāvad gacchāmi paralokaṁ cirāya

e giacché l'antico dharma non vige qui, io in fretta me ne andrò nell'altro mondo,

13096011a purā vedān brāhmaṇā grāmamadhye; ghuṣṭasvarā vṛṣalāñ śrāvayanti

prima che i brahmani in mezzo ai villaggi recitino i veda, a voce alta per gli śūdra,

13096011c purā rājā vyavahārān adharmyān; paśyaty ahaṁ paralokaṁ vrajāmi

prima che il re veda punizioni contro il dharma, io me ne andrò all'altro mondo,

13096012a purāvarān pratyavarān garīyaso; yāvan narā nāvamaṁsyanti sarve

prima che tutti i giovani uomini non disprezzino i migliori, con i peggiori e i pessimi,

13096012c tamottaraṁ yāvad idaṁ na vartate; tāvad vrajāmi paralokaṁ cirāya

finche ancora non vige la suprema tenebra, io in fretta andrò all'altro mondo,

13096013a purā prapaśyāmi pareṇa martyān; balīyasā durbalān bhujyamānān

prima che io veda i mortali più deboli abbattuti da uno più forte,

13096013c tasmād yāsyāmi paralokaṁ cirāya; na hy utsahe draṣṭum īdṛṅ nṛloke

io in fretta andrò all'altro mondo, non sono in grado di vedere simili cose nel mondo umano.'

13096014a tam āhur ārtā ṛṣayo maharṣiṁ; na te vayaṁ puṣkaraṁ corayāmaḥ

a quel grande ṛṣi dicevano afflitti i ṛṣi: ' non abbiamo rubato noi quel fiore,

13096014c mithyābhiṣaṅgo bhavatā na kāryaḥ; śapāma tīkṣṇāñ śapathān maharṣe

non avere tu erronei sospetti, noi ti possiamo lanciare fiere maledizioni o grande ṛṣi.'

13096015a te niścitās tatra maharṣayas tu; saṁmanyanto dharmam evaṁ narendra

quindi si decisero allora là i grandi ṛṣi, pensando al dharma o signore di uomini,

13096015c tato ’śapañ śapathān paryayeṇa; sahaiva te pārthiva putrapautraiḥ

e allora si lanciarono l'un l'altro delle maledizioni assieme a figli e nipoti o sovrano.

13096016 bhṛgur uvāca

Bhṛgu disse:

13096016a pratyākrośed ihākruṣṭas tāḍitaḥ pratitāḍayet

' possa vendicarsi qui se censurato, e se colpito possa controcolpire,

13096016c khādec ca pṛṣṭhamāṁsāni yas te harati puṣkaram

e possa mangiare la carne della schiena, chi ha rubato il fiore.'

13096017 vasiṣṭha uvāca

Vasiṣṭha disse:

13096017a asvādhyāyaparo loke śvānaṁ ca parikarṣatu

'studi nei giorni proibiti, porti a guinzaglio dei cani,

13096017c pure ca bhikṣur bhavatu yas te harati puṣkaram

e mendichi in una città, chi ha rubato il fiore.'

13096018 kaśyapa uvāca

Kaśyapa disse:

13096018a sarvatra sarvaṁ paṇatu nyāse lobhaṁ karotu ca

' venda ogni cosa in ogni luogo, ad accumulare abbia avidità,

13096018c kūṭasākṣitvam abhyetu yas te harati puṣkaram

e porti falsa testimonianza chi ha rubato il fiore.'

13096019 gautama uvāca

Gautama disse:

13096019a jīvatv ahaṁkṛto buddhyā vipaṇatv adhamena saḥ

' possa vivere nell'egoismo, e colla mente sia sempre nella viltà,

13096019c karṣako matsarī cāstu yas te harati puṣkaram

e sia un cattivo coltivatore, chi ha rubato il fiore.'

13096020 aṅgirā uvāca

Aṅgiras disse:

13096020a aśucir brahmakūṭo ’stu śvānaṁ ca parikarṣatu

' sia un'istruito brahmano impuro, abbia dei cani a guinzaglio,

13096020c brahmahānikṛtiś cāstu yas te harati puṣkaram

e gli vadano perduti i veda, a chi ha rubato il fiore.'

13096021 dhundhumāra uvāca

Dhundhumāra disse:

13096021a akṛtajño ’stu mitrāṇāṁ śūdrāyāṁ tu prajāyatu

' sia ingrato cogli amici, e nasca da una donna śūdra,

13096021c ekaḥ saṁpannam aśnātu yas te harati puṣkaram
mangi sempra da solo dolci cibi, chi ha rubato il fiore.'
13096022 pūrur uvāca
Pūru disse:
13096022a cikitsāyāṁ pracaratu bhāryayā caiva puṣyatu
' pratichi la medicina, e viva sulla moglie,
13096022c śvaśurāt tasya vṛ̥ttiḥ syād yas te harati puṣkaram
e dal suocero sia mantenuto, chi ha rubato quel fiore.'
13096023 dilīpa uvāca
Dilīpa disse:
13096023a udapānaplave grāme brāhmaṇo vṛ̥ṣalīpatiḥ
'sia un brahmano marito di una śūdra, in un villaggio con un pozzo transitorio,
13096023c tasya lokān sa vrajatu yas te harati puṣkaram
e ne ottenga gli stessi mondi, chi ha rubato quel fiore.'
13096024 śukra uvāca
Śukra disse:
13096024a pṛ̥ṣṭhamāṁsaṁ samaśnātu divā gacchatu maithunam
' che mangi la carne della schiena, vada in copula di giorno,
13096024c preṣyo bhavatu rājñaś ca yas te harati puṣkaram
servo sia di un re, chi ti ha rubato quel fiore.'
13096025 jamadagnir uvāca
Jamadagni disse:
13096025a anadhyāyeṣv adhīyīta mitraṁ śrāddhe ca bhojayet
' studi nei giorni proibiti, che possa mangiare al funerale di un amico,
13096025c śrāddhe śūdrasya cāśnīyād yas te harati puṣkaram
che mangi allo śrāddha di uno śūdra, chi ti ha rubato quel fiore.'
13096026 śibir uvāca
Śibi disse:
13096026a anāhitāgnir mriyatāṁ yajñe vighnaṁ karotu ca
' che possa morire senza aver acceso un fuoco sacro, faccia impedimento al rito,
13096026c tapasvibhir virudhyeta yas te harati puṣkaram
che faccia opposizione agli asceti chi ti ha rubato quel fiore.'
13096027 yayātir uvāca
Yayāti disse:
13096027a anṛ̥tau jaṭī vratinyāṁ vai bhāryāyāṁ saṁprajāyatu
' sia un asceta che generi con una moglie fedele ma mestruata,
13096027c nirākarotu vedāṁś ca yas te harati puṣkaram
che possa ripudiare i veda, chi ti ha rubato quel fiore.'
13096028 nahuṣa uvāca
Nahuṣa disse:
13096028a atithiṁ gṛ̥hastho nudatu kāmavṛ̥tto ’stu dīkṣitaḥ
' stando in casa respinga l'ospite, che sia consacrato mangiando licenziosamente,
13096028c vidyāṁ prayacchatu bhṛ̥to yas te harati puṣkaram
che offra i veda a pagamento, chi ti ha rubato quel fiore.'
13096029 ambarīṣa uvāca
Ambarīṣa disse:
13096029a nṛ̥śaṁsas tyaktadharmo ’stu strīṣu jñātiṣu goṣu ca
' che sia crudele verso donne, parenti e vacche abbandonando il dharma,
13096029c brāhmaṇaṁ cāpi jahatu yas te harati puṣkaram

e che pure disprezzi i brahmani chi ti ha rubato quel fiore.'

13096030 nārada uvāca

Nārada disse:

13096030a gūḍho ’jñānī bahiḥ śāstraṁ paṭhatāṁ visvaraṁ padam

' sia ingannatore ignorante fuori dagli śāstra, che male pronunci ogni passo,

13096030c garīyaso ’vajānātu yas te harati puṣkaram

che offendi i migliori, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096031 nābhāga uvāca

Nābhāga disse:

13096031a anṛtaṁ bhāṣatu sadā sadbhiś caiva virudhyatu

' che parli sempre falsamente, che sia allontanato dai virtuosi,

13096031c śulkena kanyāṁ dadatu yas te harati puṣkaram

per denaro che offra la figlia, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096032 kavir uvāca

Kavi disse:

13096032a padā sa gāṁ tāḍayatu sūryaṁ ca prati mehatu

' colpisca col piede una vacca, che faccia acqua contro il sole,

13096032c śaraṇāgataṁ ca tyajatu yas te harati puṣkaram

che abbandoni chi giunge in rifugio, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096033 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

13096033a karotu bhṛtako ’varṣāṁ rājñaś cāstu purohitaḥ

' che sia un servo che lavori in siccità, che sia il purohita del re,

13096033c ṛtvig astu hy ayājyasya yas te harati puṣkaram

che sia il celebrante di un non sacrificante, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096034 parvata uvāca

Parvata disse:

13096034a grāme cādhikṛtaḥ so ’stu kharayānena gacchatu

‘che sia capo di un villaggio, che viaggi con un carro trainato da somari,

13096034c śunaḥ karṣatu vṛttyarthe yas te harati puṣkaram

che catturi i cani per vivere, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096035 bharadvāja uvāca

Bharadvāja disse:

13096035a sarvapāpasamādānaṁ nṛśaṁse cānṛte ca yat

' che riceva ogni male e quanto vi è di crudele e falso,

13096035c tat tasyāstu sadā pāpaṁ yas te harati puṣkaram

e sempre abbia questo male, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096036 aṣṭaka uvāca

Aṣṭaka disse:

13096036a sa rājāstv akṛtaprajñaḥ kāmavṛttiś ca pāpakṛt

' che sia un re di scarsa saggezza, licenzioso e mal agente,

13096036c adharmeṇānuśāstūrvīṁ yas te harati puṣkaram

che contro il dharma governi la terra, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096037 gālava uvāca

Gālava disse:

13096037a pāpiṣṭhebhyas tv anarghārhaḥ sa naro ’stu svapāpakṛt,

' che quest'uomo sia più infame dei peggiori, che sia intento al mal agire,

13096037c dattvā dānaṁ kīrtayatu yas te harati puṣkaram

che fatto un dono se ne vanti, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096038 arundhaty uvāca

Arundhatī disse:

13096038a śvaśrvāpavādaṁ vadatu bhartur bhavatu durmanāḥ

' che parli offensivamente con la suocera, che sia perversa col marito,

13096038c ekā svādu samaśnātu yā te harati puṣkaram

che da sola mangi dolci cibi, quella che ti ha rubato quel fiore.'

13096039 vālakhilyā ūcuḥ

i vālakhilya dissero:

13096039a ekapādena vṛttyarthaṁ grāmadvāre sa tiṣṭhatu

' che su un solo piede per averne vitto resti sulla porta di un villaggio,

13096039c dharmajñas tyaktadharmo 'stu yas te harati puṣkaram

che sapiente del dharma lo abbandoni, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096040 paśusakha uvāca

Paśusakha disse:

13096040a agnihotram anādṛtya sukhaṁ svapatu sa dvijaḥ

' che senza rispetto per l'agnihotra quel ri-nato dorma bene,

13096040c parivrāṭ kāmavṛtto 'stu yas te harati puṣkaram

che sia un licenzioso mendicante, chi ti ha rubato quel fiore.'

13096041 surabhy uvāca

Surabhī disse:

13096041a bālvajena nidānena kāṁsyaṁ bhavatu dohanam

che sia munta del latte in un vaso, legata con una corda di balvaja,

13096041c duhyeta paravatsena yā te harati puṣkaram

che sia munta da un vitello altrui, quella che ti ha rubato quel fiore.' "

13096042 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13096042a tatas tu taiḥ śapathaiḥ śapyamānair; nānāvidhair bahubhiḥ kauravendra

" quindi maledendo con molte maledizioni di vario tipo o sovrano dei kaurava,

13096042c sahasrākṣo devarāṭ saṁprahṛṣṭaḥ; samīkṣya taṁ kopanaṁ vipramukhyam

il re degli dèi, il Mille-occhi, con grande gioia, vedendo quel grande savio infuriato,

13096043a athābravīn maghavā pratyayaṁ svaṁ; samābhāṣya tam ṛṣiṁ jātaroṣam

allora parlava il dio nuvoloso, rivelando di averlo messo alla prova a quel ṛṣi infuriato,

13096043c brahmarṣidevarṣinṛparṣimadhye; yat tan nibodheha mamādya rājan

in mezzo a quei ṛṣi divini, brahmani e regali, con quali parole ascolta ora da me o re:

13096044 śakra uvāca

Śakra disse:

13096044a adhvaryave duhitaraṁ dadātu; cchandoge vā caritabrahmacarye

' che dia la figlia ad un adhvaryu, o ad un cantore, o ad uno intento nel casto studio,

13096044c ātharvaṇaṁ vedam adhītya vipraḥ; snāyīta yaḥ puṣkaram ādadāti

che sia un savio che studia l'ātharvaveda dopo le abluzioni chi ha rubato il fiore.'

13096045a sarvān vedān adhīyīta puṇyaśīlo 'stu dhārmikaḥ

che sia saldo nel dharma di santa condotta, e studioso di tutti i veda,

13096045c brahmaṇaḥ sadanaṁ yātu yas te harati puṣkaram

che raggiunga la dimora di Brahmā chi ti ha rubato quel fiore.'

13096046 agastya uvāca

Agastya disse:

13096046a āśīrvādas tvayā proktaḥ śapatho balasūdana

' una maledizione di benedizioni tu hai pronunciato o uccisore di Bala,

13096046c dīyatāṁ puṣkaraṁ mahyam eṣa dharmaḥ sanātanaḥ

che mi sia dunque ridato il mio fiore, questo è il dharma eterno.'

13096047 indra uvāca

Indra disse:

13096047a na mayā bhagavaṁl lobhād dhṛtaṁ puṣkaram adya vai

' io non ho preso il tuo fiore oggi per avidità o venerabile,

13096047c dharmaṁ tu śrotukāmena hṛtaṁ na kroddhum arhasi

per desiderio di udire parlare del dharma l'ho preso, non devi adirarti,

13096048a dharmaḥ śrutisamutkarṣo dharmasetur anāmayaḥ

il dharma aderente alla śruti, è il più salubre limite del dharma,

13096048c ārṣo vai śāśvato nityam avyayo ’yaṁ mayā śrutaḥ

è quello dei ṛṣi, eterno, sempre immutabile, quello che ho udito,

13096049a tad idaṁ gṛhyatāṁ vidvan puṣkaraṁ munisattama

riprenditi o saggio, questo fiore o migliore dei muni,

13096049c atikramaṁ me bhagavan kṣantum arhasy anindita

questa mia trasgressione o venerabile tu devi perdonare o irreprensibile.'

13096050a ity uktaḥ sa mahendreṇa tapasvī kopano bhṛśam

così apostrofato dal grande Indra, quell'asceta violentemente adirato,

13096050c jagrāha puṣkaraṁ dhīmān prasannaś cābhavan muniḥ

quel saggio accettava il fiore, e ritornava tranquillo quel muni,

13096051a prayayus te tato bhūyas tīrthāni vanagocarāḥ

di nuovo quegli abitanti della selva, si recarono ai tīrtha,

13096051c puṇyatīrtheṣu ca tathā gātrāṇy āplāvayanti te

e immersero le proprie membra in quei santi tīrtha,

13096052a ākhyānaṁ ya idaṁ yuktaḥ paṭhet parvaṇi parvaṇi

chi questa storia possedendo la reciti passo per passo,

13096052c na mūrkhaṁ janayet putraṁ na bhavec ca nirākṛtiḥ

non genererà un figlio sciocco, né trascurerà la religione,

13096053a na tam āpat spṛśet kā cin na jvaro na rujaś ca ha

e nessuna sventura lo toccherà, né alcuna ansia né distruzione,

13096053c virajāḥ śreyasā yuktaḥ pretya svargam avāpnuyāt

privo di passioni, possiederà il meglio, e nell'aldilà otterrà il paradiso,

13096054a yaś ca śāstram anudhyāyed ṛṣibhiḥ paripālitam

chi si dedichi a studiare gli śāstra custoditi dai ṛṣi,

13096054c sa gacched brahmaṇo lokam avyayaṁ ca narottama

raggiungerà l'imperituro mondo di Brahmā o migliore degli uomini.”

13097001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13097001a yad idaṁ śrāddhadharmeṣu dīyate bharatarṣabha

“ quando si donano secondo il dharma negli śrādda o toro dei bhārata,

13097001c chatraṁ copānahau caiva kenaitat saṁpravartitam

dei sandali e un parasole, da chi questo fu stabilito?

13097001e kathaṁ caitat samutpannaṁ kimarthaṁ ca pradīyate

come è cominciato, e per quale motivo si donano?

13097002a na kevalaṁ śrāddhadharme puṇyakeṣv api dīyate

non solo nella regola dello śrāddha si donano, ma anche nei puṇyaka,

13097002c etad vistarato rājañ śrotum icchāmi tattvataḥ

questo completamente io vorrei udire o re, in verità.”

13097003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13097003a śṛṇu rājann avahitaś chatropānahavistaram
“ ascolta con attenzione o re, interamente del donar sandali e parasole,

13097003c yathaitat prathitaṁ loke yena caitat pravartitam
come fu divulgato al mondo, e da chi fu stabilito,

13097004a yathā cākṣayyatāṁ prāptaṁ puṇyatāṁ ca yathā gatam
e come è divenuto imperituro, e come ha ottenuto la sacralità,

13097004c sarvam etad aśeṣeṇa pravakṣyāmi janādhipa
tuttò questo interamente ti racconterò o signore di genti,

13097005a itihāsaṁ purāvṛttam imaṁ śṛṇu narādhipa
questa storia accaduta in antico ascolta o sovrano di uomini,

13097005c jamadagneś ca saṁvādaṁ sūryasya ca mahātmanaḥ
della conversazione di Jamadagni, con Sūrya grand'anima,

13097006a purā sa bhagavān sākṣād dhanuṣākrīḍata prabho
un tempo quel venerabile bhṛguide, in persona o potente,

13097006c saṁdhāya saṁdhāya śarāṁś cikṣepa kila bhārgavaḥ
si dilettava coll'arco incoccando e scagliando ciascuna freccia,

13097007a tān kṣiptān reṇukā sarvāṁs tasyeṣūn dīptatejasaḥ
e Reṇukā tutte quelle frecce scagliate e accese di splendore,

13097007c ānāyya sā tadā tasmai prādād asakṛd acyuta
raccogliendo le riportava continuamente a lui o incrollabile,

13097008a atha tena sa śabdena jyātalasya śarasya ca
e dal suono della corda sulla mano e della freccia,

13097008c prahṛṣṭaḥ saṁpracikṣepa sā ca pratyājahāra tān
rallegrato, egli scagliava ed ella le raccoglieva,

13097009a tato madhyāhnam ārūḍhe jyeṣṭhāmūle divākare
allora essendo il sole asceso a mezzogiorno sul monte jyeṣṭhāmūla,

13097009c sa sāyakān dvijo viddhvā reṇukām idam abravīt
il brahmano scagliate le frecce, questo diceva a Reṇuka:

13097010a gacchānaya viśālākṣi śarān etān dhanuścyutān
' vai a prendere o occhi-grandi, le frecce scagliate dall'arco,

13097010c yāvad etān punaḥ subhru kṣipāmīti janādhipa
in modo che o belle-ciglia, io le scagli di nuovo.' così o signore di genti,

13097011a sā gacchaty antarā chāyāṁ vṛkṣam āśritya bhāminī
quella splendida, si recava dentro all'ombra di un albero per ripararsi,

13097011c tasthau tasyā hi saṁtaptaṁ śiraḥ pādau tathaiva ca
e si fermava là con la testa e i piedi doloranti,

13097012a sthitā sā tu muhūrtaṁ vai bhartuḥ śāpabhayāc chubhā
rimasta un po' là, la bella per timore della maledizione del marito,

13097012c yayāv ānayituṁ bhūyaḥ sāyakān asitekṣaṇā
andava di nuovo a raccogliere le frecce col viso imbiancato,

13097012e pratyājagāma ca śarāṁs tān ādāya yaśasvinī
e tornava indietro portanto quelle frecce la gloriosa,

13097013a sā prasvinnā sucārvaṅgī padbhyāṁ duḥkhaṁ niyacchatī
con le belle membra coperte di sudore, fermandosi per il dolore ai piedi,

13097013c upājagāma bhartāraṁ bhayād bhartuḥ pravepatī
tornava vicino al marito, tremando per timore del marito,

13097014a sa tām ṛṣis tataḥ kruddho vākyam āha śubhānanām
quel ṛṣi allora adirato diceva queste parole a quel bel visetto:

13097014c reṇuke kiṁ cireṇa tvam āgateti punaḥ punaḥ
' o Reṇuka perche giungi in ritardo?' così ripetutamente.
13097015 reṇukovāca
Reṇukā disse:
13097015a śiras tāvat pradīptaṁ me pādau caiva tapodhana
' giacché la mia testa e i piedi erano accaldati o ricco in tapas,
13097015c sūryatejoniruddhāhaṁ vṛkṣacchāyām upāśritā
colpiti dallo splendore del sole, io mi sono riparata all'ombra di un albero,
13097016a etasmāt kāraṇād brahmaṁś ciram etat kṛtaṁ mayā
per questo motivo o brahmano, ho fatto così tardi,
13097016c etaj jñātvā mama vibho mā krudhas tvaṁ tapodhana
saputo ciò o illustre non essere adirato con me o ricco in tapas.'
13097017 jamadagnir uvāca
Jamadagni disse:
13097017a adyainaṁ dīptakiraṇaṁ reṇuke tava duḥkhadam
' ora il sole dai raggi accesi che ti recano dolore o Reṇukā,
13097017c śarair nipātayiṣyāmi sūryam astrāgnitejasā
colle mie frecce abbatterò coll'energia infuocata delle mie armi.' ”
13097018 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13097018a sa visphārya dhanur divyaṁ gṛhītvā ca bahūñ śarān
“ tendendo il suo divino arco, e afferrate molte frecce,
13097018c atiṣṭhat sūryam abhito yato yāti tatomukhaḥ
stava di fronte a Sūrya guardandolo mentre era in moto,
13097019a atha taṁ prahariṣyantaṁ sūryo ’bhyetya vaco ’bravīt
allora avvicinatosi a lui che stava per scagliare, queste parole diceva Sūrya,
13097019c dvijarūpeṇa kaunteya kiṁ te sūryo ’parādhyate
nell'aspetto di un brahmano o kuntīde: ' che offesa ti ha fatto Sūrya?
13097020a ādatte raśmibhiḥ sūryo divi vidvaṁs tatas tataḥ
coi suoi raggi Sūrya in cielo o saggio continuamente prende
13097020c rasaṁ sa taṁ vai varṣāsu pravarṣati divākaraḥ
l'umidità, e la fa piovere colle piogge l'astro del giorno,
13097021a tato ’nnaṁ jāyate vipra manuṣyāṇāṁ sukhāvaham
quindi ne nasce il cibo o savio, per portare felicità agli uomini,
13097021c annaṁ prāṇā iti yathā vedeṣu paripaṭhyate
il cibo è la vita, come si recita nei veda,
13097022a athābhreṣu nigūḍhaś ca raśmibhiḥ parivāritaḥ
anche nascosto tra le nubi è circondato dai suoi raggi,
13097022c sapta dvīpān imān brahman varṣeṇābhipravarṣati
e con la pioggia innonda o brahmano, queste sette isole,
13097023a tatas tadauṣadhīnāṁ ca vīrudhāṁ patrapuṣpajam
quindi nascono foglie e fiori da erbe e piante,
13097023c sarvaṁ varṣābhinirvṛttam annaṁ saṁbhavati prabho
e tutto il cibo alimentato dalla pioggia nasce o potente,
13097024a jātakarmāṇi sarvāṇi vratopanayanāni ca
i riti della nascita, tutte le iniziazioni ai voti,
13097024c godānāni vivāhāś ca tathā yajñasamṛddhayaḥ
i doni di vacche, i matrimoni, e il successo dei sacrifici,
13097025a satrāṇi dānāni tathā saṁyogā vittasaṁcayāḥ

le cerimonie e i doni, le unioni e l'accumolo di ricchezze,
13097025c annataḥ saṁpravartante yathā tvaṁ vettha bhārgava
dal cibo hanno origine, come tu sai o bhṛguide,
13097026a ramaṇīyāni yāvanti yāvad ārambhakāṇi ca
quante sono le cose piecevoli, quante sono le origini,
13097026c sarvam annāt prabhavati viditaṁ kīrtayāmi te
tutto ciò sorge dal cibo, io te lo dico per conoscenza,
13097027a sarvaṁ hi vettha vipra tvaṁ yad etat kīrtitaṁ mayā
tutto tu sai o savio, quanto io ti ho detto,
13097027c prasādaye tvā viprarṣe kiṁ te sūryo nipātyate
calmati o savio, che ti ha fatto di male Sūrya?' ”

13098001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13098001a evaṁ tadā prayācantaṁ bhāskaraṁ munisattamaḥ
“ al sole che così gli chiedeva allora quel supremo muni,
13098001c jamadagnir mahātejāḥ kiṁ kāryaṁ pratyapadyata
Jamadagni dal grande splendore quale azione rivolgeva?”
13098002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13098002a tathā prayācamānasya munir agnisamaprabhaḥ
“ allora il muni dallo splendore simile al fuoco, Jamadagni,
13098002c jamadagniḥ śamaṁ naiva jagāma kurunandana
non si calmava o rampollo dei kuru, alle sue domande,
13098003a tataḥ sūryo madhurayā vācā tam idam abravīt
allora Sūrya con voce gentile questo gli diceva,
13098003c kṛtāñjalir viprarūpī praṇamyedaṁ viśāṁ pate
a mani giunte inchinandosi a lui, nell'aspetto di savio, o signore di popoli:
13098004a calaṁ nimittaṁ viprarṣe sadā sūryasya gacchataḥ
' sempre il sole muovendosi è un bersaglio mobile,
13098004c kathaṁ calaṁ vetsyasi tvaṁ sadā yāntaṁ divākaram
come puoi colpire il sole che va muovendosi?'
13098005 jamadagnir uvāca
Jamadagni disse:
13098005a sthiraṁ vāpi calaṁ vāpi jāne tvāṁ jñānacakṣuṣā
' con l'occhio della saggezza, io ti so mobile ed immobile,
13098005c avaśyaṁ vinayādhānaṁ kāryam adya mayā tava
certamente io oggi ti impartirò una lezione,
13098006a aparāhṇe nimeṣārdhaṁ tiṣṭhasi tvaṁ divākara
verso sera per mezzo istante tu ti fermi o astro del giorno,
13098006c tatra vetsyāmi sūrya tvāṁ na me ’trāsti vicāraṇā
e là io ti troverò o Sūrya, non ho qui alcun dubbio.'
13098007 sūrya uvāca
Sūrya disse:
13098007a asaṁśayaṁ māṁ viprarṣe vetsyase dhanvināṁ vara
' senza dubbio, tu mi troverai o migliore degli arcieri,
13098007c apakāriṇaṁ tu māṁ viddhi bhagavañ śaraṇāgatam
ma sappi che se ho male agito o venerabile, ti chiedo rifugio.' ”
13098008 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13098008a tataḥ prahasya bhagavāñ jamadagnir uvāca tam
“ allora ridendo il venerabile Jamadagni gli diceva:

13098008c na bhīḥ sūrya tvayā kāryā praṇipātagato hy asi
' non temere Sūrya, tu ti sei inchinato ai miei piedi,

13098009a brāhmaṇeṣv ārjavaṁ yac ca sthairyaṁ ca dharaṇītale
l'onestà nei brahmani, la stabilità nel suolo della terra,

13098009c saumyatāṁ caiva somasya gāmbhīryaṁ varuṇasya ca
e la benevolenza di Soma, la profondità di Varuṇa,

13098010a dīptim agneḥ prabhāṁ meroḥ pratāpaṁ tapanasya ca
la fiamma di Agni, lo splendore del meru, il calore del sole,

13098010c etāny atikramed yo vai sa hanyāc charaṇāgatam
tutte queste cose può trasgredire, chi colpisca uno giunto a rifugiarsi,

13098011a bhavet sa gurutalpī ca brahmahā ca tathā bhavet
può violare il letto del guru e uccidere un brahmano,

13098011c surāpānaṁ ca kuryāt sa yo hanyāc charaṇāgatam
e può ubriacarsi chi colpisca uno giunto a rifugiarsi,

13098012a etasya tv apanītasya samādhiṁ tāta cintaya
pensando ad un rimedio per questa cattiva condotta,

13098012c yathā sukhagamaḥ panthā bhavet tvadraśmitāpitaḥ
e come possa essere il cammino reso piacevole colpito dai tuoi raggi.'”

13098013 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13098013a etāvad uktvā sa tadā tūṣṇīm āsīd bhṛgūdvahaḥ
“ detto ciò, allora rimase in silenzio il continuatore di Bhṛgu,

13098013c atha sūryo dadau tasmai chatropānaham āśu vai
e Sūrya dava velocemente allora a lui un parasole e dei sandali.

13098014 sūrya uvāca

Sūrya disse:

13098014a maharṣe śirasas trāṇaṁ chatraṁ madraśmivāraṇam
' o grande ṛṣi, il parasole è la protezione della testa e riparo dai miei raggi,

13098014c pratigṛhṇīṣva padbhyāṁ ca trāṇārthaṁ carmapāduke
accettalo assieme ai due sandali per proteggere i piedi,

13098015a adyaprabhṛti caivaital loke saṁpracariṣyati
da oggi in avanti, in questo mondo sarà stabilito,

13098015c puṇyadāneṣu sarveṣu param akṣayyam eva ca
questo come il supremo e l'imperituro di tutti i doni.'”

13098016 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13098016a upānacchatram etad vai sūryeṇeha pravartitam
“ il dono di sandali e parasole, qui fu stabilito dal sole,

13098016c puṇyam etad abhikhyātaṁ triṣu lokeṣu bhārata
e sacro è considerato nei tre mondi o bhārata,

13098017a tasmāt prayaccha viprebhyaś chatropānaham uttamam
perciò dona ai savi il supremo dono di sandali e parasole,

13098017c dharmas te sumahān bhāvī na me ’trāsti vicāraṇā
ed è dharma grandissimo e buono, non ho qui dubbi,

13098018a chatraṁ hi bharataśreṣṭha yaḥ pradadyād dvijātaye
chi doni un parasole ad un brahmano,

13098018c śubhraṁ śataśalākaṁ vai sa pretya sukham edhate
bello e con cento stecche, nell'aldilà diverrà felice,
13098019a sa śakraloke vasati pūjyamāno dvijātibhiḥ
egli risiede nel mondo di Śakra venerato dai ri-nati,
13098019c apsarobhiś ca satataṁ devaiś ca bharatarṣabha
e sempre dalle apsaras e dagli dèi o toro dei bhārata,
13098020a dahyamānāya viprāya yaḥ prayacchaty upānahau
chi offre dei sandali ad un savio accaldato,
13098020c snātakāya mahābāho saṁśitāya dvijātaye
che sia uno snātaka, un brahmano ben preparato o grandi-braccia,
13098021a so ’pi lokān avāpnoti daivatair abhipūjitān
costui pure ottiene i mondi venerati dalle divinità,
13098021c goloke sa mudā yukto vasati pretya bhārata
e pieno di gioia nel mondo delle vacche abita nell'aldilà o bhārata,
13098022a etat te bharataśreṣṭha mayā kārtsnyena kīrtitam
io o migliore dei bhārata, ti ho interamente raccontato,
13098022c chatropānahadānasya phalaṁ bharatasattama
del merito del donar sandali e parasole, o migliore dei bhārata.”

13099001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13099001a ārāmāṇāṁ taḍāgānāṁ yat phalaṁ kurunandana
“ il frutto che si ha dai giardini e dalle riserve d'acqua o rampollo dei kuru,
13099001c tad ahaṁ śrotum icchāmi tvatto ’dya bharatarṣabha
questo io voglio udire ora in verità da te o toro dei bhārata.”
13099002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13099002a supradarśā vanavatī citradhātuvibhūṣitā
“ bellissima a vedersi, piena di foreste, adornata da vari elementi,
13099002c upetā sarvabījaiś ca śreṣṭhā bhūmir ihocyate
accompagnata da ogni seme, la terra è detta la miglior cosa,
13099003a tasyāḥ kṣetraviśeṣaṁ ca taḍāgānāṁ niveśanam
essa ha varie specie di campi, e scavi di cisterne,
13099003c audakāni ca sarvāṇi pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ
di tutti queste cose dell'acqua io ti parlerò in successione,
13099004a taḍāgānāṁ ca vakṣyāmi kṛ̥tānāṁ cāpi ye guṇāḥ
e ti parlerò delle qualità che hanno le cisterne,
13099004c triṣu lokeṣu sarvatra pūjito yas taḍāgavān
ovunque nei tre mondi è onorato chi scava una cisterna,
13099005a atha vā mitrasadanaṁ maitraṁ mitravivardhanam
o per amicizia per aiutare l'amico, nella casa di un amico,
13099005c kīrtisaṁjananaṁ śreṣṭhaṁ taḍāgānāṁ niveśanam
lo scavo di cisterne è il miglior modo di produrre la fama,
13099006a dharmasyārthasya kāmasya phalam āhur manīṣiṇaḥ
i saggi dicono che il frutto di kāma, dharma e artha,
13099006c taḍāgaṁ sukṛ̥taṁ deśe kṣetram eva mahāśrayam
è invero una perfetta cisterna nel luogo e un campo molto dotato,
13099007a caturvidhānāṁ bhūtānāṁ taḍāgam upalakṣayet
una cisterna ha valore per gli esseri dei quattro generi,

13099007c taḍāgāni ca sarvāṇi diśanti śriyam uttamām
tutte le riserve d'acqua producono la suprema prosperità,
13099008a devā manuṣyā gandharvāḥ pitaroragarākṣasāḥ
dèi, uomini, gandharva, avi, uraga, e rākṣasa,
13099008c sthāvarāṇi ca bhūtāni saṁśrayanti jalāśayam
e gli esseri immobili, cercano le riserve d'acqua,
13099009a tasmāt tāṁs te pravakṣyāmi taḍāge ye guṇāḥ smṛ̥tāḥ
perciò io ti parlerò delle qualità che sono ricordate nelle cisterne,
13099009c yā ca tatra phalāvāptir ṛ̥ṣibhiḥ samudāhṛ̥tā
e quali frutti si ottengono, come dichiarato dai ṛṣi,
13099010a varṣamātre taḍāge tu salilaṁ yasya tiṣṭhati
chi mantiene acqua in una cisterna nella stagione piovosa,
13099010c agnihotraphalaṁ tasya phalam āhur manīṣiṇaḥ
i saggi dicono che costui ha per frutto il frutto dell'agnihotra,
13099011a śaratkāle tu salilaṁ taḍāge yasya tiṣṭhati
chi mantiene acqua nella cisterna durante l'autunno,
13099011c gosahasrasya sa pretya labhate phalam uttamam
costui ha mille vacche, e nell'aldilà ottiene il supremo frutto,
13099012a hemantakāle salilaṁ taḍāge yasya tiṣṭhati
chi mantiene acqua nella cisterna durante l'inverno,
13099012c sa vai bahusuvarṇasya yajñasya labhate phalam
costui ne ha molto oro, e ottiene il frutto dei suoi sacrifici,
13099013a yasya vai śaiśire kāle taḍāge salilaṁ bhavet
chi mantiene l'acqua nella cisterna nella stagione fresca,
13099013c agniṣṭomasya yajñasya phalam āhur manīṣiṇaḥ
ha il frutto del sacrifico agniṣṭoma, dicono i sapienti,
13099014a taḍāgaṁ sukṛ̥taṁ yasya vasante tu mahāśrayam
chi ha una ben fatta cisterna e molto ben dotata, in primavera,
13099014c atirātrasya yajñasya phalaṁ sa samupāśnute
ottiene il frutto del sacrificio fatto di notte,
13099015a nidāghakāle pānīyaṁ taḍāge yasya tiṣṭhati
chi mantiene dell'acqua nella cisterna nella stagione calda,
13099015c vājapeyasamaṁ tasya phalaṁ vai munayo viduḥ
costui ha un frutto pari al rito del soma, dicono i muni,
13099016a sa kulaṁ tārayet sarvaṁ yasya khāte jalāśaye
protegge l'intera famiglia scavando una riserva d'acqua,
13099016c gāvaḥ pibanti pānīyaṁ sādhavaś ca narāḥ sadā
le vacche ne bevono l'acqua e sempre gli uomini sono virtuosi,
13099017a taḍāge yasya gāvas tu pibanti tṛ̥ṣitā jalam
colui nella cui cisterna, le vacche assetate bevono l'acqua,
13099017c mṛ̥gapakṣimanuṣyāś ca so ’śvamedhaphalaṁ labhet
e pure uomini, bestie e uccelli, ottiene il frutto dell'aśvamedha,
13099018a yat pibanti jalaṁ tatra snāyante viśramanti ca
l'acqua che bevono, in cui si bagnano e si riposano
13099018c taḍāgadasya tat sarvaṁ pretyānantyāya kalpate
tutto questo è di chi scava la cisterna, e merita l'eternità nell'aldilà,
13099019a durlabhaṁ salilaṁ tāta viśeṣeṇa paratra vai
l'acqua è ardua da aversi o caro, specialmente nell'altro mondo,
13099019c pānīyasya pradānena prītir bhavati śāśvatī

e per l'offerta dell'acqua vi è un eterno piacere,
13099020a tilān dadata pānīyaṁ dīpān dadata jāgrata
donate sesami, donate acqua, e provvedete delle lampade,
13099020c jñātibhiḥ saha modadhvam etat preteṣu durlabham
e coi parenti rallegratevi, questo è arduo da aversi da morti,
13099021a sarvadānair gurutaraṁ sarvadānair viśiṣyate
di tutti i doni è il più importante, ed è superiore a tutte le donazioni,
13099021c pānīyaṁ naraśārdūla tasmād dātavyam eva hi
quello dell'acqua o tigre fra gli uomini, perciò si deve compiere,
13099022a evam etat taḍāgeṣu kīrtitaṁ phalam uttamam
così dunque è conosciuto il frutto supremo che si ha dalle cisterne,
13099022c ata ūrdhvaṁ pravakṣyāmi vṛkṣāṇām api ropaṇe
da qui in avanti io ti parlerò anche del piantare alberi,
13099023a sthāvarāṇāṁ ca bhūtānāṁ jātayaḥ ṣaṭ prakīrtitāḥ
degli esseri immobili, si conoscono sei tipi,
13099023c vṛkṣagulmalatāvallyas tvaksārās tṛṇajātayaḥ
alberi, cespugli, rampicanti, e liane, bambù, ed erbe sono i tipi,
13099024a etā jātyas tu vṛkṣāṇāṁ teṣāṁ rope guṇās tv ime
questi sono i tipi di alberi, e queste le qualità del piantarli,
13099024c kīrtiś ca mānuṣe loke pretya caiva phalaṁ śubham
fama nel mondo umano, e nell'aldilà sublime merito,
13099025a labhate nāma loke ca pitṛbhiś ca mahīyate
ottiene di certo nel mondo, e dagli antenati è onorato,
13099025c devalokagatasyāpi nāma tasya na naśyati
di chi raggiunge il mondo divino, non va distrutto il suo nome,
13099026a atītānāgate cobhe pitṛvaṁśaṁ ca bhārata
la stirpe dei suoi antenati, passata e futura,
13099026c tārayed vṛkṣaropī ca tasmād vṛkṣān praropayet
salva il piantatore di alberi, perciò si devon piantare degli alberi,
13099027a tasya putrā bhavanty ete pādapā nātra saṁśayaḥ
questi alberi diverranno dei figli, qui non vi è dubbio,
13099027c paralokagataḥ svargaṁ lokāṁś cāpnoti so ’vyayān
egli andato all'altro mondo otterrà il mondi imperituri del paradiso,
13099028a puṣpaiḥ suragaṇān vṛkṣāḥ phalaiś cāpi tathā pitṝn
gli alberi con fiori le schiere divine, e coi frutti gli avi,
13099028c chāyayā cātithīṁs tāta pūjayanti mahīruhāḥ
coll'ombra gli ospiti venerano o caro, le piante della terra,
13099029a kiṁnaroragarakṣāṁsi devagandharvamānavāḥ
kiṃnara, uraga, e rakṣas, dèi gandharva e uomini,
13099029c tathā ṛṣigaṇāś caiva saṁśrayanti mahīruhān
e anche le schiere dei ṛṣi si rifugiano sotto gli alberi,
13099030a puṣpitāḥ phalavantaś ca tarpayantīha mānavān
fioriti, e pieni di frutti, danno soddisfazione agli uomini,
13099030c vṛkṣadaṁ putravad vṛkṣās tārayanti paratra ca
e gli alberi proteggono nell'altro mondo come un figlio chi li ha piantati,
13099031a tasmāt taḍāge vṛkṣā vai ropyāḥ śreyorthinā sadā
perciò sempre il migliore esperto pianta gli alberi sulle riserve d'acqua,
13099031c putravat paripālyāś ca putrās te dharmataḥ smṛtāḥ
come un padre che protegge i figli, così si conosce secondo il dharma,

13099032a taḍāgakr̥d vr̥kṣaropī iṣṭayajñaś ca yo dvijaḥ
chi costruisce cisterne e chi pianta alberi, e il ri-nato che compie un sacrificio,
13099032c ete svarge mahīyante ye cānye satyavādinaḥ
questi e gli altri che sono di sincere parole sono onorati in paradiso,
13099033a tasmāt taḍāgaṁ kurvīta ārāmāṁś caiva ropayet
perciò si costruiscano cisterne, e si piantino giardini,
13099033c yajec ca vividhair yajñaiḥ satyaṁ ca satataṁ vadet
si celebrino vari sacrifici, e sempre si dica il vero.”

13100001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13100001a gārhasthyaṁ dharmam akhilaṁ prabrūhi bharatarṣabha
“ parlami interamente del dharma adatto al capo-famiglia o toro dei bhārata,
13100001c r̥ddhim āpnoti kiṁ kr̥tvā manuṣya iha pārthiva
e come agendo un uomo può ottenere la prosperità quaggiù o principe.”
13100002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13100002a atra te vartayiṣyāmi purāvr̥ttaṁ janādhipa
“ qui ti riferirò o signore di genti della conversazione
13100002c vāsudevasya saṁvādaṁ pr̥thivyāś caiva bhārata
fatta un tempo da Vāsudeva con la Terra o bhārata,
13100003a saṁstūya pr̥thivīṁ devīṁ vāsudevaḥ pratāpavān
il potente Vāsudeva, celebrando la divina Terra,
13100003c papraccha bharataśreṣṭha yad etat pr̥cchase ’dya mām
le domandava o migliore dei bhārata, quanto tu mi hai chiesto.
13100004 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:
13100004a gārhasthyaṁ dharmam āśritya mayā vā madvidhena vā
' stando saldo nel dharma del capo-famiglia, io o uno come me,
13100004c kim avaśyaṁ dhare kāryaṁ kiṁ vā kr̥tvā sukhī bhavet
che cosa inevitalmente deve fare o Terra, e compiutolo diventare felice?'
13100005 pr̥thivy uvāca
la Terra disse:
13100005a r̥ṣayaḥ pitaro devā manuṣyāś caiva mādhava
' i ṛṣi, gli antenati, gli dèi e anche gli uomini o mādhava,
13100005c ijyāś caivārcanīyāś ca yathā caivaṁ nibodha me
come debbano essere venerati e celebrati, ascolta da me,
13100006a sadā yajñena devāṁś ca ātithyena ca mānavān
sempre col sacrificio gli dèi e con l'ospitalità gli uomini,
13100006c chandataś ca yathānityam arhān yuñjīta nityaśaḥ
e con lodi sempre, siano coperti i meritevoli costatemente,
13100006e tena hy r̥ṣigaṇāḥ prītā bhavanti madhusūdana
da questo le schiere dei ṛṣi divengono soddisfatte o uccisore di Madhu,
13100007a nityam agniṁ paricared abhuktvā balikarma ca
sempre si appressi al fuoco offrendo oblazioni senza mangiare,
13100007c kuryāt tathaiva devā vai prīyante madhusūdana
e così agendo gli dèi saranno soddisfatti o uccisore di Madhu,
13100008a kuryād aharahaḥ śrāddham annādyenodakena vā
compia lo śrāddha giornaliero, col giusto cibo e l'acqua,

13100008c payomūlaphalair vāpi pitṝṇāṁ prītim āharan
oppure con radici, frutti e acqua, portando soddisfazione agli avi,
13100009a siddhānnād vaiśvadevaṁ vai kuryād agnau yathāvidhi
con cibi acconci, nel fuoco compia i riti dovuti ai viśvedeva,
13100009c agnīṣomaṁ vaiśvadevaṁ dhānvantaryam anantaram
l'agnīṣoma per i viśvedeva, e per l'incomparabile Dhānvantari
13100010a prajānāṁ pataye caiva pṛthag ghomo vidhīyate
e oblazione separatemente sia stabilita per il Signore delle creature,
13100010c tathaiva cānupūrvyeṇa balikarma prayojayet
e quindi a tutti in successione si offrano oblazioni,
13100011a dakṣiṇāyāṁ yamāyeha pratīcyāṁ varuṇāya ca
verso meridione a Yama, verso ovest a Varuṇa,
13100011c somāya cāpy udīcyāṁ vai vāstumadhye dvijātaye
verso nord a Soma, e in mezzo alla casa ad un brahmano,
13100012a dhanvantareḥ prāg udīcyāṁ prācyāṁ śakrāya mādhava
e verso nord-est a Dhanvantarī, e verso est a Śakra o mādhava,
13100012c manor vai iti ca prāhur baliṁ dvāre gṛhasya vai
è di Manu dicono l'offerta fatta sulla porta di casa,
13100012e marudbhyo devatābhyaś ca balim antargṛhe haret
e per le divinità marut, si porti l'offerta dentro la casa,
13100013a tathaiva viśvedevebhyo balim ākāśato haret
e per i viśvedeva l'offerta deve essere portata all'aria aperta,
13100013c niśācarebhyo bhūtebhyo baliṁ naktaṁ tathā haret
e per gli esseri notturni l'offerta si offra di notte,
13100014a evaṁ kṛtvā baliṁ samyag dadyād bhikṣāṁ dvijātaye
così avendo rettamente compiuto le offerte, si dia la questua ai ri-nati,
13100014c alābhe brāhmaṇasyāgnāv agram utkṣipya nikṣipet
e non trovando un brahmano, nel fuoco si getti la prima offerta separandola,
13100015a yadā śrāddhaṁ pitṛbhyaś ca dātum iccheta mānavaḥ
quando un uomo voglia offrire lo śrāddha agli avi,
13100015c tadā paścāt prakurvīta nivṛtte śrāddhakarmaṇi
allora tutto questo compia dopo aver compiuto il rito dello śrāddha,
13100016a pitṝn saṁtarpayitvā tu baliṁ kuryād vidhānataḥ
dopo aver reso soddisfatti gli avi, faccia le offerte secondo le regole,
13100016c vaiśvadevaṁ tataḥ kuryāt paścād brāhmaṇavācanam
quindi compia il rito per i viśvedeva e poi la benedizione religiosa,
13100017a tato ’nnenāvaśeṣeṇa bhojayed atithīn api
quindi col resto del cibo faccia mangiare gli ospiti,
13100017c arcāpūrvaṁ mahārāja tataḥ prīṇāti mānuṣān
compiuta prima la venerazione o grande re, allora soddisfi gli uomini,
13100018a anityaṁ hi sthito yasmāt tasmād atithir ucyate
chi vi risiede occasionalmente per quel tempo è detto un ospite,
13100019a ācāryasya pituś caiva sakhyur āptasya cātitheḥ
al maestro, al padre, all'amico e all'ospite meritevole,
13100019c idam asti gṛhe mahyam iti nityaṁ nivedayet
sempre egli dichiari: 'quello che c'è nella mia casa è tuo.'
13100020a te yad vadeyus tat kuryād iti dharmo vidhīyate
e quanto essi dicono egli compia, così il dharma è stabilito,
13100020c gṛhasthaḥ puruṣaḥ kṛṣṇa śiṣṭāśī ca sadā bhavet

l'uomo che è capo-famiglia o Kṛṣṇa, sempre mangi quanto rimane,

13100021a rājartvijaṁ snātakaṁ ca guruṁ śvaśuram eva ca

e il celebrante del re, uno snātaka, il guru, e il suocero,

13100021c arcayen madhuparkeṇa parisaṁvatsaroṣitān

onori con miele e latte, mentre risiedono per un anno intero,

13100022a śvabhyaś ca śvapacebhyaś ca vayobhyaś cāvaped bhuvi

a cani a fuori casta, ad uccelli sempre si getti a terra il pasto serale,

13100022c vaiśvadevaṁ hi nāmaitat sāyaṁprātar vidhīyate

questo è stabilito col nome di rito per i veśvedeva,

13100023a etāṁs tu dharmān gārhasthān yaḥ kuryād anasūyakaḥ

queste sono le regole del capo-famiglia che deve compiere il virtuoso,

13100023c sa iharddhiṁ parāṁ prāpya pretya nāke mahīyate

ottenendone quaggiù la prosperità, e nell'aldilà è onorato in cielo.'"

13100024 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13100024a iti bhūmer vacaḥ śrutvā vāsudevaḥ pratāpavān

" udite così le parole della Terra, il potente Vāsudeva,

13100024c tathā cakāra satataṁ tvam apy evaṁ samācara

così agiva sempre, e pure tu così comportati,

13100025a evaṁ gṛ̊hasthadharmaṁ tvaṁ cetayāno narādhipa

e così pensando tu al dharma del capo-famiglia o signore di uomini,

13100025c ihaloke yaśaḥ prāpya pretya svargam avāpsyasi

ottenuta gloria nel mondo quaggiù, nell'aldilà raggiungerai il paradiso."

13101001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13101001a ālokadānaṁ nāmaitat kīdṛ̊śaṁ bharatarṣabha

" di quale genere è chiamato il dono della luce o toro dei bhārata?

13101001c katham etat samutpannaṁ phalaṁ cātra bravīhi me

e come ne è cominciato il merito? questo dimmi."

13101002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13101002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

" qui raccontano una storia antica,

13101002c manoḥ prajāpater vādaṁ suvarṇasya ca bhārata

del discorso tra Manu signore delle creature e Suvarṇa o bhārata,

13101003a tapasvī kaś cid abhavat suvarṇo nāma nāmataḥ

vi era un certo asceta chiamato di nome Suvarṇa,

13101003c varṇato hemavarṇaḥ sa suvarṇa iti paprathe

essendo del colore dell'oro, Suvarṇa dunque era chiamato,

13101004a kulaśīlaguṇopetaḥ svādhyāye ca paraṁ gataḥ

dotato di qualità, condotta e buona stirpe e supremamente intento ai suoi studi,

13101004c bahūn svavaṁśaprabhavān samatītaḥ svakair guṇaiḥ

e per le sue qualità superava molti nati nella sua stirpe,

13101005a sa kadā cin manuṁ vipro dadarśopasasarpa ca

un giorno quel savio scorgeva Manu e lo avvicinava,

13101005c kuśalapraśnam anyonyaṁ tau ca tatra pracakratuḥ

e i due si chiedevano vicendevolmente della salute,

13101006a tatas tau siddhasaṁkalpau merau kāñcanaparvate

quindi i due simili a due siddha sul meru, montagna d'oro,
13101006c ramaṇīye śilāpṛṣṭhe sahitau saṁnyaṣīdatām
sul fianco di quella bella montagna, si sedevano insieme,
13101007a tatra tau kathayām āstāṁ kathā nānāvidhāśrayāḥ
là i due si raccontavano storie di svariati generi,
13101007c brahmarṣidevadaityānāṁ purāṇānāṁ mahātmanām
di antichi ṛṣi brahmani, di dèi e daitya grandi anime,
13101008a suvarṇas tv abravīd vākyaṁ manuṁ svāyaṁbhuvaṁ prabhum
Suvarṇa però diceva queste parole al potente Manu Svāyambhuva:
13101008c hitārthaṁ sarvabhūtānāṁ praśnaṁ me vaktum arhasi
' tu devi rispondere alla mia questione sul bene di tutti gli esseri,
13101009a sumanobhir yad ijyante daivatāni prajeśvara
che le divinità siano venerate con dei fiori o signore delle creature,
13101009c kim etat katham utpannaṁ phalayogaṁ ca śaṁsa me
perché ciò? come è sorto ciò? e dimmi con quale frutto.'
13101010 manur uvāca
Manu disse:
13101010a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
' qui raccontano una storia antica,
13101010c śukrasya ca baleś caiva saṁvādaṁ vai samāgame
sulla conversazione nell'incontro di Śukra e di Bali,
13101011a baler vairocanasyeha trailokyam anuśāsataḥ
quando Bali il figlio di Virocana, governava il trimundio,
13101011c samīpam ājagāmāśu śukro bhṛgukulodvahaḥ
Śukra continuatore della stirpe di Bhṛgu gli andava vicino,
13101012a tam arghyādibhir abhyarcya bhārgavaṁ so ’surādhipaḥ
il signore degli asura, onorando a cominciare con l'arghya, il bhṛguide,
13101012c niṣasādāsane paścād vidhivad bhūridakṣiṇaḥ
si sedeva in un seggio poi, secondo le regole quel re dalle molte dakṣiṇa,
13101013a katheyam abhavat tatra yā tvayā parikīrtitā
e tra loro vi era una conversazione, come quella da te fatta,
13101013c sumanodhūpadīpānāṁ saṁpradāne phalaṁ prati
sul frutto dell'offerta di fiori, incenso e lampade,
13101014a tataḥ papraccha daityendraḥ kavīndraṁ praśnam uttamam
quindi il re dei daiyta, poneva una suprema domanda al grande saggio:
13101014c sumanodhūpadīpānāṁ kiṁ phalaṁ brahmavittama
' qual'e il merito di fiori, incenso e lampade o sapientissimo del brahman,
13101014e pradānasya dvijaśreṣṭha tad bhavān vaktum arhati
quando si offrono, o migliore dei ri-nati? tu me lo devi dire.'
13101015 śukra uvāca
Śukra disse:
13101015a tapaḥ pūrvaṁ samutpannaṁ dharmas tasmād anantaram
' il tapas per primo è sorto, e da questo il dharma eterno,
13101015c etasminn antare caiva vīrudoṣadhya eva ca
e in quel frangente anche erbe e piante,
13101016a somasyātmā ca bahudhā saṁbhūtaḥ pṛthivītale
l'anima di Soma sorgeva in molti modi sulla faccia della terra,
13101016c amṛtaṁ ca viṣaṁ caiva yāś cānyās tulyajātayaḥ
come amṛta e come veleno, e quante altre per nascita simili,

13101017a amṛtaṁ manasaḥ prītiṁ sadyaḥ puṣṭiṁ dadāti ca
l'amṛta è la gioia dell'animo, e immediatamente dà felicità,
13101017c mano glapayate tīvraṁ viṣaṁ gandhena sarvaśaḥ
il veleno causa fiero dolore all'animo interamente col suo effluvio,
13101018a amṛtaṁ maṅgalaṁ viddhi mahad viṣam amaṅgalam
l'amṛta è auspicabile sappi, e il veleno è molto inauspicabile,
13101018c oṣadhyo hy amṛtaṁ sarvaṁ viṣaṁ tejo ’gnisaṁbhavam
le erbe medicinali sono l'amṛta, e il forte veleno è nato dal fuoco,
13101019a mano hlādayate yasmāc chriyaṁ cāpi dadhāti ha
i fiori danno sollievo al'animo, e da questo si ha il benessere,
13101019c tasmāt sumanasaḥ proktā naraiḥ sukṛtakarmabhiḥ
perciò sono chiamati 'benevoli' dagli uomini dalle ottime azioni,
13101020a devatābhyaḥ sumanaso yo dadāti naraḥ śuciḥ
l'uomo puro che offra dei fiori alle divinità,
13101020c tasmāt sumanasaḥ proktā yasmāt tuṣyanti devatāḥ
giacché sono detti 'benevoli', le divinità ne sono soddisfatte,
13101021a yaṁ yam uddiśya dīyeran devaṁ sumanasaḥ prabho
prendendo ciascuno di questi fiori siano dati al dio o potente,
13101021c maṅgalārthaṁ sa tenāsya prīto bhavati daityapa
per buon auspicio, e da ciò egli diviene lieto o signore dei daitya,
13101022a jñeyās tūgrāś ca saumyāś ca tejasvinyaś ca tāḥ pṛthak
delle principali piante si deve conoscere come ciascuna sia dotata di energia,
13101022c oṣadhyo bahuvīryāś ca bahurūpās tathaiva ca
le piante medicinali sono molto efficaci, e sono di vario aspetto,
13101023a yajñiyānāṁ ca vṛkṣāṇām ayajñiyān nibodha me
quali siano le piante che si possono offrire in sacrificio e quelle no, ascolta da me,
13101023c āsurāṇi ca mālyāni daivatebhyo hitāni ca
le ghirlande degli asura, sono adatte anche per le divinità,
13101024a rākṣasānāṁ surāṇāṁ ca yakṣāṇāṁ ca tathā priyāḥ
quelle che sono care a rākṣasa, dèi, e yakṣa,
13101024c pitṝṇāṁ mānuṣāṇāṁ ca kāntā yās tv anupūrvaśaḥ
e desiderate da uomini e antenati, sono queste in successione,
13101025a vanyā grāmyāś ceha tathā kṛṣṭoptāḥ parvatāśrayāḥ
quelle selvatiche e quelle domestiche, nate coltivate, e quelle montane,
13101025c akaṇṭakāḥ kaṇṭakinyo gandharūparasānvitāḥ
quelle prive di spine e quelle che ne hanno, quelle dotate di bellezza e profumo,
13101026a dvividho hi smṛto gandha iṣṭo ’niṣṭaś ca puṣpajaḥ
il profumo dei fiori si conosce di due tipi, desiderabile e non,
13101026c iṣṭagandhāni devānāṁ puṣpāṇīti vibhāvayet
i fiori con profumi desiderabili siano offerti agli dèi,
13101027a akaṇṭakānāṁ vṛkṣāṇāṁ śvetaprāyāś ca varṇataḥ
i fiori colorati degli alberi senza spine sono per lo più bianchi,
13101027c teṣāṁ puṣpāṇi devānām iṣṭāni satataṁ prabho
i fiori di questi sono sempre graditi agli dèi o potente,
13101028a jalajāni ca mālyāni padmādīni ca yāni ca
le ghirlande di fiori acquatici a cominciare dai loti,
13101028c gandharvanāgayakṣebhyas tāni dadyād vicakṣaṇaḥ
il sapiente le offra a gandharva, nāga e yakṣa,
13101029a oṣadhyo raktapuṣpāś ca kaṭukāḥ kaṇṭakānvitāḥ

le piante con fiori rossi, aspre, e dotate di spine,
13101029c śatrūṇām abhicārārtham atharvasu nidarśitāḥ
siano date agli atharva per esorcizzare i nemici,
13101030a tīkṣṇavīryās tu bhūtānāṁ durālambhāḥ sakaṇṭakāḥ
quelli di fiera energia, colle spine difficili da cogliere,
13101030c raktabhūyiṣṭhavarṇāś ca kṛ̥ṣṇāś caivopahārayet
per lo più di colore rosso, o scuro si devono offrire agli spiriti,
13101031a manohṛ̥dayanandinyo vimarde madhurāś ca yāḥ
quelli che sono dolci nell'essenza portando gioia a mente e cuore,
13101031c cārurūpāḥ sumanaso mānuṣāṇāṁ smṛ̥tā vibho
di belle forme, dagli uomini sono conosciuti come sumanasa o illustre,
13101032a na tu śmaśānasaṁbhūtā na devāyatanodbhavāḥ
né quelli che sorgono nei cimiteri, né quelli che crescono nei templi,
13101032c saṁnayet puṣṭiyukteṣu vivāheṣu rahaḥsu ca
si devono usare nei matrimoni, negli incontri segreti e nei riti di prosperità,
13101033a girisānuruhāḥ saumyā devānām upapādayet
le piante che crescono sui monti si devono offrire agli dèi,
13101033c prokṣitābhyukṣitāḥ saumyā yathāyogaṁ yathāsmṛ̥ti
queste piante si devono consacrare bagnandole, secondo tradizione e i modi,
13101034a gandhena devās tuṣyanti darśanād yakṣarākṣasāḥ
col loro profumo gli dèi si soddisfano, yakṣa e rākṣasa colla loro vista,
13101034c nāgāḥ samupabhogena tribhir etais tu mānuṣāḥ
i nāga col loro contatto, e gli uomini con tutte e tre le cose,
13101035a sadyaḥ prīṇāti devān vai te prītā bhāvayanty uta
immediatamente si propiziano gli dèi e li fa essere amabili,
13101035c saṁkalpasiddhā martyānām īpsitaiś ca manorathaiḥ
e ogni aspettativa dei mortali è compiuta con i desideri del proprio cuore,
13101036a devāḥ prīṇanti satataṁ mānitā mānayanti ca
gli dèi che sempre sono propizi, e onorati rendono onori,
13101036c avajñātāvadhūtāś ca nirdahanty adhamān narān
diprezzati e negletti, inceneriscono questi vili uomini.
13101037a ataūrdhvaṁ pravakṣyāmi dhūpadānavidhau phalam
da qui in avanti parlerò del frutto nel modi di offrire incenso,
13101037c dhūpāṁś ca vividhān sādhūn asādhūṁś ca nibodha me
gli incensi sono di vario genere buoni e non buoni, ascoltami,
13101038a niryāsaḥ saralaś caiva kṛ̥trimaś caiva te trayaḥ
di tre tipi sono: resine essudate, estratti arborei e artificiali,
13101038c iṣṭāniṣṭo bhaved gandhas tan me vistarataḥ śṛ̥ṇu
e di come il loro profumo sia desiderabile o cattivo, ascolta interamente da me,
13101039a niryāsāḥ sallakīvarjyā devānāṁ dayitās tu te
gli essudati, esclusi quelli del sallakī sono cari agli dèi,
13101039c gugguluḥ pravaras teṣāṁ sarveṣām iti niścayaḥ
e la resina guggulu è la migliore di tutti questi, così è deciso,
13101040a aguruḥ sāriṇāṁ śreṣṭho yakṣarākṣasabhoginām
l'aloe è il migliore delle piante da essenza, per yakṣa, rākṣasa e serpenti,
13101040c daityānāṁ sallakījaś ca kāṅkṣito yaś ca tadvidhaḥ
quello della sallakī e di altre di quel genere, sono bramate dai daitya,
13101041a atha sarjarasādīnāṁ gandhaiḥ pārthivadāravaiḥ
quindi coi profumi a cominciare dal sarjarasa, dei legni della terra,

13101041c phāṇitāsavasaṁyuktair manuṣyāṇāṁ vidhīyate
fatti con infusi ed estratti si forniscono gli uomini,
13101042a devadānavabhūtānāṁ sadyas tuṣṭikaraḥ smr̥taḥ
e subito si rendono cari dèi, danava e spiriti, si dice,
13101042c ye ’nye vaihārikās te tu mānuṣāṇām iti smr̥tāḥ
e degli altri si sa che sono usati dagli uomini per puro piacere,
13101043a ya evoktāḥ sumanasāṁ pradāne guṇahetavaḥ
e quelli che sono riferiti essere i meriti dell'offerta di fiori,
13101043c dhūpeṣv api parijñeyās ta eva prītivardhanāḥ
anche negli incensi sono riconosciuti, questi infatti alimentano il piacere,
13101044a dīpadāne pravakṣyāmi phalayogam anuttamam
parlerò del supremo frutto connesso all'offerta di lampade,
13101044c yathā yena yadā caiva pradeyā yādr̥śāś ca te
come, da chi, e quando si deve offrire e come appaia,
13101045a jyotis tejaḥ prakāśaś cāpy ūrdhvagaṁ cāpi varṇyate
la luce è splendore, e brillantezza, e si estende in alto,
13101045c pradānaṁ tejasāṁ tasmāt tejo vardhayate nr̥ṇām
perciò il dono delle cose splendide, aumenta lo splendore degli uomini,
13101046a andhaṁ tamas tamisraṁ ca dakṣiṇāyanam eva ca
oscurità, tenebra, e notti scure, si hanno nel corso meridionale del sole,
13101046c uttarāyaṇam etasmāj jyotirdānaṁ praśasyate
da questo è elogiabile il dono della luce in quello settentrionale,
13101047a yasmād ūrdhvagam etat tu tamasaś caiva bheṣajam
e fintanto che è nel corso settentrionale, è un rimedio per la tenebra,
13101047c tasmād ūrdhvagater dātā bhaved iti viniścayaḥ
perciò si compiano doni nel corso settentrionale, così è stabilito,
13101048a devās tejasvino yasmāt prabhāvantaḥ prakāśakāḥ
gli dèi fintanto che sono pieni di luce, splendenti e brillanti,
13101048c tāmasā rākṣasāś ceti tasmād dīpaḥ pradīyate
proteggono dalle tenebre, perciò si offrino lampade,
13101049a ālokadānāc cakṣuṣmān prabhāyukto bhaven naraḥ
donando luci, l'uomo diviene pieno di splendore e di buona vista,
13101049c tān dattvā nopahiṁseta na haren nopanāśayet
e dopo averle date non le danneggi, non le rubi, né le spenga,
13101050a dīpahartā bhaved andhas tamogatir asuprabhaḥ
chi ruba le luci, diviene cieco, privo di splendore e si muove nelle tenebre,
13101050c dīpapradaḥ svargaloke dīpamālī virājate
chi dona luci, splende nel mondo celeste inghirlandato di luce,
13101051a haviṣā prathamaḥ kalpo dvitīyas tv auṣadhīrasaiḥ
la prima regola è data dal burro acceso, la seconda dai succhi di piante,
13101051c vasāmedosthiniryāsair na kāryaḥ puṣṭim icchatā
non deve fare luce con olio, grasso, ossa, e resine, chi vuole la prosperità,
13101052a giriprapāte gahane caityasthāne catuṣpathe
nei sentieri montani, nei luoghi impervi, nei santuari, nei crocicchi,
13101052c dīpadātā bhaven nityaṁ ya icched bhūtim ātmanaḥ
uno che voglia la propria prosperità, offra sempre delle luci,
13101053a kuloddyoto viśuddhātmā prakāśatvaṁ ca gacchati
chi ha anima pura, chi è luce della stirpe, raggiunge la celebrità,
13101053c jyotiṣāṁ caiva sālokyaṁ dīpadātā naraḥ sadā

e lo stesso mondo delle stelle, l'uomo che offra sempre delle luci,
13101054a balikarmasu vakṣyāmi guṇān karmaphalodayān
parlerò ora degli aspetti dei frutti che si danno nelle oblazioni generali,
13101054c devayakṣoraganr̥ṇāṁ bhūtānām atha rakṣasām
fatte a dèi, yakṣa, uraga, uomini, spiriti e rākṣasa,
13101055a yeṣāṁ nāgrabhujo viprā devatātithibālakāḥ
quelli per cui né savi, né dèi, ospiti o bambini hanno precedenza nel cibo,
13101055c rākṣasān eva tān viddhi nirvaṣaṭkāramaṅgalān
sappi che sono dei rākṣasa privi di riti, e cerimonie,
13101056a tasmād agraṁ prayaccheta devebhyaḥ pratipūjitam
perciò la prima parte onorifica si offra agli dèi,
13101056c śirasā praṇataś cāpi hared balim atandritaḥ
inchinandosi con la testa pure con cura si offra l'oblazione dovuta,
13101057a gr̥hyā hi devatā nityam āśaṁsanti gr̥hāt sadā
gli dèi sempre l'accettano, e sempre sono benedetti in casa,
13101057c bāhyāś cāgantavo ye ’nye yakṣarākṣasapannagāḥ
e gli altri ospiti che vengono da fuori, e pure yakṣa rākṣasa e serpenti,
13101058a ito dattena jīvanti devatāḥ pitaras tathā
di queste offerte vivono le divinità e gli avi,
13101058c te prītāḥ prīṇayanty etān āyuṣā yaśasā dhanaiḥ
e questi propiziati li soddisferanno con gloria ricchezze e lunga vita,
13101059a balayaḥ saha puṣpais tu devānām upahārayet
oblazioni assieme con fiori si devono offrire agli dèi,
13101059c dadhidrapsayutāḥ puṇyāḥ sugandhāḥ priyadarśanāḥ
unite con globi di cagliata, sante, profumatissime, e belle a vedersi,
13101060a kāryā rudhiramāṁsāḍhyā balayo yakṣarakṣasām
e si devono fare offerte di abbondanti carni rosse a yakṣa e rakṣas,
13101060c surāsavapuraskārā lājollepanabhūṣitāḥ
accompagnandole con vini, e adornate da granaglie fritte e condite,
13101061a nāgānāṁ dayitā nityaṁ padmotpalavimiśritāḥ
ai nāga si devono sempre offrire loti mescolati a germogli,
13101061c tilān guḍasusaṁpannān bhūtānām upahārayet
e sesamo ben cotto con zucchero si deve offrire agli spiriti,
13101062a agradātāgrabhogī syād balavarṇasamanvitaḥ
chi dona le primizie sia dotato di forza e bellezza e si nutra per primo,
13101062c tasmād agraṁ prayaccheta devebhyaḥ pratipūjitam
perciò si offra la prima parte onorifica agli dèi,
13101063a jvalaty aharaho veśma yāś cāsya gr̥hadevatāḥ
splende giorno per giorno la casa di chi ha gli dèi in casa,
13101063c tāḥ pūjyā bhūtikāmena prasr̥tāgrapradāyinā
che deve venerare, chi vuole properità, offrendo il meglio che è cresciuto.'
13101064a ity etad asurendrāya kāvyaḥ provāca bhārgavaḥ
così il bhr̥guide figlio di Kavi, diceva al re degli asura,
13101064c suvarṇāya manuḥ prāha suvarṇo nāradāya ca
Manu lo riferiva a Suvarṇa e Suvarṇa a Nārada,
13101065a nārado ’pi mayi prāha guṇān etān mahādyute
e Nārada le rivelava a me, queste caratteristiche o splendidissimo,
13101065c tvam apy etad viditveha sarvam ācara putraka
e tu avendo questo saputo, compilo interamente o figliolo.”

13102001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13102001a śrutaṁ me bharataśreṣṭha puṣpadhūpapradāyinām

“ ho udito o migliore dei bhārata, delle offerte di fiori e di incensi,

13102001c phalaṁ balividhāne ca tad bhūyo vaktum arhasi

e del frutto dell'offrire oblazioni ancora tu mi devi dire,

13102002a dhūpapradānasya phalaṁ pradīpasya tathaiva ca

e il frutto dell'offerta dell'incenso, e quello del donare luci,

13102002c balayaś ca kimarthaṁ vai kṣipyante gṛhamedhibhiḥ

e per quale motivo le oblazioni sono gettate da chi compie i riti domestici?”

13102003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13102003a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

“ anche qui raccontano l'antica parabola,

13102003c nahuṣaṁ prati saṁvādam agastyasya bhṛgos tathā

della conversazione di Agastya e Bhṛgu riguardo Nahuṣa,

13102004a nahuṣo hi mahārāja rājarṣiḥ sumahātapāḥ

Nahuṣa o grande re, era un ṛṣi regale dal grandissimo tapas,

13102004c devarājyam anuprāptaḥ sukṛteneha karmaṇā

che ottenne la sovranità sugli dèi, con grandissime imprese quaggiù,

13102005a tatrāpi prayato rājan nahuṣas tridive vasan

e pure giunto là o re, Nahuṣa e risiedendo nel terzo cielo,

13102005c mānuṣīś caiva divyāś ca kurvāṇo vividhāḥ kriyāḥ

compiva varie azioni sia divine che umane

13102006a mānuṣyas tatra sarvāḥ sma kriyās tasya mahātmanaḥ

e là tutti i riti di quella grande anima erano umani,

13102006c pravṛttās tridive rājan divyāś caiva sanātanāḥ

e compiuti nel terzo cielo o re, erano eterni e divini,

13102007a agnikāryāṇi samidhaḥ kuśāḥ sumanasas tathā

i riti di Agni, i combustibili, l'erba kuśa e i fiori,

13102007c balayaś cānnalājābhir dhūpanaṁ dīpakarma ca

le oblazioni di cibo e riso fritto, l'incenso e le luci erano compiuti

13102008a sarvaṁ tasya gṛhe rājñaḥ prāvartata mahātmanaḥ

tutto nella casa del re grand'anima era preparato,

13102008c japayajñān manoyajñāṁs tridive ’pi cakāra saḥ

ed egli pure compiva nel terzo cielo i riti di preghiera e di meditazione,

13102009a daivatāny arcayaṁś cāpi vidhivat sa sureśvaraḥ

e da signore dei celesti venerava secondo le regole le divinità,

13102009c sarvāṇy eva yathānyāyaṁ yathāpūrvam ariṁdama

tutte secondo le scritture nel giusto ordine o uccisore di nemici,

13102010a athendrasya bhaviṣyatvād ahaṁkāras tam āviśat

ma per aver avuto la posizione di Indra, fu pervaso dall'egocentrismo,

13102010c sarvāś caiva kriyās tasya paryahīyanta bhūpate

e tutti quei suoi riti egli abbandonava o signore della terra,

13102011a sa ṛṣīn vāhayām āsa varadānamadānvitaḥ

pieno di arroganza per il dono avuto, si faceva trasportare dai ṛṣi,

13102011c parihīnakriyaś cāpi durbalatvam upeyivān

e abbandonati i riti, egli cadeva in grande debolezza,

13102012a tasya vāhayataḥ kālo munimukhyāṁs tapodhanān
facendosi trasportare per lungo tempo dai grandi muni ricchi in tapas,
13102012c ahaṁkārābhibhūtasya sumahān atyavartata
soverchiato dal proprio egoismo, tormentava quei grandissimi,
13102013a atha paryāyaśa ṛ̣ṣīn vāhanāyopacakrame
quindi contro le regole, faceva dei ṛṣi il suo veicolo,
13102013c paryāyaś cāpy agastyasya samapadyata bhārata
e questa offesa toccava pure ad Agastya o bhārata,
13102014a athāgamya mahātejā bhṛ̣gur brahmavidāṁ varaḥ
quindi giunse Bhṛgu splendidissimo, il migliore dei sapienti del brahman,
13102014c agastyam āśramasthaṁ vai samupetyedam abravīt
e raggiunto Agastya che stava nel suo āśrama, questo gli diceva:
13102015a evaṁ vayam asatkāraṁ devendrasyāsya durmateḥ
' per quale motivo noi sopportiamo una tale offesa,
13102015c nahuṣasya kimarthaṁ vai marṣayāma mahāmune
dal malvagio Nahuṣa, signore degli dèi o grande muni?'
13102016 agastya uvāca
Agastya disse:
13102016a katham eṣa mayā śakyaḥ śaptuṁ yasya mahāmune
' come posso io maledire costui o grande muni?
13102016c varadena varo datto bhavato viditaś ca saḥ
tu sai che questa grazia gli fu data dal dio benefattore,
13102017a yo me dṛ̣ṣṭipathaṁ gacchet sa me vaśyo bhaved iti
che qualsiasi persona giunga nella sua vista sia in suo potere.
13102017c ity anena varo devād yācito gacchatā divam
e per questo col dono che gli fu concesso dal dio andava in cielo,
13102018a evaṁ na dagdhaḥ sa mayā bhavatā ca na saṁśayaḥ
così né io né tu o signore possiamo bruciarlo, non vi è qui dubbio,
13102018c anyenāpy ṛ̣ṣimukhyena na śapto na ca pātitaḥ
e pure nessun altro grande ṛṣi può maledirlo e abbatterlo,
13102019a amṛ̣taṁ caiva pānāya dattam asmai purā vibho
e pure l'amṛta gli fu data da bere a quel tempo o illustre,
13102019c mahātmane tadarthaṁ ca nāsmābhir vinipātyate
per il quale motivo noi non possiamo dar contro quel grand'anima,
13102020a prāyacchata varaṁ devaḥ prajānāṁ duḥkhakārakam
il dio gli ha dato questa grazia per far tribolare le creature,
13102020c dvijeṣv adharmayuktāni sa karoti narādhamaḥ
quella vergogna degli uomini compie azioni ingiuste verso i ri-nati,
13102021a atra yat prāptakālaṁ nas tad brūhi vadatāṁ vara
qui cosa sia opportuno fare, dillo a noi o migliore dei parlanti,
13102021c bhavāṁś cāpi yathā brūyāt kurvīmahi tathā vayam
e quanto tu possa dire, noi lo compiremo.'
13102022 bhṛ̣gur uvāca
Bhṛgu disse:
13102022a pitāmahaniyogena bhavantam aham āgataḥ
' io sono qui giunto per ordine del Grande-avo,
13102022c pratikartuṁ balavati nahuṣe darpam āsthite
per rimediare al forte Nahuṣa preso dall'orgoglio,
13102023a adya hi tvā sudurbuddhī rathe yokṣyati devarāṭ

oggi il re degli dèi con grande stupidaggine ti aggiogherà al suo carro,
13102023c adyainam aham udvṛttaṁ kariṣye ’nindram ojasā
e oggi io con violenza toglierò dal trono quell'arrogante
13102024a adyendraṁ sthāpayiṣyāmi paśyatas te śatakratum
oggi rimetterò sul trono il Cento-riti sotto i tuoi occhi,
13102024c saṁcālya pāpakarmāṇam indrasthānāt sudurmatim
rimuovendo quello sciocco malfattore dal trono di Indra,
13102025a adya cāsau kudevendras tvāṁ padā dharṣayiṣyati
oggi quel vile re degli dèi, sarà gettato ai tuoi piedi,
13102025c daivopahatacittatvād ātmanāśāya mandadhīḥ
distruggendosi da sé quel senza cervello, colla mente rapita dal fato,
13102026a vyutkrāntadharmaṁ tam ahaṁ dharṣaṇāmarṣito bhṛśam
io non sopporto più di vedere così violentemente trasgredito il dharma,
13102026c ahir bhavasveti ruṣā śapsye pāpaṁ dvijadruham
io con ira maledirò quel malvagio nemico dei ri-nati:' diventa un serpente.'
13102027a tata enaṁ sudurbuddhiṁ dhikśabdābhihatatviṣam
allora quel malvagissimo, colpito dalla violenza del suono di vergogna,
13102027c dharaṇyāṁ pātayiṣyāmi prekṣatas te mahāmune
io abbatterò a terra davanti a te o grande muni,
13102028a nahuṣaṁ pāpakarmāṇam aiśvaryabalamohitam
contro Nahuṣa che male agisce confuso dalla forza della sovranità,
13102028c yathā ca rocate tubhyaṁ tathā kartāsmy ahaṁ mune
come ti ho detto io agirò, così o grande muni.'
13102029a evam uktas tu bhṛguṇā maitrāvaruṇir avyayaḥ
così apostrofato da Bhṛgu, l'imperituro figlio di Mitra e Varuṇa,
13102029c agastyaḥ paramaprīto babhūva vigatajvaraḥ
Agastya supremamente lieto divenne e privo di ogni ansia.”

13103001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13103001a kathaṁ sa vai vipannaś ca kathaṁ vai pātito bhuvi
“ come fu egli sconfitto, e come fu abbattuto a terra?
13103001c kathaṁ cānindratāṁ prāptas tad bhavān vaktum arhati
e come perse la sovranità? questo mi devi dire.”
13103002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13103002a evaṁ tayoḥ saṁvadatoḥ kriyās tasya mahātmanaḥ
“ così parlando quei due, e tutti i riti quel grand'anima,
13103002c sarvā evābhyavartanta yā divyā yāś ca mānuṣāḥ
sia quelli divini, che quelli umani si svolgevano,
13103003a tathaiva dīpadānāni sarvopakaraṇāni ca
e anche le donazioni di luci, e tutti gli altri benefici,
13103003c balikarma ca yac cānyad utsekāś ca pṛthagvidhāḥ
e le offerte generali, e quanto altro di vario genere occorresse,
13103003e sarvās tasya samutpannā devarājño mahātmanaḥ
tutte queste cose erano compiute dal re degli dèi grand'anima,
13103004a devaloke nṛloke ca sadācārā budhaiḥ smṛtāḥ
nel mondo divino e in quello umano, i saggi ricordavano i buoni riti,
13103004c te ced bhavanti rājendra ṛdhyante gṛhamedhinaḥ

e se questi si facevano o re dei re, prosperavano quelli che celebravano in casa,
13103004e dhūpapradānair dīpaiś ca namaskārais tathaiva ca
con offerte di incenso con luci, e con altri omaggi,
13103005a yathā siddhasya cānnasya dvijāyāgraṁ pradīyate
e giacché la primizia del sacro cibo era dato ai ri-nati,
13103005c balayaś ca gṛ̊hoddeśe ataḥ prīyanti devatāḥ
e le oblazioni erano prescritte nelle case, allora gli dèi erano soddisfatti,
13103006a yathā ca gṛ̊hiṇas toṣo bhaved vai balikarmaṇā
e poiché vi era gioia nel capofamiglia compiendo ogni offerta,
13103006c tathā śataguṇā prītir devatānāṁ sma jāyate
allora moltiplicata per cento nasceva la gioia degli dèi,
13103007a evaṁ dhūpapradānaṁ ca dīpadānaṁ ca sādhavaḥ
così i virtuosi stimavano le offerte di incenso,
13103007c praśaṁsanti namaskārair yuktam ātmaguṇāvaham
e quelle delle luci, unite a inchini veicolo della propria prosperità,
13103008a snānenādbhiś ca yat karma kriyate vai vipaścitā
a cominciare dalle abluzioni, i riti che compivano i virtuosi,
13103008c namaskāraprayuktena tena prīyanti devatāḥ
accompagnati da inchini rallegravano gli dèi,
13103008e gṛ̊hyāś ca devatāḥ sarvāḥ prīyante vidhinārcitāḥ
e accettando le divinità così rettamente venerati, tutte erano favorevoli,
13103009a ity etāṁ buddhim āsthāya nahuṣaḥ sa nareśvaraḥ
così dunque saldo nell'intelligenza stava Nahuṣa sovrano di uomini,
13103009c surendratvaṁ mahat prāpya kṛ̊tavān etad adbhutam
e ottenuta la sovranità dei celesti, agiva ancora in questo modo meraviglioso,
13103010a kasya cit tv atha kālasya bhāgyakṣaya upasthite
ma passato qualche tempo in cui stava sotto la buona fortuna,
13103010c sarvam etad avajñāya na cakāraitad īdṛ̊śam
tutto questo disprezzando non agiva più in tale modo,
13103011a tataḥ sa parihīṇo ’bhūt surendro balikarmataḥ
quindi trascurato divenne il re degli dèi, nel compiere le oblazioni,
13103011c dhūpadīpodakavidhiṁ na yathāvac cakāra ha
e i riti dell'acqua, dell'incenso e delle luci, non compiva più secondo le regole,
13103011e tato ’sya yajñaviṣayo rakṣobhiḥ paryabādhyata
i suoi sacrifici caduti preda dei rakṣas venivano impediti,
13103012a athāgastyam ṛ̊ṣiśreṣṭhaṁ vāhanāyājuhāva ha
e qui egli aggiogava al suo carro Agastya il migliore dei ṛṣi,
13103012c drutaṁ sarasvatīkūlāt smayann iva mahābalaḥ
quel fortissimo quasi ridendo velocemente sulla riva della Sarasvatī,
13103013a tato bhṛ̊gur mahātejā maitrāvaruṇim abravīt
allora lo splendidissimo Bhṛgu, diceva al figlio di Mitra e di Varuṇa:
13103013c nimīlayasva nayane jaṭā yāvad viśāmi te
' chiudi gli occhi, finché io non entro nel tuo crocchio,
13103014a sthāṇubhūtasya tasyātha jaṭāḥ prāviśad acyutaḥ
diventato un pezzo di legno allora entrava nel suo crocchio l'incrollabile
13103014c bhṛ̊guḥ sa sumahātejāḥ pātanāya nṛ̊pasya ha
Bhṛgu dalla suprema energia, per abbattere il sovrano,
13103015a tataḥ sa devarāṭ prāptas tam ṛ̊ṣiṁ vāhanāya vai
quindi il re degli dèi, raggiunse il ṛṣi per farsi trasportare,

13103015c tato ’gastyaḥ surapatiṁ vākyam āha viśāṁ pate
allora Agastya queste parole diceva al signore dei celesti o signore di popoli:
13103016a yojayasvendra māṁ kṣipraṁ kaṁ ca deśaṁ vahāmi te
' aggiogami rapidamente, che io ti porterò in qualsiasi posto,
13103016c yatra vakṣyasi tatra tvāṁ nayiṣyāmi surādhipa
laddove tu mi dirai, io ti ci condurrò o signore dei celesti.'
13103017a ity ukto nahuṣas tena yojayām āsa taṁ munim
così da lui apostrofato Nahuṣa, aggiogava quel muni,
13103017c bhṛgus tasya jaṭāsaṁstho babhūva hṛ̣ṣito bhṛ̣śam
e Bhṛgu dentro la sua crocchia divenne grandemente lieto,
13103018a na cāpi darśanaṁ tasya cakāra sa bhṛ̣gus tadā
Bhṛgu agiva in mondo da non cadere sotto la sua vista,
13103018c varadānaprabhāvajño nahuṣasya mahātmanaḥ
conoscendo la natura del dono avuto da Nahuṣa grand'anima,
13103019a na cukopa sa cāgastyo yukto ’pi nahuṣeṇa vai
né si adirava Agastya pur aggiogato da Nahuṣa,
13103019c taṁ tu rājā pratodena codayām āsa bhārata
e il re lo incitava colla sua frusta o bhārata,
13103020a na cukopa sa dharmātmā tataḥ pādena devarāṭ
e non si adirava ancora quell'anima pia, allora il re degli dèi col piede
13103020c agastyasya tadā kruddho vāmenābhyahanac chiraḥ
sinistro colpiva adirato la testa di Agastya,
13103021a tasmiñ śirasy abhihate sa jaṭāntargato bhṛ̣guḥ
avendolo colpito sulla testa, Bhṛgu dentro la sua crocchia,
13103021c śaśāpa balavat kruddho nahuṣaṁ pāpacetasam
con forza maledìva adirato Nahuṣa dall'animo malvagio.
13103022 bhṛ̣gur uvāca
Bhṛgu disse:
13103022a yasmāt padāhanaḥ krodhāc chirasīmaṁ mahāmunim
' giacché con ira hai colpito col piede la testa del grande muni,
13103022c tasmād āśu mahīṁ gaccha sarpo bhūtvā sudurmate
allora rapidamente cadi a terra diventato un serpente o sciocco.'
13103023a ity uktaḥ sa tadā tena sarpo bhūtvā papāta ha
così dunque maledetto da lui, divenuto una serpe cadeva
13103023c adṛ̣ṣṭenātha bhṛ̣guṇā bhūtale bharatarṣabha
al suolo, senza poter vedere Bhṛgu, o toro dei bhārata,
13103024a bhṛ̣guṁ hi yadi so ’drākṣīn nahuṣaḥ pṛ̣thivīpate
se infatti Nahauṣa avesse visto Bhṛgu o sovrano della terra,
13103024c na sa śakto ’bhaviṣyad vai pātane tasya tejasā
non avrebbe potuto essere abbattuto dal suo vigore,
13103025a sa tu tais taiḥ pradānaiś ca tapobhir niyamais tathā
a causa di ciascuna delle sue offerte, del tapas e delle rinunce,
13103025c patito ’pi mahārāja bhūtale smṛ̣timān abhūt
pur caduto al suolo o grande re, egli continuava a ricordare,
13103025e prasādayām āsa bhṛ̣guṁ śāpānto me bhaved iti
e cercava di propiziarsi Bhṛgu:' poni fine alla mia maledizione.'
13103026a tato ’gastyaḥ kṛ̣pāviṣṭaḥ prāsādayata taṁ bhṛ̣gum
allora Agastya pieno di pietà pregava allora Bhṛgu,
13103026c śāpāntārthaṁ mahārāja sa ca prādāt kṛ̣pānvitaḥ

di por fine alla maledizione o grande re, e lui pieno di pietà lo concesse.

13103027 bhṛgur uvāca

Bhṛgu disse:

13103027a rājā yudhiṣṭhiro nāma bhaviṣyati kurūdvahaḥ

' un re Yudhiṣṭhira di nome discendente dei kuru apparirà,

13103027c sa tvāṁ mokṣayitā śāpād ity uktvāntaradhīyata

e costui ti libererà dalla maledizione.' e ciò detto scompariva.

13103028a agastyo 'pi mahātejāḥ kṛtvā kāryaṁ śatakratoḥ

e pure Agastya dal grande splendore compiuto un rito per il Cento-riti,

13103028c svam āśramapadaṁ prāyāt pūjyamāno dvijātibhiḥ

ritornava al suo āśrama, venerato dai brahmani,

13103029a nahuṣo 'pi tvayā rājaṁs tasmāc chāpāt samuddhṛtaḥ

ma Nahuṣa da te o re, fu liberato da questa maledizione,

13103029c jagāma brahmasadanaṁ paśyatas te janādhipa

e saliva alla dimora di Brahmā, davanti ai tuoi occhi o signore di genti,

13103030a tadā tu pātayitvā taṁ nahuṣaṁ bhūtale bhṛguḥ

allora Bhṛgu avendo abbattuto a terra Nahuṣa,

13103030c jagāma brahmasadanaṁ brahmaṇe ca nyavedayat

saliva alla dimora di Brahmā, e ne informava Brahmā,

13103031a tataḥ śakraṁ samānāyya devān āha pitāmahaḥ

quindi il Grande-avo convocati gli dèi e Śakra, diceva:

13103031c varadānān mama surā nahuṣo rājyam āptavān

per mia grazia o celesti, Nahuṣa aveva ottenuto il regno,

13103031e sa cāgastyena kruddhena bhraṁśito bhūtalaṁ gataḥ

ma scalzato da Agastya infuriato, fu abbattuto a terra,

13103032a na ca śakyaṁ vinā rājñā surā vartayituṁ kva cit

i celesti non possono mai vivere senza un re,

13103032c tasmād ayaṁ punaḥ śakro devarājye 'bhiṣicyatām

perciò di nuovo Śakra sia consacrato sul trono degli dèi.'

13103033a evaṁ saṁbhāṣamāṇaṁ tu devāḥ pārtha pitāmaham

gli dèi al Grande-avo che così aveva parlato o pṛthāde:

13103033c evam astv iti saṁhṛṣṭāḥ pratyūcus te pitāmaham

' così sia.' rispondevano contenti al Grande-avo,

13103034a so 'bhiṣikto bhagavatā devarājyena vāsavaḥ

il Vāsava consacrato sul trono degli dèi dal Beato

13103034c brahmaṇā rājaśārdūla yathāpūrvaṁ vyarocata

Brahmā o tigre fra i re, come prima risplendeva,

13103035a evam etat purāvṛttaṁ nahuṣasya vyatikramāt

così questa è l'antica storia della trasgressione di Nahuṣa,

13103035c sa ca tair eva saṁsiddho nahuṣaḥ karmabhiḥ punaḥ

ma fu di nuovo ristorato Nahuṣa per le sue azioni,

13103036a tasmād dīpāḥ pradātavyāḥ sāyaṁ vai gṛhamedhibhiḥ

perciò devono donare luci, alla sera i pii capifamiglia,

13103036c divyaṁ cakṣur avāpnoti pretya dīpapradāyakaḥ

un divina vista ottiene nell'aldilà chi fa dono di luci,

13103036e pūrṇacandrapratīkāśā dīpadāś ca bhavanty uta

simili alla luna piena diventano i donatori di luci,

13103037a yāvad akṣinimeṣāṇi jvalate tāvatīḥ samāḥ

e per tanti battitti d'occhi, altrentanti anni splende,

13103037c rūpavān dhanavāṁś cāpi naro bhavati dīpadaḥ
e diviene bellissimo e ricco, l'uomo che dona luci.”

13104001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13104001a brāhmaṇasvāni ye mandā haranti bharatarṣabha
“ i folli che rubano i beni dei brahmani o toro dei bhārata,
13104001c nṛśaṁsakāriṇo mūḍhāḥ kva te gacchanti mānavāḥ
gli sciocchi uomini che agiscono nell'inganno, dove vanno?”
13104002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13104002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
anche qui raccontano un'antica storia,
13104002c caṇḍālasya ca saṁvādaṁ kṣatrabandhoś ca bhārata
della conversazione di un caṇḍāla e di uno kṣatriya solo di nome o bhārata.
13104003 rājanya uvāca
il principe disse:
13104003a vṛddharūpo ’si caṇḍāla bālavac ca viceṣṭase
' hai aspetto da vecchio o caṇḍāla e agisci ancora come un fanciullo,
13104003c śvakharāṇāṁ rajaḥsevī kasmād udvijase gavām
coperto dalla polvere di cani e muli, perché hai paura delle vacche?
13104004a sādhubhir garhitaṁ karma caṇḍālasya vidhīyate
questo agire proibito ai virtuosi è stabilito per i caṇḍāla?
13104004c kasmād gorajasā dhvastam apāṁ kuṇḍe niṣiñcasi
perché ti liberi dalla polvere di vacche, bagnandoti in un vaso d'acqua?
13104005 caṇḍāla uvāca
il caṇḍāla disse:
13104005a brāhmaṇasya gavāṁ rājan hriyatīnāṁ rajaḥ purā
' essendo un tempo rubate delle vacche di un brahmano o re,
13104005c somam uddhvaṁsayām āsa taṁ somaṁ ye ’piban dvijāḥ
cadeva del soma, e i ri-nati che bevvero quel soma,
13104006a dīkṣitaś ca sa rājāpi kṣipraṁ narakam āviśat
e pure il re che era il sacrificante rapidamente cadevano all'inferno,
13104006c saha tair yājakaiḥ sarvair brahmasvam upajīvya tat
essendo vissuto con tutti i celebranti di beni brahmanici,
13104007a ye ’pi tatrāpiban kṣīraṁ ghṛtaṁ dadhi ca mānavāḥ
e pure gli uomini che là bevvero il latte, il burro e la cagliata,
13104007c brāhmaṇāḥ saharājanyāḥ sarve narakam āviśan
tutti quei brahmani assieme ai principi, caddero nell'inferno,
13104008a jaghnus tāḥ payasā putrāṁs tathā pautrān vidhunvatīḥ
ed esse agitandosi colpirono col latte figli e nipoti,
13104008c paśūn avekṣamāṇāś ca sādhuvṛttena daṁpatī
sebbene i due coniugi guardassero agli animali con virtuosa condotta,
13104009a ahaṁ tatrāvasaṁ rājan brahmacārī jitendriyaḥ
io là o re, abitavo da brahmacārin dai sensi vinti,
13104009c tāsāṁ me rajasā dhvastaṁ bhaikṣam āsīn narādhipa
e il liquido caduto da loro fu la mia questua o signore di uomini,
13104010a caṇḍālo ’haṁ tato rājan bhuktvā tad abhavaṁ mṛtaḥ
quindi io consumandolo, morto sono diventato un caṇḍāla o re,

13104010c brahmasvahārī ca nṛpaḥ so ’pratiṣṭhāṁ gatiṁ yayau
e il sovrano che rubò i beni brahmanici, andò incontro ad una triste fine.
13104011a tasmād dharen na viprasvaṁ kadā cid api kiṁ cana
perciò non si deve in alcun modo mai rubare i beni dei savi,
13104011c brahmasvarajasā dhvastaṁ bhuktvā māṁ paśya yādṛśam
la caduta del fluido dei beni brahmanici avendo mangiato, guarda come sono io,
13104012a tasmāt somo ’py avikreyaḥ puruṣeṇa vipaścitā
perciò pure il soma non deve vendere l'uomo saggio,
13104012c vikrayaṁ hīha somasya garhayanti manīṣiṇaḥ
la vendita del soma quaggiù è censurata dai saggi,
13104013a ye cainaṁ krīṇate rājan ye ca vikrīṇate janāḥ
le genti che lo comprano o re, e quelli che lo vendono,
13104013c te tu vaivasvataṁ prāpya rauravaṁ yānti sarvaśaḥ
raggiunto il figlio di Vivasvat, procedono tutti all'inferno,
13104014a somaṁ tu rajasā dhvastaṁ vikrīyād buddhipūrvakam
chi venda intenzionalmente il soma imbrattato di polvere,
13104014c śrotriyo vārdhuṣī bhūtvā cirarātrāya naśyati
sia pure istruito, divenuto un usuraio, per lungo tempo va in perdizione,
13104014e narakaṁ triṁśataṁ prāpya śvaviṣṭhām upajīvati
per trenta volte ottenuto l'inferno, vive di escrementi di cane,
13104015a śvacaryām atimānaṁ ca sakhidāreṣu viplavam
se si mette sulla bilancia l'agire di un cane, e l'orgoglio
13104015c tulayādhārayad dharmo hy atimāno ’tiricyate
di chi vìola le mogli degli amici, il comportamento arrogante pesa di più,
13104016a śvānaṁ vai pāpinaṁ paśya vivarṇaṁ hariṇaṁ kṛśam
guarda questo malvagio cane, pallido, giallastro e magro,
13104016c atimānena bhūtānām imāṁ gatim upāgatam
questa è la meta dei demoni avuta dall'orgoglioso,
13104017a ahaṁ vai vipule jātaḥ kule dhanasamanvite
io sono nato in una grande stirpe, piena di ricchezze,
13104017c anyasmiñ janmani vibho jñānavijñānapāragaḥ
in un'altra vita o illustre, dotato di sapienza e conoscenza,
13104018a abhavaṁ tatra jānāno hy etān doṣān madāt tadā
io ero consapevole di queste colpe da me fatte allora per follia,
13104018c saṁrabdha eva bhūtānāṁ pṛṣṭhamāṁsāny abhakṣayam
presa della carne della schiena di viventi io la divorai,
13104019a so ’haṁ tena ca vṛttena bhojanena ca tena vai
io per questo vitto, e per questo pasto,
13104019c imām avasthāṁ saṁprāptaḥ paśya kālasya paryayam
sono caduto in questo stato, guarda il mutar del tempo,
13104020a ādīptam iva cailāntaṁ bhramarair iva cārditam
come col bordo della veste acccesa, e come tormentato dalle vespe,
13104020c dhāvamānaṁ susaṁrabdhaṁ paśya māṁ rajasānvitam
guarda come mi impegno a correre, coperto di polvere,
13104021a svādhyāyais tu mahat pāpaṁ taranti gṛhamedhinaḥ
i celebranti domestici, coi loro studi superano il grande male,
13104021c dānaiḥ pṛthagvidhaiś cāpi yathā prāhur manīṣiṇaḥ
e anche con doni di vario genere, come dicono i saggi,
13104022a tathā pāpakṛtaṁ vipram āśramasthaṁ mahīpate

così un savio di mala condotta, che vive in un āśrama o signore della terra,
13104022c sarvasaṅgavinirmuktaṁ chandāṁsy uttārayanty uta
libero da ogni attaccamento si riscatta dai suoi desideri,
13104023a ahaṁ tu pāpayonyāṁ vai prasūtaḥ kṣatriyarṣabha
io son nato da un cattivo grembo, o toro tra gli kṣatriya,
13104023c niścayaṁ nādhigacchāmi kathaṁ mucyeyam ity uta
non compio nessun studio, come posso liberarmi?
13104024a jātismaratvaṁ tu mama kena cit pūrvakarmaṇā
io ho ricordo della mia nascita per qualche azione compiuta prima,
13104024c śubhena yena mokṣaṁ vai prāptum icchāmy ahaṁ nṛpa
io che voglio raggiungere la liberazione o sovrano, con quale buona azione,
13104025a tvam imaṁ me prapannāya saṁśayaṁ brūhi pṛcchate
sciogli tu per tuo favore questo dubbio che ti chiedo,
13104025c caṇḍālatvāt katham ahaṁ mucyeyam iti sattama
come posso io liberarmi dallo stato di caṇḍāla o supremo?'
13104026 rājanya uvāca
il principe disse:
13104026a caṇḍāla pratijānīhi yena mokṣam avāpsyasi
' o caṇḍala sappi dunque il mezzo con cui otterrai la liberazione,
13104026c brāhmaṇārthe tyajan prāṇān gatim iṣṭām avāpsyasi
lasciando la vita in favore di un brahmano, otterrai la meta che desideri,
13104027a dattvā śarīraṁ kravyādbhyo raṇāgnau dvijahetukam
offrendo il tuo corpo nel fuoco della battaglia alla pira per beneficare i ri-nati,
13104027c hutvā prāṇān pramokṣas te nānyathā mokṣam arhasi
lasciata la vita sarai libero, in nessun altro modo avrai la liberazione.'"
13104028 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13104028a ity uktaḥ sa tadā rājan brahmasvārthe paraṁtapa
"così apostrofato allora o re, per la protezione dei beni dei brahmani o potente,
13104028c hutvā raṇamukhe prāṇān gatim iṣṭām avāpa ha
lasciata la vita in battaglia, ottenne la meta desiderata,
13104029a tasmād rakṣyaṁ tvayā putra brahmasvaṁ bharatarṣabha
perciò tu o figliolo, proteggi i beni dei brahamani o toro dei bhārata,
13104029c yadīcchasi mahābāho śāśvatīṁ gatim uttamām
se desideri o grandi-braccia la suprema ed eterna meta."

13105001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13105001a eko lokaḥ sukṛtināṁ sarve tv āho pitāmaha
" un unico mondo hanno i virtuosi, così tutti dicono o nonno,
13105001c uta tatrāpi nānātvaṁ tan me brūhi pitāmaha
ma se qui vi è qualche differenza parlami di ciò o nonno."
13105002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13105002a karmabhiḥ pārtha nānātvaṁ lokānāṁ yānti mānavāḥ
" per il loro agire o pṛthāde gli uomini vanno in molteplici mondi,
13105002c puṇyān puṇyakṛto yānti pāpān pāpakṛto janāḥ
chi agisce santamente va in quelli puri, e le genti di mala condotta nei cattivi,
13105003a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

anche qui raccontano un'antica parabola,

13105003c gautamasya munes tāta saṁvādaṁ vāsavasya ca
della conversazione del muni Gautama col Vāsava,

13105004a brāhmaṇo gautamaḥ kaś cin mṛdur dānto jitendriyaḥ
il brahamano Gautama, gentile, controllato e coi sensi vinti,

13105004c mahāvane hastiśiśuṁ paridyūnam amātṛkam
scorgeva un cucciolo di elefante triste e senza madre,

13105005a taṁ dṛṣṭvā jīvayām āsa sānukrośo dhṛtavrataḥ
vedutolo, compassionevole e saldo nei voti lo nutriva,

13105005c sa tu dīrgheṇa kālena babhūvātibalo mahān
questo dunque dopo molto tempo divenne grande e di grande forza,

13105006a taṁ prabhinnaṁ mahānāgaṁ prasrutaṁ sarvato madam
Śakra sotto l'aspetto di Dhṛtarāṣṭra afferrava quell'elefante,

13105006c dhṛtarāṣṭrasya rūpeṇa śakro jagrāha hastinam
quel grande elefante infuriato e completamente in calore,

13105007a hriyamāṇaṁ tu taṁ dṛṣṭvā gautamaḥ saṁśitavrataḥ
vedendolo portare via, Gautama dai saldi voti,

13105007c abhyabhāṣata rājānaṁ dhṛtarāṣṭraṁ mahātapāḥ
quel grande asceta diceva al re Dhṛtarāṣṭra:

13105008a mā me hārṣīr hastinaṁ putram enaṁ; duḥkhāt puṣṭaṁ dhṛtarāṣṭrākṛtajña
' non prendere l'elefante che come un figlio ho nutrito con dolore o ingrato Dhṛtarāṣṭra,

13105008c mitraṁ satāṁ saptapadaṁ vadanti; mitradroho naiva rājan spṛśet tvām
l'amicizia tra i buoni si ha con sette parole, che il tradire un amico non ti tocchi o re,

13105009a idhmodakapradātāraṁ śūnyapālakam āśrame
questo che mi porta acqua e legna, che protegge l'āśrama quando è vuoto,

13105009c vinītam ācāryakule suyuktaṁ gurukarmaṇi
che è fedele al maestro, e intento a compierne le faccende,

13105010a śiṣṭaṁ dāntaṁ kṛtajñaṁ ca priyaṁ ca satataṁ mama
è addestrato, disciplinato, modesto, e sempre mi è caro,

13105010c na me vikrośato rājan hartum arhasi kuñjaram
non devi prendermi questo elefante o re, mentre ti imploro.'

13105011 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:

13105011a gavāṁ sahasraṁ bhavate dadāmi; dāsīśataṁ niṣkaśatāni pañca
' ti darò mille vacche, cento schiave, cinquecento pezzi d'oro,

13105011c anyac ca vittaṁ vividhaṁ maharṣe; kiṁ brāhmaṇasyeha gajena kṛtyam
o anche altre varie ricchezze o grande ṛṣi, che se ne fa un brahmano di un elefante?'

13105012 gautama uvāca
Gautama disse:

13105012a tvām eva gāvo ’bhi bhavantu rājan; dāsyaḥ saniṣkā vividhaṁ ca ratnam
' tienti le tue vacche o re, le schiave coi pezzi d'oro e varie gemme,

13105012c anyac ca vittaṁ vividhaṁ narendra; kiṁ brāhmaṇasyeha dhanena kṛtyam
e ogni altra varia ricchezza o re dei re, che se ne fa della ricchezza un brahmano?'

13105013 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:

13105013a brāhmaṇānāṁ hastibhir nāsti kṛtyaṁ; rājanyānāṁ nāgakulāni vipra
' per i brahmani non vi è uso degli elefanti, i branchi di elefanti sono dei principi,

13105013c svaṁ vāhanaṁ nayato nāsty adharmo; nāgaśreṣṭhād gautamāsmān nivarta
prendendolo per trasportarmi non sono nell'adharma, desisti dal grande elefante o gautama.'

13105014 gautama uvāca

Gautama disse:

13105014a yatra preto nandati puṇyakarmā; yatra pretaḥ śocati pāpakarmā

' laddove gioisce nell'aldilà chi ha puro agire, là si tormenta chi male agisce,

13105014c vaivasvatasya sadane mahātmanas; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye

nella dimora del figlio di Vivasvat grand'anima, là io ti darò l'elefante.'

13105015 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

13105015a ye niṣkriyā nāstikāḥ śraddadhānāḥ; pāpātmāna indriyārthe niviṣṭāḥ

' chi non compie riti, gli atei senza fede, i malfattori, intenti ai propri sensi,

13105015c yamasya te yātanāṁ prāpnuvanti; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra

ottengono i tormenti di Yama, Dhṛtarāṣṭra andrà di sopra non là.'

13105016 gautama uvāca

Gautama disse:

13105016a vaivasvatī saṁyamanī janānāṁ; yatrānṛtaṁ nocyate yatra satyam

'la città del figlio di Vivasvat si dice è dove la gente non ha menzogne, dove c'è la verità,

13105016c yatrābalā balinaṁ yātayanti; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye

dove i deboli superano il forte, là io ti darò l'elefante.'

13105017 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

13105017a jyeṣṭhāṁ svasāraṁ pitaraṁ mātaraṁ ca; guruṁ yathā mānayantaś caranti

'come gli arroganti trattano la sorella maggiore, padre e madre e il guru,

13105017c tathāvidhānām eṣa loko maharṣe; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra

così di questa gente è quel mondo o grande ṛṣi, Dhṛtarāṣṭra andrà sopra non là.'

13105018 gautama uvāca

Gautama disse:

13105018a mandākinī vaiśravaṇasya rājño; mahābhogā bhogijanapraveśyā

' la mandākinī del re figlio di Viśravaṇa, è luogo felice accssibile alla gente virtuosa,

13105018c gandharvayakṣair apsarobhiś ca juṣṭā; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye

è frequentata da apsaras, gandharva e yakṣa, là io ti darò l'elefante.'

13105019 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

13105019a atithivratāḥ suvratā ye janā vai; pratiśrayaṁ dadati brāhmaṇebhyaḥ

' le persone dai fermi voti, che sono votate agli ospiti, danno rifugio ai brahmani,

13105019c śiṣṭāśinaḥ saṁvibhajyāśritāṁś ca; mandākinīṁ te 'pi vibhūṣayanti

mangiando i resti, dopo che hanno mangiato i dipendenti, adornano la mandākinī.'

13105020 gautama uvāca

Gautama disse:

13105020a meror agre yad vanaṁ bhāti ramyaṁ; supuṣpitaṁ kiṁnaragītajuṣṭam

' sulla cima del monte meru splende una ridente selva, piena di fiori e dei canti dei kiṃnara,

13105020c sudarśanā yatra jambūr viśālā; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye

dove vi sono bellissimi e ampi jambu, là io ti darò l'elefante.'

13105021 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

13105021a ye brāhmaṇā mṛdavaḥ satyaśīlā; bahuśrutāḥ sarvabhūtābhirāmāḥ

' i brahmani gentili, di sincera condotta, di molta istruzione, amabili con tutti gli esseri,

13105021c ye 'dhīyante setihāsaṁ purāṇaṁ; madhvāhutyā juhvati ca dvijebhyaḥ

che studiano le storie antiche, che con dolci cibi sacrificano coi brahmani,

13105022a tathāvidhānām eṣa loko maharṣe; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra

di gente così è questo mondo o grande ṛṣi, Dhṛtarāṣṭra andrà sopra non là,
13105022c yad vidyate viditaṁ sthānam asti; tad brūhi tvaṁ tvarito hy eṣa yāmi
dello stato che tu sai mi è stabilito parlami, e io rapido vi andrò.'
13105023 gautama uvāca
Gautama disse:
13105023a supuṣpitaṁ kiṁnararājajuṣṭaṁ; priyaṁ vanaṁ nandanaṁ nāradasya
' vi è il giardino di Nārada, bosco caro e ben fiorito, frequentato dal re kiṃnara,
13105023c gandharvāṇām apsarasāṁ ca sadma; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye
sede di gandharva e di apsaras, là io ti daro l'elefante.'
13105024 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105024a ye nṛttagītakuśalā janāḥ sadā; hy ayācamānāḥ sahitāś caranti
'le genti esperte di canti e danze, quelli che vivono senza chiedere,
13105024c tathāvidhānām eṣa loko maharṣe; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra
di tali genti è questo mondo o grande ṛṣi, Dhṛtarāṣṭra andrà più in alto, non lì.'
13105025 gautama uvāca
Gautama disse:
13105025a yatrottarāḥ kuravo bhānti ramyā; devaiḥ sārdhaṁ modamānā narendra
' dove i kuru settentrionali gioiosi splendono, rallegrandosi cogli dèi o sovrano di uomini,
13105025c yatrāgniyaunāś ca vasanti viprā; hy ayonayaḥ parvatayonayaś ca
dove i savi nati dal fuoco, quelli non nati in grembi, quelli nati dai monti vivono,
13105026a yatra śakro varṣati sarvakāmān; yatra striyaḥ kāmacārāś caranti
dove Śakra fa piovere ogni desiderio, dove le donne agiscono come credono,
13105026c yatra cerṣyā nāsti nārīnarāṇāṁ; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye
e dove non vi è gelosia tra donna e uomo, là io ti darò l'elefante.'
13105027 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105027a ye sarvabhūteṣu nivṛttakāmā; amāṁsādā nyastadaṇḍāś caranti
'chi ha superato il desiderio per tutte le cose, i vegetariani, che vivono senza punire,
13105027c na hiṁsanti sthāvaraṁ jaṅgamaṁ ca; bhūtānāṁ ye sarvabhūtātmabhūtāḥ
che non colpiscono mobili e immobili, che sono divenuti l'anima di tutti e di tutto,
13105028a nirāśiṣo nirmamā vītarāgā; lābhālābhe tulyanindāpraśaṁsāḥ
privi di desideri, di possesso, e di passioni, uguali nell'avere e non, e nell'elogio e biasimo,
13105028c tathāvidhānām eṣa loko maharṣe; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra
di tale genti è questo mondo o grande ṛṣi, Dhṛtarāṣṭra andrà più in alto, non lì.'
13105029 gautama uvāca
Gautama disse:
13105029a tataḥ paraṁ bhānti lokāḥ sanātanāḥ; supuṇyagandhā nirmalā vītaśokāḥ
' quindi sopra splendono i mondi eterni, di purissimi profumi, puri, senza sofferenze,
13105029c somasya rājñaḥ sadane mahātmanas; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye
nella dimora del re Soma grand'anima, là io ti darò l'elefante.'
13105030 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105030a ye dānaśīlā na pratigṛhṇate sadā; na cāpy arthān ādadate parebhyaḥ
' gli intenti a donare, che non ne accettano, che non vogliono le ricchezze altrui,
13105030c yeṣām adeyam arhate nāsti kiṁ cit; sarvātithyāḥ suprasādā janāś ca
che ogni cosa che hanno lo abbia un meritevole, le genti generose e ospitali con tutti,
13105031a ye kṣantāro nābhijalpanti cānyāñ; śaktā bhūtvā satataṁ puṇyaśīlāḥ
quelli che perdonano, e non riprendono gli altri, divenuti amici sempre di pura condotta,

13105031c tathāvidhānām eṣa loko maharṣe; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra
di tale genti è questo mondo o grande ṛṣi, Dhṛtarāṣṭra andrà più in alto, non lì.'
13105032 gautama uvāca
Gautama disse:
13105032a tataḥ paraṁ bhānti lokāḥ sanātanā; virajaso vitamaskā viśokāḥ
'quindi sopra splendono i mondi eterni, privi di passioni, di tenebre, e di sofferenze,
13105032c ādityasya sumahāntaḥ suvṛttās; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye
quelli grandi e virtuosi del sole, là io ti darò l'elefante.'
13105033 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105033a svādhyāyaśīlā guruśuśrūṣaṇe ratās; tapasvinaḥ suvratāḥ satyasaṁdhāḥ
' gli intenti negli studi, con gioia obbedienti al guru, gli asceti di saldi voti e sincerità,
13105033c ācāryāṇām apratikūlabhāṣiṇo; nityotthitā gurukarmasv acodyāḥ
che non parlano al contrario dei maestri, sempre desti nelle cose del guru pur senza ordini,
13105034a tathāvidhānām eṣa loko maharṣe; viśuddhānāṁ bhāvitavāṅmatīnām
di tale genti è questo mondo o grande ṛṣi, Dhṛtarāṣṭra andrà più in alto, non lì,
13105034c satye sthitānāṁ vedavidāṁ mahātmanāṁ; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra
è delle grandi anime sapienti dei veda saldi nel vero, Dhṛtarāṣṭra andrà più in alto, non lì.'
13105035 gautama uvāca
Gautama disse:
13105035a tataḥ pare bhānti lokāḥ sanātanāḥ; supuṇyagandhā virajā viśokāḥ
'quindi altri mondi eterni splendono, di purissimo profumo, privi di passioni e sofferenze,
13105035c varuṇasya rājñaḥ sadane mahātmanas; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye
nel regno del re Varuṇa grand'anima, là io ti darò l'elefante.'
13105036 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105036a cāturmāsyair ye yajante janāḥ sadā; tatheṣṭīnāṁ daśaśataṁ prāpnuvanti
' le genti che sacrificano coi cāturmāsya, e compiono mille cerimonie,
13105036c ye cāgnihotraṁ juhvati śraddadhānā; yathānyāyaṁ trīṇi varṣāṇi viprāḥ
i savi che celebrano l'agnihotra pieni di fede, per tre anni secondo le regole,
13105037a svadāriṇāṁ dharmadhure mahātmanāṁ; yathocite vartmani susthitānām
di queste grandi anime che si sostengono nella via del dharma, stabiliti in casa come d'uso,
13105037c dharmātmanām udvahatāṁ gatiṁ tāṁ; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra
di queste anime pie che mantengono è questa meta, Dhṛtarāṣṭra andrà più in alto, non lì.'
13105038 gautama uvāca
Gautama disse:
13105038a indrasya lokā virajā viśokā; duranvayāḥ kāṅkṣitā mānavānām
'i mondi privi di passioni e di sofferenze di Indra,desiderati e ardui da aversi per gli uomini,
13105038c tasyāhaṁ te bhavane bhūritejaso; rājann imaṁ hastinaṁ yātayiṣye
io nella dimora del dio dai molti splendori o re, ti darò questo elefante.'
13105039 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105039a śatavarṣajīvī yaś ca śūro manuṣyo; vedādhyāyī yaś ca yajvāpramattaḥ
' l'uomo prode che vive cent'anni, lo studioso dei veda, l'attento nei sacrifici,
13105039c ete sarve śakralokaṁ vrajanti; paraṁ gantā dhṛtarāṣṭro na tatra
tutti questi vanno nel mondo di Śakra, Dhṛtarāṣṭra andrà più in alto, non lì.'
13105040 gautama uvāca
Gautama disse:
13105040a prājāpatyāḥ santi lokā mahānto; nākasya pṛṣṭhe puṣkalā vītaśokāḥ

' vi sono i grandi mondi di Prajāpati, sulla volta del firmamento, molti e privi di dolori,
13105040c manīṣitāḥ sarvalokodbhavānāṁ; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye
desiderati dagli esseri di tutti i mondi, là io ti darò l'elefante.'
13105041 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105041a ye rājāno rājasūyābhiṣiktā; dharmātmāno rakṣitāraḥ prajānām
' i re che sono consacrati nel rājasūya, di anima pia, che proteggono le creature,
13105041c ye cāśvamedhāvabhṛthāplutāṅgās; teṣāṁ lokā dhṛtarāṣṭro na tatra
e quelli che si sono tutti purificati nell'aśvamedha, per loro sono questi mondi non per Dhṛtarāṣṭra.'
13105042 gautama uvāca
Gautama disse:
13105042a tataḥ paraṁ bhānti lokāḥ sanātanāḥ; supuṇyagandhā virajā vītaśokāḥ
'quindi sopra vi splendono i mondi eterni, di purissimo profumo, privi di passioni e dolori,
13105042c tasminn ahaṁ durlabhe tvāpradhṛṣye; gavāṁ loke hastinaṁ yātayiṣye
in questo mondo delle vacche arduo e inviolabile per te, ti darò l'elefante.'
13105043 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105043a yo gosahasrī śatadaḥ samāṁ samāṁ; yo gośatī daśa dadyāc ca śaktyā
' chi ha mille vacche, a centinaia ne dia anno per anno, e chi ha cento vacche dieci ne dia,
13105043c tathā daśabhyo yaś ca dadyād ihaikāṁ; pañcabhyo vā dānaśīlas tathaikām
quanto può, e chi ne ha dieci ne dia una e il generoso che ne ha cinque pure ne dia una,
13105044a ye jīryante brahmacaryeṇa viprā; brāhmīṁ vācaṁ parirakṣanti caiva
i savi che vivono come casti studiosi, custodendo la parola del brahman,
13105044c manasvinas tīrthayātrāparāyaṇās; te tatra modanti gavāṁ vimāne
i saggi, intenti al pellegrinaggio ai tīrtha, là gioiscono nel santuario delle vacche,
13105045a prabhāsaṁ mānasaṁ puṇyaṁ puṣkarāṇi mahat saraḥ
a prabhāsa, al santo mānasa, al grande lago, ai tre puṣkara,
13105045c puṇyaṁ ca naimiṣaṁ tīrthaṁ bāhudāṁ karatoyinīm
al santo tīrtha naimiṣa, al bāhudā al karatoyinī,
13105046a gayāṁ gayaśiraś caiva vipāśāṁ sthūlavālukām
al gayā e al gayaśiras, al vipāśā, allo sthūlavālukā,
13105046c tūṣṇīṁgaṅgāṁ daśagaṅgāṁ mahāhradam athāpi ca
al tūṣṇīṁgaṅgā, al daśagaṅgā, e pure al mahāhrada,
13105047a gautamīṁ kauśikīṁ pākāṁ mahātmāno dhṛtavratāḥ
al gautamī, al ksuśikī, al pākā, alla sarasvatī e al dṛṣadvatī,
13105047c sarasvatīdṛṣadvatyau yamunāṁ ye prayānti ca
e alla yamunā, quelle grandi anime dai saldi voti che vi vanno,
13105048a tatra te divyasaṁsthānā divyamālyadharāḥ śivāḥ
là, costoro dall'apparenza divina, con divine ghirlande, benevolenti,
13105048c prayānti puṇyagandhāḍhyā dhṛtarāṣṭro na tatra vai
vi si recano, pieni di puro profumo, Dhṛtarāṣṭra non va là.'
13105049 gautama uvāca
Gautama disse:
13105049a yatra śītabhayaṁ nāsti na coṣṇabhayam aṇv api
' là dove non c'è timore del freddo e neppure del caldo,
13105049c na kṣutpipāse na glānir na duḥkhaṁ na sukhaṁ tathā
dove non c'è né fame né sete, né fatica né dolore, e neppure gioia,
13105050a na dveṣyo na priyaḥ kaś cin na bandhur na ripus tathā
né odio, né amore, e nessun parente né nemico,

13105050c na jarāmaraṇe vāpi na puṇyaṁ na ca pātakam
e neppure vecchiaia e morte, né santità, e né peccato,
13105051a tasmin virajasi sphīte prajñāsattvavyavasthite
nella santa dimora del Nato-da-sé, prospera, priva di passioni,
13105051c svayaṁbhubhavane puṇye hastinaṁ me yatiṣyati
fondata sulla saggezza e lo splendore, io ti darò l'elefante.'
13105052 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
13105052a nirmuktāḥ sarvasaṅgebhyo kṛtātmāno yatavratāḥ
' i liberati da ogni attaccamento, dall'anima compiuta, saldi nei voti,
13105052c adhyātmayogasaṁsthāne yuktāḥ svargagatiṁ gatāḥ
intenti nello yoga dell'anima suprema, che hanno avuto la meta del paradiso,
13105053a te brahmabhavanaṁ puṇyaṁ prāpnuvantīha sāttvikāḥ
questi pieni di sattva, ottengono la santa dimora di Brahmā,
13105053c na tatra dhṛtarāṣṭras te śakyo draṣṭuṁ mahāmune
là non potrai vedere Dhṛtarāṣṭra o grande muni.'
13105054 gautama uvāca
Gautama disse:
13105054a rathantaraṁ yatra bṛhac ca gīyate; yatra vedī puṇḍarīkaiḥ stṛṇoti
' là dove si canta forte il rathantara, dove la vedī è cosparsa di loti.
13105054c yatropayāti haribhiḥ somapīthī; tatra tvāhaṁ hastinaṁ yātayiṣye
dove viaggia su fulvi cavalli il bevitore del soma, là io ti darò l'elefante,
13105055a budhyāmi tvāṁ vṛtrahaṇaṁ śatakratuṁ; vyatikramantaṁ bhuvanāni viśvā
io ti riconosco come il Cento-riti uccisore di Vṛtra, che attraversa i mondi in ogni parte,
13105055c kaccin na vācā vṛjinaṁ kadā cid; akārṣaṁ te manaso ’bhiṣaṅgāt
spero che con le parole non ti abbia recato offesa, per scarsità di mente.'
13105056 śakra uvāca
Śakra disse:
13105056a yasmād imaṁ lokapathaṁ prajānām; anvāgamaṁ padavāde gajasya
' giacché questo è il mondo delle creature mondane, io ho seguito i passi dell'elefante,
13105056c tasmād bhavān praṇataṁ mānuśāstu; bravīṣi yat tat karavāṇi sarvam
allora comanda a me inchinato a te, quanto mi dici io tutto compirò.'
13105057 gautama uvāca
Gautama disse:
13105057a śvetaṁ kareṇuṁ mama putranāgaṁ; yaṁ me ’hārṣīr daśavarṣāṇi bālam
' questo bianco elefante che come un figlio ho nutrito, egli è un cucciolo di dieci anni,
13105057c yo me vane vasato ’bhūd dvitīyas; tam eva me dehi surendra nāgam
che abitando con me nella foresta è divenuto un compagno, dammi l'elefante o re degli dèi.'
13105058 śakra uvāca
Śakra disse:
13105058a ayaṁ sutas te dvijamukhya nāgaś; cāghrāyate tvām abhivīkṣamāṇaḥ
' questo elefante è un tuo figliolo che ti bacia appena ti vede,
13105058c pādau ca te nāsikayopajighrate; śreyo mama dhyāhi namaś ca te ’stu
egli ti afferra i piedi col naso, pensa il meglio per me, io mi inchino a te.'
13105059 gautama uvāca
Gautama disse:
13105059a śivaṁ sadaiveha surendra tubhyaṁ; dhyāyāmi pūjāṁ ca sadā prayuñje
' sempre grato a te o re dei celesti, io penserò, e sempre ti offriro la mia venerazione,
13105059c mamāpi tvaṁ śakra śivaṁ dadasva; tvayā dattaṁ pratigṛhṇāmi nāgam

e pure a me o Śakra che tu sia benefico, e da te donato io accetto l'elefante.'

13105060 śakra uvāca

Śakra disse:

13105060a yeṣāṁ vedā nihitā vai guhāyāṁ; manīṣiṇāṁ sattvavatāṁ mahātmanām

'di quei saggi, grandi anime piene di sattva, che hanno i veda fissi in cuore,

13105060c teṣāṁ tvayaikena mahātmanāsmi; buddhas tasmāt prītimāṁs te ’ham adya

di tutti questi tu solo grand'anima mi hai riconosciuto, perciò mi sei ora caro,

13105061a hantaihi brāhmaṇa kṣipraṁ saha putreṇa hastinā

dunque vieni rapidamente o brahmano col tuo figliolo elefante,

13105061c prāpnuhi tvaṁ śubhāṁl lokān ahnāya ca cirāya ca

ottieni dunque i sublimi mondi immediatamente o più tardi.'”

13105062 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13105062a sa gautamaṁ puraskṛtya saha putreṇa hastinā

“ egli dunque messo avanti Gautama col suo figliolo elefante,

13105062c divam ācakrame vajrī sadbhiḥ saha durāsadam

il dio folgorante, saliva al cielo arduo da ottenersi anche per i virtuosi.”

13106001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13106001a dānaṁ bahuvidhākāraṁ śāntiḥ satyam ahiṁsatā

“ hai parlato di vari tipi di doni, di pace, sincerità,

13106001c svadāratuṣṭiś coktā te phalaṁ dānasya caiva yat

e non violenza, di contentarsi della moglie, e del frutto del donare,

13106002a pitāmahasya viditaṁ kim anyatra tapobalāt

cos'altro ha stabilito il Grande-avo con la forza del suo tapas,

13106002c tapaso yat paraṁ te ’dya tan me vyākhyātum arhasi

e quanto vi è di superiore al tapas questo ora mi devi dire.”

13106003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13106003a tapaḥ pracakṣate yāvat tāval lokā yudhiṣṭhira

“quanto è il tapas tanti sono detti i mondi o Yudhiṣṭhira,

13106003c mataṁ mama tu kaunteya tapo nānaśanāt param

ma per mia opinione o kuntīde, il tapas non è superiore al non mangiare,

13106004a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

anche qui raccontano un'antica storia,

13106004c bhagīrathasya saṁvādaṁ brahmaṇaś ca mahātmanaḥ

della conversazione tra Bhagīratha e Brahmā grand'anima,

13106005a atītya suralokaṁ ca gavāṁ lokaṁ ca bhārata

superando il mondo dei celesti, e il mondo della vacche o bhārata,

13106005c ṛṣilokaṁ ca so ’gacchad bhagīratha iti śrutiḥ

Bhagīratha raggiungeva il mondo dei ṛṣi, così si dice,

13106006a taṁ dṛṣṭvā sa vacaḥ prāha brahmā rājan bhagīratham

e Brahmā avendo visto Bhagīratha o re, gli diceva queste parole:

13106006c kathaṁ bhagīrathāgās tvam imaṁ deśaṁ durāsadam

' in che modo o Bhagīratha tu sei giunto in questo luogo arduo da raggiungere?

13106007a na hi devā na gandharvā na manuṣyā bhagīratha

né dèi, né gandharva né uomini o Bhagīratha,

13106007c āyānty ataptatapasaḥ kathaṁ vai tvam ihāgataḥ

lo raggiungono senza praticare il tapas, come dunque tu sei giunto qui?'

13106008 bhagīratha uvāca

Bhagīratha disse:

13106008a niḥśaṅkam annam adadaṁ brāhmaṇebhyaḥ; śataṁ sahasrāṇi sadaiva dānam

' senza esitare io donai cibo ai brahmani, e sempre diedi doni a centinaia e a migliaia,

13106008c brāhmaṁ vrataṁ nityam āsthāya viddhi; na tv evāhaṁ tasya phalād ihāgām

sempre stando saldo nei sacri voti, sappi che io giungo qui non per il merito di ciò,

13106009a daśaikarātrān daśa pañcarātrān; ekādaśaikādaśakān kratūṁś ca

dieci ekarātra, e dieci pañcarātra, e undici ekādaśaka cerimonie,

13106009c jyotiṣṭomānāṁ ca śataṁ yad iṣṭaṁ; phalena tenāpi ca nāgato 'ham

e cento jyotiṣṭoma io ho celebrato, non per questo merito, io sono qui giunto,

13106010a yac cāvasaṁ jāhnavītīranityaḥ; śataṁ samās tapyamānas tapo 'ham

io ho abitato sempre sulle rive della Jāhnavī, per cento anni praticando il tapas,

13106010c adāṁ ca tatrāśvatarīsahasraṁ; nārīpuraṁ na ca tenāham āgām

e diedi mille mule e un gineceo, ma non per questo sono qui giunto,

13106011a daśāyutāni cāśvānām ayutāni ca viṁśatim

miriadi di schiave e venti miriadi di cavalli,

13106011c puṣkareṣu dvijātibhyaḥ prādāṁ gāś ca sahasraśaḥ

nei puṣkara tīrtha ai ri-nati io offrii, e vacche a migliaia,

13106012a suvarṇacandroḍupadhāriṇīnāṁ; kanyottamānām adadaṁ sragviṇīnām

e sessantamila di ottime fanciulle con ghirlande, e vesti con lune d'oro,

13106012c ṣaṣṭiṁ sahasrāṇi vibhūṣitānāṁ; jāmbūnadair ābharaṇair na tena

tutte adornate con gioielli di oro fino, ma nemmeno per questo,

13106013a daśārbudāny adadaṁ gosaveṣu jyāsv; ekaikaśo daśa gā lokanātha

e diedi dieci arbuda di vacche dandone a ciascuno dieci o Signore del mondo,

13106013c samānavatsāḥ payasā samanvitāḥ; suvarṇakāṁsyopaduhā na tena

con i vitelli uguali a loro forniti di latte, con secchi da mungere d'oro, ma non per questo,

13106014a aptoryāmeṣu niyatam ekaikasmin daśādadam

e nelle offerte di soma ho stabilito di dare a ciascuno dieci

13106014c gṛṣṭīnāṁ kṣīradātrīṇāṁ rohiṇīnāṁ na tena ca

giovenche da latte, d pelo rosso, ma non per questo,

13106015a dogdhrīṇāṁ vai gavāṁ caiva prayutāni daśaiva ha

e pure dieci milioni di vacche facili a mungere,

13106015c prādāṁ daśaguṇaṁ brahman na ca tenāham āgataḥ

io offrivo per dieci volte o Brahmā, ma non per questo sono qui giunto,

13106016a vājināṁ bāhlijātānām ayutāny adadaṁ daśa

io diedi dieci miriadi di destrieri di razza bāhli,

13106016c karkāṇāṁ hemamālānāṁ na ca tenāham āgataḥ

bianchi e inghirlandati d'oro, ma non per questo sono qui giunto,

13106017a koṭīś ca kāñcanasyāṣṭau prādāṁ brahman daśa tv aham

e io diedi otto koṭi di pezzi d'oro o Brahmā, e dieci,

13106017c ekaikasmin kratau tena phalenāhaṁ na cāgataḥ

in ogni sacrificio, ma non per questo merito io sono giunto,

13106018a vājināṁ śyāmakarṇānāṁ haritānāṁ pitāmaha

e di cavalli gialli colle orecchie scure o Grande-avo,

13106018c prādāṁ hemasrajāṁ brahman koṭīr daśa ca sapta ca

e ghirlande d'oro io ne diedi diciassette koṭi o Brahmā,

13106019a īṣādantān mahākāyān kāñcanasragvibhūṣitān

e elefanti con lunghe zanne, giganteschi, ornati di ghirlande d'oro,

13106019c patnīmataḥ sahasrāṇi prāyaccham daśa sapta ca
con le loro femmine, ne diedi diciassettemila,
13106020a alaṁkṛtānāṁ deveśa divyaiḥ kanakabhūṣaṇaiḥ
e di carri adornati con divini ornamenti d'oro o Signore degli dèi,
13106020c rathānāṁ kāñcanāṅgānāṁ sahasrāṇy adadaṁ daśa
con tutte le loro parti d'oro, ne diedi dieci mila,
13106020e sapta cānyāni yuktāni vājibhiḥ samalaṁkṛtaiḥ
e altre sette mila aggiogati a cavalli ugualmente adornati,
13106021a dakṣiṇāvayavāḥ ke cid vedair ye saṁprakīrtitāḥ
alcune porzioni di dakṣiṇa come sono stabiliti dai veda,
13106021c vājapeyeṣu daśasu prādāṁ tenāpi nāpy aham
in dieci vājapeya, io diedi, ma non per questo io sono qui,
13106022a śakratulyaprabhāvānām ijyayā vikrameṇa ca
e con successivi sacrifici io diedi come dakṣiṇa
13106022c sahasraṁ niṣkakaṇṭhānām adadaṁ dakṣiṇām aham
mille ornamenti d'oro splendidi come quelli di Śakra,
13106023a vijitya nṛpatīn sarvān makhair iṣṭvā pitāmaha
sconfitti tutti i sovrani ho celebrato con oblazioni
13106023c aṣṭabhyo rājasūyebhyo na ca tenāham āgataḥ
in otto rājasūya, ma non per questo io sono giunto qui,
13106024a srotaś ca yāvad gaṅgāyāś channam āsīj jagatpate
fintanto che il letto della Gaṅgā ne era coperto o Signore dell'universo,
13106024c dakṣiṇābhiḥ pravṛttābhir mama nāgāṁ ca tatkṛte
dalle mie dakṣiṇa distribuite, ma non per questo fatto io sono giunto,
13106025a vājināṁ ca sahasre dve suvarṇaśatabhūṣite
due mila destrieri splendenti di cento pezzi d'oro,
13106025c varaṁ grāmaśataṁ cāham ekaikasya tridhādadam
e il dono di cento villaggi io a ciascuno davo per tre volte,
13106025e tapasvī niyatāhāraḥ śamam āsthāya vāgyataḥ
e da asceta controllando il cibo, saldo nella pace, in silenzio,
13106026a dīrghakālaṁ himavati gaṅgāyāś ca durutsahām
per lungo tempo sull'himavat, dove il peso della Gaṅgā è arduo da sostenere,
13106026c mūrdhnā dhārāṁ mahādevaḥ śirasā yām adhārayat
sulla testa, il Mahādeva sulla sua testa sopportava,
13106026e na tenāpy aham āgacchaṁ phaleneha pitāmaha
ma non per questo merito io sono giunto o Grande-avo,
13106027a śamyākṣepair ayajaṁ yac ca devān; sadyaskānām ayutaiś cāpi yat tat
versando dai vasi sacrificali, io celebrai gli dèi, e con miriadi di sadyaska,
13106027c trayodaśadvādaśāhāṁś ca deva; sapauṇḍarīkān na ca teṣāṁ phalena
di tredici o di dodici giorni o dio, e di undici , ma non per merito di questi,
13106028a aṣṭau sahasrāṇi kakudminām ahaṁ; śuklarṣabhāṇām adadaṁ brāhmaṇebhyaḥ
ottomila bufali e tori bianchi io diedi ai brahmani,
13106028c ekaikaṁ vai kāñcanaṁ śṛṅgam ebhyaḥ; patnīś caiṣām adadaṁ niṣkakaṇṭhīḥ
e ciascuno di essi con un corno d'oro, e diedi le loro femmine ornate d'oro,
13106029a hiraṇyaratnanicitān adadaṁ ratnaparvatān
mucchi di gemme e di oro diedi e montagne di pietre preziose,
13106029c dhanadhānyasamṛddhāṁś ca grāmāñ śatasahasraśaḥ
e centomila villaggi prosperi di ogni bene,
13106030a śataṁ śatānāṁ gṛṣṭīnām adadaṁ cāpy atandritaḥ

instancabile diedi cento centinaia di vacche

13106030c iṣṭvānekair mahāyajñair brāhmaṇebhyo na tena ca

ai brahmani, celebrando svariati grandi sacrifici, ma non per questo,

13106031a ekādaśāhair ayajaṁ sadakṣiṇair; dvirdvādaśāhair aśvamedhaiś ca deva

per undici giorno sacrificai con dakṣiṇa, e due volte per dodici giorni l'aśvamedha,

13106031c ārkāyaṇaiḥ ṣoḍaśabhiś ca brahmaṁs; teṣāṁ phaleneha na cāgato ’smi

e con sedici ārkāyaṇa o Brahmā, ma non per merito di ciò sono qui giunto,

13106032a niṣkaikakaṇṭham adadaṁ yojanāyataṁ; tad vistīrṇaṁ kāñcanapādapānām

io diedi a ciascuno una selva ampia uno yojana, piena di alberi d'oro,

13106032c vanaṁ cūtānāṁ ratnavibhūṣitānāṁ; na caiva teṣām āgato ’haṁ phalena

e di manghi, adornati con gemme, ma non per merito di ciò sono qui giunto,

13106033a turāyaṇaṁ hi vratam apradhṛ̥ṣyam; akrodhano ’karavaṁ triṁśato ’bdān

il formidabile voto del turāyaṇa, privo di collera, io compivo per trent'anni,

13106033c śataṁ gavām aṣṭa śatāni caiva; dine dine hy adadaṁ brāhmaṇebhyaḥ

cento vacche e altre ottocento, giorno per giorno io diedi ai brahmani,

13106034a payasvinīnām atha rohiṇīnāṁ; tathaiva cāpy anaḍuhāṁ lokanātha

tutte da latte e di manto rosso, e pure altrettanti tori o Signore dei mondi,

13106034c prādāṁ nityaṁ brāhmaṇebhyaḥ sureśa; nehāgatas tena phalena cāham

io davo sempre ai brahmani o Signore dei celesti, ma non per questo merito sono giunto,

13106035a triṁśad agnim ahaṁ brahmann ayajaṁ yac ca nityadā

io celebrai trenta fuochi o Brahmā, perennemente,

13106035c aṣṭābhiḥ sarvamedhaiś ca naramedhaiś ca saptabhiḥ

con otto sarvamedha, e con sette naramedha,

13106036a daśabhir viśvajidbhiś ca śatair aṣṭādaśottaraiḥ

con dieci viśvajit, aggiunti ad altri mille e ottocento,

13106036c na caiva teṣāṁ deveśa phalenāham ihāgataḥ

ma non per merito di ciò o Signore degli dèi io sono qui giunto,

13106037a sarayvāṁ bāhudāyāṁ ca gaṅgāyām atha naimiṣe

nella surayu, nella bāhudā, nella gaṅgā e nella selva naimiṣa,

13106037c gavāṁ śatānām ayutam adadaṁ na ca tena vai

cento miriadi di vacche io diedi, ma non per questo,

13106038a indreṇa guhyaṁ nihitaṁ vai guhāyāṁ; yad bhārgavas tapasehābhyavindat

da Indra mantenuto segreto quanto il bhṛguide conobbe col suo tapas,

13106038c jājvalyamānam uśanastejaseha; tat sādhayām āsa mahaṁ vareṇyam

illuminato dallo splendore di Uśanas, questo grande dono fu da lui completato,

13106039a tato me brāhmaṇās tuṣṭās tasmin karmaṇi sādhite

quindi i brahmani erano soddisfatti quando io ho compiuto questa azione,

13106039c sahasram ṛ̥ṣayaś cāsan ye vai tatra samāgatāḥ

e pure i mille ṛṣi che colà si erano radunati,

13106039e uktas tair asmi gaccha tvaṁ brahmalokam iti prabho

e mi fu detto:' vai dunque tu al mondo di Brahmā.' così o potente,

13106040a prītenoktaḥ sahasreṇa brāhmaṇānām ahaṁ prabho

così affettuosamente apostrofato dai brahmani o potente,

13106040c imaṁ lokam anuprāpto mā bhūt te ’tra vicāraṇā

io ho raggiunto questo mondo, non aver qui perplessità,

13106041a kāmaṁ yathāvad vihitaṁ vidhātrā; pṛ̥ṣṭena vācyaṁ tu mayā yathāvat

il desiderio espresso rettamente dal creatore, alla domanda ha avuto la mia risposta,

13106041c tapo hi nānyac cānaśanān mataṁ me; namo ’stu te devavara prasīda

non vi è altro tapas che il digiuno, io credo, io mi inchino e sii benevolo o migliore dio.'”

13106042 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13106042a ity uktavantaṁ taṁ brahmā rājānaṁ sma bhagīratham

“ Brahmā al re Bhagīratha che così aveva parlato,

13106042c pūjayām āsa pūjārhaṁ vidhidṛṣṭena karmaṇā

e che meritava venerazione, offriva la sua venerazione con retta azione.”

13107001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13107001a śatāyur uktaḥ puruṣaḥ śatavīryaś ca vaidike

“ centenario e di cento virtù è detto l'uomo nei veda,

13107001c kasmān mriyante puruṣā bālā api pitāmaha

perché muoiono gli uomini pur da fanciulli o nonno?

13107002a āyuṣmān kena bhavati svalpāyur vāpi mānavaḥ

per cosa diventa di lunga vita oppure di corta vita l'uomo?

13107002c kena vā labhate kīrtiṁ kena vā labhate śriyam

per cosa ottiene fama, e per cosa ottiene prosperità?

13107003a tapasā brahmacaryeṇa japair homais tathauṣadhaiḥ

se col tapas, col casto studio, con preghiere e oblazioni e pure con farmaci,

13107003c janmanā yadi vācārāt tan me brūhi pitāmaha

o se così avviene per nascita? questo dimmi o nonno.”

13107004 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13107004a atra te vartayiṣyāmi yan māṁ tvam anupṛcchasi

“ qui io ti dirò quanto tu mi hai chiesto,

13107004c alpāyur yena bhavati dīrghāyur vāpi mānavaḥ

per quale motivo l'uomo ha lunga vita o corta,

13107005a yena vā labhate kīrtiṁ yena vā labhate śriyam

in che modo ottiene fama, e in quale ottiene prosperità,

13107005c yathā ca vartan puruṣaḥ śreyasā saṁprayujyate

come agisce l'uomo così è fornito di felicità,

13107006a ācārāl labhate hy āyur ācārāl labhate śriyam

col proprio agire si ottiene lunga vita, col proprio agire si ottiene prosperità,

13107006c ācārāt kīrtim āpnoti puruṣaḥ pretya ceha ca

col proprio agire l'uomo ottiene fama, quaggiù e nell'aldilà,

13107007a durācāro hi puruṣo nehāyur vindate mahat

l'uomo che male agisce, non trova qui vita lunga,

13107007c trasanti yasmād bhūtāni tathā paribhavanti ca

da costui gli esseri sono spaventati e vanno in perdizione,

13107008a tasmāt kuryād ihācāraṁ ya icched bhūtim ātmanaḥ

perciò agisca qui con buona condotta chi voglia la propria prosperità,

13107008c api pāpaśarīrasya ācāro hanty alakṣaṇam

la buona condotta distrugge i segni sfavorevoli anche di un cattivo corpo,

13107009a ācāralakṣaṇo dharmaḥ santaś cācāralakṣaṇāḥ

la buona condotta è buon dharma, i virtuosi si mostrano per la condotta,

13107009c sādhūnāṁ ca yathā vṛttam etad ācāralakṣaṇam

come è la condotta dei buoni così appare la buona condotta,

13107010a apy adṛṣṭaṁ śrutaṁ vāpi puruṣaṁ dharmacāriṇam

pure l'uomo che non conosce le scritture, ma agisce nel dharma,

13107010c bhūtikarmāṇi kurvāṇaṁ taṁ janāḥ kurvate priyam
compiendo le azioni rituali, è fatto caro dalle genti,
13107011a ye nāstikā niṣkriyāś ca guruśāstrātilaṅghinaḥ
gli atei, privi di riti, che trasgrediscono gli śāstra e i guru,
13107011c adharmajñā durācārās te bhavanti gatāyuṣaḥ
gli adepti dell'adharma che male agiscono incorrono nella morte,
13107012a viśīlā bhinnamaryādā nityaṁ saṁkīrṇamaithunāḥ
i male agenti, che superano sempre i limiti, che hanno impuri coiti,
13107012c alpāyuṣo bhavantīha narā nirayagāminaḥ
divengono di vita corta, questi uomini e vanno all'inferno,
13107013a sarvalakṣaṇahīno ’pi samudācāravān naraḥ
pure gli uomini privi di buoni segni, che si sollevano,
13107013c śraddadhāno ’nasūyaś ca śataṁ varṣāṇi jīvati
ricchi di fede, e privi di invidia, vivono cento anni,
13107014a akrodhanaḥ satyavādī bhūtānām avihiṁsakaḥ
il privo d'ire, di parola sincera, che non usa violenza agli esseri,
13107014c anasūyur ajihmaś ca śataṁ varṣāṇi jīvati
privo di invidia, onesto, vive cento anni,
13107015a loṣṭamardī tṛṇacchedī nakhakhādī ca yo naraḥ
l'uomo che zappa la terra, che taglia l'erba, che si mangia le unghie,
13107015c nityocchiṣṭaḥ saṁkusuko nehāyur vindate mahat
con sempre i frammenti in bocca, accidioso, non trova qui una lunga vita,
13107016a brāhme muhūrte budhyeta dharmārthau cānucintayet
ci si svegli alla prima ora, e si pensi al dharma e all'artha,
13107016c utthāyācamya tiṣṭheta pūrvāṁ saṁdhyāṁ kṛtāñjaliḥ
alzatisi ci si lavi, e si attenda primamente a mani giunte ai riti del mattino,
13107017a evam evāparāṁ saṁdhyāṁ samupāsīta vāgyataḥ
e così si pratichi devotamente senza parlare agli altri riti serali,
13107017c nekṣetādityam udyantaṁ nāstaṁ yāntaṁ kadā cana
non si guardi mai il sole che sorge, che tramonta e nel suo cammino,
13107018a ṛṣayo dīrghasaṁdhyatvād dīrgham āyur avāpnuvan
i ṛṣi colla lunga pratica di questi riti, ottengono una lunga vita,
13107018c tasmāt tiṣṭhet sadā pūrvāṁ paścimāṁ caiva vāgyataḥ
perciò si stia sempre prima in piedi in silenzio verso ovest,
13107019a ye ca pūrvām upāsante dvijāḥ saṁdhyāṁ na paścimām
i ri-nati che praticano prima i riti solari verso ovest,
13107019c sarvāṁs tān dhārmiko rājā śūdrakarmāṇi kārayet
tutti questi siano usati da un re giusto nei lavori degli śūdra,
13107020a paradārā na gantavyāḥ sarvavarṇeṣu karhi cit
non si deve andare mai colle mogli altrui, di qualsiasi varṇa,
13107020c na hīdṛśam anāyuṣyaṁ loke kiṁ cana vidyate
non vi è cosa tale che dia corta vita al mondo,
13107020e yādṛśaṁ puruṣasyeha paradāropasevanam
come quella di andar dietro alle donne di un altro uomo,
13107021a prasādhanaṁ ca keśānām añjanaṁ dantadhāvanam
pettinare i capelli, le unzioni, pulirsi i denti,
13107021c pūrvāhṇa eva kurvīta devatānāṁ ca pūjanam
di prima mattina si devono fare, e le cerimonie alle divinità,
13107022a purīṣamūtre nodīkṣen nādhitiṣṭhet kadā cana

non si guardino orina e feci, né mai si calpestino,
13107022c udakyayā ca saṁbhāṣāṁ na kurvīta kadā cana
e non si faccia mai discorsi con una donna mestruata,
13107023a notsṛjeta purīṣaṁ ca kṣetre grāmasya cāntike
non si scarichino le feci in un campo e vicino al villaggio,
13107023c ubhe mūtrapurīṣe tu nāpsu kuryāt kadā cana
e mai si gettino feci e urina nell'acqua,
13107024a prāṅmukho nityam aśnīyād vāgyato ’nnam akutsayan
sempre si mangi rivolti ad est, in silenzio senza disprezzare il cibo,
13107024c praskandayec ca manasā bhuktvā cāgnim upaspṛśet
si compia l'oblazione e fattala con la mente si tocchi il fuoco,
13107025a āyuṣyaṁ prāṅmukho bhuṅkte yaśasyaṁ dakṣiṇāmukhaḥ
lunga vita ha chi mangia rivolto ad est, e fama chi lo fa rivolto a sud,
13107025c dhanyaṁ paścānmukho bhuṅkte ṛtaṁ bhuṅkte udaṅmukhaḥ
ricchezza chi mangia rivolto ad ovest, e rettitudine rivolgendosi a nord,
13107026a nādhitiṣṭhet tuṣāñ jātu keśabhasmakapālikāḥ
non si pesti mai del grano, dei capelli, cenere o teschi,
13107026c anyasya cāpy upasthānaṁ dūrataḥ parivarjayet
e si passi lontano dall'abitazione di un altro,
13107027a śāntihomāṁś ca kurvīta sāvitrāṇi ca kārayet
si compiano i riti propiziatori, e si facciano fare i versi sāvitri,
13107027c niṣaṇṇaś cāpi khādeta na tu gacchan kathaṁ cana
si mangi da seduto, e mai camminando,
13107028a mūtraṁ na tiṣṭhatā kāryaṁ na bhasmani na govraje
non si orini in piedi, né su cenere o sterco di vacca,
13107029a ārdrapādas tu bhuñjīta nārdrapādas tu saṁviśet
coi piedi lavati si deve mangiare, e non ci si corichi coi piedi bagnati,
13107029c ārdrapādas tu bhuñjāno varṣāṇāṁ jīvate śatam
chi mangia coi piedi lavati vive cent'anni,
13107030a trīṇi tejāṁsi nocchiṣṭa ālabheta kadā cana
non si tocchi in alcun modo questi tre splendori da impuro:
13107030c agniṁ gāṁ brāhmaṇaṁ caiva tathāsyāyur na riṣyate
fuoco, vacca e brahmano, ne potrebbe soffrire la vita di costui,
13107031a trīṇi tejāṁsi nocchiṣṭa udīkṣeta kadā cana
questi tre splendori non si guardino mai da impuro:
13107031c sūryācandramasau caiva nakṣatrāṇi ca sarvaśaḥ
il sole, la luna e tutte le costellazioni,
13107032a ūrdhvaṁ prāṇā hy utkrāmanti yūnaḥ sthavira āyati
la vita di un giovane aumenta quando viene un anziano,
13107032c pratyutthānābhivādābhyāṁ punas tān pratipadyate
alzandosi e salutandoli di nuovo si devono accogliere,
13107033a abhivādayeta vṛddhāṁś ca āsanaṁ caiva dāpayet
si salutino con onore gli anziani, e si offra loro un seggio,
13107033c kṛtāñjalir upāsīta gacchantaṁ pṛṣṭhato ’nviyāt
si servano a mani giunte, e mentre vanno li si segua da dietro,
13107034a na cāsītāsane bhinne bhinnaṁ kāṁsyaṁ ca varjayet
non ci si sieda su un seggio rotto, e si getti via un vaso rotto,
13107034c naikavastreṇa bhoktavyaṁ na nagnaḥ snātum arhati
non si deve mangiare con una sola veste, né si deve bagnarsi nudi,

13107034e svaptavyaṁ naiva nagnena na cocchiṣṭo ’pi saṁviśet
né nudi andare a dormire, né andare a letto impuri,
13107035a ucchiṣṭo na spṛśec chīrṣaṁ sarve prāṇās tadāśrayāḥ
da impuro non si tocchi la testa, tutto il flusso vitale è lì rifugiato,
13107035c keśagrahān prahārāṁś ca śirasy etān vivarjayet
le punte dei capelli tagliati sulla testa si gettino via,
13107036a na pāṇibhyām ubhābhyāṁ ca kaṇḍūyej jātu vai śiraḥ
non ci si gratti mai la testa con entrambe le mani,
13107036c na cābhīkṣṇaṁ śiraḥ snāyāt tathāsyāyur na riṣyate
non ci si lavi ripetutamente la testa, la vita di costui ne risente,
13107037a śiraḥsnātaś ca tailena nāṅgaṁ kiṁ cid upaspṛśet
con la testa bagnata non ci si spalmi il corpo di olio,
13107037c tilapiṣṭaṁ na cāśnīyāt tathāyur vindate mahat
né si mangi un dolce di sesamo, così si trova una lunga vita,
13107038a nādhyāpayet tathocchiṣṭo nādhīyīta kadā cana
non si insegni da impuro, né si studi in nessun modo,
13107038c vāte ca pūtigandhe ca manasāpi na cintayet
né ci si pensi pur solo colla mente quando spira un'aria fetida,
13107039a atra gāthā yamodgītāḥ kīrtayanti purāvidaḥ
qui delle strofe cantate da Yama ricordano i sapienti dell'antico:
13107039c āyur asya nikṛntāmi prajām asyādade tathā
' la sua vita distruggo, e mi prendo la sua progenie,
13107040a ya ucchiṣṭaḥ pravadati svādhyāyaṁ cādhigacchati
del rinato che parla da impuro, e che si appresta ai suoi studi,
13107040c yaś cānadhyāyakāle ’pi mohād abhyasyati dvijaḥ
e che studia per errore nei momenti proibiti.'
13107040e tasmād yukto ’py anadhyāye nādhīyīta kadā cana
perciò il concentrato non studi mai nei momenti proibiti,
13107041a praty ādityaṁ praty anilaṁ prati gāṁ ca prati dvijān
quelli che orinano contro il sole, o contro il fuoco, o contro una vacca,
13107041c ye mehanti ca panthānaṁ te bhavanti gatāyuṣaḥ
o contro i ri-nati sulla via, vanno incontro alla morte,
13107042a ubhe mūtrapurīṣe tu divā kuryād udaṅmukhaḥ
si facciano feci e urina di giorno rivolti a nord,
13107042c dakṣiṇābhimukho rātrau tathāsyāyur na riṣyate
e di notte rivolti a sud, e la vita di costui non ne risente,
13107043a trīn kṛśān nāvajānīyād dīrgham āyur jijīviṣuḥ
questi tre seppur deboli non deve mai insultare chi vuole una lunga vita,
13107043c brāhmaṇaṁ kṣatriyaṁ sarpaṁ sarve hy āśīviṣās trayaḥ
un brahmano, uno kṣatriya e un serpente, tutti e tre sono velenosi,
13107044a dahaty āśīviṣaḥ kruddho yāvat paśyati cakṣuṣā
la serpe velenosa infuriata può bruciare guardando collo sguardo,
13107044c kṣatriyo ’pi dahet kruddho yāvat spṛśati tejasā
lo kṣatriya infuriato può bruciare usando la propria energia,
13107045a brāhmaṇas tu kulaṁ hanyād dhyānenāvekṣitena ca
e il brahmano può distruggere la stirpe con il pensiero senza guardare,
13107045c tasmād etat trayaṁ yatnād upaseveta paṇḍitaḥ
perciò il sapiente attenda con ogni sforzo a questi tre,
13107046a guruṇā vairanirbandho na kartavyaḥ kadā cana

non si deve mai fare ostinato contrasto col guru,

13107046c anumānyaḥ prasādyaś ca guruḥ kruddho yudhiṣṭhira

quando il guru è adirato si deve pacificare e onorare o Yudhiṣṭhira,

13107047a samyaṅ mithyāpravṛtte ’pi vartitavyaṁ gurāv iha

correttamente si deve agire qui verso il guru anche quando risulta sbagliato,

13107047c gurunindā dahaty āyur manuṣyāṇāṁ na saṁśayaḥ

censurare il guru brucia la vita degli uomini non vi è dubbio,

13107048a dūrād āvasathān mūtraṁ dūrāt pādāvasecanam

lontano dalle abitazioni l'orina, e lontano il risciaquio dei piedi,

13107048c ucchiṣṭotsarjanaṁ caiva dūre kāryaṁ hitaiṣiṇā

e lontano deve gettare il resto del cibo chi desidera il proprio bene,

13107049a nātikalpaṁ nātisāyaṁ na ca madhyaṁdine sthite

né troppo presto, né troppo tardi, né a mezzogiorno,

13107049c nājñātaiḥ saha gaccheta naiko na vṛ̥ṣalaiḥ saha

né con sconosciuti si viaggi, né da solo con cattivi soggetti,

13107050a panthā deyo brāhmaṇāya gobhyo rājabhya eva ca

strada si deve dare a brahmani, vacche e re,

13107050c vṛddhāya bhārataptāya garbhiṇyai durbalāya ca

ad anziani, a carichi di pesi, a donne gravide, e deboli,

13107051a pradakṣiṇaṁ ca kurvīta parijñātān vanaspatīn

si compia la pradakṣiṇa agli asceti conosciuti,

13107051c catuṣpathān prakurvīta sarvān eva pradakṣiṇān

e si compia la pradakṣiṇa a tutti i quadrivi,

13107052a madhyaṁdine niśākāle madhyarātre ca sarvadā

a mezzogiorno, di notte, e a mezzanotte in ogni modo

13107052c catuṣpathān na seveta ubhe saṁdhye tathaiva ca

non si onorino i quadrivi e pure durante i due crepuscoli,

13107053a upānahau ca vastraṁ ca dhṛ̥tam anyair na dhārayet

non si indossino mai vesti, e sandali posseduti da altri,

13107053c brahmacārī ca nityaṁ syāt pādaṁ pādena nākramet

e si mantenga sempre il voto di castità, né si pesti il piede con l'altro,

13107054a amāvāsyāṁ paurṇamāsyāṁ caturdaśyāṁ ca sarvaśaḥ

colla luna nuova e con quella piena e nel quattordicesimo giorno,

13107054c aṣṭamyāṁ sarvapakṣāṇāṁ brahmacārī sadā bhavet

e nell'ottavo di tutte le qundicine, si mantenga lo stato di castità,

13107055a vṛthā māṁsaṁ na khādeta pṛ̥ṣṭhamāṁsaṁ tathaiva ca

non si mangi la carne a piacere e mai la carne della schiena,

13107055c ākrośaṁ parivādaṁ ca paiśunyaṁ ca vivarjayet

male parole, offese e calunnie non si devono pronunciare,

13107056a nāruṁtudaḥ syān na nṛ̥śaṁsavādī; na hīnataḥ param abhyādadīta

non si batta, né si dicano ingiurie, non si parli con poco valore con un altro,

13107056c yayāsya vācā para udvijeta; na tāṁ vaded ruśatīṁ pāpalokyām

le cui parole fanno molto agitare, non si parli del detestabile mondo infernale,

13107057a vāksāyakā vadanān niṣpatanti; yair āhataḥ śocati rātryahāni

come frecce volano le parole dalla bocca, e da esse colpiti si duole giorno e notte,

13107057c parasya nāmarmasu te patanti; tān paṇḍito nāvasṛ̥jet pareṣu

esse non volano senza ferire su un altro, il saggio non le getti sugli altri,

13107058a rohate sāyakair viddhaṁ vanaṁ paraśunā hatam

cicatrizza la ferita delle frecce, e ricresce la selva tagliata dalla scure,

13107058c vācā duruktaṁ bībhatsaṁ na saṁrohati vākkṣatam
ma non cicatrizza la ferita delle parole fatta con offesa e crudeltà,
13107059a hīnāṅgān atiriktāṅgān vidyāhīnān vayodhikān
non si deridano i mutilati, i diversi, i privi di istruzione, e i più vecchi,
13107059c rūpadraviṇahīnāṁś ca sattvahīnāṁś ca nākṣipet
quelli privi di bellezza e forza, e quelli privi di sattva,
13107060a nāstikyaṁ vedanindāṁ ca devatānāṁ ca kutsanam
si deve evitare il miscredente, privo dei veda, e chi offende
13107060c dveṣastambhābhimānāṁś ca taikṣṇyaṁ ca parivarjayet
le divinità, e chi ha odio, arroganza, orgoglio, e violenza,
13107061a parasya daṇḍaṁ nodyacchet kroddho nainaṁ nipātayet
non si alzi con furia il bastone su un altro, e non lo si abbatta,
13107061c anyatra putrāc chiṣyād vā śikṣārthaṁ tāḍanaṁ smṛtam
nessun altro che il figlio, e il discepolo per istruzione di battere è permesso,
13107062a na brāhmaṇān parivaden nakṣatrāṇi na nirdiśet
non accusi i brahmani, né indichi le costellazioni,
13107062c tithiṁ pakṣasya na brūyāt tathāsyāyur na riṣyate
né dica il giorno della quindicina, così la sua vita non andrà perduta,
13107063a kṛtvā mūtrapurīṣe tu rathyām ākramya vā punaḥ
fatte feci ed urina quando è passata la notte,
13107063c pādaprakṣālanaṁ kuryāt svādhyāye bhojane tathā
si compia il lavaggio dei piedi lo studio e il pasto,
13107064a trīṇi devāḥ pavitrāṇi brāhmaṇānām akalpayan
tre cose sono purificanti per gli dèi e adatte ai brahmani,
13107064c adṛṣṭam adbhir nirṇiktaṁ yac ca vācā praśasyate
la cosa non vista, la purificata coll'acqua, e quella resa auspicabile colle parole,
13107065a saṁyāvaṁ kṛsaraṁ māṁsaṁ śaṣkulī pāyasaṁ tathā
saṃyāva, kṛsara, carne, śaṣkulin, e pāyasa,
13107065c ātmārthaṁ na prakartavyaṁ devārthaṁ tu prakalpayet
non si devono preparare per sé ma si offrano per gli dèi,
13107066a nityam agniṁ paricared bhikṣāṁ dadyāc ca nityadā
sempre si attenda al fuoco, e si offra sempre la bhikṣā,
13107066c vāgyato dantakāṣṭhaṁ ca nityam eva samācaret
in silenzio, sempre ci si appresti a purlirsi i denti,
13107066e na cābhyuditaśāyī syāt prāyaścittī tathā bhavet
non si dorma col sole levato, e quindi se ne faccia espiazione,
13107067a mātāpitaram utthāya pūrvam evābhivādayet
appena alzato per prima cosa si saluti con venerazione madre e padre,
13107067c ācāryam atha vāpy enaṁ tathāyur vindate mahat
e quindi il maestro, e così si trova una lunga vita,
13107068a varjayed dantakāṣṭhāni varjanīyāni nityaśaḥ
si gettino sempre via gli stuzzicadenti usati,
13107068c bhakṣayec chāstradṛṣṭāni parvasv api ca varjayet
si mangi solo il cibo stabilito negli śāstra, e lo si eviti nelle festività,
13107069a udaṅmukhaś ca satataṁ śaucaṁ kuryāt samāhitaḥ
rivolti a nord sempre si compiano concentrati le purificazioni,
13107070a akṛtvā devatāpūjāṁ nānyaṁ gacchet kadā cana
e senza aver prima venerato non si vada da nessun altro mai,
13107070c anyatra tu guruṁ vṛddhaṁ dhārmikaṁ vā vicakṣaṇam

eccettuato un guru, un anziano uno saldo nel dharma, e uno saggio,
13107071a avalokyo na cādarśo malino buddhimattaraiḥ
gli intelligenti non devono mai guardarsi in uno specchio impolverato,
13107071c na cājñātāṁ striyaṁ gacched garbhiṇīṁ vā kadā cana
non si vada mai con una donna sconosciuta o che sia gravida,
13107072a udakśirā na svapeta tathā pratyakśirā na ca
colla testa a nord o rivolta ad ovest non si deve dormire,
13107072c prākśirās tu svaped vidvān atha vā dakṣiṇāśirāḥ
ma si dorma colla testa ad est oppure rivolta a sud,
13107073a na bhagne nāvadīrṇe vā śayane prasvapeta ca
in un letto rotto o rovinato, non si deve mai dormire,
13107073c nāntardhāne na saṁyukte na ca tiryak kadā cana
non senza guardarlo, né con un altro, né di traverso,
13107074a na nagnaḥ karhi cit snāyān na niśāyāṁ kadā cana
non ci si bagni mai nudi, e mai di notte,
13107074c snātvā ca nāvamṛjyeta gātrāṇi suvicakṣaṇaḥ
e il saggio non si massagi mai le membra dopo lavato,
13107075a na cānulimped asnātvā snātvā vāso na nirdhunet
non ci si spalmi senza un bagno, e fatto il bagno non si scuota la veste,
13107075c ārdra eva tu vāsāṁsi nityaṁ seveta mānavaḥ
ma l'uomo deve indossare sempre da bagnato le vesti,
13107075e srajaś ca nāvakarṣeta na bahir dhārayeta ca
non si tolga di dosso la ghirlanda, né la indossi di fuori,
13107076a raktamālyaṁ na dhāryaṁ syāc chuklaṁ dhāryaṁ tu paṇḍitaiḥ
non indossino ghirlande rosse, ma solo di bianche ne indossino i sapienti,
13107076c varjayitvā tu kamalaṁ tathā kuvalayaṁ vibho
dopo aver scartato loti e gigli d'acqua,
13107077a raktaṁ śirasi dhāryaṁ tu tathā vāneyam ity api
sulla testa si può portarne una rossa, e pure una di fiori selvatici,
13107077c kāñcanī caiva yā mālā na sā duṣyati karhi cit
le ghirlande che sono d'oro, non si rovinano mai,
13107077e snātasya varṇakaṁ nityam ārdraṁ dadyād viśāṁ pate
e a chi si lava sempre si dia dell'umido unguento o signore di popoli,
13107078a viparyayaṁ na kurvīta vāsaso buddhimān naraḥ
lo scambio delle vesti non faccia mai l'uomo intelligente,
13107078c tathā nānyadhṛtaṁ dhāryaṁ na cāpadaśam eva ca
quello portato da un altro non si può indossare né uno senza frange,
13107079a anyad eva bhaved vāsaḥ śayanīye narottama
e si indossi un'altra veste andando a dormire o migliore degli uomini,
13107079c anyad rathyāsu devānām arcāyām anyad eva hi
un'altra nei viaggi, e un'altra per venerare gli dèi,
13107080a priyaṅgucandanābhyāṁ ca bilvena tagareṇa ca
con priyaṅgu e sandalo, con bilva e con tagara,
13107080c pṛthag evānulimpeta kesareṇa ca buddhimān
e con kesara, con uno di questi si spalmi il saggio,
13107081a upavāsaṁ ca kurvīta snātaḥ śucir alaṁkṛtaḥ
il digiuno compia chi si lava, e purificato si adorni,
13107081c parvakāleṣu sarveṣu brahmacārī sadā bhavet
e in tutti i giorni di luna nuova o piena si pratichi lo studio in castità,

13107082a nālīḍhayā parihataṁ bhakṣayīta kadā cana
non si mangi mai del cibo scartato da un altro o che l'abbia leccato,
13107082c tathā noddhṛtasārāṇi prekṣatāṁ nāpradāya ca
né di deve offrire cibo la cui essenza sia stata palesemente estratta,
13107083a na saṁnikṛṣṭo medhāvī nāśucir na ca satsu ca
il saggio non stia vicino, da impuro ai virtuosi,
13107083c pratiṣiddhān na dharmeṣu bhakṣān bhuñjīta pṛṣṭhataḥ
non si deve mangiare in segreto del cibo proibito dalle regole,
13107084a pippalaṁ ca vaṭaṁ caiva śaṇaśākaṁ tathaiva ca
il pippala, il banano, la pianta di canapa,
13107084c udumbaraṁ na khādec ca bhavārthī puruṣottamaḥ
e l'udumbara, non mangi il virtuoso uomo per vivere,
13107085a ājaṁ gavyaṁ ca yan māṁsaṁ māyūraṁ caiva varjayet
la carne di capra, di vacca e quella di pavone si devono evitare,
13107085c varjayec chuṣkamāṁsaṁ ca tathā paryuṣitaṁ ca yat
e si eviti la carne secca e quella passata,
13107086a na pāṇau lavaṇaṁ vidvān prāśnīyān na ca rātriṣu
il saggio non tocchi il sale colle mani, né mai di notte,
13107086c dadhisaktūn na bhuñjīta vṛthāmāṁsaṁ ca varjayet
mangi orzo e cagliata, ed eviti la carne in eccesso,
13107087a vālena tu na bhuñjīta paraśrāddhaṁ tathaiva ca
non si mangi cibo con dei capelli, e l'offerta funebre di un nemico,
13107087c sāyaṁ prātaś ca bhuñjīta nāntarāle samāhitaḥ
al mattino e alla sera si mangi concentrato e mai negli intervalli,
13107088a vāgyato naikavastraś ca nāsaṁviṣṭaḥ kadā cana
in silenzio con la sopraveste, mai da disteso,
13107088c bhūmau sadaiva nāśnīyān nānāsīno na śabdavat
e mai a terra si mangi, e da seduto e senza rumore,
13107089a toyapūrvaṁ pradāyānnam atithibhyo viśāṁ pate
per primo si offra l'acqua e il cibo agli ospiti o signore di popoli,
13107089c paścād bhuñjīta medhāvī na cāpy anyamanā naraḥ
puoi l'uomo di saggezza mangi, e mai pensando ad altro,
13107090a samānam ekapaṅktyāṁ tu bhojyam annaṁ nareśvara
il cibo mangiato da solo assieme ad un compagno seduto,
13107090c viṣaṁ hālāhalaṁ bhuṅkte yo ’pradāya suhṛjjane
diviene veleno e mangia un cibo velenoso chi non ne offre agli amici,
13107091a pānīyaṁ pāyasaṁ sarpir dadhisaktumadhūny api
bevande, latte, burro chiarificato, e dolci di cagliata e orzo,
13107091c nirasya śeṣam eteṣāṁ na pradeyaṁ tu kasya cit
gettando il resto di queste cose non le dia a nessuno,
13107092a bhuñjāno manujavyāghra naiva śaṅkāṁ samācaret
nel mangiare o tigre fra gli uomini, non si deve avere alcuna agitazione,
13107092c dadhi cāpy anupānaṁ vai na kartavyaṁ bhavārthinā
cagliata e farmaci deve prendere chi vuole la prosperità,
13107093a ācamya caiva hastena parisrāvya tathodakam
colla mano bisogna pulirsi e dopo aver bevuto, con dell'acqua
13107093c aṅguṣṭhaṁ caraṇasyātha dakṣiṇasyāvasecayet
ci si bagni l'alluce del piede destro,
13107094a pāṇiṁ mūrdhni samādhāya spṛṣṭvā cāgniṁ samāhitaḥ

portando la mano alla testa si tocchi il fuoco concentrati,
13107094c jñātiśraiṣṭhyam avāpnoti prayogakuśalo naraḥ
la supremazia tra i parenti ottiene l'uomo esperto di queste regole,
13107095a adbhiḥ prāṇān samālabhya nābhiṁ pāṇitalena ca
tocchi con acqua le parti vitali, e l'ombelico colla palma della mano,
13107095c spṛśaṁś caiva pratiṣṭheta na cāpy ārdreṇa pāṇinā
e si impegni a toccarle, ma non colla mano umida,
13107096a aṅguṣṭhasyāntarāle ca brāhmaṁ tīrtham udāhṛtam
tra l'interstizio del pollice si trova il tīrtha detto di Brahmā,
13107096c kaniṣṭhikāyāḥ paścāt tu devatīrtham ihocyate
e in quello del mignolo si dice ci sia il devatīrtha,
13107097a aṅguṣṭhasya ca yan madhyaṁ pradeśinyāś ca bhārata
quanto sta in mezzo al pollice e all'indice o bhārata,
13107097c tena pitryāṇi kurvīta spṛṣṭvāpo nyāyatas tathā
con questo si deve compiere propriamente le purificazioni toccando acqua,
13107098a parāpavādaṁ na brūyān nāpriyaṁ ca kadā cana
non si deve mai parlare male di altri, o dire qualcosa di sgradevole,
13107098c na manyuḥ kaś cid utpādyaḥ puruṣeṇa bhavārthinā
né alcuna furia deve produrre l'uomo che vuole la prosperità,
13107099a patitais tu kathāṁ necched darśanaṁ cāpi varjayet
non si voglia parlare coi decaduti, e pure si eviti di guardarli,
13107099c saṁsargaṁ ca na gaccheta tathāyur vindate mahat
né si vada a mescolarvisi, così si trova una lunga vita,
13107100a na divā maithunaṁ gacchen na kanyāṁ na ca bandhakīm
non si compia il coito di giorno, né con una vergine, né con una prostituta,
13107100c na cāsnātāṁ striyaṁ gacchet tathāyur vindate mahat
né si vada con una non purificata, così si trova una lunga vita,
13107101a sve sve tīrthe samācamya kārye samupakalpite
preso acqua da ciascun tīrtha, dopo aver compiuto i riti,
13107101c triḥ pītvāpo dviḥ pramṛjya kṛtaśauco bhaven naraḥ
l'uomo che beve tre volte l'acqua e due volte si bagna, diviene purificato,
13107102a indriyāṇi sakṛt spṛśya trir abhyukṣya ca mānavaḥ
toccati rettamente gli organi dei sensi, e per tre volte spruzzandoli, l'uomo
13107102c kurvīta pitryaṁ daivaṁ ca vedadṛṣṭena karmaṇā
compia allora le cerimonie stabilite dai veda per avi e dèi,
13107103a brāhmaṇārthe ca yac chaucaṁ tac ca me śṛṇu kaurava
quanto è puro per un brahmano, ascolta da me o kaurava,
13107103c pravṛttaṁ ca hitaṁ coktvā bhojanādyantayos tathā
dichiarando l'inizio e la preparazione e all'inizio e alla fine dei pasti
13107104a sarvaśauceṣu brāhmeṇa tīrthena samupaspṛśet
in tutte le purificazioni, col tīrthā di Brahmā ci si spruzzi,
13107104c niṣṭhīvya tu tathā kṣutvā spṛśyāpo hi śucir bhavet
e sputando, e quindi starnutendo, e toccando acque si diviene puro,
13107105a vṛddho jñātis tathā mitraṁ daridro yo bhaved api
un famigliare che diventi vecchio, o un amico che diventi povero,
13107105c gṛhe vāsayitavyās te dhanyam āyuṣyam eva ca
deve essere fatto abitare in casa, e ne avrai ricchezza e lunga vita,
13107106a gṛhe pārāvatā dhanyāḥ śukāś ca sahasārikāḥ
dei piccioni in una casa sono causa di ricchezza e purezza e pure i tordi,

13107106c gṛheṣv ete na pāpāya tathā vai tailapāyikāḥ
questi uccelli nella case non danno alcun male,
13107107a uddīpakāś ca gṛdhrāś ca kapotā bhramarās tathā
uddīpaka e avvoltoi, colombi, e api,
13107107c niviśeyur yadā tatra śāntim eva tadācaret
quando vi risiedano si deve celebrare un'espiazione,
13107108a amaṅgalyāni caitāni tathākrośo mahātmanām
e vi sono cattivi segni se le grandi anime ne hanno collera,
13107108c mahātmanāṁ ca guhyāni na vaktavyāni karhi cit
mai si devono divulgare i segreti delle grandi anime,
13107109a agamyāś ca na gaccheta rājapatnīḥ sakhīs tathā
non ci si unisca con donne proibite, colle regine e colle amiche,
13107109c vaidyānāṁ bālavṛddhānāṁ bhṛtyānāṁ ca yudhiṣṭhira
né con guaritrici, con fanciulle e vecchie, e con le serve o Yudhiṣṭhira,
13107110a bandhūnāṁ brāhmaṇānāṁ ca tathā śāraṇikasya ca
colle parenti e colle brahmane, di chi viene a rifugiarsi,
13107110c saṁbandhināṁ ca rājendra tathāyur vindate mahat
e colle proprie parenti o re dei re, così si ottiene una grande vita,
13107111a brāhmaṇasthapatibhyāṁ ca nirmitaṁ yan niveśanam
in una casa costruita da un architetto e stabilita da un brahmano,
13107111c tad āvaset sadā prājño bhavārthī manujeśvara
sempre abiti il saggio che desidera la prosperità o signore di uomini,
13107112a saṁdhyāyāṁ na svaped rājan vidyāṁ na ca samācaret
ai crepuscoli non dorma o re, né pratichi lo studio,
13107112c na bhuñjīta ca medhāvī tathāyur vindate mahat
e non mangi il saggio, così trova una lunga vita,
13107113a naktaṁ na kuryāt pitryāṇi bhuktvā caiva prasādhanam
di notte non si compiano i riti per gli avi e dopo mangiato non ci si adorni,
13107113c pānīyasya kriyā naktaṁ na kāryā bhūtim icchatā
di notte non compia i riti dell'acqua chi desidera la prosperità,
13107114a varjanīyāś ca vai nityaṁ saktavo niśi bhārata
sempre si devono evitare cereali tritati di notte o bhārata,
13107114c śeṣāṇi cāvadātāni pānīyaṁ caiva bhojane
e i resti consacrati, e le bevande nei pasti,
13107115a sauhityaṁ ca na kartavyaṁ rātrau naiva samācaret
non si deve agire di notte, né mangiare a sazietà,
13107115c dvijacchedaṁ na kurvīta bhuktvā na ca samācaret
non si uccida un uccello per mangiarlo, non si agisca così,
13107116a mahākulaprasūtāṁ ca praśastāṁ lakṣaṇais tathā
un grande saggio deve sposare una vergine giovane,
13107116c vayaḥsthāṁ ca mahāprājña kanyām āvoḍhum arhati
nata da una grande famiglia, ed elogiata per le sue qualità,
13107117a apatyam utpādya tataḥ pratiṣṭhāpya kulaṁ tathā
prodotta una progenie, e quindi stabilita la stirpe,
13107117c putrāḥ pradeyā jñāneṣu kuladharmeṣu bhārata
ai figli si devono dare le conoscenze secondo il dharma famigliare o bhārata,
13107118a kanyā cotpādya dātavyā kulaputrāya dhīmate
e avuta una figlia si deve darla ad un figlio di buona stirpe e di intelletto,
13107118c putrā niveśyāś ca kulād bhṛtyā labhyāś ca bhārata

i figli devono abitare in casa mantenuti e provveduti dalla famiglia o bhārata,
13107119a śiraḥsnāto ’tha kurvīta daivaṁ pitryam athāpi ca
con la testa lavata compia i riti per avi e dèi,
13107119c nakṣatre na ca kurvīta yasmiñ jāto bhaven naraḥ
l'uomo, ma non lo faccia mai sotto la costellazione di nascita,
13107119e na proṣṭhapadayoḥ kāryaṁ tathāgneye ca bhārata
né si compia sotto i due proṣṭhapada e sotto kṛttikā o bhārata,
13107120a dāruṇeṣu ca sarveṣu pratyahaṁ ca vivarjayet
e sotto tutte le sfavorevoli si evitino i riti giornalieri,
13107120c jyotiṣe yāni coktāni tāni sarvāṇi varjayet
e si evitino anche tutti quelle stabilite dall'astrologia,
13107121a prāṅmukhaḥ śmaśrukarmāṇi kārayeta samāhitaḥ
composti ci si faccia la barba rivolti ad est
13107121c udaṅmukho vā rājendra tathāyur vindate mahat
o rivolti a nord o re dei re, così si trova lunga vita,
13107122a parivādaṁ na ca brūyāt pareṣām ātmanas tathā
non si pronuncino offese verso gli altri o verso sé stessi,
13107122c parivādo na dharmāya procyate bharatarṣabha
l'offendere non è stabilito dal dharma o toro dei bhārata,
13107123a varjayed vyaṅginīṁ nārīṁ tathā kanyāṁ narottama
si eviti una donna mutilata anche se vergine o migliore di uomini,
13107123c samārṣāṁ vyaṅgitāṁ caiva mātuḥ svakulajāṁ tathā
o una della propria stirpe o mutilata, o nata nella stirpe della madre,
13107124a vr̥ddhāṁ pravrajitāṁ caiva tathaiva ca pativratām
una vecchia, o un'asceta, o una fedele al marito,
13107124c tathātikr̥ṣṇavarṇāṁ ca varṇotkr̥ṣṭāṁ ca varjayet
o una troppo scura, o una di varṇa superiore sia evitata,
13107125a ayoniṁ ca viyoniṁ ca na gaccheta vicakṣaṇaḥ
il saggio non si unisca con una di dubbia origine o di bassa origine,
13107125c piṅgalāṁ kuṣṭhinīṁ nārīṁ na tvam āvoḍhum arhasi
tu non devi sposare una donna gialla o lebbrosa,
13107126a apasmārikule jātāṁ nihīnāṁ caiva varjayet
si scarti quella nata in una stirpe malata, o vile,
13107126c śvitriṇāṁ ca kule jātāṁ trayāṇāṁ manujeśvara
e quella nata in una famiglia di lebbrosi, per terza o signore di uomini,
13107127a lakṣaṇair anvitā yā ca praśastā yā ca lakṣaṇaiḥ
una dotata di bei segni, e che sia lodata per le sue doti,
13107127c manojñā darśanīyā ca tāṁ bhavān voḍhum arhati
affascinante, di bell'aspetto, questa tu devi sposare,
13107128a mahākule niveṣṭavyaṁ sadr̥śe vā yudhiṣṭhira
devi sposare una di grande stirpe o simile alla tua,
13107128c avarā patitā caiva na grāhyā bhūtim icchatā
una inferiore o decaduta non deve prendere chi desidera la prosperità,
13107129a agnīn utpādya yatnena kriyāḥ suvihitāś ca yāḥ
si deve accendere il fuoco, e con cura praticare i riti, che
13107129c vedeṣu brāhmaṇaiḥ proktās tāś ca sarvāḥ samācaret
sono stabiliti nei veda dai brahmani, tutti questi si compiano,
13107130a na cerṣyā strīṣu kartavyā dārā rakṣyāś ca sarvaśaḥ
non si deve aver gelosia delle donne, e le mogli si devono sempre proteggere,

13107130c anāyuṣyā bhaved īrṣyā tasmād īrṣyāṁ vivarjayet
la gelosia accorcia la vita, perciò si deve evitare la gelosia,
13107131a anāyuṣyo divāsvapnas tathābhyuditaśāyitā
accorcia la vita il dormire di giorno, e coricarsi dopo il sorgere del sole,
13107131c prātar niśāyāṁ ca tathā ye cocchiṣṭāḥ svapanti vai
a quelli che vanno a dormire prima di notte, o essendo impuri,
13107132a pāradāryam anāyuṣyaṁ nāpitocchiṣṭatā tathā
andare con mogli altrui e da impuri dopo il barbiere accorcia la vita,
13107132c yatnato vai na kartavyam abhyāsaś caiva bhārata
nei crepuscoli non si deve impegnarsi negli studi o bhārata,
13107133a saṁdhyāṁ na bhuñjen na snāyān na purīṣaṁ samutsr̥jet
né consumare il pasto, né bagnarsi né espellere le feci,
13107133c prayataś ca bhavet tasyāṁ na ca kiṁ cit samācaret
si mantenga puro in quel frangente, e non faccia alcunchè,
13107134a brāhmaṇān pūjayec cāpi tathā snātvā narādhipa
si devono venerare i brahmani, dopo aver fatto le abluzioni o sovrano di uomini,
13107134c devāṁś ca praṇamet snāto gurūṁś cāpy abhivādayet
fatte le abluzioni ci si inchini agli dèi, e si salutino i maestri,
13107135a animantrito na gaccheta yajñaṁ gacchet tu darśakaḥ
senza invito non si vada ai sacrifici, ma si vada solo per vedere,
13107135c animantrite hy anāyuṣyaṁ gamanaṁ tatra bhārata
andare là senza invito accorcia la vita o bhārata,
13107136a na caikena parivrājyaṁ na gantavyaṁ tathā niśi
non si deve andare da soli a mendicare di notte,
13107136c anāgatāyāṁ saṁdhyāyāṁ paścimāyāṁ gr̥he vaset
prima che giunga il tramonto si deve andare a casa,
13107137a mātuḥ pitur gurūṇāṁ ca kāryam evānuśāsanam
si deve sempre obbedire a madre, padre e guru,
13107137c hitaṁ vāpy ahitaṁ vāpi na vicāryaṁ nararṣabha
che sia bene o male, non vi è qui dubbio o toro tra gli uomini,
13107138a dhanurvede ca vede ca yatnaḥ kāryo narādhipa
compi ogni sforzo nello studio dei veda e dell'arte dell'arco o signore di uomini,
13107138c hastipr̥ṣṭhe ’śvapr̥ṣṭhe ca rathacaryāsu caiva ha
nel cavalcare elefanti e cavalli, e nell'uso del carro,
13107138e yatnavān bhava rājendra yatnavān sukham edhate
sii pieno di impegno o re dei re, chi si impegna ottiene la felicità,
13107139a apradhr̥ṣyaś ca śatrūṇāṁ bhr̥tyānāṁ svajanasya ca
è invincibile coi nemici, e coi dipendenti e le proprie genti
13107139c prajāpālanayuktaś ca na kṣatiṁ labhate kva cit
è impegnato sempre a proteggerli, e non cadrà mai nel male,
13107140a yuktiśāstraṁ ca te jñeyaṁ śabdaśāstraṁ ca bhārata
la scienza di mezzi utili, e quella della parola devi conoscere o bhārata,
13107140c gandharvaśāstraṁ ca kalāḥ parijñeyā narādhipa
e la scienza dei gandharva, e quella pratica devi conoscere o sovrano,
13107141a purāṇam itihāsāś ca tathākhyānāni yāni ca
e i purāṇa, e le storie e quelle che sono le leggende,
13107141c mahātmanāṁ ca caritaṁ śrotavyaṁ nityam eva te
e la condotta delle grandi anime tu devi sempre ascoltare,
13107142a patnīṁ rajasvalāṁ caiva nābhigacchen na cāhvayet

non si deve mai congiungersi colla moglie nel suo mestruo o invitarla,
13107142c snātāṁ caturthe divase rātrau gacched vicakṣaṇaḥ
il saggio vada da lei nel quarto giorno dopo il bagno purificatore,
13107143a pañcame divase nārī ṣaṣṭhe 'hani pumān bhavet
nel quinto giorno nascerà una femmina, e nel sesto un maschio,
13107143c etena vidhinā patnīm upagaccheta paṇḍitaḥ
con questa regola il sapiente si congiunga colla moglie,
13107144a jñātisaṁbandhimitrāṇi pūjanīyāni nityaśaḥ
parenti, famigliari e amici devono sempre essere onorati,
13107144c yaṣṭavyaṁ ca yathāśakti yajñair vividhadakṣiṇaiḥ
si deve sacrificare quanto si può, dei riti con varie dakṣiṇa,
13107144e ataūrdhvam araṇyaṁ ca sevitavyaṁ narādhipa
e in seguito si deve risiedere nella foresta o signore di uomini,
13107145a eṣa te lakṣaṇoddeśa āyuṣyāṇāṁ prakīrtitaḥ
ti ho illustrato in breve i mezzi per vivere a lungo,
13107145c śeṣas traividyavṛddhebhyaḥ pratyāhāryo yudhiṣṭhira
il resto dai sapienti dei tre veda ti sarà aggiunto o Yudhiṣṭhira,
13107146a ācāro bhūtijanana ācāraḥ kīrtivardhanaḥ
la buona condotta è fonte di prosperità, e incrementa la fama,
13107146c ācārād vardhate hy āyur ācāro hanty alakṣaṇam
dalla buona condotta aumenta la vita, e si distruggono i cattivi segni,
13107147a āgamānāṁ hi sarveṣām ācāraḥ śreṣṭha ucyate
di tutte le ricchezze la buona condotta è detta la migliore,
13107147c ācāraprabhavo dharmo dharmād āyur vivardhate
il dharma sorge dalla condotta, e dal dharma la vita è accresciuta,
13107148a etad yaśasyam āyuṣyaṁ svargyaṁ svastyayanaṁ mahat
questa è la grande via di fortuna, paradiso, vita lunga e gloria,
13107148c anukampatā sarvavarṇān brahmaṇā samudāhṛtam
Brahmā compassionevole verso tutti i varṇa l'ha stabilita."

13108001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13108001a yathā jyeṣṭhaḥ kaniṣṭheṣu vartate bharatarṣabha
" come si deve comportare il maggiore coi fratelli minori,
13108001c kaniṣṭhāś ca yathā jyeṣṭhe varteraṁs tad bravīhi me
e come si devono comportare i minori verso il maggiore, questo dimmi."
13108002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13108002a jyeṣṭhavat tāta vartasva jyeṣṭho hi satataṁ bhavān
" come il maggiore agisci o figlio, tu sei sempre il maggiore,
13108002c guror garīyasī vṛttir yā cec chiṣyasya bhārata
con la condotta più appropiata che ha il guru verso il discepolo o bhārata,
13108003a na gurāv akṛtaprajñe śakyaṁ śiṣyeṇa vartitum
anche ad un guru di incompiuta saggezza, il discepolo non può disobbedire,
13108003c guror hi dīrghadarśitvaṁ yat tac chiṣyasya bhārata
e il discepolo ha la lunga visione che ha il guru,
13108004a andhaḥ syād andhavelāyāṁ jaḍaḥ syād api vā budhaḥ
il saggio sia cieco e sia pure passato per cieco,
13108004c parihāreṇa tad brūyād yas teṣāṁ syād vyatikramaḥ

e con cautela dica quale sia la loro trasgressione,

13108005a pratyakṣaṁ bhinnahṛdayā bhedayeyuḥ kṛtaṁ narāḥ

apertamente gli uomini che amano le liti, col cuore ferito,

13108005c śriyābhitaptāḥ kaunteya bhedakāmās tathārayaḥ

son afflitti per la loro prosperità, e i nemici o kuntīde, agiranno per dividerli,

13108006a jyeṣṭhaḥ kulaṁ vardhayati vināśayati vā punaḥ

il maggiore fa crescere la famiglia e pure la distrugge,

13108006c hanti sarvam api jyeṣṭhaḥ kulaṁ yatrāvajāyate

laddove sia il vincitore il maggiore può distruggere l'intera famiglia,

13108007a atha yo vinikurvīta jyeṣṭho bhrātā yavīyasaḥ

il fratello maggiore che agisca male vesro il più giovane,

13108007c ajyeṣṭhaḥ syād abhāgaś ca niyamyo rājabhiś ca saḥ

cessa di essere il maggiore, ed erede, e deve essere corretto dai re,

13108008a nikṛtī hi naro lokān pāpān gacchaty asaṁśayam

l'uomo disonesto, ottiene con certezza i cattivi mondi,

13108008c vidulasyeva tat puṣpaṁ moghaṁ janayituḥ smṛtam

e come il fiore della canna, si dice che sia un vano genitore,

13108009a sarvānarthaḥ kule yatra jāyate pāpapūruṣaḥ

dove nasce un uomo malvagio, in quella famiglia è del tutto inutile,

13108009c akīrtiṁ janayaty eva kīrtim antardadhāti ca

ne nasce l'infamia, e la buona fama sparisce,

13108010a sarve cāpi vikarmasthā bhāgaṁ nārhanti sodarāḥ

tutti i fratelli che agiscono male non meritano la loro parte,

13108010c nāpradāya kaniṣṭhebhyo jyeṣṭhaḥ kurvīta yautakam

e il maggiore non dandola ai minori agisce nel giusto,

13108011a anujaṁ hi pitur dāyo jaṅghāśramaphalo ’dhvagaḥ

quella del padre si dia al fratello, ma quella avuta col lavoro viaggiando,

13108011c svayam īhitalabdhaṁ tu nākāmo dātum arhati

il frutto della vita sul carro, non si deve dare senza volerlo,

13108012a bhrātṝṇām avibhaktānām utthānam api cet saha

se coi fratelli privi di divisione vi fosse una questione,

13108012c na putrabhāgaṁ viṣamaṁ pitā dadyāt kathaṁ cana

il padre dia loro qualcosa ma non la parte del figlio che non è divisibile,

13108013a na jyeṣṭhān avamanyeta duṣkṛtaḥ sukṛto ’pi vā

non si disprezzino i maggiori, se ben agisce o anche male agisce,

13108013c yadi strī yady avarajaḥ śreyaḥ paśyet tathācaret

la donna o il fratello minore, si guardi al meglio e così si agisca,

13108013e dharmaṁ hi śreya ity āhur iti dharmavido viduḥ

il dharma è la cosa migliore, così dicono e così sanno i sapienti del dharma,

13108014a daśācāryān upādhyāya upādhyāyān pitā daśa

un precettore è dieci maestri, e il padre è dieci precettori,

13108014c daśa caiva pitṝn mātā sarvāṁ vā pṛthivīm api

e la madre è dieci padri, o anche l'intera terra,

13108015a gauraveṇābhibhavati nāsti mātṛsamo guruḥ

per importanza è superiore la madre, non vi è guru pari a lei,

13108015c mātā garīyasī yac ca tenaitāṁ manyate janaḥ

la madre è la più importante, perciò la gente la onora,

13108016a jyeṣṭho bhrātā pitṛsamo mṛte pitari bhārata

il fratello maggiore è pari al padre, quando il padre è morto o bhārata,

13108016c sa hy eṣāṁ vṛttidātā syāt sa caitān paripālayet
egli fornisca loro il vitto, e li protegga,
13108017a kaniṣṭhās taṁ namasyeran sarve chandānuvartinaḥ
tutti i minori, lo devono onorare e seguire i suoi desideri,
13108017c tam eva copajīveran yathaiva pitaraṁ tathā
sotto di lui devono vivere come prima sotto il padre,
13108018a śarīram etau sṛjataḥ pitā mātā ca bhārata
il corpo è fornito da quei due da madre e padre o bhārata,
13108018c ācāryaśāstā yā jātiḥ sā satyā sājarāmarā
ma la nascita stabilita dal maestro questa è la verità che è la imperitura,
13108019a jyeṣṭhā mātṛsamā cāpi bhaginī bharatarṣabha
pure la sorella maggiore è come la madre o toro dei bhārata,
13108019c bhrātur bhāryā ca tadvat syād yasyā bālye stanaṁ pibet
e la moglie del fratello al cui petto beve un fanciullo sia pure lei così.”

13109001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13109001a sarveṣām eva varṇānāṁ mlecchānāṁ ca pitāmaha
“ per tutti i varṇa e per i popoli barbari o nonno,
13109001c upavāse matir iyaṁ kāraṇaṁ ca na vidmahe
vi è la pratica del digiuno, e noi non ne conosciamo la causa,
13109002a brahmakṣatreṇa niyamāś cartavyā iti naḥ śrutam
i brahmani e gli kṣatriya devono praticare le restrizioni, così sappiamo,
13109002c upavāse kathaṁ teṣāṁ kṛtyam asti pitāmaha
ma perché costoro devono praticare il digiuno o nonno?
13109003a niyamaṁ copavāsānāṁ sarveṣāṁ brūhi pārthiva
parlami del controllo di tutti i tipi di digiuni o principe,
13109003c avāpnoti gatiṁ kāṁ ca upavāsaparāyaṇaḥ
quale meta ottiene chi si dedica al digiuno?
13109004a upavāsaḥ paraṁ puṇyam upavāsaḥ parāyaṇam
il digiuno è la suprema purificazione, il digiuno è la panacea,
13109004c upoṣyeha naraśreṣṭha kiṁ phalaṁ pratipadyate
il digiunare qui o migliore degli uomini quale frutto ottiene?
13109005a adharmān mucyate kena dharmam āpnoti vai katham
da quale adharma ci si libera e quale dharma si ottiene?
13109005c svargaṁ puṇyaṁ ca labhate kathaṁ bharatasattama
quale puro paradiso si ottiene o migliore dei bhārata?
13109006a upoṣya cāpi kiṁ tena pradeyaṁ syān narādhipa
e dopo aver digiunato che cosa si deve offrire o protettore di uomini,
13109006c dharmeṇa ca sukhān arthāṁl labhed yena bravīhi tam
e dimmi con quali regole si ottiene felicità e ricchezza.”
13109007 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13109007a evaṁ bruvāṇaṁ kaunteyaṁ dharmajñaṁ dharmatattvavit
quel sapiente del vero dharma al kuntīde sapiente del dharma che così parlava,
13109007c dharmaputram idaṁ vākyaṁ bhīṣmaḥ śāṁtanavo ’bravīt
al figlio di Dharma, Bhīṣma il figlio di Śaṃtanu queste parole diceva:
13109008a idaṁ khalu mahārāja śrutam āsīt purātanam
“ questo insegnamento invero o grande re, vi fu in antico,

13109008c upavāsavidhau śreṣṭhā ye guṇā bharatarṣabha
sugli aspetti che sono i migliori nella pratica del digiuno o toro dei bhārata,
13109009a prājāpatyaṁ hy aṅgirasaṁ pr̥ṣṭavān asmi bhārata
io chiesi ad Aṅgiras del digiuno prājāpatya o bhārata,
13109009c yathā māṁ tvaṁ tathaivāhaṁ pr̥ṣṭavāṁs taṁ tapodhanam
come hai fatto tu io chiesi a quel ricco in tapas,
13109010a praśnam etaṁ mayā pr̥ṣṭo bhagavān agnisaṁbhavaḥ
e da me richiesto con questa domanda il venerabile figlio di Agni,
13109010c upavāsavidhiṁ puṇyam ācaṣṭa bharatarṣabha
mi istruiva sulla santa pratica del digiuno o toro dei bhārata.
13109011 aṅgirā uvāca
Aṅgiras disse:
13109011a brahmakṣatre trirātraṁ tu vihitaṁ kurunandana
' per brahmani e kṣatriya è stabilito di tre notti o rampollo dei kuru,
13109011c dvistrirātram athaivātra nirdiṣṭaṁ puruṣarṣabha
e invero per loro è indicato di una notte, due o tre o toro fra gli uomini,
13109012a vaiśyaśūdrau tu yau mohād upavāsaṁ prakurvate
per vaiśya e śūdra che per errore compiono un digiuno
13109012c trirātraṁ dvistrirātraṁ vā tayoḥ puṣṭir na vidyate
di tre notti o di due notti, per costoro non vi è ottenimento,
13109013a caturthabhaktakṣapaṇaṁ vaiśyaśūdre vidhīyate
il saltare tre pasti e mangiare il quarto è stabilito per vaiśya e śūdra,
13109013c trirātraṁ na tu dharmajñair vihitaṁ brahmavādibhiḥ
ma uno di tre notti non è stabilito dai religiosi esperti del dharma,
13109014a pañcamyāṁ caiva ṣaṣṭhyāṁ ca paurṇamāsyāṁ ca bhārata
nel quinto e nel sesto giorno e in quello di luna piena o bhārata,
13109014c kṣamāvān rūpasaṁpannaḥ śrutavāṁś caiva jāyate
chi con pazienza digiuna, diviene di bell'aspetto ed istruito,
13109015a nānapatyo bhavet prājño daridro vā kadā cana
non sarà senza prole, questo saggio, né mai povero,
13109015c yajiṣṇuḥ pañcamīṁ ṣaṣṭhīṁ kṣaped yo bhojayed dvijān
chi venerando gli dèi digiuna il quinto e sesto giorno e nutre i ri-nati,
13109016a aṣṭamīm atha kaunteya śuklapakṣe caturdaśīm
e chi nell'ottavo e nel quattordicesino della quindicina chiara o kuntīde,
13109016c upoṣya vyādhirahito vīryavān abhijāyate
digiuna diviene valoroso e pieno di salute,
13109017a mārgaśīrṣaṁ tu yo māsam ekabhaktena saṁkṣipet
chi nel mese mārgaśīrṣa, si trattiene con un solo pasto,
13109017c bhojayec ca dvijān bhaktyā sa mucyed vyādhikilbiṣaiḥ
e con devozione offre cibo ai ri-nati, si libera da colpe e malattie,
13109018a sarvakalyāṇasaṁpūrṇaḥ sarvauṣadhisamanvitaḥ
pieno di ogni fortuna, e fornito di ogni pianta,
13109018c kr̥ṣibhāgī bahudhano bahuputraś ca jāyate
fortunato nel coltivare, molto ricco, e con molti figli diviene,
13109019a pauṣamāsaṁ tu kaunteya bhaktenaikena yaḥ kṣapet
chi invece o kuntīde si mantiene con un solo pasto nel mese di pauṣa,
13109019c subhago darśanīyaś ca yaśobhāgī ca jāyate
fortunatissimo, e bello e pieno di gloria diviene,
13109020a pitr̥bhakto māghamāsam ekabhaktena yaḥ kṣapet

chi devoto al padre si mantiene con un solo pasto nel mese di māgha,
13109020c śrīmatkule jñātimadhye sa mahattvaṁ prapadyate
ottiene la grandezza in mezzo ai parenti in una prosperosa famiglia,
13109021a bhagadaivaṁ tu yo māsam ekabhaktena yaḥ kṣapet
chi si mantiene con un solo pasto nel mese di phālguna,
13109021c strīṣu vallabhatāṁ yāti vaśyāś cāsya bhavanti tāḥ
diviene amato dalle donne ed esse cadono in suo potere,
13109022a caitraṁ tu niyato māsam ekabhaktena yaḥ kṣapet
chi controllato si mantiene con un solo pasto nel mese caitra,
13109022c suvarṇamaṇimuktāḍhye kule mahati jāyate
rinasce in una grande famiglia ricca d'oro, di gemme e di perle,
13109023a nistared ekabhaktena vaiśākhaṁ yo jitendriyaḥ
l'uomo oppure la donna che coi sensi domati, si trattenga
13109023c naro vā yadi vā nārī jñātīnāṁ śreṣṭhatāṁ vrajet
con un solo pasto nel mese vaiśākha diviene il migliore tra i parenti,
13109024a jyeṣṭhāmūlaṁ tu yo māsam ekabhaktena saṁkṣapet
chi invece, nel mese jyaiṣṭha si astenga da un pasto,
13109024c aiśvaryam atulaṁ śreṣṭhaṁ pumān strī vābhijāyate
sia uomo che donna ottiene il meglio e inaguagliabile potere,
13109025a āṣāḍham ekabhaktena sthitvā māsam atandritaḥ
stando con cura con un solo pasto nel mese āṣāḍha,
13109025c bahudhānyo bahudhano bahuputraś ca jāyate
ricco di grano, di oro, e pure ricco di figli diviene,
13109026a śrāvaṇaṁ niyato māsam ekabhaktena yaḥ kṣapet
chi si mantenga controllato con un solo pasto nel mese di śrāvaṇa,
13109026c yatra tatrābhiṣekeṇa yujyate jñātivardhanaḥ
laddove sia unito alla consacrazione rende prosperi i parenti,
13109027a prauṣṭhapadaṁ tu yo māsam ekāhāro bhaven naraḥ
l'uomo che abbia un solo pasto al giorno nel mese di prauṣṭhapada,
13109027c dhanāḍhyaṁ sphītam acalam aiśvaryaṁ pratipadyate
ottiene ricchezza in oro, prosperità, e incrollabile sovranità,
13109028a tathaivāśvayujaṁ māsam ekabhaktena yaḥ kṣapet
chi si trattenga con un solo pasto nel mese di āśvayuj,
13109028c prajāvān vāhanāḍhyaś ca bahuputraś ca jāyate
ricco di molti animali e carriaggi, e di molti figli diviene,
13109029a kārttikaṁ tu naro māsaṁ yaḥ kuryād ekabhojanam
l'uomo che compia un solo pasto nel mese di kārttika,
13109029c śūraś ca bahubhāryaś ca kīrtimāṁś caiva jāyate
prode, con molti servi e glorioso diviene,
13109030a iti māsā naravyāghra kṣapatāṁ parikīrtitāḥ
così il digiunare nei vari mesi è stabilito,
13109030c tithīnāṁ niyamā ye tu śṛ̥ṇu tān api pārthiva
e quelle che sono le obbligazioni nei vari giorni ascolta o sovrano,
13109031a pakṣe pakṣe gate yas tu bhaktam aśnāti bhārata
chi alla fine di ogni quindicina mangi un pasto o bhārata,
13109031c gavāḍhyo bahuputraś ca dīrghāyuś ca sa jāyate
ricco di vacche e con molti figli e di lunga vita diviene,
13109032a māsi māsi trirātrāṇi kṛ̥tvā varṣāṇi dvādaśa
digiunando tre notti per mese per dodici anni,

13109032c gaṇādhipatyaṁ prāpnoti niḥsapatnam anāvilam
diviene chiaramente un capo di schiere, senza rivali,
13109033a ete tu niyamāḥ sarve kartavyāḥ śarado daśa
tutte queste obbligazioni si devono compiere per dieci anni,
13109033c dve cānye bharataśreṣṭha pravṛttim anuvartatā
più altri due o migliore dei bhārata, seguendo questa condotta,
13109034a yas tu prātas tathā sāyaṁ bhuñjāno nāntarā pibet
chi all'alba e al tramonto mangi e non beva negli intervalli,
13109034c ahiṁsānirato nityaṁ juhvāno jātavedasam
sempre saldo nella non violenza, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13109035a ṣaḍbhiḥ sa varṣair nṛpate sidhyate nātra saṁśayaḥ
per sei anni o sovrano, ne ha successo non vi è qui dubbio,
13109035c agniṣṭomasya yajñasya phalaṁ prāpnoti mānavaḥ
e quell'uomo ottiene il frutto del sacrificio agniṣṭoma,
13109036a adhivāse so ’psarasāṁ nṛtyagītavinādite
nella dimora risuonante di canti e danze delle apsaras,
13109036c taptakāñcanavarṇābhaṁ vimānam adhirohati
sale su un carro divino di colore uguale all'oro fino,
13109037a pūrṇaṁ varṣasahasraṁ tu brahmaloke mahīyate
per interi mille anni viene onorato nel mondo di Brahmā
13109037c tatkṣayād iha cāgamya māhātmyaṁ pratipadyate
e immediatamente quaggiù tornato ottiene la grandezza,
13109038a yas tu saṁvatsaraṁ pūrṇam ekāhāro bhaven naraḥ
l'uomo che per un intero anno, compia un solo pasto al giorno,
13109038c atirātrasya yajñasya sa phalaṁ samupāśnute
ottiene il merito del sacrificio chiamato atirātra,
13109039a daśavarṣasahasrāṇi svarge ca sa mahīyate
per diecimila anni viene onorato in paradiso,
13109039c tatkṣayād iha cāgamya māhātmyaṁ pratipadyate
e subito dopo tornato quaggiù ottiene la grandezza,
13109040a yas tu saṁvatsaraṁ pūrṇaṁ caturthaṁ bhaktam aśnute
chi per un intero anno mangi un pasto ogni quattro giorni,
13109040c ahiṁsānirato nityaṁ satyavāṅ niyatendriyaḥ
sempre saldo nella non violenza, con sincerità e coi sensi controllati,
13109041a vājapeyasya yajñasya phalaṁ vai samupāśnute
ottiene il merito del sacrificio detto vājapeya,
13109041c triṁśadvarṣasahasrāṇi svarge ca sa mahīyate
e costui viene onorato in paradiso per trentamila anni,
13109042a ṣaṣṭhe kāle tu kaunteya naraḥ saṁvatsaraṁ kṣapet
l'uomo che si nutra con un pasto ogni tre giorni per un anno o kuntīde,
13109042c aśvamedhasya yajñasya phalaṁ prāpnoti mānavaḥ
quest'uomo ottiene il merito del sacrificio aśvamedha,
13109043a cakravākaprayuktena vimānena sa gacchati
egli viaggia su un carro divino trainato da cakravāka,
13109043c catvāriṁśat sahasrāṇi varṣāṇāṁ divi modate
e per quarantamila anni si rallegra in cielo,
13109044a aṣṭamena tu bhaktena jīvan saṁvatsaraṁ nṛpa
chi invece viva con un pasto ogni otto giorni per un anno o sovrano,
13109044c gavāmayasya yajñasya phalaṁ prāpnoti mānavaḥ

quest'uomo ottiene il merito del sacrificio gavāmaya,

13109045a haṁsasārasayuktena vimānena sa gacchati

egli viaggia su un carro divino trainato da gru e oche selvatiche,

13109045c pañcāśataṁ sahasrāṇi varṣāṇāṁ divi modate

e gioisce in cielo per cinquantamila anni,

13109046a pakṣe pakṣe gate rājan yo ’śnīyād varṣam eva tu

chi si nutra però solo alla fine di ciascuna quindicina per un anno,

13109046c ṣaṇmāsānaśanaṁ tasya bhagavān aṅgirābravīt

ha il merito di un digiuno di sei mesi, il venerabile Aṅgiras affermò,

13109046e ṣaṣṭiṁ varṣasahasrāṇi divam āvasate ca saḥ

e costui risiede in cielo per sassantamila anni,

13109047a vīṇānāṁ vallakīnāṁ ca veṇūnāṁ ca viśāṁ pate

e coi dolci e piacevoli suoni di vīṇā, o signore di popoli,

13109047c sughoṣair madhuraiḥ śabdaiḥ suptaḥ sa pratibodhyate

di liuti e di flauti si sveglia e si addormenta,

13109048a saṁvatsaram ihaikaṁ tu māsi māsi pibet payaḥ

qui chi per un anno invece beva solo dell'acqua mese per mese,

13109048c phalaṁ viśvajitas tāta prāpnoti sa naro nṛpa

quest'uomo il merito del viśvajit o caro, ottiene o sovrano,

13109049a siṁhavyāghraprayuktena vimānena sa gacchati

egli viaggia su un carro divino trainato da tigri e leoni,

13109049c saptatiṁ ca sahasrāṇi varṣāṇāṁ divi modate

e per settantamila anni gioisce in cielo,

13109050a māsād ūrdhvaṁ naravyāghra nopavāso vidhīyate

un digiuno di più di un mese o tigre fra gli uomini non è stabilito,

13109050c vidhiṁ tv anaśanasyāhuḥ pārtha dharmavido janāḥ

questa dicono sia la regola del digiuno le persone sapienti del dharma o pṛthāde,

13109051a anārto vyādhirahito gacched anaśanaṁ tu yaḥ

chi con sanità e privo di afflizione pratichi il digiuno,

13109051c pade pade yajñaphalaṁ sa prāpnoti na saṁśayaḥ

ottiene ogni volta il merito di un sacrificio, non vi è dubbio,

13109052a divaṁ haṁsaprayuktena vimānena sa gacchati

costui viaggia su un carro divino trainato da oche selvatiche,

13109052c śataṁ cāpsarasaḥ kanyā ramayanty api taṁ naram

e cento apsaras vergini rallegrano quest'uomo,

13109053a ārto vā vyādhito vāpi gacched anaśanaṁ tu yaḥ

ma pure chi con afflizione o malessere si appressi al digiuno,

13109053c śataṁ varṣasahasrāṇāṁ modate divi sa prabho

per centomila anni costui gioisce in cielo o potente,

13109053e kāñcīnūpuraśabdena suptaś caiva prabodhyate

si addormenta e si sveglia al suono di cinture e braccialetti,

13109054a sahasrahaṁsasaṁyukte vimāne somavarcasi

e su un carro splendido come la luna, trainato da mille oche selvatiche,

13109054c sa gatvā strīśatākīrṇe ramate bharatarṣabha

e pieno di cento fanciulle procendendo si rallegra o toro dei bhārata,

13109055a kṣīṇasyāpyāyanaṁ dṛṣṭaṁ kṣatasya kṣatarohaṇam

veduta la guarigione di chi è afflitto, la chiusura di una ferita del ferito,

13109055c vyādhitasyauṣadhagrāmaḥ kruddhasya ca prasādanam

le erbe medicinali del malato e la calma di uno adirato,

13109056a duḥkhitasyārthamānābhyāṁ dravyāṇāṁ pratipādanam
il restauro delle ricchezze di chi addolorato lo desidera,
13109056c na caite svargakāmasya rocante sukhamedhasaḥ
queste cose non rallegrano chi desidera la prosperità del paradiso,
13109057a ataḥ sa kāmasaṁyukto vimāne hemasaṁnibhe
quindi ottenuti i desideri, su un carro divino splendente d'oro,
13109057c ramate strīśatākīrṇe puruṣo ’laṁkṛtaḥ śubhe
bellissimo e pieno di cento donne quest'uomo adornato si rallegra,
13109058a svasthaḥ saphalasaṁkalpaḥ sukhī vigatakalmaṣaḥ
confortevole, ottenute le aspettative, felice, libero da ogni colpa,
13109058c anaśnan deham utsṛjya phalaṁ prāpnoti mānavaḥ
abbandonando il corpo digiunando, quell'uomo ne ottiene il merito,
13109059a bālasūryapratīkāśe vimāne hemavarcasi
su un carro splendido d'oro simile al sole nascente,
13109059c vaiḍūryamuktākhacite vīṇāmurajanādite
intarsiato di gemme perle e lapislazzuli, risuonante di vīṇā e di tamburi,
13109060a patākādīpikākīrṇe divyaghaṇṭānināditе
pieno di bandiere e lampade, risuonante di divini canti,
13109060c strīsahasrānucarite sa naraḥ sukham edhate
seguito da migliaia di donne, quest'uomo sale alla felicità,
13109061a yāvanti romakūpāṇi tasya gātreṣu pāṇḍava
quanti pori vi sono sulle sue membra o pāṇḍava,
13109061c tāvanty eva sahasrāṇi varṣāṇāṁ divi modate
per altrettante migliaia di anni si rallegra in cielo,
13109062a nāsti vedāt paraṁ śāstraṁ nāsti mātṛsamo guruḥ
non vi è śāstra superiore ai veda, non vi è guru superiore alla madre,
13109062c na dharmāt paramo lābhas tapo nānaśanāt param
non vi è acquisizione superiore al dharma né tapas superiore al digiuno,
13109063a brāhmaṇebhyaḥ paraṁ nāsti pāvanaṁ divi ceha ca
non vi è qui né in cielo purificazione superiore ai brahmani,
13109063c upavāsais tathā tulyaṁ tapaḥkarma na vidyate
e non si trova una azione ascetica che sia pari ai digiuni,
13109064a upoṣya vidhivad devās tridivaṁ pratipedire
rettamente digiunando gli dèi hanno raggiunto il terzo cielo,
13109064c ṛṣayaś ca parāṁ siddhim upavāsair avāpnuvan
e i ṛṣi la suprema perfezione hanno ottenuto coi digiuni,
13109065a divyaṁ varṣasahasraṁ hi viśvāmitreṇa dhīmatā
per mille anni il saggio Viśvāmitra ogni giorno,
13109065c kṣāntam ekena bhaktena tena vipratvam āgataḥ
con pazienza avendo un solo pasto, ha ottenuto lo stato di brahmano,
13109066a cyavano jamadagniś ca vasiṣṭho gautamo bhṛguḥ
Cyavana, Jamadagni, Vasiṣṭha, Gautama, Bhṛgu,
13109066c sarva eva divaṁ prāptāḥ kṣamāvanto maharṣayaḥ
tutti questi grandi ṛṣi hanno raggiunto il cielo con le loro sopportazioni,
13109067a idam aṅgirasā pūrvaṁ maharṣibhyaḥ pradarśitam
questo fu un tempo insegnato da Aṅgiras ai grandi ṛṣi,
13109067c yaḥ pradarśayate nityaṁ na sa duḥkham avāpnute
e chi sempre questo insegna non cade mai nel dolore,
13109068a imaṁ tu kaunteya yathākramaṁ vidhiṁ; pravartitaṁ hy aṅgirasā maharṣiṇā

questa in successione la regola che fu stabilita dal grande ṛṣi Aṅgiras,
13109068c paṭheta yo vai śṛ̥ṇuyāc ca nityadā; na vidyate tasya narasya kilbiṣam
chi la divulghi o la ascolti sempre, quest'uomo non avrà alcun male,
13109069a vimucyate cāpi sa sarvasaṁkarair; na cāsya doṣair abhibhūyate manaḥ
e si libera pure di ogni confusione, né la sua mente sarà sopraffatta dai peccati,
13109069c viyonijānāṁ ca vijānate rutaṁ; dhruvāṁ ca kīrtiṁ labhate narottamaḥ
questo grande uomo conosce i suoni degli animali e ottiene certa fama.”

13110001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13110001a pitāmahena vidhivad yajñāḥ proktā mahātmanā
“ dal Grande-avo grand'anima, rettamente furono divulgati i sacrifici,
13110001c guṇāś caiṣāṁ yathātattvaṁ pretya ceha ca sarvaśaḥ
e secondo verità pure i loro meriti, ovunque qui e nell'aldilà,
13110002a na te śakyā daridreṇa yajñāḥ prāptuṁ pitāmaha
ma i sacrifici non possono essere compiuti da un povero o nonno,
13110002c bahūpakaraṇā yajñā nānāsaṁbhāravistarāḥ
i sacrifici occorrono di molti strumenti, e di molte e varie ricchezze,
13110003a pārthivai rājaputrair vā śakyāḥ prāptuṁ pitāmaha
dai sovrani, o dai figli di re, si possono compiere o nonno,
13110003c nārthanyūnair avaguṇair ekātmabhir asaṁhataiḥ
non dai privi di ricchezze, di qualità, e di aiuti, né dai deboli,
13110004a yo daridrair api vidhiḥ śakyaḥ prāptuṁ sadā bhavet
quale condotta può essere compiuta anche dai poveri,
13110004c tulyo yajñaphalair etais tan me brūhi pitāmaha
che sia pari ai meriti dei sacrifici, questo dimmi o nonno.”
13110005 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13110005a idam aṅgirasā proktam upavāsaphalātmakam
“ la regola divulgata da Aṅgiras che produce il merito
13110005c vidhiṁ yajñaphalais tulyaṁ tan nibodha yudhiṣṭhira
del digiuno, sappi che è pari ai frutti dei sacrifici o Yudhiṣṭhira,
13110006a yas tu kalyaṁ tathā sāyaṁ bhuñjāno nāntarā pibet
chi all'alba e al tramonto solo si nutra, e non beva negli intervalli,
13110006c ahiṁsānirato nityaṁ juhvāno jātavedasam
sempre saldo nella non-violenza, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110007a ṣaḍbhir eva tu varṣaiḥ sa sidhyate nātra saṁśayaḥ
per interi sei anni, costui ha successo non vi è qui dubbio,
13110007c taptakāñcanavarṇaṁ ca vimānaṁ labhate naraḥ
quest'uomo ottiene un carro divino del colore dell'oro fino,
13110008a devastrīṇām adhīvāse nṛ̥tyagītanināditе
e abitato da divine donne e risuonante di canti e danze,
13110008c prājāpatye vaset padmaṁ varṣāṇām agnisaṁnibhe
per milioni di anni risiede nel mondo di Prajāpati, simile a fuoco,
13110009a trīṇi varṣāṇi yaḥ prāśet satataṁ tv ekabhojanam
chi per tre anni consumi sempre un solo pasto,
13110009c dharmapatnīrato nityam agniṣṭomaphalaṁ labhet
sempre fedele alla sola moglie, ottiene il merito dell'agniṣṭoma,
13110010a dvitīye divase yas tu prāśnīyād ekabhojanam

chi invece in giorni alterni consumi un solo pasto,
13110010c sadā dvādaśamāsāṁs tu juhvāno jātavedasam
sempre per dodici anni, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110010e yajñaṁ bahusuvarṇaṁ vā vāsavapriyam āharet
costui ha il merito di un sacrificio pieno d'oro e caro al Vāsava,
13110011a satyavāg dānaśīlaś ca brahmaṇyaś cānasūyakaḥ
chi ha sincera parola, pratica il dono, è religioso e privo di invidia,
13110011c kṣānto dānto jitakrodhaḥ sa gacchati parāṁ gatim
paziente, controllato, e ha vinta la collera, raggiunge la suprema meta,
13110012a pāṇḍurābhrapratīkāśe vimāne haṁsalakṣaṇe
in un carro divino splendente com nubi bianche, pavesato da oche selvatiche,
13110012c dve samāpte tataḥ padme so ’psarobhir vaset saha
due volte raggiunto un padma, allora risiede colle apsaras,
13110013a tr̥tīye divase yas tu prāśnīyād ekabhojanam
chi si nutra di un solo pasto ogni tre giorni,
13110013c sadā dvādaśamāsāṁs tu juhvāno jātavedasam
sempre per dodici anni, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110014a atirātrasya yajñasya phalaṁ prāpnoty anuttamam
ottiene il supremo merito del sacrificio atirātra,
13110014c mayūrahaṁsasaṁyuktaṁ vimānaṁ labhate naraḥ
e quest'uomo, ottiene un carro divino trainato da pavoni e oche selvatiche,
13110015a saptarṣīṇāṁ sadā loke so ’psarobhir vaset saha
e costui sempre risiede nel mondo dei sette ṛṣi assieme alle apsaras,
13110015c nivartanaṁ ca tatrāsya trīṇi padmāni vai viduḥ
e dicono che da là ne tornerà dopo tre padma,
13110016a divase yaś caturthe tu prāśnīyād ekabhojanam
chi consumi un solo pasto ogni quattro giorni,
13110016c sadā dvādaśamāsān vai juhvāno jātavedasam
sempre per dodici anni sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110017a vājapeyasya yajñasya phalaṁ prāpnoty anuttamam
ottiene il supremo merito del sacrificio vājapeya,
13110017c indrakanyābhirūḍhaṁ ca vimānaṁ labhate naraḥ
e quest'uomo ottiene il carro divino con sopra le figlie di Indra,
13110018a sāgarasya ca paryante vāsavaṁ lokam āvaset
risiede nel mondo dei vasu al confine del mare,
13110018c devarājasya ca krīḍāṁ nityakālam avekṣate
e assiste per sempre ai giochi del re degli dèi,
13110019a divase pañcame yas tu prāśnīyād ekabhojanam
chi consuma un solo pasto ogni cinque giorni,
13110019c sadā dvādaśamāsāṁs tu juhvāno jātavedasam
sempre sacrificando al fuoco che tutto possiede per dodici anni,
13110020a alubdhaḥ satyavādī ca brahmaṇyaś cāvihiṁsakaḥ
senza avidità, con sincera parola, religioso e senza alcuna violenza,
13110020c anasūyur apāpastho dvādaśāhaphalaṁ labhet
privo di invidia, e di cattiveria, ottiene il merito del dvādaśāha,
13110021a jāmbūnadamayaṁ divyaṁ vimānaṁ haṁsalakṣaṇam
e su un carro divino fatto di oro fino, impavesato di oche selvatiche,
13110021c sūryamālāsamābhāsam ārohet pāṇḍuraṁ gr̥ham
salirà e ne avrà una dimora bianca splendente di una collana di soli,

13110022a āvartanāni catvāri tathā padmāni dvādaśa
per quattro più dodici, più la misura di quindici
13110022c śarāgniparimāṇaṁ ca tatrāsau vasate sukham
per questi padma di anni egli vi risiede felice,
13110023a divase yas tu ṣaṣṭhe vai muniḥ prāśeta bhojanam
il muni che ogni sei giorni consumi il suo pasto,
13110023c sadā dvādaśamāsān vai juhvāno jātavedasam
sempre sacrificando al fuoco che tutto possiede per dodici anni,
13110024a sadā triṣavaṇasnāyī brahmacāry anasūyakaḥ
sempre compiendo le tre abluzioni, senza invidie e da casto studioso,
13110024c gavāmayasya yajñasya phalaṁ prāpnoty anuttamam
ottiene il supremo merito del sacrificio gavāmaya,
13110025a agnijvālāsamābhāsaṁ haṁsabarhiṇasevitam
e guida un supremo veicolo perfetto tutto di oro fino,
13110025c śātakumbhamayaṁ yuktaṁ sādhayed yānam uttamam
splendente come le fiamme del fuoco, servito da pavoni e oche selvatiche,
13110026a tathaivāpsarasām aṅke prasuptaḥ pratibudhyate
dormendo sui fianchi delle apsaras, e svegliandosi
13110026c nūpurāṇāṁ ninādena mekhalānāṁ ca nisvanaiḥ
al tintinnio dei bracciali, e collo scampannellio delle cinture,
13110027a koṭīsahasraṁ varṣāṇāṁ trīṇi koṭiśatāni ca
e migliaia di miriadi di anni più altri trecento miriadi,
13110027c padmāny aṣṭādaśa tathā patāke dve tathaiva ca
e altri diciotto padma, più altri due patākā,
13110028a ayutāni ca pañcāśad ṛkṣacarmaśatasya ca
e altri cinquanta ayuta, e per quanti peli sulla pelle di cento orsi,
13110028c lomnāṁ pramāṇena samaṁ brahmaloke mahīyate
si contano per tanti anni sarà onorato nel mondo di Brahmā
13110029a divase saptame yas tu prāśnīyād ekabhojanam
chi consumi un solo pasto ogni sette giorni,
13110029c sadā dvādaśamāsān vai juhvāno jātavedasam
sempre sacrificando al fuoco che tutto possiede per dodici anni,
13110030a sarasvatīṁ gopayāno brahmacaryaṁ samācaran
trattenendo la parola, e praticando il casto studio,
13110030c sumanovarṇakaṁ caiva madhumāṁsaṁ ca varjayet
e che rinunci a miele e carne, e ai piacevoli unguenti,
13110031a puruṣo marutāṁ lokam indralokaṁ ca gacchati
quest'uomo raggiunge il mondo dei marut e il mondo di Indra,
13110031c tatra tatra ca siddhārtho devakanyābhir uhyate
e in ciascun luogo, passa il tempo in prosperità colle fanciulle divine,
13110032a phalaṁ bahusuvarṇasya yajñasya labhate naraḥ
e quest'uomo ottiene il frutto di un sacrificio con molto oro,
13110032c saṁkhyām atiguṇāṁ cāpi teṣu lokeṣu modate
e per tantissimi anni in quei mondi si rallegra,
13110033a yas tu saṁvatsaraṁ kṣānto bhuṅkte ’hany aṣṭame naraḥ
l'uomo che per un anno, paziente mangi ogni otto giorni,
13110033c devakāryaparo nityaṁ juhvāno jātavedasam
sempre devoto ai riti per gli dèi sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110034a pauṇḍarīkasya yajñasya phalaṁ prāpnoty anuttamam

ottiene il supremo frutto del sacrificio pauṇḍarīka,
13110034c padmavarṇanibhaṁ caiva vimānam adhirohati
e viaggia su un carro divino, del colore del loto,
13110035a kr̥ṣṇāḥ kanakagauryaś ca nāryaḥ śyāmās tathāparāḥ
e donne scure, o gialle, e altre nere,
13110035c vayorūpavilāsinyo labhate nātra saṁśayaḥ
splendenti di bellezza e gioventù ottiene, non vi è qui dubbio,
13110036a yas tu saṁvatsaraṁ bhuṅkte navame navame ’hani
chi invece per un anno si nutra ogni nove giorni,
13110036c sadā dvādaśamāsān vai juhvāno jātavedasam
sempre sacrificando al fuoco che tutto possiede per dodici anni,
13110037a aśvamedhasya yajñasya phalaṁ prāpnoti mānavaḥ
quest'uomo ottiene il merito del sacrificio aśvamedha,
13110037c puṇḍarīkaprakāśaṁ ca vimānaṁ labhate naraḥ
e inoltre l'uomo ottiene un carro divino splendente come loto,
13110038a dīptasūryāgnitejobhir divyamālābhir eva ca
viene perennemmente condotto nello spazio intermedio, dalle figlie dei rudra
13110038c nīyate rudrakanyābhiḥ so ’ntarikṣaṁ sanātanam
ornate di divine ghirlande splendenti come soli e fuochi accesi,
13110039a aṣṭādaśasahasrāṇi varṣāṇāṁ kalpam eva ca
per diciotto mila anni e un kalpa,
13110039c koṭīśatasahasraṁ ca teṣu lokeṣu modate
più altri centomila koṭi in quei mondi si rallegra,
13110040a yas tu saṁvatsaraṁ bhuṅkte daśāhe vai gate gate
chi per un anno si nutra ad ogni fine del decimo giorno,
13110040c sadā dvādaśamāsān vai juhvāno jātavedasam
sempre sacrificando al fuoco che tutto possiede per dodici anni,
13110041a brahmakanyāniveśe ca sarvabhūtamanohare
nella dimora della figlia di Brahmā, desiderata da tutti gli esseri,
13110041c aśvamedhasahasrasya phalaṁ prāpnoty anuttamam
ottiene il supremo merito di mille aśvamedha,
13110042a rūpavatyaś ca taṁ kanyā ramayanti sadā naram
e delle bellissime vergini sempre rallegrano quest'uomo,
13110042c nīlotpalanibhair varṇai raktotpalanibhais tathā
essendo alcune come loti blu, e altre come loti rossi,
13110043a vimānaṁ maṇḍalāvartam āvartagahanāvr̥tam
e un carro divino che gira in tondo, coperto di rotondi ornamenti,
13110043c sāgarormipratīkāśaṁ sādhayed yānam uttamam
questo carro supremo che appare come l'onda del mare guiderà,
13110044a vicitramaṇimālābhir nāditaṁ śaṅkhapuṣkaraiḥ
risuonante di conchiglie da battaglia, inghirlandato di varie gemme,
13110044c sphāṭikair vajrasāraiś ca stambhaiḥ sukr̥tavedikam
e con sedili ben fatti con colonne di cristalli come diamanti,
13110044e ārohati mahad yānaṁ haṁsasārasavāhanam
su questo grande veicolo trainato da oche selvatiche e gru egli sale,
13110045a ekādaśe tu divase yaḥ prāpte prāśate haviḥ
chi si nutre di burro raggiunto ogni undicesimo giorno,
13110045c sadā dvādaśamāsān vai juhvāno jātavedasam
sempre sacrificando al fuoco che tutto possiede per dodici anni,

13110046a parastriyo nābhilaṣed vācātha manasāpi vā
e non desidera le donne altrui, né con la mente né colle parole,
13110046c anṛtaṁ ca na bhāṣeta mātāpitroḥ kṛte ’pi vā
e non parla falsamente, neppure per favorire madre e padre,
13110047a abhigacchen mahādevaṁ vimānasthaṁ mahābalam
raggiungerà il fortissimo Mahādeva che sta nel suo carro divino,
13110047c svayaṁbhuvaṁ ca paśyeta vimānaṁ samupasthitam
e vedrà il Nato-da-sé seduto sul suo carro divino,
13110048a kumāryaḥ kāñcanābhāsā rūpavatyo nayanti tam
e lo conduranno delle fanciulle bellissime e simili ad oro,
13110048c rudrāṇāṁ tam adhīvāsaṁ divi divyaṁ manoharam
in cielo alla divina e desiderabile dimora dei rudra,
13110049a varṣāṇy aparimeyāni yugāntam api cāvaset
e là risiederà per infiniti anni fino a fine yuga,
13110049c koṭīśatasahasraṁ ca daśa koṭiśatāni ca
per centomila koṭi e in più altri mille koṭi,
13110050a rudraṁ nityaṁ praṇamate devadānavasaṁmatam
e sempre si inchinerà a Rudra venerato da dèi e dānava,
13110050c sa tasmai darśanaṁ prāpto divase divase bhavet
e si mostrerà a lui di giorno in giorno
13110051a divase dvādaśe yas tu prāpte vai prāśate haviḥ
chi alla fine di dodici giorni si nutre di burro chiarificato,
13110051c sadā dvādaśamāsān vai sarvamedhaphalaṁ labhet
sempre per dodidi anni, ottiene il merito di tutti i sacrifici,
13110052a ādityair dvādaśais tasya vimānaṁ saṁvidhīyate
è condotto dai dodici āditya sul suo carro divino,
13110052c maṇimuktāpravālaiś ca mahārhair upaśobhitam
adornato da preziosissimi coralli, gemme e perle,
13110053a haṁsamālāparikṣiptaṁ nāgavīthīsamākulam
circondato da ghirlande di oche selvatiche, e da schiere di nāga,
13110053c mayūraiś cakravākaiś ca kūjadbhir upaśobhitam
abbellito dai suoni di pavoni, e di cakravāka,
13110054a aṭṭair mahadbhiḥ saṁyuktaṁ brahmaloke pratiṣṭhitam
e dotato di grandi torri, un palazzo nel mondo Brahmā
13110054c nityam āvasate rājan naranārīsamāvṛtam
sempre abiterà o re, circondato da uomini e donne,
13110054e ṛṣir evaṁ mahābhāgas tv aṅgirāḥ prāha dharmavit
così parlò il glorioso ṛṣi, Aṅgiras sapiente del dharma,
13110055a trayodaśe tu divase yaḥ prāpte prāśate haviḥ
chi alla fine di ogni tredici giorni consuma del burro sacro,
13110055c sadā dvādaśa māsān vai devasatraphalaṁ labhet
sempre per dodici mesi, ottiene il frutto di un sattra per gli dèi,
13110056a raktapadmodayaṁ nāma vimānaṁ sādhayen naraḥ
e quest'uomo guida con certezza un carro divino simile ad un loto rosso,
13110056c jātarūpaprayuktaṁ ca ratnasaṁcayabhūṣitam
incrostato d'oro, e abbellito da mucchi di gemme,
13110057a devakanyābhir ākīrṇaṁ divyābharaṇabhūṣitam
pieno di fanciulle divine, adornate di divini ornamenti,
13110057c puṇyagandhodayaṁ divyaṁ vāyavyair upaśobhitam

e divinamente abbellito da brezze di puro profumo,
13110058a tatra śaṅkupatākaṁ ca yugāntaṁ kalpam eva ca
un śaṅku di patāka un fine yuga, un kalpa,
13110058c ayutāyutaṁ tathā padmaṁ samudraṁ ca tathā vaset
miriadi di miriadi di padma uniti insieme là risiederà,
13110059a gītagandharvaghoṣaiś ca bherīpaṇavanisvanaiḥ
al suono dei canti gandharva, colle musiche di tamburelli e cimbali,
13110059c sadā pramuditas tābhir devakanyābhir īḍyate
sempre rallegrato da divine fanciulle sara celebrato,
13110060a caturdaśe tu divase yaḥ pūrṇe prāśate haviḥ
chi alla fine del quattordicesimo giorno consuma del burro sacro,
13110060c sadā dvādaśa māsān vai mahāmedhaphalaṁ labhet
sempre per dodici mesi ottiene il merito di un grande sacrificio,
13110061a anirdeśyavayorūpā devakanyāḥ svalaṁkṛ̥tāḥ
e delle divine fanciulle adornate di incomparabile bellezza e giovinezza,
13110061c mṛ̥ṣṭataptāṅgadadharā vimānair anuyānti tam
indossando graziosi bracciali, lo condurrano su carri divini,
13110062a kalahaṁsavinirghoṣair nūpurāṇāṁ ca nisvanaiḥ
coi cinguettii delle kalahaṃsa, e i suoni delle cinture da anca,
13110062c kāñcīnāṁ ca samutkarṣais tatra tatra vibodhyate
e col tintinnio di braccialetti ogni volta là lo svegliano,
13110063a devakanyānivāse ca tasmin vasati mānavaḥ
questo uomo risiede dunque nella dimora delle fanciulle divine,
13110063c jāhnavīvālukākīrṇe pūrṇaṁ saṁvatsaraṁ naraḥ
piena della sabbia della Jāhnavī, per un intero anno quest'uomo,
13110064a yas tu pakṣe gate bhuṅkte ekabhaktaṁ jitendriyaḥ
chi alla fine di una quindicina consuma un solo pasto coi sensi vinti,
13110064c sadā dvādaśa māsāṁs tu juhvāno jātavedasam
sempre per dodici mesi sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110064e rājasūyasahasrasya phalaṁ prāpnoty anuttamam
ottiene il supremo merito di mille rājasūya,
13110065a yānam ārohate nityaṁ haṁsabarhiṇasevitam
e sale sempre su un carro pieno di pavoni e oche selvatiche,
13110065c maṇimaṇḍalakaiś citraṁ jātarūpasamāvṛ̥tam
bello per anelli di gemme, e coperto interamente di oro,
13110066a divyābharaṇaśobhābhir varastrībhir alaṁkṛ̥tam
abbellito da eccellenti femmine, adornate da divini gioielli,
13110066c ekastambhaṁ caturdvāraṁ saptabhaumaṁ sumaṅgalam
bellissimo con una sola colonna, quattro porte, e sette piani,
13110066e vaijayantīsahasraiś ca śobhitaṁ gītanisvanaiḥ
e addolcito da musiche e canti e da migliaia di ghirlande divine,
13110067a divyaṁ divyaguṇopetaṁ vimānam adhirohati
egli sale su un carro divino dotato di divine qualità,
13110067c maṇimuktāpravālaiś ca bhūṣitaṁ vaidyutaprabham
adornato da coralli, gemme e perle, simile alla luce del lampo,
13110067e vased yugasahasraṁ ca khaḍgakuñjaravāhanaḥ
e trasportato da elefanti e rinoceronti vi riesiederà per mille yuga,
13110068a ṣoḍaśe divase yas tu saṁprāpte prāśate haviḥ
chi consuma un pasto di burro sacrificale alla fine di ogni sedicesimo giorno,

13110068c sadā dvādaśa māsān vai somayajñaphalaṁ labhet
sempre per dodici mesi, ottiene il merito del sacrificio del soma,
13110069a somakanyānivāseṣu so ’dhyāvasati nityadā
costui perennemente risiede nelle dimore delle figlie di Soma,
13110069c saumyagandhānuliptaś ca kāmacāragatir bhavet
e ottiene ogni desiderio spalmato di nobili unguenti profumati,
13110070a sudarśanābhir nārībhir madhurābhis tathaiva ca
e stando sul quel carro viene venerato da bellissime e
13110070c arcyate vai vimānasthaḥ kāmabhogaiś ca sevyate
e dolcissime donne, e servito di ogni bene desiderabile,
13110071a phalaṁ padmaśataprakhyaṁ mahākalpaṁ daśādhikam
e ottiene quest'uomo lo splendente frutto di cento padma,
13110071c āvartanāni catvāri sāgare yāty asau naraḥ
più dieci mahākalpa e altri quattro sāgara di anni,
13110072a divase saptadaśame yaḥ prāpte prāśate haviḥ
chi alla fine di ogni diciasettesimo giorno consuma del burro sacrificale,
13110072c sadā dvādaśa māsān vai juhvāno jātavedasam
sempre per dodici mesi sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110073a sthānaṁ vāruṇam aindraṁ ca raudraṁ caivādhigacchati
raggiunge la sede di Varuṇa, quella di Indra e quella di Rudra,
13110073c mārutauśanase caiva brahmalokaṁ ca gacchati
e in quelle dei marut e di Uśanas, e raggiunge il mondo di Brahmā,
13110074a tatra daivatakanyābhir āsanenopacaryate
là su un seggio si asside con le fanciulle divine,
13110074c bhūrbhuvaṁ cāpi devarṣiṁ viśvarūpam avekṣate
e scorge pure il ṛṣi divino Bhūrbhuva dalla forma universale,
13110075a tatra devādhidevasya kumāryo ramayanti tam
là lo rallegrano le figlie della divinità degli dèi
13110075c dvātriṁśad rūpadhāriṇyo madhurāḥ samalaṁkṛ̥tāḥ
tutte trentadue, bellissime, dolcissime e adornate,
13110076a candrādityāv ubhau yāvad gagane carataḥ prabho
e fintanto che sole e luna si muovono nel firmamento o potente,
13110076c tāvac caraty asau vīraḥ sudhāmṛ̥tarasāśanaḥ
altrettanto vi risiede quel valoroso, nutrendosi di nettare e dell'amṛta,
13110077a aṣṭādaśe tu divase prāśnīyād ekabhojanam
chi consumi un solo pasto ogni diciotto giorni,
13110077c sadā dvādaśa māsān vai sapta lokān sa paśyati
sempre per dodici mesi, costui vedrà i sette mondi,
13110078a rathaiḥ sanandighoṣaiś ca pṛ̥ṣṭhataḥ so ’nugamyate
e sarà seguito da dietro da carri di piacevoli suoni,
13110078c devakanyādhirūḍhais tu bhrājamānaiḥ svalaṁkṛ̥taiḥ
con sopra le fanciulle divine ben adornate di ogni splendore,
13110079a vyāghrasiṁhaprayuktaṁ ca meghasvananināditam
ed egli sarà sopra felicissimo su un supremo carro divino,
13110079c vimānam uttamaṁ divyaṁ susukhī hy adhirohati
aggiogato a tigri e leoni, che produce il frastuono di nubi tonanti,
13110080a tatra kalpasahasraṁ sa kāntābhiḥ saha modate
là per migliaia di kalpa assieme alle amate si rallegrerà,
13110080c sudhārasaṁ ca bhuñjīta amṛ̥topamam uttamam

e consumerà il gustoso nettare simile alla suprema amṛta,
13110081a ekonaviṁśe divase yo bhuṅkte ekabhojanam
chi consuma un solo pasto ogni diciannove giorno,
13110081c sadā dvādaśa māsān vai sapta lokān sa paśyati
sempre per dodici mesi, potrà vedere i sette mondi,
13110082a uttamaṁ labhate sthānam apsarogaṇasevitam
e ottiene la suprema sede abitata dalle schiere delle apsaras,
13110082c gandharvair upagītaṁ ca vimānaṁ sūryavarcasam
risuonante dei canti dei gandharva, e un carro divino splendente come sole,
13110083a tatrāmaravarastrībhir modate vigatajvaraḥ
là privo di ogni ansia si rallegrerà con le migliori femmine immortali,
13110083c divyāmbaradharaḥ śrīmān ayutānāṁ śataṁ samāḥ
indossando divini ornamenti prospero per cento ayuta di anni,
13110084a pūrṇe ’tha divase viṁśe yo bhuṅkte hy ekabhojanam
chi invece alla fine di ogni venti giorni si nutre di un solo pasto,
13110084c sadā dvādaśa māsāṁs tu satyavādī dhṛ̥tavrataḥ
sempre per dodici mesi, con sincera parola e saldo nei voti,
13110085a amāṁsāśī brahmacārī sarvabhūtahite rataḥ
senza mangiare carne, da casto studioso, felice del bene di tutti gli esseri,
13110085c sa lokān vipulān divyān ādityānām upāśnute
ottiene i larghi e divini mondi degli āditya,
13110086a gandharvair apsarobhiś ca divyamālyānulepanaiḥ
e viene seguito da dietro su carri divini fatti d'oro,
13110086c vimānaiḥ kāñcanair divyaiḥ pṛ̥ṣṭhataś cānugamyate
da gandharva e da apsaras con unguenti e divine ghirlande,
13110087a ekaviṁśe tu divase yo bhuṅkte hy ekabhojanam
chi invece consumi un solo pasto ogni ventun giorni,
13110087c sadā dvādaśa māsān vai juhvāno jātavedasam
sempre per dodici mesi, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110088a lokam auśanasaṁ divyaṁ śakralokaṁ ca gacchati
raggiunge il mondo di Uśanas e il divino mondo di Śakra,
13110088c aśvinor marutāṁ caiva sukheṣv abhirataḥ sadā
e quello degli aśvin e dei marut, sempre soddisfatto di ogni gioia,
13110089a anabhijñaś ca duḥkhānāṁ vimānavaram āsthitaḥ
senza conoscere dolore, e stando su un supremo carro divino,
13110089c sevyamāno varastrībhiḥ krīḍaty amaravat prabhuḥ
servito dalle migliori femmine, passa il tempo come un'immortale o potente,
13110090a dvāviṁśe divase prāpte yo bhuṅkte hy ekabhojanam
chi alla fine di ogni ventiduesimo giorno consuma un solo pasto,
13110090c sadā dvādaśa māsān vai juhvāno jātavedasam
sempre per dodici mesi, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110091a dhṛ̥timān ahiṁsāniratāḥ satyavāg anasūyakaḥ
con fermezza, saldo nella non-violenza, con sincera parola e privo di invidie,
13110091c lokān vasūnām āpnoti divākarasamaprabhaḥ
splendendo come il sole, ottiene i mondi dei vasu,
13110092a kāmacārī sudhāhāro vimānavaram āsthitaḥ
agendo a piacere, nutrendosi di nettare stando su quell'eccellente carro divino,
13110092c ramate devakanyābhir divyābharaṇabhūṣitaḥ
si rallegra con le fanciulle divine adornate di divini ornamenti,

13110093a trayoviṁśe tu divase prāśed yas tv ekabhojanam
chi si nutra di un solo pasto ogni ventitre giorni,
13110093c sadā dvādaśa māsāṁs tu mitāhāro jitendriyaḥ
sempre per dodici mesi, misurando il cibo, coi sensi vinti,
13110094a vāyor uśanasaś caiva rudralokaṁ ca gacchati
raggiunge il mondo di Rudra, di Vāyu e di Uśanas,
13110094c kāmacārī kāmagamaḥ pūjyamāno 'psarogaṇaiḥ
agisce e si muove a piacimento, venerato dalle schiere delle apsaras,
13110095a anekaguṇaparyantaṁ vimānavaram āsthitaḥ
stando sul suo supremo carro divino dotato di innumerevoli qualità,
13110095c ramate devakanyābhir divyābharaṇabhūṣitaḥ
si rallegra colle fanciulle divine adornate di divini ornamenti,
13110096a caturviṁśe tu divase yaḥ prāśed ekabhojanam
chi invece si nutra di un solo pasto ogni ventiquattro giorni,
13110096c sadā dvādaśa māsān vai juhvāno jātavedasam
sempre per dodici mesi, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110097a ādityānām adhīvāse modamāno vasec ciram
risiederà a lungo pieno di gioia nella residenza degli āditya,
13110097c divyamālyāmbaradharo divyagandhānulepanaḥ
indossando divine ghirlande e vesti, con unguenti dal divino profumo,
13110098a vimāne kāñcane divye haṁsayukte manorame
su un carro divino d'oro, di grande fascino aggiogato da oche selvatiche,
13110098c ramate devakanyānāṁ sahasrair ayutais tathā
si rallegrerà, con migliaia di miriadi di divine fanciulle,
13110099a pañcaviṁśe tu divase yaḥ prāśed ekabhojanam
chi si nutra invece di un solo pasto ogni venticinque giorni,
13110099c sadā dvādaśa māsāṁs tu puṣkalaṁ yānam āruhet
sempre per dodici mesi, salirà su un ricco veicolo,
13110100a siṁhavyāghraprayuktaiś ca meghasvananināditaiḥ
e sarà seguito da dietro da carri con gioiosi suoni,
13110100c rathaiḥ sanandighoṣaiś ca pr̥ṣṭhataḥ so 'nugamyate
aggiogati a tigri e leoni, e dal frastuono simili a nubi tonanti,
13110101a devakanyāsamārūḍhai rājatair vimalaiḥ śubhaiḥ
e con sopra divine fanciulle, splendide, con cinture d'argento,
13110101c vimānam uttamaṁ divyam āsthāya sumanoharam
e stando su un supremo divino carro da rapir la mente,
13110102a tatra kalpasahasraṁ vai vasate strīśatāvr̥te
là vi risiede circondato da centinaia di donne per mille kalpa,
13110102c sudhārasaṁ copajīvann amr̥topamam uttamam
vivendo del dolce nettare simile alla suprema amṛta,
13110103a ṣaḍviṁśe divase yas tu prāśnīyād ekabhojanam
chi invece mangi un solo pasto ogni ventisei giorni,
13110103c sadā dvādaśa māsāṁs tu niyato niyatāśanaḥ
sempre per dodici mesi, controllato e moderato nel cibo,
13110104a jitendriyo vītarāgo juhvāno jātavedasam
con sensi vinti, privo di passioni, sacrificando al fuoco che tutto possiede,
13110104c sa prāpnoti mahābhāgaḥ pūjyamāno 'psarogaṇaiḥ
ottiene grande gloria venerato dalle schiere delle apsaras,
13110105a saptānāṁ marutāṁ lokān vasūnāṁ cāpi so 'śnute

e raggiunge i mondi di sette marut e quelli dei vasu,

13110105c vimāne sphāṭike divye sarvaratnair alaṁkṛ̥te
essendo adornato di ogni gemma, su un divino carro di cristallo,

13110106a gandharvair apsarobhiś ca pūjyamānaḥ pramodate
si rallegra venerato da gandharva e da apsaras,

13110106c dve yugānāṁ sahasre tu divye divyena tejasā
per due mila yuga divini con splendore divino,

13110107a saptaviṁśe tu divase yaḥ prāśed ekabhojanam
chi invece si nutra di un solo pasto ogni ventisette giorni,

13110107c sadā dvādaśa māsāṁs tu juhvāno jātavedasam
sempre per dodici mesi sacrificando al fuoco che tutto possiede,

13110108a phalaṁ prāpnoti vipulaṁ devaloke ca pūjyate
ottiene un grandissimo frutto, ed è onorato nel mondo degli dèi,

13110108c amṛ̥tāśī vasaṁs tatra sa vitṛ̥ptaḥ pramodate
là risiedendovi e nutrendosi di amṛta, e soddisfatto si rallegrerà,

13110109a devarṣicaritaṁ rājan rājarṣibhir adhiṣṭhitam
nel luogo abitato dai ṛṣi divini o re, e da quelli regali,

13110109c adhyāvasati divyātmā vimānavaram āsthitaḥ
abiterà questa divina anima, stando su un supremo carro volante,

13110110a strībhir manobhirāmābhī ramamāṇo madotkaṭaḥ
e deliziato e eccitato da femmine affascinanti,

13110110c yugakalpasahasrāṇi trīṇy āvasati vai sukham
vi vivrà felice per tremila yuga e kalpa,

13110111a yo ’ṣṭāviṁśe tu divase prāśnīyād ekabhojanam
chi si nutra di un solo pasto ogni ventotto giorni,

13110111c sadā dvādaśa māsāṁs tu jitātmā vijitendriyaḥ
sempre per dodici mesi, vinto sé stesso e i suoi sensi,

13110112a phalaṁ devarṣicaritaṁ vipulaṁ samupāśnute
otterrà il grandissimo frutto avuto dai ṛṣi divini,

13110112c bhogavāṁs tejasā bhāti sahasrāṁśur ivāmalaḥ
e pieno di beni, splenderà di energia cristallino come il Mille-occhi,

13110113a sukumāryaś ca nāryas taṁ ramamāṇāḥ suvarcasaḥ
e delicatissime donne, splendenti rallegrandolo,

13110113c pīnastanorujaghanā divyābharaṇabhūṣitāḥ
con bei seni, coscie e natiche, adornate da divini ornamenti,

13110114a ramayanti manaḥ kāntā vimāne sūryasaṁnibhe
bellissime rallegreranno il suo animo su un carro volante splendido come il sole,

13110114c sarvakāmagame divye kalpāyutaśataṁ samāḥ
divino, e in grado di andare ovunque, per cento ayuta e kalpa di anni,

13110115a ekonatriṁśe divase yaḥ prāśed ekabhojanam
chi si nutre di un solo pasto ogni ventinove giorni,

13110115c sadā dvādaśa māsān vai satyavrataparāyaṇaḥ
sempre per dodici mesi, intento nei sinceri voti,

13110116a tasya lokāḥ śubhā divyā devarājarṣipūjitāḥ
costui avrà i sublimi mondi venerati dai ṛṣi divini e regali,

13110116c vimānaṁ candraśubhrābhaṁ divyaṁ samadhigacchati
e raggiungerà un divino carro volante splendente come la luna,

13110117a jātarūpamayaṁ yuktaṁ sarvaratnavibhūṣitam
fatto di oro fino, ben costruito e adornato di ogni gemma,

13110117c apsarogaṇasaṁpūrṇaṁ gandharvair abhināditam
pieno delle schiere delle apsaras, rallegrato dai gandharva,
13110118a tatra cainaṁ śubhā nāryo divyābharaṇabhūṣitāḥ
là sublimi fanciulle adornate con divini ornamenti,
13110118c manobhirāmā madhurā ramayanti madotkaṭāḥ
affascinanti, dolcissime ed eccitate lo rallegreranno,
13110119a bhogavāṁs tejasā yukto vaiśvānarasamaprabhaḥ
pieno di beni e di energia, splendido come il figlio di Viśvānara,
13110119c divyo divyena vapuṣā bhrājamāna ivāmaraḥ
splendendo divino con un corpo divino come un'immortale,
13110120a vasūnāṁ marutāṁ caiva sādhyānām aśvinos tathā
e andrà nei mondi dei vasu, dei marut, dei sādhya,
13110120c rudrāṇāṁ ca tathā lokān brahmalokaṁ ca gacchati
degli aśvin, dei rudra e nel mondo di Brahmā,
13110121a yas tu māse gate bhuṅkte ekabhaktaṁ śamātmakaḥ
chi con anima tranquilla consuma un sola pasto ad ogni mese,
13110121c sadā dvādaśa māsān vai brahmalokam avāpnuyāt
sempre per dodici mesi, ottiene il mondo di Brahmā,
13110122a sudhārasakṛtāhāraḥ śrīmān sarvamanoharaḥ
nutrendosi del dolce nettare, bellissimo, con ogni fascino,
13110122c tejasā vapuṣā lakṣmyā bhrājate raśmivān iva
col corpo splendente, e per bellezza splende come il sole,
13110123a divyamālyāmbaradharo divyagandhānulepanaḥ
indossando abiti e ghirlande divine, e con unguenti dal divino profumo,
13110123c sukheṣv abhirato yogī duḥkhānām avijānakaḥ
soddisfatto nelle gioie questo yogin non conoscerà dolori,
13110124a svayaṁprabhābhir nārībhir vimānastho mahīyate
ma nel suo carro sarà onorato da donne splendenti da sé stesse,
13110124c rudradevarṣikanyābhiḥ satataṁ cābhipūjyate
e dalle figlie dei rudra e dei ṛṣi divini sempre sarà venerato,
13110125a nānāvidhasurūpābhir nānārāgābhir eva ca
di vario e bellissimo aspetto, piene di ogni desiderio,
13110125c nānāmadhurabhāṣābhir nānāratibhir eva ca
con molte dolcissime parole, e piene di molto amore,
13110126a vimāne nagarākāre sūryavat sūryasaṁnibhe
sul carro volante simile ad una città, splendente come sole, egli simile al sole,
13110126c pṛṣṭhataḥ somasaṁkāśe udak caivābhrasaṁnibhe
ne avrà dietro simili a luna, e davanti simili a nuvole,
13110127a dakṣiṇāyāṁ tu raktābhe adhastān nīlamaṇḍale
a destra di colore rosso, e sotto un cerchio di blu,
13110127c ūrdhvaṁ citrābhisaṁkāśe naiko vasati pūjitaḥ
e sopra di variegati colori, egli da solo vi risiede venerato,
13110128a yāvad varṣasahasraṁ tu jambūdvīpe pravarṣati
per quante migliaia di piogge piovono sulla jambūdvīpa,
13110128c tāvat saṁvatsarāḥ proktā brahmalokasya dhīmataḥ
altrettanti anni sono stabiliti per quel saggio nel mondo di Brahmā,
13110129a vipruṣaś caiva yāvantyo nipatanti nabhastalāt
e per quante gocce cadono dal cielo,
13110129c varṣāsu varṣatas tāvan nivasaty amaraprabhaḥ

colle piogge, altrettanti anni risiederà come un immortale,

13110130a māsopavāsī varṣais tu daśabhiḥ svargam uttamam

chi digiuna per un mese, per dieci anni, il supremo paradiso

13110130c maharṣitvam athāsādya saśarīragatir bhavet

col proprio corpo ottiene, dopo aver acquisito lo stato di grande ṛṣi,

13110131a munir dānto jitakrodho jitaśiśnodaraḥ sadā

questo muni, sempre disciplinato, vinta l'ira, il sesso e il ventre,

13110131c juhvann agnīṁś ca niyataḥ saṁdhyopāsanasevitā

sacrificando al fuoco, e controllato compiendo il servizio ai due crepuscoli,

13110132a bahubhir niyamair evaṁ māsān aśnāti yo naraḥ

con molte rinunce l'uomo che così si nutra nei mesi,

13110132c abhrāvakāśaśīlaś ca tasya vāso nirucyate

agendo sotto il cielo di nubi, splenderà come la sua casa,

13110133a divaṁ gatvā śarīreṇa svena rājan yathāmaraḥ

raggiunto il cielo col proprio corpo o re, come un immortale,

13110133c svargaṁ puṇyaṁ yathākāmam upabhuṅkte yathāvidhi

a suo piacere godrà del puro paradiso, secondo le regole.

13110134a eṣa te bharataśreṣṭha yajñānāṁ vidhir uttamaḥ

questa è la suprema regola dei sacrifici o migliore dei bhārata,

13110134c vyākhyāto hy ānupūrvyeṇa upavāsaphalātmakaḥ

che ti ho elencato nell'ordine come frutto del digiuno,

13110135a daridrair manujaiḥ pārtha prāpyaṁ yajñaphalaṁ yathā

e come gli uomini poveri o pṛthāde ottengano il frutto dei sacrifici,

13110135c upavāsam imaṁ kṛ̥tvā gacchec ca paramāṁ gatim

e compiendo questi digiuni, possano andare alla suprema meta,

13110135e devadvijātipūjāyāṁ rato bharatasattama

saldo nel venerare dèi e brahmani, o migliore dei bhārata,

13110136a upavāsavidhis tv eṣa vistareṇa prakīrtitaḥ

questa è la regola del digiunare che ti ho illustrato in dettaglio,

13110136c niyateṣv apramatteṣu śaucavatsu mahātmasu

essendosi le grandi anime purificate con attente rinunce,

13110137a dambhadrohanivṛ̥tteṣu kṛ̥tabuddhiṣu bhārata

lontane da frodi e inganni, con pensiero compiuto o bhārata,

13110137c acaleṣv aprakampeṣu mā te bhūd atra saṁśayaḥ

incrollabili, e senza tremare, non aver qui dubbio alcuno.”

13111001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13111001a yad varaṁ sarvatīrthānāṁ tad bravīhi pitāmaha

“ qual'è il migliore di tutti i tīrtha, questo dimmi o nonno,

13111001c yatra vai paramaṁ śaucaṁ tan me vyākhyātum arhasi

laddove vi sia la suprema purificazione, questo mi devi dire.”

13111002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13111002a sarvāṇi khalu tīrthāni guṇavanti manīṣiṇām

“ tutti i tīrtha sono di ottima qualità per gli uomini,

13111002c yat tu tīrthaṁ ca śaucaṁ ca tan me śṛ̥ṇu samāhitaḥ

ma quale che sia il tīrtha più purificatore, ascolta da me con attenzione,

13111003a agādhe vimale śuddhe satyatoye dhṛ̥tihrade

nel profondo e ampio e puro tīrtha mānasa, che ha verità per acqua,
13111003c snātavyaṁ mānase tīrthe sattvam ālambya śāśvatam
e fermezza nel suo lago, bagnandosi si ottiene l'eterno sattva,
13111004a tīrthaśaucam anarthitvamārdavaṁ satyam ārjavam
questo tīrtha purificatore dà pochezza di desideri, sincerità, e onestà,
13111004c ahiṁsā sarvabhūtānām ānṛśaṁsyaṁ damaḥ śamaḥ
non-violenza e assenza di crudeltà verso tutti gli esseri, controllo, e pace interiore,
13111005a nirmamā nirahaṁkārā nirdvaṁdvā niṣparigrahāḥ
assenza di possesso, e di egoismo, lontananza dagli opposti, e dal possedere,
13111005c śucayas tīrthabhūtās te ye bhaikṣam upabhuñjate
e purificati sono gli esseri che consumano la questua in quel tīrtha,
13111006a tattvavit tv anahaṁbuddhis tīrthaṁ paramam ucyate
il vero sapiente privo di ogni pensiero di ego, si dice sia il supremo tīrtha,
13111006c śaucalakṣaṇam etat te sarvatraivānvavekṣaṇam
a questo simbolo di purezza, tu devi ovunque guardare,
13111007a rajas tamaḥ sattvam atho yeṣāṁ nirdhautam ātmanaḥ
coloro che hanno lavato sé stessi da rajas, tamas e sattva
13111007c śaucāśauce na te saktāḥ svakāryaparimārgiṇaḥ
nella purezza e impurezza non possono inseguire il proprio agire,
13111008a sarvatyāgeṣv abhiratāḥ sarvajñāḥ sarvadarśinaḥ
felici di tutto abbandonare, sapienti di tutto, tutto scorgendo,
13111008c śaucena vṛttaśaucārthās te tīrthāḥ śucayaś ca te
per la purezza del loro puro vitto, sono i più puri tīrtha,
13111009a nodakaklinnagātras tu snāta ity abhidhīyate
non è lavato chi ha solamente le membra umide d'acqua, così si dice,
13111009c sa snāto yo damasnātaḥ sabāhyābhyantaraḥ śuciḥ
ma è lavato chi con controllo bagnandosi, si purifica dentro e fuori,
13111010a atīteṣv anapekṣā ye prāpteṣv artheṣu nirmamāḥ
quelli che indifferenti alle ricchezze avute in passato, sono privi di possesso,
13111010c śaucam eva paraṁ teṣāṁ yeṣāṁ notpadyate spṛhā
hanno suprema purezza, quelli che non sono sopraffatti dal desiderio,
13111011a prajñānaṁ śaucam eveha śarīrasya viśeṣataḥ
la saggezza, è quaggiù la purezza specialmente del corpo,
13111011c tathā niṣkiṁcanatvaṁ ca manasaś ca prasannatā
e la povertà, e anche la tranquillità dell'animo,
13111012a vṛttaśaucaṁ manaḥśaucaṁ tīrthaśaucaṁ paraṁ hitam
la pura condotta, la pura mente, sono il puro tīrtha, il bene supremo,
13111012c jñānotpannaṁ ca yac chaucaṁ tac chaucaṁ paramaṁ matam
l'origine della conoscenza, che è purezza, e la purezza è il supremo pensiero,
13111013a manasātha pradīpena brahmajñānabalena ca
con la mente per lanterna, con la forza della conoscenza del brahman,
13111013c snātā ye mānase tīrthe tajjñāḥ kṣetrajñadarśinaḥ
quelli che si bagnano nel tīrtha della mente sono sapienti che conoscono il campo,
13111014a samāropitaśaucas tu nityaṁ bhāvasamanvitaḥ
ascendono sempre alla purezza, intenti alla meditazione,
13111014c kevalaṁ guṇasaṁpannaḥ śucir eva naraḥ sadā
l'uomo che è interamente dotato di qualità è sempre puro,
13111015a śarīrasthāni tīrthāni proktāny etāni bhārata
ti ho parlato dei tīrtha che stanno nel corpo o bhārata,

13111015c pṛthivyāṁ yāni tīrthāni puṇyāni śṛṇu tāny api
ascolta ora pure quei tīrtha santi che stanno sulla terra,
13111016a yathā śarīrasyoddeśāḥ śucayaḥ parinirmitāḥ
come nel corpo vi sono luoghi stabiliti puri,
13111016c tathā pṛthivyā bhāgāś ca puṇyāni salilāni ca
così in terra vi sono parti e acque sante,
13111017a prārthanāc caiva tīrthasya snānāc ca pitṛtarpaṇāt
riccorrendo ai tīrtha e bagnandosi, e favorendo gli avi,
13111017c dhunanti pāpaṁ tīrtheṣu pūtā yānti divaṁ sukham
ci si libera dal male nei tīrtha, e purificati si va nel gioioso cielo,
13111018a parigrahāc ca sādhūnāṁ pṛthivyāś caiva tejasā
attendendo ai virtuosi, e per la potenza della terra,
13111018c atīva puṇyās te bhāgāḥ salilasya ca tejasā
vi sono molte parti sacre, dovute all'energia dell'acqua,
13111019a manasaś ca pṛthivyāś ca puṇyatīrthās tathāpare
vi sono tīrtha della mente e altri sacri tīrtha della terra,
13111019c ubhayor eva yaḥ snātaḥ sa siddhiṁ śīghram āpnuyāt
chi si bagna in entrambi rapidamente ottiene la perfezione,
13111020a yathā balaṁ kriyāhīnaṁ kriyā vā balavarjitā
come la forza senza agire, e l'agire privo di forza,
13111020c neha sādhayate kāryaṁ samāyuktas tu sidhyati
non ottiene quaggiù successo ma la loro unione ha successo,
13111021a evaṁ śarīraśaucena tīrthaśaucena cānvitaḥ
così la purezza del corpo unita alla purezza dei tīrtha,
13111021c tataḥ siddhim avāpnoti dvividhaṁ śaucam uttamam
ottiene la perfezione e la suprema purezza dei due generi.”

13112001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13112001a pitāmaha mahābāho sarvaśāstraviśārada
“o nonno, grandi-braccia, o esperto di tutti gli śāstra,
13112001c śrotum icchāmi martyānāṁ saṁsāravidhim uttamam
io vorrei ascoltare della suprema regola del saṃsāra dei mortali,
13112002a kena vṛttena rājendra vartamānā narā yudhi
con quale condotta o re dei re, gli uomini si devono portare in battaglia?
13112002c prāpnuvanty uttamaṁ svargaṁ kathaṁ ca narakaṁ nṛpa
e come ottengono il supremo paradiso e l'inferno o sovrano?
13112003a mṛtaṁ śarīram utsṛjya kāṣṭhaloṣṭasamaṁ janāḥ
abbandonando il corpo mortale, come fosse un pezzo di legno, le genti
13112003c prayānty amuṁ lokam itaḥ ko vai tān anugacchati
vanno nell'altro mondo, e chi da questo le segue?”
13112004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13112004a asāv āyāti bhagavān bṛhaspatir udāradhīḥ
“ sta giungendo il beato Bṛhaspati dalla grande intelligenza,
13112004c pṛcchainaṁ sumahābhāgam etad guhyaṁ sanātanam
chiedi a a questo gloriosissimo questo eterno segreto,
13112005a naitad anyena śakyaṁ hi vaktuṁ kena cid adya vai
nessun altro può oggi dirti qualcosa su ciò,

13112005c vaktā bṛ̥haspatisamo na hy anyo vidyate kva cit
non si trova nessun altro che possa parlare come Bṛhaspati.”
13112006 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13112006a tayoḥ saṁvadator evaṁ pārthagāṅgeyayos tadā
mentre quei due parlavano, il pṛthāde e il figlio di Gaṅgā,
13112006c ājagāma viśuddhātmā bhagavān sa bṛ̥haspatiḥ
giungeva il beato Bṛhaspati dal'anima purificata,
13112007a tato rājā samutthāya dhṛ̥tarāṣṭrapurogamaḥ
allora il re alzandosi messo avanti Dhṛtarāṣṭra,
13112007c pūjām anupamāṁ cakre sarve te ca sabhāsadaḥ
gli faceva una suprema venerazione, assieme a tutti i presenti,
13112008a tato dharmasuto rājā bhagavantaṁ bṛ̥haspatim
quindi il re figlio di Dharma al beato Bṛhaspati
13112008c upagamya yathānyāyaṁ praśnaṁ papraccha suvrataḥ
avvicinandosi secondo le regole, piamente gli poneva questa domanda.
13112009 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13112009a bhagavan sarvadharmajña sarvaśāstraviśārada
“ o beato, sapiente di ogni dharma, esperto di ogni śāstra,
13112009c martyasya kaḥ sahāyo vai pitā mātā suto guruḥ
qual'è l'amico di chi muore, madre, padre o guru?,
13112010a mṛ̥taṁ śarīram utsṛ̥jya kāṣṭhaloṣṭasamaṁ janāḥ
lasciato come un pezzo di legno il corpo morto, le persone
13112010c gacchanty amutralokaṁ vai ka enam anugacchati
vanno nell'altro mondo, chi dunque le seguono?”
13112011 bṛ̥haspatir uvāca
Bṛhaspati disse:
13112011a ekaḥ prasūto rājendra jantur eko vinaśyati
“ da soli si nasce o re dei re, e da solo il nato perisce,
13112011c ekas tarati durgāṇi gacchaty ekaś ca durgatim
da solo supera le sventure, e da solo cade in difficoltà,
13112012a asahāyaḥ pitā mātā tathā bhrātā suto guruḥ
non ha alcun compagno, padre, madre, fratello, figlio, guru,
13112012c jñātisaṁbandhivargaś ca mitravargas tathaiva ca
la schiera di parenti e famigliari, e quella degli amici,
13112013a mṛ̥taṁ śarīram utsṛ̥jya kāṣṭhaloṣṭasamaṁ janāḥ
queste genti lasciano il suo corpo morto come un pezzo di legno,
13112013c muhūrtam upatiṣṭhanti tato yānti parāṅmukhāḥ
per un po' gli stanno davanti, quindi se ne vanno girandogli le spalle,
13112013e tais tac charīram utsṛ̥ṣṭaṁ dharma eko ’nugacchati
e abbandonato il corpo da costoro, solo il dharma lo segue,
13112014a tasmād dharmaḥ sahāyārthe sevitavyaḥ sadā nṛ̥bhiḥ
perciò il dharma come un amico gli uomini devono sempre onorare,
13112014c prāṇī dharmasamāyukto gacchate svargatiṁ parām
il vivente unito al dharma raggiunge la suprema meta del paradiso,
13112014e tathaivādharmasaṁyukto narakāyopapadyate
e chi è unito all'adharma precipita nell'inferno,
13112015a tasmān nyāyāgatair arthair dharmaṁ seveta paṇḍitaḥ

perciò con mezzi leciti il sapiente onora il dharma,
13112015c dharma eko manuṣyāṇāṁ sahāyaḥ pāralaukikaḥ
solo il dharma è compagno nell'altro mondo degli uomini,
13112016a lobhān mohād anukrośād bhayād vāpy abahuśrutaḥ
per avidità, per errore, per compassione, per paura, o anche per ignoranza,
13112016c naraḥ karoty akāryāṇi parārthe lobhamohitaḥ
l'uomo compie quanto non si deve, confuso dalla brama per gli altrui beni,
13112017a dharmaś cārthaś ca kāmaś ca tritayaṁ jīvite phalam
dharma, artha e kāma son i tre frutti del vivente,
13112017c etat trayam avāptavyam adharmaparivarjitam
e questi tre si devono ottenere scartando l'adharma.”
13112018 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13112018a śrutaṁ bhagavato vākyaṁ dharmayuktaṁ paraṁ hitam
“ ho udito o beato le parole di supremo beneficio unite al dharma,
13112018c śarīravicayaṁ jñātuṁ buddhis tu mama jāyate
ma un pensiero mi nasce in mente di conoscere quanto succede al morto
13112019a mṛtaṁ śarīrarahitaṁ sūkṣmam avyaktatāṁ gatam
senza il corpo morto resta cosa sottile e non visibile,
13112019c acakṣurviṣayaṁ prāptaṁ kathaṁ dharmo ’nugacchati
come può il corpo seguirla senza averla sotto lo sguardo? ”
13112020 bṛhaspatir uvāca
Bṛhaspati disse:
13112020a pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotiś ca pañcamam
“ terra, vento, etere, acqua e luce per quinta,
13112020c buddhir ātmā ca sahitā dharmaṁ paśyanti nityadā
intelletto, e anima tutte insieme sempre scorgono il dharma,
13112021a prāṇinām iha sarveṣāṁ sākṣibhūtāni cāniśam
di tutti i viventi questi sono sempre i testimoni,
13112021c etaiś ca sa ha dharmo ’pi taṁ jīvam anugacchati
e per mezzo di questi il dharma segue quel vivente,
13112022a tvagasthimāṁsaṁ śukraṁ ca śoṇitaṁ ca mahāmate
pelle, carne e ossa, sperma e sangue o grande intelletto,
13112022c śarīraṁ varjayanty ete jīvitena vivarjitam
abbandonano il corpo privato della vita,
13112023a tato dharmasamāyuktaḥ sa jīvaḥ sukham edhate
quindi il vivente unito al dharma raggiunge la felicità,
13112023c iha loke pare caiva kiṁ bhūyaḥ kathayāmi te
quaggiù e nell'altro mondo, che altro ancora devo dirti?”
13112024 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13112024a anudarśitaṁ bhagavatā yathā dharmo ’nugacchati
“ tu o beato mi hai illustrato come il dharma segue il vivente,
13112024c etat tu jñātum icchāmi kathaṁ retaḥ pravartate
io ora voglio sapere come il seme vitale è messo in funzione.”
13112025 bṛhaspatir uvāca
Bṛhaspati disse:
13112025a annam aśnanti ye devāḥ śarīrasthā nareśvara
“ gli dèi che consumano il cibo stando nel corpo o signore di uomini,

13112025c pṛthivī vāyur ākāśam āpo jyotir manas tathā
essi sono terra, aria, etere, acqua, luce e mente,
13112026a tatas tṛpteṣu rājendra teṣu bhūteṣu pañcasu
quando questi cinque elementi sono soddisfatti o re dei re,
13112026c manaḥṣaṣṭheṣu śuddhātman retaḥ saṁpadyate mahat
colla mente per sesta o anima pura, sorge il grande seme vitale,
13112027a tato garbhaḥ saṁbhavati strīpuṁsoḥ pārtha saṁgame
quindi sorge un embrione dall'unione di femmina e maschio o pṛthāde,
13112027c etat te sarvam ākhyātaṁ kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi
questo interamente ti ho illustrato, che altro ancora vuoi sapere? ”
13112028 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13112028a ākhyātam etad bhavatā garbhaḥ saṁjāyate yathā
“ tu o beato, mi hai detto come l'embrione sorge,
13112028c yathā jātas tu puruṣaḥ prapadyati tad ucyatām
ma come nato l'uomo proceda, dimmi ora.”
13112029 bṛhaspatir uvāca
Bṛhaspati disse:
13112029a āsannamātraḥ satataṁ tair bhūtair abhibhūyate
“ non appena si forma sempre viene preso da quegli elementi,
13112029c vipramuktaś ca tair bhūtaiḥ punar yāty aparāṁ gatim
e liberato da questi elementi di nuovo raggiunge l'altra meta,
13112029e sa tu bhūtasamāyuktaḥ prāpnute jīva eva ha
e così egli unito agli elementi ottiene la vita,
13112030a tato ’sya karma paśyanti śubhaṁ vā yadi vāśubham
quindi le divinità che stanno nei cinque elementi, osservano
13112030c devatāḥ pañcabhūtasthāḥ kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi
le sue azioni sia belle che brutte; che altro vuoi sapere.?”
13112031 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13112031a tvagasthimāṁsam utsṛjya taiś ca bhūtair vivarjitaḥ
“ persa pelle, ossa e carne, e privato di quegli elementi,
13112031c jīvaḥ sa bhagavan kvasthaḥ sukhaduḥkhe samaśnute
il vivente o beato, dove risiede, per usufruire di gioie e dolori?”
13112032 bṛhaspatir uvāca
Bṛhaspati disse:
13112032a jīvo dharmasamāyuktaḥ śīghraṁ retastvam āgataḥ
“ il flusso vitale unito al dharma, rapidamente entra nel seme vitale,
13112032c strīṇāṁ puṣpaṁ samāsādya sūte kālena bhārata
e raggiunto il fiore delle donne, a tempo viene partorito o bhārata,
13112033a yamasya puruṣaiḥ kleśaṁ yamasya puruṣair vadham
per gli uomini vi è la rinascita da Yama e da Yama vi è la morte,
13112033c duḥkhaṁ saṁsāracakraṁ ca naraḥ kleśaṁ ca vindati
e l'uomo sperimenta l'afflizione e la dolorosa ruota delle rinascite,
13112034a ihaloke ca sa prāṇī janmaprabhṛti pārthiva
qui nel mondo, fin dalla nascita il vivente o sovrano,
13112034c svakṛtaṁ karma vai bhuṅkte dharmasya phalam āśritaḥ
gode delle azioni compiute, e ottiene il frutto del dharma,
13112035a yadi dharmaṁ yathāśakti janmaprabhṛti sevate

se lui fin dalla nascita quanto può, persegue il dharma,

13112035c tataḥ sa puruṣo bhūtvā sevate nityadā sukham
allora divenuto uomo, sempre rimane nella felicità,

13112036a athāntarā tu dharmasya adharmam upasevate
e se al contrario del dharma persegue l'adharma,

13112036c sukhasyānantaraṁ duḥkhaṁ sa jīvo ’py adhigacchati
al posto della felicità quest'anima raggiunge il dolore,

13112037a adharmeṇa samāyukto yamasya viṣayaṁ gataḥ
chi persegue l'adharma giunto nel regno di Yama,

13112037c mahad duḥkhaṁ samāsādya tiryagyonau prajāyate
cadendo in grande dolore, rinasce in un grembo animale,

13112038a karmaṇā yena yeneha yasyāṁ yonau prajāyate
per ciascun karma, nasce nell'apposito grembo

13112038c jīvo mohasamāyuktas tan me nigadataḥ śṛ̥ṇu
l'anima che è unita all'errore, ascolta quali da me, che te li dico,

13112039a yad etad ucyate śāstre setihāse sacchandasi
il mondo che viene stabilito negli śāstra, nella tradizione, e nei versi,

13112039c yamasya viṣayaṁ ghoraṁ martyo lokaḥ prapadyate
il mortale raggiunge nel terribile regno di Yama,

13112040a adhītya caturo vedān dvijo mohasamanvitaḥ
il ri-nato che pur avendo studiato i quattro veda sia preso dall'errore,

13112040c patitāt pratigṛ̥hyātha kharayonau prajāyate
accettando doni da un decaduto, rinasce in un grembo animale,

13112041a kharo jīvati varṣāṇi daśa pañca ca bhārata
e vive da asino quindici anni o bhārata,

13112041c kharo mṛ̥to balīvardaḥ sapta varṣāṇi jīvati
morto l'asino, per sette anni vive da bufalo,

13112042a balīvardo mṛ̥taś cāpi jāyate brahmarākṣasaḥ
morto il bufalo egli rinasce come brahmarākṣasa,

13112042c brahmarakṣas tu trīn māsāṁs tato jāyati brāhmaṇaḥ
vive allora tre mesi da brahmarākṣasa, quindi rinasce brahmano,

13112043a patitaṁ yājayitvā tu kṛ̥miyonau prajāyate
avendo sacrificato per un decaduto, egli rinasce in grembo di insetto,

13112043c tatra jīvati varṣāṇi daśa pañca ca bhārata
e là vive per quindici anni o bhārata,

13112044a kṛ̥mibhāvāt pramuktas tu tato jāyati gardabhaḥ
liberato della natura di insetto, allora rinasce asino,

13112044c gardabhaḥ pañca varṣāṇi pañca varṣāṇi sūkaraḥ
e da asino per cinque anni, e cinque anni pure da maiale,

13112044e śvā varṣam ekaṁ bhavati tato jāyati mānavaḥ
per un anno diviene un cane, e quindi rinasce uomo,

13112045a upādhyāyasya yaḥ pāpaṁ śiṣyaḥ kuryād abuddhimān
lo sciocco discepolo che faccia del male al precettore,

13112045c sa jīva iha saṁsārāṁs trīn āpnoti na saṁśayaḥ
quest'anima quaggiù deve avere tre rinascite, non vi è dubbio,

13112046a prāk śvā bhavati rājendra tataḥ kravyāt tataḥ kharaḥ
prima diviene un cane o re dei re, quindi da un carnivoro diviene un mulo,

13112046c tataḥ pretaḥ parikliṣṭaḥ paścāj jāyati brāhmaṇaḥ
quindi da morto è tormentato, e poi rinasce brahmano,

13112047a manasāpi guror bhāryāṁ yaḥ śiṣyo yāti pāpakṛt
il discepolo che anche colla mente faccia del male alla moglie del guru,
13112047c so ’dhamān yāti saṁsārān adharmeṇeha cetasā
costui procede in vili rinascite quaggiù per il suo pensiero ingiusto,
13112048a śvayonau tu sa saṁbhūtas trīṇi varṣāṇi jīvati
nato in un grembo di cane, vi vive per tre anni,
13112048c tatrāpi nidhanaṁ prāptaḥ kṛmiyonau prajāyate
quindi ottenuta la morte, rinasce in forma di verme,
13112049a kṛmibhāvam anuprāpto varṣam ekaṁ sa jīvati
e ottenuta la natura di verme vi vive per un anno,
13112049c tatas tu nidhanaṁ prāpya brahmayonau prajāyate
quindi ottenuta la morte rinasce in un grembo di brahmana,
13112050a yadi putrasamaṁ śiṣyaṁ gurur hanyād akāraṇe
se il guru uccide senza ragione il discepolo che è come un figlio,
13112050c ātmanaḥ kāmakāreṇa so ’pi haṁsaḥ prajāyate
per questa sua inclinazione, egli rinasce oca selvatica,
13112051a pitaraṁ mātaraṁ vāpi yas tu putro ’vamanyate
ma il figlio che maltratta madre e padre,
13112051c so ’pi rājan mṛto jantuḥ pūrvaṁ jāyati gardabhaḥ
anche questa creatura dopo morto rinasce prima come asino,
13112052a kharo jīvati māsāṁs tu daśa śvā ca caturdaśa
come mulo vive dieci mesi, e come cane quattordici,
13112052c biḍālaḥ sapta māsāṁs tu tato jāyati mānavaḥ
da gatto altri sette mesi, e quindi rinasce uomo,
13112053a mātāpitaram ākruśya sārikaḥ saṁprajāyate
minacciando padre e madre rinasce come tordo,
13112053c tāḍayitvā tu tāv eva jāyate kacchapo nṛpa
e colpendo quei due, rinasce come tortora o sovrano,
13112054a kacchapo daśa varṣāṇi trīṇi varṣāṇi śalyakaḥ
e da tortora vive dieci anni, e tre anni da porcospino,
13112054c vyālo bhūtvā tu ṣaṇ māsāṁs tato jāyati mānuṣaḥ
e divenuto una belva per sei mesi, rinasce quindi uomo,
13112055a bhartṛpiṇḍam upāśnan yo rājadviṣṭāni sevate
chi mangia l'offerta del suo signore, si unisce ai nemici del re,
13112055c so ’pi mohasamāpanno mṛto jāyati vānaraḥ
costui soverchiato dal suo errore dopo morto rinasce scimmia,
13112056a vānaro daśa varṣāṇi trīṇi varṣāṇi mūṣakaḥ
e per dieci anni sarà scimmia, e per tre anni topo,
13112056c śvā bhūtvā cātha ṣaṇ māsāṁs tato jāyati mānuṣaḥ
e divenuto un cane per sei mesi, rinasce quindi uomo,
13112057a nyāsāpahartā tu naro yamasya viṣayaṁ gataḥ
l'uomo che rubi un deposito, giunto al regno di Yama,
13112057c saṁsārāṇāṁ śataṁ gatvā kṛmiyonau prajāyate
avute cento rinascite, rinasce come verme,
13112058a tatra jīvati varṣāṇi daśa pañca ca bhārata
e in questo modo vive quindici anni o bhārata,
13112058c duṣkṛtasya kṣayaṁ gatvā tato jāyati mānuṣaḥ
e raggiunta la fine dei suoi demeriti, rinasce quindi uomo,
13112059a asūyako naraś cāpi mṛto jāyati śārṅgakaḥ

e pure l'uomo invidioso dopo morto rinasce śārṅgaka,
13112059c viśvāsahartā tu naro mīno jāyati durmatiḥ
il malevolo uomo traditore della fiducia rinasce pesce,
13112060a bhūtvā mīno ’ṣṭa varṣāṇi mr̥go jāyati bhārata
divenuto pesce per otto anni, rinasce antilope o bhārata,
13112060c mr̥gas tu caturo māsāṁs tataś chāgaḥ prajāyate
e da antilope per quattro mesi, quindi rinasce capra,
13112061a chāgas tu nidhanaṁ prāpya pūrṇe saṁvatsare tataḥ
e come capra giunto alla morte, poi per un intero anno,
13112061c kīṭaḥ saṁjāyate jantus tato jāyati mānuṣaḥ
quest'anima rinasce insetto, e quindi nasce come uomo,
13112062a dhānyān yavāṁs tilān māṣān kulatthān sarṣapāṁś caṇān
chi ruba grano, orzo, sesamo, lenticchie, legumi, senape, ceci,
13112062c kalāyān atha mudgāṁś ca godhūmān atasīs tathā
kalāya, fagioli, granaglie, e semi di lino,
13112063a sasyasyānyasya hartā ca mohāj jantur acetanaḥ
e altri tipi di granaglie, quest'anima resa insensibile dall'errore,
13112063c sa jāyate mahārāja mūṣako nirapatrapaḥ
rinasce o grande re, come un impudente topo,
13112064a tataḥ pretya mahārāja punar jāyati sūkaraḥ
quindi dopo morto o grande re, rinasce ancora maiale,
13112064c sūkaro jātamātras tu rogeṇa mriyate nr̥pa
e appena nato maiale, per malattia muore o sovrano,
13112065a śvā tato jāyate mūḍhaḥ karmaṇā tena pārthiva
quindi nasce cane, quello sciocco per il suo karma o principe,
13112065c śvā bhūtvā pañca varṣāṇi tato jāyati mānuṣaḥ
divetuto cane per cinque anni, poi rinasce uomo,
13112066a paradārābhimarśaṁ tu kr̥tvā jāyati vai vr̥kaḥ
chi ha contatti colle mogli altrui, rinasce lupo,
13112066c śvā sr̥gālas tato gr̥dhro vyālaḥ kaṅko bakas tathā
cane, sciacallo, quindi avvoltoio, belva, airone, e gru,
13112067a bhrātur bhāryāṁ tu durbuddhir yo dharṣayati mohitaḥ
il mal consigliato che confuso violi la moglie del fratello,
13112067c puṁskokilatvam āpnoti so ’pi saṁvatsaraṁ nr̥pa
acquista la forma di un cuculo, per un intero anno o sovrano,
13112068a sakhibhāryāṁ guror bhāryāṁ rājabhāryāṁ tathaiva ca
e chi, la moglie di un amico, quella del guru, o quella del re,
13112068c pradharṣayitvā kāmād yo mr̥to jāyati sūkaraḥ
per desiderio abbia violato, dopo morto rinasce maiale,
13112069a sūkaraḥ pañca varṣāṇi pañca varṣāṇi śvāvidhaḥ
per cinque anni sarà maiale, e per cinque anni porcospino,
13112069c pipīlakas tu ṣaṇ māsān kīṭaḥ syān māsam eva ca
e una formica nera per sei mesi, e sarà un insetto per un mese,
13112069e etān āsādya saṁsārān kr̥miyonau prajāyate
avute queste rinascite, rinascerà come un verme,
13112070a tatra jīvati māsāṁs tu kr̥miyonau trayodaśa
allora vive tredici mesi in forma di verme,
13112070c tato ’dharmakṣayaṁ kr̥tvā punar jāyati mānuṣaḥ
quindi raggiunta la fine dei demeriti, di nuovo rinasce uomo,

13112071a upasthite vivāhe tu dāne yajñe ’pi vābhibho
dallo star saldo nel matrimonio, nel dono e nei sacrifici o potente,
13112071c mohāt karoti yo vighnaṁ sa mṛto jāyate kṛmiḥ
chi per confusione si allontana, dopo morto rinasce verme,
13112072a kṛmir jīvati varṣāṇi daśa pañca ca bhārata
da verme vive per quindici anni o bhārata,
13112072c adharmasya kṣayaṁ kṛtvā tato jāyati mānuṣaḥ
e raggiunta la fine dei demeriti, rinasce poi uomo,
13112073a pūrvaṁ dattvā tu yaḥ kanyāṁ dvitīye saṁprayacchati
chi avendo data prima la figlia, la offre ad un secondo,
13112073c so ’pi rājan mṛto jantuḥ kṛmiyonau prajāyate
pure quest'anima dopo morto o re, rinasce in forma di verme,
13112074a tatra jīvati varṣāṇi trayodaśa yudhiṣṭhira
e là deve vivere tredici anni o Yudhiṣṭhira,
13112074c adharmasaṁkṣaye yuktas tato jāyati mānuṣaḥ
e raggiunta la fine dei demeriti, quindi rinasce uomo,
13112075a devakāryam upākṛtya pitṛkāryam athāpi ca
attendendo ai riti per gli dèi e anche a quelli per gli avi,
13112075c anirvāpya samaśnan vai tato jāyati vāyasaḥ
chi se ne nutre senza offrirne, rinasce allora corvo,
13112076a vāyaso daśa varṣāṇi tato jāyati kukkuṭaḥ
e dopo dieci anni da corvo rinasce poi gallo selvatico,
13112076c jāyate lavakaś cāpi māsaṁ tasmāt tu mānuṣaḥ
e quindi rinasce quaglia per un mese e poi uomo,
13112077a jyeṣṭhaṁ pitṛsamaṁ cāpi bhrātaraṁ yo ’vamanyate
chi maltratta il fratello maggiore che è come il padre,
13112077c so ’pi mṛtyum upāgamya krauñcayonau prajāyate
andato alla morte rinasce in forma di chiurlo,
13112078a krauñco jīvati māsāṁs tu daśa dvau sapta pañca ca
vive dodici mesi più altre dodici da chiurlo
13112078c tato nidhanam āpanno mānuṣatvam upāśnute
quinti trovata la morte riottiene la forma umana,
13112079a vṛṣalo brāhmaṇīṁ gatvā kṛmiyonau prajāyate
il bassa casta andando con una brahmana rinasce in forma di verme,
13112079c tatrāpatyaṁ samutpādya tato jāyati mūṣakaḥ
quindi avendo fatto della progenie, allora nasce topo,
13112080a kṛtaghnas tu mṛto rājan yamasya viṣayaṁ gataḥ
chi muore da ingrato o re, giunto al regno di Yama,
13112080c yamasya viṣaye kruddhair vadhaṁ prāpnoti dāruṇam
cade in terribili punizioni da parte dei crudeli servi nel regno di Yama,
13112081a paṭṭisaṁ mudgaraṁ śūlam agnikumbhaṁ ca dāruṇam
tridenti, martelli, spiedi, e terribili vasi di fuoco,
13112081c asipatravanaṁ ghoraṁ vālukāṁ kūṭaśālmalīm
e il tremendo asipatravana, e la sabbia del kūṭaśāmalī,
13112082a etāś cānyāś ca bahvīḥ sa yamasya viṣayaṁ gataḥ
queste e altre molte cose egli trova nel regno di Yama,
13112082c yātanāḥ prāpya tatrogrās tato vadhyati bhārata
e caduto in terribili tormenti, alla fine è distrutto o bhārata,
13112083a saṁsāracakram āsādya kṛmiyonau prajāyate

e tornato nel corso delle rinascite nasce in forma di verme,
13112083c kṛmir bhavati varṣāṇi daśa pañca ca bhārata
e rimane verme per quindici anni o bhārata,
13112083e tato garbhaṁ samāsādya tatraiva mriyate śiśuḥ
quindi entra in un embrione e appena nato muore,
13112084a tato garbhaśatair jantur bahubhiḥ saṁprajāyate
poi quest'anima rinasce in molte centinaia di grembi,
13112084c saṁsārāṁś ca bahūn gatvā tatas tiryak prajāyate
e avute molte rinascite, poi nasce come animale,
13112085a mṛto duḥkham anuprāpya bahuvarṣagaṇān iha
e morto dopo aver avuto dolore per molte schiere di anni,
13112085c apunarbhāvasaṁyuktas tataḥ kūrmaḥ prajāyate
non ritorna alla sua prima natura, e quindi rinasce come tartaruga,
13112086a aśastraṁ puruṣaṁ hatvā saśastraḥ puruṣādhamaḥ
l'uomo vergognoso che colle armi uccide un uomo disarmato,
13112086c arthārthī yadi vā vairī sa mṛto jāyate kharaḥ
sia per aver ricchezza sia per inimicizia, dopo morto nasce mulo,
13112087a kharo jīvati varṣe dve tataḥ śastreṇa vadhyate
da mulo vive due anni, e poi è ucciso da un'arma,
13112087c sa mṛto mṛgayonau tu nityodvigno ’bhijāyate
morto rinasce in forma di antilope sempre tremante,
13112088a mṛgo vadhyati śastreṇa gate saṁvatsare tu saḥ
e da antilope viene ucciso con un'arma dopo un anno,
13112088c hato mṛgas tato mīnaḥ so ’pi jālena badhyate
e ucciso da antilope, in forma di pesce si unisce all'acqua,
13112089a māse caturthe saṁprāpte śvāpadaḥ saṁprajāyate
e raggiunto il quarto mese rinasce come carnivoro,
13112089c śvāpado daśa varṣāṇi dvīpī varṣāṇi pañca ca
da carnivoro per dieci anni, e altri cinque anni da felino,
13112090a tatas tu nidhanaṁ prāptaḥ kālaparyāyacoditaḥ
quindi avuta la morte spinto dal moto del fato,
13112090c adharmasya kṣayaṁ kṛtvā tato jāyati mānuṣaḥ
giunta la fine dei suoi demeriti, allora rinasce uomo,
13112091a striyaṁ hatvā tu durbuddhir yamasya viṣayaṁ gataḥ
l'idiota che uccisa una donna giunge al regno di Yama,
13112091c bahūn kleśān samāsādya saṁsārāṁś caiva viṁśatim
cade in molti tormenti, e in venti rinascite,
13112092a tataḥ paścān mahārāja kṛmiyonau prajāyate
quindi poi o grande re, nasce in forma di verme,
13112092c kṛmir viṁśativarṣāṇi bhūtvā jāyati mānuṣaḥ
e rimasto verme per venti anni, rinasce uomo,
13112093a bhojanaṁ corayitvā tu makṣikā jāyate naraḥ
avendo rubato il pasto un uomo invece nasce ape,
13112093c makṣikāsaṁghavaśago bahūn māsān bhavaty uta
e dentro un favo di api, vive per molti mesi,
13112093e tataḥ pāpakṣayaṁ kṛtvā mānuṣatvam avāpnute
quindi esaurita la mala azione, riottiene la forma umana,
13112094a vādyaṁ hṛtvā tu puruṣo maśakaḥ saṁprajāyate
l'uomo che ruba uno strumento musicale, rinasce zanzara,

13112094c tathā piṇyākasaṁmiśram aśanaṁ corayen naraḥ
e l'uomo che rubi del cibo mescolato con olio,
13112094e sa jāyate babhrusamo dāruṇo mūṣako naraḥ
quest'uomo rinasce come un fiero topo simile a mangusta,
13112095a lavaṇaṁ corayitvā tu cīrīvākaḥ prajāyate
avendo rubato del sale invece si rinasce grillo,
13112095c dadhi hṛtvā bakaś cāpi plavo matsyān asaṁskṛtān
e avendo rubato della cagliata, una gru che pesca pesci non sacri,
13112096a corayitvā payaś cāpi balākā saṁprajāyate
avendo rubato del latte, si rinasce gru,
13112096c yas tu corayate tailaṁ tailapāyī prajāyate
chi ruba del sesamo rinasce come tailapāyin,
13112096e corayitvā tu durbuddhir madhu daṁśaḥ prajāyate
il malconsigliato che ruba del miele, rinasce vespa,
13112097a ayo hṛtvā tu durbuddhir vāyaso jāyate naraḥ
l'uomo di scarso cervello che ruba del ferro, rinasce corvo,
13112097c pāyasaṁ corayitvā tu tittiritvam avāpnute
ma avendo rubato del pāyasa prende lo stato di pernice,
13112098a hṛtvā paiṣṭam apūpaṁ ca kumbholūkaḥ prajāyate
rubando paiṣṭa e pane, si rinasce come gufo,
13112098c phalaṁ vā mūlakaṁ hṛtvā apūpaṁ vā pipīlikaḥ
rubando frutta o radici, o pane, come formica,
13112099a kāṁsyaṁ hṛtvā tu durbuddhir hārīto jāyate naraḥ
l'uomo di scarso cervello che rubi un vaso d'ottone nasce piccione,
13112099c rājataṁ bhājanaṁ hṛtvā kapotaḥ saṁprajāyate
rubando un vaso d'argento si rinasce colombo,
13112100a hṛtvā tu kāñcanaṁ bhāṇḍaṁ kṛmiyonau prajāyate
ma rubando un vaso d'oro si rinasce in forma di verme,
13112100c krauñcaḥ kārpāsikaṁ hṛtvā mṛto jāyati mānavaḥ
e da chiurlo rubando del cotone, rinasce l'uomo dopo morto,
13112101a corayitvā naraḥ paṭṭaṁ tv āvikaṁ vāpi bhārata
l'uomo che ha rubato un turbante, oppure una coperta di lana o bhārata,
13112101c kṣaumaṁ ca vastram ādāya śaśo jantuḥ prajāyate
o ha preso una veste di lino, come una lepre quest'anima rinasce,
13112102a varṇān hṛtvā tu puruṣo mṛto jāyati barhiṇaḥ
l'uomo che rubi dei mantelli, dopo morto rinasce pavone,
13112102c hṛtvā raktāni vastrāṇi jāyate jīvajīvakaḥ
e rubando vestiti rossi, si rinasce fagiano,
13112103a varṇakādīṁs tathā gandhāṁś corayitvā tu mānavaḥ
invece l'uomo che abbia rubato dei profumi a cominciare dal sandalo,
13112103c chucchundaritvam āpnoti rājaṁl lobhaparāyaṇaḥ
diventa un topo muschiato o re, pieno di avidità,
13112104a viśvāsena tu nikṣiptaṁ yo nihnavati mānavaḥ
l'uomo che chieda perdono per aver comunicato un segreto,
13112104c sa gatāsur naras tādṛṁ matsyayonau prajāyate
un tale uomo dopo morto rinasce in forma di pesce,
13112105a matsyayonim anuprāpya mṛto jāyati mānuṣaḥ
e divenuto in forma di pesce dopo morto rinasce uomo,
13112105c mānuṣatvam anuprāpya kṣīṇāyur upapadyate

e diventato uomo egli diviene di breve vita,

13112106a pāpāni tu naraḥ kṛtvā tiryag jāyati bhārata

l'uomo che ha compiuto dei mali rinasce in malo modo o bhārata,

13112106c na cātmanaḥ pramāṇaṁ te dharmaṁ jānanti kiṁ cana

né conosce mai il dharma avendo sé stesso per autorità,

13112107a ye pāpāni narāḥ kṛtvā nirasyanti vrataiḥ sadā

gli uomini che compiuti dei crimini, cerchino sempre di cancellarli coi voti,

13112107c sukhaduḥkhasamāyuktā vyādhitās te bhavanty uta

avendo insieme gioie e dolori, divengono malati,

13112108a asaṁvāsāḥ prajāyante mlecchāś cāpi na saṁśayaḥ

e rinascono senza dubbio dei barbari infrequentabili,

13112108c narāḥ pāpasamācārā lobhamohasamanvitāḥ

quegli uomini che in preda ad avidità e confusione praticano il peccato,

13112109a varjayanti ca pāpāni janmaprabhṛti ye narāḥ

gli uomini che fin dalla nascita evitano i peccati,

13112109c arogā rūpavantas te dhaninaś ca bhavanty uta

diventano uomini sani, belli e ricchi,

13112110a striyo 'py etena kalpena kṛtvā pāpam avāpnuyuḥ

anche le donne che agiscano in questi modi, ottengono il male,

13112110c eteṣām eva jantūnāṁ patnītvam upayānti tāḥ

e queste diventano mogli di quelle anime,

13112111a parasvaharaṇe doṣāḥ sarva eva prakīrtitāḥ

tutte le colpe del furto di cose altrui come sono stabilite,

13112111c etad vai leśamātreṇa kathitaṁ te mayānagha

in succinto io ti ho raccontato o senza-macchia,

13112111e aparasmin kathāyoge bhūyaḥ śroṣyasi bhārata

in altri contesti tu ancora ne udrai o bhārata,

13112112a etan mayā mahārāja brahmaṇo vadataḥ purā

questo io ho udito o grande re, un tempo dalla bocca di Brahmā,

13112112c surarṣīṇāṁ śrutaṁ madhye pṛṣṭaś cāpi yathātatham

mentro ero in mezzo ai ṛṣi divini, avendolo richiesto precisamente,

13112113a mayāpi tava kārtsnyena yathāvad anuvarṇitam

e da me a te interamente propriamente ho descritto,

13112113c etac chrutvā mahārāja dharme kuru manaḥ sadā

avendo udito ciò o grande re, poni mente perennemente al dharma."

13113001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13113001a adharmasya gatir brahman kathitā me tvayānagha

" tu o brahmano, mi hai raccontato quale sia la fine dell'ingiusto,

13113001c dharmasya tu gatiṁ śrotum icchāmi vadatāṁ vara

io vorrei udire pure la meta del giusto o migliore dei parlanti,

13113001e kṛtvā karmāṇi pāpāni kathaṁ yānti śubhāṁ gatim

avendo compiuto azioni cattive, come si va alla sublime meta?"

13113002 bṛhaspatir uvāca

Bṛhaspati disse:

13113002a kṛtvā pāpāni karmāṇi adharmavaśam āgataḥ

"avendo compiuto azioni cattive, caduto in preda dell'adharma,

13113002c manasā viparītena nirayaṁ pratipadyate

con animo perverso, uno cade nell'inferno,
13113003a mohād adharmaṁ yaḥ kṛtvā punaḥ samanutapyate
chi compiuta per confusione un'ingiustizia, poi se ne duole,
13113003c manaḥsamādhisaṁyukto na sa seveta duṣkṛtam
con grande concentrazione d'animo, non persegue più il male agire,
13113004a yathā yathā naraḥ samyag adharmam anubhāṣate
ogni qual volta quest'uomo rettamente confessi il peccato,
13113004c samāhitena manasā vimucyati tathā tathā
con mente controllata, di altrettante se ne libera,
13113004e bhujaṁga iva nirmokāt pūrvabhuktāj jarānvitāt
come un serpente dalla pelle invecchiata che prima aveva,
13113005a adattvāpi pradānāni vividhāni samāhitaḥ
pur non dando svariati doni se è controllato,
13113005c manaḥsamādhisaṁyuktaḥ sugatiṁ pratipadyate
con grande concentrazione d'animo, ottiene una buona meta,
13113006a pradānāni tu vakṣyāmi yāni dattvā yudhiṣṭhira
io però ti parlerò di quei doni che dando o Yudhiṣṭhira,
13113006c naraḥ kṛtvāpy akāryāṇi tadā dharmeṇa yujyate
un uomo pur avendo infranto i doveri si possa unire al dharma,
13113007a sarveṣām eva dānānām annaṁ śreṣṭham udāhṛtam
di tutte le donazioni il cibo è dichiarato il migliore,
13113007c pūrvam annaṁ pradātavyam ṛjunā dharmam icchatā
per prima cosa deve donare il cibo chi voglia rettamente il dharma,
13113008a prāṇā hy annaṁ manuṣyāṇāṁ tasmāj jantuś ca jāyate
il cibo è la vita degli uomini, da questo nasce il vivente,
13113008c anne pratiṣṭhitā lokās tasmād annaṁ prakāśate
sul cibo sono fondati i mondi, perciò il cibo è rinomato,
13113009a annam eva praśaṁsanti devarṣipitṛmānavāḥ
i ṛṣi divini gli avi e gli uomini elogiano il cibo,
13113009c annasya hi pradānena svargam āpnoti kauśikaḥ
col donare del cibo ottenne il paradiso il figlio di Kuśika,
13113010a nyāyalabdhaṁ pradātavyaṁ dvijebhyo hy annam uttamam
il miglior cibo ottenuto legalmente si deve donare ai ri-nati,
13113010c svādhyāyasamupetebhyaḥ prahṛṣṭenāntarātmanā
intenti nei loro studi, con anima piena di gioia,
13113011a yasya hy annam upāśnanti brāhmaṇānāṁ śatā daśa
chi, il cui cibo mangiano mille brahmani,
13113011c hṛṣṭena manasā dattaṁ na sa tiryaggatir bhavet
che sia donato con gioioso animo, non ottiene una meta malvagia,
13113012a brāhmaṇānāṁ sahasrāṇi daśa bhojya nararṣabha
nutrendo dieci mila brahmani o toro fra gli uomini,
13113012c naro ’dharmāt pramucyeta pāpeṣv abhirataḥ sadā
un uomo si libera dall'adharma, pur sempre intento nei mali,
13113013a bhaikṣeṇānnaṁ samāhṛtya vipro vedapuraskṛtaḥ
raccogliendo il cibo colla questua, il savio intento nei veda,
13113013c svādhyāyanirate vipre dattveha sukham edhate
che lo doni ad una savio intento negli studi, quaggiù prospera felice,
13113014a ahiṁsan brāhmaṇaṁ nityaṁ nyāyena paripālya ca
senza violenza, sempre proteggendo legalmente un brahmano,

13113014c kṣatriyas tarasā prāptam annaṁ yo vai prayacchati
lo kṣatriya che rapido dona il cibo preparato,
13113015a dvijebhyo vedavṛ̥ddhebhyaḥ prayataḥ susamāhitaḥ
devotamente e piamente a dei brahmani esperti nei veda,
13113015c tenāpohati dharmātmā duṣkṛ̥taṁ karma pāṇḍava
con questo quest'anima pia si libera dalle azioni cattive o pāṇḍava,
13113016a ṣaḍbhāgapariśuddhaṁ ca kṛ̥ṣer bhāgam upārjitam
togliendo una sesta parte ricavata dal raccolto,
13113016c vaiśyo dadad dvijātibhyaḥ pāpebhyaḥ parimucyate
il vaiśya che la dia ai ri-nati, si libera da ogni peccato,
13113017a avāpya prāṇasaṁdehaṁ kārkaśyena samārjitam
lo śūdra che cadendo in pericolo di vita, dia del cibo ottenuto
13113017c annaṁ dattvā dvijātibhyaḥ śūdraḥ pāpāt pramucyate
con fatica ai ri-nati, si libera dal male,
13113018a aurasena balenānnam arjayitvāvihiṁsakaḥ
chi acquisendo del cibo colla forza del suo petto senza fare violenza,
13113018c yaḥ prayacchati viprebhyo na sa durgāṇi sevate
lo doni ai brahmani, non incorre nelle disgrazie,
13113019a nyāyenāvāptam annaṁ tu naro lobhavivarjitaḥ
l'uomo invece che libero da aviditàil cibo avuto legalmente,
13113019c dvijebhyo vedavṛ̥ddhebhyo dattvā pāpāt pramucyate
l'abbia donato ai brahmani esperti nei veda, si libera dal male,
13113020a annam ūrjaskaraṁ loke dattvorjasvī bhaven naraḥ
diviene potente l'uomo che doni al mondo del cibo che dà forza,
13113020c satāṁ panthānam āśritya sarvapāpāt pramucyate
rifugiandosi sul sentiero dei virtuosi si libera da ogni male,
13113021a dānakṛ̥dbhiḥ kṛ̥taḥ panthā yena yānti manīṣiṇaḥ
il sentiero per cui vanno i saggi è fatto da chi compie i doni,
13113021c te sma prāṇasya dātāras tebhyo dharmaḥ sanātanaḥ
quelli che danno la vita, per costoro vi è il dharma eterno,
13113022a sarvāvasthaṁ manuṣyeṇa nyāyenānnam upārjitam
il cibo acquistato legalmente da un uomo sotto ogni circostanza,
13113022c kāryaṁ pātragataṁ nityam annaṁ hi paramā gatiḥ
il cibo sempre preparato da una persona degna è il supremo mezzo,
13113023a annasya hi pradānena naro durgaṁ na sevate
l'uomo con donare del cibo non incontra difficoltà,
13113023c tasmād annaṁ pradātavyam anyāyaparivarjitam
perciò il cibo si deve donare escludendo quello illegale,
13113024a yated brāhmaṇapūrvaṁ hi bhoktum annaṁ gṛ̥hī sadā
il capofamiglia mangi il cibo sempre dopo averne dato ai brahmani,
13113024c avandhyaṁ divasaṁ kuryād annadānena mānavaḥ
quest'uomo col dono del cibo non rende infruttuoso il giorno,
13113025a bhojayitvā daśaśataṁ naro vedavidāṁ nṛ̥pa
l'uomo che avendo nutrito mille sapienti dei veda o sovrano,
13113025c nyāyaviddharmaviduṣām itihāsavidāṁ tathā
sapienti dell'appropriato dharma ed espeti della tradizione,
13113026a na yāti narakaṁ ghoraṁ saṁsārāṁś ca na sevate
non cade nel terribile inferno, e non ricade nel saṃsāra,
13113026c sarvakāmasamāyuktaḥ pretya cāpy aśnute phalam

ma fornito di ogni desiderio, ne ottiene il merito nell'aldilà,
13113027a evaṁ sukhasamāyukto ramate vigatajvaraḥ
così, pieno di felicità, privo di ogni ansia,
13113027c rūpavān kīrtimāṁś caiva dhanavāṁś copapadyate
arriva ad ottenere bellezza, fama, e ricchezze,
13113028a etat te sarvam ākhyātam annadānaphalaṁ mahat
interamente ti ho illustrato i grandi meriti del donar cibo,
13113028c mūlam etad dhi dharmāṇāṁ pradānasya ca bhārata
questa è la radice di ogni dharma e donazione o bhārata.”

13114001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13114001a ahiṁsā vaidikaṁ karma dhyānam indriyasaṁyamaḥ
“ non-violenza, agire vedico, meditazione, controllo dei sensi,
13114001c tapo ’tha guruśuśrūṣā kiṁ śreyaḥ puruṣaṁ prati
tapas, obbedienza al guru, quale di queste è meglio per l'uomo?”
13114002 bṛhaspatir uvāca
Bṛhaspati disse:
13114002a sarvāṇy etāni dharmasya pṛthag dvārāṇi sarvaśaḥ
“ ciascuno di tutti questi è universalmente una porta del dharma,
13114002c śṛṇu saṁkīrtyamānāni ṣaḍ eva bharatarṣabha
ascolta come questi sei sono considerati o toro dei bhārata,
13114003a hanta niḥśreyasaṁ jantor ahaṁ vakṣyāmy anuttamam
quindi io ti illustrerò quale sia il supremo bene per il nato,
13114003c ahiṁsāpāśrayaṁ dharmaṁ yaḥ sādhayati vai naraḥ
l'uomo che si impegna nel dharma rifugiandosi nella non-violenza,
13114004a trīn doṣān sarvabhūteṣu nidhāya puruṣaḥ sadā
l'uomo che sempre lascia andare i tre peccati di tutti gli esseri,
13114004c kāmakrodhau ca saṁyamya tataḥ siddhim avāpnute
controllando desiderio e ira, costui raggiunge la perfezione,
13114005a ahiṁsakāni bhūtāni daṇḍena vinihanti yaḥ
chi colpisce col bastone punitivo gli esseri non violenti,
13114005c ātmanaḥ sukham anvicchan na sa pretya sukhī bhavet
cercando il proprio bene, non sarà felice nell'aldilà,
13114006a ātmopamaś ca bhūteṣu yo vai bhavati pūruṣaḥ
l'uomo che agisce verso i viventi come verso sé stesso,
13114006c nyastadaṇḍo jitakrodhaḥ sa pretya sukham edhate
gettando ogni violenza, vinta l'ira, prospera felice nell'aldilà,
13114007a sarvabhūtātmabhūtasya sarvabhūtāni paśyataḥ
di chi divenuto anima di tutti gli esseri, guarda tutti gli esseri,
13114007c devāpi mārge muhyanti apadasya padaiṣiṇaḥ
anche gli dèi si stupiscono cercando le sue tracce sulla via senza tracce,
13114008a na tat parasya saṁdadyāt pratikūlaṁ yad ātmanaḥ
non si deve dare all'altro quanto è sgradevole per sé,
13114008c eṣa saṁkṣepato dharmaḥ kāmād anyaḥ pravartate
questo è in breve il dharma, l'altro sorge dal desiderio,
13114009a pratyākhyāne ca dāne ca sukhaduḥkhe priyāpriye
nella ripulsa e nel dono, nella gioia e nel dolore, nel buono e cattivo,
13114009c ātmaupamyena puruṣaḥ samādhim adhigacchati

l'uomo come verso sé stesso, deve prendere la decisione,
13114010a yathā paraḥ prakramate ’pareṣu; tathāparaḥ prakramate parasmin
come uno procede verso gli altri, così gli altri procedono verso costui,
13114010c eṣaiva te ’stūpamā jīvaloke; yathā dharmo naipuṇenopadiṣṭaḥ
questa sia la tua misura nel mondo dei viventi, come è stabilito interamente dal dharma.”
13114011 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13114011a ity uktvā taṁ suragurur dharmarājaṁ yudhiṣṭhiram
così avendo parlato il guru dei celesti al dharmarāja Yudhiṣṭhira,
13114011c divam ācakrame dhīmān paśyatām eva nas tadā
quel saggio saliva al cielo sotto i nostri occhi.

13115001 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13115001a tato yudhiṣṭhiro rājā śaratalpe pitāmaham
allora il re Yudhiṣṭhira al nonno sul letto di frecce,
13115001c punar eva mahātejāḥ papraccha vadatāṁ varam
al migliore dei parlanti, di nuovo quello splendidissimo chiedeva:
13115002a ṛ̨ṣayo brāhmaṇā devāḥ praśaṁsanti mahāmate
“ i ṛṣi, i brahmani, e gli dèi o grande intelletto, elogiano
13115002c ahiṁsālakṣaṇaṁ dharmaṁ vedaprāmāṇyadarśanāt
come dharma il segno della non-violenza, guardando all'autorità dei vedà,
13115003a karmaṇā manujaḥ kurvan hiṁsāṁ pārthivasattama
col suo agire l'uomo praticando la violenza o migliore dei principi,
13115003c vācā ca manasā caiva kathaṁ duḥkhāt pramucyate
con le parole e con la mente, come si può liberare dal dolore?”
13115004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13115004a caturvidheyaṁ nirdiṣṭā ahiṁsā brahmavādibhiḥ
“ di quattro tipi la non-violenza è indicata dai parlanti il brahman,
13115004c eṣaikato ’pi vibhraṣṭā na bhavaty arisūdana
anche se una sola non è seguita, essa non esiste,
13115005a yathā sarvaś catuṣpādas tribhiḥ pādair na tiṣṭhati
come tutti i quadrupedi, non stanno retti su tre piedi,
13115005c tathaiveyaṁ mahīpāla procyate kāraṇais tribhiḥ
così o protettore della terra, essa si dice se con tre soli modi,
13115006a yathā nāgapade ’nyāni padāni padagāminām
come nella traccia dell'elefante, le tracce degli altri che seguono,
13115006c sarvāṇy evāpidhīyante padajātāni kauñjare
queste tracce dall'elefante tutte sono distrutte,
13115006e evaṁ lokeṣv ahiṁsā tu nirdiṣṭā dharmataḥ parā
così nei mondi la non-violenza è stabilita essere il supremo dei dharma,
13115007a karmaṇā lipyate jantur vācā ca manasaiva ca
il vivente è legato alle sue azioni, parole e pensieri,
13115008a pūrvaṁ tu manasā tyaktvā tathā vācātha karmaṇā
avendo abbandonato prima colla mente, e poi con parola ed azione,
13115008c trikāraṇaṁ tu nirdiṣṭaṁ śrūyate brahmavādibhiḥ
questi tre stabiliti modi si imparano dai sapienti del brahman,
13115009a manovāci tathāsvāde doṣā hy eṣu pratiṣṭhitāḥ

colla mente e colla parola e nel mangiare queste sono le colpe stabilite,
13115009c na bhakṣayanty ato māṁsaṁ tapoyuktā manīṣiṇaḥ
i saggi quindi intenti al tapas, non mangiano la carne,
13115010a doṣāṁs tu bhakṣaṇe rājan māṁsasyeha nibodha me
ascolta ora da me i peccati o re, del mangiar carne quaggiù,
13115010c putramāṁsopamaṁ jānan khādate yo vicetanaḥ
lo stupido che la mangia pur sapendo che la carne è uguale a quella del figlio,
13115011a mātāpitṛsamāyoge putratvaṁ jāyate yathā
come nasce il figlio dall'unione di padre e madre,
13115011c rasaṁ ca prati jihvāyāḥ prajñānaṁ jāyate tathā
così nasce il riconoscimento con la lingua sui sapori,
13115011e tathā śāstreṣu niyataṁ rāgo hy āsvāditād bhavet
così pure negli śāstra si dice che dall'assaggio nasce il desiderio,
13115012a asaṁskṛtāḥ saṁskṛtāś ca lavaṇālavaṇās tathā
non cotta o cotta, salata o non salata,
13115012c prajñāyante yathā bhāvās tathā cittaṁ nirudhyate
non appena i viventi la conoscono, allora la mente ne è attratta,
13115013a bherīśaṅkhamṛdaṅgādyāṁs tantrīśabdāṁś ca puṣkalān
come potranno questi sciocchi uomini che si nutrono della carne,
13115013c niṣeviṣyanti vai mandā māṁsabhakṣāḥ kathaṁ narāḥ
godere dei molti suoni dei liuti, di tamburi, conchiglie, e tamburelli?
13115014a acintitam anuddiṣṭam asaṁkalpitam eva ca
impensabile, indescrivibile, indeterminabile,
13115014c rasaṁ gṛddhyābhibhūtā vai praśaṁsanti phalārthinaḥ
è il suo gusto dicono quelli sopraffatti dal desiderio, che ne cercano il frutto,
13115014e praśaṁsā hy eva māṁsasya doṣakarmaphalānvitā
ma l'elogio della carne è pieno del demerito delle cattive azioni,
13115015a jīvitaṁ hi parityajya bahavaḥ sādhavo janāḥ
molte persone virtuose, offrendo la vita,
13115015c svamāṁsaiḥ paramāṁsāni paripālya divaṁ gatāḥ
proteggendo con le proprie carni quelle altrui, sono giunti in cielo,
13115016a evam eṣā mahārāja caturbhiḥ kāraṇair vṛtā
così o grande re, la non-violenza è fatta di quattro maniere,
13115016c ahiṁsā tava nirdiṣṭā sarvadharmārthasaṁhitā
la non-violenza è considerata connessa con ogni dharma e artha.”

13116001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13116001a ahiṁsā paramo dharma ity uktaṁ bahuśas tvayā
“ la non-violenza è il supremo dharma, così hai detto molte volte,
13116001c śrāddheṣu ca bhavān āha pitṝn āmiṣakāṅkṣiṇaḥ
e tu hai detto che negli śrāddha, i padri desiderano la carne,
13116002a māṁsair bahuvidhaiḥ proktas tvayā śrāddhavidhiḥ purā
tu hai affermato prima che il rito degli śrāddha è con molte carni,
13116002c ahatvā ca kuto māṁsam evam etad virudhyate
e non uccidendo, con questo la carne è esclusa,
13116003a jāto naḥ saṁśayo dharme māṁsasya parivarjane
ci è nato un dubbio sul dharma riguardo all'escludere la carne,
13116003c doṣo bhakṣayataḥ kaḥ syāt kaś cābhakṣayato guṇaḥ

qual'è la colpa di chi la mangia, e quale il merito di chi si astiene?
13116004a hatvā bhakṣayato vāpi pareṇopahṛtasya vā
e quella di chi la mangia uccidendo, di quello che la procura per un altro,
13116004c hanyād vā yaḥ parasyārthe krītvā vā bhakṣayen naraḥ
cioè l'uomo che uccide per un altro, o la compri per nutrirlo,
13116005a etad icchāmi tattvena kathyamānaṁ tvayānagha
questo io voglio che tu mi illustri in verità o senza-macchia,
13116005c niścayena cikīrṣāmi dharmam etaṁ sanātanam
con convinzione io cerco perennemente il dharma,
13116006a katham āyur avāpnoti kathaṁ bhavati sattvavān
come si ottiene lunga vita? come si diviene pieno di energia?
13116006c katham avyaṅgatām eti lakṣaṇyo jāyate katham
come si evita la mutilazione, e come nasce la buona salute?”
13116007 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13116007a māṁsasya bhakṣaṇe rājan yo ’dharmaḥ kurupuṁgava
“ di chi contro il dharma o re, mangia la carne o toro dei kuru,
13116007c taṁ me śṛṇu yathātattvaṁ yaś cāsya vidhir uttamaḥ
di costui ascolta da me in verità, quale sia la suprema regola,
13116008a rūpam avyaṅgatām āyur buddhiṁ sattvaṁ balaṁ smṛtim
bellezza, integrità fisica, lunga vita, intelletto, vigore, forza e memoria,
13116008c prāptukāmair narair hiṁsā varjitā vai kṛtātmabhiḥ
cercando di avere gli uomini dall'anima compiuta, devono astenersi dalla violenza,
13116009a ṛṣīṇām atra saṁvādo bahuśaḥ kurupuṁgava
qui vi sono molteplici discorsi dei ṛṣi o toro dei kuru,
13116009c babhūva teṣāṁ tu mataṁ yat tac chṛṇu yudhiṣṭhira
quale fu la loro opinione, ascolta da me o Yudhiṣṭhira,
13116010a yo yajetāśvamedhena māsi māsi yatavrataḥ
il saldo nei voti che di mese in mese celebri l'aśvamedha,
13116010c varjayen madhu māṁsaṁ ca samam etad yudhiṣṭhira
e chi eviti miele e carne, hanno lo stesso merito o Yudhiṣṭhira,
13116011a saptarṣayo vālakhilyās tathaiva ca marīcipāḥ
i sette ṛṣi, i vālakhilya, e anche i māricipa,
13116011c amāṁsabhakṣaṇaṁ rājan praśaṁsanti manīṣiṇaḥ
questi saggi o re, elogiano il non mangiar carne,
13116012a na bhakṣayati yo māṁsaṁ na hanyān na ca ghātayet
chi non mangia carne, non uccida, né faccia uccidere,
13116012c taṁ mitraṁ sarvabhūtānāṁ manuḥ svāyaṁbhuvo ’bravīt
Manu lo svāyaṁbhuva disse che costui è amico di tutti gli esseri,
13116013a adhṛṣyaḥ sarvabhūtānāṁ viśvāsyaḥ sarvajantuṣu
chi è invincibile per tutti gli esseri, chi è fiducioso verso tutti i viventi,
13116013c sādhūnāṁ saṁmato nityaṁ bhaven māṁsasya varjanāt
è sempre approvato dai virtuosi, astenendosi dalla carne,
13116014a svamāṁsaṁ paramāṁsena yo vardhayitum icchati
chi vuole accrescere le proprie carni con la carne altrui,
13116014c nāradaḥ prāha dharmātmā niyataṁ so ’vasīdati
Nārada anima giusta affermò che costui perennemente sprofonda,
13116015a dadāti yajate cāpi tapasvī ca bhavaty api
uno diventa un donatore, un sacrificatore e un asceta,

13116015c madhumāṁsanivṛttyeti prāhaivaṁ sa bṛhaspatiḥ
astenendosi da carne e da miele, così affermò Bṛhaspati,
13116016a māsi māsy aśvamedhena yo yajeta śataṁ samāḥ
chi celebri ogni mese l'aśvamedha per cento anni,
13116016c na khādati ca yo māṁsaṁ samam etan mataṁ mama
non è pari a chi non mangia carne, questa è la mia opinione,
13116017a sadā yajati satreṇa sadā dānaṁ prayacchati
uno che sempre celebra dei sattra, uno che sempre offre donazioni,
13116017c sadā tapasvī bhavati madhumāṁsasya varjanāt
e uno che pratica l'ascesi, così diviene chi si astiene da miele e carne,
13116018a sarve vedā na tat kuryuḥ sarvayajñāś ca bhārata
tutti i veda, e tutti i riti non compiono o bhārata,
13116018c yo bhakṣayitvā māṁsāni paścād api nivartate
quanto si compie nel mangiare evitando la carne,
13116019a duṣkaraṁ hi rasajñena māṁsasya parivarjanam
arduo è astenersi dopo aver assaggiato la carne,
13116019c cartuṁ vratam idaṁ śreṣṭhaṁ sarvaprāṇyabhayapradam
ma questo è il miglior voto da praticare per la sicurezza di ogni vivente,
13116020a sarvabhūteṣu yo vidvān dadāty abhayadakṣiṇām
il saggio che dà ad ogni essere protezione dal pericolo,
13116020c dātā bhavati loke sa prāṇānāṁ nātra saṁśayaḥ
è uno che al mondo dà la vita, non vi è qui dubbio,
13116021a evaṁ vai paramaṁ dharmaṁ praśaṁsanti manīṣiṇaḥ
così i sapienti elogiano il supremo dharma,
13116021c prāṇā yathātmano ’bhīṣṭā bhūtānām api te tathā
per cui uno desidera per i viventi quanto vuole per sé,
13116022a ātmaupamyena gantavyaṁ buddhimadbhir mahātmabhiḥ
come per sé stessi devono agire le grandi anime di intelletto,
13116022c mṛtyuto bhayam astīti viduṣāṁ bhūtim icchatām
anche i sapienti che cercano la felicità, hanno paura della morte,
13116023a kiṁ punar hanyamānānāṁ tarasā jīvitārthinām
come dunque si possono uccidere rapidamente quelli che vogliono vivere,
13116023c arogāṇām apāpānāṁ pāpair māṁsopajīvibhiḥ
che sono sani e privi di malvagità, da parte dei malvagi che vivono di carne?
13116024a tasmād viddhi mahārāja māṁsasya parivarjanam
perciò sappi o grande re, che la rinuncia alla carne
13116024c dharmasyāyatanaṁ śreṣṭhaṁ svargasya ca sukhasya ca
è il miglior supporto al dharma, al paradiso e alla felicità,
13116025a ahiṁsā paramo dharmas tathāhiṁsā paraṁ tapaḥ
la non-violenza è il supremo dharma, e il supremo tapas,
13116025c ahiṁsā paramaṁ satyaṁ tato dharmaḥ pravartate
la non-violenza è la suprema verità, da cui sorge il dharma,
13116026a na hi māṁsaṁ tṛṇāt kāṣṭhād upalād vāpi jāyate
la carne con nasce dall'erba, dalla legna o dalla roccia,
13116026c hatvā jantuṁ tato māṁsaṁ tasmād doṣo ’sya bhakṣaṇe
ma uccidendo un vivente vi è la carne, perciò è una colpa mangiarne,
13116027a svāhāsvadhāmṛtabhujo devāḥ satyārjavapriyāḥ
gli dèi che si nutrono di amṛta di svāhā e oblazioni, hanno caro verità e onestà,
13116027c kravyādān rākṣasān viddhi jihmānṛtaparāyaṇān

sappi che i cannibali rākṣasa seguono falsità e inganni,
13116028a kāntāreṣv atha ghoreṣu durgeṣu gahaneṣu ca
nelle tremende foreste, nei dirupi inaccettabili,
13116028c rātrāv ahani saṁdhyāsu catvareṣu sabhāsu ca
di giorno e di notte, nelle piazze e nelle assemblee,
13116028e amāṁsabhakṣaṇe rājan bhayam ante na gacchati
se non si mangia carne o re, non si ha paura della morte,
13116029a yadi cet khādako na syān na tadā ghātako bhavet
se non ci fosse un mangiacarne, non ci sarebbe allora nessun uccisore,
13116029c ghātakaḥ khādakārthāya taṁ ghātayati vai naraḥ
l'uomo che uccide, uccide per mangiare carne,
13116030a abhakṣyam etad iti vā iti hiṁsā nivartate
non se ne mangi allora non sorgerà la violenza
13116030c khādakārtham ato hiṁsā mr̥gādīnāṁ pravartate
per margiare carne, da ciò sorge la violenza sugli animali,
13116031a yasmād grasati caivāyur hiṁsakānāṁ mahādyute
giacché la vita viene divorata dai carnivori o illustrissimo,
13116031c tasmād vivarjayen māṁsaṁ ya icched bhūtim ātmanaḥ
allora deve evitare la carne chi voglia la propria prosperità,
13116032a trātāraṁ nādhigacchanti raudrāḥ prāṇivihiṁsakāḥ
i crudeli uccisori di vite evitano chi le protegge,
13116032c udvejanīyā bhūtānāṁ yathā vyālamr̥gās tathā
come le timide antilopi, hanno paura degli esseri,
13116033a lobhād vā buddhimohād vā balavīryārtham eva ca
per avidità, o per confusa mente, o per averne forza e valore,
13116033c saṁsargād vātha pāpānām adharmarucitā nr̥ṇām
oppure per associazione con uomini malvagi, cadono nell'adharma,
13116034a svamāṁsaṁ paramāṁsena yo vardhayitum icchati
chi vuole accrescere la propria carne colle carni altrui,
13116034c udvignavāse vasati yatratatrābhijāyate
vive in preda al tremore, e rinasce in un posto qualunque,
13116035a dhanyaṁ yaśasyam āyuṣyaṁ svargyaṁ svastyayanaṁ mahat
porta ricchezza, gloria, lunga vita, è grande via di fortuna e paradiso,
13116035c māṁsasyābhakṣaṇaṁ prāhur niyatāḥ paramarṣayaḥ
l'astenersi dal mangiare carne, così dicono sempre i supremi ṛṣi,
13116036a idaṁ tu khalu kaunteya śrutam āsīt purā mayā
questo invero o kuntīde, fu un tempo udito da me,
13116036c mārkaṇḍeyasya vadato ye doṣā māṁsabhakṣaṇe
dalla bocca di Mārkaṇḍeya, su quali sono le colpe del mangiar carne,
13116037a yo hi khādati māṁsāni prāṇināṁ jīvitārthinām
chi mangia le carni dei viventi per vivere,
13116037c hatānāṁ vā mr̥tānāṁ vā yathā hantā tathaiva saḥ
o quella degli uccisi o dei morti, è come ne fosse l'uccisore,
13116038a dhanena krāyako hanti khādakaś copabhogataḥ
chi la compra col denaro, chi la uccide per il piacere di mangiarla,
13116038c ghātako vadhabandhābhyām ity eṣa trividho vadhaḥ
è uno che uccide con armi o con lacci, questi sono i tre assassini,
13116039a akhādann anumodaṁś ca bhāvadoṣeṇa mānavaḥ
l'uomo che pur non mangiandola, ha la stessa colpa di chi se ne sazia,

13116039c yo ’numanyeta hantavyaṁ so ’pi doṣeṇa lipyate
quando ne permetta l'uccisione, è immerso nella stessa colpa,
13116040a adhṛṣyaḥ sarvabhūtānām āyuṣmān nīrujaḥ sukhī
invincibile per tutti gli esseri, di lunga vita, in salute e felice,
13116040c bhavaty abhakṣayan māṁsaṁ dayāvān prāṇinām iha
diviene chi non mangia carne, pietoso quaggiù verso i viventi,
13116041a hiraṇyadānair godānair bhūmidānaiś ca sarvaśaḥ
delle donazioni d'oro, di quelle di vacche, e interamente di quelle di terra,
13116041c māṁsasyābhakṣaṇe dharmo viśiṣṭaḥ syād iti śrutiḥ
il dharma di non mangiare carne sia superiore, così sta scritto,
13116042a aprokṣitaṁ vṛthāmāṁsaṁ vidhihīnaṁ na bhakṣayet
non si deve mangiare a piacere la carne non sacralizzata e senza riti,
13116042c bhakṣayan nirayaṁ yāti naro nāsty atra saṁśayaḥ
mangiandola si precipita all'inferno, non vi è qui dubbio,
13116043a prokṣitābhyukṣitaṁ māṁsaṁ tathā brāhmaṇakāmyayā
la carne divenuta consacrata e quella a beneficio dei brahmani,
13116043c alpadoṣam iha jñeyaṁ viparīte tu lipyate
è riconosciuta quaggiù come piccola colpa, che al contrario non si attacca,
13116044a khādakasya kṛte jantuṁ yo hanyāt puruṣādhamaḥ
è una vergogna degli uomini chi uccida un vivente per darlo da mangiare,
13116044c mahādoṣakaras tatra khādako na tu ghātakaḥ
ma chi lo mangia compie la grande colpa, non chi lo uccide,
13116045a ijyāyajñaśrutikṛtair yo mārgair abudho janaḥ
la persona sciocca che per seguire la via indicata dai veda per i sacrifici,
13116045c hanyāj jantuṁ māṁsagṛddhrī sa vai narakabhāṅ naraḥ
uccida un vivente per prenderne la carne, quest'uomo è pronto per l'inferno,
13116046a bhakṣayitvā tu yo māṁsaṁ paścād api nivartate
chi avendo mangiato della carne poi se ne penta,
13116046c tasyāpi sumahān dharmo yaḥ pāpād vinivartate
ne ha un grandissimo dharma, lui che si è allontanato dal male,
13116047a āhartā cānumantā ca viśastā krayavikrayī
chi la prende, chi lo permette, chi la taglia, chi la compra e la vende,
13116047c saṁskartā copabhoktā ca ghātakāḥ sarva eva te
chi la cuoce, e chi la mangia, tutti questi sono degli assassini,
13116048a idam anyat tu vakṣyāmi pramāṇaṁ vidhinirmitam
ma ti dirò quest'altra autorità stabilita dalla legge,
13116048c purāṇam ṛṣibhir juṣṭaṁ vedeṣu pariniścitam
in antico, amata dai ṛṣi, e stabilita nei veda,
13116049a pravṛttilakṣaṇe dharme phalārthibhir abhidrute
il dharma che si ha coll'azione, è seguito da chi ne cerca il frutto,
13116049c yathoktaṁ rājaśārdūla na tu tan mokṣakāṅkṣiṇām
come si dice o tigre fra i re, ma non da chi desidera la liberazione,
13116050a havir yat saṁskṛtaṁ mantraiḥ prokṣitābhyukṣitaṁ śuci
l'offerta che perfezionata dai mantra è consacrata, e spruzzata è resa pura,
13116050c vedoktena pramāṇena pitṝṇāṁ prakriyāsu ca
nelle cerimonie per gli avi, secondo l'autorità stabilita dai veda,
13116050e ato ’nyathā vṛthāmāṁsam abhakṣyaṁ manur abravīt
e Manu disse, che fuori da questo non si deve mangiare la carne a piacere,
13116051a asvargyam ayaśasyaṁ ca rakṣovad bharatarṣabha

ciò allontana dal paradiso e dalla gloria, come un rakṣas o toro dei bhārata,
13116051c vidhinā hi narāḥ pūrvaṁ māṁsaṁ rājann abhakṣayan
gli uomini che non mangino la carne o re, prima stabilita,
13116052a ya icchet puruṣo ’tyantam ātmānaṁ nirupadravam
l'uomo che voglia grandemente non incorrere nelle avversità,
13116052c sa varjayeta māṁsāni prāṇināṁ iha sarvaśaḥ
si astenga interamente dalle carni dei viventi quaggiù,
13116053a śrūyate hi purākalpe nṝṇāṁ vrīhimayaḥ paśuḥ
abbiamo udito che nel precedente kalpa, gli uomini facevano un animale di riso,
13116053c yenāyajanta yajvānaḥ puṇyalokaparāyaṇāḥ
con cui sacrificavano i celebranti guardando ai mondi puri,
13116054a ṛṣibhiḥ saṁśayaṁ pṛṣṭo vasuś cedipatiḥ purā
questo dubbio fu chiesto dai ṛṣi a Vasu il sovrano dei cedi un tempo:
13116054c abhakṣyam iti māṁsaṁ sa prāha bhakṣyam iti prabho
e lui disse che la carne era mangiabile anche se non si poteva o potente,
13116055a ākāśān medinīṁ prāptas tataḥ sa pṛthivīpatiḥ
e così quel sovrano della terra dal cielo cadeva al suolo,
13116055c etad eva punaś coktvā viveśa dharaṇītalam
e poiché di nuovo lo affermava sprofondava dentro la faccia della terra,
13116056a prajānāṁ hitakāmena tv agastyena mahātmanā
da Agastya grand'anima, per amore dei viventi,
13116056c āraṇyāḥ sarvadaivatyāḥ prokṣitās tapasā mṛgāḥ
col suo tapas tutti gli animali selvaggi furono consacrati alle divinità,
13116057a kriyā hy evaṁ na hīyante pitṛdaivatasaṁśritāḥ
e i sacrifici per gli dèi e gli avi così non venivano abbandonati,
13116057c prīyante pitaraś caiva nyāyato māṁsatarpitāḥ
e ne furono compiaciuti gli avi, soddisfatti della carne secondo la legge,
13116058a idaṁ tu śṛṇu rājendra kīrtyamānaṁ mayānagha
ascolta dunque o re dei re, quanto ti illustro o senza-macchia,
13116058c abhakṣaṇe sarvasukhaṁ māṁsasya manujādhipa
nell'astenersi dal mangiar carne vi è l'intera felicità o signore di uomini,
13116059a yas tu varṣaśataṁ pūrṇaṁ tapas tapyet sudāruṇam
chi per cento anni completamente pratichi un tapas tremendo,
13116059c yaś caikaṁ varjayen māṁsaṁ samam etan mataṁ mama
e chi si astenga solo dalla carne, sono uguali per me,
13116060a kaumude tu viśeṣeṇa śuklapakṣe narādhipa
nel mese di kaumuda, e specialmente nella quindicina chiara o signore di uomini,
13116060c varjayet sarvamāṁsāni dharmo hy atra vidhīyate
si deve astenersi da tutte le carni, così il dharma stabilisce,
13116061a caturo vārṣikān māsān yo māṁsaṁ parivarjayet
chi si astenga dalla carne nei quattro mesi di pioggia,
13116061c catvāri bhadrāṇy āpnoti kīrtim āyur yaśo balam
ottiene le quattro nebedizioni: fama, lunga vita, gloria e forza,
13116062a atha vā māsam apy ekaṁ sarvamāṁsāny abhakṣayan
o pure non mangiando nessuna carne per un solo mese,
13116062c atītya sarvaduḥkhāni sukhī jīven nirāmayaḥ
superando ogni dolore si vive felici e in salute,
13116063a ye varjayanti māṁsāni māsaśaḥ pakṣaśo ’pi vā
quelli che si astengono dalle carni anche per metà mese,

13116063c teṣāṁ hiṁsānivṛ̥ttānāṁ brahmaloko vidhīyate
per costoro che si astengono dalla violenza è stabilito il mondo di Brahmā,
13116064a māṁsaṁ tu kaumudaṁ pakṣaṁ varjitaṁ pārtha rājabhiḥ
dei re o pṛthāde si astennero dalla carne per metà del mese kaumuda,
13116064c sarvabhūtātmabhūtais tair vijñātārthaparāvaraiḥ
che erano come anime di tutti gli esseri, vicini e lontani da ricchezza e sapienza,
13116065a nābhāgenāmbarīṣeṇa gayena ca mahātmanā
erano Nābhāga, Ambarīṣa, e Gaya grand'anima,
13116065c āyuṣā cānaraṇyena dilīparaghupūrubhiḥ
Āyus, e Anaraṇya, Dilīpa, Raghu e Pūru,
13116066a kārtavīryāniruddhābhyāṁ nahuṣeṇa yayātinā
Kārtavīrya, e Anuruddha, Nahuṣa e Yayāti,
13116066c nṛ̥geṇa viṣvagaśvena tathaiva śaśabindunā
Nṛga, Viṣvagaśva, e pure Śaśabindu,
13116066e yuvanāśvena ca tathā śibinauśīnareṇa ca
e Yuvanāśva, e Śibi e Auśinara,
13116067a śyenacitreṇa rājendra somakena vṛ̥keṇa ca
e Śyenacitra o re dei re, e Somaka e Vṛka,
13116067c raivatena rantidevena vasunā sṛ̥ñjayena ca
Raivata, Rantideva, Vasu, e Sṛñjaya,
13116068a duḥṣantena karūṣeṇa rāmālarkanalais tathā
Duḥṣanta, Karūṣa, e Rāma, Alarka e Nala,
13116068c virūpāśvena niminā janakena ca dhīmatā
Virūpāśva, Nimi, e il saggio Janaka,
13116069a silena pṛ̥thunā caiva vīrasenena caiva ha
Sila, e Pṛthu, e inoltre Vīrasena,
13116069c ikṣvākuṇā śaṁbhunā ca śvetena sagareṇa ca
Ikṣvāku, Śambhu, Śveta e Sagara,
13116070a etaiś cānyaiś ca rājendra purā māṁsaṁ na bhakṣitam
questi e altri o re dei re, un tempo non mangiarono carne,
13116070c śāradaṁ kaumudaṁ māsaṁ tatas te svargam āpnuvan
nel mese autunnale di kaumuda, e allora ottennero il paradiso,
13116071a brahmaloke ca tiṣṭhanti jvalamānāḥ śriyānvitāḥ
e stanno ora nel mondo di Brahmā, splendendo coperti di bellezza,
13116071c upāsyamānā gandharvaiḥ strīsahasrasamanvitāḥ
serviti da gandharva, e assieme a migliaia di donne,
13116072a tad etad uttamaṁ dharmam ahiṁsālakṣaṇaṁ śubham
le grandi anime che praticano il supremo e sublime
13116072c ye caranti mahātmāno nākapṛ̥ṣṭhe vasanti te
dharma della non-violenza risiedono nel cielo più alto,
13116073a madhu māṁsaṁ ca ye nityaṁ varjayantīha dhārmikāḥ
i giusti che sempre si astengono quaggiù da miele e carne,
13116073c janmaprabhṛ̥ti madyaṁ ca sarve te munayaḥ smṛ̥tāḥ
e dall'alcol fin dalla nascita, sono tutti chiamati muni,
13116073e viśiṣṭatāṁ jñātiṣu ca labhante nātra saṁśayaḥ
e ottengono la supremazia tra i parenti, non vi è qui dubbio,
13116074a āpannaś cāpado mucyed baddho mucyeta bandhanāt
e se sfortunato, si libera dalla sventura, e se legato si libera dai legami,
13116074c mucyet tathāturo rogād duḥkhān mucyeta duḥkhitaḥ

se sofferente si libera della malattia, se addolorato si libera dal dolore,
13116075a tiryagyoniṁ na gaccheta rūpavāṁś ca bhaven naraḥ
non cade in una nascita infame, e diviene bello l'uomo,
13116075c buddhimān vai kuruśreṣṭha prāpnuyāc ca mahad yaśaḥ
e di intelligenza o migliore di kuru, e acquista grande gloria,
13116076a etat te kathitaṁ rājan māṁsasya parivarjane
ti ho illustrato o re, dell'astensione dalla carne,
13116076c pravṛttau ca nivṛttau ca vidhānam ṛṣinirmitam
efficacia e difetti, come disposti e stabiliti dai ṛṣi.”

13117001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13117001a ime vai mānavā loke bhṛśaṁ māṁsasya gṛddhinaḥ
“ quegli uomini che al mondo fortemente bramano la carne,
13117001c visṛjya bhakṣān vividhān yathā rakṣogaṇās tathā
scartando gli altri cibi, così come schiere di rakṣas,
13117002a nāpūpān vividhākārāñ śākāni vividhāni ca
farinate fatte in vario modo, e vari tipi di vegetali,
13117002c ṣāḍavān rasayogāṁś ca tathecchanti yathāmiṣam
e dolci saporiti non vogliono come desiderano la carne,
13117003a tatra me buddhir atraiva visarge parimuhyate
e qui invero la mia mente si confonde su questo motivo,
13117003c na manye rasataḥ kiṁ cin māṁsato ’stīha kiṁ cana
non penso che vi sia qualcosa che sia quaggiù gustosa come la carne,
13117004a tad icchāmi guṇāñ śrotuṁ māṁsasyābhakṣaṇe ’pi vā
e voglio udire ancora i meriti dell'astenersi dalla carne,
13117004c bhakṣaṇe caiva ye doṣās tāṁś caiva puruṣarṣabha
e quali colpe vi siano nel mangiarla o toro fra gli uomini,
13117005a sarvaṁ tattvena dharmajña yathāvad iha dharmataḥ
tutto secondo verità o anima giusta, secondo le regole e il dharma quaggiù,
13117005c kiṁ vā bhakṣyam abhakṣyaṁ vā sarvam etad vadasva me
cosa c'è nel mangiarla o nel non mangiarla? interamente dimmi ciò.”
13117006 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13117006a evam etan mahābāho yathā vadasi bhārata
“ così è ciò o grandi-braccia come hai detto o bhārata,
13117006c na māṁsāt param atrānyad rasato vidyate bhuvi
non vi è null'altro sulla terra che sia più gustoso della carne,
13117007a kṣatakṣīṇābhitaptānāṁ grāmyadharmaratāś ca ye
per gli afflitti da ferite e debolezze e quelli che sono intenti nei rapporti sessuali,
13117007c adhvanā karśitānāṁ ca na māṁsād vidyate param
e per quelli stanchi per i viaggi, non vi è cosa superiore alla carne,
13117008a sadyo vardhayati prāṇān puṣṭim agryāṁ dadāti ca
immediatamente risolleva la vita, e dà la migliore salute,
13117008c na bhakṣo ’bhyadhikaḥ kaś cin māṁsād asti paraṁtapa
nessun altro cibo è superiore alla carne o tormenta-nemici,
13117009a vivarjane tu bahavo guṇāḥ kauravanandana
ma nell'astenersene vi sono molti meriti o rampollo dei kaurava,
13117009c ye bhavanti manuṣyāṇāṁ tān me nigadataḥ śṛṇu

e quali siano questi per i gli uomini ascolta dalla mia bocca,
13117010a svamāṁsaṁ paramāṁsair yo vivardhayitum icchati
di chi vuole accrescere le proprie carni con quelle altrui,
13117010c nāsti kṣudrataras tasmān na nṝśaṁsataro naraḥ
non vi è uomo più vile né più crudele di costui,
13117011a na hi prāṇāt priyataraṁ loke kiṁ cana vidyate
non si trova al mondo cosa più cara della vita,
13117011c tasmād dayāṁ naraḥ kuryād yathātmani tathā pare
perciò l'uomo agisca con compassione verso gli altri come verso sé stesso,
13117012a śukrāc ca tāta saṁbhūtir māṁsasyeha na saṁśayaḥ
dal seme vitale o caro, sorge la carne senza dubbio,
13117012c bhakṣaṇe tu mahān doṣo vadhena saha kalpate
ma nel mangiarla si trova la grande colpa dell'uccidere,
13117013a ahiṁsālakṣaṇo dharma iti vedavido viduḥ
il dharma è caratterizzato dalla non-violenza, così sanno i sapienti dei veda,
13117013c yad ahiṁsraṁ bhavet karma tat kuryād ātmavān naraḥ
l'agire che sia privo di violenza pratichi l'uomo di animo,
13117014a pitṝdaivatayajñeṣu prokṣitaṁ havir ucyate
nei riti per avi e dèi si dice che l'offerta è resa sacra,
13117014c vidhinā vedadṛṣṭena tad bhuktveha na duṣyati
secondo le regole stabilite dai veda, e mangiarla non è qui peccato,
13117015a yajñārthe paśavaḥ sṛṣṭā ity api śrūyate śrutiḥ
gli animali furono creati per il sacrificio, così pure ci dicono le scritture,
13117015c ato ’nyathā pravṛttānāṁ rākṣaso vidhir ucyate
ma al di fuori di queste regole, si dice che sia condotta dei rakṣas,
13117016a kṣatriyāṇāṁ tu yo dṛṣṭo vidhis tam api me śṛṇu
e quale che sia la condotta stabilita per gli kṣatriya ascolta da me,
13117016c vīryeṇopārjitaṁ māṁsaṁ yathā khādan na duṣyati
il procurarsi la carne con proprio valore come poi mangiarla non è peccato,
13117017a āraṇyāḥ sarvadaivatyāḥ prokṣitāḥ sarvaśo mṛgāḥ
tutti gli animali selvatici sono consacrati alle divinità,
13117017c agastyena purā rājan mṛgayā yena pūjyate
Agastya ha un tempo o re, celebrato la caccia,
13117018a nātmānam aparityajya mṛgayā nāma vidyate
non vi è certamente caccia senza rischiare sé stessi,
13117018c samatām upasaṁgamya rūpaṁ hanyān na vā nṛpa
vi è parità di situazione per chi è ucciso e chi non o sovrano,
13117019a ato rājarṣayaḥ sarve mṛgayāṁ yānti bhārata
quindi tutti i ṛṣi tra i re, praticano la caccia,
13117019c lipyante na hi doṣeṇa na caitat pātakaṁ viduḥ
non si cade nella colpa e non vi è peccato, così dicono,
13117020a na hi tatparamaṁ kiṁ cid iha loke paratra ca
non vi è nulla che sia superiore in questo mondo e nell'altro,
13117020c yat sarveṣv iha lokeṣu dayā kauravanandana
e in tutti gli altri mondi, alla compassione o rampollo dei kuru,
13117021a na bhayaṁ vidyate jātu narasyeha dayāvataḥ
non vi è mai paura quaggiù per l'uomo pietoso,
13117021c dayāvatām ime lokāḥ pare cāpi tapasvinām
questi mondi sono dei pietosi, e gli altri degli asceti,

13117022a abhayaṁ sarvabhūtebhyo yo dadāti dayāparaḥ
chi saldo nella compassione, dà sicurezza a tutti gli esseri,
13117022c abhayaṁ tasya bhūtāni dadatīty anuśuśrumaḥ
a lui sicurezza danno pure gli esseri, così abbiamo udito,
13117023a kṣataṁ ca skhalitaṁ caiva patitaṁ kliṣṭam āhatam
se ferito, impedito, caduto, ingiuriato e colpito,
13117023c sarvabhūtāni rakṣanti sameṣu viṣameṣu ca
tutti gli esseri lo difendono in tutte le avversità,
13117024a nainaṁ vyālamṛgā ghnanti na piśācā na rākṣasāḥ
non lo colpiscono i predatori, né i piśāca, né i rākṣasa,
13117024c mucyante bhayakāleṣu mokṣayanti ca ye parān
chi libera gli altri nei momenti di pericolo libera anche sé,
13117025a prāṇadānāt paraṁ dānaṁ na bhūtaṁ na bhaviṣyati
non vi fu né vi sarà un dono superiore al dono della vita,
13117025c na hy ātmanaḥ priyataraḥ kaś cid astīti niścitam
né qualcosa più caro per sé vi è con certezza,
13117026a aniṣṭaṁ sarvabhūtānāṁ maraṇaṁ nāma bhārata
indesiderata per tutti gli esseri è certo la morte o bhārata,
13117026c mṛtyukāle hi bhūtānāṁ sadyo jāyati vepathuḥ
immediatamente a tutti gli esseri sorge il tremore al nomento della morte,
13117027a jātijanmajarāduḥkhe nityaṁ saṁsārasāgare
fin dalla nascita alla vecchiaia sempre nel doloroso mare delle rinascite,
13117027c jantavaḥ parivartante maraṇād udvijanti ca
i viventi si dibattono e si agitano per la morte,
13117028a garbhavāseṣu pacyante kṣārāmlakaṭukai rasaiḥ
dentro i grembi sono cotti con liquidi salati, pungenti e acidi,
13117028c mūtraśleṣmapurīṣāṇāṁ sparśaiś ca bhṛśadāruṇaiḥ
con feci, muco e orine, e da tocchi violenti e terribili,
13117029a jātāś cāpy avaśās tatra bhidyamānāḥ punaḥ punaḥ
e pure nati, senza volerlo sono continuamente tagliati,
13117029c pāṭyamānāś ca dṛśyante vivaśā māṁsagṛddhinaḥ
e fatti a pezzi appaiono involontariamente, i bramosi di carne,
13117030a kumbhīpāke ca pacyante tāṁ tāṁ yonim upāgatāḥ
e nell'inferno kumbhīpāka sono cotti entrando in ciascuna nascita,
13117030c ākramya māryamāṇāś ca bhrāmyante vai punaḥ punaḥ
e nascendo e morendo vagano continuamente,
13117031a nātmano ’sti priyataraḥ pṛthivyām anusṛtya ha
con vi è cosa più cara di sé stessi sulla terra da conseguire,
13117031c tasmāt prāṇiṣu sarveṣu dayāvān ātmavān bhavet
perciò l'uomo di anima fatta deve essere pietoso verso tutte le vite,
13117032a sarvamāṁsāni yo rājan yāvajjīvaṁ na bhakṣayet
chi per tutta la vita non mangi nessuna carne,
13117032c svarge sa vipulaṁ sthānaṁ prāpnuyān nātra saṁśayaḥ
ottiene un'ampia sede in paradiso, non vi è qui dubbio,
13117033a ye bhakṣayanti māṁsāni bhūtānāṁ jīvitaiṣiṇām
quelli che mangiano le carni degli esseri che desiderano vivere,
13117033c bhakṣyante te ’pi tair bhūtair iti me nāsti saṁśayaḥ
sono pure mangiati da quegli esseri, io non ho qui dubbio,
13117034a māṁ sa bhakṣayate yasmād bhakṣayiṣye tam apy aham

tu mangi me, perciò io mangerò pure te,
13117034c etan māṁsasya māṁsatvam ato budhyasva bhārata
questo intendi è il detto: carne per carne o bhārata,
13117035a ghātako vadhyate nityaṁ tathā vadhyeta bandhakaḥ
l'uccisore è sempre ucciso, e così viene ucciso il catturatore,
13117035c ākroṣṭākruśyate rājan dveṣṭā dveṣyatvam āpnute
l'abusatore è abusato o re, l'odiatore acquista solo odio,
13117036a yena yena śarīreṇa yad yat karma karoti yaḥ
chi in ciascun corpo la medesima azione compie,
13117036c tena tena śarīreṇa tat tat phalam upāśnute
con ciascuno dei corpi ne ottiene il frutto,
13117037a ahiṁsā paramo dharmas tathāhiṁsā paro damaḥ
la non-violenza è il supremo dharma, e la non-violenza è il supremo autocontrollo,
13117037c ahiṁsā paramaṁ dānam ahiṁsā paramaṁ tapaḥ
la non-violenza è il supremo dono, la non-violenza è il supremo tapas,
13117038a ahiṁsā paramo yajñas tathāhiṁsā paraṁ balam
la non-violenza è il supremo sacrificio, e la non-violenza è la suprema forza,
13117038c ahiṁsā paramaṁ mitram ahiṁsā paramaṁ sukham
la non-violenza è il supremo amico, la non-violenza è la suprema felicità,
13117038e ahiṁsā paramaṁ satyam ahiṁsā paramaṁ śrutam
la non-violenza è la suprema verità, la non-violenza è il supremo insegnamento,
13117039a sarvayajñeṣu vā dānaṁ sarvatīrtheṣu cāplutam
le donazioni in tutti i sacrifici, le abluzioni in tutti i tīrtha,
13117039c sarvadānaphalaṁ vāpi naitat tulyam ahiṁsayā
e pure il merito di tutti i doni, non è pari alla non-violenza,
13117040a ahiṁsrasya tapo ’kṣayyam ahiṁsro yajate sadā
il tapas del non violento è inesauribile, il non violento sacrifica sempre,
13117040c ahiṁsraḥ sarvabhūtānāṁ yathā mātā yathā pitā
il non violento è come madre e padre di tutti gli esseri,
13117041a etat phalam ahiṁsāyā bhūyaś ca kurupuṁgava
il merito della non-violenza continua o toro dei kuru,
13117041c na hi śakyā guṇā vaktum iha varṣaśatair api
non si può quaggiù elencarne i meriti in centinaia di anni.”

13118001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13118001a akāmāś ca sakāmāś ca hatā ye ’smin mahāhave
“ volenti o nolenti quelli che sono uccisi nella grande battaglia,
13118001c kāṁ yoniṁ pratipannās te tan me brūhi pitāmaha
quale nascita ottengono? questo dimmi o nonno,
13118002a duḥkhaṁ prāṇaparityāgaḥ puruṣāṇāṁ mahāmṛdhe
è doloroso per gli uomini lasciare la vita sul campo di battaglia,
13118002c jānāmi tattvaṁ dharmajña prāṇatyāgaṁ suduṣkaram
io so o anima giusta, che difficile a farsi è abbandonare la vita,
13118003a samṛddhe vāsamṛddhe vā śubhe vā yadi vāśubhe
sia nella sfortuna che nella fortuna, e sia nel bene che nel male,
13118003c kāraṇaṁ tatra me brūhi sarvajño hy asi me mataḥ
dimmi dunque la ragione di ciò, tu conosci ogni cosa io penso.”
13118004 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13118004a samṛddhe vāsamṛddhe vā śubhe vā yadi vāśubhe
“ nella fortuna o nella sfortuna, nel bene o nel male,
13118004c saṁsāre ’smin samājātāḥ prāṇinaḥ pṛthivīpate
i viventi nascono nel saṃsāra o signore della terra,
13118005a niratā yena bhāvena tatra me śṛṇu kāraṇam
dotati di quale natura ascolta dunque da me il motivo,
13118005c samyak cāyam anupraśnas tvayoktaś ca yudhiṣṭhira
rettamente tu mi hai rivolto questa questione o Yudhiṣṭhira,
13118006a atra te vartayiṣyāmi purāvṛttam idaṁ nṛpa
e qui io ti racconterò l'antica vicenda o sovrano,
13118006c dvaipāyanasya saṁvādaṁ kīṭasya ca yudhiṣṭhira
della conversazione tra il dvaipāyana e un verme o Yudhiṣṭhira,
13118007a brahmabhūtaś caran vipraḥ kṛṣṇadvaipāyanaḥ purā
un tempo essendo assorbito nel brahman, il savio Kṛṣṇa dvaipāyana,
13118007c dadarśa kīṭaṁ dhāvantaṁ śīghraṁ śakaṭavartmani
scorgeva un verme, che correva veloce nel solco di un carro,
13118008a gatijñaḥ sarvabhūtānāṁ rutajñaś ca śarīriṇām
conoscendo la fine di tutti gli esseri e la lingua degli esseri viventi,
13118008c sarvajñaḥ sarvato dṛṣṭvā kīṭaṁ vacanam abravīt
quel sapiente di tutto veduto il verme gli diceva queste parole:
13118009a kīṭa saṁtrastarūpo ’si tvaritaś caiva lakṣyase
' o verme, tu appari affrettarti con aspetto tremante,
13118009c kva dhāvasi tad ācakṣva kutas te bhayam āgatam
dove corri? questo dimmi e da dove sorge la tua paura.'

13118010 kīṭa uvāca

il verme disse:

13118010a śakaṭasyāsya mahato ghoṣaṁ śrutvā bhayaṁ mama
' udendo il grande frastuono del carro, mi venne grande
13118010c āgataṁ vai mahābuddhe svana eṣa hi dāruṇaḥ
paura o grande intelletto, questo rumore terribile
13118010e śrūyate na sa māṁ hanyād iti tasmād apākrame
si ode, e affinché non mi uccida io corro via,
13118011a śvasatāṁ ca śṛṇomy evaṁ goputrāṇāṁ pracodyatām
io odo il suono di buoi che soffiano forte, incitati,
13118011c vahatāṁ sumahābhāraṁ saṁnikarṣe svanaṁ prabho
che stanno portando un grande peso, qui vicino o potente,
13118011e nṛṇāṁ ca saṁvāhayatāṁ śrūyate vividhaḥ svanaḥ
si odono i vari suoni delgli uomini che li fanno trainare,
13118012a soḍhum asmadvidhenaiṣa na śakyaḥ kīṭayoninā
un verme come noi siamo non è in grado di sopportarlo,
13118012c tasmād apakramāmy eṣa bhayād asmāt sudāruṇāt
perciò mi allontano da questo terribile pericolo,
13118013a duḥkhaṁ hi mṛtyur bhūtānāṁ jīvitaṁ ca sudurlabham
dolorosa è la morte per i viventi, e ardua è la vita,
13118013c ato bhītaḥ palāyāmi gaccheyaṁ nāsukhaṁ sukhāt
per cui timoroso mi proteggo, non voglio giungere al male dal bene.' “

13118014 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13118014a ity uktaḥ sa tu taṁ prāha kutaḥ kīṭa sukhaṁ tava
“ così apostrofato, egli diceva: ' dov'è il tuo bene o verme,
13118014c maraṇaṁ te sukhaṁ manye tiryagyonau hi vartase
io credo che il tuo bene sia la morte, tu vivi in una forma animale,
13118015a śabdaṁ sparśaṁ rasaṁ gandhaṁ bhogāṁś coccāvacān bahūn
i molti beni grandi e piccoli, profumi, gusti, suoni e contatti,
13118015c nābhijānāsi kīṭa tvaṁ śreyo maraṇam eva te
tu non li conosci o verme, è meglio la morte per te.'
13118016 kīṭa uvāca
il verme disse:
13118016a sarvatra nirato jīva itīhāpi sukhaṁ mama
' il vivente in ogni caso è attaccato alla vita, e io pure al mio bene
13118016c cetayāmi mahāprājña tasmād icchāmi jīvitum
attendo o grande saggio, perciò voglio vivere,
13118017a ihāpi viṣayaḥ sarvo yathādehaṁ pravartitaḥ
e quaggiù nel corpo in cui si è per l'intera vita si procede,
13118017c mānuṣās tiryagāś caiva pṛthagbhogā viśeṣataḥ
gli uomini e pure gli animali, ciascuno coi propri piaceri,
13118018a aham āsaṁ manuṣyo vai śūdro bahudhanaḥ purā
io un tempo ero un uomo, uno śūdra molto ricco,
13118018c abrahmaṇyo nṛśaṁsaś ca kadaryo vṛddhijīvanaḥ
empio e crudele, e avaro vivevo di usura,
13118019a vāktīkṣṇo nikṛtiprajño moṣṭā viśvasya sarvaśaḥ
di pungenti parole, disonesto, completamente ladro di ogni cosa,
13118019c mithaḥkṛto ’panidhanaḥ parasvaharaṇe rataḥ
sempre in disputa per prendere, bramoso di rubare agli altri,
13118020a bhṛtyātithijanaś cāpi gṛhe paryuṣito mayā
e anche i servi o le genti ospiti che risiedevano nella mia casa,
13118020c mātsaryāt svādukāmena nṛśaṁsena bubhūṣatā
per invidia io li trattavo con falso desiderio di favorirli,
13118021a devārthaṁ pitṛyajñārtham annaṁ śraddhākṛtaṁ mayā
e pure preparando il cibo per lo śraddha e i riti per dèi e avi,
13118021c na dattam arthakāmena deyam annaṁ punāti ha
non lo offrivo con desiderio, e non purificavo il cibo da offrire,
13118022a guptaṁ śaraṇam āśritya bhayeṣu śaraṇāgatāḥ
quelli giunti in rifugio dai pericoli, cercando un rifugio sicuro,
13118022c akasmān no bhayāt tyaktā na ca trātābhayaiṣiṇaḥ
subito furono da noi lasciati in pericolo e non aiutati mentre cercavano salvezza,
13118023a dhanaṁ dhānyaṁ priyān dārān yānaṁ vāsas tathādbhutam
ricchezze, grano, le amate mogli, carri e case e la straordinaria
13118023c śriyaṁ dṛṣṭvā manuṣyāṇām asūyāmi nirarthakam
prosperità degli uomini scorgendo me ne dispiacevo, volendoli poveri,
13118024a īrṣyuḥ parasukhaṁ dṛṣṭvā ātatāyy abubhūṣakaḥ
invidioso vedendo l'altrui gioia, mi impegnavo a renderli infelici,
13118024c trivargahantā cānyeṣām ātmakāmānuvartakaḥ
i tre beni degli altri io distruggevo, inseguendo le mie proprie brame,
13118025a nṛśaṁsaguṇabhūyiṣṭhaṁ purā karma kṛtaṁ mayā
un tempo io ho compiuto le azioni crudeli al massimo grado,
13118025c smṛtvā tad anutapye ’haṁ tyaktvā priyam ivātmajam

e ricordandolo io me ne dolgo, come per aver perso l'amato figlio,
13118026a śubhānām api jānāmi kṛtānāṁ karmaṇāṁ phalam
e pure riconosco anche il frutto delle azioni buone compiute da me,
13118026c mātā ca pūjitā vṛddhā brāhmaṇaś cārcito mayā
io ho onorato la madre e venerato anziani e brahmani,
13118027a sakṛj jātiguṇopetaḥ saṁgatyā gṛham āgataḥ
una volta un ospite dotato di nascita e qualità, per caso è giunto a casa mia,
13118027c atithiḥ pūjito brahmaṁs tena māṁ nājahāt smṛtiḥ
e quest'ospite fu da me onorato o brahmano, per questo non ho perso la memoria,
13118028a karmaṇā tena caivāhaṁ sukhāśām iha lakṣaye
e per quella azione, io vedo quaggiù una speranza di felicità,
13118028c tac chrotum aham icchāmi tvattaḥ śreyas tapodhana
quale sia il meglio per me io vorrei udire da te o ricco in tapas.'

13119001 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:
13119001a śubhena karmaṇā yad vai tiryagyonau na muhyase
' per quella buona azione pure nella forma animale non sei confuso,
13119001c mamaiva kīṭa tat karma yena tvaṁ na pramuhyase
è per mio agire o verme, il fatto per cui tu non sei confuso,
13119002a ahaṁ hi darśanād eva tārayāmi tapobalāt
io guardandoti per la forza del mio tapas ti libererò,
13119002c tapobalād dhi balavad balam anyan na vidyate
nessun'altra forza si trova che sia forte come la forza del tapas,
13119003a jānāmi pāpaiḥ svakṛtair gataṁ tvāṁ kīṭa kīṭatām
io so che tu sei caduto o verme, nello stato di verme per le tue malvagità,
13119003c avāpsyasi paraṁ dharmaṁ dharmastho yadi manyase
e otterrai il supremo dharma se ritieni di esser saldo nel dharma,
13119004a karma bhūmikṛtaṁ devā bhuñjate tiryagāś ca ye
gli dèi e quelli che volano in aria si nutrono dei riti compiuti sulla terra,
13119004c dharmād api manuṣyeṣu kāmo ’rthaś ca yathā guṇaiḥ
e anche tra gli uomini dal dharma e dalle loro qualità sorgono kāma e artha,
13119005a vāgbuddhipāṇipādaiś cāpy upetasya vipaścitaḥ
essendo l'uomo dotato di parola, intelletto, mani e piedi,
13119005c kiṁ hīyate manuṣyasya mandasyāpi hi jīvataḥ
sia che viva da saggio che da sciocco, perché rinunciarvi?
13119006a jīvan hi kurute pūjāṁ viprāgryaḥ śaśisūryayoḥ
il miglior savio compie da vivo la venerazione di sole e luna,
13119006c bruvann api kathāṁ puṇyāṁ tatra kīṭa tvam eṣyasi
recitando sante parole, là o verme, tu andrai,
13119007a guṇabhūtāni bhūtāni tatra tvam upabhokṣyase
e là godrai degli elementi dotati di qualità,
13119007c tatra te ’haṁ vineṣyāmi brahmatvaṁ yatra cecchasi
e là io ti insegnerò la via del brahman dove tu vuoi.'
13119008a sa tatheti pratiśrutya kīṭo vartmany atiṣṭhata
avendo risporto di si, il verme restava sul carraccio,
13119008c tam ṛṣiṁ draṣṭum agamat sarvāsv anyāsu yoniṣu
e venne a vedere il ṛṣi dopo aver passato tutte le altre nascite,
13119009a śvāvidgodhāvarāhāṇāṁ tathaiva mṛgapakṣiṇām

da porcospino, da iguana, e cinghiale, e pure da antilopi e uccelli,

13119009c śvapākavaiśyaśūdrāṇāṁ kṣatriyāṇāṁ ca yoniṣu

da fuori casta, da śūdra e da vaiśya e pure da kṣatriya,

13119010a sa kīṭety evam ābhāṣya ṛṣiṇā satyavādinā

tu sei quel verme, così dicendogli il ṛṣi dalla sincera parola,

13119010c pratismṛtyātha jagrāha pādau mūrdhnā kṛtāñjaliḥ

e lui allora ricordando, a mani giunte toccava i suoi piedi con la testa.

13119011 kīṭa uvāca

il verme disse:

13119011a idaṁ tad atulaṁ sthānam īpsitaṁ daśabhir guṇaiḥ

' è largamente desiderato attraverso dieci modi, questo stato

13119011c yad ahaṁ prāpya kīṭatvam āgato rājaputratām

che io ho ottenuto passando dall'essere un verme a figlio di re,

13119012a vahanti mām atibalāḥ kuñjarā hemamālinaḥ

mi trasportano fortissimi elefanti inghirlandati d'oro,

13119012c syandaneṣu ca kāmbojā yuktāḥ paramavājinaḥ

e su carri dei supremi e abili destrieri di kāmboja,

13119013a uṣṭrāśvatarayuktāni yānāni ca vahanti mām

e veicoli aggiogati a cammelli e muli mi conducono,

13119013c sabāndhavaḥ sahāmātyaś cāśnāmi piśitaudanam

e con parenti e ministri io mangio del riso ben cotto,

13119014a gṛheṣu sunivāseṣu sukheṣu śayaneṣu ca

in case piacevoli su letti, e tappeti,

13119014c parārdhyeṣu mahābhāga svapāmīha supūjitaḥ

preziosi, o gloriosissimo, io dormo quaggiù ben servito,

13119015a sarveṣv apararātreṣu sūtamāgadhabandinaḥ

e tutte le mattine e sere, dei sūta, menestrelli e bardi,

13119015c stuvanti māṁ yathā devaṁ mahendraṁ priyavādinaḥ

mi elogiano con piacevoli parole come fossi il grande dio Indra,

13119016a prasādāt satyasaṁdhasya bhavato ’mitatejasaḥ

per grazia della promessa fatta da te che sei di infinito splendore,

13119016c yad ahaṁ kīṭatāṁ prāpya saṁprāpto rājaputratām

io essendo stato un verme sono divenuto figlio di re,

13119017a namas te ’stu mahāprājña kiṁ karomi praśādhi mām

onore sia a te o grande saggio, che posso fare per te? comanda,

13119017c tvattapobalanirdiṣṭam idaṁ hy adhigataṁ mayā

stabilita da te con la forza del tapas, è quanto ho ottenuto.'

13119018 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

13119018a arcito ’haṁ tvayā rājan vāgbhir adya yadṛcchayā

' oggi io sono stato spontaneamente venerato da te o re, con le tue parole,

13119018c adya te kīṭatāṁ prāpya smṛtir jātājugupsitā

quando tu sei diventato un verme, hai abborrito i ricordi della precedente nascita,

13119019a na tu nāśo ’sti pāpasya yat tvayopacitaṁ purā

non hai distrutto il male da te fatto un tempo,

13119019c śūdreṇārthapradhānena nṛśaṁsenātatāyinā

da śūdra ladro di ricchezze, e intento alla crudeltà,

13119020a mama te darśanaṁ prāptaṁ tac caiva sukṛtaṁ purā

ma tu hai ottenuto un tempo di vedermi, e questa fu una pura azione,

13119020c tiryagyonau sma jātena mama cāpy arcanāt tathā
quando eri rinato in forma animale, e pure per avermi venerato,
13119021a itas tvaṁ rājaputratvād brāhmaṇyaṁ samavāpsyasi
da ciò tu da figlio di re, diverrai un brahmano,
13119021c gobrāhmaṇakṛte prāṇān hutvātmīyān raṇājire
sacrificando la tua vita sul campo di battaglia in favore di vacche o brahmani,
13119022a rājaputrasukhaṁ prāpya ṛtūṁś caivāptadakṣiṇān
avuta il felice stato di figlio di re, e fatti giusti sacrifici con donazioni,
13119022c atha modiṣyase svarge brahmabhūto ’vyayaḥ sukhī
ne avrai quindi gioia, felice in paradiso divenuto l'eterno brahman,
13119023a tiryagyonyāḥ śūdratām abhyupaiti; śūdro vaiśyatvaṁ kṣatriyatvaṁ ca vaiśyaḥ
da vite inferiori sei divenuto śūdra, da śūdra vaiśya, e da vaiśya uno kṣatriya,
13119023c vṛttaślāghī kṣatriyo brāhmaṇatvaṁ; svargaṁ puṇyaṁ brāhmaṇaḥ sādhuvṛttaḥ
e da kṣatriya di virtuosa condotta, brahmano e da brahmano di buono agire il puro cielo.'”

13120001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13120001a kṣatradharmam anuprāptaḥ smarann eva sa vīryavān
“ raggiunto il dharma kṣatriya, quel valoroso e ricordando
13120001c tyaktvā sa kīṭatāṁ rājaṁś cacāra vipulaṁ tapaḥ
di esser stato un verme o re, praticava un lungo tapas,
13120002a tasya dharmārthaviduṣo dṛṣṭvā tad vipulaṁ tapaḥ
e vedendo quel suo ampio tapas, giungeva Kṛṣṇa il dvaipāyana,
13120002c ājagāma dvijaśreṣṭhaḥ kṛṣṇadvaipāyanas tadā
quel migliore dei ri-nati, sapiente di artha e dharma.
13120003 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:
13120003a kṣātraṁ caiva vrataṁ kīṭa bhūtānāṁ paripālanam
' saldo nel voto kṣatriya o verme, di proteggere i viventi,
13120003c kṣātraṁ caiva vrataṁ dhyāyaṁs tato vipratvam eṣyasi
e nel voto kṣatriya della meditazione, allora diverrai un brahmano,
13120004a pāhi sarvāḥ prajāḥ samyak śubhāśubhavid ātmavān
proteggi dunque rettamente tutte le creature da pietoso sapiente di bene e male,
13120004c śubhaiḥ saṁvibhajan kāmair aśubhānāṁ ca pāvanaiḥ
distribuendo i beni desiderati, e purificando i mali,
13120005a ātmavān bhava suprītaḥ svadharmacaraṇe rataḥ
sii composto e gentile, intento nella pratica del tuo dharma,
13120005c kṣātrīṁ tanuṁ samutsṛjya tato vipratvam eṣyasi
e abbandonato il corpa di kṣatriya, allora diverrai brahmano.'”
13120006 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13120006a so ’thāraṇyam abhipretya punar eva yudhiṣṭhira
“ quindi raggiunta di nuovo la foresta o Yudhiṣṭhira,
13120006c maharṣer vacanaṁ śrutvā prajā dharmeṇa pālya ca
dopo aver udito le parole del grande ṛṣi, proteggendo le creature nel dharma,
13120007a acireṇaiva kālena kīṭaḥ pārthivasattama
in breve tempo quel verme o migliore dei principi,
13120007c prajāpālanadharmeṇa pretya vipratvam āgataḥ
proteggendo le creature nel dharma, morto diveniva un brahmano,

13120008a tatas taṁ brāhmaṇaṁ dṛṣṭvā punar eva mahāyaśāḥ
quindi vedendolo brahmano di nuovo giungeva lo splendidissimo,
13120008c ājagāma mahāprājñaḥ kṛṣṇadvaipāyanas tadā
il grande saggio, Kṛṣṇa il dvaipāyana allora.
13120009 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:
13120009a bho bho viprarṣabha śrīman mā vyathiṣṭhāḥ kathaṁ cana
' oh toro dei savi, o splendido, non tremare in alcun modo,
13120009c śubhakṛc chubhayonīṣu pāpakṛt pāpayoniṣu
agendo bene buone nascite, e agendo male cattive nascite,
13120009e upapadyati dharmajña yathādharmaṁ yathāgamam
si ottengono o sapiente del dharma, secondo il dharma e le scritture,
13120010a tasmān mṛtyubhayāt kīṭa mā vyathiṣṭhāḥ kathaṁ cana
perciò non agitarti per paura della morte o verme,
13120010c dharmalopād bhayaṁ te syāt tasmād dharmaṁ carottamam
abbi paura della perdita del dharma e perciò pratica il supremo dharma.'
13120011 kīṭa uvāca
il verme disse:
13120011a sukhāt sukhataraṁ prāpto bhagavaṁs tvatkṛte hy aham
' per tua grazia io o venerabile ho ottenuto di felicità maggiore felicità,
13120011c dharmamūlāṁ śriyaṁ prāpya pāpmā naṣṭa ihādya me
ottenuta quindi la prosperità radice del dharma, ogni male è cessato in me.'"
13120012 bhīṣma uvāca
Bhīṣma,
13120012a bhagavadvacanāt kīṭo brāhmaṇyaṁ prāpya durlabham
" per le parole del venerabile, quel verme divenuto brahmano arduo stato,
13120012c akarot pṛthivīṁ rājan yajñayūpaśatāṅkitām
rendeva la terra o re, piena di centinaia di pali sacrificali,
13120012e tataḥ sālokyam agamad brahmaṇo brahmavittamaḥ
quindi quel brahmano sapientissimo del brahman raggiungeva la beatitudine,
13120013a avāpa ca paraṁ kīṭaḥ pārtha brahma sanātanam
e quel verme otteneva o pṛthāde il supremo ed eterno brahman,
13120013c svakarmaphalanirvṛttaṁ vyāsasya vacanāt tadā
avendo avuto il frutto delle proprie azioni, per ordine di Vyāsa,
13120014a te 'pi yasmāt svabhāvena hatāḥ kṣatriyapuṁgavāḥ
e giacché pure quei tori tra gli kṣatriya che per loro natura sono uccisi,
13120014c saṁprāptās te gatiṁ puṇyāṁ tasmān mā śoca putraka
ottengono la meta più pura, perciò non dolerti o figlio mio."

13121001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13121001a vidyā tapaś ca dānaṁ ca kim eteṣāṁ viśiṣyate
" sapienza, tapas e donazione, quale di queste e superiore?
13121001c pṛcchāmi tvā satāṁ śreṣṭha tan me brūhi pitāmaha
questo io ti chiedo o migliore dei virtuosi, e dimmelo dunque o nonno."
13121002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13121002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
" anche qui raccontano un antica storia,

13121002c maitreyasya ca saṁvādaṁ kṛ̥ṣṇadvaipāyanasya ca
sulla conversazione di Maitreya con Kṛṣṇa dvaipāyana,
13121003a kṛ̥ṣṇadvaipāyano rājann ajñātacaritaṁ caran
Kṛṣṇa dvaipāyana o re, vagando in incognito,
13121003c vārāṇasyām upātiṣṭhan maitreyaṁ svairiṇīkule
a vārāṇasī andava a trovare Maitreya che stava nella casa di una prostituta,
13121004a tam upasthitam āsīnaṁ jñātvā sa munisattamam
riconosciuto quel supremo muni sopraggiunto fattolo sedere,
13121004c arcitvā bhojayām āsa maitreyo ’śanam uttamam
e avendolo onorato, Maitreya lo nutriva con ottimi cibi,
13121005a tad annam uttamaṁ bhuktvā guṇavat sārvakāmikam
e avendo mangiato quell'ottimo cibo, di qualità e di ogni gradimento,
13121005c pratiṣṭhamāno ’smayata prītaḥ kṛ̥ṣṇo mahāmanāḥ
saziato, sorrideva contento Kṛṣṇa dal grande intelletto,
13121006a tam utsmayantaṁ saṁprekṣya maitreyaḥ kṛ̥ṣṇam abravīt
e Maitreya vedendo Kṛṣṇa sorridere gli diceva:
13121006c kāraṇaṁ brūhi dharmātman yo ’smayiṣṭhāḥ kutaś ca te
dimmi o anima pia, il motivo per cui tu stai sorridendo,
13121006e tapasvino dhṛ̥timataḥ pramodaḥ samupāgataḥ
essendo tu un asceta dotato di fermezza, sei diventato così gioioso,
13121007a etat pṛ̥cchāmi te vidvann abhivādya praṇamya ca
questo io ti chiedo o sapiente, inchinandomi e riverendoti,
13121007c ātmanaś ca tapobhāgyaṁ mahābhāgyaṁ tathaiva ca
per il tuo meritevole tapas e la tua grande gloria,
13121008a pṛ̥thag ācaratas tāta pṛ̥thag ātmani cātmanoḥ
diversamente noi agiamo o caro, e diversamente siamo noi due,
13121008c alpāntaram ahaṁ manye viśiṣṭam api vā tvayā
molto minore io mi credo e tu di certo superiore.'
13121009 vyāsa uvāca
Vyāsa disse:
13121009a aticchedātivādābhyāṁ smayo ’yaṁ samupāgataḥ
' per una contradditoria offesa mi è accaduto di sorridere,
13121009c asatyaṁ vedavacanaṁ kasmād vedo ’nṛ̥taṁ vadet
falsa appare la parola dei veda, e da cosa i veda dicono il falso?
13121010a trīṇy eva tu padāny āhuḥ puruṣasyottamaṁ vratam
dicono che vi sono tre modi per il supremo voto dell'uomo,
13121010c na druhyec caiva dadyāc ca satyaṁ caiva paraṁ vadet
non si usi violenza, si offra, e si dica sempre la suprema verità,
13121010e idānīṁ caiva naḥ kṛ̥tyaṁ purastāc ca paraṁ smṛ̥tam
e ora noi lo dobbiamo fare avendolo prima imparato
13121011a alpo ’pi tādṛ̥śo dāyo bhavaty uta mahāphalaḥ
anche un piccolo dono diviene di grande merito,
13121011c tṛ̥ṣitāya ca yad dattaṁ hṛ̥dayenānasūyatā
quando è donato a chi ne ha bisogno con cuore privo di invidia,
13121012a tṛ̥ṣitas tṛ̥ṣitāya tvaṁ dattvaitad aśanaṁ mama
tu pure affamato dando questo cibo a me che ne avevo bisogno,
13121012c ajaiṣīr mahato lokān mahāyajñair ivābhibho
conquisterai i grandi mondi come compiendo grandi sacrifici o potente,
13121012e ato dānapavitreṇa prīto ’smi tapasaiva ca

e per questo puro dono io sono felice come per il tapas,

13121013a puṇyasyaiva hi te gandhaḥ puṇyasyaiva ca darśanam

il tuo profumo è quello di un puro, e di un puro è il tuo aspetto,

13121013c puṇyaś ca vāti gandhas te manye karmavidhānataḥ

puro aleggia il tuo profumo io penso per l'azione che hai compiuto,

13121014a adhikaṁ mārjanāt tāta tathaivāpy anulepanāt

superiore alle abluzioni, e pure allo spalmarsi unguenti,

13121014c śubhaṁ sarvapavitrebhyo dānam eva paraṁ bhavet

il sublime donare è superiore a tutte le purificazioni,

13121015a yānīmāny uttamānīha vedoktāni praśaṁsasi

tutte quelle ottime cose dichiarate dai veda che tu elogi,

13121015c teṣāṁ śreṣṭhatamaṁ dānam iti me nāsti saṁśayaḥ

di tutte queste il dono è la migliore, qui io non ho dubbi,

13121016a dānakr̥dbhiḥ kr̥taḥ panthā yena yānti manīṣiṇaḥ

il sentiero costruito da chi dona, è quello su cui procedono i saggi,

13121016c te hi prāṇasya dātāras teṣu dharmaḥ pratiṣṭhitaḥ

e su quelli che donano la vita, e stabilito il dharma,

13121017a yathā vedāḥ svadhītāś ca yathā cendriyasaṁyamaḥ

come i veda e gli studi, e come la padronanza dei sensi,

13121017c sarvatyāgo yathā ceha tathā dānam anuttamam

e come l'abbandonare tutto, è quaggiù insuperabile il donare,

13121018a tvaṁ hi tāta sukhād eva sukham eṣyasi śobhanam

tu o caro dalla felicità andrai ad una felicità superiore,

13121018c sukhāt sukhataraprāptim āpnute matimān naraḥ

l'uomo intelligente dalla felicità raggiunge una maggiore felicità,

13121019a tan naḥ pratyakṣam evedam upalabdham asaṁśayam

e questo ottenimento è senza dubbio, davanti a noi,

13121019c śrīmantam āpnuvanty arthā dānaṁ yajñas tathā sukham

le ricchezze ottengono la prosperità, e doni e sacrifici la felicità,

13121020a sukhād eva paraṁ duḥkhaṁ duḥkhād anyat paraṁ sukham

il dolore segue alla gioia, e un'altra gioia segue al dolore,

13121020c dr̥śyate hi mahāprājña niyataṁ vai svabhāvataḥ

questo sempre appare o grande saggio, naturale,

13121021a trividhānīha vr̥ttāni narasyāhur manīṣiṇaḥ

i sapienti dicono che l'uomo ha tre modi di condursi quaggiù,

13121021c puṇyam anyat pāpam anyan na puṇyaṁ na ca pāpakam

uno è buono, un'altro è cattivo, e l'altro non è né buono né cattivo,

13121022a na vr̥ttaṁ manyate ’nyasya manyate ’nyasya pāpakam

nessun bene si pensa di uno, né alcun male si pensa di un altro,

13121022c tathā svakarmanirvr̥ttaṁ na puṇyaṁ na ca pāpakam

quindi pratica il proprio agire senza bene né male,

13121023a ramasvaidhasva modasva dehi caiva yajasva ca

rallegrati, gioisci e prospera, dai e sacrifica,

13121023c na tvām abhibhaviṣyanti vaidyā na ca tapasvinaḥ

e non ti batteranno né i sapienti né gli asceti.”

13122001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13122001a evam uktaḥ pratyuvāca maitreyaḥ karmapūjakaḥ

“ così apostrofato, rispondeva Maitreya dalle azioni religiose,

13122001c atyantaṁ śrīmati kule jātaḥ prājño bahuśrutaḥ

nato in una famiglia di grande prosperità, saggio e molto istruito:

13122002a asaṁśayaṁ mahāprājña yathaivāttha tathaiva tat

' senza dubbio o grande saggio, ciò è come hai detto,

13122002c anujñātas tu bhavatā kiṁ cid brūyām ahaṁ vibho

ma col tuo permesso qualche cosa io direi o illustre.'

13122003 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

13122003a yad yad icchasi maitreya yāvad yāvad yathā tathā

' qualunque cosa tu vuoi o Maitreya quando e come vuoi,

13122003c brūhi tāvan mahāprājña śuśrūṣe vacanaṁ tava

dimmi o grande saggio, io ascolterò le tue parole.'

13122004 maitreya uvāca

Maitreya disse:

13122004a nirdoṣaṁ nirmalaṁ caiva vacanaṁ dānasaṁhitam

' privo di colpa e puro è il discorso riguardo al donare,

13122004c vidyātapobhyāṁ hi bhavān bhāvitātmā na saṁśayaḥ

e tu non vi è dubbio sei anima purificata in sapienza e tapas,

13122005a bhavato bhāvitātmatvād dāyo ’yaṁ sumahān mama

per questa tua anima purificata, questo dono per me è grandissimo,

13122005c bhūyo buddhyānupaśyāmi susaṃ̊rddhatapā iva

e ancora io col mio cuore io lo vedo come fosse il più grande tapas,

13122006a api me darśanād eva bhavato ’bhyudayo mahān

e pure il vederti è per me grande felicità,

13122006c manye bhavatprasādo ’yaṁ tad dhi karma svabhāvataḥ

io penso che sia per tua grazia che questa azione sia naturale,

13122007a tapaḥ śrutaṁ ca yoniś cāpy etad brāhmaṇyakāraṇam

tapas, istruzione, e pure nascita sono causa di religiosità,

13122007c tribhir guṇaiḥ samuditas tato bhavati vai dvijaḥ

e di queste tre qualità il ri-nato è dotato,

13122008a tasmiṁs tṛ̊pte ca tṛ̊pyante pitaro daivatāni ca

e quando lui è soddisfatto, sono soddisfatti avi e divinità,

13122008c na hi śrutavatāṁ kiṁ cid adhikaṁ brāhmaṇād ṛ̊te

nessuna persona istruita è superiore al brahmano,

13122009a yathā hi sukṛ̊te kṣetre phalaṁ vindati mānavaḥ

come in un ben coltivato campo l'uomo trova frutti,

13122009c evaṁ dattvā śrutavati phalaṁ dātā samaśnute

così donando ad un istruito il donatore ne ottiene il frutto,

13122010a brāhmaṇaś cen na vidyeta śrutavṛ̊ttopasaṁhitaḥ

se non vi è un brahmano dotato di istruzione e condotta,

13122010c pratigrahītā dānasya moghaṁ syād dhanināṁ dhanam

che possa accettare il dono, la ricchezza dei ricchi sarebbe vana,

13122011a adan hy avidvān hanty annam adyamānaṁ ca hanti tam

mangiando l'ignorante distrugge il cibo, e ditrugge chi lo mangia,

13122011c taṁ ca hanyati yasyānnaṁ sa hatvā hanyate ’budhaḥ

e viene distrutto chi ha il cibo, e ucciso costui, viene ucciso l'ignorante,

13122012a prabhur hy annam adan vidvān punar janayatīśvaraḥ

il potente sapiente mangiando il cibo ne diviene il padrone,

13122012c sa cānnāj jāyate tasmāt sūkṣma eva vyatikramaḥ
dal cibo nasce dunque ogni sottigliezza e violazione,
13122013a yad eva dadataḥ puṇyaṁ tad eva pratigṛhṇataḥ
quanto è il merito del donatore, tanto è quello di chi lo accetta,
13122013c na hy ekacakraṁ varteta ity evam ṛṣayo viduḥ
non su una sola ruota si può viaggiare, così sanno i ṛṣi,
13122014a yatra vai brāhmaṇāḥ santi śrutavṛttopasaṁhitāḥ
dove vi sono dei brahmani dotati di istruzione e condotta,
13122014c tatra dānaphalaṁ puṇyam iha cāmutra cāśnute
là si ottiene il puro frutto del dono quaggiù e nell'aldilà,
13122015a ye yoniśuddhāḥ satataṁ tapasy abhiratā bhṛśam
quelli che di chiara nascita, sono sempre intenti al fiero tapas,
13122015c dānādhyayanasaṁpannās te vai pūjyatamāḥ sadā
e dotati di studi e di atti di donazione, sono sempre venerati,
13122016a tair hi sadbhiḥ kṛtaḥ panthāś cetayāno na muhyate
la ragionevole strada compiuta dai virtuosi non confonde,
13122016c te hi svargasya netāro yajñavāhāḥ sanātanāḥ
quelli che eternamente conducono i sacrifici, sono guide per il paradiso.'"

13123001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13123001a evam uktaḥ sa bhagavān maitreyaṁ pratyabhāṣata
" così apostrofato il venerabile rispondeva a Maitreya:
13123001c diṣṭyaivaṁ tvaṁ vijānāsi diṣṭyā te buddhir īdṛśī
' per fortuna tu lo sai, per fortuna hai una tale certezza,
13123001e loko hy ayaṁ guṇān eva bhūyiṣṭhaṁ sma praśaṁsati
questo mondo applaude per lo più queste qualità,
13123002a rūpamānavayomānaśrīmānāś cāpy asaṁśayam
e pure bellezza, energia e properità, senza dubbio,
13123002c diṣṭyā nābhibhavanti tvāṁ daivas te 'yam anugrahaḥ
per fortuna non ti sovrastano, questo è un beneficio divino,
13123002e yat te bhṛśataraṁ dānād vartayiṣyāmi tac chṛṇu
ascolta ora che io ti illustrerò di quanto è ancora più forte del dono:
13123003a yānīhāgamaśāstrāṇi yāś ca kāś cit pravṛttayaḥ
alcuni modi di agire che quaggiù provengono dagli śāstra,
13123003c tāni vedaṁ puraskṛtya pravṛttāni yathākramam
e quelle condotte che concernono i veda nel giusto ordine,
13123004a ahaṁ dānaṁ praśaṁsāmi bhavān api tapaḥśrute
io elogio il donare, come anche il tapas e lo studio,
13123004c tapaḥ pavitraṁ vedasya tapaḥ svargasya sādhanam
il tapas è purificazione, il tapas conduce ai veda e al paradiso,
13123005a tapasā mahad āpnoti vidyayā ceti naḥ śrutam
col tapas e colla sapienza si ottiene il massimo, così abbiamo udito,
13123005c tapasaiva cāpanuded yac cānyad api duṣkṛtam
e col tapas si può ottenere quanto altro c'è pur se arduo da ottenersi,
13123006a yad yad dhi kiṁ cit saṁdhāya puruṣas tapyate tapaḥ
a qualsiasi cosa miri, l'uomo che pratica il tapas,
13123006c sarvam etad avāpnoti brāhmaṇo vedapāragaḥ
tutto questo ottiene, se è un brahmano padrone dei veda,

13123007a duranvayaṁ duṣpradhṛṣyaṁ durāpaṁ duratikramam
l'impensabile, l'inviolabile, l'inaccessibile, l'insormontabile,
13123007c sarvaṁ vai tapasābhyeti tapo hi balavattaram
tutto questo si raggiunge col tapas, il tapas è il più forte,
13123008a surāpo ’saṁmatādāyī bhrūṇahā gurutalpagaḥ
chi si ubriaca, chi prende senza consenso, l'infanticida, chi viola il letto del guru,
13123008c tapasā tarate sarvam enasaś ca pramucyate
col tapas supera tutto questo e se ne libera,
13123009a sarvavidyas tu cakṣuṣmān api yādṛśatādṛśaḥ
ma pure il sapiente che tutto vede, è tale e quale all'asceta,
13123009c tapasvinau ca tāv āhus tābhyāṁ kāryaṁ sadā namaḥ
i due si dicono entrambi asceti e sempre si deve inchinarsi a loro due,
13123010a sarve pūjyāḥ śrutadhanās tathaiva ca tapasvinaḥ
tutti i ricchi in sapienza sono onorati e pure gli asceti,
13123010c dānapradāḥ sukhaṁ pretya prāpnuvantīha ca śriyam
chi fa donazioni ottiene quaggiù la prosperità e nell'aldilà la felicità,
13123011a imaṁ ca brahmalokaṁ ca lokaṁ ca balavattaram
il mondo di Brahmā, e il mondo dei più forti,
13123011c annadānaiḥ sukṛtinaḥ pratipadyanti laukikāḥ
ottiene chi bene agisce mentre è al mondo, con doni di cibo,
13123012a pūjitāḥ pūjayanty etān mānitā mānayanti ca
i venerati danno venerazione, gli onorati danno onore,
13123012c adātā yatra yatraiti sarvataḥ saṁpraṇudyate
e chi non dona, in qualsiasi luogo viene scacciato,
13123013a akartā caiva kartā ca labhate yasya yādṛśam
chi così non agisce e chi agisce ottiene quanto gli spetta,
13123013c yady evordhvaṁ yady avāk ca tvaṁ lokam abhiyāsyasi
se vai in alto o in basso quel mondo otterrai,
13123014a prāpsyase tv annapānāni yāni dāsyasi kāni cit
ma otterrai cibi e bevande nella misura che hai dato,
13123014c medhāvy asi kule jātaḥ śrutavān anṛśaṁsavān
tu sei saggio, nato di buona famiglia, istruito e privo di crudeltà,
13123015a kaumāradāravratavān maitreya nirato bhava
sei fedele alla giovane moglie o Maitreya, stai controllato,
13123015c etad gṛhāṇa prathamaṁ praśastaṁ gṛhamedhinām
accetta i primi insegnamenti per chi è un capo-famiglia,
13123016a yo bhartā vāsitātuṣṭo bhartus tuṣṭā ca vāsitā
quando il marito che convive è soddisfatto, e la donna felice di abitare col marito,
13123016c yasminn evaṁ kule sarvaṁ kalyāṇaṁ tatra vartate
in una tale famiglia tutto procede in modo auspicabile
13123017a adbhir gātrān malam iva tamo ’gniprabhayā yathā
come la polvere dal corpo con l'acqua, e come la tenebra dalla luce del fuoco,
13123017c dānena tapasā caiva sarvapāpam apohyate
dal donare e dal tapas tutti i mali sono asportati,
13123018a svasti prāpnuhi maitreya gṛhān sādhu vrajāmy aham
ottieni buona fortuna nella tua casa o Maitreya, io parto,
13123018c etan manasi kartavyaṁ śreya evaṁ bhaviṣyati
pensa a quanto si debba fare, e così ne sarà la miglior cosa.'
13123019a taṁ praṇamyātha maitreyaḥ kṛtvā cābhipradakṣiṇam

quindi Maitreya inchinadosi a lui e compiuta la pradakṣiṇa,
13123019c svasti prāpnotu bhagavān ity uvāca kṛtāñjaliḥ
così diceva a mani giunte: 'che la fortuna sia con te o venerabile.'"

13124001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13124001a satstrīṇāṁ samudācāraṁ sarvadharmabhṛtāṁ vara
"la giusta condotta delle donne virtuose o migliore dei sostenitori del dharma,
13124001c śrotum icchāmy ahaṁ tvattas taṁ me brūhi pitāmaha
vorrei conoscere io in verità, questo dimmi o nonno."
13124002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13124002a sarvajñāṁ sarvadharmajñāṁ devaloke manasvinīm
" alla saggia Śāṇḍilī, nel mondo divino onniscente e
13124002c kaikeyī sumanā nāma śāṇḍilīṁ paryapṛcchata
sapiente di ogni dharma una kaikeya di nome Sumanā chiedeva:
13124003a kena vṛttena kalyāṇi samācāreṇa kena vā
' per quale condotta o nobilissima, o per quale agire,
13124003c vidhūya sarvapāpāni devalokaṁ tvam āgatā
liberandoti da tutti i mali, hai raggiunto il mondo divino?
13124004a hutāśanaśikheva tvaṁ jvalamānā svatejasā
tu sei come la fiamma del fuoco, brillando col tuo splendore,
13124004c sutā tārādhipasyeva prabhayā divam āgatā
come la figlia del signore delle stelle giunta in cielo col suo splendore,
13124005a arajāṁsi ca vastrāṇi dhārayantī gataklamā
indossi abiti lindi, e sei priva di ogni fatica,
13124005c vimānasthā śubhe bhāsi sahasraguṇam ojasā
stando sul tuo carro divino splendi mille volte di energia
13124006a na tvam alpena tapasā dānena niyamena vā
non certo per scarso tapas, donare o autocontrollo,
13124006c imaṁ lokam anuprāptā tasmāt tattvaṁ vadasva me
sei giunta in questo mondo, perciò dimmi la verità.'
13124007a iti pṛṣṭā sumanayā madhuraṁ cāruhāsinī
così richiesta gentilmente da Sumanā, Śāṇḍilī
13124007c śāṇḍilī nibhṛtaṁ vākyaṁ sumanām idam abravīt
dal bel sorriso, queste veritiere parole diceva a Sumanā:
13124008a nāhaṁ kāṣāyavasanā nāpi valkaladhāriṇī
' non indossando la veste ocra e neppure quella di corteccia,
13124008c na ca muṇḍā na jaṭilā bhūtvā devatvam āgatā
non radendomi la testa né facendomi la crocchia sono giunta alla divinità,
13124009a ahitāni ca vākyāni sarvāṇi paruṣāṇi ca
ma parole sgradevoli o qualsiasi offesa,
13124009c apramattā ca bhartāraṁ kadā cin nāham abruvam
io con attenzione non ho mai detto a mio marito,
13124010a devatānāṁ pitṝṇāṁ ca brāhmaṇānāṁ ca pūjane
alla venerazione di dèi, antenati e brahmani,
13124010c apramattā sadāyuktā śvaśrūśvaśuravartinī
con attenzione sempre fui intenta, obbedendo a suocero e suocera,
13124011a paiśunye na pravartāmi na mamaitan manogatam

non ho mai pronunciato calunnie né le ho solo pensate,
13124011c advāre na ca tiṣṭhāmi ciraṁ na kathayāmi ca
non sono stata in luoghi proibiti né a lungo ho parlato,
13124012a asad vā hasitaṁ kiṁ cid ahitaṁ vāpi karmaṇā
nel ridere svergognatamente, o con azione impropria,
13124012c rahasyam arahasyaṁ vā na pravartāmi sarvathā
di nascosto o apertamente mai mi sono trovata,
13124013a kāryārthe nirgataṁ cāpi bhartāraṁ gṛham āgatam
e quando il marito era giunto a casa tornato dai suoi affari,
13124013c āsanenopasaṁyojya pūjayāmi samāhitā
io controllata lo veneravo fornendogli un seggio,
13124014a yad yac ca nābhijānāti yad bhojyaṁ nābhinandati
un cibo che lui non conoscesse o non approvasse,
13124014c bhakṣyaṁ vāpy atha vā lehyaṁ tat sarvaṁ varjayāmy aham
sia che fosse mangiabile o addirittura come nettare io l'ho evitato,
13124015a kuṭumbārthe samānītaṁ yat kiṁ cit kāryam eva tu
intenta ai lavori di casa e nel fare quanto occorre,
13124015c prātar utthāya tat sarvaṁ kārayāmi karomi ca
alzatami all'alba tutto questo facevo e facevo fare,
13124016a pravāsaṁ yadi me bhartā yāti kāryeṇa kena cit
se mio marito se ne andava da casa per qualche affare,
13124016c maṅgalair bahubhir yuktā bhavāmi niyatā sadā
io me ne restavo sempre controllata intenta in molte cose auspicabili,
13124017a añjanaṁ rocanāṁ caiva snānaṁ mālyānulepanam
del trucco per gli occhi, del bagno, di ghirlande o unguenti.
13124017c prasādhanaṁ ca niṣkrānte nābhinandāmi bhartari
o di altri abbellimenti mentre era lontano il marito, non ho mai goduto,
13124018a notthāpayāmi bhartāraṁ sukhasuptam ahaṁ sadā
non svegliai mai il marito mentre felicemente dormiva,
13124018c ātureṣv api kāryeṣu tena tuṣyati me manaḥ
e pure nelle malattie e nei lavori per lui si rallegrava la mia mente,
13124019a nāyāsayāmi bhartāraṁ kuṭumbārthe ca sarvadā
non ho mai fatto lavorare il marito nelle faccende di casa,
13124019c guptaguhyā sadā cāsmi susaṁmṛṣṭaniveśanā
io sempre mantenni i segreti e la casa ben pulita,
13124020a imaṁ dharmapathaṁ nārī pālayantī samāhitā
questa via del dharma seguendo la donna controllata,
13124020c arundhatīva nārīṇāṁ svargaloke mahīyate
come Arundhatī sarà onorata nel paradiso delle donne.'"
13124021 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13124021a etad ākhyāya sā devī sumanāyai tapasvinī
" rivelando a Sumanā quella ascetica dea, questo
13124021c patidharmaṁ mahābhāgā jagāmādarśanaṁ tadā
dharma verso il marito, quella virtuosa allora andava a scomparire,
13124022a yaś cedaṁ pāṇḍavākhyānaṁ paṭhet parvaṇi parvaṇi
chi questo racconto ripete passo per passo o pāṇḍava,
13124022c sa devalokaṁ saṁprāpya nandane susukhaṁ vaset
raggiunto il mondo degli dèi, nel giardino divino vive felice."

13125001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13125001a sāmnā vāpi pradāne vā jyāyaḥ kiṁ bhavato matam

“ quale pensi sia superiore la conciliazione o il donare?

13125001c prabrūhi bharataśreṣṭha yad atra vyatiricyate

dimmi o migliore dei bhārata quale cosa qui sia superiore.”

13125002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13125002a sāmnā prasādyate kaś cid dānena ca tathāparaḥ

“qualcuno elogia la conciliazione, e qualche altro il donare,

13125002c puruṣaḥ prakṛ̥tiṁ jñātvā tayor ekataraṁ bhajet

l'uomo che ha conosciuto la natura dei due, preferisce l'uno o l'altro,

13125003a guṇāṁs tu śṛ̥ṇu me rājan sāntvasya bharatarṣabha

ascolta dunque da me le qualità o re, della conciliazione o toro dei bhārata,

13125003c dāruṇāny api bhūtāni sāntvenārādhayed yathā

come con la conciliazione si possano rendere favorevoli pure gli esseri più tremendi,

13125004a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam

anche qui raccontano una antica storia,

13125004c gṛ̥hītvā rakṣasā mukto dvijātiḥ kānane yathā

di come un brahmano catturato da un rakṣas in una foresta si è liberato,

13125005a kaś cit tu buddhisaṁpanno brāhmaṇo vijane vane

un brahmano dotato di intelligenza in una solitaria foresta,

13125005c gṛ̥hītaḥ kṛ̥cchram āpanno rakṣasā bhakṣayiṣyatā

cadde nella sventura di essere catturato da un rakṣas in cerca di cibo,

13125006a sa buddhiśrutasaṁpannas taṁ dṛ̥ṣṭvātīva bhīṣaṇam

egli dotato di intelligenza e sapienza vedendo quell'essere terrificante,

13125006c sāmaivāsmin prayuyuje na mumoha na vivyathe

si impegnava nella conciliazione senza confondersi né tremare,

13125007a rakṣas tu vācā saṁpūjya praśnaṁ papraccha taṁ dvijam

il rakṣas ascoltando le sue parole faceva questa domanda al ri-nato:

13125007c mokṣyase brūhi me praśnaṁ kenāsmi hariṇaḥ kṛ̥śaḥ

' tu sarai libero, ma rispondi alla domanda: per quale motivo sono magro e fulvo?'

13125008a muhūrtam atha saṁcintya brāhmaṇas tasya rakṣasaḥ

il brahmano pensandoci un po' alla domanda di quel rakṣas,

13125008c ābhir gāthābhir avyagraḥ praśnaṁ pratijagāda ha

senza confusione rispondeva con queste strofe:

13125009a videśastho vilokastho vinā nūnaṁ suhṛ̥jjanaiḥ

' vivendo fuori sede, e solitario, senza alcuna persona amica,

13125009c viṣayān atulān bhuṅkṣe tenāsi hariṇaḥ kṛ̥śaḥ

tu ti nutri di cose senza peso, per ciò sei giallastro e magro,

13125010a nūnaṁ mitrāṇi te rakṣaḥ sādhūpacaritāny api

di certo i tuoi amici o rakṣas, che si comportano virtuosamente,

13125010c svadoṣād aparajyante tenāsi hariṇaḥ kṛ̥śaḥ

per i tuoi peccati non ti sono favorevoli, perciò sei giallastro e magro,

13125011a dhanaiśvaryādhikāḥ stabdhās tvadguṇaiḥ paramāvarāḥ

quelli orgogliosi di ricchezza e sovranità, che ti sono di molto inferiori per qualità,

13125011c avajānanti nūnaṁ tvāṁ tenāsi hariṇaḥ kṛ̥śaḥ

certo non ti stimano perciò sei giallastro e magro,

13125012a guṇavān viguṇān anyān nūnaṁ paśyasi satkṛtān
e pur pieno di qualità guardi gli altri prosperare pur essendone privi,
13125012c prājño ’prājñān vinītātmā tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
e da saggio e di anima compiuta vedi gli insavi, perciò sei giallastro e magro,
13125013a avṛttyā kliśyamāno ’pi vṛttyupāyān vigarhayan
pur tormentato dall'assenza di sostentamento disprezzando quelli che ce l'hanno,
13125013c māhātmyād vyathase nūnaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
sei disturbato dal tuo orgoglio, certo perciò sei giallastro e magro,
13125014a saṁpīḍyātmānam āryatvāt tvayā kaś cid upaskṛtaḥ
avendolo tu tormentanto qualcuno fornito di nobile condotta
13125014c jitaṁ tvāṁ manyate sādho tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
pensa di vincerti o virtuoso, perciò sei giallastro e magro,
13125015a kliśyamānān vimārgeṣu kāmakrodhāvṛtātmanaḥ
io credo che tu stia pensando alle persone soverchiate da ira e brama,
13125015c manye nu dhyāyasi janāṁs tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
che sono tormentate sulla cattiva strada, perciò sei giallastro e magro,
13125016a prājñaiḥ saṁbhāvito nūnaṁ naprājñair upasaṁhitaḥ
pur dotato di saggezze non sei preso in considerazione dai saggi,
13125016c hrīmān amarṣī durvṛttais tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
né dai malvagi essendo modesto e tollerante, perciò sei giallastro e magro,
13125017a nūnaṁ mitramukhaḥ śatruḥ kaś cid āryavad ācaran
certo un nemico con bocca di amico, agendo come un nobile,
13125017c vañcayitvā gatas tvāṁ vai tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
giunto a te ti ha ingannato, perciò sei giallastro e magro,
13125018a prakāśārthagatir nūnaṁ rahasyakuśalaḥ kṛtī
tu sei brillante e sensato, intelligente ed esperto di misteri,
13125018c tajjñair na pūjyase nūnaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
ma quelli che lo sanno non ti onorano, perciò sei giallastro e magro,
13125019a asatsv abhiniviṣṭeṣu bruvato muktasaṁśayam
avendo tu detto come liberarsi a chi era caduto nei mali,
13125019c guṇās te na virājante tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
costoro non vedono le tue qualità perciò sei giallastro e magro,
13125020a dhanabuddhiśrutair hīnaḥ kevalaṁ tejasānvitaḥ
pur privo di istruzione intelletto e ricchezze tu che sei solo dotato di energia,
13125020c mahat prārthayase nūnaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
speri in grande cose, perciò sei giallastro e magro,
13125021a tapaḥpraṇihitātmānaṁ manye tvāraṇyakāṅkṣiṇam
io penso che tu cercando la foresta per applicarti nel tapas,
13125021c bandhuvargo na gṛhṇāti tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
i tuoi parenti non l'abbiano accettato, perciò sei giallastro e magro,
13125022a nūnam arthavatāṁ madhye tava vākyam anuttamam
le supreme parole che tu hai detto in mezzo a gente ricca,
13125022c na bhāti kāle ’bhihitaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
non appaiono dette a tempo debito, perciò sei giallastro e magro,
13125023a dṛḍhapūrvaśrutaṁ mūrkhaṁ kupitaṁ hṛdayapriyam
uno sciocco caro al tuo cuore che ha fatto fieri studi irritato
13125023c anunetuṁ na śaknoṣi tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
non sei riuscito a conciliarti, perciò sei giallastro e magro,
13125024a nūnam āsaṁjayitvā te kṛtye kasmiṁś cid īpsite

forse avendo tu vinto in qualche azione qualche cosa che tu desideravi,
13125024c kaś cid arthayate ’tyarthaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
qualcuno la desidera grandemente, perciò sei giallastro e magro,
13125025a nūnaṁ tvā svaguṇāpekṣaṁ pūjayānaṁ suhṛd dhruvam
certo un amico vedendoti onorato per i tuoi meriti,
13125025c mayārtha iti jānāti tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
pensa che sia merito suo, perciò sei giallastro e magro,
13125026a antargatam abhiprāyaṁ na nūnaṁ lajjayecchasi
capitato in una certa disputa per vergogna non ne vuoi
13125026c vivaktuṁ prāptiśaithilyāt tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
parlare caduto nell'accidia, per questo sei giallastro e magro,
13125027a nānābuddhirucīṁl loke manuṣyān nūnam icchasi
tu vuoi prendere colle tue qualità tutti gli uomini,
13125027c grahītuṁ svaguṇaiḥ sarvāṁs tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
che al mondo sono dotati di molte intelligenze, per questo sei pallido e magro,
13125028a avidvān bhīrur alpārtho vidyāvikramadānajam
ignorante, vile, di poca ricchezza, tu speri nella gloria,
13125028c yaśaḥ prārthayase nūnaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
nata da sapienza, coraggio e dono, per questo sei pallido ed emaciato,
13125029a cirābhilaṣitaṁ kiṁ cit phalam aprāptam eva te
non hai ottenuto qualche frutto a lungo desiderato,
13125029c kṛtam anyair apahṛtaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
o fatto da altri ti fu preso, per questo sei pallido ed emaciato,
13125030a nūnam ātmakṛtaṁ doṣam apaśyan kiṁ cid ātmani
forse senza vedere in te una qualche colpa commessa,
13125030c akāraṇe ’bhiśasto ’si tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
sei stato accusato senza ragione, per questo sei pallido ed emaciato,
13125031a suhṛdām apramattānām apramokṣyārthahānijam
non riuscendo a liberare dal dolore della perdita di ricchezza degli amici devoti,
13125031c duḥkham arthaguṇair hīnaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
privato sei delle qualità della ricchezza, per questo sei pallido ed emaciato,
13125032a sādhūn gṛhasthān dṛṣṭvā ca tathāsādhūn vanecarān
vedendo virtuosi stare in famiglia, e non virtuosi vagare per le selve,
13125032c muktāṁś cāvasathe saktāṁs tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
e dei liberati che stanno in casa, per questo sei pallido ed emaciato,
13125033a dharmyam arthaṁ ca kāle ca deśe cābhihitaṁ vacaḥ
le parole giuste e appropriate, pronunciate a tempo e a luogo,
13125033c na pratiṣṭhati te nūnaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
non ti hanno raggiunto, per questo sei pallido ed emaciato,
13125034a dattān akuśalair arthān manīṣī saṁjijīviṣuḥ
pur saggio tu desideri vivere di ricchezze date da genti non buone,
13125034c prāpya vartayase nūnaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
e ottenutele ne godi, forse per questo sei pallido ed emaciato,
13125035a pāpān vivardhato dṛṣṭvā kalyāṇāṁś cāvasīdataḥ
vedendo dei malvagi prosperi, e dei nobili sprofondare,
13125035c dhruvaṁ mṛgayase yogyaṁ tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
tu ne cerchi certo il motivo, per questo sei pallido ed emaciato,
13125036a parasparaviruddhānāṁ priyaṁ nūnaṁ cikīrṣasi
forse hai cercato di beneficare degli amici reciprodamente

13125036c suhṛdām avirodhena tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
ostili senza riuscirci, per questo sei pallido ed emaciato,
13125037a śrotriyāṁś ca vikarmasthān prājñāṁś cāpy ajitendriyān
io credo che tu ti crucci per le persone, sagge, coraggiose e
13125037c manye 'nudhyāyasi janāṁs tenāsi hariṇaḥ kṛśaḥ
istruite che non hanno vinto i sensi, per questo tu sei pallido ed emaciato.'
13125038a evaṁ saṁpūjitaṁ rakṣo vipraṁ taṁ pratyapūjayat
così onorato quel rakṣas, quel savio contro onorava,
13125038c sakhāyam akaroc cainaṁ saṁyojyārthair mumoca ha
e faceva amicizia con lui, e dandogli ricchezze lo liberava."

13126001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13126001a pitāmaha mahāprājña sarvaśāstraviśārada
" o nonno, grande saggio, o esperto di ogni śāstra,
13126001c āgamair bahubhiḥ sphīto bhavān naḥ prathitaḥ kule
dotato di molte dottrine tu sei il sostegno della nostra stirpe,
13126002a tvatto dharmārthasaṁyuktam āyatyāṁ ca sukhodayam
da te viene la gioia salda in dharma e artha delle generazioni future,
13126002c āścaryabhūtaṁ lokasya śrotum icchāmy ariṁdama
delle cose meravigliose del mondo io vorrei udire o uccisore di nemici,
13126003a ayaṁ ca kālaḥ saṁprāpto durlabhajñātibāndhavaḥ
è giunto un momento difficile per parenti e famigliari,
13126003c śāstā ca na hi naḥ kaś cit tvām ṛte bharatarṣabha
noi non abbiamo alcun insegnante a parte te o toro dei bhārata,
13126004a yadi te 'ham anugrāhyo bhrātṛbhiḥ sahito 'nagha
se io sono favorito da te assieme ai miei fratelli o senza-macchia,
13126004c vaktum arhasi naḥ praśnaṁ yat tvāṁ pṛcchāmi pārthiva
devi rispondere alle nostre domande che io ti chiedo o principe,
13126005a ayaṁ nārāyaṇaḥ śrīmān sarvapārthivasaṁmataḥ
il glorioso Nārāyaṇa, celebrato da tutti i sovrani,
13126005c bhavantaṁ bahumānena praśrayeṇa ca sevate
ti venera con grande onore e rispetto,
13126006a asya caiva samakṣaṁ tvaṁ pārthivānāṁ ca sarvaśaḥ
in sua presenza e in quella di tutti i principi, tu
13126006c bhrātṝṇāṁ ca priyārthaṁ me snehād bhāṣitum arhasi
per l'affetto per me e i miei fratelli, devi parlare per il nostro bene."
13126007 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13126007a tasya tad vacanaṁ śrutvā snehād āgatasaṁbhramaḥ
udite le sue parole divenuto eccitato per l'affetto,
13126007c bhīṣmo bhāgīrathīputra idaṁ vacanam abravīt
Bhīṣma il figlio della Bhāgīrathī diceva queste parole:
13126008a hanta te kathayiṣyāmi kathām atimanoramām
" dunque io ti racconterò una storia molto affascinante,
13126008c asya viṣṇoḥ purā rājan prabhāvo 'yaṁ mayā śrutaḥ
che un tempo o re, io ho udito sulla potenza di Viṣṇu,
13126009a yaś ca govṛṣabhāṅkasya prabhāvas taṁ ca me śṛṇu
e ascolta pure della potenza del dio che ha un toro per insegna,

13126009c rudrāṇyāḥ saṁśayo yaś ca daṁpatyos taṁ ca me śṛ̥ṇu
e ascolta il dubbio che aveva la paredra di Rudra, e suo marito,
13126010a vrataṁ cacāra dharmātmā kṛ̥ṣṇo dvādaśavārṣikam
Kṛṣṇa anima giusta compiva un voto per dodici anni,
13126010c dīkṣitaṁ cāgatau draṣṭum ubhau nāradaparvatau
e vennero a vederlo consacrarsi, entrambi Nārada e Parvata,
13126011a kṛ̥ṣṇadvaipāyanaś caiva dhaumyaś ca japatāṁ varaḥ
e Kṛṣṇa il dvaipāyana, e Dhaumya il migliore degli oranti,
13126011c devalaḥ kāśyapaś caiva hastikāśyapa eva ca
Devala il kaśyapide, e anche Hastikāśyapa,
13126012a apare ṛ̥ṣayaḥ santo dīkṣādamasamanvitāḥ
e altri virtuosi ṛṣi, dotati di devozione e autocontrollo,
13126012c śiṣyair anugatāḥ sarve devakalpais tapodhanaiḥ
tutti seguiti dai discepoli, asceti simili agli dèi,
13126013a teṣām atithisatkāram arcanīyaṁ kulocitam
a questi, gli onori ospitali dovuti ad un nobile,
13126013c devakītanayaḥ prīto devakalpam akalpayat
o ad un dio, felice il figlio di Devakī approntava,
13126014a hariteṣu suvarṇeṣu barhiṣkeṣu naveṣu ca
su seggi gialli color dell'oro e su nuovi fasci d'erbe,
13126014c upopaviviśuḥ prītā viṣṭareṣu maharṣayaḥ
questi grandi ṛṣi si sedettero contenti,
13126015a kathāś cakrus tatas te tu madhurā dharmasaṁhitāḥ
e fecero discorsi gentili e dotati di dharma,
13126015c rājarṣīṇāṁ surāṇāṁ ca ye vasanti tapodhanāḥ
su dei re e ṛṣi e sui celesti, quegli asceti che là stavano,
13126016a tato nārāyaṇaṁ tejo vratacaryendhanotthitam
allora l'energia di Nārāyaṇa sorta dalla legna dei voti e del ben agire,
13126016c vaktrān niḥsṛ̥tya kṛ̥ṣṇasya vahnir adbhutakarmaṇaḥ
come un fuoco usciva dalla bocca di Kṛṣṇa dal meraviglioso agire,
13126017a so ’gnir dadāha taṁ śailaṁ sadrumaṁ salatākṣupam
quel fuoco bruciava quel monte coi suoi alberi e i cespugli di rampicanti,
13126017c sapakṣimṛ̥gasaṁghātaṁ saśvāpadasarīsṛ̥pam
con i branchi di uccelli e animali, con predatori e serpenti,
13126018a mṛ̥gaiś ca vividhākārair hāhābhūtam acetanam
animali di vario tipo lanciarono grida insensate,
13126018c śikharaṁ tasya śailasya mathitaṁ dīptadarśanam
scorgendo agitata dal fuoco il picco della montagna,
13126019a sa tu vahnir mahājvālo dagdhvā sarvam aśeṣataḥ
quel fuoco però di grande vigore avendo incendiato tutto interamente,
13126019c viṣṇoḥ samīpam āgamya pādau śiṣyavad aspṛ̥śat
tornava vicino a Viṣṇu toccandogli i piedi come un discepolo,
13126020a tato viṣṇur vanaṁ dṛ̥ṣṭvā nirdagdham arikarśanaḥ
allora Viṣṇu il tormenta-nemici, veduta la foresta bruciata,
13126020c saumyair dṛ̥ṣṭinipātais tat punaḥ prakṛ̥tim ānayat
col suo sguardo benigno di nuovo la conduceva alla sua natura,
13126021a tathaiva sa girir bhūyaḥ prapuṣpitalatādrumaḥ
e allora la montagna di nuovo fu con alberi e rampicanti in pieno fiore,
13126021c sapakṣigaṇasaṁghuṣṭaḥ saśvāpadasarīsṛ̥paḥ

e risuonante delle schiere di uccelli, coi suoi predatori e serpenti,
13126022a tad adbhutam acintyaṁ ca dṛṣṭvā muniganas tadā
veduto quell'impensabile portento allora la schiera dei muni,
13126022c vismito hṛṣṭalomā ca babhūvāsrāvilekṣaṇaḥ
stupita e ad occhi spalancati e coi capelli ritti divenne,
13126023a tato nārāyaṇo dṛṣṭvā tān ṛṣīn vismayānvitān
quindi Nārāyaṇa, veduti quei ṛṣi in preda alla meraviglia,
13126023c praśritaṁ madhuraṁ snigdhaṁ papraccha vadatāṁ varaḥ
con modestia, gentilezza e affetto quel migliore dei parlanti chiedeva:
13126024a kim asya ṛṣipūgasya tyaktasaṅgasya nityaśaḥ
' perché questa schiera di ṛṣi che sempre abbandona l'attaccamento,
13126024c nirmamasyāgamavato vismayaḥ samupāgataḥ
e sempre è lontana dal possesso è caduta in questo stupore?
13126025a etaṁ me saṁśayaṁ sarvaṁ yāthātathyam aninditāḥ
a questo mio dubbio interamente secondo verità o irreprensibili,
13126025c ṛṣayo vaktum arhanti niścitārthaṁ tapodhanāḥ
voi ṛṣi dovete rispondere con decisione o ricchi in tapas.'
13126026 ṛṣaya ūcuḥ
i ṛṣi dissero:
13126026a bhavān visṛjate lokān bhavān saṁharate punaḥ
' tu signore crei i mondi e di nuovo li porti via,
13126026c bhavāñ śītaṁ bhavān uṣṇaṁ bhavān eva pravarṣati
tu sei il freddo e tu sei il caldo, e tu fai piovere,
13126027a pṛthivyāṁ yāni bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca
degli esseri immobili e mobili che stanno sulla terra,
13126027c teṣāṁ pitā tvaṁ mātā ca prabhuḥ prabhava eva ca
tu sei padre e madre, il signore e l'origine,
13126028a etan no vismayakaraṁ praśaṁsa madhusūdana
questa è la nostra meraviglia, perdonaci o uccisore di Madhu,
13126028c tvam evārhasi kalyāṇa vaktuṁ vahner vinirgamam
tu sei in grado o nobilissimo, di dire al fuoco di uscire,
13126029a tato vigatasaṁtrāsā vayam apy arikarśana
ora liberati dall'agitazione siamo noi o tormenta-nemici,
13126029c yac chrutaṁ yac ca dṛṣṭaṁ nas tat pravakṣyāmahe hare
e quanto abbiamo udito e visto noi ti diremo o Hari.'
13126030 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:
13126030a etat tad vaiṣṇavaṁ tejo mama vaktrād viniḥsṛtam
' l'energia di Viṣṇu è uscita dalla mia bocca,
13126030c kṛṣṇavartmā yugāntābho yenāyaṁ mathito giriḥ
simile al fuoco di fine yuga, e da quella il monte fu colpito,
13126031a ṛṣayaś cārtim āpannā jitakrodhā jitendriyāḥ
voi ṛṣi pur avendo vinto l'ira e i sensi e pur essendo asceti
13126031c bhavanto vyathitāś cāsan devakalpās tapodhanāḥ
simili gli dèi, foste agitati e pieni di dolore,
13126032a vratacaryāparītasya tapasvivratasevayā
chi è dotato di voti e condotta, perché segue il voto degli asceti,
13126032c mama vahniḥ samudbhūto na vai vyathitum arhatha
non deve tremare, per il fuoco sorto da me,

13126033a vrataṁ cartum ihāyātas tv ahaṁ girim imaṁ śubham
impegnato a compiere il mio voto, io sono su questa bella montagna,
13126033c putraṁ cātmasamaṁ vīrye tapasā sraṣṭum āgataḥ
venuto per creare col tapas un figlio simile a me per valore,
13126034a tato mamātmā yo dehe so ’gnir bhūtvā viniḥsṛ̥taḥ
quindi il mio spirito che è nel corpo, è divenuto il fuoco che è uscito,
13126034c gataś ca varadaṁ draṣṭuṁ sarvalokapitāmaham
ed è andato a trovare il munifico Grande-avo di tutti i mondi,
13126035a tena cātmānuśiṣṭo me putratve munisattamāḥ
e lui mi istrui sull'aver un figlio o ottimi muni:
13126035c tejaso ’rdhena putras te bhaviteti vṛ̥ṣadhvajaḥ
' tuo figlio avrà metà dell'energia del dio dal toro per insegna.'
13126036a so ’yaṁ vahnir upāgamya pādamūle mamāntikam
quel fuoco tornando vicino a me, ai miei piedi,
13126036c śiṣyavat paricaryātha śāntaḥ prakṛ̥tim āgataḥ
come un discepolo servendo, la terra è tornata in sollievo,
13126037a etad asya rahasyaṁ vaḥ padmanābhasya dhīmataḥ
questo segreto del dio saggio sorto dal loto a voi,
13126037c mayā premṇā samākhyātaṁ na bhīḥ kāryā tapodhanāḥ
io per gentilezza ho rivelato, non abbiate timore o ricchi in tapas,
13126038a sarvatra gatir avyagrā bhavatāṁ dīrghadarśanāḥ
senza impedimenti voi andate ovunque, avete ampia visione,
13126038c tapasvivratasaṁdīptā jñānavijñānaśobhitāḥ
fiammeggianti dei voti ascetici, adornati di sapienza e saggezza,
13126039a yac chrutaṁ yac ca vo dṛ̥ṣṭaṁ divi vā yadi vā bhuvi
qualsiasi cosa avete udito, o vista sia in cielo che in terra,
13126039c āścaryaṁ paramaṁ kiṁ cit tad bhavanto bruvantu me
di supremamente miracoloso, rivelatemi dunque voi,
13126040a tasyāmṛ̥tanikāśasya vāṅmadhor asti me spṛ̥hā
io ho desiderio di queste dolci parole simili all'amṛta,
13126040c bhavadbhiḥ kathitasyeha tapovananivāsibhiḥ
che voi abitanti delle ascetiche selve qui mi direte,
13126041a yady apy aham adṛ̥ṣṭaṁ vā divyam adbhutadarśanam
seppure io ogni segreto, divino e meraviglioso portento,
13126041c divi vā bhuvi vā kiṁ cit paśyāmy amaladarśanāḥ
sia in cielo che in terra io vedo o puri a vedersi,
13126042a prakṛ̥tiḥ sā mama parā na kva cit pratihanyate
la mia suprema natura non può essere colpita,
13126042c na cātmagatam aiśvaryam āścaryaṁ pratibhāti me
nessun miracolo mi sfugge giunto alla mia potenza,
13126043a śraddheyaḥ kathito hy arthaḥ sajjanaśravaṇaṁ gataḥ
ogni cosa detta con fede, e giunta all'ascolto dei virtuosi,
13126043c ciraṁ tiṣṭhati medinyāṁ śaile lekhyam ivārpitam
a lungo rimane sulla terra come lettere scritte sulla pietra,
13126044a tad ahaṁ sajjanamukhān niḥsṛ̥taṁ tatsamāgame
io dunque in questa assemblea quanto è uscito dalla bocca dei virtuosi
13126044c kathayiṣyāmy aharahar buddhidīpakaraṁ nṛ̥ṇām
che possa illuminare giorno per giorno l'intelligenza degli uomini racconterò.'
13126045a tato munigaṇāḥ sarve praśritāḥ kṛ̥ṣṇasaṁnidhau

allora tutte le schiere dei muni, inchinandosi vicino a Kṛṣṇa,

13126045c netraiḥ padmadalaprakhyair apaśyanta janārdanam

con occhi simili a petali di loto guardavano Janārdana,

13126046a vardhayantas tathaivānye pūjayantas tathāpare

alcuni lo innalzavano, e altri lo veneravano,

13126046c vāgbhir ṛgbhūṣitārthābhiḥ stuvanto madhusūdanam

e con parole appropriate e ben pronunciate celebravano l'uccisore di Madhu,

13126047a tato munigaṇāḥ sarve nāradaṁ devadarśanam

quindi tutte le schiere dei muni allora spingevano

13126047c tadā niyojayām āsur vacane vākyakovidam

per parlare Nārada dal divino aspetto ed esperto oratore:

13126048a yad āścaryam acintyaṁ ca girau himavati prabho

' quale fu il miracolo impensabile sul monte himavat o potente,

13126048c anubhūtaṁ munigaṇais tīrthayātrāparāyaṇaiḥ

veduto dalle schiere dei muni devoti al pellegrinaggio nei tīrtha,

13126049a tad bhavān ṛṣisaṁghasya hitārthaṁ sarvacoditaḥ

questo tu da tutti invitato per il bene di questa assemblea di ṛṣi,

13126049c yathādṛṣṭaṁ hṛṣīkeśe sarvam ākhyātum arhati

come fu da te visto al Signore-dei-sensi, devi tutto raccontare.'

13126050a evam uktaḥ sa munibhir nārado bhagavān ṛṣiḥ

così richiesto dai muni, Nārada il venerabile ṛṣi,

13126050c kathayām āsa devarṣiḥ pūrvavṛttāṁ kathāṁ śubhām

raccontava quel divino ṛṣi, quella sublime storia un tempo accaduta.”

13127001 bhīṣma uvāca

Bhiṣma disse:

13127001a tato nārāyaṇasuhṛn nārado bhagavān ṛṣiḥ

“ allora Nārada quel venerabile ṛṣi amico di Nārāyaṇa,

13127001c śaṁkarasyomayā sārdhaṁ saṁvādaṁ pratyabhāṣata

raccontava della conversazione di Śaṃkara con Umā:

13127002a tapaś cacāra dharmātmā vṛṣabhāṅkaḥ sureśvaraḥ

' praticava il tapas l'anima giusta, il Signore dei celesti dal toro per insegna,

13127002c puṇye girau himavati siddhacāraṇasevite

sul santo monte himavat frequentato da siddha e da cāraṇa,

13127003a nānauṣadhiyute ramye nānāpuṣpasamākule

dotato di varie piante, gradevole e pieno di vari fiori,

13127003c apsarogaṇasaṁkīrṇe bhūtasaṁghaniṣevite

affollato di schiere di apsaras, e abitato da mucchi di spiriti,

13127004a tatra devo mudā yukto bhūtasaṁghaśatair vṛtaḥ

e là il dio pieno di gioia, attorniato da cento schiere di esseri,

13127004c nānārūpair virūpaiś ca divyair adbhutadarśanaiḥ

di vario aspetto, orribili e divini, e meravigliosi a vedersi,

13127005a siṁhavyāghragajaprakhyaiḥ sarvajātisamanvitaiḥ

simili a tigri, leoni ed elefanti, e dotati di ogni tipo di natura,

13127005c kroṣṭukadvīpivadanair ṛkṣarṣabhamukhais tathā

con musi di sciacallo e di felino, con visi di orso e di toro,

13127006a ulūkavadanair bhīmaiḥ śyenabhāsamukhais tathā

con faccie da gufo, da aquile e da avvoltoi, paurosi,

13127006c nānāvarṇamṛgaprakhyaiḥ sarvajātisamanvayaiḥ

simili ad antilopi di vario colore, per conseguenza di ogni loro natura,
13127006e kiṁnarair devagandharvair yakṣabhūtagaṇais tathā
e da kiṃnara, da dèi e gandharva, e anche da schiere di yakṣa e altri esseri,
13127007a divyapuṣpasamākīrṇaṁ divyamālāvibhūṣitam
il luogo era pieno di divini fiori, e adornato di divine ghirlande,
13127007c divyacandanasaṁyuktaṁ divyadhūpena dhūpitam
pieno di divino sandalo e profumato da divini incensi,
13127007e tat sado vṛ̥ṣabhāṅkasya divyavāditranāditam
e sempre risuonava di divini strumenti, il luogo del dio dal toro per insegna,
13127008a mṛ̥daṅgapaṇavodghuṣṭaṁ śaṅkhabherīninādितam
con musiche di cimbali e tamburi, e suoni di conchiglie e timpani,
13127008c nṛ̥tyadbhir bhūtasaṁghaiś ca barhiṇaiś ca samantataḥ
e in ogni parte con schiere di esseri e di pavoni danzanti,
13127009a pranṛ̥ttāpsarasaṁ divyaṁ divyastrīgaṇasevitam
abitato da schiere di divine donne, a da divine apsaras danzanti,
13127009c dṛ̥ṣṭikāntam anirdeśyaṁ divyam adbhutadarśanam
bello a vedersi, divino, indescrivibile e meraviglioso,
13127010a sa giris tapasā tasya bhūteśasya vyarocata
quel monte splendeva per il tapas del signore dei bhūta,
13127011a svādhyāyaparamair viprair brahmaghoṣair vināditaḥ
e risuonava delle pie recitazioni dei savi intenti ai loro studi,
13127011c ṣaṭpadair upagītaiś ca mādhavāpratimo giriḥ
coi canti degli insetti, quel monte divenne inomparabile o Mādhava,
13127012a taṁ mahotsavasaṁkāśaṁ bhīmarūpadharaṁ punaḥ
e vedendolo sembrare una festa, e ancora avendo un aspetto terribile,
13127012c dṛ̥ṣṭvā munigaṇasyāsīt parā prītir janārdana
una grande gioia prendeva quella schiera di muni o Janārdana,
13127013a munayaś ca mahābhāgāḥ siddhāś caivordhvaretasaḥ
i muni gloriosissimi, e i siddha, che trattengono il seme,
13127013c maruto vasavaḥ sādhyā viśvedevāḥ sanātanāḥ
i marut, i vasu, i sādhya, i viśvedeva eterni,
13127014a yakṣā nāgāḥ piśācāś ca lokapālā hutāśanāḥ
gli yakṣa, i nāga, i piśāca e i lokāpala e i fuochi sacri,
13127014c bhāvāś ca sarve nyagbhūtās tatraivāsan samāgatāḥ
e tutti gli esseri fattisi modesti erano là riuniti,
13127015a ṛ̥tavaḥ sarvapuṣpaiś ca vyakiranta mahādbhutaiḥ
le stagioni spargevano ogni fiore di più grande meraviglia,
13127015c oṣadhyo jvalamānāś ca dyotayanti sma tad vanam
e le erbe medicinali splendenti illuminavano quella foresta,
13127016a vihagāś ca mudā yuktāḥ prānṛ̥tyan vyanadaṁś ca ha
uccelli pieni di gioia danzavano e rumoreggiavano,
13127016c giripṛ̥ṣṭheṣu ramyeṣu vyāharanto janapriyāḥ
cantando sui graziosi fianchi della montagna per la gioia della gente,
13127017a tatra devo giritaṭe divyadhātuvibhūṣite
là sul declivio del monte adornato da divine sostanze, il dio
13127017c paryaṅka iva vibhrājann upaviṣṭo mahāmanāḥ
dal grande intelletto, appariva come seduto su un sofà,
13127018a vyāghracarmāmbaradharaḥ siṁhacarmottaracchadaḥ
indossando un pelle di tigre, e con una di leone per mantello,

13127018c vyālayajñopavītī ca lohitāṅgadabhūṣaṇaḥ
un serpente per cordone sacro, adornato di rossi bracciali,
13127019a hariśmaśrur jaṭī bhīmo bhayakartā suradviṣām
con barba e capelli fulvi, terribile, e pauroso per i nemici dei celesti
13127019c abhayaḥ sarvabhūtānāṁ bhaktānāṁ vṛ̥ṣabhadhvajaḥ
innocuo per tutti gli esseri devoti è il dio dal toro per insegna,
13127020a dṛ̥ṣṭvā tam ṛ̥ṣayaḥ sarve śirobhir avanīṁ gatāḥ
e vedutolo tutti quei ṛṣi si gettarono a terra colle teste,
13127020c vimuktāḥ sarvapāpebhyaḥ kṣāntā vigatakalmaṣāḥ
liberi da ogni male, tranquilli, e privi di peccati,
13127021a tasya bhūtapateḥ sthānaṁ bhīmarūpadharaṁ babhau
la sede del Signore dei bhūta appariva con un aspetto terribile,
13127021c apradhṛ̥ṣyataraṁ caiva mahoragasamākulam
la più invincibile e piena di grandi uraga,
13127022a kṣaṇenaivābhavat sarvam adbhutaṁ madhusūdana
e in un istante tutto diveniva portentoso o uccisore di Madhu,
13127022c tat sado vṛ̥ṣabhāṅkasya bhīmarūpadharaṁ babhau
quel luogo sempre del dio dal toro per insegna splendeva di terribile aspetto,
13127023a tam abhyayāc chailasutā bhūtastrīgaṇasaṁvṛ̥tā
e a lui si avvicinò la figlia della montagna, circondata da schiere di bhūta femmine,
13127023c haratulyāmbaradharā samānavratacāriṇī
portando gioielli simili a quelli di Hara, e praticando lo stesso voto,
13127024a bibhratī kalaśaṁ raukmaṁ sarvatīrthajalodbhavam
portando un vaso d'oro con l'acqua di tutti i tīrtha,
13127024c girisravābhiḥ puṇyābhiḥ sarvato ’nugatā śubhā
quella splendida era seguita da tutti i sacri fiumi della montagna,
13127025a puṣpavṛ̥ṣṭyābhivarṣantī gandhair bahuvidhais tathā
spargendo piogge di fiori dai molti e vari profumi,
13127025c sevantī himavatpārśvaṁ harapārśvam upāgamat
e percorrendo il fianco dell'himavat raggiunse il fianco di Hara,
13127026a tataḥ smayantī pāṇibhyāṁ narmārthaṁ cārudarśanā
quindi sorridendo per gioco quella dea bella a vedersi, con le mani,
13127026c haranetre śubhe devī sahasā sā samāvṛ̥ṇot
copriva all'improvviso i bei due occhi di Hara,
13127027a saṁvṛ̥tābhyāṁ tu netrābhyāṁ tamobhūtam acetanam
cogli occhi coperti tutto cieco e ridotto al buio,
13127027c nirhomaṁ nirvaṣaṭkāraṁ tat sadaḥ sahasābhavat
privo di oblazioni, privo di feste divenne quella sede immediatamente,
13127028a janaś ca vimanāḥ sarvo bhayatrāsasamanvitaḥ
tutta la gente divenne agitata presa da timore e tremore,
13127028c nimīlite bhūtapatau naṣṭasūrya ivābhavat
avendo gli occhi chiusi il Signore dei bhūta, era come se il sole fosse distrutto,
13127029a tato vitimiro lokaḥ kṣaṇena samapadyata
allora il mondo oscuro in un attimo diventava,
13127029c jvālā ca mahatī dīptā lalāṭāt tasya niḥsṛ̥tā
e una grande luce accesa dalla sua fronte usciva,
13127030a tṛ̥tīyaṁ cāsya saṁbhūtaṁ netram ādityasaṁnibham
e un terzo occhio gli nasceva simile ad un sole
13127030c yugāntasadṛ̥śaṁ dīptaṁ yenāsau mathito giriḥ

fiammeggiante come quello di fine yuga, e da quello fu sconvolta la montagna,

13127031a tato girisutā dṛṣṭvā dīptāgnisadṛśekṣaṇam

allora la figlia della montagna, vedendola accesa di tale fuoco,

13127031c haraṁ praṇamya śirasā dadarśāyatalocanā

inchinadosi con la testa ad Hara, lo guardava ad occhi spalancati,

13127032a dahyamāne vane tasmin saśālasaraladrume

essendo bruciata quella foresta con i suoi alberi śāla e sarasa,

13127032c sacandanavane ramye divyauṣadhividīpite

quella piacevole foresta di sandali, splendente di divine erbe,

13127033a mṛgayūthair drutair bhītair harapārśvam upāgataiḥ

e essendo giunti a fianco di Hara branchi di antilopi che fuggivano spaventati,

13127033c śaraṇaṁ cāpy avindadbhis tat sadaḥ saṁkulaṁ babhau

non trovando altro rifugio, e quel luogo ne divenne pieno,

13127034a tato nabhaḥspṛśajvālo vidyullolārcir ujjvalaḥ

quindi vi fu una fiamma simile a nube, splendente della luce del fulmine,

13127034c dvādaśādityasadṛśo yugāntāgnir ivāparaḥ

simile a dodici soli, come un secondo fuoco di fine yuga,

13127035a kṣaṇena tena dagdhaḥ sa himavān abhavan nagaḥ

in un istante da quella fu bruciato il monte himavat,

13127035c sadhātuśikharābhogo dīnadagdhavanauṣadhiḥ

con tutti i suoi picchi e minerali, e bruciate le sue foreste ed erbe,

13127036a taṁ dṛṣṭvā mathitaṁ śailaṁ śailarājasutā tataḥ

vedendo quella montagna distrutta allora la figlia del re dei monti,

13127036c bhagavantaṁ prapannā sā sāñjalipragrahā sthitā

si inchinava al Beato, stando ferma a mani giunte,

13127037a umāṁ śarvas tadā dṛṣṭvā strībhāvāgatamārdavām

e Śarva vedendo Umā ridotta come una debole donna,

13127037c pitur dainyam anicchantīṁ prītyāpaśyat tato girim

non volendo la sofferenza del padre, guardava allora il monte con amore,

13127038a tato ’bhavat punaḥ sarvaḥ prakṛtisthaḥ sudarśanaḥ

e allora tutto tornava bellissimo come era prima,

13127038c prahṛṣṭavihagaś caiva prapuṣpitavanadrumaḥ

con gli uccelli gioiosi, e cogli alberi delle foreste in pieno fiore,

13127039a prakṛtisthaṁ giriṁ dṛṣṭvā prītā devī maheśvaram

vedendo il monte come era prima, felice la dea al Maheśvara

13127039c uvāca sarvabhūtānāṁ patiṁ patim aninditā

al signore di tutti gli esseri, al marito diceva quell'irrepresibile:

13127040a bhagavan sarvabhūteśa śūlapāṇe mahāvrata

' o Beato, signore di tutti gli esseri dal tridente in pugno, o grande nei voti,

13127040c saṁśayo me mahāñ jātas taṁ me vyākhyātum arhasi

il grande dubbio nato in me, tu me lo devi sciogliere,

13127041a kimarthaṁ te lalāṭe vai tṛtīyaṁ netram utthitam

per quale motivo sulla fronte ti è nato un terzo occhio?

13127041c kimarthaṁ ca girir dagdhaḥ sapakṣigaṇakānanaḥ

per quale motivo il monte fu bruciato colle sue foreste e schiere di uccelli?

13127042a kimarthaṁ ca punar deva prakṛtisthaḥ kṣaṇāt kṛtaḥ

per quale motivo di nuovo in un istante l'hai fatto tornato come era prima,

13127042c tathaiva drumasaṁchannaḥ kṛto ’yaṁ te maheśvara

completamente coperto di alberi o Maheśvara?'

13127043 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13127043a netre me saṁvr̥te devi tvayā bālyād anindite

' tu mi hai coperto gli occhi per fanciullaggine o irreprensibile,

13127043c naṣṭālokas tato lokaḥ kṣaṇena samapadyata

e il mondo in un istante ha perduto ogni luce,

13127044a naṣṭāditye tathā loke tamobhūte nagātmaje

e senza sole essendo il mondo e immerso nelle tenebre o figlia del monte,

13127044c tr̥tīyaṁ locanaṁ dīptaṁ sr̥ṣṭaṁ te rakṣatā prajāḥ

un terzo occhio acceso io ho creato per proteggere le creature,

13127045a tasya cākṣṇo mahat tejo yenāyaṁ mathito giriḥ

ed è la grande energia di questo occhio da cui fu distrutto il monte,

13127045c tvatpriyārthaṁ ca me devi prakr̥tisthaḥ kṣaṇāt kr̥taḥ

e per compiacerti o dea, da me fu in un istante ripristinato.'

13127046 umovāca

Umā disse:

13127046a bhagavan kena te vaktraṁ candravat priyadarśanam

' o Beato, perché la tua faccia bella a vedersi come luna,

13127046c pūrvaṁ tathaiva śrīkāntam uttaraṁ paścimaṁ tathā

che è rivolta ad est, e quelle rivolte a nord ed a ovest sono belle e amabili?

13127047a dakṣiṇaṁ ca mukhaṁ raudraṁ kenordhvaṁ kapilā jaṭāḥ

e perché la faccia rivolta a sud è feroce con la crocchia in alto rossa?

13127047c kena kaṇṭhaś ca te nīlo barhibarhanibhaḥ kr̥taḥ

e perché la tua gola è diventata blu, come la coda di un pavone?

13127048a haste caitat pināka̱ṁ te satataṁ kena tiṣṭhati

e perché sempre il pināka si trova nella tua mano?

13127048c jaṭilo brahmacārī ca kimartham asi nityadā

e per quale motivo sei sempre un brahmacārin colla crocchia in testa?

13127049a etaṁ me saṁśayaṁ sarvaṁ vada bhūtapate ’nagha

questo mio dubbio interamente rivelami o signore dei bhūta senza-macchia,

13127049c sadharmacāriṇī cāhaṁ bhaktā ceti vr̥ṣadhvaja

io sempre agisco nel dharma, e sono tua devota o dio dal toro per insegna.'

13127050a evam uktaḥ sa bhagavāñ śailaputryā pināka̱dhr̥k

così richiesto dalla figlia del monte, il Beato armato di tridente,

13127050c tasyā vr̥ttyā ca buddhyā ca prītimān abhavat prabhuḥ

per la sua condotta e intenzione divenne lieto il potente,

13127051a tatas tām abravīd devaḥ subhage śrūyatām iti

e quindi le diceva il dio: ' ascolta o splendida,

13127051c hetubhir yair mamaitāni rūpāṇi rucirānane

per quali motivi io ho questi aspetti o bel viso.'

13128001 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13128001a tilottamā nāma purā brahmaṇā yoṣid uttamā

' un tempo una suprema donna di nome Tilottamā da Brahmā

13128001c tilaṁ tilaṁ samuddhr̥tya ratnānāṁ nirmitā śubhā

usando ogni particella di gemme, fu creata quella splendida,

13128002a sābhyagacchata māṁ devi rūpeṇāpratimā bhuvi

si avvicinava a me o dea, quella di incomparabile bellezza sulla terra,

13128002c pradakṣiṇaṁ lobhayantī māṁ śubhe rucirānanā
nella pradakṣiṇa affascinandomi o splendida, col suo viso bellissimo,
13128003a yato yataḥ sā sudatī mām upādhāvad antike
e da ogni parte lei col suo bel sorriso, passava vicino a me,
13128003c tatas tato mukhaṁ cāru mama devi vinirgatam
da quella parte una bella faccia a me o dea sorgeva,
13128004a tāṁ didṛkṣur ahaṁ yogāc caturmūrtitvam āgataḥ
per desiderio di guardarla io divenni per il mio yoga, con quattro facce,
13128004c caturmukhaś ca saṁvṛtto darśayan yogam ātmanaḥ
e mostravo il mio yoga fornendomi di quattro facce,
13128005a pūrveṇa vadanenāham indratvam anuśāsmi ha
con la faccia rivolta ad est io esercitavo la sovranità,
13128005c uttareṇa tvayā sārdhaṁ ramāmy aham anindite
con quella rivolta a nord assieme a te io mi rallegravo o irreprensibile,
13128006a paścimaṁ me mukhaṁ saumyaṁ sarvaprāṇisukhāvaham
la mia faccia rivolta ad ovest è gentilmente intenta a portare gioia a tutti i viventi,
13128006c dakṣiṇaṁ bhīmasaṁkāśaṁ raudraṁ saṁharati prajāḥ
e quella rivolta a sud apparendo terribile e crudele distrugge le creature,
13128007a jaṭilo brahmacārī ca lokānāṁ hitakāmyayā
io sono un brahamacārin colla crocchia, per il bene dei mondi,
13128007c devakāryārthasiddhyarthaṁ pināka me kare sthitam
e per compiere il bene degli dèi io tengo in mano il pināka
13128008a indreṇa ca purā vajraṁ kṣiptaṁ śrīkāṅkṣiṇā mama
un tempo Indra scagliava la folgore desiderando la mia prosperità,
13128008c dagdhvā kaṇṭhaṁ tu tad yātaṁ tena śrīkaṇṭhatā mama
e volando mi ha bruciato la gola, per questo io sono lo śrīkaṇṭha.'
13128009 umovāca
Umā disse:
13128009a vāhaneṣu prabhūteṣu śrīmatsv anyeṣu satsu te
' fra gli animali da tiro, ve ne sono molti altri belli e virtuosi,
13128009c kathaṁ govṛṣabho deva vāhanatvam upāgataḥ
come mai o dio il toro è diventato il tuo veicolo?'
13128010 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13128010a surabhīṁ sasṛje brahmāmṛtadhenuṁ payomucam
'Brahmā ha creato Surabhī produttrice di latte simile all'amṛta,
13128010c sā sṛṣṭā bahudhā jātā kṣaramāṇā payo ’mṛtam
una volta creata produceva molte figlie dal latte come amṛta,
13128011a tasyā vatsamukhotsṛṣṭaḥ pheno madgātram āgataḥ
la schiuma uscita dalla bocca di un suo vitello cadde sulle mie membra,
13128011c tato dagdhā mayā gāvo nānāvarṇatvam āgatāḥ
e allora bruciavo ogni vacca di qualsiasi colore fosse,
13128012a tato ’haṁ lokaguruṇā śamaṁ nīto ’rthavedinā
quindi fui ricondotto alla calma dal guru dei mondi, che conosce ogni mezzo,
13128012c vṛṣaṁ cemaṁ dhvajārthaṁ me dadau vāhanam eva ca
e questo toro mi diede come veicolo e come vessillo.'
13128013 umovāca
Umā disse:
13128013a nivāsā bahurūpās te viśvarūpaguṇānvitāḥ

' molte residenze di vari aspetti, dotate di ogni qualità e bellezza,
13128013c tāṁś ca saṁtyajya bhagavañ śmaśāne ramase katham
perché queste abbandonando o Beato, ti piace stare nei crematori,
13128014a keśāsthikalile bhīme kapālaghaṭasaṁkule
coperti di capelli e ossa, terribili, e pieni di mucchi di crani,
13128014c gṛ̊dhragomāyukalile citāgniśatasaṁkule
coperti da avvoltoi e sciacalli, e pieni di mucchi di fuochi a centinaia,
13128015a aśucau māṁsakalile vasāśoṇitakardame
impuri, coperti di carni, infangati da grasso e sangue,
13128015c vinikīrṇāmiṣacaye śivānādavinādite
pieni di mucchi di carni, e risuonanti dei versi degli sciacalli?'
13128016 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13128016a medhyānveṣī mahīṁ kṛ̊tsnāṁ vicarāmi niśāsv aham
' l'intera terra io percorro di notte in cerca di luoghi sacrificali,
13128016c na ca medhyataraṁ kiṁ cic chmaśānād iha vidyate
e non ho trovato quaggiù un luogo più sacrificale del crematorio,
13128017a tena me sarvavāsānāṁ śmaśāne ramate manaḥ
per questo tra tutte le residenze la mia mente si allieta nei crematori,
13128017c nyagrodhaśākhāsaṁchanne nirbhuktasragvibhūṣite
nascosti dai rami di banano, e adornati da ghirlande ritorte,
13128018a tatra caiva ramante me bhūtasaṁghāḥ śubhānane
e là si rallegrando le schiere dei miei bhūta o bel viso,
13128018c na ca bhūtagaṇair devi vināhaṁ vastum utsahe
e io non posso stare o dea, senza le schiere dei bhūta,
13128019a eṣa vāso hi me medhyaḥ svargīyaś ca mato hi me
quindi io penso che questa residenza sia sacra e che porti al paradiso,
13128019c puṇyaḥ paramakaś caiva medhyakāmair upāsyate
sia pura e la più eccellente, e sia elogiata da chi vuole compiere i riti.'
13128020 umovāca
Umā disse:
13128020a bhagavan sarvabhūteśa sarvadharmabhṛ̊tāṁ vara
' o Beato, Signore di tutti i bhūta, o migliore di tutti i sostenitori del dharma,
13128020c pināpāṇe varada saṁśayo me mahān ayam
o armato del pināka, benefattore, io ho un grande dubbio,
13128021a ayaṁ munigaṇaḥ sarvas tapas tapa iti prabho
questa schiera di muni, pratica ogni tapas o potente,
13128021c taponveṣakaro loke bhramate vividhāṁ kṛ̊tiḥ
e cercando il loro tapas vagano al mondo sotto vari aspetti,
13128022a asya caivarṣisaṁghasya mama ca priyakāmyayā
per il mio desiderio di beneficare questa schiera di muni,
13128022c etaṁ mameha saṁdehaṁ vaktum arhasy ariṁdama
questo mio dubbio tu mi devi risolvere o uccisore di nemici,
13128023a dharmaḥ kiṁlakṣaṇaḥ proktaḥ kathaṁ vācarituṁ naraiḥ
qual'è il segno certo stabilito del dharma? o come possono agire gli uomini
13128023c śakyo dharmam avindadbhir dharmajña vada me prabho
che non conoscono il dharma o sapiente del dharma? questo dimmi.'
13128024 nārada uvāca
Nārada disse:

13128024a tato munigaṇaḥ sarvas tāṁ devīṁ pratyapūjayat
'allora l'intera schiera dei muni venerava quella dea,
13128024c vāgbhir ṛgbhūṣitārthābhiḥ stavaiś cārthavidāṁ vara
con parole appropriate e ben pronunciate e con elogi o migliore dei sapienti.'
13128025 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13128025a ahiṁsā satyavacanaṁ sarvabhūtānukampanam
' non-violenza, sincera parola, compassione per tutti gli esseri,
13128025c śamo dānaṁ yathāśakti gārhasthyo dharma uttamaḥ
pace interiore, donazioni come si può, questo è il supremo dharma famigliare,
13128026a paradāreṣv asaṁkalpo nyāsastrīparirakṣaṇam
non cercare le mogli altrui, protezione della ricchezza e delle donne,
13128026c adattādānaviramo madhumāṁsasya varjanam
astenersi da prendere il non dato, e astensione da carne e miele,
13128027a eṣa pañcavidho dharmo bahuśākhaḥ sukhodayaḥ
questo è il dharma nelle cinque parti, dai molti rami che porta felicità,
13128027c dehibhir dharmaparamaiḥ kartavyo dharmasaṁcayaḥ
i viventi devoti al dharma, devono compiere questa collezione di dharma.'
13128028 umovāca
Umā disse:
13128028a bhagavan saṁśayaṁ pṛṣṭas taṁ me vyākhyātum arhasi
' o Beato, il dubbio che ti chiedo tu devi risolvermi,
13128028c cāturvarṇyasya yo dharmaḥ sve sve varṇe guṇāvahaḥ
su qual'è il dharma appropriato per ciascuno dei quattro varṇa,
13128029a brāhmaṇe kīdṛśo dharmaḥ kṣatriye kīdṛśo bhavet
quale sia il dharma per i brahmani, e quale quello per gli kṣatriya?
13128029c vaiśye kiṁlakṣaṇo dharmaḥ śūdre kiṁlakṣaṇo bhavet
e quale sia il dharma che distingue i vaiśya, e quello che distingue gli śūdra?'
13128030 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13128030a nyāyatas te mahābhāge saṁśayaḥ samudīritaḥ
' propriamente o gloriosissima, ti è sorto questo dubbio,
13128030c bhūmidevā mahābhāgāḥ sadā loke dvijātayaḥ
sempre al mondo i brahmani sono i gloriosissimi dèi in terra,
13128031a upavāsaḥ sadā dharmo brāhmaṇasya na saṁśayaḥ
l'astinenza è sempre il dharma del brahmano non vi è dubbio,
13128031c sa hi dharmārtham utpanno brahmabhūyāya kalpate
quando egli si impegna nel suo dharma diviene assorbito nel brahman,
13128032a tasya dharmakriyā devi vratacaryā ca nyāyataḥ
il suo dovere nel dharma o dea, è propriamente esser saldo nei voti,
13128032c tathopanayanaṁ caiva dvijāyaivopapadyate
e compiere l'iniziazione brahmanica e divenire così un ri-nato,
13128033a gurudaivatapūjārthaṁ svādhyāyābhyasanātmakaḥ
applicandosi nei suoi studi per onorare il guru e gli dèi,
13128033c dehibhir dharmaparamaiś cartavyo dharmasaṁbhavaḥ
dai viventi devoti al dharma si deve agire conforme al dharma.'
13128034 umovāca
Umā disse:
13128034a bhagavan saṁśayo me ’tra taṁ me vyākhyātum arhasi

' o Beato questo mio dubbio tu devi risolvere,
13128034c cāturvarṇyasya dharmaṁ hi naipuṇyena prakīrtaya
illustrami interamente il dharma dei quattro varṇa.'
13128035 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13128035a rahasyaśravaṇaṁ dharmo vedavrataniṣevaṇam
' il dharma è imparare i segreti, praticare i voti dei veda,
13128035c vratacaryāparo dharmo gurupādaprasādanam
il dharma è la devozione alle pratiche religiose, è servire ai piedi del guru,
13128036a bhaikṣacaryāparo dharmo dharmo nityopavāsitā
il dharma è devozione alla questua, il dharma è perenne astinenza,
13128036c nityasvādhyāyitā dharmo brahmacaryāśramas tathā
il dharma è lo studio perenne, nella vita da brahamacārin,
13128037a guruṇā tv abhyanujñātaḥ samāvarteta vai dvijaḥ
e dunque col permesso del guru il ri-nato può ritornare a casa,
13128037c vindetānantaraṁ bhāryām anurūpāṁ yathāvidhi
e trovare in seguito una moglie adatta secondo le regole,
13128038a śūdrānnavarjanaṁ dharmas tathā satpathasevanam
il dharma è evitare il cibo degli śūdra e seguire la via dei virtuosi,
13128038c dharmo nityopavāsitvaṁ brahmacaryaṁ tathaiva ca
il dharma è la perenne astinenza e il casto studio,
13128039a āhitāgnir adhīyāno juhvānaḥ saṁyatendriyaḥ
attendere al fuoco, studiare, sacrificare con sensi controllati,
13128039c vighasāśī yatāhāro gṛhasthaḥ satyavāk śuciḥ
nutrirsi dei resti sacri, e con moderazione, stare in casa puri e sinceri,
13128040a atithivratatā dharmo dharmas tretāgnidhāraṇam
il dharma è il voto verso l'ospite, il dharma è mantenere i tre fuochi sacri,
13128040c iṣṭiś ca paśubandhāṁś ca vidhipūrvaṁ samācaret
si devono praticare secondo la tradizione i sacrifici e gli animali consacrati,
13128041a yajñaś ca paramo dharmas tathāhiṁsā ca dehiṣu
il sacrificio è il supremo dharma, e quindi la non-violenza verso i viventi,
13128041c apūrvabhojanaṁ dharmo vighasāśitvam eva ca
il dharma è non mangiare per primi, e nutrirsi dei resti del cibo sacro,
13128042a bhukte parijane paścād bhojanaṁ dharma ucyate
il dharma si dice sia mangiare dopo che hanno mangiato i dipendenti,
13128042c brāhmaṇasya gṛhasthasya śrotriyasya viśeṣataḥ
specialmente per il brahmano istruito che vive in casa,
13128043a daṁpatyoḥ samaśīlatvaṁ dharmaś ca gṛhamedhinām
il dharma per i due coniugi è la stessa condotta nei riti domestici,
13128043c gṛhyāṇāṁ caiva devānāṁ nityaṁ puṣpabalikriyā
sempre devono compiere i riti di offerte e di fiori agli dèi domestici,
13128044a nityopalepanaṁ dharmas tathā nityopavāsitā
il dharma è sempre spalmarsi, e perenne astinenza,
13128044c susaṁmṛṣṭopalipte ca sājyadhūmodgame gṛhe
essendo ben pulita e spalmata la casa e fumigata dal burro sacro,
13128045a eṣa dvijajane dharmo gārhasthyo lokadhāraṇaḥ
questo è il dharma domestico dei ri-nati, che supporta il mondo,
13128045c dvijātīnāṁ satāṁ nityaṁ sadaivaiṣa pravartate
esso sempre e perennemente vale per i brahmani virtuosi,

13128046a yas tu kṣatragato devi tvayā dharma udīritaḥ
qual'è però il dharma per gli kṣatriya che tu hai chiesto,
13128046c tam ahaṁ te pravakṣyāmi taṁ me śṛ̥ṇu samāhitā
io te lo illustrerò, ascoltami con attenzione,
13128047a kṣatriyasya smṛ̥to dharmaḥ prajāpālanam āditaḥ
il primo dharma stabilito per lo kṣatriya è proteggere le creature,
13128047c nirdiṣṭaphalabhoktā hi rājā dharmeṇa yujyate
il re che gode dei frutti dei suoi ordini si adegui al dharma,
13128048a prajāḥ pālayate yo hi dharmeṇa manujādhipaḥ
il sovrano di uomini che secondo il dharma protegge le creature,
13128048c tasya dharmārjitā lokāḥ prajāpālanasaṁcitāḥ
acquista col dharma i mondi stabiliti per i i protettori delle creature,
13128049a tatra rājñaḥ paro dharmo damaḥ svādhyāya eva ca
qui il supremo dharma del re, è l'autocontrollo, e gli studi vedici,
13128049c agnihotraparispando dānādhyayanam eva ca
la pratica dell'agnihotra, il dono e lo studiare i veda,
13128050a yajñopavītadhāraṇaṁ yajño dharmakriyās tathā
il portare il sacro cordone, e il sacrificio compiuto secondo il dharma,
13128050c bhṛ̥tyānāṁ bharaṇaṁ dharmaḥ kṛ̥te karmaṇy amoghatā
il dharma è il sostenere i dipendenti, e l'efficacia nelle azione intraprese,
13128051a samyag daṇḍe sthitir dharmo dharmo vedakratukriyāḥ
il dharma è la giusta fermezza nel punire, il dharma e compiere i sacrifici vedici,
13128051c vyavahārasthitir dharmaḥ satyavākyaratis tathā
il dharma è la fermezza nei propri affari, e la devozione alla sincera parola,
13128052a ārtahastaprado rājā pretya ceha mahīyate
e dando una mano agli afflitti il re viene onorato quaggiù e nell'aldilà,
13128052c gobrāhmaṇārthe vikrāntaḥ saṁgrāme nidhanaṁ gataḥ
il valoroso che in battaglia trova la morte per vacche e brahmani,
13128052e aśvamedhajitāṁl lokān prāpnoti tridivālaye
ottiene i mondi vinti coll'aśvamendha nella dimora del terzo cielo,
13128053a vaiśyasya sataṁ dharmaḥ pāśupālyaṁ kṛ̥ṣis tathā
il dharma eterno del Vaiśya è l'agricoltura e l'allevamento,
13128053c agnihotraparispando dānādhyayanam eva ca
il compiere l'agnihotra, il donare e lo studiare i veda,
13128054a vāṇijyaṁ satpathasthānam ātithyaṁ praśamo damaḥ
commercio, saldezza nella via virtuosa, ospitalità, pace interiore e controllo,
13128054c viprāṇāṁ svāgataṁ tyāgo vaiśyadharmaḥ sanātanaḥ
il benvenuto ai savi, liberalità, questo è l'eterno dharma vaiśya,
13128055a tilān gandhān rasāṁś caiva na vikrīṇīta vai kva cit
non deve mai commerciare sesamo, profumi e liquori,
13128055c vaṇikpatham upāsīno vaiśyaḥ satpatham āśritaḥ
il vaiśya che è saldo sulla via della virtù e attende al commercio,
13128056a sarvātithyaṁ trivargasya yathāśakti yathārhataḥ
ospitalità a tutti dei tre varṇa, come può e come meritano,
13128056c śūdradharmaḥ paro nityaṁ śuśrūṣā ca dvijātiṣu
questo è sempre il supremo dharma dello śūdra, e obbedienza ai ri-nati,
13128057a sa śūdraḥ saṁśitatapāḥ satyasaṁdho jitendriyaḥ
lo śūdra dal controllato tapas, saldo nella sincerità, coi sensi vinti,
13128057c śuśrūṣann atithiṁ prāptaṁ tapaḥ saṁcinute mahat

servendo l'ospite sopraggiunto, accumula un grande tapas,

13128058a tyaktahiṁsaḥ śubhācāro devatādvijapūjakaḥ

abbandonata la violenza, bene agendo, venerando dèi e ri-nati,

13128058c śūdro dharmaphalair iṣṭaiḥ saṁprayujyeta buddhimān

lo śūdra intelligente si accompagna ai frutti desiderabili del dharma,

13128059a etat te sarvam ākhyātaṁ cāturvarṇyasya śobhane

ti ho illustrato interamente o splendida, quanto attiene ai quattro varṇa,

13128059c ekaikasyeha subhage kim anyac chrotum icchasi

quaggiù per ciascuno di essi, che altro vuoi sapere o splendida?'

13129001 umovāca

Umā disse:

13129001a uktās tvayā pṛthagdharmāś cāturvarṇyahitāḥ śubhāḥ

' mi hai detto dei buoni dharma stabiliti per ciascuno dei quattro varṇa,

13129001c sarvavyāpī tu yo dharmo bhagavaṁs taṁ bravīhi me

ma del dharma che è universale o Beato, ora dimmi.'

13129002 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13129002a brāhmaṇā lokasāreṇa sṛṣṭā dhātrā guṇārthinā

' i brahmani furono creati dal creatore pieno di qualità per la saldezza del mondo,

13129002c lokāṁs tārayituṁ kṛtsnān martyeṣu kṣitidevatāḥ

per salvaguardare tutti i mondi, tra i mortali sono dèi in terra,

13129003a teṣām imaṁ pravakṣyāmi dharmakarmaphalodayam

quanto sorge come frutto delle loro giuste azioni io ti illustrerò,

13129003c brāhmaṇeṣu hi yo dharmaḥ sa dharmaḥ paramo mataḥ

il dharma che appartiene ai brahmani, io penso sia il supremo dharma,

13129004a ime tu lokadharmārthaṁ trayaḥ sṛṣṭāḥ svayaṁbhuvā

tre furono creati dal Nato-da-sé per la giustizia del mondo,

13129004c pṛthivyāḥ sarjane nityaṁ sṛṣṭās tān api me śṛṇu

sempre alla creazione della terra furono creati, quali sono ascolta da me,

13129005a vedoktaḥ paramo dharmaḥ smṛtiśāstragato ’paraḥ

il supremo dharma è stabilito dai veda, un altro è nei śāstra e nella tradizione,

13129005c śiṣṭācīrṇaḥ paraḥ proktas trayo dharmāḥ sanātanāḥ

e un altro è praticato dai sapienti, questi i tre eterni dharma,

13129006a traividyo brāhmaṇo vidvān na cādhyayanajīvanaḥ

il brahmano sapiente, esperto dei tre, che non vive sui suoi studi,

13129006c trikarmā triparikrānto maitra eṣa smṛto dvijaḥ

che agisce nei tre modi, che procede nei tre modi è detto un ri-nato amichevole,

13129007a ṣaḍ imāni tu karmāṇi provāca bhuvaneśvaraḥ

questi sei comportamenti furono rivelati dal Signore del mondo,

13129007c vṛttyarthaṁ brāhmaṇānāṁ vai śṛṇu tāni samāhitā

per il comportamento dei brahmani, ascolta attenta quali sono:

13129008a yajanaṁ yājanaṁ caiva tathā dānapratigrahau

sacrificare e celebrare per altri, donare e ricevere,

13129008c adhyāpanam adhītaṁ ca ṣaṭkarmā dharmabhāg dvijaḥ

insegnamento e studio, questi le sei azioni del ri-nato devoto al dharma,

13129009a nityasvādhyāyatā dharmo dharmo yajñaḥ sanātanaḥ

il dharma è il perenne impegno nello studio, il dharma è l'eterno sacrificio,

13129009c dānaṁ praśasyate cāsya yathāśakti yathāvidhi

il donare come uno può secondo le regole è raccomandato,
13129010a ayaṁ tu paramo dharmaḥ pravṛ̥ttaḥ satsu nityaśaḥ
questo è il supremo dharma che sempre vige tra i virtuosi,
13129010c gṛ̥hasthatā viśuddhānāṁ dharmasya nicayo mahān
lo stare in casa di purificati, è un grande accumulo di dharma,
13129011a pañcayajñaviśuddhātmā satyavāg anasūyakaḥ
chi si purifica coi cinque sacrifici, ha sincera parola e assenza di invidia,
13129011c dātā brāhmaṇasatkartā susaṁmṛ̥ṣṭaniveśanaḥ
fa donazioni, fa il bene dei brahmani, con una casa ben pulita,
13129012a amānī ca sadājihmaḥ snigdhavāṇīpradas tathā
è modesto, e sempre onesto, e offre gentili parole,
13129012c atithyabhyāgataratiḥ śeṣānnakṛ̥tabhojanaḥ
è devoto all'ospite giunto, e si nutre del cibo rimasto,
13129013a pādyam arghyaṁ yathānyāyam āsanaṁ śayanaṁ tathā
offre l'acqua per i piedi, l'offerta ospitale, seggio e letto secondo le regole,
13129013c dīpaṁ pratiśrayaṁ cāpi yo dadāti sa dhārmikaḥ
luce e rifugio, chi questo da è un uomo probo,
13129014a prātar utthāya cācamya bhojanenopamantrya ca
alzandosi all'alba, purificandosi, recitando i mantra sul cibo,
13129014c satkṛ̥tyānuvrajed yaś ca tasya dharmaḥ sanātanaḥ
chi si impegna nei riti dei virtuosi, costui ha il dharma eterno,
13129015a sarvātithyaṁ trivargasya yathāśakti divāniśam
ospitalità a tutti i tre varṇa come si può, giorno e notte,
13129015c śūdradharmaḥ samākhyātas trivarṇaparicāraṇam
questo è il dharma dello śūdra, e attendere a quanto ordinato dai tre varṇa,
13129016a pravṛ̥ttilakṣaṇo dharmo gṛ̥hastheṣu vidhīyate
questo è stabilito essere l'efficace segno del dharma per i capi-famiglia,
13129016c tam ahaṁ kīrtayiṣyāmi sarvabhūtahitaṁ śubham
io te lo dichiarerò come il bene di tutti gli esseri,
13129017a dātavyam asakṛ̥c chaktyā yaṣṭavyam asakṛ̥t tathā
deve donare spesso quanto egli può, deve sovente sacrificare,
13129017c puṣṭikarmavidhānaṁ ca kartavyaṁ bhūtim icchatā
e deve sempre praticare atti salutari, chi desidera la prosperità,
13129018a dharmeṇārthaḥ samāhāryo dharmalabdhaṁ tridhā dhanam
procurata la ricchezza nel dharma, in tre parti la ricchezza così avuta,
13129018c kartavyaṁ dharmaparamaṁ mānavena prayatnataḥ
deve fare l'uomo che è impegnato nel supremo dharma,
13129019a ekenāṁśena dharmārthaś cartavyo bhūtim icchatā
con una parte deve compiere gli scopi del dharma che vuole la prosperità,
13129019c ekenāṁśena kāmārtha ekam aṁśaṁ vivardhayet
con un'altra parte quelli del kāma e coll'altra parte si deve prosperare,
13129020a nivṛ̥ttilakṣaṇas tv anyo dharmo mokṣa iti smṛ̥taḥ
il praticare la rinuncia è però un altro dharma chiamato liberazione,
13129020c tasya vṛ̥ttiṁ pravakṣyāmi śṛ̥ṇu me devi tattvataḥ
di questa condotta io parlerò in verità, ascoltami o dea,
13129021a sarvabhūtadayā dharmo na caikagrāmavāsitā
il dharma è compassione per tutti gli esseri, e il non abitare nello stesso villaggio,
13129021c āśāpāśavimokṣaś ca śasyate mokṣakāṅkṣiṇām
e il liberarsi dai lacci delle brame, è approvata da chi cerca la liberazione,

13129022a na kuṇḍyāṁ nodake saṅgo na vāsasi na cāsane
chi non è attaccato al vaso dell'acqua, né alle vesti, né al seggio,
13129022c na tridaṇḍe na śayane nāgnau na śaraṇālaye
né al triplo controllo, né al letto, né a fuoco né alla casa sicura,
13129023a adhyātmagatacitto yas tanmanās tatparāyaṇaḥ
col pensiero rivolto all'adhyAtman, chi è a questo devoto con l'animo,
13129023c yukto yogaṁ prati sadā pratisaṁkhyānam eva ca
concentrato nello yoga, sempre con tranquillità interiore,
13129024a vṛkṣamūlaśayo nityaṁ śūnyāgāraniveśanaḥ
che si nutre di radici di alberi, sempre risiedendo in solitarie foreste,
13129024c nadīpulinaśāyī ca nadītīraratiś ca yaḥ
giacendo sulla riva di un fiume, chi è felice della sponda del fiume,
13129025a vimuktaḥ sarvasaṅgeṣu snehabandheṣu ca dvijaḥ
il ri-nato che abbandonato ogni attaccamento, e ogni legame di affetto,
13129025c ātmany evātmano bhāvaṁ samāsajyāṭati dvijaḥ
rimane con la sua natura attaccato a sé, quel ri-nato,
13129026a sthāṇubhūto nirāhāro mokṣadṛṣṭena karmaṇā
divenuto come una colonna, moderato nel cibo, con azioni rivolti alla liberazione,
13129026c parivrajati yo yuktas tasya dharmaḥ sanātanaḥ
chi vaga concentrato, costui possiede il dharma eterno,
13129027a na caikatra cirāsakto na caikagrāmagocaraḥ
il non stare a lungo nello stesso posto, né nello stesso villaggio o casa,
13129027c yukto hy aṭati nirmukto na caikapulineśayaḥ
e concentrato vagare liberato, senza restare sulla stessa riva,
13129028a eṣa mokṣavidāṁ dharmo vedoktaḥ satpathaḥ satām
è il dharma dei sapienti della mokṣa, è la buona via dei virtuosi stabilita dai veda,
13129028c yo mārgam anuyātīmaṁ padaṁ tasya na vidyate
chi segue questa via, non lascia traccia di sé,
13129029a caturvidhā bhikṣavas te kuṭīcarakṛtodakaḥ
tali asceti sono di quattro tipi, kuṭīcara, kṛtodaka,
13129029c haṁsaḥ paramahaṁsaś ca yo yaḥ paścāt sa uttamaḥ
haṃsa e paramahaṃsa, ciascuno superiore al precedente,
13129030a ataḥ parataraṁ nāsti nādharaṁ na tiro ’grataḥ
non vi è nulla di superiore né di inferiore, né davanti o di fianco,
13129030c aduḥkham asukhaṁ saumyam ajarāmaram avyayam
esso è senza dolore né gioia, è auspicabile, eterno senza vecchiaia né morte.'
13129031 umovāca
Umā disse:
13129031a gārhasthyo mokṣadharmaś ca sajjanācaritas tvayā
' il dharma domestico, quello della liberazione, e la condotta dei virtuosi
13129031c bhāṣito martyalokasya mārgaḥ śreyaskaro mahān
tu hai illustrato, e la grande via che conduce al meglio nel mondo dei mortali,
13129032a ṛṣidharmaṁ tu dharmajña śrotum icchāmy anuttamam
io vorrei udire del supremo dharma dei ṛṣi o sapiente del dharma,
13129032c spṛhā bhavati me nityaṁ tapovananivāsiṣu
ho sempre avuto curiosità verso chi abita le selve ascetiche,
13129033a ājyadhūmodbhavo gandho ruṇaddhīva tapovanam
il profumo che sale dal fumo del burro sacro, ricopre la selva ascetica,
13129033c taṁ dṛṣṭvā me manaḥ prītaṁ maheśvara sadā bhavet

e vedendo questo o Maheśvara, sempre il mio animo diviene lieto,

13129034a etaṁ me saṁśayaṁ deva munidharmakṛtaṁ vibho

ma io ho un dubbio o dio, riguardo al dharma dei muni o illustrissimo,

13129034c sarvadharmārthatattvajña devadeva vadasva me

tu o dio degli dèi, che conosci in verità ogni dharma e artha, illustramelo

13129034e nikhilena mayā pṛṣṭaṁ mahādeva yathātatham

interamente e secondo verità, a me che te lo chiedo Mahādeva.'

13129035 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13129035a hanta te ’haṁ pravakṣyāmi munidharmam anuttamam

' dunque io ti illustrerò il supremo dharma dei muni,

13129035c yaṁ kṛtvā munayo yānti siddhiṁ svatapasā śubhe

compiendo il quale, i muni col loro tapas ottengono la perfezione o splendida,

13129036a phenapānām ṛṣīṇāṁ yo dharmo dharmavidāṁ sadā

qual'è il dharma dei ṛṣi sapienti del dharma che sempre si nutrono di schiuma,

13129036c taṁ me śṛṇu mahābhāge dharmajñe dharmam āditaḥ

questo dharma per primo ascolta da me o gloriosissima, o esperta del dharma,

13129037a uñchanti satataṁ tasmin brāhmaṁ phenotkaraṁ śubham

raccogliendo sempre la splendida sostanza di Brahmā sorta dalla schiuma,

13129037c amṛtaṁ brahmaṇā pītaṁ madhuraṁ prasṛtaṁ divi

la dolce amṛta da Brahmā bevuta e portata in cielo,

13129038a eṣa teṣāṁ viśuddhānāṁ phenapānāṁ tapodhane

essendo costoro da questo purificati sono detti i phenapa o ricca in tapas,

13129038c dharmacaryākṛto mārgo vālakhilyagaṇe śṛṇu

ascolta ora la via del dharma compiuta dalle schiere dei vālakhilya,

13129039a vālakhilyās tapaḥsiddhā munayaḥ sūryamaṇḍale

i vālakhilya sono muni perfezionati nel tapas, che stanno nel disco del sole,

13129039c uñcham uñchanti dharmajñāḥ śākunīṁ vṛttim āsthitāḥ

questi sapienti del dharma raccolgono semi, saldi nella condotta degli uccelli,

13129040a mṛganirmokavasanāś cīravalkalavāsasaḥ

vestono di pelle di antilope, e con abiti fatti di corteccia,

13129040c nirdvaṁdvāḥ satpathaṁ prāptā vālakhilyās tapodhanāḥ

lontani dagli opposti, hanno raggiunta la via dei virtuosi i vālakhilya ricchi in tapas,

13129041a aṅguṣṭhaparvamātrās te sveṣv aṅgeṣu vyavasthitāḥ

essi hanno la misura di un pollice, stabilita in tutte le loro membra,

13129041c tapaścaraṇam īhante teṣāṁ dharmaphalaṁ mahat

e alla fine della loro pratica ascetica hanno avuto qui, il grande frutto del dharma,

13129042a te suraiḥ samatāṁ yānti surakāryārthasiddhaye

essi sono uguali ai celesti, in perfezione, mezzi e riti divini,

13129042c dyotayanto diśaḥ sarvās tapasā dagdhakilbiṣāḥ

bruciate le colpe essi illuminato tutte le direzioni col loro tapas,

13129043a ye tv anye śuddhamanaso dayādharmaparāyaṇāḥ

vi sono altri dall'animo puro, devoti al dharma della compassione,

13129043c santaś cakracarāḥ puṇyāḥ somalokacarāś ca ye

i virtuosi e puri cakracara, e che vivono nel mondo di Soma,

13129044a pitṛlokasamīpasthās ta uñchanti yathāvidhi

stando vicino al mondo degli avi, spigolano secondo le regole,

13129044c saṁprakṣālāśmakuṭṭāś ca dantolūkhalinas tathā

i samprakṣāla, gli aśmakuṭṭa, e i dantolūkhalin,

13129045a somapānāṁ ca devānām ūṣmapāṇāṁ tathaiva ca
agli dèi che bevono il soma e agli ūṣmapa,
13129045c uñchanti ye samīpasthāḥ svabhāvaniyatendriyāḥ
stando vicino spigolano, coi sensi controllati nella propria natura,
13129046a teṣām agnipariṣyandaḥ pitṛdevārcanaṁ tathā
costoro praticano la venerazioni di dèi e avi, mantenendo il fuoco
13129046c yajñānāṁ cāpi pañcānāṁ yajanaṁ dharma ucyate
dei cinque sacrifici, il dharma è detto il sacrificare,
13129047a eṣa cakracarair devi devalokacarair dvijaiḥ
questo è il dharma dei cakracara o dea, dei ri-nati che vivono nei mondi divini,
13129047c ṛṣidharmaḥ sadā cīrṇo yo 'nyas tam api me śṛṇu
quale altro dharma è praticato dai ṛṣi ascolta da me,
13129048a sarveṣv evarṣidharmeṣu jeya ātmā jitendriyaḥ
in tutti i dharma dei ṛṣi, si deve vincere sé stessi vincendo i sensi,
13129048c kāmakrodhau tataḥ paścāj jetavyāv iti me matiḥ
e poi si deve vincere desiderio e ira, questo io ritengo,
13129049a agnihotraparispando dharmarātrisamāsanam
praticando l'agnihotra, sedendo al rito dharmarātri,
13129049c somayajñābhyanujñānaṁ pañcamī yajñadakṣiṇā
e del sacrificio del soma, averne il permesso, e per quinto le sacre dakṣiṇa,
13129050a nityaṁ yajñakriyā dharmaḥ pitṛdevārcane ratiḥ
sempre praticare i riti è il dharma, e la saldezzza nel venerare avi e dèi,
13129050c sarvātithyaṁ ca kartavyam annenoñchārjitena vai
si deve praticare l'ospitalità a tutti, con il cibo procurato spigolando,
13129051a nivṛttir upabhogasya gorasānāṁ ca vai ratiḥ
l'astensione dei godimenti, e piacere nei prodotti vaccini,
13129051c sthaṇḍile śayanaṁ yogaḥ śākaparṇaniṣevaṇam
il dormire sulla nuda terra, lo yoga, vivere su erbe e foglie,
13129052a phalamūlāśanaṁ vāyur āpaḥ śaivalabhakṣaṇam
mangiare radici e frutti, e nutrirsi di vento, acqua e muschio,
13129052c ṛṣīṇāṁ niyamā hy ete yair jayanty ajitāṁ gatim
queste sono pratiche dei ṛṣi, con le quali conquistano l'invincibile meta,
13129053a vidhūme nyastamusale vyaṅgāre bhuktavaj jane
finito il fumo, lasciato il pestello, finito il combustibile, sazie le persone,
13129053c atītapātrasaṁcāre kāle vigatabhaikṣake
al momento di lavare le stoviglie dell'ospite, finita la questua,
13129054a atithiṁ kāṅkṣamāṇo vai śeṣānnakṛtabhojanaḥ
chi desidera l'ospite per nutrirsi del resto del cibo,
13129054c satyadharmaratiḥ kṣānto munidharmeṇa yujyate
felice nel sincero dharma, e tranquillo, pratica il dharma dei muni,
13129055a na stambhī na ca mānī yo na pramatto na vismitaḥ
chi è senza arroganza né orgoglio, né bramoso, né perplesso,
13129055c mitrāmitrasamo maitro yaḥ sa dharmavid uttamaḥ
chi è amichevole verso l'amico e il nemico, è il supremo sapiente del dharma.'

13130001 umovāca
Umā disse:
13130001a deśeṣu ramaṇīyeṣu girīṇāṁ nirjhareṣu ca
' nei piacevoli posti e alle cascate delle montagne,

13130001c sravantīnāṁ ca kuñjeṣu parvatopavaneṣu ca
e sulle rive boscose dei fiumi, e nei giardini delle montagne,
13130002a deśeṣu ca vicitreṣu phalavatsu samāhitāḥ
in vari altri luoghi fruttuosi radunandosi,
13130002c mūlavatsu ca deśeṣu vasanti niyatavratāḥ
quelli che con fermi voti risiedono in questi luoghi alberati,
13130003a teṣām api vidhiṁ puṇyaṁ śrotum icchāmi śaṁkara
di costoro voglio udire la santa condotta o Śaṃkara,
13130003c vānaprastheṣu deveśa svaśarīropajīviṣu
mentre stanno nell'ascesi o Signore degli dèi, dipendendo dai loro corpi.'
13130004 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13130004a vānaprastheṣu yo dharmas taṁ me śṛ̥ṇu samāhitā
' il dharma tra gli asceti delle foreste ascolta attentamente da me,
13130004c śrutvā caikamanā devi dharmabuddhiparā bhava
e uditolo con attenzione o dea, poni mente al dharma,
13130005a saṁsiddhair niyataiḥ sadbhir vanavāsam upāgataiḥ
quale agire, i virtuosi controllati, e saldamente impegnati,
13130005c vānaprasthair idaṁ karma kartavyaṁ śṛ̥ṇu yādṛ̥śam
questi asceti venuti nella foresta debbano compiere ascolta qual'è,
13130006a trikālam abhiṣekārthaḥ pitṛ̥devārcanaṁ kriyā
tre volte al giorno devono compiere le abluzioni e la venerazione a dèi ed avi,
13130006c agnihotraparispanda iṣṭihomavidhis tathā
impegnarsi nell'agnihotra, e nelle offerte e oblazioni prescritte,
13130007a nīvāragrahaṇaṁ caiva phalamūlaniṣevaṇam
nella raccolta del riso, nell'uso di frutti e radici,
13130007c iṅgudair aṇḍatailānāṁ snehārthaṁ ca niṣevaṇam
e vivere di iṅguda, e di muschio e sesamo per ungersi,
13130008a yogacaryākṛ̥taiḥ siddhaiḥ kāmakrodhavivarjanam
perfezionandosi praticando lo yoga evitando brame e ira,
13130008c vīraśayyām upāsadbhir vīrasthānopasevibhiḥ
sedendo nella postura vīraśayya, e devoti a quella vīrasthāna,
13130009a yuktair yogavahaiḥ sadbhir grīṣme pañcatapais tathā
concentrandosi i virtuosi si impegnino d'estate nel tapas dei cinque fuochi,
13130009c maṇḍūkayoganiyatair yathānyāyaniṣevibhiḥ
saldi nello yoga maṇḍūka, e impegnandosi secondo le regole,
13130010a vīrāsanagatair nityaṁ sthaṇḍile śayanais tathā
saldi nella postura vīrāsana, e sempre dormendo sulla nuda terra,
13130010c śītayogo ’gniyogaś ca cartavyo dharmabuddhibhiḥ
con la mente rivolta al dharma devono praticare lo yoga del gelo e del fuoco,
13130011a abbhakṣair vāyubhakṣaiś ca śaivālottarabhojanaiḥ
nutrendosi di acqua e di vento, e mangiando i frutti del śaivāla,
13130011c aśmakuṭṭais tathā dāntaiḥ saṁprakṣālais tathāparaiḥ
macinandoli a pietra, e altri asceti facendolo coi denti,
13130012a cīravalkalasaṁvītair mṛ̥gacarmanivāsibhiḥ
avvolti in vesti di corteccia, o vestendo pelli di antilope,
13130012c kāryā yātrā yathākālaṁ yathādharmaṁ yathāvidhi
praticare i riti a tempo e luogo debito, secondo il dharma e le regole,
13130013a vananityair vanacarair vanapair vanagocaraiḥ

sempre nelle selve, vivendovi, proteggendole, all'interno delle selve,

13130013c vanaṁ gurum ivāsādya vastavyaṁ vanajīvibhiḥ

trovando la selva come un guru, vi devono risiedere vivendo della selva,

13130014a teṣāṁ homakriyā dharmaḥ pañcayajñaniṣevaṇam

costoro praticano le offerte, il dharma e la devozione ai cinque sacrifici,

13130014c nāgapañcamayajñasya vedoktasyānupālanam

mantenere il sacrificio nāgapañcamī stabilito dai veda,

13130015a aṣṭamīyajñaparatā cāturmāsyaniṣevaṇam

devozione al sacrificio dell'ottavo giorno, e praticare quello del quarto giorno,

13130015c paurṇamāsyāṁ tu yo yajño nityayajñas tathaiva ca

e il sacrifico della luna piena, e sempre gli altri sacrifici,

13130016a vimuktā dārasaṁyogair vimuktāḥ sarvasaṁkaraiḥ

liberi da impegni matrimoniali, liberi da ogni confusione,

13130016c vimuktāḥ sarvapāpaiś ca caranti munayo vane

liberi da tutti i mali, questi muni vivono nella foresta,

13130017a srugbhāṇḍaparamā nityaṁ tretāgniśaraṇāḥ sadā

sempre devoti al cucchiaio e al vaso sacro, sempre proteggendo i tre fuochi,

13130017c santaḥ satpathanityā ye te yānti paramāṁ gatim

i virtuosi, che sono sempre sulla via dei buoni, ottengono la suprema meta,

13130018a brahmalokaṁ mahāpuṇyaṁ somalokaṁ ca śāśvatam

il mondo purissimo di Brahmā, l'eterno mondo di Soma,

13130018c gacchanti munayaḥ siddhā ṛ̥ṣidharmavyapāśrayāt

raggiungono i muni perfezionatisi colla devozione al dharma dei ṛṣi,

13130019a eṣa dharmo mayā devi vānaprasthāśritaḥ śubhaḥ

questo sublime dharma o dea, della vita degli asceti nella foresta,

13130019c vistareṇārthasaṁpanno yathāsthūlam udāhṛ̥taḥ

dotato dei giusti mezzi, io in dettaglio e in succinto di ho esposto.'

13130020 umovāca

Umā disse:

13130020a bhagavan devadeveśa sarvabhūtanamaskṛ̥ta

' o Beato, dio degli dèi, che sei omaggiato da tutti gli esseri,

13130020c yo dharmo munisaṁghasya siddhivādeṣu taṁ vada

parlami del dharma delle schiere di muni che si perfezionano con le parole,

13130021a siddhivādeṣu saṁsiddhās tathā vananivāsinaḥ

questi perfettissimi con le parole perfette, abitanti delle selve,

13130021c svairiṇo dārasaṁyuktās teṣāṁ dharmaḥ kathaṁ smṛ̥taḥ

sia indipendenti che colle mogli, come è stabilito il loro dharma?'

13130022 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13130022a svairiṇas tāpasā devi sarve dāravihāriṇaḥ

'questi sono tutti asceti senza legami o dea, quelli che godono della moglie,

13130022c teṣāṁ mauṇḍyaṁ kaṣāyaś ca vāsarātriś ca kāraṇam

hanno la testa pelata, gli unguenti, e devono passare la notte a casa,

13130023a trikālam abhiṣekaś ca hotraṁ tv ṛ̥ṣikṛ̥taṁ mahat

consacrandosi tre volte al giorno nei sacrifici, questo è quanto fanno i ṛṣi,

13130023c samādhiḥ satpathasthānaṁ yathoditaniṣevaṇam

concentrazione, saldezza sulla via dei virtuosi, e la pratica prima detta,

13130024a ye ca te pūrvakathitā dharmā vananivāsinām

se le regole prima illustrate che appartengono ai residenti nella foresta,

13130024c yadi sevanti dharmāṁs tān āpnuvanti tapaḥphalam
perseguono il dharma ottengono e il frutto del tapas,
13130025a ye ca daṁpatidharmāṇaḥ svadāraniyatendriyāḥ
quelli che seguono il dharma dei coniugi, con la moglie trattenendo i sensi,
13130025c caranti vidhidṛ̥ṣṭaṁ tad ṛ̥tukālābhigāminaḥ
e praticano quanto stabilito dalle regole congiungendosi nei giusti momenti,
13130026a teṣām ṛ̥ṣikṛ̥to dharmo dharmiṇām upapadyate
saldi nel dharma, posseggono il dharma compiuto dai ṛṣi,
13130026c na kāmakārāt kāmo ’nyaḥ saṁsevyo dharmadarśibhiḥ
non devono seguire la brama dell'eros né altri desideri, guardando al dharma,
13130027a sarvabhūteṣu yaḥ samyag dadāty abhayadakṣiṇām
chi rettamente a tutti gli esseri offre il dono della sicurezza,
13130027c hiṁsāroṣavimuktātmā sa vai dharmeṇa yujyate
con l'anima libera da violenze e passioni, si unisce al dharma,
13130028a sarvabhūtānukampī yaḥ sarvabhūtārjavavrataḥ
chi simpatizza con tutti gli esseri, con onesti voti verso tutti gli esseri,
13130028c sarvabhūtātmabhūtaś ca sa vai dharmeṇa yujyate
divenuto l'anima di tutti gli esseri, si unisce al dharma,
13130029a sarvavedeṣu vā snānaṁ sarvabhūteṣu cārjavam
le abluzioni in tutti i veda, e l'onestà verso tutti gli esseri,
13130029c ubhe ete same syātām ārjavaṁ vā viśiṣyate
queste due cose sono pari, oppure l'onestà è superiore,
13130030a ārjavaṁ dharma ity āhur adharmo jihma ucyate
l'onestà dicono sia il dharma, e l'adharma è detta la falsità,
13130030c ārjaveneha saṁyukto naro dharmeṇa yujyate
l'uomo che quaggiù possiede l'onestà si unisce al dharma,
13130031a ārjavo bhuvane nityaṁ vasaty amarasaṁnidhau
l'onestà sempre risiede sulla terra e nella residenza degl'immortali,
13130031c tasmād ārjavanityaḥ syād ya icched dharmam ātmanaḥ
perciò sia sempre onesto chi desidera per sé il dharma,
13130032a kṣānto dānto jitakrodho dharmabhūto ’vihiṁsakaḥ
tranquillo, controllato, vinta l'ira, privo di violenza, diviene il dharma stesso,
13130032c dharme ratamanā nityaṁ naro dharmeṇa yujyate
l'uomo che sempre ha l'animo saldo nel dharma, e si unisce al dharma,
13130033a vyapetatandro dharmātmā śakyā satpatham āśritaḥ
gettata l'indolenza, l'anima pia, che quanto può si rifugia nella via virtuosa,
13130033c cāritraparamo buddho brahmabhūyāya kalpate
devoto alla virtù, questo saggio merita l'assorbimento nel brahman.'
13130034 umovāca
Uma disse:
13130034a āśramābhiratā deva tāpasā ye tapodhanāḥ
'quegli asceti ricchi in tapas o dio, che sono contenti dell'āśrama,
13130034c dīptimantaḥ kayā caiva caryayātha bhavanti te
con quale condotta essi divento pieni di splendore?
13130035a rājāno rājaputrāś ca nirdhanā vā mahādhanāḥ
i re, e i figli di re, oppure i poveri o i grandi ricchi,
13130035c karmaṇā kena bhagavan prāpnuvanti mahāphalam
con quale azioni o Beato, ottengono i grandi frutti?
13130036a nityaṁ sthānam upāgamya divyacandanarūṣitāḥ

o l'eterna sede ottenendo, divengono spalmati di divino sandalo,

13130036c kena vā karmaṇā deva bhavanti vanagocarāḥ

con quali azioni o dio, questi abitanti della foresta?

13130037a etaṁ me saṁśayaṁ deva tapaścaryāgataṁ śubham

questo mio dubbio della sublime condotta del tapas,

13130037c śaṁsa sarvam aśeṣeṇa tryakṣa tripuranāśana

interamente senza resti scioglimi o Tre-occhi, distruttore di tripura.'

13130038 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13130038a upavāsavratair dāntā ahiṁsrāḥ satyavādinaḥ

' disciplinati nei voti delle astensioni, privi di violenza, con sincera parola,

13130038c saṁsiddhāḥ pretya gandharvaiḥ saha modanty anāmayāḥ

purificati, nell'aldilà in salute si rallegrano coi gandharva,

13130039a maṇḍūkayogaśayano yathāsthānaṁ yathāvidhi

seduto nel maṇḍūkayoga, nel proprio posto, secondo le regole,

13130039c dīkṣāṁ carati dharmātmā sa nāgaiḥ saha modate

l'anima pia che pratica la dīkṣā si rallegra assieme ai nāga,

13130040a śaṣpaṁ mṛgamukhotsṛṣṭaṁ yo mṛgaiḥ saha sevate

chi vive assieme alle antilopi nutrendoi dell'erba caduta dalla loro bocca,

13130040c dīkṣito vai mudā yuktaḥ sa gacchaty amarāvatīm

ed è consacrato, pieno di gioia esso raggiunge amarāvatī,

13130041a śaivālaṁ śīrṇaparṇaṁ vā tad vrato yo niṣevate

oppure chi vive col voto di nutrirsi delle foglie cadute dal śaivāla,

13130041c śītayogavaho nityaṁ sa gacchet paramāṁ gatim

sempre intento allo yoga del freddo, raggiunge la suprema meta,

13130042a vāyubhakṣo ’mbubhakṣo vā phalamūlāśano ’pi vā

chi pure si nutre d'aria, chi si nutre d'acqua, o chi si nutre di frutti e radici,

13130042c yakṣeṣv aiśvaryam ādhāya modate ’psarasāṁ gaṇaiḥ

raggiunta la sovranità fra gli yakṣa si rallegra con le schiere delle apsaras,

13130043a agniyogavaho grīṣme vidhidṛṣṭena karmaṇā

l'intento allo yoga del fuoco d'estate con le azioni prestabilite,

13130043c cīrtvā dvādaśa varṣāṇi rājā bhavati pārthivaḥ

che vi agisce per dodici anni diviene un re sovrano,

13130044a āhāraniyamaṁ kṛtvā munir dvādaśavārṣikam

il muni che ha compiuto le astinenze dal cibo per dodici anni,

13130044c maruṁ saṁsādhya yatnena rājā bhavati pārthivaḥ

compiendo con sforzo l'astinenza del bere, diviene un re sovrano,

13130045a sthaṇḍile śuddham ākāśaṁ parigṛhya samantataḥ

chi sul nudo suolo circondato ovunque da puro cielo,

13130045c praviśya ca mudā yukto dīkṣāṁ dvādaśavārṣikīm

si siede pieno di gioia in una consacrazione di dodici anni,

13130046a sthaṇḍilasya phalāny āhur yānāni śayanāni ca

di dice che i frutti che cosi ottiene siano veicolo e seggi,

13130046c gṛhāṇi ca mahārhāṇi candraśubhrāṇi bhāmini

e dimore preziose, e splendide come la luna o bellissima,

13130047a ātmānam upajīvan yo niyato niyatāśanaḥ

chi controllato e moderato nel cibo faccia vivere sé stesso,

13130047c dehaṁ vānaśane tyaktvā sa svargaṁ samupāśnute

o lasci il corpo digiunando, costui raggiunge il paradiso,

13130048a ātmānam upajīvan yo dīkṣāṁ dvādaśavārṣikīm
chi faccia vivere sé stesso in una dīkṣā di dodici anni,
13130048c tyaktvā mahārṇave dehaṁ vāruṇaṁ lokam aśnute
lasciando il corpo in battaglia raggiunge il mondo di Varuṇa,
13130049a ātmānam upajīvan yo dīkṣāṁ dvādaśavārṣikīm
chi faccia vivere sé stesso in una dīkṣā di dodici anni,
13130049c aśmanā caraṇau bhittvā guhyakeṣu sa modate
e perfori i due piedi con una pietra si rallegra tra i guhyaka,
13130050a sādhayitvātmanātmānaṁ nirdvaṁdvo niṣparigrahaḥ
perfezionado sé stesso da sé, lontano dagli opposti, privo di proprietà,
13130050c cīrtvā dvādaśa varṣāṇi dīkṣām ekāṁ manogatām
praticando per dodici anni avendo in mente questa sola dīkṣā,
13130050e svargalokam avāpnoti devaiś ca saha modate
ottiene il mondo celeste, e si rallegra assieme agli dèi,
13130051a ātmānam upajīvan yo dīkṣāṁ dvādaśavārṣikīm
chi vincendo sé stesso, questa dīkṣā per dodici anni fa,
13130051c hutvāgnau deham utsr̥jya vahniloke mahīyate
lasciato il corpo dopo aver offerto al fuoco viene onorato nel mondo di Agni,
13130052a yas tu devi yathānyāyaṁ dīkṣito niyato dvijaḥ
il ri-nato che concentrato o dea, si consacra secondo le regole,
13130052c ātmany ātmānam ādhāya nirdvaṁdvo niṣparigrahaḥ
offrendo sé stesso a sé stesso, lontano dagli opposti, e privo di beni,
13130053a cīrtvā dvādaśa varṣāṇi dīkṣām ekāṁ manogatām
agendo per dodici mesi con questa sola dīkṣā in mente,
13130053c araṇīsahitaṁ skandhe baddhvā gacchaty anāvr̥taḥ
allacciando gli araṇi sulla schiena viaggia senza vestiti,
13130054a vīrādhvānamanā nityaṁ vīrāsanaratas tathā
sempre pensando alla morte eroica, e felice sul campo di battaglia,
13130054c vīrasthāyī ca satataṁ sa vīragatim āpnuyāt
mantenendosi sempre eroico, raggiunge la meta degli eroi,
13130055a sa śakralokago nityaṁ sarvakāmapuraskr̥taḥ
egli sempre va al mondo di Śakra, con davanti ogni desiderio,
13130055c divyapuṣpasamākīrṇo divyacandanabhūṣitaḥ
pieno di divini fiori, e adornato di divino sandalo,
13130055e sukhaṁ vasati dharmātmā divi devagaṇaiḥ saha
quell'anima pia risiede felice in cielo con le schiere divine,
13130056a vīralokagato vīro vīrayogavahaḥ sadā
il valoroso giunto al mondo degli eroi, saldo nello yoga dei valorosi,
13130056c sattvasthaḥ sarvam utsr̥jya dīkṣito niyataḥ śuciḥ
pieno di luce, consacrato controllato e puro lasciata ogni cosa,
13130056e vīrādhvānaṁ prapadyed yas tasya lokāḥ sanātanāḥ
chi cade in una eroica morte possiede i monti eterni,
13130057a kāmagena vimānena sa vai carati cchandataḥ
procede come vuole sul carro divino che viaggia ovunque,
13130057c śakralokagataḥ śrīmān modate ca nirāmayaḥ
e giunto al mondo di Śakra, si rallegra in piena salute.'

13131001 umovāca
Umā disse:

13131001a bhagavan bhaganetraghna pūṣṇo daśanapātana
' o Beato, distruttore degli occhi di Bhaga, e dei denti di Pūṣan,
13131001c dakṣakratuhara tryakṣa saṁśayo me mahān ayam
o distruttore del sacrificio di Dakṣa, o Tre-occhi io ho un grande dubbio,
13131002a cāturvarṇyaṁ bhagavatā pūrvaṁ sṛṣṭaṁ svayaṁbhuvā
i quattro varṇa furono un tempo creati dal Beato Nato-da-sé,
13131002c kena karmavipākena vaiśyo gacchati śūdratām
per quale azione disgraziata il vaiśya diviene uno śūdra?
13131003a vaiśyo vā kṣatriyaḥ kena dvijo vā kṣatriyo bhavet
e per quale lo kṣatriya diviene un vaiśya, o il brahmano uno kṣatriya?
13131003c pratilomaḥ kathaṁ deva śakyo dharmo niṣevitum
in questa inversione o dio, come si può seguire il dharma?
13131004a kena vā karmaṇā vipraḥ śūdrayonau prajāyate
per quale azione il savio rinasce in un grembo di śūdra?
13131004c kṣatriyaḥ śūdratām eti kena vā karmaṇā vibho
e per quale azione lo kṣatriya diviene uno śūdra o illustre?
13131005a etaṁ me saṁśayaṁ deva vada bhūtapate ’nagha
questo mio dubbio sciogli o dio, o signore dei bhūta, o senza-macchia,
13131005c trayo varṇāḥ prakṛtyeha kathaṁ brāhmaṇyam āpnuyuḥ
e gli altri tre varṇa come possono quaggiù ottenere la natura di brahmano?'
13131006 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13131006a brāhmaṇyaṁ devi duṣprāpaṁ nisargād brāhmaṇaḥ śubhe
' dallo stato naturale è difficile ottenere lo stato di brahmano o splendida,
13131006c kṣatriyo vaiśyaśūdrau vā nisargād iti me matiḥ
dallo stato naturale di kṣatriya, o di vaiśya e śūdra, così io credo,
13131007a karmaṇā duṣkṛteneha sthānād bhraśyati vai dvijaḥ
con azioni malvage il brahmano può quaggiù decadere dal suo stato,
13131007c jyeṣṭhaṁ varṇam anuprāpya tasmād rakṣeta vai dvijaḥ
perciò il ri-nato ottenuto il miglior varṇa, lo deve custodire,
13131008a sthito brāhmaṇadharmeṇa brāhmaṇyam upajīvati
saldo nel dharma brahmanico, deve vivere da brahmano,
13131008c kṣatriyo vātha vaiśyo vā brahmabhūyāya gacchati
e lo kṣatriya o anche il vaiśya che è così, raggiunge lo stato di brahmano,
13131009a yas tu vipratvam utsṛjya kṣātraṁ dharmaṁ niṣevate
chi rinunciando al dharma dei savi segue quello degli kṣatriya,
13131009c brāhmaṇyāt sa paribhraṣṭaḥ kṣatrayonau prajāyate
decadendo da brahmano, rinasce in un grembo di kṣatriya,
13131010a vaiśyakarma ca yo vipro lobhamohavyapāśrayaḥ
il savio che afflitto da avidità ed errore pratica l'agire dei vaiśya,
13131010c brāhmaṇyaṁ durlabhaṁ prāpya karoty alpamatiḥ sadā
avendo ottenuto il difficile stato di brahmano, agisce come uno sciocco,
13131011a sa dvijo vaiśyatām eti vaiśyo vā śūdratām iyāt
questo ri-nato diviene un vaiśya e da vaiśya diventa uno śūdra,
13131011c svadharmāt pracyuto vipras tataḥ śūdratvam āpnute
il savio che si allontana dal proprio dharma alla fine diviene uno śūdra,
13131012a tatrāsau nirayaṁ prāpto varṇabhraṣṭo bahiṣkṛtaḥ
costui raggiunto l'inferno, decaduto dal suo varṇa e rimosso,
13131012c brahmalokaparibhraṣṭaḥ śūdraḥ samupajāyate

caduto dal mondo di Brahmā rinasce come śūdra,

13131013a kṣatriyo vā mahābhāge vaiśyo vā dharmacāriṇi

lo kṣatriya o gloriosissima, oppure il vaiśya o ben-agente,

13131013c svāni karmāṇy apāhāya śūdrakarmāṇi sevate

che abbandonando il proprio agire praticano le azioni da śūdra,

13131014a svasthānāt sa paribhraṣṭo varṇasaṁkaratāṁ gataḥ

decaduti dal loro stato, finiti nella confusione dei varṇa,

13131014c brāhmaṇaḥ kṣatriyo vaiśyaḥ śūdratvaṁ yāti tādṛśaḥ

il brahmano, lo kṣatriya e il vaiśya sono tali da divenire śūdra,

13131015a yas tu śuddhaḥ svadharmeṇa jñānavijñānavāñ śuciḥ

chi si perfeziona nel suo dharma, puro, e dotato di scienza e conoscenza,

13131015c dharmajño dharmaniratataḥ sa dharmaphalam aśnute

sapiente del dharma felice nel dharma, ottiene il frutto del dharma,

13131016a idaṁ caivāparaṁ devi brahmaṇā samudīritam

quest'altra cosa o dea, fu dichiarata da Brahmā,

13131016c adhyātmaṁ naiṣṭhikaṁ sadbhir dharmakāmair niṣevyate

che i virtuosi che vogliono il dharma devono attendere al completo adhyātman,

13131017a ugrānnaṁ garhitaṁ devi gaṇānnaṁ śrāddhasūtakam

il cibo dei crudeli è proibito o dea, e quello comune e quello impuro dei funerali,

13131017c ghuṣṭānnaṁ naiva bhoktavyaṁ śūdrānnaṁ naiva karhi cit

il cibo dato proclamandolo non si deve mangiare, né mai il cibo degli śūdra,

13131018a śūdrānnaṁ garhitaṁ devi devadevair mahātmabhiḥ

il cibo degli śūdra è proibito o dea, per gli dèi degli dèi grandi anime,

13131018c pitāmahamukhotsṛṣṭaṁ pramāṇam iti me matiḥ

questa la regola uscita dalla bocca del Grande-avo, così io penso,

13131019a śūdrānnenāvaśeṣeṇa jaṭhare yo mriyeta vai

chi mescola nello stomaco il cibo śūdra con i resti sacri,

13131019c āhitāgnis tathā yajvā sa śūdragatibhāg bhavet

e il celebrante che lo sacrifica diviene pronto per essere śūdra,

13131020a tena śūdrānnaśeṣeṇa brahmasthānād apākṛtaḥ

coi resti del cibo śūdra decaduto dallo stato di brahmano,

13131020c brāhmaṇaḥ śūdratām eti nāsti tatra vicāraṇā

il brahmano diviene uno śūdra, non vi è qui dubbio,

13131021a yasyānnenāvaśeṣeṇa jaṭhare yo mriyeta vai

chi mescoli nello stomaco il cibo di qualsiasi coi resti sacri,

13131021c tāṁ tāṁ yoniṁ vrajed vipro yasyānnam upajīvati

quel savio ottiene la stessa nascita di chi aveva il cibo che ha mangiato,

13131022a brāhmaṇatvaṁ śubhaṁ prāpya durlabhaṁ yo ’vamanyate

chi avendo ottenuto il sublime stato di brahmano arduo da aversi, lo disprezza,

13131022c abhojyānnāni cāśnāti sa dvijatvāt pateta vai

e mangia del cibo proibito, decade dallo stato di ri-nato,

13131023a surāpo brahmahā kṣudraś cauro bhagnavrato ’śuciḥ

chi beve liquori, il vile brahmanicida, il ladro, l'impuro che rompe i voti,

13131023c svādhyāyavarjitaḥ pāpo lubdho naikṛtikaḥ śaṭhaḥ

il malvagio che abbandona gli studi, l'avido, il disonesto, l'imbroglione,

13131024a avratī vṛṣalībhartā kuṇḍāśī somavikrayī

il non religioso, il marito di una śūdra, l'adultero, il venditore di soma,

13131024c nihīnasevī vipro hi patati brahmayonitaḥ

il savio che frequenti i vili decade dalla nascita brahmanica,

13131025a gurutalpī gurudveṣī gurukutsāratiś ca yaḥ
chi viola il letto del guru, chi è nemico del guru, chi è felice ad offenderlo,
13131025c brahmadviṭ cāpi patati brāhmaṇo brahmayonitaḥ
anche se sapiente dei veda, questo brahmano decade dalla nascita brahmana,
13131026a ebhis tu karmabhir devi śubhair ācaritais tathā
con sublimi e virtuose azioni o dea,
13131026c śūdro brāhmaṇatāṁ gacched vaiśyaḥ kṣatriyatāṁ vrajet
lo śūdra può divenire un brahmano, e il vaiśya uno kṣatriya,
13131027a śūdrakarmāṇi sarvāṇi yathānyāyaṁ yathāvidhi
tutte le azioni degli śūdra secondo giustizia e in accordo con le regole,
13131027c śuśrūṣāṁ paricaryāṁ ca jyeṣṭhe varṇe prayatnataḥ
è obbedire e servire con ogni sforzo il miglior varṇa,
13131027e kuryād avimanāḥ śūdraḥ satataṁ satpathe sthitaḥ
lo śūdra che con attenzione questo sempre compia è saldo sulla via virtuosa,
13131028a daivatadvijasatkartā sarvātithyakṛtavrataḥ
chi onora dèi e brahmani, votato ad ogni ospite,
13131028c ṛtukālābhigāmī ca niyato niyatāśanaḥ
che si accoppia nei tempi stabiliti, concentrato e controllato nel cibo,
13131029a caukṣaś caukṣajanānveṣī śeṣānnakṛtabhojanaḥ
il puro, che cerchi la gente pura, che mangia i resti del cibo,
13131029c vṛthāmāṁsāny abhuñjānaḥ śūdro vaiśyatvam ṛcchati
che non mangia carne a piacere, questo śūdra diviene un vaiśya,
13131030a ṛtavāg anahaṁvādī nirdvaṁdvaḥ śamakovidaḥ
chi parla rettamente, senza presunzione, lontano dagli opposti, esperto di pace,
13131030c yajate nityayajñaiś ca svādhyāyaparamaḥ śuciḥ
questo puro che celebra sempre sacrifici, intento ai propri studi,
13131031a dānto brāhmaṇasatkartā sarvavarṇabubhūṣakaḥ
controllato, che onora i brahmani, che vuole il benessere di tutti i varṇa,
13131031c gṛhasthavratam ātiṣṭhan dvikālakṛtabhojanaḥ
votandosi a stare in famiglia, facendo i suoi pasti due volte al giorno,
13131032a śeṣāśī vijitāhāro niṣkāmo nirahaṁvadaḥ
che mangia i resti, che domina gli appetiti, privo di desideri, e di presunzione,
13131032c agnihotram upāsaṁś ca juhvānaś ca yathāvidhi
che celebra l'agnihotra, e i digiuni secondo le regole,
13131033a sarvātithyam upātiṣṭhañ śeṣānnakṛtabhojanaḥ
che si dedica a tutti gli ospiti, che mangia i resti del cibo,
13131033c tretāgnimantravihito vaiśyo bhavati vai yadi
il vaiśya che diviene intento ai mantra e ai tre fuochi sacri,
13131033e sa vaiśyaḥ kṣatriyakule śucau mahati jāyate
questo vaiśya rinasce in una grande e pura famiglia kṣatriya,
13131034a sa vaiśyaḥ kṣatriyo jāto janmaprabhṛti saṁskṛtaḥ
questo vaiśya rinato kṣatriya, fin dalla nascita perfezionandosi,
13131034c upanīto vrataparo dvijo bhavati satkṛtaḥ
ben iniziato, saldo nei voti, diviene un virtuoso brahmano,
13131035a dadāti yajate yajñaiḥ saṁskṛtair āptadakṣiṇaiḥ
che dona, che celebra con ottimi sacrifici dotati di molte dakṣiṇa,
13131035c adhīte svargam anvicchaṁs tretāgniśaraṇaḥ sadā
che studia, sempre cercando il paradiso, intento nei tre fuochi sacri,
13131036a ārtahastaprado nityaṁ prajā dharmeṇa pālayan

dando una mano agli afflitti, sempre proteggendo le creature nel dharma,
13131036c satyaḥ satyāni kurute nityaṁ yaḥ sukhadarśanaḥ
che sempre sincero agisce nel vero, mostrandosi virtuoso,
13131037a dharmadaṇḍo na nirdaṇḍo dharmakāryānuśāsakaḥ
punendo nel dharma, non evitando di punire, per istruire nel compiere il dharma,
13131037c yantritaḥ kāryakaraṇe ṣaḍbhāgakṛ̥talakṣaṇaḥ
impegnato nel compiere i propri doveri, tenendosi una sesta parte dei meriti,
13131038a grāmyadharmān na seveta svacchandenārthakovidaḥ
non deve perseguire a piacere i rapporti sessuali, questo esperto dei mezzi,
13131038c ṛ̥tukāle tu dharmātmā patnīṁ seveta nityadā
nei momenti concessi quest'anima pia, sempre frequenti la moglie,
13131039a sarvopavāsī niyataḥ svādhyāyaparamaḥ śuciḥ
controllato in tutti i digiuni, puro, intento nei suoi studi,
13131039c barhiṣkāntarite nityaṁ śayāno ’gnigṛ̥he sadā
sempre dentro l'erba sacra dorma, sempre vicino al fuoco domestico,
13131040a sarvātithyaṁ trivargasya kurvāṇaḥ sumanāḥ sadā
deve sempre benevolmente agire verso di ospiti dei tre varṇa,
13131040c śūdrāṇāṁ cānnakāmānāṁ nityaṁ siddham iti bruvan
e agli śūdra che desiderano cibo dire sempre:' è pronto.'
13131041a svārthād vā yadi vā kāmān na kiṁ cid upalakṣayet
non deve guardare mai alle proprie ricchezze e desideri,
13131041c pitṛ̥devātithikṛ̥te sādhanaṁ kurute ca yaḥ
chi compie ogni mezzo per favorire avi, dèi e ospiti,
13131042a svaveśmani yathānyāyam upāste bhaikṣam eva ca
nella propria dimora secondo le regole serva la questua,
13131042c trikālam agnihotraṁ ca juhvāno vai yathāvidhi
celebrando tre volte al giorno l'agnihotra, secondo le scitture,
13131043a gobrāhmaṇahitārthāya raṇe cābhimukho hataḥ
e ucciso di fronte in battaglia per il bene di vacche e brahmani,
13131043c tretāgnimantrapūtaṁ vā samāviśya dvijo bhavet
o entrando nei fuochi santificati con mantra, diverrà un brahmano,
13131044a jñānavijñānasaṁpannaḥ saṁskṛ̥to vedapāragaḥ
un savio perfezionato, dotato di scienza e conoscenza, seguace dei veda,
13131044c vipro bhavati dharmātmā kṣatriyaḥ svena karmaṇā
diviene lo kṣatriya quest'anima giusta con le proprie azioni,
13131045a etaiḥ karmaphalair devi nyūnajātikulodbhavaḥ
per il frutto delle sue azioni, o dea pure lo śūdra nato
13131045c śūdro ’py āgamasaṁpanno dvijo bhavati saṁskṛ̥taḥ
in una vile famiglia, diviene un ottimo ri-nato dotato di conoscenza
13131046a brāhmaṇo vāpy asadvṛ̥ttaḥ sarvasaṁkarabhojanaḥ
e pure il brahmano di cattiva condotta, godendo di ogni cosa confusa,
13131046c brāhmaṇyaṁ puṇyam utsṛ̥jya śūdro bhavati tādṛ̥śaḥ
abbandonato il puro stato di brahmano, uno così diviene uno śūdra,
13131047a karmabhiḥ śucibhir devi śuddhātmā vijitendriyaḥ
con azioni pure o dea, uno di anima pura, vinti i sensi,
13131047c śūdro ’pi dvijavat sevya iti brahmābravīt svayam
anche se uno śūdra si deve onorare come un ri-nato, così disse Brahmā in persona,
13131048a svabhāvakarma ca śubhaṁ yatra śūdre ’pi tiṣṭhati
laddove uno śūdra stia splendidamente intendo nel proprio agire,

13131048c viśuddhaḥ sa dvijātir vai vijñeya iti me matiḥ
deve essere conosciuto come un virtuoso ri-nato, così io penso,
13131049a na yonir nāpi saṁskāro na śrutaṁ na ca saṁnatiḥ
né nascita, né educazione, né erudizione, né umiltà,
13131049c kāraṇāni dvijatvasya vṛ̥ttam eva tu kāraṇam
sono causa dello stato di brahmano, ma la causa è la sua condotta,
13131050a sarvo ’yaṁ brāhmaṇo loke vṛ̥ttena tu vidhīyate
ogni brahmano al mondo è così inteso solo per la condotta,
13131050c vṛ̥tte sthitaś ca suśroṇi brāhmaṇatvaṁ nigacchati
chi è saldo nella buona condotta o belle-natiche, ottiene lo stato di brahmano,
13131051a brāhmaḥ svabhāvaḥ kalyāṇi samaḥ sarvatra me matiḥ
la natura di brahmano o virtuosa, è uguale ovunque sia, io penso,
13131051c nirguṇaṁ nirmalaṁ brahma yatra tiṣṭhati sa dvijaḥ
dove sta il puro brahman privo di attributi, là vi è il brahmano,
13131052a ete yoniphalā devi sthānabhāganidarśakāḥ
questi sono i frutti delle nascite o dea, guardando alla distribuzione degli stati,
13131052c svayaṁ ca varadenoktā brahmaṇā sṛ̥jatā prajāḥ
rivelati dal benefico Brahmā in persona che ha creato le creature,
13131053a brāhmaṇo hi mahat kṣetraṁ loke carati pādavat
il brahmano al mondo agisce come un grande campo dotato di piedi,
13131053c yat tatra bījaṁ vapati sā kṛ̥ṣiḥ pāralaukikī
dove il seme piantato dà raccolto nell'altro mondo,
13131054a mitāśinā sadā bhāvyaṁ satpathālambinā sadā
sempre deve essere moderato nel cibo, e sempre stare sulla via dei virtuosi,
13131054c brāhmamārgam atikramya vartitavyaṁ bubhūṣatā
chi desidera il proprio bene deve vivere percorrendo la via dei brahmani,
13131055a saṁhitādhyāyinā bhāvyaṁ gṛ̥he vai gṛ̥hamedhinā
deve studiare concentrato, e compiere in casa i riti domestici,
13131055c nityaṁ svādhyāyayuktena dānādhyayanajīvinā
sempre immerso negli studi, vivendo di donazioni e non dei suoi studi,
13131056a evaṁbhūto hi yo vipraḥ satataṁ satpathe sthitaḥ
chi così è divenuto un savio sempre saldo sulla via dei virtuosi,
13131056c āhitāgnir adhīyāno brahmabhūyāya kalpate
intendo ad Agni, e agli studi, merita lo stato di brahmano,
13131057a brāhmaṇyam eva saṁprāpya rakṣitavyaṁ yatātmabhiḥ
e ottenuto lo stato di brahmano, lo deve custodire con ogni sforzo,
13131057c yonipratigrahādānaiḥ karmabhiś ca śucismite
con l'agire senza accettare doni da varṇa inferiori o bel-sorriso,
13131058a etat te sarvam ākhyātaṁ yathā śūdro bhaved dvijaḥ
ti ho dunque interamente illustrato come lo śūdra può divenire brahmano,
13131058c brāhmaṇo vā cyuto dharmād yathā śūdratvam āpnute
e come il brahmano che si allontana dal dharma diviene uno śūdra.'

13132001 umovāca
Umā disse:
13132001a bhagavan sarvabhūteśa surāsuranamaskṛ̥ta
' o Beato, signore di tutti gli esseri, o adorato da dèi e asura,
13132001c dharmādharme nṛ̥ṇāṁ deva brūhi me saṁśayaṁ vibho
il dharma e l'adharma degli uomini illustrami, io sono dubbiosa o illustre,

13132002a karmaṇā manasā vācā trividhaṁ hi naraḥ sadā
l'uomo sempre in tre modi con parole, pensieri e azioni,
13132002c badhyate bandhanaiḥ pāśair mucyate ’py atha vā punaḥ
viene legato dai legami, e pure ancora si può liberare dai lacci,
13132003a kena śīlena vā deva karmaṇā kīdṛśena vā
con quale condotta o dio, o con quale tipo di azioni,
13132003c samācārair guṇair vākyaiḥ svargaṁ yāntīha mānavāḥ
coll'agire, colle qualità o con le parole, gli uomini vanno il paradiso?'
13132004 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13132004a devi dharmārthatattvajñe satyanitye dame rate
' o dea, o sapiente di artha e dharma, o sempre sincera, controllata e amorosa,
13132004c sarvaprāṇihitaḥ praśnaḥ śrūyatāṁ buddhivardhanaḥ
benefica per tutti è la domanda e alimenta l'intelligenza di chi l'ascolta,
13132005a satyadharmaratāḥ santaḥ sarvalipsāvivarjitāḥ
i virtuosi, felici nel sincero dharma, liberati da ogni desiderio,
13132005c nādharmeṇa na dharmeṇa badhyante chinnasaṁśayāḥ
tagliati i dubbi, non sono legati né dal dharma né dall'adharma,
13132006a pralayotpattitattvajñāḥ sarvajñāḥ samadarśinaḥ
i veri sapienti di nascita e morte, gli onniscienti, che guardano imparziali,
13132006c vītarāgā vimucyante puruṣāḥ sarvabandhanaiḥ
che sono privi di passioni, questi uomini si liberano da ogni legame,
13132007a karmaṇā manasā vācā ye na hiṁsanti kiṁ cana
quelli che non fanno mai violenza con parole, pensieri o azioni,
13132007c ye na sajjanti kasmiṁś cid badhyante te na karmabhiḥ
che non si attaccano a nulla, non sono legati dal proprio agire,
13132008a prāṇātipātād viratāḥ śīlavanto dayānvitāḥ
liberati da vita e da morte, i compassionevoli che bene agiscono,
13132008c tulyadveṣyapriyā dāntā mucyante karmabandhanaiḥ
uguali nel bene e nel male, disciplinati, si liberano dai lacci del karma,
13132009a sarvabhūtadayāvanto viśvāsyāḥ sarvajantuṣu
i pietosi verso tutti gli esseri, i confidenti in tutti i nati,
13132009c tyaktahiṁsāsamācārās te narāḥ svargagāminaḥ
gli uomini che agiscono senza violenza, vanno in paradiso,
13132010a parasve nirmamā nityaṁ paradāravivarjakāḥ
i disinteressati agli altrui beni, che sempre evitano i contatti colle mogli altrui,
13132010c dharmalabdhārthabhoktāras te narāḥ svargagāminaḥ
gli uomini che godono di mezzi ottenuti nel dharma, vanno in paradiso,
13132011a mātṛvat svasṛvac caiva nityaṁ duhitṛvac ca ye
quelli che, sempre come con la madre, la sorella o la figlia,
13132011c paradāreṣu vartante te narāḥ svargagāminaḥ
si comportano colle mogli altrui, questi uomini vanno in paradiso,
13132012a stainyān nivṛttāḥ satataṁ saṁtuṣṭāḥ svadhanena ca
quelli che sempre si astengono dal furto, contenti dei propri averi,
13132012c svabhāgyāny upajīvanti te narāḥ svargagāminaḥ
che vivono di quanto tocca loro, questi uomini vanno in paradiso,
13132013a svadāraniratā ye ca ṛtukālābhigāminaḥ
quelli che fedeli alla propria moglie, si accoppiano nei tempi permessi,
13132013c agrāmyasukhabhogāś ca te narāḥ svargagāminaḥ

senza godere dei piaceri sessuali, questi uomini vanno in paradiso,

13132014a paradāreṣu ye nityaṁ cāritrāvr̥talocanāḥ

quelli che sempre si conducono chiudendo gli occhi sulle spose altrui,

13132014c yatendriyāḥ śīlaparās te narāḥ svargagāminaḥ

trattenendo i sensi, saldi nella buona condotta, questi uomini vanno in paradiso,

13132015a eṣa devakr̥to mārgaḥ sevitavyaḥ sadā naraiḥ

questa è la via stabilita dagli dèi che gli uomini devono seguire,

13132015c akaṣāyakr̥taś caiva mārgaḥ sevyaḥ sadā budhaiḥ

questa la via senza peccato, che devono seguire i saggi,

13132016a dānadharmatapoyuktaḥ śīlaśaucadayātmakaḥ

legata a tapas, dharma e donazioni, che porta a pietà, e alla pura condotta,

13132016c vr̥ttyarthaṁ dharmahetor vā sevitavyaḥ sadā naraiḥ

per morale condotta o per il dharma, sempre devono seguirla gli uomini

13132016e svargavāsam abhīpsadbhir na sevyas tv ata uttaraḥ

che desiderano risiedere in paradiso, non devono seguirne un'altra.'

13132017 umovāca

Umā disse:

13132017a vācātha badhyate yena mucyate ’py atha vā punaḥ

' con quali parole ci si incatena e con quali di nuovo ci si liberi,

13132017c tāni karmāṇi me deva vada bhūtapate ’nagha

queste cose rivelami o dio, o signore dei bhūta, o senza-macchia.'

13132018 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13132018a ātmahetoḥ parārthe vā narmahāsyāśrayāt tathā

' per sé stessi o per gli altri, per sport, per gioco o inclinazione,

13132018c ye mr̥ṣā na vadantīha te narāḥ svargagāminaḥ

quelli che non parlano falsamente, questi uomini vanno in paradiso,

13132019a vr̥ttyarthaṁ dharmahetor vā kāmakārāt tathaiva ca

quelli che per il vitto o il dharma, oppure per proprio desiderio,

13132019c anr̥taṁ ye na bhāṣante te narāḥ svargagāminaḥ

non dicono mai il falso, questi uomini vanno in paradiso,

13132020a ślakṣṇāṁ vāṇīṁ nirābādhāṁ madhurāṁ pāpavarjitām

quelli che naturalmente parlano a voce bassa, dolcemente,

13132020c svāgatenābhibhāṣante te narāḥ svargagāminaḥ

privi di malizia, di danno, questi uomini vanno in paradiso,

13132021a kaṭukāṁ ye na bhāṣante paruṣāṁ niṣṭhurāṁ giram

quelli che non dicono discorsi acidi, offensivi, o crudeli,

13132021c apaiśunyaratāḥ santas te narāḥ svargagāminaḥ

felici di non calunniare, questi uomini sono destinati al paradiso,

13132022a piśunāṁ ye na bhāṣante mitrabhedakarīṁ giram

quelli che non dicono discorsi maligni, da far rompere l'amicizia,

13132022c r̥tāṁ maitrīṁ prabhāṣante te narāḥ svargagāminaḥ

ma ne pronunciano di amichevoli e giusti, questi uomini vanno in paradiso,

13132023a varjayanti sadā sūcyaṁ paradrohaṁ ca mānavāḥ

gli uomini che sempre evitano quanto sia ingiurioso per gli altri,

13132023c sarvabhūtasamā dāntās te narāḥ svargagāminaḥ

controllati, uguali verso tutti gli esseri, questi uomini vanno in paradiso,

13132024a śaṭhapralāpād viratā viruddhaparivarjakāḥ

quelli che si astengono da discorsi maligni, evitando inimicizie,

13132024c saumyapralāpino nityaṁ te narāḥ svargagāminaḥ
ma che sempre parlano di pace, questi uomini vanno in paradiso,
13132025a na kopād vyāharante ye vācaṁ hṛdayadāraṇīm
quelli che per ira non pronunciano parole da spezzare i cuori,
13132025c sāntvaṁ vadanti kruddhāpi te narāḥ svargagāminaḥ
ma ne dicono di calme anche adirati, questi uomini vanno in paradiso,
13132026a eṣa vāṇīkṛto devi dharmaḥ sevyaḥ sadā naraiḥ
questo è il dharma delle parole o dea, che sempre devono seguire gli uomini,
13132026c śubhaḥ satyaguṇo nityaṁ varjanīyā mṛṣā budhaiḥ
sublime, dotato di verità, sempre i saggi devono evitare il falso.'
13132027 umovāca
Umā disse:
13132027a manasā badhyate yena karmaṇā puruṣaḥ sadā
' e con quali pensieri e azioni sempre l'uomo si incateni,
13132027c tan me brūhi mahābhāga devadeva pinākadhṛk
questo dimmi o gloriosissimo, o dio degli dèi, armato del pināka.'
13132028 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13132028a mānaseneha dharmeṇa saṁyuktāḥ puruṣāḥ sadā
' gli uomini che sempre aderiscono al dharma colla mente,
13132028c svargaṁ gacchanti kalyāṇi tan me kīrtayataḥ śṛṇu
raggiungono il paradiso o virtuosa, ascolta quanto ti dico,
13132029a duṣpraṇītena manasā duṣpraṇītatarākṛtiḥ
ad una mente di mala condotta, è legato un aspetto
13132029c badhyate mānavo yena śṛṇu cānyac chubhānane
dell'uomo ancora più malvagio, quale sia ascolta o bel-viso,
13132030a araṇye vijane nyastaṁ parasvaṁ vīkṣya ye narāḥ
gli uomini che vedendo gli altrui beni abbandonati in una solitaria foresta,
13132030c manasāpi na hiṁsanti te narāḥ svargagāminaḥ
neppure con la mente li vogliono, questi uomini vanno in paradiso,
13132031a grāme gṛhe vā yad dravyaṁ pārakyaṁ vijane sthitam
quali ricchezze altrui vi sono in un villaggio o casa priva di persone,
13132031c nābhinandanti vai nityaṁ te narāḥ svargagāminaḥ
quelli che non si rallegrano mai, questi uomini vanno in paradiso,
13132032a tathaiva paradārān ye kāmavṛttān rahogatān
quelli che le mogli altrui in preda al desiderio, in un luogo nascosto,
13132032c manasāpi na hiṁsanti te narāḥ svargagāminaḥ
neppure colla mente violano, questi uomini vanno in paradiso,
13132033a śatruṁ mitraṁ ca ye nityaṁ tulyena manasā narāḥ
gli uomini che sempre con la mente sono uguali verso nemico e amico,
13132033c bhajanti maitrāḥ saṁgamya te narāḥ svargagāminaḥ
e li servono amichevoli raggiungendoli, questi uomini vanno in paradiso,
13132034a śrutavanto dayāvantaḥ śucayaḥ satyasaṁgarāḥ
i puri e compassionevoli eruditi, che sono saldi nella sincerità,
13132034c svair arthaiḥ parisaṁtuṣṭās te narāḥ svargagāminaḥ
e si accontentano dei propri mezzi, questi uomini vanno in paradiso,
13132035a avairā ye tv anāyāsā maitracittaparāḥ sadā
quelli che senza inimicizia, facilmente hanno sempre il pensiero all'amicizia,
13132035c sarvabhūtadayāvantas te narāḥ svargagāminaḥ

compassionevoli verso tutti gli esseri, questi uomini vanno in paradiso,
13132036a śraddhāvanto dayāvantaś cokṣāś cokṣajanapriyāḥ
i pietosi pieni di fiducia, i puri che sono cari alle genti pure,
13132036c dharmādharmavido nityaṁ te narāḥ svargagāminaḥ
che sempre conoscono dharma e adharma, questi uomini vanno in paradiso,
13132037a śubhānām aśubhānāṁ ca karmaṇāṁ phalasaṁcaye
quelli che conoscono il maturare del cumulo dei frutti delle
13132037c vipākajñāś ca ye devi te narāḥ svargagāminaḥ
azioni buone e cattive o dea, questi uomini vanno in paradiso,
13132038a nyāyopetā guṇopetā devadvijaparāḥ sadā
i dotati di ragione e di qualità, che sempre sono devoti a dèi e brahmani,
13132038c samatāṁ samanuprāptās te narāḥ svargagāminaḥ
raggiungendo la benevolenza, questi uomini vanno in paradiso,
13132039a śubhaiḥ karmaphalair devi mayaite parikīrtitāḥ
io ti ho riferito o dea quali sono i frutti delle buone azioni,
13132039c svargamārgopagā bhūyaḥ kim anyac chrotum icchasi
con cui si percorre la via del paradiso, che altro vuoi sapere?'
13132040 umovāca
Umā disse:
13132040a mahān me saṁśayaḥ kaś cin martyān prati maheśvara
' un grande dubbio io ho riguardo i mortali o Maheśvara,
13132040c tasmāt taṁ naipuṇenādya mamākhyātuṁ tvam arhasi
perciò tu ora totalmente me lo devi sciogliere,
13132041a kenāyur labhate dīrghaṁ karmaṇā puruṣaḥ prabho
con quali azioni l'uomo ottiene una lunga vita o potente?
13132041c tapasā vāpi deveśa kenāyur labhate mahat
e con quale tapas o Signore degli dèi, ottiene una grande vita?
13132042a kṣīṇāyuḥ kena bhavati karmaṇā bhuvi mānavaḥ
e per quali azioni sulla terra l'uomo diviene di breve vita?
13132042c vipākaṁ karmaṇāṁ deva vaktum arhasy anindita
il risultato di queste azioni o dio, tu mi devi dire o irreprensibile,
13132043a apare ca mahābhogā mandabhogās tathāpare
alcuni sono di grande fortuna, e altri invece sfortunati,
13132043c akulīnās tathā cānye kulīnāś ca tathāpare
alcuni sono di nobile stirpe e altri non lo sono,
13132044a durdarśāḥ ke cid ābhānti narāḥ kāṣṭhamayā iva
alcuni uomini appaiono brutti, come se fatti di legno,
13132044c priyadarśās tathā cānye darśanād eva mānavāḥ
e altri uomini sono di caro aspetto a vedersi,
13132045a duṣprajñāḥ ke cid ābhānti ke cid ābhānti paṇḍitāḥ
alcuni appaiono ignoranti e altri appaiono sapienti,
13132045c mahāprajñās tathaivānye jñānavijñānadarśinaḥ
altri ancora sono di grande saggezza, sapienti di scienza e conoscenza,
13132046a alpābādhās tathā ke cin mahābādhās tathāpare
alcuni uomini si mostrano dannosi e altri di poco danno,
13132046c dṛśyante puruṣā deva tan me śaṁsitum arhasi
questo o dio, tu mi devi spiegare.'
13132047 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:

13132047a hanta te ’haṁ pravakṣyāmi devi karmaphalodayam
' dunque io ti parlerò o dea, dell'apparire dei frutti del karma,
13132047c martyaloke narāḥ sarve yena svaṁ bhuñjate phalam
di cui tutti gli uomini nel mondo dei mortali, godono il frutto,
13132048a prāṇātipātī yo raudro daṇḍahastodyatas tathā
l'uomo crudele, che col bastone levato in mano prende la vita,
13132048c nityam udyatadaṇḍaś ca hanti bhūtagaṇān naraḥ
che sempre col bastone alzato colpisce le schiere degli esseri,
13132049a nirdayaḥ sarvabhūtānāṁ nityam udvegakārakaḥ
che senza pietà, sempre arreca terrore a tutti gli esseri,
13132049c api kīṭapipīlānām aśaraṇyaḥ sunirghṛ̥ṇaḥ
crudelissimo e senza aiuto pure verso vermi e formiche,
13132050a evaṁbhūto naro devi nirayaṁ pratipadyate
un uomo di tal fatta o dea, precipita nell'inferno,
13132050c viparītas tu dharmātmā rūpavān abhijāyate
ma al contrario l'anima pia, rinasce dotato di bellezza,
13132051a nirayaṁ yāti hiṁsātmā yāti svargam ahiṁsakaḥ
va all'inferno l'anima violenta e va in paradiso il non violento,
13132051c yātanāṁ niraye raudrāṁ sa kṛ̥cchrāṁ labhate naraḥ
l'uomo ottiene nell'inferno una crudele e sventurata punizione,
13132052a atha cen nirayāt tasmāt samuttarati karhi cit
se pure in qualche momento risorge dall'inferno,
13132052c mānuṣyaṁ labhate cāpi hīnāyus tatra jāyate
e ritorna uomo, pure di breve vita rinasce,
13132053a pāpena karmaṇā devi baddho hiṁsāratir naraḥ
l'uomo che pratica la violenza o dea, è legato al proprio cattivo karma,
13132053c apriyaḥ sarvabhūtānāṁ hīnāyur upajāyate
e sgradevole per tutti gli esseri rinasce di corta vita,
13132054a yas tu śuklābhijātīyaḥ prāṇighātavivarjakaḥ
chi ha pura nascita, che si astiene dall'uccidere i viventi,
13132054c nikṣiptadaṇḍo nirdaṇḍo na hinasti kadā cana
gettando le armi, e disarmato non vuole uccidere mai,
13132055a na ghātayati no hanti ghnantaṁ naivānumodate
che non fa uccidere, e non uccide, e non approva l'assassinio,
13132055c sarvabhūteṣu sasneho yathātmani tathāpare
con affetto verso tutti gli esseri, come verso di sé verso l'altro,
13132056a īdṛ̥śaḥ puruṣotkarṣo devi devatvam aśnute
un tale uomo superiore o dea, raggiunge lo stato divino,
13132056c upapannān sukhān bhogān upāśnāti mudā yutaḥ
e pieno di gioia gode dei puri beni ottenuti,
13132057a atha cen mānuṣe loke kadā cid upapadyate
e quando nel mondo umano ritorna,
13132057c tatra dīrghāyur utpannaḥ sa naraḥ sukham edhate
là quest'uomo dotato di lunga vita prospera felice,
13132058a evaṁ dīrghāyuṣāṁ mārgaḥ suvṛ̥ttānāṁ sukarmaṇām
così la via di quelli di lunga vita, che sono di buona condotta e agire,
13132058c prāṇihiṁsāvimokṣeṇa brahmaṇā samudīritaḥ
nell'evitare la violenza sui viventi, fu dichiarata da Brahmā.'

13133001 umovāca

Umā disse:

13133001a kiṁśīlāḥ kiṁsamācārāḥ puruṣāḥ kaiś ca karmabhiḥ

' di quale condotta e comportamento sono gli uomini che col loro agire,

13133001c svargaṁ samabhipadyante saṁpradānena kena vā

raggiungono il paradiso? o attraverso quali donazioni?'

13133002 maheśvara uvāca

il Maheśvara disse:

13133002a dātā brāhmaṇasatkartā dīnāndhakr̥paṇādiṣu

' chi dona, chi onora i brahmani, chi a poveri, ciechi e ad altri miserevoli,

13133002c bhakṣyabhojyānnapānānāṁ vāsasāṁ ca pradāyakaḥ

fa donazioni di vestimenti, di cibi e bevande e altri articoli da consumare,

13133003a pratiśrayān sabhāḥ kūpān prapāḥ puṣkariṇīs tathā

rifugi, padiglioni, pozzi, fontanili, laghetti,

13133003c naityakāni ca sarvāṇi kim icchakam atīva ca

e tutte le cose che più sono desiderabili,

13133004a āsanaṁ śayanaṁ yānaṁ dhanaṁ ratnaṁ gr̥hāṁs tathā

seggi, giacigli, carri, ricchezze, gemme, e case,

13133004c sasyajātāni sarvāṇi gāḥ kṣetrāṇy atha yoṣitaḥ

e tutte le cose nate dai semi, vacche, campi e donne,

13133005a supratītamanā nityaṁ yaḥ prayacchati mānavaḥ

l'uomo che tutto ciò dona sempre con grande risoluzione d'animo,

13133005c evaṁbhūto mr̥to devi devaloke ’bhijāyate

un tale uomo dopo morto o dea, conquista il mondo degli dèi,

13133006a tatroṣya suciraṁ kālaṁ bhuktvā bhogān anuttamān

e lì risiedendo lunghissimo tempo, godendo di incomparabili beni,

13133006c sahāpsarobhir mudito ramitvā nandanādiṣu

lieto assieme alle apsaras rallegrandosi nei mondi a cominciare nel nandana,

13133007a tasmāt svargāc cyuto lokān mānuṣeṣūpajāyate

dal mondo del paradiso caduto, rinasce tra gli uomini,

13133007c mahābhoge kule devi dhanadhānyasamācite

in una gloriosissima famiglia o dea, piena di ricchezze e di grano,

13133008a tatra kāmaguṇaiḥ sarvaiḥ samupeto mudā yutaḥ

e là pieno di gioia, fornito di tutte le qualità desiderabili,

13133008c mahābhogo mahākośo dhanī bhavati mānavaḥ

quest'uomo diviene di grandi gioie e ricco di grandi tesori,

13133009a ete devi mahābhogāḥ prāṇino dānaśīlinaḥ

questi sono o dea, i viventi dediti al dono, che sono di grande fortuna,

13133009c brahmaṇā vai purā proktāḥ sarvasya priyadarśanāḥ

e di piacevole aspetto in tutto, come un tempo Brahmā li ha enunciati,

13133010a apare mānavā devi pradānakr̥paṇā dvijaiḥ

altri uomini o dea, che sono avari nei doni e pur richiesti

13133010c yācitā na prayacchanti vidyamāne ’py abuddhayaḥ

dai ri-nati non donano pure possedendo, sono degli sciocchi,

13133011a dīnāndhakr̥paṇān dr̥ṣṭvā bhikṣukān atithīn api

vedendo dei poveri, dei ciechi e dei miserevoli e pure degli ospiti questuanti,

13133011c yācyamānā nivartante jihvālobhasamanvitāḥ

essendone richiesti si rifiutano, soverchiati dall'avidità della loro lingua,

13133012a na dhanāni na vāsāṁsi na bhogān na ca kāñcanam

né ricchezze, né vesti, né beni e né oro,

13133012c na gāvo nānnavikṛtiṁ prayacchanti kadā cana

né vacche, né qualsivoglia cibo mai questi offrono,

13133013a apravṛttās tu ye lubdhā nāstikā dānavarjitāḥ

quelli che indolenti o avari, che non credono, che rifiutano di donare,

13133013c evaṁbhūtā narā devi nirayaṁ yānty abuddhayaḥ

questi uomini di tal fatta o dea, da sciocchi precipitano all'inferno,

13133014a te cen manuṣyatāṁ yānti yadā kālasya paryayāt

e quando ritornato uomini, per la ruota del tempo,

13133014c dhanarikte kule janma labhante svalpabuddhayaḥ

questi sciocchi ottengono la nascita in una famiglia priva di ricchezze,

13133015a kṣutpipāsāparītāś ca sarvabhogabahiṣkṛtāḥ

e afflitti da fame e sete, privati di ogni bene,

13133015c nirāśāḥ sarvabhogebhyo jīvanty adhamajīvikām

senza speranze di goder di beni, vivono una miserevole vita,

13133016a alpabhogakule jātā alpabhogaratā narāḥ

questi uomini nati in una famiglia di pochi mezzi, godendo di scarsi mezzi,

13133016c anena karmaṇā devi bhavanty adhanino narāḥ

per le loro azioni o dea, diventano uomini poveri,

13133017a apare stambhino nityaṁ māninaḥ pāpato ratāḥ

altri che sono sempre arroganti, orgogliosi, e dediti al male,

13133017c āsanārhasya ye pīṭhaṁ na prayacchanty acetasaḥ

insensati che non danno un seggio a chi lo merita,

13133018a mārgārhasya ca ye mārgaṁ na yacchanty alpabuddhayaḥ

gli insensati che non danno strada a chi merita strada,

13133018c pādyārhasya ca ye pādyaṁ na dadaty alpabuddhayaḥ

gli insensati che non offrono l'acqua lustrale a chi la merita,

13133019a arghārhān na ca satkārair arcayanti yathāvidhi

che non rispettano secondo le regole chi merita l'offerta ospitale con onori,

13133019c arghyam ācamanīyaṁ vā na yacchanty alpabuddhayaḥ

questi insensati che non offrono l'acqua lustrale e l'ospitalità,

13133020a guruṁ cābhigataṁ premṇā guruvan na bubhūṣate

e non fanno onore come spetta al guru, al proprio guru arrivato,

13133020c abhimānapravṛttena lobhena samavasthitāḥ

stando immobili per avidità e devoti al proprio orgoglio,

13133021a saṁmānyāṁś cāvamanyante vṛddhān paribhavanti ca

e che disprezzano chi merita onore, e insultano gli anziani,

13133021c evaṁvidhā narā devi sarve nirayagāminaḥ

tutti gli uomini di tal fatta o dea, cadono all'inferno,

13133022a te vai yadi narās tasmān nirayād uttaranti vai

e se questi uomini risalgono dall'inferno,

13133022c varṣapūgais tato janma labhante kutsite kule

allora dopo una successione di anni ottengono una nascita in una vile famiglia,

13133023a śvapākapulkasādīnāṁ kutsitānām acetasām

in famiglie di insensati, e vili fuoricasta e meticci, per cominciare,

13133023c kuleṣu teṣu jāyante guruvṛddhāpacāyinaḥ

in queste nascono quelli che non rispettano guru e anziani,

13133024a na stambhī na ca mānī yo devatādvijapūjakaḥ

non l'arrogante, non l'orgoglioso ma chi venera dèi e ri-nati,

13133024c lokapūjyo namaskartā praśrito madhuraṁ vadan
chi merita l'onore del mondo, chi si prostra modesto, dicendo dolci parole,
13133025a sarvavarṇapriyakaraḥ sarvabhūtahitaḥ sadā
chi è caro a tutti i varṇa, sempre benefico per tutti gli esseri,
13133025c adveṣī sumukhaḥ ślakṣṇaḥ snigdhavāṇīpradaḥ sadā
che non odia, ben disposto, gentile, sempre con amabili discorsi,
13133026a svāgatenaiva sarveṣāṁ bhūtānām avihiṁsakaḥ
dando il benvenuto a tutti gli esseri, privo di violenza,
13133026c yathārhasatkriyāpūrvam arcayann upatiṣṭhati
che attende agli ospiti come meritano, onorandoli per primo,
13133027a mārgārhāya dadan mārgaṁ guruṁ guruvad arcayan
che dà strada a chi lo merita, venerando il guru come si deve al guru,
13133027c atithipragraharatas tathābhyāgatapūjakaḥ
felice di accogliere l'ospite, e lo onora quando arriva,
13133028a evaṁbhūto naro devi svargatiṁ pratipadyate
l'uomo di tal fatta o dea, raggiunge la meta del paradiso,
13133028c tato mānuṣatāṁ prāpya viśiṣṭakulajo bhavet
quindi ridiventato uomo, diviene della migliore stirpe,
13133029a tatrāsau vipulair bhogaiḥ sarvaratnasamāyutaḥ
e lì egli gode di ampi beni, dotato di ogni gioiello,
13133029c yathārhadātā cārheṣu dharmacaryāparo bhavet
e dona secondo il merito ai meritevoli, saldo nel compiere il dharma,
13133030a saṁmataḥ sarvabhūtānāṁ sarvalokanamaskṛtaḥ
approvato da tutti gli esseri, onorato da tutto il mondo,
13133030c svakarmaphalam āpnoti svayam eva naraḥ sadā
ottiene il frutto delle sue azioni, da sé stesso sempre quest'uomo,
13133031a udāttakulajātīya udāttābhijanaḥ sadā
nascendo sempre in famiglie superiori, con alto lignaggio,
13133031c eṣa dharmo mayā prokto vidhātrā svayam īritaḥ
questo dharma di cui ti parlo, fu proclamato dal creatore in persona,
13133032a yas tu raudrasamācāraḥ sarvasattvabhayaṁkaraḥ
chi però agisce crudelmente, recando paura a tutti i viventi,
13133032c hastābhyāṁ yadi vā padbhyāṁ rajjvā daṇḍena vā punaḥ
sia con le mani, sia coi piedi, o ancora col cappio o col bastone,
13133033a loṣṭaiḥ stambhair upāyair vā jantūn bādhati śobhane
chi con proiettili, con pali o con altri mezzi, tormenti i viventi o splendida,
13133033c hiṁsārthaṁ nikṛtiprajñaḥ prodvejayati caiva ha
e li opprima per ucciderli, è uno di natura malvagia,
13133034a upakrāmati jantūṁś ca udvegajananaḥ sadā
che sempre attacca i viventi, recando loro agitazione,
13133034c evaṁśīlasamācāro nirayaṁ pratipadyate
e agendo in tale condotta, precipita all'inferno,
13133035a sa cen mānuṣatāṁ gacched yadi kālasya paryayāt
e quando per il passare del tempo ritorni uomo,
13133035c bahvābādhaparikliṣṭe so ’dhame jāyate kule
egli rinasce in una famiglia vergognosa, afflitta da molti dolori,
13133036a lokadveṣyo ’dhamaḥ puṁsāṁ svayaṁ karmakṛtaiḥ phalaiḥ
l'avversione del mondo, e il disonore degli uomini ha come frutto delle sue azioni,
13133036c eṣa devi manuṣyeṣu boddhavyo jñātibandhuṣu

e costui o dea, si deve riconoscere tra gli uomini e tra i parenti,
13133037a aparaḥ sarvabhūtāni dayāvān anupaśyati
un altro che guardi a tutti gli esseri con misericordia,
13133037c maitradṛṣṭiḥ pitṛsamo nirvairo niyatendriyaḥ
con occhio amichevole, come un padre, pacifico, con sensi domati,
13133038a nodvejayati bhūtāni na vihiṁsayate tathā
che non tormenti gli esseri, né voglia ucciderli,
13133038c hastapādaiḥ suniyatair viśvāsyaḥ sarvajantuṣu
con mani o piedi ben controllati, costui conquista tutti gli esseri,
13133039a na rajjvā na ca daṇḍena na loṣṭair nāyudhena ca
né col cappio, né col bastone, né con proiettili e armi,
13133039c udvejayati bhūtāni ślakṣṇakarmā dayāparaḥ
tormenta gli esseri, saldo nella pietà, agendo gentilmente,
13133040a evaṁśīlasamācāraḥ svarge samupajāyate
chi con tal condotta si comporta conquista il paradiso,
13133040c tatrāsau bhavane divye mudā vasati devavat
e là in una divina residenza con gioia risiede come un dio,
13133041a sa cet karmakṣayān martyo manuṣyeṣūpajāyate
e quando per la fine dei meriti, rinasce mortale tra gli uomini,
13133041c alpābādho nirītīkaḥ sa jātaḥ sukham edhate
nato con pochi tormenti e privo di sventure, prospera felice,
13133042a sukhabhāgī nirāyāso nirudvegaḥ sadā naraḥ
con buona fortuna, senza fatica, e sempre tranquillo è quest'uomo.
13133042c eṣa devi satāṁ mārgo bādhā yatra na vidyate
questa o dea, è la via dei buoni, dove non si trova tormento.'
13133043 umovāca
Umā disse:
13133043a ime manuṣyā dṛśyante ūhāpohaviśāradāḥ
' alcuni uomini si mostrano esperti di agomentazioni e conclusioni,
13133043c jñānavijñānasaṁpannāḥ prajñāvanto ’rthakovidāḥ
dotati di scienza e conoscenza, pieni di saggezza ed esperti nell'artha,
13133043e duṣprajñāś cāpare deva jñānavijñānavarjitāḥ
e altri sono ignoranti o dio, privi di scienza e conoscenza,
13133044a kena karmavipākena prajñāvān puruṣo bhavet
per quali azioni precedenti un uomo diviene sapiente?
13133044c alpaprajño virūpākṣa kathaṁ bhavati mānavaḥ
e in che modo o Virūpākṣa, un uomo diviene poco sapiente,
13133044e etaṁ me saṁśayaṁ chinddhi sarvadharmavidāṁ vara
questo mio dubbio taglia o migliore dei sapienti del dharma,
13133045a jātyandhāś cāpare deva rogārtāś cāpare tathā
alcuni sono ciechi alla nascita o dio, e altri afflitti da malattie,
13133045c narāḥ klībāś ca dṛśyante kāraṇaṁ brūhi tatra vai
e degli uomini appaiono impotenti, rivelami la causa di ciò.'
13133046 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13133046a brāhmaṇān vedaviduṣaḥ siddhān dharmavidas tathā
' quelli che chiedono giorno per giorno il proprio e l'improprio,
13133046c paripṛcchanty aharahaḥ kuśalākuśalaṁ tathā
a brahmani sapienti dei veda, e a siddha sapienti del dharma,

13133047a varjayanty aśubhaṁ karma sevamānāḥ śubhaṁ tathā
che evitano le azioni indegne, perseguendo il bene,
13133047c labhante svargatiṁ nityam iha loke sukhaṁ tathā
ottengono la meta del paradiso, e sempre qui al mondo la felicità,
13133048a sa cen mānuṣatāṁ yāti medhāvī tatra jāyate
e quando uno ritorna uomo, rinasce allora come un sapiente,
13133048c śrutaṁ prajñānugaṁ cāsya kalyāṇam upajāyate
e a lui sopraggiunge nobiltà, erudizione e corrispondente saggezza,
13133049a paradāreṣu ye mūḍhāś cakṣur duṣṭaṁ prayuñjate
gli sciocchi che pongono il loro occhio corrotto sulle altrui mogli,
13133049c tena duṣṭasvabhāvena jātyandhās te bhavanti ha
per questa corrotta natura, diventano ciechi dalla nascita,
13133050a manasā tu praduṣṭena nagnāṁ paśyanti ye striyam
quelli invece che con animo corrotto guardano una donna nuda,
13133050c rogārtās te bhavantīha narā duṣkṛ̥takarmiṇaḥ
questi uomini dalle cattive azioni divengono pieni di malattie,
13133051a ye tu mūḍhā durācārā viyonau maithune ratāḥ
gli sciocchi di cattiva condotta che si impegnano in amplessi contro natura,
13133051c puruṣeṣu suduṣprajñāḥ klībatvam upayānti te
verso gli uomini, questi ignoranti ne ottengono l'impotenza,
13133052a paśūṁś ca ye bandhayanti ye caiva gurutalpagāḥ
quelli che fanno uccidere gli animali, e quelli che violano il letto del guru,
13133052c prakīrṇamaithunā ye ca klībā jāyanti te narāḥ
e gli uomini che si accoppiano promiscuamente, nascono impotenti.'
13133053 umovāca
Umā disse:
13133053a sāvadyaṁ kiṁ nu vai karma niravadyaṁ tathaiva ca
' quale atto è biasimevole, e qual'è senza biasimo
13133053c śreyaḥ kurvann avāpnoti mānavo devasattama
che facendolo un uomo ne ottenga il meglio o migliore degli dèi?'
13133054 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13133054a śreyāṁsaṁ mārgam ātiṣṭhan sadā yaḥ pṛ̥cchate dvijān
' chi interroga sempre i ri-nati, stando sulla via migliore,
13133054c dharmānveṣī guṇākāṅkṣī sa svargaṁ samupāśnute
desiderando il dharma, e cercando le qualità, ottiene il paradiso,
13133055a yadi mānuṣatāṁ devi kadā cit sa nigacchati
e quando in un certo tempo o dea, costui ritorna uomo,
13133055c medhāvī dhāraṇāyuktaḥ prājñas tatrābhijāyate
sapiente, dotato di memoria, saggio allora rinasce,
13133056a eṣa devi satāṁ dharmo mantavyo bhūtikārakaḥ
questo o dea è il dharma dei virtuosi a cui deve pensare chi vuole prosperità,
13133056c nṛ̥ṇāṁ hitārthāya tava mayā vai samudāhṛ̥taḥ
che io ti ho illustrato per il bene degli uomini.'
13133057 umovāca
Umā disse:
13133057a apare svalpavijñānā dharmavidveṣiṇo narāḥ
' alcuni uomini sono di scarsissima sapienza, e avversari del dharma,
13133057c brāhmaṇān vedaviduṣo necchanti parisarpitum

e non vogliono cercare dei brahmani sapienti dei veda,
13133058a vratavanto narāḥ ke cic chraddhādamaparāyaṇāḥ
alcuni uomini sono dotati di voti, intenti alla fede e all'autocontrollo,
13133058c avratā bhraṣṭaniyamās tathānye rākṣasopamāḥ
e altri sono privi di voti, senza controllo, simili a rākṣasa,
13133059a yajvānaś ca tathaivānye nirhomāś ca tathāpare
e alcuni sacrificano, e altri non fanno offerte,
13133059c kena karmavipākena bhavantīha vadasva me
per quali passate azioni così diventano? rivelamelo.'
13133060 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13133060a āgamāl lokadharmāṇāṁ maryādāḥ pūrvanirmitāḥ
' quelli che i limiti stabiliti dai precetti per il dharma nel mondo,
13133060c prāmāṇyenānuvartante dṛśyante hi dṛḍhavratāḥ
seguono secondo le scritture, si mostrano di saldi voti,
13133061a adharmaṁ dharmam ity āhur ye ca mohavaśaṁ gatāḥ
quelli che caduti in preda all'errore confondono il dharma coll'adharma,
13133061c avratā naṣṭamaryādās te proktā brahmarākṣasāḥ
rompendo i limiti, e sono privi di voti, sono chiamati brahmarākṣasa,
13133062a te cet kālakṛtodyogāt saṁbhavantīha mānuṣāḥ
e quando questi per ordine del fato rinascono quaggiù uomini,
13133062c nirhomā nirvaṣaṭkārās te bhavanti narādhamāḥ
privi di offerte sacre, senza celebranti, divengono questi ignobili uomini,
13133063a eṣa devi mayā sarvaḥ saṁśayacchedanāya te
tutto quanto ti ho illustrato o dea, per recidere il tuo dubbio,
13133063c kuśalākuśalo nṝṇāṁ vyākhyāto dharmasāgaraḥ
sull'oceano del dharma proprio, e improprio degli uomini.'

13134001 maheśvara uvāca
il Maheśvara disse:
13134001a parāvarajñe dharmajñe tapovananivāsini
' o sapiente del prima e dopo e del dharma, o asceta residente nella selva,
13134001c sādhvi subhru sukeśānte himavatparvatātmaje
o virtuosa, o belle-ciglia, o bei capelli, o figlia del monte himavat,
13134002a dakṣe śamadamopete nirmame dharmacāriṇi
o forte, fornita di pace e controllo, o priva di egoismo, che pratichi il dharma,
13134002c pṛcchāmi tvāṁ varārohe pṛṣṭā vada mamepsitam
io ti chiedo o bel-culetto, che richiesta tu risponda al mio desiderio,
13134003a sāvitrī brahmaṇaḥ sādhvī kauśikasya śacī satī
Sāvitrī è la casta moglie di Brahmā, e Śacī è la virtuosa di Indra,
13134003c mārtaṇḍajasya dhūmorṇā ṛddhir vaiśravaṇasya ca
Dhūmorṇā di Yama figlio del sole, Ṛddhi del figlio di Viśravaṇa,
13134004a varuṇasya tato gaurī sūryasya ca suvarcalā
quindi Gaurī di Varuṇa, e Suvarcalā di Sūrya,
13134004c rohiṇī śaśinaḥ sādhvī svāhā caiva vibhāvasoḥ
Rohiṇī la virtuosa del dio luna, e Svāhā del fuoco,
13134005a aditiḥ kaśyapasyātha sarvās tāḥ patidevatāḥ
e Aditi lo è di Kaśyapa, tutte queste hanno dèi per mariti,
13134005c pṛṣṭāś copāsitāś caiva tās tvayā devi nityaśaḥ

queste sono sempre consultate e onorate da te o dea,

13134006a tena tvāṁ paripṛcchāmi dharmajñe dharmavādini

perciò io ti chiedo o sapiente del dharma, che discorri del dharma,

13134006c strīdharmaṁ śrotum icchāmi tvayodāhṛtam āditaḥ

io vorrei udire del dharma femminile, da te per prima cosa illustrato,

13134007a sahadharmacarī me tvaṁ samaśīlā samavratā

tu nel mio stesso dharma agisci, con la stessa condotta e gli stessi voti,

13134007c samānasāravīryā ca tapas tīvraṁ kṛtaṁ ca te

sei di uguale forza e valore, tu hai compiuto un fiero tapas,

13134007e tvayā hy ukto viśeṣeṇa pramāṇatvam upaiṣyati

la cosa da te detta ottiene interamente la perfezione,

13134008a striyaś caiva viśeṣeṇa strījanasya gatiḥ sadā

le donne certamente sono il rifugio della stirpe femminile,

13134008c gaur gāṁ gacchati suśroṇi lokeṣv eṣā sthitiḥ sadā

la vacca va dalla vacca o belle-natiche, questo è sempre stabilito nei mondi,

13134009a mama cārdhaṁ śarīrasya mama cārdhād viniḥsṛtā

tu sei la metà del mio corpo, sorta dalla mia metà,

13134009c surakāryakarī ca tvaṁ lokasaṁtānakāriṇī

tu compi il bene dei celesti, compiendo la continua successione dei mondi

13134010a tava sarvaḥ suviditaḥ strīdharmaḥ śāśvataḥ śubhe

l'intero dharma eterno delle donne tu lo conosci bene o splendida,

13134010c tasmād aśeṣato brūhi strīdharmaṁ vistareṇa me

perciò interamente illustrami in dettaglio il dharma delle donne.'

13134011 umovāca

Umā disse:

13134011a bhagavan sarvabhūteśa bhūtabhavyabhavodbhava

' o Beato, signore di tutti gli esseri, origine di passato, presente e futuro,

13134011c tvatprabhāvād iyaṁ deva vāk caiva pratibhāti me

è per tua grazia che queste parole appaiono in me,

13134012a imās tu nadyo deveśa sarvatīrthodakair yutāḥ

le fiumane o dio degli dèi, unite a tutte le acque dei tīrtha,

13134012c upasparśanahetos tvā samīpasthā upāsate

per toccarti standoti vicino ti servono,

13134013a etābhiḥ saha saṁmantrya pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ

consultadomi con queste, io ti dirò tutto nell'ordine,

13134013c prabhavan yo ’nahaṁvādī sa vai puruṣa ucyate

chi appare lontato da egoismi, è chiamato un uomo,

13134014a strī ca bhūteśa satataṁ striyam evānudhāvati

e la donna o signore dei bhūta, sempre segue la donna,

13134014c mayā saṁmānitāś caiva bhaviṣyanti saridvarāḥ

e da me saranno onorate queste ottime fiumane,

13134015a eṣā sarasvatī puṇyā nadīnām uttamā nadī

questa è la sacra Sarasvatī, fiumana suprema tra le fiumane,

13134015c prathamā sarvasaritāṁ nadī sāgaragāminī

la principale di tutti i corsi d'acqua, questa fiumana che corre verso il mare,

13134016a vipāśā ca vitastā ca candrabhāgā irāvatī

e la Vipāśa, la Vitastā, la Candrabhāgā, la Irāvatī,

13134016c śatadrur devikā sindhuḥ kauśikī gomatī tathā

la Śatandru, la Devikā, il sindhu, la Kauśikī, e la Gomatī,

13134017a tathā devanadī ceyaṁ sarvatīrthābhisaṁvṛtā
e la divina fiumana accompagnata da tutti i tīrtha,
13134017c gaganād gāṁ gatā devī gaṅgā sarvasaridvarā
dal firmamento caduta a terra, la dea Gaṅgā la suprema di tutte le fiumane.'
13134018a ity uktvā devadevasya patnī dharmabhṛtāṁ varā
ciò detto, la moglie del dio degli dèi, la migliore dei sostenitori del dharma,
13134018c smitapūrvam ivābhāṣya sarvās tāḥ saritas tadā
sorridendo, rivolgendosi a tutte quelle fiumane,
13134019a apṛcchad devamahiṣī strīdharmaṁ dharmavatsalā
la divina regina devota al dharma, domandava del dharma delle donne,
13134019c strīdharmakuśalās tā vai gaṅgādyāḥ saritāṁ varāḥ
alle esperte del dharma femminile, a quelle ottime fiumane con la Gaṅgā in testa:
13134020a ayaṁ bhagavatā dattaḥ praśnaḥ strīdharmasaṁśritaḥ
' il Beato mi ha posto la domanda riguardo al dharma femminile,
13134020c taṁ tu saṁmantrya yuṣmābhir vaktum icchāmi śaṁkare
e consultandomi con voi lo voglio illustrare a Śaṃkara,
13134021a na caikasādhyaṁ paśyāmi vijñānaṁ bhuvi kasya cit
non vedo conoscenza, che sia perfettibile da uono solo sulla terra,
13134021c divi vā sāgaragamās tena vo mānayāmy aham
o in cielo, per questo io mi consulto con voi fiumane verso l'oceano.'"
13134022 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13134022a evaṁ sarvāḥ saricchreṣṭhāḥ pṛṣṭāḥ puṇyatamāḥ śivāḥ
" quelle supreme fiumane, benigne e santissime, così richieste,
13134022c tato devanadī gaṅgā niyuktā pratipūjya tām
allora la divina fiumana Gaṅgā fu scelta per onorare la dea,
13134023a bahvībhir buddhibhiḥ sphītā strīdharmajñā śucismitā
sorridendo ella dotata di molte intelligenze, e sapiente del dharma femminile,
13134023c śailarājasutāṁ devīṁ puṇyā pāpāpahāṁ śivām
e santa, alla divina figlia del re dei monti, benigna e ditruttrice dei mali,
13134024a buddhyā vinayasaṁpannā sarvajñānaviśāradā
dotata di intelligenza ed educazione, esperta di ogni sapienza,
13134024c sasmitaṁ bahubuddhyāḍhyā gaṅgā vacanam abravīt
la Gaṅgā ricca di molta intelligenza, diceva con un sorriso queste parole:
13134025a dhanyāḥ smo 'nugṛhītāḥ smo devi dharmaparāyaṇā
' o dea, tu sei virtuosa, e favorevole, devota al dharma,
13134025c yā tvaṁ sarvajaganmānyā nadīr mānayase 'naghe
tu che onorata dall'intero universo, e io una fiumana mi onori o senza-macchia,
13134026a prabhavan pṛcchate yo hi saṁmānayati vā punaḥ
chi essendo potente chiede, e anche onora un'altra persona,
13134026c nūnaṁ janam aduṣṭātmā paṇḍitākhyāṁ sa gacchati
questa anima virtuosa, acquista la nomea di sapiente,
13134027a jñānavijñānasaṁpannān ūhāpohaviśāradān
chi ad altri, dotati di scienza e conoscenza, pratici di ragionamenti,
13134027c pravaktṝn pṛcchate yo 'nyān sa vai nā padam arcchati
a dei maestri chiede, non cade mai nella sventura,
13134028a anyathā bahubuddhyāḍhyo vākyaṁ vadati saṁsadi
al contrario uno ricco di molta intelligenza, che prende parola in assemblea,
13134028c anyathaiva hy ahaṁmānī durbalaṁ vadate vacaḥ

pieno di orgoglio dice parole deboli e contrarie,

13134029a divyajñāne divi śreṣṭhe divyapuṇye sadotthite

o divina sapiente, o migliore in cielo, santa e divina che sempre avanzi,

13134029c tvam evārhasi no devi strīdharmam anuśāsitum

tu o dea, meriti di parlarci del dharma femminile.'"

13134030 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13134030a tataḥ sārādhitā devī gaṅgayā bahubhir guṇaiḥ

" quindi, sollicitata dalla Gaṅgā dalle molte qualità, la dea,

13134030c prāha sarvam aśeṣeṇa strīdharmaṁ surasundarī

quella splendida tra i celesti, parlava dell'intero dharma femminile:

13134031a strīdharmo māṁ prati yathā pratibhāti yathāvidhi

' il dharma femminile come si mostra a me secondo le regole,

13134031c tam ahaṁ kīrtayiṣyāmi tathaiva prathito bhavet

io illustrerò e affinché sia così conosciuto,

13134032a strīdharmaḥ pūrva evāyaṁ vivāhe bandhubhiḥ kṛtaḥ

il dharma femminile nel matrimonio, un tempo stabilito dai parenti,

13134032c sahadharmacarī bhartur bhavaty agnisamīpataḥ

è di praticare lo stesso dharma del marito, vicino al fuoco,

13134033a susvabhāvā suvacanā suvṛttā sukhadarśanā

di buona natura, di buone parole, di buona condotta, di aspetto felice,

13134033c ananyacittā sumukhī bhartuḥ sā dharmacāriṇī

di uguale pensiero, di bel viso, agendo nel dharma verso il marito,

13134034a sā bhaved dharmaparamā sā bhaved dharmabhāginī

essa sia devota al dharma, essa sia benedetta dal dharma,

13134034c devavat satataṁ sādhvī yā bhartāraṁ prapaśyati

una virtuosa che sempre guardi al marito come a un dio,

13134035a śuśrūṣāṁ paricāraṁ ca devavad yā karoti ca

che agisca nell'obbedienza e nel servirlo come un dio,

13134035c nānyabhāvā hy avimanāḥ suvratā sukhadarśanā

con uguale natura, senza distrazione, con fermi voti, mostrandosi felice,

13134036a putravaktram ivābhīkṣṇaṁ bhartur vadanam īkṣate

ch guardi sempre al viso del marito come a quello del figlio,

13134036c yā sādhvī niyatācārā sā bhaved dharmacāriṇī

chi sia casta, e di ferma condotta, costei è una che agisce nel dharma,

13134037a śrutvā daṁpatidharmaṁ vai sahadharmakṛtaṁ śubham

ascoltando il dharma del marito, e compiendolo bene seguendolo,

13134037c ananyacittā sumukhī bhartuḥ sā dharmacāriṇī

senza pensieri diversi, con bel viso, costei agisce nel dharma verso il marito,

13134038a paruṣāṇy api coktā yā dṛṣṭā vā krūracakṣuṣā

chi viene apostrofata con male parole o guardata con occhi feroci

13134038c suprasannamukhī bhartur yā nārī sā pativratā

dal marito, rimanga con viso sereno, questa donna è fedele al marito,

13134039a na candrasūryau na taruṁ puṁnāmno yā nirīkṣate

chi non guardi né sole né luna né un albero di nome maschile,

13134039c bhartṛvarjaṁ varārohā sā bhaved dharmacāriṇī

ad esclusione del marito, costei dal bel-culetto pratica il dharma,

13134040a daridraṁ vyādhitaṁ dīnam adhvanā parikarśitam

la donna che lungo la via soccorre come un figlio il marito,

13134040c patiṁ putram ivopāste sā nārī dharmabhāginī
povero, afflitto, misero in difficoltà, costei è benedetta dal dharma,
13134041a yā nārī prayatā dakṣā yā nārī putriṇī bhavet
la donna che è attenta, con pia disposisizione, la donna che fa dei figli,
13134041c patipriyā patiprāṇā sā nārī dharmabhāginī
la donna che ama il marito come la sua vita, costei è benedetta dal dharma,
13134042a śuśrūṣāṁ paricaryāṁ ca karoty avimanāḥ sadā
e chi sempre obbedisce e lo serve con attenzione,
13134042c supratītā vinītā ca sā nārī dharmabhāginī
con grande piacere, e modestia, questa donna è benedetta dal dharma,
13134043a na kāmeṣu na bhogeṣu naiśvarye na sukhe tathā
chi né nei desideri, né nei cibi, né nel potere o nella felicità
13134043c spr̥hā yasyā yathā patyau sā nārī dharmabhāginī
abbia desideri come quelli verso il marito, questa donna è benedetta dal dharma,
13134044a kalyotthānaratā nityaṁ guruśuśrūṣaṇe ratā
chi è salda nell'alzarsi all'alba, sempre lieta di obbedire al marito,
13134044c susaṁmr̥ṣṭakṣayā caiva gośakr̥tkr̥talepanā
con la casa ben pulita, e ben spalmata di sterco di vacca,
13134045a agnikāryaparā nityaṁ sadā puṣpabalipradā
sempre devota a mantenere il fuoco, e sempre con offerte di fiori,
13134045c devatātithibhr̥tyānāṁ nirupya patinā saha
distribuendo assieme al marito a dèi, ospiti e dipendenti,
13134046a śeṣānnam upabhuñjānā yathānyāyaṁ yathāvidhi
nutrendosi del resto dei cibi, rettamente secondo le regole,
13134046c tuṣṭapuṣṭajanā nityaṁ nārī dharmeṇa yujyate
e che lieta sempre sfami la gente, questa donna è unita al dharma,
13134047a śvaśrūśvaśurayoḥ pādau toṣayantī guṇānvitā
chi piena di virtù, gratificando i piedi di suocero e suocera,
13134047c mātāpitr̥parā nityaṁ yā nārī sā tapodhanā
sempre sia devota a madre e padre, questa donna è ricca in tapas,
13134048a brāhmaṇān durbalānāthān dīnāndhakr̥paṇāṁs tathā
chi, i brahmani, i deboli senza protezione, poveri, ciechi e miserevoli,
13134048c bibharty annena yā nārī sā pativratabhāginī
supporta di cibo, questa donna è piena di devozione per il marito,
13134049a vrataṁ carati yā nityaṁ duścaraṁ laghusattvayā
chi compie sempre il suo voto arduo da farsi, con pronta energia,
13134049c paticittā patihitā sā pativratabhāginī
col pensiero al marito, benefica per il marito, merita la devozione del marito,
13134050a puṇyam etat tapaś caiva svargaś caiṣa sanātanaḥ
questo è il suo merito, il suo tapas e il suo eterno paradiso,
13134050c yā nārī bhartr̥paramā bhaved bhartr̥vratā śivā
per la donna che sia fedele al marito, benefica e devota,
13134051a patir hi devo nārīṇāṁ patir bandhuḥ patir gatiḥ
il marito è un dio fra le donne, il marito è il parente, il marito è il rifugio,
13134051c patyā samā gatir nāsti daivataṁ vā yathā patiḥ
non vi è rifugio pari al marito, o divinità come il marito,
13134052a patiprasādaḥ svargo vā tulyo nāryā na vā bhavet
paradiso è il favore del marito, nulla vi è di uguale per la donna,
13134052c ahaṁ svargaṁ na hīccheyaṁ tvayy aprīte maheśvara

io non vorrei il paradiso, se tu sei scontento o Maheśvara,
13134053a yady akāryam adharmaṁ vā yadi vā prāṇanāśanam
seppur proibito o contro il dharma, distruttivo per la vita,
13134053c patir brūyād daridro vā vyādhito vā kathaṁ cana
quanto il marito dice, pur essendo povero o ammalato,
13134054a āpanno ripusaṁstho vā brahmaśāpārdito 'pi vā
sfortunato o in mano al nemico, oppure maledetto da un brahmano,
13134054c āpaddharmān anuprekṣya tat kāryam aviśaṅkayā
guardando al dharma nelle sventure, lei deve compierlo senza esitazione,
13134055a eṣa deva mayā proktaḥ strīdharmo vacanāt tava
questo o dio, è il dharma femminile da me illustrato per tuo ordine,
13134055c yā tv evaṁbhāvinī nārī sā bhaved dharmabhāginī
la donna che sia dunque di tale natura, è benedetta dal dharma.'"
13134056 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13134056a ity uktaḥ sa tu deveśaḥ pratipūjya gireḥ sutām
" così apostrofato dunque il signore degli dèi, applaudita la figlia del monte,
13134056c lokān visarjayām āsa sarvair anucaraiḥ saha
licenziava i mondi con tutto il loro seguito,
13134057a tato yayur bhūtagaṇāḥ saritaś ca yathāgatam
allora le schiere di bhūta e le fiumane se ne andarono donde erano giunte,
13134057c gandharvāpsarasaś caiva praṇamya śirasā bhavam
e apsaras e gandharva si inchinarono con la testa a Bhava."

13135001 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13135001a śrutvā dharmān aśeṣeṇa pāvanāni ca sarvaśaḥ
avendo udito in dettaglio ogni cosa dei puri dharma,
13135001c yudhiṣṭhiraḥ śāṁtanavaṁ punar evābhyabhāṣata
Yudhiṣṭhira di nuovo si rivolgeva al figlio di Śaṃtanu:
13135002a kim ekaṁ daivataṁ loke kiṁ vāpy ekaṁ parāyaṇam
" qual'è la sola divinità al mondo? o quale il solo rifugio?
13135002c stuvantaḥ kaṁ kam arcantaḥ prāpnuyur mānavāḥ śubham
quale di questi venerando e pregando gli uomini ottengono il bene?
13135003a ko dharmaḥ sarvadharmāṇāṁ bhavataḥ paramo mataḥ
quale dharma nella tua opinione è il supremo di tutti i dharma?
13135003c kiṁ japan mucyate jantur janmasaṁsārabandhanāt
perché il vivente pregando si libera dai lacci del continuo rinascere?"
13135004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13135004a jagatprabhuṁ devadevam anantaṁ puruṣottamam
" l'uomo eccellente che sempre elogi coi suoi mille nomi
13135004c stuvan nāmasahasreṇa puruṣaḥ satatotthitaḥ
il signore dell'universo, il dio degli dèi, l'infinito, il supremo puruṣa,
13135005a tam eva cārcayan nityaṁ bhaktyā puruṣam avyayam
e venerando sempre con devozione il puruṣa imperituro,
13135005c dhyāyan stuvan namasyaṁś ca yajamānas tam eva ca
meditando, celebrando onorando e sacrificando a lui,
13135006a anādinidhanaṁ viṣṇuṁ sarvalokamaheśvaram

Viṣṇu che non ha inizio né fine, il grande signore di tutti i mondi,
13135006c lokādhyakṣaṁ stuvan nityaṁ sarvaduḥkhātigo bhavet
questo signore dei mondi sempre celebrando diviene libero da ogni dolore,
13135007a brahmaṇyaṁ sarvadharmajñaṁ lokānāṁ kīrtivardhanam
lui che conosce il brahman, e ogni dharma, che aumenta la fama dei mondi,
13135007c lokanāthaṁ mahad bhūtaṁ sarvabhūtabhavodbhavam
il protettore del mondo, il grande essere, origine di tutti gli esseri,
13135008a eṣa me sarvadharmāṇāṁ dharmo ’dhikatamo mataḥ
questo io penso sia il dharma supremo di tutti i dharma,
13135008c yad bhaktyā puṇḍarīkākṣaṁ stavair arcen naraḥ sadā
che l'uomo sempre veneri con fede e con elogi il dio Occhi-di-loto,
13135009a paramaṁ yo mahat tejaḥ paramaṁ yo mahat tapaḥ
che è la grande energia suprema, che è il grande tapas supremo,
13135009c paramaṁ yo mahad brahma paramaṁ yaḥ parāyaṇam
che è il grande brahman supremo, che è il rifugio supremo,
13135010a pavitrāṇāṁ pavitraṁ yo maṅgalānāṁ ca maṅgalam
che è il più puro dei purificatori, la beatitudine delle beatitudini,
13135010c daivataṁ devatānāṁ ca bhūtānāṁ yo ’vyayaḥ pitā
la divinità delle divinità, che è l'imperituro padre degli esseri,
13135011a yataḥ sarvāṇi bhūtāni bhavanty ādiyugāgame
da cui sorgono tutti gli esseri all'avvento dello yuga,
13135011c yasmiṁś ca pralayaṁ yānti punar eva yugakṣaye
e in cui vanno di nuovo alla distruzione al termine dello yuga,
13135012a tasya lokapradhānasya jagannāthasya bhūpate
di questa origine del mondo, del protettore dell'universo o signore della terra,
13135012c viṣṇor nāmasahasraṁ me śr̥ṇu pāpabhayāpaham
di Viṣṇu ascolta da me i suoi mille nomi che liberano dalla paura del male,
13135013a yāni nāmāni gauṇāni vikhyātāni mahātmanaḥ
i nomi del grand'anima che come metafore sono ripetuti,
13135013c r̥ṣibhiḥ parigītāni tāni vakṣyāmi bhūtaye
e cantati dai ṛṣi, questi io ti dirò per la tua prosperità,
13135014a viśvaṁ viṣṇur vaṣaṭkāro bhūtabhavyabhavatprabhuḥ
Viśva, Viṣṇu, Vaṣaṭkāra, Bhūtabhavyabhavatprabhu,
13135014c bhūtakr̥d bhūtabhr̥d bhāvo bhūtātmā bhūtabhāvanaḥ
Bhūtakṛt, Bhūtabhṛt, Bhāva, Bhūtātman, Bhūtabhāvana,
13135015a pūtātmā paramātmā ca muktānāṁ paramā gatiḥ
Pūtātman, Paramātman, il supremo rifugio dei liberati,
13135015c avyayaḥ puruṣaḥ sākṣī kṣetrajño ’kṣara eva ca
l'imperituro Puruṣa, Sākṣin, Kṣetrajña, Akṣara,
13135016a yogo yogavidāṁ netā pradhānapuruṣeśvaraḥ
Yoga, guida degli yogin, Pradhānapuruṣeśvara,
13135016c nārasiṁhavapuḥ śrīmān keśavaḥ puruṣottamaḥ
Nārasiṃhavapus, Śrīmat, Keśava, Puruṣottama,
13135017a sarvaḥ śarvaḥ śivaḥ sthāṇur bhūtādir nidhir avyayaḥ
Sarva, Śarva, Śiva, Sthāṇu, Bhūtādi, Nidhi l'imperituro,
13135017c saṁbhavo bhāvano bhartā prabhavaḥ prabhur īśvaraḥ
Saṃbhava, Bhāvana, Bhartṛ, Prabhava, Prabhu, Īśvara,
13135018a svayaṁbhūḥ śaṁbhur ādityaḥ puṣkarākṣo mahāsvanaḥ
Svayaṃbhū, Śaṃbhu, Āditya, Puṣkarakṣa, Mahāsvana,

13135018c anādinidhano dhātā vidhātā dhātur uttamaḥ
Anādinidhana, Dhatṛ, Vidhātṛ, Dhātu, Uttama,
13135019a aprameyo hṛ̥ṣīkeśaḥ padmanābho ’maraprabhuḥ
Aprameya, Hṛṣīkeśa, Padmanābha, Amaraprabhu,
13135019c viśvakarmā manus tvaṣṭā sthaviṣṭhaḥ sthaviro dhruvaḥ
Viśvakarman, Manu, Tvaṣṭṛ, Sthaviṣṭha, Sthavira, Dhruva,
13135020a agrāhyaḥ śāśvataḥ kṛ̥ṣṇo lohitākṣaḥ pratardanaḥ
Agrāhya, Śāśvata, Kṛṣṇa, Lohitākṣa, Pratardana,
13135020c prabhūtas trikakubdhāma pavitraṁ maṅgalaṁ param
Prabhūta, Trikakubdhāna, Pavitra, Maṅgala, Paraṃ,
13135021a īśānaḥ prāṇadaḥ prāṇo jyeṣṭhaḥ śreṣṭhaḥ prajāpatiḥ
Īśāna, Prāṇada, Prāṇa, Jyeṣṭha, Śreṣṭha, Prajāpati,
13135021c hiraṇyagarbho bhūgarbho mādhavo madhusūdanaḥ
Hiraṇyagarbha, Bhūgarbha, Mādhava, Madhusūdana,
13135022a īśvaro vikramī dhanvī medhāvī vikramaḥ kramaḥ
Īśvara, Vikramin, Dhanvin, Medhavin, Vikrama, Krama,
13135022c anuttamo durādharṣaḥ kṛ̥tajñaḥ kṛ̥tir ātmavān
Anuttama, Durādharṣa, Kṛtajña, Kṛti, Ātmavat,
13135023a sureśaḥ śaraṇaṁ śarma viśvaretāḥ prajābhavaḥ
Sureśa, Śaraṇa, Śarman, Viśvaretas, Prajābhava,
13135023c ahaḥ saṁvatsaro vyālaḥ pratyayaḥ sarvadarśanaḥ
Ahar, Saṃvatsara, Vyāla, Pratyaya, Sarvadarśana,
13135024a ajaḥ sarveśvaraḥ siddhaḥ siddhiḥ sarvādir acyutaḥ
Aja, Sarveśvara, Siddha, Siddhi, Sarvādi, Acyuta,
13135024c vṛ̥ṣākapir ameyātmā sarvayogaviniḥsṛ̥taḥ
Vṛṣākapi, Ameyātman, Sarvayogaviniḥsṛta,
13135025a vasur vasumanāḥ satyaḥ samātmā saṁmitaḥ samaḥ
Vasu, Vasumanas, Satya, Samātman, Sammita, Sama,
13135025c amoghaḥ puṇḍarīkākṣo vṛ̥ṣakarmā vṛ̥ṣākṛ̥tiḥ
Amogha, Puṇḍarīkākṣa, Vṛṣakarman, Vṛṣakṛti,
13135026a rudro bahuśirā babhrur viśvayoniḥ śuciśravāḥ
Rudra, Bahuśiras, Babhru, Viśvayoni, Śuciśravas,
13135026c amṛ̥taḥ śāśvataḥ sthāṇur varāroho mahātapāḥ
Amṛta, Śāśvata, Sthānu, Varāroha, Mahātapas,
13135027a sarvagaḥ sarvavid bhānur viṣvakseno janārdanaḥ
Sarvaga, Sarvavid, Bhānu, Viṣvaksena, Janārdana,
13135027c vedo vedavid avyaṅgo vedāṅgo vedavit kaviḥ
Veda, Vedavid, Avyaṅga, Vedāṅga, Kavi il sapiente dei veda,
13135028a lokādhyakṣaḥ surādhyakṣo dharmādhyakṣaḥ kṛ̥tākṛ̥taḥ
Lokādhyakṣa, Surādhyakṣa, Dharmādhyakṣa, Kṛtākṛta,
13135028c caturātmā caturvyūhaś caturdaṁṣṭraś caturbhujaḥ
Caturātman, Caturvyūha, Caturdaṃṣṭra, Caturbhuja,
13135029a bhrājiṣṇur bhojanaṁ bhoktā sahiṣṇur jagadādijaḥ
Bhrājiṣṇu, Bhojana, Bhoktṛ, Sahiṣṇu, Jagadādija,
13135029c anagho vijayo jetā viśvayoniḥ punarvasuḥ
Anagha, Vijaya, Jetṛ, Viśvayoni, Punarvasu,
13135030a upendro vāmanaḥ prāṁśur amoghaḥ śucir ūrjitaḥ
Upendra, Vāmana, Prāṃśu, Amogha, Śuci, Ūrjita,
13135030c atīndraḥ saṁgrahaḥ sargo dhṛ̥tātmā niyamo yamaḥ

Atīndra, Saṃgraha, Sarga, Dhṛtātman, Niyama, Yama,
13135031a vedyo vaidyaḥ sadāyogī vīrahā mādhavo madhuḥ
Vedya, Vaidya, Sadāyogin, Vīrahan, Mādhava, Madhu,
13135031c atīndriyo mahāmāyo mahotsāho mahābalaḥ
Atīndriya, Mahāmāya, Mahotsāha, Mahābala,
13135032a mahābuddhir mahāvīryo mahāśaktir mahādyutiḥ
Mahābuddhi, Mahāvīrya, Mahāśakti, Mahādyuti,
13135032c anirdeśyavapuḥ śrīmān ameyātmā mahādridhṛk
Anirdeśyavapus, Śrīmat, Ameyātman, Mahādridhṛt,
13135033a maheṣvāso mahībhartā śrīnivāsaḥ satāṁ gatiḥ
Maheṣvāsa, Mahībhartṛ, Śrīnivāsa, Rifugio dei virtuosi,
13135033c aniruddhaḥ surānando govindo govidāṁ patiḥ
Aniruddha, Surānanda, Govinda, Signore dei mandriani,
13135034a marīcir damano haṁsaḥ suparṇo bhujagottamaḥ
Marīci, Damana, Haṃsa, Suparṇa, Bhujagottama,
13135034c hiraṇyanābhaḥ sutapāḥ padmanābhaḥ prajāpatiḥ
Hiraṇyanābha, Sutapas, Padmanābha, Prajāpati,
13135035a amṛtyuḥ sarvadṛk siṁhaḥ saṁdhātā saṁdhimān sthiraḥ
Amṛtyu, Sarvadṛś, Siṃha, Saṃdhātṛ, Saṃdhimat, Shtira,
13135035c ajo durmarṣaṇaḥ śāstā viśrutātmā surārihā
Aja, Durrmarṣaṇa, Śāstṛ, Viśrutātman, Surārihan,
13135036a gurur gurutamo dhāma satyaḥ satyaparākramaḥ
Guru, Gurutama, Dhāma, Satya, Satyaparākrama,
13135036c nimiṣo ’nimiṣaḥ sragvī vācaspatir udāradhīḥ
Nimiṣa, Animiṣa, Sragvin, Vācaspati, Udāradhī,
13135037a agraṇīr grāmaṇīḥ śrīmān nyāyo netā samīraṇaḥ
Agraṇi, Grāmaṇī, Śrīmat, Nyāya, Netṛ, Samīraṇa,
13135037c sahasramūrdhā viśvātmā sahasrākṣaḥ sahasrapāt
Sahasramūrdha, Viśvātman, Sahasrākṣa, Sahasrapad,
13135038a āvartano nivṛttātmā saṁvṛtaḥ sampramardanaḥ
Āvartana, Nivṛttātman, Saṃvṛta, Sampramardana,
13135038c ahaḥ saṁvartako vahnir anilo dharaṇīdharaḥ
Ahar, Saṃvartaka, Vahni, Anila, Dharaṇīdhara,
13135039a suprasādaḥ prasannātmā viśvadhṛg viśvabhug vibhuḥ
Suprasāda, Prasannātman, Viśvadhṛt, Viśvabhuj, Vibhu,
13135039c satkartā satkṛtaḥ sādhur jahnur nārāyaṇo naraḥ
Satkartṛ, Satkṛta, Sādhu, Jahnu, Nārāyaṇa, Nara,
13135040a asaṁkhyeyo ’prameyātmā viśiṣṭaḥ śiṣṭakṛc chuciḥ
Asaṃkhyeya, Aprameyātman, Viśiṣṭa, Śiṣṭkṛt, Śuci,
13135040c siddhārthaḥ siddhasaṁkalpaḥ siddhidaḥ siddhisādhanaḥ
Siddhārtha, Siddhasaṃkalpa, Siddhida, Siddhisādhana,
13135041a vṛṣāhī vṛṣabho viṣṇur vṛṣaparvā vṛṣodaraḥ
Vṛṣāhin, Vṛṣabha, Viṣṇu, Vṛṣaparvan, Vṛṣodara,
13135041c vardhano vardhamānaś ca viviktaḥ śrutisāgaraḥ
Vardhana, Vardhamāna, Vivikta, Śrutisāgara,
13135042a subhujo durdharo vāgmī mahendro vasudo vasuḥ
Subhuja, Durdhara, Vāgnin, Mahendra, Vasuda, Vasu,
13135042c naikarūpo bṛhadrūpaḥ śipiviṣṭaḥ prakāśanaḥ
Naikarūpa, Bṛhadrūpa, Śpiviṣṭa, Prakāśana,

13135043a ojas tejo dyutidharaḥ prakāśātmā pratāpanaḥ
Ojas, Tejas, Dyutidhara, Prakāśātman, Pratāpana,
13135043c ṛddhaḥ spaṣṭākṣaro mantraś candrāṁśur bhāskaradyutiḥ
Ṛddha, Spaṣṭākṣara, Mantra, Candrāṇśu, Bhāskaradyuti,
13135044a amṛtāṁśūdbhavo bhānuḥ śaśabinduḥ sureśvaraḥ
Amṛtāṃśudbhava, Bhānu, Śaśabindu, Sureśvara,
13135044c auṣadhaṁ jagataḥ setuḥ satyadharmaparākramaḥ
Auṣadha, Limite dell'universo, Satyadharmaparākrama,
13135045a bhūtabhavyabhavannāthaḥ pavanaḥ pāvano ’nilaḥ
Bhūtabhavyabhavannātha, Pavana, Pāvana, Anila,
13135045c kāmahā kāmakṛt kāntaḥ kāmaḥ kāmapradaḥ prabhuḥ
Kāmahan, Kāmakṛt, Kānta, Kāma, Kāmaprada, Prabhu,
13135046a yugādikṛd yugāvarto naikamāyo mahāśanaḥ
Yugādikṛt, Yugāvarta, Naikamāya, Mahāśana,
13135046c adṛśyo vyaktarūpaś ca sahasrajid anantajit
Adṛśya, Vyaktarūpa, Sahasrajit, Anantajit,
13135047a iṣṭo viśiṣṭaḥ śiṣṭeṣṭaḥ śikhaṇḍī nahuṣo vṛṣaḥ
Iṣṭa, Viśiṣṭa, Śiṣṭeṣṭa, Śikhaṇḍin, Nahuṣa, Vṛṣa,
13135047c krodhahā krodhakṛt kartā viśvabāhur mahīdharaḥ
Krodhahan, Krodakṛt, Kartṛ, Viśvabāhu, Mahīdhara,
13135048a acyutaḥ prathitaḥ prāṇaḥ prāṇado vāsavānujaḥ
Acyuta, Prathita, Prāṇa, Prāṇada, Vāsavānuja,
13135048c apāṁ nidhir adhiṣṭhānam apramattaḥ pratiṣṭhitaḥ
Tesoro di acque, Adhiṣṭhāna, Apramatta, Pratiṣṭhita,
13135049a skandaḥ skandadharo dhuryo varado vāyuvāhanaḥ
Skanda, Skandadhara, Dhurya, Varada, Vāyuvāhana,
13135049c vāsudevo bṛhadbhānur ādidevaḥ puraṁdaraḥ
Vāsudeva, Bṛhadbhānu, Ādideva, Puraṃdara,
13135050a aśokas tāraṇas tāraḥ śūraḥ śaurir janeśvaraḥ
Aśoka, Tāraṇa, Tāra, Śūra, Śauri, Janeśvara,
13135050c anukūlaḥ śatāvartaḥ padmī padmanibhekṣaṇaḥ
Anukūla, Śatāvarta, Padmin, Padmanibhekṣaṇa,
13135051a padmanābho ’ravindākṣaḥ padmagarbhaḥ śarīrabhṛt
Padmanābha, Aravindākṣa, Padmagarbha, Śarīrabhṛt,
13135051c maharddhir ṛddho vṛddhātmā mahākṣo garuḍadhvajaḥ
Maharddhi, Ṛddha, Vṛddhātman, Mahākṣa, Garuḍadhvaja,
13135052a atulaḥ śarabho bhīmaḥ samayajño havir hariḥ
Atula, Śarabha, Bhīma, Samayajña, Havi, Hari,
13135052c sarvalakṣaṇalakṣaṇyo lakṣmīvān samitiṁjayaḥ
Sarvalakṣaṇalakṣaṇya, Lakṣmīvat, Samitiṃjaya,
13135053a vikṣaro rohito mārgo hetur dāmodaraḥ sahaḥ
Vikṣara, Rohita, Mārga, Hetu, Dāmodara, Saha,
13135053c mahīdharo mahābhāgo vegavān amitāśanaḥ
Mahīdhara, Mahābhāga, Vegavat, Amitāśana,
13135054a udbhavaḥ kṣobhaṇo devaḥ śrīgarbhaḥ parameśvaraḥ
Udbhava, Kṣobhaṇa, Deva, Śrīgarbha, Parameśvara,
13135054c karaṇaṁ kāraṇaṁ kartā vikartā gahano guhaḥ
Kāraṇa, Kāraṇa, Kartṛ, Vikartṛ, Gahana, Guha,
13135055a vyavasāyo vyavasthānaḥ saṁsthānaḥ sthānado dhruvaḥ

Vyavasāya, Vyavasthāna, Saṃsthāna, Stānada, Dhruva,
13135055c pararddhiḥ paramaḥ spaṣṭas tuṣṭaḥ puṣṭaḥ śubhekṣaṇaḥ
Pararddhi, Parama, Spaṣṭa, Tuṣṭa, Puṣṭa, Śubhekṣaṇa,
13135056a rāmo virāmo virato mārgo neyo nayo ’nayaḥ
Rāma, Virāma, Virata, Mārga, Neya, Naya, Anaya,
13135056c vīraḥ śaktimatāṁ śreṣṭho dharmo dharmavid uttamaḥ
Vīra, Migliore dei potenti, Dharma, supremo Dharmavid,
13135057a vaikuṇṭhaḥ puruṣaḥ prāṇaḥ prāṇadaḥ praṇavaḥ pṛthuḥ
Vaikuṇṭha, Puruṣa, Prāṇa, Prāṇada, Praṇava, Pṛthu,
13135057c hiraṇyagarbhaḥ śatrughno vyāpto vāyur adhokṣajaḥ
Hiraṇyagarbha, Śatrughna, Vyāpa, Vāyu, Adhokṣaja,
13135058a ṛtuḥ sudarśanaḥ kālaḥ parameṣṭhī parigrahaḥ
Ṛtu, Sudarśana, Kāla, Parameṣṭhin, Parigraha,
13135058c ugraḥ saṁvatsaro dakṣo viśrāmo viśvadakṣiṇaḥ
Ugra, Saṃvatsara, Dakṣa, Viśrāma, Viśvadakṣiṇa,
13135059a vistāraḥ sthāvaraḥ sthāṇuḥ pramāṇaṁ bījam avyayam
Vistāra, Sthāvara, Sthānu, supremo e imperituro Seme,
13135059c artho ’nartho mahākośo mahābhogo mahādhanaḥ
Artha, Anartha, Mahākośa, Mahābhoga, Mahādhana,
13135060a anirviṇṇaḥ sthaviṣṭho bhūr dharmayūpo mahāmakhaḥ
Anirviṇṇa, Sthaviṣṭha, Bhū, Dharmayūpa, Mahāmakha,
13135060c nakṣatranemir nakṣatrī kṣamaḥ kṣāmaḥ samīhanaḥ
Nakṣatranemi, Nakṣatrin, Kṣama, Kṣāma, Samīhana,
13135061a yajña ijyo mahejyaś ca kratuḥ satraṁ satāṁ gatiḥ
Yajña, Ijya, Mahejya, Kratu, Sattra, Meta dei virtuosi,
13135061c sarvadarśī vimuktātmā sarvajño jñānam uttamam
Sarvadarśin, Vimuktātman, Sarvajña, supremo Jñāna,
13135062a suvrataḥ sumukhaḥ sūkṣmaḥ sughoṣaḥ sukhadaḥ suhṛt
Suvrata, Sumukha, Sūkṣma, Sughoṣa, Sukhada, Suhṛd,
13135062c manoharo jitakrodho vīrabāhur vidāraṇaḥ
Mahohara, Jitakrodha, Vīrabāhu, Vidāraṇa,
13135063a svāpanaḥ svavaśo vyāpī naikātmā naikakarmakṛt
Svāpana, Svavaśa, Vyāpin, Naikātman, Naikakarmakṛt,
13135063c vatsaro vatsalo vatsī ratnagarbho dhaneśvaraḥ
Vatsara, Vatsala, Vatsin, Ratnagarbha, Dheneśvara,
13135064a dharmagub dharmakṛd dharmī sad asat kṣaram akṣaram
Dharmagup, Dharmakṛt, Dharmin, Sat, Asat, Kṣara, Akṣara,
13135064c avijñātā sahasrāṁśur vidhātā kṛtalakṣaṇaḥ
Avijñātṛ, Sahasrāṃśu, Vidhatṛ, Kṛtalakṣaṇa,
13135065a gabhastinemiḥ sattvasthaḥ siṁho bhūtamaheśvaraḥ
Gabhastinemi, Sattvastha, Siṃha, Bhūtamaheśvara,
13135065c ādidevo mahādevo deveśo devabhṛd guruḥ
Ādideva, Mahādeva, Deveśa, Devabhṛt, Guru,
13135066a uttaro gopatir goptā jñānagamyaḥ purātanaḥ
Uttara, Gopati, Goptṛ, Jñānagamya, Purātana,
13135066c śarīrabhūtabhṛd bhoktā kapīndro bhūridakṣiṇaḥ
Śarīrabhūtabhṛt, Bhoktṛ, Kapīndra, Bhūridakṣiṇa,
13135067a somapo ’mṛtapaḥ somaḥ purujit purusattamaḥ
Somapa, Amrtapa, Soma, Purujit, Puruṣottama,

13135067c vinayo jayaḥ satyasaṁdho dāśārhaḥ sātvatāṁ patiḥ
Vinaya, Jaya, Satyasaṃdha, Dāśārha, Signore dei sātvat,
13135068a jīvo vinayitā sākṣī mukundo ’mitavikramaḥ
Jīva, Vinayitṛ, Sākṣin, Mukunda, Amitavikrama,
13135068c ambhonidhir anantātmā mahodadhiśayo ’ntakaḥ
Ambhonidhi, Anantātman, Mahodadhiśaya, Antaka,
13135069a ajo mahārhaḥ svābhāvyo jitāmitraḥ pramodanaḥ
Aja, Mahārha, Svābhāvya, Jitāmitra, Pramodana,
13135069c ānando nandano nandaḥ satyadharmā trivikramaḥ
Ānanda, Nandana, Nanda, Satyadharman, Trivikrama,
13135070a maharṣiḥ kapilācāryaḥ kṛtajño medinīpatiḥ
Maharṣi, Kapilācārya, Kṛtajña, Medinīpati,
13135070c tripadas tridaśādhyakṣo mahāśṛṅgaḥ kṛtāntakṛt
Tripada, Tridaśādhyakṣa, Mahāśṛṅga, Kṛtāntakṛt,
13135071a mahāvarāho govindaḥ suṣeṇaḥ kanakāṅgadī
Mahāvarāha, Govinda, Suṣeṇa, Kanakāṅgadin,
13135071c guhyo gabhīro gahano guptaś cakragadādharaḥ
Guhya, Gabhīra, Gahana, Gupta, Cakragādadhara,
13135072a vedhāḥ svāṅgo ’jitaḥ kṛṣṇo dṛḍhaḥ saṁkarṣaṇo ’cyutaḥ
Vedhas, Svāṅga, Ajita, Kṛṣṇa, Dṛḍha, Samkarṣaṇa, Acyuta,
13135072c varuṇo vāruṇo vṛkṣaḥ puṣkarākṣo mahāmanāḥ
Varuṇa, Vāruṇa, Vṛkṣa, Puṣkarākṣa, Mahāmanas,
13135073a bhagavān bhagahā nandī vanamālī halāyudhaḥ
Bhagavat, Bhagahan, Namdin, Vanamālin, Halāyudha,
13135073c ādityo jyotir ādityaḥ sahiṣṇur gatisattamaḥ
l'āditya Jyoti, l'āditya Sahiṣṇu, Gatisattama,
13135074a sudhanvā khaṇḍaparaśur dāruṇo draviṇapradaḥ
Sudhanvan, Khaṇḍaparaśu, Dāruṇa, Draviṇaprada,
13135074c divaḥspṛk sarvadṛg vyāso vācaspatir ayonijaḥ
Divaspṛś, Sarvadṛś, Vyāsa, Vācaspati, Ayonija,
13135075a trisāmā sāmagaḥ sāma nirvāṇaṁ bheṣajaṁ bhiṣak
Trisāma, Sāmaga, Sāma, Nirvāṇa, Bheṣaja, Bhiṣaj,
13135075c saṁnyāsakṛc chamaḥ śānto niṣṭhā śāntiḥ parāyaṇam
Saṃnyāsakṛt, Śama, Śanta, Niṣṭhā, Śānti, Parāyaṇa,
13135076a śubhāṅgaḥ śāntidaḥ sraṣṭā kumudaḥ kuvaleśayaḥ
Śubhāṅga, Śāntida, Sraṣṭṛ, Kumuda, Kuvaleśaya,
13135076c gohito gopatir goptā vṛṣabhākṣo vṛṣapriyaḥ
Gohita, Gopati, Goptṛ, Vṛṣabhākṣa, Vṛṣapriya,
13135077a anivartī nivṛttātmā saṁkṣeptā kṣemakṛc chivaḥ
Anivartin, Nivṛttātman, Saṃkṣeptṛ, Kṣemakṛt, Śiva,
13135077c śrīvatsavakṣāḥ śrīvāsaḥ śrīpatiḥ śrīmatāṁ varaḥ
Śrīvatsavakṣavakṣas, Śrīvāsa, Śrīpati, il Migliore dei gloriosi,
13135078a śrīdaḥ śrīśaḥ śrīnivāsaḥ śrīnidhiḥ śrīvibhāvanaḥ
Śrīda, Śrīśa, Śrīnivāsa, Śrīnidhi, Śrīvibhāvana,
13135078c śrīdharaḥ śrīkaraḥ śreyaḥ śrīmāṁl lokatrayāśrayaḥ
Śrīdhara, Śrīkara, Śreya, Śrīmat, Lokatrayāśraya,
13135079a svakṣaḥ svaṅgaḥ śatānando nandir jyotir gaṇeśvaraḥ
Svakṣa, Svaṅga, Śatānanda, Nandi, Jyoti, Gaṇeśvara,
13135079c vijitātmā vidheyātmā satkīrtiś chinnasaṁśayaḥ

Vijitātman, Vidheyātman, Satkīrti, Chinnasaṃśaya,
13135080a udīrṇaḥ sarvataścakṣur anīśaḥ śāśvataḥ sthiraḥ
Udīrṇa, Sarvataścakṣus, Anīśa, Śāśvata, Sthira,
13135080c bhūśayo bhūṣaṇo bhūtir viśokaḥ śokanāśanaḥ
Bhūśaya, Bhūṣaṇa, Bhūti, Viśoka, Śokanāśana,
13135081a arciṣmān arcitaḥ kumbho viśuddhātmā viśodhanaḥ
Arciṣmat, Arcita, Kumbha, Viśuddhātman, Viśodhana,
13135081c aniruddho ’pratirathaḥ pradyumno ’mitavikramaḥ
Aniruddha, Apratiratha, Pradyumna, Amitavikrama,
13135082a kālaneminihā vīraḥ śūraḥ śaurir janeśvaraḥ
Kālaneminihan, Vīra, Śūra, Śauri, Janeśvara,
13135082c trilokātmā trilokeśaḥ keśavaḥ keśihā hariḥ
Trilokātman, Trilokeśa, Keśava, Keśihan, Hari,
13135083a kāmadevaḥ kāmapālaḥ kāmī kāntaḥ kr̥tāgamaḥ
Kāmadeva, Kāmapāla, Kāmin, Kānta, Kṛtāgama,
13135083c anirdeśyavapur viṣṇur vīro ’nanto dhanaṁjayaḥ
Anirdeśyavapus, Viṣṇu, Vīra, Ananta, Dhanaṃjaya,
13135084a brahmaṇyo brahmakr̥d brahmā brahma brahmavivardhanaḥ
Brahmaṇya, Brahmakṛt, Brahmā, Brahman, Brahmavivardhana,
13135084c brahmavid brāhmaṇo brahmī brahmajño brāhmaṇapriyaḥ
Brahmavid, Brāhmaṇa, Brahmin, Brahmajña, Brāhmaṇapriya,
13135085a mahākramo mahākarmā mahātejā mahoragaḥ
Mahākrama, Mahākarman, Mahātejas, Mahoraga,
13135085c mahākratur mahāyajvā mahāyajño mahāhaviḥ
Mahākratu, Mahāyajvan, Mahāyajña, Mahāhavi,
13135086a stavyaḥ stavapriyaḥ stotraṁ stutiḥ stotā raṇapriyaḥ
Stavya, Stavapriya, Stotra, Stuti, Stotṛ, Raṇapriya,
13135086c pūrṇaḥ pūrayitā puṇyaḥ puṇyakīrtir anāmayaḥ
Pūrṇa, Pūrayitṛ, Puṇya, Puṇyakīrti, Anāmaya,
13135087a manojavas tīrthakaro vasuretā vasupradaḥ
Manojava, Tīrthakara, Vasuretas, Vasuprada,
13135087c vasuprado vāsudevo vasur vasumanā haviḥ
Vasuprada, Vādudeva, Vasu, Vasumanas, Havi,
13135088a sadgatiḥ satkr̥tiḥ sattā sadbhūtiḥ satparāyaṇaḥ
Sadgati, Satkṛti, Sattṛ, Sadbhūti, Satparāyaṇa,
13135088c śūraseno yaduśreṣṭhaḥ sannivāsaḥ suyāmunaḥ
Śūrasena, Yaduśreṣṭha, Sannivāsa, Suyāmuna,
13135089a bhūtāvāso vāsudevo sarvāsunilayo ’nalaḥ
Bhūtāvāsa, Vāsudeva, Sarvāsunilaya, Anala,
13135089c darpahā darpado dr̥pto durdharo ’thāparājitaḥ
Darpahan, Darpada, Dṛpta, e Durdhara, Aparājita,
13135090a viśvamūrtir mahāmūrtir dīptamūrtir amūrtimān
Viśvamūrti, Mahāmūrti, Dīptamūrti, Amūrtimat,
13135090c anekamūrtir avyaktaḥ śatamūrtiḥ śatānanaḥ
Anekamūrti, Avyakta, Śatamūrti, Śatānana,
13135091a eko naikaḥ savaḥ kaḥ kiṁ yat tat padam anuttamam
Eka, Naika, Sava, Ka, Kiṃ, quanto è il supremo Pada,
13135091c lokabandhur lokanātho mādhavo bhaktavatsalaḥ
Lokabandhu, Lokanātha, Mādhava, Bhaktavatsala,

13135092a suvarṇavarṇo hemāṅgo varāṅgaś candanāṅgadī
Suvarṇavarṇa, Hemāṅga, Varāṅga, Candanāṅgadin,
13135092c vīrahā viṣamaḥ śūnyo ghṛtāśīr acalaś calaḥ
Vīrahan, Viśama, Śunya, Ghṛtāśi, Acala, Cala,
13135093a amānī mānado mānyo lokasvāmī trilokadhṛk
Amānin, Mānada, Mānya, Lokasvāmin, Trilokadhṛt,
13135093c sumedhā medhajo dhanyaḥ satyamedhā dharādharaḥ
Sumedhas, Medhaja, Dhanya, Satyamedhas, Dharādhara,
13135094a tejo vṛṣo dyutidharaḥ sarvaśastrabhṛtāṁ varaḥ
Tejas, Vṛṣa, Dyutidhara, il Migliore di tutti gli armati,
13135094c pragraho nigraho ’vyagro naikaśṛṅgo gadāgrajaḥ
Pragraha, Nigraha, Avyagra, Naikaśṛṅga, Gadāgraja,
13135095a caturmūrtiś caturbāhuś caturvyūhaś caturgatiḥ
Caturmūrti, Caturbāhu, Caturvyūha, Caturgati,
13135095c caturātmā caturbhāvaś caturvedavid ekapāt
Caturātman, Caturbhāva, Caturvedavid, Ekapad,
13135096a samāvarto nivṛttātmā durjayo duratikramaḥ
Samāvarta, Nivṛttātman, Durjaya, Duratikrama,
13135096c durlabho durgamo durgo durāvāso durārihā
Durlabha, Durgama, Durga, Durāvāsa, Durārihan,
13135097a śubhāṅgo lokasāraṅgaḥ sutantus tantuvardhanaḥ
Śubhāṅga, Lokasāraṅga, Sutantu, Tantuvardhana,
13135097c indrakarmā mahākarmā kṛtakarmā kṛtāgamaḥ
Indrakarman, Mahākarman, Kṛtakarman, Kṛtagama,
13135098a udbhavaḥ sundaraḥ sundo ratnanābhaḥ sulocanaḥ
Udbhava, Sundara, Sunda, Ratnanābha, Sulocana,
13135098c arko vājasanaḥ śṛṅgī jayantaḥ sarvavij jayī
Arka, Vājasana, Śṛṅgin, Jayanta, Sarvavid, Jayin,
13135099a suvarṇabindur akṣobhyaḥ sarvavāg īśvareśvaraḥ
Suvarṇabindu, Akṣobhya, Sarvavāk, Īśvareśvara,
13135099c mahāhrado mahāgarto mahābhūto mahānidhiḥ
Mahāhrada, Mahāgarta, Mahābhūtta, Mahānidhi,
13135100a kumudaḥ kuṁdaraḥ kundaḥ parjanyaḥ pavano ’nilaḥ
Kumuda, Kuṃdara, Kunda, Parjanya, Pavana, Anila,
13135100c amṛtāṁśo ’mṛtavapuḥ sarvajñaḥ sarvatomukhaḥ
Amṛtāṃśa, Amṛtavapus, Sarvajña, Sarvatomukha,
13135101a sulabhaḥ suvrataḥ siddhaḥ śatrujic chatrutāpanaḥ
Sulabha, Suvrata, Siddha, Śatrujit, Śatrutāpana,
13135101c nyagrodhodumbaro ’śvatthaś cāṇūrāndhraniṣūdanaḥ
Nyagrodha, Udumbara, Aśvattha, Cāṇūrāndhranisūdana,
13135102a sahasrārciḥ saptajihvaḥ saptaidhāḥ saptavāhanaḥ
Sahasrārci, Saptajihva, Saptaidhas, Saptavāhana,
13135102c amūrtir anagho ’cintyo bhayakṛd bhayanāśanaḥ
Amūrti, Anaga, Acintya, Bhayakṛt, Bhayanāśana,
13135103a aṇur bṛhat kṛśaḥ sthūlo guṇabhṛn nirguṇo mahān
Aṇus, Bṛhat, Kṛśa, Sthūla, Guṇabhṛt, Nirguṇa, Mahat,
13135103c adhṛtaḥ svadhṛtaḥ svāsyaḥ prāgvaṁśo vaṁśavardhanaḥ
Adhṛta, Svadhṛta, Svāsya, Prāgvaṃśa, Vaṃśavardhana,
13135104a bhārabhṛt kathito yogī yogīśaḥ sarvakāmadaḥ

Bhārabhṛt, Kathita, Yogin, Yogiśa, Sarvakāmada,
13135104c āśramaḥ śramaṇaḥ kṣāmaḥ suparṇo vāyuvāhanaḥ
Āśrama, Śramaṇa, Kṣāma, Suparṇa, Vāyuvāhana,
13135105a dhanurdharo dhanurvedo daṇḍo damayitā damaḥ
Dhanurdhara, Dhanurveda, Daṇḍa, Damayitṛ, Dama,
13135105c aparājitaḥ sarvasaho niyantā niyamo yamaḥ
Aparājita, Sarvasaha, Niyantṛ, Niyama, Yama,
13135106a sattvavān sāttvikaḥ satyaḥ satyadharmaparāyaṇaḥ
Sattvavat, Sāttvika, Satya, Satyadharmaparāyaṇa,
13135106c abhiprāyaḥ priyārho ’rhaḥ priyakṛt prītivardhanaḥ
Abhiprrāya, Priyārha, Arha, Priyakṛt, Prītivardhana,
13135107a vihāyasagatir jyotiḥ surucir hutabhug vibhuḥ
Vihāyasagati, Jyoti, Suruci, Hutabhuj, Vibhu,
13135107c ravir virocanaḥ sūryaḥ savitā ravilocanaḥ
Ravi, Virocana, Sūrya, Savitṛ, Ravilocana,
13135108a ananto hutabhug bhoktā sukhado naikado ’grajaḥ
Ananta, Hurabhuj, Bhoktṛ, Sukhada, Naikada, Agraja,
13135108c anirviṇṇaḥ sadāmarṣī lokādhiṣṭhānam adbhutam
Anirviṇṇa, Sadāmarṣin, Lokādhiṣṭhāna, Adbhuta,
13135109a sanāt sanātanatamaḥ kapilaḥ kapir avyayaḥ
Sanāt, Sanātanatama, Kapila, Kapi, Avyaya,
13135109c svastidaḥ svastikṛt svasti svastibhuk svastidakṣiṇaḥ
Svastida, Svastikṛt, Svasti, Svastibhuj, Svastidakṣiṇa,
13135110a araudraḥ kuṇḍalī cakrī vikramy ūrjitaśāsanaḥ
Araudra, Kuṇḍalin, Cakrin, Vikramin, Urjitaśasana,
13135110c śabdātigaḥ śabdasahaḥ śiśiraḥ śarvarīkaraḥ
Śabdāgati, Śabdasaha, Śiśira, Śarvarīkara,
13135111a akrūraḥ peśalo dakṣo dakṣiṇaḥ kṣamiṇāṁ varaḥ
Akrūra, Peśala, Dakṣa, Dhakṣiṇa, il Migliore dei pazienti,
13135111c vidvattamo vītabhayaḥ puṇyaśravaṇakīrtanaḥ
Vidvattama. Vītabhaya, Puṇyaśravaṇakīrtana,
13135112a uttāraṇo duṣkṛtihā puṇyo duḥsvapnanāśanaḥ
Uttāraṇa, Duṣkṛtihan, Puṇya, Duḥsvapnanāśana,
13135112c vīrahā rakṣaṇaḥ santo jīvanaḥ paryavasthitaḥ
Vīrahan, Rakṣaṇa, Santa, Jīvana, Paryavasthita,
13135113a anantarūpo ’nantaśrīr jitamanyur bhayāpahaḥ
Anantarūpa, Anantaśrī, Jitamanyu, Bhayāpaha,
13135113c caturasro gabhīrātmā vidiśo vyādiśo diśaḥ
Catursra, Gabhīrātman, Vidiśa, Vyādiśa, Diśa,
13135114a anādir bhūr bhuvo lakṣmīḥ suvīro rucirāṅgadaḥ
Anādi, Bhū, Bhuva, Lakṣmī, Suvīra, Rucirāṅgada,
13135114c janano janajanmādir bhīmo bhīmaparākramaḥ
Janana, Janajanmādi, Bhīma, Bhīmaparākrama,
13135115a ādhāranilayo dhātā puṣpahāsaḥ prajāgaraḥ
Ādhāranilaya, Dhatṛ, Puṣpahāsa, Prajāgara,
13135115c ūrdhvagaḥ satpathācāraḥ prāṇadaḥ praṇavaḥ paṇaḥ
Urdhvaga, Satpathācāra, Prāṇada, Praṇava, Paṇa,
13135116a pramāṇaṁ prāṇanilayaḥ prāṇakṛt prāṇajīvanaḥ
Pramāṇa, Prāṇanilaya, Prāṇakṛt, Prāṇajīvana,

13135116c tattvaṁ tattvavid ekātmā janmamṛtyujarātigaḥ
Tattva, Tattvavid, Ekātman, Janmamṛtyujarāgati,
13135117a bhūr bhuvaḥ svas tarus tāraḥ savitā prapitāmahaḥ
Bhū, Bhuva, Sva, Tarus, Tāra, Savitṛ, Prapitāmaha,
13135117c yajño yajñapatir yajvā yajñāṅgo yajñavāhanaḥ
Yajña, Yajñapati, Yajvas, Yajñāṅga, Yajñavāhana,
13135118a yajñabhṛd yajñakṛd yajñī yajñabhug yajñasādhanaḥ
Yajñabhṛt, Yajñakṛt, Yajñin, Yajñabhuj, Yajñasādhana,
13135118c yajñāntakṛd yajñaguhyam annam annāda eva ca
Yajñāntakṛt, Yajñaguhya, Anna, e Annada,
13135119a ātmayoniḥ svayaṁjāto vaikhānaḥ sāmagāyanaḥ
Ātmayoni, Svayaṃjāta, Vaikhāna, Sāmagāyana,
13135119c devakīnandanaḥ sraṣṭā kṣitīśaḥ pāpanāśanaḥ
Devakīnandana, Sraṣṭṛ, Kṣitīśa, Papanāśana,
13135120a śaṅkhabhṛn nandakī cakrī śārṅgadhanvā gadādharaḥ
Śaṅkhabhṛt, Nandakin, Cakrin, Śarṅgadhanvan, Gadādhara,
13135120c rathāṅgapāṇir akṣobhyaḥ sarvapraharaṇāyudhaḥ
Rathāṅgapāṇi, Akṣobhya, Sarvapraharaṇāyudha.
13135121a itīdaṁ kīrtanīyasya keśavasya mahātmanaḥ
questo sono i mille nomi divini celebrati del Keśava,
13135121c nāmnāṁ sahasraṁ divyānām aśeṣeṇa prakīrtitam
grand'anima, illustrati senza esclusione alcuna,
13135122a ya idaṁ śṛṇuyān nityaṁ yaś cāpi parikīrtayet
quelli che deve sempre ascoltare e che deve celebrare,
13135122c nāśubhaṁ prāpnuyāt kiṁ cit so ’mutreha ca mānavaḥ
l'uomo che non voglia avere nessun male qui e nell'adilà,
13135123a vedāntago brāhmaṇaḥ syāt kṣatriyo vijayī bhavet
il brahmano sarà erudito dei veda, e lo kṣatriya sarà vittorioso,
13135123c vaiśyo dhanasamṛddhaḥ syāc chūdraḥ sukham avāpnuyāt
il vaiśya sarà ben fornito di ricchezze, e lo śūdra otterrà la felicità,
13135124a dharmārthī prāpnuyād dharmam arthārthī cārtham āpnuyāt
chi cerca il dharma, troverà il dharma, e troverà ricchezza chi la cerca,
13135124c kāmān avāpnuyāt kāmī prajārthī cāpnuyāt prajāḥ
gli amori troverà chi li cerca, e figli otterrà chi li vuole,
13135125a bhaktimān yaḥ sadotthāya śucis tadgatamānasaḥ
chi pieno di devozione, sempre si sforza, puro coll'animo rivolto a lui,
13135125c sahasraṁ vāsudevasya nāmnām etat prakīrtayet
pronunci questi mille nomi di Vāsudeva,
13135126a yaśaḥ prāpnoti vipulaṁ jñātiprādhānyam eva ca
ottiene ampia gloria, e la supremazia sui famigliari,
13135126c acalāṁ śriyam āpnoti śreyaś cāpnoty anuttamam
ottiene immutabile prosperità, e ottiene il supremo bene,
13135127a na bhayaṁ kva cid āpnoti vīryaṁ tejaś ca vindati
non cade in nessuna paura, e trova valore ed energia,
13135127c bhavaty arogo dyutimān balarūpaguṇānvitaḥ
diviene in salute, splendito, e dotato di qualita, di bellezza e forza,
13135128a rogārto mucyate rogād baddho mucyeta bandhanāt
se afflitto da malattie, se ne libera, se legato si libera dai vincoli,
13135128c bhayān mucyeta bhītaś ca mucyetāpanna āpadaḥ

se spaventato si libera dalla paura, se in disgrazia si libera della sventura,

13135129a durgāṇy atitaraty āśu puruṣaḥ puruṣottamam
supera rapido ogni difficoltà, l'uomo celebrando

13135129c stuvan nāmasahasreṇa nityaṁ bhaktisamanvitaḥ
pieno di devozione il Puruṣottama, sempre coi suoi mille nomi,

13135130a vāsudevāśrayo martyo vāsudevaparāyaṇaḥ
il mortale che si rifugia in Vāsudeva, che è devoto a Vāsudeva,

13135130c sarvapāpaviśuddhātmā yāti brahma sanātanam
giunge all'eterno brahman, liberato da ogni male,

13135131a na vāsudevabhaktānām aśubhaṁ vidyate kva cit
non vi è mai alcun male per i devoti di Vāsudeva,

13135131c janmamṛtyujarāvyādhibhayaṁ vāpy upajāyate
né a loro nasce mai paura di nascita, morte o vecchiaia,

13135132a imaṁ stavam adhīyānaḥ śraddhābhaktisamanvitaḥ
chi studi questo elogio, compreso di fede e devozione,

13135132c yujyetātmasukhakṣāntiśrīdhṛtismṛtikīrtibhiḥ
si unirà a felicità, pace, prosperità, fermezza erudizione e fama,

13135133a na krodho na ca mātsaryaṁ na lobho nāśubhā matiḥ
non avranno ira, né invidia, né avidità, né cattive opinioni,

13135133c bhavanti kṛtapuṇyānāṁ bhaktānāṁ puruṣottame
i suoi devoti divenuti puri, o migliore degli uomini,

13135134a dyauḥ sacandrārkanakṣatrā khaṁ diśo bhūr mahodadhiḥ
il cielo, con luna, sole e stelle, l'etere, le direzioni, la terra e il mare,

13135134c vāsudevasya vīryeṇa vidhṛtāni mahātmanaḥ
sono preservati dal valore di Vāsudeva grand'anima,

13135135a sasurāsuragandharvaṁ sayakṣoragarākṣasam
l'universo con dèi, asura e gandharva, con yakṣa, uraga, e rākṣasa,

13135135c jagad vaśe vartatedaṁ kṛṣṇasya sacarācaram
con mobili e immobili, si muove sotto il dominio di Kṛṣṇa,

13135136a indriyāṇi mano buddhiḥ sattvaṁ tejo balaṁ dhṛtiḥ
sensi, mente, intelletto, vitalità, energia, forza, e fermezza,

13135136c vāsudevātmakāny āhuḥ kṣetraṁ kṣetrajña eva ca
dicono siano nel dominio di Vāsudeva come il campo del conoscitore del campo,

13135137a sarvāgamānām ācāraḥ prathamaṁ parikalpyate
la buona condotta di tutti i precetti è stabilita la migliore,

13135137c ācāraprabhavo dharmo dharmasya prabhur acyutaḥ
il dharma è la sorgente della condotta, e l'incrollabile è il signore del dharma,

13135138a ṛṣayaḥ pitaro devā mahābhūtāni dhātavaḥ
i ṛṣi, gli antenati, gli dèi, gli elementi elementari, le sostanze,

13135138c jaṅgamājaṅgamaṁ cedaṁ jagan nārāyaṇodbhavam
l'universo con mobili e immobili, hanno origine da Nārāyaṇa,

13135139a yogo jñānaṁ tathā sāṁkhyaṁ vidyāḥ śilpāni karma ca
yoga, conoscenza, discriminazione, sapienza, arti e azioni,

13135139c vedāḥ śāstrāṇi vijñānam etat sarvaṁ janārdanāt
veda, śāstra, scienze, tutto questo viene da Janārdana,

13135140a eko viṣṇur mahad bhūtaṁ pṛthag bhūtāny anekaśaḥ
Viṣṇu è l'unico grande elemento, da cui i molteplici esseri,

13135140c trīṁl lokān vyāpya bhūtātmā bhuṅkte viśvabhug avyayaḥ
anima universale che pervadendo i tre mondi, imperituro ne gode, tutto possedendo,

13135141a imaṁ stavaṁ bhagavato viṣṇor vyāsena kīrtitam
questo elogio del Beato, fu tramandato da Vyāsa,
13135141c paṭhed ya icchet puruṣaḥ śreyaḥ prāptuṁ sukhāni ca
l'uomo che voglia ottenere il meglio e le gioie sublimi lo deve ripetere,
13135142a viśveśvaram ajaṁ devaṁ jagataḥ prabhavāpyayam
quelli che coltivano il Signore di tutto, il dio non nato,
13135142c bhajanti ye puṣkarākṣaṁ na te yānti parābhavam
origine e fine dell'universo, dagli occhi di loto non cadono nella distruzione.”

13136001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13136001a ke pūjyāḥ ke namaskāryāḥ kathaṁ varteta keṣu ca
“ chi merita venerazione? chi prostrazione? come si deve agire e con chi?
13136001c kimācāraḥ kīdṛśeṣu pitāmaha na riṣyate
quale modo di agire e verso chi o nonno, non porta fallo?”
13136002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13136002a brāhmaṇānāṁ paribhavaḥ sādayed api devatāḥ
“ l'offesa ai brahamani può affliggere pure gli dèi,
13136002c brāhmaṇānāṁ namaskartā yudhiṣṭhira na riṣyate
chi si inchina ai brahmani o Yudhiṣṭhira non sbaglia,
13136003a te pūjyās te namaskāryā vartethās teṣu putravat
essi sono da venerare, da inchinarsi a loro, agisci verso di loro come un figlio,
13136003c te hi lokān imān sarvān dhārayanti manīṣiṇaḥ
questi sapienti sostengono tutti i mondi,
13136004a brāhmaṇāḥ sarvalokānāṁ mahānto dharmasetavaḥ
i brahmani sono le grandi dighe del dharma per tutti i mondi,
13136004c dhanatyāgābhirāmāś ca vāksaṁyamaratāś ca ye
che si compiacciono di trascurar ricchezze e lieti nel controllare le parole,
13136005a ramaṇīyāś ca bhūtānāṁ nidhānaṁ ca dhṛtavratāḥ
sono piacevolo per gli esseri e loro tesoro, sono fermi nei voti,
13136005c praṇetāraś ca lokānāṁ śāstrāṇāṁ ca yaśasvinaḥ
sono le guide dei mondi, e le glorie degli śāstra,
13136006a tapo yeṣāṁ dhanaṁ nityaṁ vāk caiva vipulaṁ balam
che hanno il tapas per ricchezza, e sempre la parola come grande forza,
13136006c prabhavaś cāpi dharmāṇāṁ dharmajñāḥ sūkṣmadarśinaḥ
e sono pure l'origine dei dharma, sapienti del dharma, di acuto discernimento,
13136007a dharmakāmāḥ sthitā dharme sukṛtair dharmasetavaḥ
amanti del dharma, saldi nel dharma, sono le dighe del dharma per i virtuosi,
13136007c yān upāśritya jīvanti prajāḥ sarvāś caturvidhāḥ
affidandosi ai quali vivono tutte le creature dei quattro generi,
13136008a panthānaḥ sarvanetāro yajñavāhāḥ sanātanāḥ
sono i sentieri e le guide di tutto, e gli eterni veicoli del sacrificio,
13136008c pitṛpaitāmahīṁ gurvīm udvahanti dhuraṁ sadā
essi trasportano sempre il duro peso di padri e antenati,
13136009a dhuri ye nāvasīdanti viṣame sadgavā iva
loro che non sprofondano sotto il peso, come i tori nei passaggi difficili,
13136009c pitṛdevātithimukhā havyakavyāgrabhojinaḥ
consumano offerte e oblazioni, dopo avi, dèi e ospiti,

13136010a bhojanād eva ye lokāṁs trāyante mahato bhayāt
e che per questo pasto, salvano i mondi dal grande pericolo,
13136010c dīpāḥ sarvasya lokasya cakṣuś cakṣuṣmatām api
sono le lampade di tutto il mondo, e l'occhio di quelli che vedono,
13136011a sarvaśilpādinidhayo nipuṇāḥ sūkṣmadarśinaḥ
tesori di ogni cerimoniale, sapienti, di acuto discernimento,
13136011c gatijñāḥ sarvabhūtānām adhyātmagaticintakāḥ
sapienti della meta di tutti gli esseri, che meditano sulla via dell'adhyātman,
13136012a ādimadhyāvasānānāṁ jñātāraś chinnasaṁśayāḥ
che conoscono inizio, durante e fine, scioglitori di dubbi,
13136012c parāvaraviśeṣajñā gantāraḥ paramāṁ gatim
che sanno la differenza tra alto e basso, e che andranno alla suprema meta,
13136013a vimuktā dhutapāpmāno nirdvaṁdvā niṣparigrahāḥ
liberati, purificati dal male, lontani dagli opposti, privi di proprietà,
13136013c mānārhā mānitā nityaṁ jñānavidbhir mahātmabhiḥ
in quanto meritano onore, sempre onorati dai sapienti grandi anime,
13136014a candane malapaṅke ca bhojane ’bhojane samāḥ
uguali nell'unguento e nella polvere, nel pasto e senza il pasto,
13136014c samaṁ yeṣāṁ dukūlaṁ ca śāṇakṣaumājināni ca
per i quali è uguale una veste di seta, di canapa, di lino o di pelle,
13136015a tiṣṭheyur apy abhuñjānā bahūni divasāny api
essi possono stare senza mangiare anche per molti giorni,
13136015c śoṣayeyuś ca gātrāṇi svādhyāyaiḥ saṁyatendriyāḥ
e tormentano le loro membra con gli studi e controllando i sensi,
13136016a adaivaṁ daivataṁ kuryur daivataṁ cāpy adaivatam
essi rendono divino il non divino, e non divino il divino,
13136016c lokān anyān sṛ̥jeyuś ca lokapālāṁś ca kopitāḥ
infuriati possono creare altri mondi e altri lokapāla,
13136017a apeyaḥ sāgaro yeṣām abhiśāpān mahātmanām
per le maledizioni di queste grandi anime, anche il mare è reso inbevibile,
13136017c yeṣāṁ kopāgnir adyāpi daṇḍake nopaśāmyati
il fuoco della loro ira, non si estingue neppur oggi nella selva di daṇḍaka,
13136018a devānām api ye devāḥ kāraṇaṁ kāraṇasya ca
loro che sono gli dèi degli dèi e la causa delle cause,
13136018c pramāṇasya pramāṇaṁ ca kas tān abhibhaved budhaḥ
e la misura delle misure, quale saggio dunque potrebbe umiliarli?
13136019a yeṣāṁ vṛ̥ddhaś ca bālaś ca sarvaḥ saṁmānam arhati
di loro anche il vecchio e il fanciullo merita ogni onore,
13136019c tapovidyāviśeṣāt tu mānayanti parasparam
per le differenze in tapas e sapienza, si onorano reciprocamente,
13136020a avidvān brāhmaṇo devaḥ pātraṁ vai pāvanaṁ mahat
anche un brahmano ignorante è un dio, un grande e adatto purificatore,
13136020c vidvān bhūyastaro devaḥ pūrṇasāgarasaṁnibhaḥ
quello sapiente è il miglior dio, simile all'oceano in piena,
13136021a avidvāṁś caiva vidvāṁś ca brāhmaṇo daivataṁ mahat
erudito o non erudito il brahmano è una grande divinità,
13136021c praṇītaś cāpraṇītaś ca yathāgnir daivataṁ mahat
come Agni consacrato o inconsacrato è una grande divinità,
13136022a śmaśāne hy api tejasvī pāvako naiva duṣyati

e pure nel crematorio, lo splendore del fuoco non viene meno,
13136022c havir yajñeṣu ca vahan bhūya evābhiśobhate
e trasportando l'oblazione nei sacrifici, di nuovo risplende,
13136023a evaṁ yady apy aniṣṭeṣu vartate sarvakarmasu
così pure se pratica in ogni azione sbagliata,
13136023c sarvathā brāhmaṇo mānyo daivataṁ viddhi tat param
il brahmano in ogni modo è da onorare, sappi che è la suprema divinità.”

13137001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13137001a kāṁ tu brāhmaṇapūjāyāṁ vyuṣṭiṁ dṛṣṭvā janādhipa
“ quale merito hai visto nella venerazione dei brahmani o signore di uomini?
13137001c kaṁ vā karmodayaṁ matvā tān arcasi mahāmate
e quale conseguenza del tuo agire hai trovato, che li veneri o grande intelletto?”
13137002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13137002a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
“ pure qui raccontano un'antica storia,
13137002c pavanasya ca saṁvādam arjunasya ca bhārata
della conversazione tra il fuoco e Arjuna o bhārata,
13137003a sahasrabhujabhṛc chrīmān kārtavīryo ’bhavat prabhuḥ
lo splendido Kārtavīrya, dalle mille braccia, divenne il signore
13137003c asya lokasya sarvasya māhiṣmatyāṁ mahābalaḥ
di tutto il mondo quel fortissimo risiedendo a māhiṣmatī
13137004a sa tu ratnākaravatīṁ sadvīpāṁ sāgarāmbarām
e governava l'intera terra attorniata dal mare con gemme e miniere,
13137004c śaśāsa sarvāṁ pṛthivīṁ haihayaḥ satyavikramaḥ
colle sue isole, quell'haihaya dal sincero coraggio,
13137005a svavittaṁ tena dattaṁ tu dattātreyāya kāraṇe
per qualche motivo della sua ricchezza fu da lui donata a Dattātreya,
13137005c kṣatradharmaṁ puraskṛtya vinayaṁ śrutam eva ca
mettendo avanti il dharma kṣatriya, la buona educazione e i veda,
13137006a ārādhayām āsa ca taṁ kṛtavīryātmajo munim
quel figlio di Kṛtavīrya si ingraziava quel muni,
13137006c nyamantrayata saṁhṛṣṭaḥ sa dvijaś ca varais tribhiḥ
e quel ri-nato lietissimo gli offriva tre grazie,
13137007a sa varaiś chanditas tena nṛpo vacanam abravīt
da lui gratificato delle grazie, il sovrano diceva queste parole:
13137007c sahasrabāhur bhūyāṁ vai camūmadhye gṛhe ’nyathā
' che io abbia mille braccia in mezzo agli eserciti, ma non in casa,
13137008a mama bāhusahasraṁ tu paśyantāṁ sainikā raṇe
gli eserciti in battaglia che vedano le mie mille braccia,
13137008c vikrameṇa mahīṁ kṛtsnāṁ jayeyaṁ vipulavrata
e io col mio coraggio vincerò l'intera terra o grande nei voti,
13137008e tāṁ ca dharmeṇa saṁprāpya pālayeyam atandritaḥ
e ottenutala secondo il dharma la proteggerò con ogni cura,
13137009a caturthaṁ tu varaṁ yāce tvām ahaṁ dvijasattama
vi è un quarto dono che ti chiedo o supremo ri-nato,
13137009c taṁ mamānugrahakṛte dātum arhasy anindita

tu o irreprensibile, mi devi fare questa grazia,

13137009e anuśāsantu māṁ santo mithyāvṛ̥ttaṁ tadāśrayam

che i virtuosi mi istruiscano quando mi trovo in una situazione sbagliata.'

13137010a ity uktaḥ sa dvijaḥ prāha tathāstv iti narādhipam

così apostrofato il ri-nato, disse al sovrano: ' va bene.'

13137010c evaṁ samabhavaṁs tasya varās te dīptatejasaḥ

così originavano i doni di quell'acceso di splendore,

13137011a tataḥ sa ratham āsthāya jvalanārkasamadyutiḥ

quindi stando sul suo carro, splendido come fuoco o sole,

13137011c abravīd vīryasaṁmohāt ko nv asti sadṛ̥śo mayā

diceva confuso dal suo valore: ' chi vi è simile a me

13137011e vīryadhairyayaśaḥśaucair vikrameṇaujasāpi vā

per valore, intelligenza, gloria e purezza o coraggio e vigore?'

13137012a tadvākyānte cāntarikṣe vāg uvācāśarīriṇī

alla fine di queste parole una voce incorporea nell'aria diceva:

13137012c na tvaṁ mūḍha vijānīṣe brāhmaṇaṁ kṣatriyād varam

' non capisci o sciocco, che il brahmano è superiore allo kṣatriya?

13137012e sahito brāhmaṇeneha kṣatriyo rakṣati prajāḥ

assieme al brahmano quaggiù lo kṣatriya protegge le creature.'

13137013 arjuna uvāca

Arjuna disse:

13137013a kuryāṁ bhūtāni tuṣṭo ’haṁ kruddho nāśaṁ tathā naye

' da lieto io posso fare gli esseri, e da irato condurli alla distruzione,

13137013c karmaṇā manasā vācā na matto ’sti varo dvijaḥ

per agire, per pensieri, e parole, il ri-nato non è migliore di me,

13137014a pūrvo brahmottaro vādo dvitīyaḥ kṣatriyottaraḥ

la prima tesi è che il brahmano è superiore, la seconda che lo è lo kṣatriya,

13137014c tvayoktau yau tu tau hetū viśeṣas tv atra dṛ̥śyate

tu hai detto che entrambi sono causa, e che qui non si vede distinzione,

13137015a brāhmaṇāḥ saṁśritāḥ kṣatraṁ na kṣatraṁ brāhmaṇāśritam

i brahmani si rifugiano dallo kṣatriya che non si rifugia dal brahmano,

13137015c śritān brahmopadhā viprāḥ khādanti kṣatriyān bhuvi

i savi col pretesto del brahman, si nutrono rifugandosi dagli kṣatriya sulla terra,

13137016a kṣatriyeṣv āśrito dharmaḥ prajānāṁ paripālanam

il dharma della protezione delle creature è affidato agli kṣatriya,

13137016c kṣatrād vṛ̥ttir brāhmaṇānāṁ taiḥ kathaṁ brāhmaṇo varaḥ

gli kṣatriya danno il vitto ai brahmani, in che modo il brahmano è migliore di loro?

13137017a sarvabhūtapradhānāṁs tān bhaikṣavṛ̥ttīn ahaṁ sadā

costoro superiori a tutti gli esseri, che vivono di questua, io sempre

13137017c ātmasaṁbhāvitān viprān sthāpayāmy ātmano vaśe

questi savi di così alto onore, riduco in mio potere,

13137018a kathitaṁ hy anayā satyaṁ gāyatryā kanyayā divi

ha detto una falsa verità la fanciulla Gāyatrī in cielo,

13137018c vijeṣyāmy avaśān sarvān brāhmaṇāṁś carmavāsasaḥ

io vincerò tutti questi brahmani indipendenti vestiti di pelli,

13137019a na ca māṁ cyāvayed rāṣṭrāt triṣu lokeṣu kaś cana

nessuno nei tre mondi mi può rimuovere dal trono,

13137019c devo vā mānuṣo vāpi tasmāj jyeṣṭho dvijād aham

dio oppure uomo che sia, perciò io sono migliore dei brahmani,

13137020a adya brahmottaraṁ lokaṁ kariṣye kṣatriyottaram
oggi io farò il mondo dei brahmani superiori, quello degli kṣatriya superiori,
13137020c na hi me saṁyuge kaś cit soḍhum utsahate balam
nessuno in battaglia può reggere la mia forza.'
13137021a arjunasya vacaḥ śrutvā vitrastābhūn niśācarī
udite le parole di Arjuna, agitata divenne quella voce oscura,
13137021c athainam antarikṣasthas tato vāyur abhāṣata
e allora Vāyu stando nell'aria gli diceva:
13137022a tyajainaṁ kaluṣaṁ bhāvaṁ brāhmaṇebhyo namaskuru
' abbandona questa folle natura, inchinati ai brahmani,
13137022c eteṣāṁ kurvataḥ pāpaṁ rāṣṭrakṣobho hi te bhavet
facendo loro male tu sarai scalzato dal trono,
13137023a atha vā tvāṁ mahīpāla śamayiṣyanti vai dvijāḥ
o i brahmani ti uccidendo o protettore della terra,
13137023c nirasiṣyanti vā rāṣṭrād dhatotsāhaṁ mahābalāḥ
oppure ti rimuoveranno dal trono togliendoti il potere questi fortissimi.'
13137024a taṁ rājā kas tvam ity āha tatas taṁ prāha mārutaḥ
il re disse:' chi sei tu?' e allora rispondeva il vento:
13137024c vāyur vai devadūto ’smi hitaṁ tvāṁ prabravīmy aham
' Vāyu io sono messaggero divino, per il tuo bene io parlo.'
13137025 arjuna uvāca
Arjuna disse:
13137025a aho tvayādya vipreṣu bhaktirāgaḥ pradarśitaḥ
' tu hai mostrato ora verso i savi amore e devozione,
13137025c yādṛśaṁ pṛthivī bhūtaṁ tādṛśaṁ brūhi vai dvijam
dimmi quale genere di essere terrestre è il brahmano,
13137026a vāyor vā sadṛśaṁ kiṁ cid brūhi tvaṁ brāhmaṇottamam
dimmi se il superiore brahmano è in qualcosa simile a Vāyu,
13137026c apāṁ vai sadṛśaṁ brūhi sūryasya nabhaso ’pi vā
oppure dimmi se è simile all'aqua, a Sūrya, oppure al cielo.'

13138001 vāyur uvāca
Vāyu disse:
13138001a śṛṇu mūḍha guṇān kāṁś cid brāhmaṇānāṁ mahātmanām
' ascolta o sciocco, alcune qualità dei brahmani grandi anime,
13138001c ye tvayā kīrtitā rājaṁs tebhyo ’tha brāhmaṇo varaḥ
di quelli che tu hai menzionato, anche di questi il brahmano è migliore,
13138002a tyaktvā mahītvaṁ bhūmis tu spardhayāṅganṛpasya ha
abbandonato il suo aspetto la terra competeva col re degli aṅga,
13138002c nāśaṁ jagāma tāṁ vipro vyaṣṭambhayata kaśyapaḥ
giungeva per la sua distruzione il savio Kaśyapa e la paralizzava,
13138003a akṣayā brāhmaṇā rājan divi ceha ca nityadā
indistruttibili sono sempre i brahmani o re, in cielo e in terra,
13138003c apibat tejasā hy āpaḥ svayam evāṅgirāḥ purā
un tempo Aṅgiras in persona col suo vigore, beveva le acque,
13138004a sa tāḥ piban kṣīram iva nātṛpyata mahātapāḥ
e quel grande asceta come bevendo del latte non ne divenne sazio,
13138004c apūrayan mahaughena mahīṁ sarvāṁ ca pārthiva
e riempiva l'intera terra con una grande corrente d'acqua o sovrano,

13138005a tasminn ahaṁ ca kruddhe vai jagat tyaktvā tato gataḥ
e quando lui era adirato, io abbandonando il mondo, andavo
13138005c vyatiṣṭham agnihotre ca ciram aṅgiraso bhayāt
a lungo a stare nell'agnihotra, per paura di Aṅgiras,
13138006a abhiśaptaś ca bhagavān gautamena puraṁdaraḥ
il beato Distruggi-fortezze fu maledetto da Gautama,
13138006c ahalyāṁ kāmayāno vai dharmārthaṁ ca na hiṁsitaḥ
avendo desiderato Ahalyā, e non fu ucciso per rispetto del dharma,
13138007a tathā samudro nṛ̥pate pūrṇo mṛ̥ṣṭena vāriṇā
e l'oceano o sovrano, che un tempo fu pieno di acque dolci,
13138007c brāhmaṇair abhiśaptaḥ saṁl lavaṇodaḥ kṛ̥to vibho
essendo maledetto dai brahmani, divenne di acque salate o illustre,
13138008a suvarṇavarṇo nirdhūmaḥ saṁhatordhvaśikhaḥ kaviḥ
e Agni, che ha il colore dell'oro, ed è accompagnato da alte fiamme, senza fumo,
13138008c kruddhenāṅgirasā śapto guṇair etair vivarjitaḥ
maledetto dall'incollerito Aṅgiras, perdeva queste sue qualità,
13138009a marutaś cūrṇitān paśya ye 'hasanta mahodadhim
guarda i marut che derisero il mare, come furono polverizzati,
13138009c suvarṇadhāriṇā nityam avaśaptā dvijātinā
maledetti da un brahmano splendido come oro,
13138010a samo na tvaṁ dvijātibhyaḥ śreṣṭhaṁ viddhi narādhipa
tu non sei uguale ai brahmani, sappi che loro sono il meglio o sovrano,
13138010c garbhasthān brāhmaṇān samyaṅ namasyati kila prabhuḥ
il sovrano si deve inchinare rettamente ai brahmani anche se ancora in grembo,
13138011a daṇḍakānāṁ mahad rājyaṁ brāhmaṇena vināśitam
il grande regno dei daṇḍaka fu distrutto da un brahmano,
13138011c tālajaṅghaṁ mahat kṣatram aurveṇaikena nāśitam
il grande guerriero Tālajaṅgha fu distrutto dal solo Aurva,
13138012a tvayā ca vipulaṁ rājyaṁ balaṁ dharmaḥ śrutaṁ tathā
tu hai ottenuto il largo regno, forza, dharma e sapienza,
13138012c dattātreyaprasādena prāptaṁ paramadurlabham
tutto arduo da ottenersi, per grazia di Dattātreya,
13138013a agniṁ tvaṁ yajase nityaṁ kasmād arjuna brāhmaṇam
perché tu sempre sacrifichi ad Agni che è un brahmano o Arjuna?
13138013c sa hi sarvasya lokasya havyavāṭ kiṁ na vetsi tam
egli è il veicolo dell'oblazione per tutto il mondo, com'è che non lo sai?
13138014a atha vā brāhmaṇaśreṣṭham anu bhūtānupālakam
il superiore brahmano è il protettore delle creature,
13138014c kartāraṁ jīvalokasya kasmāj jānan vimuhyase
che produce il mondo dei viventi, perché sapendo ciò sei confuso?
13138015a tathā prajāpatir brahmā avyaktaḥ prabhavāpyayaḥ
e vi è l'imperituro Brahmā signore delle creature, origine e fine,
13138015c yenedaṁ nikhilaṁ viśvaṁ janitaṁ sthāvaraṁ caram
dal quale l'intero universo con mobili e immobili è nato,
13138016a aṇḍajātaṁ tu brahmāṇaṁ ke cid icchanty apaṇḍitāḥ
alcuni ignoranti vogliono Brahmā nato dall'uovo,
13138016c aṇḍād bhinnād babhuḥ śailā diśo 'mbhaḥ pṛ̥thivī divam
da quell'uovo rotto sorsero monti, direzioni, acqua, terra e cielo,
13138017a draṣṭavyaṁ naitad evaṁ hi kathaṁ jyāyastamo hi saḥ

questo non fu visto da nessuno, come può essere il più grande egli?
13138017c smṛtam ākāśam aṇḍaṁ tu tasmāj jātaḥ pitāmahaḥ
dicono che l'uovo è lo spazio sottile, e da questo è nato il Grande-avo,
13138018a tiṣṭhet katham iti brūhi na kiṁ cid dhi tadā bhavet
dimmi come può essere, allora nessuna cosa può esistere,
13138018c ahaṁkāra iti proktaḥ sarvatejogataḥ prabhuḥ
il potente signore che è dentro ogni energia è autocoscienza,
13138019a nāsty aṇḍam asti tu brahmā sa rājaṁl lokabhāvanaḥ
non c'è l'uovo, ma c'è Brahmā egli o re, è l'origine del mondo.'
13138019c ity uktaḥ sa tadā tūṣṇīm abhūd vāyus tam abravīt
così apostrofato egli rimase silenzioso, e Vāyu gli diceva:

13139001 vāyur uvāca
Vāyu disse:
13139001a imāṁ bhūmiṁ brāhmaṇebhyo ditsur vai dakṣiṇāṁ purā
' un tempo volendo dare la Terra come dakṣiṇa ai brahmani,
13139001c aṅgo nāma nṛpo rājaṁs tataś cintāṁ mahī yayau
un sovrano di nome Aṅga o re, la Terra andava in pensieri:
13139002a dhāraṇīṁ sarvabhūtānām ayaṁ prāpya varo nṛpaḥ
' io che supporto tutti gli esseri, avendomi ottenuto in dono il sovrano,
13139002c katham icchati māṁ dātuṁ dvijebhyo brahmaṇaḥ sutām
perché vuole darmi ai brahmani, io che sono figlia di Brahmā?
13139003a sāhaṁ tyaktvā gamiṣyāmi bhūmitvaṁ brahmaṇaḥ padam
io abbandonando l'aspetto di terra andrò ai piedi di Brahmā,
13139003c ayaṁ sarāṣṭro nṛpatir mā bhūd iti tato ’gamat
che questo sovrano col suo regno vada in estinzione.' così concludeva,
13139004a tatas tāṁ kaśyapo dṛṣṭvā vrajantīṁ pṛthivīṁ tadā
quindi Kaśyapa vedendo la terra andar via allora,
13139004c praviveśa mahīṁ sadyo muktvātmānaṁ samāhitaḥ
concentrato entrava immediatamente nella terra lasciando sé stesso,
13139005a ruddhā sā sarvato jajñe tṛṇauṣadhisamanvitā
ella così posseduta diveniva coperta di erbe e piante,
13139005c dharmottarā naṣṭabhayā bhūmir āsīt tato nṛpa
e persa ogni paura la Terra era allora piena di dharma o sovrano,
13139006a evaṁ varṣasahasrāṇi divyāni vipulavrataḥ
così per trecentomila anni divini, Kaśyapa
13139006c triṁśataṁ kaśyapo rājan bhūmir āsīd atandritaḥ
dal grandi voti o re, stava attento alla terra,
13139007a athāgamya mahārāja namaskṛtya ca kaśyapam
quindi tornata o grande re, e inchinatasi a Kaśyapa,
13139007c pṛthivī kāśyapī jajñe sutā tasya mahātmanaḥ
la Terra divenne Kāśyapī, la figlia di quel grande intelletto,
13139008a eṣa rājann īdṛśo vai brāhmaṇaḥ kaśyapo ’bhavat
tale era o re, il brahmano Kaśyapa,
13139008c anyaṁ prabrūhi vāpi tvaṁ kaśyapāt kṣatriyaṁ varam
oppure dimmi un altro kṣatriya che sia migliore di Kaśyapa.'
13139009a tūṣṇīṁ babhūva nṛpatiḥ pavanas tv abravīt punaḥ
Silenzioso restava il sovrano, e il vento di nuovo diceva:
13139009c śṛṇu rājann utathyasya jātasyāṅgirase kule

' ascolta o re, nella famiglia di Aṅgiras essendo nato Utathya,
13139010a bhadrā somasya duhitā rūpeṇa paramā matā
Bhadrā la figlia di Soma, era considerata suprema per bellezza,
13139010c tasyās tulyaṁ patiṁ soma utathyaṁ samapaśyata
e Soma vedeva in Utathya un marito adatto a lei,
13139011a sā ca tīvraṁ tapas tepe mahābhāgā yaśasvinī
quella virtuosissima e gloriosa praticava un fiero tapas,
13139011c utathyaṁ tu mahābhāgaṁ tatkṛ̥te ’varayat tadā
per il gloriosissimo Utathya che aveva allora scelto,
13139012a tata āhūya sotathyaṁ dadāv atra yaśasvinīm
quindi invitando Utathya il padre gli diede quella gloriosa,
13139012c bhāryārthe sa ca jagrāha vidhivad bhūridakṣiṇa
per moglie, e lui la accettava secondo le regole o re, di molte dakṣiṇa,
13139013a tāṁ tv akāmayata śrīmān varuṇaḥ pūrvam eva ha
lo splendido Varuṇa l'aveva desiderata per primo,
13139013c sa cāgamya vanaprasthaṁ yamunāyāṁ jahāra tām
e giunto alla selva del ritiro, la rapiva dentro la Yamunā,
13139014a jaleśvaras tu hṛ̥tvā tām anayat svapuraṁ prati
e avendola presa il signore delle acque la conduceva alla propria città,
13139014c paramādbhutasaṁkāśaṁ ṣaṭsahasraśatahradam
simile ad una suprema meraviglia, con seicentomila laghi,
13139015a na hi ramyataraṁ kiṁ cit tasmād anyat purottamam
nessun'altra suprema città era più gradevole di essa,
13139015c prāsādair apsarobhiś ca divyaiḥ kāmaiś ca śobhitam
che era adornata da palazzi e da apsaras, e da ogni divino desiderio,
13139015e tatra devas tayā sārdhaṁ reme rājañ jaleśvaraḥ
e là il dio, il signore delle acque assieme a lei si rallegrava o re,
13139016a athākhyātam utathyāya tataḥ patnyavamardanam
quindi fu detto a Utathya del tormento della moglie,
13139017a tac chrutvā nāradāt sarvam utathyo nāradaṁ tadā
avendo udito tutto da Nārada, Utathya allora diceva a
13139017c provāca gaccha brūhi tvaṁ varuṇaṁ paruṣaṁ vacaḥ
Nārada: ' vai e parla a Varuṇa con queste dure parole:
13139017e madvākyān muñca me bhāryāṁ kasmād vā hṛ̥tavān asi
' per mio ordine libera mia moglie o preferisci esserne distrutto?
13139018a lokapālo ’si lokānāṁ na lokasya vilopakaḥ
tu sei un lokapāla dei mondi e non un ladro del mondo,
13139018c somena dattā bhāryā me tvayā cāpahṛ̥tādya vai
da Soma mi fu data in moglie, e tu me l'hai rapita.'
13139019a ity ukto vacanāt tasya nāradena jaleśvaraḥ
così ingiunto da Nārada per suo ordine, il signore delle acque,
13139019c muñca bhāryām utathyasyety atha taṁ varuṇo ’bravīt
di liberare la moglie di Utathya, Varuṇa allora gli rispondeva:
13139019e mamaiṣā supriyā bhāryā nainām utsraṣṭum utsahe
' questa moglie mi è molto cara, non posso liberarmene.'
13139020a ity ukto varuṇenātha nāradaḥ prāpya taṁ munim
così avendogli risposto Varuṇa, Nārada diceva
13139020c utathyam abravīd vākyaṁ nātihṛ̥ṣṭamanā iva
queste parole al muni Utathya, senza troppa gioia in cuore:

13139021a gale gṛhītvā kṣipto ’smi varuṇena mahāmune
'prendendomi per la gola Varuṇa mi ha cacciato o grande muni,
13139021c na prayacchati te bhāryāṁ yat te kāryaṁ kuruṣva tat
non ti darà tua moglie, agisci per quanto devi fare.'
13139022a nāradasya vacaḥ śrutvā kruddhaḥ prājvalad aṅgirāḥ
udite le parole di Nārada, fiammeggiava infuriato Aṅgiras,
13139022c apibat tejasā vāri viṣṭabhya sumahātapāḥ
e quel grandissimo asceta saldo nella sua potenza bevve le acque,
13139023a pīyamāne ca sarvasmiṁs toye vai salileśvaraḥ
quando tutte le acque furono bevute, il signore del mare,
13139023c suhṛdbhiḥ kṣipyamāṇo ’pi naivāmuñcata tāṁ tadā
coi suoi amici divenne abbattuto, ma neanche allora la liberava,
13139024a tataḥ kruddho ’bravīd bhūmim utathyo brāhmaṇottamaḥ
allora Utathya supremo brahmano diceva alla terra:
13139024c darśayasva sthalaṁ bhadre ṣaṭsahasraśatahradam
' o splendida, fai apparire mucchi di terra in quei seicentomila laghi,
13139025a tatas tad iriṇaṁ jātaṁ samudraś cāpasarpitaḥ
allora nacque un'inospitale luogo, e l'oceano si ritirava
13139025c tasmād deśān nadīṁ caiva provācāsau dvijottamaḥ
da quel luogo, e il supremo brahmano diceva alla fiumana:
13139026a adṛśyā gaccha bhīru tvaṁ sarasvati maruṁ prati
' invisibile procedi tu o timida, attraverso un deserto o Sarasvatī,
13139026c apuṇya eṣa bhavatu deśas tyaktas tvayā śubhe
impura diventino i luoghi da te abbandonati o splendida,
13139027a tasmin saṁcūrṇite deśe bhadrām ādāya vāripaḥ
ridotta in sabbia la regione, il signore delle acque prendendo Bhadrā,
13139027c adadāc charaṇaṁ gatvā bhāryām āṅgirasāya vai
e cercando rifugio, ridava la moglie al figlio di Aṅgiras,
13139028a pratigṛhya tu tāṁ bhāryām utathyaḥ sumanābhavat
ripresa la moglie dunque, Utathya divenne benevolo,
13139028c mumoca ca jagad duḥkhād varuṇaṁ caiva haihaya
e lIberava il mondo e Varuṇa dal dolore o haihaya,
13139029a tataḥ sa labdhvā tāṁ bhāryāṁ varuṇaṁ prāha dharmavit
quindi ottenuta la moglie, parlava a Varuṇa quel sapiente del dharma,
13139029c utathyaḥ sumahātejā yat tac chṛṇu narādhipa
Utathya dal grandissimo splendore, ascolta che cosa o sovrano di uomini:
13139030a mayaiṣā tapasā prāptā krośatas te jalādhipa
' col mio tapas l'ho riottenuta mentre tu te ne dolevi o signore delle acque.'
13139030c ity uktvā tām upādāya svam eva bhavanaṁ yayau
ciò detto, prendendola si recava alla sua dimora,
13139031a eṣa rājann īdṛśo vai utathyo brāhmaṇarṣabhaḥ
tale fu o re, Utathya toro fra i brahmani,
13139031c bravīmy ahaṁ brūhi vā tvam utathyāt kṣatriyaṁ varam
io ti chiedo, dimmi tu quale kṣatriya è migliore di Utathya.'”

13140001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13140001a ity uktaḥ sa tadā tūṣṇīm abhūd vāyus tato ’bravīt
“ così apostrofato egli rimase in silenzio, e allora Vāyu disse:

13140001c śṛ̥ṇu rājann agastyasya māhātmyaṁ brāhmaṇasya ha
' ascolta o re, la grandezza del brahmano Agastya,
13140002a asurair nirjitā devā nirutsāhāś ca te kṛ̥tāḥ
gli dèi sconfitti dagli asura erano ridotti senza forze,
13140002c yajñāś caiṣāṁ hṛ̥tāḥ sarve pitṛ̥bhyaś ca svadhā tathā
erano stati presi tutti i loro sacrifici e le oblazioni agli avi,
13140003a karmejyā mānavānāṁ ca dānavair haihayarṣabha
e pure le cerimonie rituali degli uomini, dai dānava o toro degli haihaya,
13140003c bhraṣṭaiśvaryās tato devāś ceruḥ pṛ̥thvīm iti śrutiḥ
scalzati dal potere allora gli dèi vagavano sulla terra, così si sa,
13140004a tataḥ kadā cit te rājan dīptam ādityavarcasam
quindi un giorno essi o re, videro Agastya dai grandi voti,
13140004c dadṛ̥śus tejasā yuktam agastyaṁ vipulavratam
acceso di luce come il sole, e pieno di splendore,
13140005a abhivādya ca taṁ devā dṛ̥ṣṭvā ca yaśasā vṛ̥tam
salutandolo riverenti allora gli dèi vedutolo soffuso di gloria,
13140005c idam ūcur mahātmānaṁ vākyaṁ kāle janādhipa
queste parole dicevano al grand'anima in quel frangente o signore di genti:
13140006a dānavair yudhi bhagnāḥ sma tathaiśvaryāc ca bhraṁśitāḥ
' sconfitti in battaglia dai dānava, siamo stati scalzati dal potere,
13140006c tad asmān no bhayāt tīvrāt trāhi tvaṁ munipuṁgava
da questo fiero pericolo salvaci tu o toro dei muni.'
13140007a ity uktaḥ sa tadā devair agastyaḥ kupito ’bhavat
così richiesto allora dagli dèi, Agastya divenne furioso,
13140007c prajajvāla ca tejasvī kālāgnir iva saṁkṣaye
e quello splendido fiammeggiava come il fuoco finale della distruzione,
13140008a tena dīptāṁśujālena nirdagdhā dānavās tadā
da quel fiume di raggi accesi furono bruciati allora i dānava,
13140008c antarikṣān mahārāja nyapatanta sahasraśaḥ
e a migliaia cadevano dall'aria o grande re,
13140009a dahyamānās tu te daityās tasyāgastyasya tejasā
bruciati dunque i daitya per l'energia di Agastya,
13140009c ubhau lokau parityajya yayuḥ kāṣṭhāṁ sma dakṣiṇām
lasciando entrambi i mondi partirono per la regione meridionale,
13140010a balis tu yajate yajñam aśvamedhaṁ mahīṁ gataḥ
Bali però celebrava il sacrificio aśvamedha stando sulla terra,
13140010c ye ’nye svasthā mahīsthāś ca te na dagdhā mahāsurāḥ
e gli altri grandi asura che stavano sulla terra in pace non furono bruciati,
13140011a tato lokāḥ punaḥ prāptāḥ suraiḥ śāntaṁ ca tad rajaḥ
allora i celesti ripresi i mondi, la tranquillità e i cieli,
13140011c athainam abruvan devā bhūmiṣṭhān asurāñ jahi
ancora gli dèi dicevano a lui: ' uccidi gli asura che stanno sulla terra.'
13140012a ity ukta āha devān sa na śaknomi mahīgatān
così richiesto, diceva agli dèi: ' non posso bruciare
13140012c dagdhuṁ tapo hi kṣīyen me dhakṣyāmīti ca pārthiva
quelli che stanno sulla terra, il mio tapas ne soffrirebbe e lo brucerei.' così o re,
13140013a evaṁ dagdhā bhagavatā dānavāḥ svena tejasā
così furono bruciati i dānava dal venerabile col suo splendore,
13140013c agastyena tadā rājaṁs tapasā bhāvitātmanā

da Agastya anima compiuta o re, col suo tapas,
13140014a īdṛśaś cāpy agastyo hi kathitas te mayānagha
tale era Agastya come ti ho illustrato o senza-macchia,
13140014c bravīmy ahaṁ brūhi vā tvam agastyāt kṣatriyaṁ varam
io ti chiedo dimmi di uno kṣatriya che sia superiore ad Agastya.'
13140015a ity uktaḥ sa tadā tūṣṇīm abhūd vāyus tato ’bravīt
così apostrofato rimase in silenzio, e allora Vāyu disse:
13140015c śṛṇu rājan vasiṣṭhasya mukhyaṁ karma yaśasvinaḥ
'ascolta o re le pricipali imprese del gloriosissimo Vasiṣṭha,
13140016a ādityāḥ satram āsanta saro vai mānasaṁ prati
gli āditya erano intenti ad un sattra verso il lago mānasa,
13140016c vasiṣṭhaṁ manasā gatvā śrutvā tatrāsya gocaram
e posero in mente Vasiṣṭha avendo saputo della sua attitudine,
13140017a yajamānāṁs tu tān dṛṣṭvā vyagrān dīkṣānukarśitān
ma vedendo quelli che sacrificavano intenti, e indeboliti dalla consacrazione,
13140017c hantum icchanti śailābhāḥ khalino nāma dānavāḥ
dei dānava della genìa khalin, simili a montagne volevano ucciderli,
13140018a adūrāt tu tatas teṣāṁ brahmadattavaraṁ saraḥ
non distante da loro vi era il lago dotato di un dono di Brahmā,
13140018c hatā hatā vai te tatra jīvanty āplutya dānavāḥ
e ciascun dānava che veniva ucciso, là immergendosi riviveva,
13140019a te pragṛhya mahāghorān parvatān parighān drumān
essi afferrate delle terribili montagne e barre di ferro e alberi,
13140019c vikṣobhayantaḥ salilam utthitāḥ śatayojanam
agitando l'acqua e alzandola per cento yojana,
13140020a abhyadravanta devāṁs te sahasrāṇi daśaiva ha
in dieci mila essi assalivano gli dèi,
13140020c tatas tair arditā devāḥ śaraṇaṁ vāsavaṁ yayuḥ
quindi da loro colpiti gli dèi, cercarono rifugio dal Vāsava,
13140021a sa ca tair vyathitaḥ śakro vasiṣṭhaṁ śaraṇaṁ yayau
e Śakra da essi afflitto, cercava rifugio da Vasiṣṭha.
13140021c tato ’bhayaṁ dadau tebhyo vasiṣṭho bhagavān ṛṣiḥ
allora il venerabile ṛṣi Vasiṣṭha dava a loro la salvezza,
13140022a tathā tān duḥkhitāñ jānann ānṛśaṁsyaparo muniḥ
quel muni devoto alla benevolenza sapendo che loro erano afflitti,
13140022c ayatnenādahat sarvān khalinaḥ svena tejasā
senza sforzo bruciava tutti i khalin colla propria energia,
13140023a kailāsaṁ prasthitāṁ cāpi nadīṁ gaṅgāṁ mahātapāḥ
quel grande asceta conduceva la fiumana Gaṅgā, sorta
13140023c ānayat tat saro divyaṁ tayā bhinnaṁ ca tat saraḥ
dal monte kailāsa verso il divino lago, e il lago da lei fu rotto,
13140024a saro bhinnaṁ tayā nadyā sarayūḥ sā tato ’bhavat
il lago rotto dalla fiumana divenne allora il fiume sarayū,
13140024c hatāś ca khalino yatra sa deśaḥ khalino ’bhavat
e il luogo dove furono uccisi i khalin divenne il khalina,
13140025a evaṁ sendrā vasiṣṭhena rakṣitās tridivaukasaḥ
così i celesti assieme a Indra furono protetti da Vasiṣṭha,
13140025c brahmadattavarāś caiva hatā daityā mahātmanā
e uccisi i dāitya grandi anime che avevano ottenuto una grazia da Brahmā,

13140026a etat karma vasiṣṭhasya kathitaṁ te mayānagha
ti ho raccontato di questa impresa di Vasiṣṭha o senza-macchia,
13140026c bravīmy ahaṁ brūhi vā tvaṁ vasiṣṭhāt kṣatriyaṁ varam
io ti chiedo, dimmi tu se vi è uno kṣatriya migliore di Vasiṣṭha.'"

13141001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13141001a ity uktas tv arjunas tūṣṇīm abhūd vāyus tam abravīt
" così apostrofato Arjuna rimase silente, e Vāyu gli diceva:
13141001c śṛ̱ṇu me haihayaśreṣṭha karmātreḥ sumahātmanaḥ
' ascolta o migliore degli haihaya, l'impresa di Atri dalla grandissima anima,
13141002a ghore tamasy ayudhyanta sahitā devadānavāḥ
in una fiera tenebra scontrandosi combattevano dèi e dānava,
13141002c avidhyata śarais tatra svarbhānuḥ somabhāskarau
e Svarbhānu trafiggeva colle frecce luna e sole,
13141003a atha te tamasā grastā nihanyante sma dānavaiḥ
quindi eclissandoli colle tenebre, gli dèi erano colpiti
13141003c devā nṛ̱patiśārdūla sahaiva balibhis tadā
allora dai dānava accompagnati da Bali, o tigre fra i sovrani,
13141004a asurair vadhyamānās te kṣīṇaprāṇā divaukasaḥ
colpiti dagli asura gli abitanti del cielo indeboliti nelle forze,
13141004c apaśyanta tapasyantam atriṁ vipraṁ mahāvane
scorgevano nella grande foresta il savio Atri intento nel tapas,
13141005a athainam abruvan devāḥ śāntakrodhaṁ jitendriyam
e gli dèi dicevano a lui che aveva vinto i sensi e pacificato l'ira:
13141005c asurair iṣubhir viddhau candrādityāv imāv ubhau
' luna e sole sono entrambi trafitti dalle frecce degli asura,
13141006a vayaṁ vadhyāmahe cāpi śatrubhis tamasāvṛ̱te
e pure noi siamo colpiti dai nemici in questa cappa di tenebra,
13141006c nādhigacchāma śāntiṁ ca bhayāt trāyasva naḥ prabho
e non troviamo pace, salvaci da questo pericolo o potente.'
13141007a kathaṁ rakṣāmi bhavatas te 'bruvaṁś candramā bhava
' come posso proteggervi.' ed essi gli dicevano: ' diventa la luna
13141007c timiraghnaś ca savitā dasyuhā caiva no bhava
e pure diventa per noi il sole ditruttore di tenebre e uccisore di nemici.'
13141008a evam uktas tadātris tu tamonud abhavac chaśī
così richiesto allora Atri, divenne la luna che disperde il buio,
13141008c apaśyat saumyabhāvaṁ ca sūryasya pratidarśanam
e partecipava nella natura di Soma con l'apparenza di Sūrya,
13141009a dṛ̱ṣṭvā nātiprabhaṁ somaṁ tathā sūryaṁ ca pārthiva
e vedendo che Soma e Sūrya non illuminavano troppo o principe,
13141009c prakāśam akarod atris tapasā svena saṁyuge
Atri faceva luce col proprio tapas sul campo di battaglia,
13141010a jagad vitimiraṁ cāpi pradīptam akarot tadā
e rendeva luminoso l'universo e privo di tenebre,
13141010c vyajayac chatrusaṁghāṁś ca devānāṁ svena tejasā
e vinceva le schiere dei nemici degli dèi col proprio vigore,
13141011a atriṇā dahyamānāṁs tān dṛ̱ṣṭvā devā mahāsurān
gli dèi vedendo i grandi asura bruciati da Atri,

13141011c parākramais te ’pi tadā vyatyaghnann atrirakṣitāḥ
col loro ardimento pure loro, protetti da Atri li combattevano,
13141012a udbhāsitaś ca savitā devās trātā hatāsurāḥ
fu fatto apparire il sole, salvati gli dèi e uccisi gli asura,
13141012c atriṇā tv atha somatvaṁ kr̥tam uttamatejasā
da parte di Atri dal supremo splendore, divenuto Soma,
13141013a advitīyena muninā japatā carmavāsasā
così quell'unico muni, vestito di pelli, che prega,
13141013c phalabhakṣeṇa rājarṣe paśya karmātriṇā kr̥tam
e si nutre di frutti o ṛṣi regale, guarda che impresa ha compiuto Atri,
13141014a tasyāpi vistareṇoktaṁ karmātreḥ sumahātmanaḥ
ti ho raccontato interamente l'impresa di Atri dalla grandissima anima,
13141014c bravīmy ahaṁ brūhi vā tvam atritaḥ kṣatriyaṁ varam
e ti chiedo: dimmi tu se vi è uno kṣatriya migliore di Atri.'
13141015a ity uktas tv arjunas tūṣṇīm abhūd vāyus tam abravīt
così apostrofato Arjuna però rimase in silenzio, e Vāyu gli disse:
13141015c śr̥ṇu rājan mahat karma cyavanasya mahātmanaḥ
' ascolta o re, la grande impresa di Cyavana grand'anima,
13141016a aśvinoḥ pratisaṁśrutya cyavanaḥ pākaśāsanam
Cyavana avendolo promesso agli aśvin, diceva a Indra,
13141016c provāca sahitaṁ devaiḥ somapāv aśvinau kuru
il punitore di Pāka e agli dèi:' fa che gli aśvin bevano il soma.'
13141017 indra uvāca
Indra disse:
13141017a asmābhir varjitāv etau bhavetāṁ somapau katham
' da noi furono esclusi i due, come possono bere il soma?
13141017c devair na saṁmitāv etau tasmān maivaṁ vadasva naḥ
quei due non sono uguali agli dèi, perciò non parlarci così,
13141018a aśvibhyāṁ saha necchāmaḥ pātuṁ somaṁ mahāvrata
assieme agli aśvin noi non vogliamo bere il soma o grande nei voti,
13141018c pibantv anye yathākāmaṁ nāhaṁ pātum ihotsahe
che altri lo bevano come credono, io non posso berlo.'
13141019 cyavana uvāca
Cyavana disse:
13141019a na cet kariṣyasi vaco mayoktaṁ balasūdana
' se non farai quanto ti ho detto o uccisore di Bala,
13141019c mayā pramathitaḥ sadyaḥ somaṁ pāsyasi vai makhe
spremuto da me proprio ora vedrai il soma nel sacrificio.'
13141020a tataḥ karma samārabdhaṁ hitāya sahasāśvinoḥ
quindi preparata rapidamente la cerimonia in favore degli aśvin,
13141020c cyavanena tato mantrair abhibhūtāḥ surābhavan
con i mantra Cyavana, e i celesti ne divennero umiliati,
13141021a tat tu karma samārabdhaṁ dr̥ṣṭvendraḥ krodhamūrchitaḥ
Indra però vedendo che iniziava questa azione, preso da collera,
13141021c udyamya vipulaṁ śailaṁ cyavanaṁ samupādravat
alzava una grande roccia, e attaccava Cyavana,
13141021e tathā vajreṇa bhagavān amarṣākulalocanaḥ
il Beato dio, gli occhi spalancati per la furia, colla sua folgore,
13141022a tam āpatantaṁ dr̥ṣṭvaiva cyavanas tapasānvitaḥ

Cyavana dotato del suo tapas, vedendolo attaccare,

13141022c adbhiḥ siktvāstambhayat taṁ savajraṁ sahaparvatam

spuzzandolo di acqua lo paralizzava assieme a folgore e montagna,

13141023a athendrasya mahāghoraṁ so ‘sṛjac chatrum eva ha

quindi creava allora un terribile nemico di Indra,

13141023c madaṁ mantrāhutimayaṁ vyāditāsyaṁ mahāmuniḥ

dalla bocca spalancata di nome Mada, fatto di mantra e oblazioni, il grande muni,

13141024a tasya dantasahasraṁ tu babhūva śatayojanam

egli aveva dunque migliaia di denti di cento yojana,

13141024c dviyojanaśatās tasya daṁṣṭrāḥ paramadāruṇāḥ

con delle zanne di duecento yojana di grande terrore,

13141024e hanus tasyābhavad bhūmāv ekaś cāsyāspṛśad divam

una sua gota toccava la terra e l'altra toccava il cielo,

13141025a jihvāmūle sthitās tasya sarve devāḥ savāsavāḥ

tutti gli dèi assieme al Vāsava stavano alla radice della sua lingua,

13141025c timer āsyam anuprāptā yathā matsyā mahārṇave

come dei pesci nel grande mare davanti alla bocca di una balena,

13141026a te saṁmantrya tato devā madasyāsyagatās tadā

consultandosi allora gli dèi, dentro la bocca di Mada,

13141026c abruvan sahitāḥ śakraṁ praṇamāsmai dvijātaye

dicevano insieme a Śakra: ' inchinati a quel brahmano,

13141026e aśvibhyāṁ saha somaṁ ca pibāmo vigatajvarāḥ

assieme agli aśvin berremo il soma senza problemi.'

13141027a tataḥ sa praṇataḥ śakraś cakāra cyavanasya tat

allora Śakra faceva un inchino rivolto a Cyavana,

13141027c cyavanaḥ kṛtavāṁs tau cāpy aśvinau somapīthinau

e Cyavana realizzava che gli aśvin bevessero il soma,

13141028a tataḥ pratyāharat karma madaṁ ca vyabhajan muniḥ

quindi il muni richiamava Mada, e ne distribuiva l'azione

13141028c akṣeṣu mṛgayāyāṁ ca pāne strīṣu ca vīryavān

nei dadi, nella caccia, nei liquori e nelle donne, quel valente,

13141029a etair doṣair naro rājan kṣayaṁ yāti na saṁśayaḥ

e con questi mali l'uomo o re, va senza dubbio alla rovina,

13141029c tasmād etān naro nityaṁ dūrataḥ parivarjayet

perciò l'uomo sempre li tenga a distanza da sé,

13141030a etat te cyavanasyāpi karma rājan prakīrtitam

ti ho raccontato o re, pure l'impresa di Cyavana,

13141030c bravīmy ahaṁ brūhi vā tvaṁ cyavanāt kṣatriyaṁ varam

e ti chiedo: dimmi tu se vi è uno kṣatriya migliore di Cyavana.'”

13142001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13142001a tūṣṇīm āsīd arjunas tu pavanas tv abravīt punaḥ

“ Arjuna dunque rimase silente, e il vento di nuovo gli diceva:

13142001c śṛṇu me brāhmaṇeṣv eva mukhyaṁ karma janādhipa

' ascolta da me questa primaria impresa tra i brahmani o signore di genti,

13142002a madasyāsyam anuprāptā yadā sendrā divaukasaḥ

i celesti assieme ad Indra giunti alla bocca di Mada,

13142002c tadeyaṁ cyavaneneha hṛtā teṣāṁ vasuṁdharā

furono allora da Cyavana privati della terra,

13142003a ubhau lokau hṛtau matvā te devā duḥkhitābhavan

e pensando che fossero presi entrambi i mondi gli dèi ne erano addolorati,

13142003c śokārtāś ca mahātmānaṁ brahmāṇaṁ śaraṇaṁ yayuḥ

e afflitti andarono a rifugiarsi dal grand'anima Brahmā.

13142004 devā ūcuḥ

gli dèi dissero:

13142004a madāsyavyatiṣiktānām asmākaṁ lokapūjita

' mentre noi eravano innondati da Mada o venerato dal mondo,

13142004c cyavanena hṛtā bhūmiḥ kapaiś cāpi divaṁ prabho

la terra ci fu presa da Cyavana e anche il cielo dai kapa o potente.'

13142005 brahmovāca

Brahmā disse:

13142005a gacchadhvaṁ śaraṇaṁ viprān āśu sendrā divaukasaḥ

' cercate rapidi rifugio presso i savi assieme a Indra o abitanti del cielo,

13142005c prasādya tān ubhau lokāv avāpsyatha yathā purā

e ingraziandoveli, entrambi i mondi otterrete come prima.'

13142006a te yayuḥ śaraṇaṁ viprāṁs ta ūcuḥ kāñ jayāmahe

essi andarono a rifugiarsi dai savi, e questi dissero: ' chi dobbiamo vincere?'

13142006c ity uktās te dvijān prāhur jayateha kapān iti

così richiesti essi dissero ai ri-nati: 'sconfiggete i kapa.'

13142006e bhūgatān hi vijetāro vayam ity eva pārthiva

' noi sconfiggeremo costoro dentro la terra.' così essi o sovrano,

13142007a tataḥ karma samārabdhaṁ brāhmaṇaiḥ kapanāśanam

quindi i brahmani iniziarono una cerimonia per la distruzione dei kapa,

13142007c tac chrutvā preṣito dūto brāhmaṇebhyo dhanī kapaiḥ

saputo ciò, i kapa spedirono il messaggero Dhanin dai brahmani,

13142008a sa ca tān brāhmaṇān āha dhanī kapavaco yathā

e Dhanin diceva ai brahmani le parole avute dai kapa:

13142008c bhavadbhiḥ sadṛśāḥ sarve kapāḥ kim iha vartate

' tutti i kapa sono simili a voi, perché agite così quaggiù?

13142009a sarve vedavidaḥ prājñāḥ sarve ca kratuyājinaḥ

tutti sono sapienti dei veda, tutti saggi, e intenti ai sacrifici,

13142009c sarve satyavratāś caiva sarve tulyā maharṣibhiḥ

tutti di sinceri voti, e tutti pari a grandi ṛṣi,

13142010a śrīś caiva ramate teṣu dhārayanti śriyaṁ ca te

Śrī si rallegra con loro, e loro sostengono Śrī,

13142010c vṛthā dārān na gacchanti vṛthāmāṁsaṁ na bhuñjate

non si uniscono alle mogli per piacere, né a piacere mangiano carne,

13142011a dīptam agniṁ juhvati ca gurūṇāṁ vacane sthitāḥ

sacrificano al fuoco acceso, saldi alle parole dei guru,

13142011c sarve ca niyatātmāno bālānāṁ saṁvibhāginaḥ

tutti sono di anima controllata, e dividono il cibo coi bambini,

13142012a upetya śakaṭair yānti na sevanti rajasvalām

viaggiano usando dei carri, e non frequentano le donne mestruate,

13142012c abhuktavatsu nāśnanti divā caiva na śerate

tra gente affamata non mangiano, e non dormono di giorno,

13142013a etaiś cānyaiś ca bahubhir guṇair yuktān kathaṁ kapān

perché dunque i kapa che sono dotati di queste e altre qualità,

13142013c vijeṣyatha nivartadhvaṁ nivṛ̥ttānāṁ śubhaṁ hi vaḥ
voi volete vincere? recedete da ciò, e recedendo ne avrete un bene.'
13142014 brāhmaṇā ūcuḥ
i brahmani dissero:
13142014a kapān vayaṁ vijeṣyāmo ye devās te vayaṁ smṛ̥tāḥ
' noi sconfiggeremo i kapa, noi e gli dèi siamo in accordo,
13142014c tasmād vadhyāḥ kapāsmākaṁ dhanin yāhi yathāgatam
perciò i kapa devono essere uccisi da noi, tu o Dhanin torna donde sei giunto.'
13142015a dhanī gatvā kapān āha na vo viprāḥ priyaṁkarāḥ
Dhanin raggiunti i kapa diceva: ' i savi non faranno il vostro bene.'
13142015c gṛ̥hītvāstrāṇy atho viprān kapāḥ sarve samādravan
quindi tutti i kapa afferrate le armi attaccavano,
13142016a samudagradhvajān dṛ̥ṣṭvā kapān sarve dvijātayaḥ
tutti i brahmani veduti i kapa colle bandiere di guerra,
13142016c vyasṛ̥jañ jvalitān agnīn kapānāṁ prāṇanāśanān
scagliavano fuochi accesi per ditruggere i kapa,
13142017a brahmasṛ̥ṣṭā havyabhujaḥ kapān bhuktvā sanātanāḥ
quei fuochi eterni scagliati dai brahmani, consumando i kapa,
13142017c nabhasīva yathābhrāṇi vyarājanta narādhipa
splendevano come nuvole in cielo o signore di uomini,
13142017e praśaśaṁsur dvijāṁś caiva brahmāṇaṁ ca yaśasvinam
e furono appaluditi i ri-nati e il gloriosissimo Brahmā,
13142018a teṣāṁ tejas tathā vīryaṁ devānāṁ vavṛ̥dhe tataḥ
crebbe allora il loro splendore e il vigore degli dèi,
13142018c avāpnuvaṁś cāmaratvaṁ triṣu lokeṣu pūjitam
e ottennero l'immortalità e la venerazione dei tre mondi.'
13142019a ity uktavacanaṁ vāyum arjunaḥ pratyabhāṣata
udite queste parole, Arjuna si rivolgeva a Vāyu,
13142019c pratipūjya mahābāho yat tac chṛ̥ṇu narādhipa
dopo essersi inchinato o grandi-braccia, ascolta quanto disse o signore di uomini,
13142020a jīvāmy ahaṁ brāhmaṇārthe sarvathā satataṁ prabho
' io vivo sempre e comunque in favore dei brahmani o potente,
13142020c brahmaṇe brāhmaṇebhyaś ca praṇamāmi ca nityaśaḥ
e perennemente mi inchino a Brahmā e ai brahmani,
13142021a dattātreyaprasādāc ca mayā prāptam idaṁ yaśaḥ
per grazia di Dattātreya, io ho ottenuto questa gloria,
13142021c loke ca paramā kīrtir dharmaś ca carito mahān
e suprema fama al mondo, e praticato il grande dharma,
13142022a aho brāhmaṇakarmāṇi yathā māruta tattvataḥ
dunque le imprese dei brahmani come tu o vento, in verità
13142022c tvayā proktāni kārtsnyena śrutāni prayatena ha
mi hai interamente raccontato, io con grande devozione ho ascoltato.'
13142023 vāyur uvāca
Vāyu disse:
13142023a brāhmaṇān kṣatradharmeṇa pālayasvendriyāṇi ca
' proteggi secondo il dharma kṣatriya i brahmani come i tuoi sensi,
13142023c bhṛ̥gubhyas te bhayaṁ ghoraṁ tat tu kālād bhaviṣyati
un terribile pericolo ti verrà dai bhṛguidi, ma passerà del tempo.'"

13143001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13143001a brāhmaṇān arcase rājan satataṁ saṁśitavratān

“ tu o re, sempre veneri i brahmani dai saldi voti,

13143001c kaṁ tu karmodayaṁ dṛṣṭvā tān arcasi narādhipa

quale merito di questa azione hai visto che li veneri o signore di uomini?

13143002a kāṁ vā brāhmaṇapūjāyāṁ vyuṣṭiṁ dṛṣṭvā mahāvrata

e vedendo qual'è la conseguenza del venerare i brahmani o grande nei voti,

13143002c tān arcasi mahābāho sarvam etad vadasva me

tu li veneri o grandi-braccia? tutto questo rivelami.”

13143003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13143003a eṣa te keśavaḥ sarvam ākhyāsyati mahāmatiḥ

“ il Lunghi-capelli grande intelletto ti dirà tutto sulle conseguenze

13143003c vyuṣṭiṁ brāhmaṇapūjāyāṁ dṛṣṭavyuṣṭir mahāvrataḥ

del venerare i brahmani, quel grande nei voti è sapiente delle conseguenze,

13143004a balaṁ śrotre vāṅ manaś cakṣuṣī ca; jñānaṁ tathā na viśuddhaṁ mamādya

la mia forza, orecchie, voce, mente, e vista, e la mia conoscenza non sono perfette ora,

13143004c dehanyāso nāticirān mato me; na cātitūrṇaṁ savitādya yāti

l'abbandono del corpo non è molto distante, il sole ora io credo, non procede molto veloce,

13143005a uktā dharmā ye purāṇe mahānto; brāhmaṇānāṁ kṣatriyāṇāṁ viśāṁ ca

udendo quelle grandi condotte antiche di brahmani, kṣatriya e vaiśya,

13143005c paurāṇaṁ ye daṇḍam upāsate ca; śeṣaṁ kṛṣṇād upaśikṣasva pārtha

che reggevano gli antichi regni, il resto imparalo da Kṛṣṇa o pṛthāde,

13143006a ahaṁ hy enaṁ vedmi tattvena kṛṣṇaṁ; yo ’yaṁ hi yac cāsya balaṁ purāṇam

io conosco bene Kṛṣṇa, chi è, e quale sia la sua antica forza,

13143006c ameyātmā keśavaḥ kauravendra; so ’yaṁ dharmaṁ vakṣyati saṁśayeṣu

anima incommensurabile è il Lunghi-capelli o re dei kuru, lui parlerà dei dubbi del dharma,

13143007a kṛṣṇaḥ pṛthvīm asṛjat khaṁ divaṁ ca; varāho ’yaṁ bhīmabalaḥ purāṇaḥ

Kṛṣṇa ha creato terra, spazio e cielo, egli è l'antico cinghiale di terribile forza,

13143007c asya cādho ’thāntarikṣaṁ divaṁ ca; diśaś catasraḥ pradiśaś catasraḥ

sotto di lui vi è lo spazio intermedio, il cielo, le quattro direzioni e le quattro sottodirezioni,

13143007e sṛṣṭis tathaiveyam anuprasūtā; sa nirmame viśvam idaṁ purāṇam

questa creazione fu da lui prodotta, lui ha creato l'intero universo,

13143008a asya nābhyāṁ puṣkaraṁ saṁprasūtaṁ; yatrotpannaḥ svayam evāmitaujāḥ

dal suo ombelico è nato un loto, da dove è sorto il dio di infinito splendore in persona,

13143008c yenācchinnaṁ tat tamaḥ pārtha ghoraṁ; yat tat tiṣṭhaty arṇavaṁ tarjayānam

dal quale fu dispersa la terribile tenebra, che sta sopra il mare agitato,

13143009a kṛte yuge dharma āsīt samagras; tretākāle jñānam anuprapannaḥ

nel kṛtayuga era il dharma intero, nel tretākala era composto di conoscenza,

13143009c balaṁ tv āsīd dvāpare pārtha kṛṣṇaḥ; kalāv adharmaḥ kṣitim ājagāma

Kṛṣṇa era la forza nel dvāpara o pṛthāde, e nel kali l'adharma venne sulla terra,

13143010a sa pūrvadevo nijaghāna daityān; sa pūrvadevaś ca babhūva samrāṭ

quel primevo dio uccise i daitya, quel primevo dio divenne il re supremo,

13143010c sa bhūtānāṁ bhāvano bhūtabhavyaḥ; sa viśvasyāsya jagataś cāpi goptā

egli è l'origine degli esseri, e il futuro degli esseri, e il protettore dell'intero universo,

13143011a yadā dharmo glāyati vai surāṇāṁ; tadā kṛṣṇo jāyate mānuṣeṣu

quando si indebolisce il dharma degli dèi, allora Kṛṣṇa nasce tra gli uomini,

13143011c dharme sthitvā sa tu vai bhāvitātmā; parāṁś ca lokān aparāṁś ca yāti

saldando il dharma quell'anima compiuta si muove tra i mondi alti e bassi,
13143012a tyājyāṁs tyaktvāthāsurāṇāṁ vadhāya; kāryākārye kāraṇaṁ caiva pārtha
risparmiando chi lo merita, per uccidere gli asura, causa di quanto si deve fare e non o pṛthāde,
13143012c kṛtaṁ kariṣyat kriyate ca devo; muhuḥ somaṁ viddhi ca śakram etam
il dio ha fatto, fa e farà, sappi che egli è costantemente Soma e Śakra,
13143013a sa viśvakarmā sa ca viśvarūpaḥ; sa viśvabhṛd viśvasṛg viśvajic ca
egli è Viśvakarman, di tutte le forme, tutto supporta, tutto crea, e tutto vince,
13143013c sa śūlabhṛc choṇitabhṛt karālas; taṁ karmabhir viditaṁ vai stuvanti
egli porta il tridente, ha sangue umano, è terribile, conoscendolo per i suoi atti lo cantano
13143014a taṁ gandharvā apsarasaś ca nityam; upatiṣṭhante vibudhānāṁ śatāni
sempre gandharva e apṣaras, e centinaia di saggi attendono a lui,
13143014c taṁ rākṣasāś ca parisaṁvahante; rāyaspoṣaḥ sa vijigīṣur ekaḥ
i rākṣasa lo conducono intorno, egli accresce le ricchezze ed è il solo vittorioso,
13143015a tam adhvare śaṁsitāraḥ stuvanti; rathaṁtare sāmagāś ca stuvanti
gli oranti lo inneggiano nel sacrificio, i cantori lo cantano negli inni sāman,
13143015c taṁ brāhmaṇā brahmamantraiḥ stuvanti; tasmai havir adhvaryavaḥ kalpayanti
i brahmani lo elogiano con i loro mantra, per lui dispongono l'offerta gli officianti,
13143016a sa paurāṇīṁ brahmaguhāṁ praviṣṭo; mahīsatraṁ bhāratāgre dadarśa
egli penetrata l'antica caverna di Brahmā, vi scorgeva dentro l'asilo della terra o bhārata,
13143016c sa caiva gām uddadhārāgryakarmā; vikṣobhya daityān uragān dānavāṁś ca
tirava fuori la terra, quell'abile nell'azione, facendo tremare daitya, uraga, e dānava,
13143017a tasya bhakṣān vividhān vedayanti; tam evājau vāhanaṁ vedayanti
gli dedicarono vari tipi di cibi, e gli dedicarono i carri in battaglia,
13143017c tasyāntarikṣaṁ pṛthivī divaṁ ca; sarvaṁ vaśe tiṣṭhati śāśvatasya
e tutto resta in potere di quell'eterno, terra, cielo e spazio intermedio,
13143018a sa kumbharetāḥ sasṛje purāṇaṁ; yatrotpannam ṛṣim āhur vasiṣṭham
egli emetteva il seme nel vaso anticamente, dove dicono nacque il ṛṣi Vasiṣṭha,
13143018c sa mātariśvā vibhur aśvavājī; sa raśmimān savitā cādidevaḥ
lui è il vento, lui l'illustre stallone, lui il sole pieno di raggi, lui è il primo dio,
13143019a tenāsurā vijitāḥ sarva eva; tasya vikrāntair vijitānīha trīṇi
da lui tutti gli asura furono vinti, coi suoi tre passi furono comquistati i mondi,
13143019c sa devānāṁ mānuṣāṇāṁ pitṝṇāṁ; tam evāhur yajñavidāṁ vitānam
lui è il sacrificio dei sapienti dei sacrifici per dèi, uomini e avi, così lo dicono,
13143020a sa eva kālaṁ vibhajann udeti; tasyottaraṁ dakṣiṇaṁ cāyane dve
è lui che sorge misurando il tempo, e lui ha i due percorsi a nord e a sud,
13143020c tasyaivordhvaṁ tiryag adhaś caranti; gabhastayo medinīṁ tāpayantaḥ
e i suoi raggi muovendosi sopra, sotto, e di lato scaldano la terra,
13143021a taṁ brāhmaṇā vedavido juṣanti; tasyādityo bhām upayujya bhāti
a lui sacrificano i brahmani sapienti dei veda, da lui unito alla luce il sole splende,
13143021c sa māsi māsy adhvarakṛd vidhatte; tam adhvare vedavidaḥ paṭhanti
egli mese per mese stabilisce i riti, lui invocano nei sacrifici i sapienti dei veda,
13143022a sa ekayuk cakram idaṁ trināBhi; saptāśvayuktaṁ vahate vai tridhāmā
è l'unico asse, e la ruota dai tre ombelichi, tirata da sette cavalli che trasporta il trimundio,
13143022c mahātejāḥ sarvagaḥ sarvasiṁhaḥ; kṛṣṇo lokān dhārayate tathaikaḥ
di grande energia, va dappertutto, è il leone di tutto, Kṛṣṇa supporta i mondi,
13143022e aśnann anaśnaṁś ca tathaiva dhīraḥ; kṛṣṇaṁ sadā pārtha kartāram ehi
lui è il saggio che mangia e non mangia, vai dunque dal creatore Kṛṣṇa o pṛthāde,
13143023a sa ekadā kakṣagato mahātmā; tṛpto vibhuḥ khāṇḍave dhūmaketuḥ
un giorno il grand'anima stando nella foresta di khaṇḍava, il luminoso fuoco fu soddisfatto,

13143023c sa rākṣasān uragāṁś cāvajitya; sarvatragaḥ sarvam agnau juhoti
l'onnipresente vincendo rākṣasa, e uraga, tutto offriva al fuoco,
13143024a sa evāśvaḥ śvetam aśvaṁ prayacchat; sa evāśvān atha sarvāṁś cakāra
lui è il cavallo che offriva bianchi cavalli, lui ha creato tutti i cavalli,
13143024c trivandhuras tasya rathas tricakras; trivṛ̥cchirāś caturasraś ca tasya
il suo carro ha tre sedili e tre ruote, tre teste e quattro angoli,
13143025a sa vihāyo vyadadhāt pañcanābhiḥ; sa nirmame gāṁ divam antarikṣam
egli è il potente che supporta i cinque elementi, lui ha prodotto terra, cielo e spazio,
13143025c evaṁ ramyān asṛ̥jat parvatāṁś ca; hṛ̥ṣīkeśo ’mitadīptāgnitejāḥ
così ha creato le belle montagne, lui è il Signore-dei-sensi dall'infinito splendore,
13143026a sa laṅghayan vai sarito jighāṁsan; sa taṁ vajraṁ praharantaṁ nirāsa
egli attraversava i fiumi per colpire la folgore che lo attaccava per distruggerlo,
13143026c sa mahendraḥ stūyate vai mahādhvare; viprair eko ṛ̥ksahasraiḥ purāṇaiḥ
egli è il solo grande Indra invocato nei grandi sacrifici, dai savi con antichi inni,
13143027a durvāsā vai tena nānyena śakyo; gṛ̥he rājan vāsayituṁ mahaujāḥ
nessun altro o re, poteva ospitare in casa Durvāsas dal grande vigore,
13143027c tam evāhur ṛ̥ṣim ekaṁ purāṇaṁ; sa viśvakṛ̥d vidadhāty ātmabhāvān
lui dicono sia il solo antico ṛṣi, creatore universale ha creato gli esseri da sé,
13143028a vedāṁś ca yo vedayate ’dhidevo; vidhīṁś ca yaś cāśrayate purāṇān
lui è il supremo dio che ha rivelato i veda, e che aderisce agli antichi precetti,
13143028c kāme vede laukike yat phalaṁ ca; viṣvaksene sarvam etat pratīhi
sappi che tutto è in Viṣvakṣena, e dei veda, dei desideri, delle attività mondane è il frutto,
13143029a jyotīṁṣi śuklāni ca sarvaloke; trayo lokā lokapālās trayaś ca
egli è le pure luci di tutto il mondo, egli è i tre mondi e i tre lokapāla,
13143029c trayo ’gnayo vyāhṛ̥tayaś ca tisraḥ; sarve devā devakīputra eva
egli è i tre fuochi, e i le tre vyāhṛti, il figlio di Devakī è tutti gli dèi,
13143030a saṁvatsaraḥ sa ṛ̥tuḥ so ’rdhamāsaḥ; so ’horātraḥ sa kalā vai sa kāṣṭhāḥ
egli è l'anno, le stagioni, le quindicine, il giorno e la notte, i kala e i kāṣṭha,
13143030c mātrā muhūrtāś ca lavāḥ kṣaṇāś ca; viṣvaksene sarvam etat pratīhi
le misure e le ore, le sezioni, gli istanti, tutto sappi è in Viṣvaksena,
13143031a candrādityau grahanakṣatratārāḥ; sarvāṇi darśāny atha paurṇamāsyaḥ
egli è sole e luna, pianeti costellazioni e stelle, tutte le lune nuove e quelle piene,
13143031c nakṣatrayogā ṛ̥tavaś ca pārtha; viṣvaksenāt sarvam etat prasūtam
le congiunzioni dei nakṣatra, e le stagioni o pṛthāde, tutto è prodotto da Viṣvakṣena,
13143032a rudrādityā vasavo ’thāśvinau ca; sādhyā viśve marutāṁ ṣaḍ gaṇāś ca
lui è i rudra, gli āditya, i vasu e gli aśvin, i sādhya, i viśvedeva, e le schiere dei marut,
13143032c prajāpatir devamātāditiś ca; sarve kṛ̥ṣṇād ṛ̥ṣayaś caiva sapta
è Prajāpati e Aditi la madre degli dèi, tutti i sette ṛṣi vengono da Kṛṣṇa,
13143033a vāyur bhūtvā vikṣipate ca viśvam; agnir bhūtvā dahate viśvarūpaḥ
divenuto Vāyu disperde l'universo, divenuto Agni lo brucia, lui ha tutte le forme,
13143033c āpo bhūtvā majjayate ca sarvaṁ; brahmā bhūtvā sṛ̥jate viśvasaṁghān
divenuto l'Acqua sommerge ogni cosa, divenuto Brahmā crea le schiere dell'universo,
13143034a vedyaṁ ca yad vedayate ca vedān; vidhiś ca yaś cāśrayate vidheyān
si sappia che ha rivelato i veda, lui è la legge che da rifugio a chi la segue
13143034c dharme ca vede ca bale ca sarvaṁ; carācaraṁ keśavaṁ tvaṁ pratīhi
nel dharma, nei veda e nella forza, recati dunque dal Lunghi-capelli che è tutto, mobile e non,
13143035a jyotirbhūtaḥ paramo ’sau purastāt; prakāśayan prabhayā viśvarūpaḥ
egli è il supremo essere luminoso che diventa visibile per la sua luce, egli ha ogni forma,
13143035c apaḥ sṛ̥ṣṭvā hy ātmabhūr ātmayoniḥ; purākarot sarvam evātha viśvam

create le acque, il Nato-da-sé, di sé grembo, un tempo faceva tutto l'universo,
13143036a ṛtūn utpātān vividhāny adbhutāni; meghān vidyut sarvam airāvataṁ ca
le stagioni, i portenti di varie meraviglie, le nuvole, il lampo e ogni arcobaleno,
13143036c sarvaṁ kṛṣṇāt sthāvaraṁ jaṅgamaṁ ca; viśvākhyātād viṣṇum enaṁ pratīhi
l'intero universo mobile e immobile da Kṛṣṇa fu rivelato, confida dunque in Viṣṇu,
13143037a viśvāvāsaṁ nirguṇaṁ vāsudevaṁ; saṁkarṣaṇaṁ jīvabhūtaṁ vadanti
dicono che Vāsudeva è ricettacolo universale indefinibile, è Saṃkarṣaṇa da vivente,
13143037c tataḥ pradyumnam aniruddhaṁ caturtham; ājñāpayaty ātmayonir mahātmā
quindi Pradyumna e Aniruddha per quarto, così mostra la sua natura il grand'anima,
13143038a sa pañcadhā pañcajanopapannaṁ; saṁcodayan viśvam idaṁ sisṛkṣuḥ
si divide in cinque per produrre i cinque viventi, per crearlo comanda all'universo,
13143038c tataś cakārāvanimārutau ca; khaṁ jyotir āpaś ca tathaiva pārtha
quindi ha creato fiumi e venti, etere, luce e acque o pṛthāde,
13143039a sa sthāvaraṁ jaṅgamaṁ caivam etac; caturvidhaṁ lokam imaṁ ca kṛtvā
avendo creato l'universo mobile e immobile, questo mondo ha fatto diviso in quattro,
13143039c tato bhūmiṁ vyadadhāt pañcabījāṁ; dyauḥ pṛthivyāṁ dhāsyati bhūri vāri
creava la terra con i cinque semi, e il cielo che desse abbondanti acque sulla terra,
13143039e tena viśvaṁ kṛtam etad dhi rājan; sa jīvayaty ātmanaivātmayoniḥ
lui ha creato l'universo o re, egli è tra i viventi essendo nato da sé,
13143040a tato devān asurān mānuṣāṁś ca; lokān ṛṣīṁś cātha pitṝn prajāś ca
poi creò dèi, asura, uomini, i mondi, i ṛṣi e gli avi e tutte le creature,
13143040c samāsena vividhān prāṇilokān; sarvān sadā bhūtapatiḥ sisṛkṣuḥ
e in succinto tutti i vari mondi dei viventi, volle sempre creare il Signore degli esseri,
13143041a śubhāśubhaṁ sthāvaraṁ jaṅgamaṁ ca; viṣvaksenāt sarvam etat pratīhi
i mobili e gli immobili il bene e il male tutto viene da Viṣvaksena, questo devi sapere,
13143041c yad vartate yac ca bhaviṣyatīha; sarvam etat keśavaṁ tvaṁ pratīhi
quanto vi è e quanto vi sarà tutto questo sappi è il Lunghi-capelli,
13143042a mṛtyuś caiva prāṇināṁ antakāle; sākṣāt kṛṣṇaḥ śāśvato dharmavāhaḥ
è la morte dei viventi al tempo della fine, l'eterno Kṛṣṇa in persona è il veicolo del dharma,
13143042c bhūtaṁ ca yac ceha na vidma kiṁ cid; viṣvaksenāt sarvam etat pratīhi
quanto è passato e quanto conosciamo, tutto sappi viene da Viṣvaksena,
13143043a yat praśastaṁ ca lokeṣu puṇyaṁ yac ca śubhāśubham
quanto di puro e di auspicio vi è nei mondi, e di bello o brutto,
13143043c tat sarvaṁ keśavo ’cintyo viparītam ato bhavet
tutto questo l'immaginabile Lunghi-capelli può rendere al contrario,
13143044a etādṛśaḥ keśavo ’yaṁ svayaṁbhūr; nārāyaṇaḥ paramaś cāvyayaś ca
di tal fatta è il Lunghi-capelli nato da sé, Nārāyana supremo e imperituro,
13143044c madhyaṁ cāsya jagatas tasthuṣaś ca; sarveṣāṁ bhūtānāṁ prabhavaś cāpyayaś ca
stando in mezzo all'universo egli è origine e distruzione di tutti gli esseri.”

13144001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13144001a brūhi brāhmaṇapūjāyāṁ vyuṣṭiṁ tvaṁ madhusūdana
“ parlami delle conseguenza del venerare i brahmani o uccisore di Madhu,
13144001c vettā tvam asya cārthasya veda tvāṁ hi pitāmahaḥ
tu sei sapiente di questo argomento, il nonno ben ti conosce.”
13144002 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:
13144002a śṛṇuṣvāvahito rājan dvijānāṁ bharatarṣabha

“ ascolta con attenzione o re, le qualità dei brahmani o toro dei bhārata,
13144002c yathātattvena vadato guṇān me kurusattama
che io sto per dirti secondo verità o migliore dei kuru,
13144003a pradyumnaḥ paripapraccha brāhmaṇaiḥ parikopitaḥ
Pradyumna mi chiedeva con grande furia verso i brahmani:
13144003c kiṁ phalaṁ brāhmaṇeṣv asti pūjāyāṁ madhusūdana
' che merito vi è nell'onorare i brahmani o uccisore di Madhu?
13144003e īśvarasya satas tasya iha caiva paratra ca
come viene questa signorìa quaggiù e nell'aldilà?
13144004a sadā dvijātīn saṁpūjya kiṁ phalaṁ tatra mānada
sempre venerando i ri-nati quale merito vi è qui o onorevole?
13144004c etad brūhi pitaḥ sarvaṁ sumahān saṁśayo ’tra me
tutto questo dimmi padre, io ne ho un grandissimo dubbio.'
13144005a ity uktavacanas tena pradyumnena tadā tv aham
udite dunque le parole di Pradyumna, allora io,
13144005c pratyabruvaṁ mahārāja yat tac chṛ̱ṇu samāhitaḥ
quanto gli risposi o grande re, ascolta attentamente,
13144006a vyuṣṭiṁ brāhmaṇapūjāyāṁ raukmiṇeya nibodha me
ascolta da me o figlio di Rukmiṇī il merito dell'onorare i brahmani,
13144006c ete hi somarājāna īśvarāḥ sukhaduḥkhayoḥ
essi sono i re del soma, i signori di gioia e dolore,
13144007a asmiṁl loke raukmiṇeya tathāmuṣmiṁś ca putraka
in questo mondo o figlio di Rukmiṇī, e pure nell'altro o figliolo,
13144007c brāhmaṇapramukhaṁ saukhyaṁ na me ’trāsti vicāraṇā
il benessere proviene dai brahmani io non alcuna esitazione,
13144008a brāhmaṇapramukhaṁ vīryam āyuḥ kīrtir yaśo balam
dai brahmani proviene valore, lunga vita, fama, gloria e forza,
13144008c lokā lokeśvarāś caiva sarve brāhmaṇapūrvakāḥ
tutti i mondi e i signori del mondo sono stati fatti dai brahmani,
13144009a tat kathaṁ nādriyeyaṁ vai īśvaro ’smīti putraka
io sono il signore come possono non averne cura dunque o figlio?
13144009c mā te manyur mahābāho bhavatv atra dvijān prati
non aver furia o grandi-braccia, qui verso i brahmani,
13144010a brāhmaṇo hi mahad bhūtam asmiṁl loke paratra ca
il brahmano è un grande essere in questo mondo e nell'altro,
13144010c bhasma kuryur jagad idaṁ kruddhāḥ pratyakṣadarśinaḥ
essi con un'occhiata possono ridurre in cenere l'universo se infuriati,
13144011a anyān api sṛ̱jeyuś ca lokāṁl lokeśvarāṁs tathā
essi potrebbero pure creare altri mondi e altri signori dei mondi,
13144011c kathaṁ teṣu na varteya samyag jñānāt sutejasaḥ
come uno splendente di conoscenza può non agire rettamente con loro?
13144012a avasan madgṛ̱he tāta brāhmaṇo haripiṅgalaḥ
risiedeva nella mia casa o caro un brahmano giallastro,
13144012c cīravāsā bilvadaṇḍī dīrghaśmaśrunakhādimān
vestito di stracci, con un bastone di bilva, lunga barba e unghie
13144012e dīrghebhyaś ca manuṣyebhyaḥ pramāṇād adhiko bhuvi
e di statura era superiore ai più alti uomini sulla terra,
13144013a sa sma saṁcarate lokān ye divyā ye ca mānuṣāḥ
egli vagava per i mondi sia divini che umani,

13144013c imā gāthā gāyamānaś catvareṣu sabhāsu ca
e queste erano le strofe che cantava nei crocicchi e nelle piazze:
13144014a durvāsasaṁ vāsayet ko brāhmaṇaṁ satkṛtaṁ gṛhe
'chi farà risiedere nella sua casa onorandolo il brahmano Durvāsas?'
13144014c paribhāṣāṁ ca me śrutvā ko nu dadyāt pratiśrayam
avendo udita quella richiesta, chi non gli darebbe rifugio,
13144014e yo māṁ kaś cid vāsayeta na sa māṁ kopayed iha
ma uno che mi ospitasse, non deve qui adirarsi con me.'
13144015a taṁ sma nādriyate kaścit tato ’haṁ tam avāsayam
poiché nessuno si curava di lui, allora io gli davo ospitalità,
13144016a sa sma bhuṅkte sahasrāṇāṁ bahūnām annam ekadā
egli divorava un giorno cibo per molte migliaia persone,
13144016c ekadā smālpakaṁ bhuṅkte na vaiti ca punar gṛhān
e un giorno ne mangiava pochissimo, e non tornava a casa,
13144017a akasmāc ca prahasati tathākasmāt praroditi
senza ragione rideva e senza ragione piangeva,
13144017c na cāsya vayasā tulyaḥ pṛthivyām abhavat tadā
nessuno era a lui pari per energia sulla terra allora,
13144018a so ’smadāvasathaṁ gatvā śayyāś cāstaraṇāni ca
entrato nella nostra dimora, i sofà e i tappeti,
13144018c kanyāś cālaṁkṛtā dagdhvā tato vyapagataḥ svayam
e le fanciulle adornate bruciando, se ne andava da solo,
13144019a atha mām abravīd bhūyaḥ sa muniḥ saṁśitavrataḥ
quindi mi disse quel muni dai fermi voti:
13144019c kṛṣṇa pāyasam icchāmi bhoktum ity eva satvaraḥ
' o Kṛṣṇa io voglio mangiare del riso e latte.' così avendo fretta,
13144020a sadaiva tu mayā tasya cittajñena gṛhe janaḥ
sempre io conosco il pensiero della gente in casa mia,
13144020c sarvāṇy evānnapānāni bhakṣyāś coccāvacās tathā
e ogni bevanda e cibo pronto da mangiare piccolo o grande,
13144020e bhavantu satkṛtānīti pūrvam eva pracoditaḥ
io avevo prima ordinato che fosse preparato,
13144021a tato ’haṁ jvalamānaṁ vai pāyasaṁ pratyavedayam
allora io gli offrivo del riso e latte bollente,
13144021c tad bhuktvaiva tu sa kṣipraṁ tato vacanam abravīt
ma mangiatolo, rapido mi diceva allora queste parole:
13144021e kṣipram aṅgāni limpasva pāyaseneti sa sma ha
' rapidamente spalmati le membra col riso e latte.'
13144022a avimṛśyaiva ca tataḥ kṛtavān asmi tat tathā
senza esitare allora io feci tutto questo,
13144022c tenocchiṣṭena gātrāṇi śiraś caivābhyamṛkṣayam
e con resto di quello io mi spalmai membra e testa,
13144023a sa dadarśa tadābhyāśe mātaraṁ te śubhānanām
egli scorgeva vicino tua madre dallo splendido viso,
13144023c tām api smayamānaḥ sa pāyasenābhyalepayat
e sorridendole la cospargeva di riso e latte,
13144024a muniḥ pāyasadigdhāṅgīṁ rathe tūrṇam ayojayat
e il muni la aggiogava rapido al carro mentre era spalmata di riso e latte,
13144024c tam āruhya rathaṁ caiva niryayau sa gṛhān mama

e dunque salito sul carro usciva da casa mia,
13144025a agnivarṇo jvalan dhīmān sa dvijo rathadhuryavat
quel saggio ri-nato splendeva col colore del fuoco come un guerriero,
13144025c pratodenātudad bālāṁ rukmiṇīṁ mama paśyataḥ
e colpiva colla frusta la fanciulla Rukmiṇī, sotto i miei occhi,
13144026a na ca me stokam apy āsīd duḥkham īrṣyākṛ̥taṁ tadā
e io non avevo il minimo dolore per quella malizia fatta,
13144026c tataḥ sa rājamārgeṇa mahatā niryayau bahiḥ
quindi usciva fuori sulla grande strada reale,
13144027a tad dṛ̥ṣṭvā mahad āścaryaṁ dāśārhā jātamanyavaḥ
e ai dāśārha vedendo quel grande portento sorgeva la furia,
13144027c tatrājalpan mithaḥ ke cit samābhāṣya parasparam
e alcuni si mormoravano reciprocamente e si parlavano gli uni cogli altri,
13144028a brāhmaṇā eva jāyeran nānyo varṇaḥ kathaṁ cana
' i brahmani possono essere vincitori, nessun altro varṇa lo può,
13144028c ko hy enaṁ ratham āsthāya jīved anyaḥ pumān iha
quale altro uomo qui può vivere ancora stando su quel carro?
13144029a āśīviṣaviṣaṁ tīkṣṇaṁ tatas tīkṣṇataraṁ viṣam
potente è il veleno delle serpi velenose, ma lui è un veleno più potente,
13144029c brahmāśīviṣadagdhasya nāsti kaś cic cikitsakaḥ
non vi è un medico che possa eliminare il veleno dei brahmani.'
13144030a tasmin vrajati durdharṣe prāskhalad rukmiṇī pathi
Rukmiṇī in quella difficoltà procedeva e trottava sulla via,
13144030c tāṁ nāmarṣayata śrīmāṁs tatas tūrṇam acodayat
e non lo sopportava quello splendido e rapido la incitava,
13144031a tataḥ paramasaṁkruddho rathāt praskandya sa dvijaḥ
quindi con suprena collera il ri-nato scendendo dal carro,
13144031c padātir utpathenaiva prādhāvad dakṣiṇāmukhaḥ
a piedi correva via verso sud su una pessima strada,
13144032a tam utpathena dhāvantam anvadhāvaṁ dvijottamam
io inseguivo quel supremo brahmano che correva sulla pessima via,
13144032c tathaiva pāyasādigdhaḥ prasīda bhagavann iti
e ancora spalmato di riso e latte dicevo: ' perdona o venerabile.'
13144033a tato vilokya tejasvī brāhmaṇo mām uvāca ha
allora guardandomi lo splendido brahmano mi diceva:
13144033c jitaḥ krodhas tvayā kṛ̥ṣṇa prakṛ̥tyaiva mahābhuja
' tu o Kṛṣa hai vinto l'ira colla tua natura o grandi-braccia,
13144034a na te ’parādham iha vai dṛ̥ṣṭavān asmi suvrata
io non ho visto in te qui alcuna offesa o saldo nei voti,
13144034c prīto ’smi tava govinda vṛ̥ṇu kāmān yathepsitān
contento io sono di te o Govinda, scegli un desiderio come credi,
13144034e prasannasya ca me tāta paśya vyuṣṭir yathāvidhā
guarda dunque o caro, qual'è la conseguenza del mio favore,
13144035a yāvad eva manuṣyāṇām anne bhāvo bhaviṣyati
finché la natura degli uomini sarà rivolta al cibo,
13144035c yathaivānne tathā teṣāṁ tvayi bhāvo bhaviṣyati
come è la loro natura rivolta al cibo così sarà verso di te,
13144036a yāvac ca puṇyā lokeṣu tvayi kīrtir bhaviṣyati
finché vi sarà purezza nei mondi, la tua fama rimarrà,

13144036c triṣu lokeṣu tāvac ca vaiśiṣṭyaṁ pratipatsyase
altrettanto nei tre mondi, e tu ne otterrai la preminenza,
13144036e supriyaḥ sarvalokasya bhaviṣyasi janārdana
e il più caro diverrai in tutto il mondo o Janārdana,
13144037a yat te bhinnaṁ ca dagdhaṁ ca yac ca kiṁ cid vināśitam
qualunque cosa che ti sia stata rotta, bruciata o distrutta,
13144037c sarvaṁ tathaiva draṣṭāsi viśiṣṭaṁ vā janārdana
tutto questo tu rivedrai perfetto o Janārdana,
13144038a yāvad etat praliptaṁ te gātreṣu madhusūdana
giacché sulle tue membra sei stato spalmato o uccisore di Madhu,
13144038c ato mṛ̊tyubhayaṁ nāsti yāvadicchā tavācyuta
allora non avrai timore della morte finché lo vorrai o incrollabile,
13144039a na tu pādatale lipte kasmāt te putrakādya vai
ma perché non hai spalmato ora anche le piante dei piedi o figliolo?
13144039c naitan me priyam ity eva sa māṁ prīto ’bravīt tadā
questo mi dispiace.' così egli contento mi diceva allora,
13144039e ity ukto ’haṁ śarīraṁ svam apaśyaṁ śrīsamāyutam
e così apostrofato, io scorgevo il suo corpo ammantato di splendore,
13144040a rukmiṇīṁ cābravīt prītaḥ sarvastrīṇāṁ varaṁ yaśaḥ
e lui diceva contento a Rukmiṇī, alla migliore di tutte le donne:
13144040c kīrtiṁ cānuttamāṁ loke samavāpsyasi śobhane
'gloria e suprema fama al mondo otterrai o splendida,
13144041a na tvāṁ jarā vā rogo vā vaivarṇyaṁ cāpi bhāmini
vecchiaia, malattia o anche brutta cera o splendida,
13144041c sprakṣyanti puṇyagandhā ca kṛ̊ṣṇam ārādhayiṣyasi
non ti toccheranno mai e col tuo puro profumo ti ingrazierai Kṛṣṇa,
13144042a ṣoḍaśānāṁ sahasrāṇāṁ vadhūnāṁ keśavasya ha
delle sedicimila spose del Lunghi-capelli, dunque
13144042c variṣṭhā sahalokyā ca keśavasya bhaviṣyasi
tu sarai la più importante, e otterrai gli stessi mondi del Lunghi-capelli.'
13144043a tava mātaram ity uktvā tato māṁ punar abravīt
così avendo parlato a tua madre, allora di nuovo mi diceva,
13144043c prasthitaḥ sumahātejā durvāsā vahnivaj jvalan
partendo Durvāsas dal grandissimo splendore, brillando come un fuoco:
13144044a eṣaiva te buddhir astu brāhmaṇān prati keśava
' che tu abbia sempre questa intenzione verso i brahmani o Lunghi-capelli.'
13144044c ity uktvā sa tadā putra tatraivāntaradhīyata
ciò detto, allora o figlio, da là scompariva,
13144045a tasminn antarhite cāham upāṁśuvratam ādiśam
e lui scomparso io mi imposi il voto segreto,
13144045c yat kiṁ cid brāhmaṇo brūyāt sarvaṁ kuryām iti prabho
che qualunque cosa dicesse un brahmano io l'avrei fatta, così o potente,
13144046a etad vratam ahaṁ kṛ̊tvā mātrā te saha putraka
e dopo aver fatto questo voto assieme a tua madre o figliolo,
13144046c tataḥ paramahṛ̊ṣṭātmā prāviśaṁ gṛ̊ham eva ca
allora con animo lietissimo rientrai in casa,
13144047a praviṣṭamātraś ca gṛ̊he sarvaṁ paśyāmi tan navam
e appena entrato in casa, tutto io vedevo come nuovo,
13144047c yad bhinnaṁ yac ca vai dagdhaṁ tena vipreṇa putraka

quanto era stato rotto o bruciato da quel savio o figliolo,
13144048a tato ’haṁ vismayaṁ prāptaḥ sarvaṁ dṛṣṭvā navaṁ dṛḍham
quindi io con grande meraviglia vedendo tutto riparato a nuovo,
13144048c apūjayaṁ ca manasā raukmiṇeya dvijaṁ tadā
con la mente veneravo allora quel ri-nato o figlio di Rukmiṇī.'
13144049a ity ahaṁ raukmiṇeyasya pṛcchato bharatarṣabha
così mi fu domandato allora dal figlio di Rukmiṇī o toro dei bhārata,
13144049c māhātmyaṁ dvijamukhyasya sarvam ākhyātavāṁs tadā
ed io interamente gli illustrai la grandezza di quel supremo brahmano,
13144050a tathā tvam api kaunteya brāhmaṇān satataṁ prabho
e tu pure o kuntīde, sempre devi venerare o potente,
13144050c pūjayasva mahābhāgān vāgbhir dānaiś ca nityadā
i brahmani gloriosi, con parole e sempre con doni,
13144051a evaṁ vyuṣṭim ahaṁ prāpto brāhmaṇānāṁ prasādajām
così io ho ottenuto la prosperità nata col favore dei brahmani,
13144051c yac ca mām āha bhīṣmo ’yaṁ tat satyaṁ bharatarṣabha
e quanto Bhīṣma ha detto di me è tutto vero o toro dei bhārata.”

13145001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13145001a durvāsasaḥ prasādāt te yat tadā madhusūdana
“ quanto allora per grazia di Durvāsas, tu o uccisore di Madhu,
13145001c avāptam iha vijñānaṁ tan me vyākhyātum arhasi
hai ottenuto di conoscenza, qui mi devi rivelare,
13145002a mahābhāgyaṁ ca yat tasya nāmāni ca mahātmanaḥ
e anche quanto vi è di benedizione e pure i nomi di quel grand'anima,
13145002c tattvato jñātum icchāmi sarvaṁ matimatāṁ vara
in verità io vorrei conoscere interamente o migliore degli intelligenti.”
13145003 vāsudeva uvāca
Vāsudeva disse:
13145003a hanta te kathayiṣyāmi namaskṛtvā kapardine
“ dunque ti illustrerò inchiandomi prima a Kapardin,
13145003c yad avāptaṁ mahārāja śreyo yac cārjitaṁ yaśaḥ
quanto di bene ho ricevuto o grande re, e quanto di gloria ho acquisito,
13145004a prayataḥ prātar utthāya yad adhīye viśāṁ pate
quanto io devotamente alzandomi al mattino reco in mente o signore di popoli,
13145004c prāñjaliḥ śatarudrīyaṁ tan me nigadataḥ śṛṇu
a mani giunte, i cento nomi di Rudra ascolta da me che te li dico,
13145005a prajāpatis tat sasṛje tapaso ’nte mahātapāḥ
Prajāpati dalla grande ascesi, lo creò alla fine del suo tapas,
13145005c śaṁkaras tv asṛjat tāta prajāḥ sthāvarajaṅgamāḥ
e Śaṃkara quindi creava o caro, le creature mobili e immobili,
13145006a nāsti kiṁ cit paraṁ bhūtaṁ mahādevād viśāṁ pate
non vi è nessun essere superiore al Mahādeva o signore di popoli,
13145006c iha triṣv api lokeṣu bhūtānāṁ prabhavo hi saḥ
quaggiù e nei tre mondi, egli è l'origine degli esseri,
13145007a na caivotsahate sthātuṁ kaś cid agre mahātmanaḥ
e nessuno può resistere di fronte al grand'anima,
13145007c na hi bhūtaṁ samaṁ tena triṣu lokeṣu vidyate

non si trova nessun essere pari a lui nei tre mondi,

13145008a gandhenāpi hi saṁgrāme tasya kruddhasya śatravaḥ

i nemici solo a sentire l'odore di lui infuriato in battaglia,

13145008c visaṁjñā hatabhūyiṣṭhā vepanti ca patanti ca

per la maggior parte sono uccisi e cadono lamentandosi,

13145009a ghoraṁ ca ninadaṁ tasya parjanyaninadopamam

udendo il terribile suo rumore simile a rombo di tuono,

13145009c śrutvā vidīryed dhṛdayaṁ devānām api saṁyuge

fa a pezzi pure il cuore degli dèi in battaglia,

13145010a yāṁś ca ghoreṇa rūpeṇa paśyet kruddhaḥ pinākadhṛk

chiunque, l'armato del pināka guardi infuriato con terribile aspetto,

13145010c na surā nāsurā loke na gandharvā na pannagāḥ

che sia dio o asura o gandharva o serpente al mondo,

13145010e kupite sukham edhante tasminn api guhāgatāḥ

quando lui è adirato, costui non trova ristoro neppure nascondendosi,

13145011a prajāpateś ca dakṣasya yajato vitate kratau

mentre si celebrava il sacrificio di Dakṣa signore delle creature,

13145011c vivyādha kupito yajñaṁ nirbhayas tu bhavas tadā

adirato Bhava senza timori allora trafiggeva quel sacrificio,

13145011e dhanuṣā bāṇam utsṛjya saghoṣaṁ vinanāda ca

scagliando coll'arco una freccia, e lanciava un grande urlo,

13145012a te na śarma kutaḥ śāntiṁ viṣādaṁ lebhire surāḥ

i celesti non trovavano conforto e pace, e cadevano depressi,

13145012c vidrute sahasā yajñe kupite ca maheśvare

fuggiva rapido il sacrificio essendo infuriato il Maheśvara,

13145013a tena jyātalaghoṣeṇa sarve lokāḥ samākulāḥ

tutti i mondi tremavano al suono della corda del suo arco,

13145013c babhūvur avaśāḥ pārtha viṣeduś ca surāsurāḥ

e celesti e asura divennero fuori di sé e si disperarono,

13145014a āpaś cukṣubhire caiva cakampe ca vasuṁdharā

si agitavano le acque e tremava la terra,

13145014c vyadravan girayaś cāpi dyauḥ paphāla ca sarvaśaḥ

fuggirono le montagne, e il cielo andava ovunque in pezzi,

13145015a andhena tamasā lokāḥ prāvṛtā na cakāśire

i mondi coperti da scure tenebre, non splendevano,

13145015c pranaṣṭā jyotiṣāṁ bhāś ca saha sūryeṇa bhārata

cessava la luce degli astri assieme a quella del sole o bhārata,

13145016a bhṛśaṁ bhītās tataḥ śāntiṁ cakruḥ svastyayanāni ca

fortemente spaventati allora i riti di auspicio per la pace compirono

13145016c ṛṣayaḥ sarvabhūtānām ātmanaś ca hitaiṣiṇaḥ

i ṛṣi cercando il bene per sé e per tutti gli esseri,

13145017a tataḥ so ’bhyadravad devān kruddho raudraparākramaḥ

quindi con feroce ardimento egli attaccava furioso gli dèi,

13145017c bhagasya nayane kruddhaḥ prahāreṇa vyaśātayat

e infuriato distruggeva con un colpo gli occhi di Bhaga,

13145018a pūṣāṇaṁ cābhidudrāva pareṇa vapuṣānvitaḥ

e attaccava Pūṣan essendosi dotato di un altro corpo,

13145018c puroḍāśaṁ bhakṣayato daśanān vai vyaśātayat

e ditruggeva i suoi denti mentre stava consumando l'oblazione,

13145019a tataḥ praṇemur devās te vepamānāḥ sma śaṁkaram
quindi gli dèi tremanti si inchinarono a Śaṃkara,
13145019c punaś ca saṁdadhe rudro dīptaṁ suniśitaṁ śaram
e di nuovo Rudra incoccava una freccia ardente e ben appuntita,
13145020a rudrasya vikramaṁ dr̥ṣṭvā bhītā devāḥ saharṣibhiḥ
vedendo l'ardimento di Rudra, gli dèi ne erano spaventati assieme ai ṛṣi,
13145020c tataḥ prasādayām āsuḥ śarvaṁ te vibudhottamāḥ
quindi quei grandi dèi si ingraziarono Śarva,
13145021a jepuś ca śatarudrīyaṁ devāḥ kr̥tvāñjaliṁ tataḥ
e recitarono i cento nomi di Rudra mettendosi a mani giunte,
13145021c saṁstūyamānas tridaśaiḥ prasasāda maheśvaraḥ
celebrato dai trenta dèi, si calmava il Maheśvara,
13145022a rudrasya bhāgaṁ yajñe ca viśiṣṭaṁ te tv akalpayan
essi assegnavano la miglior parte del sacrificio a Rudra,
13145022c bhayena tridaśā rājañ śaraṇaṁ ca prapedire
e i trenta dèi per la paura o re, vi cercavano rifugio,
13145023a tena caivātikopena sa yajñaḥ saṁdhito ’bhavat
e mentre lui era adirato, il sacrificio divenne suo alleato,
13145023c yad yac cāpi hataṁ tatra tat tathaiva pradīyate
e ciascuna cosa che aveva colpito là allora veniva riparata,
13145024a asurāṇāṁ purāṇy āsaṁs trīṇi vīryavatāṁ divi
tre città vi erano in cielo dei valorosi asura,
13145024c āyasaṁ rājataṁ caiva sauvarṇam aparaṁ tathā
una di ferro, una di argento, e l'altra d'oro,
13145025a nāśakat tāni maghavā bhettuṁ sarvāyudhair api
e il Dio-nuvoloso non era in grado di espugnarle con tutte le sue armi,
13145025c atha sarve ’marā rudraṁ jagmuḥ śaraṇam arditāḥ
allora tutti gli immortali afflitti si recarono da Rudra,
13145026a tata ūcur mahātmāno devāḥ sarve samāgatāḥ
e gli dicevano tutti gli dèi grandi anime riuniti:
13145026c rudra raudrā bhaviṣyanti paśavaḥ sarvakarmasu
' o Rudra, di Rudra diverrano le vittime di tutte le cerimonie,
13145026e jahi daityān saha purair lokāṁs trāyasva mānada
uccidi i daitya colle loro città, e salva i mondi o onorevole.'
13145027a sa tathoktas tathety uktvā viṣṇuṁ kr̥tvā śarottamam
così richiesto avendo risposto di si, reso Viṣṇu una suprema freccia,
13145027c śalyam agniṁ tathā kr̥tvā puṅkhaṁ vaivasvataṁ yamam
fatto di Agni la punta, e fatto di Yama figlio di Vivasvat la cocca
13145027e vedān kr̥tvā dhanuḥ sarvāñ jyāṁ ca sāvitrim uttamām
fatto un arco di tutti i veda, e di Sāvitri la sua eccellente corda,
13145028a devān rathavaraṁ kr̥tvā viniyujya ca sarvaśaḥ
e fatto un ottimo carro degli dèi, compiuto tutto ciò,
13145028c triparvaṇā triśalyena tena tāni bibheda saḥ
con quella freccia di tre nodi e tre misure, del colore del sole,
13145029a śareṇādityavarṇena kālāgnisamatejasā
dello stesso splendore del fuoco finale, egli li colpiva,
13145029c te ’surāḥ sapurās tatra dagdhā rudreṇa bhārata
e questi asura colle loro città furono bruciati da Rudra o bhārata,
13145030a taṁ caivāṅkagataṁ dr̥ṣṭvā bālaṁ pañcaśikhaṁ punaḥ

vedendo un fanciullo dai cinque ciuffi posato sul suo grembo,
13145030c umā jijñāsamānā vai ko ’yam ity abravīt tadā
Umā volendo conoscerlo diceva allora:' chi è costui?'
13145031a asūyataś ca śakrasya vajreṇa prahariṣyataḥ
essendone dispiaciuto Śakra e attaccandolo con la folgore,
13145031c savajraṁ stambhayām āsa taṁ bāhuṁ parighopamam
egli ne paralizzava il braccio simile a barra di ferro, assieme alla sua folgore,
13145032a na saṁbubudhire cainaṁ devās taṁ bhuvaneśvaram
gli dèi non capivano che lui era il signore dell'universo,
13145032c saprajāpatayaḥ sarve tasmin mumuhur īśvare
e tutti loro con Prajāpati erano inconsci che lui era il signore,
13145033a tato dhyātvātha bhagavān brahmā tam amitaujasam
quindi il Beato Brahmā pensandoci, l'incomparabile energico,
13145033c ayaṁ śreṣṭha iti jñātvā vavande tam umāpatim
riconoscendo che era il migliore diceva che era il signore di Umā,
13145034a tataḥ prasādayām āsur umāṁ rudraṁ ca te surāḥ
allora i celesti si ingraziavano Rudra e Umā,
13145034c babhūva sa tadā bāhur balahantur yathā purā
e allora il braccio dell'uccisore di Bala tornava come prima,
13145035a sa cāpi brāhmaṇo bhūtvā durvāsā nāma vīryavān
ed il valoroso pure divenuto un brahmano di nome Durvāsas,
13145035c dvāravatyāṁ mama gṛ̥he ciraṁ kālam upāvasat
a dvāravatī nella mia casa, lungo tempo risiedeva,
13145036a viprakārān prayuṅkte sma subahūn mama veśmani
nella mia dimora egli compiva molti atti irrispettosi,
13145036c tān udāratayā cāham akṣamaṁ tasya duḥsaham
e io con liberalità li sopportavo, sebbene fosse difficile a farsi,
13145037a sa devendraś ca vāyuś ca so ’śvinau sa ca vidyutaḥ
egli è il re degli dèi, è Vāyu, è gli aśvin, e i lampi,
13145037c sa candramāḥ sa ceśānaḥ sa sūryo varuṇaś ca saḥ
egli è la luna, è il Signore, è Sūrya, egli è Varuṇa,
13145038a sa kālaḥ so ’ntako mṛ̥tyuḥ sa tamo rātryahāni ca
egli è il Fato, il Distruttore, la Morte, la tenebra, il giorno e la notte,
13145038c māsārdhamāsā ṛ̥tavaḥ saṁdhye saṁvatsaraś ca saḥ
è i mesi e le quindicine, le stagioni, albe e tramonti, egli è l'anno,
13145039a sa dhātā sa vidhātā ca viśvakarmā sa sarvavit
egli è Dhātṛ e Vidhātṛ, egli è Viśvakarman, egli tutto conosce,
13145039c nakṣatrāṇi diśaś caiva pradiśo ’tha grahās tathā
è le costellazioni, le direzioni, e le sottodirezioni, egli è i pianeti,
13145039e viśvamūrtir ameyātmā bhagavān amitadyutiḥ
ha forma universale, anima incommensurabile, il Beato dall'infinito splendore,
13145040a ekadhā ca dvidhā caiva bahudhā ca sa eva ca
egli è l'unità, egli è la dualità, egli è la pluralità,
13145040c śatadhā sahasradhā caiva tathā śatasahasradhā
in cento parti, in mille parti, e in centomila parti,
13145041a īdṛ̥śaḥ sa mahādevo bhūyaś ca bhagavān ataḥ
tale è il Mahādeva, e ancora egli è perciò il Beato,
13145041c na hi śakyā guṇā vaktum api varṣaśatair api
non è possibile dire le sue qualità neppure in centinaia di anni.”

13146001 vāsudeva uvāca

Vāsudeva disse:

13146001a yudhiṣṭhira mahābāho mahābhāgyaṁ mahātmanaḥ

“ o Yudhiṣṭhira, grandi-braccia, l'eccellenza del grand'anima,

13146001c rudrāya bahurūpāya bahunāmne nibodha me

e i molti nomi di Rudra dai molti aspetti ascolta da me,

13146002a vadanty agniṁ mahādevaṁ tathā sthāṇuṁ maheśvaram

lo dicono Agni, Mahādeva, e Sthānu, Maheśvara,

13146002c ekākṣaṁ tryambakaṁ caiva viśvarūpaṁ śivaṁ tathā

Ekākṣa, e Tryambaka, Viśvarūpa e Śiva,

13146003a dve tanū tasya devasya vedajñā brāhmaṇā viduḥ

i brahmani sapienti dei veda dicono che il dio ha due aspetti,

13146003c ghorām anyāṁ śivām anyāṁ te tanū bahudhā punaḥ

uno è terribile e l'altro è benigno, e molti altri aspetti ha ancora,

13146004a ugrā ghorā tanūr yāsya so ’gnir vidyut sa bhāskaraḥ

gli aspetti che ha fieri e terribili, sono Agni, luce, sole,

13146004c śivā saumyā ca yā tasya dharmas tv āpo ’tha candramāḥ

quelli che ha benigni e gentili sono dharma, acqua e luna,

13146005a ātmano ’rdhaṁ tu tasyāgnir ucyate bharatarṣabha

si dice che metà di lui sia Agni o toro dei bhārata,

13146005c brahmacaryaṁ caraty eṣa śivā yāsya tanus tathā

e quando ha l'aspetto benigno egli pratica la brahmacarya,

13146006a yāsya ghoratamā mūrtir jagat saṁharate tayā

con quello che il suo aspetto più terribile egli distrugge l'universo,

13146006c īśvaratvān mahattvāc ca maheśvara iti smr̥taḥ

e per la sua sovranità e grandezza è chiamato il Maheśvara,

13146007a yan nirdahati yat tīkṣṇo yad ugro yat pratāpavān

e quando brucia, quando è fiero e crudele, quando è potente,

13146007c māṁsaśoṇitamajjādo yat tato rudra ucyate

quando si nutre di carne, sangue e grasso si chiama Rudra,

13146008a devānāṁ sumahān yac ca yac cāsya viṣayo mahān

giacché è il più grande degli dèi e il suo dominio è immenso,

13146008c yac ca viśvaṁ mahat pāti mahādevas tataḥ smr̥taḥ

giacché protegge il grande universo, allora è chiamato Mahādeva,

13146009a samedhayati yan nityaṁ sarvārthān sarvakarmabhiḥ

e giacché sempre fa prosperare tutti gli scopi, con tutti gli atti,

13146009c śivam icchan manuṣyāṇāṁ tasmād eṣa śivaḥ smr̥taḥ

volendo il bene degli uomini, perciò è chiamato Śiva,

13146010a dahaty ūrdhvaṁ sthito yac ca prāṇotpattiḥ sthitiś ca yat

giacché stando in alto egli brucia le vite, ed è l'origine e lo stato delle creature,

13146010c sthiraliṅgaś ca yan nityaṁ tasmāt sthāṇur iti smr̥taḥ

giacché ha il liṅga sempre eretto, perciò è chiamato Sthāṇu,

13146011a yad asya bahudhā rūpaṁ bhūtaṁ bhavyaṁ bhavat tathā

giacché lui ha molti aspetti, ed è passato, presente e futuro,

13146011c sthāvaraṁ jaṅgamaṁ caiva bahurūpas tataḥ smr̥taḥ

e il mobile e l'immobile, allora è chiamato Bahurūpa,

13146012a dhūmraṁ rūpaṁ ca yat tasya dhūrjaṭīty ata ucyate

giacché ha scuro aspetto da ciò è detto Dhūrjaṭi,

13146012c viśve devāś ca yat tasmin viśvarūpas tataḥ smṛ̥taḥ
i viśvedeva sono in lui, perciò è chiamato Viśvarūpa,
13146013a sahasrākṣo ’yutākṣo vā sarvatokṣimayo ’pi vā
egli ha mille occhi oppure niriadi di occhi, o interamente è fatto di occhi,
13146013c cakṣuṣaḥ prabhavas tejo nāsty anto ’thāsya cakṣuṣām
la sua energia nasce dagli occhi non vi è fine ai suoi occhi,
13146014a sarvathā yat paśūn pāti taiś ca yad ramate punaḥ
giacché sempre protegge gli animali, e con essi pure si rallegra,
13146014c teṣām adhipatir yac ca tasmāt paśupatiḥ smṛ̥taḥ
e di loro è il custode, da ciò è chiamato Paśupati,
13146015a nityena brahmacaryeṇa liṅgam asya yadā sthitam
giacché il suo liṅga è sempre saldo nella brahmacarya,
13146015c mahayanty asya lokāś ca maheśvara iti smṛ̥taḥ
e i mondi lo glorificano allora è chiamato Maheśvara,
13146016a vigrahaṁ pūjayed yo vai liṅgaṁ vāpi mahātmanaḥ
chi ne veneri la figura o anche il liṅga del grand'anima,
13146016c liṅgaṁ pūjayitā nityaṁ mahatīṁ śriyam aśnute
sempre venerando il suo liṅga, ottiene il più grande bene,
13146017a ṛ̥ṣayaś cāpi devāś ca gandharvāpsarasas tathā
i ṛṣi, gli dèi, i gandharva e pure le apsaras,
13146017c liṅgam evārcayanti sma yat tad ūrdhvaṁ samāsthitam
venerano il suo liṅga, che sta eretto in alto,
13146018a pūjyamāne tatas tasmin modate sa maheśvaraḥ
e di questa venerazione si rallegra il Maheśvara,
13146018c sukhaṁ dadāti prītātmā bhaktānāṁ bhaktavatsalaḥ
e con animo lieto, e con amore per i devoti dona gioia ai suoi devoti,
13146019a eṣa eva śmaśāneṣu devo vasati nityaśaḥ
egli sempre risiede nei luoghi di cremazione,
13146019c yajante taṁ janās tatra vīrasthānaniṣeviṇam
e le genti lo celebrano là dove sta sulla vīrasthāna,
13146020a viṣamasthaḥ śarīreṣu sa mṛ̥tyuḥ prāṇinām iha
egli è la morte dei viventi che male sta nei loro corpi,
13146020c sa ca vāyuḥ śarīreṣu prāṇo ’pānaḥ śarīriṇām
egli è Vāyu nei corpi, e prāṇa e apāna dei viventi,
13146021a tasya ghorāṇi rūpāṇi dīptāni ca bahūni ca
lui ha molti terribili fiammeggianti aspetti,
13146021c loke yāny asya pūjyante viprās tāni vidur budhāḥ
che vengono venerati al mondo dai savi, dai saggi che li conoscono,
13146022a nāmadheyāni vedeṣu bahūny asya yathārthataḥ
molti sono i suoi appellativi nei veda secondo lo scopo,
13146022c nirucyante mahattvāc ca vibhutvāt karmabhis tathā
menzionati, dalla sua grandezza, potenza e per le sue azioni,
13146023a vede cāsya vidur viprāḥ śatarudrīyam uttamam
i savi conoscono nei veda i supremi cento nomi di Rudra,
13146023c vyāsād anantaraṁ yac cāpy upasthānaṁ mahātmanaḥ
e di seguito quelli composti da Vyāsa grand'anima,
13146024a pradātā sarvalokānāṁ viśvaṁ cāpy ucyate mahat
lui ha donato tutti mondi, e perciò è chiamato il grande universo,
13146024c jyeṣṭhabhūtaṁ vadanty enaṁ brāhmaṇā ṛ̥ṣayo ’pare

i brahmani e altri ṛṣi lo chiamano il maggiore degli esseri,
13146025a prathamo hy eṣa devānāṁ mukhād agnir ajāyata
egli è il principale degli dèi, dalla sua bocca è nato Agni,
13146025c grahair bahuvidhaiḥ prāṇān saṁruddhān utsṛjaty api
e lui pure libera le vite ostruite da molti generi di demoni,
13146026a sa mocayati puṇyātmā śaraṇyaḥ śaraṇāgatān
egli gratifica offrendo protezione con anima pura, quelli che la richiedono,
13146026c āyur ārogyam aiśvaryaṁ vittaṁ kāmāṁś ca puṣkalān
lunga vita, salute, potere, sussistenza, e numerosi desideri,
13146027a sa dadāti manuṣyebhyaḥ sa evākṣipate punaḥ
egli dona agli uomini, e anche li rifiuta,
13146027c śakrādiṣu ca deveṣu tasya caiśvaryam ucyate
di lui si dice che abbia la sovranità tra gli dèi con Śakra in testa,
13146028a sa evābhyadhiko nityaṁ trailokyasya śubhāśubhe
egli sovrintende sempre al bene e al male del trimundio,
13146028c aiśvaryāc caiva kāmānām īśvaraḥ punar ucyate
e per la supremazia sui desideri, ancora è chiamato Īśvara,
13146029a maheśvaraś ca lokānāṁ mahatām īśvaraś ca saḥ
egli è il Maheśvara dei mondi, e il Signore dei potenti,
13146029c bahubhir vividhai rūpair viśvaṁ vyāptam idaṁ jagat
dalle sue molte e varie forme, è permeato l'intero universo,
13146029e tasya devasya yad vaktraṁ samudre vaḍavāmukham
la faccia del dio è la faccia del vaḍavāmukha sull'oceano.”

13147001 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13147001a ity uktavati vākyaṁ tu kṛṣṇe devakinandane
queste parole avendo pronunciato Kṛṣṇa, il rampollo di Devakī,
13147001c bhīṣmaṁ śāṁtanavaṁ bhūyaḥ paryapṛcchad yudhiṣṭhiraḥ
Yudhiṣṭhira chiedeva ancora a Bhīṣma il figlio di Śaṃtanu:
13147002a nirṇaye vā mahābuddhe sarvadharmabhṛtāṁ vara
“per aver conclusione, o grande intelletto, o migliore dei sostenitori del dharma,
13147002c pratyakṣam āgamo veti kiṁ tayoḥ kāraṇaṁ bhavet
quale dei due ha maggior causa: la diretta visione o la tradizione?”
13147003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13147003a nāsty atra saṁśayaḥ kaś cid iti me vartate matiḥ
“ non ho nella mia mente alcun dubbio riguardo a ciò,
13147003c śṛṇu vakṣyāmi te prājña samyak tvam anupṛcchasi
ascolta io ti dirò o saggio, rettamente quanto mi chiedi,
13147004a saṁśayaḥ sugamo rājan nirṇayas tv atra durgamaḥ
il dubbio è facile da avere o re, ma la soluzione qui è ardua,
13147004c dṛṣṭaṁ śrutam anantaṁ hi yatra saṁśayadarśanam
infiniti sono i casi visti nelle scritture dove si veda un dubbio,
13147005a pratyakṣaṁ kāraṇaṁ dṛṣṭaṁ hetukāḥ prājñamāninaḥ
i logici che si ritengono saggi vedono la ragione nel discernimento,
13147005c nāstīty evaṁ vyavasyanti satyaṁ saṁśayam eva ca
essi sostengono che nulla vi è di vero se non il dubbio,
13147005e tad ayuktaṁ vyavasyanti bālāḥ paṇḍitamāninaḥ

questa cosa ingiusta affermano questi fanciulli che si ritengono sapienti,

13147006a atha cen manyase caikaṁ kāraṇaṁ kiṁ bhaved iti

e se tu pensi a quale sia l'unica ragione,

13147006c śakyaṁ dīrgheṇa kālena yuktenātandritena ca

è possibile conoscere in lungo tempo di attenta concentrazione,

13147006e prāṇayātrām anekāṁ ca kalpayānena bhārata

e con la giusta via per molte vite o bhārata,

13147007a tatpareṇaiva nānyena śakyaṁ hy etat tu kāraṇam

in nessun altro modo che questo si può conoscere questa ragione,

13147007c hetūnām antam āsādya vipulaṁ jñānam uttamam

raggiunta la fine delle cause, vi è la suprema grande conoscenza,

13147007e jyotiḥ sarvasya lokasya vipulaṁ pratipadyate

e un'ampia luce illumina tutto il mondo,

13147008a tattvenāgamanaṁ rājan hetvantagamanaṁ tathā

quanto non viene dalla verità ed è fuori dalla fine delle ragioni,

13147008c agrāhyam anibaddhaṁ ca vācaḥ saṁparivarjanam

non deve essere accettato, è una parola incoerente che si deve scartare.”

13147009 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13147009a pratyakṣaṁ lokataḥ siddhaṁ lokāś cāgamapūrvakāḥ

“ diretta evidenza, successo mondano, e i mondi stabiliti dalle scritture,

13147009c śiṣṭācāro bahuvidho brūhi tan me pitāmaha

la buona condotta ha molti aspetti, questo dimmi o nonno.”

13147010 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13147010a dharmasya hriyamāṇasya balavadbhir durātmabhiḥ

“ quando il dharma è portato via da dei forti e malvagi,

13147010c saṁsthā yatnair api kṛ̥tā kālena paribhidyate

l'ordine compiuto con sforzo a lungo, si distrugge,

13147011a adharmā dharmarūpeṇa tṛ̥ṇaiḥ kūpā ivāvṛ̥tāḥ

gli adharma si coprono coll'aspetto del dharma come un buco dalle erbe,

13147011c tatas tair bhidyate vṛ̥ttaṁ śṛ̥ṇu caiva yudhiṣṭhira

quindi la buona condotta da essi è distrutta, ascolta come Yudhiṣṭhira,

13147012a avṛ̥ttyā ye ca bhindanti śrutatyāgaparāyaṇāḥ

quelli che la distruggono con mala condotta seguendo l'abbandono delle scritture,

13147012c dharmavidveṣiṇo mandā ity uktas teṣu saṁśayaḥ

sono detti folli odiatori del dharma, e il dubbio vive in loro,

13147013a atṛ̥pyantas tu sādhūnāṁ ya evāgamabuddhayaḥ

quelli mai sazi dei buoni che pongono mente alla tradizione,

13147013c param ity eva saṁtuṣṭās tān upāssva ca pṛ̥ccha ca

sono la cosa suprema, avvicina dunque questi soddifatti e chiedi loro.

13147014a kāmārthau pṛ̥ṣṭhataḥ kṛ̥tvā lobhamohānusāriṇau

scartando kāma e artha, che vengono da brama e confusione,

13147014c dharma ity eva saṁbuddhās tān upāssva ca pṛ̥ccha ca

del dharma chiedi, avvicinandoti a questi intelligenti,

13147015a na teṣāṁ bhidyate vṛ̥ttaṁ yajñasvādhyāyakarmabhiḥ

la loro condotta non è rotta, per i loro sacrifici, studi, e azioni,

13147015c ācāraḥ kāraṇaṁ caiva dharmaś caiva trayaṁ punaḥ

questi tre sono la loro condotta, strumento e dharma.”

13147016 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13147016a punar eveha me buddhiḥ saṁśaye parimuhyate

“ ancora qui il mio pensiero è confuso dal dubbio,

13147016c apāre mārgamāṇasya paraṁ tīram apaśyataḥ

su una riva stando a cercare l'altra riva senza vederla,

13147017a vedāḥ pratyakṣam ācāraḥ pramāṇaṁ tat trayaṁ yadi

se i veda, diretta evidenza e condotta sono le tre autorità,

13147017c pr̥thaktvaṁ labhyate caiṣāṁ dharmaś caikas trayaṁ katham

si vede separazione in esse, ma il dharma è unico, come può essere trino?”

13147018 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13147018a dharmasya hriyamāṇasya balavadbhir durātmabhiḥ

“ quando il dharma è portato via dai forti che sono malvagi,

13147018c yady evaṁ manyase rājaṁs tridhā dharmavicāraṇā

se tu credi o re, che il dharma è distinto in tre parti,

13147019a eka eveti jānīhi tridhā tasya pradarśanam

sappi che è uno solo, ma si mostra in tre parti,

13147019c pr̥thaktve caiva me buddhis trayāṇām api vai tathā

e separatamente li ho esposti però questi tre,

13147020a ukto mārgas trayāṇāṁ ca tat tathaiva samācara

e udita la via di questi tre, in tal modo agisci,

13147020c jijñāsā tu na kartavyā dharmasya paritarkaṇāt

non si deve investigare, sulla considerazione del dharma,

13147021a sadaiva bharataśreṣṭha mā te bhūd atra saṁśayaḥ

non aver mai dubbio alcuno qui o migliore dei bhārata,

13147021c andho jaḍa ivāśaṅko yad bravīmi tad ācara

come gli sciocchi accecati, senza timore agisci come ti dico,

13147022a ahiṁsā satyam akrodho dānam etac catuṣṭayam

non-violenza, sincerità, assenza d'ira, e il donare per quarto,

13147022c ajātaśatro sevasva dharma eṣa sanātanaḥ

o privo di avversari, segui, questo è il dharma eterno,

13147023a brāhmaṇeṣu ca vr̥ttir yā pitr̥paitāmahocitā

qual'è la condotta verso i brahmani stabilita da padri e avi,

13147023c tām anvehi mahābāho svargasyaite hi deśikāḥ

tu devi seguire o grandi-braccia, essa è la guida per il paradiso,

13147024a pramāṇam apramāṇaṁ vai yaḥ kuryād abudho naraḥ

l'uomo sciocco che renda il corretto incorretto,

13147024c na sa pramāṇatām arho vivādajanano hi saḥ

non è degno di autorità nelle dispute della gente,

13147025a brāhmaṇān eva sevasva satkr̥tya bahumanya ca

abbi cura dei brahmani ben trattandoli con molti onori,

13147025c eteṣv eva tv ime lokāḥ kr̥tsnā iti nibodha tān

su di essi sono fondati gli interi mondi, sappilo.”

13148001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13148001a ye ca dharmam asūyanti ye cainaṁ paryupāsate

“ quelli che disprezzano il dharma e quelli che lo curano,

13148001c bravītu bhagavān etat kva te gacchanti tādṛśāḥ
dimmi questo o venerabile, dove vanno quelli di tal fatta?”
13148002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13148002a rajasā tamasā caiva samavastīrṇacetasaḥ
“ quelli che hanno i pensieri pieni di rajas e tamas,
13148002c narakaṁ pratipadyante dharmavidveṣiṇo narāḥ
questi uomini avversari del dharma precipitano all'inferno,
13148003a ye tu dharmaṁ mahārāja satataṁ paryupāsate
quelli che o grande re, hanno sempre cura del dharma,
13148003c satyārjavaparāḥ santas te vai svargabhujo narāḥ
devoti alla verità, questi uomini virtuosi godono del paradiso,
13148004a dharma eva ratis teṣām ācāryopāsanād bhavet
il dharma è il loro piacere, coll'essere istruiti dal maestro,
13148004c devalokaṁ prapadyante ye dharmaṁ paryupāsate
quelli che hanno cura del dharma raggiungono il mondo divino,
13148005a manuṣyā yadi vā devāḥ śarīram upatāpya vai
sia uomini che dèi tormentando il corpo nell'ascesi,
13148005c dharmiṇaḥ sukham edhante lobhadveṣavivarjitāḥ
liberi da brama e odio nel dharma prosperano felici,
13148006a prathamaṁ brahmaṇaḥ putraṁ dharmam āhur manīṣiṇaḥ
i sapienti dicono che Dharma fu il primo figlio di Brahmā,
13148006c dharmiṇaḥ paryupāsante phalaṁ pakvam ivāśayaḥ
e chi agisce nel dharma ne ottiene il frutto come lo stomaco il cibo cotto.”
13148007 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13148007a asatāṁ kīdṛśaṁ rūpaṁ sādhavaḥ kiṁ ca kurvate
“ quale aspetto hanno i non virtuosi, e come agiscono i buoni?
13148007c bravītu me bhavān etat santo ’santaś ca kīdṛśāḥ
dimmi questo o signore, come sono i buoni e i non virtuosi?
13148008 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
13148008a durācārāś ca durdharṣā durmukhāś cāpy asādhavaḥ
“ i non virtuosi che male agiscono privi di freni hanno brutte facce,
13148008c sādhavaḥ śīlasaṁpannāḥ śiṣṭācārasya lakṣaṇam
i buoni intenti nel ben agire, hanno il segno di questa buona condotta,
13148009a rājamārge gavāṁ madhye goṣṭhamadhye ca dharmiṇaḥ
sulla via maestra, in mezzo alle vacche o dentro una stalla chi è nel dharma,
13148009c nopasevanti rājendra sargaṁ mūtrapurīṣayoḥ
non usa o re dei re, di scaricare feci e urine,
13148010a pañcānām aśanaṁ dattvā śeṣam aśnanti sādhavaḥ
i buoni dato il cibo in cinque parti si nutrono del resto,
13148010c na jalpanti ca bhuñjānā na nidrānty ārdrapāṇayaḥ
non parlano mentre mangiano e non dormono con le mani umide,
13148011a citrabhānum anaḍvāhaṁ devaṁ goṣṭhaṁ catuṣpatham
al fuoco sacro, al bue, al dio, a ricoveri di vacche e crocicchi,
13148011c brāhmaṇaṁ dhārmikaṁ caityaṁ te kurvanti pradakṣiṇam
ad un brahmano saldo nel dharma e ai santuari, praticano la pradakṣiṇa,
13148012a vṛddhānāṁ bhārataptānāṁ strīṇāṁ bālāturasya ca

ad anziani, a quelli che portano pesi, alle donne, e a bimbi malati,
13148012c brāhmaṇānāṁ gavāṁ rājñāṁ panthānaṁ dadate ca te
ai brahmani, alle vacche e ai re, cedono sempre il passo,
13148013a atithīnāṁ ca sarveṣāṁ preṣyāṇāṁ svajanasya ca
a ospiti, a tutti i servi, alle proprie genti,
13148013c tathā śaraṇakāmānāṁ goptā syāt svāgatapradaḥ
a quelli che abbisognano di rifugio, danno protezione e benvenuto,
13148014a sāyaṁ prātar manuṣyāṇām aśanaṁ devanirmitam
al mattino e alla sera fu dagli dèi stabilito il mangiare per gli uomini,
13148014c nāntarā bhojanaṁ dr̥ṣṭam upavāsavidhir hi saḥ
e non si mangi negli intervalli, questa è la regola del digiuno,
13148015a homakāle yathā vahniḥ kālam eva pratīkṣate
come il fuoco aspetta il tempo giusto dell'offerta,
13148015c r̥tukāle tathā nārī r̥tum eva pratīkṣate
così aspetti il tempo giusto per accoppiarsi con la donna,
13148015e na cānyāṁ gacchate yas tu brahmacaryaṁ hi tat smr̥tam
né si congiunga con un'altra, questo è chiamato castità,
13148016a amr̥taṁ brāhmaṇā gāva ity etat trayam ekataḥ
amṛta, brahmani e vacche, questi tre sono un'unica cosa,
13148016c tasmād gobrāhmaṇaṁ nityam arcayeta yathāvidhi
perciò sempre si devono venerare secondo le regole vacche e brahmani,
13148017a yajuṣā saṁskr̥taṁ māṁsam upabhuñjan na duṣyati
mangiando la carne consacrata dalle formule non è peccato,
13148017c pr̥ṣṭhamāṁsaṁ vr̥thāmāṁsaṁ putramāṁsaṁ ca tat samam
le carni dorsali, quelle proibite sono uguali alle carni del figlio,
13148018a svadeśe paradeśe vāpy atithiṁ nopavāsayet
sia nella propria regione che in un altra, non si deve far digiunare l'ospite,
13148018c karma vai saphalaṁ kr̥tvā gurūṇāṁ pratipādayet
compiuti lo studio con profitto si deve fare l'offerta ai guru,
13148019a gurubhya āsanaṁ deyam abhivādyābhipūjya ca
ai guru si deve dare da sedere, inchinandosi e onorandoli,
13148019c gurūn abhyarcya vardhante āyuṣā yaśasā śriyā
venerando i guru, crescono vita, gloria e prosperità,
13148020a vr̥ddhān nātivadej jātu na ca saṁpreṣayed api
cogli anziani non si deve mai alzare la voce, né mandarli via,
13148020c nāsīnaḥ syāt sthiteṣv evam āyur asya na riṣyate
né sedersi quando stanno in piedi, così la sua vita non ne soffre,
13148021a na nagnām īkṣate nārīṁ na vidvān puruṣān api
il saggio non guardi una donna nuda, e neppure gli uomini,
13148021c maithunaṁ satataṁ guptam āhāraṁ ca samācaret
l'accoppiamento e il mangiare si compia sempre in privato,
13148022a tīrthānāṁ guravas tīrthaṁ śucīnāṁ hr̥dayaṁ śuci
i guru sono il tīrtha dei tīrtha, e il cuore è la purezza delle purezze,
13148022c darśanānāṁ paraṁ jñānaṁ saṁtoṣaḥ paramaṁ sukham
la sapienza è la suprema delle conoscenze, e la contentezza la suprema felicità,
13148023a sāyaṁ prātaś ca vr̥ddhānāṁ śr̥ṇuyāt puṣkalā giraḥ
mattino e sera ascolti i molti discorsi degli anziani,
13148023c śrutam āpnoti hi naraḥ satataṁ vr̥ddhasevayā
l'uomo sempre ottiene conoscenza frequentando gli anziani,

13148024a svādhyāye bhojane caiva dakṣiṇaṁ pāṇim uddharet
nello studio e nel mangiare si deve usare la mano destra,
13148024c yacched vāṅmanasī nityam indriyāṇāṁ ca vibhramam
si trattengano sempre parole e pensieri, e l'agitazione dei sensi,
13148025a saṁskr̥taṁ pāyasaṁ nityaṁ yavāgūṁ kr̥saraṁ haviḥ
sempre con ben cotto pāyasa, yavāgū, kṛsara e burro chiarificato,
13148025c aṣṭakāḥ pitr̥daivatyā vr̥ddhānām abhipūjanam
nei riti dell'ottavo giorno per avi e dèi si onorino gli anziani,
13148026a śmaśrukarmaṇi maṅgalyaṁ kṣutānām abhinandanam
nel farsi la barba si usino benedizioni, e si salutino quelli che starnutiscono,
13148026c vyādhitānāṁ ca sarveṣām āyuṣaḥ pratinandanam
a tutti quelli che sono malati si auguri lunga vita,
13148027a na jātu tvam iti brūyād āpanno ’pi mahattaram
col tu non si parli mai con uno più grande anche se in difficoltà,
13148027c tvaṁkāro vā vadho veti vidvatsu na viśiṣyate
la parola tu o l'uccidere è la stessa cosa nei sapienti,
13148027e avarāṇāṁ samānānāṁ śiṣyāṇāṁ ca samācaret
ma si usi verso gli inferiori, gli uguali e verso i discepoli,
13148028a pāpam ācakṣate nityaṁ hr̥dayaṁ pāpakarmiṇām
il cuore di compie il male sempre ne rivela il male,
13148028c jñānapūrvaṁ vinaśyanti gūhamānā mahājane
rivelato il malfatto, perisce anche chi si nasconde tra le gente,
13148029a jñānapūrvaṁ kr̥taṁ karma cchādayante hy asādhavaḥ
i malvagi nascondono le malefatte a che si sappiano:
13148029c na māṁ manuṣyāḥ paśyanti na māṁ paśyanti devatāḥ
' gli uomini non mi vedono, gli dèi non mi vedono.'
13148029e pāpenābhihataḥ pāpaḥ pāpam evābhijāyate
colpito dai suoi peccati, il malvagio rinasce in malo stato,
13148030a yathā vārdhuṣiko vr̥ddhiṁ dehabhede pratīkṣate
come un usuraio si aspetta una crescita fino alla morte,
13148030c dharmeṇāpihitaṁ pāpaṁ dharmam evābhivardhayet
il male coperto dal dharma fa crescere il dharma,
13148031a yathā lavaṇam ambhobhir āplutaṁ pravilīyate
come il sale immerso nell'acqua si scioglie,
13148031c prāyaścittahataṁ pāpaṁ tathā sadyaḥ praṇaśyati
così il male colpito da espiazione immediatamente si distrugge,
13148032a tasmāt pāpaṁ na gūheta gūhamānaṁ vivardhate
perciò non si deve nascondere il male, se nascosto esso cresce,
13148032c kr̥tvā tu sādhuṣv ākhyeyaṁ te tat praśamayanty uta
invece dopo averlo rivelato ai virtuosi, essi lo distruggeranno,
13148033a āśayā saṁcitaṁ dravyaṁ yat kāle nopabhujyate
la cosa che uno ha raccolto con speranza se non ne gode a tempo,
13148033c anye caitat prapadyante viyoge tasya dehinaḥ
altri la otterranno, quando costui sarà morto,
13148034a mānasaṁ sarvabhūtānāṁ dharmam āhur manīṣiṇaḥ
i sapienti dicono che il dharma è nell'animo di tutti gli esseri,
13148034c tasmāt sarvāṇi bhūtāni dharmam eva samāsate
perciò tutti gli esseri osservano il dharma,
13148035a eka eva cared dharmaṁ na dharmadhvajiko bhavet

uno deve praticare il dharma da solo, per non essere un ipocrita,
13148035c dharmavāṇijakā hy ete ye dharmam upabhuñjate
quelli che traggono profitto dal dharma, non godono del dharma,
13148036a arced devān adambhena sevetāmāyayā gurūn
si venerino gli dèi senza inganni, e si servano senza fallo i guru,
13148036c nidhiṁ nidadhyāt pāratryaṁ yātrārthaṁ dānaśabditam
si accumoli tesori per l'altro mondo, impartendo doni a chi li merita.”

13149001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
13149001a nābhāgadheyaḥ prāpnoti dhanaṁ subalavān api
“ lo sfortunato non ottiene ricchezze anche se fortissimo,
13149001c bhāgadheyānvitas tv arthān kṛ̥śo bālaś ca vindati
e chi è dotato di fortuna trova ricchezze anche se debole fanciullo,
13149002a nālābhakāle labhate prayatne ’pi kṛ̥te sati
nulla si ottiene contro il fato anche con grande sforzo,
13149002c lābhakāle ’prayatnena labhate vipulaṁ dhanam
a tempo debito si ottengono ampie ricchezze anche senza sforzo,
13149002e kṛ̥tayatnāphalāś caiva dṛ̥śyante śataśo narāḥ
centinaia di uomini non hanno avuto frutto dai loro sforzi,
13149003a yadi yatno bhaven martyaḥ sa sarvaṁ phalam āpnuyāt
se lo sforzo fosse una persona, otterrebbe ogni frutto,
13149003c nālabhyaṁ copalabhyeta nṛ̥ṇāṁ bharatasattama
ma ciò che non è ottenibile non lo ottengono gli uomini o migliore dei bhārata,
13149004a yadā prayatnaṁ kṛ̥tavān dṛ̥śyate hy aphalo naraḥ
quando l'uomo che ha compiuto uno sforzo appare privo di frutti,
13149004c mārgan nayaśatair arthān amārgaṁś cāparaḥ sukhī
pur cercando ricchezze con cento mezzi, mentre un altro è felice senza cercarlo,
13149005a akāryam asakṛ̥t kṛ̥tvā dṛ̥śyante hy adhanā narāḥ
degli uomini appaioni ricchi avendo fatto spesso quanto non si deve,
13149005c dhanayuktās tv adharmasthā dṛ̥śyante cāpare janāḥ
e altre persone che si mostrano perseguire l'adharma sono ricche,
13149006a adhītya nītiṁ yasmāc ca nītiyukto na dṛ̥śyate
uno che studia la buona condotta, si mostra privo di carica politica,
13149006c anabhijñaś ca sācivyaṁ gamitaḥ kena hetunā
e l'ignorante con qualche mezzo diventa ministro,
13149006e vidyāyukto hy avidyaś ca dhanavān durgatas tathā
sia il sapiente che l'ignorante possono essere ricchi e sfortunati,
13149007a yadi vidyām upāśritya naraḥ sukham avāpnuyāt
se l'uomo che si applica nella conoscenza ne ottenesse la felicità,
13149007c na vidvān vidyayā hīnaṁ vṛ̥ttyartham upasaṁśrayet
il sapiente non si rifugerebbe per il proprio vitto presso uno privo di sapienza,
13149008a yathā pipāsāṁ jayati puruṣaḥ prāpya vai jalam
come l'uomo vince la sete raggiungendo l'acqua,
13149008c dṛ̥ṣṭārtho vidyayāpy evam avidyāṁ prajahen naraḥ
così l'uomo che sa, con la sapienza dovrebbe eliminare l'ignoranza,
13149009a nāprāptakālo mriyate viddhaḥ śaraśatair api
al tempo non destinato, uno non muore anche se trafitto da cento frecce,
13149009c tṛ̥ṇāgreṇāpi saṁspṛ̥ṣṭaḥ prāptakālo na jīvati

ma a tempo debito anche toccato da un filo d'erba, più non vive.”

13149010 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13149010a īhamānaḥ samārambhān yadi nāsādayed dhanam

“ se uno desiderandola, pur sforzandosi non ottiene ricchezza,

13149010c ugraṁ tapaḥ samārohen na hy anuptaṁ prarohati

si deve applicare ad un fiero tapas, senza seminare nulla cresce,

13149011a dānena bhogī bhavati medhāvī vr̥ddhasevayā

si diviene devoti col donare, e saggi frequentando gli anziani,

13149011c ahiṁsayā ca dīrghāyur iti prāhur manīṣiṇaḥ

e con la non-violenza una lunga vita si ha, dicono i sapienti,

13149012a tasmād dadyān na yāceta pūjayed dhārmikān api

perciò si deve dare senza chiedere, e onorare pure chi pratica il dharma,

13149012c svābhāṣī priyakr̥c chuddhaḥ sarvasattvāvihiṁsakaḥ

parlando bene, facendo il bene, essendo puro, e senza ferire alcun vivente,

13149013a yadā pramāṇaprabhavaḥ svabhāvaś ca sukhāsukhe

quando nel bene e nel male la propria natura è causa di rinascita,

13149013c maśakīṭapipīlānāṁ sthiro bhava yudhiṣṭhira

in zanzare, vermi e formiche, tu resta saldo o Yudhiṣṭhira.”

13150001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13150001a kāryate yac ca kriyate sac cāsac ca kr̥taṁ tataḥ

“ se si compie il ben agire e si fa compiere,

13150001c tatrāśvasīta satkr̥tvā asatkr̥tvā na viśvaset

ci si consola compiendo il bene, e non ci si consola facendo il male,

13150002a kāla evātra kālena nigrahānugrahau dadat

il tempo dona qui a tempo opportuno, sfavore e favore,

13150002c buddhim āviśya bhūtānāṁ dharmārtheṣu pravartate

ed entrando nell'animo degli esseri agisce su dharma e artha,

13150003a yadā tv asya bhaved buddhir dharmyā cārthapradarśinī

quando il proprio pensiero è rivolto al dharma, si rivolge anche all'artha,

13150003c tadāśvasīta dharmātmādr̥ḍhabuddhir na viśvaset

e allora si consola l'anima pia, ma chi non è fermo di pensiero non si consola,

13150004a etāvanmātram etad dhi bhūtānāṁ prājñalakṣaṇam

di tal fatta è dunque il segno della saggezza degli esseri,

13150004c kālayukto ’py ubhayavic cheṣam arthaṁ samācaret

a tempo debito il sapiente di entrambi, agisce nello scopo o lo scarta,

13150005a yathā hy upasthitaiśvaryāḥ pūjayante narā narān

come gli uomini che governando rispettano gli uomini,

13150005c evam evātmanātmānaṁ pūjayantīha dhārmikāḥ

così gli uomini che agiscono nel dharma si rispettano da sé,

13150006a na hy adharmatayā dharmaṁ dadyāt kālaḥ kathaṁ cana

il tempo non può mai dare il dharma con l'adharma,

13150006c tasmād viśuddham ātmānaṁ jānīyād dharmacāriṇam

perciò riconosca sé stesso puro praticando il dharma,

13150007a spraṣṭum apy asamartho hi jvalantam iva pāvakam

come un fuoco fiammeggiante non si può toccare,

13150007c adharmaḥ satato dharmaṁ kālena parirakṣitam

così l'adharma non tocca il dharma che sempre è protetto dal tempo,

13150008a kāryāv etau hi kālena dharmo hi vijayāvahaḥ

queste due cose sono fatte dal tempo, il dharma è veicolo di vittoria,

13150008c trayāṇām api lokānām ālokakaraṇo bhavet

e diviene fautore di luce per i tre mondi,

13150009a tatra kaś cin nayet prājño gṛhītvaiva kare naram

un saggio non conduca l'uomo a trattenersi dal fare,

13150009c uhyamānaḥ sa dharmeṇa dharme bahubhayacchale

egli è condotto dal dharma a compiere il dharma falsamente, solo per paura.”

13151001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

13151001a kiṁ śreyaḥ puruṣasyeha kiṁ kurvan sukham edhate

“ qual'è quaggiù il meglio per l'uomo? come agendo può prosperare felice?

13151001c vipāpmā ca bhavet kena kiṁ vā kalmaṣanāśanam

in che modo può liberarsi dai mali? o come può distruggere le colpe?”

13151002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

13151002a ayaṁ daivatavaṁśo vai ṛṣivaṁśasamanvitaḥ

“ la genealogia degli dèi, che possiedono le stirpi dei ṛṣi,

13151002c dvisaṁdhyaṁ paṭhitaḥ putra kalmaṣāpaharaḥ paraḥ

recitata all'alba e al tramonto o figlio, è la suprema purificazione delle colpe,

13151003a devāsuragurur devaḥ sarvabhūtanamaskṛtaḥ

il dio guru di dèi e asura, venerato da tutti gli esseri,

13151003c acintyo ’thāpy anirdeśyaḥ sarvaprāṇo hy ayonijaḥ

impensabile, indescrivibile, il non partorito che è la vita di tutti,

13151004a pitāmaho jagannāthaḥ sāvitrī brahmaṇaḥ satī

il Grande-avo, protettore dell'universo, e Sāvitrī la virtuosa sposa di Brahmā,

13151004c vedabhūr atha kartā ca viṣṇur nārāyaṇaḥ prabhuḥ

e l'origine dei veda, il creatore Viṣṇu, il potente Nārāyaṇa,

13151005a umāpatir virūpākṣaḥ skandaḥ senāpatis tathā

e il signore di Umā, dai diversi occhi, e Skanda il generale dell'esercito,

13151005c viśākho hutabhug vāyuś candrādityau prabhākarau

Viśākha, il fuoco che divora l'offerta, Vāyu, luna e sole, i due luminari,

13151006a śakraḥ śacīpatir devo yamo dhūmorṇayā saha

Śakra, il dio signore di Śacī, Yama assieme a Dhūmorṇā,

13151006c varuṇaḥ saha gauryā ca saha ṛddhyā dhaneśvaraḥ

e Varuṇa assieme a Gaurī, e il Signore delle ricchezze con Ṛddhi,

13151007a saumyā gauḥ surabhir devī viśravāś ca mahān ṛṣiḥ

la divina e nobile vacca Surabhi, e il grande ṛṣi Viśravas,

13151007c ṣaṭkālaḥ sāgaro gaṅgā sravantyo ’tha marudgaṇāḥ

le sei stagioni, l'oceano la Gaṅgā, e i fiumi, le schiere dei marut,

13151008a vālakhilyās tapaḥsiddhāḥ kṛṣṇadvaipāyanas tathā

i vālakhilya perfezionati nel tapas, e Kṛṣṇa il dvaipāyana,

13151008c nāradaḥ parvataś caiva viśvāvasur hahāhuhūḥ

Nārada, e Parvata, Viśvāvasu, Hahā e Huhu,

13151009a tumbaruś citrasenaś ca devadūtaś ca viśrutaḥ

Tumabaru, Citrasena, conosciuto come messaggero degli dèi,

13151009c devakanyā mahābhāgā divyāś cāpsarasāṁ gaṇāḥ

le gloriosissime fanciulle divine, e le divine schiere delle apsaras,

13151010a urvaśī menakā rambhā miśrakeśī alambuṣā
Urvaśī, Menakā, Rambhā, Miśrakeśī, Alambuṣā,

13151010c viśvācī ca ghṛtācī ca pañcacūḍā tilottamā
Viśvācī, Ghṛtācī, Pañcacūḍā, Tilottamā,

13151011a ādityā vasavo rudrāḥ sāśvinaḥ pitaro ’pi ca
gli āditya, i vasu, i rudra cogli aśvin e gli antenati,

13151011c dharmaḥ satyaṁ tapo dīkṣā vyavasāyaḥ pitāmahaḥ
Dharma, Satya, Tapas, Dikṣā, Vyavasāya, e il Grande-avo,

13151012a śarvaryo divasāś caiva mārīcaḥ kaśyapas tathā
le notti e i giorni, e Kaśyapa figlio di Marīci,

13151012c śukro bṛhaspatir bhaumo budho rāhuḥ śanaiścaraḥ
Śukra, Bṛhaspati, il figlio della Terra, Budha, Rāhu, Śanaiścara,

13151013a nakṣatrāṇy ṛtavaś caiva māsāḥ saṁdhyāḥ savatsarāḥ
le costellazioni, le stagioni, i mesi, albe e tramonti, cogli anni,

13151013c vainateyāḥ samudrāś ca kadrujāḥ pannagās tathā
i figli di Vinatā, i mari, e i serpenti figli di Kadru,

13151014a śatadrūś ca vipāśā ca candrabhāgā sarasvatī
Śatadru, Vipāśā, Candrabhāga, Sarasvatī,

13151014c sindhuś ca devikā caiva puṣkaraṁ tīrtham eva ca
Sindhu, Devikā, e il tīrtha puṣkara,

13151015a gaṅgā mahānadī caiva kapilā narmadā tathā
Gaṅgā, Mahānadī, e Kapilā, e Narmadā,

13151015c kampunā ca viśalyā ca karatoyāmbuvāhinī
Kampunā, Viśalyā, Karatoyā, Ambuvāhinī,

13151016a sarayūr gaṇḍakī caiva lohityaś ca mahānadaḥ
Sarayū, e Gaṇḍakī, e la grande fiumana Lohitya,

13151016c tāmrāruṇā vetravatī parṇāśā gautamī tathā
Tāmrā e Aruṇā, Vetravatī, Parṇāśā, e la Gautamī,

13151017a godāvarī ca veṇṇā ca kṛṣṇaveṇā tathādrijā
Godāvarī, e Veṇṇa, Kṛṣṇaveṇā, e Adrijā,

13151017c dṛṣadvatī ca kāverī vaṁkṣur mandākinī tathā
Dṛṣadvatī, Kāverī, Vaṅkṣu, e Mandākinī,

13151018a prayāgaṁ ca prabhāsaṁ ca puṇyaṁ naimiṣam eva ca
prayaga, prabhāsa, e la sacra Naimiṣa,

13151018c tac ca viśveśvarasthānaṁ yatra tad vimalaṁ saraḥ
la sede di Viśveśvara dove sta quell'ampio lago,

13151019a puṇyatīrthaiś ca kalilaṁ kurukṣetraṁ prakīrtitam
e il famoso kurukṣetra coperto di santi tīrtha,

13151019c sindhūttamaṁ tapodānaṁ jambūmārgam athāpi ca
il sindhūttama ricco in tapas, e pure il jambūmārga,

13151020a hiraṇvatī vitastā ca tathaivekṣumatī nadī
Hiraṇvatī, Vitastā, e la fiumana Ivekṣumatī,

13151020c vedasmṛtir vaidasinī malavāsāś ca nady api
Vedasmṛti, Vaidasinī, e pure la fiumana Malavāsas,

13151021a bhūmibhāgās tathā puṇyā gaṅgādvāram athāpi ca
e i luoghi sacri, come pure gaṅgādvāra,

13151021c ṛṣikulyās tathā medhyā nadī citrapathā tathā
e i sacri inni, le cerimonie, e la fiumana Citrapathā,

13151022a kauśikī yamunā sītā tathā carmaṇvatī nadī
Kauśikī, Yamunā, Sītā, e la fiumana Carmaṇvatī,
13151022c nadī bhīmarathī caiva bāhudā ca mahānadī
la fiumana Bhīmarathī, Bāhudā, e Mahānadī,
13151022e mahendravāṇī tridivā nīlikā ca sarasvatī
Mahendravāṇī, Tridivā, e Nīlika, e Sarasvatī,
13151023a nandā cāparanandā ca tathā tīrthaṁ mahāhradam
Nandā e l'altra Nandā, e quindi il tīrtha mahāhrada,
13151023c gayātha phalgutīrthaṁ ca dharmāraṇyaṁ surair vṛtam
e gayā, il tīrtha phalgu, e la dharmāraṇya piena di dèi,
13151024a tathā devanadī puṇyā saraś ca brahmanirmitam
quindi la santa divina fiumana e il lago creato da Brahmā,
13151024c puṇyaṁ trilokavikhyātaṁ sarvapāpaharaṁ śivam
santo e celebrato nei tre mondi, propizio che toglie i mali,
13151025a himavān parvataś caiva divyauṣadhisamanvitaḥ
la montagna himavat, coperta di divine erbe medicinali,
13151025c vindhyo dhātuvicitrāṅgas tīrthavān auṣadhānvitaḥ
il vindhya formato da vari minerali, pieni di tīrtha e di erbe medicinali,
13151026a merur mahendro malayaḥ śvetaś ca rajatācitaḥ
meru, mahendra, malaya, e lo śveta pieno di argento,
13151026c śṛṅgavān mandaro nīlo niṣadho darduras tathā
śṛṅgavat, mandara, nīla, niṣadha, e dardura
13151027a citrakūṭo ’ñjanābhaś ca parvato gandhamādanaḥ
citrakūṭa, añjanābha, e il monte gandhamādana,
13151027c puṇyaḥ somagiriś caiva tathaivānye mahīdharāḥ
il sacro monte soma, e altre montagne,
13151027e diśaś ca vidiśaś caiva kṣitiḥ sarve mahīruhāḥ
le direzioni e quelle intermedie, la Terra, e gli alberi,
13151028a viśvedevā nabhaś caiva nakṣatrāṇi grahās tathā
i viśvedeva, il firmamento, le costellazioni e i pianeti,
13151028c pāntu vaḥ satataṁ devāḥ kīrtitākīrtitā mayā
queste divinità nominate o non da me che vi proteggano sempre,
13151029a kīrtayāno naro hy etān mucyate sarvakilbiṣaiḥ
l'uomo che li nomini si libera da ogni colpa,
13151029c stuvaṁś ca pratinandaṁś ca mucyate sarvato bhayāt
e celebrandoli e salutandoli si libera da ogni pericolo,
13151029e sarvasaṁkarapāpebhyo devatāstavanandakaḥ
e da ogni male e confusione, chi è felice di celebrare le divinità,
13151030a devatānantaraṁ viprāṁs tapaḥsiddhāṁs tapodhikān
e dopo le divinità io ti parlerò dei savi, perfezionati nel tapas, e dei ricchi in tapas,
13151030c kīrtitān kīrtayiṣyāmi sarvapāpapramocanān
famosi che si sono completamente liberati da ogni male,
13151031a yavakrīto ’tha raibhyaś ca kakṣīvān auśijas tathā
Yavakrīta, Raibhya, e anche Kakṣīvat lo zelante,
13151031c bhṛgvaṅgirās tathā kaṇvo medhātithir atha prabhuḥ
Bhṛgu e Aṅgiras, Kaṇva, e il potente Medhātithi,
13151031e barhī ca guṇasaṁpannaḥ prācīṁ diśam upāśritāḥ
e Barhin pieno di qualità, questi stanno nella regione orientale,
13151032a bhadrāṁ diśaṁ mahābhāgā ulmucuḥ pramucus tathā

e dei gloriosi nella regione propizia, sono Ulmucu, e Pramucu,
13151032c mumucuś ca mahābhāgaḥ svastyātreyaś ca vīryavān
e Mumucu di grande benedizione, e il valoroso Svastyātreya,
13151033a mitrāvaruṇayoḥ putras tathāgastyaḥ pratāpavān
quindi Agastya il potente figlio di Mitra e Varuṇa,
13151033c dṛḍhāyuś cordhvabāhuś ca viśrutāv ṛ̣ṣisattamau
Dṛḍhāyus, e Urdhvabāhu, due supremi e celebrati ṛṣi,
13151034a paścimāṁ diśam āśritya ya edhante nibodha tān
quelli che prosperano nella regione occidentale ascolta da me:
13151034c uṣadguḥ saha sodaryaiḥ parivyādhaś ca vīryavān
Uṣadgu, coi suoi fratelli, e il valente Parivyādha,
13151035a ṛ̣ṣir dīrghatamāś caiva gautamaḥ kaśyapas tathā
il ṛṣi Dīrghatamas, e Gautama e Kaśyapa,
13151035c ekataś ca dvitaś caiva tritaś caiva maharṣayaḥ
e Ekata, Dvita, e Trita tutti grandi ṛṣi,
13151035e atreḥ putraś ca dharmātmā tathā sārasvataḥ prabhuḥ
e l'anima pia il figlio di Atri, il potente Sārasvata,
13151036a uttarāṁ diśam āśritya ya edhante nibodha tān
quelli che prosperano nella regione settentrionale ascolta da me:
13151036c atrir vasiṣṭhaḥ śaktiś ca pārāśaryaś ca vīryavān
Atri, Vasiṣṭha, Śakti, e il valente figlio di Parāśara,
13151037a viśvāmitro bharadvājo jamadagnis tathaiva ca
Viśvāmitra, Bharadvāja, e inoltre Jamadagni,
13151037c ṛ̣cīkapautro rāmaś ca ṛ̣ṣir auddālakis tathā
e il nipote di Ṛcīka Rāma, e il ṛṣi Auddālaki,
13151038a śvetaketuḥ kohalaś ca vipulo devalas tathā
Śvetaketu, Kohala, Vipula e Devala,
13151038c devaśarmā ca dhaumyaś ca hastikāśyapa eva ca
Devaśarman, Dhaumya, e anche Hastikāśyapa,
13151039a lomaśo nāciketaś ca lomaharṣaṇa eva ca
Lomaśa, Nāciketa, e anche Lomaharṣaṇa,
13151039c ṛ̣ṣir ugraśravāś caiva bhārgavaś cyavanas tathā
il ṛṣi Ugraśravas, e Cyavana figlio di Bhṛgu,
13151040a eṣa vai samavāyas te ṛ̣ṣidevasamanvitaḥ
questa è la schiera intera di quei ṛṣi divini,
13151040c ādyaḥ prakīrtito rājan sarvapāpapramocanaḥ
che per prima nominata o re, libera da ogni male,
13151041a nṛ̣go yayātir nahuṣo yaduḥ pūruś ca vīryavān
Nṛga, Yayāti, Nahuṣa, Yadu, e il valoroso Pūru,
13151041c dhundhumāro dilīpaś ca sagaraś ca pratāpavān
Dhundhumāra, Dilīpa, e il possente Sagara,
13151042a kṛ̣śāśvo yauvanāśvaś ca citrāśvaḥ satyavāṁs tathā
Kṛśāśva, Yauvanāśva, Citrāśva, e Satyavat,
13151042c duḥṣanto bharataś caiva cakravartī mahāyaśāḥ
Duḥṣanta, e Bharata imperatore di grande gloria,
13151043a yavano janakaś caiva tathā dṛ̣ḍharatho nṛ̣paḥ
Yavana, Janaka, e pure il sovrano Dṛḍharatha,
13151043c raghur naravaraś caiva tathā daśaratho nṛ̣paḥ
Raghu, e Naravara, e anche il sovrano Daśaratha,

13151044a rāmo rākṣasahā vīraḥ śaśabindur bhagīrathaḥ
Rāma il valoroso uccisore di rākṣasa, Śaśabindu, e Bhagīratha,
13151044c hariścandro maruttaś ca jahnur jāhnavisevitā
Hariścandra, Marutta, Jahnu, che venera la Jāhnavi,
13151045a mahodayo hy alarkaś ca ailaś caiva narādhipaḥ
Mahodaya, e Alarka, e il sovrano Aila,
13151045c karaṁdhamo naraśreṣṭhaḥ kadhmoraś ca narādhipaḥ
Karaṃdhama il migliore degli uomini, e il sovrano Kadhmora,
13151046a dakṣo ’mbarīṣaḥ kukuro ravataś ca mahāyaśāḥ
Dakṣa, Amabarīṣa, Kukura, e Ravata di grande gloria,
13151046c mucukundaś ca rājarṣir mitrabhānuḥ priyaṁkaraḥ
e il re ṛṣi Mucukunda, Mitrabhānu e Priyaṃkara,
13151047a trasadasyus tathā rājā śveto rājarṣisattamaḥ
e il re Trasadasyu, e il supremo re ṛṣi Śveta,
13151047c mahābhiṣaś ca vikhyāto nimirājas tathāṣṭakaḥ
il celebrato Mahābhiṣa, il re Nimi, e Aṣṭaka,
13151048a āyuḥ kṣupaś ca rājarṣiḥ kakṣeyuś ca narādhipaḥ
Āyu, e il re ṛṣi Kṣupa, e il sovrano Kakṣeyu,
13151048c śibir auśīnaraś caiva gayaś caiva narādhipaḥ
e Śibi filgio di Uśīnara, e il sovrano di uomini Gaya,
13151049a pratardano divodāsaḥ saudāsaḥ kosaleśvaraḥ
Pratardana, Divodāsa, Saudāsa signore dei kosala,
13151049c ailo nalaś ca rājarṣir manuś caiva prajāpatiḥ
Aila, e il re ṛṣi Nala, e Manu signore delle creature,
13151050a havidhraś ca pr̥ṣadhraś ca pratīpaḥ śaṁtanus tathā
Havidhra, Pṛṣadhra, Pratīpa e Śaṃtanu,
13151050c kakṣasenaś ca rājarṣir ye cānye nānukīrtitāḥ
e il re ṛṣi Kakṣasena e altri che non sono menzionati,
13151051a mā vighnaṁ mā ca me pāpaṁ mā ca me paripanthinaḥ
che io non abbia ostacoli o mali, che io non abbia avversari,
13151051c dhruvo jayo me nityaṁ syāt paratra ca parā gatiḥ
che sempre la certa vittoria io abbia, e la suprema meta nell'aldilà.”

13152001 vaiśaṁpāyana uvāca
Vaiśaṃpāyana disse:
13152001a tūṣṇīṁbhūte tadā bhīṣme paṭe citram ivārpitam
divenuto silenzioso allora Bhīṣma, come una pittura sulla tela,
13152001c muhūrtam iva ca dhyātvā vyāsaḥ satyavatīsutaḥ
avendo meditato un momento Vyāsa il figlio di Satyavatī,
13152001e nr̥paṁ śayānaṁ gāṅgeyam idam āha vacas tadā
al sovrano figlio di Gaṅgā che lì giaceva diceva queste parole:
13152002a rājan prakr̥tim āpannaḥ kururājo yudhiṣṭhiraḥ
“ o re, il re dei kuru Yudhiṣṭhira ha riscquistato la propria natura,
13152002c sahito bhrātr̥bhiḥ sarvaiḥ pārthivaiś cānuyāyibhiḥ
assieme ai fratelli e a tutti i sovrano che lo seguono,
13152003a upāste tvāṁ naravyāghra saha kr̥ṣṇena dhīmatā
egli ti sta accanto o tigre fra gli uomini assieme al saggio Kṛṣṇa,
13152003c tam imaṁ purayānāya tvam anujñātum arhasi
tu devi dar loro il permesso di tornare in città.”

13152004a evam ukto bhagavatā vyāsena pṛthivīpatiḥ
così apostrofato dal venerabile Vyāsa, quel principe della terra,
13152004c yudhiṣṭhiraṁ sahāmātyam anujajñe nadīsutaḥ
il figlio della fiumana diede iil permesso a Yudhiṣṭhira col suo seguito,
13152005a uvāca cainaṁ madhuraṁ tataḥ śāṁtanavo nṛpaḥ
e il sovrano figlio di Śaṃtanu gli diceva allora gentilmente:
13152005c praviśasva puraṁ rājan vyetu te mānaso jvaraḥ
“ ritorna in città o re, allontana ogni ansia dal tuo animo,
13152006a yajasva vividhair yajñair bahvannaiḥ svāptadakṣiṇaiḥ
celebra svariati sacrifici, pieni di molti cibi, e con abbondanti dakṣiṇa,
13152006c yayātir iva rājendra śraddhādamapuraḥsaraḥ
come fece Yayāti o re dei re, pieno di fede e di disciplina,
13152007a kṣatradharmarataḥ pārtha pitṝn devāṁś ca tarpaya
saldo nel dharma kṣatriya o pṛthāde, ingraziati avi e dèi,
13152007c śreyasā yokṣyase caiva vyetu te mānaso jvaraḥ
ne otterrai il meglio, allontana ogni ansia dal tuo animo,
13152008a rañjayasva prajāḥ sarvāḥ prakṛtīḥ parisāntvaya
rendi felici tutte le creature, e conciliati i sudditi,
13152008c suhṛdaḥ phalasatkārair abhyarcaya yathārhataḥ
e onora gli amici secondo il merito con frutti onorevoli,
13152009a anu tvāṁ tāta jīvantu mitrāṇi suhṛdas tathā
e che amici e compagni vivano al tuo seguito o figlio,
13152009c caityasthāne sthitaṁ vṛkṣaṁ phalavantam iva dvijāḥ
come gli uccelli stando su un albero da frutto in un santuario,
13152010a āgantavyaṁ ca bhavatā samaye mama pārthiva
devi tornare tu al momento della mia dipartita o principe,
13152010c vinivṛtte dinakare pravṛtte cottarāyaṇe
quando il sole tornerà a percorrere la via settentrionale.”
13152011a tathety uktvā tu kaunteyaḥ so ’bhivādya pitāmaham
avendo risposto di si, il kuntīde salutando il nonno,
13152011c prayayau saparīvāro nagaraṁ nāgasāhvayam
partiva col suo seguito per la città che ha nome dagli elefanti,
13152012a dhṛtarāṣṭraṁ puraskṛtya gāndhārīṁ ca pativratām
dietro a Dhṛtarāṣṭra e a Gāndhārī sua devota moglie,
13152012c saha tair ṛṣibhiḥ sarvair bhrātṛbhiḥ keśavena ca
e assieme a tutti i ṛṣi, ai fratelli e al Lunghi-capelli,
13152013a paurajānapadaiś caiva mantrivṛddhaiś ca pārthivaḥ
e con cittadini e campagnoli, e con anziani e consiglieri, quel sovrano
13152013c praviveśa kuruśreṣṭha puraṁ vāraṇasāhvayam
entrava o migliore dei kuru nella città che ha nome dagli elefanti.